ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 9

PAOLO ALBERA – CALOGERO GUSMANO

LETTERE

a don GIULIO BARBERIS
durante la loro visita alle case d'America
(1900-1903)

Introduzione, testo critico e note

a cura di
BRENNO CASALI

LAS - ROMA

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 9

PAOLO ALBERA – CALOGERO GUSMANO

LETTERE

a don GIULIO BARBERIS
durante la loro visita alle case d'America
(1900-1903)

Introduzione, testo critico e note

a cura di
BRENNO CASALI

LAS - ROMA

© by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma

ISBN 88-213-0466-3

Tipografia: PIO XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Finito di stampare: Dicembre 2000

SOMMARIO

Attestazione di riconoscenza 8

Sigle e abbreviazioni 9

INTRODUZIONE 11

Premessa 11

I protagonisti di queste lettere 20
Gli autori: don Albera e don Gusmano 20
I destinatari: don Rua e don Barberis 22

Don Albera visitatore 24

Conclusione 46

Descrizione delle lettere e criteri di edizione 48

LETTERE

Sezione I: don Albera e don Gusmano a don Barberis 53
1900 55
1901 141
1902 249
1903 349

Sezione II: don Albera a don Rua tramite don Barberis 369
1901 371
1902 401

APPENDICE: don Rua a don Albera e a don Gusmano 427

INDICI 455

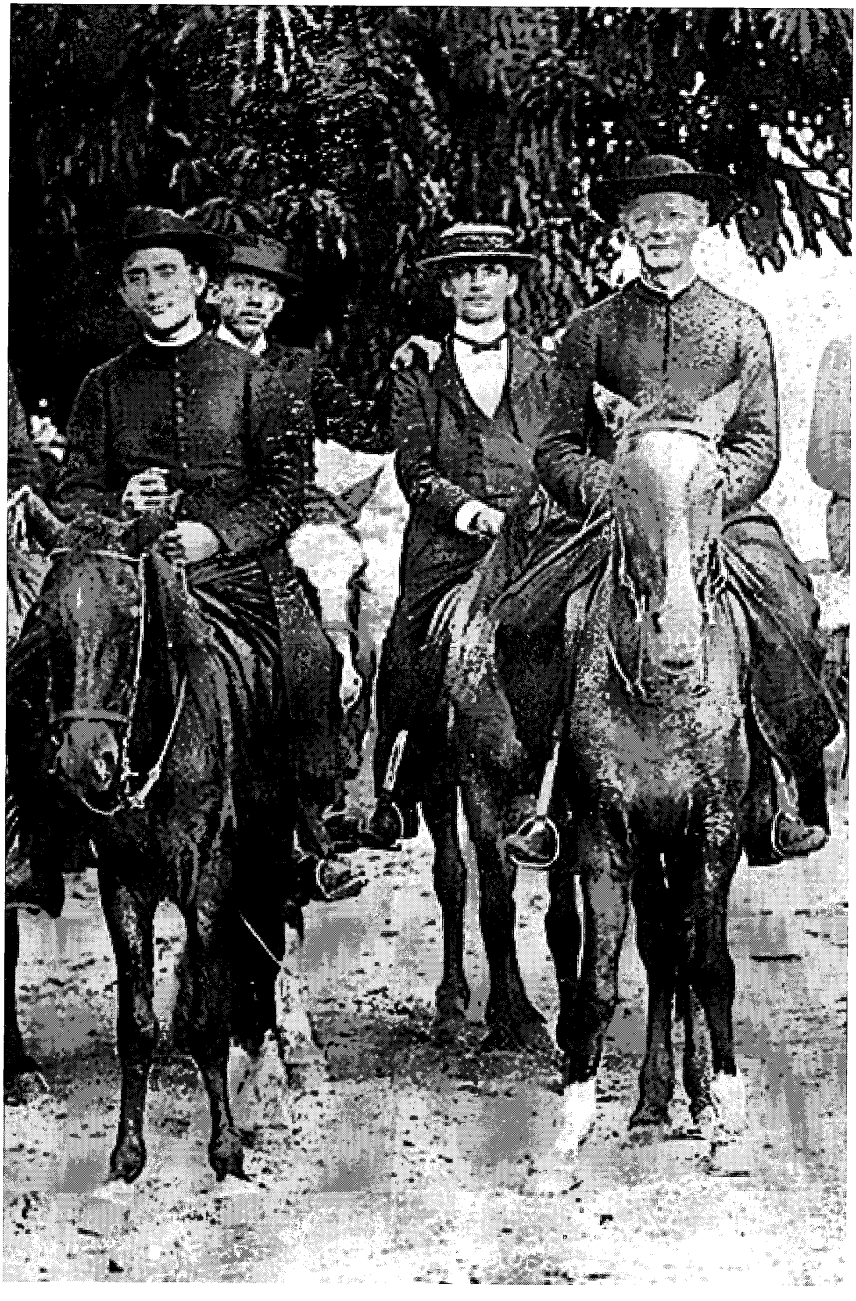
«Ad ogni modo io sto alla finestra a considerare tutto, e poi scriverò a te e a D. Rua ciò che mi parrà bene» – Don Albera, lett. 6, 25-26.

«Quante miserie! Quanti pasticci!» – Don Gusmano, lett. 30, 26.

«Non è possibile dire a quanti sacrifici si è sottomesso quest'uomo e quanto bene abbia fatto» – Don Gusmano, lett. 118, 18-19.

«Malgrado le molte miserie [...], i figli di D. Bosco fanno pur sempre un po' di bene» – Don Albera, lett. 123, 12-14.

Don Albera «avrà tanto da contare; potrà aiutare i superiori a fare del gran bene» – Don Gusmano, lett. 109, 23.



Don Paolo Albera
e don Calogero Gusmano in uno dei loro viaggi.

Attestazione di riconoscenza

Un vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato alla identificazione di persone altrimenti anonime e all'accertamento dei dati anagrafici:

Ambasciata colombiana presso la S. Sede
» » » lo Stato Italiano
Archivio generale, Roma: Compagnia di Gesù
» » » Frati Predicatori
» del Ministero degli Esteri, Roma
Biblioteca Nacional, Rio de Janeiro (Brasile)
Centro Studi Emigrazione, Roma
Convento S. Antonio O.F.M., Casale Monferrato (Alessandria)
Curia arcivescovile: Argentina – Buenos Aires
– La Plata
» » Brasile – Cuiabá
– Rio de Janeiro
» » Cile – Santiago
Curia vescovile: Concepción (Paraguay)
» » Lugano (Svizzera)
Curia parrocchiale dei santi Nicolao e Stefano, Rocchetta Tanaro (Asti)
» » della cattedrale di S. Isidro (Argentina)
Curia generalizia, Roma: Baionesi
Concezionisti
Fratelli delle Scuole Cristiane
Lazzaristi
Redentoristi
Curia provinciale O.F.M., Torino
Figlie di Maria Ausiliatrice: Brasile – Araras, Belo Horizonte, Ponte Nova, S. Paolo
» » » Italia - Segreteria generale, Roma
Salesiani: Brasile – Cachoeira do Campo, Corumbá-S. Teresa, Lorena, Rio Grande
» Cile – Santiago – Casa ispettoriale, Valparaiso
» Ecuador – Cuenca-Santuario
» Italia – Ancona, Belluno, ispettorato di Genova Sampierdarena, Livorno, Pietrasanta (Lucca), Pinerolo (Torino)
Ufficio anagrafico: Ancona, Belluno, Livorno, Lugo (Ravenna), Novara
Università federale di Ouro Preto (Brasile)
Dott. Filippo Montano, Genova-Pegli
Ing. Paolo Montano, Genova

Stanislaw Zimniak ha curato la grafia corretta dei cognomi polacchi e la dizione aggiornata delle località polacche

Sigle e *abbreviazioni* usate nelle citazioni

BS	*Bollettino salesiano*, Torino 1877 ss.
BSe	» » spagnolo
Cost.SDB	*Costituzioni della Società di San Francesco di Sales (1858-1875)* a cura di Francesco Motto. Roma, LAS 1982
DBS	*Dizionario biografico dei salesiani* a cura dell'Ufficio Stampa Salesiano. Torino 1969
DIP	*Dizionario degli istituti di perfezione* diretto da Guerrino Pelliccia e Giancarlo Rocca. Roma, Edizioni Paoline, 8 vol. 1974-1988
DS	*Dictionnaire de spiritualité* fondato da M. Viller S. J., F. Cavallera S. J., J. De Guibert S. J. Paris, Gabriel Beauchesne et ses Fils Éditeurs, 16 vol. 1937-1994
EC	*Enciclopedia cattolica*. Città del Vaticano, 12 vol. 1948-1954
EI	*Enciclopedia italiana*. Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 35 vol. 1949-1950
EG	*Elenco generale della Società di S. Francesco di Sales*. 1870 ss.
EUI	*Enciclopedia universal ilustrada Europeo-Americana* Barcellona, 70 vol. I primi 20 vol. senza data; i rimanenti dal 1923 al 1930
HC	*Hierarchia catholica medii et recentioris aevi* a cura di P. Remigio Ritzler O.F.M. Conv. e P. Pirmino Sefrin O.F.M. Conv. Padova (Italia), "Il Messaggero di S. Antonio", vol. VII 1968, VIII 1978
Ir/Cn	*Italia reale-Corriere nazionale*. Torino, quotidiano politico religioso
MB	*Memorie biografiche di Don (del Venerabile..., del Beato..., di San) Giovanni Bosco*. 19 vol. (1-9: G. B. Lemoyne; 10: A. Amadei; 11-19: E. Ceria) + 1 vol. di indici (E. Foglio)
OE	Giovanni (S.) Bosco, *Opere edite* (ristampa anastatica). Roma, LAS 1977-1978
RSS	*Ricerche Storiche Salesiane*. Rivista semestrale di storia religiosa e civile. Roma 1982 ss.
Annali	Eugenio CERIA, Annali della società salesiana. 4 vol. Torino, SEI 1941-1951
Sch.	Scheda anagrafica della segreteria generale della società salesiana

Abbreviazioni usate nella *descrizione* delle lettere e nelle *note storiche*

app.	appendice
ASC	Archivio salesiano centrale
aut.	autografo
cf	confer
col./coll.	colonna/colonne
f./ff.	foglio/fogli
l./ll.	linea/linee
lett.	lettera/lettere
mm.	millimetri
p./pp.	pagina/pagine
r	recto
v	verso
vol./voll.	volume/volumi

Abbreviazioni usate nell'*apparato critico* delle varianti

add	addit
corr	corrigit
d	dexter
del	del
emend	emendat
i	inferior
il	inter lineam
it	iterat
mrg	margo
s	superior
sl	super lineam
sin	sinister
]	correzione nel testo d'un errore del mittente

INTRODUZIONE

Premessa

Don Paolo Albera e don Calogero Gusmano inviati da don Rua in America

Cento anni fa don Giuseppe Vespignani e don Giuseppe Gamba, ispettori rispettivamente dell'Argentina e dell'Uruguay-Paraguay, in nome dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice d'America invitarono il rettor maggiore don Michele Rua a presenziare ai festeggiamenti per il venticinquesimo della prima spedizione missionaria salesiana. Tenuto conto dei pressanti impegni che non gli avrebbero consentito di assentarsi da Torino oltre un certo tempo, proposero a don Rua di limitare la visita alle sole opere del Plata, di Buenos Aires e di Montevideo, nel qual caso la prosecuzione della visita restava da assegnarsi ad altro membro del Capitolo superiore.[1] Don Rua non fu in grado di accettare personalmente l'invito neppure in quei termini restrittivi, ma non intese lasciarlo cadere del tutto, tanto più che di inviare un visitatore in America se n'era già discusso nel Capitolo generale 8° in ottemperanza alle Costituzioni, che prescrivevano al rettor maggiore di visitare «ciascuna casa almeno una volta l'anno, o in persona o per mezzo di Visitatori»,[2] norma alla quale fino allora non si era ottemperato nei riguardi dell'America.

Nel Capitolo superiore la seconda autorità risiedeva nel prefetto don Domenico Belmonte, a quel tempo seriamente infermo (morirà di lì a pochi mesi); nella scala gerarchica seguiva immediatamente don Paolo Albera, direttore spirituale, che veniva così ad essere il più idoneo a rappresentare il rettor maggiore: su di lui perciò, com'era da aspettarsi, cadde la scelta di don Rua.[3] Difficoltà invece sorsero quando si trattò di trovare chi potesse accompagnare don Albera. Don Rua sembrò orientato su don Giulio Barberis,[4] ma alla fine ri-

[1] I due ispettori si rivolsero al card. Mariano Rampolla allo scopo di ottenere che il papa Leone XIII esortasse don Rua ad accettare l'invito – Cf Giulio BARBERIS, *Lettere a don Paolo Albera e a don Calogero Gusmano durante la loro visita alle case d'America (1900-1903)*. Introduzione, testo critico e nota a cura di Brenno Casali. Roma, LAS 1998, app. lett. 1; 2.

[2] Cost. SDB Q X 6; cf lett. 122, 15-16.

[3] Cf lett. 10, 213-217; G. BARBERIS, *Lettere...*, app. lett. 4.

[4] «Martedì sera ho parlato lungamente con D. Rua del mio viaggio in America. Egli mi chiese se proprio intendeva prendermi per compagno D. Gusmano, e poi, a mia grande meraviglia, mi soggiunse che avresti potuto venir tu stesso con me» – ASC C 085 *Albera-Barberis*, Avigliana 31 maggio 1900.

piegò su don Gusmano,[5] per non lasciare scoperto il settore della formazione, come sarebbe avvenuto, qualora si fossero allontanati da Torino sia don Albera, sia "il" maestro dei novizi don Barberis. Don Barberis restava quindi al fianco di don Rua come supplente di don Albera e con il titolo di pro direttore spirituale; don Albera, accompagnato dal segretario don Gusmano, andava in America in funzione di rappresentante di don Rua e di visitatore straordinario per salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (l'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, infatti, sottostava a «l'alta ed immediata dipendenza del Superiore Generale della Società di S. Francesco di Sales»[6]).

Singolare importanza di questa raccolta

Questa raccolta di lettere viene a integrare la precedente di Giulio BARBERIS, *Lettere a don Paolo Albera e a don Calogero Gusmano durante la loro visita alle case d'America (1900-1903)*, citata qui alla nota 1. Il ruolo dei corrispondenti ovviamente è capovolto: qui don Barberis non è il mittente da Torino, ma il destinatario; don Albera e don Gusmano non sono i destinatari, ma i mittenti dall'America. Immutato resta lo spazio cronologico: agosto 1900, aprile 1903.

Nelle lettere di don Barberis la tematica insisteva sulla formazione dei novizi, dei chierici, dei novelli sacerdoti, dei direttori, degli ispettori, che andava affrontata attraverso la riforma degli studi, un più forte impulso alla vita di pietà, la riorganizzazione degli esercizi spirituali..., nel contesto dell'impegno, non più oltre dilazionabile, di adeguare le strutture della Società Salesiana alle proprie Costituzioni ed alle direttive della Chiesa.[7]

Nella presente raccolta la tematica della formazione non viene bandita in assoluto, poiché don Albera approfitta d'ogni occasione per farne oggetto del proprio interesse, particolarmente a proposito di noviziati, di esercizi spirituali in genere, ma soprattutto di quelli preparatori alle sacre ordinazioni; tuttavia l'accento è posto piuttosto sulla visita alle case, sulla situazione delle opere e dei confratelli d'America, fatto che ha la sua ragion d'essere appunto nel nuovo compito assegnato a don Albera.

La diversa fisionomia dell'una e dell'altra raccolta non solo ne giustifica in un certo senso la pubblicazione in due volumi distinti, ma favorisce pure una

[5] «D. Rua [...] mi disse: Dì a D. Barberis che [...] egli si fermerà qui ad aiutar Don Rua e a supplire D. Albera e con D. Albera andrà D. Gusmano» – ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, [Torino-Oratorio] 9 giugno 1900.

[6] Giovanni BOSCO, *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-1885)* a cura di Sr. Cecilia Romero. Roma LAS 1983, p. 291 Titolo II 1.

[7] «In America siamo ancora assai indietro per questo» – lett. 47, 23.

migliore focalizzazione dei due protagonisti. Infatti, se nel primo volume campeggia la figura di don Barberis con le tematiche proprie del direttore spirituale, qui sta in primo piano don Albera, impegnato nella duplice funzione di rappresentante del rettor maggiore e di visitatore straordinario.

Di mano in mano che procedevano nella visita alle case, don Albera e don Gusmano inviavano le opportune informazioni a Torino, indirizzandole generalmente a don Barberis, in misura molto minore a don Rua, e anche queste talvolta per mezzo di don Barberis.

L'apertura d'orizzonte su cui spazia ciascuna lettera va da un semplice annuncio di partenza o di arrivo dei due visitatori al resoconto più o meno esteso di un fatto di cronaca, dalla formulazione di un giudizio su questa o quella persona o sull'andamento di una o più case salesiane a quello su un'intera ispettoria... Da questi diversi elementi, raccolti lettera per lettera, si ottiene un panorama *inedito*, che abbraccia distintamente tutte le ispettorie salesiane d'America.

Si conoscono pubblicazioni a carattere storiografico compilate attingendo a piene mani dalle relazioni redatte da don Gusmano per il "Bolletino Salesiano". Ma è il medesimo don Gusmano ad avvertirci che tali relazioni, destinate al pubblico, non rispecchiano tutta la verità.

Le lettere qui pubblicate, al di là delle apparenze, hanno invece per *primo* destinatario sempre don Rua. Alla prudenza di don Barberis, destinatario *immediato* di ogni lettera, è rimesso il compito di ragguagliare all'occasione don Rua.

L'eccezionalità di questa raccolta di lettere, dalla quale nessun cultore di storia salesiana può ormai prescindere agli effetti di una conoscenza sicura e più completa della realtà salesiana, sviluppatasi nei primi venticinque anni di vita nel nuovo continente, non viene compromessa dall'essere le lettere scritte per la maggior parte da don Gusmano. Giova a questo proposito non ignorare la confidenza di don Albera a don Barberis:

> «Ti prego di perdonarmi. Non è già che non si abbia tempo a scrivere; son io che sono molto indolente; mi perdo in mille inezie e non so approfittare di ogni ritaglio di tempo come sa fare molto bene il carissimo D. Gusmano. Egli supplisce molto bene alla mia deficienza».[8]

Piena sintonia fra don Albera e don Gusmano

Indubbiamente le lettere di don Albera a don Rua hanno, fra tutte le lettere, il massimo peso; ma possediamo relazioni dello stesso don Albera inviate a

[8] lett. 81, 7-10; cf lett. 97, 208-209.

don Barberis, che meritano di stare sul medesimo piano di quelle scritte a don Rua, e lettere di don Gusmano, ancora a don Barberis, alle quali don Albera poteva benissimo apporre la propria firma, come effettivamente in qualche caso è avvenuto, sia pure in forma indiretta.[9]

L'affiatamento fra don Gusmano e don Albera merita d'essere sottolineato, onde evitare un approccio improprio alle lettere scritte da don Gusmano: inconveniente tutt'altro che ipotetico, qualora egli fosse ritenuto un corrispondente di seconda serie, anziché soprattutto un fedele portavoce di don Albera. Don Gusmano rifuggiva dal mettere «la falce in campo altrui»,[10] ma pure qualche impressione la manifestava. Di fronte ad impressioni su realtà riguardanti salesiani o Figlie di Maria Ausiliatrice, non si va errati a ritenerle specchio del punto di vista dello stesso don Albera, poiché don Gusmano non si esponeva con giudizi, che avessero anche solo la parvenza di dissenso da don Albera.[11] Ciò balza con evidenza quando si confrontino lettere dell'uno e dell'altro,[12] specie se contemporanee: due le voci, unica la parola.

Va però evitata la riduzione di don Gusmano a semplice ombra di don Albera. Il giudizio cade su contenuti e i contenuti don Gusmano li acquisiva di prima mano, attraverso un'osservazione attenta, intenzionale[13] e il colloquio a tu per tu con il personale della casa, onde sapere e pesare le cose, tanto che don Albera poté asserire che

> «D. Gusmano [...] parlando più intimamente coi confratelli ne sa molto più di me» e «scrivendo a D. Barberis non può a meno di [...] citar fatti, riferire testimonianze degne di fede».[14]

L'intesa fra don Gusmano e don Albera si fondava su una confidenza estesa addirittura alla sfera del privato. Si scambiavano reciprocamente le lettere sia in arrivo, che in partenza, come don Gusmano ci fa sapere o lascia intuire[15] (fra l'altro don Gusmano, prima che scattasse il decreto del 24 aprile 1901, col quale si vietava ai superiori di confessare i propri sudditi, aveva per confessore don Albera).[16] In don Gusmano inoltre l'intesa si era connaturalizzata al punto, che sul piano pratico non si permetteva di dissociarsi da don Albera, neppure per indifferenti che fossero le decisioni da prendere[17]. Un rapporto, va

[9] Cf lett. 75, 99; 97, 208-209.
[10] lett. 9, 43.
[11] Cf lett. 19, 36-39.
[12] Cf lett. 6, 23-25; 10, 198-200.
[13] Cf lett. 33, 26-27. Così gli aveva suggerito don Barberis – Cf lett. 5, 62-64.
[14] lett. 123, 312-314; 122, 184-186; cf lett. 15, 15-17; 83, 13-14; 84, 53-54.
[15] Cf lett. 17, 9-12; 82, 4-5: 83. 4-5.
[16] Cf lett. 50, 52-54.
[17] Cf lett. 84, 8-13.

detto, immune da servilismo, radicato in una devozione spesso incontenibile ed espressa nei modi anche più semplici, ricambiato con pari affetto, sia pure con l'abituale riservatezza, da don Albera.

Merita inoltre d'essere rimarcata la delicata attenzione dell'uno per la salute dell'altro, come si rileva da tutto l'epistolario.

Relazioni di don Gusmano pubblicate sul "Bollettino Salesiano"

Per assecondare un'idea di don Albera, che voleva vederne pubblicate le relazioni, don Gusmano aveva pensato d'indirizzarle a don Rua in lettere inviate a don Barberis, al cui giudizio si sarebbe rimesso completamente:

> «Le legga, faccia quello che crede; se vogliono pubblicarle mio fratello Salvatiore si prenderebbe l'incarico di correggerle».[18]

Ebbero così origine le informazioni, che don Gusmano destinò al *Bollettino Salesiano*, nelle quali tuttavia, come ebbe a precisare,

> «parlo [soltanto] del bene, perché non mi pare conveniente fare altrimenti».[19]

Le "miserie" trovano la naturale collocazione nelle lettere indirizzate a don Rua e a don Barberis,[20] non nel *Bollettino Salesiano* destinato al pubblico.

Dal novembre 1900 all'agosto 1905 apparvero sul *Bollettino Salesiano*, in quaranta puntate a scadenze irregolari, le relazioni di don Gusmano.[21] Queste contengono resoconti più dettagliati e di più ricco contenuto, per cui ne guadagna in compiutezza la conoscenza della vasta e varia esperienza americana di don Albera acquisita attraverso le lettere scritte a don Rua e a don Barberis. Si pensi, per esempio, all'atmosfera festosa creata dall'arrivo di don Albera in visita alle singole case, resa più solenne per la presenza delle più alte autorità o per la partecipazione calorosa delle folle o per le suggestive luminarie... ; ai disagi d'ogni genere (sete, fame, sonno, calore...) subiti sui mezzi di trasporto (treni, vapori, galere, barche, cavalli); ai precipizi vertiginosi e insidiosi incontrati lungo i percorsi andini; all'attesa gioiosa della gente che, per anticiparne l'incontro, si sobbarcava ad ore di cammino o affrontava le pericolose acque dei fiumi,[22] alla felicità dei missionari equatoriani, nel trovarsi fi-

[18] lett. 18, 30-31.
[19] lett. 17, 30-31.
[20] Cf lett. 24, 10-12; 84, 53-54.
[21] Cf lett. 18, 28-31.
[22] A Dawson «gli indi adulti lasciano i loro lavori e affannati si fanno avanti, parecchie barche sono spinte nell'onde e remando a tutta forza vengono incontro al vaporetto [dove si trova don Albera]» – BS 10 (1901) 278.

nalmente a tu per tu col superiore e lo struggimento di cuore del superiore nel riscontrare in quei confratelli, che «macilenti, mal si reggevano in piedi», i segni di una povertà estrema e del clima inospitale; alle compiaciute descrizioni delle varie scenografie paesaggistiche; alle divagazioni di carattere storico, etnografico, ingenieristico...; alla «vista orribile» dei malati di lebbra e alla simulazione di un sorriso nell'avvicinarli, per non aggravare ulteriormente, se si fosse ceduto al pianto, la loro sofferenza...

Documentazione raccolta da don Gusmano

Le relazioni consegnate al *Bolletino Salesiano* risultano rielaborazioni di studi ed osservazioni raccolti da don Gusmano in tre quaderni, dai quali abbiamo potuto trarre completamenti o conferme di notizie comunicate nelle lettere e dove si trovano gli studi storiografici, etnografici e le curiosità ingenieristiche di cui si è detto.

In ASC i quaderni sono così contrassegnati: B 0500330 *Appunti per relazioni. D. Gusmano*; B 0500330 *I - Continuazione*; B 0500330 *Quasi tutto U.S.A.* Soltanto *Appunti...* si presenta come quaderno normale a righe con pagine progressivamente numerate; gli altri due sono composti da fogli volanti di vario genere, numerati, quando lo sono, in modo disordinato.

Altre documentazioni di don Gusmano relative alla visita delle case si trovano in ASC:

B 0500331 *Riservato. Sac. C. Gusmano*, che risponde al catalogo della *Società di San Francesco di Sales. America. Anno 1900*: oltre a nominativi e dati relativi a confratelli, don Gusmano vi ha elencato varie voci, da tener presenti ai fini di una fruttuosa visita alle case;

B 0500332 *Agenda per Annotazioni con Calendario 1900*, che riporta giorno per giorno i fatti salienti, a volte con l'indicazione dell'ora o della parte del giorno, se mattino, pomeriggio o sera: ottimo ausilio per la puntualizzazione della cronologia, la quale talvolta nelle lettere, ma più spesso nelle relazioni del "Bollettino Salesiano", lascia purtroppo a desiderare. Gli appunti terminano con gli esercizi spirituali a Dawson (15-19 febbraio 1901);

B 0500333 *Appunti pel Sig. D. Albera. Quaderno riservato a lui solo*, che consiste in un notes a quadretti, dove sono riportate ordinatamente osservazioni sulle singole case dell'ispettoria argentina; B 0500334 *Appunti. Sac. C. Gusmano*, che è un notes a quadretti, sgualcito nelle prime pagine, con appunti di vario genere non sempre di facile lettura e intrepretazione.

Tutto questo materiale di raccolte e studi conferma la puntigliosa coscienziosità di don Gusmano, che si studiava di garantire alla Società Salesiana un'informazione, che fosse inoppugnabilmente attendibile.

Vantaggio di una raccolta di lettere

La pubblicazione di una raccolta di lettere, oltre ad offrire uno scenario più complesso di situazioni ed agevolare di riflesso un approccio più esauriente col mittente, colto nella multiforme trama dei suoi interessi puntuali, consente pure di seguirne, lettera dopo lettera, l'evolversi delle impressioni in correlazione al succedersi di nuove esperienze, evoluzione che a sua volta concorre ad una più adeguata conoscenza delle situazioni stesse.

Chi avesse a disposizione, per esempio, solo la lettera del 20 settembre 1900, si farebbe un'idea lusinghiera dell'andamento della casa di Buenos Aires-S. Carlo:

> «quanto ordine! Si fa come all'Oratorio [...]. Vi è proprio molta e molta disciplina, consola il vederli uscire con tanto ordine dalla chiesa [...]. Molti giovani vanno in camera di D. Albera, pregandolo che li confessi».[23]

Ma il medesimo don Gusmano il 31 dicembre 1900 usa ben altro linguaggio:

> «*S. Carlos* [...]. Vi è un sistema repressivo, eccessiva disciplina. Tutti i giorni molto da confessare, poco da comunicare [...]. In S. Carlo vi è molto del bene, ma molto a desiderare anche dalla parte dei giovani».[24]

Un rovesciamento simile si nota riguardo al rapporto fra don Albera e mons. Cagliero:

> «Mons. Cagliero [...] al sig. D. Albera ha usato ogni sorta di attenzioni; egli l'accompagna sempre ovunque [...]; lui presente lo obbliga a benedire i ragazzi e le persone»;[25] «mons. Cagliero ha paura che D. Albera comparisca dippiù di lui [...]»;[26] «alcuni che parlarono con D. Albera ebbero rimproveri da mons., il quale fece capire che non avrebbe permesso che eserci tasse autorità D. Albera».[27]

Ottimale quindi in un primo momento, il rapporto poi deteriorò tanto da indurre don Albera ad allontanarsi dal vicariato di mons. Cagliero senza averne portato a termine la visita.[28]

Considerazioni analoghe possono scaturire dal confronto tra questa raccolta e gli epistolari di don Francesco Bodrato e don Domenico Tomatis, confronto da cui mons. Fagnano esce senza dubbio riabilitato. A proposito del-

[23] lett. 7, 85-101.
[24] lett. 24, 31-47.
[25] lett. 15, 11-13; cf lett. 6, 29-31.
[26] lett. 19, 9-10.
[27] lett. 73, 197-199.
[28] *Ibid.*, 199-200.

l'affarismo che a S. Nicolás de los Arroyos veniva disapprovato a don Fagnano, don Bodrato dovette constatare con rammarico:

> «si è attirato l'odio di tutti quelli del Collegio e della città».[29]

Don Tomatis, al tempo che mons. Fagnano era alle prese con i problemi della Terra del Fuoco, lo criticava da un'ottica che rispecchiava quella di don Bodrato vent'anni prima:

> «È vero che è un uomo intraprendente [...]; ma la mania di mettersi *in negotiis saecularibus* per esserne poi sempre gabbato, e consumare dei capitali, regalati a gente indegna, veri imbroglioni e truffatori non la perderà finché viva... e chi paga di borsa e di reputazione è sempre la Congregazione. [...]. *Iddio ce la mandi buona!*».[30]

A don Albera non sfuggirono affatto gli aspetti preoccupanti già denunciati da don Bodrato e don Tomatis, ma neppure passarono inosservate le particolari circostanze che inducevano mons. Fagnano ad assicurare nella Terra del Fuoco la sopravvivenza delle missioni, «vera gloria della Congregazione», per le quali nessun altro avrebbe fatto ciò che invece egli fece.[31] Mons. Fagnano, rincalzò don Gusmano, aveva dispiegato un'intraprendenza da meritare ben altra ricompensa.[32] A questa in effetti pensò una decina d'anni dopo l'arcivescovo di Buenos Aires promuovendo un'iniziativa presso la curia romana;[33] anzi in quell'occasione mons. Espinosa difese mons. Fagnano per la medesima ragione, che era già stata sostenuta da don Albera:

> «Lo accusavano anche di mercantilismo, poiché teneva aziende agricole e possedimenti in quelle regioni, però se ne serviva in bene della Missione».[34]

Non ugual sorte toccò invece a don Domenico Tomatis. Se nel suo epistolario emerge come uomo di grandi visioni, straordinario dinamismo e molta virtù,[35] don Albera ne ridimensionò l'immagine. Secondo don Albera, infatti,

[29] Cf Francesco BODRATO, *Epistolario*. Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali. Roma, LAS 1995, lett. 155, 41-42.

[30] Domenico TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)*. Edición crítica, introdución y notas par Iesús Borrego. Roma, LAS 1992, lett. 103, 14-24.

[31] Cf lett. 35, 47-51.

[32] Cf lett. 32, 19-20.

[33] Cf ASC B 699 corrispondenza fra mons. Mariano Antonio Espinosa e il card. Gaetano De Lai, Buenos Aires 25 marzo 1912, Roma 14 giugno 1912.

[34] «Lo acusaban tambien de mercantilismo, como que tenía estancias y posesiones en aquellas regiones, pero de eso se servía en bien de la Misión» – ASC B 699 *Espinosa-De Lai*, Buenos Aires 25 marzo 1912.

[35] Cf D. TOMATIS, *Epistolario...*, pp. 21-22.

don Tomatis costituva per la auspicata prosperità della casa di Santiago-Gratitud un ostacolo talmente grave,[36] da ritenerne inevitabile l'allontanamento:

> «Potrei contarle altre mille di queste cose, ma per iscritto non è tanto facile[...]. Umanamente parlando parrebbe necessario che scomparissero [da Santiago-Gratitud] mons. [Costamagna] e D. Tomatis».[37]

Don Michele Foglino a S. Paolo (Brasile) fallì nell'ufficio di direttore tanto che, a giudizio di don Albera, non avrebbe più dovuto tornare in Brasile.[38]. Mandato ispettore in Venezuela (1902-1908), don Gusmano ne stilò un elogio sorprendente,[39] condiviso dal laconico commento di don Albera:

> «D. Foglino fa bene. Fu il Signore che ispirò a D. Rua di mandarlo in Venezuela».[40]

Merita una nota anche suor Nazzarina Galli alla quale, visitatrice del Perú (1896-1900), venivano attribuiti atti di tirannia,[41] espressione probabilmente dell'alterazione mentale in cui ricadeva, nel sapersi investita di non poca responsabilità, come è sottolineato nei brevi cenni biografici a lei dedicati.[42] Forse suor Nazzarina alludeva al periodo peruviano quando, in una pagina autobiografica scritta a Nizza Monferrato (Asti) nel 1918, riferiva:

> «Permettondolo il buon Dio, ci fu un tempo in cui non vi fu parola o detto in me, anche i più santi, che non fossero sottoposti a critica privata e pubblica e a strane e severe interpretazioni. Me fortunata però che, formata alla fede [...] ritrovai però sempre il mio Dio [...] e in Lui [...] la mia felicità».[43].

Da quanto si è venuto qui rilevando trova perciò ulteriore conferma la nota tesi, secondo la quale la ricerca storiografica non si può mai considerare definitiva, suscettibile com'è di successivi sviluppi per l'apporto di possibili nuove documentazioni.

[36] Cf lett. 70, 193-196.
[37] lett. 73, 92-101.
[38] Cf lett. 53, 45-47; 121, 51-52.
[39] Cf lett. 100, 8-10.
[40] lett. 106, 12.
[41] Cf lett. 124, 105-109.
[42] Cf Emilia ANZANI, *Suor Nazzarina Galli*, in *Facciamo memoria. Cenni biografici delle fma defunte nel 1934*. Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, Roma 1993, pp. 156.
[43] *Ibid.*, p. 158.

I protagonisti di queste lettere

Gli autori: don Albera e don Gusmano

Il più autorevole mittente di queste lettere è indiscutibilmente don Paolo Albera (1845-1921),[44] rappresentante di don Rua.

Era nato a None (Torino), ultimo di sette figli, di cui quattro si fecero religiosi. La sua vocazione salesiana fu decisa da un incontro con don Bosco avvenuto a None nell'ottobre del 1858 e che lo portò l'8 di quel medesimo mese a Torino-Oratorio, dove completò il corso ginnasiale. Nel 1860 venne ammesso tra gli ascritti e il 14 maggio 1862 fu tra i primi che nella società di S. Francesco di Sales emisero i voti triennali. L'anno successivo ricevette l'incarico di consigliere per il nuovo collegio di Mirabello Monferrato (Alessandria) sotto la direzione di don Michele Rua. Fu ordinato sacerdote nell'agosto del 1868; un mese dopo fece la professione perpetua. Sulla fine del 1869 assunse l'ufficio di consigliere a Torino-Oratorio, da dove partì nel 1871 per aprire e dirigere la casa di Genova-Marassi, trasferita l'anno dopo a Genova-Sampierdarena. Qui don Bosco gli affidò il compito di iniziare l'opera dei Figli di Maria Ausiliatrice (1875) e di impiantare la tipografia (1876), da cui poi uscì il primo numero del *Bollettino Salesiano* (1878), nato a Torino (1877) come *Bibliofilo Cattolico*. A Genova-Sampierdarena si fece ammirare per la paternità e la pietà; ne rimasero edificati soprattutto i missionari, che passavano da Genova in procinto di salpare per il nuovo campo di lavoro. Al termine del decennio genovese l'obbedienza lo designò ispettore in Francia e contemporaneamente direttore (1881-1891) e rettore (1891-1892) a Marsiglia-S. Leone, direttore dell'oratorio a Marsiglia-Provvidenza (1884-1891), rettore a St.-Pierre-de-Canon (1892). Il Capitolo generale 6° (1892) lo elesse catechista generale. Nel 1881 aveva trovato in Francia tre opere, quaranta confratelli e sedici ascritti; al termine del mandato le opere erano salite a undici, i confratelli a centoventidue e gli ascritti a qurantaquattro e con l'opera di Orano (Algeria) (1891) la Congregazione aveva gettato una testa di ponte sul continente africano.

Nell'agosto del 1900 fu mandato da don Rua suo rappresentante e visitatore in America. Passando da Barcellona-Sarriá presiedette al primo Capitolo ispettoriale di Spagna (11-14 agosto 1900). A Buenos Aires (Argentina) presiedette al secondo congresso dei cooperatori salesiani (19-23 novembre 1900) e al primo Capitolo sudamericano (20-29 gennaio 1901).

Le impressioni riportate nel corso della visita a case ed ispettorie d'America sono affidate a lettere per la gran parte inviate a don Barberis. L'intesa, di-

[44] Cf Domenico GARNERI, *Don Paolo Albera*. Torino, SEI 1939; Guido FAVINI, *Don Paolo Albera "Le petit Don Bosco"*. Torino, SEI 1975; DBS 12-13.

chiarata o comunque implicita, era che il destinatario principale rimaneva pur sempre don Rua, al quale don Barberis avrebbe riferito se e quanto gli fosse parso opportuno.

Alla morte di don Rua il Capitolo generale 11° (16 agosto 1910) volle don Albera secondo successore di don Bosco. Nel 1911 il primo congresso internazionale degli exallievi, celebratosi a Torino, propose la erezione del monumento a don Bosco in occasione del centenario della sua nascita, evento impedito dalla guerra mondiale e reso possibile solo nel 1920. Nel 1918, in coincidenza col cinquantesimo della consacrazione della basilica di Maria Ausiliatrice e dell'ordinazione sacerdotale di don Albera, si diede vita al "museo del culto di Maria Ausiliatrice".

La presente raccolta di lettere offre la testimonianza delle linee programmatiche che contraddistinsero l'intenso impegno di don Albera anche come rettor maggiore a sostegno particolarmente degli oratori festivi, delle missioni, delle vocazioni ecclesiatiche e religiose e mette in evidenza lo stile dell'uomo incline, più che a mortificare le iniziative, ad enuclearne i motivi giustificanti.

La maggior parte delle lettere qui pubblicate appartengono al segretario don Calogero Gusmano (1872-1935).[45] Da Cesarò (Messina), suo paese natio, entrò nel 1885 a Torino-Oratorio per compiervi il corso ginnasiale. Dai registri di contabilità e dai registri dei voti[46] si ricava che frequentò regolarmente fino al 1888 le prime tre classi e niente più. Le ragioni vengono indicate in una corrispondenza di Calogero a don Barberis.[47] Il ritiro da Torino-Oratorio era stato determinato da motivi di salute; in seguito la famiglia si era opposta alla sua vocazione ed egli aveva ripreso gli studi a Catania; un dissesto finanziario lo aveva poi riportato dai salesiani. Sulla fine del 1890 è infatti a Foglizzo (Torino) in qualità di ascritto, secondo la scheda anagrafica, di aspirante secondo l'elenco generale della Società Salesiana, il quale lo indica ascritto chierico a Torino-Valsalice nel 1891 e professo perpetuo nel 1892. I registri di contabilità di Torino-Oratorio riprendono a menzionarlo nel 1892-1893 con la qualifica di «chierico assistente» e nel 1893-1894 con quella di «Segr[etario] di D. Barberis».[48] Da allora appartenne sempre alla casa di Torino-Oratorio. Nel 1895 ricevette l'ordinazione sacerdotale. Dieci anni dopo, nominato prosegretario del Capitolo superiore, affiancò don Giovanni Battista Lemoyne (1839-1916), al quale subentrò nel 1912, conservando quell'ufficio fino alla morte. Mentre era in America, don Barberis gli ventilò la nomina a ispettore della Colombia e lui,

[45] Cf DBS 150.
[46] Cf ASC E 574 p. 289; E 576 p. 147; E 577 p. 551; E 809-E 817.
[47] Cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, [Torino] Oratorio 18 ottobre 1893.
[48] Cf ASC E 584 p. 31; E 583 p. 27.

don Gusmano, espresse il desiderio di venire assegnato ad un lazzaretto.[49] Sofferente da diversi anni di una gravissima infezione del sangue, le cui origini potrebbero risalire al periodo americano, morì appena ricoverato nella clinica delle Madri Agostiniane a Nizza Mare.

Questa raccolta di lettere lo attesta segretario solerte e fedele, tutto dedito al bene della Congregazione, per la quale non rifiutava nessun sacrificio. Aiutò validamente don Albera nel tenere corrispondenza con Torino.

Ebbe tre fratelli salesiani: don Salvatore (1875-1907), direttore dell'opera Messina-S. Luigi e don Carlo (1880-1949), direttore di varie case della Sicilia dal 1911 al 1941. Un terzo fratello, Vincenzo (1889 –), professò temporaneamente nel 1905 e 1908, uscì di Congregazione da Torino-Oratorio nel 1909.

I destinatari: don Rua e don Barberis

Don Michele Rua (1837-1910),[50] nato a Torino, s'incontrò ben presto con don Bosco, che non tardò a intuire in lui un suo possibile collaboratore. Nel 1852 ai Becchi dal futuro vescovo Giovanni Bertagna ricevette l'abito chiericale. Nel 1854 presenziò alla riunione presieduta da don Bosco durante la quale fu adottato il nome di *salesiani*; l'anno seguente emise i voti privati annuali, rinnovati per tre anni nel 1862 e fatti perpetui nel 1865.

Nel 1859 fu eletto direttore spirituale della Congregazione: non era ancora sacerdote, lo diventerà nel 1860. Tre anni dopo don Bosco lo mandò direttore nel nuovo collegio di Mirabello Monferrato (Alessandria), ma nel 1865 lo rivolle a Torino-Oratorio nell'ufficio di prefetto, rimasto vacante per la morte di don Vittorio Alasonatti (1812-1865). Il nuovo compito comportò l'assunzione della funzione disciplinare ed organizzativa.

Nel 1884 il papa Leone XIII lo nominò vicario di don Bosco, di cui divenne poi il primo successore (1888) e del cui spirito fu fedelissimo custode. Venne beatificato nel 1972.

Nel 1900 aderì all'invito dei confratelli d'America, che con insistenza chiedevano la visita di un superiore del Capitolo superiore. La scelta caduta su don Albera lasciava scoperto il settore della formazione. Don Rua rimediò, trattenendo vicino a sé nella veste di catechista generale don Giulio Barberis, collaudato maestro unico dei novizi dal 1874. I collegamenti d'ordine pratico con il suo rappresentante in America, al quale don Rua prestò sistematicamente la dovuta attenzione, saranno garantiti appunto dagli interventi discrezionali di don Barberis, uomo di fiducia di don Rua e don Albera.

[49] Cf lett. 105, 15-16; 107, 30-31; app. lett. 24.

[50] Cf Angelo AMADEI, *Il Servo di Dio Michele Rua*. 3 vol. Torino, SEI 1931-1934.

Don Giulio Barberis (1847-1927)[51] nacque a Mathi (Torino), da dove si trasferì a Torino con i fratelli e la madre per frequentarvi la scuola ad indirizzo commerciale presso i Fratelli delle Scuole Cristiane. I risultati scolastici furono deludenti. Lo salvò nei primi mesi del 1861 un incontro con don Bosco, che lo ammise all'Oratorio, dove frequentò con esito lusinghiero il corso ginnasiale. I buoni risultati li pagò a prezzo della salute, che da allora rimase compromessa. Nel 1864 si iscrisse al biennio filosofico ed iniziò il noviziato, terminato nel 1865 con i voti triennali, a cui seguirono i perpetui nel 1869. Nella primavera del 1870, studente di teologia dal 1866, venne incaricato dell'oratorio festivo di Valdocco; nel luglio successivo ricevette gli ordini minori, nel dicembre fu ordinato sacerdote. Dal mese di novembre aveva cominciato a frequentare le conferenze morali prima a S. Francesco d'Assisi e poi alla Consolata. Nel medesimo tempo doveva attendere all'oratorio festivo, all'insegnamento, al ministero sacerdotale. Nel dicembre 1873 si laureò in teologia.[52] Nel novembre del 1874 ricevette l'incarico di maestro dei novizi all'Oratorio.[53] Cinque anni dopo si portò nell'abbazia di S. Benigno Canavese (Torino), dove fu trasferito il noviziato. Nel 1884, consacrato vescovo Giovanni Cagliero (1838-1926), a don Barberis fu assegnato pure l'ufficio di vicedirettore spirituale, in attesa della elezione demandata al Capitolo generale 4° (1886), da cui uscì direttore spirituale generale don Giovanni Bonetti (1838-1891).

Il numero sempre crescente degli ascritti obbligò nel 1886 l'acquisto per gli ascritti chierici di altra sede a Foglizzo (Torino);[54] gli ascritti coadiutori rimasero a S. Benigno Canavese: maestro unico degli uni e degli altri don Barberis.

L'anno seguente Torino-Valsalice da liceo per nobili divenne seminario per le missioni estere. Fu scelto a dirigerla don Barberis. Contemporaneamente fu istituito il plesso "Case per gli Ascritti", immediatamente dipendente dal Capitolo superiore: maestro, per tutte, don Barberis.

Alla morte di don Giovanni Bonetti, don Barberis fu nominato direttore spirituale generale, lasciando a don Luigi Piscetta (1858-1925) la direzione di Torino-Valsalice. Con l'elezione di don Albera a direttore spirituale generale nel Capitolo generale 6° (1892), don Barberis rimase semplicemente maestro degli ascritti fino al 1902. È di questo periodo la gestazione del *Regolamento*

[51] Cf Alessio BARBERIS, *Don Giulio Barberis, direttore spirituale della società di San Francesco di Sales – Cenni biografici e memorie*. San Benigno Canavese, Scuola tipografica don Bosco, 1932; DBS 29-30.

[52] Cf Ernesto BELLONE, *Gli ultimi laureati nella facoltà di teologia dell'università di Torino (1864-1873), l'Oratorio di Valdocco e don Bosco*, in RSS 1 (1999) 9-30.

[53] Cf ASC B 5060101.

[54] Cf Antonio PAPES, *La formazione del salesiano coadiutore nel 1883*, in RSS 1 (1994) 143-215.

per le Case d'Ascrizione della Pia Società di S. Francesco di Sales, apparso in edizione litografata nel 1897. Nel frattempo, l'elenco generale della Società Salesiana del 1901 presenta don Barberis ispettore dell'ispettoria Sacro Cuore di Gesù, formata dalle case immediatamente dipendenti dal Capitolo superiore. Alla partenza poi di don Albera per l'America, don Barberis lo sostituì nel ruolo di direttore spirituale generale (agosto 1900-aprile 1903), ruolo che restituì a don Albera, non appena questi fece ritorno a Torino. A questo punto don Rua il 3 maggio 1903 rese nota ufficialmente la nomina di don Barberis a ispettore.

Nel 1910, a seguito della elezione di don Albera a rettor maggiore, don Barberis fu eletto direttore spirituale generale, carica che conservò fino alla morte, affiancato negli ultimi tempi da don Pietro Tirone (1875-1962).

Quando si trattò di assegnare il compagno a don Albera nella visita alle case d'America, don Rua non fu pronto a decidere. Da un lato si presentava l'occasione di sollevare don Barberis, soggetto a cadute di salute, dallo stressante lavoro abituale, assegnandolo appunto come compagno di don Albera. Dall'altro urgeva provvedere al settore della formazione, lasciato libero dall'assenza di don Albera, settore da consegnare a persona che garantisse perizia e continuità. Questa preoccupazione la vinse sulla prima e don Barberis, ricco di esperienza come nessun altro nel campo della formazione, fu fermato a Torino. Come abbia assolto il nuovo compito è testimoniato dal volume a lui dedicato.[55]

Don Albera visitatore

Cento anni fa

Il 14 dicembre 1875 più di duecento italiani con parecchi exallievi dell'Oratorio di Torino accolsero al porto di Buenos Aires i dieci missionari della prima spedizione salesiana, salutati ed applauditi lungo la strada da molta altra gente, a significare la fiduciosa speranza riposta nel loro arrivo.[56]

Venticinque anni dopo don Albera, approdato a Buenos Aires l'11 settembre 1900, trovò a *Mater Misericordiae*, prima sede di quei primi missionari, una chiesa gremita di gente, convenuta per partecipare alla messa da lui celebrata; poco dopo a S. Carlo, "l'Oratorio dell'America", intonò solennemente il *Te Deum* in una chiesa stipata di giovani: erano i 530 giovani del S. Carlo con la loro banda, i 300 giovani dell'Oratorio di S. Francesco di Sales e collegio don Bosco e

[55] Cf qui nota 1 e p. 12.

[56] Cf Cesare CHIALA, *Da Torino alla Repubblica Argentina. Lettere dei missionari salesiani*. Torino, Tipografia e Libreria salesiana, San Pier d'Arena 1876, pp. 226-228.

le 300 e più educande delle Figlie di Maria Ausiliatrice,[57] in rappresentanza delle moltitudini giovanili affidate alle cure dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nelle tre Americhe, moltitudini che a loro volta stavano a documentare l'impegno speso da salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, affinché non andasse vanificata la speranza espressa nel lontano 1875. Di quell'impegno doveva rendersi conto don Albera, per verificarne la fedeltà a don Bosco.

Nonostante desse per scontato, sulla base della comune esperienza, che anche in America non potevano mancare «le miserie inevitabili pei poveri figli di Adamo»,[58] don Albera riterrà suo compito non tanto quello di puntare il dito sui risultati mancati, quanto piuttosto quello di stare «alla finestra» per «constatare [...] il molto bene fatto ed incoraggiare a far sempre molto bene in avvenire».[59] Ma se riuscirà egregiamente a non risparmiarsi nell'incoraggiare, non altrettanto congeniale, come vedremo, gli riuscirà di stare semplicemente «alla finestra». Infatti, nell'ambito delle sue competenze quale rappresentante del rettor maggiore,[60] in talune situazioni si sentirà in dovere d'intervenire con decisione sia nei riguardi dei salesiani come delle Figlie di Maria Ausiliatrice.[61]

La giornata di lavoro del visitatore

Non è per nulla una concessione alla retorica l'affermazione che don Albera si dedicò alla sua missione senza limiti di tempo. Da Barcellona il vapore in rotta per l'America aveva levato gli ormeggi mentre don Albera, che aveva presieduto il primo Capitolo ispettoriale spagnolo (11-14 agosto 1900),[62] vi stava celebrando la messa; con la celebrazione della messa comunitaria don Albera inaugurerà abitualmente la visita alle case, scopo primario del viaggio, che si concluderà col ritorno all'Oratorio nell'aprile 1903. Nel frattempo passò per le diverse case americane osservando, ascoltando, suggerendo, disponendo e più che altro animando tutti a conservare lo «spirito di don Bosco e di don Rua»:[63]

> «il sig. D. Albera sa ad ogni più piccola occasione far entrare così a proposito i nomi di D. Bosco e di D. Rua, sa raccontare tanto bene gli atti della loro virtù [...], che è una cosa che desta veramente ammirazione».[64]

[57] Cf lett. 7, 62-67.
[58] lett. 6, 23-24.
[59] *Ibid.*, 25, 27-29.
[60] Cf app. lett. 5, 29-32.
[61] Cf lett. 47, 34-35; 53, 82-85; 121, 63-72, 148-149; 124, 110-112.
[62] Cf ASC F 011 *Spagna generale*.
[63] lett. 7, 165-166.
[64] lett. 10, 202-205.

La visita, è superfluo dirlo, si articolava negli incontri con gli alunni nelle classi e nei laboratori e con i giovani dell'oratorio, nell'ascolto delle confessioni, nelle conferenze, nei rendiconti, nelle predicazioni degli esercizi spirituali... così per i salesiani come per le Figlie di Maria Ausiliatrice. Per essere poi rappresentante di don Rua, non poteva sottrarsi alle visite delle autorità locali (presidenti di Stato, vescovi, nunzi, ministri), dei notabili della città[65]. e neppure a

> «queste benedette accademie che, ripetute a breve spazio e con frequenza, sono un vero tormento, eppure sono necessarie, direi quasi»,[66]

per infondere entusiasmo nei giovani, ravvivare i rapporti con i cooperatori, offrire a confratelli, benefattori, amici dell'opera salesiana l'opportunità di esprimere la loro gratitudine a don Rua, presente nella persona di don Albera.[67]

La giornata scorreva piena, senza rispetto di orario. Si dava il caso che le confessioni o i rendiconti tenessero occupato don Albera fino a sera e si dovesse perciò ritardare la conferenza ai confratelli...: il ritmo di lavoro, giorno dopo giorno, non per questo mutava passo:

> «Questa lettera fu scritta in 6 giorni. Sono occupatissimo».[68]
> «D. Albera [...] quando incontra in alcune città case dei salesiani e delle figlie di M., si ammazza lavorando; non sa mai dir no».[69] «Il sig. D. Albera lavora molto specie quando capita in una casa delle suore lo ammazzano; sono 15, 17 ore di lavoro al giorno; che farci?».[70]

E don Gusmano? In tema di lavoro si schermiva, preferiva non mettersi in vista.[71]

> «Di me non le dico nulla; vado avanti, mi pare che il Signore mi aiuti a farmi qualche merito».[72]
> «Il sig. D. Albera sta bene, lavora molto e lascia riposare coloro che pur si struggono dal desiderio di far qualche cosa».[73]

Di lui parla tuttavia l'epistolario, che ne attesta senza equivoci, sia pure indirettamente, l'instancabilità. Bastino pochi cenni:

[65] lett. 7, 206-208; 53, 91-94.
[66] lett. 7, 230-232.
[67] cf lett. 10, 205-207.
[68] lett. 53, 91.
[69] lett. 52, 15-16.
[70] lett. 55, 12-13.
[71] cf lett. 5, 62-63.
[72] lett. 24, 124-125.
[73] lett. 25, 18-19.

> «Sono le ore 21, domani parte il vapore per Genova ed io non voglio lasciarlo andare senza mandare a Torino qualche notizia [...].Avrei tante altre cose da dire, ma omai la notte è avanzata»[74].
>
> «1 gen. 1901 ore 1¾ ritorno or ora dal celebrare messa dalle suore radunate per gli esercizi;[...] oggi ho confessato dalle 3 dopo pranzo fino alle 12; ora col suo permesso vado a dormire perché domani ossia oggi al più tardi alle 5 debbo levarmi per confessare».[75]

Accompagnava cronicamente entrambi una salute cagionevole: per tutta la durata della visita il mal di stomaco afflisse don Albera, il mal di capo e, sulla fine, anche il mal d'orecchi tormentarono don Gusmano. Don Rua stesso credette bene di intervenire su don Gusmano e in modo concreto:

> «La ringrazio delle cure per la mia salute; anche il sig. D. Rua fra tanti fastidi se ne occupò. Non gli scrivo perché quasi me l'ha proibito».[76]

La realtà salesiana d'America vista da don Albera e don Gusmano:

a) *In sintesi*

Nel 1900 le due presenze salesiane del 1875 (Buenos Aires-*Mater Misericordiae* e S. Nicolás de los Arroyos) erano salite a 98, i primi dieci salesiani erano diventati 844, compresi due vescovi e un prefetto apostolico, gli ascritti ammontavano a 159;[77] le Figlie di Maria Ausiliatrice, di cui le prime sei erano giunte a Montevideo (Uruguay) a metà dicembre 1877,[78] nel 1900 vantavano 550 professe, 75 novizie e 48 case.[79] A questo incremento numerico non fu estraneo l'apporto dei circa 750 salesiani e delle circa 170 Figlie di Maria Ausiliatrice, che fecero parte delle spedizioni missionarie dall'inizio al 1899 incluso.

Il campo d'azione spaziava dalle sponde del Rio Grande (Terra del Fuoco) a quelle dell'Hudson (New York, Stati Uniti), con le attività proprie degli oratori, laboratori, esternati, collegi, parrocchie, noviziati, ospedali...: un complesso di prestazioni, per nulla inferiori alle similari opere europee.[80] Vi coesisteva però, oltre ai pericoli anche gravissimi comuni all'avventura missionaria,[81] un'eterogenea anormalità di situazioni ambientali, sociali, culturali, che

[74] lett. 7, 3-4, 205-206.
[75] lett. 24, 157-161.
[76] lett. 59, 17-19; cf app. lett. 13, 38-43.
[77] Cf EG 1876; 1900.
[78] Cf Giselda CAPETTI F.M.A., *Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo*. I. Roma, Esse Gi Esse 1972, pp. 44-47.
[79] Cf EG 1900.
[80] Cf lett. 50, 29-31.
[81] Cf lett. 35, 81.

esigeva nel missionario talvolta più solida struttura psicologica[82] ed una robusta costituzione fisica,[83] ma sempre spirito di iniziativa,[84] per rispondere e con coraggio alle diverse sfide, fossero pure quelle, invero non ordinarie, che potevano provenire dagli Alacalufes e dagli Onas della regione magellanica, dai Tehuelches della Patagonia meridionale, dai Coroados del Mato Grosso, dai Jivaros dell'Ecuador, dai lebbrosi della Colombia.

Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice non si risparmiarono, meritando che l'opera di don Bosco fosse immensamente stimata ed amata[85] grazie al bene che andavano facendo. Lo ebbe a constatare don Albera fin dai primi giorni del suo arrivo:

> «abbiamo veduto cose straordinarie [...]; vi saranno pure le miserie inevitabili pei poveri figli di Adamo, ma il bene è pure tanto grande da compensarle largamente».[86]

L'apprezzamento per le attività dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice fu reso manifesto anche attraverso le calorose manifestazioni di cui diedero spettacolo gli americani nell'accogliere don Albera:

> «Per lo stesso D. Albera si fanno cose incredibili: sono i principali di ciascun luogo, ove egli arriva, che vengono ad incontrarlo, che si stimano fortunati di far la sua personale conoscenza; sono giornalisti, sono membri della suprema corte di Giustizia, sono vescovi che gli fanno visita, i quali vogliono che in pubblica chiesa benedica il popolo e loro stessi, perché D. Albera, dicono essi, è il rappresentante di D. Rua e D. Rua ha ereditato tutto quanto lo spirito di D. Bosco».[87]

Un fatto che balza inevitabilmente agli occhi e che si riconferma invariabilmente, man mano che la visita procede, è l'immensità dei compiti che l'America riserva ai missionari ed insieme l'esiguità delle forze salesiane in campo, tanto più se rapportate al valore "qualità". Male cronico questo: già addirittura con don Giovanni Cagliero, richiamato dall'America a Torino, i primi nostri missionari si lamentavano, e insistentemente, di essere impari all'opera intrapresa.[88]

[82] Cf lett. 81, 53-56.

[83] «D. Albera m'andava ripetendo: Non è possibile che questi confratelli possano durare lungamente con un simil clima e trattamento» – BS 8 (1904) 237.

[84] Cf lett. 35, 45-51.

[85] lett. 10, 132-133.

[86] lett. 6, 15-25.

[87] *Gusmano-Rua*, Buenos Aires 9 ottobre 1900 in BS 12 (1900) 338 – Cf app. lett. 1, 3-4; app. lett. 4-7.

[88] «In Italia c'è il conforto del papà, lui che con una visita mette tutto a posto; qui non abbiamo se non Dio e la Vergine e questi potentissimi esseri non hanno ancora fatto conoscere

Se don Albera trovò un'America salesiana esuberante nelle progettazioni e ardita nelle realizzazioni, ma assai scarsa di operai a fronte di una messe straripante, la situazione si faceva ancora più grave, quando a non essere all'altezza era il corpo dirigente (vicari generali, ispettori, direttori) e si acuiva maggiormente, quando non si sapeva come provvedere alla sostituzione. Né si poteva calcolare su un'altra ispettoria, pronta a chiedere rinforzi e nulla più.

A volte il disagio avrebbe potuto essere risolto con spostamenti da un ufficio a un altro, da una casa a un'altra. Don Albera si adoperava in questo senso, ma pur avendo la facoltà, come rappresentante di don Rua, di far eseguire la soluzione trovata, questa veniva sistematicamente cestinata dal vicario generale. Si dava anche il caso che l'impoverimento quantitativo del personale fosse conseguenza di defezioni addebitabili alla mancanza di responsabilità nei direttori o all'impossibile convivenza col superiore o che confratelli pur di buone doti reagissero con l'inattività all'emarginazione subita per un qualche pregiudizio o che, per essere sacerdoti, ritenessero meno dignitoso il servizio scolastico e se ne dispensassero.

Altro fattore di squilibrio era l'abbracciare attività estranee al proprio ufficio o il dare più tempo del necessario ad attività esterne: ne derivava un danno al proprio specifico settore di lavoro. A giudizio di don Albera un maestro di noviziato ne avrebbe già abbastanza, se pensasse alla cura dei novizi, senza distrarsi con altre forme di apostolato; così trovava disdicevole che il salesiano si dedicasse oltre misura alle suore, una prassi che, oltre ad alimentare voci irriguardose, creava seri disturbi alle suore stesse. Nel sopprimere quest'ultimo abuso, aveva l'appoggio deciso dello stesso Don Rua, che da Torino insisteva perentoriamente anche per una netta separazione fra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

Molto sentita era la mancanza di coadiutori capi d'arte e contadini. Non ovunque, però, il personale scarseggiava. La Terra del Fuoco, per esempio, ne disponeva in esubero. Se l'ozio è un gran flagello, come sentenziava don Albera, lo era ancor più nelle missioni, soprattutto nella Terra del Fuoco.

L'inadeguatezza del personale si spiegava da un lato con la politica messa in atto da Torino nello scegliere gli uomini da inviare in missione,[89] dall'altro con la consuetudine degli ispettori di servirsi il più presto possibile di giovani confratelli, prima che avessero ricevuto una compiuta formazione di base spirituale ed intellettuale, tanto meno professionale e, nel caso di sacre ordinazioni, senza che avessero completato la dovuta preparazione teologica. Una volta lanciati nel lavoro, di studi e di formazione non se ne parlava più.

al reverendo padre Cagliero la necessità di aiuto di personale, giacché non lo mandò adatto alle esigenze» – F. BODRATO, *Epistolario...*, lett. 149, 32-35.

[89] Cf lett. 64, 44-45.

Di fronte a questo vuoto formativo, un'alternativa fu individuata nel proporre a Torino di inviare non elementi "tarlati", "soggetti cattivi", ma confratelli ottimi, da mescolare con quelli locali, altrimenti:

> «i nostri pastori vedranno, Dio ce ne liberi, ciò che si è visto e vediamo attualmente di certi Ordini; che il Signore ci assista».[90]

Il decreto della S. Sede del 24 aprile 1901 sulla disciplina del sacramento della penitenza, oltre a scompaginare l'organico delle singole case, mise violentemente allo scoperto la penuria di sacerdoti preparati:

> «Abbiamo ricevuto il catalogo. Che lavoro deve aver costato il movimento del personale, specialmente la scelta del confessore. Ed ancora.la coscienza di tanti confratelli è in mano di persone poco capaci, più ancora qui in America».[91]

Dopo un primo sbandamento, giustificato dal non essere ancora pervenute le risposte chiarificatrici di Roma, esso fu accolto in genere con piena sottomissione e con lo spirito di sacrificio richiesto dal doverlo rendere operante ovunque. Le Figlie di Maria Ausiliatrice del Cile, insofferenti di mons. Costamagna, esultarono. Una resistenza trovò in mons. Cagliero, convinto che la Chiesa era costituita non *ad destructionem*, ma *ad aedificationem* e di doversi, egli, comportare da padre.

Per conto suo don Albera aveva già osservato che anche in ordine agli esercizi spirituali i predicatori lasciavano alquanto a desiderare.[92]

I parametri-base sui quali don Albera si andava formando un giudizio sullo stato delle comunità e delle opere, riguardavano fondamentalmente lo spirito di pietà, il lavoro, la mormorazione, la cura dei cooperatori, lo studio del latino, l'oratorio festivo.

Si è osservato che in genere il lavoro era, oggettivamente, stressante: con difficoltà perciò potevano ricavarsi un proprio spazio gli esercizi comunitari di pietà. Abbiamo anche notato che, nonostante la mole di lavoro che gravava sulla generalità sui salesiani, si avevano confratelli per diverse ragioni inoperosi: tale situazione difficilmente andava esente dalla mormorazione. Quanto ai cooperatori, non tutti i salesiani li consideravano un fattore di vitalità per le proprie opere: di fatto in diverse case non c'era chi si prendesse cura di loro. Lo studio del latino, passaggio obbligato per l'accesso al sacerdozio, si trovava la strada bloccata da legislazioni scolastiche, che esaltavano la formazione commerciale e tecnica. Le lettere qui pubblicate di tanto in tanto fermano l'at-

[90] lett. 60, 23-25.
[91] lett. 81, 92-94.
[92] Cf lett. 35, 16-17.

tenzione su questi aspetti problematici, ma consentono pure di avvertire il compiacimento di don Albera nell'intrattenerci su un oratorio:

> «Si ha ora [a Valparaiso] un oratorio festivo di circa 800 giovani; ma è poco che si incominciò e pare più un ricreatorio che altro. Poco a poco si farà di più per la pietà. È un buon principio. Questo attirerà le benedizioni del Signore sul collegio. Che povera città! Quanto abbisogna di religione!».[93]

Le ispettorie, delle quali le lettere forniscono più abbondanti notizie, sono l'Argentina, l'Uruguay-Paraguay, la Patagonia meridionale, il Mato Grosso, il Brasile, il Cile, il Perú-Bolivia, l'Ecuador, la Colombia. Al di fuori del loro ambito, le lettere sottolineano con certa forza i casi di Valencia, di cui parleremo più oltre, di S. Raffaele (Maracaibo) e di S. Rosa (Curaçao), tre presenze salesiane appartenenti all'ispettoria venezuelana.

b) *Rassegna delle ispettorie:*

Argentina

La prima impressione riportata da don Albera e sintetizzata nel giudizio «si lavora con molto slancio»,[94] evidenzia lo spirito con cui i salesiani abbordarono l'immenso campo d'azione dischiuso davanti a loro. Tale impressione restò immutata attraverso le esperienze dei due mesi e mezzo successivi, durante i quali egli visitò le singole case dell'Argentina, intento a considerare tutto.

Lo «slancio» però sosteneva un lavoro eccessivamente sproporzionato rispetto alle forze disponibili. Lo notò don Albera, fortemente preoccupato per le conseguenze che inevitabilmente ricadevano sul piano dell'osservanza regolamentare:

> «Non per mancanza di buon volere, ma per istrettezza di personale, per aver corso ed abbracciato troppo, vi sono case che non sono governate secondo i nostri regolamenti».[95]

Il troppo lavoro, affrontato da quei pochi salesiani, era dato dalla massa dei giovani, che ne affollavano collegi, laboratori ed oratori, dalla folla dei fedeli che ne gremivano le chiese,[96] dalle iniziative «febbrili» intraprese per nuove fondazioni, per la ristrutturazione o ultimazione di case, collegi e chiese, per

[93] lett. 123, 255-258.
[94] lett. 6, 20.
[95] lett. 23, 7-9.
[96] Cf lett. 7, 170-172.

l'avventura missionaria: tutti fattori, che incidevano non poco sulla specificità della vita religiosa. A soffrirne erano le pratiche di pietà (con disamore per l'Eucaristia in chierici e coadiutori), la regolarità, il sistema preventivo (sostituito da troppa disciplina e facili castighi), i rendiconti (disertati per la scarsa paternità dei direttori), l'accompagnamento dei giovani professi, l'ordine nell'andamento della casa, la cura dei registri...

«Istrettezza di personale» poteva anche significare, com'era realmente, mancanza di soggetti idonei. Ciò aveva per effetto la concentrazione di varie mansioni nelle mani di uno solo o il declassamento, a semplice prestanome, del titolare d'un ufficio, quando addirittura questi non fosse tenuto all'oscuro del ruolo, che il catalogo pure gli attribuiva.

Né appariva presumibile, nel prossimo futuro, ovviare alla carenza formativa del personale con il contributo di vocazioni locali, stante la necessità di far conseguire ai novizi, a detrimento della formazione iniziale, il titolo governativo di studio e di anticipare agli studenti di teologia l'ordinazione sacerdotale, per usufruire quanto prima del loro ministero.

Don Albera, che una circolare della visitatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice aveva presentato anche come loro visitatore, riservò ad esse lo stesso trattamento usato con i salesiani. Non si astenne dall'inculcare pure a loro, per il progresso dell'Istituto, l'attaccamento allo spirito di don Bosco e di don Rua, l'amore al lavoro, al sacrificio, la carità vicendevole. La visita gli offrì la possibilità di apprezzarle quali «buone educatrici», abili insegnanti, esperte in materia di lavori domestici, nel ricamo soprattutto; lo mise a contatto con la povertà anche estrema in cui a volte si dibattevano, come a Buenos Aires-S. Caterina (la stessa chiesa serviva di laboratorio durante il giorno) e a Buenos Aires-Barracas (una casa meschina, una chiesa che faceva pena). A S. Isidro (Buenos Aires), testimoniò il vescovo di La Plata mons. Francesco Alberti, si trovarono in circostanze tali, da non poter assicurare alla comunità il pane quotidiano.

Un rapporto alquanto spinoso ebbero le Figlie di Maria Ausiliatrice con monsignor Giovanni Cagliero, che amava intrattenersi troppo a lungo da loro, noncurante del lavoro che esse dovevano ogni giorno portare a termine e le costringeva per tal modo a recuperare di notte il tempo perduto. Le suore si videro costrette a tutelarsi con stratagemmi. Di qui il risentimento di monsignore.

Vicariato apostolico della Patagonia

A Viedma e Patagones i salesiani facevano bene, nonostante l'opposizione massonica alimentata dalla "feccia degli italiani", ma generalmente nelle missioni non mancavano problemi preoccupanti a causa del personale insufficiente, per nulla qualificato, e scadente:

«Quante miserie. Quanti capricci! È una cosa che impensierisce».[97]

Mons. Cagliero soffriva non poco per questo, tanto più in quanto si sentiva abbandonato da Torino.

Patagonia meridionale

Nell'ispettoria di mons. Giuseppe Fagnano la dimensione materiale prevaleva di gran lunga su quella spirituale:

> «Si parla sempre di pecore, cavalli, buoi ed è raro che si nomini D. Bosco e D. Rua. [...] D. Fagnano è un poco imbroglione per le cose materiali. Ricorre sempre alle banche».[98]

Ma, a ben guardare, l'invadenza affaristica, che inevitabilmente incideva in modo negativo sull'identità "religiosa", rispondeva all'esigenza di quelle missioni, che altrimenti non sarebbero riuscite a sopravvivere, per le spese incalcolabili che imponevano.

D'altra parte il ministero sacerdotale aveva ben poche possibiltà di esercizio, così come la pastorale giovanile: il collegio di Punta Arenas contava una trentina di ragazzi, a Candelaria i convittori sommavano a trentacinque, mentre nella regione

> «sono già assai numerosi i sacerdoti e purtroppo non hanno molto da fare».[99]

Un settore, che avrebbe meritato maggiore attenzione e dedizione, era il settore degli indi, tanto più che non sarebbe mancato il tempo per provvederli di una più accurata istruzione religiosa.

Il tempo libero, com'è facilmente intuibile, nelle comunità di mons. Fagnano, e «in grado quasi superlativo a Punta Arenas», veniva riempito dalla mormorazione, nonostante che egli non lasciasse mancare nessuna comodità. Le missioni della Terra del Fuoco, poi, presentavano tanti e tali pericoli, da sconsigliare di mandarvi confratelli giovani. Lo stesso lavoro materiale, che assorbiva la maggior parte della giornata, esponeva di per sè alla dissipazione, a scapito delle normali esigenze della vita interiore.

Uruguay-Paraguay

Il caso di don Ambrogio Turriccia, di cui parleremo più sotto, consiglia di tenere distinte, nel fare la rassegna, le due regioni.

[97] lett. 30, 26.
[98] lett. 35, 37-46.
[99] lett. 124, 95-96.

In Uruguay lo stile di don Giuseppe Gamba, caratterizzato da carità, confidenza, generosità, influiva positivamente sull'ispettoria. In questa, un po' carente di coadiutori, ma quanto al resto fornita di personale più che sufficiente e preparato, si notava buono spirito, venerazione per la Regola e le disposizioni capitolari, partecipazione esemplare alle pratiche di pietà, apertura alla reciproca accoglienza, una sentita devozione per Maria Ausiliatrice e don Bosco. Il clima familiare favoriva un rapporto sereno pure fra giovani e superiori, quale non si riscontrava negli analoghi collegi europei.

Tuttavia non tutto procedeva alla perfezione. Si abusava di libere uscite, sul piano amministrativo non esistevano registri di contabilità, i pacchi con materiale per le singole case giacevano intatti a mucchi e proprio a Montevideo-don Bosco, residenza di don Gamba, il disaccordo fra ispettore e direttore fomentava la mormorazione. Quanto a studi, restava molto da perfezionare, soprattutto per gli aspiranti al sacerdozio, che in genere accedevano agli ordini senza aver terminato i trattati prescritti. Gli stessi esercizi spirituali, oltre a non essere conformi alle norme regolamentari, venivano vissuti dai medesimi con tiepida partecipazione.

Altro inconveniente, da non sottovalutare assolutamente, riguardava i missionari strettamente detti, che si mettevano al seguito di un vescovo e non tornavano in comunità se non dopo diversi mesi:

> «Ritornando parlano di tutto, eccetto delle cose salesiane. Noi li perdiamo».[100]

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, presuntuosamente, non intendevano coltivare rapporti con le altre ispettorie, ritenute non all'altezza dei tempi. Don Albera notò invece che erano proprio esse a non possedere spirito religioso e impedivano al visitatore di venire a conoscenza delle loro miserie. Si rendeva indispensabile una serie di provvedimenti; soluzione che si scontrava con la politica immobilistica di mons. Cagliero.

Ad Asunción (Paraguay) dirigeva l'opera salesiana don Turriccia, fermo oppositore di don Gamba, alla cui autorità non intendeva sottostare, pur rivolgendosi con insistenza a lui per riuscire a strappargli dell'altro personale. In pratica manovrava per costruirsi una sua ispettoria. Di sua iniziativa fondò la casa di Villa Concepción e reclutò le Figlie di Maria Ausiliatrice da Montevideo, le quali, una volta giunte in Asunción, fecero capire di voler tagliare i ponti con l'ispettoria di origine.

In casa dominava il malumore, si praticava il sistema repressivo, non c'era regolarità nei rendiconti, si teneva una contabilità approssimativa, gli uffici

[100] lett. 23, 40-41.

domestici, anche più delicati, erano affidati non ai confratelli coadiutori presenti abbondantemente in casa, ma a giovincelli, ragazzette e donne tenute in comunità senza le precauzioni del caso. Insomma:

> «È impossibile andar innanzi a questo modo; quella casa è un disordine infinito».[101]

Quanto agli indi del Gran Chaco il presidente della repubblica proponeva di incominciare con una presenza salesiana a Forte Olimpo. Don Albera trovò allettante il progetto e promise di interessarsene.

Ad Asunción le Figlie di Maria Ausiliatrice svolgevano un lavoro proficuo tra le ragazze, fin allora trascurate. Poca speranza, tuttavia, si nutriva di raccogliere fra di esse vocazioni: ostava l'illegittimità dei natali. Contrario a tale pregiudizio, don Albera si rivolse a don Rua, affinché si studiasse il modo di rimuovere la difficoltà.

Mato Grosso

Primo in graduatoria fra le ispettorie per il buono spirito, specialmente nei coadiutori, modelli di pietà e laboriosità, il Mato Grosso era governato da don Antonio Malan, «degno del titolo di ispettore».[102]

A Cuiabá si considerava un vanto l'appartenere all'associazione dei cooperatori salesiani, destava ammirazione la compagnia di S. Luigi formata anche di molti giovani fra i venti e i venticinque anni cristianamente impegnati, fioriva la compagnia della SS. Trinità, finalizzata ad aiutare economicamente l'oratorio.

I confratelli, quantunque non avessero normalmente a disposizione né pane, né vino, dovessero sopportare il fastidio opprimente del caldo e dell'umidità e fossero consapevoli d'essere esposti agli assalti del pericoloso beri-beri, affrontavano la situazione pesantemente sacrificata senza lamenti. I giovani, sia interni che esterni, frequentavano volentieri il collegio.

Non stupisce che in un siffatto clima sbocciassero le vocazioni.

Il noviziato di Coxipó procedeva bene, male invece la casa di Corumbá, in mano a un povero e misero direttore:

> «Se non ci fosse speranza di poter mettere *altro direttore*, sarebbe meglio chiuderla quella casa».[103]

Rimaneva aperta la questione degli indi: dal momento che non sussisteva

[101] lett. 124, 101.
[102] lett. 120, 53-54; cf lett. 44, 35.
[103] lett. 119, 20-21.

più un problema di personale, non era il caso di tener accantonato il piano di mons. Luigi Lasagna:

> «Già io non comprendo l'opera salesiana in Mato Grosso senza che si occupi un poco anche degli indi; così la concepì mg.r Lasagna e così la si propose ai cooperatori salesiani».[104]

Bisognava dunque provvedere agli indi Coroados, in luogo però diverso da quello dell'antica colonia Teresa Cristina[105] in modo da assicurare alla nuova colonia la piena indipendenza.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice del collegio S. Rita non erano tutelate da nessuna convenzione; perciò, per avere anche solo il necessario, dovevano giostrare con gli umori del vescovo,

> «un poveretto, degno più di essere compatito che biasimato».[106]

Ciò nonostante non si risparmiavano nel lavoro, confortate da una promettente associazione di Figlie di Maria. Buone speranze anche dal loro noviziato.

Che l'opera salesiana in Mato Grosso desse buoni frutti, lo attestavano la stima e l'amore che essa unanimemente riscuoteva. Don Albera lo notava commosso e dinnanzi alla vasta possibilità di bene in quell'immenso Stato, grande cinque volte l'Italia, si spinse a pronosticare:

> «Io credo che il Mato Grosso cadrà ben tosto tutto nelle mani dei salesiani per ciò che riguarda lo spirituale [...]. Dio illumini anche i superiori della congregazione».[107]

Brasile

> «Nelle case si fa un gran bene, quantunque non siano per nulla organizzate».[108].

Per riorganizzare il Brasile don Albera diede molto di sé e di sofferenza personale.

Il Brasile salesiano, infatti, forniva l'immagine di un'opera complessivamente incompiuta. La responsabilità ricadeva in modo particolare sul vicario generale, che preferiva non esercitare la propria autorità, e sull'ispettore, non in

[104] lett. 120, 98-100.

[105] Cf Mons. Luigi LASAGNA, *Epistolario*. Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio da Silva Ferreira. Roma, Las 1999, vol. terzo, Indice alfabetico dei nomi geografici.

[106] lett. 120, 30.

[107] *Ibid.*, 177-181.

[108] lett. 53, 32.

grado di intervenire puntualmente, per il fatto che trascurava di seguire l'ispettoria, oltre che esserne frenato dai viaggi lunghissimi e faticosissimi.[109] Avvenne che si usufruiva di fabbricati, avuti per via di donazioni o cessioni, senza che se ne fosse messo in chiaro la proprietà; la stessa cosa capitava per terreni, sui quali poi si era inconsideratamente costruito; c'erano stabili – collegio, chiesa, oratorio – che attendevano d'essere edificati, restaurati, ampliati, portati a termine; il personale distribuito fra le diverse case non rispondeva a un criterio di equità né per quantità, né per qualità; non si usava la sufficiente attenzione verso i benefattori; fra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice si erano instaurati rapporti, che sconfinavano dai limiti della consueta riservatezza, residuo di un passato, durante il quale:

> «questa ispettoria [...], fu infelice assai nelle relazioni fra i due rami della famiglia di D. Bosco. I disordini furono assai gravi ed autorizzati da esempi poco onorevoli per chi aveva in mano la direzione».[110]

In Brasile grandiose prospettive si schiudevano agli istituti femminili, molto ricercati. Le Figlie di Maria Ausiliatrice lavoravano bene ma, a differenza delle loro consorelle d'Argentina, si erano stabilite in piccoli centri, precludendosi la possibiltà di estendere a largo raggio la loro azione benefica. Come per i salesiani don Albera auspicava che riuscissero a impiantarsi a Rio de Janeiro, allo stesso modo sollecitava le Figlie di Maria Ausiliatrice a riprendere la loro attività a S. Paolo, da dove si erano inspiegabilmente ritirate.

Un momento degno di memoria fu l'ultima visita alla tomba di mons. Lasagna a Juiz de Fora e la traslazione furtiva della salma nel grandioso monumento di Niteroi.

Cile

L'ispettoria soffriva incredibilmente di scarsità e di adeguatezza di personale, tanto da costituire un problema la sostituzione di chi non aveva dato buona prova e da indurre don Albera a chiedere alle case d'Europa di privilegiare il Cile nell'invio di personale per le missioni. Inoltre il poco personale era mal utilizzato e, peggio, nell'ambito dei sacerdoti si veniva instaurando il vezzo di ritirarsi dalla scuola. Da rivedere era pure l'organizzazione amministrativa delle singole case: esistevano troppe "casse" e centinaia di *pesos* stavano nelle tasche di molti. D'altro canto, si trascuravano i cooperatori, in un Cile notoriamente generoso.

[109] Cf lett. 53, 32-37, 72-74: lett. 121, 104-105.
[110] lett. 53, 60-62.

A livello di governo, l'ispettoria era segnata negativamente dall'insofferenza dimostrata ad ogni occasione da mons. Costamagna verso i cileni e dalla sua interferenza anche nelle normali situazioni individuali e comunitarie, fino a comprimere nei confratelli la libertà d'azione, favorire, nei direttori stessi, il disamore per qualsiasi inziativa e condannare tutti all'inattività, si trattasse anche di dover provvedere alla semplice amministrazione quotidiana. Con facilità monsignore rimproverava, minacciava, provvedeva inconsultamente, spingeva addirittura i confratelli a dimettersi dalla Congregazione. Era sospettoso della moralità dei giovani e nel caso li rimproverava senza pietà. In ispettoria, com'era previdibile, non era per nulla amato, si aspettava che si decidesse a raggiungere la sua destinazione in Ecuador ed intanto si era creato un clima generale di mormorazione, di diffidenza, di ipocrisia o, come fu detto da qualcuno, un "sistema di terrore". In meno di due mesi, osservò don Albera, lasciarono la Congregazione otto chierici cileni, tutti disgustati di monsignore. Lo stesso don Albera, al limite della sopportazione, fu tentato di lasciare il Cile per il Perú già a metà gennaio.

> «Creda, sig. D. Rua, io non mi trovai ancora in alcuna ispettoria, ove vi sia così poco spirito salesiano».[111]

E, nell'ispettoria, se la casa più a rischio era quella di Iquique, città qualificata "infernale" per la sua corruzione, la casa con meno spirito salesiano era quella di monsignore. Con tutto questo, don Albera riconosceva che anche in Cile si trovavano buoni confratelli, buoni novizi, cari giovanetti, generosi benefattori e che

> «Malgrado le molte miserie che saltano all'occhio del salesiano che visita queste case, i figli di D. Bosco fanno pur sempre un po' di bene».[112]

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, presso le quali monsignore sostava a lungo, non avevano sorte migliore: anche con loro monsignore si arrogava l'ultima parola. A peggiorare il rapporto si aggiungeva la complicazione delle confessioni, che erano diventate una vera tortura: monsignore pretendeva esserne l'unico confessore. Nessuna meraviglia se accolsero il decreto del 24 aprile 1901 come una liberazione.

Perú-Bolivia:

L'ispettoria presentava difficoltà a livello di governo, per avere l'ispettore accentrato in sé una complessità di mansioni, alle quali gli era impossibile attendere se non attraverso una selezione, non sempre rispettosa delle priorità.

[111] lett. 122, 68-69.
[112] lett. 123, 12-14.

Gli era, poi, oltremodo difficile raggiungere le case di Arequipa, Sucre, La Paz per le enormi distanze che le separavano da Lima, casa ispettoriale.

Data la innegabile scarsità di personale, nascevano problemi anche solo per sostituire un confratello. Eppure, se non altro per il clima snervante, a Lima s'imponeva un cambio a scadenze ravvicinate.

La speranza di avere vocazioni locali era forte; si sentiva perciò l'opportunità di aprire nuovamente il noviziato a Lima, dopo un fallimento precedente dovuto all'incostanza dei giovani, ma al momento non si disponeva né di casa, né di personale, né di mezzi.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice di recente avevano aperto l'internato a Lima-Breña. Il numero delle case così raggiunto suggeriva di assegnare anche a loro una propria visitatrice.

Ecuador

Cammini interminabili ed insidiosissimi contrassegnavano l'avventura missionaria in Ecuador: lo esperimentarono personalmente gli stessi don Albera e don Gusmano. La popolazione nutriva per i salesiani una simpatia entusiasta: lo dimostrava abitualmente con il culto pubblico all'Ausiliatrice nei vari paeselli o con l'elemosina in aiuto alla missione; lo confermò con l'accoglienza solenne fatta a don Albera attraverso il suono festoso delle campane, il «viva i salesiani» gridato anche dai soldati, la danza e il canto degli Jivaros.

Per i civilizzati i salesiani avevano fatto molto, poco o nulla per gli Jivaros, dei quali non ci si era neppure preoccupati di conoscere la lingua.

Le comunità salesiane non curavano i rapporti vicendevoli: ciascuna pensava a sé, non c'era intesa neppure tra gli stessi responsabili delle comunità.

Uno spettacolo meraviglioso offrivano i confratelli di Gualaquiza: conducevano una vita di stenti, eppure né si lamentavano, né chiedevano trasferimenti. Indiscutibilmente urgeva organizzare d'autorità un avvicendamento.

Dall'Ecuador era possibile attendersi vocazioni. L'esperimento di altri religiosi consigliava però di trapiantarle in altri paesi per la compiuta formazione, sotto la guida di un abile maestro. Era una misura condivisa dagli stessi equatoriani di più buono spirito.

L'opera salesiana in Cuenca, la città più colta e più pretendente dell'Ecuador, non attecchiva né lo poteva: distava alquanto dalla città e vi si poteva accedere solo per strade disagevoli; il direttore inoltre non era la persona adatta a fronteggiarne le speciali esigenze.

Colombia

La visita di don Albera cadde in un momento critico per la Colombia, funestata da guerriglie, che da tre anni impedivano a don Evasio Rabagliati di uscire da Bogotá.

Fin dalle origini dell'opera salesiana popolazione ed autorità erano favorevoli e ben disposti verso i salesiani. Però ancora nel 1902 essi non avevano saputo impiantarsi solidamente nel territorio: di loro proprietà avevano la sola casa di Bosa

> «tuttora in costruzione e da tre anni puntellata da tutte le parti perché in ruina».[113]

Nell'ispettoria dirigevano un solo collegio, il Carmen, in un edificio appartenente al governo, attiguo alla chiesa omonima assegnata dal vescovo. Amministravano inoltre le misere parrocchie di Fontibón, Villavicencio e Bosa, situate in paesi piccoli, che non lasciavano sperare possibilità di sviluppo e dalle quali era più vantaggioso ritirarsi.

In pratica le opere significative si riducevano a quelle di Bogotá e dei due lazzaretti di Contratación ed Agua de Dios,

> «opera veramente grandiosa, di grande gloria a Dio, di immenso bene alle anime e di onore alla Congregazione».[114]

A Bogotá l'opera risentiva della presenza dei due fratelli Rabagliati, don Evasio ispettore e don Silvestro direttore. L'ispettore non si curava per nulla della casa di Bogotá, assente, com'era, dalla vita comune e tutto assorbito dalle iniziative a favore dei lazzaretti. Don Silvestro faceva pesare sui confratelli la consapevolezza delle proprie eccellenti qualità, dalle quali si sentiva autorizzato a governare senza farsi consigliare da nessuno. Per conseguenza in casa ci si abbandonava all'inerzia, alla mormorazione quando non alla politica, nel cui nome diversi uscirono di Congregazione.

Il non avere che un solo collegio rendeva impossibile il cambio pur necessario del personale.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice non avevano casa vera e propria: risiedevano in una casupola, ridotte a far da sarte ai salesiani. Eppure in sei anni avevano già al loro attivo venti nuove professe.

Don Albera avrebbe voluto scrivere molte altre cose sulla Colombia. Non riuscì a farlo.[115]

Venezuela

All'arrivo di don Michele Foglino l'ispettoria del Venezuela non aveva fisionomia salesiana: scarsissimo numero di giovani in ogni casa, disaccordo

[113] lett. 97, 27-28.
[114] *Ibid.*, 99-100.
[115] Cf lett. 106, 7-8.

con il direttore e dilagante mormorazione a Caracas, vita licenziosa a Valencia, opere senza futuro a S. Raffaele (Maracaibo) e a S. Rosa (Curaçao), borgate distanti dalla città ed accessibili solo a prezzo di notevoli disagi:

> «Io non so come alcuni non si siano ancora persuasi che le nostre opere han bisogno di grandi centri per svilupparsi e non borghi, rinconi».[116]

Don Foglino, per quanto poté, cercò di sanare il sanabile con non lieve soddisfazione di don Albera che, di fronte al bene già realizzato in Venzuela, si sentì sollevato dalle pene sofferte in Colombia.

La mancanza di comunicazioni dirette e la prospettiva degli alti costi in denaro e tempo, qualora si fosse adottata una rotta alternativa, scoraggiò dal visitare Giamaica.

Don Albera avrebbe voluto scrivere molte altre cose sul Venezuela. Non è riuscito a farlo.[117]

Messico

L'opera salesiana era assai promettente. La guidava don Luigi Grandis, che in ispettoria riscuoteva sincero affetto. Dopo l'esperienza negativa del precedente ispettore, durante la quale presero la fuga diversi confratelli, ci si riprometteva un periodo più tranquillo, non più movimentato da improvvisi trasferimenti di personale. Molto bello il collegio di Messico.

Stati Uniti

Don Michele Borghino, ispettore, trovava difficoltà a mettersi in sintonia con la mentalità del paese. A S. Francisco, dove si lamentavano grandi miserie, sarebbe stato necessario correggere determinate situazioni, ma non si sapeva in che modo. A New York il lavoro diveniva enormemente più intenso alla domenica.[118] Nel caso di dover aprire un noviziato negli Stati Uniti, il luogo più indicato sembrava essere New York, più che S. Francisco. Ma di S. Francisco e di New York don Albera avrebbe parlato a voce, giunto a Torino.[119]

[116] lett. 101, 47-48.

[117] lett. 106, 7-8.

[118] «Mi trovai per due domeniche ad osservare il lavoro dei tre sacerdoti addetti alla Chiesa dei SS. Pietro e Paolo; ho visto i tre sacerdoti costretti spesso a binare, a tenere tre istruzioni al popolo e catechizzare 1400 fanciulli e fanciulle che intervengono all'Oratorio le domeniche e feste; e ad intrattenere con brevi conferenze i diversi soci delle varie Compagnie del Piccolo Clero, di S. Luigi, degli Angioletti, delle Aspiranti e delle Figlie di Maria» – BS 7 (1905) 201.

[119] Cf lett. 112, 7-8; 115, 23.

c) *Vibrata denuncia di casi fortemente critici*

Affrontiamo questo *excursus* nel pieno rispetto del giudizio complessivo di don Albera il quale, con riferimento alle presenze salesiane in America, si era formata la convinzione che:

> «si fa del bene, si lavora, si gode di simpatia dalla parte del governo, del clero e da parte del popolo»,[120]

e riconoscendo con lui che il bene seminato superava di gran lunga il male, col quale di fatto s'intrecciava.

Non facciamo riferimento qui a carenze o miserie immancabilmente presenti nel vissuto quotidiano. Rimarcheremo, invece, quelle situazioni che gli stessi due visitatori presentano come irriducibili alla norma.

Sia don Albera che don Gusmano danno molto spazio ai monsignori Cagliero e Costamagna.

Mons. Cagliero aveva accolto con commozione don Albera: a lui aveva applicato il versetto del salmista *Visita nos in salutari tuo*, in lui venerava lo stesso don Rua. Poi non riuscì più a tollerare che don Albera fosse stimato migliore di lui; perciò impedì quelle occasioni che avrebbero dato a don Albera la possibilità di emergere e giunse persino a boicottarne in Patagonia l'esercizio dell'autorità. Il guaio era che lui stesso per principio si asteneva dal far uso della propria autorità, con le previdibili conseguenze negative agli effetti del governo delle ispettorie.

Quanto al decreto del 24 aprile 1901 sulle confessioni, lo ignorò deliberatamente e lasciò cadere nel vuoto lo stesso richiamo fattogli da mons. Costamagna.

Mons. Costamagna, nonostante le sue riconosciute virtù, in Cile non era amato, anzi ne avevano paura confratelli e giovani. Uno dei motivi fu la sua palese disistima per i cileni, ma più in generale ciò si dovette alla sua abituale ruvidezza, intolleranza ed impulsività. Di qui il dilagare della mormorazione.

Monsignore si lamentava, e per certi aspetti non a torto, della scarsità del personale, eppure teneva taluni preti sottoccupati solo perché indisponibili per la scuola e, peggio, proprio lui era il primo responsabile delle non poche defezioni, che si verificarono allora in Cile.

Aveva un criterio amministrativo tutto suo: non permetteva che si acquistasse nulla a credito, incluso il necessario d'ogni giorno. Si riferiva anche a questo don Gusmano, quando scrisse:

> «Le case del Chilí non hanno più debiti»?[121]

[120] lett. 95, 25-26.
[121] lett. 68, 17.

Da sempre gli aveva fatto ombra la presenza di don Albera visitatore, al quale procurò amarezze su amarezze fino a togliergli la parola e a indurlo nella tentazione di lasciare il Cile senza aver terminato la visita. Fu don Gusmano, accortosi di tanta sofferenza, a far trasferire don Albera da Santiago-Gratitud a Santiago-Patrocinio, affinché vi trascorresse più tranquillo gli ultimi giorni di permanenza a Santiago,

> «poi non incontreremo né vicari, né vescovi e *Deo gratias*».[122]

Intanto i confratelli si dibattevano in un paradosso: da un lato non potevano far nulla senza monsignore, dall'altro monsignore non si faceva trovare, né si sapeva dove fosse andato, né quando sarebbe tornato. In definitiva, a giudizio di don Gusmano,

> «le case direttamente dipendenti da' due vicari sono quelle che van peggio, dove meno regna lo spirito salesiano».[123]

Don Evasio Rabagliati, ispettore della Colombia, era assorbito da un solo pensiero: i lazzaretti. Non si curava per nulla né dei confratelli, né dei giovani, che neppure conosceva, nonostante che negli ultimi tre anni la guerriglia lo avesse obbligato a non uscire da Bogotá: sia la comunità salesiana, sia la vita comunitaria per lui non esistevano. All'oscuro dei problemi che vi si agitavano e refrattario all'ascolto, le sue decisioni portavano inevitabilmente il segno dell'avventatezza. Stimava all'eccesso suo fratello don Silvestro, mentre negava fiducia ad ogni altro confratello, soprattutto se italiano, quantunque ne avesse di eccellentemente dotati. Non sorprende quindi il malessere diffuso, da cui

> «la mormorazione grande e da essa tutti i mali che si son dovuti lamentare».[124]

Il vanto di don Evasio furono i lazzaretti di Contratación ed Agua de Dios, opera di grande onore per la Congregazione e considerata da lui l'unico compito avuto dai superiori. Per essi dispiegava ogni attività, forte del prestigio che godeva presso le autorità, e verso di essi convogliava tutto il denaro in qualunque modo ricevuto. Ma neppure nei lazzaretti vigeva la vita in comune: ognuno pensava a sé.

> «In una parola D. Evasio, come diceva D. Silvestro, è fatto all'americana, di grande attaccamento alla Congregazione, ma non formato alla vita religiosa».[125]

[122] lett. 73, 187-188.
[123] *Ibid.*, 194-195.
[124] lett. 97, 74-75.
[125] *Ibid.*, 105-106.

Don Silvestro Rabagliati, conscio delle tante sue buone qualità naturali, riteneva di non dover ricorrere al consiglio di nessuno; tanto meno come direttore, funzione che, a suo dire, lo metteva in condizione di veder le cose meglio di qualunque altro. La consapevolezza della propria autosufficenza lo portò ad accentrare in sé gli uffici subalterni di prefetto, catechista, consigliere..., a farsi circondare da semplici esecutori delle sue disposizioni, a instaurare un regime dispotico, che non aveva nulla a che vedere con lo spirito di famiglia. La cura, di per sé encomiabile, che si prendeva delle vocazioni, veniva frustrata dall'imprudenza con cui largheggiava nell'ammettere al noviziato o alla professione religiosa, come dimostrarono le dispense dai voti o la totale non perseveranza dei novizi, che si guardava bene dall'affidare ad italiani. Perciò, se per tutte le ragioni suddette aveva contro di sé il personale in genere, meno ancora lo sopportavano gli italiani.

> «I guai di questa ispettoria si spiegano facilmente: [...] sotto un giogo che non volevano assolutamente sopportare e riconoscere, può immaginare a che grado giunse la mormorazione con tutte le altre conseguenze».[126]

I due visitatori constatarono che il Cile mancava gravemente di personale, ma soprattutto

> «di persone atte; vi sono vari direttori inetti eppure non si sa trovare col catalogo alla mano chi possa supplirli».[127]

A *Concepción* aveva commesso gravi errori il precedente direttore don Alessandro Garbari, enfatizzati per giunta dall'improvvida pubblicità che ne diede monsignor Costamagna. Il nuovo direttore don Luigi Sallaberry

> «fece già molte belle cose, certamente mescolate con gravi spropositi; è tanto giovane! Ma almeno si muove, si arrabatta».[128]

Don Luigi Valetto, direttore di *Iquique*, «città infernale», è giovane, irregolare nella pietà, non mortificato, troppo dedito all'apostolato femminile...

A *La Serena* era direttore don Francesco Jano, un giovanetto... Vi era confessore don Stefano Lovera, facile a negare l'assoluzione.

Direttore e maestro dei novizi a *Macul* era don Bernardino Gentilini: un santetto.

Don Giovanni Battista Silvestro, direttore di *Melipilla*, stava assente dalla casa la più gran parte dell'anno, era ammalato cronico ed eccessivamente ner-

[126] *Ibid.*, 180-183.
[127] lett. 69, 12-13.
[128] lett. 123, 203-204.

voso. Don Giovanni Fossati, uno dei precedenti direttori, vi aveva lasciato una fama poco buona, così pure don Fedele Riva, consigliere e addetto alla colonia.

Don Silvio Romoli, direttore di *Talca*, cosciente di non essere all'altezza del suo ufficio, aveva insistito per esserne sollevato. Fu mandato prefetto a Valparaiso e sostituito «con rincrescimento» da don Giovanni Gasparoli, che a Santiago, dove era segretario di monsignore, si dedicava eccessivamente all'apostolato femminile.

A *Santiago-Gratitud* don Domenico Tomatis, direttore, non sapeva cosa si facesse in casa, conduceva vita oziosa: non poteva restare direttore.

A *Santiago-Patrocinio*, dopo le pessime esperienze dei precedenti direttori, don Luigi Costamagna ne sollevò le sorti.

Don Domenico Soldati, direttore a *Valparaiso*, dovette barcamenarsi con un personale senza dubbio scadente. Egli stesso era soggetto a scrupoli, don Federico Torre aveva dato manifestazioni di pazzia, don Grisostomo Gavirati, rimasto fortemente choccato dall'esperienza di don Torre, usciva anch'egli in escandescenze, don Antonio Bergia, confessore, negava molte volte la comunione.

Di questi nove direttori buona prova diedero allora don Luigi Costamagna, don Bernardino Gentilini (uscito di Congregazione dopo qualche tempo) e don Luigi Sallaberry; degli altri, la maggior parte era affetta da tare incompatibili con la funzione di direttore. Eppure, eccetto don Gasparoli, tutti vennero riproposti direttori. Si confermò così l'estrema penuria di persone valide di cui soffriva l'ispettoria cilena:

> «È vero che ha un personale poco atto; manca un direttore e non si sa trovare in tutta l'ispettoria neanco a cercarlo colla lanterna di Diogene».[129]

Un caso limite sul piano della vita religiosa si riscontrò nella comunità salesiana di Valencia (Venezuela), dove

> «si ripeterono le cose che si leggono di certi ordini religiosi rilassati e poi decaduti o spariti totalmente: fumare a più non posso i più squisiti sigari; bere i più prelibati liquori e a tutte le ore; rappresentazioni immorali; ritornare a casa a mezzanotte e più tardi era cosa ordinaria. Maria Ausiliatrice aiutò proprio quella casa, perché pare che non si ebbero a lamentare cadute ignominiose; ma le pratiche di pietà erano del tutto eliminate».[130]

Vi giunse in tempo il nuovo ispettore don Michele Foglino a impedirne la completa rovina e a restituirle la fisionomia salesiana.

[129] lett. 70, 133-134.
[130] lett. 101, 20-25.

Conclusione

Terminata con New York la visita delle opere americane, nel ritorno a Torino don Albera visitò le opere della Gran Bretagna e di Parigi.

Com'era previsto, l'11 aprile 1903, sabato santo, rientrava all'Oratorio, lasciandosi alle spalle la missione di visitatore.

Don Rua avrebbe voluto vederlo a Torino anche prima, avrebbe cioè desiderato che partecipasse al Capitolo 9°, come di tanto in tanto gli andava ricordando. Ma don Albera non seppe dare che una risposta:

> «Io non posso interrompere la mia visita, se non alla condizione di non tornare più».[131]

Don Rua non insistette, lasciando che don Albera continuasse la sua missione. Al termine del mandato don Albera aveva percorsa tutta l'America; non aveva però raggiunto tutte le case o residenze, soprattutto nei luoghi di missione: l'indisponibiltà di mons. Cagliero per quanto riguardava la visita nel suo vicariato, le distanze enormi, i mezzi di comunicazione assai scarsi e scomodi, il tempo richiesto per raggiungere la destinazione, e, sulla fine, la stanchezza e la nostalgia del ritorno lo consigiarono diversamente.

Fu una missione tutt'altro che facile! Il proposito di star alla finestra a considerare tutto, come aveva programmato all'inizio della missione, si rivelò ben presto utopistico, anche se dovette talvolta limitarsi al solo "considerare", poiché

> «per ordinare bene le cose bisognerebbe prendere misure che difficilmente sarebbero accettate».[132]

Per tale ragione, chissà quante volte avrà ripetuto a se stesso:

> «Non so come riuscirò a mettere le cose un poco a posto».[133]

Questo pensiero giungeva a torturarlo, tuttavia all'occasione don Albera non mancò di intervenire per unificare o separare comunità, rimuovere direttori o direttrici, trasferire confratelli e Figlie di Maria Ausiliatrice, valorizzare al meglio il personale, dare suggerimenti di chiusura o apertura di opere, stimolare l'interessamento per le missioni strettamente dette, in particolare per gli indi, promuovere una attenzione sistematica ai cooperatori..., come non perse occasione per incoraggiare ad una perseverante fedeltà a don Bosco e ad una filiale devozione a don Rua, fino a sobbarcarsi a viaggi, oltre che estenuanti,

[131] lett. 47, 25-26.
[132] lett. 23, 12-14.
[133] *Ibid.*, 45.

pessimi, pur di raggiungere zone, dove da anni la comunità salesiana non si era più incontrata con nessun superiore.

Ora, che si trovava finalmente tra le mura dell'Oratorio di Valdocco, le peripezie della peregrinazione americana, non ultima l'impatto insidioso con le lingue straniere, potevano non essere più che un pallido ricordo, su cui lasciar tranquillamente cadere il velo dell'oblio. Non così l'esperienza opprimente di confratelli "tarati" e di dirigenti inetti, responsabili di opere senza spirito salesiano. Difficilmente, aveva osservato don Albera, i membri del Capitolo superiore potevano immaginare come stessero le cose oltre Oceano.[134] Quanto mai opportuna fu dunque la visita, poiché permise a don Albera di acquisire un'idea concreta di quella variegata realtà e mettersi in condizione di aiutare i superiori a fare del gran bene:[135] lo rilevò con sodisfazione mons. Fagnano, che appunto ne ricevette incentivo a ben sperare per il futuro:

> «La visita di D. Albera ha fatto del bene e si continua a risentirne l'effetto; la sua voce farà anche effetto sul Capitolo specialmente quando possa spiegare le difficoltà che qui si incontrano per queste Missioni, ove tutto bisogna creare lottando colla natura, cogli uomini, cogli indi ed anche coi confratelli».[136]

A intervenire sul Capitolo superiore, per orientarlo a favore delle missioni, s'impegnò personalmente ed ottimisticamente lo lo stesso don Gusmano:

> «Quando sarò a Torino credo mi sarà facile persuadere i superiori che qui in America bisogna un personale egualmente capace se non dippiù che in Europa».[137].

Intanto, in procinto di rimetter piede a Valdocco, don Gusmano aveva predisposto per don Albera una solenne accoglienza, fatta volutamente coincidere con un orario, che consentisse la partecipazione di tutta la comunità:

> «Il sig. D. Albera certo è più che stanco di feste; tuttavia l'Oratorio è bene che l'onori perché non è possibile dire a quanti sacrifici si è sottoposto quest'uomo e quanto bene abbia fatto».[138]

Nella successiva seduta capitolare del 16 aprile, in conformità alla proposta di don Rua, che gli aveva consentito la rinuncia, ma limitatamente al solo tempo richiesto dalla visita alle case d'America, don Albera prese di nuovo

[134] Cf lett. 13, 36-37; 65, 28-31.
[135] Cf lett. 109, 22-23.
[136] ASC B 703 *Fagnano-Lazzero*, Punta Arenas 23 maggio 1901.
[137] lett. 64, 44-45.
[138] lett. 118, 17-19.

posto fra i membri del Capitolo superiore, reintegrato nel suo ufficio di catechista generale.[139]

Descrizione delle lettere e criteri di edizione

Questa raccolta contiene 118 lettere a don Barberis, di cui 101 di don Gusmano, 15 di don Albera e 2 di entrambi, oltre a 7 lettere di don Albera a don Rua: in tutto, dunque, 125 lettere. Nel numero sono comprese anche le lettere non reperite: 8 di don Gusmano e 1 di don Albera fra le 118 inviate a don Barberis, 1 fra le 7 di don Albera a don Rua. Le lettere 7 e 10 di don Gusmano sono allografe.

Dalle lettere di don Rua – cf l'appendice – si apprende che don Rua ha ricevuto altre 12 lettere da don Albera e 6 da don Gusmano, non reperite in ASC. Arrivarono dunque a Torino dall'America cinque lettere e più al mese.

In base ai destinatari ufficiali, che sono da un lato don Barberis, dall'altro don Rua, il volume è stato articolato in due sezioni. Nella prima sezione è collocato il blocco di lettere (1-118) inviate da don Albera e don Gusmano a don Barberis; nella seconda (119-125) si trovano sette lettere o meglio relazioni indirizzate da don Albera a don Rua, le quali, per la ragione che furono fatte pervenire a don Rua attraverso don Barberis, sono state considerate complemento naturale del volume e come tali trattate.

In appendice è riportata la corrispondenza di don Rua a don Albera e a don Gusmano (26 lettere), la quale consente di provare lo stretto rapporto mantenuto fra loro tre per la durata della visita e più che altro la funzione di guida costantemente esercitata da don Rua.

Si è già notato che queste lettere non erano destinate al pubblico, ma al rettor maggiore dei salesiani, sia pure attraverso don Barberis. Ci si attende perciò da esse un ragguaglio ineccepibile per attendibilità, in grado cioè di offrire un'idea vera, concreta ed "oggettiva" della realtà salesiana, non filtrata dal calcolo di dire e non dire o dal timore di dire troppo, né tanto meno viziata da studiate reticenze. Il senso di responsabilità di don Albera e la coscienziosità di don Gusmano mettono in fuga ogni perplessità: riferiscono al superiore, don Albera quando può e don Gusmano come proposito ogni quindici giorni, né più né meno che quanto vanno constatando in bene e in male sia riguardo alle opere, sia riguardo a salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

Fatta eccezione di un paio di lettere, nelle quali don Gusmano si effonde in espressioni di affetto e di riconoscenza verso don Barberis, e di alcune po-

[139] «Seduta del 16 aprile 1903. Presiede D. Rua. Riprende il suo ufficio di Catechista D. Albera ritornato dall'America» – ASC D 869 *Verbali*, f. 207r.

che righe di don Albera, che si scusa di non trovar tempo per inviare le attese informazioni, le lettere rispondono alle aspettative e anche quelle brevissime contengono particolari che in qualche modo non possono non coinvolgere lo storiografo.

Dal punto di vista storiografico alcune hanno senz'altro maggior rilevanza: innanzitutto le sette di don Albera a don Rua e, fra quelle di don Albera a don Barberis, le lett. 53, 81, 95, 102; fra quelle di don Gusmano, con le quattro *riservate*, cioè le lett. 42, 70, 73, 97, meritano una segnalazione le lett. 9, 24, 44, 48, 50, 75 oltre a quelle che si diffondono sulla cronaca del viaggio (lett. 2; 4) e sull'accoglienza di don Albera all'arrivo in America (lett. 7; 10).

La lingua usata è la lingua italiana con l'unica eccezione della lettera 34, che don Gusmano ha scritto in lingua castigliana. L'abbiamo fatta seguire immediatamente dalla traduzione in italiano.

La grafia di don Albera, piuttosto minuta, si distingue per accuratezza e correttezza, salvo alcuni casi di nomi stranieri, che talvolta hanno causato qualche sviamento nel processo di identificazione. Don Gusmano presenta invece una grafia apparentemente spesso trasandata, larga e frequentemente non uniforme addirittura nel corso della medesima lettera. Evidentemente era dominato dalla fretta, fatto al quale forse si debbono le non poche mende ortografiche riscontrate; ma si fa leggere senza difficoltà.

Alcune parole non si è riusciti in alcun modo a decifrare: cf lett. 73, 278; 113, 14; 118, 25.

Al testo delle lettere premettono don Albera la sigla J. M. J. nelle lett. 13, 23, 35, 46, 47, 65, 81, 95, 102, don Gusmano la sigla V. G. M. e G. tranne che nelle lett. 5, 6, 7-10, 12, 14-19, 21, 22, 24, 27, 29, 31, 32, 38, 56, 61, 63, 68, 71, 77, 78, 86, 106, 109, 113, 114-116. Noi collochiamo detta sigla sempre in alto a destra, sopra la data.

Don Gusmano conclude le sue lettere chiedendo la benedizione, tranne che nelle lettere 10, 17, 21, 24, 26, 27, 32, 34, 49, 60, 70, 74, 80, 85, 100, 101, 104, 111-113.

Nella trascrizione delle lettere i nomi comuni li indichiamo con lettera minuscola ("vescovo", non "Vescovo"...), con eccezione per Capitolo, Società Salesiana, Congregazione...che nel nostro contesto hanno un significato specifico. Usiamo anche costantemente Buenos Aires, Cile, Cuiabá, Giamaica, La Boca, Mato Grosso, Niteroi, Punta Arenas, York , Vicenç..., secondo l'uso corrente e corretto; così pure "sabato", non "sabbato", "questione" non "quistione", "purtroppo" non "pur troppo", "di nuovo" non "dinuovo", "ecc." non "ecc", "vari" non varii"..., "ieri" non "jeri"... "strettezza" non "istrettezza" e simili.

Dopo il punto esclamativo o interrogativo facciamo seguire la lettera

maiuscola e nella datazione facciamo precedere alla data la località. L'asterisco apposto alla datazione attesta che questa nel testo originale si trova alla fine della lettera.

Nelle lettere originali si possono trovare le lineette (–) (=) al posto del punto fermo, oppure viene omesso il punto fermo finale. Noi mettiamo solo e sempre il punto fermo.

Ogni lettera è introdotta col nome e cognome del mittente.

Alla trascrizione delle lettere seguono le note critiche: in esse viene precisato in che modo si è intervenuti sul testo originale.

Le note storiche, illustrative oltre che spesso integrative, offrono, dei confratelli, degli ascritti, degli aspiranti salesiani, profili biografici costruiti sulla base della scheda, dei *Vecchi registri generali Confratelli* custoditi presso la segreteria generale, dell'*elenco generale* della Società Salesiana e dei *Registri di contabilità* e dei *voti scolastici dei giovani* conservati in ASC.

Per le Figlie di Maria Ausiliatrice, oltre all'elenco generale del loro Istituto, abbiamo utilizzato sia i *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice* sostituiti, a cominciare dal 1919, con i fascicoli annuali *Facciamo memoria*, sia la consulenza di suor Anna Costa, della segreteria generale, a cui va un vivo ringraziamento.

La storia delle fondazioni delle opere salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice è stata attinta soprattutto dagli *Annali* di don Eugenio CERIA.

Le lettere, nelle note, sono identificate col numero che hanno nella raccolta; più lettere citate di seguito vengono distinte l'una dall'altra col punto e virgola, mentre le linee della lettera vengono indicate col numero, che segue immediatamente la virgola dopo l'indicazione della lettera.

Una particolare difficoltà ha comportato l'identificazione di libri di storia e geografia non meglio precisati spediti a don Barberis e di persone private o di pubblici ufficiali non di primo piano, dei quali ultimi le lettere non riportano il più delle volte che la sola funzione militare o politica. Nonostante le ricerche fatte presso i rispettivi archivi, non si è rusciti ad ottenere di diversi di essi, soprattutto del Mato Grosso, che il solo nome e cognome privi di dati anagrafici, quando nessuna informazione affatto. Esigua è stata la percentuale di chi si è astenuto completamente da un cenno di riscontro. Non possiamo non riconoscere che, in genere, hanno dato maggior sodisfazione le curie diocesane. A quanti hanno prestato la loro collaborazione, in particolare ai confratelli salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice, esprimiamo doverosamente la nostra riconoscenza.

I profili di don Albera, don Gusmano, don Rua e don Barberis, redatti in questa introduzione, non vengono più richiamati nelle note delle singole lettere.

Riservata

Bogotà 18. Ott. 902

(5)

Reverendissimo ed Amatissimo Pio Albarei,

[...]

I due fratelli con D. Bassignana non s'intendono per nulla - questi pare abbia fatto il proposito di vivere in pace - quindi allarga o stringe le vele di sua azione secondo gli lascino - ufficialmente l'ingerenza negli studenti e non si fa neppur vedere col loro - il P. Evasio prese lui le cinque mense della casa e della chiesa ed egli non dia nun conto - gli chiedo io lo stato finanziario della casa e mi risponde che non lo sa, perchè egli non amministra che le pensioni dei giovani - lo chiedo al Direttore e risponde che è affare di D. Evasio e così di seguito.

Povero D. Albera come farà? tuttavia pare più che necessario, se si vuol salvare questa ispettoria lasciar unicamente pei Barbanetti D. Evasio - Direttore al meno per alcuni anni ai novizii D. Silvestro - oppur qualche collegio - mandare d'Europa un buon ispettore. D. Evasio per le nostre case è inutile non farà più nulla. Immaginati le Suore non vi da sei anni e sa che cosa hanno fatto? Ho ragazze - Hanno fatto più di 90 mense che avrebbero volentieri a bizzeffe e delle migliori famiglie eppure non vi vuole a fare la parte - le vesti, i pantaloni, i calzoni dei salesiani - i vestiti degli stessi coadiutori - non fanno neanco cucina; ma ricevono il vitto dalla cucina dei Salesiani - eppure avevano una casa quanto ragazze non avrebbero da loro - e con la pensione potrebbero mantenersi e compiere col fine del loro istituto; ma no - per non slanciarsi un poco stanno in una casupola a 20 metri dai salesiani a far le sarte e vicendi altro. Bisogna pur dir lo che sono buone queste colombiane - Fossero state le nostre italiane non avrebbero resistito a questo genere di vita. Ho scritto col mal di orecchio - Ti raccomando perciò la serenità e bisogna approfittare del momento - forse qualcuno aggiungerà qualche altra cosa. Mi benedica

Umile e comm figlio D. Rua

SEZIONE I

LETTERE

di don PAOLO ALBERA e don CALOGERO GUSMANO
a don GIULIO BARBERIS

1900

Cronologia degli spostamenti di don Paolo Albera durante la visita in America (1900)

La presente cronologia si fonda sulle lettere di questo volume, su appunti di don Gusmano, sulle relazioni pubblicate nel *bollettino salesiano* a firma di don Gusmano, su lettere di don Gusmano a terzi.

I due visitatori misero piede in terra americana per la prima volta a Montevideo. In quell'occasione «si son viste anche, alla sfuggita, quasi tutte le case dell'ispettoria uruguayana, ma [...] quella non fu una visita, ma un semplice saluto» - Cf lett. 7. La visita iniziò ufficialmente a Buenos Aires.

Sigle:

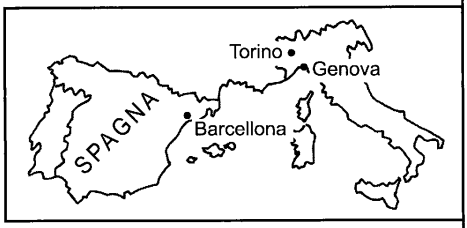
F.M.A. Figlie di Maria Ausiliatrice
a. arrivo
p. partenza

7 ag. 1900 p. di don Paolo Albera da Torino per Barcellona a presiedervi il 1° Capitolo ispettoriale spagnolo
13 » p. di don Calogero Gusmano da Torino
14 » a. di don C. Gusmano a Genova
15 » p. di don C. Gusmano da Genova
16 » a. di don C. Gusmano a Barcellona
17 » p. di don Albera e don Gusmano da Barcellona
2 sett. » a. a Montevideo
3 » sbarco a Montevideo
4 » Villa Colón
5-6 » Las Piedras
10 » p. da Montevideo
11 » a. a Buenos Aires
Mater Misericordiae
S. Carlo
15 » Buenos Aires-Almagro: F.M.A.
18 » Buenos Aires-S. Francesco di Sales
19 » Buenos Aires-La Boca: salesiani
F.M.A.
20 » Buenos Aires-S. Caterina: salesiani
F.M.A.
21 » Buenos Aires-*Mater Misericordiae*
25 » Buenos Aires-Barracas: F.M.A.
26 » La Plata: salesiani

27 sett.	1900	La Plata: F.M.A.
		p. per Bernal
		a. a Bernal
1° ott.	»	Buenos Aires
3	»	Ensenada
		in serata: Buenos Aires
5	»	Morón: F.M.A.
6	»	S. Isidro: F.M.A.
9	»	Uribelarrea
10	»	Buenos Aires
12	»	p. da Buenos Aires
13	»	a. a Bahía Blanca
20	»	p. da Bahía Blanca
21	»	Fortín Mercedes
23	»	Patagones
		Viedma
25	»	Patagones: salesiani
		F.M.A.
26	»	Viedma
3 nov.	»	p. da Viedma
		a. a Pringles
4	»	p. da Pringles
6	»	a. a Bahía Blanca
7	»	p. da Bahía Blanca
8	»	a. a Buenos Aires
19-21	»	Buenos Aires: 2° congresso dei cooperatori salesiani
26	»	Luján: pellegrinaggio di ringraziamento
28	»	Buenos Aires-Calle Garay: F.M.A.
1° dic.	»	p. da Buenos Aires
		a. a S. Nicolás de los Arroyos
3	»	p. da s. Nicolás de los Arroyos
		a. a Rosario
4	»	Rosario: F.M.A.
8	»	p. da Rosario
		a. a S. Nicolás de los Arroyos
14	»	Buenos Aires
16 dic.	»	Buenos Aires-Palermo: apertura dell'opera
17-19	»	a Bernal con gli ordinandi
20	»	p. da Buenos Aires
21	»	a. a Montevideo

1900: ARGENTINA - URUGUAY

Il numero progressivo indica l'ordine successivo delle visite



PARAGUAY

ARGENTINA

BRASILE

URUGUAY

CILE

Rosario 18
S. Nicolás 19
Buenos Aires 1-6
20 Montevideo
La Plata 7
Río de la Plata

Buenos Aires:
1 - Almagro
2 - Oratorio S. Franc. di Sales
3 - La Boca
4 - S. Caterina
- Calle Garay
5 - Mater Misericordiae
6 - Barracas

Pringles 17
13 Bahía Blanca
Fortín Mercedes 14
Patagones
Viedma 15 16

URUGUAY

S. Isidro 11
Morón 10
8 Bernal
9 Ensenada
12 Uribelarrea
Río de la Plata

ARGENTINA

1

Don Calogero Gusmano

Lett. non reperita
Cf lett. 2, 62-63
Genova-Sampierdarena 15 agosto 1900

2

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 5 ff. doppi 135 x 210 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia accurata
La lettera è stata continuata il 21 agosto - Cf l. 220

Viaggio fino a Genova – sistemazione sul *Perseo* – partenza da Genova – arrivo a Barcellona – incontro con don Albera – Gibilterra – isole Canarie – verso S. Vincenzo

V. G. G. e M.

Oceano 20. 8. 900

Amatissimo e reverendissimo signor D. Barberis,

Veramente non sono in condizione da poter scrivere un qualche cenno del nostro viaggio da poter essere letto da V. P. e comunicato agli amatissimi superiori e confratelli che ci accompagnano colle loro preghiere; è solo il grande affetto che loro portiamo e che ci è così ben ricambiato che mi fa dolce violenza e prendo la penna in mano.

Dicono che da qui a due giorni saremo a S. Vincenzo ed io non voglio lasciarmi sfuggire l'occasione per dar loro notizia del nostro carissimo signor D. Albera. Lei lo sa, per grazia specialissima di M[aria] SS. Aus. amo la Congregazione ed i superiori che la personificano di un affetto filiale; mi sembra che non vi entrino secondi fini; *1v* ma i superiori | cui io debbo tanto e tanto, tacendo pel momento del signor D. Rua, sono V. P. ed il sig. D. Albera. Cresciuto alla vita salesiana sempre ai loro fianchi, sopportato con una pazienza e carità che non può aver altro riscontro che in un padre ed una madre, io li amo come secondi miei genitori. Sallo solo Iddio quanta violenza dovetti fare al mio cuore per separarmi; avessi dato sfogo alle lagrime, come ne sentivo un potente bisogno, avrei certo sofferto di meno. Mi consolava il pensiero che separandomi dall'uno, mi sarei ricongiunto all'altro e che in questa separazione nulla, proprio nulla avevo messo del mio; era la pura obbedienza che mi determinava. Ho sofferto anche nel licenziarmi da quei buoni chierici che tanta carità mi avevano sempre usato: D. Gennaro e D. Brunazzo; essi tante volte non badavano punto al mio modo poco cortese nel dividere il lavoro che l'ubbidienza ci assegnava e mi compati- *2r* vano supplendo a quella virtù che in me mancava; in modo | da vivere per quattro intieri anni con quell'armonia fraterna da far veramente esclamare col salmista «*O quam bonum et iucundum habitare fratres in unum!*». Io spero che continueranno ad essere la sua consolazione.

Il mio cuore sentiva queste separazioni, ma quel buon mio fratello Salvatore col suo viso allegro mi faceva animo. Siamo a Trofarello, ho tempo a dare un abbraccio a mio fratello e poi rimango solo; in lui io davo forse l'ultimo addio ai parenti ed ai confratelli; era solo nel vagone e lasciai alla natura che si sfogasse, era un bisogno del mio cuore, e dopo ripresi a recitare il mio ufficio. A Varazze salutai mio fratello Carlo e potei riverire il signor D. Cerruti, l'unico dei superiori che non aveva potuto vedere a Torino; partii per Genova e giuntovi alle 12,30 dovetti tosto recarmi alla stazione per ritirare qualche cassa di D. Rota a me indirizzata e feci portare tutto a bordo del *Perseo* che già si accostava | alla calata ed una lunga tavola permetteva l'accesso *2v* al vapore che dovrà essere per un 20 giorni la mia dimora.

Il *Perseo* è uno dei migliori piroscafi della Compagnia Navigazione Generale Italiana che ne conta forse più di un centinaio. Non è il più grande, ma il più ben costrutto; il *Regina Margherita* lo supera in dimensioni, ma in mare non sta così ben equilibrato per difetto di costruzione. Il *Perseo* dal 1883 si trova in mare, misura 120 di lunghezza, ha tre alberi, 4 caldaie con 6 forni ciascuna e dalle sue 24 bocche vien divorato circa 83 ton[n]ellate di carbone al giorno, percorre circa 15 miglia all'ora. Il miglio o nodo marittimo corrisponde a m. 1852; a D. Brunazzo ch'è valente matematico il calcolo. Quando ci accostiamo col sig. D. Albera a poppa e sentiamo il gran rumore che fa l'elice colle sue 4 pale di circa [m.] 2½ ciascuna, pensiamo quanto dovette soffrire il sig. D. Rua nel suo viaggio | in Terra Santa che dormiva, o almeno *3r* aveva il posto per dormire, vicino all'elice.

Questo vapore è diretto dal comandante Montano, un bravo genovese vissuto continuamente nell'acqua; è forse la 40ª volta che fa questo viaggio, ma la prima come comandante. È un uomo alto e tarchiato, col viso abbronzato e con due folti baffi; ha un'aria sorridente e verso di noi usa speciali attenzioni.

Salii adunque sul ponte del *Perseo* ed aiutato dall'agente dei fratelli Ghigliotto potei mettere la nostra roba nelle cabine che sono delle migliori; guardano a ponente; su quella intitolata FF. vi sta il sig. D. Albera; vi sono due letti ma dormirà solo; nell'altra di fronte GG prendo posto io e poi anche il sig. D. Rota. Osservato e messo a posto tutto, ritornai alla nostra casa, dissi un po' di breviario, cenai e poi a riposo, di cui sentivo un gran bisogno dopo due notti passate quasi in continua veglia. |

Fui collocato in una bellissima camera; prima di accendere il lume chiusi tutto *3r* ermeticamente e coperto dalla mia zanzariera sperai prender sonno; ma fu inutile; quei benedetti moscherini mi divorarono in modo da portarne ancora adesso, dopo 6 giorni, i segni delle loro terribili morsicature. Dopo un agitarmi di 4 ore che più che riposo meritava il nome di strapazzo, mi alzai e scrissi a lei ed agli amici di Torino. Nella mattinata di mercoledì brigai per ottenere il passaporto del ch. Bernasconi, privo di qualunque carta ed ebbi tempo di prendere un po' di cibo e ripartire. All'una p. m. ero a bordo della mia abitazione marittima. Avevo letto in qualche autore italiano la triste descrizione che ne faceva dell'imbarco della *miseria* umana, com'egli chiama i passeggeri di 3ª classe; quindi osservavo tutto attentamente per vedere quanto | di vero vi fosse, ed ho dovuto convincermi che non solo le tinte erano cari- *4r* cate; ma alcune cose del tutto immaginarie e descritte con intento prefisso, per far propaganda d'idee socialiste. I delegati di pubblica sicurezza trattavano tutti bene, richiedevano i passaporti, ma usavano con tutti una certa qual cortesia. Dopo più di tre ore d'imbarco il grande piroscafo sempre immobile come un enorme *cetaceo* che addentasse la riva continuava a ricevere passeggeri e merce italiana.

Alle ore 15:40 mandò un gran fischio e si mosse; io segnandomi invocai l'aiuto di M. Aus. e volsi immobili per un pezzo gli occhi a Genova ed il pensiero a Torino. Io rinunzio a descrivere la scena commovente avvenuta quando i marinai ad un tempo a poppa e a prua gridarono: Chi non è passeggero a terra! Un fremito corse da
4v un capo all'altro del *Perseo*; si videro tanti | ad abbracciarsi, a licenziarsi, a piangere; pochi minuti dopo gli estranei erano a terra e noi allontanandoci da Genova, guardavamo quella moltitudine che sventolando dall'accalcata spiaggia i fazzoletti bianchi e di colore dava l'ultimo addio ai propri cari. Molti presa una barchetta seguirono per un pezzo il vapore scambiando alcune parole ancora coi passeggeri, ma ben presto dovettero ritornarsene. Il mare era tranquillo, il movimento del vapore dolce; io discorrevo col ch. Bernasconi, quando la campana suona: era il segnale per andare a pranzo; guardo l'orologio: son le sei; saluto il mio compagno e vado a sedermi coll'intenzione di prender poco; il salone di prima classe dove noi prendiamo cibo è qualche cosa di veramente artistico; lungo come il refettorio nostro dell'Oratorio, ma alquanto più largo, conta 26 finestre e 12 tavole ove possono prender posto comoda-
5r mente | sette persone per ciascuna. Tavole, sedie ed ogni altra cosa tutto è inchiodato sul pavimento.

Alla mia destra vi sono due inglesi, di fronte un genovese colla sua signora torinese, ma il marito son 40 anni che si trova in America ed attualmente dimora a Córdova (Argentina); venendo in Italia lo scorso maggio, viaggiò con don Palomeque da Barcellona a Genova, me ne parla spesso; accanto a loro vi sono due posti vuoti per D. Rota e pel sig. D. Albera. Pei primi momenti ci guardavamo vicendevolmente con una certa qual diffidenza, poi porgendoci qualche oggetto si è cominciata a scambiar qualche parola, mi son fatto animo e pranzai più di quanto mi sarei immaginato. La sera ero stanco; prima delle 19 sono andato a letto e dormii per circa 10 ore. L'indomani il comandante in un salottino accanto alla sala da pranzo mi permette di cele-
5v brare la santa | messa che celebro con indicibile mia consolazone sul mare; ho pregato per lei signor D. Barberis, pei superiori e confratelli, pel signor D. Albera, che presto avrei visto a Barcellona, ma soprattutto chiesi la grazia al Signore di poter celebrare tutti i giorni; otterrò tanto favore? Veramente per celebrare su un battello si richiede un altro sacerdote che assista, ma io pensai: in terra è proibito ordinariamente l'assistenza, sarà prescritta in mare quando siamo in eguali condizioni? il mare infatti era così tranquillo da non differenziarsi tanto dal suolo, quindi, facendo un'epicheia, celebrai; credo di non aver fatto male, tanto più che mi pare che D. Berto mi abbia detto che noi salesiani quando il mare è tranquillo abbiamo il privilegio di celebrare senza assistente.

Verso le 11 mentre facevamo déjeuner passammo tranquillamente il famoso e
6r terribile golfo di Lione; le assicuro che il mare era più calmo | che in altre parti. Certo questo si deve a tante e care anime tanto accette al Signore che pregano pel felice viaggio del sig. D. Albera ed io comincio a goderne i frutti. Alle ore 17 siamo nel porto di Barcellona e circa le sei alla stazione della Piazza Cataloña per prendere il biglietto per Sarriá. D. Galbiati, D. Schiralli e D. Calasanz vennero ad incontrarmi su una barchetta; verso le 18:30 ero nella nostra casa di Sarriá; corsi subito a baciare la mano al sig. D. Albera, da cui spero non più distaccarmi in tutto questo viaggio. Avremo poco da stare a Sarriá e presto dovremo partire per ritornare, almeno io, a bordo; abbiamo tempo fino alle 2 dopo mezzanotte. Mi dispenso dal decrivere la casa di Sarriá perché forse colui che la conosce di meno dei miei lettori sono ancora io no-

nostante che D. Calasanz e D. Bentanachs, con quella cortesia ch'è propria degli spagnuoli, mi abbiano fatto giralre tutto principalmente i laboratori. Suonavano le 19 e *6v*
più di 40 preti si radunarono in cappella per incominciare i santi spirituali esercizi; la
125 maggior parte sono direttori; di tutti quelli dell'ispettoria manca solo D. Balzario. D. Pedro Ricaldone con vera eloquenza, perché tocca il cuore, comincia i santi spirituali esercizi; dura più di un'ora, ma non istanca; parla con franchezza fraterna e ricorda spesso D. Bosco e D. Rua; io ne ascolto un pezzo e poi faccio compagnia al sig. D. Albera che mi parla dell'ottimo spirito che regna tra i direttori dell'ispettoria spa-
130 gnuola, dell'impegno e serietà con cui erano discussi gli argomenti non nuovi, ma tutti salesiani; il sig. D. Albera mi diceva che rimase edificato. Alcuni dei direttori sono miei compagni e mi hanno assicurato che gran parte dell'esito di questo primo Capitolo ispettoriale lo si deve al sig. D. Albera che non solo ha portato il contributo della sua grande esperienza e pruldenza, ma soprattutto ha infuso in tutti un grande *7r*
135 amore a D. Bosco, di cui egli così bene sa infondere lo spirito, verso D. Rua, che venera qual degnissimo successore di D. Bosco, verso la nostra Congregazione che forma l'oggetto di tutti i suoi pensieri. Penso che la presenza del sig. D. Albera abbia apportato non piccolo vantaggio alla case di Spagna e di questo certo ella non è estraneo per quanto abbia cercato di lavorare dietro le quinte.

140 A cena si legge il regolamento degli esercizi. D. Calasanz lo traduce lì per lì in spagnolo. Dopo le orazioni il signor don Albera fa uno di quei discorsini che assicurano per metà l'esito degli esercizi; la nota dominante si fu che in quegli esercizi si pensasse a se stessi, agli obblighi che abbiamo, ad imbeverci sempre più dello spirito del nostro buon padre; è citato per esempio luminoso il sig. D. Rua; è un po' lun-
145 ghetto, ma nessun si annoia, tutti prestano viva attenzione, | sanno che è un padre che *7v*
parla, prima di andare a vedere i lontani figli delle Americhe. Si fa qualche provvista, si parla con questo e con quello, si attende un po' la vettura e verso le ore 23 siamo sul *landò* a due cavalli che dovrà condurci direttamente al porto. D. Rinaldi e D. Oberti ci accompagnano. D. Rota e D. Capra ci attendono al porto; la barca è già no-
150 leggiata, quindi discesi dalla vettura entriamo subito in barca e in ¼ d'ora siamo a bordo del *Perseo*. D. Rinaldi soffre un poco, viene a vedere i posti e poi si licenzia; accompagniamo collo sguardo i tre nostri confratelli e poi fatta un po' visitare la nostra nuova dimora al sig. D. Albera e D. Rota cerchiamo di prender sonno. Le nostre cabine le conoscono già. L'indomani alle ore sette il sig. D. Albera comincia la mes-
155 sa; il vapore era ancor fermo perché aveva avuto tutta la notte da caricare; quando | il *8r*
sig. D. Albera diceva le prime parole del vangelo, la macchina manda il solito fischio e ci moviamo; mi sembra che il signor D. Albera non avrebbe potuto meglio cominciare il suo viaggio che facendo il maggior atto di nostra s. religione, che celebrando l'incruento sacrificio. Gesù benedetto, che anche in mezzo alle onde si degnò discen-
160 dere sulle sue mani, son certo che l'assisterà in questa traversata, gli darà la necessaria salute per fare tutto quel bene che s'è proposto il signor D. Rua nel mandarlo, che s'aspettano i confratelli e che lo zelo ardentissimo del signor D. Albera brama. Io, nel momento solenne che D. Albera Lo alzava alla venerazione degli astanti, l'ho pregato che almeno non avessi mai ad essere di cattivo esempio a nessuno di quei
165 miei carissimi confratelli, che potessi parlare degnamente dei superiori e raccontare con profitto i grandi benefici che da essi e dalla | Congregazione ho ricevuti. Dopo D. *8v*
Albera offrimmo anche io e D. Rota il divin sacrificio. Il sig. D. Albera a Barcellona e prima a Marsiglia pel gran lavoro e strapazzo aveva sofferto molto di stomaco, che

non voleva ritenere il cibo; qui invece sta bene, soffre un pochino, ma forse meno di tutti, almeno per quanto dimostra.

Fatte le nostre pratiche di pietà ho condotto il signor D. Albera dal comandante che l'attendeva; ci accolse con tutta affabilità nel suo salotto; la conversazione si prolungò per oltre tre quarti d'ora; il sig. D. Albera conosceva la maggior parte delle famiglie genovesi parenti o note al capitano; si fece passare quasi tutta la nobiltà genovese ed il nostro comandante si vedeva che godeva, gli sembrava di essere con un suo amico o parente di famiglia; offre al signor D. Albera la cabina *R* che avrebbe ordina-
9r riamente tre letti, invece ve n'è un solo pel sig. D. Albera con un gran | sofà ed un tavolo; la camera è poco più piccola di quella di lei, sig. D. Barberis, senza tutti quegli imbrogli che sono inevitabili nella sua camera; qui diciamo messa. Il comandante ci accomiatò dicendoci che se i servienti non facessero qualche cosa come desideriamo che l'avvertissimo, che se il cibo non ci piaceva, comandassimo pure quanto più ci gustasse, che a lui non avremmo potuto fare miglior regalo che fargli noto quanto ci potesse occorrere. Io avevo il giorno innanzi presentata una lettera commendatizia che m'aveva procurata Garbellone.

Stiamo quindi bene; il sig. D. Albera qui non potrebbe desiderare di meglio; il comandante a quando a quando mi chiede notizie dello stato del signor D. Albera, il nostromo ci ricorda spesso gli altri missionari, specialmente la numerosa spedizione
9v del 95, mons. Costamagna che suona e canta, le suore che provvedono | qualcuna di terza che manca del necessario vestito pel figliuoletto, lo specioso regalo fatto ai camerieri. Sabato fin dalle 7 del mattino s'è visto il capo di S. Antonio; dietro mi dicono vi fosse Valencia; non abbiamo più perduta di vista la costa e verso le 19 eravamo allo stretto di Gibilterra; il comandante s'è accostato quanto più poté per dare i segnali; domenica nei giornali avran letto che noi siamo passati per Gibilterra. Con Gibilterra abbiamo lasciato l'Europa, il Mediterraneo, le cui acque più azzurre sono meno pericolose. Poco dopo che siamo andati a letto il mare è in grande agitazione; la mattina chi più chi meno si soffre; il sig. D. Albera s'è alzato, ma va di nuovo a letto; io in un posto preparato sopra coperta celebro la s. messa, alla quale assistono quasi tutti i passeggeri che non sono incomodati; il sig. D. Albera di sopra il ponte di 1ª classe assiste; quell'aria gli fa bene e subito dopo celebra in sua cabina; temeva
10r fortemente di non | poter celebrare e gli rincresceva essendo domenica e l'onomastico del Papa, nostro grande benefattore, al quale tanto è attaccato da degno figlio di D. Bosco. Il pensiero del sig. D. Albera si portò pure a Lombriasco la cui festa sapeva presieduta dall'angelo dell'arcidiocesi di Torino; come gli rincresce non averlo potuto ossequiare prima di partire! Arrivammo 5 minuti dopo che la carrozza l'aveva preso per condurlo a S. Gaetano... Io sono andato a fare le scuse ed a chiedere per lui e per me una benedizione che di cuore egli impartì, regalandomi di molte immagini di M. SS. Consolatrice che noi teniamo assai care.

D. Rota è quel che soffre di più; domenica non prese quasi cibo; ma a letto sta bene; anch'io soffriva, ma per far coraggio al sig. D. Albera e per non lasciarlo solo mi son fatto violenza; speravo che quel poco di cibo che ho preso valesse a mettermi
10v lo stomaco a posto, ma fu peggio; fui il primo a pagare il tributo | al mare e finora anche l'ultimo; ora sto bene; certo che la testa che mi serve poco in tempi normali, attualmente non è in condizioni di fare relazioni; quindi vedendomi alla fine della mia carta, ci tengo a pregarla a non far leggere da altri questa mia sconnessa relazione o quando nient'altro che la dia a mio fratello Salvatore che l'aggiusterà un poco, come siamo già intesi.

D. Rota neanco ieri celebrò; stamani però sì; noi è la 5ª che leggiamo. Il capitano dice che è il mare vecchio che produce quest'agitazione proveniente dall'America del nord, dal golfo Strin (non so s'è giusto il nome; lei lo saprà); ne avremo per qualche giorno. Si è vista per un po' di costa africana e Tangeri in lontananza; ieri 20 alle ore 8 si cominciarono a vedere le isole Canarie; alla sera alle 19 se ne vedevano ancora: son così vicine!... Ho potuto osservare la gran Canaria e Las Palmas dove la compagnia *Veloce* fa carbone; l'isola del Ferro; ma il tempo non è limpido; si vede quasi mai il sole e la nebbia ci accompagna continuamente. Fino a S. Vincenzo non vedremo più terra; là caricheranno il carbone; il comandante fin d'ora mi ha raccomandato di star ben chiuso in cabina se non vogliamo diventar neri come carbone; è il giorno più brutto, a sua detta, del nostro viaggio. Se vi sarà qualche novità farò una parte soggiunta. Bacio la mano al sig. D. Rua ed ai superiori; il sig. D. Albera saluta tutti; sta proprio bene; ringrazia delle preghiere; mi parla spesso di lei; mi benedica.
Suo aff.mo figlio

D. C. Gusmano

26 *iucundum*] *jucundius* 29 Trofarello] Troffarello 37 *post* vapore *del* Perseo 38 *post* migliori *del* Va 39 *post* più[1] *del* più 54 ponente;] ponente 63 nome *emend ex...* 69 convincermi *add sl* 78 passeggero] passaggiere 81 *ante* bianchi *del* p 83 passeggeri] passaggeri 86 orologio:] orologio 87 è] e 88 lungo *emend ex* grande 89 largo,] largo 93 anni *add mrg d* 93-94 Córdova] Cordova 94 (Argentina)] Argentina 101 sul *corr ex* sull 107 tanto *emend ex* d quindi,] quindi un'epicheia] un epichea 111 déjeuner] dijune *corr ex* dijunne 122 Bentanachs] Bentanach 125 *post* dell' *del...* 128 ascolto *corr ex* ascop 131 edificato *corrr ex* edificata 141 spagnolo] spagnuolo 147 quello] quella 150 in ¼] in un ¼ 158 che[2] *emend ex...* 163 Io,] Io 164 avessi *corr ex* avesse 180 desideriamo *corr ex* desideravamo 183 *ante* giorno *del...* 187 spedizione *add sl* 190 capo] Cavo 192 *post* allo *del* q 194 azzurre] azzurre, 196 si *add sl* 197 celebro *corr ex* celebrò 200 *ante* di *del* che 202 pensiero] Pensiero 210 fatto] fatta 212 normali *emend ex...* 219 nord,] nord 220 20 *add sl* 221 Canarie] canarie 222 Canaria] canaria 224 *post* quasi *del* q

2 Oceano: don Gusmano scrive dal *Perseo*, mentre si trovava fra le isole Canarie e S. Vincenzo - Cf ll. 220-225.
– 20: la lettera è stata continuata anche il giorno 21 - Cf l. 220.
4 non sono in condizione: cf ll. 212-213.
9 Dicono [...] S. Vincenzo: vi giunsero il 23 agosto - Cf lett. 4, 9-10.
– S. Vincenzo: isola del gruppo di Capo Verde - Cf lett. 4, 10-11.
11 superiori: cf lett. 4 nota 164.
16-17 Sallo [...] separarmi: «Don Gusmano è partito stamane alle ore 9, 25 per Genova» - ASC B 535 *Gennaro-Lazzero*, Torino 13 agosto 1900.
19 ricongiunto all'altro: «Il Signor Don Albera è partito ieri alle ore 15» - ASC B 535 *Gennaro-Lazzero*, Torino 8 agosto 1900. A Barcellona presiedette il primo Capitolo ispettoriale di Spagna (11-14 agosto 1900) - Cf ASC F 011 *Spagna generale*.
22 Don Andrea Gennaro (1878-1961): nato a Trino (Vercelli), entrò nell'istituto salesiano locale nel 1891, fu ascritto a Foglizzo (Torino) (1894), emise la professione temporanea nel 1896, perpetua nel 1897, divenne sacerdote nel 1901. All'epoca di questa lettera aiutava come segretario don Giulio Barberis - Cf DBS 138-139.
– Don Riccardo Brunazzo (1880-1909): nato a Pontelongo (Padova, entrò a Este (Padova) nel 1888, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1897, professò in perpetuo nel 1899, divenne sacerdote nel 1904. All'epoca di questa lettera collaborava nella segreteria di don Barberis.
25-26 *O quam bonum [...] in unum*: *Ecce quam bonum et quam iucundum habitare fratres in unum!* - *Ps* 133 (132), 1.

28 Don Salvatore Gusmano (1875-1907): nato a Cesarò (Messina), entrò a Torino-Oratorio nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) (1891) e a Torino-Valsalice (1892) e professò in perpetuo nel 1892. L'EG lo dà chierico a Modena negli anni 1900, 1901, ma in servizio militare nel 1901. Era a Randazzo (Catania), quando divenne sacerdote (1902) e dove nel 1903 ebbe il ruolo di consigliere scolastico. Negli anni 1904-1907 diresse l'opera di Messina-S. Luigi - Cf *Un educatore apostolo "Don Salvatore Gusmano" (1875-1907). Ricordi biografici raccolti dal Sac. A. M. Anzini.* Torino, Libreria Editrice Internazionale, 1917.

29 Trofarello: a 13 km. da Torino, sulla linea ferroviaria per Savona.

32 Varazze (Savona): vi era un collegio salesiano per studenti dal 1872 - Cf MB X 138-157, 186; *Annali* I, 156-159.

33 Don Carlo Gusmano (1880-1949): nato a S. Teodoro (Messina), entrò a Torino-Oratorio nel 1892, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1895, professò in perpetuo nel 1896, da TorinoValsalice (1898) passò a Varazze, dove rimase fino al 1902, quando fu mandato a Messina-S. Luigi Gonzaga. Divenne sacerdote nel 1906 e dal 1911 al 1940 diresse varie case in Sicilia e Calabria.

– Don Francesco Cerruti (1844-1917): nato a Saluggia (Vercelli), entrò a Torino-Oratorio nel 1856, partecipò alla riunione del primo nucleo della Congregazione salesiana (1859), emise i voti temporanei nel 1862, perpetui nel 1866, anno in cui divenne sacerdote. Aprì e diresse la casa di Alassio (Savona) (1870-1885), fu ispettore della Liguria (1879-1889) e consigliere scolastico generale dal 1885 - Cf DBS 82-83; Renato ZIGGIOTTI, *Don Francesco Cerruti*, Torino, SEI 1949; Eugenio CERIA, *Profili dei capitolari salesiani morti dall'anno 1865 al 1950 con sintesi storica della Società Salesiana e cenni storici delle Regole.* Colle don Bosco (Asti), Libreria Dottrina Cristiana 1951, pp. 232-253.

35 Don Pietro Rota (1861-1931): nato a Lu Monferrato (Alessandria), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1869, fu ascritto a Torino-Oratorio (1877) e, fatta la professione perpetua, raggiunse Villa Colón (Uruguay). Nel 1884 fu ordinato sacerdote. Diresse l'opera di Villa Colón dal 1896 al 1906 - Cf DBS 246.

36 Perseo: cf ll. 38-43.

37 20 giorni: partì da Genova il 15 agosto, sbarcò a Montevideo il 3 settembre - Cf ll. 64-66 e nota 64; lett. 4, 124-127; ASC C 085 *Gusmano-Direttore*, Montevideo 9 settembre 1900.

47 D. Rua [...] Terra Santa: il viaggio fu compiuto nel 1895 dal 16 febbraio al 29 marzo - Cf *Annali* II 185-187.

49 Montano: Luigi - Cf ASC B 0500332. «Per la prima volta comandava il Perseo, nel quale era stato anni addietro in qualità di primo ufficiale» - BS 11 (1900) 305; cf lett. 7, 130-153. Non è stato possibile saperne di più.

53 Ghigliotto: di difficle identificazione.

57 nostra casa: a Genova-Sampierdarena, dove era stata trasferita nel 1872 l'opera aperta a Genova-Marassi nel 1871 da don Paolo Albera - Cf MB IX 844; X 182, 190-191, 363, 401-402.

63 scrissi a lei: lettera non reperita - cf lett. 1.

64 mercoledì: 15 agosto.

– ch. Bernasconi: alla l. 86 è qualificato «mio compagno». Nel seguito del viaggio non se ne parla più. Sembra si tratti del Bernasconi, al quale tanto l'EG quanto la sch. danno il nome di Guglielmo e che, nato nel 1879 a Carona (Lugano, Svizzera), dove è registrato all'anagrafe col nome di Giacomo Leopoldo - conforme ad ASC B 2135401 -, secondo la sch. entrò a Foglizzo (Torino) nel 1894 e fu ascritto a Ivrea (Torino) nel novembre 1897. L'EG lo pone ascritto a Foglizzo nel 1897 e a Roma-S. Cuore negli anni 1898-1900. Dopo il 1900 non compare più nell'EG. Accennano a lui don Emanuele Manassero e don Giuseppe Gamba in lettera a don Cesare Cagliero: «Bernasconi poi è un vero tipo americano» - ASC Fondo S. Cuore G 995 *Manassero-C. Cagliero*, Foglizzo 29 ottobre 1897; «Mi rincresce che i nostri chierici non abbiano fatto buona riuscita. Pazienza! Come va Bernasconi? Dio voglia che almeno questo faccia giudizio» - ASC Fondo S. Cuore G 993 *Gamba-C. Cagliero*, Montevideo 9 marzo 1898.

66-67 in qualche autore italiano: di difficile identificazione.

94 Don Terecio Palomeque (1872 –), di Navalmorales (Spagna), entrò a Barcellona-Sarriá nel 1890, professò in perpetuo nel 1891, nel 1896 divenne sacerdote a Torino, dove fu assegnato al *Bollettino Salesiano*. Nel 1901 lasciò Torino-Oratorio; nel 1905 fu incardinato nella diocesi di Salamanca (Spagna).

103 avrei visto a Barcellona: cf qui nota 19.

103-104 chiesi [...] favore?: al termine del viaggio ringraziò per il favore ricevuto - Cf lett. 4, 154-158. Ma in viaggi successivi dovette talvolta omettere la celebrazione della messa - Cf lett. 61, 51-54; 101, 8-11.

108 Don Gioachino Berto (1847-1914): nato a Villar Almese (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1862, emise i voti temporanei nel 1864 e perpetui nel 1865, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1871. Fu segretario di don Bosco e archivista della Congregazione - Cf MB XIII 253; DBS 38-39.

116 Sarriá: sobborgo di Barcellona. Vi ebbe inizio l'opera salesiana nel febbraio del 1884 grazie alla munificenza della venerabile Dorotea Chopitea de Serra (1816-1891) - Cf *Annali* I 453-455; lett. 123 nota 178.

– Don Giuseppe Galbiati (1872 –): nato a Cusano Boscone (Milano), entrò a Penango (Asti) nel 1886, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1889, professò in perpetuo nel 1890, divenne sacerdote nel 1896. Nel 1900 era direttore a Utrera (Spagna). Lasciò la Congregazione da Santiago (Cile) nel 1907.

– Don Vincenzo Schiralli (1867-1957): nato a Corato (Bari), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1898, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1890, emise la professione perpetua a Barcellona-Sarriá nel 1891, divenne sacerdote nel 1894. Nel 1900 era direttore a Salamanca (Spagna) - Cf DBS 258-259.

– Don Giuseppe Calasanz (1872-1936) (servo di Dio): nato ad Azanüy (Spagna), entrò a Barcellona-Sarriá nel 1884, fu ascritto ivi nel 1889, fece la professione perpetua nel 1890, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1895. Fu ucciso, ispettore della Tarragonese, a Valencia. Nel 1900 era catechista degli studenti a Barcellona-Sarriá - Cf DBS 66-67.

122 Don Antonio Bentanachs (1872-1924): nato ad Adrall (Spagna), entrò a Barcellona-Sarriá nel 1891, vi fu ascritto dal 1893, fece la professione perpetua nel 1895, divenne sacerdote nel settembre 1900. Al tempo dell'incontro con don Gusmano era diacono.

125 Don Antonio Balzario (1865-1940): nato a Torino, entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1881, vi fu ascritto nel 1883, professò in perpetuo nel 1884, divenne sacerdote nel 1889 e da Varazze (Savona) (1891) andò a Barcellona-Sarriá. Nel 1900 era direttore a S. Vicenç dels Horts (Barcellona).

125-126 Don Pietro Ricaldone (1870-1951): nato a Mirabello Monferrato (Alessandria), entrò ad Alassio (Savona) nel 1879, fu ascritto a Torino-Valsalice nel 1889, emise la professione perpetua nel 1890, fu ordinato sacerdote nel 1893 a Siviglia. L'EG lo dà ad Utrera (Spagna) dal 1891. Negli anni 1894-1902 diresse l'opera di Siviglia. Fu ispettore dell'ispettoria betica (1902-1911), consigliere professionale generale (1911-1922), prefetto generale (1922-1932), rettor maggiore dal 1932 - Cf DBS 236-237; Don Francesco RASTELLO, *Don Pietro Ricaldone, IV successore di don Bosco*. Roma, Editrice SDB 1975, 2 voll.

128 Don Giovanni Bosco (1815-1888) (santo), di Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo don Bosco). A lui si deve la fondazione della Società Salesiana (1859), della Pia Unione dei cooperatori salesiani (1876) e, con S. Maria Domenica Mazzarello (1837-1881), dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872) - Cf DBS 50-55.

133 Capitolo ispettoriale: massimo organo di governo a livello di ispettoria.

148 Don Filippo Rinaldi (1856-1931) (beato): nato a Lu Monferrato (Alessandria), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1877, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1879, professò in perpetuo nel 1880, divenne sacerdote nel 1882. Fu direttore a Barcellona-Sarriá (1889-1901) e ispettore dell'ispettoria spagnola (1895-1901), prefetto generale (1901-1922) e rettor maggiore dal 1922 - Cf DBS 238-239; Eugenio CERIA, *Il servo di*

Dio Sac. Filippo Rinaldi. Torino, SEI 1951; Luigi CASTANO, *Beato D. Filippo Rinaldi. Vivente immagine di Don Bosco*. Torino, Editrice Elle Di Ci, 1990; Ramón ALBERDI, *Don Felipe Rinaldi en Barcelona-Sarriá*. Barcelona, Edebé 1990.

148-149 Don Ernesto Oberti (1854-1904): nato a Racconigi (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1871, professò temporaneamente nel 1872, in perpetuo nel 1876, anno della sua ordinazione sacerdotale. In Spagna dal 1880, aprì e diresse l'opera di Madrid (1899-1904) e svolse il ruolo di ispettore dell'ispettoria castigliana (1901-1902) e celtica (1902-1904) - Cf DBS 203.

149 Don Stefano Capra (1873-1922): nato a Lu Monferrato (Alessandria), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1888, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1890, professò temporaneamente nel 1891, in perpetuo nel 1892. L'EG lo dà a Barcellona-Sarriá nel 1898; in questo medesimo anno divenne sacerdote. Nel 1900 era prefetto a Barcellona-S. Giuseppe.

167-168 D. Albera [...] a Marsiglia: vi si era fermato in viaggio verso Barcellona. Ne conosciamo l'attività che vi svolse, le impressioni avute e le pene sofferte da una lettera scritta a don Rua - Cf ASC C 085 *Albera-Rua*, Barcellona-Sarriá 15 agosto 1900.

168 sofferto [...] di stomaco: disturbo che non lo lascierà per tutta la durata della visita alle case d'America.

184 Giovanni Garbellone (1859-1928): nato a Crottes (Francia), entrò a Torino-Oratorio nel 1876, professò temporaneamente nel 1877, in perpetuo nel 1878. Rimase sempre all'Oratorio, dove privilegiò l'oratorio festivo. Nelle memorie autobiografiche manoscritte dichiara d'avere per cognome "Grabelone" - Cf ASC B 261 Quaderno 1, *All'Egregio Maestro - Care Memorie! Archivio del Corpo Musicale*; DBS 134.

188 Mons. Giacomo Costamagna (1846-1921): nato a Caramagna (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1858, professò per tre anni nel 1867 e in perpetuo nel 1870. Era divenuto sacerdote nel 1868. Direttore spirituale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1875-1877), don Bosco lo mise a capo della terza spedizione missionaria. Nel 1880 divenne ispettore dell'America meridionale, nel 1894 fu nominato vescovo titolare di Colonia (Armenia) e vicario apostolico di Mendez e Gualaquiza (Ecuador). Ne fu sollevato nel 1919 - Cf DBS 97-99; Roberto TAVELLA, *Ilustrísimo monseñor Santiago Costamagna. Memorias biográficas*. Buenos Aires, Escuela tipográfica del colegio León XIII 1925.

190 sabato: 18 agosto.
– capo di S. Antonio: chiude a sud il golfo di Valencia.

200-201 domenica e l'onomastico del Papa: Leone XIII. Gioachino Pecci (1810-1903), di Carpineto Romano (Roma), sacerdote (1837), vescovo titolare di Damietta e nunzio in Belgio (1843), vescovo di Perugia (1846), cardinale (1853), papa (1878) - Cf HC VII 172, 303. La festa liturgica di S. Gioachino cadeva allora la prima domenica dopo l'Assunzione, come appunto era il 19 agosto 1900 - Cf Gian Domenico GORDINI, *Gioachino, padre di Maria Vergine, santo* in *Bibliotheca Sanctorum*. Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense. VI, coll. 465-470.

202 Lombriasco (Torino): casa salesiana aperta nel 1884 per gli aspiranti polacchi - Cf *Annali* II 373-374. Fu sottoposta all'immediata dipendenza del Capitolo superiore nel 1897 - Cf EG 1898. Nel 1901 divenne noviziato per Figli di Maria e ascritti stranieri - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 196r.
– la cui festa: S. Gioachino.

203 angelo dell'arcidiocesi: Agostino Richelmy (1850-1923), di Torino, fu ordinato sacerdote nel 1873, consacrato vescovo d'Ivrea (Torino) nel 1886, promosso arcivescovo di Torino nel 1897, creato cardinale nel 1899 - Cf HC 324, 538.

204-205 Arrivammo [...] S. Gaetano: cf *Ir/Cn*, sabato-domenica 11-12 agosto 1900.
– S. Gaetano: chiesa parrocchiale presso il regio parco.

206-207 M. SS. Consolatrice: patrona di Torino, venerata nel santuario della Consolata.

217 ieri: 20 agosto - Cf qui l. 220.
– è la 5ª che leggiamo: per don Gusmano è la sesta - Cf ll. 99-101.
219 golfo Strin: gulf Stream, "corrente del Golfo".
220 Tangeri: porto del Marocco sullo stretto di Gibilterra.
221 isole Canarie: dinanzi alla costa centro-sud del Marocco.
224-225 S. Vincenzo [...] carbone: cf lett. 4.

3

Don Calogero Gusmano

Lett. non reperita
Cf lett. 4, 8-10, 38.
S. Vincenzo 23 agosto 1900

4

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 3 ff. doppi 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero intestazione a stampa su ogni f. grafia accurata

Ancora relazione sul viaggio – porto di S. Vincenzo – acqua e cielo – disagi causati dal mare – si passa la linea – burrasche di S. Rosa – Montevideo – l'accoglienza di mons. Fagnano e don Gamba – morte di don Giovanni Gatti

ORATORIO
di S. Francesco di Sales
Via Cottolengo N. 32
Torino

V. G. G. e M.

Montevideo 8. 9. 900 *

Amatissimo e rev.mo signor D. Barberis,

Da S. Vincenzo scrivendole le promisi che avrei continuato la relazione del nostro viaggio ed eccomi a mantenere la mia promessa. Nella notte del 23 agosto verso l'una il nostro vapore gettava le ancore nelle acque del porto di S. Vincenzo, una delle isole del Capo Verde. L'indomani vennero le autorità del porto e la sanità e si cominciò a caricare il carbone; fu la giornata più brutta del nostro viaggio. Durante la notte i camerieri avevano tolto tutte le tendine, chiusi gli sportelli e le porte per evitare per quanto si poteva che penetrasse nelle cabine e nei saloni la polvere del carbone. Il porto di S. Vincenzo non è tanto grande, ma assai bello; la natura l'ha circondato di piccole colline, due delle quali si elevano snelle e vi risplendono due bei fari. Dicono che la terra sia abbastanza fruttifera, ma noi per quanto ci siamo sforzati non abbiamo visto neppure una pianta, ma dapperl[tutto] suolo sassoso ed arido. Il nostro *1v* maestro di camera ha fatto una larga provvista di banani, ma provengono dall'isola

di S. Antonio che del gruppo del Capo Verde pare sia la più fertile e produce riso, tabacco, limoni ecc. Gli abitanti di S. Vincenzo vivono con quel poco che una compagnia inglese fa loro guadagnare nel caricare il carbone. I piroscafi della Navigazione Generale fan carbone, per dirlo con una frase di bordo, a S. Vincenzo ed anche molti altri che fanno la traversata dell'America; immagini che il nostro vapore, che non è dei più grossi, consumava 83 tonnellate di carbone al giorno! In un attimo la nostra nave fu attorniata da un numero grande di barche e più di 100 negri impegnati nella carica del carbone. Veramente non son negri, ma di un color giallo oscuro; i più seminudi; molti privi di qualunque abito; forse per soffrire di meno il caldo; forse anche per essere più agili a prendere le monete che i passeggieri gettavano nell'acqua. Le assicuro che neppur una andò perduta. Un signore americano, che aveva speso £. 40.000 per vedere l'esposizione di Parigi, gettò settanta pezzi da una lira nell'acqua e bisognava vedere con quanta prontezza quei poverini, avvisati, si tuffavano
2r nell'acqua ed erano capaci ad | andare a prendere la moneta gettata dalla parte opposta del vapore passando essi sotto la chiglia del bastimento. Poveri infelici! Son tutti cattolici, ma in uno stato di abbrutimento tale che al sig. D. Albera strappava le lagrime. Nel paese vi è un prete e con noi fu assai cortese dandoci 5 ostie delle 6 che aveva.

Alle ore 13½ si levarono le ancore e poco dopo perdemmo di vista S. Vincenzo colle sue collinette, che viste da certi punti prendono la forma di una persona distesa sopra un letto; i passeggieri dicono che sia Napoleone che dorme. Per 10 o 11 giorni non dovevamo più veder che acqua e cielo e non può credere quanto interesse destasse anche nei meno curiosi l'apparire di una nave anche in lontananza, lo svolazzare di un uccello; a bordo si diventa come fanciulli, la più piccola cosa colpisce, rompe quella monotonia.

Oggi 25 il mare non è cattivo, ma fa un movimento da poppa a prua che chiamasi beccheggio che sconvolge lo stomaco, molti non si presentano a tavola; il comandante mi incontra e mi dice di raccomandare al sig. D. Albera che mangi ugual-
2v mente anche prevedesse di dover restituire il cibo | preso. D. Albera si fa coraggio, ma D. Rota poco.

L'indomani domenica, dopo avere servita ed assistita la messa a D. Albera in cabina, la celebro in coperta assistendovi quasi tutti i passeggieri; il sig. D. Albera guida il rosario e tutti rispondono con vera edificazione; finita la messa molti, specie di 3ª classe, avvicinano il sig. D. Albera e lo ringraziano; dicono che sentendo la messa par loro di essere ancora al proprio paese, molti desidererebbero udirla tutti i giorni, ma non è possibile; ai camerieri costa molta fatica il preparare l'altare e quantunque lo facciano assai volentieri noi non vogliamo abusare. D. Rota verso le 9 dice la messa grande nel salone di 1ª classe per quei passeggieri che non avesero potuto o voluto prender parte alla prima messa; il vapore si muove molto, D. Rota è assai impressionato, termina stentatamente la messa e l'apprensione gli produce un male tale che per tutta la settimana non celebra più. Tenta di alzarsi, ma è costretto a ritornare a letto dove sta relativamente bene; è però quegli che tra noi soffre dippiù; durante la giornata prende quasi nulla di cibo ed a me che a quando a quando andavo a chie-
3r dergli | se desiderasse qualche cosa mi rispondeva: mi porti un pezzo di Montevideo. Il 27 il tempo non cambia; non è burrasca, ma pure sentono tutti gli effetti della burrasca; non basta inchiodare sul pavimento le tavole e le sedie; bisogna pure assicurare i piatti, le bottiglie, i bicchieri; molti vengono a tavola e poi se ne partono; D. Rota

non pensa manco di alzarsi; io faccio coraggio al sig. D. Albera ed essendo soli col pensiero il sig. D. Albera corre a Torino, a Valsalice dove tanti direttori e sacerdoti sono radunati per gli esercizi spirituali; quanto gli rincresce a non trovarsi presente; non passò giorno che non si richiamasse alla mente qualche cosa riguardante i detti esercizi. A quando a quando mi diceva: forse attualmente il sig. D. Rua dà la buona notte, D. Marenco predica, chi sa chi sia il direttore degli esercizi; poverini! Soffriranno pel caldo in quella piccola cappella; quanto lavoro pel sig. D. Rua, preghiamo che il Signore lo assista ecc. ecc.

Oggi 28 si ricorda l'onomastico del nostro venerato arcivescovo, il cardinal Richelmy; il sig. D. Albera lo ricorda | con più affetto nella s. messa e raccomanda *3v* anche a me di fare un *memento*. Se vedesse con quanta bontà mi serve la messa! Siamo quasi sempre noi due soli in cabina: essendo l'ora un po' presto, le 5½, gli altri dormono.

Passiamo la linea; nei giorni precedenti si parlava delle strane usanze che vi sono a bordo tra i passeggieri e marinai che per la prima volta vengono a nascere nel nuovo mondo; stavamo attenti e s'era stabilito di ritirarci nelle nostre cabine per evitare ogni inconveniente; ma nulla avvenne, nessun battesimo, nessuno che abbia gettato acqua o peggio addosso agli altri, neppure il tempo fu molto caldo di modo che noi non ci siamo accorti neanco del passaggio. Eccoci adunque nel nuovo mondo, ma per toccar terra ci vogliono ancora 6 o 7 giorni. Vediamo in lontananza l'isola Fernando Noronha appartenente al Brasile che vi manda i detenuti politici e poi si contano i giorni e le ore che mancano per arrivare a Montevideo; con interesse incredibile si va a vedere il percorso del bastimento che tutti i giorni alle ore 12 il capitano mette in un quadro apposito; alcuni giorni giunse fino a 378 miglia marittimi | vale a *4r* dire più di 30 chilometri all'ora.

Si faceva un gran parlare delle burrasche così dette di S. Rosa che dovevano avvenire alcuni giorni prima di arrivare a Montevideo e veramente l'ultima domenica che si fu a bordo non fu possibile celebrare sopra coperta e per la pioggia e per l'eccessivo movimento del mare. Il sig. D. Albera volle celebrare lo stesso in cabina, ma bisognava tener continuamente e l'ostia ed il calice per terra che un colpo non previsto delle onde lo versassero. Ad ogni modo si giunse alla fine osservando quelle rubriche che la circostanza permetteva. Io celebrai nel salone di 1ª ed alla messa presero parte anche quei di seconda, ma i passeggieri di 3ª i più numerosi e forse anche i più desiderosi di assistere al santo sacrificio dovettero rimaner senza messa. Il sig. D. Albera la sera innanzi aveva benedetta una bella pianeta nuova e pensava di poter egli stesso celebrar la messa della nostra comunità a bordo, ma dovette contentarsi del semplice desiderio.

Eccoci finalmente in faccia a Montevideo; speravamo di arrivare nelle prime ore | del pomeriggio ed invece non si fermò che alle ore 8; non era più possibile far le *4v* pratiche e noi dovemmo rassegnarci a dormire ancora a bordo, ma col vapore fermo.

Montevideo! oh come i volti dei passeggieri si son cambiati; tutti son contenti; D. Rota stasera mangia con insolito appetito; prende il the e vari biscottini, mentre prima gli ripugnavano. Montevideo s'avanza nel mare come una penisola circondata tutta dal mare, s'eleva su una piccola collina; a destra della città e a sinistra di noi che guardavamo dal vapore sorge la punta più alta di Montevideo che conta m. 140, il *Cerro*; là vi è il faro principale e la fortezza general Artigas con cannoni montati ed artiglieria permanente. Montevideo è una delle più belle città dell'America del sud,

così mi dicono i passeggieri; conta circa 200.000 abitanti di cui quasi metà stranieri e tra questi un 20 mila spagnoli. Le strade sono ampie, belle dritte, ornate quasi tutte da doppio filare di alberi; termina da un parte e dall'altra con un leggiero declivo che ha principio nel centro della città. È pulitissima con eleganti ed ariosi edifici di un solo
5r piano e ciascuno col proprio | terrazzo che permette di bearsi nella stupenda vista del mare circostante. Le sue case son quasi tutte bianche e però Montevideo presenta l'aspetto di una colomba che si bagna in un lago. Il declivio naturale contribuisce alla sua pulitezza sicché gli abitanti van ripetendo che a Montevideo si può uscire e camminare per le strade con scarpe di seta. Di quante città ho viste mi pare che sia quella che più si rassomiglia a Torino, più ancora della stessa Catania.

Il tre settembre mentre aspettavamo che venisse qualcuno dei nostri confratelli di Montevideo a prenderci abbiamo appreso che quel porto riceve annualmente circa 2.000 vapori e 6.000 bastimenti a vela.

Sono le 8½ ed ecco spuntare a bordo mons. Fagnano e D. Gamba. Immagini che sorpresa pel sig. D. Albera incontrare pel primo un suo compagno di scuola, un amico, un confratello carissimo; impossibile descrivere il loro abbraccio, la loro contentezza. Pochi giorni prima di partire il fratello di mons. Fagnano ci volle a pranzo
5v da lui e ci aveva lasciate dette | tante [cose], ma noi non speravamo di vederlo prima delle feste di Buenos Aires e così sarebbe stato se il vapore, su cui egli viaggiava, diretto a Punta Arenas, pel mare cattivo non avesse dovuto fermarsi a Montevideo più di quanto era necessario per la carica delle merci. Monsignore partì lo stesso giorno alle ore 14; era accompagnato dal coadiutore Bergese e veniva da Buenos Aires, dove si trovava da due mesi per affari importanti col presidente della repubblica. Appena mi vide mi disse: vuoi un paracqua? Prendilo; nella Terra del Fuoco non se ne adopera e così dicendo me lo lasciò; lo terrò come un suo ricordo e mi servirà nel viaggio, tanto più che non ne avevo alcuno.

Scesi a terra trovammo tanti confratelli; una vettura ci condusse al nostro collegio Los Talleres de D. Bosco, un 200 metri prima il sig. D. Albera discese, la banda cominciò a suonare e tutti i giovani e per ultimo il piccolo clero s'avviarono verso la casa e s'andò in cappella. D. Albera stesso intonò il *Te Deum* e diede la benedizione.
6r Un momento prima mons. Fagnano aveva rivolto dalla balaustra due parole | ai confratelli e giovani che tutti quanti erano in cappella; disse loro che D. Albera veniva quale rappresentante di D. Rua e poi delle qualità di cuore e di mente del signor D. Albera e come essi dovevano chiamarsi fortunati per avere un superiore in mezzo a loro, un superiore imbevuto dello spirito di D. Bosco e di D. Rua, un superiore santo. Durò pochi minuti ma commosse tutti.

Il signor D. Albera pensava di ritornare a bordo della stessa sera per continuare il viaggio fino a Buenos Aires, ma accordi presi tra D. Gamba e D. Vespignani ci trattengono qui fino a lunedì. Si farà una qualche scappata alle case vicine, ma non sarà una visita, quindi mi riserverò a suo tempo dire qualche parola delle case di questa ispetttoria; pel momento non le dirò altro se non che il Signore ci ha concesso la grazia che chiesi il primo giorno che fui a bordo, vale a dire che potessimo tutti i giorni celebrare la santa messa. Sono pochi anche dei nostri stessi missionari che hanno avuta tanta fortuna; siano rese sentite grazie al Sacro Cuore ed a Maria SS. Ausiliatrice. |

6v Lunedì andremo a Buenos Aires; domani qui si vuol far conoscere al signor don Albera i principali cooperatori e persone distinte della città e si pensò d'invitarli a

pranzo; gliene scriverò qualche cosa a suo tempo. Il sig. D. Albera sta abbastanza bene; col fermarlo a Montevideo si aveva intenzione di farlo riposare; non so se ci siamo riusciti; a Buenos Aires certo lo aspettano maggiori fatiche.

Abbia la bontà di riverirmi i superiori del Capitolo, D. Piscetta, D. Bianchi, D. Nai ecc.; penso continuamente all'Oratorio ed a lei ed ovunque vado parliamo di lei; quanto le vogliono bene in America! Mi benedica e mi creda

Suo umilis. aff.mo figlio
Sac. C. Gusmano

Montevideo 8. 9. 900

Riceviamo a momenti notizia che a Villa Colón è morto D. Gatti; il sig. D. Albera ed io l'avevamo visto l'altro ieri; era grave, ma sembrava che dovesse andare avanti ancora diversi mesi. Il sig. D. Albera ritornò una seconda volta prima di partire e adesso non è più; è morto proprio nell'anniversario della morte di D. Colombo, direttore di questa casa. La Madonna nel giorno della sua nascita pare voglia far nascere un salesiano al paradiso.

9 *ante* a *del* ad adempirla 13 avevano] aveva 16 di *corr ex* da 18 *post* nostro *del* cam 19 banani] panani 20 Capo Verde] Capo-Verde 31 Parigi *corr ex* parigi 31-32 nell'acqua *add mrg sin* 32 tuffavano] tuffano 34 chiglia] chilia 40 *ante* dicono *del* dicono 48 anche] annche *emend ex* ancorché 58-59 impressionato,] impressionato 76 D. Albera *add sl* 81 nel *corr ex* nello 82, 85 nuovo] Nuovo 84 modo che] modoche 86-87 *post* Fernando *del* Ar Noron 87 Noronha *add sl* 89 va] fa 91 *ante* più *del* a 92 dovevano] doveva 94-95 eccessivo] eccivo *corr ex* eccis 104 *post* di *del* trovar 106 rassegnarci] rassegnarsi 108 the] thè 110 *ante* a[1] *del* il 112 *Cerro*;] *Cerro* 113 artiglieria] artigliera sud,] sud 115 spagnoli] spagnuoli 119 *post* presenta *del* presenta 126 2.000] 2000 6.000] 6000 133 *ante* pel *del* non si fosse alquanto non avesse *add sl* 137 paracqua? Prendilo;] paracqua, prendilo 143 intonò il *Te Deum*] intuonò il *Tedeum* 144 *post* Fagnano *del* salì rivolto] rivolta 155 *ante* chiesi *del* chiedevamo 159 *post* far *del* far conoscere *corr ex* conoscenza *ante* al *del* del 161 scriverò] scrivere 165 ecc.;] ecc. 174 nel *emend ex* d

6 Montevideo (Uruguay): don Gusmano scrive da Montevideo-Talleres de don Bosco (cf ll. 140-141), opera salesiana di arti e mestieri aperta nel 1893. Precedentemente i salesiani avevano assunto il collegio-S. Cuore (1889) per ragazzi delle scuole elementari, sostituito trent'anni dopo dall'istituto denominato ora Giovanni XXIII. Su invito dell'arcivescovo si accollarono nel 1898 una scuola agricola a Manga (Montevideo) - Cf *Annali* II 32, 118-119, 702.

8 Da S. Vincenzo scrivendole: lettera non reperita - Cf lett. 2 nota 9; lett. 3.

25 consumava [...] al giorno: cf lett. 2, 42-43

31 esposizione di Parigi: inaugurata nell'aprile precedente.

40 Napoleone: imperatore dei Francesi (1769-1821).
– Per 10 o 11 giorni: fino al 2 settembre - Cf ll. 104-106, 124 -125.

45 Oggi 25: don Gusmano, qui come altrove, copia dagli appunti e non tiene conto della data apposta alla lettera.

49 Don Pietro Rota: cf lett. 2 nota 35.

50 l'indomani domenica: 26 agosto.

58-63 D. Rota [...] Montevideo: cf ll. 107-108.

68 Valsalice: ospitava lo studentato principale per postnovizi - Cf Rosanna ROCCIA, *Il collegio-convitto Valsalice sul colle di Torino*, in *Torino e Don Bosco*, parte prima a cura di Giuseppe Bracco, Torino 1989, pp. 239-275; MB X 339-347.

72 Mons. Giovanni Marenco (1853-1921): nato a Ovada (Alessandria), entrò, già studente di teologia, a Torino-Oratorio nel 1873, emise i voti temporanei nel 1874, perpetui nel 1875, anno della sua ordinazione sacerdotale. Fu vicario delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1892-1899), procuratore generale (1899-1909) ed ispettore dell'ispettoria romana (1899-1902). Nel 1909 fu eletto vescovo di Massa Carrara e nel 1917 promosso arcivescovo titolare di Edessa e internunzio per il Centro America - Cf DBS 177.

75 Oggi 28: memoria liturgica di S. Agostino - Cf qui nota 45.

75-76 Card. Agostino Richelmy: cf lett. 2 nota 203.

80 la linea: dell'equatore.

86 per [...] giorni: infatti sbarcarono a Montevideo il 3 settembre - Cf ll. 124-127.

86-87 isola Fernando de Noronha: si trova a nord est del capo S. Rocco (Brasile).

91 più [...] ora: cf lett. 2, 43-44.

92 burrasche [...] S. Rosa: con riferimento alla memoria liturgica di S. Rosa da Lima, che allora cadeva il 30 agosto.

93 l'ultima domenica: 2 settembre.

112 general Artigas: José Gervasio Artigas (1774-1850) - Cf EUI 6, pp. 500-501.

127 Mons. Giuseppe Fagnano (1844-1916): nato a Rocchetta Tanaro (Asti), terminata la guerra del 1859 decise, già seminarista, di farsi salesiano. Professo temporaneo nel 1864, sacerdote nel 1868, emise la professione perpetua nel 1870. Fece parte della prima spedizione missionaria (1875), destinato alla direzione di S. Nicolás de los Arroyos (Argentina). Nel 1880 andò direttore e parroco a Carmen de Patagones; nel 1883 fu nominato prefetto apostolico della Patagonia meridionale oltre che, dal 1893, ispettore- Cf DBS 119-120; EG 1893; Raúl A. ENTRAIGAS, *Monseñor Fagnano - El hombre - El misionero - El pioneer*. Buenos Aires, SEI 1945.

– Don Giuseppe Gamba (1860-1939): nato a Buttigliera d'Asti, entrò a Torino-Oratorio nel 1876, professò in perpetuo nel 1877 e partì per l'Uruguay dove, sacerdote nel 1883, aprì e diresse le case di Montevideo-S. Cuore (1889-1892) e Montevideo-don Bosco (1893-1895) e fu ispettore (1895-1922) - Cf DBS 133-134.

128-129 compagno [...] carissimo: «Fu una consolazione per me il vedere D. Albera, l'unico con Costamagna compagno di scuola del primo anno dell'Oratorio mentre m'imbarcava per Punta Arenas, mi consolò ultimanente che lo vidi a S. Nicolás e Rosario il giorno 2, 3, 4 di dicembre» - ASC B 703 *Fagnano-Lazzero*, Punta Arenas 4 gennaio 1901.

130 prima di partire: da Torino» - cf lett. 2 note 16-17, 19; BS 11 (1900) 306.

– il fratello: Lorenzo (1852-1927). Nato a Rocchetta Tanaro (Asti), fu impiegato nelle ferrovie ad Ancona, dove morì - Cf ASC B 702 *Atti di nascita e di battesimo (1852)*; *Estratto per riassunto dell'atto di morte*; *L. Fagnano - Molto Reverendo Superiore*, Ancona 23 agosto 1884 e *L. Fagnano-Don Rua*, 11 novembre 1884; BS 9 (1927) 288.

132 feste di Buenos Aires: per il giubileo delle missioni salesiane - Cf *Annali* III 99-112.

133 Punta Arenas (Cile): mons. Fagnano vi giunse nel luglio del 1887 e la scelse come sua residenza - Cf MB XVIII 403, 405.

135 Antonio Bergese (anche "Berges") (1843-1910): nato a S. Lorenzo (Cuneo), entrò e fu ascritto a Torino-Oratorio nel 1884, professò in perpetuo nel 1885. Dopo un triennio trascorso a Nizza Monferrato (Asti), l'EG lo dà nel 1889 a Punta Arenas (Cile), dove si trovava anche nel 1900 - Cf lett. 5 nota 26.

– veniva da Buenos Aires: cf R. A. ENTRAIGAS, *Monseñor Fagnano...*, p. 503.

136 presidente della repubblica: Julio Argentino Roca (1843-1914) fu presidente dal 1880 al 1886, dal 1898 al 1904 - Cf EUI 51, pp. 1033-1034.

141 Los Talleres de D. Bosco: cf qui nota 6; lett. 2 nota 128.

151 fino a Buenos Aires: vi arriveranno l'11 settembre - Cf lett. 7, 35-38.

– Don Giuseppe Vespignani (1854-1932): nato a Lugo (Ravenna), nel novembre del 1876, due mesi dopo l'ordinazione come sacerdote diocesano, si presentò a Torino-Oratorio e a Natale fu ammesso alla professione perpetua. L'anno successivo partì per Buenos Ai-

res-*Mater Misericordiae* (Argentina). Dal 1879 al 1922 risiedette a Buenos Aires-S. Carlo, con il ruolo di direttore (1894) e di ispettore dal 1895 in avanti. Nel 1922 entrò a far parte del Capitolo superiore in veste di consigliere professionale - Cf DBS 293-294; Giuseppe VESPIGNANI, *Un anno alla scuola del B. don Bosco* . S. Benigno Can. 1930; E. CERIA, *Profili...*, pp. 325-350.

152 lunedì: 10 settembre.
– Si farà [...] case vicine: oltre alle case di Montevideo, si portò un saluto, annota don Gusmano, a Villa Colón il 4, a Las Piedras il 5 e il 6 settembre - Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*; lett. 7, 7-9.

154 ispettoria: cf lett. 7 nota 68.

154-155 la grazia che chiesi: cf lett. 2 nota 103-104.

160 cooperatori: l'associazione dei cooperatori salesiani, fondata da don Bosco ed approvata dalla S. Sede nel 1876, in ottemperanza alle direttive della Chiesa e sotto la guida del rettor maggiore dei salesiani s'impegna nella missione giovanile e popolare a servizio dei vescovi - Cf Associazione cooperatori salesiani, *Regolamento di vita apostolica*. Roma, Editrice SDB 1986, pp. 9, 27.

164 Capitolo: superiore. Il Capitolo superiore, in unione con il rettor maggiore e in assoluta e diretta dipendenza dalla S. Sede, ha il compito di amministrare tutta la Congregazione - Cf ASC D 530 *Esposizione alla Santa Sede dello Stato morale e materiale della Pia Società Salesiana di S. Francesco di Sales nel Marzo del 1879*; G. BOSCO, OE XXXI [237-252].
– Don Luigi Piscetta (1858-1925): nato a Comignago (Novara), entrò a Torino-Oratorio nel 1870, emise i voti triennali nel 1874, perpetui nel 1877 e nel 1880 divenne sacerdote. Collaborò con don Giulio Barberis a S. Benigno Canavese (Torino), dove fu catechista (1880-1887), e a Torino-Valsalice nel ruolo di vicedirettore (1888-1891), subentrandogli poi come direttore (1891-1907). Dal 1907 alla morte fu membro del Capitolo superiore - Cf DBS 223; E. CERIA, *Profili...*, pp. 285304.
– Don Eugenio Bianchi (1853-1931): nato a S. Patrignano (Forlì), fu ordinato sacerdote diocesano nel 1877, nel 1880 entrò a S. Benigno Canavese (Torino), l'anno dopo professò in perpetuo. Negli anni 1897-1911 fu direttore a Ivrea (Torino) - DBS 41-42.

164-165 Don Luigi Nai (1855-1932): nato a Nicorvo (Pavia), entrò a Torino-Oratorio nel 1869, fece la professione triennale nel 1872, perpetua nel 1875, diventò sacerdote nel 1877. Negli anni 1887-1902 fu direttore a S. Benigno Canavese (Torino) - Cf DBS 197.

170 Villa Colón (Uruguay): opera aperta da don Luigi Lasagna nel 1876 - Cf *Annali* I 259.
– Don Giovanni Gatti (1868-1900): nato a Montemagno (Alessandria), entrò a Las Piedras (Uruguay) nel 1889. L'EG lo dà ivi ascritto nel 1890 e 1891, professo perpetuo nel 1892, sacerdote consigliere a Montevideo-Talleres don Bosco nel 1897 e ad Asunción (Paraguay) nel 1898, semplice sacerdote a Villa Colón (Uruguay) dal 1899.

173 anniversario: 8 settembre.
– Don Elia Colombo (1866-1899): nato a Varedo (Milano), entrò a Torino-Oratorio nel 1879, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1886, professò in perpetuo nel 1887. L'EG lo documenta a Las Piedras (Uruguay) nel 1889. Ne 1891 divenne sacerdote; dal 1896 alla morte fu direttore di Montevideo-Talleres de don Bosco.

174 questa casa: cf qui nota 6.

5

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 207 x 270 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata intestazione a stampa, compreso «Buenos Aires, ... de 190»

Affetto di don Gusmano per don Barberis – ottima accoglienza a Montevideo – buono spirito nell'ispettoria – carità di don Gamba – amministrazione carente – si parla molto di don Bosco – desiderata una visita di don Barberis – don Rua: un santo – preghiere per esercitanti ed ordinandi

Obra de Don Bosco
COLEGIO PIO IX
de Artes y Oficios

Buenos Aires, 13. settembre de 1900

Amatissimo e m[olto] r[everendo] sig. D Barberis,

Eccomi qui a Buenos Aires da due giorni. Non voleva scrivere fino al 22, ma oggi la sua lettera mi ha fatto cambiar proposito. Era un mese preciso ch'era privo dei suoi caratteri e di sue notizie. Non può credere, signor D. Barberis, con quanta ansia io l'abbia sospirata e come m'abbia confortato. Sono contento, ma qualche momento gli occhi si velano; è sempre il pensiero di essere lontano da lei che mi commuove; in parte la colpa è sua, sig. D. Barberis, mi ha sempre prodigato di tante cure ed attenzioni che io non posso dimenticarmi di lei neppure per un'ora e pensandoci non posso rimanere impassibile. Amo tanto tanto il sig. D. Albera, ma questo non toglie che io senta tutto l'affetto dovuto a lei, la riconoscenza pei tanti benefici. Spero che il S. Cuore mi farà la grazia di ritornare di nuovo.

Le ho scritto qualche relazione più o meno intima, ma questa è per lei. Voglio immaginarmi di trovarmi con lei dopo le orazioni della sera e trattenermi per una mezz'ora a dirle tutto quello che passa nella mia mente, che colpisce il mio cuore giusto o no, com'era solito a fare quando avevo la fortuna di trovarmi presso di lei.

Il sig. D. Albera ha patito poco pel viaggio; sentiva frequentemente voglia di rigettare, ma mai venne all'atto; a terra mi disse che avrebbe desiderato di rigettare molto nella speranza di guarire dal suo male di stomaco. Qui sta bene. A Montevideo fu trattato veramente bene. D. Gamba non avrebbe certamente potuto fare dippiù. Abbiamo viste tutte le case eccetto quella di Mercedes e di Paysandú. Mi pare che l'ispettoria vada bene. Ha un personale buono, atto, di capacità e direi quasi abbondante; manca un poco di coadiutori, specialmente contadini, ma di chierici e preti ne ha da avanzo. Regna buono spirito, in generale han pochi debiti. D. Gamba trova del danaro, ha un modo di fare che li strappa; ha fabbricato una gran casa a Montevideo. Le pratiche di pietà si fanno bene e da tutti; fui proprio bene impressionato specialmente dei coadiutori: si diportano veramente bene. A Las Piedras le cose vanno
Iv molto bene; quei chierici | sembrano quei di Foglizzo e nel modo di fare e nel parlare l'italiano ed in tutto. Hanno una chiesa ch'è un vero goiello; quasi quasi si direbbe fin troppo. Ho osservato una grande carità tra i confratelli di una casa con quelli di un'altra. Non vi sono quelle piccinerie che si vedono alle volte in qualche casa; i confratelli di una casa son ricevuti bene in un'altra; anche gli stessi giovani per ragioni d'esami o altro, senza che alcuno pensi a mandar conto o peggio lamentarsene.

I giovani si accostano ai superiori assai più che in Europa, sono franchi, aperti, hanno una bell'aria; che differenza tra i liceisti di Alassio e quelli di Villa Colón! anche solo tra le classi superiori del ginnasio di qualche nostro ospizio; attorniavano il sig. D. Albera, si mostra[va]no ed erano contenti di stare in collegio. Al presente che vì è il sig. D. Gamba che usa veramente grande carità, confidenza e generosità con tutti, le cose van bene; ma non so se sia vera virtù; mi pare che vi sia un po' troppo libertà di uscita, che si permetta anzi facilmente e quasi si fomenti il viaggiare

da una casa all'altra. D. Gamba pare abbia in mente di fare come faceva per necessità nei primi tempi D. Bosco; speriamo abbia i medesimi risultati. L'ispettoria poi manca inquanto alla parte amministrativa o meglio inquanto a contabilità, a burocrazia. Non si notano molte entrate ed anche uscite, non si ha carte, nulla. I catalog[h]i d'America arrivati da più di un mese erano ancora da slegare; anche qui trovo mucchi di circolari mensili e *casus* non distribuiti alle case. Questa è l'idea che mi son formato io nel poco tempo fermatomi. Mi ha fatto piacere il vedere come di D. Bosco si parli molto, ma molto. Che i confratelli e superiori non replicano quando sanno o si fa osservare che una cosa è nella regola e per regola essi tengono anche i Cap. gen.; vi è più rispetto che altrove alla regola. Dicono, e credo che vi sia, che ci vogliono vincere nell'amore a Maria Aus.: quanta divozione! Nessuna casa senza che abbia la sua bellissima colonna in mezzo al cortile con la statua di M. Aus. Quasi tutte le chiese dell'Uruguay, una eccettuata, sono dedicate a M. Aus. Come desiderano lei sig. D. Barberis; molti sperano di vederla; dicono che ritornando il sig. D. Albera si persuaderanno a Torino, che l'America non è poi tanto lontana; io credo che lei verrà qui col sig. D. Rua; che entusiasmo susciterebbe in America D. Rua, di cui si ha un concetto altissimo, di un santo. D. Albera fomenta questa verità e ne parla continuamente in modo da accendere sempre più [*sic*]. Stiamo bene; le mando dei giornali; lei li faccia passare a chi di ragione, a chi crede meglio. Mi scriva frequentemente; io cerco di seguire quanto mi ha raccomandato V. P.: comparire meno che sia possibile, osservare quanto più posso; qualche piccola pena l'ho anch'io, altra volta gliela manifesterò, ora la carta manca.

Mi faccia sentir meno la lontananza da lei. Preghiamo per gli esercitanti volta per volta, ma specialmente per questa degli ordinandi che per lei sarà la più terribile. Mi benedica.

Suo um. aff.mo figlio
D. C. Gusmano

8 ansia] anzia 9 sospirata *emend ex...* 35 gli] i 47 notano] notuno *corr ex...*
54 Aus.:] Aus. 57 a *emend ex* che 62 meglio] Meglio

2 Colegio Pio IX: nel sobborgo Almagro di Buenos Aires (Argentina) i salesiani, accanto alla chiesa dedicata a S. Carlo a loro consegnata, trasferirono nel marzo 1878 le scuole d'arti e mestieri di via Tacuarí e diedero inizio al nuovo istituto Pio IX - C MB XIII 784-786; F. BODRATO, *Epistolario...*, lett. 104; 105.

6 Non voleva [...] al 22: nella lett. 7, 3 leggiamo: «domani parte il vapore per Genova». Il giorno 21 don Gusmano scrive una nuova lettera - Cf lett. 8.

7 la sua lettera: la prima lettera a noi pervenuta di don Giulio Barberis a don Gusmano già partito per l' America porta la data del 19 agosto 1900 - Cf ASC B 5070112; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 7.
– Era un mese preciso: dalla partenza da Torino il 13 agosto.

16 Le ho scritto qualche relazione: cf lett. 2; 4.

22 Montevideo (Uruguay): cf lett. 4 nota 6.

23 Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.

23-24 Abbiamo [..] case: cf lett. 4 nota 152.

24 eccetto [...] Mercedes e Paysandú: queste due case uruguayane saranno visitate tra la fine di marzo e la prima settimana di aprile 1901 - Cf lett. 36-38.
– Mercedes (Uruguay): il collegio salesiano vi fu aperto nel marzo del 1892 - Cf *Annali* II 118.
– Paysandú (Uruguay): i salesiani nel 1881 accettarono di amministrare l'unica parrocchia

della città, nel 1883 vi iniziarono un collegio, nel 1890 diedero vita al collegio-convitto don Bosco - Cf MB XV 31, 620; *Annali* I 439-440; II 117-118.

24-25 ispettoria: cf lett. 7 nota 68.

26 coadiutori: salesiani laici - Cf *Cost. SDB* Q I 1.
– chierici: aspiranti allo stato sacerdotale dopo fatta la vestizione.

27-28 D. Gamba [...] Montevideo: cf *Annali* II 118-119.

30 Las Piedras (Uruguay): mons. Giacinto Vera (1813-1881), vescovo di Montevideo, nel marzo 1879 assegnò l'amministrazione della parrocchia al direttore di Villa Colón don Luigi Lasagna (1850-1895), sostituito nel giugno successivo da don Giuseppe Beauvoir (1850-1930). Le Figlie di Maria Ausiliatrice vi avevano già comprato del terreno per un collegio. Nel luglio successivo don Lasagna ottenne dal ministero governativo, ad uso collegio, i locali dell'antica chiesa parrocchiale - Cf MB XV 619, 620; *Annali* I 439; Juan E. BELZA, *Luis Lasagna, el obispo misionero*. Buenos Aires, I.S.A.G. 1969, pp. 152-156; F. BODRATO, *Epistolario...*, p. 367.

31 Foglizzo (Torino): nel 1886 vi si aprì il noviziato per gli ascritti chierici - Cf MB XVIII 246-250.

38 che differenza [...] Villa Colón!: cf lett. 4 nota 170; 120, 196-198.
– Alassio (Savona): collegio convitto salesiano dal 1870 - Cf *Annali* I 151-154.

45 Don Bosco: cf lett. 2 nota 128.

47 I cataloghi: pubblicazione annuale dell'elenco delle case salesiane con relativo personale.

49 *casus*: i casi di morale da risolvere mensilmente.

52 per regola [...] i Cap. gen.: si veda al riguardo la discussione durante il Capitolo generale 9° - CF G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 41; 42.
– Capitolo generale: assemblea costituente, rappreesentativa di tutta la Congregazione.

56 Come desiderano [...] D. Barberis: diverse volte don Gusmano lo ripete nel corso dell'epistolario.

63-64 osservare quanto più posso: fra i suoi appunti troviamo elencati i diversi settori, sui quali portare l'attenzione. Essi sono: «Chiesa e sacrestia, registro delle messe, stato religioso e morale, cura del personale, cura degli allievi, scuola e rispettiva decuria, compagnie-piccolo clero, coltura vocazioni, oratori festivi, economia a) combustibili, b) commestibili, c) biancheria, d) libri, e) viaggi, f) vacanze. Pulizia, contabilità, archivio, cronaca, debiti, crediti, soccorsi ai noviziati, cerimonie ai chierici-ai giovani, scuola di teologia-testamentino, rendiconto, conferenze, confessione dei giovani-propria, visita in famiglia, latino-vocazioni, giornali fra confratelli, contabilità, Suore-tempo-confessioni-ricreazione-conferenze-confessore ordinario e straordinario, regolamento di ciascun ufficio, sistema preventivo, rispondere raccomandazioni don Belmonte, scrivere ai superiori, scrivere ai parenti, segretario dell'ispettore, tenere i principali dati di ciascun confratello, un registretto pei voti di teologia. Angelus, messa, modo di recitarla, lettura Bollettino ai confratelli-ai giovani, ricordi di D. Bosco, uniformità nella preghiera» - ASC B 0500331 [*Catalogo*] *Società di San Francesco di Sales - America - Anno 1900*, p. IV.

67 la più terribile: per il lavoro implicato.

6

Don Paolo Albera

ASC C 085

Aut. 1 f. 207 x 270 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata intestazione a stampa, compreso «Buenos Aires ... de 190»

Affetto di don Barberis – realizzazioni straordinarie a Montevideo e a Buenos Aires – «Mio compito [...] constatare [...] ed incoraggiare» – cordiale risposta di mons. Cagliero – buone spe-

ranze dalla Spagna – pene dalla Francia – preghiere per le ordinazioni torinesi – «Non manco» di far amare don Bosco e don Rua

Obra de Don Bosco
COLEGIO PIO IX
de Artes y Oficios

Buenos Aires, li 14 settembre de 1900

Carissimo D. Barberis,

È vero che il caro D. Gusmano ti scrisse varie volte, tuttavia io sentiva anche il bisogno d'indirizzarti alcune righe.

Mi hai mostrata tanta delicatezza di affetto negli ultimi mesi passati a Torino e poi specialmente nella partenza che io non potrò mai dimenticarmene e di più doveva ringraziartene di gran cuore.

Siamo giunti in America con un viaggio felicissimo. Il Signore ci protesse in tutti i modi. Abbiamo avuto tali riguardi da tutti che non si potrebbe desiderare di più. E ciò è perché noi siamo i figli di D. Bosco. Se non ci fossero altre ragioni ben più gravi, anche questa dovrebbe farci stimare sempre più la nostra vocazione.

Tanto a Montevideo come qui a Buenos Aires abbiamo vedute cose straordinarie. La Provvidenza si servì dell'umile nostra Congregazione per far cose incredibili. Io sto considerando tutto ciò che vedo e intendo, riservandomi di pronunziare il mio povero parere più tardi. Ciò che ti posso dire fin d'ora, si è che venendo in queste case un confratello in generale resta molto ben impressionato. In generale si fanno bene le pratiche di pietà e si lavora con molto slancio. Non avviene ciò che pur troppo si dice di varie case d'Italia e di altre regioni, che subito salta agli occhi alcun che di deplorevole, specialmente lo spirito di critica e la negligenza nelle pratiche di pietà. Ciò non vuol dire | che qui tutto sia oro di coppella; vi saranno pure le miserie *1v* inevitabili pei poveri figli di Adamo, ma il bene è pure tanto grande da compensarle largamente. Ad ogni modo io sto alla finestra a considerare tutto, e poi scriverò a te e a D. Rua ciò che mi parrà bene. Certamente farei una figura ridicola se mi presentassi qui quale riformatore. Credo che il mio compito sarà piuttosto quello di constatare co' miei occhi il molto bene fatto ed incoraggiare a far sempre molto bene in avvenire. Così io scrissi a mg. Cagliero, a cui annunziai per telegrafo e per lettera il mio arrivo in terra americana. Le sue risposte sono molto cordiali e incoraggianti. Son certo che vede di buon occhio questa visita. E ciò mi consola molto.

Spero avrai potuto occuparti del personale dei noviziati e che avrai ottenuto alcune cose necessarie, come ti scriveva da Barcellona. D. Crescenzi sarà un tesoro per D. Rinaldi. Se si aiuta l'ispettoria spagnola si accrescerà ancor di molto il gran bene che già vi si fa. Le due ispettorie francesi invece mi fanno pena. Dio voglia che si conservi in esse lo spirito di D. Bosco.

Penso molte volte a te, specialmente in questi giorni in cui avrai ad occuparti degli ordinandi. Prego il Signore perché ti illumini e ti sorregga. Penso pure a D. Rua, le cui troppo grandi occupazioni fanno tremare per la sua sanità. Qui lo si ama molto, ed io non manco mai di parlarne affinché insieme con D. Bosco sia sempre meglio conosciuto ed amato. Prega perché io corrisponda ai disegni di D. Rua nel mandarmi in America.

D. Gusmano mi fa buona compagnia. È sempre tutto intento a procurarmi ciò che crede mi faccia bene. Addio. Prega per me.

Tuo aff.mo D. Albera

14 anche *emend ex* be

2 Colegio Pio IX: cf lett. 5 nota 2.
6 È vero [...] varie volte: cf lett. 5, 16.
11 Siamo [...] in America: sbarcati a Montevideo il 3 settembre 1900 - Cf lett. 4, 104-106, 124-127.
13 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
15 a Buenos Aires: vi erano arrivati l'11 settembre - Cf lett. 5, 6; 7, 35-38.
25-26 scriverò a te e a D. Rua: i due interlocutori privilegiati di don Albera visitatore.
29 Card. Giovanni Cagliero (1838-1926): nato a Castelnuovo don Bosco (Asti), professò temporaneamente nel 1862, anno della sua consacrazione sacerdotale, in perpetuo nel 1865. Era direttore spirituale della Congregazione salesiana e direttore generale del neoistituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, quando dovette guidare la prima spedizione missionaria (1875) in Argentina. Nominato provicario apostolico del nuovo vicariato della Patagonia settentrionale, fu consacrato vescovo titolare di Magido (Pamfilia) (1884); nel 1904 fu elevato ad arcivescovo titolare di Sebaste (Armenia) ed inviato rappresentante della S. Sede presso il governo di Costa Rica oltre che delegato apostolico del centro America. Nel 1915 divenne cardinale, nel 1920 vescovo di Frascati (Roma) - Cf HC VIII 360; Raúl A. ENTRAIGAS, *El Apostol de la Patagonia*. Rosario, Editorial "Apis" 1955, pp. 603-609; DBS 64-66.
– per telegrafo e per lettera: altrettanto farà mons. Cagliero con don Albera - Cf lett. 7, 50-51.
32 noviziati: la seconda delle tre prove chieste per i voti perpetui - Cf *Cost. SDB* Q XIV 1.
33 come [...] da Barcellona: lett. non reperita. A don Rua don Albera riferisce da Barcellona sul noviziato spagnolo, propone di mandarvi don Anastasio Crescenzi annuncia di voler scrivere a don Barberis - Cf ASC C 085 *Albera-Rua*, Barcellona-Sarriá 15 agosto 1900.
– Don Anastasio Crescenzi (1876-1964): nato a Filacciano (Roma), entrò a Roma- S. Cuore nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1891, emise i voti perpetui nel 1892, nel 1899 fu ordinato sacerdote. A S. Vicenç dels Horts ebbe il ruolo di catechista (1900-1901) e direttore (1901-1903).
34 Don Filippo Rinaldi: cf lett. 2 nota 148.

7

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Allografo fascicolo di 6 ff. doppi 135 x 212 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata
Il testo comincia a p. 3.

Continuano le notizie sul viaggio – a Montevideo i benefattori festeggiano don Albera – solenne accoglienza a Buenos Aires – *Te Deum* – visita alle Figlie di Maria Ausiliatrice – visita del comandante del *Perseo* – incontro con i cooperatori – visita a mons. Sabatucci – le accademie per don Albera «tormento necessario» – tanti chiedono notizie di don Barberis

Buenos Aires 20 settembre 1900

Amatissimo e rev. sig. D. Barberis,

Sono le ore 21, domani parte il vapore per Genova ed io non voglio lasciarlo andare senza mandare a Torino qualche notizia del viaggio del sig. D. Albera. So che costì sono molto ansiosi e però finché il sonno me lo permetterà penso di scrivere. 5

Mi pare che nell'ultima mia le abbia fatto qualche cenno del nostro sbarco e alla

città di Montevideo. Si son viste anche, alla sfuggita, quasi tutte le case dell'ispettoria uruguayana, ma siccome quella non fu visita, ma un semplice saluto, mi riserbo a parlarne a suo tempo.

Credo però di non tacere di una piccola festicciuola, fatta in onore di un nostro gran benefattore il sig. Toribio, che, mi dicono, sia milionario. Domenica adunque, 9 settembre, ultimo giorno della nostra | breve dimora a Montevideo, il sig. D. Gamba *1v* volle invitare a pranzo i principali benefattori per far corona al sig. D. Albera, che seppe proprio guadagnarsi fin dal primo incontro la loro stima e, direi quasi, venerazione.

Parlarono verso la fine del pranzo vari salutando con gentili e delicati pensieri l'arrivo del sig. D. Albera; ma non dirò che del dott. sig. Giovanni Zorrilla di S. Martín, membro corrispondente dell'accademia spagnuola e della storia, redattore del giornale «*El Pueblo*», il primo poeta della repubblica e grande oratore, che nelle principali feste patriottiche parla alla moltitudine nelle pubbliche piazze, infondendo in tutti il suo entusiasmo, elettricizzando. Egli, dopo d'aver ricordato un detto di un rivoluzionario, che diceva che i capi della rivoluzione han visto ciò che han fatto, D. Bosco, soggiunse, alludendo all'opera salesiana in America, ha fatto ciò che non ha visto. Ricordò quanto la repubblica orientale deve ai salesiani e come | tutti sono te- *2r* nuti ad aiutarli chi col denaro, chi coll'ingegno, chi colla forza fisica; ma tutti dobbiamo concorrere a sostenere quest'opera suscitata da Dio pei nostri tempi. Non siamo però, continua, al tempo in cui la nobiltà, i grandi plasmavano le moltitudini a loro modo, ma ora l'esempio dal basso deve salire in alto, bisogna formare bene gli operai, la classe povera, bisogna aiutare i salesiani, questi salesiani che sanno conservare la loro gratitudine ed a tempo esternarla, ed in così dire va ad abbracciare il sig. Toribio, e nello stesso tempo fregiarlo della Croce di S. Gregorio Magno, che D. Gamba gli aveva ottenuta da Roma. Fu un momento solenne: il nuovo cavaliere piangeva di consolazione e poscia disse a D. Gamba: «D'ora innanzi farò di più pei suoi giovanetti». Noti che fin d'ora ha sempre dato dai 10 ai 15 mila lire all'anno. Quanto entusiasmo per D. Bosco! |

Lunedì 10 settembre siamo partiti da Montevideo. D. Gamba che pel sig. D. Al- *2v* bera avea fatto quanto un figlio affezionatissimo possa fare per suo padre, volle venire ad accompagnarci fino a Buenos Aires. La breve traversata di circa 8 ore fu ottima. Alle 5 del mattino eravamo a Buenos Aires. Buenos Aires !! Che porto! Che città! Ha una estensione che tiene del favoloso; conta circa 810.000 abitanti; ogni giorno più s'allarga. Pel momento non aggiungerò altro, perché non ho avuto agio a constatare coi miei occhi le meraviglie che mi raccontano. Certo che ha vie immensamente più lunghe di quelle di Torino, larghe proporzionatamente ed abbastanza regolari. D. Albera nella traversata di qualcuna delle principali strade, mi ha detto che per la grandezza e sontuosità dei palazzi e negozi hanno qualche cosa di Parigi. |

Al porto ci aspettavano tutti quanti i ragazzi del collegio S. Caterina, che si *3r* erano alzati alle 4 per poter per primi venire ad ossequiare il sig. D. Albera. Non occorre dire che si trovò il sig. D. Vespignani con quasi tutti i confratelli delle 5 case salesiane di Buenos Aires. I direttori di *S. Nicolás*, di *Bernal*, la *Plata*, di *Uribelarrea* son venuti a riverire D. Albera, e più tardi quelli di *Rosario* e di *Bahía Blanca* e D. Borghino inviati da monsignor Cagliero, che non solo ha telegrafato e scritto una lettera commovente al sig. D. Albera, che cominciava con queste parole: «*Visita nos in salutari tuo*», ma ha voluto mandare un suo rappresentante. Le vetture ci hanno condotti alla chiesa di *Mater Misericordiae*, prima stazione dei nostri missionari, e però

ben giusto che la prima ricevesse il rappresentante del rettor maggiore dei salesiani.
3v La chiesa di *Mater Misericordiae*, | assai bella, era gremita di gente. D. Albera si veste e celebra la messa della comunità, alla quale assistono i 100 e più giovani esterni che frequentano le scuole che vi tengono i nostri confratelli. Oltre ai confratelli salesiani assistettero alla messa vari cooperatori, tra cui il sig. Abele Bazan, ministro della suprema corte di giustizia, che sola ha il diritto di giudicare anche il supremo magistrato della repubblica. Mentre il sig. D. Albera prendeva un po' di caffé, furono recitati vari componimenti ed eseguiti pezzi di musica. Commosse D. Albera il canto in italiano della nota canzone: «Viva Papà D. Bosco» di Gastini. Alle 9 eravamo aspettati a S. Carlo, quindi si dovette accelerare il piccolo trattenimento. Eccoci all'Oratorio dell'America. I salesiani occupano quasi due isolati intieri. La banda coi
4r 530 giovani interni ricevettero festanti il sig. D. Albera. | Il cortile era tutto imbandierato. D. Gherra volle condurre i suoi 300 ragazzi esterni e le suore le loro 300 e più educande. Si andò subito in chiesa, che era letteralmente stipata di giovanetti. Mentre il sig. D. Albera si vestiva, l'ispettore rivolse due parole a quella turba di giovanetti, dicendo della fortuna che avevano nel tenere in mezzo a loro il sig. D. Albera rappresentante di D. Rua, di Dio medesimo, da cui viene ogni autorità; come avevano il dovere di cantare con tutto il trasporto del loro cuore il *Te Deum*, che lo stesso sig. D. Albera avrebbe intonato. *Te Deum* di ringraziamento al Signore per avere al fine esaudito la brama di tanti salesiani; *Te Deum* per avergli concesso un felice viaggio. Impartitasi la benedizione del SS. con grande apparato di arredi sacri e colla massima solennità, il sig. D. Albera passò in un vicino salone, dove vi erano tanti ammiratori
4v delle | opere di *D. Bosco* e di *D. Bourlot*, che a stento si era trascinato dalla *Boca* a S. Carlo. Poverino! Fa pena a vederlo portare con stento tutto il lato sinistro colpito da paralisi. Eppure dicono che sta abbastanza bene. Il corpo è fiacco, ma la mente è sana, dopo 22 anni di parrocchia, è ancora energica.

Sono presentati dopo al sig. D. Albera i primi due cooperatori di *Buenos Aires*, membri della conferenza di S. Vincenzo. Fu col loro sussidio e con venti giovanetti mandati da questa conferenza, che cominciò il collegio S. Carlo, che ora è un piccolo paese; i 230 artigiani sono divisi in fonditori, compositori, stampatori, legatori, librai, sarti, calzolai, falegnami, scultori, fabbri ferrai ecc. ecc. I 300 studenti sono scompartiti in 8 classi; quanto ordine! Si fa come all'Oratorio: 5 minuti prima del terminare della ricreazione si dà un segno; al secondo segno tutti devono essere in fila e stare
5r colle braccia | conserte. Dalla chiesa, dalla scuola, dal refettorio escono sempre in fila e solo al cenno del sig. consigliere scolastico rompono le file e cominciano la loro ricreazione. Vi è proprio molta e molta disciplina, consola il vederli uscire con tanto ordine dalla chiesa e molto più pregare tanto adagio e all'unisono; certo non si impiega meno di 20 minuti tra entrata ed uscita dalla chiesa, ma si può essere soddisfatti. Il sig. D. Albera ha già fatto una visita a tutti i laboratori, scarseggiano di capi, hanno molto lavoro e debbono prendere molti operai di fuori. Sono i capi, sono gli assistenti stessi che si raccomandano al sig. D. Albera, affinché faccia presente al sig. D. Rua i loro bisogni ed in qualche modo si provveda. Non ha ancora visitate le scuole, perché non possiede bene il castigliano, ma lo farà presto. Non è credibile
5v come il sig. D. Albera sa guadagnarsi l'affezione | dei giovanetti, io non aveva mai avuto occasione in Torino di osservare ciò perché non scendeva mai in ricreazione; questi giovanetti sono quasi tutti italiani e figli di italiani. Il sig. D. Albera ha parlato loro diverse volte anche in italiano, che capiscono benissimo. Molti giovani vanno in

camera di D. Albera, pregandolo che li confessi; parlano di lui con entusiasmo; quando scende in ricreazione è circondato da quasi tutti questi giovanetti. Quanto lavoro che hanno! Due preti soli devono attendere ad una parrocchia di 3.400 anime. Mi dicono D. Pagliere e D. Perazzo, che quando essi venivano all'oratorio festivo, incominciato dai salesiani, attorno a S. Carlo non vi era ancor fabbricato; il terreno allora valeva quasi niente, ora giungono a chiedere *15 pesos* al metro. S. Carlo si trova ad un terzo della città: per giungere ai confini della città occorrono almeno | 2 ore di *6r* tramvia. Questo può darle un'idea dell'estensione della città. Il fango era così terribile che spesso si vedevano da 10 a 20 carri rimasti fermi in mezzo al fango e talvolta anche gli stessi animali senza speranza di poterli liberare. Solo lo scorso inverno rimasero cinque carri, però al presente avvi una sola via in queste condizioni. Le altre sono lastricate. V. P. ed i superiori avran visto certamente la fotografia, che ha cercato di riprodurre il fabbricato del collegio salesiano, ma non è possibile formarsene un'idea esatta. È assai bello, con alti e spaziosi portici, sotto i portici ha riprodotto le sentenze che D. Bosco ha fatto mettere a Torino. Anche le figlie di M. Ausil. erano impazienti di vedere il rappresentante di D. Rua; la loro visitatrice avea già diramato una circolare, nella quale si diceva che D. Albera non era solo visitatore dei salesiani, | ma anche delle figlie di M. Ausil. Il loro collegio è posto come quello di Torino in *6v* faccia al collegio dei salesiani. Fu fatto su disegno, hanno quasi 300 educande. D. Albera passò in mezzo a loro che stavano schierate e poi ritorna subito in S. Carlo, dove tanti l'attendevano. I giornali hanno parlato del suo arrivo; sono quindi tanti che si credono in dovere di venire a riverirlo. È il padre *Villanova Sanz* direttore e proprietario del *Messaggero del S. Cuore* che viene a mettersi a disposizione in tutto del rappresentante di D. Rua. Sono i *padri Bianchi* che di passaggio qui in Buenos Aires vogliono riverire D. Albera, sono tanti e tante che scrivono congratulandosi del felice arrivo, financo vescovi. D. Albera ripete in pubblico ed in privato che tutti questi onori non a lui, ma a D. Rua si riferiscono ed a me aggiunge: «Se non fossi salesiano, nessuno penserebbe a me; anche | solo da questo lato, quanto dobbiamo essere grati a *7r* D. Bosco e riconoscenti alla nostra buona M. Ausil.!».

13 settembre. Il comandante del *Perseo*, che tante gentilezze ci aveva usate a bordo, prima di sbarcarci a Montevideo, promise che sarebbe venuto a fare una visita al sig. D. Albera. I confratelli di questa casa vollero che si fermasse a pranzo. Fu trattato alla buona, ma cordialmente; la banda eseguì qualche pezzo di musica. D. Pedemonte gli fece osservare l'osservatorio metereologico, facendo notare come i salesiani stanno completando una vera rete con nove (9) stazioni, i vantaggi portati ecc. Il comandante era nella sua materia e godeva molto. Alle 15 finalmente dovea ritornare a bordo. Io l'accompagnai in carrozza e non può credere quanto mi ringraziasse. Si diceva commosso e qualche momento lasciò sfuggire qualche lacrima. Dica al suo superiore, mi andava ripetendo, che io sono | sempre a sua disposizione, che qua- *7v* lunque cosa abbia di bisogno mi comandino liberamente. Sa che cosa mi ha colpito nel loro collegio? Il vedere tutta quella moltitudine di giovani stare tutti quanti bene in salute e che tanto volentieri stanno colà rinchiusi e con tanta confidenza e rispetto usano coi superiori. È certo una cosa che commuove, vedere quei giovanetti attorniare il sig. D. Albera e tutti volergli baciare la mano. I giovani dicono già che è un santo e questo non poteva a meno di colpire quel comandante, che non pago di quanto ha detto a voce a me, volle, prima di partire per Genova, scrivere a D. Albera, dicendo che avrebbe conservato eterna gratitudine per l'accoglienza avuta e che

avrebbe pregato per la sua prosperità personale e di quella dell'intiera Congregazione. Quanto bene può fare un salesiano non solo a se stesso, ma all'intiera Congre-
8r gazione, trattando sempre | con carità, con vero amore quanti a lui si accostino! Io credo che nel comandante *Montano* avremo sempre un amico che ci potrà giovare molto e per molto tempo, essendo egli ancora assai giovane (38 anni) e già così avanti nella carriera.

15 settembre. Stamane il sig. D. Albera ha celebrato la messa dalle suore; l'hanno pregato che ritornasse nel dopo pranzo; alle 16 si era là. Avevano preparato una veramente ben riuscita accademia musico-letteraria, le acchiudo il programma. Come sono bene esercitate quelle buone educatrici! Hanno voluto rappresentare i punti più salienti della vita di D. Bosco in quadri plastici: sembrava d'esser all'Oratorio, dove D. Minguzzi regala frequentemente simili piacevoli spettacoli. Strano! Due suore han fatto un discorsetto a dialogo sulla parola *Albero*, facendo vedere come in lui i fatti corrispondevano al nome di *Albero*, di cui una di esse citava i prin-
8v cipali sensi allegorici che trovansi nella Sacra | Scrittura a riguardo di questa parola e l'altra li applicava a D. Albera. D. Albera ringrazia, dice che gradisce quell'accademia perché tutto parla di D. Bosco e voltosi alle suore con accento vibrato sggiunge: «Finché amerete D. Bosco, finché sarete attaccate allo spirito di D. Bosco e di D. Rua che tutto l'ha ereditato, la vostra congregazione progredirà. Parlate sempre di D. Bosco, che per noi è un nome che vuol dire: *Riconoscenza, amore a D. Bosco, a D. Rua, alla Congregazione, sacrificio, lavoro, carità.* D. Bosco, uomo così caro a noi suoi figli ed anche a voi, mie buone giovanette, che senza di lui non avreste ricevuto tanto bene». Erano più di 500 le radunate e alle feste raggiungono il 1.000. In appresso dirò, se avrò tempo, cose che sembreranno iperboli, eppure non farò altro che registrare cifre che io stesso ho visto coi miei occhi.

9r Passando un giorno col sig. D. Rua per | le vie di Torino, mi faceva osservare quanti ragazzi [vi erano] in quella città; che direbbe se fosse venuto a vedere come son gremite le vie del quartiere detto *La Boca*!

16 settembre. Prima ancora dell'arrivo del sig. D. Albera i cooperatori erano stati invitati a festeggiarlo per quest'oggi. Oltre a monsignor Duprat, vicario capitolare, monsignor Villanova, redattore del *Messaggero del S. Cuore*, al superiore dei Bayonesi, Redentoristi, Correzionisti, Lazzaristi, Gesuiti, Domenicani ed altri ordini religiosi, vennero, per festeggiare il sig. D. Albera, il dott. avv. Casabal, il dott. avv. Bilbao, il sig. Bourdieu, procuratore e presidente delle 25 conferenze di S. Vincenzo esistenti in Buenos Aires, il dott. Franc. Vivas presidente della Tesoreria nazionale, il dott. Abele Bazan, ministro della suprema corte e molti altri, che quasi tutti presero parte al pranzo, ma principalmente al trattenimento accademico, che ebbe luogo in
9v cortile, che fu addobbato come il cortile del seminario di Torino, al tempo | del congresso eucaristico di Torino. Quanta gente! Come fu riuscitissima l'accademia! Cominciò a venire in scena il giovanetto Cagliero, Francesia, Rua, ricordando gli episodi dei primi tempi dell'Oratorio, il pianto del giovanetto che perdé il cucchiaio e come Rua l'abbia consolato facendoglielo trovare presso mamma Margherita. Lepida la poesia sul cucchiaio. Fa ridere e nello stesso tempo intenerire il vedere i giovanetti Rua, Francesia, Cagliero ed altri comparire in scena vestiti da soldati per ripararsi dal freddo, vestiti certo fatti non su misura e che D. Bosco aveva ottenuti dal governo. Siamo tanto lontani da Torino, eppure qualche momento si prova l'illusione di essere all'Oratorio. Si parla in italiano, si cantano le lodi, le canzoni popolari di costì ed in

italiano. Spesse volte ho sentito dire dai missionari, che ci venivano [a] dare la buona notte nel coro di M. Ausil., che in America si cerca di copiare l'Oratorio, che ciò che si fa | all'Oratorio resta per loro una norma e tra me pensava: Costui c'incensa; e *10r* credo che non fossi il solo a pensare così. Ora però per debito di verità e per quanto fin ora ho visto e udito, devo asserire che nulla avvi di esagerato in quelle espressioni; molte volte per decidere una questione anche minima, si dice: «all'Oratorio si fa così» e questo basta per troncare ogni ulteriore discussione. Ciò dimostra ogni volta di più la necessità che i confratelli dell'Oratorio continuino ad essere sempre i modelli, pensando che il bene o male che essi fanno, non s'arresta entro le mura dell'Oratorio, ma attraversa i mari e viene a ripetersi qui.

Avrei tante altre cose da dire, ma omai la notte è avanzata e la mia lettera è abbastanza lunga; e la prossima settimana continuerò la mia relazione; per ora dirò che il sig. D. Albera nei momenti liberi ha cercato di fare qualche visita alle persone più rispettabili della città. E prima di tutto siamo andati da monsignor Sabatucci, internunzio | apostolico presso il governo argentino; è un buon vecchietto ancora in vigore *10v* e da 4 mesi si trova in Buenos Aires. Ci accolse assai affabilmente domandandoci subito notizie del sig. D. Rua; è poi entusiasta del sig. D. Rabagliati Evasio, che conobbe in Colombia. Oh come ne parla bene di quell'apostolo dei lebbrosi! Sentendo che il sig. D. Albera veniva a visitare, a nome del sig. D. Rua, tutte le case dell'America, raccomandò al sig. D. Albera due cose: anzitutto che insistesse per la solida formazione del personale, tanto più qui in America, dove pare che ciascuno debba avere più libertà che nel vecchio mondo. Rispose D. Albera che i superiori mirano a questo continuamente, che proprio in questi giorni il sig. D. Rua ha mandato una lettera circolare che trattava quasi intieramente della formazione del personale, massime nei noviziati. Secondariamente, continuò l'internunzio, veda di assicurare i beni dei suoi confratelli. | Si è in paesi soggetti a continui sconvolgimenti, bisogna *11r* pensare a salvare tanti beni, che potrebbero essere incamerati o peggio. Il sig. D. Albera chiese qualche consiglio a mons. stesso; si conchiuse che la faccenda non è così facile, che bisogna farla studiare da periti e conoscenti delle leggi locali, ma che tutto questo non toglie che vi si debba pensare. Ci vuole tanto bene questo internunzio e quando vede che qualche cosetta ci possa giovare, ce la dice con interezza ed affetto. Si fece visita anche a monsignor Duprat, vicario capitolare di Buenos Aires. Il sig. D. Albera sta bene, non ostante il molto lavoro. È vero che la prima volta che si mette piede in una casa, si fanno funzioni in chiesa, *Te-Deum*, messa della comunità, accademie ecc.; ma dopo subito riceve i rendiconti, fa conferenze, s'informa dello stato, dei bisogni della casa. E poi credo che quello che sarà più pesante sono queste benedette accademie che, ripetute così | a breve spazio e con frequenza, sono un vero tor- *11v* mento, eppure sono necessarie, direi quasi, per entusiasmare i giovani, perché la visita del sig. D. Albera faccia loro un po' di bene.

Termino. Tanti ossequi ai superiori: il sig. D. Albera la saluta caramente. La maggior parte degli americani, o per meglio dire, di coloro che stanno in case americane e che quasi tutti passarono qualche tempo sotto la sua direzione, mi domandano di lei, mi lasciano che le faccia tanti ossequi, mi chiedono notizie di sua salute, poiché da quasi tutti si sa che è stato ammalato. Io soggiungo che ora sta meglio, che progredisce e va acquistando sempre. Procuri di non farmi rimanere bugiardo e benedica chi si professa colla massima affezione

Suo umil.mo figlio
Sac. D. C. Gusmano.

5 ansiosi] anziosi 15 pensieri *emend ex...* v 16 Zorrilla] Zourilla 17 redattore] ridattore 18 *El*] *Il* 23 Ricordò] Ricordo 26 plasmavano] blasmavano 30 *post* di *del* Carlo 32 di[2] *add sl* 42 abbastanza] abbastanze 45 Caterina] Catterina 49 *Rosario*] Rosario 52 *tuo*] tuo 56 assistono] assistano 58 Bazan] Bazzan 66 Gherra] Ghessa esterni] esterni: 71-73 *Te Deum*] *Te-Deum* 72 ante *Te Deum* del *Tunn* 76 *Bourlot*] *Bourlet* 86 dà] da 90 *ante* non *del* a 92 *post* tutti *del* g 103 3.400] 3400 104 D.[1] *emend ex* che *ante* e *del* che 111, 199 avvi] havvi 122 *Villanova Sanz*] *Villanuova Sang* 123 *Messaggero*] *messaggero* 125 scrivono] scrivano 130 *ante* ci *del* che 137 bordo.] bordo! 155 l'] L' 160 *Albero,*] *Albero;* 170 bene».] bene. 1.000] 1000 171 avrò] avro 179 Bayonesi] Baionesi 180 vennero,] vennero *post* per *del* feg 181 Bourdieu] Bordiau 182 Vivas] Vives 192 su] si 196 Ausil.,] Ausil. 199 fin ora] fin'ora ho] hò udito *emend ex...* 202 i[1]] in Oratorio] Oratorio. 203 mura] mura. 224 internunzio] internunzio! 231 accademie] accademie.

1 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.

6-7 l'ultima mia [...] Montevideo: cf lett. 4 e nota 6.

8-9 mi riserbo [...] a suo tempo: non è stata reperita nessuna relazione di don Gusmano sull'Uruguay, ma solo accenni sporadici sparsi in diverse lettere.

11 il sig. Toribio: benefattore non meglio identificato, nonostante ricerche anche in Vaticano.

12 Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.

16-17 Giovanni Zorrilla di S. Martín (1857-1931): poeta e diplomatico di Montevideo - Cf EUI 70, pp. 1441-1442.

17-18 redattore [...] *El Pueblo*: l'enciclopedia citata alla nota precedente lo dice fondatore del quotidiano cattolico *El bien publico* - Cf anche BS 6 (1885) 81; *Annali* III 108.

21-22 Don Bosco: cf lett. 2 nota 128.

23 la repubblica orientale: l'Uruguay.

30-31 Croce [...] Roma: l'onorificenza era stata concessa già nel marzo 1898 - Cf ASC fondo S. Cuore G 993 *Gamba-C. Cagliero*, Montevideo 9 marzo 1898.

– S. Gregorio Magno (535 ca.-604): pontefice dal 590.

35 partiti: «ore 16 partiti da los Taller[e]s [...]; passati dal S. Cuore [...]; 6½ [di sera] partenza» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*.

45 Collegio S. Caterina: opera iniziata dai salesiani in Buenos Aires nel 1885 con scuole esterne ed oratorio festivo - Cf *Annali* I 171.

47 Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.

48-49 i direttori [...] Bahía Blanca: di S. Nicolás de los Arroyos don Luigi Castiglia (1859-1933), di Bernal don Bartolomeo Molinari (1854-1935), di La Plata don Giovanni Zaninetti (1859-1917), di Uribelarrea don Andrea Pestarino (1863-1933), di Rosario don Giovanni Piovano (1863-1923), di Bahía Blanca-N. S. della Pietà don Cesare Lardi (1863-1945).

49-50 Don Michele Borghino (1855-1929): nato a Vigone (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1868, fu ascritto a Torino-Valsalice nel 1876, emise i voti perpetui nel 1877 e da Torino-Valsalice (1878) partì per l'Uruguay. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1879; dal 1898 al 1901 fu direttore a Bahía Blanca-don Bosco (Argentina), negli anni 1902-1908 ispettore negli Stati Uniti e poi in Venezuela - Cf DBS 49.

50-51 che [...] commovente: documenti non reperiti. Il telegramma e la lettera di mons. Cagliero sembrano il riscontro al telegramma e alla lettera di don Albera - Cf lett. 6, 29.

51-52 *Visita [...] tuo*: *Ps* 106 (105) 4.

52 un suo rappresentante: don Borghino appunto - Cf Domenico GARNERI, *Don Paolo Albera, secondo successore di don Bosco. Memorie biografiche*. Torino, SEI 1939, p. 177.

53 chiesa di *Mater Misericordiae*: la prima opera a cui si interessarono i salesiani a Buenos Aires, ivi giunti nel dicembre 1875 - Cf MB XII 95-102.

58 cooperatori: cf lett. 4 nota 160.

– Abele Bazán (1835-1903): presidente della suprema corte di Giustizia - Cf BSe 1-2 (1904) 32.

62 «Viva papà D. Bosco»: cf Natale CERRATO, *Don Bosco e le virtù della sua gente*. Roma, LAS 1985, pp. 92-93.
– Carlo Gastini (1833-1902): nacque a Torino. Rimasto orfano dei genitori, fu tra i primi ragazzi ospitati da don Bosco nell'Oratorio (1848). Nel 1851 vestì l'abito chiericale, che depose di lì a poco. Il laboratorio dei legatori lo ebbe iniziatore e capo. Lasciato l'Oratorio nel 1857, vi tornò nel 1860 e non se ne allontanò più. Era considerato il «menestrello di don Bosco». Fondò (1879 l'associazione degli antichi allievi, di cui fu presidente fino alla morte - Cf ASC E 522 lettera G; E 720 f. 1; MB III 453-344, 549. 620; IV 230, 493; VI 510-511; XVII 172 nota 1; *Ir/Cn* 29 gennaio 1902 p. 2 col. 5 e 30 gennaio 1902 p. 2 *Necrologio*; BS 2 (1902) 61-62; 8 (1902) 236.

63 S. Carlo: cf lett. 5 nota 2.

66 Don Giovanni Battista Gherra (1865-1931): nato a Lemie (Torino), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1883, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1886, professò in perpetuo nel 1887, divenne sacerdote nel 1892. Da Firenze (1895) partì per Buenos Aires (Argentina), dove dal 1896 al 1905 diresse l'oratorio di S. Francesco di Sales e il collegio don Bosco - Cf E. Valentini, *Profili...*, pp. 224-229.
– i suoi 300 ragazzi esterni: oratoriani - Cf lett. 9 nota 19.
– le suore: Figlie di Maria Ausiliatrice, la cui Congregazione fu fondata ne 1872 da S. Giovanni Bosco e da S. Maria Domenica Mazzarello (1837-1881) per le fanciulle povere ed abbandonate - Cf Giselda CAPETTI, *Figlie di Maria Ausiliatrice (F. M. A.)*, in DIP III coll. 1609-1613.

66-67 le loro [...] educande: del collegio di Buenos Aires-Almagro. Le Figlie di Maria Ausiliatrice «sbarcate il 25 gennaio [1879] a Buenos Aires, diedero principio il giorno seguente alla Casa nel sobborgo di Almagro, vicino al Collegio Salesiano di S. Carlo, presso l'omonima chiesa» - Sr. Giselda CAPETTI F.M.A., *Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo*. I. Figlie di Maria Ausiliatrice 1972, p. 63; cf qui ll. 117-119.

68 l'ispettore: don Giuseppe Vespignani.
– ispettori: ispettore o provinciale è il superiore di un numero determinato di case o opere, che formano la sua ispettoria o provincia - Cf ASC D 530 *Esposizione alla Santa Sede...*

76 Don Stefano Bourlot (1849-1910): nato a Fenestrelle (Torino), sacerdote diocesano dal 1871, dopo aver ottenuto di professare nella società salesiana fu ascritto a Torino-Oratorio (1875), emise i voti perpetui (1876) e fu tosto aggregato alla seconda spedizione missionaria. Trascorso un breve periodo a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina) e a Villa Colón (Uruguay), dedicò la sua vita come direttore (1879-1909) e parroco (1879-1910) a Buenos Aires-La Boca - Cf Juan E. BELZA, *En la Boca del Riachuelo. Síntesis Biográfica del Sacerdote Salesiano don Esteban Bourlot*. Buenos Aires, Libreria Don Bosco 1958; DBS 6.
– dalla *Boca:* sobborgo di Buenos Aires. Quando vi si stabilirono i salesiani (maggio 1877), la parrocchia, sprovvista di tutto, era calcolata sui 20.000 abitanti, in gran parte immigrati italiani - Cf F. BODRATO, *Epistolario...*, lett. 50; 51.

80 i primi due cooperatori [...] S. Vincenzo: cf Juan E. BELZA, Argentina Salesiana. *Setenta y cinco años de acción de los Hijos de Don Bosco en la tierra de los sueños paternos*. Buenos Aires, Talleres Gráficos Buschi 1952, p. 52.

81 conferenza di S. Vincenzo: promossa da Federico Ozanam (1813-1853) con lo scopo di provvedere ai bisogni immediati delle classi più misere - Cf EC IX col. 489.

81-82 Fu [...] S. Carlo: si veda però la precisazione di don Bodrato. A don Bosco scrisse: «Intanto io la posso assicurare o caro Padre, che non sono i Vicentini che ci hanno mantenuto fin qui, ma solo i nostri sudori e la Divina provvidenza» - F. BODRATO, *Epistolario...*, lett. 91, 34-35.

88 consigliere scolastico: responsabile dello studio e della disciplina degli allievi. In quell'anno a Buenos Aires-S. Carlo lo era don Cristoforo Baglietto (1870-1939).

103 due preti soli: parroco era lo stesso don Vespignani, vice parroco don Antonio Costamagna (1856-1908).

104 Don Stefano Pagliere (1868-1941): nato a Buenos Aires (Argentina), entrò a Buenos Aires-Almagro nel 1882, vi fu ascritto negli anni 1883-1885, emise la professione triennale nel 1886, perpetua nel 1889, divenne sacerdote nel 1892. Dal 1896 al 1902 fu direttore a Buenos Aires-Almagro; nel 1903 era confessore e maestro dei novizi a Bernal - Cf DBS 211.
– Don Domenico Perazzo (anche "Perazo" e negli *Annali* III 112 "Peruzzo") (1863-1914): nato a Buenos Aires (Argentina), entrò a Buenos Aires-Almagro nel 1877, vi fu ascritto nel 1882 -1883, emise i voti temporanei nel 1883 e 1887, perpetui nel 1890 e divenne sacerdote nel 1893. Nel 1900 aveva a Buenos Aires il ruolo di prefetto. Sulla fine del 1900 aprì l'opera León XIII a Buenos Aires-Palermo - Cf *Annali* III 112.

116 la loro visitatrice: Luisa Vaschetti (1858-1943), visitatrice dell'ispettoria argentina dal 1892 al 1902 e superiora generale dal 1924 - Cf Lina DALCERRI, *Madre Luisa Vaschetti*. Scuola tipografica privata, Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, 1954.
– visitatrice: corrisponde all'ispettore dei salesiani - Cf qui nota 68.

122 Mons. Florencio Villanova Sanz (m. 1934): cf Annali III 103, 107 (l'anno di morte è stato indicato dalla curia arcivescovile di Buenos Aires).

124 Padri Bianchi: membri della Société des missionaires d'Afrique, fondata ad Algeri nel 1868 dall'arcivescovo mons. Charles-Martial Lavigerie (1825-1892) per l'apostolato missionario in Africa - Cf Jacques CASIER, *Missionari d'Africa* in DIP V coll. 1430-1437.

130 comandante: Montano Luigi - Cf lett. 2 nota 49; *Perseo*: cf lett. 2, 38-44.

131 prima [...] Montevideo: il 3 settembre - Cf lett. 4, 124-125.

133-134 Don Luigi Pedemonte (1876-1962): nato a Buenos Aires, entrò a Buenos Aires-Almagro nel 1887, dove fu ascritto (1888-1891). Sull'anno della professione la documentazione è discorde; qui seguiamo l'EG che nel 1892 lo dà professo perpetuo. Nel 1899 fu ordinato sacerdote ed ebbe il ruolo di catechista degli artigiani a Buenos Aires-Almagro, così come nel 1900 - Cf DBS 215-216; Eugenio VALENTINI. *Profili di Missionari salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice*. Roma, LAS 1975, pp. 258-262.

154 dalle suore: le Figlie di Maria Ausiliatrice in Buenos Aires-Almagro - Cf qui nota 66-67.

159 Don Giovanni Minguzzi (1868-1944): nato a Bagnacavallo (Ravenna), dal seminario di Faenza (Ravenna) si trasferì nel 1887, dopo gli studi filosofici, presso la locale comunità salesiana. L'anno successivo fu ascritto a Torino-Valsalice, nel 1889 professò in perpetuo e nel 1892 divenne sacerdote. Dal 1893 al 1912 fu capo ufficio amministrativo del Bollettino salesiano - Cf DBS 191.

175 *La Boca:* cf qui nota 76.

177 Mons. Luigi Duprat (1861-1933) (le date sono state fornite dalla curia arcivescovile di Buenos Aires).

178-179 superiore
– dei Bayonesi: padre Giovanni Magendie (1835-1925).
Bayonesi: "preti del Cuore di Gesù", fondati verso il 1835 a Bétharram in diocesi di Bayonne (Francia) da S. Michele Garicoït (1797-1863), col compito di attendere ai ministeri più difficili e rifiutati dagli altri - Cf Amedeo BRUNOT, *Preti del Sacro Cuore di Gesù*, in DIP VII. coll. 798-800.
– dei Redentoristi: padre Federico Grohe (1853-1940).
Redentoristi: Congregazione religiosa fondata (1732) da S. Alfonso Maria De Liguori (1696-1787) per l'evangelizzazione propriamente detta ed il servizio ai più abbandonati e poveri sul piano spirituale e sociale - Cf Fabriciano FERRERO, *Santissimo Redentore*, in DIP VIII, coll. 808-809.
– dei Correzionisti: nessuna notizia in Cayetano BRUNO, *Historia de la Iglesia en la Argentina*. Buenos Aires, Editorial don Bosco; nessuna conoscenza ne ha la curia arcivescovile di Buenos Aires. La versione "concezionisti" del BS 1 (1901) 14 ripropone il problema.
– dei Lazzaristi: padre Godefroy Heck (1839-1909).

Lazzaristi: detti anche "preti della missione", la cui Congregazione fu fondata (1625) da S. Vincenzo de Paoli (1581-1660) con il compito di promuovere l'evangelizzazione della povera gente di campagna, l'opera degli esercizi spirituali, la formazione del clero, le missioni estere, oltre che di attendere al collegi e alle parrocchie - Cf Luigi CHIEROTTI, *Congregazione della Missione*, in DIP II, coll. 1543-1544.

– dei Gesuiti: padre Antonio Garriga (1847-1922).

Gesuiti: religiosi della "Compagnia di Gesù", fondata da S. Ignazio di Loyola (1491-1556) allo scopo di difendere e propagare la fede con tutte le forme del ministero della parola, l'amministrazione dei sacramenti, le diverse attività di ordine spirituale, materiale e caritativo - Cf Mario FOIS, *Compagnia di Gesù*, in DIP II, coll. 1262-1263.

– dei Domenicani: padre Giacinto Valera (1836-novembre 1900).

Domenicani: ordine mendicante dei "frati predicatori" fondato da S. Domenico di Guzman (1175-1221) con la missione di predicare «la verità evengelica nella povertà evangelica». Fu approvato nel 1216 da papa Onorio III - Cf Luigi-Abele REDIGONDA, *Frati Predicatori*, in DIP IV, col. 923.

I dati anagrafici (nome e cognome, anno di nascita e di morte) dei superiori qui segnalati sono stati forniti dalle rispettive curie generalizie, tutte con sede a Roma.

180 Apollinario Casabal: cf Lorenzo MASSA, *Vida del reverendo padre José Vespignani*. Buenos Aires, SEI 1942, p. 608.

181 Bernardino Bilbao: cf *Ibid.*

– Fernando Bourdieu (m. 1923): cf BSe 10 (1923) 318; C. BRUNO, *Los Salesianos y la Hijas de María Auxiliadora en la Argentina*. II. Buenos Aires, Instituto Salesiano de Artes Gráficas, p. 68.

182 Francisco Vivas: cf L. MASSA, *Vida...*, p. 608.

185-186 al tempo [...] Torino: 1894 - Cf EC IV coll. 351-352.

187 Card. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.

– Don Giovanni Battista Francesia (1838-1930): nato a S. Giorgio Canavese (Torino), fu tra quanti nel 1859 aderirono alla proposta di don Bosco di erigersi in società di S. Francesco di Sales e il primo salesiano a laurearsi. Ordinato sacerdote nel 1862, anno dei suoi voti triennali, professò in perpetuo nel 1865. In questo medesimo anno don Bosco lo nominò direttore spirituale della società salesiana. Dal 1879 al 1902 fu ispettore dell'ispettoria piemontese - Cf MB VIII 228; E. CERIA, *Profili...*, pp. 74-80; DBS 128-130.

188 perdé il cucchiaio: in refettorio non era disponibile un cassetto personale, perciò il cucchiaio «ciascuno per lo più se lo metteva in tasca» - MB III 350.

Non siamo in grado di documentare l'episodio accennato alle ll. 188-189.

189 Mamma Margherita Occhiena (1788-1856) (serva di Dio), di Capriglio (Asti), mamma di don Bosco. Con lui condivise le difficoltà degli inizi dell'oratorio di Valdocco a Torino (1846-1856) - Cf Aldo FANTOZZI, *Mamma Margherita, la madre di don Bosco*. Torino, Elle Di Ci 1992.

191 vestiti da soldati: cappotti e berretti da militare, provenienti dal Ministero della Guerra - Cf MB IV 669-670.

206 la prossima [...] relazione: cf lett. 9, 7; 10, 6-7.

208 Mons. Antonio Sabatucci (1835-1920): nato ad Ascoli Piceno, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1857. Dopo essere stato segretario della nunziatura apostolica in Brasile, fu consacrato vescovo titolare di Tebe (Grecia) (1890) ed inviato delegato apostolico in Colombia. Nel 1900, arcivescovo titolare di Antinoë dal 1892, andò intenunzio apostolico in Argentina - Cf HC VIII 107, 546.

210 da 4 mesi: ebbe la nomina per l'Argentina sulla fine di aprile - Cf HC VIII 107.

211 Don Evasio Rabagliati (1855-1920): nato ad Occimiano (Alessandria), entrò a Mirabello Monferrato (Alessandria) nel 1869, fu ascritto a Borgo S. Martino (Alessandria) (1871) e a Torino-Oratorio (1872), professò temporaneamente nel 1872 e 1875, in perpetuo nel 1876 e da Nizza Mare (Francia) partì missionario; nel 1877 divenne sacerdote. Aprì e di-

resse a Concepción la prima casa salesiana cilena (1887-1890) e a Bogotá la prima casa salesiana colombiana (1890-1896); fu il primo ispettore della Colombia (1897-1910) - Cf lett. 95, 28-35; Rodolfo FIERRO TORRES, *El padre Evasio Rabagliati*. Torino, SEI 1940; DBS 229-230.

212 apostolo dei lebbrosi: organizzò infatti in Colombia l'assistenza materiale e spirituale ai lebbrosi di Agua de Dios e Contratación - Cf Rodolfo FIERRO-Angelo BIANCO, *Don Evasio Rabagliati. Il Cappellano dei Lebbrosi*. Torino, Elle Di Ci 1992.

217-218 D. Rua [...] lettera circolare: *Lettera circolare* n. 21, Torino 5 agosto 1900, Festa della Madonna della neve - Cf *Lettere circolari di don Michele Rua*. Torino, Tip. S.A.I.D. «Buona stampa» 1910, pp. 206-221.

229 rendiconti: coloqui confidenziali ai fini della direzione spirituale.

238 ammalato: in diverse lettere si accenna alla malferma salute di don Barberis. In riferimento al presente periodo si veda G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 1-4; app. lett. 6; *Don Giulio Barberis. Cenni biografici e memorie raccolte dal Sac. Dott. Alessio Barberis*. San Benigno Canavese, Scuola tipografica don Bosco 1932, p. 162.

8

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 134 x 215 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia accurata

Non tutti ricambiano i sacrifici di don Barberis – il suo nome è familiare in America – Bernal, «casa del Signore» – biografia di mons. Lasagna – spiritualmente uniti agli ordinandi di Torino

B. Aires 21. 9. 900*

Amatissimo e reverendissimo sig. D. Barberis,

L'ultimo corriere non mi ha portato nessuna sua lettera, il sig. D. Albera però ebbe la bontà di leggermi la sua lettera ed i suoi saluti cari per me; mi furono un vero regalo. Ho sofferto per lei per le miserie che capitano in questo mondo; esse certo non fanno che affezionarmi a V. P. [e] alla Congregazione. Ciò però non toglie che il mio cuore soffra e molto quando si manca per poco di quel rispetto, di quell'amore che tanti anni di stragrande fatica, di immensi sacrifici le hanno meritato. Tutti i giorni prego per lei affinché il Signore le conceda salute per continuare a fare del bene a tanti cari novizi e confratelli. Oh se potesse vedere e sentire quanto V. P. è amata qui in America! Come il suo nome sia famigliare anche in mezzo ai giovani. Certo
1v avrebbe consolato immensamente il suo cuore il constatarlo | coi propri occhi, ma qui, ripeto, si spera che anche D. Barberis debba venire a vedere coi propri occhi tanto bene, le meraviglie che fanno qui i figli da V. P. in grandissima parte formati.

Il giorno di S. Michele, onomastico del sig. D. Rua, cui ho scritto dal bastimento, lo passeremo a Bernal, che mi dicono sia una casa veramente del Signore. Ho sentito con piacere dai chierici usciti di là parlare con venerazione, come di un santo, di D. Molinari. Ciò dà modo a D. Molinari di far del bene anche fuori delle case di noviziato.

Il sig. D. Albera ha letto con piacere le notizie a riguardo della lettura della vita di mons. Lasagna; l'aspetta con ansia qui. Mentre io scrivo D. Pagliere detta gli eser-

cizi ai chierici di Bernal e V. P. avrà finito di togliersi la molestia di tante domande per le ordinazioni. Domani quando noi ci alzeremo i nostri ordinandi saran quasi ordinati; io ho preso parte agli esercizi giorno per giorno.

Mi benedica e mi creda

Aff. Um. figlio
D. C. Gusmano.

5 esse] essi 17 santo,] santo

1 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.
3-4 D. Albera [...] lettera: lett. non reperita.
10 novizi: cf lett. 9 nota 47.
13 si spera [...] venire: diverse volte don Gusmano accenna a questa attesa dei confratelli d'America - Cf lett. 5 nota 56.
14 i figli [...] forma: per oltre venticinque anni dal 1874.
15 Il giorno di S. Michele [...] a Bernal: 29 settembre - Cf lett. 9; 10, 295.
16 Bernal (Argentina): casa di formazione aperta nel 1895 - Cf Cf *Annali* II 464-466; C. BRUNO, *Los Salesianos...*I, pp. 186189; II pp. 100-108.
18 Don Bartolmeo Molinari (1854-1935): nato a Borgo Fornari (Genova), entrò a Torino-Oratorio nel 1868, vi fu ascritto nel 1876, emise i voti temporanei nel 1878, perpetui nel 1880 e divenne sacerdote nel 1882. Da Faenza (Ravenna) partì (1896) per Bernal (Argentina), dove fu direttore dal 1897 al 1902. Le ll. 18-19 lasciano intendere che fosse anche maestro dei novizi, come è indicato esplicitamente nell'EG 1902 - Cf lett 9, 36-41.
20-21 D. Albera [...] mons. Lasagna: si riferisce alla biografia che don Albera aveva mandato alle stampe prima di partire per l'America - Cf Sac. Prof. Paolo ALBERA, *Mons. Luigi Lasagna. Memorie biografiche*. S. Benigno Canavese, Scuola tipografica salesiana 1900.
21 Don Stefano Pagliere: cf lett. 7 nota 104.
24 ho preso parte: questa partecipazione agli esercizi spirituali degli ordinandi è costante in don Gusmano e don Albera.

9

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 134 x 215 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia accurata
Alcune parole risultano sbiadite

Senza notizie dall'Italia – «il mio pensiero» è sempre all'Oratorio – rapidi cenni su Buenos Aires-S. Carlo, Buenos Aires-S. Francesco di Sales, Buenos Aires-S. Caterina, Buenos Aires-La Boca, La Plata – a Bernal difettano rigore e regolarità

Bernal 30 settembre 1900

Reverend.mo ed amatissimo sig. D. Barberis,

Vedo che da Italia non mi scrivono, che lasciano passare vari corrieri senza mandare notizie; cerco di far io le due parti, sebbene le illusioni non mi appaghino molto; pazienza! Faccio tutti i giorni il proposito di cercare di dimenticarmi un pochino dell'Oratorio, ma ci riesco poco, il mio pensero è sempre con loro.

Continuerò come potrò la mia relazione; a lei scrivo qualche impressione che mi pare debba interessarla.

A S. Carlo le cose vanno abbastanza bene; sembra che gli uffici non siano abbastanza ben distribuiti; sembra in apparenza che tutti, specie i confratelli argentini, abbiano molta deferenza, venerazione pel sig. ispettore, ma in fondo non è così. D. Pagliere è buono, ma non ha salute, né azione per fare il direttore della casa di S. Carlo;
1v credo che in concreto non riesca ad essere neanco un catechista. | Don Perazzo è molto attivo, ma ha molto da fare, non ha l'autorità e fa tutto; questo dispiace a molti. Egli è parroco, egli prefetto, egli capo dei cooperatori, egli dovrebbe far tutto. Questo fa impressione e non buona a chiunque entra in S. Carlo. Io mi son permesso di dirlo all'ispettore, mi rispose che n'è convinto, ma che non ha persona che possa far a suo posto.

La casa di D. Gherra mi pare che vada bene; quel buon prete col suo riso sempre in bocca sa quel che si fa.

A S. Catalina sono stracarichi di lavoro; questo certo non lascia che allignino gravi difetti, ma si potrebbe sperare dippiù per l'ordine e pratiche di pietà.

Alla Boca D. Bourlot è un buon papà, ad uso D. Gamba; i pochi chierici che ci son là pare vadano bene, ma potrebbero anche far meno bene; non mi pare ci sia chi possa accorgersene, chi possa impedirlo colla sua presenza; si fa bene, ma non vi è quell'ordine, quell'atmosfera religiosa, che tanto colpisce un occhio pratico.

A La Plata si lamentano di D. Montaldo perché tende a far molte amicizie fuori. In casa vi è una sola autorità, il direttore D. Zaninetti che l'è molto buono; ingolfato
2r nelle cose materiali fino alla testa per terminare | la bellissima chiesa che sta per coprire; per contabilità potrebbe stare dal Cottolengo; si difetta molto di questo in America. D. Rua mi ha incaricato di vedere i registri, mi ha scritto un biglietto di suo pugno; io l'ho fatto vedere a D. Albera; egli però da quanto mi sono accorto, non ha piacere, epperò a me sembra che debba stare a quanto vuole e mi fa capire il sig. D. Albera. D. Paolini è molto buono, è semplice, c'è da essere contenti della Plata.

Qui al noviziato donde le scrivo lascio che D. Giuliani le descriva la festa; io le dirò cose che più le stanno a cuore. Il direttore è veramente una santa persona; tutti qui l'amano e lo ritengono come tale; anche fuori del noviziato mantiene influenza sui chierici e na parlano bene; sembra fin troppo umile; parla abbastanza bene nelle sue prediche; inspira poi un amore a D. Bosco che certo non è secondo a nessuno. Forse il prefetto D. Pedrolini non gli è tanto affezionato; l'ispettore niente e vorrebbe toglierlo da direttore, ma di questo gliene parlerà forse il signor D. Albera; io dico
2v questo che non mi appartiene | perché a lei paleso tutto, ma resti per lei, non vorrei che il sig. D. Albera m'avesse a dire che metto la falce in campo altrui.

D. Vespignani adunque vorrebbe toglierlo e mettere D. Giuliani. Dicono che non è furbo tanto quanto si conviene per un noviziato; dicono che qualche volta in tempi passati abbia perduto un po' la testa. A me pare che nel passato e al presente faccia veramente bene in mezzo ai novizi: D. Giuliani è veramente un uomo, buono, abbastanza istruito, di grande prudenza e di belle maniere ma è giovane. D. Santolini è un vero gioiello, buono, molto istruito. Drzymała fa bene, di buono spirito; lo stesso Hlond; anche Grzesik, ma forse un po' meno, sente un po' troppo di sé, sebbene non lo dà a vedere, sembra molto zeloso del bene della Congregazione, mi diceva che non si ha tanta carità tra i soci, che si manifestano le nostre magagne al di fuori, cose buone, ma che lasciano trasparire il suo pensiero. Mi pare che al noviziato vi sia per-

sonale atto abbastanza, i chierici buoni, ma non vi è quel rigore o meglio regolarità che si ammira in Italia; fan però bene; son 17 chierici e 15 aspiranti; sono una necessità per qui questi aspiranti; le scriverò di questo altra volta; in questa mia forse ho ripetuto cose già dette, altra volta starò più attento. Mi scriva, mi scriva, mi faccia scrivere. Mi benedica e creda

Um.mo f.
D. C. Gusmano

D. Albera lavora, sta benino, è contento.

3 vari] varie 4 appaghino] appagano 10 tutti,] tutti 13 *ante* credo *del* D. Pagliere mol Perazzo] Perazo 14 molti] molto 28 casa] caso autorità,] autorità 31 *post* un *del* suo 34 buono,] buono 35 descriva *corr ex* scriva 49 bene,] bene 50 Grzesik] Gresik

1 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.
7 Continuerò [...] relazione: cf lett. 7, 206.
9 S. Carlo: cf lett. 5 nota 2.
11 ispettore: don Giuseppe Vespignani - Cf lett. 4 nota 151.
11-12 Don Stefano Pagliere: cf lett. 7 nota 104.
13 catechista: incaricato della formazione spirituale nella comunità particolare.
– Don Domenico Perazzo: cf *Ibid.*
19 la casa di D. Gherra: Oratorio di S. Francesco di Sales e collegio don Bosco in Buenos Aires-Almagro, il primo oratorio festivo costituito come casa a sé in America (1893) - Cf *Annali* II 113-114; lett. 7, 66; 10, 11-20, 31-39.
«Visita la casa di D. Gherra» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni, 18 settembre*».
– Don Giovanni Battista Gherra: cf lett. 7 nota 66.
21 S. Catalina: cf lett. 7 nota 45.
23 Alla Boca: cf lett. 7 nota 76. «Visita la bocca» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni, 19 settembre.*
– Don Stefano Bourlot: cf lett. 7 nota 76.
– Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.
27 La Plata (Argentina): la popolazione era in maggioranza italiana. I salesiani, sollecitati dall'autorità governativa ed ecclesiastica, vi aprirono un collegio nel 1886 - Cf *Annali* I 571-572; lett. 10, 242-243.
– Don Severino Montaldo (1875-1906): nato a Ceranesi (Genova), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1889, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1890, professò in perpetuo nel 1891 e da TorinoValsalice (1893) partì per l'Argentina. Nel 1900 si trovava a La Plata dal 1898. Divenne sacerdote nel 1899.
28 Don Giovanni Battista Giorgio Zaninetti (1859-1917): nato a Borgomanero (Novara), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1877. - Secondo la sch. nel 1880 fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) e professò per tre anni a Buenos Aires (Argentina) nel 1881, in perpetuo nel 1883; secondo l'EG fu ascritto a Buenos Aires-S. Carlo nel 1880 e nel 1881 è dato con i voti perpetui. Divenne sacerdote nel 1886. A La Plata fu direttore dal 1898 al 1908.
29 chiesa: la chiesa dedicata al S. Cuore e consacrata nel 1902 - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...*I, pp. 176-177.
30 Cottolengo: sta per "Piccola casa della Divina Provvidenza», opera impiantata a Torino-Valdocco da S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (1786-1842) per l'assistenza ai malati derelitti - Cf Antonio PELLEGRINO-Lino PIANO, *Giuseppe Agostino Benedetto Cottolengo, santo,* in DIP coll. 1340-1343.
31 Registri: di contabilità.
Don Gusmano ne teneva un elenco: «1) Registro cassa, cioè quello in cui si notano giorno per giorno le entrate e le uscite / 2) Mastro-pensioni. Contiene i conti di tutte le per-

sone interne (confratelli) / 3) Registro fornitori o conto corrente coi fornitori / 4) Ricevute a matrice / 5) Riporti del Registro cassa sul prontuario (si raccomanda ogni mese) per poi fare facilmente il rendiconto annuale / N.B. Quello dei laboratori ancora non è uniforme. / Vi è un foglio per rendiconto assai semplificato. Registro depositi. Registro messe / darle mese per mese» - Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni. 31 gennaio.*

31-32 mi ha scritto [...] di suo pugno: non lo abbiamo reperito, però possediamo 1) il manoscritto della circolare in cui don Rua diceva: «Car.mi Ispettori e Direttori d'America. So che voi tutti desiderate tenere i vostri registri in conformità con quelli adottati dal Capit. Sup., perciò incarico il caro confratello D. Gusmano di visitare quelli che usate nelle vostre case e darvi quei suggerimenti che saranno del caso [...]» - Cf ASC A 4570116 *Rua-Ispettori e Direttori d'America.* Seminario delle Missioni - Torino-Valsalice 12 agosto 1900; 2) una lettera in cui don Gusmano scriveva a don Barberis: «[Don Rua] rivolto a me disse [...], prendi pratica di contabilità così potrai aiutar D. Albera nel far la visita ai registri» - ASC 085 *Gusmano-Barberis*, [Torino-Oratorio] 9 giugno 1900.

34 Don Edvigio Paolini (1860-1921): nato a Pieve di Coriano (Mantova), entrò a Torino-Oratorio nel 1877, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1879, professò in perpetuo nel 1880, l'anno successivo era a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina). Sacerdote dal 1886, fu catechista a La Plata dal 1894 al 1901.

35 Qui: il 27 settembre don Albera alle ore 16 giunse da La Plata a Bernal - Cf lett. 10, 295-300.

– Don Ernesto Giuliani (1873-1902): nato a Dambel (Trento), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1890, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1893, professiò in perpetuo nel 1894 e divenne sacerdote nel 1897. L'EG del 1895 lo pone chierico a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina) e dal 1896 a Bernal, dove fu consigliere (1898-1899) e catechista dal 1900.

– la festa: di S. Michele - Cf lett. 8, 15.

36 Il direttore: don Bartolomeo Molinari - Cf lett. 8, 18 e nota 18.

39 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.

40 Don Aquiles Pedrolini (Petronizzi e Petrolzi nell'EG 1886, Petrolini nell'EG 1887, 1888) (1872-1930): nato a Buenos Aires (Argentina), entrò a Buenos Aires-S. Carlo nel 1884, dove fu ascritto nel 1887. Nel 1888 emise i voti triennali, perpetui nel 1891; divenne sacerdote nel 1895. Nel periodo 1900-1904 fu prefetto a Bernal. Si distinse nel campo della musica - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos*...II, pp. 191-193; DBS 216.

47 i novizi: o ascritti. Vengono così chiamati coloro, che aspirando ad entrare nella Congregazione salesiana, affrontano la seconda delle tre prove, quella che segue l'aspirantato e precede il periodo dei voti temporanei - Cf *Cost. SDB* Q XIV 1.

48 Don Serafino Santolini (1876-1952): nato a Verucchio (Forlì), a Foglizzo (Torino) fu studente aspirante nel 1895 e dall'agosto del medesimo anno chierico ascritto. Professò in perpetuo nel 1896 e da Torino-Valsalice (1897) passò a Bernal (Argentina), dove divenne sacerdote nel 1901 - Cf lett. 30, 19; DBS 254; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 262-267.

49 Don Teodoro Drzymała (1876-1918): nato a Roździeń (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1892, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1895, fece la professione perpetua nel 1896 e da Torino-Valsalice (1897) partì per Bernal (Argentina), dove divenne sacerdote nel 1901.

50 Don Ignazio Hlond (1879-1928): nato a Brzęczkowice (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1893, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1894, professò in perpetuo nel 1895 e da Torino-Valsalice (1896) partì per Bernal (Argentina). Divenne sacerdote nel 1903.

– Don Francesco Grzesik (1876-1952): nato a Budziska (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1892, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1894, professò in perpetuo nel 1895 e da Roma-S. Cuore (1898) partì per Bernal (Argentina). Fu ordinato sacerdote nel 1903.

56 aspiranti: coloro che, intenzionati ad entrare in Congregazione, affrontano la prima delle tre prove previste, quella che precede il noviziato - Cf *Cost. SDB* Q XIV 1.

10

Don Calogero Gusmano

ASC B 0500312
Allografo 6 ff. doppi e 1 f. semplice 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata
Cf BS 3 (1901) 66-68.

Prosegue la relazione del 20 settembre scorso – don Albera a Buenos Aires-S. Francesco di Sales – a Buenos Aires-La Boca e a Buenos Aires-S. Caterina visita anche le Figlie di Maria Ausliatrice – nella nuova casa di *Mater Misericordiae* – gli è assegnata la presidenza effettiva del congresso dei cooperatori – dalle Figlie di Maria Ausiliatrice di Barracas – a La Plata riceve la visita di mons. Alberti, fa visita alle Figlie di Maria Ausliatrice e a mons. Espinosa

Buenos Aires, 1 ottobre 1900

Amatissimo e reverend.mo sig. D. Barberis,

Qui in America il tempo per me passa molto più lentamente che in Italia; sarà l'affezione grande che nutro per Torino, sarà il cambiamento continuo di luogo e di occupazione; tuttavia siamo giunti al primo ottobre, giorno in cui parte il vapore della Navig. Generale per Genova ed io faccio seguito alla mia ultima lettera che le parlava dell'accademia tenutasi in Almagro 15 giorni fa. L'indomani il sig. D. Albera era stanco, aveva parlato molto in pubblico e in privato, era stato tutto il giorno occupato in ricevere visite, pensò quindi di trattenersi in camera per ricevere i rendiconti dei confratelli.

18 settembre. D. Gherra desidera che passi tutto il giorno nella sua piccola casa con scuole per gli esterni ed oratorio festivo. Non si danno che le classi elementari ed ha più di trecento giovani, che dovrebbero pagare tre pesos ciascuno | al mese; ma *1v* son pochi che lo fanno; tutti quanti erano alla messa di D. Albera; la sera innanzi si erano confessati fino a tarda ora e tutti vollero ricevere la s. Comunione dal sig. D. Albera. Rimasi ammirato dell'ordine, della disciplina e del modo di pregare. La piccola cappella fatta decorare recentemente da Gherra era a festa: nella loro povertà han fatto tutto quello [che] potevano; non v'era quadro della Madonna e dei santi che non avesse accese le sue due candele, l'altare maggiore tutto quanto sembrava una manifestazione della grande gioia di quei buoni ragazzi.

Terminata la messa il sig. D. Albera, sebbene provi assai pena nel non poter manifestare come desidererebbe le sue idee in castigliano, volle parlare e dire loro del suo contento e di quello del sig. D. Rua quando saprà queste cose; il vostro sacrifizio – continuava egli – a venire quasi tutti nonostante il cattivo tempo, mi dà una prova manifesta del vostro amore all'oratorio, alla casa di D. Bosco. Li animò | infine a *2r* continuare, suggerendo loro qualche pratico mezzo per conservarsi sempre buoni. Il resto del tempo fino all'ora del pranzo lo passò in visitare la casa ed il locale dell'oratorio festivo, dove i giovanetti che lo frequentano arrivano molte volte al numero di 1.800 e qualche volta anche 2.000 ed in casa non sono che sette persone che attendono a questa turma sterminata; eppure mi dicono che regna un ordine veramente edificante. Il sig. D. Albera ha promesso al direttore ed agli stessi giovani che sarebbe ritornato in un giorno di festa, ricordando come l'oratorio festivo è la cosa che sta più a cuore al sig. D. Rua e che nei suoi viaggi mai lascia di visitare i cari giovani che lo

frequentano. Il locale non è tanto spazioso, i giuochi non abbondano, di speciale ho notato una giostra rotonda che gira sopra una diga di ferro: nella sua circonferenza ha molti velocipedi e sopra vi montano i giovani e ciascuno colle sue deboli forze concorre a farla andare; vi staranno una settantina di giovani. Credevo esagerato quanto
2v una volta ho letto sul bollettino; ma ora | non si può negare, forse è l'oratorio festivo più frequentato.

Quei bravi giovanetti non vollero accontentarsi delle funzioni di chiesa; verso le ore 15 vi fu una piccola accademia alla quale assistette anche D. Piovano direttore di Rosario, arrivato in quel momento. Anche qui il «Viva Papà D. Bosco, Maria Ausiliatrice, D. Rua» son nomi di famiglia; molti declamano i loro componimenti in italiano, tutti però a memoria. D. Detassis ha aperto l'accademia con un bellissimo discorso: quanto bene fa egli aiutato dal chierico Crescini ed Ostrowski! Lavorano assai; non hanno il conveniente locale, il direttore stesso dorme nel dormitorio comune e sono tuttavia molto allegri: questo ha fatto molto molto piacere al sig. D. Albera. Distribuita a quei cari giovanetti una medaglia di Maria Ausiliatrice, il sig. D. Albera fino ad ora tarda si ferma a ricevere i rendiconti del confratelli e finisce con una conferenza a tutta la casa.

19 settembre. Oggi il sig. D. Albera ha data parola di andare a vedere la casa del-
3r la Boca, | a pranzare vicino a D. Bourlot e così richiamare i tempi di più anni fa quando si trovavano vicini a tavola nel refettorio dell'Oratorio. Il sig. D. Albera di quando in quando mi va ripetendo: «Come mi fa pena il caro D. Bourlot!». Trascina tutto il lato sinistro colpito anni addietro da paralisi come può; vuole tuttavia accompagnare dappertutto il sig. D. Albera, fargli vedere la casa, il cortile che ben tre volte ha dovuto innalzare e che ciò non ostante spesso è allagato dal rio. La Boca non è un quartiere americano ma italiano, o meglio genovese. Il sig. D. Albera va a visitare le scuole che hanno 270 giovani, parla in italiano: son tutti figli di italiani; i loro parenti a casa parlano genovese e però per loro, direi quasi, è più facile a capirsi l'italiano che il castigliano. Fa varie domande, ma principalmente interroga tutti sul catechismo, facendo infine delle pratiche applicazioni sull'utilità del catechismo ed i vantaggi che apporta. Nella scuola di 2ª elementare impararono una messa in canto fermo: il maestro
3v ha voluto far | sentire il *Kirie* che fu cantato veramente bene. Il mio pensiero allora corse al sig. D. Rua, che con tanta frequenza raccomanda questo canto, il canto della Chiesa e m'immaginavo nella mia mente il suo contento se l'avesse potuto udire. La visita delle cinque classi ci ha portati fino alle undici e mezzo, ora in cui i giovani tornano alle loro case. Prima di pranzo il sig. D. Albera parla con D. Bourlot e vengo a sapere che la parrocchia conta 44.000 abitanti, che nei nove mesi non compiuti di quest'anno si son fatti 1.300 battesimi e ciascun anno si distribuiscono più di 5.100 comunioni. Lamentano di non aver un prete per andare a far il catechismo nelle scuole governative. Non so se l'ho detto, ma qui per accordo preso dalla curia col governo l'insegnamento del catechismo lo impartiscono nelle scuole i sacerdoti ed i nostri di S. Carlo. D. Gherra e tutti coloro che possono si prestano assai volentieri a quest'ufficio, quei della Boca non possono: sono quattro preti; D. Bourlot non può camminare, egli è occu-
43 patissimo, ma nel dar consigli e stando | lunghe ore nel confessionale. D. Bertolotto e D. Ospital fanno scuola. D. Remotti fa da prefetto di sacrestia e D. Quaranta attende alle suore di Maria Ausiliatrice. Anche ad esse il sig. D. Albera ha fatto una breve visita; non si era detto nulla e ciò nonostante si distribuirono più di 400 medaglie. Molte di quelle ragazze studiano, ma la maggior parte s'applicano al ricamo e come fanno

bene! Non è gran tempo che in un giorno di festa una signora senza dir nulla ha fatto venire vicino alla porta della casa delle suore un fruttivendolo e distribuire all'uscita un arancio a ciascuna ragazza: furono più di mille gli aranci che dovette pagare. D. Bourlot ha voluto che il sig. D. Albera dormisse alla Boca; la giornata era stata occupata completamente e il sig. D. Albera appena aveva avuto tempo a ricevere i rendiconti: quei buoni fratelli desidera[va]no udire anche qualche parola in comune, quindi dopo la cena nel refettorio stesso ebbe luogo la conferenza, seguita dalla recita delle orazioni e poi ciascuno se ne andò a riposo.

20 settembre. Alle ore 6½ D. Milano si fa trovare | con una vettura alla Boca; *4v*
oggi il sig. D. Albera ha promesso di passarlo in santa Catalina. A D. Albera rincrebbe che avesse presa la vettura; D. Milano pronto risponde che l'aveva fatto perché era il 20 settembre; si fece un risolino e montammo. Veramente qui per questa festa si fa più che in Italia, ma quest'anno, forse anche pel tempo cattivissimo che non lasciò un minuto di piovere, l'unica cosa di notabile si fu che alla via Commercio cambiarono il nome in quello di Umberto I e fin lì pare che non ci sia nulla di male. Eccoci a S. Catalina a rivedere quei cari giovanetti che per primi vennero a visitare il sig. D. Albera al porto di Buenos Aires. Interni sono circa un centinaio, gli altri due terzi sono esterni. D. Milano in poco tempo ha fatto la casa ed ora lavora attorno alla chiesa. Veramente finora non ha fatto che la facciata. Raccontano tante cose dell'attività e fede di D. Milano ed è veramente mirabile il vedere quanto ha fatto in 23 anni! Ha molta fiducia in S. Antonio e specialmente in S. Giuseppe, ma sa imporsi; vuole ciò che vuole. Un giorno cominciò | con tutti i suoi giovanetti una novena a S. Giu- *5r*
seppe per poter pagare i suoi debiti, specialmente gli operai che lavoravano nella fabbrica, minacciandolo se non l'esaudiva e di fatto non avendo ottenuto quanto desiderava, fece togliere S. Giuseppe dalla nicchia e lo mise sull'altare; il giorno dopo ebbe quanto aveva chiesto ed allora non solo fu restituito al suo posto, ma si fece una gran festa. Non son cose certamente da imitare e tampoco da consigliare, ma fatte da certi caratteri ed in certe circostanze cambiano un poco del loro reale aspetto. D. Milano è invero apostolo della divozione a S. Giuseppe che qui in America si coltiva molto, specialmente dai direttori che si trovano in pasticci finanziari. Chissà che non l'abbiano imparato dal sig. D. Belmonte che spesso vedevo andare all'altare di S. Guseppe e principalmente dal sig. D. Rua che più volte ebbe a dire a me: «Stamane ho celebrata la santa messa all'altare di S. Giuseppe perché ho proprio bisogno di provvidenza; e mi pare che D. Bosco sotto il quadro di S. Giuseppe [ponesse] la casa dell'Oratorio sulla quale cadono le grazie abbondanti che distribuisce S. Giuseppe». Anche qui il sig. D. Albera confessa, riceve rendiconti, fa conferenza. |

Numerosi cooperatori assistettero all'accademia musico-letteraria fatta in onore *5v*
del sig. D. Albera; le ho mandato il programma; non è possibile riportare anche solo alcuni pensieri, riuscirei straordinariamente lungo; dirò solamente che qui come alla Boca e a S. Carlo si sentono le bellisisme e facili composizioni musicali di D. Pedrolini, che tanto s'adattano pei giovanetti. In Torino non le ho mai udite; forse non si conoscono. Nella visita alle scuole il sig. D. Albera ebbe a constatare che sono sopraccarichi di materia: il programma d'aritmetica è qualche cosa d'incredibile; lo stesso governo mira a farne altrettanti commercianti. La geografia la studiano in un modo diverso da noi ma forse più utile. In una scuola delle elementari il sig. D. Albera domandò i confini dell'Argentina; il maestro rispose che non li sapevano, ma che però erano tenuti a sapere qual è la via principale di Buenos Aires, quante parrocchie ha, ed altre cose locali. A pranzo tra i vari cooperatori si cominciò a parlare del

carattere delle diverse nazioni; v'erano italiani, argentini, spagnuoli. Un ricco nostro
6r signore, grande nostro benefattore, domandato donde era, disse: | «Noi cooperatori
non dobbiamo vantarci di nazionalità, siamo cooperatori salesiani e questo è il nostro migliore titolo». Sono espressioni enfatiche, ma fanno vedere come l'opera del nostro padre D. Bosco anche qui è immensamente stimata ed amata, tanto più che il signore che l'ha detto è una persona colta, ricca e molto generosa con noi. Raccontava che in tempi addietro giuocava frequentemente al lotto mettendo sopra il biglietto per questa e per quell'altra opera di beneficenza e molte volte vinceva; domandava dopo: «Ho vinto una volta una forte somma, ma sul biglietto v'era: *pel tal ordine*; quei religiosi non ne hanno tanto bisogno, qui i salesiani stanno fabbricando una chiesa, fanno molto bene, potrei quindi cambiare destinazione al mio danaro e darlo a D. Milano?». Il quesito pel momento si lasciò insoluto, eravamo troppo interessati.

Anche le suore volevano vedere il sig. D. Albera; la loro è una meschina casa, che non migliora da tanti anni perché è affittata e pagano una forte somma; eppure non regge ai superiori lasciare quel luogo così centrale, frequentato da oltre 300 ra-
6v gazze che s'applicano ad imparare i vari lavori domestici, principalmente | il ricamo, in cui riescono veramente bene. Immagini la stessa chiesa serve di laboratorio durante il giorno; un tramezzo chiude il presbiterio; che dire?

21 settembre. Il sig. D. Albera passa la giornata a *Mater Misericordiae*. Vi sono appena 5 confratelli; 4, compreso il direttore interinale D. Curotto Giovanni, fanno scuola. D. Dedompieri attende alla parrocchia. Nel parlare castigliano non è valente, serve però a tenere allegri i confratelli, raccontando un po' in castigliano un po' in italiano e buona parte in veneto i vari aneddoti di Garibaldi e *similia*. I giovani che frequentano le scuole sono un'ottantina. È il primo anno che si è aperto la casa: vi sono alcuni semi interni che pranzano in casa. La casa è bellina e nuova. D. Caprioglio non potendosi allargare, si è sollevato verso il cielo. La casa ha tre piani, cosa non ordinaria per Buenos Aires; il resto potrà raccontarlo, se non l'ha fatto, egli stesso; certo che la chiesa avrebbe bisogno di qualche altro aiuto.

Ma io voglio parlare di cosa assai importante. V. S. avrà ricevuto il programma
7r del II congresso dei cooperatori salesiani che avrà luogo qui nel | prossimo novembre. Avrà lette le bellissime lettere di approvazione di mons. Sabatucci, internunzio, di mons. Duprat, vicario capitolare di mons. Espinosa, arcivescovo di Buenos Aires. In *Mater Misericordiae* oggi ebbe luogo la prima adunanza per formare la commissione esecutrice di questo congresso. Mons. Alberti, vescovo coadiutore della Plata, venne appositamente per presiedere questa scelta radunanza; egli è un antico allievo di *Mater Misericordiae*, dove ha fatto la sua prima comunione, conosce l'opera di D. Bosco e l'ama sinceramente. All'invito di D. Vespignani risposero tutti e vi si trovarono più di 20 persone delle più distinte di Buenos Aires. D. Vespignani espose l'oggetto di detta riunione, disse come già fin dal 1895 D. Trione scrivendo a mons. Lasagna abbia preannunziato che la sede del secondo congresso dei cooperatori sarebbe stato Buenos Aires; che scopo di questo congresso non sarebbe stato altro che far co-
7v noscere l'opera d D. Bosco e stringere | sempre più l'unione dei cooperatori e cooperatrici salesiani affinché l'aiutassero a fare quel bene che la divina provvidenza desidera dai salesiani. Parlarono dopo vari con vero interesse e si venne alla formazione della commissione esecutiva che dovrà radunarsi ogni due giorni ed anche più spesso. Tralascio di nominare qui i nomi rispettabilissimi degi intervenuti; forse per loro che non li conoscono non hanno molto interesse; dirò solo che si conchiuse che D. Albera come rappresentante di D. Rua sarebbe stato il presidente effettivo del congresso. Per

la commissione esecutiva: monsignor Alberti, presidente, il dottor Abele Bazan, membro della suprema corte e l'ingegnere Ayerza Romolo, vice presidente del consiglio superiore della conferenza di S. Vincenzo, furono nominati vice presidenti; mons. Villanova Sanz, direttore del *Messaggero del S. Cuore*, ed il sac. Yani Giuseppe, direttore del | circolo operaio della Concezione, segretari. Si formarono varie *8r* altre commissioni in cui entrano salesiani.

Il lavoro è febbrile, la buona volontà non manca, forse è un po' tardi; si distribuirono già i vari temi pei discorsi; tanti hanno accettato, anche il vicario capitolare; dei nostri ci saranno D. Tomatis, D. Foglino e D. Rota; altri non ricordo. Speriamo che abbia a riuscire una cosa degna di essere paragonata al primo fatto in Bologna; si cerca qui di ricopiarlo il più esattamente possibile.

Sono le 7. Mons. Alberti deve ritornare a La Plata. Si scioglie l'adunanza, noi torniamo a S. Carlo, il tempo è cattivo, la vettura si ingarbuglia in un binario di tramvia; ci fa saltare in aria; i nostri cappelli rompono tutti i vetri, ma ci difendono la testa. Si è dovuto scendere dalla vettura e dopo | d'aver presa un po' di pioggia, *8v* siamo risaliti nella carrozza; oltre alla paura non si ebbe a lamentare altro. Ciò fa vedere che il sig. D. Albera ha bisogno delle preghiere di tutti i confratelli pel suo lungo viaggio, perché è così facile incorrere in qualche pericolo e sarebbe veramente una vera disgrazia se non potesse compiere completamente il suo viaggio, che tanto bene dovrà apportare alla Congregazione specialmente qui in America. Non è che qui vi sia bisogno di una visita di riforma, no, grazie a Dio, regna buono spirito; i nomi di D. Bosco, di D. Rua, l'amore a Maria Ausil. sono fiorenti; ma ciò non toglie che anche i salesiani d'America siano figli di Adamo e però soggetti a qualche miseria; ma ripeto che questo scompare in comparazione al gran bene che fanno e poi bisogna notare | che io parlo di ciò che vedo, cioè dell'esteriore e non potrei fare altrimenti. *9r* Qui si ha un gran concetto della santità di D. Rua, ma il sig. D. Albera sa ad ogni più piccola occasione far entrare così a proposito i nomi di D. Bosco e di D. Rua, sa raccontare tanto bene gli atti della loro virtù, del sacrificio, della santità di D. Rua, che è una cosa che desta veramente ammirazione. Egli ripete sempre che accetta e volentieri tutto quanto si fa a lui, accademie, teatri ecc., perché sa che non sono diretti a lui, come lui, ma a D. Albera rappresentante del sig. D. Rua, «Ed egli certo, continua D. Albera, è meritevole di tutto questo; per lui non è troppo». Racconta la sua vita, dice che l'occupazione principale del sig. D. Rua è pensare ai suoi figli d'America; narra alcuni episodi accaduti in *Terra Santa*, i soffrimenti in un lungo viaggio di | vettura e *9v* come D. Rua esclamasse: «Oh, come son contento! Così capisco qualche cosa di quanto soffrono i miei figli d'America!».

22 settembre. Viene mons. Terrero a far visita al sig. D. Albera; egli giunse poche ore prima a *Buenos Aires* e subito si recò a fargli visita, ricordando a D. Albera come un cinque mesi fa, trovandosi a pranzo nel refettorio del Capitolo, il sig. D. Rua abbia detto rispondendo ad una sua domanda ed indicando D. Albera: «Ecco chi mi rappresenterà alle feste di Buenos Aires».

23-24 settembre. Piove continuamente; il sig. D. Albera li passa ricevendo i rendiconti dei confratelli e studiando un po' di castigliano. Questa sera verso le 18 il prefetto l'invita ad andare a vedere insieme coi ragazzi il panorama di Terra Santa; accetta. È veramente bello; si sale in treno, vi è tutta illusione; il sig. D. Albera, che ha *10r* visto i luoghi santi insieme col sig. D. Rua, dice che son ben ritratti; faceva un po' da cicerone a quei bravi ragazzi.

25 settembre. Nel dopo pranzo si va a vedere la ca[sa] delle suore di Barracas; è

un quartiere di Buenos Aires, ma ci vuole quasi un'ora di vettura per arrivarvi. Che meschina casa! Eppure sono 10 anni che vi stanno quelle buone suore, facendo un bene immenso in quel quartiere abbandonato senza una chiesa. La chiesa attuale è una cosa che fa pena e consola nello stesso tempo; credo che nostro Signore Gesù Cristo in nessun altro luogo si trovi così a disagio. È una piccola chiesa di legno, foderata di carta, in alcuni punti rotta; le tavole alcune volte hanno molta distanza l'una dall'altra, quindi entra aria e pioggia e peggio; e dell'acqua non se ne parla; il pavi-
10v mento è sempre | umido, eppure ripeto in luogo tanto scomodo son 10 anni che vi stanno; quel signore, che ha comperato quel terreno, diceva che dei suoi affari, quello che gli è riuscito, si fu quello di Barracas. Tutti parlano dello zelo di *D. Bellingeri*, che sono dieci anni che fa da catechista e va tutti i giorni a Barracas assai distante; la domenica sono tante le ragazze che ha detto sempre due messe; fa due prediche e fa scuola regolare nei giorni feriali a S. Catarina. Il Signore ha premiato tanta virtù e tutte le case delle suore, unitamente all'ispettore dei salesiani, si sono messi d'accordo per soccorrere quella casa; ed ora hanno innalzato parte dell'edifizio e quasi coperta la grandiosa e bellisisma chiesa che sarà una vera ricchezza per quel luogo. La società degli operai di quel luogo ha fatto una colletta raccogliendo 500 nazionali. |

11r 26 settembre. D. Zaninetti fin da ieri sera venne a Buenos Aires per condurre il sig. D. Albera alla Plata; per viaggio ci racconta le sue peripezie che non son poche e come per non aver pantaloni da cambiarsi 23 anni fa, fece vestizione chiericale sul bastimento, veste che, presa allora per bisogno, non depose più. Giunti alle 10 alla Plata i giovani aspettavano il sig. D. Albera in chiesa. Dopo un saluto del sig. D. Albera in castigliano si dà la benedizione col SS. A pranzo facevano compagni[a] al sig. D. Albera il fratello del vescovo di Rosario mons. Boneo e Saina, avvocato, nostro benefattore; venne a far visita al sig. D. Albera anche il sig. Esteves con la sua signora. Esteves è membro della suprema corte. Subito dopo pranzo mons. Alberti con bontà straordinaria venne a trovare il sig. D. Albera; poco dopo s'andò in chiesa, piccola chiesa di legno che era gremita; dal giornale che ho mandato avranno appreso che il sig. D. Albera tenne la sua prima conferenza in castigliano, dicendo lo scopo di questa associazione ed il bene che apporta. Invitò quindi a continuare mons. Alberti,
11v scusandosi col dire che non sapeva bene la | lingua spagnuola. Mons. Alberti ricorda la fortuna che avevano quei della Plata, nell'ospitare il rappresentante del sig. D. Rua, parlò del prossimo congresso di Buenos Aires, disse dello scopo e del modo di concorrere alla buona riuscita e ricordò com'egli essendo parroco a S. Isidoro andava alcune volte ad esercitare il suo ministero nella vicina casa delle suore di M. Ausiliatrice e che un giorno s'incontrò in una povera donna che piangendo s'allontanava dalla casa delle suore, traendo per mano una sua figlioletta. «Non era mia parrocchiana, seguita monsignore, ma tuttavia mi feci a domandare perché piangesse e mi raccontò la sua sventura e come essendo andata dalle suore per far ricevere la sua figlia non l'hanno voluta accettare». Monsignore diceva: «Confesso che sono entrato in collegio coll'intenzione di muoverne lamento colla direttrice, perché mi pareva che il caso meritasse proprio la carità delle Figlie di M. Ausil. Entrato però nel parlatorio trovai una suora che piangeva; era la direttrice che in mezzo alle lacrime mi narrava
12r che aveva dovuto rimandare | una ragazza, perché non aveva neppure il pane da dare l'indomani alle sue figlie che teneva già in collegio. Allora io, continua monsignore, non dissi parola; ma da questo voi vedete quanto sia necessario che la vostra elemosina sia sempre generosa e che le Figlie di D. Bosco non fanno altro che amministrarla ai più bisognosi».

Nell'invito non s'era parlato di colletta; era un giorno di lavoro, eppure si fecero 100 pesos: molto avuto riguardo alle circostanze. Monsignore finì invitando D. Albera a benedire tutti i presenti, a ripetere in quella chiesa la benedizione che le tante volte avrà ricevuto dall'apostolo della gioventù, da colui pel quale faceva voti che la chiesa presto lo ponesse sugli altari e D. Albera dovette rassegnarsi a benedire e vedere inginocchiato ai suoi piedi mons. Alberti. Subito dopo ha luogo una riuscitissima accademia, alla quale assiste monsignore con tanti altri signori. La sera il sig. D. Albera confessa fino a tardi, fa conferenza ai confratelli ed, affinché possano prendervi parte tutti, io assisto nello studio i ragazzi. L'indomani la mattinata la passa quasi tutta dalle suore; che superba casa che hanno! Che lusso! | quanto marmo! È *12v* forse la miglior casa che abbia visto ed è molto grande. Quando gli americani hanno fondato nel 1884 la città della Plata per farne la capitale federale, fabbricarono tutte queste case in una volta; il palazzo, dove ora stanno le suore, non poté esser pagato da colui che lo fabbricò ed i creditori espropriarono la casa che poco tempo fa fu venduta alle suore per 35.000 nazionali: proprio per niente, avuto riguardo al fabbricato. Le suore ne approfittarono per tenere un gran laboratorio di ricamo dove vi sono quasi 200 ragazze. La visitatrice poi vi manda tutte le ammalate.

Alle ore 11½ il sig. D. Albera va a far visita a mons. Espinosa che è appena arrivato dal dare una missione. Quanta bontà pei salesiani! Dice a D. Albera che egli è sempre a sua disposizione, che ringrazia i salesiani del gran bene che fanno ai suoi diocesani e che ha invitato mons. Cagliero e Costamagna per la cerimonia dell'imposizione del suo Pallio.

Saputo che D. Albera partiva alle 15 per Bernal alle ore 14½ viene nel nostro collegio e vuole | accompagnare colla sua vettura il sig. D. Albera alla stazione e non *13r* contento scende e si ferma a passeggiare col sig. D. Albera entro la stazione fino a quando è ora della partenza. Quanta degnazione! D. Albera va ripetendo: «Tutto questo perché siamo figli di D. Bosco».

Sono le ore 16 ed eccoci a Bernal, ma di questo altra volta.

Il sig. D. Albera di salute sta benino. Gradisca i miei più cordiali ossequi e mi creda

Sempre aff.mo come figlio
Sac. C. Gusmano.

7 fa] fà 15 confessati] confessati la sera innanzi tarda *corr ex* tardi 22 castigliano,] castigliano 23 *ante* il *del*... sacrifizio -] sacrifizio, 24 egli -] egli 29 1.800] 1800 anche *corr ex*... *ante* 2.000 *del* d 2.000] 2000 30 un] un' 33 lo] li 44 Detassis] Detasis 59 *ante* parla *del* che 60 quasi,] quasi 69 44.000] 44000 70 1.300] 1300 5.100] 5100 76 Bertolotto] Bertolotti 78 ad esse] adesso 81 bene *emend ex* f 93 anno,] anno. forse] Forse 94 l'] L' 103 debiti,] debiti; 108 circostanze] circostanze, 109 qui] quì 114 casa] casae 115 Oratorio] Oratoria Giuseppe».] Giuseppe.» 117 musico-] musico 122 Albera] Albera, 127 qual] qual' 139 Milano?».] Milano?» 143 frequentato] frequentate 145 chiesa] chiesa chiesa 149 D. Dedompieri] D. Pieri 153-154 Caprioglio *corr ex* Capriolo 154 cielo] celo 158 II] II° 159 internunzio,] internunzio 167 disse] disse, 171 salesiani] salesiane 172 salesiani.] salesiani; 178 Ayerza] Agerza 180 Yani] Fani 181 Concezione] concezione 183 lavoro] Lavoro *corr ex*... 184 accettato,] accettato 185 Tomatis *emend ex* D 188 *ante* ritornare *del* d 191 testa *corr ex* festa dovuto] dovuta *corr ex* dovuto 192 carrozza] carozza 208 di *emend ex* D. troppo».] troppo.» 217 Aires».] Aires.» 221 Albera,] Albera 224, 234, 235 Barracas] Bracas 232 in *corr ex* il tanto *corr ex* santo 233 si-

gnore,] signore diceva] diceva, 238 salesiani,] salesiani 245 bisogno,] bisogno 248 e] ed 249 *ante* Esteves *del* D. 264 non], Non *ante* non *del*... acettare».] accettare» 272 bisognosi».] bisognosi» 280 confratelli ed,] confratelli, ed 285 palazzo,] palazzo 287 niente *corr ex* niete 297 entro] entra 299 Bosco».] Bosco.»

1 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.
6-7 ultima lettera [...] Almagro: cf lett. 7.
7 accademia: cf lett. 7, 186-195.
15 giorni fa: il 16 settembre.
11 Don Giovanni Battista Gherra: cf lett. 7 nota 66.
– piccola casa: cf lett. 9 nota 19.
14 tutti quanti [...] D. Albera: cf lett. 7, 66.
25 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
36 velocipedi: antico modello di bicicletta.
38 bollettino: organo di collegamento voluto da don Bosco per i cooperatori salesiani. Dal settembre 1877 uscì come *Bibliofilo cattolico o bollettino salesiano mensuale*, come *Bollettino salesiano* dal gennaio 1878.
41 Don Giovanni (anche "Carlo") Piovano (1863-1923): nato a Druento (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1874, fu ascritto a S. Benigno Canavese (TorIno) nel 1881 già studente di prima telogia, emise i voti perpetui nel 1882 e da Utrera (Spagna) (1883) partì per l'Argentina. Divenne sacerdote nel 1887. Nel 1890 aprì l'opera di Rosario-S. Giuseppe, che diresse fino al 1902.
42 Rosario (Argentina): i salesiani vi aprirono nel 1890 una casa per artigiani e più tardi anche per studenti con scuole diurne e serali ed oratorio festivo. Nel 1893 pure le Figlie di Maria Ausiliatrice vi aprirono un collegio con oratorio festivo - Cf *Annali* II 111-112.
44 Don Giuseppe Detassis (1874-1952): nato a Trento, entrò nella locale casa salesiana nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1893, fece la professione perpetua nel 1894 e divenne sacerdote nel 1898. Da Torino-Valsalice (1895) partì per Buenos Aires-S. Francesco di Sales (Argentina), dove nel 1900 svolgeva il ruolo di consigliere.
45 Don Angelo Crescini (1877-1943): nato a S. Ambrogio di Valpolicella (Verona), entrò a Foglizzo (Torino) nel dicembre 1894, emise i voti triennali nell'aprile 1896, perpetui nel settembre 1896, fu ordinato sacerdote nel 1901. Dal 1897 al 1900 lavorò a Buenos Aires-S. Francesco di Sales (Argentina).
– Ermanno Ostrowski (1873 –): nato a Piekary (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1893, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1896, 1897, professò temporaneamente il 3 ottobre 1898, in perpetuo il 30 ottobre successivo. Negli anni 1899-1901 appartenne alla comunità di Buenos Aires-S. Francesco di Sales (Argentina); lasciò la Congregazione da Bernal nel 1909.
52 La Boca: cf lett. 7 nota 76.
– Don Stefano Bourlot: cf *Ibid.*
63 canto fermo: il canto liturgico tradizionale della Chiesa latina.
72 Non so se l'ho detto: dalle lettere reperite non risulta.
73 S. Carlo: cf lett. 5 nota 2.
76 Don Marcellino Bertolotto (nell'EG anche "Bertolotti") (18701961): nato a Val della Torre (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1883, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1886, 1887, professò in perpetuo nel 1888 e divenne sacerdote nel 1897. Da Utrera (Spagna) (1895), dove era stato trasferito dopo il servizio militare (1891-1893), passò a Buenos Aires-Almagro (Argentina). Nel 1900 era consigliere a Buenos Aires-La Boca dal 1898.
77 Don Vincenzo Ospital (1874 –): nato a Paysandú (Uruguay), entrò a Paysandú- N. S. del Rosario nel 1884, fu ascritto a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina) dal 1888 al 1891, professò temporaneamente nel 1892 e 1896, in perpetuo nel gennaio 1898 e fu ordinato sacerdote nel 1898. Nel 1900 era semplice sacerdote a Buenos Aires-La Boca. Lasciò la Congregazione da Las Piedras (Uruguay) nel 1904.

– Don Taddeo Remotti (1854-1932): nato a Pozzolo Formigaro (Alessandria), fu ascritto a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1870, emise i voti triennali nel 1871, perpetui nel 1874 e divenne sacerdote nel 1876, l'anno in cui partì missionario per l'Argentina. Nel 1900 a Buenos Aires-La Boca era, oltre che economo, viceparroco dal 1897.
– Don Giuseppe ("Gioachino" nell'EG dal 1879 al 1891) Quaranta (1858-1947): nato a S. Bartolomeo di Cherasco (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1873, vi fu ascritto nel 1876, emise i voti temporanei nel 1877, perpetui nel 1878 e divenne sacerdote nel 1885. Da questo medesimo anno e fino alla morte fece parte della comunità di Buenos Aires-La Boca (Argentina) con l'ufficio di catechista dal 1887 al 1900.

78 suore di Maria Ausiliatrice: del collegio Maria Ausiliatrice a Buenos Aires-La Boca (Argentina), aperto nel 1879 - Cf F. BODRATO, *Epistolario...*, p. 26; qui lett. 7 nota 66.

89 Don Pietro Milano (1861 –): nato a Bosconero (Torino), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1880, vi fu ascritto nel 1881, fece la professione perpetua nel 1882 e diventò sacerdote nel 1886. Da S. Benigno Canavese (1883) partì missionario per l'Argentina. Fu direttore a Buenos Aires-S. Caterina dal 1895 al 1905. Con il 1906 non è più nell'EG - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos*...II, pp. 97-98.

90 S. Catalina: cf lett. 7 nota 45.

92 20 settembre: anniversario della fine dello Stato Pontificio (1870).

95 Umberto I (1844-1900): secondo re d'Italia (1878-1900).

96 per primi [...] Buenos Aires: cf lett. 7, 45-46.

100 23 anni: computo inesatto - Cf qui sopra il profilo biografico.

101 S. Antonio da Padova (1195-1231): uno dei primi discepoli di S. Francesco d'Assisi e dottore della Chiesa.

111 Don Domenico Belmonte (1843-1901): nato a Genola (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1860, professò temporaneamente nel 1864, in perpetuo nel 1871 e fu ordinato sacerdote nel 1870. Nel 1886 fu eletto prefetto generale della Congregazione - Cf DBS 34-35; Giovanni GARINO, *Cenni biografici di Domenico Belmonte sacerdote salesiano*. Torino, Tipografia salesiana 1907²; E. CERIA, *Profili...*, pp. 173-189.

117 cooperatori: cf lett. 4 nota 160.

120-121 Don Aquiles Pedrolini: cf lett. 9 nota 40.

141 Anche le suore: le Figlie di Maria Ausiliatrice del collegio aperto nel 1895 in calle Garay, nelle vicinanze dell'opera salesiana in Buenos Aires-S. Caterina (Argentina) - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos*... I, pp. 239-241.

147 *Mater Misericordiae*: cf lett. 7 nota 55.

148 5 confratelli: questo computo sembra escludere don Felice Caprioglio - Cf nota 153-154. A Buenos Aires-*Mater Misericordiae* (Argentina) sono documentati sette confratelli, di cui quattro sacerdoti, nell'EG 1900; sei confratelli, di cui tre sacerdoti, nell'EG 1901.
– direttore interinale: secondo l'EG il direttore (1898-1902) era don Felice Caprioglio, don Giovanni Curotto fungeva da consigliere (1900-1902). Ma ci fu un momento in cui don Caprioglio venne dato come direttore della nuova opera di Buenos Aires-Palermo, così che Buenos Aires-*Mater Misericordiae* sembrò priva di direttore - Cf lett. 21, 50-53; 24, 48-50; qui nota 153-154.
– Don Giovanni Curotto (1875 –): nato a Levaggi (Genova), entrò a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina) nel 1886, vi fu aspirante (1888) e ascritto dal dicembre 1891, emise i voti triennali nel 1893, perpetui nel 1896 e divenne sacerdote nel 1898. Fu consigliere a Buenos Aires-*Mater Misericordiae* dal 1900 al 1902. Lasciò la Congregazione da Genova-Sampierdarena nel 1913.

149 Don Antonio Dedompieri (1856 –): nato a Costabissara (Vicenza), entrò a Torino-Valsalice nel 1892 già sacerdote (1883), fu ascritto ivi (1893) e a Trino (Vercelli) (1894, 1895), emise i voti triennali nel febbraio del 1896 e da Trino (1898) partì per Buenos Aires-*Mater Misericordiae* (Argentina), dove fu nuovamente ascritto (1899-1901), come pure a Oulx (Torino) (1902). In seguito l'EG non lo cita più.

151 Giuseppe Garibaldi (1807-1882): condottiero militare nel periodo risorgimentale italiano.

153-154 Don Felice Caprioglio (1851-1940): nato a Rosignano Monferrato (Alessandria), entrò a Mirabello Monferrato (Alessandria) nel 1864, fu ascritto coadiutore a Torino-Oratorio (1869-1870) dopo il corso ginnasiale, fece i voti triennali nel 1870 e 1873 e perpetui nel 1876, anno in cui partì per S. Nicolás de los Arroyos (Argentina), dove era economo dal 1883, quando fu ordinato sacerdote nel 1886. Dal 1898 era direttore a Buenos Aires-*Mater Misericordiae* - Cf DBS 70-71: E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 27-30.

158 II congresso dei cooperatori salesiani: cf lett. 17, 48-50; BS 2 (1901) 37-40; BS 6 (1901) 149-156; C. BRUNO, *Los Salesianos...*II, pp. 66-67; *Annali* III 102-109.
– qui: a Buenos Aires, nel salone del Club Cattolico - Cf *Ibid.*

159 Mons. Antonio Sabatucci: cf lett. 7 nota 208.

160 Mons. Duprat: cf lett. 7 nota 177.
– Mons. Mariano Antonio Espinosa (1844-1923): nato a Buenos Aires (Argentina), fu segretario di mons. León Federico Aneiros e dal 1879 vicario generale dell'archidiocesi. Nel 1893 fu consacrato vescovo titolare di Tiberiopolis (Frigia) e deputato ausiliare di Buenos Aires; nel 1898 divenne il primo vescovo di La Plata (Argentina); nel 1900 fu trasferito alla sede arcivescovile di Buenos Aires - Cf HC VIII 553, 459, 567.

162 Mons. Francesco Alberti (1865-1938), nato a Buenos Aires (Argentina), divenne sacerdote nel 1890. Era vicario generale di La Plata (Argentina), quando fu consacrato vescovo titolare di Siunia (Armenia Maggiore) (1899) e nominato ausiliare di La Plata. Divenuto ausiliare di Buenos Aires, nel 1921 fu promosso vescovo di La Plata, di cui fu il primo arcivescovo (1934) - Cf HC 522-523.

165 Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.

167 Don Stefano Trione (1856-1935): nato a Cuorgnè (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1869, vi fu ascritto (1871, 1872), professò temporaneamente nel 1872, in perpetuo nel 1876 e divenne sacerdote nel 1879. Dal 1902 ebbe l'incarico di segretario della Pia Unione dei cooperatori salesiani, di cui aveva organizzato a Bologna nel 1895 il primo congresso internazionale - Cf DBS 275-276.

167-168 Mons. Luigi Lasagna (1850-1895): nato a Montemagno (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1862, emise i voti triennali nel 1868 e 1871, perpetui nel 1874 e divenne sacerdote nel 1873. Nel 1876 partì per Villa Colón (Uruguay), a dirigervi la prima casa salesiana in territorio uruguayano. Ispettore dal 1881 in quella medesima repubblica, impiantò l'opera salesiana in Brasile (Niteroi, 1883). Nel 1893 fu consacrato vescovo titolare di Oea (Tripolitania). Perì in un incidente ferroviario in Brasile - Cf HC VIII 127, 422; DBS 164; Juan E. BELZA, *Lasagna, el obispo misionero.* Buenos Aires, I.S.A.G. 1969; Antonio FERREIRA da Silva, *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay e Brasile: mons. Luigi Lasagna (1876-1895)*, in RSS 19 (1991) 187-244.

177 Abele Bazan: cf lett. 7 nota 58.

178 Romolo Ayerza: non ne sappiamo di più, ma cf C. BRUNO, *Los Salesianos...*I, p. 236.

180 Mons. Florencio Villanova Sanz: cf lett. 7 nota 122.

180-181 Don Giuseppe Ignazio Yani: (1869-1916) (dati forniti dalla curia arcivescovile di Buenos Aires).

185 Don Domenico Tomatis (1849-1912): nato a Trinità (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1862, emise i voti triennali nel 1867, perpetui nel 1870, venne ordinato sacerdote nel 1873 e fece parte della prima spedizione missionaria (1875). Aprì la la casa di Talca (Cile) (1888), che diresse fino al 1891, quando aprì la casa di Santiago-Gratitud Nacional, di cui fu direttore fino al 1902. Nel 1903 era direttore a Talca - Cf D. TOMATIS, *Epistolario...*
– Don Michele Foglino (1858-1938): nato a Nizza Monferrato (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1872, vi fu ascritto nel 1875, fece la professione temporanea nel 1876 e perpetua nel 1878. In questo medesimo anno partì per l'Uruguay. Divenne sacerdote nel 1883. Negli anni 1895-1901 diresse la casa di S. Paolo (Brasile), dal 1902 al 1908 fu ispettore in Venezuela - Cf DBS 127.

– Don Pietro Rota: cf lett. 2 nota 35.

186 primo [...] Bologna: nel 1895 - Cf qui nota 167.

210 *Terra santa*: don Rua vi andò con don Paolo Albera nel 1895 - Cf *Annali* II 185; A. AMADEI, *Il Servo di Dio...*, I. 1931, pp. 667-679.

– soffrimenti [...] vettura: cf *Ibid.* I, pp. 677-678.

211-212 capisco [...] America!: *Ibid.* I, p. 678.

213 Viene [...] visita: «Viene alle ore 6 un vescovo a visitar D. Albera; circa ½ [ora] si fermano insieme; Mons. Terrero» ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*. Mons. Juan Nepomuceno Terrero (1850-1921), nato a Buenos Aires (Argentina), già avvocato fu ordinato sacerdote nel 1880. A Buenos Aires fu segretario arcivescovile e vicario generale. Nel 1898 venne consacrato vescovo titolare di Dercus e deputato ausiliare dell'arcivescovo di Buenos Aires. Nel 1900 successe nella diocesi di La Plata (Argentina) a mons. Mariano A. Espinosa - Cf HC VIII 241, 459.

215 Capitolo: superiore - Cf lett. 4 nota 164.

219 Questa sera: del 24 settembre - Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*.

219-220 il prefetto: don Domenico Perazzo - Cf lett. 7 nota 104.

221-222 «D. Albera [...] D. Rua»: cf qui nota 210.

224 Nel dopo pranzo: «alle ore 15 ½» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*.

– Barracas: le Figlie di Maria Ausiliatrice vi aprirono collegio e oratorio nel 1890 - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, p. 236-237.

234 Don Giulio Pio Bellingeri (1854-1940): nato a Sant'Agata Fossili (Alessandria), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1880, vi fu ascritto nel 1881, professò in perpetuo nel 1882 e da S. Benigno Canavese (1883) partì missionario per Buenos Aires-La Boca (Argentina). Divenne sacerdote nel 1887. L'EG lo dà nel 1900 a Buenos Aires-S. Caterina catechista e addetto al collegio femminile e all'oratorio festivo di Barracas.

235 sono dieci anni [...] catechista: secondo l'EG era catechista dal 1897.

242 Don Giovanni Battista Zaninetti: cf lett. 9 nota 28.

242-243 per condurre [...] alla Plata: «ore 9 si partì» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*.

– La Plata: cf lett. 9 nota 27.

244 23 anni fa: non può essere - Cf lett. 9 nota 28.

244-245 fece [...] bastimento: la sch. attesta che ebbe la veste da don Cagliero nel febbraio 1879.

248 il fratello: non ne sappiamo di più.

– vescovo di Rosario: il vescovo sotto la cui giusrisdizione si trovava Rosario (Argentina). Rosario dipendeva dal vescovo di Paraná. Nel 1897 dalla diocesi di Paraná fu staccata la provincia di Santa Fe, elevata a diocesi; dalla diocesi di Santa Fe nel 1934 fu staccata Rosario, elevata a diocesi Cf EC X col. 1354; HC VIII 271; *Annali* II 111.

– Mons. Giovanni Agostino Boneo (1845-1932): nato a Buenos Aires (Argentina), divenne sacerdote nel 1868. Rettore del seminario e vicario generale di Buenos Aires, nel 1893 fu consacrato vescovo titolare di Arsinoe (Arcadia) e deputato ausiliare dell'arcivescovo di Buenos Aires. Nel 1898 fu promosso alla sede di Santa Fe - Cf HC VIII 124, 271.

– Saina: non ne sappiamo di più.

249 Esteves con la sua signora: non ne sappiamo di più.

254 questa associazione: dei cooperatori - Cf lett. 4 nota 160; qui ll. 170-172.

258 parroco a S. Isidoro: dal giugno 1892 al 24 aprile 1898 (informazione fornita dalla curia arcivescovile di La Plata).

– S. Isidoro: le Figlie di Maria Ausiliatrice vi aprirono un collegio all'inizio del 1881 - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...*I, pp. 219-222.

265 direttrice: a S. Isidoro fu direttrice suor Nazzarina Galli (1865-1934) dal 1889 al 1895, suor Cecilia Cavallo (18701951) dal 1896 al 1899.

282 superba casa: le Figlie di Maria Ausiliatrice andarono a La Plata (Argentina) nel 1898 e vi aprirono un laboratorio e l'oratorio - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...*II, pp. 233-236.
289 la visitatrice: Luisa Vaschetti - Cf lett. 7 nota 116.
293 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
293-294 cerimomia [...] Pallio: la cerimonia ebbe un rinvio - Cf lett. 17, 48-50.
– Pallio: ornamento liturgico del papa e dei metropoliti consistente in una banda di lana bianca con sei croci di seta nera - Cf EC IX coll. 646-647.
295 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.
300 ma [...] altra volta: proposito disatteso.

11

Don Calogero Gusmano

Lett. non reperita
Cf ASC B 5070115 *Barberis-Gusmano*, Torino 31 ottobre 1900
[Buenos Aires primi di ottobre 1900]

12

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 95 x 120 mm. carta celestina inchiostro nero grafia accurata

«Gran festa a *Mater Misericordiae*» – parte il corriere – a presto altra lettera

B[uenos] Ai[res] 7. 10. 900

Re[v].mo sig. D. Barberis

Ho da mandarle questa lettera per incarico di D. Valle; unisco due righe. Oggi gran festa a *Mater Miseriordiae*; concorso immenso. D. Albera predicò; domani si andrà ad Uribelarrea; martedì e mercoledì si faranno visite; venerdì si andrà a Bahía. Presto le scriverò lettera riferentesi a mie impressioni nel vedere le case. Vorrei scrivere a D. Piscetta, a D. Bianchi, ma mi manca il tempo; me li riverisca tanto.

Faccia il piacere di dire al sig. D. Rua che metta nella lettera circolare che gli ispettori tengano un segretario. Parte il corriere e non ho tempo a spiegarmi; gli scriverò direttamente. Mi benedica.

Um.
D. C. Gusmano. |

1v R.mo sig. D. Barberis
Oratorio

4 predicò] predico 5 Uribelarrea] Uribellarea 7 Piscetta,] Piscetta

1 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.
3 questa lettera: lettera non reperita.

– Luigi Valle (1876-1937): nato a Mazzè (Torino), entrò a Cuorgnè (Torino) nell'agosto 1897, fu ascritto a Foglizzo (Torino) dal dicembre 1897 e a Lombriasco (Torino) nel 1899. Professò temporaneamente il 5 ottore 1899, in perpetuo il 30 ottobre successivo. Nel 1900 era chierico a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina). Divenne sacerdote nel gennaio 1901.
– oggi: il 7 ottobre 1900 cadde di domenica.

4 gran festa: del santo Rosario.
– *Mater Misericordiae*: cf lett. 7 nota 55.

4-5 domani [...] Uribelarrea: vi andò don Albera con don Vespignani il giorno 9 e ritornò nella tarda mattinata del 10 - CF ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni.*
– Uribelarrea (Argentina): i salesiani vi apersero una scuola agricola nel 1894 - Cf *Annali* II, 463-464.

5 venerdì: 12 ottobre «alla sera si parte [da Buenos Aires]; viaggio; poi qui a Bahía [Blanca]» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*; «arrivato alle 16» - *Ibid. 13 ottobre*; cf ASC B 0500333 *Appunti pel Sig. D. Albera.* Il 20 ottobre «alle 2 [pomeridiane] si parte [da Bahía Blanca per Viedma]», dove giunsero il 23 successivo - Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*; BS 4 (1901) 96-99.
– Bahía Blanca (Argentina): i salesiani ebbero la parrocchia N. S. della Mercede nel 1890 e non tardarono ad aprirvi scuole, loro prima intenzione. Si aggiunsero in quel medesimo anno le Figlie di Maria Ausiliatrice con scuole per ragazze. Nel 1894 si apersero anche la chiesa e il collegio N. S. della Pietà - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...*I, pp. 389-390: Ernesto SZANTO, *Raices y claves de la Patagonia.* Bahía Blanca, Instituto superior Juan XXIII 1998, p. 98; *Annali* II 156-160.

6 Presto [...] case: cf lett. 24.

7 Don Luigi Piscetta: cf lett. 4 nota 164.
– Don Eugenio Bianchi: cf *Ibid.*
– mi manca il tempo: sta partendo il corriere - Cf qui l. 9.

8-9 Faccia il piacere [...] segretario: cf app. lett. 1; *Lettera circolare n. 24*, Torino, 19 marzo, Festa di S. Giuseppe, 1902.

13

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 1 f. doppio a righe, 1 f. semplice senza righe 132 x 210 mm. inchiostro nero grafia accurata
Al *mrg sin* delle ll. 47-48 sono state tracciate linee con la matita nera
Il poscritto sta al *mrg sin* della p. 1

Gradite le notizie di Torino – la registrazione dei voti di teologia resta un problema – non è più il tempo di procedere alla buona – in America bisogno estremo di personale – necessita mescolare l'elemento italiano con quello americano – nei due noviziati visitati è conosciuta la lingua italiana, mancano l'organizzazione e gli studi

J. M. J.

Buenos Aires li 8 ottobre 1900

Carissimo D. Barberis,

Mi tornarono tanto gradite le notizie contenute nella tua carissima del 29 agosto.
5 Quando si è lontani da Torino, si sente una voglia irresistibile di sapere che cosa si fa

costì, come stanno i membri del Capitolo e specialmente il sig. D. Rua. Perciò te ne ringrazio di vero cuore.

Godo molto che gli esercizi dei sacerdoti siano andati bene. *Deo gratias!* Se essi sono fervorosi, tutta la casa in cui si trovano sarà anche lontana dal peccato e parteciperà al loro fervore. Anche del silenzio praticato regolarmente rendo grazie al Signore. Pare proprio necessario che anche nelle cose esteriori noi cominciamo ad essere più regolari che non fummo nel passato ed il silenzio in tempo degli esercizi è
1v appunto una delle cose che più contribuiscono a dare | alle nostre riunioni l'aspetto dell'ordine e dello spirito di mortificazione.

Pensavamo sovente alle pene che senza dubbio avresti incontrato nella muta degli esercitandi. La registrazione dei voti di teologia è sempre un problema difficile da risolvere. Io aveva cominciato ad inviare i chierici a lagnarsi a D. Cerruti, affinché egli stesso sentisse le conseguenze della negligenza de' suoi segretari nel riportare i voti. Ciò non riesce sempre facile. È poi inutile lamentarsi de' suoi segretari. Egli non vuol riconoscere che non fanno bene il loro dovere.

Che vuoi mai che ti dica della difficoltà che fa il Capitolo a concederti il voto? Forse si sarebbe potuto ottenere il fine desiderato se se ne fosse parlato in Capitolo prima di annunziarlo, ed io essendo presente avrei potuto dire alcuna parola per far,
2r quanto si poteva per parte mia, | che chi D. Rua proponeva per surrogarmi fosse ricevuto e fornito della necessaria autorità. Certamente a punta di regola si possono fare opposizioni serie e fondate. Riguardi personali avranno pure influito a suscitare le difficoltà. Ciò prova pure che non pare più il tempo in cui si potevano far le cose alla buona.

Per parte mia vorrei dire che trattandosi che io riprenda l'ufficio di catechista, se e quando a Dio piacerà che ritorni in Europa, pare che io dovrei anche poter dire una parola riguardo a chi è incaricato interinalmente di surrogarmi. Ora io son persuaso che nessuno nel Capitolo può fare questo ufficio, essendo già troppo gravi e molteplici le sue occupazioni. Ma questa è una ragione che per iscritto proverebbe poco. Dio aggiusterà egli stesso le cose.

2v Qui io sono sempre più maravigliato del bene che già si è fatto; ma | mi spaventa l'abbondanza della messe e la scarsità dei lavoratori. È una cosa di cui difficilmente i membri del Capitolo possono farsi un'idea. Case importanti senza prefetto, con un catechista poco atto, occupato a far la *scuola regolare*; case di centinaia di giovani con un misero personale insegnante e neppure un coadiutore; i servitori tutti pagati e senza pietà; parrocchie con pochi preti per confessare, predicare, fare scuola: sono cose ordinarie. Il bisogno del personale è estremo.

A me parrebbe necessario, anche a costo di gravi sacrifici, che si mandasse di quando in quando alcuni chierici, ma veramente buoni, per mescolare sempre l'elemento italiano coll'elemento americano. Qui il vantaggio sarebbe grande e anche per le case di Europa ciò contribuirebbe a mantenere il fuoco sacro delle missioni, che è una molla molto potente per eccitare a sentimenti di zelo e di sacrificio i nostri chierici. |

3r Chi sa se quelli, che furono messi nella lista l'anno scorso per dedicarsi alle missioni e che furono perciò sospesi dal servizio militare, possano già partire? Si pensa inscriverne altri per l'anno venturo? In caso affermativo bisognerebbe inscrivere Vespignani Giuseppe, figlio di Carlo. Temo che sia una testa un po' leggiera. Può darsi che un giorno si penta di aver disertato; perciò converrebbe farlo inscrivere già come missionario, insegnante la lingua italiana ai giovanetti del villaggio di Bernal.

Nei due noviziati che ho visitato si parla correntemente l'italiano. Si cantano

tutte le canzoni di D. Bosco in italiano; in ricreazione si odono tutte le canzoni che si udivano altre volte nei collegi di D. Bosco | e che ora sembrano dimenticate. Si ama *3v* molto D. Bosco, D. Rua, i superiori tutti. Vi sono alcuni difetti nell'organizzazione e negli studi; ma è molto difficile a rimediarvi per ragioni particolari del paese. La buona volontà non manca né dalla parte dei superiori né dalla parte degli altri. Le case piccole vanno meno bene che questa casa di Buenos Aires, dove regna molta regolarità, malgrado la ristrettezza del personale.

Ora faccio punto. Altra volta scriverò più a lungo.

Prega molto per me che sono spaventato della missione che D. Rua mi ha affidata. Addio. Aff.mo amico

P. Albera. |

P. S. Il povero D. Dedompieri fa poco bene; si direbbe quasi matto. Non so se si potrà ancora tenere a *Mater Misericordiae*, dove colle sue imprudenze minaccia compromettere la casa.

9 casa *emend ex* l trovano] trovano, 10 Anche *emend ex* D 25 necessaria] neccessaria *corr ex* neceessaria 30 piacerà *corr ex* piacesse *post* che *del* io 39 i servitori *add sl* tutti *emend ex* p 43 buoni,] buoni 45 ciò *emend ex* p 52 villaggio] villagio 56 Rua,] Rua 61 faccio punto *corr ex*... 65 Dedompieri] Dompieri

2 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.

4 tua [...] 29 agosto: lettera non reperita.

6 Capitolo: superiore - Cf lett. 4 nota 164.

10 silenzio: «In queste tre volte il silenzio al tempo della colazione fu perfetto, ed avvisai schietto che non si passeggiasse tra due insieme e riuscì» - ASC B 5070129 *Barberis-Gusmano*, [Torino, 23 agosto 1901].

15-16 pene [...] esercitandi: diverse volte don Barberis ha denunciato la fatica sostenuta a motivo degli esercizi: «Ho terminato ieri gli esercizi spirituali [...], mi stancarorono abbastanza». «Oh quanta fatica (proprio erculea) per ottenere due cose». «Il lavoro ora è triplo [...], quanta fatica!» ASC B 5070123 *Barberis-Gusmano*, Oratorio 20 aprile 1901; B 5070125 *Barberis-Gusmano*, Torino 23 maggio 1901; B 5070139 *Barberis-Gusmano*, Valsalice 11 agosto 1902.

17 Don Francesco Cerruti: cf lett. 2 nota 33.

21 difficoltà [...] voto?: all'epoca don Giulio Barberis non era catechista generale *pleno iure*; lo sarà dopo la rinuncia di don Albera - Cf lett. 40; app. lett. 7 e 9; G. BARBERIS, *Lettere...*, pp. 13-14.

47-48 lista [...] militare: i chierici e i laici aspiranti alle missioni verranno esentati dal servizio militare con la legge n 23 del 31 gennaio 1901.

49-50 Giuseppe Vespignani [...] di Carlo: nato a Lugo (Ravenna) nel 1881, entrò a Buenos Aires-Pio IX (Argentina) nel 1895, fu ascritto a Bernal (Argentina) nel 1899 ed emise i voti triennali nel 1900. L'EG lo indica a Buenos Aires-Pio IX (1901), a La PLata (Argentina) (1902), in America senza specificare dove (1903) e poi non lo cita più.

50 Carlo: fratello dell'ispettore don Giuseppe Vespignani, emigrò trentenne ad Ancona nel 1882 [notizia fornita dai servizi demografici del comune di Lugo (Ravenna)].

52 insegnante [...] Bernal: don Albera lascia intendere che nell'ottobre del 1900 il Vespignani "disertore" si trovava a Bernal.
– Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.

53 due noviziati: Las Piedras (Uruguay) e Bernal (Argentina) - Cf lett. 5, 30-32; 9, 53-55.

54 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.

57 ragioni particolari: per Bernal (Argentina) cf lett. 47, 38-41.
61 Altra volta [...] più a lungo: cf lett. 23, 4-6.
65-66 D. Dedompieri [...] *Mater Misericordiae*: nel 1901 tornò in Italia - Cf lett. 10 nota 149.
– *Mater Misericordiae*: cf lett. 7 nota 55.

14

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 132 x 218 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia accurata

Arrivo di don Crestanello – sbalzi di temperatura – don Albera intende scrivere una lunga lettera

S. Carlos 11. 10. 900

Rev.mo sig. D. Barberis,

Non fosse altro che per mandarle un riverente, affettuoso mio ossequio non voglio che parta da Buenos Aires, a mia conoscenza, lettera senza un mio rigo.

Ieri è arrivato qui in Buenos Aires D. Crestanello dopo 10 giorni di vettura cioè di cavallo e tre di ferrovia; questo consola; stava a Junin.

Qui il tempo cambia di una man[i]era che non si ha idea; dalla mattina alla sera più di 15 – 20 gradi di differenza; martedì si credeva di morir d'insolazione; oggi fa freddo: viva l'America!

D. Albera pare le voglia scrivere a lungo; io quindi mi contento con queste poche parole. Da Bahía e da Viedma le scriverò.

Tanti ossequi a D. Lemoyne; saluti a D. Ubaldi, Anzini, Dones, Roussin ecc. ecc.

Mi benedica.

Um. figlio
D. C. Gusmano.

3 riverente,] riverente -

1 S. Carlos: cf lett. 5 nota 2.
5 Don Augusto Cesare Crestanello (1862-1925): nato a Pressana (Verona), entrò a Torino-Valsalice nel 1888, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1890, professò in perpetuo nel 1891, divenne sacerdote nel 1895 a Viedma (Argentina), dove si era trasferito da Torino-Valsalice (1892).
6 stava a Junín: lavorava, infatti, a Junín de los Andes (Argentina) dal 1897. L'inizio dell'opera salesiana si fa risalire al 1895 con don Domenico Milanesio (1843-1922), ma la fondazione si può considerare compiuta con l'arrivo di don Crestanello. Il collegio si inaugurò in piena regola nel 1899 - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos*...II, pp. 281-282.
8 martedì: 9 ottobre.
10 D. Albera [...] a lungo: cf lett. 13, 61 e nota 61.
11 Da Bahía e da Viedma: cf lett. 12 nota 5.
– scriverò: non è stata reperita nessuna lettera di don Gusmano da Bahía, ma cf BS 4 (1901) 96-98; da Viedma cf lett. 15; 16.

– Bahía Blanca (Argentina) - Cf lett. 12 nota 5.
– Viedma (Argentina): ivi la parrocchia eretta nell'aprile 1879 fu tosto assegnata ai salesiani. Don Giuseppe Fagnano, su richiesta del governatore, nel marzo 1884 aprì il Collegio S. Francesco di Sales, al quale seguì nel medesimo mese il collegio Maria Ausiliatrice per le ragazze - Cf MB XIV 620; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 130; ID., *Monseñor Fagnano.* Buenos Aires, Editorial SEI 1945, p. 177.

12 Don Giovanni Battista Lemoyne (1839-1916): nato a Genova, entrò a Torino-Oratorio nel 1864, già sacerdote (1862). Nel 1865, anno della sua professione perpetua, andò direttore a Lanzo Torinese (Torino), dove rimase fino al 1877, quando divenne direttore spirituale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Dal 1883 alla morte fu segretario del Capitolo superiore della Società salesiana - Cf MB VIII 241, 242; E. CERIA, *Profili...*, pp. 382-400; DBS 166-167.
– Don Paolo Ubaldi (1872-1934): nato a Parma, entrò a TorinoOratorio nel 1882, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) (1885-1887) e poi a Torino-Valsalice, dove emise la professione perpetua (1888). Fu ordinato sacerdote nel 1895. Nel 1900 era a Torino-Oratorio dal 1896. Fu docente universitario - Cf Luigi F. PIZZOLATO, *Da Paolo Ubaldi a Giuseppe Lazzati: la letteratura cristiana antica nell'università cattolica del S. Cuore*, in *Aevum*, rassegna di scienze storiche, linguistiche e filologiche. Milano, Università cattolica del Sacro Cuore 1997, 1 pp. 153-180; ID., *Paolo Ubaldi alla scuola di Giuseppe Fraccaroli*, in *Aevum...*, 1999, 1 pp. 157-198; DBS 279.
– Don Abbondio Anzini (1868-1941): nato a Menzonio (Svizzera), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1882. La sch. e l'EG discordano sull'inizio del suo noviziato (1885? 1888?). Professò temporaneamente nel 1889, in perpetuo nel 1890; l'anno seguente divenne sacerdote. A Torino-Oratorio dal 1896 al 1900 collaborò alla direzione del BS - Cf DBS 20-21.
– Don Antonio Dones (1867-1939): nato a Garbagnate (Milano), entrò a Torino-Oratorio nel 1882, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1884, professò in perpetuo l'anno successivo, divenne sacerdote nel 1891. Nel 1900 risiedeva a TorinoOratorio dal 1888 - Cf DBS 112-113.
– Don Luigi Roussin (1858 –): nato a Strasburgo (Francia), già suddiacono (1883) entrò a Torino-Oratorio (1886), fu ascritto a Torino-Valsalice (1887), nel 1888 divenne sacerdote e fu assegnato a Torino-Oratorio per il BS francese. Rientrò in Francia sulla fine del 1900. Negli anni 1901-1903 era direttore a Lons-le-Saunier (Jura). Si dimise dalla Congregazione nel 1917, ma già dal 1905 non compare più nell'EG privato conservato presso la segreteria generale centrale - Cf lett. 117, 17-18; app. lett. 26.

15

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 100 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata

Mancano notizie da Torino – venerazione di mons. Cagliero per don Albera – si parla con i confratelli durante la ricreazione – impossibile visitare tutte le missioni – Viedma e Patagones, pur contrastate dai massoni, van benino

Viedma, 26. 10. 900 *

Amatissimo sig. D. Barberis,

Non mi è possibile scrivere a Torino senza unire un ossequio per don Barberis; troppo ora sento il vuoto della sua lontananza per potermene dimenticare. Ieri giunse

una lettera del sig. D. Rua del 23 settembre, diretta al sig. D. Albera, che ebbe la bontà di farmela leggere e così supplisce in parte alla scarsità di loro notizie. D. Gen-
1v naro è dal 5 settembre che non mi scrive. Faccio spesso il proposito di non lamentarmene, di cercare di allontanare, di estinguere questa sete di notizie da Torino che ho, ma non pare ci riesca molto; ebbene offrirò quel poco che posso al S. Cuore, di cui oggi è l'ultimo venerdì del mese.

Mons. Cagliero sta bene; sabato 3 novembre verrà con noi a Buenos Aires; al sig. D. Albera ha usato ogni sorta di attenzioni; egli l'accompagna sempre ovunque, venera in lui D. Rua stesso; lui presente lo obbliga a benedire i ragazzi e le persone; pare proprio che questa visita gli gusti. |

2r Io passo i miei giorni chiuso in camera eccetto il tempo della ricreazione in cui si può scambiare qualche parola col personale della casa; in altri tempi tutti sono occupati.

Venendo qui siamo passati per Fortín Mercedes, dove abbiamo trovato D. Marelli gravemente ammalato; ora sta meglio; ritornando passeremo per l'altro cammino per visitare la casa di Pringles. Il sig. D. Albera non sa come fare per visitare tutte le
2v missioni; sarà una cosa impossibile per lo strapazzo e molto | più pel tempo che si richiede; si vedrà; le distanze sono enormi; i mezzi di comunicazione scarsissimi e molto scomodi. Mi scriva qualche volta, o almeno mi faccia scrivere notizie di sua salute, delle cose dell'Oratorio. Le case di Viedma e Patagones van benino; continue guerre coi massoni e massoni italiani; ma questo non vuol dire altro se non che si fa del bene.

Mio fratello Vincenzo viene qualche volta a trovarla? D. Piscetta, D. Bianchi, D. Nai, D. Zolin come stanno? Il sig. D. Rua ha scritto che D. Crescenzi andrà a S. Vicenç. Mi benedica.

Suo aff.mo figlio
D. C. Gusmano.

11 novembre] novembre, 18-19 Marelli] Marelli, *post* Marelli *del* ora sta m *add sl* 19 ora sta meglio *add sl post* ammalato

1 Viedma (Argentina): cf lett. 14 nota 11.
I due visitatori vi giunsero il 23 ottobre da Fortin Mercedes - Cf qui l. 18 e nota 18; lett. 12 nota 5; ASC B 0500333 *Appunti pel Sig. D. Albera.*

4-5 Ieri [...] settembre: cf app. lett. 2.

6-7 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.

7 dal 5 settembre: in realtà don Gennaro, alla data della presente lettera, aveva scritto a don Gusmano anche il 13 e il 22 ottobre - Cf ASC C 047 *Gennaro-Gusmano.*

11 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.

18 Venendo [...] Fortín Mercedes: «arriviamo alle 6¼ [pomeridiane] a Fortín Mercedes» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni. 21 ottobre.* All'indomani «si parte alle 6 precise» - *Ibid. 22 ottobre*; cf BS 5 (1901) 123-124.
– Fortín Mercedes (Argentina): il paese consisteva allora nei nostri due collegi e in tre altre case - Cf BS 5 (1901) 123. L'opera salesiana vi iniziò nel 1895 con il collegio S. Pietro, nel 1896 le Figlie di Maria Ausiliatrice aprirono il loro collegio-convitto con laboratorio e nel 1899 si aggiunse la parrocchia di N. S. della Mercede - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...* II, pp. 401-404.

18-19 Don Carlo Romeo Marelli (1871-1928): nato a Cassano Magnago (Varese), entrò a Foglizzo (Torino) nel 1888, vi fu ascritto nel 1890, professò in perpetuo nel 1891, da Torino-

Oratorio (1893) passò in Argentina e divenne sacerdote nel 1895. Nel 1900 si trovava a Fortín Mercedes dal 1897.

19 ora sta meglio: don Albera l'aveva condotto con sé a Viedma – Cf BS 5 (1901) 123.

20 Pringles (Argentina): vi si stabilì una missione salesiana fissa all'inizio di giugno 1889; a metà mese le Figlie di Maria Ausiliatrice cominciarono l'oratorio e le scuole - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos*..I, pp. 386-387; II p. 354. Don Albera vi giunse la sera del 3 novembre; ripartì dopo il pranzo di domenica 4 novembre: «A Pringles ci siamo fermati una mezza giornata nella nostra casa» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Buenos Aires 24 novembre 1900 - Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*.

24 Patagones: il 23 ottobre «si parte [da Querencia] alle 5, alle 9½ si arriva [a Patagones]» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*; cf BS 5 (1901) 123-124.
– Patagones (Argentina): i salesiani, ai quali era stata assegnata la parrocchia, e le Figlie di Maria Ausiliatrice giunsero a Patagones il 20 gennaio 1880; in marzo vi iniziarono le scuole - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos*... I, pp. 271-275.
I due visitatori il 25 visitarono sia la casa dei salesiani che delle Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf BS 5 (1901) 124; ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*.

27 Vincenzo Gusmano (1889 -): nato a Cesarò (Messina), entrò a Torino-Oratorio nel 1899, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1904, professò per tre anni nel 1905 e nel 1908, lasciò la Congregazione da Torino-Oratorio nel 1909. Da ASC E 594 risulta che all'epoca della lettera si trovava a Torino-Oratorio.
– Don Luigi Piscetta: cf lett. 4 nota 164.
– Don Eugenio Bianchi: cf *Ibid.*.

27-28 Don Luigi Nai: cf lett. 4 nota 164-165.

28 Don Giovanni Zolin (1872-1953): nato a Breganze (Vicenza), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1889, professò temporaneamente nel 1890, in perpetuo nel 1891, divenne sacerdote nel 1895. Nel 1900 era direttore e maestro dei novizi a Foglizzo - Cf DBS 301.

28-29 D. Rua [...] S. Vicenç: cf app. lett. 2. A proporre don Crescenzi per S. Vicenç era stato don Albera - Cf ASC C 085 *Albera-Rua*, Sarriá-Barcellona 15 agosto 1900 e qui lett. 6 nota 33.
– Don Anastasio Crescenzi: cf lett. 6 nota 33.
– S. Vicenç dels Horts (Barcellona): opera salesiana aperta nel 1895 come noviziato e studentato per chierici - Cf Ramón ALBERDI, *Los salesianos en Sant Vicenç dels Horts. 1895-1995*. Barcelona, Escuela salesiana de Sant Vicenç dels Horts 1955.

16

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 125 x 200 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata

Si leggono più volte le lettere di Torino – don Gennaro, infermo, non scrive – influsso di don Barberis sulla sistemazione del personale dell'Oratorio – a Patagones i salesiani non si lasciano intimorire dai massoni – a Viedma le cose vanno bene

Viedma 2. 11. 900 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Ho letto tre volte la sua lettera diretta al signor D. Albera, nonostante mi sia rimasta quasi a memoria fin dalla prima lettura; son così rare le lettere di Torino che per illuderci a quando a quando si rileggono quelle ricevute.

Sento molto che D. Gennaro non stia bene e questo mi spiega il perché non mi scriva dopo tante promesse. V. P. però ci fa supporre che sia una cosa leggera, però il non scrivermi neanco due righe mi fa sospettare peggio; pongo tutto nelle mani del Sacro Cuore a Cui lo raccomando molto. Ed intanto penso a lei che rimane carico di lavoro triplamente ed io qui non posso far nulla per lei all'infuori della preghiera.
1v Creda | il pensiero, che io sia causa per quanto involontaria di tanto suo lavoro, mi affligge non poco; ma pazienza; anche questo pel Sacro Cuore di Gesù.

Quanto piacere ha fatto al sig. D. Albera leggere le notizie che ci dava del personale; forse senza volerlo ha dimenticato la cosa che stava più a cuore al sig. D. Albera, vale a dire dove han mandato D. Grosso, direttore di Marsiglia. Come son contento per l'Oratorio; vedo che V. P. ha esercitato grande influenza sulla formazione del personale e questo mi consola molto; quasi tutti i suoi progetti sono realizzati.

Poche ore ancora e poi partiremo da Viedma; fino a Pringles sul vaporino del Rio Negro, dipoi per due giorni in galera; se va monsignore e D. Albera posso andare anch'io.

Ora le dirò qualche impressione intima su queste case. |

2r La casa di Viedma e di Patagones pare vadano bene. A Patagones vi sono 5 confratelli: D. Val[l]inotti è un vero santo; D. Nalio un uomo; D. Leonelli non pare, ma ha virtù; gli altri due non li conosce V. P. ma son buoni.

La lotta è terribile a Patagones; la frammassoneria vi domina; vi è la feccia degli Italiani; quante difficoltà e però quanto bene fanno; non si lasciano spaventare.

A Viedma le cose vanno anche bene. Vi è Compaire che non lavora con amore, qualche coadiutore un poco matto; ma lo sopportano e lavora. Bensi non si regola bene; chissà che presto non l'abbia a vedere in Italia.

D. Cozzani fa bene, ma il suo pensiero è a Messico.

Nel personale delle missioni vi è molto a desiderare nel personale. Mons. si lamenta molto di D. Boido, D. Franchini e vari altri; lavorare nelle missioni è difficile, e
2v quel che è peggio non sa come | aggiustare le cose; soffre molto il povero monsignore. Mons. ha accolto assai bene il sig. D. Albera, il quale certo l'ha trattato con quella delicatezza che egli sa usare, non dimenticando nel visitare questa casa che monsignore è un anziano della Congregazione, vescovo ed in luogo di sua giurisdizione.

La mia salute non migliora molto, anzi, ma finché vi è tosse vi è vita; il sig. D. Albera pare proprio acquisti. D. Garrone è un buon medico; scriverò molto su di lui; ha voluto dare una medicina al sig. D. Albera per lo stomaco e gli fa bene.

Non fossimo tanto distanti ne manderei parte a lei per aggiustarle il suo stomaco e toglierle il mal di capo.

Il 12. 13 e 14 vi sarà il congresso di Buenos Aires; riuscirà bene, perché il Signore benedice l'opera dei salesiani, ma non vi è stata preparazione, né vi è direzione. D. Vespignani fa tutto lui, nessuno può aiutarlo o meglio da nessuno sa farsi aiutare; egli stesso non ha un concetto preciso e cambia spesso; ad ogni modo da quanto s'è potuto vedere riuscirà bene. Le raccomando mio fratellino; mamma mi scrive spesso a questo riguardo. Mi benedica.

Um. figlio
D. C. Gusmano.

4 lettura] lettera 8 fa] faccia 11 pensiero,] pensiero 17 progetti] progetti, 25 frammassoneria] frammasoneria 43 né] ne 44 da] di

1 Viedma (Argentina): cf lett. 14 nota 11.
3 la sua lettera: non è stata reperita.
6 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
6-7 non mi scriva: cf lett. 15 nota 7.
10 triplamente: «Dopo la partenza di D. Albera, è naturale, il lavoro mi si triplicò»; «Il lavoro ora è triplo» - ASC B 5070137 *Barberis-Gusmano*, Torino 7 maggio 1902; B 5070139 *Barberis-Gusmano*, Valsalice 11 agosto 1902.
15 dove [...] Marsiglia: don Giovanni Battista Grosso (18581944), nato a S. Pietro Val Lemina (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1868, vi fu ascritto negli anni 1874, 1875, professò in perpetuo nel 1876, fu ordinato sacerdote nel 1881. Da Marsiglia (Francia), dove si affermò come maestro del canto sacro e dove fu direttore (1891-1900), passò consigliere a Lombriasco (Torino) (1901-1902) - Cf DBS 147.
– Marsiglia: l'Oratorio S. Leone, come si chiamò l'opera salesiana in Marsiglia, prese inizio nel 1878. Con esso don Bosco intendeva riprodurre in Francia l'esperienza torinese dell'Oratorio di Valdocco articolato nei tre settori delle scuole, dei laboratori, dell'oratorio - Cf *Annali* I 338-343.
16-17 formazione del personale: distribuzione del personale nelle singole case e assegnazione dei compiti.
18 Poche ore [...] da Viedma: «Sono le 22 ½ e domani alle 3 bisogna esser in piedi per poter celebrar messa e alle 5 trovarci nel Vaporino che dovrà farci percorrere per 10 ore il Rio Negro» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Viedma 2 novembre 1900.
– «Fino a Pringles ebbimo un delizioso viaggio. Quattordici ore sul Rio Negro» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Buenos Aires 24 novembre 1900.
Di nuovo in viaggio da Pringles nel pomeriggio del 4 novembre - Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*.
– Pringles (Argentina): cf lett. 15 nota 20.
19 dipoi [...] in galera: «poi continueremo colla galera (diligenza che è una vera galera) fino a Bahía - due giorni brutti quelli della galera, che è tirata almeno da 15 cavalli che si cambiano ad ogni 15-20 chilometri» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Viedma 2 novembre 1900; cf BS 4 (1901) 99.
– galera: diligenza massiccia colle ruote basse ma assai larghe - BS 4 (1901) 99.
A Bahía Blanca giunsero il 6 novembre. La sera del giorno 7 presero il treno per Buenos Aires, dove arrivarono l'indomani mattina: cf ASC B 535 *Agenda per Annotazioni*.
22 Patagones (Argentina): cf lett. 15 nota 24.
23 Don Matteo Vallinotti (1837-1918): nato a Virle Piemonte (Torino), entrò, già parroco diocesano, a Torino-Oratorio nel 1893 e fu ascritto a Torino-Valsalice nel 1894. Secondo la sch. emise i voti triennali a Viedma (Argentina) nel 1896; stando all'EG nel 1895 era professo perpetuo a Conesa Sur (Argentina). Nel 1900 era parroco a Patagones (Argentina) dal 1898.
– Don Valentino Nalio (1873-1958): nato a Villamarzana (Rovigo), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1891, nel medesimo anno fu ascritto a Foglizzo (Torino), fece la professione temporanea nel 1892, perpetua l'anno successivo e partì per l'Argentina, dove divenne sacerdote nel 1896. Nel 1900 era direttore a Patagones (Argentina) dal 1898, nel 1901 l'EG lo dà direttore a Chosmalal (Argentina) - Cf lett. 120, 290-293.
– Don Giuseppe Leonelli (1875 –): nato a Ravenna, entrò a Torino-Oratorio nel 1888, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1891, emise la professione perpetua nel 1892, da Torino-Valsalice (1893) raggiunse l'Argentina, dove l'EG lo dà sacerdote nel 1898. Nel 1900 era consigliere a Patagones. Uscì di Congregazione da Bahía Blanca alla fine del 1914.
24 gli altri due: il chierico Pleban Pietro (cf lett. 21 nota 23) e il coadiutore Garcia Anselmo (1868-1945).
27 Marco Giuseppe Compaire (1870-1924): nato a Cavour (Torino), entrò e fu ascritto a Fo-

glizzo (Torino) nel 1891, emise i voti temporanei nel 1892, perpetui nel 1909. Nel 1900 era a Viedma (Argentina) dal 1893.

28 Bensi Luigi (1862 –): nato a Torino, entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1885, vi fu ascritto nel 1887, 1888 e professò in perpetuo a Mercedes (Uruguay) nel 1889. Nel 1900 era a Viedma (Argentina). Uscì di Congregazione da Montevideo-Don Bosco (Uruguay) nel 1909.

29 chissà [...] Italia: nel 1901 l'EG lo indica in America, ma in nessuna casa particolare. Nel 1902 è dato a Montevideo-Don Bosco (Uruguay).

30 Don Emilio Cozzani (1868-1932): nato a La Spezia, entrò nel locale istituto salesiano nel 1882, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1884, emise la professione perpetua nel 1885. La sch. lo dice ordinato sacerdote a Sarzana (La Spezia) nel 1902; l'EG lo indica sacerdote a Varazze nel 1893. Da S. Benigno Canavese (Torino), dov'era direttore dell'oratorio festivo (1895), partì per il Messico. Nel 1900 da Puebla (Messico) passò consigliere a Viedma (Argentina).
– il suo pensiero [...] Messico: cf profilo biografico.

31 Mons.: Giovanni Cagliero - Cf lett. 6 nota 29.

32 Don Giuseppe Boido (1848-1934): nato ad Alice Bel Colle (Alessandria), entrò e fu ascritto a Torino-Oratorio dal 1870 alla professione triennale (1872), nel 1875 professò in perpetuo e nel 1876 divenne sacerdote. Da Torino-Oratorio (1878) partì per l'Argentina. Nel 1900 era a Conesa Sur (Argentina) dal 1895.
– Don Giovanni Franchini (1868-1940): nato a Gropello Cairoli (Pavia), entrò a Torino-Oratorio nel 1882, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1886, professò in perpetuo nel 1887 e fu ordinato sacerdote nel 1892 a Viedma (Argentina). Era partito per le missioni da Torino-Valsalice (1888). Nel 1900 si trovava direttore e parroco a Rawson dal 1898, nel 1901 e 1902 fu consigliere nella missione di Chosmalal e nel 1903 direttore e parroco a Guardia Pringles, sempre in Argentina.

38 Don Evasio Garrone (1861-1911): nato a Grana (Asti), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1884, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1885, professò in perpetuo l'anno successivo e fu ordinato sacerdote nel 1889 a Patagones (Argentina), dove era stato trasferito da S. Benigno Canavese (1888). Nel 1900 era consigliere a Viedma (Argentina) dal 1891 - Cf E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 134-136.
– buon medico: cf C. BRUNO, *Los Salesianos...* II, pp. 270-271.
– scriverò [...] su di lui: proposito disatteso.

42 congresso di Buenos Aires: cf lett. 10 nota 158; 17, 48-50.

44 Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.

46 fratellino: Vincenzo - Cf lett. 15 nota 27.
– mamma: Zingale Grazia - Cf sch. di don Gusmano.

17

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 202 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata
Località e data si desumono dalle ll. 3, 5-6, 48, 51
Le ll. 48-50 sono scritte al *mrg sin* di p. 4; le ll. 51-53 al *mrg s* di p. 1: le ll. 54-55 al *mrg sin* di p. 1

Don Gusmano e don Albera si scambiano le lettere – Dogliani – sintonia fra don Albera e don Barberis in fatto di ordinazioni – cambiamenti difficoltosi per mancanza di personale – interventi nel settore del bollettino salesiano – preghiere per gli artigiani dell'Oratorio – rimandato il congresso dei cooperatori – arrivo di mons. Costamagna – 30° di messa di don Barberis

[Buenos Aires, 11-13 novembre 1900]

Reverend.mo sig. D. Barberis,

Eccoci di ritorno dalla Patagonia; il viaggio non fu malo avuto riguardo che la galera percorreva un cammino senza strade, nuovo. Mons. Cagliero soffriva nei frequenti sbalzi per la sua grossezza; ma quasi quasi ha patito dippiù nel treno da Bahía Blanca a Buenos Aires, dove per quasi 12 ore si dovette soffrire un movimento, simile a quello dei bastimenti, ma assai più accentuato. Mons. dovette andare a letto, del resto si sarebbe mareado.

Infinite grazie delle notizie che ci dà che tornano veramente care e gradite. Non vi ha dubbio che tutte quante le lettere che vengono a me in sunto le riferisco al sig. D. Albera e dopo lascio le stesse lettere sul suo tavolo affinché quando ha tempo e voglia le legga. Egli poi, con bontà tutta sua, mi fa veder le lettere che gli scrivono. Quando | si è lontani da Torino, si sente il bisogno di questa comunicazione. *1v*

Gli sembra assai strana la partenza di Dogliani e non sa proprio che cosa verrà a fare, quando qui in America vi è un D. Rota.

Rincresce la partenza di D. Lovera che certo darà dei fastidi e sarà un novello D. Noguer e D. Carbajal non viene? E D. Ernesto Vespignani da tutti atteso qui, quando partirà?

D. Gennaro ci ha scritto che V. P. non ha fatto ordinare due chierici cogli altri solo perché non avevano a posto le carte; non può credere quanto piacere abbia fatto questo al sig. D. Albera, che tanto desidera ci mettiamo a posto per questa partita: «Bravo, bene, D. Barberis si dimostra veramente energico; così mi piace», furono le espressioni che gli uscirono al leggere quanto a questo riguardo mi scriveva D. Gennaro. |

Il sig. D. Albera vede tanti bisogni di cambiamenti di personale, di nuovi aiuti, *2r* specialmente nel vicariato di mons. e principalmente nelle missioni e non sa come fare ed alcune volte è incagliato dallo stesso mons. Cagliero, che quasi quasi crede che a Torino non danno la dovuta importanza alle missioni, che non si formano una idea adeguata e che quindi non gli mandano personale atto, e tante e tante altre miserie, che io credo che il sig. D. Albera scriverà a D. Rua. Nelle mie lettere-relazioni parlo del bene, perché non mi pare conveniente fare altrimenti; ma delle miserie ve ne sono anche qui. Strazia il cuore veder confratelli abbandonati soli, fare giornate di cammino, spendere centinaia di lire per potersi confessare ogni 6, 7 mesi. Che il Signore conservi sempre loro questa buona volontà.

La decisione presa pei bollettinisti da un lato non dispiace; si teme | non si possa *2v* rimpiazzarli come sarebbe conveniente; però s'impone la decisione presa; formavano un gruppo non dei più edificanti all'Oratorio, nonostante che uno per uno fossero veramente buoni. D. Roussin ha una lingua che fa molto più del male di quello che si possa credere. Rincresce che gli artigiani non siano aggiustati per nulla; rimase D. Ghione e D. Piccono non è per nulla l'uomo; sembrava che facendo il cambio D. Ghione con D. Sossella le cose sarebbero state a posto, ma loro superiori non hanno creduto bene, e fiat; pregheremo per l'Oratorio. Io prima di partire ho detto tutte queste cose al sig. D. Rua. Le scriverò presto di nuovo lunga lettera; per ora le faccio le mie condoglianze per la perdita del treno. Spero che le ceneri di D. Beltrami le abbiano inspirata forza per scriverne la vita: è desiderata. Mi creda

umilis.mo
D. C. Gusmano.

Domani doveva cominciare il congresso, per lo sciopero dei facchini di Genova non venne il pallio e quindi si differì anche il congresso al 19, 20 e 21 per avere i vescovi.

Ultimo telegramma: 13 ore 6½ pom. arrivo a Buenos Aires mons. Costamagna accompa[gna]to da D. Tomatis, D. Sallaberry e D. Botta, ricevuto alla stazione da mons. Espinosa, D. Albera, D. Vespignani, lo scrivente e molti signori della città.

Non so se la mia prossima arriverà a tempo per augurarle felice il compimento del suo 30° di messa. Il 17 dicembre sarà tutto per lei.

7 letto,] letto 10 dubbio] dubio 22 Bravo] bravo 29 adeguata] adeguato 52 Sallaberry] Saliberry 54 *ante* felice *del* il

1 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.

3 ritorno dalla Patagonia: partiti da Viedma il 3 novembre, giunsero a Buenos Aires-S. Carlo alle ore 9 dell'8 novembre, dopo essersi fermati a Bahía Blanca dalle 9½ del 6 a dopo il pranzo del 7 novembre - Cf lett. 16 note 18, 19; ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni.*

4 galera: cf lett. 16 nota 19.

– Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.

5-6 Bahía Blanca (Argentina): cf lett. 12 nota 5.

6 quasi dodici ore: dalle ore 20 del 7 alle ore 7 dell'8 novembre - Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazoni.*

8 si sarebbe mareado: sarebbe stato come colpito dal mal di mare.

9 notizie che ci dà: don Gusmano ha tra le mani, oltre ad altra corrispondenza non reperita, una lettera del 16 ottobre - Cf ASC B 5070114 *Barberis-Gusmano*, Torino 16 ottobre 1900; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 9.

14 partenza di Dogliani: «Fu pure decisa la partenza di Dogliani» - G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 9.

«Il bastimento che doveva portarli [i missionari] si mosse dal porto di Genova il 1° novembre, festa di tutti i Santi. Fra la carovana diretta a Buenos Aires vi è pure il caro Dogliani» - ASC B 535 *Lazzero-Gusmano*, Mathi Torinese 3 novembre 1900.

Dogliani raggiunse l'Argentina, in occasione del 2° congresso dei cooperatori salesiani a Buenos Aires, il 19 novembre 1900; fu di ritorno il 5 maggio 1901 - Cf qui ll. 48-50; lett. 18 nota 38; 39 nota 15-16.

– Giuseppe Dogliani (1849-1934): nato a Costigliole Saluzzo (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1864, fu ascritto nel 1868, emise i voti triennali nel 1870, 1873 e perpetui nel 1876. Fu eccellente maestro di musica - DBS 111-112.

14-15 non [...] fare: cf lett. 25, 27-41.

15 Don Pietro Rota: «valente cultore della musica e compositore geniale» - DBS 246; cf lett. 2 nota 35.

16 partenza di D. Lovera: col medesimo gruppo in cui era Dogliani - Cf qui nota 14.

– Don Stefano Lovera (1867 –): la segreteria generale non ne conserva la sch. Dal *Vecchio registro generale confratelli*, p. 36, ricaviamo che, nato a Valdieri (Cuneo), dopo la vestizione nel seminario di Cuneo (1890) entrò a Foglizzo (Torino), vi fu ascritto nel 1891 e fece la professione perpetua nel 1892. L'EG lo indica a Borgo S. Martino (Alessandria) diacono nel 1898 e sacerdote nel 1899. Da Trecate (Novara) partì (1900) per il Cile. A La Serena, dove era stato destinato dopo una fugace comparsa a Bernal, ebbe il ruolo di confessore della comunità nel 1902, anno in cui lasciò la Congregazione - Cf lett. 21, 30-32; 35, 77-78; 69, 9-11; 122, 208-209; 123, 301-304.

16-17 Don Raffaele Noguer (nell'EG anche "Hoguer") (1864-1934): nato in Amer (Spagna), già sacerdote entrò e fu ascritto a Messico-S. Julia nel 1894 ed emise la professione per-

petua a Torino-Oratorio nel 1895. Nel 1896 è dato consigliere a Messico, nel 1897 dall'indice generale è segnalato in America, ma non compare in nessuna casa, nel 1898 è completamente assente dall'EG, figura a General Acha (Argentina) nel 1899 e nella missione di Roca (Argentina) nel 1900. Morì a Valenza (Spagna), dove si trovava dal 1928.

17 Don Carbajal Lino (1871-1906): nato a Rio Oriental (Uruguay), entrò e fu ascritto a Las Piedras-S. Isidoro nel 1888, professò in perpetuo nel 1889, divenne sacerdote nel 1896. Da direttore dell'osservatorio astronomico di Viedma (Argentina) (1898) passò a S. Benigno Canavese (Torino) al seguito di mons. Cagliero per il Capitolo generale 8°. Risale a quest'epoca la pubblicazione dei suoi quattro volumi sulla Patagonia, usciti a S. Benigno Canavese ad opera della scuola tipografica salesiana - Cf E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 241-243.
– non viene?: nel 1901 don Carbajal era di nuovo a Viedma.
– Don Ernesto Vespignani (1861-1925), fratello dell'ispettore: nato a Lugo (Ravenna), entrò ad Alassio (Savona) nel 1875, l'EG 1878 lo dà ascritto a Torino-Oratorio, nel settembre di quell'anno professò in perpetuo e fu ordinato sacerdote nel 1888. Nel 1900 era economo a Torino-Oratorio dal 1898 - Cf DBS 293.

17-18 quando partirà?: cf lett. 28, 16-17; 36, 15-16.

19 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
– ci ha scritto: «Eravamo a giovedì e già doveva [...] vedere se tutti avevano i documenti richiesti. Ringraziando il Signore le cose erano tutte a posto eccetto per due o tre i quali erano venuti agli esercizi senza sapere nulla. Per questi scrissi subito alle rispettive curie le quali gentilmente risposero mandando il loro consenso sebbene per due giungesse solo due giorni dopo le ordinazioni generali [...]. Intanto giunse il permesso pei due che non poterono essere ordinati» - ASC C 047 *Gennaro-Gusmano*, Torino 13 ottobre 1900.

26 vicariato di mons.: vicariato apostolico della Patagonia settentrionale.

27-28 mons. Cagliero [...] missioni: cf lett. 19, 18-19.

35 La decisione [...] bollettinisti: il rinnovo dell'organico nel settore del BS.

38 Don Luigi Roussin: cf lett. 14 nota 12.

39 Rincresce [...] nulla: cf lett. 21, 49-50; 38, 15-16.

39-40 Don Anacleto Ghione (1855-1925): nato a Nizza Monferrato (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1871, vi fu ascritto nel 1874, anno dei suoi voti temporanei, professò in perpetuo nel 1876 e divenne sacerdote nel 1879. Era catechista degli artigiani a Torino-Oratorio (1889-1901), quando fu destinato a Tunisi. «Ma la [notizia] più importante si è questa. D. Ghione partì definitivamente per Tunisi» - G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 22; cf DBS 139.

40 Don Angelo Piccono (1848-1913): nato ad Albiano d'Ivrea (Torino), commissario di polizia a Torino decise (1877) di farsi salesiano e sacerdote (1878). Inviato da don Bosco in America (1881), nel 1899 era di nuovo in Italia e dovette occuparsi del BS (cf ASC D 869 f. 179r.). Nel 1901 venne incaricato della nuova opera di Napoli-Vomero. «Questa resta cosa definitiva e ciò vuol dire [...] che D. Piccono non tornerà più in America» - ASC B 5070122 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 marzo 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 21, 49-50; cf DBS 222.

41 Don Augusto Sossella (1869-1905): nato a Montagnana (Padova), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1886, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887, professò in perpetuo nel 1888, fu ordinato sacerdote nel 1892. Nel 1893 fu consigliere professionale a Torino-Oratorio. Dal 1898 alla morte diresse l'opera salesiana di Legnago (Verona).

43 Le scriverò presto: il 20 novembre.

44 perdita del treno: di ritorno dalla visita alla tomba di don Andrea Beltrami - Cf ASC B 5070114 *Barberis-Gusmano*, Torino 16 ottobre 1900; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 9.
– Don Andrea Beltrami (1870-1897) (venerabile): nato in Omegna (Novara), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1883, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1886, professò in perpetuo nel 1887 e divenne sacerdote nel 1893. A Foglizzo attese all'insegnamento e alla preparazione al sacerdozio; successivamente a Torino-Valsalice si dedicò particolarmente all'apostolato della penna - Cf DBS 35-36.

45 scriverne la vita: nel novembre 1901 uscì il volume *Memorie e cenni biografici per servire alla vita del sac. salesiano D. Andrea Beltrami morto in concetto di santità nel seminario delle Missioni Estere in Valsalice il 30 dicembre 1897 esposte ai soci ed agli ascritti della Pia Società Salesiana dal sacerdote Teol. Giulio Barberis*. S. Benigno Canavese. Scuola Tipografica Salesiana 1901.

Nel 1912 ad uso dei «divoti lettori» fu messa in commercio la seconda edizione ampliata e corretta.

48 Domani [...] congresso: cf lett. 10, 157-158; 16, 42.

49 pallio: cf lett. 10 nota 293-294.

49-50 per avere i vescovi: erano stati invitati anche i monsignori Giovanni Cagliero e Giacomo Costamagna - Cf *Ibid.*

51 Mons. Giacomo Costamagma: cf lett. 2 nota 188.

52 Don Domenico Tomatis: cf lett. 10 nota 185.

– Don Luigi Ettore Sallaberry (1874-1957): nato a Paysandú (Uruguay), entrò nel locale istituto salesiano nel 1885, fu ascritto a Concepción (Cile) nel 1891, professò in perpetuo nel 1892 e divenne sacerdote nel 1897. Nel 1900 era direttore a Concepción dal 1898, poi andò ad aprire e dirigere l'opera di Valdivia (1906) - Cf lett. 123, 202-204; DBS 250-251; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 183-186. (La grafia "Sallaberry" corrisponde al suo modo costante di firmarsi - Cf ASC C 369).

– Don Luigi Botta (1855-1927): nato a Como, entrò e fu ascritto a Buenos Aires-*Mater Misericordiae* (Argentina) nel 1877, fece la professione temporanea nel 1879, perpetua nel 1883, dopo esser divenuto sacerdote nel 1882. Dal 1892 al 1908 fu direttore a Mendoza (Argentina).

53 Mons. Mariano Espinosa: cf lett. 10 nota 160.

– Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.

54 la mia prossima: il 20 novembre - Cf lett. 18, 24-27.

55 «30° di messa»: l'ordinazione sacerdotale avvenne 17 dicembre 1870.

18

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 132 x 205 mm. carta bianca ingiallita quadrettata inchiostro nero grafia buona s. l., s. d.
La lett. è senza firma, ma la grafia è indubbiamente di don Gusmano. Località e data si desumono dalla l. 3 e dalla l. 49 della lett. 17
L'ultima riga sta al *mrg sin* di p. 4.

Un trionfo il congresso dei cooperatori – lettera di don Barberis – don Barberis amato da tanti in America – per lui don Gusmano offrirà la messa – a lui sottoposte le relazioni da pubblicarsi – giunti i missionari

[Buenos Aires, 20 novembre 1900]

M. Rev.do e carissimo signor D. Barberis,

Vengo or ora dalla seconda adunanza pubblica del congresso dei cooperatori, un vero trionfo! Parlò alla chiusura mons. Soler; io non so se potesse dire dippiù di quanto ha detto; si può dire che ha superato mons. Riccardi di f. m. a Bologna. Ieri chiuse la prima adunanza mons. Sabatucci: poche parole ma tutte piene di sostanza.

Le mando i diari di qui; tutti ne parlano e noti che eccetto *El Pueblo* e la *Vox de la Iglesia* gli altri son cattivi; gliene manderò molti; li passi a chi di ragione; a D. Anzini, Minguzzi. Di D. Anzini [si] ricevono tante diverse e contraddittorie notizie che non ne capisco niente.

Vengo come dissi dal congresso che si raduna nel club cattolico, ad una ora di distanza da S. Carlo, e trovo | la sua lettera a me diretta. *1v*

Tutte le volte che vedo i suoi caratteri sia a chi si voglia diretta la lettera, l'assicuro che per me è una voglia irresistibile di leggerli; se qualche volta qualche lacrima mi sfugge in queste lontane terre è sempre pensando a D. Barberis. Creda D. Barberis, io credo di non amar me stesso tanto quanto amo lei, a cui tutto debbo, della cui virtù e bontà verso di me non posso dire abbastanza.

Può quindi pensare che effetto produce in me il saperla oppressa da tanto lavoro, lavoro che in buona parte avrei forse io potuto risparmiare. Se sono in America lo sono per sua bontà; ma non [ho] lasciato di esporre quanto mi sembrava perché i superiori prendessero una decisione con tutta libertà. Ora non mi resta altro che pregare, pregar molto, | offrire la mia stessa vita perché il Signore conservi la sua cotanto *2r* preziosa alla Congregazione, cara a tanti che qui specialmente in America l'amano con vera espansione di cuore; oh voglia Gesù Bambino esaudire i miei voti. Il giorno 17 offrirò il sacrificio della santa messa per lei, per la sua salute ed affinché le dia le necessarie consolazioni. È la prima messa che applico a mia volontà dacché son prete; neppure la prima che ebbi la fortuna di avere assistita da lei.

Le mie lettere relazioni pare che il sig. D. Albera vorrebbe vederle pubblicate; io non son fatto per la stampa; ad ogni modo ho preso la risoluzione d'indirizzarle al sig. D. Rua acchiudendole in lettere a lei; le legga, faccia quello che crede; se vogliono pubblicarle mio fratello Salvatore si | prenderebbbe l'incarico di correggerle. *2v*

Erano le 7:40 quando giunsi a casa. Avevo da recitare un po' di ufficio (come mi capita sempre quando faccio da cerimoniere) ciò nonostante non ho potuto; avevo bisogno di conversare con lei almeno per iscritto. Domani andrò di nuovo e per l'ultima volta a far da cerimoniere alla cattedrale; anche qui debbo lottare pel servizio; è inutile; il Signore vuole da me questo sacrificio, che mi va venendo quasi sempre più in uggia; pazienza.

Ieri sera alle 9 giunsero i missionari; rincresce molto per D. Lovera; ha cominciato poco bene, sparlando per il viaggio; soffrirono perché furono male alloggiati, nei letti dei domestici, ma ora stan bene. Un bel regalo per Bernal, ma migliore per Bahía in Massa e Ghislandi. Mi benedica; chi sa che domani | prima che parta il correo non abbia tempo ad aggiungere altre quattro pagine.

[Don C. Gusmano]

4 Soler] Soleri 15 terre *add sl* 22 molto,] molto conservi] conversi 26 consolazioni *it sl* consolazioni *corr ex* congratulazioni prima messa] prima che messa 36 va] và

1 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.

3 seconda [...] cooperatori: cf lett. 4 nota 158; 17, 48-50; *Annali* III 107.

4 Mons. Mariano Soler (1846-1908): nato a S. Carlos (Uruguay), divenne sacerdote nel 1872 a Roma, dove si laureò in teologia e in diritto canonico (1873, 1874). Fu vicario generale di Montevideo, di cui fu consacrato vescovo nel 1891 e nominato arcivescovo nel 1897 - Cf HC 395.

5 Mons. Davide Riccardi (1833-1897): nato a Biella, divenne sacerdote nel 1856, si laureò in teologia e in *utroque iure* (1854, 1856), fu vicario generale della diocesi biellese. Consa-

crato vescovo d'Ivrea nel 1878, fu trasferito a Novara nel 1886 e alla diocesi arcivescovile di Torino nel 1891 - Cf HC 324, 420, 538.
– a Bologna: cf *Annali* II 428-430.

6 Mons. Antonio Sabatucci: cf lett. 7 nota 208.

8-9 Don Abbondio Anzini: cf lett. 14 nota 12.

9 Don Giovanni Minguzzi: cf lett. 7 nota 159.

11 club cattolico: associazione cattolica promossa nel 1876 a Buenos Aires (Argentina) a beneficio della religione, in difesa della Chiesa e della società - Cf Cayetano BRUNO, *Historia de la Iglesia en la Argentina*. Buenos Aires, Editorial don Bosco 1976, XI p. 101.

12 la sua lettera: con molta probabilità la lettera del 31 ottobre - Cf ASC B 5070115 *Barberis-Gusmano*, Torino 31 ottobre 1900; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 10.

18 Può [...] lavoro: «Forse non mi trovai ancora in vita mia oppresso da piccole faccenduole. Lettere di qua e di là, missionari di su e di giù, tridui [...]; circolari [...].» - *Ibid.*

24-25 Il giorno 17: cf lett. 17, 54-55 e nota 55.

31 Don Salvatore Gusmano: cf lett. 2 nota 28.

34-35 Domani [...] ultima volta: ultimo giorno del congresso.

38 giunsero i missionari: «Addio. I missionari partono», aveva sbrigativamente comunicato don Barberis il 31 ottobre - Cf ASC B 5070115 *Barberis-Gusmano*, Torino 31 ottobre 1900; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 10. «Il 19 alle ore 9½ di notte giunsero a S. Carlo i nuovi missionari con Dogliani, che ha potuto assistere a due giorni del grandioso Congresso dei Cooperatori Salesiani» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Buenos Aires 24 novembre 1900.
– Don Stefano Lovera: cf lett. 17 nota 16.

40 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.

41 Bahía Blanca (Argentina): cf lett. 12 nota 5
– Mons. Pietro Massa (1880-1968): nato a Cornigliano Ligure (Genova), entrò a Torino-Martinetto nel 1898, nel dicembre del medesimo anno fu ascritto a Foglizzo (Torino), professò in perpetuo nel 1900, divenne sacerdote a S. Paolo (Brasile) nel 1905. Nel 1901 l'EG lo dà a Campinas (Brasile). Negli anni 1918 e 1919 resse l'ispettoria del Mato Grosso, nel 1920 divenne prefetto apostolico del Rio Negro, nel 1941 ne fu eletto vescovo. Si dimise nel 1967 - Cf DBS 181-182; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 301-307.
– Don Giovanni Pietro Ghislandi (1873-1936): nato a Bergamo, entrò e fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1897, professò in perpetuo nel 1898. Da Roma-S. Cuore (1900) partì per Bahia (Brasile), dove divenne sacerdote nel 1901 - Cf lett. 57 nota 64-65.

41-42 domani [...] pagine: la lettera partì senza la sua firma.

19

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 202 mm. carta bianca ingiallita quadrettata inchiostro nero grafia accurata
Località e data si desumono dalle ll. 5, 44 e da ASC F 095 fasc. 11 *Albera-Peretto*, Buenos Aires 30 novembre 1900: «Domani partirò per S. Nicolás».
Il secondo f. manca di un pezzo al *mrg i* esterno

Indecisa partenza da Buenos Aires – i due monsignori gelosi di don Albera – personale inadeguato nelle missioni – mons. Cagliero accusa Torino – il suo intrattenersi con le suore fomenta gravi calunnie – don Albera desidera ne sia informato don Rua attraverso don Barberis – nuova casa a S. Nicolás de los Arroyos – destinazione di alcuni chierici

[Buenos Aires, 30 novembre 1900]

Amatissimo sig. D. Barberis,

Credo che la sua stanchezza sia passata; ho pregato molto per lei affinché il Signore ce la conservi ancora per molti anni; per carità si abbia cura.

Siamo sempre sulle mosse per partire da Buenos Aires e non si parte mai. Mons. Cagliero si incaricò di fare l'itinerario; ma non fa nulla; il sig. D. Albera non so: vuol stare qui e non vuol stare; a me pare tempo perduto il fermarsi qui pel momento per quanto le dirò appresso.

I due monsignori paiono gelosi della loro autorità, specialmente mons. Cagliero ha paura che D. Albera comparisca dippiù di lui, quindi dacché vi è mons. a Buenos Aires D. Albera ha perduto quel prestigio che è necessario per fare del bene e di quella certa qual superiorità che dovrebbe avere come rappresentante di D. Rua.

Il sig. D. Albera è pieno di delicatezze per i due monsignori, ma non è corrisposto. Durante il congresso andavano alla adunanza in car[r]ozza e non invitavano D. Albera; furono a pranzo dall'internunzio e non condussero | D. Albera; li aveva in- *1v*
vitati l'arcivescovo di Montevideo e non s'era pensato a D. Albera ed altre ed altre occasioni. Certo il contatto coi vescovi è difficile.

Mons. Cagliero anche in faccia mia fa delle sfuriate dicendo che da Torino poco si pensa alle missioni o almeno che sono abbandonate, che non ha personale adatto qualunque ne sia la causa. È vero, ha del personale inetto e che gli dà dei gravi fastidi specialmente nelle missioni. D. Albera varie volte gli ha proposto di cambiar personale con quello di altri ispettori; ma egli dice che non vuole dare ad altri quei fastidi; D. Albera gli dice che lo lasci fare e si troverà contento, ma mons. finora non ha permesso; pare abbia paura si dica che altri abbia saputo e potuto fare ciò che lui non ha potuto; son miserie; ma mi sono accorto che è proprio molto geloso della sua autorità. Ha trattato sempre bene D. Albera, ma ha voluto accompagnarlo, facendo sempre mons. la parte da superiore.

D. Boido, D. Roggerone, D. Orsi, D. Franchini, D. Cynalewski, D. Salvioni gli danno | dei veri fastidi insieme a vari altri. *2r*

Povero mons.: da parte dei salesiani ha poche consolazioni; trova un poco di consolazione dalle suore; ma anche questo gli è causa di disgusti. Non può credere quante calunnie; le più ributtanti a questo riguardo sui giornali massonici. Sono in continua corrispondenza quelli di Patagonia con quelli di Bahía Blanca e specialmente con quelli di La Boca in Buenos Aires. Mons. non sa tutto; ma son cose che mettono schifo; eppure non si può neanco usarsi dei tribunali: sarebbe peggio; altra volta le dirò qualche altra cosa a questo riguardo e noti che tutto quanto scrivo l'ho detto al sig. D. Albera, che mi soggiunse sarebbe bene che lo sapesse il sig. D. Barberis per comunicarlo al sig. D. Rua; così anche di quanto le dirò appresso in altre mie lettere.

Del congresso avevo in mente di scriverle una lunga relazione, ma l'ha fatto il sig. D. Albera con una sua di 12 pagine al sig. D. Rua, che certo sarà letta dai superiori e publblicata forse; quindi io mi dispenso; fu un vero trionfo, non inferiore a *2v*
quello di Bologna.

Ieri si è stabilito che domani si parta per S. Nicolás de los Arroyos. Quel municipio ha tolto ai salesiani la casa che aveva data: si va in altra e si vuol fare con molta solennità; oltre ai due vescovi verranno D. Tomatis, D. Vespignani ed altri; di là an-

dremo a Rosario, da Rosario a B. Aires per trovarci l'8 dicembre a Montevideo. Si vedranno quelle case, si detterà una muta di esercizi e pel 15 gennaio si sarà di nuovo a B. Aires per gli esercizi. In seguito non so dove andremo.

D. Lovera, Dati e Campanini son qui; il primo si fermerà probabilmente nella rep. arg., non andrà al Perú, si teme molto che abbia a far bene; i due chierici andranno al Cile con mons. Costamagna. Questa mia lettera non le arriverà forse pel 17 dicembre, ma in quel giorno non la dimenticherò. Gesú bambino le conceda salute e molte grazie. D. Albera sta bene, lavora, trova anche tanti fastidi e pasticci. Mi benedica.

Suo figlio D. Gusmano

6 so:] so 14 in *emend ex* e carrozza *add sl* 19 abbandonate,] abbandonate 20 vero,] vero 30 trova] trovo 51 arg.,] arg.

1 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.
3 Credo [...] passata: don Gusmano si ricollega alla lettera precedente - Cf lett. 18 nota 18.
5-6 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
9 I due monsignori: mons. Giovanni Cagliero e mons. Giacomo Costamagna.
14 congresso: dei cooperatori - Cf lett. 17, 48-50.
15 internunzio: mons. Antonio Sabatucci - cf lett. 7 nota 208.
16 arcivescovo di Montevideo: mons. Mariano Soler - Cf lett. 18 nota 4.
18-19 Mons. Cagliero [...] missioni: cf lett. 17, 25-29; 30, 27-31; app. lett. 4, 23-28.
21-22 D. Albera [...] ispettori: cf lett. 23, 20-22.
28 Don Giuseppe Boido: cf lett. 16 nota 32.
– Don Giovanni Roggerone (1851 –): nato a S. Maria di Ceranesi (Genova), entrò a Torino-Oratorio nel 1876, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1878, professò in perpetuo nel 1879, fu ordinato sacerdote nel 1882. Nel 1888 ebbe il ruolo di economo a Utrera (Spagna), l'anno dopo era addetto alla missione di Chosmalal (Argentina). Nel 1900 era parroco a Victorica (Argentina). Da Victorica lasciò la Congregazione nel 1915.
– Don Pietro Orsi (1860-1930): nato a Pugliano (Lucca), entrò nell'istituto salesiano di Lucca nel 1883, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1886, professò in perpetuo nel 1887, divenne sacerdote nel 1890 a Viedma (Argentina), dove fu inviato da Torino-Valsalice (1889). Nel 1900 era direttore e parroco a General Acha (Argentina).
– Don Giovanni Franchini: cf lett. 16 nota 32.
– Don Stanislao Cynalewski (1866 –): nato a Grylewo (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1890, fu ascritto ad Ivrea (Torino) nel 1892, professò in perpetuo nel 1893. Nel 1894 era a Bahía Blanca (Argentina). Fu ordinato sacerdote nel 1897. Negli anni 1900-1907 aveva il compito di direttore e parroco a S. Rosa di Toay (Argentina). Lasciò la Congregazione da New York-S. Brigida (Stati Uniti) nel 1908.
– Don Ismaele Salvioni (1864 –): nato a Venezia, entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1891, professò in perpetuo nel 1892, divenne sacerdote nel 1897. Da Torino-Valsalice (1893) fu inviato a Roca (Argentina) (1894), dove nel 1900 era consigliere e addetto alle missioni. Lasciò la Congregazione da Torino-Oratorio nel 1913.
31 suore [...] disgusti: cf lett. 21, 42-48.
33 Bahía Blanca (Argentina): cf lett. 12 nota 5.
34 La Boca: Buenos Aires (Argentina) - cf lett. 7 nota 76.
40-42 congresso [...] pubblicata: cf BS 2 (1901) 37-40.
42 quindi io mi dispenso: ma si veda BS 6 (1901) 149-156.
43 quello di Bologna: organizzato nel 1895 a Bologna - Cf lett. 10 nota 158.

44 domani: «Domani partirò per S. Nicolás» - Cf ASC F 095 fasc. 11 *Albera-Peretto*, Buenos Aires 30 novembre 1900.

«alle ore 8:10 per S. Nicolás con Mons. Cagliero, Tomatis, Milano, Vespig[nani], Perazzo, Dogliani ecc. e 72 di Almagro; giunti alle 14; quinteros; a las 4 se acaba el almuerzo; visita a las hermanas y casa veja; telegrama de Mons. Fagnano» ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni. 1 dicembre*; BS 8 (1901) 217.

– S. Nicolás de los Arroyos (Argentina): fu la meta della prima spedizione missionaria voluta da don Bosco. I salesiani vi giunsero nel dicembre 1875, il collegio s'inaugurò nel marzo 1876, ma né terreno, né edificio vennero donati ai salesiani. Quando «il Municipio senza alcun diritto volle toglierci l'antico Collegio [...], i buoni quinteros di là ne in[n]alzarono uno assai migliore e vi edificarono accanto una Chiesa ch'è un vero gioiello» - ASC 535 *Gusmano-Lazzero*, Montevideo 21 dicembre 1900.

Sul medesimo terreno provvidero a costruire anche il collegio per le Figlie di Maria Ausiliatrice, presenti in S. Nicolás dal 1891 - Cf MB XII 95, 102-103, 276; C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, pp. 62-73, 237-238.

44-45 Quel municipio [...] data: cf qui nota 44.

45-46 si va [...] solennità: il trasferimento nei nuovi locali si solennizzò l'8 dicembre 1900 - Cf BS 8 (1901) 217-218; C. BRUNO, *Los Salesianos...*I, p. 71-74.

46 due vescovi: mons. Giovanni Cagliero e Giacomo Costamagna.

– Don Domenico Tomatis: cf lett. 10 nota 185; Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.

– ed altri: compreso mons. Giuseppe Fagnano - Cf lett. 4 nota 127; R. A. ENTRAIGAS, *Monseñor Fagnano...*, pp. 504-505.

46-47 di là [...] a Rosario: «a las cinco se sale para Rosario con el P. Ispector; es la banda de Rosario; es la primera casa donde no se hace academia: *Deo gratias*» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni. 3 dicembre*. «Mañana a las 11½ se saldrá para S. Nicolás» - *Ibid. 7 dicembre*. L'8 dicembre infatti si trovarono a S. Nicolás de los Arroyos per la solenne inaugurazione del nuovo collegio - Cf BS 8 (1901) 216-217.

– Rosario (Argentina): cf lett. 10 nota 42.

47 8 dicembre a Montevideo: «Le aveva scritto che per l'8 di dicembre dovevamo trovarci a Montevideo; così s'era combinato e D. Gamba aveva preparato una bellissima festa [...]; ma noi non abbiamo potuto arrivare prima d'oggi» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Montevideo 21 dicembre 1900; cf ASC 0500332 *Agenda per Annotazioni. 21 dicembre*.

Si rimandò l'andata a Montevideo per l'apertura della casa di Buenos Aires-Palermo il 16 dicembre. A Montevideo rimasero circa tre settimane - Cf lett. 4 nota 6; 21, 50-55; ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*; BS 9 (1901) 246; lett. 25; 26.

48 pel 15 gennaio [...] a Buenos Aires: invece dal 6 gennaio fino al 15 rimasero a Villa Colón (Uruguay), poi si recarono a Bernal (Argentina), dove si era già a metà corso degli esercizi Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni. 13 gennaio*; lett. 21 nota 59.

49 In seguito [...] andremo: cf lett. 20, 20-22.

50 Don Stefano Lovera: cf lett. 17 nota 16.

– Don Giulio Dati (1881-1965): nato a Villa Basilica (Lucca), entrò a La Spezia nel 1893, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1898, professò temporaneamente nel 1899, in perpetuo a Torino-Valsalice nel 1900, divenne sacerdote a Santiago (Cile) nel 1906. Nel 1901 era a Valparaiso (Cile).

– Don Giuseppe Campanini (1883-1970): nato a Parma, entrò nel locale istituto salesiano nel 1895, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1898, professò in perpetuo nel 1899, fu ordinato sacerdote a Santiago (Cile) nel 1909. Da Torino-Valsalice (1900) era partito per Concepción (Cile).

51 non andrà al Perú: lasciò la Congregazione da La Serena (Cile) - Cf lett. 17 nota 16.

53 17 dicembre: cf lett. 17 nota 55; 18, 24-27.

20

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia buona

Gratitudine verso don Barberis – itinerario

V. G. G. M.

Rosario 5. 12. 900 *

Reverendissimo sig. D. Barberis,

Avrei voluto scriverle una lunga lettera sulle cose mie prima che finisse il secolo XIX eppure debbo contentarmi di un semplice indecente ritaglio di carta. Scrivo a Torino e non posso a meno di aggiungere un rigo per lei, che le dica quanto il mio cuore sente, quantunque la penna non sappia tradurre in carta. Che il Sacro Cuore di Gesù, per cui lei in questo secolo agonizzante tanto ha lavorato, la ricompensi di tutto, le conceda molti anni di salute per far del bene alla nostra Congregazione, per diffondere questa carissima divozione. Io la ringrazio di quanto ha fatto per me, del molto, moltissimo di cui le sono debitore e la prego di volermi ottenere una vera pra-
1v tica divozione al Sacro Cuore, che abbia pur da patire, ma | con merito, per poter poi un giorno ammirare le medesime perfezioni più da vicino, che non abbia a desiderare più altro se non che in me si compia la sua divina volontà mi piaccia o no, che possa pensare, parlare, operar con retta intenzione. Son queste le grazie che mi preparo a domandare a Gesù nell'ultima notte di questo secolo, quando rinnoverò la consacrazione di tutto me stesso al suo divin Cuore; mi aiuti lei.

La Purissima la passiamo a Rosario, staremo dopo tre giorni a S. Nicolás; il 14 dicembre, data memoranda, vogliamo essere a B. Aires; dopo s'andrà a Montevideo; pel 15 di gennaio si sarà a B. Aires; nei primi giorni di febbraio s'andrà a Terra del Fuoco; a metà marzo si spera di partire pel Mato Grosso e Brasile; dopo a Mendoza, Cile, Perú ecc. fino a New York; pare però che i due anni non bastino: due anni lontano dall'Oratorio!

Mi benedica, mi perdoni tutto e creda che sono sempre

suo um. aff.mo figlio
D. C. Gusmano.

7 sappia *emend ex...* 10 *post* questa *del* questa 15 Son] son 18 Purissima *corr ex* purissima

2 Rosario (Argentina): cf lett. 10 nota 42.

8 per cui [...] lavorato: a don Barberis si deve l'istruzione allegata alla circolare n. 22 di don Rua del 21 novembre 1900 in vista della consacrazione al S. Cuore di Gesù e il *Manualetto ad uso dei divoti del Sacro Cuore di Gesù. Ricordo della consacrazione al Divin Cuore fatta dai Salesiani e dai loro Cooperatori ed allievi tra il terminare del sec. XIX ed il cominciare del sec. XX*. S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica e Libraria Salesiana, 1901, 167 p. - Cf lett. 22, 3-6. «Sai che si deve stampare a parte l'istruzione sulla devozione al Sacro Cuore [?] [...]; ora ebbi la consolazione di sapere che appena finito di correggere il manualetto sulla devozione al Sacro Cuore [...]» - G. BARBERIS, *Lettere* ..., lett. 22, 74-80.

18 La Purissima: la festa dell'Immacolata, 8 dicembre - Cf lett. 19 nota 46-47.
– staremo [...] S. Nicolás: cf lett. 19 nota 44.
19 data memoranda: il 14 dicembre 1875 la prima spedizione missionaria salesiana giunse a Buenos Aires - Cf ASC A 832 Domenico TOMATIS, *Da Genova a Buenos Ayres. Itinerario dei Missionari Salesiani. 20 Dicembre 1875*, p. 21 (manoscritto); Jesús BORREGO, *«Da Genova a Buenos Aires». Itinerario de los primeros misioneros salesianos por don Domingo TOMATIS*, in RSS 2 (1983) 54-96.
– a Buenos Aires (Argentina): cf lett. 21.
– dopo [...] Montevideo: cf lett. 19 nota 47: 21, 57-58.
20 15 di gennaio [...] B. Aires: cf lett. 19 nota 48.
– nei primi giorni di febbraio: cf lett. 30, 4-5.
20-21 Terra del Fuoco: arcipelago fra lo stretto di Magellano e il Capo Horn. I salesiani avevano una missione alla Candelaria e a Dawson.
21 a metà marzo: la partenza avvenne a metà aprile - Cf lett. 39, 15.
– Mato Grosso: stato del Brasile centro occidentale con capitale Cuiabá.
– Mendoza (Argentina): i salesiani vi si stabilirono nel 1892, subentrando nella gestione di una scuola fondata nel 1888. Le Figlie di Maria Ausiliatrice si aggiunsero nel 1895 - Cf *Annali* II 112-113.
22 New York (Stati Uniti): i salesiani vi giunsero sulla fine del 1898 per l'assistenza spirituale agli immigrati italiani ed ebbero a disposizione una cripta sotto la chiesa di S. Brigida. Nel maggio 1902 fu loro affidata la parrocchia della Trasfigurazione - Cf *Annali* II 686-688; Michael MENDL, *Salesian Beginnings in New York. The extraordinary visitation of Father Paolo Albera in march 1903*, in RSS 30 (1997) 57-114.
– pare [...] non bastino: i due visitatori rientrarono a Torino l'11 aprile 1903, sabato santo - Cf lett. 118.

21

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 X 203 mm. carta bianca inchiostro nero grafia accurata s. l., s. d.
Località e data si desumono dalla l. 5 e dalla lett. 20, 18-19
Le ultime cinque righe stanno al *mrg sin.* di p. 4

Circolare di don Barberis per la consacrazione al Sacro Cuore – i polacchi – cambio di personale ostacolato da mons. Cagliero – i rapporti di mons. Cagliero con le suore – si prega per gli artigiani dell'Oratorio – si apre la casa di Buenos Aires-Palermo – itinerario dei due visitatori fino a luglio ed oltre – cronaca delle case

[Buenos Aires, 14 dicembre 1900]

Amatissino sig. D. Barberis,

Questa sarà la mia prima lettera che riceverà nel nuovo secolo, che speravo proprio passarlo al suo fianco; la sua carissima lettera del 20 novembre, che ho trovata
5 stamattina qui in Buenos Aires, fu di tanta consolazione al sig. D. Albera ed al sottoscritto. Che bellissima circolare che ha fatto pel Sacro Cuore di Gesù! Peccato che qui arrivi tardi; non si sa come fare. Parte dei giovani sono già andati in vacanza. Molti, per non dir tutti, andranno lunedì (18 c. m.); solo quelli di S. Carlo restano qui fino alla notte di Natale.

Le bozze che ci ha mandato V. P. le ha D. Vespignani e si sta studiando come fare. Si vorrebbe litografar subito ecc. ecc. per farla avere un poco prima. Qui non arriverà prima del 20 e agli altri collegi chi sa quando l'avranno: vi è molta difficoltà di comunicazione; ad ogni modo noi ci consacreremo e veramente con tutto il cuore al Sacro Cuore di Gesù; per lei domanderò lunga vita, perfetta salute e che possa continuare a fare tutto quel bene che il suo cuor desidera; per me: che abbia a conservare senza macchia la bella virtù, che possa amare la Congregazione con tutte le mie forze
1v e che abbia a soffrire, ma con | merito. Le preghiere che lei e tante care persone dell'Oratorio faranno per me, le indirizzo a questo scopo. Sentiamo molto la rivoluzione dei bollettinisti e mi rincrescono le notizie di D. Palomeque. *Deo gratias* per D. Grabelski, purché non ci faccia del male uscendo. Qui i polacchi fanno assai meglio che in Italia, paiono di più abilità, anche quelli vecchi, e sono certamente più buoni; si teme sempre per le ordinazioni, perché D. Cynalewski dacché è prete dà dei seri fastidi. Pleban cominciò avanti, sebbene ora a Las Piedras si diporti bene. Contenti del trasloco di D. Barra. D. Albera aveva avvertito avanti di partire; le accuse erano gravi; certo del bene non ne farà ad Ivrea. Quante nefandezze si sentono di D. Domi...anche qui in America!...povera umanità. Che bello esempio quello del signor D. Rua: lo pubblichiamo ovunque. Volesse il Signore che si chiudessero varie altre di coteste piccole e vicine case per mandare del buon personale qui in America dove non manca messe ma operai; in Buenos Aires solo e nelle case salesiane il giorno dell'Immacolata si fecero circa mille prime comunioni. D. Lovera ha cominciato: mandato a Bernal | ritornò dopo un giorno dicendo che non gli piaceva stare, non lo trattavano come si meritava; chi sa quanto durerà con mons. Costamagna!
2r

Il sig. D. Albera vedo che lavora delle mezze giornate intere facendo combinazioni di personale e dire che dopo tutto troverà duro mons. Cagliero che non vorrà accettare, perché non vuol che si dica che altri ha fatto ciò che non ha potuto fare egli. A S. Nicolás facendo la conferenza ai confratelli ha detto che presto sarebbe andato il sig. D. Albera e che non stessero a contargliela lunga; ciascuno dicesse le proprie cose, senza entrare in altri dettagli; che vedessero di non mandar D. Albera a B. Ai[res] colla testa rotta. Mi rincrebbe anche quanto ho sentito dire dalla direttrice di *Calle Garay* che cioè mons. Cag[liero] in pubblica adunanza di suore abbia detto che D. Rua potrà essere più santo; ma non ama più di lui la Congreg.; vorrei che D. Rua fosse in più alto concetto. I giornali seguitano a parlar male, specialmente quelli della Boca; che farci? Mons. fa un gran bene; ma è sempre da esse; arriva ed immediatamente va da loro. Alla peregrinazione di Luján era egli che guidava, che faceva da cicerone seguito anche dalle ragazze; è tale l'abito che non v'è | nessuna speranza di
2v poter impedire le calunnie, perché tutti sappiamo il gran bene che egli fa; vi sono delle peggiori dicerie e pur troppo dette da quelle che non molto tempo prima han goduto dei suoi benefici.

Come prego per gli artigiani! Mi pare che tolto don Ghione, se D. Piccono si vuole mettere potrebbe fare benissimo. Domenica si apre la casa a Palermo; è un'altra Boca e peggio; pensi che vi sono otto scuole protestanti e nessuna cattolica e neanco chiesa; non par possibile che il quartiere di Palermo si trovi a Buenos Aires. Quanti sacrifici! Ieri s'è comprata la casa; il nuovo direttore è D. Caprioglio. Mons. Cagliero vuol dirvi pel primo la messa e fare un lungo discorso. D. Albera ritarda l'andata a Montevideo per assistervi.

Ecco il nostro itinerario fissato finora:

1) Dal 18 dicembre al 15 gennaio all'Uruguay. D. Albera detterà gli esercizi a Las Piedras, residenza a Montevideo.

2) Dal 15 gen. al 4 febbr. a Buenos Aires per gli esercizi e per la radunanza dei direttori argentini, Uruguay, brasileni e cileni che forse si farà per S. Francesco.

3) Dal 4 febbraio a tutto marzo a Punta Arenas per gli esercizi e poi alla Terra del Fuoco.

4) Tutto aprile e maggio per vedere Paraguay e Mato-Grosso.

5) Tutto giugno e luglio pel Brasile.

D. Albera deve vedere varie case della Patagonia; ritornato dal Brasile si cerca di vederle, dopo si andrà al Cile per non più ritornare qui in B. Aires, dove si sta molto.

Le manderò i libri di geografia che mi chiama; a D. Anzini e D. Minguzzi mando i fascicoli di un'opera che escono ora sull'Argentina; la faranno vedere a lei; mi sappia dire qualche cosa, se posso o no continuare a comprarla. Mi sforzerò a fare quanto mi dice per la cronaca delle case.

Suo um. D. Gusmano

4 la] La 6 Peccato] peccato 8 Molti] molti m.)] m,) 11 Si] si 12 l'avranno *add sl* : vi] vi 13 cuore] Cuore 16 *post* forze *del* la Congregazione 22 Cynalewski] Cinalewski 32 Costamagna!] Costamagna. 34 di personale *add sl.* vorrà *corr ex...* 36 Nicolás] Nicolas 37 *post* stessero *del* an 44 Luján] Lujan 49 Mi] mi 52 il *corr ex* la 56 finora:] finora 58 Montevideo.] Montevideo 61 Dal] dal 63 Tutto] tutto 69 lei;] lei

1 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.
4 lettera del 20 novembre: non è stata reperita.
6 circolare [...] Sacro Cuore: cf ASC A 3960306 *circolare n. 22* del 21 novembre 1900; lett. 20 nota 8.
8 lunedì: 17, non 18, dicembre.
10 Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.
18-19 rivoluzione dei bollettinisti: l'avvicendamento del personale addetto al *Bollettino Salesiano* - Cf lett. 17, 35-38; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 9.
19 Don Terecio Palomeque: cf lett. 2 nota 94.
19-20 *Deo gratias* per D. Grabelski: «D. Grabelski si manderebbe a carte quarantanove» - G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 9.
– Don Wiktor Grabelski (1857-1902): nato a Glesno (Polonia), aveva già ricevuto gli ordini minori, quando entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1887. Fece la vestizione clericale a Torino-Maria Ausiliatrice (cf MB XVIII 466-468). Emessa la professione perpetua nel 1890 dopo un triennio di noviziato, divenne sacerdote nel 1891, si trasferì a Torino-Oratorio nel 1895 e nel 1900 rientrò in Polonia - Cf Kazimierz SZCZERBA, *Don Bosco e i Polacchi*, in RSS 7 (1988) 191-192.
20 uscendo: morì in Congregazione - Cf app. lett. 20.
22-23 D. Cynalewski [...] fastidi: cf lett. 19 nota 28; 22, 9-11; 29, 9; 30, 32-34.
23 Pietro Pleban (1869 –): nato a Nierada (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1893, fu ascritto a Ivrea (Torino) per un biennio dal 1896, professando in perpetuo nel 1898. L'EG negli anni 1899 e 1900 lo dà a Patagones (Argentina), nel 1901 non ne indica la casa di residenza. Questa lettera attesta che nel 1901 si trovava a Las Piedras (Uruguay). Lasciò la Congregazione nel 1905 da Gorizia, dove stava dal 1903 - Cf ASC B 304.
– Las Piedras: cf lett. 5 nota 30.
24 trasloco: da Torino-S. Giovanni Evangelista (1899-1900) ad Ivrea (Torino).

– Don Giovanni Barra (1864 –): nato a Venasca (Cuneo), verso la fine del 1892, già sacerdote diocesano, andò aspirante a Torino-Valsalice ed ascritto a Ivrea (Torino), professando in perpetuo nel 1893. Nel 1901 era semplice sacerdote a Ivrea, nel 1902 confessore a Bova Marina (Reggio Calabria). Abbandonò la Congregazione nel 1911 da Barranquilla (Colombia), dove si trovava dal 1908.

25-26 Don Giacomo Dominici (1865 –): nato a Carmagnola (Torino), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1881, professò in perpetuo nel 1882, divenne sacerdote nel 1889. La sch. attesta che abbandonò la Congregazione da Torino-Oratorio nel 1899. «Venni a sapere una cosa dolorosissima [...]. Ed è che il povero D. Dominici deve essersi lasciato imbrogliare gravemente» – ASC B 5070205 *Barberis-Albera*, Torino 30 marzo 1901. Andò a Roma «per mettersi a posto mediante il ricorso alla S. Sede [...]. Vedremo come andrà a finire» - ASC B 5070139 *Barberis-Gusmano*, Valsalice 11 agosto 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 55.

26 che bello esempio: non siamo in grado di specifiacre.

27-28 si chiudessero [...] case: l'EG e i verbali del Capitolo superiore dell'anno 1900 registrano solo il ritiro dall'oratorio di Forlì nell'antico continente e dalla parrocchia di S. Martín (Colombia) nel nuovo continente - Cf ASC D 869 *Verbali*, ff. 185v., 186r.; F 978; F 722.

30 Don Stefano Lovera: cf lett. 17 nota 16.

31 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.

32 chi sa [...] mons. Costamagna!: da Bernal (Argentina) don Lovera era stato destinato a La Serena (Cile), da dove lasciò poi la Congregazione - Cf profilo biografico.
– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.

33-35 combinazioni [...] accettare: cf lett. 40, 22-24; app. lett. 8, 20-21.

36 S. Nicolás de los Arroyos (Argentina): cf lett. 19 nota 44.

39-40 direttrice di *Calle Garay*: suor Rita Barilatti (1864-1954).
– Calle Garay: cf lett. 10 nota 141.

40 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.

43 Boca: cf lett. 7 nota 76.
– da esse: dalle suore - Cf lett. 19, 30-39.

44 Luján: località a circa 60 km. da Buenos Aires, dove si venera la Vergine patrona di Argentina, Paraguay e Uruguay - Cf C. BRUNO, *Historia...*III, pp. 129-139.

Il pellegrinaggio, effettuato il 26 novembre, fu di ringraziamento alla Madonna per la buona riuscita del 2° congresso dei cooperatori.

«Domani ci sarà un'accademia [...] e si chiuderanno queste feste del Congresso dei Cooperatori con un numeroso pellegrinaggio a Luján, Santuario dedicato alla Vergine ed il più celebre della repubblica Argentina» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Buenos Aires 24 novembre 1900; cf lett. 10, 157-187; 19, 40-43; BS 6 (1901) 149-156.

49 prego per gli artigiani: settore in difficoltà a Torino-Oratorio - Cf lett. 17, 39 e nota 39. «D. Felice Cane [...] lo credo l'uomo atto a salvare la posizione degli artigiani» - ASC B 5070122, *Barberis-Gusmano*, Torino 28 marzo 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 22.
– Don Anacleto Ghione: cf lett. 17 nota 39-40.
– Don Angelo Piccono: cf lett. 17, 40 e nota 40.

50 Domenica [...] Palermo: domenica 16 dicembre - Cf ASC B 0500332 *Appunti per Annotazioni. 16 dicembre*; app. lett. 6, 10-13.
– Palermo: quartiere di Buenos Aires - Cf qui l. 52.

53 s'è comprata la casa: vi contribuì il presidente della repubblica con l'offerta di 2.000 pesos mancanti ai 25.000 necessari per l'acquisto - Cf BS 12 (1900) 337; 8 (1901) 219.
– nuovo direttore D. Caprioglio: don Felice Caprioglio era e rimase direttore a Buenos Aires-*Mater Misericordiae* - Cf lett. 10 nota 153-154. Direttore a Buenos Aires-Palermo andò don Domenico Perazzo - Cf lett. 7 nota 104.

57 Dal 18 dicembre: dal 17 al 19 dicembre don Albera fu a Bernal (Argentina) con gli ordinandi - Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*. Giunse a Montevideo (Uruguay) il 21 dicembre da Buenos Aires - Cf *Ibid.* e lett. 19 nota 47.

– al 15 gennaio: cf lett. 20 nota 20.

57-58 esercizi a Las Piedras: si terranno a Villa Colón (Uruguay) - Cf lett. 26.

59 Dal 15 gennaio [...] Buenos Aires: fino al 15 gennaio don Albera stette a Villa Colón, poi si recò a Bernal (Argentina), dove gli esercizi (13-19 gennaio) erano già a metà corso. Il ritorno a Buenos Aires fu il 21 gennaio, il 31 gennaio partì per Montevideo - Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni. 13 gennaio*; lett. 27; 28, 4-5; 35, 22; qui nota 61.

59-60 la radunanza dei direttori: nei due momenti e degli esercizi spirituali dal 23 al 25 gennaio e del 1° Capitolo sudamericano dal 26 al 29 gennaio - Cf lett. 29; 30.

– S. Francesco di Sales (1567-1622), patrono della società salesiana. Vescovo dal 1599, prese possesso di Ginevra nel 1602. Con S. Giovanna di Chantal (1572-1641) fondò le Visitandine (1610). Canonizzato nel 1665, fu dichiarato dottore della Chiesa nel 1877 - Cf Pierre SEROUET, *François de Sales (Saint)*, in DS coll. 1057-1097. La sua festa liturgica cadeva il 29 gennaio.

61 dal 4 febbraio [...] a Punta Arenas: già la sera del 31 gennaio partirono per Montevideo (Uruguay), dove s'imbarcarono il 5 febbraio. Giunsero a Punta Arenas il 10 febbraio - Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*; BS 9 (1901) 277; lett. 30 nota 5; 31 nota 34-35.

– tutto marzo: una successiva tabella di marcia prevedeva il ritorno a Punta Arenas dalla Terra del Fuoco per la domenica 3 marzo, vi arrivarono invece il 14 marzo - Cf lett. 32, 22; 33, 48. Sono datate 20 marzo due lettere scritte dall'*Iberia*, in viaggio per Montevideo - Cf lett. 34; 35.

– Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.

– per gli esercizi: vi dà inizio don Albera il 14 febbraio - Cf lett. 32.

61-62 e poi alla Terra del Fuoco: partirono da Punta Arenas per Dawson (arcipelago della Terra del Fuoco) la sera del 14 febbraio - Cf lett. 20 nota 20; 32, 3.

63 aprile e maggio [...] Paraguay e Mato Grosso: dopo una sosta in Uruguay fra l'ultima settimana di marzo e la Pasqua (7 aprile) ed un ritorno a Buenos Aires (cf lett. 39), dal 7 maggio alla fine di giugno furono visitati prima il Mato Grosso e poi il Paraguay - Cf lett. 36-38; 43-45.

64 giugno e luglio pel Brasile: di fatto da metà luglio alla prima settimana di novembre - Cf lett. 49-60.

65 case della Patagonia: non risulta che tale visita sia stata fatta - Cf lett. 73, 195-200.

66 Cile: da Mendoza (Argentina) partirono per Santiago (Cile) il 4 dicembre - Cf lett. 65, 7-8.

68 i libri [...] che mi chiama: non siamo in grado di dirne di più.

– Don Abbondio Anzini: cf lett. 14 nota 12.

– Don Giovanni Minguzzi: cf lett. 7 nota 159.

69 fascicoli sull'Argentina: di difficile identificazione.

70-71 Mi sforzerò [...] case: non reperita la lettera di don Barberis, che forse vi fa riferimento nella lettera del 28 marzo 1901: «Sempre inteso: prendi memorie d'ogni sorta che possano servire per la storia delle nostre missioni» - ASC B 5070122 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 marzo 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 22, 84-85.

22

Don Calogero Gusmano

ASC C 085

Aut. 1 f. 110 x 130 mm. carta bianca inchiostro nero grafia accurata s. l., s. d.

Per la località e la data si vedano la l. 3 e la lett. 19 nota 47.

Arrivata la circolare della consacrazione al S. Cuore – a Buenos Aires-S. Carlo si farà la notte di Natale – il Capitolo salesiano

[Montevideo, 21 dicembre 1900]

Rev.mo sig. D. Barberis,

Prima di partire da B. Aires per Montevideo abbiamo ricevuto la bellissima circolare riguardante la consacrazione della Congregazione al S. Cuore di Gesù colle bellissime istruzioni ed esortazioni.

Oh il Cuore di Gesù la ricompensi largamente di quanto fa per Lui; l'ultima nota fu veramente a proposito; a S. Carlos faranno la consacrazione la notte di Natale perché i giovani dopo vanno via; le altre case son già vuote.

Il sig. D. Albera non ha ancora avuto tempo di andare a S. Rosa dove si trova D
1v Cynallewski, ma spera di farlo o quando nient'altro invitarlo a Buenos Aires per gli esercizi. L'altro giorno fu stabilito che si faccia il Capitolo salesiano invitando quanto più direttori sarà possibile. Il 20 gennaio cominceranno gli esercizi che dureranno 5 giorni e dopo si faranno tre giorni di Capitolo ed il tutto si chiuderà con una solenne festa di S. Francesco di Sales. Il 4 febbraio s'andrà a Punta Arenas.

D. Albera sta bene; mi benedica e creda

Um. figlio
D. C. Gusmano

11 invitando] invitanto 12 cominceranno] comincieranno

1 Montevideo (Uruguay): cf lett. 4 nota 6.
3 Prima di partire: partirono da Buenos Aires il 20 dicembre alle ore 17; giunsero a Montevideo il 21 alle ore 5¼ - Cf ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni*; BS 9 (1901) 245.
3-4 circolare [...] S. Cuore: cf lett. 21 nota 6.
5-6 bellissime [...] Lui: nella circolare suddetta, che comprende la circolare vera e propria, la istruzione, la formula della consacrazione di Leone XIII, il formulario proprio della Pia Società di S. Francesco di Sales, solo la circolare propriamente detta è firmata da don Rua; l'istruzione, come insinua qui don Gusmano, si deve a don Barberis, che dava alle stampe in quel torno di tempo anche il *Manualetto ad uso...* - Cf lett. 20, 8 e nota 8; 21, 6.
6 l'ultima nota: permette, «qualora a qualche casa lontana delle missioni questa lettera non arrivasse a tempo, o per qualsiasi motivo la consacrazione di cui si parla non potesse essere fatta nel giorno in cui si fa dagli altri», di trasportarla alla festa di S. Francesco di Sales o alla festa del Sacro Cuore di Gesù.
7 S. Carlo: cf lett. 5 nota 2.
9 S. Rosa di Toay (Argentina): centro parrocchiale voluto da mons. Giovanni Cagliero per raggiungere indigeni e coloni disseminati per la campagna. I salesiani iniziarono ad amministrarlo a cominciare dall'aprile 1896 - Cf *Annali* II 161-162.
9-10 Don Stanislao Cynalewski: cf lett. 19 nota 28; 21 nota 22-23.
10-11 invitarlo [...] esercizi: cf lett. 29, 9.
11 Capitolo [...] sudamericano: assemblea degli ispettori e direttori sudamericani per uno scambio di idee, una più approfondita conoscenza reciproca, l'assunzione di un comune criterio di azione, un dibattito sui problemi del giorno - Cf *Annali* III 113; lett. 23, 48-49; 29; 30.
11-12 invitando [...] possibile: cf lett. 29.
12-13 20 gennaio [...] 5 giorni: gli esercizi si svolgeranno invece dal 23 al 25 gennaio - Cf *Ibid.*
13 dopo [...] Capitolo: 26, 27, 28 gennaio - Cf *Ibid.*
14 il 4 febbraio: cf lett. 21 nota 61.
– s'andrà a Punta Arenas: vi giunsero il 10 febbraio con un ritardo di un paio di giorni - Cf lett. 4 nota 133; 31 nota 34-35.

23

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca trasparente inchiostro nero grafia buona, minuta piega verticale

Don Albera incontra difficoltà – ispettori egoisti – nessun interscambio fra le ispettorie delle Figlie di Maria Ausiliatrice – mons. Cagliero frena i mutamenti – irregolari gli esercizi degli ordinandi e gli studi – iniziative eccessive – scuole a indirizzo commerciale e tecnico – a Bernal si studia per i titoli

J. M. J.

Montevideo, li 30 dic. 1900

Carissimo D. Barberis,

È molto tempo che non ti scrivo. Sono molti i pretesti che trova la mia pigrizia per non scrivere. Alcune volte avrei il tempo, ma sono molto preoccupato e non so approfittarne per informarti un poco delle nostre vicende.

A dir vero, la mia missione non è facile; incontra molte difficoltà. Non per mancanza di buon volere, ma per strettezza di personale, per aver corso ed abbracciato troppo, vi sono case che non sono governate secondo i nostri regolamenti. Per lo più un direttore, animato di buona volontà, fa e disfà ciò che gli pare opportuno; va avanti talora pestando i piedi dei confratelli. Alle mie osservazioni si risponde con una filastrocca di ragioni di cui alcune valgono poco, altre nulla. Fatto sta che per ordinare bene le cose bisognerebbe prendere misure che difficilmente sarebbero accettate. Non vedo in coloro che sono alla testa quella persistenza che si ammira in D. Rua per superare le difficoltà. Anche i superiori ed i migliori si lasciano un poco | scoraggiare e rigettano come inutili molti membri. Questi poi o per iscoraggiamento *1v*
o per dispetto, anche perché lontani dall'occhio di un superiore, fanno come credono. Io in certi momenti mi sento tanto al disotto della mia posizione che non so che cosa farmi.

Mi rincresce poi molto l'egoismo di ciascun ispettore. Temono sempre che manchi loro il necessario, e quindi vi è poco scambio di cortesia e di aiuti. Mi par difficile vincere questo ostacolo. Le ispettorie sono assai divise.

Mi si aggiunge ancora l'impiccio delle suore, fra le quali la divisione fra le ispettorie è ancor più marcata. Queste dell'Uruguay non vorrebbero aver nulla da fare colle altre. Si credono più liberali, ed invece sono molto meno avanzate nella pietà e nello spirito di sacrificio. Alcune direttrici mancano di fondo religioso. Bisognerebbe prendere le cose con un poco di energia. Mr. Cagliero invece sembra sempre opposto ed afferma che conviene lasciare le cose come sono. Dio ispiri chi di ragione per regolare anche queste miserie. |

Gli esercizi degli ordinandi sono qui come nelle case d'Europa lontane da To- *2r*
rino. A Bernal andai io e si fece per una settimana come si fa ad Avigliana. A Montevideo si poté far poco. D. Gusmano vedeva che non avevano guari voglia di far le cose con regolarità. Poco alla volta.

Gli studi lasciano assai a desiderare. Quasi nessuno degli ordinandi ha finito. Eppure come si fa? Siamo qui come si trovò D. Bosco nei primi anni, quando noi eravamo chierici.

Vi è poi una folla di circostanze, che spingono i salesiani ad andare avanti con una certa febbre nelle fabbriche, nelle fondazioni, nelle missioni, che mi fa spavento. Immaginati che D. Martinasso è missionario, D. Dufrechou anche. Vanno insieme con un vescovo od altri religiosi di *rancho* in *rancho*; stanno fuori mesi e mesi. Ritornando parlano di tutto, eccetto delle cose salesiane. Noi li perdiamo. Per toglierli bisognerà lottare coi vescovi, specialmente con mr. Soler, che pure è un vero nostro amico. Bisognerà aggiustar in modo che possano andare alcune volte, e non sempre gli stessi. |

2v Non so come riuscirò a mettere le cose un poco a posto.

Gli studi qui sono tutti commerciali e tecnici. È inutile dire che si dovrebbe insegnare latino, italiano. Si fa alcuna cosa, ma contro le volontà dei giovani e dei parenti. Ho scritto a D. Cerruti. Chi sa se mi darà alcune norme pel Capitolo sud americano che avrà luogo dai 25 ai 29 gennaio prossimo? Ti confesso che io non so che dire a questi direttori.

Il noviziato di Las Piedras è regolato come quel di Foglizzo e Valsalice per gli studi. Per Bernal fin dal primo anno si studia per esami come a Valsalice. È un danno grave per lo spirito, eppure non so come si potrebbe fare altrimenti, poiché il collegio deve essere *incorporado*, cioè pareggiato.

In generale si fa la meditazione e la lettura. Si confessano quasi regolarmente i confratelli. Questo fa sperare bene.

Per ora basta. Altra volta ti dirò altre notizie. D. Gusmano ti scriverà l'itinerario progettato. Addio. Prega molto per me.

Tuo aff.mo amico
P. Albera.

32-33 Montevideo] montevideo 51 di Las] de las *corr ex* dellas

2 Montevideo (Uruguay): cf lett. 4 nota 6.
4 molto tempo: l'ultima lettera da noi reperita risale all'8 ottobre - Cf lett. 13.
12-14 Fatto sta [...] accettate: cf app. lett. 5, 7-16.
24-27 Queste [...] energia: cf app. lett. 6, 15-16.
27-28 Mr. Cagliero [...] come sono: cf app. lett. 8, 20-21.
– Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
31 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.
– andai io: «Questa sera alle 7 il Sig. D. Albera va cogli ordinandi a Bernal» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni. 17 dicembre*; «Alle ore 16:46 si ritorna a B. Aires» - *Ibid. 19 dicembre*; cf lett. 21 nota 57.
– Avigliana (Torino): i salesiani vi acquistarono nel 1892 il santuario Madonna del Laghi con l'annesso convento dei cappuccini; vi si stabilirono nel 1894. Fu località per ritiri ed esercizi spirituali, soprattutto per ordinandi - Cf *Annali* II 374-375.
35 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
39 Immaginati [...] anche: cf app. 13, 32-33.
– Don Giovanni Martinasso (1872 –): nato a S. Ambrogio (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1886, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1888, emise la professione perpetua nel 1889, si laureò in filosofia a Roma nel 1892, nel 1893 era Buenos Aires-Pio IX (Argentina) e divenne sacerdote nel 1895. A Montevideo-don Bosco (Uruguay) fu prefetto nel 1900, consigliere e addetto alle missioni nel 1901. Nel 1902 è indicato confessore a Las Piedras (Uruguay). Uscì di Congregazione da Bahía Blanca (Argentina) nel 1911.
– Don Edoardo Dufrechou (1873-1955): nato a Paysandú (Uruguay), entrò a Las Piedras nel

1886, vi fu ascritto nel 1888, emise la professione temporanea nel 1889 e 1892, perpetua nel 1894 e divenne sacerdote nel 1895. Fu consigliere sia a Montevideo-S. Cuore nel 1900, sia, oltre che addetto alle missioni, a Villa Colón nel 1901, dove è indicato confessore nel 1902.

40 rancho: fattoria.
42 Mons. Mariano Soler: cf lett. 18 nota 4.
43-44 Bisognerà [...] gli stessi: cf app. 8, 17-19.
48 Don Francesco Cerruti: cf lett. 2 nota 33.
48-49 Capitolo [...] prossimo?: cf lett. 22, 11 e nota 11.
51 Las Piedras (Uruguay): cf lett. 5 nota 30.
– Foglizzo (Torino): cf lett. 5 nota 31.
– Valsalice: cf lett. 4 nota 68.
54 pareggiato: legalmente equiparato alla scuola statale.
57-58 D. Gusmano [...] progettato: cf lett. 24, 139-152.

24

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 204 mm. carta bianca inchiostro nero alquanto sbiadito grafia accurata
Al *mrg sin s* di p. 1 è scritto: «Riservata *al solo D. Barberis*»
La lettera fu terminata il 1° gennaio: cf l. 157. Le ultime cinque righe occupano il *mrg s* di p. 4.

Non rispettati i dovuti intervalli nel conferimento degli ordini sacri – sottolineati gli aspetti negativi dell'ispettoria argentina – regime assoluto dei direttori – quasi ignorato il sistema preventivo – molte confessioni, poche comunioni – rapida rassegna delle singole case – i due monsignori stanno eccessivamente con le suore – consacrazione al S. Cuore – auguri per l'onomastico di don Barberis – esercizi spirituali a suore, ascritti e confratelli – il Capitolo salesiano americano

Montevideo 31. 12. 900 *

Amatissimo e rev.mo sig. D. Barberis,

Da una settimana ci troviamo qui in Montevideo ed io non le ho potuto scrivere che un bigliettino; sono stato occupato con gli ordinandi e non ne ho avuto il tempo. In una settimana anzi in 6 giorni han ricevuto tutto: tonsura, minori, sudd. diac. e messa e viva l'America ed i loro vescovi che hanno più facoltà che lo stesso Papa.

Molte volte le ho promesso di darle un'idea generale dell'ispettoria argentina; qualche cosa l'ho fatto; ora però che mi trovo fuori e senza un'attività mi pare di poterlo fare meglio, perché si può dominare e veder tutto.

I confratelli dell'Argentina hanno un campo immenso, lavorano molto e loro resta sempre più da fare; vi è abbastanza spirito di pietà ed altre buone qualità; ma io in questo mio racconto voglio trattenermi molto più sui difetti che sulle virtù.

Noto anzitutto che in generale il governo delle case è *assoluto*, non costituzionale; i direttori sono tutto, gli altri consiglieri niente, anzi varie volte non lo sanno neppure di essere catechisti, consiglieri ecc.; i direttori non consegnano i catalog[h]i a chi di ragione.

Si difetta un poco nella carità, specialmente nell'aiutare i nuovi venuti; si vive alle loro spalle, piuttosto di aiutarli. In questo però fa lodevole eccezione S. Carlo, dove quasi pare anche eliminata la mormorazione.

I rendiconti son quasi nulli, sia perché i direttori hanno il costume di sgridare molte volte in pubblico, sia perché lo fanno anche nei rendiconti, nel ricevere i quali non si mostrano padri, come desiderava D. Bosco.

Coi giovani manca molto il sistema preventivo, i castighi sono all'ordine del giorno ed in una maniera che fa pena; in generale vi è grande disciplina; ma certo non secondo il sistema di D. Bosco.

È cosa generale nelle case, e la malattia s' attacca anche ai chierici e confratelli coadiutori, di non frequentare molto la comunione. D'ordinario anche gli stessi giovani veramente buoni non s'accostano alla comunione senza averne volta per volta il permesso del confessore. Risulta che vi è molto da lavorare per le confessioni, poco nel distribuire comunioni.

Detto questo in generale vengo a ciascuna casa. 1) *S. Carlos*. Qui comanda un solo, il prefetto D. Peraz[z]o; egli è direttore, parroco, prefetto, capo laboratorio, corrispondente coi giovani e loro parenti ecc. ecc.; è un prodigio di attività, ma non va bene, con tutta la sua buona volontà non può far tutto; è esigente, disgusta molti, da pochi è amato. D. Pagliere è un presta nome. D. Vespignani distratto da altre cose. Qui ho visto che i confratelli si amano tra di loro, non vi è mormorazione, lavorano; ma gli argentini non hanno per l'ispettore tutto quel rispetto che gli dimostrano a parole; eppure, per tanti lati lo merita D. Vespignani. È un uomo di virtù e di grande ingegno e capacità. Vi è un sistema repressivo, eccessiva disciplina. Tutti i giorni molto da confessare, poco da comunicare. Ho notato che qui avanti di uscire a passeggio i giovani recitano qualche orazione. Alla sera dopo le orazioni i giovani (quelli che
1v desiderano un 15-20 al più) si inginocchiano da una parte e all'altra | di colui che ha dato la buona notte, che sta anch'egli inginocchiato e gli parlano per poter fare l'indomani la comunione; alcune volte è una vera confessione. Non so se sia bene; gli altri giovani alle volte sono a letto e qualcuno di costoro aspettano in chiesa per parlare. In S. Carlo vi è molto del bene, ma molto a desiderare anche dalla parte dei giovani.

2) *Mater Misericordiae*. Va benino, sebbene quest'anno siano risentiti molto nel trovarsi senza direttore. D. Curotto faceva, ma era provvisorio, non fisso, senza alcun titolo. D. Dedompieri non va proprio, ha perduto quasi interamente la testa.

3) *Oratorio festivo S. Francesco*. D. Gherra fa bene; pare buonomo ma ha dato diverse prove di non esserlo; s'impegna molto; ha un 300 giovani tutti i giorni alle scuole; lavora anche molto per preparare aspiranti da mandare a Bernal.

4) La *Boca*. Poco bene; vi sono i tipi più opposti. D. Bourlot è ammalato e sempre più nervoso, non vi è grande pietà tra i confratelli, ma si lavora. D. Remotti è proprio strano.

5) *S. Caterina*. D. Milano fa *mirabilia*, ma è tutto assorto in cose materiali, con un poco di danno per l'interno; vi sono alcuni malcontenti. D. Milano non fa quasi altro che sgridare ed in pubblico spesso. Ha portato avanti la casa che è una meraviglia; sa industriarsi e trovare il danaro necessario. D. Bellingeri è ammirabile: quanto lavora! D. Zago minuzioso.

6) *La Plata*. Qui il despotismo è assoluto. D. Zaninetti è lo zar de La Plata; è poco amato, non dà nessuna confidenza ai confratelli; si sono lamentate diverse miserie; è vero che sono state calunnie, ma i giornali ne han parlato molto e malamente e dopo nessuno s'è dato la briga di smentire.

7) *Ensenada*: è una parrocchia, incomincia ora; il direttore D. Farinati fa bene, ha molta buona volontà; vi è D. Costa che non è contento di star là.

8) Di *Bernal* le ho parlato già; il direttore non è tanto atto, ma lo fosse è impossibilitato a far bene, dal momento che l'ispettore non lo può assolutamente vedere: non ne ha stima alcuna, ne parla male con tutti ed in qualunque occasione, anche in sua presenza. Il noviziato va benino, stimano tutti la virtù di D. Molinari; quest'anno però è stato mezzo rovinato, le materie più essenziali pei novizi furono trascurate a causa degli esami normali che gli vogliono far prendere; la scuola della stessa filosofia si faceva nello studio del mattino; ne han patito qualche volta nella pietà; credo sia una cosa sbagliata e di grave danno all'impoverito noviziato.

9) *S. Nicolás*: come va male questa casa! Il direttore inetto, i confratelli non sanno che cosa sia carità, la assistenza è ridotta quasi a zero, come il sistema preventivo, l'immoralità trionfa, hanno accettato come maestro Rivetti, antico confratello mandato via da Assunzione, ed ha fatto strage: era maestro di musica.

10) *Rosario*. È la casa dove ho trovato meno frequenza ai sacramenti; vi è molto da rimediare; tiene un grande avvenire; se il direttore penserà un po' all'interno, quanto bene si potrà fare; quando c'era D. Farinati avevano 600 giov[ani] all'orat. fest. ora è ridotto a pochi. |

Ed ora le parlo di cosa cui ho già accennato; con altri non aprirei bocca, tanto *2r* meno scrivere; ma a lei cui confido anche le fantasie che mi passano per la mente, non è per me cosa straordinaria. Se faccio male me lo dirà ed io per non scrivere di queste cose, cercherò di sforzarmi di non pensarle e di non credervi quando mi si dicono.

È un continuo lamento contro i vescovi che stanno sempre dalle suore. I giornali cattivi specie della Boca e di Patagones ne parlano quasi sempre: mettono delle caricature sporche allusive a mons. Cagliero; ve n'è uno alla Boca che tutte le domeniche somministra uno di questi piatti ai suoi lettori. Sono stato un mese e più con mons. Cagliero, vicino a lui di camera, ed ho potuto osservare la sua giornata: alle 4½ è dalle suore, dice messa, confessa, lavora: ma fino alle 8 e più tardi ancora, non viene; legge i giornali, fa altro e poi forse ritorna alcune volte di nuovo da loro; il dopo pranzo due terzi lo passa da loro. In casa dei salesiani non ha detto una messa (eccetto un giorno che cresimò) non confessa né i giovani né i confratelli; non ha dato una buona notte. Neppure credo che vanno a parlargli i confratelli. Non so se il sig. D. Albera scriva queste cose a D. Rua, ma so che mi ha detto che la maestra delle novizie di Bernal s'è lamentata perché i vescovi fanno loro perdere molto tempo e che poi tocca loro lavorare di notte; che questa cosa la disse alla madre generale e che le rispose che in bel modo lo facessero capire, dicessero che gusta molto la loro conversazione, ma che hanno tanto lavoro ecc.; ma la direttrice soggiunse che non ha osato, né oserà far tanto.

Ad Almagro pochi giorni fa le suore avevano da fare per preparare non so che cosa; vi era mons. Cagliero e per andare al luogo del lavoro dovevano passare dove era lui; si sono industriate affinché non le vedesse; se ne accorse mons. e raccontava una suora a D. Albera, che mons. s'indispettì e disse che si maravigliava che le suore lo trattassero in quel modo; ch'era la prima volta che gli succedeva una cosa simile ecc. Pare che varie non hanno confidenza eppure temono di non andare da mons. a confessarsi; son tutte conosciute per nome e non esagero dicendo che conosce più loro che i salesiani.

Mons. Costamagna è lo stesso; in un mese ch'è a B. Aires non ha detto una messa nella casa salesiana; sempre dalle suore. Contavano le industrie per passare davanti il confessionale del vescovo e non farsi vedere per andare da altri. Son picco-

lezze, ma quando mai hanno avuto grande testa le donne? Mi son formato l'idea che si debba mancare dell'integrità nelle confessioni a cagione di questa troppo facile persuasione dei vescovi che in loro si abbia tutta la confidenza; tanto più che d'ordinario non si concede a chi la pretende come loro. Anche fuori di Buenos Aires vi sono dei lamenti per riguardo agli straordinari ed alle concessioni ecc. La lettera di D. Rua di ottobre è molto a proposito; ma son certo che i vescovi non la credono fatta per loro. |

2v Di me non le dico nulla; vado avanti, mi pare che il Signore mi aiuti a farmi qualche merito; preghi anche lei; temo molte volte d'essere di poco buon esempio; di proposito non lo faccio.

Avrà avuto notizia del telegramma fatto dal sig. D. Albera a D. Rua; questa sera ci consacreremo al S. Cuore; lo farò con tutto lo slancio possibile; faccia il S. Cuore che dopo la consacrazione non solo io, ma tutti quanti i confratelli abbiamo ad essere tutti del Signore, far nulla che possa dispiacere al suo divin Cuore e che la nostra Congregazione sia la propagatrice di questa tenerissima divozione. Qui si fa tutto per corrispondere ai desideri di D. Rua.

Il 31 dicembre mi ricorda il 31 gennaio. Altre volte veniva in persona ad augurarle il buon onomastico, ora debbo servirmi di questo foglio. Le mie preghiere per la sua felicità mentre sono più lunghe non saranno meno fervorose, secondo le mie deboli forze. Vivo sempre a suo lato e qui da lontano penso con più frequenza e piacere alle principali date di sua vita; se S. Giulio otterrà dal divin Cuore quanto io per lei in tutto questo mese gli chiedo, certo V. P. non avrà nulla a desiderare più.

Stamane il sig. D. Albera ha cominciato la prima muta di esercizi alle suore le quali lo stancano troppo; le mie preghiere a questo riguardo sarebber inutili; mi industrio indirettamente perché almeno sia trattato bene nel vitto e sotto qualche pretesto sia distratto.

Il 6 gennaio si cominciano quelli di Villa Colón, cui prenderanno parte gli ascritti di Las Piedras e coloro che dovranno prendere veste e quasi tutti i confratelli dell'ispettoria; nelle case si fermeranno i direttori, che verranno il 20 a B. Aires per assistere al Capitolo che subito dopo si terrà. Il 3 febbraio partiremo per Punta Arenas; non si può sapere previamente quanto si starà; ma si fa conto di essere di nuovo a Buenos Aires gli ultimi di marzo, i primi di aprile. Al ritorno si vedrà Paysandú e Mercedes; si ritornerà pel Rio a Buenos Aires e di là si ripartirà pel Paraguay ed il Mato Grosso. Per vedere questi due punti si pensa che si debba impiegare tutto maggio e giugno. Per andare al Brasile bisogna ritornare di nuovo a Buenos Aires; di là forse s'andrà anche a Pernambuco e chi sa se basteranno luglio ed agosto? Ho tempo a darle più precise idee; le linee generali non si cambieranno; s'impongono da sé e non si può fare diversamente. D. Albera sta bene; le bacio la destra e mi creda

Um. aff.mo confr.
D. C. G.

1 gen. 1901 ore 1¾ ritorno or ora dal celebrare messa dalle suore radunate per gli esercizi; che consolazioni! Ho pregato tanto per lei, per D. Gennaro e compagni, per la Congregazione. Quanto bene si fa in questa piccola chiesa; oggi ho confessato dalle 3 dopo pranzo fino alle 12; ora col suo permesso vado a dormire perché domani ossia oggi al più tardi alle 5 debbo levarmi per confessare. Mi benedica

.3 scrivere] scriverere 4 un *add sl* 13-14 costituzionale] constituzionale 29 *post* permesso *del* dei Sup 34 molti *corr ex* molto 61 lavora!] lavora 63 lamentate] lamentati 68 *Bernal*] Bernal 69 vedere *add sl* 71 va *corr ex* fa 76 *ante* va *del* fa Il] il 86 *post* io *del* non solo 87 di[1] *add sl* 90 delle] della 91 n'è] ne 93 *post* 4½ *del* e mezz 96 *post* casa *del* non ha 111 *post* dicendo *del* dicendo 120 Aires] Aires, 134 mie] mia 138 gli] le 144 di] de 150 Per *corr ex* Pen 152, 158 Ho] ho 161 ossia oggi *add sl*

1 Montevideo (Uruguay): cf lett. 4 nota 6.
3 Da una settimana: dal 21 dicembre - Cf lett. 19 nota 47.
4 un bigliettino: cf lett. 22.
– occupato [...] ordinandi: cf lett. 23, 30-33.
5 In una settimana [...] tutto: per esempio don Giuseppe Vera (1875-1952) ricevette tutto, dalla tonsura al presbiterato, fra il 22 e il 28 dicembre 1900.
18 S. Carlo: cf lett. 5 nota 2.
22 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
26-27 confratelli coadiutori: cf lett. 5 nota 26.
32 Don Domenico Perazzo: cf lett. 7 nota 104; 9, 13-15.
35 Don Stefano Pagliere: cf lett. 7 nota 104.
– D. Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.
37 ispettore: *Ibid.*
48 *Mater Misericordiae*: cf lett. 7 nota 55.
49 senza direttore: cf lett. 10 nota 148.
– Don Giovanni Curotto: cf *Ibid.*
50 Don Antonio Dedompieri: cf lett. 10 nota 149.
51 *Oratorio festivo S. Francesco*: cf lett. 9 nota 19.
– Don Giovanni Battista Gherra: cf lett. 7 nota 66.
53 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.
54 *La Boca*: cf lett. 7 nota 76.
– Don Stefano Bourlot: cf *Ibid.*
55 Don Taddeo Remotti: cf lett. 10 nota 77.
57 *S. Caterina*: cf lett. 7 nota 45.
– Don Pietro Milano: cf lett. 10 nota 89.
60 Don Giulio Bellingeri: cf lett. 10 nota 234.
61 Don Giuseppe Zago (1865-1929): nato a Curtarolo (Padova), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1883, vi fu ascritto nel 1884 e vi fece la professione perpetua nel 1885. Nel 1887 partì missionario per l'Argentina. Divenne sacerdote nel 1893. A Buenos Aires-S. Caterina nel 1900 era consigliere, oltre che addetto al collegio femminile e all'oratorio festivo delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Calle Garay.
62 *La Plata*: cf lett. 9 nota 27.
– Don Giovanni Battista Zaninetti: cf lett. 9 nota 28.
66 *Ensenada*: "La Boca" di La Plata! Nel gennaio 1900 i salesiani iniziarono il lavoro in quella parrocchia popolata da emigrati italiani. Presto si aprirono l'oratorio e le scuole elementari, con l'apporto anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf *Annali* III 204-207.
– Don Giovanni Farinati (1869-1960): nato a Mirano (Venezia), entrò a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina) nel 1888, vi fu ascritto nel 1889, professò temporaneamente nel 1891 e 1893, in perpetuo nel 1895 due settimane prima dell'ordinazione sacerdotale. Era catechista a Rosario (Argentina) (1899), quando andò ad aprire e dirigere (1900-1908) l'opera di Ensenada.
67 Don Giuseppe Costa (1869-1923); nato a Tiedoli (Parma), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1881, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887 e l'anno successivo emise la professione perpetua. Da Torino-Valsalice (1889) partì missionario per l'Argentina. Nel

1895 divenne sacerdote. Don Gusmano lo attesta a Ensenada sulla fine del 1900; l'EG lo dà a Buenos Aires-S. Caterina nel 1900 e a Buenos Aires-S. Carlo nel 1901. Da S. Carlo lasciò la Congregazione nel 1904. Secondo la sch. morì nell'ospedale psichiatrico di Colorno (Parma).

68 direttore: don Bartolomeo Molinari.

69 l'ispettore: cf qui nota 37.

71 Don Bartolomeo Molinari: cf qui nota 68.

76 *S. Nicolás* de los Arroyos (Argentina): cf lett. 19 nota 44.
– direttore: don Luigi Castiglia (1859-1933), nato a Biestro (Savona), entrò a Torino-Oratorio nel 1876, fu ascritto a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina) nel 1882, professò per tre anni nel 1884, in perpetuo nel febbraio 1887 e nel giugno successivo venne ordinato sacerdote. Era prefetto a S. Nicolás de los Arroyos, quando ebbe la nomina a direttore di quella medesima opera (1896-1900) - Cf DBS 75.

78 Rivetti: in ASC dai registri E 551 (*voti di esami 1850-1893)* ed E 552-554 (*contabilità dei giovani: 1854-1875*) non risulta nessun Rivetti. L'EG dal 1870 in poi porta unicamente Rivetti Giovanni Battista, deceduto direttore a Rossignol (Francia) nel 1896 (cf sch.). Si trovano, invece, in ASC E 552 Ravetti Giovanni di Cantavenna (Alessandria), entrato a Torino-Oratorio nel 1860 e indicato "chierico" (1863) in ASC E 553 e, in ASC E 562, Ravetti Francesco, nato a Trino (Vercelli) nel 1858, entrato a Torino-Oratorio nel 1875 e dato dall'EG aspirante studente (1876) ed ascritto chierico (1877-1879). Niente più. Di entrambi manca la sch. Per compiutezza segnaliamo pure Ribetti Alfredo nato a Torino nel 1875, entrato a Torino-Oratorio nel 1889, ascritto ad Ivrea negli anni 1894-1896 (cf ASC E 580, 581, 582, 584; EG 1894, 1895, 1896). Non ne sappiamo altro.

80 *Rosario* (Argentina): cf lett. 10 nota 42.

81 direttore: don Giovanni Piovano - Cf lett. 10 nota 41.

82 quando [...] D. Farinati: vi fu catechista nel 1899 - Cf qui nota 66.

89 i vescovi: mons. Giovanni Cagliero e mons. Giacomo Costamagna.

90 Patagones (Argentina): cf lett. 15 nota 24.

94 dalle suore: Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf lett. 7 nota 66.

99-100 maestra [...] Bernal: suor Bolzoni Giuseppa (1856-1921). Fu maestra delle novizie dapprima a Buenos Aires-Almagro (Argentina) dal 1893 e poi nella nuova sede di Bernal dal 1898 al 1910.

101 madre generale: Caterina Daghero (1856-1924), madre generale dal 1881 al 1924, arrivò in Argentina sulla fine del novembre 1895, in occasione della visita all'America del sud - Cf Giuseppina MAINETTI, *Madre Caterina Daghero*, SEI 1940, pp. 172-178.

105 Ad Almagro: cf lett. 7 nota 66-67.

106 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.

113 Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.

121-122 lettera [...] di ottobre: don Rua in tutto il 1900 ha inviato la circolare n. 21 del 5 agosto e n. 22 del 21 novembre. Verosimilmente don Gusmano si riferisce alla circolare mensile del prefetto generale don Domenico Belmonte del 30 settembre 1900, attraverso la quale don Rua raccomanda agli ispettori, che «in qualunque casa siano le Figlie di Maria Ausiliatrice, oltre al confessore ordinario, stabiliscano altri sacerdoti, previo il suo consenso, come confessori straordinari, ai quali possano esse presentarsi di vero bisogno, secondo il decreto *Quemadmodum* del 17 dicembre 1890» - Cf lett. 119 nota 13-14

127 telegramma: non reperito - Cf app. lett. 6 poscritto.

127-128 questa sera [...] S. Cuore: cf lett. 22, 3-5.

133 31 gennaio: S. Giulio.

137 S. Giulio: presbitero greco del IV secolo - Cf Agostino AMORE, *Giulio e Giuliano, apostoli dell'Alto Novarese, santi*, in *Bibliotheca Sanctorum*... VI, coll. 1237-1238.

143 6 gennaio [...] Villa Colón: cf lett. 4 nota 170; 25; 26.

144 Las Piedras: cf lett. 5 nota 30.

145-146 nelle case [...] si terrà: cf lett. 22, 12-13 e nota 13.
– verranno il 20: cf lett. 29.
146 3 febbraio [...] Punta Arenas: cf lett. 4 nota 133; 21 nota 61.
148 a Buenos Aires [...] aprile: dopo la Pasqua (7 aprile) - Cf lett. 38; 39.
– al ritorno: cf lett. 36-38; 39, 4.
148-149 Paysandú (Uruguay): cf lett. 5 nota 24.
149 Mercedes (Uruguay): cf *Ibid.*.
– si ritornerà pel rio: rio Uruguay.
– Paraguay: cf lett. 41, 12; 45.
150 Mato Grosso: cf lett. 20 nota 21; 40, 4; 43, 2.
150-151 si pensa [...] giugno: più o meno così è stato - Cf lett. 43-45.
151 ritornare [...] a Buenos Aires: cf lett. 46, 15-16.
152 a Pernambuco: vi giunsero il 12 ottobre - cf lett. 58, 5.
– Pernambuco (Brasile): più propriamente "Recife", capitale del Pernambuco. I salesiani vi giunsero nel dicembre 1894, nel gennaio successivo vi iniziarono l'oratorio festivo e in febbraio inaugurarono il collegio S. Cuore con laboratori e scuole primarie - Cf *Annali* II 478-480; lett. 121, 266-291 e nota 273-275.
– luglio ed agosto: in realtà la visita in Brasile si protrasse da metà luglio al 9 di novembre - Cf lett. 49-61.
157 ore 1 ¾: dopo mezzanotte.
157-158 radunate [...] esercizi: cf qui l. 139.
158 D. Gennaro e compagni: cf lett. 2 nota 22; 52 nota 31.

1901

Cronologia degli spostamenti di don Paolo Albera durante la visita in America (1901)

La presente cronologia si fonda sulle lettere di questo volume, su appunti di don Gusmano, sulle relazioni pubblicate nel *bollettino salesiano* a firma di don Gusmano, su lettere di don Gusmano a terzi. Di qualche partenza ed arrivo non è stato possibile documentare in alcun modo o con sicurezza la data; in questo ultimo caso usiamo la parentesi quadra.

6 genn.	1901	Villa Colón
16	»	p. da la Villa Colón
		a. a Bernal
20	»	Bernal: F.M.A.
21	»	p. da Bernal
		a. a Buenos Aires
23-25	»	Buenos Aires: esercizi spirituali dei capitolari
26-28	»	Capitolo sudamericano
31	»	p. da Buenos Aires
1° febb.	»	a. a Montevideo
5 febb.	»	p. da Montevideo
10	»	a. a Punta Arenas
14	»	p. da Punta Arenas
15	»	a. a Dawson
16	»	Dawson: F.M.A.
21-25	»	Candelaria: esercizi spirituali
14 marzo	»	a. a Punta Arenas
18	»	p. da Punta Arenas
22	»	a. a Montevideo
27	»	p. da Montevideo
28	»	a. a Mercedes
31	»	p. da Mercedes
1° apr.	»	a. a Paysandú
8 apr.	»	p. da Paysandú
11	»	a. a Buenos Aires
15	»	p. da Buenos Aires
24	»	a. ad Asunción (poche ore)
7 magg.	»	a. a Cuiabá
19 giugn.	»	p. da Cuiabá
[22]	»	Corumbá
[25]	»	Villa Concepción
29	»	Asunción
3 lugl.	»	p. da Asunción

9 lugl.	1901	a. a Buenos Aires
10	»	p. da Buenos Aires
		a. a Montevideo
		p. da Montevideo
14	»	arrivo a S. Paolo
16	»	p. da S. Paolo
		a. a Lorena (da dove inizia la visita all'ispettoria brasiliana)
22	»	p. da Lorena
		a. a Guaratinguetá
3 ag.	»	ritorno a Guaratinguetá dopo la visita a Juiz de Fora, Ouro Preto: F.M.A., Cachoeira do Campo, Araras
6	»	p. da Guaratinguetá
	»	a. a Lorena: esercizi spirituali
12	»	p. da Lorena per Niteroi
20	»	Ponte Nova: F.M.A.
22	»	Niteroi
23	»	p. da Niteroi per S. Paolo
9 sett.	»	partenza da S. Paolo
11	»	Ipiranga: F.M.A.
16	»	Campinas
22	»	Lorena
25	»	p. da Niteroi
28	»	a. a Bahia
9 ott.	»	p. da Bahia
12	»	a. a Pernambuco
26	»	p. da Pernambuco
1° nov.	»	a. a Niteroi
9	»	p. da Niteroi
11-15	»	isola di Flores: quarantena
16	»	p. da Montevideo
		a. a Buenos Aires
25	»	p. da Buenos Aires
27	»	a. a Mendoza
4 dic.	»	p. da Mendoza, dopo la visita a Rodeo del Medio
5	»	a. a Santiago
9	»	a Melipilla e poi a Santiago
10	»	p. da Santiago
11	»	a. a Talca
13	»	Talca: F.M.A.
		p. per Concepción
		a. a Concepción
17	»	partenza da Concepción
18	»	Valparaiso
20	»	a La Serena
22	»	Andacollo: incoronazione della Vergine

1901: URUGUAY - ARGENTINA - PUNTA ARENAS - TERRA DE FUOCO
MATO GROSSO - PARAGUAY - BRASILE - CILE

Il numero progressivo indica l'ordine successivo delle visite
Il simbolo quadrato indica la probabile visita a Rio Grande



25

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca inchiostro nero grafia larga, accurata intestazione a stampa
Al *mrg s* delle ll. 28-29, 39-41 è stata tracciata una linea con matita azzurra.

Esercizi spirituali a Villa Colón e a Bahía Blanca – Dogliani in America – sofferti gli esercizi predicati da don Albera alle suore

COLEGIO PIO
Villa Colón

V. G. G. M.

li 7. 1. 901

Amatissimo signor D. Barberis,

Ecco che il sig. D. Albera ha cominciato la sua prima muta di esercizi ai confratelli salesiani; mentre io scrivo egli predica sulla grandezza della nostra vocazione e ricordando i grandi benefizi ricevuti, stimola tutti a mostrarsi riconoscenti al Sacro Cuore di Gesù. È una bella muta; siamo più di cento; vi è quasi al completo l'ispettoria uruguaya eccetto i direttori, che verranno pel Capitolo ed esercizi a Buenos Aires. Il compagno del sig. D. Albera è D. Piani che fa bene la sua parte. Il direttore degli esercizi don Peruz[z]o, prefetto di questa casa. Qui trovo tanti che la ricordano con molto affetto e che mi fanno mille domande sopra di lei, le quali dimostrano che l'antico affetto non è diminuito. Terminati questi esercizi andremo a Buenos Aires. |
1v Ieri partì per Punta Arenas Dąbrowski, dopo aver celebrate 7 messe in Montevideo; partì solo, ma sarebbe andato a piedi, tanto desiderava giungere a sua destinazione. Il tre febbraio partiremo noi per raggiungerlo non so dove.

Il sig. D. Albera sta bene, lavora molto e lascia riposare coloro che pur si struggono dal desiderio di far qualche cosa. Si pensa, giacché in molte case non s'è potuto fare, di ripetere la consacrazione al Cuore di Gesù, alla fine di questi esercizi. Per l'America venne troppo tardi; tanti ancora adesso non l'hanno ricevuta; conviene che sia spedita almeno due mesi prima per arrivare in tempo ed ad alcune case appena appena.

A Buenos Aires si sono già fatte due mute di esercizi; ieri mons. Cagliero diede principio alla muta di Bahía Blanca; con lui è andato Dogliani per proseguire poi fino a Viedma. |
2r A proposito di Dogliani le dirò ciò di cui mi ha mostrato desiderio che le scrivessi il sig. D. Albera. Dogliani venne in America, senza un oggetto, o se scopo ci fu, venne frustrato dall'esser egli giunto il secondo giorno del congresso; gli fanno ora fare piccole cose, ma sono *ad honorem* per fargli credere che a qualche cosa può essere utile, che per vera necessità. Ora l'è andato a Viedma per dare alcune lezioni a quella banda strumentale ed al ritorno pensa di ritornare a Torino perché fa conto di trovarsi costì un mese avanti M. Ausiliatrice. Sta brigando e credo che ci riuscirà per condurre con sé il maestro di musica di Bernal, don Pedrolini. Orbene al sig. D. Albera in principio gli sembrò che l'unico movente non fosse stato l'averlo chiamato D.

Vespignani, ma anche per liberarsi un poco l'Oratorio di certe usanze ecc. D. Albera sarebbe quindi contento se i superiori scrivessero a Dogliani ed a D. Vespignani, dicendo che si può fermare un poco dippiù qui in America per aiutare, incamminare varie bande, e così si toglie un poco d quella importanza eccessiva | di sua presenza in *2v*
Torino, che un ritorno così affrettato farebbe credere. Ho scritto queste cose, ma lei vedrà se sarà il caso di farne parola o no.

Il sig. D. Albera mi lascia di ringraziarla delle notizie che gli ha dato nell'ultima sua lettera e la prega quando vi sono cose secrete di non acchiuderla in busta diretta ai vescovi, per evitare possibili dispiaceri. Gli furono care specialmente quelle dei noviziati e degli esercitandi. Col pensiero li abbiamo seguiti durante il tempo della loro dimora ad Avigliana.

Il sig. D. Albera ha avuti molti dispiaceri durante gli esercizi dettati alle suore di questa ispettoria che non vanno per nulla bene e non è facile regolar la cosa; pare che abbia fatti alcuni cambiamenti.

Io rinnovo i miei auguri e promesse di preghiere pel suo onomastico e spero che S. Giulio almeno in parte esaudirà le mie preghiere. Mi benedica; tante belle cose a tutti e mi creda

D. V. S. R.ma
Umilis.mo figlio *in C. J.*
Sac. C. Gusmano

19 *ante* far *del* pot

2 Villa Colón (Uruguay): cf lett. 4 nota 170.
6-7 prima muta [...] salesiani: 6-12 gennaio - Cf lett. 26.
9-10 quasi [...] uruguaya: cf lett. 35, 10, 19-20.
10 Capitolo ed esercizi: cf lett. 22, 12-13 e note 11, 12-13, 13; 29; 30.
10-11 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.
11 Mons. Guglielmo Piani (1875-1956): nato a Martinengo (Bergamo), entrò a Torino-Oratorio nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1890, professò in perpetuo nel 1891, divenne sacerdote a Montevideo (Uruguay) nel 1898, dopo esser partito da Firenze nel 1896 per Las Piedras (Uruguay), dove fu catechista (1897-1899) e direttore (1900-1905). Venne nominato vescovo titolare di Paleopoli ed ausiliare dell'arcivescovo di Puebla (Messico) nel dicembre 1921, arcivescovo di Drama e delegato apostolico delle Filippine nel febbraio 1922 - Cf ASC B 733; DBS 219-220; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 230-235.
12 Don Paolo Peruzzo (1871-1945): nato a Carmelo Colonia (Uruguay), entrò a Las Piedras nel 1883, fu ascritto ivi nel 1886, emise la professione perpetua nel 1888, divenne sacerdote nel 1894 a Villa Colón, dove fu catechista (1895) e prefetto (1886 -1901) - Cf DBS 218.
14 Terminati [...] Buenos Aires: cf lett. 21 nota 59; 28.
15 Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.
– Don Lodovico Ladislao Dąbrowski (1873-1945): nato a Kobierno (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1892, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1895, fece la professione perpetua nel 1896 e divenne sacerdote nel dicembre 1900 a Montevideo (Uruguay), dov'era giunto in quell'anno da Firenze. L'EG 1901 lo dà consigliere a S. Raffaele nell'isola Dawson (Terra del Fuoco).
– 7 messe: fu ordinato sacerdote il 28 dicembre 1900.
17 tre febbraio: cf lett. 21 nota 61.
20 consacrazione al S. Cuore: cf lett. 22, 6-8.
24 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.

25 Bahía Blanca (Argentina): cf lett. 12 nota 5.
– Giuseppe Dogliani: cf lett. 17 nota 14; 18 nota 38; 30, 43; 42, 32.
26 Viedma (Argentina): cf lett. 14 nota 11.
29 congresso: cf lett. 10, 157-187; 17, 48-50.
32-33 fa conto [...] M. Ausiliatrice: «partiamo per l'Europa ai 15 di aprile e saremo a Torino ai 4 di maggio» - ASC B 976 *Dogliani-Eccellenza Rev.ma*, Buenos Aires 7 marzo 1901. Giunse a Torino il 5 maggio: cf lett. 39 nota 15-16.
– Maria Ausiliatrice: la festa cade il 24 maggio.
33-34 Sta brigando [...] D. Pedrolini: «Arrivarono pure con lui [con Giuseppe Dogliani]: D. Achille Pedrolini della casa di Bernal [...]» - *Ir/Cn* Sabato-Domenica 11-12 maggio 1901 p. 2 col. 3; cf 39 nota 15-16.
– Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.
– Don Aquiles Pedrolini: cf lett. 9 nota 40.
35-36 Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.
42-43 ultima sua lettera: non reperita.
44 vescovi: mons. Giovanni Cagliero e mons. Giacomo Costamagna.
46 Avigliana (Torino): cf lett. 23 nota 31.
47-48 dispiaceri [...] bene: cf lett. 23, 23-27; 24, 139-142.
49 cambiamenti: cf lett. 23, 26-29.
50 suo onomastico: 31 gennaio.

26

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 135 x 211 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata
s. l., s. d.

Elenco dei partecipanti agli esercizi spirituali di Villa Colón

V. G. G. M.

Esercizi spirituali in Colón 6 – 12 Gen. 1901
Predicatori: sig. D. Albera, D. Piani Guglielmo; Dirett. D. Peruz[z]o

Villa Colón

D. Peruz[z]o Paolo
» Moratorio Giov[anni]
» Bettini Giuseppe
» Dufrechou Edoardo
» Giaccardi Vincenzo
Ch. Alonso Sisto
Coad. Bassino Giuseppe
» Bigazzi Raffaele
Ch. Germano Felice
Coad. Leonardi Natale
» Marchiori Pietro
Ch. Montero Raimondo
» Ollier Giorgio

Montevideo (D. Bosco)

Coad. Bugna Giovanni
» Ceva Giacomo
» Fossati Pasquale
» Garavagno Raim[ondo]
» Guizioli Guglielmo
» Jacobo Pietronio]
Ch. Ilardia Giovanni
Coad. Lauria Angelo
» Mura Antonio
» Masson Pietro
» Nigra Michele
Coad. Rovira Michele
» Sanjurjo Raimondo

Paysandú (Rosario)

D. Moser Nicolò
» Rodriguez Martin[iano]
Ch. Garcia Emanuele
» Horne Erm[anno]
» Bacigalupi Mar[iano]
» Giambolini Ant[tonio]

Paysandú (D. Bosco)

D. Solari Giov[anni]
Ch. Baruffaldi Ernesto
» Croce Filippo

Ch. Salom Ventura
Coad. Sanguinetti Giov[anni]
Ch. Villa[a]mil Cesare
Coad. Anfossi Giovanni [Battista]

Montevideo (D. Bosco)

D. Rivero Giovanni
» Queirolo Davide
Coad. Aurizarena Emm[anuele]
» Ausenda Vincenzo
» Benedetti Stiliano

Las Piedras

D. Pittini Riccardo
» Mazzoni Paolo
» Valente Giacomo
Ch. Germano Roberto
» Parra Ettore
» Franchi Enrico
» Pleban Pietro
Coad. Calegaris Alessandro

Novizi

Ch. Bernasconi Arnoldo (fece i voti triennali)
» Boggio Vincenzo
» Bolla Felice
» Collazo Emm[anuele]
» Cerizola Pietro
» Charles Carlo
» Delazzari Michele (fece i voti triennali)
» Elutchanz Andrea
» Gialorenzo [*sic*] Pietro (fece i voti triennali)
» Harispurru Bernardo
» Narvalaz Fernando
» Oberti Giuseppe
» Petrini Filippo
» Rossell Giuseppe
» Serena Onorato
» Sicco Francesco
» Vercellino Dom[enico]
» Vidal – [?]; Villani Giuseppe (fece i voti triennali)

Ch. Speroni Giov[anni]
Coad. Testa Filippo
Ch. Vico Giuseppe

Montevideo (S. Cuore)

D. Yelpo Vincenzo
» Lacabana Ant[onio]
» Garciandia Giuseppe
Ch. Cannoniero Loreto
» Parugorria Michele

La Paz

D. Di Muzio Giovanni

Mercedes

D. Arnaldo Francesco
» Guerra Marino
Ch. Sanchez Giovanni
» Serena Antonio
» Soba Pietro

Manga

Coad. Pastorino Pietro
» Grosso Angelo

S. Paolo (Brasile)

Coad. Barbieri Valentino

Aspiranti

Stud. Bentancor [Giovanni]
» Dalizon [Estello]
» Diaz [Emmanuele]
» Ferrando [Emmanuele]
» Sedraschi [Giovanni]
» Ochoa [Cipriano]
» Ochoa [Pietro]
» Juvenal [Nĭcoló]
» Villaamil [Baldomero]

Più un 6 giovani di Montevideo aspiranti al 1° anno di latino in Las Piedras

4, 23 *Montevideo*] Montevideo 9 Bacigalupi] Bacigaluppi 10 Sisto] Sisto (fece i voti perpetui) 13-36 Germano] Germán Antonio] Antonio (fece i voti perp.) 15 Marchioni] Marchiori 28 Perugorria] Perrugorria 29 Stiliano] Stilliano 40 Calegaris] Caligaris 41 Sedraschi] Sedraski 42 *Novizi*] Novizi 54 Narvalaz] Navarlaz 61 triennali *emend s. l. ex* perpetui

2 *Villa Colón* (Uruguay): cf lett. 4 nota 170

3 Mons. Guglielmo Piani: cf lett. 25 nota 11.
– Don Paolo Peruzzo: cf lett. 25 nota 12.
4 *Montevideo* (D. Bosco) (Uruguay): cf lett. 4 nota 6.
– *Paysandú* (Rosario) (Uruguay): cf lett. 5 nota 24.
12 *Paysandú* (D. Bosco) (Uruguay): cf *Ibid.*
18 *Mercedes* (Uruguay): cf *Ibid.*
23 *Montevideo* (S. Cuore) (Uruguay): cf lett. 4 nota 6.
26 *Manga* (Montevideo, Uruguay): cf *Ibid.*
30 *S. Paolo* (Brasile): cf lett. 32 nota 25; 121, 45-89 e nota 86-87.
31 *La Paz* (Bolivia): all'inizio del 1896 i salesiani accettarono di aprirvi il collegio don Bosco per arti e mestieri - Cf *Annali* II 525-530.
35 *Las Piedras* (Uruguay): c lett. 5 nota 30.

27
Don Calogero Gusmano

ASC C 085
2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca inchiostro nero grafia buona s. l., s. d.
Autografe le prime tre righe; allografo l'elenco dei partecipanti

Elenco dei partecipanti agli esercizi spirituali di Bernal

Esercizi spirituali di Bernal dal 13 al 19 Gennaio
Predicatori per le meditazioni D. Gherra, per le istruzioni D. Giuliani, D. Vespignani ed il sig. D. Albera

Monseñor Costamagna
R. P. Inspector
» Gherra [G. Battista]
» Pestarino [Andrea]
» Piovano [Giovanni]
» Castiglia [Luigi]
» Milano [Pietro Gius.]
» Monet [Gallo]
» Baglietto [Cristoforo]
» Pedemonte [Luigi]
» Mascheroni [Antonio]
» Paolini [Edvigio]
» Quaranta [Giuseppe]
» Vespignani P[ietro]
» Detassis [Giuseppe]
» Viggiolo [Giovanni]
» Montaldo [Emmanuele]
» Costa [Giuseppe]
» Dedompieri [Antonio]
» Pedrolini [Achille]
» Giuliani [Ernesto]
» Buodo [Angelo]
Diac. Robotti [Paolo]
Ac. Pedotti Cesar
» Guglielmi [Francesco]
Ac. Montaldo Pablocesco
» Fileż [Luigi]
» Scampini Emilio
» Bosello Luis
» Blanco Luis
» Blanco Magin
» Ceccotto [Giovanni] Cesar
» Ferriol [?]
» Fux [Andrea]
» Hlond [Ignazio]
» Grzesik [Francesco]
» Drzymała [Teodoro]
» Casco [Ettore]
» Gorrini [Giuseppe]
» Heduvan [Patrizio]
» Fassi [Bartolomeo]
» Muras E[nrico]
» Muras Luis
» Olivera [Giuseppe Salv.]
» Parisotti Domenico
» Picabea [Alesandro]
» Anghileri [Alessandro
» Fux J[osé]
» Tortosa [Salvatore]
» Vespignani J[osé]
Ac. Ubaldini [Edoardo]
» Pesce Erm[inio]

Coadjutores

Coad. Curotto David
» Belmonte Esteban
» Chiappini Silvestre
» Zanini Angelo
» Conci [Carlo]
» Fontana [Carmelo]
» Gadda [Maffeo]
» Rolla Luis
» Ciarlo Tomás
» Spinoglio Camilo I
» Maspoli Agustín
» Daniele Mauricio
» Frigerio [Ernesto]
» Tealdi Pedro
» Ibarra Daniel
» Quevedo [Raffaele]
» Ferrari Camilo
» Sikora Santiago

Aspirantes

Señor Acosta [Giuseppe]
» Basualdo –
» Castiglioni [Carlo]
» Castro [Luigi]
» Cingolani [Paolo]
..» Curotto [Luigi]
» Esandi [Mariano]
Señor Fassi [Donato]
» Fiorito [Lorenzo]
» Nicolussi [Rodolfo]
» Pesce –
» Regazzoli [Giuseppe]
» Reguera [Giuseppe]
» Santarelli [Giovanni]
» Toro [Isaia]
Señor Vicari [Paolo]
» Zanettin [Virgilio]
Ac. Garcia –
Señor Bulgari –
» Bagnasco Pedro
» Zatti Artemide
» Defeo [Vincenzo]
» Tujos Felix

Il 19.1.901 fecero la professione religiosa 11 – tutti triennali

2-3 Gherra,] Gherra 5 Fileż] Filex 10 Ceccotto] Cecchotto 12, 25 Fux] Foux 15 Drzymała] Dzimala 22 Dedompieri] Dompieri 27 Pedotti *corr a matita ex* Perotti 25 *sub* Buodo *add a matita* De Dompieri 31 Garcia *emend ex* Bulgari

1 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.
2-3 Don Giovanni Battista Gherra: cf lett. 7 nota 66; Don Ernesto Giuliani: cf lett. 9 nota 35; 35, 24-25; Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151; 35, 23-24.

28

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata

Don Albera non fa che predicare esercizi – arrivano i direttori per il Capitolo – don Albera approva la risolutezza di don Barberis

V. G. G. M.

Buenos Aires 21. 1. 901 *

Amatissimo sig. D. Barberis,

Ritorno da Bernal dove il sig. D. Albera ha sostenuti altri quattro giorni di fatiche per aiutare quegli esercitandi; è stanco quanto mai si possa dire: son 20 giorni che non fa altro che dettare esercizi, confessare e ricevere rendiconti; le mie raccomandazioni approdano a nulla sia presso di lui, sia presso degli altri: prego.

A Bernal gli esercizi andarono bene, erano circa 100 e 11 han fatto i voti triennali. Qui in America | son tutti persuasi che bisogna far prima i voti triennali e poi i perpetui. *1v*

Domani parte il vapore e la sua lettera non l'ho avuta che pochi minuti fa; le rispondo subito ed in fretta perché ho varie cose da preparare per le commissioni che discutono le varie proposte; vi sono già una quarantina di direttori; il 26, 27, 28 saranno i giorni delle assemblee pubbliche; le mando lo schema. Ai primi di febbraio ci dispergiamo tutti: mons. Cagliero ritorna in | Patagonia, mons. Costamagna in Cile e noi il 3 febbraio cominciamo la traversata per Punta Arenas; speriamo a Montevideo di poter salutare D. Vespignani Ernesto che ci porterà loro notizie. *2r*

Quanto bene mi fanno le sue lettere! E quanto non le debbo! Che l'ami, sig. D. Barberis, è vero: l'amo quanto le mie deboli forze me lo permettono; però non è

troppo: sento che le debbo molto dippiù di quel poco che le posso dimostrare. Non passa giorno senza che la ricordi, che I parli con altri di lei; per me è un bisogno.

Come piace al sig. D. Albera la sua energia, risolutezza per quanto riguarda il bene spirituale della Congregazione e specialmente le ordinazioni; legge con molto gusto quanto ci scrive don Gennaro.

Prima di partire per Punta Arenas, le scriverò ancora. Intanto mi benedica e creda

Suo um. *in C. J.*
Sac. C. Gusmano

14 assemblee *corr ex...*

2 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.
4 Ritorno da Bernal: vi si tennero gli esercizi spirituali - Cf lett. 8 nota 16; 27.
4-5 D. Albera [...] fatiche: «A Bernal arrivai a metà degli esercizi», poiché «dal giorno 6 Gennaio fno al 15 siamo stati a Villa Colón» - lett. 35, 22 e ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni. 13 gennaio.*
5 son 20 giorni: il 31 dicembre don Albera cominciava la muta dalle suore - Cf lett. 24, 139.
9-10 Qui in America [...] perpetui: cf G. BARBERIS, *Lettere...*, pp. 35-36.
11 la sua lettera: cf G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 12.
12 commissioni: per il Capitolo sudamericano - Cf lett. 22; 29, 5.
14 assemblee pubbliche: del Capitolo sudamericano - Cf lett. 22, 11-12 e nota 11.
– mando lo schema: cf lett. 29.
15 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
16 3 febbraio: cf lett. 21 nota 61.
– Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.
16-17 speriamo [...] Ernesto: cf lett. 30, 4-5; 36, 15-16.
– Don Ernesto Vespignani: cf lett. 17, 17-18 e nota 17.
24 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.

29

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 104 x 134 mm. carta bianca inchiostro nero grafia accurata s. l., s. d.
Il luogo si desume dalle ll. 5-9, la data dalla lett. 24, 145.

Temi e predicatori degli esercizi spirituali – confratelli già arrivati per il Capitolo

[Buenos Aires, 21 gennaio 1901]

Sig. D. Barberis,

dietro troverà tracciato il tema e l'ordine che si terrà nei tre giorni di esercizi; non vi saranno meditazioni; il 26, 27 e 28 Capitolo; pare che va a riuscire una cosa di gran profitto; lavorano di buona voglia nelle commissioni; mentre scrivo pranzano D. Peretto e D. Zanchetta venuti dal Brasile; non le mando la nota perché tutti i giorni ne arrivano dei nuovi. Vi sono tutti al completo i direttori dell'Uruguay e Paraguay. D.

Malan, D. Peretto, Zanchetta, Albanello e Foglino dal Brasile; dalla Patagonia o Vicariato D. Borghino, Cavalli, Orsi, Cynalewski, Bonacina e si aspetta D. Stefenelli.
Mi benedica.

Suo
D. C. Gusmano I

Esercizi dei direttori e sacerdoti in S. Carlo
23, 24, 25 *1v*

23 Umiltà mons. Costamagna
» Confessione »
24 Messa »
25 Orazione »

23 Pietà [mons.] Cagliero
24 Castità »
25 Carità [»]
» Ubbidienza [»]
23 Regole Albera
24 Povertà »
» Zelo »
25 Mortificazione [»]

4 26 *corr ex* 27 9 Cynalewski] Cinalewski Stefenelli] Stefanelli

1 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.
4 Capitolo: sudamericano - Cf lett. 22, 11-12 e nota 11.
5-6 Don Carlo ("Antonio" nell'EG dal 1879 al 1888) Peretto ("Peretti" nell'EG 1875, 1876) (1860-1923): nato a Carignano (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1872, fu ascritto ivi (1877) e a Lanzo Torinese (Torino) (1878), professò in perpetuo nel 1878, anno della sua partenza per l'Uruguay, e fu ordinato sacerdote nel 1883. Negli anni 1890-1901 fu direttore a Lorena-S. Gioachino (Brasile). Alla scomparsa di mons. Luigi Lasagna ne continuò il ruolo di ispettore (1896-1908), con residenza a Lorena - Cf MB XIII 791-792; DBS 217.
6 Don Luigi Zanchetta (1865-1921): nato a Poiana Maggiore (Vicenza), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1882, vi fu ascritto nel 1884, emise la professione perpetua nel 1885 e partì per Niteroi (Brasile), dove fu direttore dal 1900 al 1906. Era divenuto sacerdote a S. Paolo (Brasile) nel 1889.
7 al completo i direttori dell'Uruguay e Paraguay: don Pietro Rota da Villa Colón, don Guglielmo Piani da Las Piedras, don Giuseppe Castels da La Paz, don Felice Guerra da Paysandú-Rosario, don Giacomo Giovannini da Paysandú-don Bosco, don Cirillo Diaz Ramirez da Montevideo-S. Cuore, don Giacomo Spreafico da Montevideo-Manga, don Giovanni Rodriguez da Mercedes Orientales, don Ambrogio Turriccia da Asunción, don Domenico Queirolo da Villa Concepción.
7-8 Mons. Antonio Malan ("Mellano" nel certificato di nascita e battesimo della curia vescovile di Cuneo, "Melano" nell'EG 1889-1891) (1862-1931): nato a S. Pietro Monterosso (Cuneo), entrò a La Navarre (Francia) nel 1883, fu ascritto a Marsiglia-S. Margherita nell'agosto 1885, fece la professione perpetua nell'ottobre seguente e divenne sacerdote nel 1889 a Montevideo (Uruguay), dov'era andato da Parigi (1887-1888). Era direttore a Cuiabá (Brasile) da lui fondata (1894), quando ricevette la nomina a viceispettore del Mato Grosso (1896-1899), seguita da quella di ispettore (1900-1918). Nel 1914 venne eletto vescovo titolare di Amiso (Elenosponto) e prelato di Registro di Araguaya e nel 1924 vescovo di Petrolina - Cf ASC 723; DBS 173; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 139-143.

8 Don Domenico Albanello (1861-1910): nato a Vicenza, entrò a Torino-Oratorio nel 1878, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1880, professò in perpetuo nel 1881 e l'anno successivo era a Villa Colón (Uruguay), dove divenne sacerdote nel 1885. Negli anni 1900, 1901 era direttore a Cachoeira do Campo (Brasile).
– Don Michele Foglino: cf lett. 10 nota 185.
8-9 Vicariato: di mons. Giovanni Cagliero.
9 Don Michele Borghino: cf lett. 7 nota 49-50.
– Don Carlo Cavalli (1849-1917): nato a S. Salvatore Monferrato (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1878, vi fu ascritto in quel medesimo anno, nel 1879 professò in perpetuo e divenne sacerdote nel 1883, anno in cu si trovava ad Alassio (Savona), da cui passò a Buenos Aires-La Boca (Argentina) (1884). Negli anni 1900, 1901 assolveva il compito di direttore-parroco a Bahía Blanca-N. S. della Mercede (Argentina).
– Don Pietro Orsi: cf lett. 19 nota 28.
– Don Stanislao Cynalewski: cf *Ibid.*
– Don Pietro Bonacina (1859-1927): nato a Oggiono (Como), già sacerdote diocesano (Milano 1882) entrò a Buenos Aires-La Boca (Argentina) nel 1886 e fu ascritto ivi (1886, 1887) e a Viedma (Argentina) (1888). Secondo la sch. emise i voti temporanei nel 1890, perpetui nel 1895. Negli anni 1900, 1901 svolse l'ufficio di direttore e parroco a Fortín Mercedes (Argentina).
– Don Alessandro Stefenelli (1864-1952): nato a Fondo in Val di Non (Trento), entrò a Torino-Oratorio nel 1879, fu ascritto nel 1881 a S. Benigno Canavese (Torino), dove professò in perpetuo (1882) e donde partì per l'Argentina (1884). Divenne sacerdote nel 1889. Negli anni 1900, 1901 era direttore a Roca (Argentina) - Cf ASC C 418 *Autobiografia*; DBS 264265.
13 S. Carlo: cf qui nota 1.
15 Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
19 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.

30

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. doppio 130 x 202 mm. carta bianca inchiostro nero grafia accurata
Il poscritto, in grafia minuta, sta in testa a p. 1
La data si trova al *mrg sin* di p. 4

Prossima la partenza per la Terra del Fuoco – ben riusciti gli esercizi e il Capitolo – molto citati don Bosco, don Rua, don Barberis – non approfonditi gli argomenti – attese nuove leve dall'Italia – don Albera ha suggerito vari cambiamenti nel personale – in Capitolo si è parlato delle Figlie di Maria Ausiliatrice – don Palomeque

V. G. G. e M.

Buenos Aires 31 gen[naio 1901] – festa di S. Giulio *

Amatissimo sig. D. Barberis,

L'ultima festa che celebro qui in Buenos Aires è San Giulio; stasera stessa partiamo alle ore 18 ed andiamo a Montevideo per continuare fino alla Terra del Fuoco, e fuoco veramente è quello che arde nel mio cuore verso di V. P.; se san Giulio avrà ascoltato le mie preghiere, son certo che tutti i suoi desideri saranno appagati.

Vorrei dirle ed avrei molto che dirle, ma in questi giorni sono affac[c]endato in tante cose che non so proprio come fare per sbrigarle prima di partire. Gli esercizi riuscirono stupendamente; lei sa i predicatori e gli argomenti che durarono fino a due ore; il Capitolo che li seguì fu consolantissimo; quanto s'è parlato di D. Bosco, di D. Rua e anche di D. Barberis, facendosi più volte menzione del Regolamento dei Noviziati e specialmente della Pedagogia parte IV! |

Le mando i nomi degli intervenuti; io facevo da segret. gen.; le discussioni pro- *1v*
cedettero bene; gli argomenti, per la solita premura di America, non poterono essere studiati molto; pazienza: ha supplito la buona volontà. D. Albera ha parlato molto e sempre a nome di D. Rua, cui forse scriverà il sig. D. Albera. Il telegramma del Rettor Maggiore fu ascoltato con vero affetto filiale e seguito da fragorosi applausi.

Il 27 ricevettero messa 13 diaconi tra cui Santolini, Mellano, Valle, Ferrino, Cencio e Crescini; celebrarono la 1ª messa il giorno di S. Francesco, giorno in cui per mano di D. Albera in S. Carlo ricevettero la sottana 16 nuovi ascritti.

Il sig. D. Albera ha promosso molte manifestazioni d'affetto verso mons. Cagliero, che ne rimase contento. Si fanno molti cambiamenti e tutti suggeriti da D. Albera. | Qui si era soliti a continuar sempre, quindi fa un po' d'impressione. Si fecero *2r*
caldi voti nel Capitolo, perché si impetri d'Europa personale capace a diventar atto per le missioni. Quante miserie! Quanti pasticci! È una cosa che impensierisce.

Mons. Cagliero è disanimato in questa parte, quanto si possa dire; promuova buone vocazioni per l'America; ma per carità non mandino più un D. Coratella, un D. Lovera, che imbrogliano. Da tutti si riconosce la necessità che vengano molti e buoni dall'Italia, perché altrimenti fra breve la Congregazione sarà composta da tutti figli del paese e quei pochi che vi sono, perché non di tanta capacità, potranno far poco.

Ho parlato molto con D. Cynalewski; mi pare ancora ben intenzionato; è al corrente di tutti i particolari dei polacchi di Torino e del danno che fanno in Polonia; | parlò anche col sig. D. Albera e pare sia rimasto contento. *2v*

Si suscitò in Capitolo la questione delle F. di M. A.; se ne dissero delle cotte e delle crude. Mons. Ca[gliero] non voleva se ne parlasse. Egli però ripeté che le F. non dipendono per nulla dal Cap. Sup., ma solo dal sig. D. Rua.

Ed il suo libro «Ricordi ai Novizi» quando viene fuori? Io ne ho parlato in pieno Capitolo quando si disse di redigere un formulario per l'esame di coscienza; mi sappia dire qualche cosa.

Vorrei scrivere al sig. D. Rua, ma non mi sento proprio, sono stanco. Mi benedica.

Ieri è tornato dalla Patagonia Dogliani; si lamenta molto che Cazzaniga non gli abbia scritto nulla del come vanno le cose di musica; credo che succeda per lui ciò che è succeduto per me, che le cose van meglio quando manco. Mi benedica. Um. figlio

D. C. Gusmano |

P. S. Ricevo la sua, la ringrazio. D. Albera fu contentissimo; volle che la facessi leggere ai due monsignori; che pena per don Palomeque; gli ho scritto due volte e non mi ha risposto; me lo saluti con tutta l'effusione e gli dica che mi scriva; mi fu sempre tanto amico. Ho letto la sua lettera in pubblico refettorio e dopo han fatto un fragoroso battimano; la porto a Las Piedras e di là la farò mandare a Bernal, perché la leggano i novizi.

13 IV!] IV. 23 Si] si 24 Qui] qui impressione] impressioni 25 impetri] impetrino
26 pasticci!] pasticci impensierisce] impenserisce 30 Italia] Italiano 32 ben] buon
33 Polonia;] Polonia

2 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.

5 Montevideo [...] Terra del Fuoco: «Il tre febbraio, secondo l'orario, dovevamo partire da Montevideo per Punta Arenas, nondimeno gli esattissimi inglesi ci han fatto aspettare più di due giorni; ma ci siamo, anzi ci moviamo da quasi un giorno e finora, grazie a Dio, tutto va bene» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Atlantico 6 febbraio 1901; cf lett. 21 nota 61; 24, 146.
– Montevideo (Uruguay): cf lett. 4 nota 6.
– Terra del Fuoco: cf lett. 20 nota 20-21.

10 lei sa [...] argomenti: cf lett. 29.

11 il Capitolo: sudamericano - Cf lett. 22 e note 11, 13.
– Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.

12-13 Regolamento dei Noviziati: redatto da don Barberis - Cf *Regolamento per le Case d'Ascrizione della Pia Società di S. Francesco di Sales*. Litografia Salesiana 1897; G. BARBERIS, *Lettere...*, p. 43.

13 Pedagogia: cf *Appunti di Pedagogia Sacra esposti agli Ascritti della Pia Società di S. Francesco di Sales dal Sac. Giulio Barberis*. Litografia Salesiana 1897.
– parte IV: (citiamo dall'indice) PARTE QUARTA - **Pedagogia morale e religiosa** SEZIONE I^{a} - *Metodo generale di educazione*. SEZIONE II^{a} - *Del sistema preventivo*. SEZIONE III^{a} - *Dei fattori dell'educazione morale*. SEZIONE IV^{a} - *Dei mezzi disciplinari*.

14 mando [...] intervenuti: non ci sono pervenuti, ma cf lett. 29, 7-9 e nota 7.

17 telegramma: cf app. lett. 6, 7-8. Il telegramma, non reperito, lo conosciamo grazie alla trascrizione del segretario del Capitolo sudamericano: «Presente spirito imploro benedizione Capitolo. Rua» - Cf ASC F 049 *Atti I Cap. Americano 1902 - a) Note del Segretario - b) Deliberazioni del Capitolo B. A. 1902* (la data "1902" è quella dell'edizione litografata).

19 Don Serafino Santolini: cf lett. 9 nota 48.
– Don Costanzo Mellano (1871-1923): nato a Savigliano (Cuneo), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1893, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1896, professò temporaneamente nel 1897 e in perpetuo nel 1898. Nel 1899 era missionario a Roca (Argentina), dove si trovava ancora nel 1901, quando divenne sacerdote a Buenos Aires.
– Don Luigi Valle: cf lett. 12 nota 3.
– Don Pietro Ferrino (1870-1953): nato a Trezzo Tinella (Cuneo), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1893, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1895, professò in perpetuo nel 1896 e da Ivrea (1897) passò a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina). Era a Buenos Aires-Maldonado y Belgrano nel 1901, quando fu ordinato sacerdote.

20 Don Luig Cencio (1874-1966): nato a Cerreto delle Langhe (Cuneo), dopo il primo anno di teologia nel seminario di Alba (Cuneo) si portò nel 1898 a Foglizzo (Torino) e, fatta la professione perpetua (1899), partì per le missioni. Fu ordinato sacerdote a Buenos Aires (Argentina) nel 1901.
– Don Angelo Crescini: cf lett. 10 nota 45.
– giorno di S. Francesco: cadeva il 29 gennaio - Cf lett. 21 nota 59-60.

22-23 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.

28 Don Francesco Coratella (1861-1943): nato a Andria (Bari), entrò, già sacerdote (1885), a Torino-Valsalice nel 1889, fece la professione perpetua nel 1890 e partì per il Cile (1890-1898). Nel 1899 era a Parma semplice sacerdote, nel 1900 a Parigi, addetto alla Cappella degli italiani della Villette e poi in Brasile. Nel 1901 don Albera lo attesta a Cachoeria do Campo, ma l'EG lo registra a Lorena prefetto di sacrestia e nel 1902 confessore a Guaratinguetá-S.Giuseppe. Morì vittima di rappresaglia militare tedesca a Garzano (Caserta) - Cf Nicola NANNOLA, *I salesiani di Caserta nella bufera della guerra (1943)*. Caserta 1988. (*Estratto* da: *Archivio storico di Terra di Lavoro*. Vol. IX. Anni 1984-85).

28-29 Don Stefano Lovera: cf lett. 17 nota 16.
32 Ho [...] D. Cynalewski: cf lett. 19 nota 28; 21 nota 22-23.
35 Si suscitò [...] F. di M. A.: cf lett. 7 nota 66; 119, 7-13; app. lett. 8, 8-13.
37 dipendono [...] D. Rua: cf Intr. nota 6.
Le *Normae secundum quas*, emanate nel giugno 1901 dalla Congregazione dei vescovi e regolari, resero autonome le Congregazioni femminili di voti semplici da una Congregazione maschile della stessa natura - Cf lett. 81, 102-104 *Annali* III 605-629; Sr. Giselda CAPETTI FMA, *Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo*. Roma, Esse-Gi-Esse 1973, pp. 202-231.
38 «Ricordi ai Novizi»: in realtà don Barberis pubblicò *Il Vade mecum degli ascritti salesiani. Ammaestramenti e consigli esposti agli ascritti della Pia Società di S. Francesco di Sales dal Teol. Giulio Barberis nell'occasione in cui compiva il 25° anno della sua carica di Maestro dei novizi*. S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Salesiana 1901.
39 Capitolo: cf qui nota 11.
43 è tornato [...] Dogliani: cf lett. 17 nota 14; 25, 31-34.
– Achille Cazzaniga (1871 –): nato a Barzano (Como), entrò a Torino-Oratorio come "figlio di Maria" nel 1888, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1894, emise la professione triennale nel 1896, 1901, 1904. Nel 1900 era ascritto a Balerna (Svizzera), nel 1901 si trovava a Torino-Oratorio. Negli anni 1908-1910 era nuovamente ascritto a Lisbona (Portogallo). Poi scompare dall'EG.
47 Ricevo la sua: del 1° gennaio 1901 - Cf G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 13.
48 ai due monsignori: mons. Giovanni Cagliero e mons. Giacomo Costamagna.
– Don Terecio Palomeque: cf lett. 2 nota 94; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 14.
51 Las Piedras (Uruguay): cf lett. 5 nota 30.
– Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.

31

Don Calogero Gusmano e don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 2 ff. 138 x 220 mm. carta bianca inchiostro nero, sbiadito in gran parte di p. 1 e nelle pp. 2-3 grafia larga, affrettata intestazione a stampa, compreso «190[1]»
Scritto a matita «Atlantico | Amatis.mo sig. D. Barberis»
La lettera è stata scritta in più giorni: cf ll. 11-13
Il testo di don P. Albera sta al *mrg s sin* di p. 1

Mare burrascoso – carità di don Albera verso don Gusmano – ordinazione sacerdotale di don Gennaro – «domani» a Punta Arenas

The Pacific Steam Navigation Company's
(incorporated by royal charter 1840)
R. M. S. «Yorkshire»

Atlantico 10. 2. 1901

5 Amatis.mo sig. D. Barberis,

Aveva cominciato a scriverle con matita quando un buon cameriere venne ad offrirmi un calamaio; ne approfitto.

Siamo veramente isolati: acqua, cielo e le persone che ci attorniano sono tutti o inglesi o tedeschi; il nostro pensiero corre quindi più frequentemente all'Oratorio e più volontieri mi trattengo con loro in conversazione epistolare.

Peccato però che il tempo poco bello m'abbia fatto interrompere questa lettera per più di tre giorni durante i quali abbiamo avuto un tempo cattivo; il mare era veramente irritato. Vari passeggieri che han fatto più volte questo viaggio dicono che mai
1v l'avevano visto burrascoso; era uno spettacolo il contemplare | come ci faceva saltare. Provvidenzialmente il nostro vapore, che non è ordinariamente per viaggiatori, tiene una carica straordinaria, quindi più difficilmente si lascia smuovere. Ad ogni modo noi più animosamente ci abbandoniamo nelle mani del Signore; consola D. Albera il pensiero che qui non siamo per nostra volontà e che quindi il Signore dovrà aiutarci.

Certo il sig. D. Albera soffre molto in questi giorni e pel mare e pel cibo e per la sua salute che è sempre, sebbene meno, assai precaria; ma come tutto offre volontieri
2r pel buon esito della sua missione. Con me poi usa ogni dì più | nuovi tratti di carità paterna che mi tolgono financo la speranza di poter fare qualche cosa che possa mostrare adeguatamente la mia gratitudine; metterò tutto questo nel mio grosso libro dei debiti che consegno tutti i giorni al Sacro Cuore di Gesù, affinché ne paghi quanto e quali crede. Spero che mi sgraverà anche del molto che devo a lei.

L'altra notte ho sognato d'avere visto nella sua camera il libro «ricordo ai No-
2v vizi» e mi lamentava con D. Gennaro perché | non me l'aveva mandato. A proposito di D. Gennaro e della carta che mi manca per scrivere in un foglio a parte, gli dica che il giorno 23 assisterò alla sua ordinazione sacerdotale e che il 24 marzo col desiderio assisterò la sua prima messa. Prego molto per lui affinché il Signore gli conceda tutte quelle grazie che il suo cuore desidera, salute e la grazia di fare molto bene nella nostra Congregazione. Faccio ciò anche per debito; egli mi ha sempre sopportato con vera carità fraterna, non badando punto al mio carattere poco felice.

Stiamo al fine del foglio; da ieri dovevamo essere a Punta Arenas, ma non vi giungeremo che domani. Intanto oggi domenica si presta la comodità di dir la messa per alcuni passeggieri, anzi vado subito a preparar tutto ch'è tempo.

Mi benedica.

Suo
D. Gusmano

È tanto tempo che desidero scriverti e poi sempre lascio passare il tempo senza farlo. Procurerò di farlo da Punta Arenas. Addio. Prega pel tuo aff.mo D. Albera.

8 attorniano] attorniarno 21 più] più nuove 24 che *emend ex* e poi

3 Yorkshire: vapore inglese mercantile per la linea Liverpool-Valparaiso.
4 Atlantico: in viaggio verso la Terra del Fuoco - Cf lett. 30, 4-5.
9 Oratorio: Torino-Valdocco.
12-13 per più di tre giorni [...] irritato: cf app. lett. 8, 3-7. Le lett. del 10 e 14 febbraio, ivi richiamate da don Rua, non sono state reperite. Ma il 13 febbraio don Gusmano scrisse a don Barberis: «Notizie del nostro viaggio le saprà da altre» - lett. 32, 21.
15 non [...] viaggiatori: cf qui nota 1.
26-27 «ricordo ai Novizi»: cf lett. 30 nota 38.
27 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
27-30 A proposito [...] messa: «D. Gennaro è prossimo a prender messa. A *Sitientes* 23 marzo

sarà ordinato e la domenica di Passione 24 celebrerà (a Dio piacendo) la sua prima messa» - ASC B 5070120 *Barberis-Gusmano*, Torino 13 febbraio 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 19; cf app. lett. 8 poscritto.

34 ieri [...] Punta Arenas: il mare in burrasca ritardò l'arrivo.
– Punta Arenas: cf lett. 4 nota 133.

34-35 ma [...] domani: invece vi giunsero sul finire di domenica 10. Infatti: «Oggi Domenica alle ore 8 ¼ arriviamo a Punta Arenas» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni. 10 gennaio*. «Punta Arenas! Ci arrivammo di sera; era sfarzosamente illuminata e ci fece dimenticare per pochi istanti le noie che ci procurò durante il viaggio il Jorkshire [*sic*]» - BS 10 (1901) 277.

41 Procurerò [...] Punta Arenas: proposito disatteso - Cf lett. 35, 4-7.

32

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 100 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata
Il poscritto, in grafia minuta, sta al *mrg i* di p. 1

Punta Arenas: «un collegio come tutti gli altri» – buone impressioni di don Gusmano – mons. Fagnano «meriterebbe altra ricompensa» – itinerario fino al Brasile

Punta Arenas 13. II. 901 *

Amatis.mo sig. D. Barberis,

Domani andiamo all'isola Dawson, qui non vi è molto da dire; è un collegio come tutti gli altri intieramente fabbricato di legno, non altrimenti che tutte le case di Punta Arenas, due o tre eccettuate.

Di salute tutti stanno bene. D. Bernabé si trova qui pei lavori della chiesa; come riesce bene nel disegno e per fare da ingegnere e quanto bene si può fare specie in queste missioni!

Dynerowicz fa bene, lavora molto. | Renzi parla già bene in castigliano, avuto ri- *1v*
guardo al poco tempo, lavora ed è di buono spirito, è contento di trovarsi a Punta Arenas.

D. Diamont fa da consigliere scolastico ed edifica col suo buon esempio, umile ed intelligente. Queste sono le mie impressioni, senza prendere informazioni.

Oggi preparano una grande accademia musico-letteraria per D. Albera, che domani comincerà gli esercizi ai confatelli di questa prelfettura; ne hanno bisogno *2v*
come tutti i salesiani; ma essi specialmente perché odono sempre le medesime voci e durano pochi minuti. Il sig. D. Albera ha tutta la buona volontà. Parla lungamente con mons. Fagnano; ma credo che non giungerà a persuaderlo a non famigliarizzarsi tanto coi debiti; eppure si fa un gran bene, dimostra un coraggio, che meriterebbe altra ricompensa. |

Notizie del nostro viaggio le saprà da altre; qualche cosa gliel'ho anche scritta *2r*
dal bastimento. Il tre marzo ripartiremo, passeremo all'isola Malvina per vedere D. O'Grady e saremo a Montevideo il giorno 9. Il 14 marzo partiremo per Cuiabá, ove speriamo di giungere il sabato santo. Tra Mato Grosso e Paraguay se ci bastassero tre mesi, si farebbe conto di essere a S. Paolo pel giorno del S. Cuore, ma sarà difficile, i

viaggi rubano tanto tempo. Dal Brasile pensa il sig. D. Albera di andare a Pernambuco, ma di questo avrò tempo a scrivere. I confratelli di qui tutti la riveriscono. Mi creda

Suo um. figlio *in C. J.*
Sac. C. Gusmano.

PS. Mons. Fagnano, D. Gamba, D. Malan verranno pel prossimo Capitolo sales. Mons. Costamagna desidera anche molto, aspetta solo un cenno di D. Rua, ma le schede non vengono.

7 ingegnere] ingegniere 8 missioni!] missioni. 9 Dynerowicz] Dinerowic 15 comincerà] comincierà 16 voci] voci, 18 giungerà] giungera *corr ex* giungerara 26-27 Pernambuco *corr ex* Pernabuco [m *add sl*]

1 Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.

3 Dawson: isola nell'arcipelago della Terra del Fuoco. Mons. Giuseppe Fagnano, dopo un giro di perlustrazione nell'isola sulla fine del 1887, ottenuto l'appoggio di Torino e di Roma (1888), nel febbraio del 1889 vi stabilì la stazione salesiana e nel 1890 ottenne dal governo cileno l'uso e l'usufrutto dell'isola per vent'anni - Cf *Annali* II 62-72; III 278-279. – qui: a Punta Arenas.

6 Don Giovanni Bernabè (1860-1932): nato a Levico (Trento), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1882, vi fu ascritto nel 1884, professò in perpetuo nel 1885 e divenne sacerdote a Siviglia (Spagna) nel 1890. Da S. Benigno Canavese (1886) era infatti passato a Utrera (Spagna), da cui partì (1890) per la missione di S. Raffaele (isola di Dawson, Terra del Fuoco), dov'era direttore nel 1900. Nel 1901 era direttore nella missione di S. Cruz e Gallegos (Argentina).

9 Don Simone Dynerowicz (1865-1951): nato a Pilica (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1893 come "figlio di Maria", fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1896, professò temporaneamente nel 1898, in perpetuo nel 1899 e partì per Punta Arenas (Cile), dove si trovava anche nel 1901. Divenne sacerdote a Montevideo (Uruguay) nel 1904.
– Don Pietro Renzi (1880 –): nato a Besenello (Trento), entrò a Foglizzo (Torino) nel 1898, vi fu immediatamente ascritto, professò temporaneamente nel marzo 1900, in perpetuo nell'ottobre successivo e partì per Punta Arenas (Cile), dove si trovava nel 1901. Fu ordinato sacerdote a Montevideo (Uruguay) nel 1906. Lasciò la Congregazione da Mogliano Veneto (Treviso) nel 1912.

12 Don Patrizio Diamond (1863-1937): nato a Kilrea (Irlanda), entrò a Torino-Oratorio nel 1882, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) (1882, 1883) e a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina) (1884), professò per tre anni nel 1884, in perpetuo nel 1887, anno in cui divenne sacerdote. Secondo l'EG era consigliere scolastico nel 1900 alle isole Malvine e direttore nel 1901 a Punta Arenas (Cile) - Cf DBS 110.
– fa [...] scolastico: la notizia non trova conferma nei documenti personali conservati in ASC.
– consigliere scolastico: cf lett. 7 nota 88.

14-15 domani [...] gli esercizi: cf lett. 21, 61.

18 Mons. Giuseppe Fagnano: cf lett. 4 nota 127.

18-19 non [...] debiti: cf lett. 35; app. lett. 5, 72-73; BARBERIS, *Lettere...*, p. 34.

19 dimostra [...] coraggio: «Che coraggio ebbe M.r Fagnano nel por mano ad opere che invero richiedono capitali immensi» - ASC B 0472803 *Albera-Lazzero*, A bordo dell'*Iberia* 20 marzo 1901.

21-22 notizie [...] dal bastimento: cf lett. 31.

22 il tre marzo ripartiremo: cf lett. 33, 48-49; 34, 17-21. Lasciarono Punta Arenas il 18 marzo: cf lett. 34, 22.

– isola Malvina: o Falkland. I salesiani iniziarono la loro opera a Puerto Stanley il 19 aprile 1888 con don Patrizio Diamond, accompagnato in quel giorno da mons. Fagnano - Cf R. A. ENTRAIGAS, *Monseñor Fagnano...*, p. 274; *Annali* I 594.

22-23 Don Patrizio O'Grady (1860-1943): nato a Stonepark (Achonry, Irlanda), entrò a Torino-Oratorio nel 1882, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) in quel medesimo anno, professò in perpetuo nel 1883 e partì per S. Nicolás de los Arroyos (Argentina), dove divenne sacerdote nel 1886 e da dove partì per le isole Malvine nel 1890. Ivi ricoperse l'ufficio di direttore dal 1896 al 1902. Morì parroco a S. Francisco (Stati Uniti) - Cf DBS 203-204.

23 saremo [...] 9: vi giunsero il 22 marzo - Cf lett. 35, 102-103.

– Il 14 marzo [...] Cuiabá: cf lett. 33, 37-38. Per Cuiabá partirono invece il 15 aprile - Cf lett. 34, 22; 40 nota 4.

– Cuiabá: capitale del Mato Grosso (Brasile). I salesiani vi apersero nel 1894 l'oratorio festivo, accanto alla chiesa parrocchiale S. Gonzalo da essi amministrata, laboratori ed una scuola di agricoltura ed orticoltura. Poco dopo furono affiancati dalle Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf *Annali* II 269274; lett. 120, 11-91.

24 sabato santo: 6 aprile. Giunsero a Cuiabá il 7 maggio - Cf lett. 43, 29-30.

– Mato Grosso (Brasile): cf lett. 20 nota 21.

24-25 tre mesi: non intercorrono tre mesi fra il 6 aprile e il 14 giugno (cf qui note 24; 25). Nella lett. 24 don Gusmano aveva ipotizzato maggio e giugno.

25 S. Paolo (Brasile): l'opera salesiana - chiesa, collegio, oratorio festivo - frutto della generosità dei sampaolesi, vi fu aperta nel 1885 col nome di Liceo del S. Cuore - cf *Annali* I 460-463; lett. 121, 45-89 e nota 86-87.

– giorno del S. Cuore: il 14 giugno nel 1901.

26-27 Pernambuco (Brasile): cf lett. 24 nota 152.

31 Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.

– Don Antonio Malan: cf lett. 29 nota 7-8.

– Capitolo sales.: Capitolo generale 9° - Cf lett. 35 nota 50.

32 Mons. Costamagna [..] D. Rua: mons. Costamagna non partecipò al Capitolo generale 9° - Cf lett. 2 nota 188; 63, 3-4.

33

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 100 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia molto accurata
La lett. fu ultimata il 14 marzo: cf l. 48
Le ultime cinque ll. stanno al *mrg sin.* di p. 3

Come a Dawson, don Gusmano predica anche le meditazioni degli esercizi – si fa molto bene, ma vi sono molti pericoli – indi destinati allo sterminio – Mosso – spese incalcolabili – i ritardi nei viaggi sono un fatto ordinario – giunta il 25 febbraio la circolare sulla consacrazione al S. Cuore – don Albera contentissimo di don Barberis

V. G. G. M.

Candelaria 27. II. 901

Rev.mo sig D. Barberis,

Eccomi qui nella Terra del Fuoco; quante volte alla sera, passeggiando nella sua
5 cameretta per farle fare un po' di digestione, parlavamo di mons. Fagnano e di queste

missioni ed ora ci siamo proprio e per me hanno una particolarità: a Dawson e qui ho per le prime due volte dettate le meditazioni negli esercizi. In questo cantuccio del mondo si possono permettere certi spropositi; il sig. D. Albera non aveva nessuno, era stanco, mi disse di prepararmi per l'indomani e poi continuai. Io non dissi parola poiché mi sembrò che fosse l'occasione di esercitare il voto d'ubbidienza; a D. Albera non ho nascosto le mie difficoltà; certo che in tutto il tempo degli esercizi non ho dormito una notte intiera. Dopo aver fatto quanto era in me, andavo fidato nel S.
1v Cuore di Gesù, che pare abbia benedetto i nostri esercizi; tutti erano contenti e | dicevano che da tempo non avevano fatto esercizi così bene. In queste missioni si fa molto bene, ma i confratelli sono esposti anche a molti pericoli.

Poveri Indi! Sembrano destinati all'esterminio: l'anno scorso morirono quasi 400.

Qui stanno meglio, ma si può dire che menano la vita di Indi anche i 35 giovani convittori.

Ieri Mosso ha ricevuto la sua lettera; da lontano io ho visto la calligrafia; è contento; ma mi sembra troppo giovane per stare in questi luoghi. Credo che è bene che ella sappia che qui nelle missioni non si richiedono talenti, ma giovani attempati, pieni di pazienza, ad uso di Carnino, Crema ecc., ma Mosso è un fuor d'opera. Vi è tanti pericoli e pei giovani e per gli Indi e per gli animali stessi. Un giovane di talento
2r qui è sprecato perché dovrà | far un'ora di scuola al giorno e dopo occuparsi in lavori materiali, con pericolo, se è giovane, di dissiparsi troppo.

Quanto bene si fa in queste missioni! Le spese sono incalcolabili; sto prendendomi degli appunti esatti, domandando, verificando io stesso e poi le manderò uno specchietto, se ci riesco, affinché si faccia un'idea delle spese che si fanno.

Mons. Fagnano ha un cuor troppo buono; senza volerlo parla sempre di pecore, vacche ecc.; ha molti debiti e quel ch'è peggio è creduto ricco. Immagini per venire solo qui viene a costare quasi mille lire, notando che il vapore aveva altro impegno; del resto chi sa quanto ci sarebbe costato. Ora da un giorno l'attendiamo e non
2v spunta. In queste acque e con questi venti una settimana, | 15 giorni di ritardo è cosa ordinaria; le suore han posto 17 giorni per arrivare qui e noi siamo venuti in 27 ore. Altrove si sa quando si parte, qui né quando si parte, né quando si arriva. Siamo nelle mani di Dio e speriamo quando nient'altro di arrivare per domenica a Punta Arenas e poter prendere il vapore che dovrà condurci a Montevideo-Buenos Aires e di là il 14 andare con D. Malan a Cuiabá. Pel Mato Grosso vi è una partenza al mese. La lettera circolare del sig. D. Rua sulla consacrazione al S. Cuore giunse il 25 febbr. Qui e a Dawson detta lettera ci ha servito di lettura durante gli esercizi; si trova sempre più bella. Sento grande, grandissimo desiderio di amare e far amare questo Sacratis.mo Cuore, ma poi in pratica vedo che faccio poco; mi ottenga il Signore un po' di vero amore.

Le bacio la destra; qui spesso la ricordiamo come in ogni altra casa. D. Barberis è il nome a noi più famigliare. Mi benedica.

Suo umil.mo
D. Gusmano

14. III – Alla Candelaria ho avuto tempo, ho scritto queste letterine. Dopo 18 giorni fummo liberati. D. Albera mi fa vedere le sue lettere ed egli legge quelle indirizzate a me. Mi scrive qualcuno che lei non è stato tanto bene; per carità!. D. Albera è proprio contentissimo del suo modo di operare, gode veram. Dal bastimento le scriverò ancora.

4 sera,] sera 9 stanco,] stanco 16 Indi!] Indi, 17 Indi,] Indi Sembrano] sembrano 19 Mosso] mosso 26 Le] le 30 ecc.;] ecc. 31 costare] guastare 33 settimana,] settimana

2 Candelaria: la missione fu fondata verso la fine del 1893 sulla sinistra del Rio Grande, nell'isola Grande dell'arcipelago fueghino, ed ebbe sede definitiva presso Capo Sunday (Domingo). Nell'aprile 1895 vi giunsero anche le Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf Alberto M. De Agostini, *I miei viaggi nella terra del Fuoco*. Torino, Cartografia F.lli De Agostini 1923, pp. 235, 241, 259; Raúl A. Entraigas, *Monseñor Fagnano*. Buenos Aires, SEI 1945, pp. 378, 413; *Annali* II 258-261; IV 281; BS 7 (1893) 135; 3 (1895) 63; 1 (1896) 21-22; *cartina geografica* in ASC A 853; 857.

4 Terra del Fuoco: cf lett. 20 nota 20-21.

5 Mons. Giuseppe Fagnano: cf lett. 4 nota 127.

6-7 a Dawson [...] esercizi: «Incomincio gli esercizi / più di 30» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni. 15 febbraio*. «Chiusura degli esercizi che furono fatti veram[ente] bene» - *Ibid. 19 febbraio*.

– Dawson (Terra del Fuoco): cf lett. 32 nota 3.

16 Indi [...] esterminio: «Venuto qui il 16 di febbraio dell'anno scorso mi vidi circondato da oltre, *ni fallor*, sessanta indi, ed in particolare da 19 ragazzi, campo mio. Adesso che Le scrivo siamo in *sommo ribasso*; contiamo solamente ventitré indi: 5 uomini, 6 donne, 6 ragazzi ed altrettante ragazze [...]. Dove sono andati questi selvaggi? Alcuni alla vita selvaggia precisamente, o meglio nomade, di nuovo; la più gran parte al Cielo» - ASC B 534 *Del Turco-Lazzero*, Rio Grande (Terra del Fuoco) 4 aprile 1903; Cf M. De Agostini. *I miei viaggi...*, pp. 256-258; *Annali* IV 281; BS 7 (1893) 135; BS 3 (1895) 62; BS 1 (1896) 22.

19 Giuseppe Mosso (1879-1950): nato a Cambiano (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1892, fu ascritto chierico a Foglizzo (Torino) nel 1896 e professò in perpetuo nel 1897. Da Torino-Valsalice (1898) passò a Punta Arenas-S. Giuseppe (Cile), dove si trovava ancora nel 1900 e da dove si trasferì a Cabo Peña-N. S. della Candelara (Terra del Fuoco) per il 1901. Nel 1913 a Gerusalemme ricevette gli ordini minori (cf ASC C 223); nel 1922 l'EG lo dà coadiutore a Ravenna.

22 Don Luigi Carnino (1865-1943): nato a Laietto di Condove (Torino), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1890, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1893, professò in perpetuo l'anno successivo. Da Ivrea (1895) partì per Melipilla (Valparaiso, Cile), nel 1899 divenne sacerdote a Montevideo (Uruguay) e l'anno seguente era a S. Raffaele, nell'isola di Dawson, dove nel 1901 svolgeva il compito di prefetto.

– Don Giuseppe Crema (1865-1938): nato a Montagnana (Padova), entrò nel 1889 come "figlio di Maria" a Ivrea (Torino), dove fu ascritto nel 1892; nel 1893 emise la professione perpetua. Era a Torino-Oratorio (1894), quando fu destinato a Punta Arenas (Cile). Ordinato sacerdote a Santiago (Cile) nel 1898, nel 1900 aveva il ruolo di prefetto a S. Raffaele, nell'isola di Dawson; l'anno dopo vi era direttore.

32-33 Ora [...] non spunta: «Un venti leghe distante dalla nostra Missione, nella baia Policarpo, un vapore francese s'interrò e non è più possibile di smuoverlo [...]. Fu lì che l'*Elena* dovette fermarsi 18 giorni per prendere la carica. Noi non sapevamo niente [...]. Non vi è telegrafo, né posta» - BS 9 (1901) 270.

33 In [...] venti: cf Una Figlia di Maria Ausiliatrice [Giselda Capetti], *Madre Angela Vallese*. Torino, L.I.C.E. 1949, pp. 204-206.

– 15 giorni di ritardo: cf qui ll. 48-49.

34 le suore [...] qui: cf qui nota 2.

36 domenica: 3 marzo - Cf lett. 32, 22.

– Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.

37 prendere il vapore [...] Montevideo: cf lett. 34, 17-21.

37-38 il 14 [...] Cuiabá: partirono invece da Punta Arenas il 18 marzo e da Buenos Aires il 15 aprile - Cf lett. 34, 22; 40 nota 4.

38 Mons. Antonio Malan: cf lett. 29 nota 7-8.
– Cuiabá (Brasile): cf lett. 32 nota 23.
– Mato Grosso (Brasile): cf lett. 20 nota 21.
38-39 La lettera [...] S. Cuore: cf lett. 21 nota 6.
39-40 Qui [...] esercizi: cf qui ll. 6-7.
48 14 III: dal contesto si rileva che questo codicillo è stato aggiunto di ritorno a Punta Arenas. Conforta questa ipotesi, quanto scrive mons. Fagnano: «Solo il 14 siamo arrivati con D. Albera e D. Gusmano dalla missione della Candelaria, ove dovemmo rimanere, perché il cattivo tempo non permise al Vapore venire più presto a prenderci» - ASC B 703 *Fagnano-Lazzero*, Punta Arenas 17 marzo 1901.
48-49 dopo 18 giorni fummo liberati: con l'arrivo del vapore - Cf nota qui sopra e anche nota 32-33.
51-52 dal bastimento le scriverò: cf lett. 34.

34

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 200 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia larga, accurata

Don Gennaro prossimo all'ordinazione sacerdotale – esercizi degli ordinandi – mons. Fagnano – mormorazione – più istruzione religiosa agli indi – i preti han poco da fare – a giugno in Mato Grosso e in Paraguay – don Barberis pro-direttore spirituale, maestro dei novizi e ispettore – non si sa nulla della Francia

V. G. G. M.

A bordo del vapore – *Iberia* 20. III. 901 *

Muy amado e rev. D. Barberis,

En estos dias V. S. se halla ciertamente en Avigliana con D. Gennaro y los otros que tienen que recibir las ordenes sagradas y nosotros los acompañamos con nuestros pensamientos casi a todas las horas. Le dije en mi anteriora carta que el señor D. Albera es muy contento de cuanto V. S. hace para los ordenandos especialmente; le gusta que no se ordenen los que no han complido con sus estudios teologicos. A mi parece que otra cosa se tendría que hacer; había ya dicho al P. Albera y ahora lo repito a V. S., después de haber aquí hablado con D. Albera: por los que tienen que recibir el presbiterado he siempre visto que los ejercicios son muy destraidos para las ceremonias y sobre todo para estudiar la[s] palabras de la misa; esto no los deja pensar a la grande dignidad que van a recibir; en el seminario de Turin ningun puede empezar los ejercicios que no haya antes rendido el examen de cerimonias; el señor D. Albera me dijo de escribir esto a V. S.; sería verdaderamente contento si se pudiera empezar – yo creo que los mismos ordenandos serían más contentos – ojalá! |

1v Como ve estamos de vuelta a Montevideo; teniamos que tomar el *Yorkshire* que salió de Punta Arenas el 3 marzo; ahora nos dicen que en el viaje tuvo una desgracia: perdió algunos botes y los pasajeros naturalmente se asustaron muchissimo; es verdad que la Virgen, estrella del mar, nos guía; lo que teniamos por desgracia fué una nueva prueba del cariño de nuestra buena Madre.

Hemos dejado monseñor Fagnano le vigilia de su fiesta; pobre monseñor! Despediendose de nosotros lloraba. Es verdad, es demasiado bueno, muy generoso; no deja faltar nada a los hermanos de Dawson y Tierra del Fuego, antes bien tienen mas comodidades que los que viven entre las mas grandes ciudades de Europa; pero no tiene correspondencia. En su inspectoria domina la murmuración de una manera espantosa; es verdaderamente la llaga más terrible de la casa religiosa. En Punta Arenas he oido a murmurar el mismo Rossi Pedro que viene de Foglizzo y S. Benigno; oh come se pega pronto esta llaga! |

El p[adre] Borgatello es le que más habla mal de monseñor y todos los otros le siguen. En Punta Arenas hasta ahora se han cuidado poco de los niños; tienen diez pupilos y unos veinte otros niños; he aqui todo el grande colegio de Punta Arenas! *2r*

En las misiones se ha hecho verdaderamente del gran bien; cierto podrían los padres que estan allá cuidar un poquito más la instrución religiosa de los Indios. En general lo[s] sacerdotes en esta prefectura no tienen mucho que hacer.

Esta carta la entreguerá a V. S. un joven exalumno de D. Pavia que de Chile vuelve a Italia y que viajó con nosotros de Punta Arenas a Montevideo; a él entrego también otras cartas que había escrito antes y quería mandar por correo.

No puedo precisarle cuando saldremos para Mato-Grosso; ciertamente con el primer vapor; allá nos esperan desde mucho tiempo. Creo que todo junio se pasará en visitar Mato Grosso y Paraguay.

De Buenos Aires antes de salir le escribiré de nuevo; entretanto le agradesco por sus siempre más queridas cartas, que nos | dan noticias tan deseadas. *2v*

Le felicito por su nuevo cargo: es ahora pro-direttore spirituale, maestro dei novizi e ispettore. El señor D. Albera está bien; hasta ahora hemos tenido un viaje verdaderamente feliz; si continua así hasta Montevideo supera lo que hemos hecho para venir de Italia.

En Punta Arenas no hay telegrafo y pero no hemos podido saber nada de lo que han hecho los ministros de Francia; rogamos a Dios por nuestros hermanos y esperamos en el sagrado Corazón.

Le beso la mano y me digo

Su afectísimo hijo
Sac. C. Gusmano

4, 10, 15, 36 V. S.] V S. 6 pensamientos] piensamentos dije] dijo 7 *post* de *del* q V. S.] V S 8 ordenen] ordenan 9 lo *add sl* 10 repito] ripeto después] despues por] Por *add mrg sin* los *corr ex* Los 12, 14 ceremonias] cerimonias 14 examen] examén 15 sería] seria 16 serían] serian 17, 20 teníamos] teniamos 20 guía] guia 26 correspondencia] corrispondencia murmuración] murmuracion 28 murmurar] murmuran 31 ahora *add mrg sin* 32 *ante* otros *del* pupilo 33, 46, 49 hecho] echo 34 *ante* cuidar *del* ... poquito] pochito 36 entreguerá] entregerá 39 *ante* cuando *del* q 40 pasará] paserá 42 escribiré] escriberé nuevo;] nuevo 46 así] asi 51 digo] dijo 52 afectísimo] afectisimo

2 A bordo [...] *Iberia*: in navigazione da Punta Arenas (Cile) verso Montevideo (Uruguay), dove l'arrivo è previsto per il 22 marzo - Cf qui l. 17; lett. 35, 102-103.
– *Iberia*: vapore inglese - Cf ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Valparaiso 17 febbraio 1902.
4 Avigliana (Torino): cf lett. 23 nota 31.
4-5 D. Gennaro [...] ordenes sagradas: cf lett. 2 nota 22; 31, 27-33.
17 *Yorkshire*: cf lett. 31 nota 3.

18 Punta Arenas: cf lett. 4 nota 133.
– el 3 marzo: cf lett. 32, 22.
22 Hemos dejado [...] la vigilia: cf lett. 32, 22; 33, 32-33, 48-49.
– monseñor Fagnano: cf lett. 4 nota 127.
– su fiesta: 19 marzo.
24 Dawson (Terra del Fuoco): cf lett. 32 nota 3.
– Tierra del Fuego: cf lett. 20 nota 20-21.
26-27 murmuración [...] espantosa: cf lett. 39, 13-14.
28 Pietro Rossi (1857-1939): nato a Caracoi (Belluno), secondo la sch. entrò a Mogliano Veneto (Treviso), vi fu ascritto nel 1888, emise la professione triennale nel 1893 e perpetua nel 1896. Secondo l'EG fu a Mogliano Veneto aspirante coadiutore nel 1892 ed ascritto nel 1893, a Ivrea (Torino) socio triennale (1894, 1895) e perpetuo (1896-1898), quindi partì per l'isola Dawson (Terra del Fuoco), dov'era presente anche nel 1901 e 1902. Don Albera nel 1901 lo trova a Punta Arenas (Cile) - Cf lett. 35, 78-79.
– viene de Foglizzo: non è confermato né dalla sch., né dall'EG.
– Foglizzo (Torino): cf lett. 5 nota 31.
28-29 S. Benigno Canavese (Torino): nel 1879 vi si trasferì il noviziato da Torino-Oratorio. Nel 1886, con l'aprirsi del noviziato di Foglizzo per i chierici, rimase noviziato per i soli ascritti artigiani.
30 Borgatello [...] monseñor: cf app. lett. 11, 15-16.
– Don Maggiorino Borgatello (1857-1929): nato a Varengo (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1872, vi fu ascritto nel 1876, professò in perpetuo nel 1877 e divenne sacerdote a Lucca nel 1880. Da Roma-S. Cuore (1888) partì per la missione di S. Cruz e Gallegos (Argentina). A Punta Arenas (Cile) era parroco nel 1901, parroco e confessore nel 1902 - Cf E. VALENTINI. *Profili...*, pp. 126-130.
36 Don Giuseppe Pavia (1852-1915): nato in Asti, entrò a Torino-Oratorio nel 1865, vi fu ascritto nel 1873, professò temporaneamente nel 1874 e in perpetuo nel 1876, anno della sua ordinazione sacerdotale. Ebbe il ruolo di consigliere al Albano Laziale (Roma) nel 1877 e a Torino-Oratorio nel 1885; fu poi dal 1878 al 1882 a Torino-Oratorio direttore dell'oratorio S. Luigi, nel 1883 e 1884 direttore dell'oratorio di S. Giovanni Evangelista ed ancora a Torino-Oratorio direttore dell'oratorio di S. Francesco di Sales (1886-1915).
39 No [...] Mato Grosso: cf lett. 32, 23; 33, 35-38; 35, 62; 39, 15.
40 todo junio: calcolava l'impiego di aprile e maggio nella lett. 21, 63, maggio e giugno nella lett. 24, 149-151, tre mesi nella lett. 32, 24-25.
42 De Buenos Aires [...] de nuevo: cf lett. 39.
44 nuevo cargo: l'EG del 1901 lo qualifica ispettore. Don Michele Rua lo presenterà come tale alla comunità di Torino-Oratorio nel 1903 - Cf G. BARBERIS, *Lettere...*, p. 21.
48-49 En [...] de Francia: si riferisce alle leggi sulle associazioni, che colpivano gli istituti religiosi - Cf Yves LE CARRÉRÈS, *Les Salésiens de don Bosco à Dinan 1881-1903*. Roma, LAS 1990, pp. 112-128.

34

V. G. G. M.

A bordo del vapore – *Iberia* – 20. III. 901

Molto amato e rev. D. Barberis,

In questi giorni V. S. si trova certamente in Avigliana con D. Gennaro e gli altri che debbono ricevere gli Ordini sacri e noi li accompagniamo col nostro pensiero quasi a tutte le ore. Nella mia precedente lettera le dissi che il signor D. Albera è

molto contento di quanto V. S. fa specialmente per gli ordinandi; gli piace che non si ordinino coloro che non hanno terminato gli studi teologici. A me pare che un'altra cosa si dovrebbe fare; avevo già detto a D. Albera e ora lo ripeto a V. S., dopo d'aver qui parlato con D. Albera: per coloro che debbono ricevere il presbiterato ho sempre visto che gli esercizi sono molto distratti dalle cerimonie e soprattutto dal dover studiare le parole della messa; questo non li lascia pensare alla grande dignità che vanno a ricevere; nel seminario di Torino nessuno può cominciare gli esercizi se prima non ha sostenuto l'esame di cerimonie; il signor D. Albera mi disse di scrivere questo a V. S.; sarebbe veramente contento se si potesse cominciare – io credo che gli stessi ordinandi sarebbero più contenti – magari!

Come vede, stiamo andando a Montevideo; dovevamo prendere il Yorkshire che partì da Punta Arenas il 3 marzo; ora ci dicono che nel viaggio ebbe una disgrazia: perdette alcune scialuppe e i passeggieri si spaventarono moltissimo; è vero che la Vergine, stella del mare, ci guida; quello che ritenevamo una disgrazia, fu una nuova prova di amore della nostra buona Madre.

Abbiamo lasciato monsignor Fagnano la vigilia della sua festa; povero monsignore! Accomiatandosi da noi piangeva. È vero, è troppo buono, molto generoso; non lascia mancar nulla ai confratelli di Dawson e Terra del Fuoco, anzi hanno più comodità di coloro che vivono nelle più grandi città d'Europa; però non è corrisposto. Nella sua ispettoria domina la mormorazione in un modo spaventoso; è veramente la piaga più terribile della casa religiosa. In Punta Arenas ho udito mormorare lo stesso Rossi Pietro che viene da Foglizzo e S. Benigno; oh come attecchisce subito questa piaga!

Don Borgatello è quello che parla più male di monsignore e tutti gli altri lo seguono. In Punta Arenas finora si son presi poca cura dei ragazzi; hanno dieci interni e una ventina d'altri ragazzi; ecco qui tutto il grande collegio di Punta Arenas!

Nelle missioni si è fatto veramente un gran bene; certo i padri che stanno là potrebbero curare un pochino di più l'istruzione religiosa degli Indios. In generale i sacerdoti im questa prefettura non hanno molto da fare.

Questa lettera la consegnerà a V. S. un giovane exalunno di D. Pavia che dal Cile viene in Italia e che viaggiò con noi da Punta Arenas a Montevideo; a lui consegno anche altre lettere che avevo scritto prima e volevo mandare per posta.

Non posso precisarle quando partiremo per Mato-Grosso; certamente con il primo vapore; colà ci aspettano da molto tempo. Credo che tutto giugno si passerà nel visitare Mato Grosso e Paraguay.

Da Buenos Aires prima di partire le scriverò di nuovo; intanto la ringrazio per le sue sempre più gradite lettere, che ci danno notizie tanto desiderate.

Mi congratulo per il suo nuovo incarico: ora è pro-direttore spirituale, maestro dei novizi e ispettore.

Il signor D. Albera sta bene; finora abbiamo avuto un viaggio veramente felice; se continua così fino a Montevideo supera quello che abbiamo fatto per venire dall'Italia.

In Punta Arenas non c'è telegrafo e perciò non abbiamo potuto sapere nulla di ciò che hanno fatto i ministri di Francia; preghiamo Dio per i nostri confratelli e speriamo nel Sacro Cuore.

Le bacio la mano e mi dico

Suo affettuosissimo figlio
Sac. C. Gusmano.

35

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 2 ff. doppi 130 x 207 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata, affrettata a p. 6
Il f. 4° presenta un foro nella parte *i* verso l'interno

Scuse di don Albera – esercizi spirituali – predicatori non sempre idonei – si sente volentieri parlar di don Bosco – edificanti i due vescovi durante gli esercizi, meno durante il Capitolo – si parla poco di don Rua – insufficiente la pietà nell'ispettoria di mons. Fagnano – il chierico Mosso – i debiti di mons. Fagnano – si prega per la Francia – ordinazione sacerdotale dopo il quarto anno di teologia – nelle missioni non mandar individui «tarlati» – per la formazione del personale si è fidato troppo nel Signore

J. M. J.

A bordo dell'*Iberia* li 21 marzo 1901

Carissimo D. Barberis,

Son confuso di vedermi tanto in ritardo con te. Tu fosti tanto buono da tenermi informato di molte cose che avvennero costì ed io sempre in silenzio. Perdonami, caro D. Barberis. Alcune volte si vorrebbe scrivere e non si ha il tempo; altre volte non si ha testa, come avviene alcune volte nei nostri viaggi.

D. Gusmano che continua a rendermi sempre preziosissimi servizi in queste mie peregrinazioni, ti scrive a quando a quando. Esso supplisce alla mia pigrizia.

Abbiamo fatto un poco di esercizi al personale dell'Uruguay (quasi tutto); potei fare poco nell'Argentina; feci poi due piccole mute nella Terra del Fuoco e nell'isola Dawson. Sarebbe stato da desiderare che avessi potuto assistere a tutte le mute. Ma come si fa? Le distanze immense e la brevità del tempo consecrato a questo non me lo permisero. |

1v In generale le cose andarono assai bene. Però si osserva che per le gravi occupazioni dei superiori, talora gli esercizi si riducono a poco. I predicatori sono ordinariamente inferiori al loro ufficio; ma d'altro lato si ammira una certa qual semplicità negli uditori, che non criticano, non stupiscono di nulla.

Fui molto contento nell'Uruguay; in generale vennero tutti a fare il rendiconto e a confessarsi; le eccezioni furono poche. Si ascoltò con molto impegno le istruzioni, specialmente se si parlava di D. Bosco.

A Bernal arrivai a metà degli esercizi e fu fortuna, perché le cose andavano solo così così. Mr. Costamagna predicava alle suore e non poté occuparsi dei salesiani. D. Vespignani faceva un'istruzione quando poteva; il rimanente era a *cargo* di D. Giuliani, avvisato poco prima di presentarsi a parlare.

Gli esercizi dei direttori (soli) in numero di circa 40 andarono bene. Edificarono molto i due vescovi, presenti a tutte le pratiche di pietà. Si fecero 12 istruzioni fra |
2r mr. Cagliero e mr. Costamagna e D. Albera. Molti vennero a confessarsi; alcuni andarono da mons. Cagliero.

Nel Capitolo si dissero molte cose. Però né mr. Cagliero, né mr. Costamagna spiegarono molta attività. Essi sono ordinariamente occupati delle suore. Ad ogni modo, pare siasi fatto un poco di bene. Alcuni mi dissero: in vero noi parliamo troppo

poco di D. Rua; V. S. fa bene a nominarlo sovente, a ricordare i suoi avvisi ed i suoi desideri. Mr. Cagliero parla molto di D. Bosco e ciò edifica, entusiasma. Di D. Rua è raro che dica una sola parola.

Nell'ispettoria di mr. Fagnano trovai in generale molta iniziativa pel lavoro materiale, pietà meno che sufficiente. Si parla sempre di pecore, cavalli, buoi ed è raro che si nomini D. Bosco e D. Rua. Ciò viene dalla loro vita ed anche dall'esempio del caro D. Fagnano, tanto buono ma non tanto atto ad infondere negli altri lo spirito di pietà e di zelo che ha egli stesso in sì grande abbondanza da edificare. |

Temo assai che il ch.co Mosso si dissipi troppo. Fa qualche bene ai giovanetti indi, ma mi pare freddo nella pietà; in Punta Arenas passava per mormoratore. Con me non ebbe la benché minima confidenza. Gli altri tre soli chierici che si trovano in quelle case fanno assai bene. *2v*

Il povero D. Fagnano è un poco imbroglione per le cose materiali. Ricorre sempre alle banche; alcune volte non può farne a meno, se non si vogliono lasciar perire le missioni. Quelle sono vere missioni; sono una vera gloria per la Congregazione. Egli fece vere temerità per cominciarle e per sostenerle finora. Si spera che potranno sostenersi coi mezzi che hanno, se si può regolare la questione della proprietà.

Se mr. Fagnano viene al Capitolo, come mi promise, lo si ascolti e lo si incoraggi. Qualunque altro non avrebbe fatto ciò che fece. I suoi debiti non sono straordinari se si dividono nelle sue varie case e se si tien conto del capitale *ganadero* che possiede. Ne scrivo anche a D. Belmonte. |

Non si creda con ciò che io mi sia lasciato guadagnare e che non abbia detto a mr. Fagnano ciò che conveniva e fatta conoscere bene la volontà di D. Rua. Solamente non potei non vedere le particolari circostanze in cui si trova, le spese che deve fare per sostenere la missione. Figurati che la mia visita gli costa almeno tre mila lire. Bisognò prendere un vapore apposta e contentarsi del servizio che fece. Ci lasciò nella Terra del Fuoco per 18 giorni, sebbene pagato per venirci a prendere dopo quattro giorni. D. Gusmano ti scrisse già tutte le peripezie del viaggio, che danno a conoscere che sacrifici devono fare colà i nostri salesiani. *3r*

Siamo in ritardo per andare al Mato Grosso. Chi sa quanti di questi contrattempi avverranno prima che il nostro viaggio sia terminato. Continuate a sostenerci colle vostre fervorose orazioni.

Mi rallegrarono molto e fecero ridere un poco D. Gusmano e gli amici le avventure politiche di S. Benigno. |

Credo proprio che D. Bertello e D. Piscetta hanno terminata la questione fra il Transvaal e l'Inghilterra perché noi non ne udiamo più a parlare da due mesi. (Non abbiamo né lettere, né telegrammi, né giornali). *3v*

Preghiamo per le cose di Francia. Oggi una signora francese mi diceva che le cose andavano male, ma le leggeva nel *Journal* de Paris, i cui numeri di dicembre 1900 le *erano giunti recentemente*.

Molto ben fatto il mettere le ispettorie sotto la protezione d'un santo.

Fai molto bene inculcando che si termini il 4° anno di teologia prima di pigliar messa. Coloro che insistono di più per arrivar presto al fine, sono coloro che danno più da temere che ci scappino.

Credo che non si fa bene mandando in America cattivi soggetti. D. Lovera che farà a La Serena? Rossi coadiutore, arrivato a Punta Arenas, vuol ad ogni costo partire perché fa freddo!!! |

Ci sono già molti individui tarlati in queste povere case, non se ne mandino altri. *4r*

Nella Terra del Fuoco e in genere nelle missioni i pericoli sono gravissimi. Ne trovai tre che mancarono gravemente *de m[oribus]*. E chi sa quanti altri non avranno voluto parlare come fecero questi tre nel loro rendiconto.

Mi consolarono tanto le notizie che ci dai della fondazione di Napoli e dell'attività con cui si spera che andranno avanti i lavori per la causa di D. Bosco. Qui poi da tutti si aspetta con impazienza il 2° volume di D. Lemoyne. Se non lo aiutate di più, come farà a finire un lavoro di tanta mole?

Trovo ora al fondo di tutte le altre una tua lettera che mi confonde e mi fa arrossire. Tu mi dici che fai come ti pare che farebbe D. Albera. Non occorre questo
4v perché tu sei molto più assuefatto a far le cose | secondo lo spirito di D. Bosco. Tu poi sai molto meglio di me interpretare i desideri del sig. D. Rua. È certo però che se si poté andar innanzi finora, fu proprio per una particolare protezione di Maria SS. Ausiliatrice e perché D. Bosco prega per noi. Mi pare che noi nella formazione del personale abbiamo fidato fin troppo nel Signore, trascurando forse, non per colpa, ma per voler abbracciare troppo, di cooperare quanto potevamo. Un noviziato basta per occupare tutto il personale, senza i figli di Maria, senza altre opere. Pare basti l'oratorio festivo.

Qui in America i noviziati sarebbero (da soli) così piccoli che non avrebbero quasi vita. Per ora facciamo come si può. Insistendo in senso contrario si otterrà ancor meno. Preghiamo e incoraggiamo.

D. Piani fa bene in tutto. Il povero D. Molinari è troppo corto e non è aiutato da D. Vespignani. Ora basta così. Prega per me. Domani arriveremo, a Dio piacendo, a Montevideo. Prega pel povero D. Albera.

2 1901 *sub* marzo 24 di] de 50-51 incoraggi] incoraggisca 59, 81 Fuoco] fuoco 68 Transvaal] Transval e *emend ex* al mesi.] mesi Non *emend. ex* C 69 lettere,] lettere telegrammi *corr ex* teg 71 *Journal* emend ex *P* de *corr ex* di 73 le *emend ex* gli 77 America *add sl mrg sin emend ex* qui 78 Rossi *emend ex* D coadiutore,] coadiutore 80 altri *add sl* 99 in senso contrario *add sl*

2 A bordo dell'*Iberia*: in navigazione verso Montevideo - Cf lett. 34 nota 2.
4 in ritardo con te: oltre le poche righe del 10 febbraio 1901 (cf lett. 31) possediamo la lett. del 30 dicembre 1900 (cf lett. 23).
10 esercizi [...] Uruguay: cf lett. 26.
11 poco nell'Argentina: cf lett. 27; 28, 4-5; qui ll. 22-25.
11-12 mute [...] Dawson: cf lett. 33, 6-14.
– Terra del Fuoco: cf lett. 20 nota 20-21.
– Dawson: cf lett. 32 nota 3.
21 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
22 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.
– metà degli esercizi: cf lett. 28.
23 Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
– suore: Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf lett. 7 nota 66.
23-24 Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151; 27, 2.
24-25 Don Ernesto Giuliani: cf lett. 9 nota 35; 27, 2.
26 esercizi dei direttori (soli): in occasione del Capitolo sudamericano - Cf qui nota 30; lett. 28; 29; 30.
27 i due vescovi: i monsignori Giovanni Cagliero e Giacomo Costamagna.
– 12 istruzioni: cf lett. 29.
28 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.

– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.

30 Capitolo: sudamericano - Cf lett. 22, 11-12 e nota 11.

31 Essi [...] suore: cf qui nota 27; lett. 19, 30-31; 24, 93-104, 113-114.

36 Ispettoria di mr. Fagnano: Patagonia meridionale e Terra del Fuoco - Cf lett. 4 nota 127.

41 Giuseppe Mosso: cf lett. 33 nota 19.

42 Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.

– mormoratore: cf lett. 34, 26-28.

43-44 Gli altri [...] case: oltre a Giuseppe Mosso, l'EG 1901 registra i chierici Simone Dynerowicz (cf lett. 32 nota 9) e Pietro Renzi (*Ibid.*) a Punta Arenas (Cile), Emanuele Reynaud (cf qui sotto) a Dawson (Terra del Fuoco).

– Emmanuele Reynaud (1877 –): nato a Felines (Francia), nel 1896 entrò a St.-Pierre-de-Canon (Bouche-du-Rhône, Francia), vi fu ascritto l'anno seguente e professò temporaneamente nel 1898. L'EG lo registra per la prima volta nel 1899, quando lo segnala chierico triennale a Cabo Peña (Terra del Fuoco). Nel 1901, 1902 era a Dawson-S. Raffaele (della Terra del Fuoco) e nel 1903 era coadiutore con i voti perpetui a Gallegos (Argentina). Negli anni 1907-1909 l'EG lo indica ascritto coadiutore a S. Cruz (Argentina), poi non lo cita più. Lasciò la Congregazione da S. Cruz nel 1907.

49 la questione della proprietà: a proposito di chiesa e collegio a Gallegos (Argentina) cf R. A. ENTRAIGAS, *Mons. Fagnano...*, p. 484; per la casa e la chiesa parrocchiale di Punta Arenas (Cile) fabbricate su terreno e con denaro fiscale cf *Ibid.* pp. 510, 572; circa l'isola Dawson (Terra del Fuoco) cf *Ibid.*, pp. 518-521; quanto ai terreni e agli edifici della Candelaria (Terra del Fuoco) cf *Ibid.* pp. 528-535.

50 viene al Capitolo: il Capitolo generale 9°, tenutosi a Torino-Valsalice dal 1° al 5 settembre 1901, fu «aperto con la presidenza del Rev.mo Signor D. Rua Michele e con l'assistenza di Mons. Giuseppe Fagnano, Prefetto Apost. della Terra del Fuoco ed Ispettore della Patagonia Meridionale» - ASC D 582, *Verbale del IX Capitolo Generale della Pia Società Salesiana*; cf lett. 32, 31.

52 capitale *ganadero*: valutato in base al bestiame.

53 Ne scrivo [...] a D. Belmonte: cf lett. 40, 40-41; 119, 29-35. Don Albera ignorava che don Belmonte fosse deceduto, nonostante che la notizia fosse stata comunicata nel medesimo giorno della morte sia da don Rua a tutti i confratelli, sia da don Barberis ai due visitatori e da don Rua a don Albera due giorni dopo - Cf ASC A 4570338 *Rua-Miei cari Figlioli*, Torino 18 febbraio 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 21, Torino 21 febbraio 1901 («Credo avrete ricevuta [la lettera] di tre giorni fa in cui dava notizia della morte di D. Belmonte»); app. lett. 7, 7-10. Don Albera venne a conoscenza del decesso di don Belmonte il 22 marzo a Montevideo. La comunicazione di don Barberis lo raggiunse ad Asunción il 24 aprile - Cf BS 2 (1902) 42; qui l. 102-103; lett. 41, 23; 42, 21; 43, 4-8, 19-21.

– Don Domenico Belmonte: cf lett. 10 nota 111.

55 la volontà di D. Rua: non può essere stata se non quella di invitare mons. Fagnano a moderarsi in campo amministrativo. Nelle lettere reperite di don Rua a don Albera il primo accenno alla situazione finanziaria di mons. Fagnano si ha il 9 gennaio 1901, quando don Rua suggerisce appunto di frenare le spese di mons. Fagnano - Cf app. lett. 5, 72-73.

57 Figurati [...] lire: cf lett. 33, 30-32

59 nella Terra del Fuoco: a Candelaria - Cf lett. 20 nota 20-21; 33, 47.

– 18 giorni: cf lett. 33, 48-49.

60 peripezie del viaggio: cf lett. 33; 34.

62 ritardo [...] Mato Grosso: cf lett. 20 nota 21; 33, 37-38, 48-49; 39, 15.

66 S. Benigno: cf lett. 34 nota 28-29.

67 Don Giuseppe Bertello (1848-1910): nato a Castagnole Piemonte (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1862, emise i voti perpetui nel 1868, divenne sacerdote nel 1871. Ispettore in Sicilia dal 1894, tornò a Torino nel 1898 in veste di consigliere professionale generale e, dal 1909, di economo generale. Negli anni 1898-1901 svolse anche il ruolo di direttore di Torino-Oratorio - Cf E. CERIA, *Profili...*, pp. 221-231; DBS 38.

– Don Luigi Piscetta: cf lett. 4 nota 164.

67-68 questione [...] Inghilterra: allusione al conflitto angloboero (1899-1902), a cui fa riferimento anche don Barberis: «Io gli [a don Enea Tozzi] lasciai per commissione che se tocca S. Elena saluti Cronje [difensore dell'indipendenza del Transvaal] da parte mia» - G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 44, 15-16.

70 cose di Francia: cf lett. 34 nota 48-49.

77-78 D. Lovera [...] La Serena: cf lett. 17, nota 16, 123, 301-304.

– La Serena (Cile): nel 1900 don Rua aderì alla richiesta del vescovo diocesano e diede inizio al collegio don Bosco di S. Filippo Neri con scuole e laboratori, chiuso poi nel 1904. I salesiani tornarono a La Serena nel 1910, aprendo in altro edificio le scuole professionali del collegio S. Raimomdo - Cf *Annali* III 770-771; lett. 113, 385-404.

78 Pietro Rossi: cf lett. 34 nota 28.

84 Mi consolarono: don Albera si richiama a una lettera andata perduta - Cf G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 20.

– fondazione di Napoli: don Angelo Piccono andò ad assumere la direzione della nuova opera di Napoli-Vomero sulla fine di marzo. Ne diede comunicazione don Barberis a don Gusmano: «domani parte definitivamente D. Piccono per Napoli» - ASC B 5070122 *Barberis-Gusmano,* Torino 28 marzo 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 22, 30 e note 30, 32-33; cf app. lett. 9, 33-34; ASC D 869 *Verbali*, f. 187v; *Annali* III 240-245. Don Rua ne aveva già dato notizia a don Albera - Cf app. lett,. 6, 39-44; app. lett. 9, 33-34.

85 causa di D. Bosco: di beatificazione e canonizzazione - Cf Pietro STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica. III. La canonizzazione (1888-1934).* Roma, LAS 1988, pp. 125-126; MB XIX 45 sgg.

86 il 2° volume di D. Lemoyne: nel 1901 uscì appunto il secondo volume delle *Memorie biografiche di don Giovanni Bosco.*

– Don Giovanni Battista Lemoyne: cf lett. 14 nota 12.

86-87 Se [...] mole?: don Lemoyne non lo portò a termine. Nel 1917 uscì, postumo, l'ultimo suo volume, nono dei diciannove volumi di tutta l'opera.

88 Trovo [...] lettera: non reperita.

89 Tu [...] D. Albera: cf G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 41, 34-40.

96 i figli di Maria: giovani già "grandicelli" disposti ad affrontare corsi di studio appropriati, per abbracciar lo stato ecclesiastico. Per favorirli don Bosco nel 1876 aveva ottenuto da Pio IX l'approvazione dell'*opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni allo Stato Ecclesiastico* - MB XI 532; cf MB X 1326-1327; XI 31-70, 529-535; Cf Francesco MOTTO, *Memorie dal 1841 al 1884-5-6 pel sac.Gio. Bosco a' suoi figliuoli Salesiani*, in RSS 6 (1985) 105. Fu don Albera ad aver cura dei primi figli di Maria nel 1877 a Genova-Sampierdarena, dov'era direttore.

101 Don Guglielmo Piani: cf lett. 25 nota 11.

– Don Bartolomeo Molinari: cf lett. 8 nota 18.

102 domani: 22 marzo, venerdì.

36

Don Calogero Gusmano

ASC C 085

Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata s. l., s. d.

Il luogo è indicato nelle ll. 5-6, la data è desumibile dalle ll. 9, 15-16 e dalle lett. 28 ll. 16-17; 35 ll. 102-103.

Le pp. 3 e 4 contengono una lettera diretta a don Andrea Gennaro; qui non se ne tiene conto

Giunti a Mercedes – pochi i giovani – in America maggiori spese

V. G. G. M.

[Mercedes, circa il 28 marzo 1901]

Amatissimo sig. D. Barberis,

Dopo una notte passata passeggiando sopra il ponte per non saper dove riposare fa piacere prendere la penna in mano, purché non cada. Siamo adunque arrivati a Mercedes dopo 15 ore di traversata; finora non so che dirle; i giovani paiono buoni, ma son pochi, circa 70, di cui solo 5 sono interni.

D. Rodriguez fa bene; è uno di coloro che tiene più buono spirito di quei del paese. Ci fermiamo qui fino a domenica; tutta la settimana santa a Paysandú; | qui la *1v* settimana santa è festa.

Non sapendo pel momento che cosa dirle comportabile con la mia stanchezza, le darò la notizia che finora senza contare le piccole spese in carrozze e tram e quelle di posta, abbiamo già speso lire *seimila*. Bisogna venire qui in America per veder come se ne va il danaro; solo per venire qui in Mercedes pel biglietto di andata e ritorno si pagò £. *180*. Viva l'America. Qui tutti bene anche D. Vespignani Ernesto che ho visto martedì. Mi benedica.

Suo um. figlio
D. Gusmano.

5 *post* penna *del*, pu 6 Mercedes] Mecedes 12 carrozze] carozze 14 Mercedes *emend ex* Pa

2 Mercedes (Uruguay): cf lett. 5 nota 24.
4 il ponte: del vapore.
5-6 siamo [...] a Mercedes: i due visitatori, dopo l'arrivo a Montevideo (22 marzo) e in attesa di partire per Cuiabá (15 aprile), si recarono a Mercedes e a Paysandú.
8 Don Giovanni Pietro Rodriguez (1856-1935): nato a Montevideo (Uruguay), entrò e fu ascritto a Villa Colón nel 1877-1878, professò per tre anni nel 1879, in perpetuo nel 1882, divenne sacerdote nel 1883. Fu direttore di Mercedes dalla fondazione nel 1892 al 1908. Nell'EG appare per la prima volta nel 1880 ed è indicato già con i voti triennali.
9 domenica: 31 marzo - Cf lett. 37.
– la settimana santa: la Pasqua nel 1901 cadde il 7 aprile.
– Paysandú (Uruguay): cf lett. 5 nota 24.
15 Don Ernesto Vespignani: cf lett. 17 nota 17.
15-16 che [...] martedì: 26 marzo - Cf lett. 28, 16-17; 35, 102-103 e nota 102.

37

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 130 x 200 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata, larga s. l., s. d.
Il luogo è desumibile dalle ll. 4-5 e, assieme alla data, dalla lett. 36 l. 9

Gratitudine verso don Barberis – in Messico non si può andar subito – senza la lingua inglese non si può viaggiare – preghiera per don Belmonte

V. G. G. M.

[Mercedes 31 marzo 1901]

Rev.mo sig. D. Barberis,

Due parole solo; avrei molte cose a dirle ma non ho il tempo pel momento; da Paysandú dove andiamo da qui a qualche ora le scriverò.

Quanta pena certe notizie; le sue lettere sono veramente quelle che ci informano di quanto ci sta più a cuore.

Non è possibile andare al Messico subito; quel superiore si fece dei debiti anche al Perú, ma di questo forse avran scritto al signor D. Rua i due monsignori e D. Albera.

D. Albera sta bene, io anche; omai quasi non si può viaggiare senza saper l'inglese; mi ottenga dal Signore un po' di memoria e di attitudine per queste benedette lingue. Chiameran D. Marenco a successor di D. Belmonte? prego tutti i giorni per questo caro superiore.

Mi benedica.

Um. figlio
D. Gusmano.

9 *ante* avran *del* le

2 Mercedes (Uruguay): cf lett. 5 nota 24.
5 Paysandú (Uruguay): cf *Ibid.*
6 Quanta pena [...] notizie: verosimilmente allude alla lettera di don Barberis a don Albera del 14 gennaio 1901, in cui si accenna alla defezione di diversi confratelli e al malaccorto governo di don Antonio Riccardi - Cf G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 16.
8 Non è possibile [...] subito: cf lett. 42, 39-40.
– quel superiore: don Antonio Riccardi (1854-1924). Nato a Porto Maurizio (Imperia), entrò a Torino-Oratorio nel 1863, emise i voti temporanei nel 1870 e 1873, perpetui nel 1874 e divenne sacerdote nel 1875. Dopo esser stato segretario (1884-1891) di mons. Giovanni Cagliero a Carmen di Patagones (Argentina), aprì (1891) la casa di Lima (Perú), che diresse fino al 1899, quando fu messo a capo dell'ispettoria succursale messicana e fatto direttore di Messico-S. Julia (1899-1901). Nel 1901 diede inizio all'opera di Kingston (Giamaica); nel 1902 fu sostituito - Cf lett. 85 nota 11; *Annali* III 189-190; DBS 237.
8-9 Messico [...] Perú: cf qui nota 8.
9 i due monsignori: Giovanni Cagliero e Giacomo Costamagna.
10-11 senza saper l'inglese: cf lett. 42, 5.
12 Don Giovanni Marenco: cf lett. 4 nota 72.
– a successor di D. Belmonte?: fu chiamato don Filippo Rinaldi - Cf lett. 2 nota 148; 44, 49-50; 119, 36-37. «Ieri sera 29 corrente [marzo] arrivò a Torino il caro D. Rinaldi, che viene per sostituire il povero D. Belmonte [...]. Dio sia benedetto» - ASC B 5070205; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 23, 11-13.
– Don Domenico Belmonte: cf lett. 10 nota 111.

38

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 75 x 117 mm. carta bianca inchiostro nero grafia accurata intestazione a stampa, compreso «Paysandú... de 1...»

Giunti a Paysandú – aspettiamo lettere – preghiere per la pasqua degli artigiani – sugli artigiani notizie non buone da don Belmonte

COLEGIO DE N. SEÑORA DEL ROSARIO
dirigido por los PADRES SALESIANOS
. . . . . .
ESTUDIOS ELEMENTALES, PREPARATORIOS
Y COMERCIALES

Paysandú, 1. aprile de 1901

Amatis.mo e rev.mo sig. D. Barberis,

Questo biglietto per dirle che sono giunto a Paysandú; D. Guerra le dirà molte altre cose di America e di noi; partiremo nello stesso giorno da Buenos Aires, ma egli sarà a Torino e noi non ancora a Mato Grosso; se troveremo acqua bastante ed il vapore non | si vara in 22 giorni saremo a Cuiabá. *Iv*

Siamo nella settimana santa; fosse vero che io ne sapessi approfittare per farmi veramente una volta santo; il Signore non mi lascia mancare le sue grazie; son io che non so approfittare. Domani aspetto qualche sua lettera; è dal 13 marzo che non ne riceviamo più. Qui ricordiamo come domani cominci la pasqua degli artigiani; pregherò in modo speciale. Nella lettera di D. Belmonte di f. m. al sig. D. Albera e da noi letta a Punta Arenas parlava male delle cose degli artigiani; poverini.

Mi benedica.

Suo *in C. J.* umil. figlio
Sac. C. Gusmano.

14 pasqua] pascua

1-5 Colegio [...] Paysandú: cf lett. 5 nota 24.
7 Mons. Felice Guerra (1866-1957): nato a Volpedo (Alessandria), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1878, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1885 già chierico, fatta la professione perpetua (1886) partì per l'Uruguay e divenne sacerdote nel 1890. Era direttore e parroco a Paysandú-Rosario (Uruguay) nel 1901, direttore a Bahía Blanca-don Bosco (Argentina) nel 1902. Nel 1915 fu eletto vescovo titolare di Amata (Siria) e amministratore apostolico di Santiago (Cuba), di cui l'anno dopo divenne arcivescovo. Nel 1925 fu trasferito alla sede titolare di Verissa - Cf DBS 148-149; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 119-124
– le dirà: don Felice Guerra doveva portarsi a Torino per il Capitolo generale 9°.
8 partiremo: il 15 aprile - cf lett. 39, 15; 40 nota 4.
9 Mato Grosso: cf lett. 20 nota 21.
10 si vara: si arena.
– in 22 giorni [...] a Cuiabá: vi giungeranno il 7 maggio - Cf lett. 32 nota 23; 43, 29.
11 settimana santa: cominciata il 31 marzo, domenica delle Palme.
13-14 dal 13 marzo [...] più: cf lett. 33, 48-50.
15-16 lettera [...] artigiani: lettera non reperita.
– Don Domenico Belmonte: cf lett. 10 nota 111; 35 nota 53.
– Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.
– male [...] artigiani: cf lett. 17, 39 e nota 39.

39

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 100 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata

Ritorno da Mercedes e Paysandú – pochi giovani interni – don Guerra pieno di sé – «la sua casa va bene»

V. G. G. M.

Buenos Aires 11. 4. 901 *

Amatissimo sig. D. Barberis,

Eccoci qui di ritorno da Mercedes e Paysandú; due casette abbastanza in ordine.

A Mercedes v'è D. Rodriguez che forse è l'unico o meglio colui che ama dippiù D. Gamba degli orientali; hanno pochi giovani interni (5), lo stesso a Paysandú, e attendono con impegno agli esterni, un centinaio; a Paysandú son duecento.

D. Guerra fa bene, è un prete istruito, ma mi pare molto pieno di se stesso; potrà
1v usarlo | con profitto per dettare esercizi queste vacanze; lo desidera nonostante che dica il contrario. La sua casa va bene, perché sa imporsi ed ha il miglior personale della repub. orientale.

A Montevideo nella casa dove sta D. Gamba vi è una grande divisione tra lui ed il direttore; D. Gamba soffre molto, i confratelli mormorano e la casa va male. Questa
2r piaga della mormorazione si trova in grado quasi sulperlativo a Punta Arenas.

Da qui a tre giorni andremo a Mato Grosso; Dogliani, che arriverà costì prima che noi a Cuiabá, le dirà molte cose di qui.

D. Ernesto Vespignani sta bene, è però negato assolutamente al castigliano, per me è un gran pasticcio dover sempre scrivere in italiano e parlare perché molti confratelli pare lo facciano apposta. |

2v D. Albera sta bene. Questa settimana la passa buona parte colle numerose suore di Almagro. Io vado avanti, forse senza nessun merito, non perché mi manchino le occasioni; faccia pregare per me. Non ci ha scritto niente del sig. D. Belmonte e successore? L'ultima lettera da Torino ricevuta portava la data 8 febbraio.

Mi benedica e creda

Suo umilss. figlio
D. C. Gusmano.

6 (5),] (5) Paysandú,] Paysandú 13 molto,] molto 15 costì] costì, 16 Cuiabá,] Cuiabá 17 Vespignani] Vespignani, 19 apposta.] apposta

2 Buenos Aires: cf lett. 5 nota 2.
4 Mercedes (Uruguay): cf lett. 5 nota 24.
– Paysandú (Uruguay): cf *Ibid.*
5 Don Giovanni Pietro Rodriguez: cf lett. 36 nota 8.
6 Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.
– orientali: i nativi dell'Uruguay - Cf qui nota 11.
8 Don Felice Guerra: cf lett. 38 nota 7.
11 repub[blica] orientale: l'Uruguay.

12 Montevideo [...] D. Gamba: Montevideo-don Bosco - Cf lett. 4 nota 6.
13 direttore: don Damaso Moreira (1863-1928). Nato a Rosario (Uruguay), entrò a Paysandú-S. Isidoro nel 1882, fu ascritto a Las Piedras nel 1884, professò per tre anni nel 1885 e in perpetuo nel 1888, anno della sua ordinazione sacerdotale. A Montevideo-don Bosco fu direttore negli anni 1900, 1901.
13-14 Questa piaga [...] Punta Arenas: cf lett. 4 nota 133; 34, 26-29.
15 Da qui a tre giorni: partirono da Buenos Aires il 15 aprile - Cf lett. 40 nota 4.
– Mato Grosso: cf lett. 20 nota 21.
15-16 Dogliani [...] Cuiabá: i due visitatori giunsero a Cuiabá il 7 maggio, quando Dogliani era a Torino da un paio di giorni. Ne annunciò l'arrivo il quotidiano cattolico torinese: «Domenica 5 corr. all'Oratorio Salesiano di Valdocco era giunta notizia che l'egregio maestro Giuseppe Dogliani, sbarcato felicemente a Genova, sarebbe arrivato a Torino [...]. Arrivarono pure con lui altri cinque Salesiani [...]» - *Ir/Cn* Sabato-Domenica 11-12 maggio 1901 p. 2 col. 3.; cf lett. 17 nota 14; 25 nota 32-33; 32 nota 28; 40 nota 4; 43, 29.
16 Cuiabá: cf lett. 32 nota 23.
17 Don Ernesto Vespignani: cf lett. 17 nota 17.
20-21 suore di Almagro: le Figlie di Maria Ausiliatrice a Calle Yapeyú - Cf lett. 7 nota 66-67.
22 Non [...] D. Belmonte: la lettera del 18 febbraio 1901, in cui don Barberis comunicava la morte di don Belmonte, fu recapitata il 24 aprile ad Asunción - Cf lett. 35 nota 53.
– Don Domenico Belmonte: cf lett. 10 nota 111.
22-23 e successore?: don Barberis comunicò tempestivamente l'arrivo del nuovo prefetto don Filippo Rinaldi - Cf lett. 37 nota 12.
23 ultima lettera[...] 8 febbraio: cf ASC B 5070119; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 18.

40

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 203 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia molto accurata
Una linea a matita rossa è tracciata verticalmente al *mrg sin* di p. 3 dalla l. 32 alla l. 34 e dalla l. 38 alla l. 39

Verso il Mato Grosso – compleanno di don Barberis – don Albera rinuncia alla carica di direttore spirituale – enorme difficoltà nel cambio di personale – don Doglio – come intervenire su mons. Fagnano? – don Guerra non si fa amare

J. M. J.

Dal *Ladario* li 22 aprile 1901

Carissimo D. Barberis,

Siamo sul bastimento *Ladario* alla volta del Mato Grosso. Facciamo quel viaggio che fece il povero mr. Lasagna, il cui nome udimmo a ripetere dal comandante con molto affetto e rincrescimento ad un tempo. Abbiamo comodità di parlare molto e sovente ricordiamo i superiori di Torino ed il nostro caro D. Barberis. La lontananza rende più vivo l'affetto ed il desiderio di rivedere le persone che si sono lasciate.

Abbiamo pensato che presto compirai 54 anni. Voglio far in modo che ti giungano per quel giorno i miei più sinceri auguri. Dio ti conceda la grazia di far ancora

molto bene alla nostra cara Congregazione. Ti conceda il Signore la grazia di veder compiuti molti ottimi disegni tuoi pel profitto spirituale dei nostri confratelli. Tu abbi anche cura della tua sanità per poter fare molto bene e per molti anni ancora. |

1v Avrai saputo da D. Rua che io rinunziai alla carica di direttore spirituale; così egli potrà eleggere te e tu avrai maggior libertà di agire. Io l'ho fatto senza alcun altro rincrescimento che di non averlo fatto prima di partire d'Italia. Ci pensai alcune volte e poi non mi decisi di farlo riflettendo che dall'America si era insistito tanto per aver la visita d'un membro del Capitolo. Ora come avrebbero essi ricevuto uno che non è più del Capitolo? Questo pensiero mi tenne sospeso alcun tempo. Ora mi pare che essendo la cosa incominciata, non sembra più che si abbia a temere da questo lato.

Ti assicuro però che alcune volte fui assai impicciato nel trovarmi di fronte di alcuno che non fa e non è contento che si faccia. Rincresce molto dover dir questo di persona elevata in dignità, pure la cosa è così. Posso dire che per quelle cose... tu comprendi... non ho potuto far nulla. Ho scritto ciò che potei a D. Rua, sempre temendo di mancare al rispetto dovuto. Egli mi assicurò che non vi era nulla da temere, che manifestassi senza timore i miei pensieri. |

2r Non essendovi governo propriamente detto, tutto ricadde nelle mani degli ispettori. Le ispettorie sono quasi totalmente divise; per alcuni i cambi diventano impossibili. D. Vespignani è assai contento dei mutamenti che fece si può dire dietro mio suggerimento. Spero che a poco a poco le cose andranno meglio.

Avrai udito a parlare molte volte di D. Doglio che fuggì da Torino ad Ascona e poi venne in America. Si trova ora a Bahía Blanca dove fa molto bene. Fa scuola di 1ª elementare a più di 80 bambini e li istruisce con una pazienza ammirabile. Vorrebbe però guadagnare un poco di denaro, facendo del bene. Perché sia accettato in una diocesi abbisogna dell'*exeat* e del *celebret*. Io gli promisi di scrivere per questo alla curia di Torino. Potresti dirne una parola al cardinale? Se mai egli non credesse opportuno che uscisse dalle nostre case, non sarebbe opportuno che lo consigliasse a rimanere? Noi, regolandosi egli come si regola, possiamo tenerlo. |

2v Spero che tra la lettera scritta a D. Belmonte e quella che scrissi a te, il Capitolo potrà aver un'idea esatta dello stato in cui si trovano le missioni di mr. Fagnano. Non penso pel momento di scrivere di più. Chi sa che cosa pensi D. Rua riguardo al modo di assestare gli affari finanziari di mr. Fagnano. Se tu ne sai alcuna cosa, scrivimi. Potresti indirizzare le lettere a Niteroi.

D. Guerra Felice che viene dall'America fa assai bene in Paysandú; ma è un osso duro, una spina pungente per D. Gamba. Egli è molto pieno di se stesso. Te ne accorgerai fin dalle prime parole. È molto severo co' suoi, che lo temono e non lo amano. Ad ogni modo guardate di incoraggiarlo.

D. Gusmano é sempre pieno di attenzioni per me. Faccia il Signore che questo viaggio sia veramente proficuo per la Congregazione. Addio. Prega per me che ti sono sempre

Aff.mo amico *in Corde Jesu*
Sac. P. Albera.

9 lasciate *emend ex*... 13 tuoi *emend ex* p 30 mutamenti *emend ex* ... 32 molte] nolte
33 venne *emend ex* a Bahía] Bahia 34 bambini *emend ex* g 45 Paysandú] Paysandu

2 Dal *Ladario*: alla volta del Mato Grosso (Brasile) su un vaporino privo delle più normali comodità - Cf qui l. 4; lett. 41, 13-15.

4 Siamo [...] Mato Grosso: da Buenos Aires «partiremo lo stesso giorno [di Giuseppe Dogliani]» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Buenos Aires 13 aprile 1901; cf lett. 39 note 19 e 19-20. Dogliani partì da Buenos Aires il 15 aprile - Cf lett. 25 nota 32-33; 42, 32-33.
– Mato Grosso: cf lett. 20 nota 21.
5 viaggio [...] Mr. Lasagna: cf Paolo ALBERA, *Mons. Luigi Lasagna. Memorie biografiche*. S. Benigno Canavese, Scuola tipografica libraria salesiana 1900, pp. 304-312, 322-330.
– Mons. Luigi Lasagna: cf lett. 10 nota 167-168.
10 54 anni: cf lett. 41, 5. Don Giulio Barberis è nato il 7 giugno 1847. Lo appunta con esattezza accanto al nome di don Barberis lo stesso don Gusmano nel catalogo della *Società di San Francesco di Sales - America - Anno 1900* - Cf ASC B ASC B 00500331 p. VII.
15 rinunziai [...] carica: glielo aveva proposto don Rua - Cf lett. 13 nota 21; app. lett. 7, 10-19; app. 9, 19-25.
– direttore spirituale: o "catechista" generale. A lui spettava presiedere alla formazione spirituale dei membri della Congregazione - Cf Cost. SDB IX Q 7-9..
19 Capitolo: Capitolo superiore - Cf lett. 4 nota 164.
22-23 Ti assicuro [...] si faccia: cf lett. 19, 21-25; 21, 33-35.
24 persona [..] dignità: mons. Giovanni Cagliero.
– per quelle cose: non ci è dato saperne di più.
28 Non essendovi [...] detto: cf lett. 47, 31-33.
29 ispettorie [...] divise: cf lett. 23, 20-22.
30 Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.
32 Don Francesco Doglio: da ASC C 085 *Doglio-Albera*, Bahía Blanca 12 aprile 1901, si è indotti a ritenerlo sacerdote della diocesi di Torino.
– Ascona: in Svizzera.
33 Bahía Blanca (Argentina): cf lett. 12 nota 5.
37 cardinale: Agostino Richelmy - Cf lett. 2 nota 203.
40 lettera [...] D. Belmonte: non reperita - Cf lett. 35, 53 e nota 53; app. lett. 9, 3-6.
– Don Domenico Belmonte: cf lett. 10 nota 111.
– quella [...] a te: cf lett. 35.
41 missioni di mons. Fagnano: Patagonia meridionale e Terra del Fuoco.
– Mons. Giuseppe Fagnano: cf lett. 4 nota 127.
44 Niteroi (Brasile): situata sulle colline antistanti a Rio de Janeiro è sede della prima opera salesiana impiantata in Brasile su iniziativa dell'ispettore don Luigi Lasagna, che nel 1883 vi aprì un ospizio con oratorio festivo - Cf *Annali* I 458-460, 569; lett. 121, 12-44.
45 Don Felice Guerra: cf lett. 38 nota 7.
– viene: è diretto a Torino per il Capitolo generale 9°.
– Paysandú (Uruguay): cf lett. 5 nota 24.
46 Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.

41

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 132 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga, minuta al *mrg s sin* timbro ovale a secco con la *legenda* «Amistad»
La lettera fu ultimata il 24 aprile 1901: cf l. 24

Compleanno di don Barberis e di don Rua – verso Cuiabá – festa del S. Cuore a Buenos Aires – visita in Brasile, Bahia, Pernambuco

V. G. G. M.

A bordo del *Ladario* 23. 4. 901

Amatissimo sig. D. Barberis,

Vedo che da Mato Grosso non faccio più a tempo per augurarle il suo buon compleanno; il 9 giugno compirà 54 anni; in quel giorno spero che il Signore mi ascolterà e che ella potrà cominciare un anno in perfetta salute per continuare per molti e molti anni ancora; ma ella non abusi della bontà del Signore, non gli faccia operar dei miracoli per conservarla. È inutile che le dica che tutti i giorni la ricordo, anzi ogni ora.

So che ogni anno augura buon compleanno al sig. D. Rua; io non gli scrivo direttamente, ma lei avrà la bontà di dirgli che non lo dimentico, che anzi da molto tempo penso a questo giorno.

Domani saremo ad Assunzione, ma non ci fermiamo che alcune ore; arriveremo
1v a Cuiabá probabillmente l'8 maggio. Il viaggio sopra questi fiumi è delizioso; non abbiamo però comodità alcuna per dormire e per ritirarci un poco durante il giorno; in questo mondo una cosa o l'altra deve mancare.

A Buenos Aires vogliono fare una grande festa pel S. Cuore. D. Albera farà di tutto per trovarvisi; dopo andremo subito al Brasile. Visitata l'ispettoria di D. Peretto si farà una scappata fino a Bahia e Pernambuco.

Gli altri si divertono vedendo i coccodrilli ed io son contento di poter far questo piccolo sacrificio per scrivere a lei.

Mi benedica e mi creda

Suo umilis.mo figlio
D. C. Gusmano.

24. 4. 901. Qui a Assunzione trovo la sua lettera del 13. 2. 901 che mons. Fagnano mi rimandò; tante grazie; anche quando le sue lettere non contengono che scherzi non mi sazio di leggerle. Mi parlava di D. Belmonte che stava meglio; poverino! Lo ricordo continuamente; chi sarà il suo successore? D. Albera anche mi disse certe cose; che il Signore faccia lui ed intanto preghi e faccia pregare affinché mi faccia qualche merito. Qui hanno Kowalski ch. e Lazzarini inutilizzati quasi. Mi benedica e creda

Suo aff.mo figlio
D. Gusmano.

11 questo] qusto *corr ex* queto 27 Lo] lo successore?] successore.

2 A bordo del *Ladario*: alla volta del Mato Grosso - Cf lett. 40 nota 2 e l. 4.
4 Mato Grosso (Brasile): cf lett. 20 nota 21.
5 il 9 [...] anni: cf lett. 40 nota 10.
9 compleanno [...] D. Rua: 9 giugno.
12 Domani: cf qui l. 24.
– Assunzione: capitale del Paraguay. I salesiani vi giunsero nel 1896 e si insediarono in un edificio già proprietà dei gesuiti e loro ceduto dal governo affinché vi aprissero una scuola di arti e mestieri, come era stato concordato con mons. Luigi Lasagna - Cf *Annali* II 540-544; Brenno CASALI, *Fondazione salesiana a Buenos Aires-La Boca e prime trattative per l'insediamento salesiano in Paraguay. Integrazioni e puntualizzazioni suggerite dall'Epistolario di don Francesco Bodrato*, in RSS 33 (1988) 387-486; cf lett. 42, 21.

– ma [...] alcune ore: «ci tratteniamo solo quelle poche ore che si ferma il vapore e continueremo per Mato Grosso» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Assunzione 24 aprile 1901. Si fermeranno di più al ritorno dal Mato Grosso - Cf lett. 46, 42.

13 Cuiabá (Brasile): cf lett. 32 nota 23.
– 8 maggio: vi arrivarono il 7 maggio - Cf lett. 43, 29.

13-14 non abbiamo [...] per dormire: cf lett. 42, 50-53.

16-17 A Buenos Aires [...] trovarvisi: non fu possibile. Buenos Aires fu raggiunta il 9 luglio - Cf lett. 46, 13-14.
– festa del S. Cuore: nel 1901 il 14 gugno.

17 ispettoria di D. Peretto: ispettoria brasiliana.
– Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.

18 Bahia e Pernambuco (Brasile nord): ne era ispettore don Domenico Lazzero (1837-1910), membro onorario del Capitolo superiore.
– Bahia: più propriamente Salvador, capitale dello stato brasiliano di Bahia. I salesiani vi si erano insediati nel novembre 1899, in aiuto ai giovani bisognosi di educazione, soprattutto per l'abuso della libertà, a cui erano esposti in seguito all'abolizione della schiavitù. Nel 1906 si poté inaugurare in un nuovo edificio il Liceu salesiano do Salvador - Cf *Annali* III 198-201; BS 5 (1903) 136; lett. 121, 292-302.
– Pernambuco: cf lett. 24 nota 152.

24 a Assunzione: «In otto giorni di viaggio di fiume siamo arrivati ad Assunzione [..]; abbiamo già navigato sul Rio La Plata, Paraná e Paraguay» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Assunzione 24 aprile 1901.
– lettera [...] 901: cf G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 19.

24-25 Mons. Giuseppe Fagnano: cf lett. 4 nota 127.

26 Don Domenico Belmonte: cf lett. 10 nota 111.
– stava meglio: «D. Belmonte [...] già lavora e viene in refettorio con noi» - ASC B 5070120 *Barberis-Gusmano*, Torino 13 febbraio 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 19.

27 chi [...] suo successore?: cf lett. 37 nota 12.

29 Don Gregorio Kowalski (1874 –): nato a Ogrodzieniec (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1893, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1896, emise la professione perpetua nel 1897, da Torino-Oratorio partì per Asunción (Paraguay), dove lavorò dal 1899 al 1903, anno in cui divenne sacerdote. Si trovava a Villa Concepción (Paraguay), quando lasciò la Congregazione nel 1905.
– Lazzarini Adolfo (1878-1908): nato a Mesenzana (Varese), entrò a Torino-Oratorio nel 1891, fu acritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1896, terminò il noviziato con la professione perpetua a Torino-Oratorio nel 1899 e andò missionario ad Asunción (Paraguay). Nel 1904 passò a Las Piedras (Uruguay), dove morì.

42

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 203 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata pieghe verticali

Don Gusmano con mal di capo – Corumbá in vista – incantevole il Mato Grosso! – superbia di don Guerra – l'ispettoria di don Malan va bene – Dogliani sulla via del ritorno – non è ancora tempo per andare in Messico – mons. Lasagna «uomo raro» – viaggio scomodo – ristabilire la missione fra gli indi – Colbacchini a Montevideo – iniziato il mese di Maria – onomastici

Riservata

V. G. G. M.

A bordo del «*Ladario*» 30 aprile 901

Reverend.mo ed amatis.mo sig. D. Barberis,

Aveva preso la grammatica inglese per studiare un poco, ma la testa non mi regge; a quando a quando mi visita il mal di capo; il piacere di scrivere a lei me lo diminuirà certamente o almeno non me lo farà sentire.

Il sig. D. Albera sta sul ponte con D. Malan in aspettativa di veder Corumbá che presto dovrà spuntare; forse in un piccolo vaporino a qualche lega da Corumbá verrà D. Cavatorta ad incontrarci. Siamo giunti più presto di quanto si sperava, in 15 giorni; altri 5 o 6 ci porteranno a Cuiabá. Che idea erronea aveva io mai del Mato-Grosso! È un luogo delizioso, di una vegetazione esuberante, con fiumi incantevoli. Lo dica pure ai novizi e a quelli di Valsalice che se temono di venire in America per paura della squallidezza della natura o per aver da soffrir molto, stian pur tranquilli. In generale, tolto il pensiero della lontananza, credo che si stia meglio qui, si hanno più comodità e consolazioni; non è certo questo che devono cercare; ma lei è bene che lo sappia.

Mi pare che di Paysandú e Mercedes le abbia scritto qualche cosa sulle due case; mi ha colpito molto, come ho già detto ripetutamente a D. Albera, la superbia, che traspira dappertutto, di D. Guerra: è capace, fa bene, ma n'è troppo convinto. |

1v Ad Assunzione abbiamo passato un giorno; non le dico nulla per adesso, ma le impressioni non parvero buone. A Villa Concepción vennero tutti i confratelli a salutare il sig. D. Albera; lei conosce solo D. Bonfanti; è lo stesso come quando si trovava ad Ivrea, ride continuamente, grosso e grasso.

Il sig. D. Albera ha avuto molto tempo per parlare con D. Malan, ch'è una persona veramente cara e capace di occupare il posto che occupa; non pare ma è furbo e, quel che [è] più, veramente buono, umile, affezionato ai superiori e niente di quel che so di francese che rende inamalga[ma]bile. Credo che da qui a qualche mese sarà a Torino; credo che si potrà convincerne. La sua ispettoria va bene; solo D. Cavatorta che gli è un osso duro; pensa di cambiarlo con qualcuno del Brasile; si aspetta risposta da D. Peretto.

Dogliani, mentre io scrivo, forse sarà vicino a Barcellona; le dirà tante cose. Gli han fatto il 14 aprile una bellina accademia, alla quale intervenne il console italiano; avevano invitato il ministro, ma si rifiutò. Poverino! La desiderava molto questa accademiola e si raccomandò a qualcuno perché facessero le cose seriamente; ritornò

2r espressamente ed unicamente dal Bralsile per questo. Son miserie e d'altra parte meglio a lui che ha sempre lavorato ed è tanto buono che ad altri. Queste cose dette a lei e da me non saran male e poi il *catechista* bisogna che sappia tutto.

Nella penultima sua scriveva che sarebbe bene che il sig. D. Albera andasse presto al Messico; credo che dovremo aspettare ancora un anno e mezzo; in novembre saremo assai probabilmente tuttavia nella repub. Argentina. I viaggi sono lunghi e dopo, con ragione, il sig. D. Albera pare non abbia premura. Io cerco in questo come in tutto il resto di attaccar l'asino dove il padrone vuole. È quindi certo che non saremo di ritorno prima del gennaio 903.

Ho scritto qualche cosa di mons. Lasagna al sig. D. Rua; che uomo raro ch'era veramente! Non può credere la venerazione che ne hanno nel Paraguay il presidente e la sua signora e dappertutto così dove egli pose piede una volta. D. Albera ne gode; lo

stesso capitano del bastimento in cui siamo ricorda quando mons. andò per la 1ª volta a Cuiabá e parla lungamente di lui.

Il nostro viaggio ottimo, delizioso come tutti i viaggi di fiumi; solo che non ebbimo camerotto, il maggiordomo ci lasciava dormire nel suo; per andare a Cuiabá, dovendo trasbordare in uno più piccolo, manco questo avremo. Si pensa già di accomodare il | sig. D. Albera in una rete. Tutti si meravigliano come faccia tanto fresco; *2v* abbiamo incontrate nel passaggio famiglie inferme per mancanza di calore; dicono però che il calore se si farà aspettare, non mancherà però; e venga, se così dovrà essere.

Il sig. D. Albera vorrebbe a tutti i costi ristabilire la missione in mezzo agli indi; non è decoroso per noi e tanto meno per mons. Lasagna la presente condizione. Vorrebbe egli stesso andare a vedere il luogo, ma chi sa se potrà? Vi sono 20 [giorni] di cavallo tra andata e ritorno; a Cuiabá si combinerà tutto.

Se ha occasione di scrivere ai parenti di Colbacchini dica che consegnai la cassetta che mi mandò in novembre scorso. Colbacchini attualmente sta in Montevideo; il medico lo consiglò ad allontanarsi da Cuiabá dove gli erano gonfiate le gambe; ora sta bene e desidera molto ritornare a Mato Grosso; si lasciò ancora là per prudenza.

Pensiamo a Torino ed al mese di Maria cominciato; l'anno scorso ho lavorato anch'io tanto; quest'anno solo col desiderio.

Se arriva a tempo questa mia abbia la bontà di augurar buon onomastico a D. *Luigi* Nai e a don *Giovanni* Zolin ed anche a D. *Pietro* Tirone.

Mi benedica e creda

Suo um.mo
D. Gusmano.

6 *post* di[1] *del* p 9 lega] legua 12 esuberante *corr ex* esuperante 13 dica] dico
16 certo questo] certo che questo 20 dappertutto,] dappertutto; 32 scrivo,] scrivo
32 *post* 14 *del* Giug 34 rifiutò] rifiuto 35 ritornò] ritorno 52 trasbordare] traspordare
59 di *emend ex* tra

3 A bordo del *Ladario*: cf lett. 40 nota 2.
5 grammatica inglese: cf lett. 37, 10-11
8 ponte: del vapore
– con D. Malan: cf lett. 29 nota 7-8; 33, 35-38.
– Corumbá (Brasile): i salesiani vi andarono nella primavera del 1899 e cominciarono a fare scuola in un locale affittato. Solo nel 1905 inaugurarono il nuovo collegio S. Teresa, dovuto al generoso contributo dei corumbesi - Cf *Annali* III 193-196.
10 Don Angelo Cavatorta (1860 –): nato a Genola (Cuneo), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1879 e professò in perpetuo nel 1880. Ordinato diacono (1884), partì per Carmen de Patagones (Argentina), dove nel 1885 l'EG lo segnala sacerdote. Negli anni 1899-1902 diresse l'opera di Corumbá (Mato Grosso). Lasciò la Congregazione nel gennaio 1903 da Corumbá. «D. Cavatorta e D. Trombetta domandarono scioglimento dai voti» - ASC B 5070219 *Barberis-[Albera]*, [Avigliana] 12 dicembre 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 58; cf qui lett. 119, 19-22.
– ad incontrarci: don Gusmano lascia intendere che i due visitatori non si recarono alla casa salesiana.
11 altri 5 o 6 [...] a Cuiabá: vi arriveranno il 7 maggio - Cf lett. 43, 29.
– Cuiabá: cf lett. 32 nota 23.
12 Mato Grosso (Brasile): cf lett. 20 nota 21.
13 Valsalice: cf lett. 4 nota 68.

18 Paysandú (Uruguay): cf lett. 5 nota 24.
– Mercedes (Uruguay): cf *Ibid.*
– le abbia scritto: cf lett. 36; 37; 38.
20 Don Felice Guerra: cf lett. 38 nota 7.
21 Assunzione (Paraguay): cf lett. 41 nota 12.
22 Villa Concepción (Paraguay): l'opera salesiana vi iniziò nel 1900 con l'oratorio festivo e scuole elementari. Nel 1904 vi fu aperto l' ospizio con scuole di arti e mestieri - Cf 120, 182-193; *Annali* II 545-547; III 204; BS 1 (1901) 7; 1 (1905) 4.
– vennero: il visitatore non ebbe il tempo di andare nella casa salesiana.
23 Don Massimino Bonfanti (1865-1947): nato a Ronco Briantino (Milano), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1889, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1893, professò in perpetuo nel 1894 a Ivrea (Torino) e da Ivrea (1896) partì per Asunción (Paraguay), dove divenne sacerdote nel 1898. Nel 1900 si frasferì a Villa Concepción (Paraguay). Qui, nel 1901, ebbe la funzione di prefetto.
30 osso duro: cf app. lett. 8, 31-32.
31 Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.
32 Dogliani [...] tante cose: cf lett. 17 nota 14; 25, 32-33; 39 nota 15-16; 40 nota 4.
32-33 Gli han fatto: «Domani ci sarà accademia in onore del cavalierato di Dogliani» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Buenos AIres 13 aprile 1901.

«E questa sera ebbe luogo l'accademia colla presentazione del decreto reale alla povera mia persona! Vi era il Sig. D. Albera ed il Console Italiano Cav. Gioia» - ASC B 976 *Dogliani-Eccellenza Rev.ma*, Buenos Aires 14 aprile 1901.

Il decreto reale conferiva al maestro Dogliani la croce di cavaliere della corona d'Italia - Cf ASC B 976 *Omaggio degli ex allievi al Cav. Gius. Dogliani. 1889-1914.* Torino, Tip. S.A.I. D. Buona Stampa 1914, pp. [18-22].

«Onore al merito!»: così *Ir/Cn* titolava il trafiletto con la notizia di Dogliani "cavaliere" - Cf *Ir/Cn* Venerdì 30 novembre-Sabato 1° dicembre 1900, p. 2 col. 4.
33 console italiano: Gioja Ludovico (1845-1924). Era stato trasferito a Buenos Aires (Argentina) nel febbraio 1900 con patente di console generale; nel gennaio 1904 fu promosso console generale di 2ª classe; nel luglio 1909 venne collocato a disposizione del ministero; nell'ottobre 1910 fu messo a riposo (notizie fornite dal ministero degli Esteri, Roma) - Cf qui nota 32-33.
34 il ministro: Malaspina di Carbonara Obizzo (1855-1933), inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Buenos Aires dal marzo 1898.
– si rifiutò: stava terminando il suo mandato. In data 18 aprile 1901 veniva infatti trasferito a Washington con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario (notizie fornite dal ministero degli Esteri, Roma).
35-36 ritornò [...] per questo: «Sono alla vigilia della mia partenza pel Brasile» - ASC B 976 *Dogliani-Eccellenza Rev.ma*, Buenos Aires 7 marzo 1901. «Sono arrivato qui, di ritorno dal Brasile, il 9 del corrente» - ASC B 976 *Dogliani-Eccellenza Rev.ma*, Buenos Aires 14 aprile 1901.
38 il *catechista*: cf lett. 40 nota 15. Don Barberis sostituiva *ad tempus* don Albera - Cf lett. 40, 15-16; app. lett. 9, 19-25.
39-40 Nella penultima [...] Messico: «È proprio una babilonia colà [nel Messico] [...]. Oh come sarebbe necessario ti trovassi colà quanto prima!» - ASC B 5070204 *Barberis-Albera*, Torino 14 gennaio 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 16, 21-23; cf qui lett. 37, 8.

Dopo la lettera del 14 gennaio, a cui don Gusmano qui accenna, alla data del 30 aprile erano state ricevute le lettere dell'8 e del 13 febbraio febbraio - Cf lett. 39; 41.
40-41 in novembre [...] Argentina: erano infatti a Mendoza (Argentina) ancora ai primi di dicembre - Cf lett. 67.
44 ritorno [...] gennaio 903: cf lett. 118.
45 Ho scritto: lettera non reperita. In data 5 luglio 1901 don Rua ringrazia don Gusmano per la lettera del 29 aprile, senza però accennarne il contenuto - Cf app. lett. 10.

46 presidente: Emilio Aceval (1854 - 1931), presidente dal 25 novembre 1898 al 9 gennaio 1902 - Cf EUI 41, p. 1242; *Dizionario enciclopedico*. I. México, UTEHA 1953, p. 115.
47 la sua signora: era cooperatrice salesiana - Cf Carlos HEYN, *Salesianos: 100 años en Paraguay. N 4. La venida de los salesianos al Paraguay*. Asunción, Editorial Don Bosco 1996, p. 17.
48-49 quando [...] Cuiabá: cf lett. 40 nota 5.
52 uno più piccolo: cf lett. 43, 24-28.
57 missione [...] indi: nel 1898 i salesiani avevano dovuto abbandonare i bororos della colonia Teresa Cristina (Brasile). Nel 1901, dietro consiglio di don Albera, fondarono la colonia di Barreiro - Cf *Annali* II 272-275, 485-492; III 216-234; FERREIRA Antonio da SILVA, *Cronistoria o diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895. 2° caderno*, in RSS 10 (1987) 137; lett. 120, 92-103 e note 93, 97; app. lett. 8, 33-34; app. lett. 10, 6-8.
58-59 vorrebbe [..] il luogo: cf lett. 120 nota 97, ll. 100-102.
61 Don Antonio Colbacchini (1881-1960): nato a Bassano del Grappa (Vicenza), dopo il corso ginnasiale nel seminario vescovile di Vicenza fu ammesso immediatamente da don Michele Rua al noviziato di Foglizzo (Torino) (1896), dove emise la professione perpetua nel 1897. Da Ivrea (Torino) (1898) partì missionario per Cuiabá (Brasile). Colpito dal beriberi, nel corso del 1901 (cf ll. 62-64) tornò a completare gli studi a Ivrea ed ivi fu ordinato sacerdote nel 1903 - Cf DBS 91; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 278-282.
67-68 Don Luigi Nai: cf lett. 4 nota 164-165.
68 Don Giovanni Zolin: cf lett. 15 nota 28.
– Don Pietro Tirone (1875-1962): nato a Calliano (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1890, professò in perpetuo l'anno successivo e divenne sacerdote nel 1898. Negli anni 1900-1902 diresse l'opera di Lombriasco (Torino). Fu catechista generale (1927-1952) - Cf DBS 271; Stanislao ZIMNIAK, *Don Pietro Tirone, superiore dell'ispettoria austro-ungarica (1911-1919)*, in RSS 17 (1990) 293-346.

43

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 203 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata, più affrettata a p. 3, più fitta nelle ultime tre righe s. l., s. d.
Alla l. 42 il nome «Tibaldi» è sottolineato con matita rossa
La lettera è stata scritta in più giorni: cf ll. 29, 54; il luogo è indicato alle ll. 26 e 32

Morte di don Belmonte – legge sui militari – privi di notizie da quasi tre mesi – accoglienza grandiosa a Cuiabá, nonostante le limitazioni del vescovo – partecipazione degli indi

V. G. G. M.

[Dal *Nyoac* primi giorni di maggio; da Cuiabá 7-8 maggio 1901]

Amatis.mo e reverendis.mo sig. D. Barberis,

Il sig. D. Albera mi disse l'altro giorno che aveva ricevuta una sua lettera nella quale gli parlava della grave perdita toccata alla nostra carissima Congregazione e del come avvenne: la lettera raggiunse il sig. D. Albera ad Assunzione. Io ancora adesso non posso capacitarmi che ciò sia vero; prego sempre per lui e penso di quanto dolore ciò sia stato ai superiori ed al sig. D. Rua in special modo. Il sig. D. Albera mi disse anche che passò quella famosa e tanto sospirata legge sui militari. Non so i termini precisi; non potrebbe V. S. farmeli scrivere da D. Gennaro e sapermi dire se si può

fare qualche cosa pei molti confratelli che si trovano qui in America renitenti, alcuni dei quali soffrono non poco di nostalgia? Così si potrà parlare con un po' di cognizione di causa.

Qui ora siamo privi di ogni notizia anche di lettere. Con tutta la diligenza ed affezione di D. Gennaro, unico (dopo di lei) nel suo genere, l'ultima lettera portava la data del 18 di febbraio; son quindi passati quasi tre mesi e chi sa quando potremo avere un'altra loro lettera? Glielo confesso, mi costa un poco accostumarmi, ma
1v faccio di tutto per diminuire in | me l'impressione di questa mancanza di notizie.

Molte volte col sig. D. Albera diciamo: chi sa chi ha fatto l'elogio funebre del sig. D. Belmonte? Chi sa come si siano aggiustati gli affari della successione? Chi sa chi fu eletto in suo luogo? Si pensa sempre che sarà D. Marenco, ma non si sa trovare il successore nella doppia carica di procuratore e di ispettore della provincia romana; ma le nostre non sono che supposizioni.

Le dicevo, scrivendole da Corumbá, che nel *Ladario* si stava assai stretti, privi di camera e letto, tuttavia qualcuno ce lo cedette; durante il giorno vi era il refettorio che ci permetteva di ritirarci qualche momento; qui sul *Nyoac*, niente di tutto questo; anzi la prima notte anche lo stesso D. Albera dovette dormire fuori, in mezzo agli altri; dopo il comandante gli cedette il suo letto.

7. 5. 901. Siamo arrivati felicemente oggi alle ore 2½ della notte, ma fino alle ore 8½ non abbiamo potuto discendere.

Accoglienza veramente grandiosa; vi erano tre bande, la nostra, quella della ma-
2r rina ed un'altra; quanto di | meglio vi è in Cuiabá si riversò qui al porto; si fecero discorsi; tutti accompagnarono D. Albera fino alla casa; le bande si succedevano nel suonare; i mortaretti e i razzi volavano continuamente; un vero entusiasmo; si parlò anche molto di mons. Lasagna. E tutto questo nonostante le opposizioni del vescovo che non si sa proprio come spiegare. Non volle permettere che andassero le compagnie nostre ad incontrarlo, anzi fece un telegramma a Rio all'arcivescovo a questo proposito, il quale rispose: i giovani del collegio salesiano possono andare, le compagnie religiose no, e varie altre miserie.

Le figlie di Maria volevano andare ed egli non volle; quasi tutte però vennero non ordinate, alcune anche colla loro divisa bianca; chi sa che dirà il vescovo.

Qui le cose vanno bene. Tibaldi è uscito, anzi s'è ammogliato e quel ch'è peggio
2v solo civilmente; poverino; i carrettieri | di Foglizzo non fanno buona riuscita nelle missioni.

Prima che mi dimentichi: il 4 o 3 maggio abbiamo visto una cometa, ed in Italia? Io tutte le volte che miro il cielo stellato, mi fisso sull'Orsa Maggiore che vedeva sempre dal mio ufficio [e] ricordo loro; la cometa è quasi alla stessa direzione e, strano, non fu annunziata, che io mi sappia, questa cometa.

Ritorniamo dal far visita al vescovo; poverino! È solo con un grande seminario capace di 200 e completamente vuoto; il miglior suo prete, il segretario, dicono che venne mezzo matto, però si sa che ha famiglia; che disgrazia! Con noi si mostra gentilissimo il vescovo; egli fa da domestico, sacrestano e tutto; è intransigente e pare non si immedesimi della condizione e luogo; quante cose avrei a dire!

Che stupenda combinazione! Oggi 8 maggio, festa di D. Rua, D. Filippo da Coxipó viene al momento annunziando che vengono una turba d'indi; che più bella visita per D. Albera e nel giorno onomastico di D. Rua! Dicono che son indi; continuerò la mia relazione. Mi benedica.

Suo D. Gusmano.

11 *ante* alcuni *del* molti 19 diciamo:] diciamo 26 *post* sul *add mrg sin* Nyoac *del* Nuag 33 le *corr ex* la 47 direzione e,] direzione - e 53 dire!] dire. 54 *post* Che *del* sp 56 Rua!] Rua -

2 *Nyoac*: dal *Ladario* i due visitatori passarono al *Nyoac*, vapore più piccolo - Cf lett. 42, 50-52.
– Cuiabá (Brasile): cf lett. 32 nota 23.
4 una sua lettera: cf qui ll. 15-16; lett. 35 nota 53.
5 grave perdita: la morte di don Domenico Belmonte.
6 come avvenne: don Rua comunicò a don Albera che avvenne nel giro di poche ore per emorragia cerebrale - Cf app. lett. 7, 7 -10.
6 raggiunse [...] ad Assunzione: il 24 aprile 1901 - Cf lett. 41, 24; 42, 21.
9 legge sui militari: cf lett. 13 nota 47-48.
10 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
15-16 lettera [...] febbraio: cf qui nota 4.
19-20 chi [...] D. Belmonte?: nei solenni funerali di trigesima il discorso fu letto dal salesiano don Giovanni Garino - CF BS 5 (1901) 127-128; G. GARINO, *Cenni biografici...*, pp. 107-124.
20 come [...] successione?: «D. Rinaldi [...] fu l'ottima delle scelte e già il sig.r D. Rua si vede sollevato perché la morte di D. Belmonte, sebbene non abbia lasciato pasticci, lasciò molte cose ferme, e il gran pensiero di pagare la sua successione. *Deo gratias*, che ora pajono aggiustate le cose» - ASC B 5070123 *Barberis-Gusmano*, Oratorio 20 aprile 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 24.
– successione: la Congregazione salesiana in Italia non godeva di personalità giuridica; i suoi beni venivano perciò intestati a persone fisiche; di qui la tassa di successione - Cf lett. 7, 219-224.
20-21 chi [...] in suo luogo?: don Filippo Rinaldi - Cf lett. 2 nota 148; 37 nota 12.
21 Mons. Giovanni Marenco: cf lett. 4 nota 72.
21-23 non si sa [...] supposizioni: don Rua sottolinea anche l'impressione negativa, che avrebbero riportato le alte autorità - Cf app. lett. 9, 10-13.
– procuratore: rappresentante presso la S. Sede per il disbrigo ordinario degli affari relativi alla Congregazione.
24 scrivendole da Corumbá: cf lett. 42, 7-8 e nota 8.
25 qualcuno: il maggiordomo - Cf lett. 42, 51.
29 Siamo arrivati: a Cuiabá (Brasile).
32 un'altra: la banda dell'esercito - Cf BS 4 (1902) 101.
35 mons. Luigi Lasagna: cf lett. 10 nota 167-168.
– opposizioni del vescovo: cf lett. 120, 25-26.
– Mons. Carlo Luigi d'Amour (1836-1921). Nato a S. Luís do Maranhão (Brasile), divenne sacerdote nel 1860. Nel 1862 andò professore nel seminario di Bahia, della quale arcidiocesi fu nominato vicario capitolare nel 1874. Nel 1877 fu eletto vescovo di Cuiabá (Brasile) e nel 1910 ne fu promosso primo arcivescovo - Cf HC VIII 233.
37 Rio: Rio de Janeiro (Brasile).
– arcivescovo: mons. Gioachino Arcoverde (1850-1930). Nato a Cimbres (Brasile), venne ordinato sacerdote nel 1874 e nel 1890 fu nominato vescovo di Goiás, incarico che lasciò nel medesimo anno. Nel 1892 divenne vescovo titolare di Argos (Peloponneso) e deputato coadiutore del vescovo di S. Paolo, alla cui morte successe nel 1894. Nel 1897 fu trasferito alla sede metropolitana di Rio de Janeiro e nel 1905 creato cardinale - Cf HC VIII 208, 120, 444, 507.
42 Tibaldi Francesco (1874 –): nato a Carmagnola (Torino), entrò a Foglizzo (Torino) nel 1895 con la qualifica di contadino, fu ascritto ivi negli anni 1896-1898 e a Cuiabá (Brasile) negli anni 1899, 1900.
– è uscito: è l'ultima notizia documentata che ne possediamo.

45 ed in Italia?: nessun accenno di cometa sul quotidiano torinese *Ir/Cn* di quei giorni.
50-51 il segretario [...] mezzo matto: la curia arcivescovile di Cuiabá non ha potuto fornire nessun elemento di identificazione. Avanziamo l'ipotesi che si tratti di Bento Severiano Da Luz, secondo che si legge in mons. Luigi Lasagna: «On dit ici que monr. Bento a souffert beaucoup de la tête!... Quel[le] douleur pour notre bon Evêque!!» - ASC B 717 *Lasagna-Malan*, A bord de l'*Orenoque* 13 gennaio 1895; cf Mons. L. LASAGNA, *Epistolario...* III, p. 392.
54 festa di don Rua: S. Michele arcangelo.
– Don Filippo Pappalardo (1870-1915): nato a Catania, entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1886, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887, professò in perpetuo nel 1888, ebbe l'ordinazione sacerdotale nel 1893. Da S. Gregorio di Catania (Catania) andò vicedirettore al noviziato di Coxipó- S. Antonio (Brasile)) e addetto capellano di N. S. Guía di Coxipó (1899). Nel 1901 era direttore di Coxipó-S. Antonio.
55 Coxipó (Brasile): località a pochi chilometri da Cuiabá. I salesiani vi aprirono nel 1897 un oratorio, che dall'anno successivo ospitò anche i novizi. In seguito l'opera assunse la più complessa struttura di scuola agricola, scuole elementari, chiesa pubblica, oratorio festivo ed osservatorio meteorologico. Nel 1898 pure le Figlie di Maria Ausiliatrice vi stabilirono un loro noviziato - Cf *Annali* II 483-484.
– indi: «12 indi con due donne» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Cuiabá 19 maggio 1901. Supplicavano di venir sottratti alle angherie dei soldati - Cf BS 4 (1902) 104.
56-57 continuerò la mia relazione: cf lett. 44.

44

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 204 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero talvolta sbiadito grafia accurata, più fitta nelle ultime sette righe
Il N. B. si trova al *mrg sin* di p. 4

Viaggio disagiato verso Buenos Aires – geografia del Lacerda – lettere di don Beltrami – Mato Grosso: i primi voti – ispettoria esemplare – coadiutori modello – notizie penose da Torino – don Rinaldi prefetto generale – prossima visita in Brasile – don Albera «sempre buono»

V. G. G. M.

Dal «*Rio Verde*» 19. 6. 901

Amatissimo sig. D. Barberis,

Credo che anche in coscienza posso star tranquillo per aver mancato alla mia promessa di scriverle almeno ogni 15 giorni. Giunto a Cuiabá lo feci ed ora, mentre ritorno, riprendo la penna dopo 40 giorni. L'unico mezzo di comunicazione, di trasporto ecc. è questo vapore che ci conduce, che questa volta ritardò 40 giorni, causa la scarsezza dell'acqua, ed ora mentre scrivo è fermo per la 20ª volta perché si è rotta qualche cosa. Spinti a vapore, con bastoni, tirati con corda ecc. speriamo di arrivare a Buenos Aires. Se fosse venuta lei sì che allora avremmo avuta una geografia ottima; io mi industrierò di mandarle quanto di meglio posso trovare e vorrei poter fare qualche cosa dippiù per dar sfogo in qualche modo alla grande gratitudine che sento verso di lei e che certo non diminuisce colla distanza. Nella geografia del *Lacerda* troverà molte cose bellissime; solo i dati non sono recenti; per questo ne mando altra, ma neppur questa è precisa perché nel Brasile si sta ora facendo il censimento.

A proposito della vita di D. Beltrami le mando due lettere o tre che scrisse a D. Pappalardo. Mi pare di averle | detto che questo buon prete non manca certo di zelo e di desiderio grande di lavorare. Nel noviziato fa tutto lui e dippiù predica di quando in quando a Cuiabá, canta, suona, fa tante altre cose, tutto bene; ma ora che aumenta il numero dei novizi, spero che si modererà altrimenti ne soffrirà lo spirito, che attualmente è buono. V. S. potrebbe prendere pretesto da quanto le scrivo io per suggerirgli che attenda principalmente a ciò che deve attendere. È buono, fin troppo, pare non sappia vedere che bene: ciò è ottimo in un semplice confratello; ma in un superiore no; spero l'abbia fatto per prudenza con me ed allora è doppiamente santamente furbo. *1v*

Forse dacché il Mato Grosso è Mato Grosso non vide mai sette dei suoi figli a fare i voti; furono i primi; sementi di mons. Lasagna, raccolti da D. Albera.

Che buono spirito regna mai in questa ispettoria; mi pare di non errare dicendo che è la prima. In nessuna ho trovato tanta armonia, tanta sottomissione ai superiori, tanto spirito salesiano, i salesiani tanto amati dai cooperatori. È impossibile dire quanto | fecero per D. Albera. Al porto, nonostante che il vapore salisse quasi improvvisamente e si dovette mandare a chiamare D. Albera dal Coxipó, v'era un mondo di gente, financo il presidente dello Stato e il generale comandante di tutta la forza del Mato Grosso; quello che si fece a Cuiabá non è possibile immaginarlo e non saremo creduti quando lo diremo. *2r*

D. Malan è un vero salesiano, capacissimo a far l'ispettore, attaccatissimo ai superiori. Come resterebbe consolato D. Luigi Nai, D. Bertello, se vedessero i coadiutori di questa casa; sono modelli di pietà e di lavoro; ma io non vado avanti, perché con queste espressioni lei penserà che cosa entusiasta [*sic*], no; vedo, penso, considero e non lascio di scorgere anche le miserie che ovunque abbondano, ma qui in pochissima quantità. Certo che D. Malan farebbe volontieri a meno di D. Cavatorta, di D. Solari, dell'ex ch. Silvio Milanese, di Porrera che va sempre progredendo nella bonomia. D. Albera ricevette a Cuiabá il 15 giugno la sua lettera del 28 marzo; grazie delle notizie che ci dà, dell'affetto che dimostra a me e soprattutto di quello a D. Albera che fa a me assai più piacere che se fosse rivolto a me stesso. Egli mi fece leggere le due | unite; rincrebbe tanto per D. Ser.; cose simili si udirono qui in America di D. Dom.; che il Sacro Cuore mi tenga la mano sopra la testa del resto mi farò ebreo. Quanto rincrescono le notizie del Messico, quanti sacrifici per la Congregazione! Basteranno? *2v*

Non può immaginare quanto piacere ho provato che sia stato eletto D. Rinaldi a prefetto; so quanto egli lo ami e certo il sig. D. Rua lo avrà fatto anche dietro il suo parere, che non ha altro di mira che il bene della Congregazione.

Passeremo la festa di S. Paolo ad Assunzione; i primi di luglio partiremo per Buenos Aires, toccheremo Montevideo e col vapore inglese che parte da Montevideo il 10 luglio andremo a Niteroi. Penso che due mesi e mezzo ci vorranno per vedere tutte le case del Brasile, comprese anche quelle di Bahia e Pernambuco. A Pernambuco venga a trovarci: in 15 giorni si arriva; D. Albera avrebbe tante cose a dirle ed anch'io, sebbene meno importanti, approfitterei con tutta l'espansione di cui sono capace.

D. Albera con me sempre buono, una mamma; aumenta le sue attenzioni a misura che io me [ne] rendo indegno; sento di non poter fare qualche cosa per lui; ma egli sa che non mi manca la volontà e che vorrei che nessun altro facesse sacrifici per lui.

Mi benedica.

Suo um.mo *in C. J.*
D. Gusmano

N.B. Le unisco una lettera di D. Filippo e degli ascritti; aveva cominciato a scriverle in portoghese, ma vedo che lo fecero gli ascritti; me ne dispenso. 65

5 giorni.] giorni almeno. 6 riprendo] riprende 7 ritardò] ritardo 11 industrierò] industriò 15 precisa] preciso 28 la] a tanta[2]] tanto 29 *post* spirito *del* ai 38 espressioni] espressioni, 44 rivolto] rivolta 47 *ante* Messico *del* Matto Grosso 56 trovarci:] trovarci 60 facesse] facessi

2 Dal «*Rio Verde*»: cf lett. 45, 8-10. I due visitatori sono diretti dal Mato Grosso (Brasile) a Buenos Aires (Argentina), da dove raggiungere l'ispettoria brasiliana di don Carlo Peretto.
5 Cuiabá: cf lett. 32 nota 23.
– lo feci: cf lett. 43.
6 dopo 40 giorni: dall' 8 maggio - cf lett. 43, 54.
7 questo vapore: cf qui nota 2.
– ritardò 40 giorni: cf lett. 120, 4-6.
13-14 geografia [...] altra: di difficile identificazione.
16 vita di D. Beltrami: cf lett. 17 note 44 e 45.
– due lettere o tre: non pubblicate nel 1901, poiché il volume di don Barberis stava già in tipografia - Cf ASC B 5070122 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 marzo 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 22.

Diverse lettere di don Beltrami a don Pappalardo compaiono invece nella seconda edizione, uscita con il titolo *Memorie e cenni biografici del sacerdote salesiano D. Andrea Beltrami*. San Benigno Canavese, Scuola Tipografica D. Bosco 1912[2].

ASC A 323 conserva l'originale della lettera pubblicata alle pp. 220-222 e la copia, ad opera dello stesso don Pappalardo, della lettera pubblicata a p. 316.
– Don Filippo Pappalardo: cf lett. 43, 54.
25 Mato Grosso (Brasile): cf lett. 20 nota 21.
25-26 sette [...] fare i voti: cf lett. 120, 82-84. Il *Vecchio registro generale Confratelli*, f. 109, attesta, alla data 31 maggio 1901, la professione perpetua di Eugenio Annes de Fonseca, Giovanni Leoncio de Arauyo, Luigi Zefferino de Paula e la professione triennale di Antonio Marcos De Amaral (1881-1903), Giuseppe Gabet (1881 –), Gioachino Siqueira, Cipriano Viriato de Figheiredo (1882-1967). Solo Marcos e Viriato perseverarono. Non di tutti la segreteria generale conserva le rispettive schede, ma anche quelle reperite sono anagraficamente incomplete. Incompleto è pure il *Vecchio registro generale Confratelli*.
26 mons. Luigi Lasagna: cf lett. 10 nota 167-168.
30 salisse: partisse.
31 Coxipó (Brasile): cf lett. 43 nota 55.
32-33 presidente dello Stato: Antonio Pietro Alves de Barros (informazione fornita dalla Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro).
– generale [...] di tutta la forza: di difficile identificazione.
35 Don Antonio Malan: cf lett. 29 nota 7-8.
36 Don Luigi Nai: cf lett. 4 nota 164-165.
– Don Giuseppe Bertello: cf lett. 35 nota 67.
36-37 se [...] i coadiutori: don Luigi Nai dirigeva S. Benigno Canavese (Torino) e don Giuseppe Bertello era consigliere professionale generale.
40 Don Angelo Cavatorta: cf lett. 42 nota 10 e ll. 29-31.
41 Don Giuseppe Solari (1861-1935): nato a Borgomanero (Novara), entrò a Torino-Oratorio nel 1878, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1879, professò in perpetuo nel 1880 e partì per Buenos Aires-S. Carlo (Argentina) (1881). Nel 1886 fu ordinato sacerdote a Villa Colón (Uruguay), nel 1901 era vice parroco e nel 1902 confessore e parroco a Cuiabá-S. Gonzalo (Brasile).
– Silvio Milanese (1861-1932): nato a Torino, entrò a Torino-Oratorio nel 1877, fu ascritto

a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1880 ed emise i voti perpetui come chierico nel 1881. Da Este (Padova) (1884) fu destinato, cambiato il nome in Pietro, a Carmen de Patagones (Argentina). Nel 1888 risiedeva a Villa Colón (Uruguay) con la qualifica di coadiutore e coadiutore era a Cuiabá (Brasile) nel 1901.

– Ferdinando Porrera (1875 –): nato a Torino, entrò a Ivrea (Torino) nel 1895, fu ascritto coadiutore a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1897, professò temporaneamente nel 1898 e partì per Corumbá (Brasile), dove rinnovò i voti temporanei nel 1902. Nel 1905 a Cuiabá è di nuovo ascritto come, secondo l'EG, nel 1906 a Barreiro (Cuiabá), da dove lasciò la Congregazione l'anno seguente - Cf lett. 120, 161-168.

42 lettera del 28 marzo: inviata a don Calogero Gusmano. A don Albera fu inviata quella del 30 marzo, dove si trova l'accenno a don Serafino Bozzetti, a don Giacomo Dominici e a don Filippo Rinaldi - Cf ASC B 5070122 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 marzo 1901; B 5070205 *Barberis-Albera*, Torino 30 marzo 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 22; 23.

45 le due unite: lascia intendere che le lettere del 28 e del 30 marzo siano giunte contemporaneamente.

– Don Serafino Bozzetti (1869 –): nato a Martignana di Po (Cremona), entrò a Torino-Valsalice nel 1892 già studente di terza teologia, professò in perpetuo nel 1893, divenne sacerdote nel 1894. Lasciò la Congregazione da Lanzo Torinese (Torino) nelll'ottobre 1899.

46 Don Giacomo Dominici: cf lett. 21 nota 25-26.

47 Quanto [...] Messico: cf lett. 37 nota 6.

– Quanti sacrifici: con l'invio anche di nuovo personale. Scrive don Barberis in data 28 marzo 1901: «D. Grandis, con D. Grondona e il ch. Bortolaso [...] quando tu riceverai questa mia saranno da un mese a Messico» - ASC B 5070122 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 marzo 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 22.

49 Don Filippo Rinaldi: cf lett. 2 nota 148; app. lett. 9, 8-10.

50 prefetto: della Congregazione, ossia vicario del rettor maggiore.

– egli: don Barberis.

50-51 D. Rua [...] parere: cf app. lett. 9, 12-17.

52 Passeremo [...] Assunzione: «Dicono che il 22 c. m. saremo a Corumbá; fermeremo un giorno e poi a Villa Concepción; un altro giorno o due là e si spera di giungere in tempo ad Assunzione per la festa di S. Paolo» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Dal *Rio Verde* 19 giugno 1901; cf lett. 41 nota 12; 45, 4-5.

– festa di S. Paolo: 29 giugno, onomastico di don Albera.

52-53 i primi di luglio [...] Buenos Aires: vi giungono il 9 luglio - Cf lett. 46.

53 toccheremo Montevideo: senza potervi entrare, per il veto posto ai preti stranieri, ma a novembre don Albera otterrà di fermarvisi per qualche giorno - cf lett. 46, 47-51; 62; BS 7 (1902) 204-205.

– vapore inglese: l' *Italie* - cf lett. 47 nota 2.

53-54 il 10 luglio [...] a Niteroi: ossia inizieranno il viaggio che li condurrà a Niteroi (in lett. 46, 16 e 119, 5 è scritto «Rio Janeiro»). Il 14 luglio si fermarono a S. Paolo. Andranno a Niteroi da Lorena il 12 agosto - Cf lett. 46 nota 16; 47 nota 2; 52, 26.

– Niteroi (Brasile): cf lett. 40 nota 44.

54 due mesi e mezzo: il 14 luglio 1901 l'opera salesiana di S. Paolo fu la prima in Brasile ad accogliere don Albera, che lascerà il Brasile il 9 novembre successivo - Cf lett. 46 nota nota 16; 61, 51-57; BS 7 (1902) 204-205; BS 5 (1903) 140.

55 Bahia (Brasile): cf lett. 41 nota 18; 57, 21.

– Pernambuco (Brasile): cf lett. 24 nota 152; 58; 59.

Queste due località erano soggette alla giurisdizione dell'ispettore don Giuseppe Lazzero - Cf lett. 41 nota 18; EG 1901 pp. 62-65.

64 Le unisco [...] ascritti: lettera non reperita.

– D. Filippo: Pappalardo - cf qui nota 16.

45

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata
Sopra la data è stata tracciata una linea con matita rossa

Festeggiato l'onomastico di don Albera ad Asunción – letto una diecina di lettere di don Barberis – dolorose le notizie del Messico – si attende il *Vade mecum* – interessamento per i polacchi

V. G. G. M.

30. 6. 901 Assunzione *

Amatissimo sig. D. Barberis,

Due parole sole perché manca il tempo; ieri sera, festa di S. Pietro e Paolo, alle ore 20 siamo arrivati ad Assunzione. Ci si disse proprio che fecero *mirabilia*: 140 prime comunioni, messa in cortile, perché la chiesa non bastava, la cantata con assistenza del vescovo. D. Vespignani Gius[eppe e] D. Gamba vennero per festeggiare D.
1v Albera e noi eravamo in un vaporino lungo in tutto 14 metri ed in mezzo | a 122 vacche e milioni di zanzare che ci divorarono. Povero D. Albera non poteva passare peggiore il suo giorno onomastico! In una vera *pozzanghera* (?) Non so come faccia a resistere: da Cuiabá che quasi non dorme per mancanza di comodità o per le zanzare assai più rabbiose delle nostre d'Italia, dove ve ne sono.

Ieri sera siamo arrivati alle 20; ricevimenti ecc. ecc.; siamo andati tardi, eppure
2r non si è andati a letto senza leggere le | sue otto o 10 lettere che abbiamo ricevuto d'una volta. D. Albera leggeva quelle dirette a lui; io quelle a me e poi ce le scambiavamo. Son notizie della Congregazione che ci interessano tanto; ci affliggono moltissimo quelle del Messico; povero Messico! Che gran bene si dovrà fare se tante contrarietà, sacrifici costa ai superiori!

Non abbiamo ancora ricevuto il suo libro dei novizi; lo leggerò con avidezza,
2v sebbene la prima parte la conosca. | Appena abbia tempo risponderò categoricamente alle sue; farò quello che mi dice pei polacchi; intanto sento che D. Trawiński si trova di nuovo nelle nostre case a Cachoeira do Campo. Il male fatto da costui è grande e conosciuto ovunque, specie nel Brasile dov'è egli conosciutissimo.

Il sig. D. Albera sta bene; mi meraviglio come resista, direi quasi, più che io stesso.

Mi benedica e creda che sempre penso a lei; il buon D. Gennaro m'informa anche di molte cose.

Mi creda

Suo um.mo *in C. J.*
D. Gusmano.

4 *ante* festa *del* giorno Paolo,] Paolo 7 Gius[eppe]. *add sl* 13 ecc.[1]] eccc 16-17 moltissimo] moltissime 19 leggerò] leggero 21 pei *emend ex* dei 24 *ante* resista *del* restis

2 Assunzione (Paraguay): cf lett. 41 nota 12.

4 festa di S. Pietro e Paolo: cf lett. 44, 52.
7 vescovo: mons. Giovanni Sinforiano Bogarín (1863-1949), nato a Ubuyapey (Uruguay), ordinato sacerdote nel 1886, fu consacrato da mons. Luigi Lasagna nel 1894 vescovo di Asunción, di cui divenne nel 1929 il primo arcivescovo - Cf HC VIII 127.
– Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.
– Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.
8 vaporino: cf lett. 44, 6-10.
10 giorno onomastico: cf qui ll. 4-5.
11 da Cuiabá: dalla partenza da Cuiabá il 19 giugno - Cf lett. 44.
– Cuiabá (Brasile): cf lett. 32 nota 23.
13 ricevimenti: cf lett. 46, 38-41, 45-46.
14 otto o 10 lettere: il 15 giugno erano giunte ai due visitatori le lettere del 28 e 30 marzo (cf lett. 44, 42 e nota 42). Dopo di esse e fino a tutto giugno in G. BARBERIS, *Lettere...* sono riportate solo quattro lettere.
16-18 ci affliggono [...] superiori!: nelle lettere di cui qui alla nota 14 non si trova un accenno al Messico in tal senso. Evidentemente sono lettere non reperite. Ma cf lett. 44 nota 47.
19 Non [...] novizi: forse è un riscontro alla lettera del 28 marzo nella quale don Barberis s'impegna a spedirlo per primi a don Albera e a don Gusmano - Cf ASC B 5070122 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 marzo 1901; BARBERIS, *Lettere*, lett. 22, 66-68. Lo riceveranno il 9 luglio - Cf lett. 46, 9.
– libro dei novizi: il *Vade mecum* - Cf lett. 30 nota 38.
21 farò [...] polacchi: cf lett. 30, 32-34; 46, 29; 48. Da quest'ultima apprendiamo che don Barberis aveva sollecitato notizie sui polacchi; non siamo però in grado di documentare ulteriormente tale richiesta, tranne il desiderio d'avere informazioni sui polacchi di Bernal (Argentina) - Cf ASC B 5070121 *Barberis-Gusmano*, Oratorio 21 febbraio 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 21.
– Don Francesco Trawinski (1875 –): nato a Varsavia (Polonia), secondo l'EG nel 1893 fece l'aspirantato a Torino-Valsalice, nel 1893-1894 fu ascritto a Foglizzo (Torino), professò temporaneamente nel 1894, in perpetuo nel 1896. Dopo un anno trascorso a Miejsce (Polonia) ed un altro, diacono, a Balerna (Svizzera), nel 1899 era, sacerdote, incaricato della direzione dell'opera di Oswiecim, iniziata l'anno precedente. Uscì di Congregazione da Oswiecim nel 1900 - Cf *Annali* II 681-683.
22 Cachoeira do Campo: a sud est di Belo Horizonte (Brasile). Su una vasta area donata nel 1893 dal governo i salesiani costruirono il collegio, che nel 1896 cominciò ad accogliere i giovani, suddivisi poi in studenti, artigiani e agricoltori - Cf *Annali* II 480-482; lett. 121, 164-207.
27 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.

46

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 133 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero intenso grafia accurata al *mrg s sin* di ciascun f. timbro ovale a secco con la *legenda* «Amistad»
La data sta dopo la firma

Ricevute numerose lettere di don Barberis – notizie interessanti sulla Congregazione – ricevuti anche il *Vade mecum* ed il manuale del S. Cuore – partenza per Rio de Janeiro – non conviene troncare la visita per il Capitolo – dal Brasile notizie sui polacchi – «don Albera legge con piacere le notizie sugli ordinandi»

V. G. G. M.

Buenos Aires 9 luglio 1901 *

Amatissimo sig. D. Barberis,

Ad Assunzione e qui a Buenos Aires abbiamo ricevuto un vero diluvio di sue lettere di tutte le date e dimensioni; dico «abbiamo» perché col sig. D. Albera non facciamo quasi distinzione delle intestazioni (e questo sempre per la grande bontà di D. Albera) e leggiamo in comune tutto. Quanto bene ci fanno le sue notizie! Tutte interessanti, tutte della Congregazione, di quanto ci sta più a cuore.

Ricevuto appena oggi il «*Vade mecum*»; lo divoreremo insieme al manuale del Sacro Cuore; che prodigio di attività ch'è mai divenuto! Anche la ristampa della Storia Orientale, D. Beltrami, catechista, maestro dei novizi, ispettore ecc. ecc.; temo proprio molto; si abbia riguardi.

Quante cose vorrei dirle se il tempo me lo permettesse. Ieri siamo arrivati a Rosario; viaggiato tutta la notte per essere alle 8 a S. Carlo. |

1v Qui un milione di cose da fare; dovetti uscire due volte per i nostri biglietti; spreparare, preparare per partire domani alle 9 per Rio Janeiro; saremo là il 15; in un mese si farebbe poco pel grande bisogno e distanza di quelle case.

Non so se vi sia altri che patisca più di me la nostalgia dell'Oratorio; eppure al ricevere la sua lettera e quella del sig. D. Rua per riguardo al nostro ritorno, dissi al sig. D. Albera che non conveniva; fa tanto bene, vi è tanto bisogno, la salute lo assiste, i confratelli lo attendono, i bisogni sono urgenti. Dippiù: ora si sa un po' la lingua castigliana e portoghese; ritornando si dimenticherebbe e poi sarebbe difficile che si possa ritornare.

A me proprio mi par che non sia conveniente; pel momento però non si prese nessuna deliberazione; si pregherà. D. Rua non chiamò il sig. D. Albera, ma mostrò solo che gli sarebbe caro che intervenisse al Capitolo. Il sig. D. Rua mi scrisse lunga lette-
2r ra sul modo con cui si procedette a riguardo | della rinunzia del sig. D. Albera e *Deo gratias*; disse che desiderava non si sapesse se non da chi doveva cioè dal Capitolo.

Dei polacchi le scriverò dal Brasile; qui in Buenos Aires trovo D. Giuliani gravemente ammalato; non v'è speranza di guarigione perché non ha coraggio; si spaventa troppo.

Che bene ci ha fatto la sua della festa di M. A.; viva la nostra buona Mamma!

D. Albera legge con piacere le notizie sugli ordinandi e quanto scrive lei sulle circolari mensili.

È proprio tardi; mi perdoni se tronco. Mi benedica e creda

Suo um. figlio
D. C. Gusmano. |

2v P. S. Ad Assunzione si fece una grande accademia in onore di D. Albera; vi furono 4 o 5 discorsi; presenziarono il presidente della repubblica con tutta la sua famiglia, l'ex presidente e 4 dei cinque ministri che formano il ministero e dire che non erano stati invitati e *Deo gratias*.

Ad Assunzione ci siamo solo fermati 3 [giorni e] ½; quella casa ha bisogno particolare della protezione di D. Bosco; che differenza tra Cuiabá ed Assunzione! Gliene scriverò.

A festeggiare l'onomastico di D. Albera vennero D. Gamba e D. Vespignani da Montevideo e Buenos Aires.

Qui in Buenos Aires siamo in pieno stato d'assedio e dichiarato per sei mesi; a Montevideo nessun prete può entrare senza permesso del presidente, il quale non vuole nessuna sottana; spaventato dalla diceria che mille gesuiti, cacciati di Spagna, siano in cammino per l'America. Il superiore dei lazzaristi per entrare si sta facendo crescere la barba e cambierà vestito; chi sa che non abbiamo a farlo anche noi. Mi benedica di nuovo.

10 divenuto] divenuta 27 con *emend ex* di rinunzia] renunzia 32 A.;] A. 43 Assunzione!] Assunzione - 50 siano] siamo

2 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.
Era un passaggio obbligato per continuare la visita in Brasile, data la carenza di ferrovie nel Mato Grosso - Cf lett. 24, 151; 58 nota 42-43; BS 7 (1902) 204.
– 9 luglio: arrivo a Buenos Aires in quella stessa mattinata - Cf qui ll. 13-14

4 Assunzione (Paraguay): cf lett. 41 nota 12; 45.

4-5 diluvio [...] lettere: cf lett. 45, 13-14 e nota 14.

9 *Vade mecum*: cf lett. 30 nota 38; 45, 19 e nota 19.

9-10 manuale del Sacro Cuore: cf lett. 20 nota 8. Sulla fine di maggio don Barberis aveva mandato copia del *Maualetto* ai due visitatori - Cf ASC B 5070125 *Barberis-Gusmano*, Torino, 23 maggio 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 26.

10-11 ristampa [...] Orientale: nel 1877 don Barberis aveva pubblicato *Storia antica Orientale e Greca*. La ristampa alla metà di novembre 1901 non aveva ancora visto la luce. «La mia geografia e Storia Greca che dovevano uscire per ottobre non sono ancora uscite» - ASC B 5070132 *Barberis-Gusmano*, Torino 14 novembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 38.

11 Don Beltrami: cioé la biografia di don Beltrami - Cf lett. 17 nota 45.
– catechista: cf lett. 40 nota 15. La nomina di don Barberis a catechista generale, che doveva rimanere nota solo ai membri del Capitolo superiore, fu comunicata a don Gusmano da don Rua stesso - Cf qui ll. 26-28.
– maestro dei novizi: dal 1874 - Cf G. BARBERIS, *Lettere...*, p. 18.
– ispettore: cf lett. 7 nota 68; G. BARBERIS, *Lettere...*, p. 21.

13-14 Rosario (Argentina): cf lett. 10 nota 42.

16 partire [...] Rio Janeiro: cf lett. 47 nota 2 e qui sotto.
– saremo là il 15: il vapore toccò il porto di Santos (Brasile) la domenica 14 luglio. I due visitatori lasciarono proseguire il vapore per Rio de Janeiro ed essi in tre ore di treno raggiunsero in quel pomeriggio S. Paolo - Cf BS 7 (1902) 205.

19 la sua lettera [...] ritorno: «Dunque verrete? Dunque verrà? Dunque verrai? Davvero!? Sì, sì. Sì, sì». «Spero che D. Albera verrà per il Capitolo: s'intende con te» - ASC B 5070124 *Barberis-Gusmano*, Torino 11 maggio 1901; B 5070125 *Barberis-Gusmano*, Torino 23 maggio 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 25; 26; cf app. lett. 9, 26-29; app. lett. 10, 8-9.

26 Capitolo: Capitolo generale 9° - Cf lett. 5 nota 52; 35 nota 50.

29 polacchi [...] Brasile: cf lett. 45 nota 21. Le informazioni don Gusmano le inviò da bordo dell'*Italie* - Cf lett. 48.
– Don Ernesto Giuliani: cf lett. 9 nota 35.

32 Che bene [...] di M. A.: don Barberis li aveva informati di come ebbe origine e riuscì la prima processione per le vie di Torino in onore di Maria Ausiliatrice - Cf ASC B 5070125 *Barberis-Gusmano*, Torino 23 maggio 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 26.

33 notizie [..] ordinandi: don Barberis aveva disposto che non ci fossero ordinazioni al suddiaconato prima di settembre e che nessuno venisse ordinato sacerdote senza aver fatto gli esercizi in Avigliana (Torino) - Cf *Ibid.*

38 Ad Assunzione [...] accademia: cf lett. 45, 12.

39-40 il presidente [...] famiglia: cf lett. 42 note 46, 47.

40 l'ex presidente: Juan B. Egusquiza, presidente dal 1894 al 1898 - Cf EUI 41, p. 1242.
43 D. Bosco: cf lett. 2 nota 128.
– Cuiabá (Brasile): cf lett. 32 nota 23.
44 Gliene scriverò: cf lett. 120.
45 Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.
– Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.
48 presidente: dal 1897 al 1903 Juan Landolfo Cuestas (1837-1905) - Cf EUI 16, p. 1031.
49 diceria [...] Spagna: in Spagna nella primavera del 1901 si tennero grandi comizi anticlericali, al punto che i superiori dei gesuiti si preoccuparono di cercare rifugi all'estero - Cf Manuel REVUELTA GONZÁLEZ, S. J., *La Compañia de Jesús en la España contemporanea*. II. *Expansión en tiempos recios* (18841906). Comillas, Universidad Pontificia 1991, pp. 750-752.
50 il superiore dei lazzaristi: padre Giorgio Revellière (18331906) (notizie fornite dalla curia generalizia, Roma).

47

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 212 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia accurata, più spaziata a p. 4

Ringraziamenti per le notizie della Congregazione – rinunzia di don Albera all'ufficio di catechista generale – «credo che fai le cose sul serio» – «la Congregazione è nel periodo di consolidamento» – «poco a poco anche qui» – relazione sul Mato Grosso – mons. Cagliero non esercita una vera autorità – salute malferma di don Gusmano

J. M. J.

Dall'*Italie* li 13 luglio 1901

Carissimo D. Barberis,

Tante grazie delle notizie che ci desti di Torino ed in generale della Congregazione.

Che festa quando riceviamo le vostre lettere! Con che avidità si leggono, si divorano!

Le notizie del nostro viaggio al Mato Grosso ti saranno date da D. Gusmano; se scrivessi anch'io sul medesimo soggetto, ci ripeteremmo.

Io desiderava molto di sapere se fosse stata accettata ed in qual modo la mia rinunzia. D. Rua e tu stesso me lo scriveste. Mi duole un poco che abbiate voluto trattarmi con tanta delicatezza. Comunque sia, ora la cosa è fatta a quel modo ed io non ho nulla da ridire. Certamente se continuo il viaggio, avrai tu da fare per molto tempo il direttore spirituale e credo che fai le cose sul serio.

1v *Deo gratias*! Spero che otterrai molto più | che non avrei ottenuto io stesso. Fui persuaso da vari anni che la Cong.ne è nel periodo di consolidamento. Il modo di fare con cui si cominciò, non le conviene più. Mi pare necessario un poco di fermezza se non proprio di rigore. Con questo metodo si poté già ottenere qualche cosa. Molte

cose si regoleranno in seguito con questa esigenza riguardo all'osservanza delle Regole e delle leggi della Chiesa. Io credeva che tu partecipassi di questo mio modo di opinare, ma mi rallegro molto ora che ti vedo all'opera sia per rispetto ai voti, sia per le ordinazioni. Coraggio! Avanti sempre!

In America siamo ancora assai indietro per questo. Poco a poco anche qui le cose prenderanno buona piega.

Io non posso interrompere la mia visita, se non alla condizione di non tornare più. Abbi pazienza perciò se la tua buona proposta, ispirata dalla tua carità per noi, resterà senza effetto. Ci vedremo fra due anni | se al Signore piacerà conservarci. Allora non si avrà più da pensare a tornare in America. *2r*

Feci una lunga relazione a D. Rua della visita al Mato Grosso. Penso di mandarla a te per evitare a D. Rua di perdere tanto tempo per leggerla.

Qui manca un superiore che governi e che s'imponga agli ispettori. Mr. Cagliero non è informato, non esercita una vera autorità sugli ispettori. Al Mato Grosso, al Paraguay che se ne sa di Mr. Cagliero! I mutamenti si fanno senza neppur consultarlo.

Il noviziato di Asunción è nullo. Bisogna che i novizi si mandino a Las Piedras. Lo dissi già a D. Turriccia.

In Viedma si farà poco pel noviziato. Tuttavia poiché D. Rua lo vuole, si aprirà nel nuovo anno scolastico.

A Bernal bisogna pel momento tollerare che si studi unn poco | le scienze profane. Non è gran cosa per la maggioranza. Si faranno i due mesi di studio di cose spirituali. D. Vespignani s'impegna molto. Non bisogna che lo contrariamo tanto nel suo disegno di formar maestri. Poveretto! È nel bisogno. *2v*

D. Gusmano non istà guari bene. Si strapazza alquanto in questi ultimi tempi. Non si usa abbastanza di riguardo. Speriamo che si rimetterà bene nel Brasile. Dice che lo stomaco è imbarazzato; non digerisce ed ha quasi continuamente mal di capo.

Pregate per lui che possa continuare il viaggio, ma specialmente tu prega pel povero tuo confratello ed amico nel Sacro Cuore

P. Albera.

P. S. Leggeremo il tuo libro nei momenti liberi. Le lingue, queste benedette lingue sono un fastidio per noi! Bisognerebbe che il Signore mi desse *os et loquelam*!

9 ripeteremmo] repeteremmo 12 modo] modo, 14 spirituale] spirituale, 33 Cagliero!] Cagliero. 34 Asunción] Assuncion

2 Dall'*Italie*: «Ieri ci imbarcammo sull'*Italie* ed ora viaggiamo per Rio [de Janeiro]» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Da bordo dell'*Italie* 11 luglio 1901.
– *Italie*: vapore inglese - Cf lett. 44, 53-54.

8 Le notizie [...] da D. Gusmano: per il viaggio verso il Mato Grosso cf lett. 40-43; per il viaggio di ritorno e le impressioni sul Mato Grosso cf lett. 44; per ulteriori notizie cf lett. 120 accennata qui alle ll. 29-30.

10-11 Io desiderava [...] rinunzia: le modalità riguardavano la temporaneità della rinuncia e la riservatezza della notizia - Cf lett. 119, 39-42; 46, 26-28; G. BARBERIS, *Lettere...*, pp. 13-14; app. lett. 11, 17-21.

26 la tua [...] proposta: di partecipare al Capitolo generale. La proposta partì e fu sostenuta con insistenza da don Barberis: «Fui io il primo a suggerirlo». «Spero che D. Albera verrà per il Capitolo generale: s'intende con te» - ASC B 5070124 *Barberis-Gusmano*, Torino 11 maggio 1901; B 5070125 *Barberis-Gusmano*, Torino 23 maggio 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*,

lett. 25; 26; cf qui lett. 46 nota 19; app. lett. 9, 26-29; app. lett. 10, 8-9; app. lett. 12, 3-4.
29 Feci [...] Mato Grosso: cf lett. 120.
31 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
34 Il noviziato [...] nullo: cf lett. 120, 214-217.
– Asunción (Paraguay): cf lett. 41 nota 12.
– novizi [..] a Las Piedras: cf lett. 5 nota 30; 120, 214-217, 251-253.
35 Don Ambrogio Turriccia (1865-1953): nato a Lugo (Ravenna), entrò e fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1882, professò in perpetuo nel 1883 e da S. Benigno Canavese partì per l'Argentina. Divenne sacerdote nel 1887, anno in cui si portò a Villa Colón (Uruguay), dove ebbe il compito di direttore (1893-1895), ruolo che continuò ad Asunción (Paraguay) (1896-1903) - Cf lett. 120, 194-260.
36 In Viedma [...] si aprirà: cf lett. 14 nota 11; 119, 43-52.
38 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.
39-40 i due mesi [...] spirituali: cf la circolare n. 21 *Spirito di povertà. Formazione religiosa*, pubblicata da don Michele Rua in data Torino, 5 agosto 1900
40 Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.
42 D. Gusmano [...] bene: cf app. lett. 13, 38-43.
48 Leggeremo [...] libro: «la seconda edizione [...] mi darà occasione di correggerla presto, specialmente servendomi delle correzioni che farà il sig.r D. Albera e che farai tu» - G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 22.
Don Albera e don Gusmano si dichiararono disponibili a leggere e fare osservazioni compatibilmente con la tirannia del tempo - Cf lett. 48, 104-106; 49, 13-17.
– Le lingue: cf lett. 37, 10-12; 42, 5-6; 46, 21-23.

48

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 203 mm. carta bianca quadrettata 2 ff. 132 x 210 mm. carta bianca a righe con timbro ovale a secco con la *legenda* «Amistad» al *mrg s sin* di ciascun f. in testa a p. 5 ricompare la sigla V. G. G. M. inchiostro nero non egualmente intenso nelle prime 4 pp grafia accurata
Lungo il *mrg sin* delle ll. 98-100 è stata tracciata una linea con matita rossa

Notizie su singoli polacchi – in America vanno meglio che in Italia – don Gusmano si trattiene preferibilmente con loro – relazione di don Albera – non conviene a don Albera interrompere la visita – opere del Valencina – lettura critica del *Vade mecum*

V. G. G. M.

Da bordo dell'*Italie* 14. luglio 1901 *

Amatissimo sig. D. Barberis,

Prima di partire da B. Aires le ho scritto in tutta fretta due righe; ora che il mare si conserva bastante tranquillo continuo a darle qualche notizia. Però breve perché avrà bastanza da leggere nella lunga lettera del sig. D. Albera. Egli le dà notizie assai più importanti ed esatte di quello che possa fare io.

In una delle sue ultime mi raccomandava di parlar molto coi polacchi e di darle qualche notizia; l'ho fatto finora trattenendomi a preferenza con loro; lo farò con più impegno per l'avvenire.

La condotta dei polacchi d'America in generale è assai migliore che in Italia e

questo mi pare sia dovuto 1) al trovarsi quasi sempre isolati gli uni dagli altri 2) dal vedersi ed essere equiparati agli altri; infatti essi danno scuola, assistono come tutti gli altri e fanno bene, parlando il castigliano non in modo inferiore agli altri; questo li anima. In Italia voler o no s'accorgono d'essere stranieri e di non poter fare come tutti gli altri. È una cosa da studiarsi; forse mettendoli a dare scuola d'elementare, accessori nel ginnasio si otterrebbe dippiù. |

In tutta la repubblica orientale non vi è che un polacco: Pleban a Las Piedras; *1v*
rinviato da mons. Cagliero da Patagones, che lo crede un finto, di poco spirito d'ubbidienza ecc. A Las Piedras D. Piani mi assicura che fa benino; io lo trovai un pochito chiuso; dovrebbe essere avanti negli ordini, ma la condotta tenuta in Patagonia lo trattiene indietro.

A S. Carlos vi sono Fligier un poco ammalato e Fileż; fanno benino tutti e due, nulla di straordinario, né in bene, né in male.

Ostrowski con D. Gherra fa bene; insegna ed è amato dai giovani; il direttore n'é contento.

Oleś Giuseppe fa così così; lasciò sospetti che non si regolasse bene coi giovani; confessò egli che vi fu qualche sdolcinatura; aspetta impaziente gli ordini sacri.

Gola di S. Nicolás doveva prendere il suddiaconato; non fu trovato tanto sincero da D. Vespignani e cadde in sua disgrazia (ed è terribile); dicono che mormori ecc.; a me pare buono, uno dei migliori; l'altro giorno il nuovo direttore D. Pedemonte mi disse che si regola bene, ch'è contento. |

A Rosario Liberski fu ordinato sacerdote e fa bene specie la scuola di aritmetica, *2r*
anche di Wilczek son contenti, con questi due ho parlato molto.

A Bernal vi sono quattro polacchi cioé il coad. Ramolla che fa bene; Hlond che [è] un buon chierico, se non fosse troppo giovane gli avrebbero dato il suddiaconato e Drzymała ch'è già sacerdote. Questi due dissero essi stessi che la causa di tanti malumori in Italia era D. Grabelski e tante altre cose che lei sa. Drzym. fa benissimo come assistente e maestro di musica; Hlond, a detta di D. Vespignani stesso, è il miglior maestro di normale che abbiano a Bernal. Di Grzesik non posso dire altrettanto. È buono, almeno si dimostra tale, lavora, nessun può dir nulla di lui; ma pure si vede uno non sincero; D. Vespignani lo crede chiuso. Si vede che sente molto di sé, fa scuola cattedratica, non crede di aver mai abbastanza libri e che gli altri non siano alla portata; si teme un po' di lui; sebbene, come dico, legalmente nulla vi sia da lamentare. Egi si crede umiliato vedendo che ad altri sono affidati incarichi più delicati che a lui.

Ad Ensenada vi è Siekiel, quel polacco mandato via da Valsalice e Lombriasco e
ritenuto da D. Grab[elski] all'Oratorio pel bollettino. Prese la veste per | fare da sa- *2v*
crestano e non volle più deporla; fa quanto meglio può per arrivare a ricevere gli ordini, ma dubito che abbia vocazione; chi sa che non ci riuscirà?!

A Viedma vi è Ozimiński; fa bene, è contento. D. Vacchina era anche contento; ma mons. Cagliero diffida dei polacchi.

A Bahía Blanca vi è Typek ch'ella forse conosce poco; veniva da Mogliano; finora fa bene; non si può dir nulla. Il coad. Sikora Giacomo è mal contento di stare in cucina e gli altri di lui; al contrario dell'altro che sta a Dawson ch'è un vero salesiano; è il migliore certo dei Sikora. Di D. Cynalewski le scrissi già.

Al Mato Grosso ve n'è uno con D. Cavatorta, Doroszewski, che se non lo tolgono farà fiasco; è chiuso, non ha confidenza col direttore e disse egli stesso che fu varie volte tentato di uscire di Congregazione.

Al Paraguay v'è Kowalski, attualmente ammalato; ma dicono che finga per essere ordinato; è uno di quei che più insiste; non pare che farà bene quando giungesse ad esser ordinato. |

3r A Punta Arenas Dynerowicz fa proprio bene; nonostante la mormorazione che regnava là, si conservava abbastanza bene, sebbene anche lui qualche partecipazione ve l'ebbe.

I coad. Chudzicki e Radatto fanno così così; son di quei tali che non si lanciano in niente e quando capita di prendere parte ad una mormorazione non si rifiutano.

Di Sikora Giovanni dissi già che fa un bene immenso. Wolny Simone sa già che uscì e malamente; fu sorpreso varie volte a uscire di notte di casa, togliersi la veste e prendere parte a balli.

E per ora mi pare di non aver visti altri polacchi. Come vede son numerosissimi; vari già preti e molti si preparano e presto a forza lo saranno. Questo è una cosa che dà da pensare. Non tutti potranno essere messi sul candelabro, eppure mi pare che quando saranno preti saranno al contrario di prima, che paiono tutti umili. In America

3v vi sono anche molti dei loro connazionali e senza sacerdoti; purché | non li radunino molti insieme.

Le dissi che a Cocheira do Campo sta in nostra casa D. Trawiński; dopo le vergogne fatte ed inflitte alla Congregazione, non merita certo; non so che farà D. Albera; ma pare niente propenso per lui e chi lo potrebbe essere? pare che farebbe meglio a lasciare di pensare ch'è prete.

Io non voglio più stancarla; il sig. D. Albera ha scritto una lettera di 28 pagine. È indirizzata a D. Rua, ma credo che la manderà a lei perché la legga prima. In essa D. Albera dice al sig. D. Rua che non gli è possibile venire al Capitolo. Il suo desiderio è condiviso da noi; ma venire in Italia senza aver disimpegnato né tutto né mezzo l'incarico che il sig. D. Albera ha ricevuto non è cosa tanto facile e poi si perderebbe tempo e si è già stanchi; si sente il bisogno di venire a Torino ma per restarvi e passare la vecchiaia naturale dell'uno e precoce dell'altro. |

4r Tuttavia non è questo il pensiero che mi disturbi. Dicono che abbiano troppo poco cura della mia salute, ma non so proprio cosa fare. Spropositi non necessari, senza alcuna utilità mi pare non farne e del resto vada come voglia. Al mio ritorno se non sarò uno dei più grossi della Congregazione, spero di superane più di uno e confortarmi ponendomi in comparazione con loro.

Si *ricordi* che *mi* ricordo sempre di lei; mi benedica e preghi affinché, se non potrò fare del gran bene in questo viaggio, almeno che non sia di scandalo a nessuno e di aggravio al sig. D. Albera.

Suo umils. aff.mo come figlio
Sac. C. Gusmano.

Mi pare aver detto che pel suo *Vade mecum* e per l'altro che ha intenzione di

4v preparare le gioverà molto la lettura dei libri del P. Valencina, editi in Siviglia | specie quelli intitolati: Lettere a Margherita, a Teofila, scuola di santità ecc. Bisognerebbe prenderle tutte le opere; non son molte, ma tutte utilissime. Se non li può trovare, me lo sappia dire che glieli farò avere io. Noi qui ne abbiamo alcuni e li leggiamo col più grande gusto.

Leggo il suo *vade mecum*, a parte che io non ho le qualità necessarie; nei viaggi non si ha proprio la comodità di farlo come si vorrebbe; non si ha come consultare alcune cose dubbie tuttavia dei punti d'interrogazione ho cominciato a metterne.

23 Fligier] Fliger Fileż;] Flz, 25 Ostrowski] Ostrowischi 34 Wilczek] Wilezch 35, 39 Hlond] Klond 36 dato] dado 37 stessi] stesso 39 detta] detto 40 Grzesik] Gresik 42 sé] se 43 cattedratica] cattedratiche 44 come] como 45 si *corr ex* se 56 dei] degli 57 Doroszewski,] Doroszeski 60 Kowalski] Kovalski 63 Dynerowicz] Dinerowicz 66 *post* coad. *del* Ka Chudzicki] Chudziski fanno] fa *ante* così[1] *del* il 79 lo] il 86 *post* per *del* p 94 viaggio,] viaggio 102 glieli farò] gliele faro

2 Da bordo dell'*Italie*: in viaggio verso l'ispettoria brasiliana.
– *Italie*: cf lett. 47 nota 2.
– 14 luglio: nel primo pomeriggio i due visitatori raggiunsero S. Paolo (Brasile) - Cf lett. 46 nota 16; BS 7 (1902) 205.
4 Prima [...] scritto: cf lett. 46.
6 lettera [...] D. Albera: cf qui ll. 81-82; lett. 119; 120.
8-9 In una [...] notizia: cf lett. 45, 20-21; 46, 29.
18 repubblica orientale: Uruguay.
– Pietro Pleban: cf lett. 21 nota 23.
– Las Piedras (Uruguay): cf lett. 5 nota 30.
19 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
– Patagones (Argentina): cf lett. 15 nota 24.
20 Don Guglielmo Piani: cf lett. 25 nota 11.
21 in Patagonia: cf profilo biografico.
23 S. Carlo: cf lett. 5 nota 2.
– Don Carlo Fligier (1875-1938): nato a Niwka (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1892, fu ascritto nel 1895 a Ivrea (Torino) e professò in perpetuo nel 1896. Nel 1903 divenne sacerdote a Buenos Aires (Argentina), dove si trovava ad Almagro-S. Carlo da un quinquennio.
– Don Luigi Fileż (1870 –): nato a Zabrze (Polonia), entrò a Torino-Valsalice come aspirante nel 1893, tre anni dopo fu ascritto a Ivrea (Torino), professò in perpetuo nel 1897 e divenne sacerdote nel 1903. Dal 1899 al 1904 la sua presenza è segnalata a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina). Lasciò la Congregazione da Buenos Aires nel 1910.
25 Ermanno Ostrowski: cf lett. 10 nota 45.
– Don Giovanni Battista Gherra: cf lett. 7 nota 66.
– il direttore: don G. B. Gherra.
27 Don Giuseppe Oleś (1873-1924): nato a Przełajka (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1893, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1896, professò in perpetuo nel 1897 e divenne sacerdote nel 1902 a Buenos Aires (Argentina). Era infatti a Buenos Aires-S. Caterina dal 1899.
28 aspetta [...] sacri: cf profilo biografico.
29 Paolo Gola ("Golla" in ASC B 266) (1878-1904): nato a Zabrze (Polonia), entrò a Lombriasco (Torino) nel 1893, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1896, professò in perpetuo nel 1897 e dopo un anno trascorso a Torino-Valsalice partì per l'Argentina. Nel 1901 ricevette la tonsura a Buenos Aires, mentre si trovava di casa a S. Nicolás de los Arroyos.
– S. Nicolás de los Arroyos (Argentina): cf lett. 19 nota 44.
30 Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.
31 Don Luigi Pedemonte: cf lett. 7 nota 133-134.
33 Rosario (Argentina): cf lett. 10 nota 42.
– Don Adalberto Liberski (1870 –): nato a Tarchały (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1892, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1894, emise i voti perpetui nel 1895 e nel 1897 era a Rosario-S. Giuseppe (Argentina), dove si trovava ancora, quando fu ordinato sacerdote a Buenos Aires nel 1901. Nel 1920 uscì di Congregazione da Oswiecim (Polonia). L'EG lo registra ivi dal 1917 - Cf ASC B 278.
34 Don Francesco Wilczek (anche "Wilezek" nell'EG) (1868-1957): nato a Ligota Pruszkowska (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1892, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel

1895 e fece la professione perpetua nel 1896. Era da un quinquiennio a Rosario-S. Giuseppe (Argentina), quando divenne sacerdote a Buenos Aires (1903).

35 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.
– Francesco Ramolla (1863-1942): nato a Krzanowiec (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1895, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1897 e professò in perpetuo l'anno successivo. Partito per l'Argentina, fu a Buenos Aires-S. Carlo nel 1899 poi, fino alla morte, a Bernal.
– Ignazio Hlond: cf lett. 9 nota 50.

37 Teodoro Drzymała: cf lett. 9 nota 49.
– già sacerdote: dal 2 febbraio 1901.

38 Wictor Grabelski: cf lett. 21 nota 19-20.

40 maestro di normale: chi preparava professionalmente i candidati all'insegnamento nelle scuole elementari.
– Francesco Grzesik: cf lett. 9 nota 50.

47 Ensenada: cf lett. 24 nota 66.
– Bernardo Siekiel (nella sch. "Siekel") (1874 -): nato a Sinnenawrtz (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1895 come studente. La sch. non va oltre. L'EG lo documenta in Argentina ascritto coadiutore nel 1899 a Buenos Aires-S. Carlo, ascritto chierico ad Ensenada nel 1900 e a Mendoza negli anni 1901, 1902; in seguito non lo cita più. Si noti la divergenza fra don Albera e l'EG riguardo al 1901.
– Valsalice-Torino: cf lett. 4 nota 68.
– Lombriasco (Torino): cf lett. 2 nota 202.

48 pel bollettino: don Grabelski era addetto all'edizione polacca - Cf G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 9.

51 Viedma (Argentina): cf lett. 14 nota 11.
– Don Giuseppe Ozimiński (1870 –): nato a Waliska (Polonia), entrò aspirante a Torino-Valsalice (1894), fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1896, professò in perpetuo nel 1897 e divenne sacerdote nel 1903 a Viedma (Argentina), dove si trovava da un quadriennio. Nel 1906 è a Bologna, poi non è più presente nell' EG.
– Don Bernardo Vacchina (1859-1935): nato a Revignano (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1873, fu ascritto ivi nel 1876, professò in perpetuo nel 1877 e divenne sacerdote a Buenos Aires (Argentina) nel 1882. Era, infatti, partito per l'Argentina nel marzo del 1880. Negli anni 1898-1904 fu direttore a Viedma - Cf DBS 285; ASC A 834 *Partenza per le Missioni*; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 75-78.

53 Bahía Blanca (Argentina): cf lett. 12 nota 5.
– Agostino Stanislao Typek (1871 –): secondo la sch. nacque a Maidañ (Tympanów, Polonia), entrò a Mogliano Veneto (Treviso) nel 1896 ed ebbe la vestizione a Bahía Blanca nel 1900, dati confermati nel f. 139 del *Vecchio registro generale Confratelli* che, nel f. 272, lo dice invece entrato a Mogliano Veneto nel 1897 ed ascritto nel 1898. L'EG lo attesta in Argentina ascritto coadiutore nel 1899 nella missione General Acha e nel 1900 a Bahía Blanca-Don Bosco, dove nel 1901 è indicato professo triennale. In seguito è di nuovo ascritto e poi professo triennale, ma con il 1907 scompare dall'EG.
– Mogliano Veneto (Treviso): l'opera salesiana fu resa possibile per la munificenza della signora Elisabetta Bellavite Astori. Con l'autorizzazione del vicario capitolare Giuseppe Sarto (Pio X, 1835-1914) fu inaugurata nel novembre del 1882 - Cf MB XIV 442, 665-667.

54 Giacomo Sikora (1863-1951): nato a Miechowice (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1891, fu ascritto ivi nel 1892, professò per tre anni nel 1893 e a Buenos Aires (Argentina) in perpetuo nel 1896. Già nel 1894 era infatti a Roca (Argentina), nel 1895 a Dawson-S. Raffaele (Terra del Fuoco) e dal 1896 a Bahía Blanca (Argentina).

55 l'altro: Giovanni Sikora (anche "Schicora") (1857-1921). Nato a Miechowice (Polonia) entrò a Torino-Valsalice nel 1888, nel medesimo anno fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) ed emessa la professione perpetua (1890) partì per l'Argentina. Negli anni 1899-1902 si trovava a Dawson-S. Raffaele (Terra del Fuoco).

– Dawson: cf lett. 32 nota 3.

56 il migliore [...] dei Sikora: all'epoca erano professi salesiani, oltre ai suaccennati Giacomo e Giovanni, anche un altro Giovanni nato nel 1877 ed uscito di Congregazione dagli Stati Uniti nel 1921 e Pietro (1860-1945).
– Don Stanislao Cynalewski: cf lett. 19 nota 28.
– le scrissi già: cf lett. 19, 28; 21, 22-23; 22, 9-10; 29, 9; 30, 32-34.

57 Al Mato Grosso: si legga Corumbá - Cf lett. 20 nota 21; 42 nota 8.
– Don Angelo Cavatorta: cf lett. 42 nota 10.
– Don Clemente Doroszewski (1874 –): nato a Doroszewszczyzna (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1893, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1896, professò in perpetuo nel 1897, nel 1898 partì per il Brasile e divenne sacerdote nel 1906. Negli anni 1900-1902 risiedette a Corumbá. Nel 1913 lasciò la Congregazione, alla quale ritornò nel 1919, ma nel 1943 fu incardinato nell'arcidiocesi di Marianna (Brasile) - Cf lett. 120, 169-171.

57-58 se non lo tolgono: l'EG 1903 lo fa presente a Coxipó da Ponte (Cuiabá).

58 direttore: don A. Cavatorta - Cf qui nota 57.

60 Paraguay: si legga Asunción - Cf lett. 41 nota 12.
– Gregorio Kowalski: cf lett. 41 nota 29.

63 Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.
– Simone Dynerowicz: cf lett. 32 nota 9.

66 I coadiutori: cf lett. 5 nota 26.
– Giovanni Chudzicki (1869 –): nato a Pajęczno (Polonia), secondo la sch. entrò a Torino-Valsalice nel 1892, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1893, emise la professione perpetua a Dawson-S. Raffaele (Terra del Fuoco) nel 1897. Secondo l'EG fu aspirante studente a Torino-Valsalice nel 1893 e a Ivrea (Torino) negli anni 1894, 1895, ascritto coadiutore nella missione della Candelara (Terra del Fuoco) negli anni 1896, 1897, professo perpetuo nel 1898 a Punta Arenas (Cile), dove si trovava anche nel 1901. Da Punta Arenas lasciò la Congregazione nel 1923 - Cf ASC B 242.
– Ernesto Radatto (1871-1942): nato a Torino, entrò e fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1894. Dopo la professione perpetua (1895) partì per Dawson-S. Raffaele (Terra del Fuoco). Qui era anche nel 1901.

68 Giovanni Sikora: cf qui nota 55.
– Simone Wolny (1874 –): nato a Stare Budkowice (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1892, nel 1895 fu ascritto chierico a Ivrea (Torino), professò in perpetuo nel 1896 e dopo un nuovo anno a Ivrea partì per Punta Arenas (Cile).

69 uscì e malamente: lasciò la Congregazione nel 1901 da Gallegos (Argentina).

77 Le dissi [...] D. Trawinski: cf lett. 45, 21 e nota 21.
– Cachoeira do Campo (Brasile): cf lett. 45 nota 22.

81 il sig. D. Albera [...] 28 pagine: cf lett. 119; 120.

82 credo [...] a lei: cf lett. 47, 29-30.

83 Capitolo: Capitolo generale 9° - Cf lett. 5 nota 52; 35 nota 50.

98 Mi pare aver detto: dalle lettere reperite non risulta. Per un accenno posteriore cf lett. 52.
– *Vade mecum*: cf lett. 30 nota 38.
– l'altro: probabilmente il *Manualetto ad uso...* - Cf lett. 20 nota 8; 46 nota 9-10; ASC B 5070122 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 marzo 1901; B 5070125 *Barberis-Gusmano*, Torino 23 maggio 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 22; 26.

99 Padre Ambrosio da Valencina [Francisco Martín Morgado di Valencina (Siviglia)] (1859-1914), cappuccino, compilò soprattutto scritti spirituali popolari. Fra gli anni 1893-1895 pubblicò *La vida espiritual o cartas a Teófila sobre la vida interior del cristiano. Cartas a sor Margarita* - Cf EUI 66, pp. 667-668. Non vi è accenno a *Scuola di santità*.

104-106 Leggo [...] a metterne: cf lett. 49, 13-17. È la risposta all'invito rivolto da don Barberis a lui e a don Albera - Cf lett. 47 nota 48.

49

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata
L'ultima frase non è stata terminata

Bravo don Barberis! – ben accolto il *Vade mecum* – notizie poco buone dal Messico e dalla Colombia – la visita in Brasile durerà oltre il previsto – bollettino portoghese – all'Oratorio aver cura degli ospiti – don Giordano ricordato ancora a S. Paolo – partenza per Guaratinguetá

V. G. G. M.

Lorena 21. 7. 901 *

Rev.mo signor D. Barberis,

Da bordo dell'*Italie* si è risposto senza volerlo a quanto mi domandava nell'ultima sua del 9 sc[orso] m[ese]. Il sig. D. Albera leggendo quanto raccomandava V. P. esclamò spontaneamente: bravo D. Barberis! Non avrei creduto che fosse così risoluto, anzi lo credevo...quantunque ho sempre desiderato quanto ora egli raccomanda, pure non avrei avuto il coraggio di farlo. Dunque creda che incontra la piena approvazione del sig. D. Albera, che in certo modo è contento che faccia lei a questo modo, così egli dopo potrà continuare più facilmente, purché si duri. Non si capisce perché nel catalogo d'America in alcune ispettorie si sono costituite le commissioni ed in altre no. |

1v Il libro del Sacro Cuore incontra molto, ma assai dippiù il «*Vade mecum*». Il sig. D. Albera vorrebbe leggerlo, ma non si trova come le dicevo io quel tempo, che sarebbe necessario e nel modo che sarebbe necessario; io non ho i punti necessari; tuttavia con quella confidenza che mi inspira lei le dico quello che ne sento. È certo che il lavoro è indovinato, si potrà perfezionare la figura, ma intanto c'è.

Quanto rincrescono le cose del Messico e della Colombia! Possibile che questi confratelli dimentichino che a Torino abbiamo un D. Rua [e] tanti buoni superiori che rimarranno acerbamente afflitti con queste loro azioni!

Le acchiudo un itinerario (per *summa capita*) di D. Albera nel Brasile; come vedrà non ci basterà tutto settembre; ci siamo e balleremo; eppure ho aiutato io l'i-
2r spettore per restringere quanto poteva | e temo financo non si possa attuare in pratica, senza grave danno alla salute del sig. D. Albera; potesse o meglio mi lasciasse fare qualche cosa; fiat...

A Torino non è possibile venire per le ragioni dette nelle antecedenti.

Quando avremo visitata l'ispettoria tutta le dirò qualche cosa; intanto le posso assicurare che D. Fausone è veramente un uomo; che Baruffi fa bene e promette molto dippiù; qui grandi feste che non si possono evitare, perché hanno anche e principalmente per iscopo di riannodare le relazioni coi cooperatori. Pare che ad Italia condurranno il personale necessario per incominciare il bollettino portoghese; insista perché ve n'è veramente bisogno.

Se lo crede bene raccomandi a chi di ragione che trattino bene questi confratelli
2v amelricani che vengono al Capitolo e tutti in generale; non può credere quante se ne contano e di quelle inescusabili (*si vera sunt exposita*) specie dell'Oratorio. Io soffro all'udire queste cose perché molto amo l'Oratorio.

È venuto qui a trovarci D. Giordano; siamo solo passati da S. Paulo, ma non è credibile, dopo 7 anni, la memoria grata che tutti confratelli e cooperatori hanno di lui; tutti sono d'accordo nel dire che non erano troppo i debiti lasciati dato quello che egli sapeva ricavare dalla generosità dei brasileni; ma di questo altra volta.

Al noviziato vi sono 14 chierici e paiono tutti bene incamminati; non vi è il 1° corso di filosofia, perché l'anno scorso non si ebbero vocazioni; si spera potersi vendicare quest'anno. Il noviziato è interamente separato dal collegio.

Son le 12 di notte; mi benedica; il nostro itinerario nota che domani dovremo andare a Guaratinguetà.

Um[i]lis.mo figlio
Sac. C. Gusmano.

D. Albera sta benino; sem

9 *ante* è *del* ch 19 dimentichino] dimenticano 21 *ante* di *del* dell'itinerario 28 Fausone] Faussone

2 Lorena (Brasile): l'opera salesiana, voluta da don Luigi Lasagna per farne con Niteroi e S. Paolo l'ispettoria del Brasile indipendente dall'Uruguay, fu resa possibile nel 1890 dal conte Gioachino Moreira Lima, che mise a disposizione chiesa e terreno. Nel 1892 le Figlie di Maria Ausiliatrice aprirono una loro casa per fanciulle. Nel 1896 fu aperto anche il noviziato salesiano Maria Ausiliatrice - Cf *Annali* II 120; lett. 121, 90-110.

4 Da bordo [...] si è risposto: cf lett. 47 nota 2 e ll. 15-22.

4-5 nell'ultima sua: cf ASC B 5070126 *Barberis-Gusmano*, Torino 9 giugno 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 27.

13 Il libro del S. Cuore: cf lett. 20 nota 8; 46 nota 9-10.
– *Vade mecum*: cf lett. 30 nota 38.

13-17 Il sig. [...] c'è: cf lett. 48 nota 104-106.

18 Quanto [...] Colombia!: «D. Ferrari e D. Colombo da Bogotá scapparono [...]. D. Cera *pare* sia andato al Messico. Il falegname Ferrero da Messico, che era uscito, è in viaggio per l'Europa» - ASC B 5070126 *Barberis-Gusmano*, Torino 9 giugno 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 27.

21 acchiudo un itinerario: non reperito.

22 non [...] settembre: lasciarono l'ispettoria di don Peretto il 25 settembre - Cf lett. 57. Restavano da visitare Bahia e Pernambuco, sulle quali aveva giurisdizione don Giuseppe Lazzero - Cf lett. 44, 55 e nota 55; 58; 59.

26 A Torino [...] venire: per il Capitolo generale 9° - Cf lett. 35 nota 50.
– ragioni [...] antecedenti: cf lett. 47; 48.

27 Quando [...] qualche cosa: cf lett. 56, 6-8; 61, 35-46.

28 Don Giuseppe Fausone (1871-1903): nato a S. Benigno Canavese (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1884, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1888, emise la professione perpetua nel 1889 e, fatti gli studi filosofici (Roma-S. Cuore 1889-1892), partì per Lorena-S. Gioachino (Brasile), dove ritornò direttore e maestro dei novizi (1902), dopo aver diretto l'opera di Lorena-Maria Ausiliatrice (1899-1901) - Cf lett. 118, 4-5.
– Angelo Baruffi (1880-1903): nato a Fara Sabina (Rieti), entrò a Roma-S. Cuore nel 1893, fu ascritto a Genzano di Roma nel 1897, professò in perpetuo nel 1898 e da Genzano di Roma passò a Lorena-Maria Ausiliatrice (Brasile) (1901).

30 cooperatori: cf lett. 4 nota 160.

31 personale [...] portoghese: si va completando il quadro degli addetti al *bollettino salesiano* - Cf lett. 21 nota 18-19.

34 Capitolo: generale - Cf lett. 5 nota 52 e qui nota 26.

35 *si vera sunt exposita*: se sono vere le cose esposte.

37 Mons. Lorenzo (anche "Giovanni") Giordano (1856-1919): di Ciriè (Torino), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1868, fu ascritto a Torino-Oratorio nel 1872, fece la professione triennale nel 1873, perpetua nel 1876 e divenne sacerdote nel 1878. Da La Navarre (Francia) (1881), dov'era prefetto, si trasferì catechista a Villa Colón (Uruguay). Dal 1886 al 1894 diresse l'opera di S. Paolo-S. Cuore (Brasile) e dal 1894 al 1901 quella di Pernambuco, da lui fondata. Nel 1902 sostituì don Giuseppe Lazzero come ispettore del Brasile nord; nel 1916 fu nominato prefetto apostolico del Rio Negro (Brasile) - Cf DBS 142; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 83-86.
– siamo [...] S. Paulo: vi erano giunti il 14 luglio - Cf lett. 46 nota 16; BS 7 (1902) 205.
– S. Paolo: cf lett. 32 nota 25.

37-40 non [...] brasileni: cf BS 8 (1902) 231, 233.

41 14 chierici: l'EG 1901 riporta sei chierici con i voti perpetui e sette con i voti triennali.

43 il noviziato [...] collegio: cf lett. 121, 95-96.

44-45 domani [...] Guaratinguetá: «alle ore 13:48 p[artenza] da Lorena; 14 Guar[atinguetá», «cui accedemmo in poco tempo per mezzo di tramwais gentilmente concessi dalla Compagnia» - ASC B 0500332 *Agenda per Annotazioni. 22 luglio*; BS 12 (1902) 362.
– Guaratinguetá: città sul Paraiba, nello stato di S. Paolo. A seguito di una donazione di casa e terreno i salesiani vi aprirono il collegio S. Giuseppe nel 1899. Le Figlie di Maria Ausiliatrice vi erano presenti dal 1892 - Cf *Annali* III 196; lett. 50; 121, 111-138 e nota 120.

50

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. doppio e 1 f. semplice 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga, accurata

Traslato a Niteroi mons. Lasagna – Ouro Preto – Cachoeira do Campo – necessitano coadiutori contadini – usare cortesia con i missionari – attenersi al decreto sulle confessioni – pensare già ai rapporti con le Figlie di Maria Ausiliatrice – immutato l'itinerario di don Albera

V. G. G. M.

Guaratinguetá 3. 8. 901 *

Amatissimo signor D. Barberis,

Eccoci dopo dieci giorni di ritorno a Guaratinguetá. In questo frattempo fummo a Juiz de Fora a vedere il luogo del disastro, il cimitero e siamo stati gli ultimi: ora le ossa di mons. Lasagna e quelle dei suoi compagni si trovano nel grande e grandiosissimo monumento nazionale, salesiano ecc. ecc. di Niteroi. Si usò di astuzia per trasportarli via; si lavorò al chiaror delle luna, si trasportarono di notte, senza chiasso, passando come mercanzia qualunque. Pel momento si è stabilito di tener assoluto silenzio; perché pare che la cosa non sia del tutto legale. D. Zanchetta, che ha condotto ogni cosa a buon termine, è veramente un *bulo*. Da Juiz de Fora fummo ad Ouro
1v Preto dove otto suore, col cappellano D. De Bella, attendono | all'ospedale, all'esternato ed oratorio festivo; tutto bene, faceva fresco, ci trovavamo a 1200 metri sopra il livello del mare. Di là siamo andati in treno ed a cavallo (per due ore) a Cachoeira do Campo. Ci attendevano 37 persone delle più cospicue per accompagnarci col loro cavallo; fu una cosa stupenda. Cachoeira è una casa di cui in Italia non si ha idea; in

mezzo a *4500* ettari di terreno si eleva il collegio di 80 per 67 a due piani, capace di 300 giovani. D. Zatti, tutto dato alla agricoltura, ha fatto *mirabilia*. Chi vide quel terreno prima e lo vede ora non può che restarne meravigliato. Il coltivato finora è 120 ettari, con 20 mila viti ed un 10 mila alberi, orto ecc. ecc. Peccato che non abbiano braccia e braccia fedeli. O accetti, accetti, se trova dei buoni coadiutori, che qui in America sono un vero tesoro! Bertoni, ex chierico, attende ai 150 animali tra vacche, cavalli e pecore che hanno. Quanto vantaggio anche materiale potrebbero ricavalre se *2r* avessero dei buoni contadini!

Ho detto al sig. D. Albera che scrivesse al sig. D. Rua

1) Che qui in America è lamento troppo generale che in Italia trattano poco bene i missionari; molte volte non hanno dove dormire; si lasciano giornate intiere senza camera; se ne dà una alla bell'e meglio; non gli si mostra a qualcuno cordialità ecc. ecc. Queste cose passano di bocca in bocca ed io soffro nel sentirle. E poi gli americani non sono per nulla inferiori all'antico continente; forse e senza forse hanno più giovani, edifici più grandiosi, campo di azione immensamente più esteso e bisogna trattarli bene.

2) Che si risponda quando chiedono qualche cosa; che il danaro che mandano lo destinino all'uso indicato; che quando mandano qualche oggetto si accusi ricevuta e si faccia vedere che tornò gradito. Qualcuno, immagini, si lamenta financo di lei, che in | questo è scrupoloso; mi disse che le mandò un rarissimo atlante e non ebbe ri- *2v* sposta o meglio accusa di ricevimento. Bisogna aver pazienza e non badare tanto alla economia, che non è economia perché di qui replicano con lettere e qualche volta financo con telegrammi. Del magazzino un lamento generale; ne scrissi a D. Rocca ed anche a Doddi stesso.

Avrà ricevuto credo a tempo le nostre lettere in cui si diceva che non era possibile venire pel Capitolo generale. D. Albera è stanco; a Cachoeira dettò esercizi, ricevette rendiconti, l'ultimo giorno poi lo passò quasi tutto a cavallo, prendendo solo qualche boccone alla sfuggita e dopo un giorno e più di treno, senza poter dormire, calore, polvere, sta proprio abbattuto; gli altri fanno festa ed egli sta leggendo il bollettino italiano, aspettando che venga il momento che la testa gli permetta di recitare il breviario. Arriva D. Fausone che domanda come regolarsi coi suoi novizi dopo quel decreto; sento che D. Albera gli dice che lo eseguisca a puntino. | Noi l'aspetta- *3r* vamo. D. Albera mi comunicava le sue a cominciare da quella del nove giugno; credevamo che fosse meno terribile. Ebbene sia fatta la volontà del Signore, ubbidiremo pienamente, prontamente, volonterosamente, pronti a far maggiori sacrifici, qualora Iddio per mezzo del suo rappresentante in terra li richiegga. E per me è vero sacrificio se debbo cambiar confessore tutte le settimane, quando pure posso incontrarlo; credo che il mio caso non sarà racchiuso; *videbimus*.

Qui si pensa di mettere i catechisti come confessori, togliendo loro ogni ingerenza nella direzione della casa, ma forse nel Capitolo gen[erale] bisognerà modificare la parte del catechista, togliere tutte quelle attribuzioni.

Bisognerebbe anche prevedere quello che potrebbe avvenire a riguardo delle F. d. M. Molti ricevono i rendiconti e confessano; si mescolano assai nella direzione ed amministrazione. Ho parlato a lungo col sig. D. Albera di questo e spero che avrà il tempo di scriverne a D. Rua; intanto accenno le cose a lei in tutta fretta, con tutta la stanchezza che | ho addosso, mal di capo ecc. ecc. *3v*

Il nostro itinerario lo sa; è ferma la volontà del signor D. Albera di non mutarlo. In spirito prenderemo parte al Capitolo e pregheremo molto perché possa riuscire

bene. Voglio sperare che non le addosseranno il lavoro di ridurre le deliberazioni; forse D. Bertello potrebbe farlo con più facilità. Mi rincresce che l'assenza di D. Albera la metterà negli imbrogli per la muta dei direttori; forse supplirà D. Rinaldi; per altre mute possono servire assai bene D. Peretto, D. Foglino, D. Gioia.

Che la Vergine SS. Ausiliatrice continui a proteggere la nostra cara Congregazione. Come faranno a riguardo del maestro dei novizi? Il regolamento che ha fatto lei potrà servire nel caso della divisione ecc.; prego per questo in modo tutto particolare.

Mi benedica; non scrivo al sig. D. Rua perché immagino che in questi giorni sarà sopraccarico di lavori e fastidi; é poi andato a Ceresole? mi creda

Umlis.mo figlio *in C. J.*
Sac. C. Gusmano

9 *ante* tener *del* far 11 termine,] termine *ante* Juiz *del* G 12 De Bella] Debella 17, 20 ettari] ettare 18 agricoltura,] agricoltura 21 accetti,[2]] accetti 22 *ante* sono *del* p tesoro!] tesoro. Bertoni,] Bertoni 24 contadini!] contadini. 28 bell'e meglio] bella meglio gli si] si gli 29 ecc. ecc.] eccc eccc. 30 forse[2]] forse, 34 oggetto] oggetti 36 mandò] mando 38 con] col 39 scrissi] scrisse 42-43 ricevette] ricevetti 43 l' *emend ex...* 47 Fausone] Faussone 49 da] di 51 volonterosamente] volonterosamento sacrifici,] sacrifici 52 terra] terra, 53 cambiar *corr ex* cannbiar 56 gen[erale] *add il* 65 *ante* deliberazioni *del* regole 67 la[1]] lo 71 in *emend ex* a 73 andato] andata

2 Guaratinguetá (Brasile): cf lett. 49 nota 44-45.
5 Juiz de Fora: nel sud est dello stato di Minas Gerais (Brasile).
– disastro: l'incidente di cui fu vittima, con altri, mons. Luigi Lasagna, mentre era in viaggio verso Ouro Preto e Cachoeira do Campo, per fondarvi le rispettive opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei salesiani - Cf FERREIRA Antonio da Silva, *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay e Brasile: mons. Luigi Lasagna* in RSS 19 (1991) 187 nota 1 e p. 243.
7 Niteroi (Brasile): cf lett. 40 nota 44.
10 Don Luigi Zanchetta: cf lett. 29 nota 6.
11 un *bulo*: uno che ci sa fare.
11-12 Ouro Preto: a sud est di Belo Horizonte (Brasile). Dal 1896 le Figlie di Maria Ausiliatrice vi avevano l'assistenza nell'ospedale, una scuola esterna e l'oratorio festivo - Cf lett. 121, 208-216.
12 Don Antonio De Bella (1846-1903): nato a Terenzano (Udine), già sacerdote (1871) entrò e fu ascritto a Torino-Oratorio nel 1880, dove emise la professione perpetua nel 1881. In questo medesinmo anno partì per Buenos Aires-S. Carlo (Argentina). Negli anni 1901, 1902 fu cappellano all'ospedale di Ouro Preto (Brasile) e addetto all'esternato S. Anna. Morì a Lorena (Brasile).
14-15 Cachoeira do Campo (Brasile): cf lett. 45 nota 22.
18 Don Domenico Zatti (1862-1940): nato a Tramonti di Sopra (Pordenone), entrò nel 1876 ad Alassio (Savona), fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1880 e vi fece la professione perpetua nel 1881. Si trovava a Villa Colón (Uruguay) dal 1882, quando divenne sacerdote nel 1886. A Cachoeira do Campo (Brasile) fu prefetto dal 1900 al 1904 - Cf E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 88-92.
22 Giuseppe Bertoni (1858-1919): nato a Pugliano (Lucca), già studente di agricoltura entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1886 e fu chierico ascritto a Las Piedras (Uruguay) nel 1890. Secondo la sch. professò in perpetuo nel 1893. L'EG lo registra a Niteroi (Brasile) con i voti triennali dal 1891 al 1894, con i voti perpetui in seguito e diacono nel 1900. Dal 1901 alla morte risiedette, coadiutore, a Cachoeira do Campo (Brasile).
26 lamento troppo generale: cf lett. 49, 33-36.
36 rarissimo atlante: non ne sappiamo altro.

39 Don Guido Rocca (1870-1961): nato a Torino, entrò a Torino-Oratorio nel 1882, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1890, l'anno successivo fece la professione perpetua a Quito (Ecuador), ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1894, fu direttore a Santiago-Patrocinio (Cile) negli anni 1898, 1899 e a Quito-don Bosco dal 1899 al 1910.

40 Diomede Doddi (1862 –): nato a Ferrara, entrò, già contabile, a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1887, vi fu ascritto nel 1888, fece la professione triennale nel 1889 e perpetua nel 1890. Dal 1896 al 1910 fu capo ufficio a Torino-Oratorio; negli anni 1911-1914 non compare nell'EG; fu di nuovo a Torino-Oratorio dal 1915 e nel 1918 lasciò la Congregazione.

41-42 Avrà ricevuto [...] generale: cf lett. 46, 18-26; 47, 25-28; ASC B 5070124 *Barberis-Gusmano*, Torino 11 maggio 1901; B 5070125 *Barberis-Gusmano*, Torino 23 maggio 1901; B 5070138 *Barberis-[Gusmano]*, Torino 7 agosto 1901; BARBERIS, *Lettere [...]*, lett. 25; 26; 30.

– Capitolo generale: cf lett. 35 nota 50.

47 Don Giuseppe Fausone: cf lett. 49 nota 28.

48 decreto: in data 24 aprile 1901 la S. Sede con il decreto *Quod a suprema* proibì al superiore di ascoltare le confessioni del proprio suddito - Cf G. BARBERIS, *Lettere [...]*, pp. 38-39.

49 quella [...] giugno: cf ASC B 5070126 *Barberis-Gusmano*, Torino 9 giugno 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 27.

55 catechisti: cf lett. 10 nota 235.

58-60 Bisognerebbe [..] amministrazione: allusione alle voci secondo cui la S. Sede starebbe per sottrarre l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice al rettor maggiore dei salesiani – Cf lett. 30 note 35, 37.

63 Il nostro [...] lo sa: cf lett. 49 nota 21.

66 Don Giuseppe Bertello: cf lett. 35 nota 67.

66-67 Mi rincresce [...] direttori: don Albera avrebbe dovuto predicare gli esercizi ai capitolari: cf lett. 58, 10-13; ASC B 5070129 *Barberis-Gusmano*, [Torino 23 agosto 1901]; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 32.

67 Don Filippo Rinaldi: cf lett. 2 nota 148.

68 Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.

– Don Michele Foglino: cf lett. 10 nota 185.

– Don Federico Gioia (1866-1949): nato a Magliano Sabino (Rieti), secondo la sch. entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1885, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1886 e professò in perpetuo nel 1887. L'EG lo dà studente a Magliano Sabino nel 1887 e chierico perpetuo a Torino-Valsalice nel 1888, da cui passò a Las Piedras (Uruguay) (1889). Negli anni 1899-1902 fu direttore a Guaratinguetá-S. Giuseppe (Brasile), opera aperta allora.

70 come [...] novizi?: da tenere distinto dal direttore del noviziato. Una decisione in questo senso fu presa dal Capitolo superiore il 22 agosto successivo - Cf ASC B 5070129 *Barberis-Gusmano*, [Torino 23 agosto 1901]; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 32, 20-21.

– Il regolamento: cf lett. 30 nota 12-13.

72-73 D. Rua [...] fastidi: per il Capitolo generale.

73 è [...] a Ceresole?: nella lettera del 9 giugno - cf qui nota 49 - don Barberis non escludeva di tornarvi. In effetti vi andò il 9 luglio - Cf app. lett. 11, 22.

– Ceresole Reale (Torino): località nell'alta valle dell'Orco con fonti d'acqua ferruginosa.

51

Don Calogero Gusmano

ASC C 085

Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga, più affrettata a p. 3

5 Don Barale confessore a Guaratinguetá – esercizi spirituali a Valsalice e a Lorena

V. G. G. M.

Guarat[inguetá] 5. 8. 901 *

Amatissimo sig. D. Barberis,

Il vapore che porta a Italia il signor D. Peretto con i suoi compagni le farà avere anche una mia lunga lettera; non avrei quindi più motivo di scrivere; tuttavia mi rincrescerebbe che arrivando prima i missionari, V. P. non avesse una mia lettera; lo scrivere poi a lei mi serve per scacciare un importuno che non vuole lasciarmi giungere fino a mezzanotte per accompagnare i carissimi peregrinanti. |

1v Il sig. D. Barale direttore di Lorena viene qui per far da confessore alle tre case; poverino avrà molto da lavorare; ma non si spaventa: è piccolo, ma coraggioso e poi per sottomettersi pienamente e volonterosamente, come con tutto lo slancio lo desideriamo, ai decreti di Roma, è necessario questo e molti altri sacrifici e quindi si faranno.

Domani a sera cominceranno gli esercizi a Valsalice; in spirito vi prendiamo parte ed anche a Lorena al noviziato il sig. D. Albera con Giordano daranno principio *2r* ad una | piccola muta.

Altre cose d'importanza non saprei dirgliene. D. Peretto ha materia da parlare per una settimana e spero la informerà di quanto non potrei certamente fare io.

Mi benedica

Suo aff.mo *in C. J.*
Sac. C. Gusmano

5-6 rincrescerebbe] rincresirerebbe 8 fino *add sl* 11-12 desideriamo,] desideriamo
14 cominceranno] comincieranno

2 Guaratinguetá (Brasile): cf lett. 49 nota 44-45.
4 porta a Italia: per il Capitolo generale 9° - Cf lett. 35 nota 50.
– Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.
5 mia lunga lettera: cf lett. 50.
7 un importuno: «Son qui che cerco di scacciare il sonno per aver il piacere di accompagnare il Sig. D. Peretto che viene pel Capitolo e per vedere V. S. D. Barale mi sta ai fianchi per svegliarmi in caso di bisogno» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Guaratinguetá 5 agosto 1901.
9 Don Tommaso Barale (1855-1936): nato a Roccaforte (Cuneo), entrò e fu ascritto a Torino-Oratorio nel 1877. Dopo la professione perpetua (1880) partì per Buenos Aires-S. Carlo (Argentina). Nel 1884 divenne sacerdote a Montevideo (Uruguay). Dal 1896 al 1901 fu direttore a Lorena-S. Gioachino (Brasile), nel 1902 l'EG lo dà a Rio Grande (Brasile)-Cf lett. 121, 260-265.
– Lorena (Brasile): cf lett. 49 nota 2.
– qui[...] tre case: a Guaratinguetá le Figlie di Maria Ausilitrice avevano il collegio e noviziato Madonna del Carmine, i salesiani il collegio S. Giuseppe e l'assistenza spirituale all'ospedale Nostra Signora.
12 decreti: l'allusione immediata è al decreto *Quod a suprema* - Cf lett. 50 nota 48.
14 domani [...] Valsalice: cf ASC B 5070128 *Barberis-[Gusmano]*, Torino 7 agosto 1901; G. BARBERIS, *Lettere* ..., lett. 30.
– Valsalice: cf lett. 4 nota 68.
15-16 a Lorena [...] piccola muta: cf lett. 49 nota 2; 52, 6-7.
– Don Lorenzo Giordano: cf lett. 49 nota 37.

52

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 105 x 135 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata

Molto bene gli esercizi ai novizi – il *Vade mecum* «ha incontrato moltissimo» – libri del Valencina – don Albera si ammazza lavorando – il decreto sulle confessioni incontra difficoltà – a Niteroi si attende don Albera

V. G. G. M.

Lorena 10. 8. 901 *

Amatissimo e rev.mo sig. D. Barberis

Scrivo a Torino per rispondere a qualche lettera e non so chiudere la busta senza unire un biglietto per lei.

Gli esercizi ai novizi sono al termine: ancora mezza giornata; andarono molto bene; li dettarono D. Giordano e D. Albera; a tavola si leggeva il suo *Vade mecum*; piace molto e fa più del bene ancora; sarà una guida per tutti coloro che dovranno aver cura dei novizi. Io credo che anche lei avrà in mente di aumentar per | così dire *1v* la parte dogmatica e restringere o eliminare qualche biografia. Si ha già provvisto dei libri del *Valencina*? Se ne incontrerò qualche altro glielo manderò o indicherò. Ma intanto può essere più che contento del suo lavoro, perché qui in America ha incontrato moltissimo. Tante volte noi in Italia con tutta la nostra scienza perdiamo quella semplicità che tanto giova al buono spirito religioso.

D. Albera è proprio stanco; quando incontra in alcune città case dei salesiani e delle figlie di M., si ammazza lavorando; non sa mai dir no e quel che è peggio si rivollgono a lui direttamente; comincia proprio a sentire il peso della missione. *2r*

Ha ricevuto lettere da tutti i superiori che dicono che l'aspettano; sente; ora non è più a tempo ed io credo che ogni cosa si potrà lo stesso aggiustare.

Qui si son messi di tutta buona volontà a praticare il decreto, ma s'incontrano molte difficoltà più che in Europa; pure la buona volontà supererà tutto; alcuni collegi sono con un prete solo; molti con due e senza prete nel paese.

D. Albera sente molte volte pena per aver messo lei in imbroglio per gli esercizi; io son forse quello che | ho più colpa, perché l'ho dissuaso; la buona intenzione sal- *2v* verà tutto.

Dopodomani andremo a Niteroi; si aspetta D. Albera con molta ansietà. Io vado avanti discretamente; potessi lavorare dippiù forse starei meglio; ma tutto *in Domino*.

D. Peisino la saluta molto; D. Fausone parla spesso di lei ai novizi; io non posso fare altrimenti anche volendolo. Ho avuto occasione di parlare con vari padri redentoristi e tutti fanno elogi della sua vita di S. Alfonso; in questi giorni lo rileggerò in portoghese. Mi benedica; saluti a D. Gennaro, Pilz e Brunazzo; mi creda

Suo um. figlio
D. C. Gusmano.

13 Italia *corr ex* Italiano 15 città *emend ex* case 22 solo *corr ex* sobo molti] molte
28 Fausone] Faussone 31 Gennaro,] Gennaro

2 Lorena (Brasile): cf lett. 49 nota 2.
6 esercizi ai novizi: cf lett. 51, 15-16.
7 Don Lorenzo Giordano: cf lett. 49 nota 37.
– *Vade mecum*: cf lett. 30 nota 38.
11 libri del Valencina: cf lett. 48, 99-101 e nota 99.
16 figlie di M.: Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf lett. 7 nota 66.
18 l'aspettano: al Capitolo generale 9° - Cf lett. 35 nota 50; 47-50.
– sente: spagnolismo per «ne soffre».
20 il decreto: *Quod a suprema* - Cf lett. 50 nota 48.
23 in imbroglio [...] esercizi: cf lett. 50 nota 66-67.
26 Niteroi (Brasile): cf lett. 40 nota 44.
28 Don Francesco Peisino (1877-1903): nato a Somano (Cuneo), entrò e fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1898. Dopo la professione perpetua (1899) partì per il Brasile. Nel 1900, ordinato sacerdote a S. Paolo, andò vicecatechista a Lorena-S. Gioachino. Qui nel 1901 era catechista e, l'anno dopo, confessore.
– Don Giuseppe Fausone: cf lett. 49 nota 28.
29-30 Redentoristi: cf lett. 7 nota 178-179.
30 vita di S. Alfonso: G. BARBERIS, *L'apostolo del secolo XVIII, ossia S. Alfonso M. de Liguori*. S. Benigno Canavese, Tipografia e Libreria Salesiana 1887.
– S. Alfonso Maria de Liguori: cf lett. 7 nota 178-179.
31 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
– Don Francesco Pilz (1878 –): nato a Gąsiorowice (Polonia), giunse a Torino-Valsalice, "figlio di Maria", nel 1894. Nel 1898 fu ascritto a Ivrea (Torino), professò in perpetuo l'anno seguente e divenne sacerdote nel 1904. Dal 1899 al 1907 risiedette a Torino-Oratorio e fu uno dei collaboratori di don Andrea Gennaro nella segreteria di don Barberis. Nel 1908 era a Radna (Slovenia). Ottenne la dispensa dai voti nel 1915.
– Don Riccardo Brunazzo: cf lett. 2 nota 22.

53

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 2 ff. doppi 111 x 177 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia minuta, accurata
Al *mrg s sin* delle pp. 1, 5 è stampato «AVE, MARIS STELLA!...»
La lettera fu scritta in sei giorni: cf l. 91.

Meglio non aver interrotto la visita – «dirai a D. Rua quello che crederai» – decreto sulle confessioni – don Piscetta – in Brasile spettacoli commoventissimi – mons. Cagliero – a Lorena separare salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, unire novizi e figli di Maria – grande avvenire di S. Paolo – don Foglino – relazione fra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice nell'ispettoria – peggio in Uruguay – meraviglie in Niteroi – mormorazione e scoraggiamento a Lorena e S. Paolo – disinteresse per la Congregazione – don Albera interrompe più volte la stesura della lettera

AVE,
MARIS STELLA!

J. M. J.

Niteroi li 17 ag[osto] 1901

Carissimo D. Barberis,

Chi sa che avrai pensato di noi, non vedendoci ad arrivare? Mi venne varie volte rimorso di coscienza; mi parve che avrei dovuto essere più semplice e partire immediatamente per l'Europa. Pure da un altro lato sono contento d'essere ancor qui; se devo continuare la visita, è meglio che non l'abbia interrotta. Mi avrebbe pesato assai il rimettermi altra volta in viaggio per l'America.

Ora penso di dare a te alcune notizie confidenziali, temendo di agire poco prudentemente indirizzandomi ad altri. Tu dirai a D. Rua quello che crederai.

Qui fu ricevuto con rispetto il decreto di Roma. Non se ne parla neppur più. Si aggiustarono le cose come meglio si poté. A Buenos Aires, le case essendo vicine, una aiuta l'altra. Credo che lo spirito della Congregazione non avrà tanto da soffrirne. Qui in Brasile la cosa è più difficile. | Le case sono molto lontane, sicché non vi è *1v* mezzo di rendersi reciproco servizio; è necessario mettere sacerdoti a fare l'ufficio di confessori, esonerandoli da altri uffici. Alcuni rimarranno pochissimo occupati, mentre su altri ricadrà un lavoro superiore alle loro forze. Dio darà salute e grazia per far tutto secondo la sua santa volontà.

A proposito del *decreto*, D. Marenco mi scrisse che avrebbe proposti alcuni dubbi alla Cong.ne del S. Ufficio. Mi pareva quindi opportuno che si aspettasse la risposta prima di dare una spiegazione del medesimo decreto. Avrei amato che la consultazione di D. Piscetta venisse dopo quelle risposte. Se ora vi fosse qualche discordanza non è D. Piscetta che ne perderebbe, bensì D. Rua che accompagnò d'un suo scritto il commentario di D. Piscetta. Ciò dicemmo varie volte D. Gusmano ed io. Le risposte di Roma saranno dello spirito del decreto che è tutt'altro che ispirato da indulgenza. Ciò in tutta confidenza. |

Visito ora le case del Brasile. Mi convinco che D. Bosco in spirito ne conobbe il *2r* suolo e conobbe il cuore degli abitanti. Assistiamo a spettacoli commoventissimi. Che missione hanno qui i salesiani!

Nelle case si fa un gran bene, quantunque non siano per nulla organizzate. Qui non si sente per niente l'autorità del vicario generale di D. Rua e ciò per la distanza e per l'indole di mr. C[agliero] che fra le ottime doti che possiede pur troppo non sembra avere il dono di governare, come ha realmente D. Rua. Tutto quindi, come nelle altre ispettorie, qui dipende dell'ispettore, il quale ha rare qualità; ma finora non seppe aggiustar bene le cose. La casa di Lorena fu un guazzabuglio, una mescolanza di salesiani e di suore fino al Capitolo americano. Ora finalmente esiste la separazione voluta da D. Rua. L'ispettore finora si occupò troppo e con troppo affetto delle suore. Ciò fu causa di molte mormorazioni.

Ora pare sia disposto a fare come D. Rua raccomandò. |

A Lorena bisognerebbe unire nella stessa casa i novizi ed i figli di Maria, man- *2v* dando i giovani nel collegio di Guaratinguetá. Si potrebbe mettere direttore D. Fausone con un personale un poco più adatto. Questa casa dovrebbe vivere di carità.

D. Peretto potrebbe andar a risiedere a S. Paolo. Quell'istituto ha un avvenire splendido; ma ci vuole un superiore. Finora non l'ebbe. D. Foglino non può e non vuole occuparsi come sarebbe necessario. Anzi non saprei se convenga che ritorni. In S. Paolo non è più necessaria la sua presenza, specialmente se si mettesse D. Peretto. In nessun altro luogo egli andrebbe se non dalle suore e questo sarebbe *error peior priore*, poiché egli sarebbe da mattino a sera in mezzo a quelle povere creature. Egli dice a loro stesse che non può stare da sé, ritirato nella sua casa, che si

sente come forzato di andare con esse, quantunque il suo contegno sia molto corretto.
3r Egli deve sospettare che io scriva a Torino perché non ritornò più | e varie volte nel partire mi chiese se sarebbe ritornato.

Certamente se gli si propone di restare in Europa, ne rimarrà disgustatissimo e darà la colpa a me. Perciò io non vorrei esser nominato. Sarebbe il caso che si chiamasse D. Peretto in Capitolo e si facesse parlare de' suoi bisogni, de' suoi progetti, di ciò che fu varie volte il soggetto delle nostre conversazioni e poi si prendesse quella decisione che parrebbe più opportuna *in Domino* riguardo specialmente a D. Foglino.

Certamente questa ispettoria, in altri tempi, fu infelice assai nelle relazioni fra i due rami della famiglia di D. Bosco. I disordini furono assai gravi ed autorizzati da esempi poco onorevoli per chi aveva in mano la direzione. Ora credo che la cosa si riduca a D. Per[etto], D. Foglino, D. Albanello. Dal canto loro le suore sono state messe in guardia contro ogni libertà da D. Rua nel 99 ed ora dal visitatore. Tutte sembrano animate a far qualsiasi sacrificio perché i superiori siano soddisfatti. |
3v Trovai qui il terreno molto migliore che nell'Uruguay, dove vi furono anche delle direttrici che fecero ogni sforzo per impedire che io conoscessi le miserie delle loro case, a varie mie interrogazioni risposero in modo evasivo e si tennero lontane da me ogni volta che avrebbero avuto occasione di vedermi. Però là furono anche fatti vari cambi e mi si assicura che ora le cose vanno assai meglio.

Gli istituti femminili qui in Brasile hanno una grande importanza pel loro genere e pel numero di fanciulle che si educano. L'ispettore certamente per dirigerli quanto può, deve fare viaggi lunghissimi e faticosissimi. Accusa poi molti incomodi, sicché la sua condizione è assai critica.

D. Zanchetta qui in Niteroi fa meraviglie. Se vedessi che ordine in casa! Regna una pietà edificantissima. I confratelli si ammazzano lavorando eppure non si lamentano. Qui credo di non errare affermando che non si mormora e veramente non si ha
4r il | tempo per farlo. Il solo *scontento* è il ch.co Sant'Anna, che mi pare abbia torto di lagnarsi dei superiori locali. Si mostra assai superbo, duro coi giovani, poco arrendevole coi confratelli.

In Lorena ed in S. Paolo invece regna la mormorazione e uno scoraggiamento che fa compassione. Bisognerà cambiare alcuni individui e sto preparando un progetto che manderò a D. Peretto. Però alcun cambiamento sarà urgente farlo anche prima che egli ritorni. D. Fia p. es. già l'ho levato da Campinas ove non fa bene per mancanza di tatto. Il poveretto non vuol convincersi che manca di criterio.

A D. Albanello dovetti dire molte verità assai dure. Pare che le abbia prese in buona parte, ma non crederò che sia cambiato finché si vedano i fatti. È uno di quelli che credono la loro condotta irreprensibile e non sono capaci di riconoscere in sé la più piccola mancanza. Pratica poco la povertà e vorrebbe farla praticare agli altri fino all'eroismo. |
4v Questa lettera fu scritta in 6 giorni. Sono occupatissimo. Per fare alcune visite a ministri, presidente, vescovo, nunzio ecc. ecc. si parte il mattino di buon'ora e non si rientra in casa se non molto tardi, cioè alle 10½ od alle 11. Tutti ci ricevono molto bene.

D. Gusmano sta meglio. Credo fosse imbarazzo di stomaco.

Prega il Signore che mi aiuti. Qui si dovrebbero fare vari cambiamenti nel personale. A Niteroi si uccidono i confratelli pel troppo lavoro, in altri luoghi si fa poco. Si hanno debiti perché alcuni non si danno attorno per provvedere ai loro bisogni. Il governo dà ai privati pure. Qui mi pare che se i confratelli avessero più interesse per la

Cong.ne potrebbero far molto e qualche volta aiutare un poco D. Rua. Ma pur troppo credo non ci pensino.

Addio. Prega molto per me che sento di amarti molto più nel Signore ora che siamo tanto lontani.

Tuo aff.mo amico
Sac. P. Albera.

11 Ora *emend ex* D 29 ne *add sl* 37 fu *emend ex* è 38 *ante* esiste *del...* 39 affetto] affetto, 45, 48 Paolo] Paulo 51, 88 sé] se 62 credo *emend ex* spero 78 il[2] *emend ex* D 85 che *emend ex* d 91 a] à 98 alcuni] non alcuni alcuni *emend ex* si dan

4 Niteroi (Brasile): cf lett. 40 nota 44.
6 non vedendoci arrivare?: al Capitolo generale 9° - Cf lett. 35 nota 50; 50 nota 41-42.
13 Qui [...] Roma: cf app. lett. 13, 19-20.
– decreto: *Quod a suprema* - Cf lett. 50 nota 48.
21 Don Giovanni Marenco: cf lett. 4 nota 72.
21-22 avrebbe [...] dubbi: cf ASC D 514 *Quesiti intorno al decreto 24 aprile 1901 e soluzione data dalla S. Congregazione della S[acra] R[omana] U[niversale] I[nquisizione]. Feria IV 21 Augusti 1901.*
24 consultazione [...] Piscetta: in previsione delle obiezioni che sarebbero state sollevate dai salesiani, don Rua aveva incaricato don Luigi Piscetta di preparare la *soluzione di alcuni casi relativi al decreto 24 aprile 1901* - Cf ASC A 4570120 *Rua-Ispettori*, Torino 15 luglio 1901; *Annali* III 175-180.
– Don Luigi Piscetta: cf lett. 4 nota 164.
24-25 Se [...] D. Rua: infatti don Rua dovette recarsi a Roma, dove «fu rampognato, *pare acremente*, per la spiegazione di D. Piscetta» - ASC B 5070206 *Barberis-Albera*, Torino 23 agosto 1901; G. BARBERIS, *Lettere [...]*, lett. 31.
29 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
32-33 Qui [...] vicario generale: cf app. lett. 13, 34-37.
34 mr. Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
36 ispettore: don Carlo Peretto - cf lett. 29 nota 5-6; 43 nota 22.
37 Lorena [...] guazzabuglio: cf lett. 49 nota 2; 121, 90-110.
38 Capitolo americano: cf lett. 22, 11-12 e nota 11.
38-39 Ora [...] D. Rua: cf app. lett. 14, 22-24.
39-40 L'ispettore [...] suore: addirittura aveva affrontato per loro lunghissimi viaggi anche senza bisogno - Cf lett. 121, 107-108.
42 novizi: cf lett. 9 nota 47.
– figli di Maria: cf lett. 35 nota 96.
43 Guaratinguetá (Brasile): cf lett. 49 nota 44-45.
43-44 Don Giuseppe Fausone: cf lett. 49 nota 28.
45 Don Carlo Peretto: cf qui nota 36.
– S. Paolo: cf lett. 32 nota 25.
46 Don Michele Foglino: cf lett. 10 nota 185.
47 ritorni: da Torino, dove partecipa al Capitolo generale 9° - Cf app. lett. 14, 8-10; app. lett. 15, 44-45.
53 a Torino: a don Michele Rua.
– non ritornò più: cf app. lett. 13, 12-15.
57 Capitolo: Capitolo superiore - Cf lett. 4 nota 164.
60-61 i due rami [...] famiglia: salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.
63 Don Domenico Albanello: cf lett. 29 nota 8.
75 Don Luigi Zanchetta: cf lett. 29 nota 6.

78 Don Giuseppe Gioachino Sant'Anna (1876-1960): nato a Itajubá (Brasile), entrò a Lorena nel 1890, vi fu ascritto nel 1893, in questo medesimo anno professò in perpetuo e nel 1906 divenne sacerdote. Negli anni 1900, 1901 stava a Niteroi, nel 1902 passò a S. Paolo. Nel 1911 uscì di Congregazione, alla quale ritornò, rifacendo il noviziato (1921) a Genzano di Roma e la professone perpetua (1922). Morì a Bahia (Brasile).

84 prima [...] ritorni: da Torino, dove si trovava per il Capitolo generale 9°.
– Don Alessandro Fia (1860-1914): nato a Farigliano (Cuneo), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1881, vi fu ascritto nel 1881 e dopo la professione perpetua (1885) partì per S. Paolo (Brasile). Fu il primo direttore (1897-1901) dell'opera salesiana di Campinas-Maria Ausiliatrice (Brasile). Nel 1902 è registrato confessore a S. Paolo.
– Campinas (Brasile): nel 1892 venne posta la prima pietra del collegio, che nel 1897, quando fu aperto l'oratorio festivo, non era ancora ultimato. La popolazione contribuì generosamente, così che nel 1898 cominciarono a funzionare le scuole elementari e professionali - Cf *Annali* II 482-483; lett. 121, 233-244.

91 Per [...] visite: cf BS 4 (1903) 106.

92 presidente: Manoel Ferraz de Campos Sales (anche Salles) (1841-1913), presidente dal 1898 al 1902 - Cf EUI 10, p. 1328; EI VIII 619 (i dati di nascita e morte sono stati forniti dalla Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro).
– vescovo: mons. Francesco do Rêgo Maia (1849-1928), nato a Apipucos (Brasile) fu ordinato sacerdote nel 1872 ed era vicario generale della sua diocesi, Olinda, quando fu nominato vescovo di Niteroi (1893). Il 27 novembre del 1901 fu trasferito alla diocesi di Belem do Pará e nel 1906 all'arcidiocesi titolare di Nicopolis (Epiro) - Cf HC VIII 415, 144.
– nunzio: mons. Giuseppe Macchi (1845-1906), nato a Palestrina (Roma), fu ordinato sacerdote nel 1868, consacrato vescovo titolare di Gadara (Palestina) nel 1880 e deputato ausiliare del cardinale-vescovo di Palestrina, trasferito alla sede titolare metropolitana di Amasea (Elenoponto) e nominato delegato apostolico in Equatore, Perú e Bolivia nel 1889, nuovamente trasferito nel 1897 alla sede titolare metropolitana di Tessalonica (Macedonia) e nominato internunzio in Brasile e poi nunzio dal gennaio 1901 all'agosto 1902 - Cf HC VIII 92, 279, 550.

54

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga, accurata
La località è indicata alla l. 5

A Niteroi ottimo spirito – contentissimo il nunzio – don Turriccia attende risposta – decreto sulle confessioni – ottima accoglienza a Rio de Janeiro

V. G. G. M.

[Niteroi] 22. 8. 901

Amatissimo sig. D. Barberis,

Il sig. D. Albera scrive a lungo a V. P.; io darò qualche notizia ad uso giornale.

Qui in Niteroi stupendamente ricevuti; ottimo spirito, senza dubbio il miglior delle case del Brasile; tutti lavorano almeno per due: fa compassione. D. Zanchetta è veramente un ottimo salesiano ed una specie di D. Trione colla sola differenza che quello che idea sa meglio metterlo in pratica.

Il nunzio mons. Macchi fu contentissimo; ebbe parole di vero elogio; fummo a restituirgli la visita a Petropolis; ci trattò da vero amico; avendo tempo scriverò a D. Rua una lunga relazione mandandola pel tramite di V. P.

Ora a noi: l

1) D. Turriccia si lamentò con me ed ora mi scrive dicendo che non ha ricevuto risposta da V. P. riguardo alle varie cosette che domandò pel S. Cuore. Egli desidererebbe instituire là la guardia d'onore, apostolato della orazione e quant'altro si riferisce al Sacro Cuore. Veda di accontentarlo o almeno fargli rispondere da D. Gennaro. *1v*

2) Quelle soluzioni sul decreto qui imbrogliano dippiù; nella pratica non si possono attuare o meglio si corre pericoli di eccedere; in Capitolo ne tratteranno certamente; ci mandi a dire quanto hanno risolto, che cosa potrebbe fare D. Albera nelle sue presenti condizioni. Dacché si ebbe notizia del decreto cessò di confessare ed io di confessarmi (da lui, s'intende).

3) A Rio Janeiro fummo a visitare i lazzaristi, gesuiti, carmelitani, francescani, l il presidente della repubblica, vari ministri ecc. e da tutti ottimamente ricevuti. *2r*

È tardi, domani dobbiamo alzarci alle tre; faccia pregare affinché il sig. D. Albera non abbia a soffrire troppo con tutti questi strapazzi. Se egli sta male io certo non posso star bene, quindi la carità è fatta anche a me.

Il sig. D. Rua mi scrisse che V. P. è andato a Ceresole; fossi stato a Torino sarei venuto a trovarla; voglio credere che sia stato per precauzione più che per altro; ma temo che il sistema preventivo in certi casi lei non sappia neanco che esiste.

Mezzanotte, quindi a letto; D. Albera forse non ha potuto finire la sua; mi benedica.

Suo umil.mo figlio D. Gusmano

9 *Ante* nunzio *del* L'inter 10 trattò] tratto 15 quant' *corr ex* quanto 21 cessò] cesso 25 tardi,] tardi 26 strapazzi] trapazzi 28 andato] andata 29 venuto] venuta stato] stata 31 Mezzanotte,] Mezzanotte

2 Niteroi (Brasile): cf lett. 40 nota 44.
4 scrive a lungo: don Albera forse non ha terminato ancora la sua lettera - Cf qui l. 31; lett. 53, 91.
5 stupendamente ricevuti: cf BS 4 (1903) 105.
6 Don Luigi Zanchetta: cf lett. 29 nota 6.
7 Don Stefano Trione: cf lett. 10 nota 167.
9 mons. Maccchi: cf lett. 53 nota 92.
10 Petropolis: sede del nunzio, sulla baia di Rio de Janeiro.
10-11 scriverò a D. Rua: non risulta l'abbia fatto.
13 Don Ambrogio Turriccia: cf lett. 47 nota 35.
16-17 Don Andrea Gennaro: cf 2 nota 22.
18 Quelle [...] decreto: cf lett. 53 nota 24.
– decreto: *Quod a suprema* - Cf lett. 50 nota 48.
19 Capitolo: Capitolo superiore - Cf lett. 4 nota 164.
20 ci mandi a dire: non era ancora giunta in America la soluzione ufficiale data dalla S. Sede il 21 agosto 1901 - Cf lett. 53 nota 21-22.
23 lazzaristi: cf lett. 7 nota 178-179.
– gesuiti: cf *Ibid.*
– carmelitani: i membri dell'*ordine dei frati della beata vergine Maria del monte Carmelo*, ordine mendicante impegnato in una vita di preghiera. Non riconoscono per fondatore se

non la Madonna. La loro origine si fa risalire a crociati stabilitisi nel sec. XII sul Carmelo (Galilea). Come modello si ispirano al profeta Elia - Cf Ludovico SAGGI, *Carmelitani*, in DIP II col. 460.
– francescani: religiosi del primo ordine maschile fondato da S. Francesco d'Assisi (1182-1226), dediti in spirito di povertà all'imitazione di Cristo e all'apostolato popolare per la salvezza di fedeli e infedeli - Cf Lorenzo Di FONZO, *Francescani (1209-1517)*, in DIP IV coll. 464, 465, 468.

23-24 il presidente della repubblica: Manuel Ferraz de Campos Sales - Cf lett. 53 nota 92.

28 Il sig. D. Rua [..] Ceresole: lettera non reperita. Abbiamo invece la lett. scritta da don Rua a don Albera - Cf app. lett. 11, 22.
– Ceresole: cf lett. 50 nota 73.

31 D. Albera [...] la sua: cf qui nota 4.

55

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 101 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata

Riconoscenza di don Gusmano – don Albera lavora eccessivamente – itinerario immutato

V. G. G. M.

S. Paolo 6. 9. 901 *

Amatissimo sig. D. Barberis,

Due righe per farle conoscere che anch'io son vivo e d'una vita puramente animale; andiamo avanti finché vuole il Signore. Egli sa che non son queste le mie aspirazioni e pazienza!

Ogni giorno più conosco la grande carità che aveva con me; gliene sono riconoscentissimo e prego tutti i giorni affinché il Signore le *1v* | conceda molta salute; potesse servire a qualche cosa l'offerta della mia inutile come volentieri lo farei. Oggi primo venerdì di settembre ho rinnovata la mia consacrazione e protestato a Gesù che voglio essere tutto suo, soffrire tutto per suo amore mi avesse anche a costare la vita.

Il sig. D. Albera lavora molto; specie quando capita in una casa delle suore lo ammazzano: sono delle 15, 17 ore di lavoro al giorno; che farci? *2r* | Prego il Signore che lo voglia assistere in modo tutto speciale.

Seguiamo l'itinerario come glel'ho mandato; forse dovremo aspettare fino alla fine di settembre per andare a Pernambuco.

E Ceresole le ha fatto bene? Lo spero; il primo a darmene la notizia fu il sig. D. Rua.

Mi benedica affinché possa farmi qualche merito. Le bacio la destra.

Umilis. figlio
D. Gusmano

10 settembre] settembre, 17 bene?] bene

2 S. Paolo (Brasile): cf lett. 32 nota 25.

15 Seguiamo [...] mandato: cf lett. 49 nota 21.
15-16 forse [...] Pernambuco: arrivarono a Pernambuco il 12 ottobre, dopo essere partiti da Niteroi il 25 settembre per Bahia, dove giunsero il 28 e da dove ripartirono il 9 ottobre. Lasciarono Pernambuco il 26 ottobre - Cf lett. 56, 21-22; 57, 5-6, 23; 58, 4-5; 59, 4-5.
– Pernambuco: cf lett. 24 nota 152.
17 Ceresole: cf lett. 50 nota 73.
17-18 il primo [...] D. Rua: cf lett. 54, 28 e nota 28.

56

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 208 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata a p. 1, più larga a p. 2, ancor di più a p. 3.
Intestazione a stampa, come anche «Campinas... de... de 190»
Al *mrg sin* delle ll. 17-19 sono state tracciate due linee verticali con matita rossa

Campinas, casa «di grande avvenire» – cambiamenti nell'ispettoria – non lasciar scappare l'occasione di Rio de Janeiro – tutto ottobre a Bahia – salute e dispiaceri di don Rua

Lyceu de Artes e Officios
de *Nossa Senhora Auxiliadora*
Campinas – Estado de S. Paulo – BRAZIL

Campinas de 16. 9 de 1901

Amatissimo e rev.mo sig. D. Barberis,

Eccoci qui all'ultima casa dell'ispettoria del sig. D. Peretto; qualche cosa gliel'ho scritta; quando sarò sul mare per andare a Pernambuco darò un'idea generale, sempre inteso come posso io.

Qui una casa di belle speranze, di grande avvenire intappata per questioni personali, per piccolezze. D. Fia, bisogna pur dirlo, non sarà cattivo; ma è un *minus habens*; non si potrebbero interpretare altrimenti certe sciocchezze e quel ch' è peggio fatte in cose delicatissime; certo il torto non è tutto suo; ma intanto...

Prima di partire per Pernambuco D. Albera vuol mandare qui D. Giudici Luigi come | direttore, D. Zeppa a S. Paolo, riunire le due case di Lorena e potendo aprire la *1v*
casa di Rio Janeiro, o meglio accettare quella che già ci fu offerta e che sta funzionando. Se l'arcivescovo non si oppone; certo non bisogna lasciarla scappare; è di una importanza tale che non è facile farsene una idea. Dai superiori di Torino ci sono tutte le approvazioni. Converrebbe far qualche cosa in questo benedetto Brasile; dopo la morte di mons. Lasagna non si aperse più alcuna casa.

Si sta in ansia per sapere i risultati del Capitolo.

Ecco il nostro itinerario: il 22 festa del Sacro Cuore al noviziato di Lorena; il 25 partiremo con un vapore alemanno per Bahia; quando ritorneremo | non sarà facile *2r*
dirlo; certo che tutto il mese di ottobre bisognerà passarlo nelle tre case. Non si sa ancora se potremo passare a Rio Grande do Sul.

Si seppe da Roma che D. Rua ritornò a Torino per causa di una risipola ed anche

che ha dei forti dispiaceri per causa di confratelli. D. Albera, che vuol tanto bene a D. Rua, mostrò desiderio di sapere di che cosa si tratta.

Non altro pel momento; mi benedica.

Campinas 16. 9. 901.

Suo umil. figlio
D. Gusmano

8 inteso] intesa come] como 9 speranze] speranza 17 Torino] Torino - 18 approvazioni] approvazione Brasile] brasile 19 Lasagna] Lasagna - 20 ansia] anzia 25 ritornò] ritorno 26 Albera,] Albera

4 Campinas (Brasile): cf lett. 53 nota 84.

6 ispettoria [...] D. Peretto: ispettoria brasiliana.
– Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.

6-7 qualche cosa [...] ho scritta: cf lett. 49-52; 54.

7-8 quando [...] generale: proposito disatteso - Cf lett. 49, 27; 57, 42-48; 61, 35-36.

10 Don Alessandro Fia: cf lett. 53 nota 84.

13 Prima di partire: la partenza avvenne il 25 settembre - Cf qui ll. 21-22; lett. 57, 5.
– Pernambuco (Brasile): cf lett. 24 nota 152.
– Don Luigi Giudici (1875-1924): nato a Solbiate Olona (Varese), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1892, emise la professione perpetua nel 1893 e compiuti gli studi filosofici a Roma- S. Cuore (1894-1896) partì per il Brasile. Nel 1900 divenne sacerdote a S. Paolo. Era prefetto a S. Paolo, quando nel 1901 fu mandato direttore a Campinas - Cf lett. 57, 42-43.

14 Don Giuseppe Zeppa (1867-1930): nato a Villabella (Alessandria), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1889, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1890, professò in perpetuo nel 1891 e l'anno dopo partì per S. Paolo (Brasile), di cui fu direttore negli anni 1902-1908 - Cf lett. 57, 43. Era diventato sacerdote nel 1894.
– S. Paolo (Brasile): cf lett. 32 nota 25.
– riunire [...] Lorena: mettere insieme novizi e "figli di Maria" del collegio e mandare i giovani del S. Gioachino al collegio di Guaratinguetá - Cf lett. 49 nota 2; 53, 42-43; 121, 90-110.
– Lorena (Brasile): cf lett. 49 nota 2.

14-16 aprire [...] funzionando: a proposito di Rio de Janeiro don Albera, nella relazione inviata a don Rua da Niteroi il 5 novembre 1901, accenna all'istituto 15 Novembre offerto ai salesiani dal canonico Bueno Amador - Cf lett. 121, 35-39.

16 Se [...] non si oppone: cf lett. 121, 37-38.
– arcivescovo: mons. Gioachino Arcoverde - Cf lett. 43 nota 37.

19 mons. Luigi Lasagna: cf lett. 10 nota 167-168.

20 Capitolo: generale 9° - Cf lett. 35 nota 50.

21 22: settembre, domenica.

22 vapore alemanno: presero il «Brésil, Vapore francese» - ASC B 0500330 *Appunti per relazioni. D. Gusmano*, p. 6r; cf BS 4 (1903) 107; lett. 57.
– Bahia (Brasile): cf lett. 41 nota 18.
– quando ritorneremo: il 26 ottobre - Cf lett. 59, 5.

23 tre case: Bahia, Pernambuco, Jaboatão - Cf BS 5 (103) 135-140.

23-24 Non [...] Rio Grande do Sul: né le lettere qui pubblicate, né il BS accennano esplicitamente ad una visita a Rio Grande do Sul. La farebbe però supporre la relazione di don Albera del 5 novembre 1901 - Cf lett. 121, 257-265; app. lett. 8, 35-37.
– Rio Grande do Sul: a Rio Grande l'opera salesiana, insistentemente richiesta dal vescovo locale fin dal 1894 e destinata ad avviare i giovani a un'arte o a un mestiere, ebbe inizio

sulla fine del 1901 - Cf *Annali* III 203-204; ASC F 095 *Ponce-Peretto*, Porto Alegre 21 marzo e 12 maggio 1900; lett. 121, 257-265.

25 Roma [...] Torino: don Rua dopo la festa dell'Assunta e prima che iniziassero (25 agosto) gli esercizi spirituali dei capitolari, si era recato a Roma, convocato dalla Congregazione dell'Inquisizione a seguito del decreto *Quod a suprema* - Cf *Annali* III 178-179; lett. 50 nota 48; ASC B 5070206 *Barberis-Albera*, Torino 23 agosto 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 31; A. AMADEI, *Il Servo di Dio Michele Rua*. Torino, SEI 1934, vol. II p. 665 (l'Amadei su questo viaggio tace). Roma gli impose di ripartire subito - Cf *Annali* III 179.
– per [...] risipola: il viaggio precipitoso lo colpì fisicamente - Cf *Annali* III, 179

26 dispiaceri [...] confratelli: forse don Albera allude particolarmente alle tensioni emerse durante il Capitolo - Cf lett. 63; app. lett. 15, 46-47; ASC B 5070209 *Barberis-Albera*, Torino 29 dicembre 1901; B 5070134 *Barberis-Gusmano*, Torino 29 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 41; 42; A. AMADEI, *Il Servo di Dio...*, II p. 669.

57

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia più affrettata nelle prime due pp., meno accurata nella prima metà di p. 4 piega verticale
La lettera fu continuata anche il giorno 28 settembre da Bahia: cf l. 23
Il NB sta nel *mrg sin* di p. 4

Arrivo a Bahia con viaggio fortunoso – il nuovo edificio quasi coperto – visita all'arcivescovo – attesa per le indicazioni del Capitolo generale circa le confessioni – male le cose a Campinas – feste a Niteroi per il 12 ottobre – s'inaugura a S. Paolo la statua del S. Cuore

V. G. G. M.

A Bordo del *Brésil* 27. 9. 901
[e da Bahía il 28 - Cf l. 23]

Amatissimo sig. D. Barberis,

Ieri l'altro 25 settembre abbiamo lasciato l'ispettoria del P. Peretto; alle 12 partivamo sotto una dirottissima pioggia da Niteroi; a Rio Janeiro noleggiammo una piccola barchetta con marinai poco pratici; eravamo 9 persone con le rispettive valige: il vento soffiava tremendamente; abbiamo impiegato un'ora e mezzo per fare il tragitto di 15 minuti; pareva proprio che fosse finita per noi; un confratello laico, certo Bettini, non sapeva capacitarsi, D. Giordano gli faceva bordone, noi tacevamo, uno continuamente toglieva acqua, il pericolo era più che evidente, qualcuno cominciò a gettare medaglie di M. A. nel mare. Non occorre dire | che eravamo bagnati tutti quanti; *1v* io colle mie spalle cercavo d'impedire che entrasse troppa acqua nella barchetta. Come Dio volle giungemmo sul vapore; si licenziò la barchetta ed i confratelli che dovevano ritornare a terra presero un vaporino; l'avremmo preso anche prima se non fosse stato della benedetta economia.

Qui sul *Brésil* due giorni di tempesta, movimento da tutte le parti, acqua ovunque, mal di mare in tutta la linea; senza mangiar nulla per 36 ore, essere obbligato a restituire; *idem* D. Albera; fu un viaggio poco felice; non si può credere quanto abbiamo sofferto e più di tutti il forte D. Gusmano; e tanti ci invidieranno, diceva D.

2r Albera; tutto per amor dell'ubbidienza. Domani a Dio piacendo saremo a Bahia. | Chi sa quanto avremo da fermarci? certo ch'è nostra intenzione sbrigarci presto.

28. 9. Siamo arrivati alle 6 a. m. e sbarcati alle 8½; vennero vari signori a prenderci a bordo ed i 60 orfanelli di D. Della Valle ci attendevano al porto. La città di Bahia è estesissima e conta 300.000 abitanti; la maggior parte poggia sopra una collina di circa 80 metri di altezza; si accede per mezzo di funicolare ed una abbondante buona mezz'ora di tramwai ci condusse alla casa. La parte vecchia è brutta e mal tenuta; il nuovo edificio è quasi al punto di esser coperto; forma la maraviglia di tutti per la sottigliezza delle sue pareti; eppure dicono che gl'ingegneri l'approvarono. Non hanno debiti, ma vanno anche poco avanti.

Fummo dall'arcivescovo, ci ricevette assai bene; domani ordinerà suddiacono Sierkiewicz. Oriti è triste; non sanno spiegarsi perché si ammise uno e non l'altro, mentre si aveva la promessa e perché sulla lettera che accompagnava le dimissorie
2v non si diceva nulla del rifiuto della domanda | di Oriti; anche per Ghislandi non si ricevette nulla e merita.

Stiamo con grande ansia per sapere qualche cosa del Capitolo generale, come si sono aggiustate le cose a proposito dell'interpretazione di D. Piscetta; scrissi a lui stesso qualche cosa dei miei dubbi, dico qualche cosa perché non osai mandar tutto quello che scrissi appena lette quelle soluzioni; troviamo qualche casa in cui il direttore continua a confessare poggiato su quella risoluzione; s'intende che D. Albera fa dismettere.

A Campinas le cose andavano male; si mandò D. Giudici Luigi direttore con qualche chierico; a S. Paolo D. Zeppa direttore; D. Barale d'imbroglio a Lorena fu mandato a Ponte Nova; a Lorena si raduneranno presto le due case. A Niteroi si preparano grandi feste pel 12 ottobre, giorno in cui consacreranno l'altare di marmo, posto ai piedi del monumento alla Vergine. Noi speriamo di trovarci a S. Paolo nei primi di novembre, quando si inaugurerà la nuova statua al S. Cuore che ha forse più di 18 metri di altezza col piedestallo; di là andremo a Santos ed a Buenos Aires. Son le 2 dopo mezzanotte e scrivo perché mi è impossibile dormire: le zanzare mi divorano; sia per Gesù! Mi benedica e creda

Suo umil. *in C. J.*
Sac. C. Gusmano

N. B. Finita appena questa mia arrivarono da parte di D. Lazzero le dimissorie per Oriti. *Deo gratias.*

2, 17 Brésil] Bresil 18 mangiar *corr ex* mag 20 sofferto] sofferti invidieranno,] invidieranno 23 a.] a 8½;] 8½ 24 Della Valle] Dellavalle 27-28 tenuta] tenuto 29 pareti] parete ingegneri] ingegnieri 32 Sierkiewicz] Serchiewicz 46 *ante* nei *del* qu

2 *Brésil*: cf lett. 56 nota 22.
5 lasciato [...] D. Peretto: cf lett. 29 nota 5-6; 56, 6, 21-22.
6 Niteroi (Brasile): cf lett. 40 nota 44.
– Rio Janeiro: antistante a Niteroi.
9-10 Alberto Bettini (1871-1922): nato a Revere (Mantova), entrò a Niteroi nel 1896, vi fu ascritto (1897, 1898) e vi era ancora nel 1901. Professò per tre anni nel 1899, in perpetuo nel 1902.
10 Don Lorenzo Giordano: cf lett. 49 nota 37.

21 Domani: cf qui l. 23.
– Bahia (Brasile): cf lett. 41 nota 18.
22 quanto [...] fermarci?: la partenza da Bahia per Pernambuco è avvenuta il 9 ottobre e da Pernambuco il 26 ottobre - Cf BS 5 (1903) 137; lett. 59, 5.
24 Don Luigi (anche "Filippo" nell'EG) Della Valle (1872-1914): nato ad Albenga (Savona), entrò a Torino-Valsalice nel 1892, anno in cui fu ascritto a Foglizzo (Torino), professò in perpetuo nel 1893 e divenne sacerdote nel 1899. Da Torino-Valsalice (1894) passò a Pernambuco (Brasile) (1895-1899); nel 1901 era direttore a Bahia dall'anno precedente, quando fu fondata l'opera. Vi era direttore pure nel 1902.
31 arcivescovo: Gerolamo Thomé da Silva (1849-1924). Nato a Sobral (Brasile), nel 1872 divenne sacerdote a Roma, dove si laureò in filosofia e in teologia. Fu consacrato vescovo di Belem do Pará nel 1890 e trasferito alla diocesi metropolitana di Bahia nel 1893 - Cf HC VIII 144, 495.
31-32 domani: «Serchiewicz [*sic*] [...] stamane ricevette il suddiaconato; un'altra domenica [6 ottobre] sarà diacono» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Bahia Festa di S. Michele 1901.
32 Andrea Sierkiewicz (1867 –): nato a Sielawicze (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1891, fu ascritto a Foglizzo (Torino) (1893) e a Ivrea (Torino) (1894, 1895), professò temporaneamente nel settembre 1896 e in perpetuo nel dicembre successivo. L'EG del 1896 non lo menziona; nel 1897 è indicato a Pernambuco (Brasile) con i voti perpetui; nel 1901 divenne sacerdote a Bahia, sua residenza. Da Bahia lasciò la Congregazione nel 1905.
– Gaetano Oriti (1869 –): nato a Alcara Li Fusi (Messina), entrò e fu ascritto a Mascali (Catania) nel 1892, professò in perpetuo nel 1893, da Faenza (Ravenna) (1900) fu trasferito a Bahia (Brasile), dove divenne sacerdote nel 1901. Lasciò la Congregazione da Messico-S. Cuore nel 1913.
– è triste: cf qui ll. 53-54.
34-35 per Ghislandi [...] nulla: cf lett. 18 nota 41; qui nota 53-54.
36 Capitolo generale: cf lett. 35 nota 50.
37 interpretazione di D. Piscetta: cf lett. 4 nota 164; 53 note 24, 24-25.
42 Campinas (Brasile): cf lett. 53 nota 84.
– Don Luigi Giudici: cf lett. 56 nota 13.
43 S. Paolo (Brasile): cf lett. 32 nota 25.
– Don Giuseppe Zeppa: cf lett. 56 nota 14.
– Don Tommaso Barale: cf lett. 51 nota 9.
– Lorena (Brasile): cf lett. 49 nota 2.
44 Ponte Nova (Brasile): nel 1896 le Figlie di Maria Ausiliatrice vi avevano aperto un collegio-convitto con oratorio festivo, cui più tardi si aggiunse la scuola normale - Cf lett. 121, 245-256.
46 speriamo [...] S. Paolo: vi rinunciarono per la malferma salute di don Albera, disturbato dal mare mentre ritornava dal Brasile - Cf lett. 60, 5, 15-18; BS 5 (1903) 140.
53 arrivarono [...] le dimissorie: «9 settembre 1901. Spedito dimissorie / Pel Suddiaconato ad Oriti» - ASC B 536 *Lazzero-Tracce o Sunti di lettere scritte in America*. «23 settembre 1901. Spedito a Bahia dimissorie 1) Pel diaconato di Oriti Gaetano 2) Per minori e Sudd. a Ghislandi Pietro» - *Ibid.* «un altra domenica sarà [...] Oriti suddiacono» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Bahia 29 settembre 1901. Ricevettero Oriti il suddiaconato e Ghislandi i minori il 6 ottobre 1901; il 1° novembre Ghislandi divenne suddiacono; il 30 novembre e il 21 dicembre furono entrambi ordinati rispettivamente diaconi e sacerdoti.
– Don Giuseppe Lazzero (1837-1910): nato a Pino Torinese (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1857, nel 1859 aderì alla fondazione della Società salesiana, emise i voti temporanei nel 1862 e perpetui nel 1870. Divenne sacerdote nel 1865. Dal 1875 fu membro del Capitolo superiore, in particolare consigliere professionale generale dal 1887 al 1898 e poi membro emerito a vita (cf Annali II 736-737). Dal 1892 fu ispettore di alcune regioni del-

l'America Latina; nel 1900 lo era del Brasile nord, del Venezuela, degli Stati Uniti. Lasciò l'incarico ispettoriale nel 1901, anno in cui si trasferì a Mathi (Torino) per motivi di salute - Cf E. CERIA, *Profili...*, pp. 163-172; DBS 165.
– le dimissorie: lettere con le quali un vescovo autorizza l'ordinazione di un proprio suddito da parte di un altro vescovo. La facoltà di rilasciare lettere dimissoriali fu concessa anche all'ispettore della provincia americana ed ai suoi successori. Don Lazzero, ispettore, appplica qui tale facoltà - Cf lett. 92, 51-54, 69-72.

58

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 132 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia più affrettata a p. 3

Dispiaceri di don Rua e don Barberis – don Carmagnola predicatore degli esercizi – dura la risposta del S. Ufficio – mettersi in regola a mezzo di decreti – grande concorso in onore di don Albera e alla conferenza – a Santiago per l'Immacolata

V. G. G. M.

Pernambuco 14. 10. 901 *

Reverendissimo ed amatissimo sig. D. Barberis,

Le sue lettere del 29 agosto e 5 settembre, desideratissime, il sig. D. Albera le ha ricevute qui in Pernambuco il giorno del nostro arrivo, 12 ottobre, scoperta dell'America. Le abbiamo divorate, ma poi una, direi, tristezza invase il sig. D. Albera pensando a tanti dispiaceri che deve avere il sig. D. Rua e lei amatissimo sig. D. Barberis. In questi giorni quasi che non si sa parlare d'altro che di Torino, del Capitolo, della poca preparazione nei direttori, della mancanza in generale di spirito di pietà.

Rincrebbe molto a D. Albera che D. Carm[agnola] abbia dovuto predicare; pareva a lui che non meritasse, che...eppure... si comprendeva dalle sue parole che anche lei l'avrà sopportato; ma non voluto: pazienza! pareva al sig. D. Albera che una voce più autorevole per tutti doveva farsi udire.

1v Quella risposta poi del S. Uff. rincrebbe; mi si scrive che | D. Piscetta non l'aveva preparata per le stampe; qui nel Brasile non v'è da ritirar nulla perché non si distribuirono; D. Albera accettò questa mia proposta. Credo che [se] non si fosse fatto il commento la risposta della S. Congregazione sarebbe stata meno rigorosa.

Creda che si pensa sempre a D. Rua e si vorrebbe trovare il modo di poterlo consolare; qualcuno scrisse che una sera ebbe a dire che non era contento del modo con cui si procedeva nelle discussioni delle commissioni; povero sig. D. Rua!

A proposito di tante questioni di legalità che si fecero non sarebbe il caso di mettersi in piena regola facendo comparire tutto per mezzo di decreto, per es.: nomina dei direttori, ispettori ecc. Il visitatore straordinario d'America fu annunziato solo nella lettera mensile, che non ha carattere ufficiale e non è firmata da D. Rua, quindi qualcuno imbevuto di tanta legalità al Capitolo di Valsalice, chi sa che passando D. Albera non gli richiegga le credenziali?! |

Il nostro viaggio da Bahia a Pernambuco non fu tanto cattivo come il precedente, ma ci fece soffrire moltissimo. *2r*

Ieri sera vi fu trattenimento in onore di D. Albera; si vide il lavoro dei salesiani; stava il migliore della città, la parte colta ed in gran numero; fu una cosa consolantissima.

La conferenza fu anche affollatissima; la chiesa letteralmente piena; il vescovo parlò dei salesiani come un mons. Riccardi e dire ch'era in visita pastorale; venne di proposito e ripartì subito.

I giovani son molto buoni; il collegio bellino, ma piccolo pel bisogno; i confratelli animati da quanto pare, perché finora non s'è potuto parlare con alcuno in particolare.

D. Blangetti aspetta una risposta da lei riguardo all'affare di famiglia di cui tante volte le ha scritto; vorrebbe sapere come andò a finire; il padre pare sia indispettito; lui è un po' inquieto, non può scrivere se non riceve una risposta da lei.

La peste in Italia, a Rio Janeiro ed altrove ci rende più difficili i nostri viaggi, quarantene e quel ch'è peggio i vapori stranieri non ricevono passeggeri, per non aver | noia ed i nazionali sono rari e trattano male; pazienza! Speriamo però per l'Immaco- *2v*
lata di essere a Santiago; là certo ci fermeremo qualche tempo, perché fra le altre cose ci saranno da dettare gli esercizi.

Di D. Grabelski che n'è? Qui chi lo dice ammalato, chi impazzito ecc. Poverino! mezzo l'era già; speriamo sia guarito e non peggiorato.

Le bacio la destra; mi benedica e creda

Suo umilis. aff. figlio
Sac. C. Gusmano

4 desideratissime,] desideratissime 14 D.] che D. 23 ecc.] eccc 26 gli] le 39-40 il padre [...] da lei *add il* 42 passeggeri] passaggeri 46 ecc. Poverino!] ecc poverino!

2 Pernambuco (Brasile): cf lett. 24 nota 152.
4 lettere del 29 agosto e 5 settembre: non reperite.
5 12 ottobre: erano partiti da Bahia il 9 ottobre - Cf lett. 57 nota 22.
7 dispiaceri: cf lett. 56 nota 26.
8 Capitolo: generale 9° - Cf lett. 35 nota 50.
9 poca [...] direttori: cf ASC B 5070133 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 novembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 39.
10 Rincrebbe [...] D. Carmagnola: cf *Ibid.*, lett. 32, 33-34. Aveva sostituito nella predicazione don Albera.
– Don Albino Carmagnola (1860-1927): nato a Chivasso (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1872, vi fu aspirante (1875) ed ascritto (1876), professò in perpetuo nel 1877 e divenne sacerdote nel 1883. Negli anni 1892-1911 risiedette a Torino-Oratorio. Si distinse nell'oratoria sacra - Cf DBS 72.
14 Quella risposta [...] rincrebbe: l'intimazione di dare esecuzione *sine mora* al decreto sulle confessioni - Cf Annali III 172-173.
14-15 D. Piscetta [...] stampe: cf lett. 4 nota 164; 53 nota 24.
15-16 non si distribuirono: i quesiti con le soluzioni di don Piscetta.
19-20 modo [...] commissioni: cf lett. 56 nota 26; app. lett. 15, 46-47.
21 questioni di legalità: cf lett. 63, 55-65.
23-24 Il visitatore [...] lettera mensile: circolare mensile di don Domenico Belmonte del 28 luglio 1900 - Cf ASC E 213.

25 Capitolo di Valsalice: cf lett. 4 nota 68; 35 nota 50.
27 Il nostro viaggio: cf qui nota 5.
– Bahia (Brasile): cf lett. 41 nota 18.
27-28 il precedente: da Rio de Janeiro a Bahia - Cf lett. 57 ll. 17-21.
28 ma [...] moltissimo: «Il 9 ottobre eravamo a bordo del *Pernambuco*, uno dei più scadenti della Compagnia Lloid» - BS 5 (1903) 137.
32 il vescovo: mons. Ludovico Raimondo da Silva Britto (1840-1915), nato in São Bento, diocesi di S. Luís do Maranhão (Brasile), fu ordinato sacerdote nel 1864, eletto vescovo di Olinda (Brasile) nel febbraio 1901 e promosso arcivescovo della medesima diocesi nel 1910. La sede episcopale stava a Recife - Cf HC VIII 424-425; lett. 24 nota 152.
33 mons. Davide Riccardi: cf lett. 18 nota 5.
33-34 venne di proposito: cf BS 5 (1903) 139.
38 Don Giuseppe Blangetti (1873-1919): nato a Pianfei (Cuneo), entrò e fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1892, emise la professione perpetua nel 1893, divenne sacerdote nel 1900. Da Torino-Valsalice (1894) partì per Pernambuco-S. Cuore (Brasile), dove nel 1901 era consigliere. L'anno seguente andò direttore a Pernambuco-S. Gioachino, opera aperta allora.
– affare di famiglia: di una tensione con il padre scrive don Blangetti in una lettera a don Giulio Barberis da Recife (Brasile) già il 27 ottobre 1898 - Cf ASC B 2211701.
42-43 i vapori [...] sono rari: «forse non potremo ripartire di qui prima del 25 ottobre causa la mancanza di trasporti» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Pernambuco 14 ottobre 1901; cf lett. 59, 5.
43-44 per l'Immacolata [...] Santiago: cf lett. 68, 12-13. Giunsero a Santiago alle ore 17 del 5 dicembre - Cf ASC B 0500334 *Appunti-C. Gusmano*.
– Santiago (Cile): i salesiani si insediarono a La Gratitud Nacional (Nostra Signora del Carmine) nel gennaio 1892. Nel 1895 si aggiunse l'opera Patrocinio di S. Giuseppe - Cf *Annali* II 115-116, 469; lett. 123, 15-115.
45 dettare gli esercizi: una muta cominciò il 19 gennaio, un'altra il 3 febbraio - cf lett. 68, 15-16; 72, 54; 73, 5-7; 75, 4-7.
46 Don Wiktor Grabelski: cf lett. 21 nota 19-20.

59

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 100 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata

Partenza per Santiago – in lettera successiva la relazione sulle case del Brasile nord – notizie non consolanti da Torino e circa le Figlie di Maria Ausiliatrice

V. G. G. M.

Pernambuco 25. 10. 901 *

Reverendissimo sig. D. Barberis,

Mentre il sig. D. Albera fa una conferenza ai confratelli di Pernambuco, io le scrivo; sarà la ultima di qui, perché domani partiremo col vapore nazionale *Alagoa*, su cui il ministro di Agricoltura di Rio mandò avvisare per telegramma che ci dessero due passaggi *gratis*; risparmieremo un £. 500, ma avremo da soffrire, perché son pic-
1v coli e poco belli e per dippiù impiegano il doppio del tempo; pel 1° | novembre saremo a Rio e per l'Immacolata a Santiago. Mons. Costamagna ci aspetta già a Buenos Aires.

Relazioni di queste case del nord gliele manderò in un'altra mia; per ora posso dirle che non vanno male, anzi assai meglio di quello che si immaginava.

D. Albera ha passati alcuni giorni di altalena, anche forse dovuti al calore, alle notizie poco consolanti ricevute da tanti da | Torino; fanno temere qualche cosa per le *2r*
f[iglie] di M. A. ecc. ecc.; il Signore ci aiuterà; del bene se ne fa; l'opera di D. Bosco è certamente sua; le prove la purificheranno.

La ringrazio delle cure per la mia salute; anche il sig. D. Rua tra tanti fastidi se ne occupò. Non gli scrivo perché quasi me l'ha proibito; non sarà piccolo sacrificio, ma a tutto, coll'aiuto del Sacro Cuore, voglio abituarmi; intanto lo ringrazi da parte
mia e si assicuri che non è il troppo lavoro che | mi fa passare certi giorni meno bene. *2v*
Attualmente sto come quando era in Italia, incomodi che non mi impediscono di lavorare e tanto meno mi scoraggiano.

Aspettiamo con ansia altre sue lettere che ci diano spiegazione di alcune sospensioni lasciate nell'ultima sua.

Mi benedica, le bacio la destra e mi creda

Suo umils.mo figlio
D. C. Gusmano.

Mando alcune pagale mandate qui, alcune senza nome.

5, 7 perché] perche 6 mandò] mando, 7 £.] £ 12 immaginava.] immaginava 13 dovuto] dovuti 14 ricevute] ricevuti tanti] tante 15 ecc.;] ecc. 19 tutto,] tutto

2 Pernambuco (Brasile): cf lett. 24 nota 152.
6 ministro di agricoltura: di difficile identificazione.
7 avremo da soffrire: cf lett. 60, 5, 15-18.
8-9 pel 1° novembre [...] a Rio: cioé a Niteroi - cf lett. 60 nota 2.
9 per l'Immacolata a Santiago: cf lett. 58 nota 43-44.
– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
11 Relazioni [...] mia: don Gusmano ci ripensò - Cf lett. 61, 35-36; 121.
13-15 alle [...] f[iglie] di M. A.: cf lett. 7 nota 66; 30 nota 35.
17-18 anche [...l occupò: cf app. 13, 38-43; app. lett. 15, 49-51.
25 ultima sua: probabilmente la lettera del 16 settembre 1901 - Cf ASC B 5070139 *Barberis-Gusmano*, Valsalice 16 settembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 34.

60

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata al *mrg s sin* di ciascun f. timbro ovale a secco con la *legenda* «Amistad»
Il secondo f. porta i segni d'uno strappo

Tema consueto: la Congregazione – sofferenza di don Rua – viaggio disagiato – in confronto con altre Congregazioni la nostra va bene – occorre mescolare con personale dall'Italia

V. G. G. M.

Niteroi 2. 11. 901 *

Amatissimo sig. D. Barberis,

Le sue lettere son da noi divorate con vera avidità. D. Albera pensa direi all'unisono con lei; ieri non stava bene per disturbi avuti in mare, lessi quindi io tutte le lettere scritte da lei sia a me che a lui dirette. Egli risponderà per alcune cose che domanda; intanto noi preghiamo ed il tema dei lunghi nostri ragionamenti è la Congregazione, come andranno le cose, che si manca di una soda pietà. D. Albera soffre molto, gli fa pena il sapere che qualche confratello si prenda certe libertà, che scriva continuamente a R[oma] quasi che i superiori volessero operare in un modo diverso da quello che richiede il maggior bene della Congregazione. D. Albera sospetta che D. Notario faccia ciò e D. Berto? [Di] che cosa non sarà capace uno zelo indiscreto? Ad ogni modo la Congregazione è opera di Dio ed egli sa tirare il bene da tutto; però
1v non si può a meno | di soffrire con D. Rua che soffre e soffre per essere troppo buono.

Dissi che D. Albera sta poco bene; il mare fu cattivo; ma il vapore lasciò anche a desiderare. Per risparmaire alcune centinaia di lire ci siamo serviti di quello del governo; ma ora non lo farò più; mi opporrò; perché la salute, il bene della visita è assai più importante che un poco di danaro.

Apprendiamo tante cose in questo viaggio; quante miserie nelle stesse Congregazioni ed Ordini religiosi specie que' del Brasile; una persona in grande dignità ci disse che l'unica che va bene è la nostra. È vero almeno apparentemente; ma abbiamo bisogno di mescolare. Raccolgo quanto posso apprendere, ma è certo che se i nostri confratelli non saranno mescolati e se non verrà ottimo elemento da Torino, i nostri pastori vedranno, Dio ce ne liberi, ciò che s'è visto e vediamo attualmente di certi Ordini; che il Signore ci assista.

Vado a vedere quando parte il vapore per Buenos Aires; mi benedica; abbia cura della sua salute, la mia va discretamente; son però contento di soffrire qualche cosa per amore della Congregazione: mi creda

Suo *in C. J.* figlio
Sac. C. Gusmano.

4-5 unisono] unissono 6 scritte] scritta 8 andranno] anderanno 12 uno] un indiscreto?] indiscreto. 15 Dissi] Disse 25 Ordini] ordine

2 Niteroi (Brasile): cf lett. 40 nota 44.
I due visitatori erano giunti a Niteroi il 1° novembre «a notte avanzata; tuttavia i giovani aspettavano» - BS 4 (1903) 104-105; lett. 121, 4.

4-5 D. Albera [...] bene: cf lett. 121, 4-5.

5-6 tutte le lettere: il loro contesto, richiamato qui da don Gusmano, fa ritenere che siano andate perdute.

12 Don Antonio Notario (1855-1942): nato a S. Benigno Canavese (Torino), entrò nel 1867 a Torino-Oratorio, vi fu ascritto, già sacerdote (1878), nel 1878-1879 ed emise la professione perpetua nel 1879. Nel 1901 si trovava consigliere a Trino (Vercelli).
– Don Gioachino Berto: cf lett. 2 nota 108.

15 il vapore: cf lett. 59, 5-8.

16 Per [..] lire: £. 500 - Cf lett. 59, 7.

16-17 quello del governo: cf lett. 59, 5.

22 bisogno di mescolare: con ottimo elemento da Torino - Cf qui ll. 22-25.

26 quando parte [...] Buenos Aires: il 9 novembre - Cf lett. 61, 51, 56, 63, 66; BS 9 (1903) 266 (vi si legge che la navigazione sull'*Orellana* durò tre giorni, conforme a lett. 61, 63).

61

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut 2 ff. 129 x 224 mm. carta bianca inchiostro nero grafia minuta a p. 1, buona alle pp. 2 e 3, disuguale a p. 4
Intestazione a stampa, incluso «*Orellana*»

Ringraziamenti per le notizie del fratello – lontano il ritorno di don Albera – don Albera assai indebolito – don Bellamy – l'avv. Arzeni – lunga relazione di don Albera sul Brasile – «Che campo immenso!» – insistere sullo spirito di pietà e l'istruzione religiosa – disinfettate le valige – viaggio ottimo, ma caro – quarantena sull'isola di Flores

PACIFIC LINE

Liverpool to the East & West coasts of South America

and in Orient line London to the Australian Colonies

on board R. M. S.

Orellana 10. 11. 901

Amatis.mo e rev.mo sig. D. Barberis,

La ringrazio infinitamente delle notizie che mi ha dato di mio fratello; mi rincresce che l'abbiano mandato in Sicilia perché mi fu sempre carissimo consigliere e di buon esempio; però prima di tutto l'ubbidienza. E Carlo sarà rimasto a Varazze? pare che là stia contento e contenti e *Deo gratias*.

Mi rincresce solo che lei stia poco bene e capisco che sarà cosa di stanchezza solo, ma omai questa malattia è venuta cronica: è un vizio incorreggibile. D. Albera certamente non desidera meno di lei il ritorno; purtroppo che ancora è molto e molto lontano, ma via, arriverà anche il giorno in cui rivedremo Maria Ausiliatrice.

Il sig. D. Albera comincia a star meglio; gli hanno avuto tutti i riguardi a Niteroi; ha potuto riposare; ma lo scoglimento [*sic*] di stomaco avuto per quasi una settimana l'ha indebolito direi troppo, tanto più che non ha una costituzione molto forte; che farci? Stiamo nelle mani del Signore, da nostra parte facciamo tutto il possibile nei limiti del ragionevole e dopo avvenga che può. |

A D. Albera dalla Francia avevano scritto qualche cosa a riguardo di D. Bellamy; purché non capiti come a D. Corradini, che scriveva forse lettere nei primi mesi più entusiastiche di quelle di D. Bellamy; io glielo auguro; anzi prego affinché possa continuare nella sua nuova vocazione come io nella mia. Tuttavia non cessa di essere un cattivo esempio per tanti che lo conobbero e lo ebbero maestro di noviziato e direttore; che farci? Si vede proprio che il Signore ha accettato la nostra consacrazione al suo sacratissimo Cuore ed ora ci purifica in mille modi: siamo suoi, faccia quello che più gli aggrada. Dell'avv. Arzeni non ne ho mai dubitato che sarebbe finito così; credo che verremo al punto che quando non si può uno adattare alla vita comune, si licenzierà subito con vantaggio da ambe le parti, perché *experientia docet*, specialmente quando si vuol andare tanto attillati. Nonostante queste e varie altre miserie, v'è da ringraziare il Signore; la nostra Congregazione va, relativamente alle altre, bene, specie qui in queste terre, che stiam per abbandonare. *1v*

Il sig. D. Albera ha cominciato una lunga relazione; io non farei che confondere le cose. Egli ha studiato veramente bene il Brasile ed ogni parola dà nel segno. Che campo immenso, che suolo fecondo, che simpatia pei salesiani. Che peccato che non
2r si abbia personale per aprire tante | case che ci vengono offerte e che in tutti i casi e per tutti i motivi converrebbe aprire. Vicino a Porto Alegre, mi pare a Caxias, mi diceva il vescovo di Porto Alegre, che vidi in S. Paolo ed è lazzarista, i salesiani avrebbero un campo fecondissimo per vocazioni; i coloni son tutti dell'alta Italia: veneti, bergamaschi, bresciani, milanesi e piemontesi. I salesiani non avranno vistose offerte, ma non mancherà loro nulla. Gli Ordini religiosi che vi sono si sono moltiplicati in vocazioni tutte ottenute là; «Vengano e vedranno – diceva quel buon vescovo – comincino col poco e si troveranno contenti come dissi al loro superiore generale in Roma nel 99». L'America pare proprio sia il campo che il Signore ha assegnato ai salesiani; bisognerà avere certi riguardi in mescolare e tante altre piccole cosette di cui mi prendo nota e poi il Signore ci aiuterà specialmente se ci metteremo a dare alle pratiche di pietà, all'istruzione religiosa quell'importanza cui pare accennino gli ultimi due Capitoli generali.

Come vede siamo in un vapore inglese; il primo giorno si passò male, ci tolsero
2v tutte le nostre valigie per disinfettare, si diceva che ce le davano subito, quindi | si aspettò, ma dovetti contentarmi e star senza recitare il breviario ed anche la messa nonostante sia rimasto digiuno fino all'una p. m. Non ce le volevano dare fino a Montevideo, ma a forza di girare da Erode a Pilato le abbiamo avute e la contentezza ritornò: possiamo pregare e ricevere Gesù. Oggi domenica, 10 nov., D. Albera celebrò in pubblico la messa, nonostante vi sia a bordo un ministro protestante che funziona tutte le domeniche e la maggioranza dei passeggieri siano inglesi; mentre io scrivo si radunano nel salone, così dice il manifesto o *avviso sacro*. Chi sa nel sermone che cosa dirà; mi dicono che l'ultima volta conchiuse esortando tutti a pregare il Signore per l'esterminazione completa dei boeri; evviva la carità!...

Il nostro viaggio ottimo; pare di essere in terra; non si direbbe che cammina; abbiamo però pagato quasi £. 650 per tre giorni di viaggio; le spese finora fatte superano le £. 10.000 (dieci mila), non contando quello che spendono le case particolari, costo ben caro alla Congregaz. se dovrà spendere £. 100 al giorno per mantenere me. Domani andremo sull'isola di Flores per la quarantena; chi sa quanto ci tratterranno, ma pare sarà cosa da poco; ci vado volentieri perché in America son diventato americano; mi piacciono le avventure e la quarantena ci manca. Mi benedica e creda

Suo umil. figlio
D. Gusmano.

14 venuta] venuto incorreggibile] incorregibile 31 experientia] esperientia 39, 40, Alegre] Allegre Caxias] Casciá 40 salesiani] salesiano 41 Italia] Italiano 44 tutte] tutto «Vengano e vedranno -] vengano e vedranno 46 99».] 99. 53 aspettò] aspetto dovetti] dovette 55 le] l' avute] avuto 56 ritornò] ritorno 58 siano] siamo 63, 64, 65 £.] £ 64 10.000] 10000 particolari] particolare

7 *Orellana*: vapore inglese - Cf l. 51
9 La ringrazio [...] notizie: lettera non reperita.
– mio fratello: Salvatore - Cf lett. 2 nota 28.
10 mandato in Sicilia: a Randazzo (Catania).
11 Carlo [...] a Varazze?: vi era ancora nel 1902 - Cf lett. 2 nota 33.

17 comincia [...] meglio: don Albera aveva sofferto nella traversata da Pernambuco a Rio de Janeiro - Cf lett. 59; 60.

18 scoglimento: sconvolgimento.

22-23 Don Carlo Bellamy (1852-1911): nato a Chartres (Francia), già sacerdote (1881) entrò nel 1883 a S. Benigno Canavese (Torino), professò in perpetuo nel 1884 ed ebbe la sorte di iniziare e dirigere (1891-1901) l'opera di Orano (Algeria). Sulla fine del 1901 si ritirò nel noviziato della Grande Chartreuse, ma a metà gennaio del 1902 ritornò dai salesiani - Cf *Annali* II 306-312; ASC B 208 *Bellamy-Rua*, Patronage St. Pierre di Nizza 19 gennaio 1902.

23 D. Corradini: l'EG di quegli anni registra con questo cognome solo il chierico Pietro Corradini (1872-1921). Nato a Latisana (Udine), entrò a Mogliano Veneto (Treviso) nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1895, a Torino-Valsalice nel 1896, emise la professione perpetua nel 1897 e fu ordinato sacerdote nel 1902. Dal 1897 alla morte rimase a Torino-Valsalice.

– scriveva [...] lettere: in ASC la cartella di don Corradini non ne conserva nessuna lettera. Dalla lettera mortuaria non trapela nulla di quanto accenna qui don Gusmano.

26-27 maestro [...] e direttore: prima del 1901 don Bellamy fu maestro di noviziato a Marsiglia-S. Margherita (1887-1891) e direttore a Parigi-Ménilmontant (1884-1887) oltre che a Orano (Algeria) - Cf qui nota 22-23.

29 Pietro Arzeni (1867 –): nato ad Ancona, già avvocato entrò e fu ascritto a Torino-Valsalice nel 1895, professò in perpetuo a Ivrea (Torino) nel 1896 e lasciò la Congregazione da Torino-Oratorio nel 1901.

35 D. Albera [...] relazione: cf lett. 121.

40 vescovo: Claudio Giuseppe Gonçalves Ponce de Leão (1841-1924), nato a S. Salvatore di Bahia (Brasile), fu ordinato sacerdote a Parigi nel 1867, insegnò nel seminario minore di Fortaleza (Brasile) e di Rio de Janeiro, fu eletto vescovo di Goiás (Brasile) nel 1881, trasferito a S. Pedro do Rio Grande do Sul nel 1890 e alla sede titolare di Anazarbus (Cilicia) nel 1912 -Cf HC VIII 288, 450.

– Porto Alegre (Brasile): il vescovo di S. Pedro do Rio Grande do Sul fin dalla fondazione della diocesi (1848) ebbe residenza in Porto Alegre, sede della cattedrale. Nel 1910 la diocesi di S. Pedro do Rio Grande do Sul fu elevata ad arcidiocesi metropolitana, mutando il nome in quello di Porto Alegre.

– lazzarista: cf lett. 7 nota 178-179.

45-46 come dissi [...] nel 99: don Michele Rua nel giugno del 1899 assistette alla solenne consacrazione al S. Cuore che i vescovi del sud America, riuniti a Roma in Concilio plenario (28 maggio-9 luglio), fecero delle loro diocesi nella basilica del S. Cuore - Cf A. AMADEI, *Il Servo di Dio...*II, pp. 537-538; BS 7 (1899) 172-174. «D. Rua pensa persino a dare sacerdoti polacchi a quel Vescovo [di Porto Alegre]. Temo che D. Rua li creda migliori che non siano» - ASC F 095 *Albera-Peretto*, Mercedes 29 marzo 1901.

47 bisognerà [...] mescolare: cf lett. 60 nota 22.

51 il primo giorno: 9 novembre.

55 Erode: Erode Antipa, tetrarca della Galilea, morto nel 40 ca. d.C.

– Pilato: governatore della Giudea, morto nel 38 ca. d.C.

61 boeri: coloni olandesi del Transvaal e dell'Orange (Africa meridionale) in guerra (1899-1902) contro gli inglesi per la propria indipendenza - Cf ASC B 5070210 *Barberis-Albera*, Torino 21 gennaio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 44 nota 16.

63 le spese [...] fatte: cf lett. 101, 17 e nota 18.

66 isola di Flores: «scoglio interamente brullo di vegetazione» poco ad oriente di Montevideo - Cf BS 9 (1903) 266.

– chi sa quanto ci tratterranno: cinque giorni - Cf *Ibid.*

67 ci vado volentieri: rimarrà deluso sia per la spesa sostenuta, sia per la mancata disinfezione - Cf *Ibid.*

62

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 1 f. 138 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia minuta, accurata
Il poscritto sul ch. Ferraro – cf l. 16 – sta al termine della lettera di don Albera a don Rua del 5 novembre 1901 (cf lett. 121)

Cambio di personale in Brasile – confermare don Giordano vice ispettore

J. M. J.

Montevideo li 16 nov. 1901

Carissimo D. Barberis,

Non oso mandare questa relazione abborracciata comunque al sig. D. Rua. Leggila tu e poi comunica al sig. D. Rua, al Capitolo ciò che ti par bene.

Non mi pare conveniente il cambio di D. Guerra e di D. Borghino. Al posto di D. Guerra non si sa chi mettere tra i sacerdoti dell'Uruguay. Mg.r Cagliero poi salterebbe sulle furie se si cambia D. Borghino. A S. Paolo del resto è provveduto assai bene, se D. Peretto procura di fare ciò che può da sua parte. Se egli lascia un poco da parte le suore e si occupa di più dei salesiani, credimi, tutto andrà bene anche solo col personale che ha. Io non vedo in Brasile la penuria di personale che si vede in Buenos Aires dove si abbracciò troppo. |

1v Ha pur troppo vari originali e nullità come D. De Bella, D. Coratella, D. Abramo, si può dire anche D. Varchi, che è molto orgoglioso e disubbidiente e vari altri *eiusdem furfuris*. Del resto vero bisogno di personale non avrebbe.

Leggi il poscritto per riguardo al ch.co Ferraro.

Procura di far in modo che D. Giordano sia confermato vice ispettore. Così sarà più utile alla Cong.ne ed egli stesso più animato. A Bahia farà molto bene.

Ti scriverò altra volta intorno alle notizie che mi dai. Soffrimmo assai. Pazienza!

Il vapore parte. Addio. Prega pel

tuo aff.mo amico
Sac. P. Albera.

7 M emend ex D 13 vari originali *add sl* *ante* nullità *del* molte De Bella] Debella

2 Montevideo (Uruguay): cf lett. 4 nota 6.
4 Non oso [...] D. Rua: cf lett. 121. In altra lettera don Albera aveva esposto a don Rua sulle case del Brasile «alcune cose più essenziali, riservando le altre per altro momento» - ASC B 0500314 *Albera-Rua, Orellana* 11 novembre 1901.
5 Capitolo: superiore - Cf lett. 4 nota 164
6-9 Non [...] parte: cf app. lett. 15, 39-45.
– D Felice Guerra: era direttore e parroco a Paysandú-Rosario (Uruguay) nel 1901, direttore a Bahía Blanca-don Bosco nel 1902 - Cf lett. 38 nota 7.
– D. Michele Borghino: era direttore a Bahía Blanca-don Bosco (Argentina) nel 1901, viceispettore a S. Francisco (Stati Uniti) nel 1902 - Cf lett. 7 nota 49-50; 64, 9-10.
– non si sa [...] Uruguay: fu fatto direttore don Luigi Comoglio - Cf lett. 124, 102-103 e nota 102-103.

– Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
– S. Paolo (Brasile): cf lett. 32 nota 25.
– Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.

9-10 lascia [...] le suore: cf lett. 53, 60-65; 119, 7-10; 121, 102-106.

13 Don Antonio De Bella: cf lett. 50 nota 12; lett. 121, 209-214.
– Don Francesco Coratella: cf lett. 30 nota 28.

13-14 Don Abramo Facchini (1848-1912): nato a Trento, entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1881, vi fu ascritto nel 1883 e professò in perpetuo nel 1884. Divenne sacerdote nel 1888. Da cappellano a Nizza Monferrato-Madonna delle Grazie (Asti) si trasferì cappellano a Ipiranga-Asilo delle orfane (Brasile) (1898-1903). Fino alla morte fu poi confessore a Bologna-S. Luca - Cf lett. 64, 52-57; 121, 143-145.

14 Don Antonio Varchi (1860-1933): nato a Montanaro (Torino), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1881, vi fu ascritto nel 1884 e professò in perpetuo nel 1885. Dalla casa di La Navarre (Francia) (1886) passò a Niteroi (Brasile); nel 1888 fu ordinato sacerdote. Nel 1901 si trovava consigliere a Niteroi, l'anno successivo vi aveva il ruolo di confessore - Cf lett. 121, 319.

15 *eiusdem furfuris*: del medesimo stampo.

16 poscritto: cf lett. 121.
– Evasio Ferraro (nell'EG anche "Gervasio","Ferrero") (1881 -) di Montemagno (Asti), nel 1893 entrò a Las Piedras (Uruguay), dove nel 1898 è elencato tra i professi perpetui. L'EG del 1900 lo segnala in America, ma in nessuna casa particolare. In seguito compare coadiutore in varie case dal 1904 al 1909. Depose l'abito chiericale nel 1901 e lasciò la Congregazione nel 1909 da Arequipa (Perú) - Cf ASC B 253 *Cronaca del collegio salesiano di Arequipa*, 30 aprile 1909.

17 Procura [...] vice ispettore: cf app. lett. 15, 33-35.
– Don Lorenzo Giordano: cf lett. 49 nota 37.

18 A Bahia [...] bene: cf lett. 121, 276-278.
– Bahia (Brasile): cf lett. 41 nota 18.

19 Ti scriverò [...] notizie che mi dai: cf lett. 65, 13-17; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 33.
– Soffrimmo assai: cf lett. 63, 3-13; 64, 23-24.

20 Il vapore parte: per Buenos Aires.

63

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata

Lettera di don Trione a mons. Costamagna – screditata l'autorità – mons. Cagliero non applica il decreto sulle confessioni – attesi i missionari – don Albera sta meglio – splendido il Capitolo generale – il Capitolo superiore «è di vecchi e stanchi» – i giovani contestano – nulle le elezioni capitolari – interpellata Roma

Buenos Aires 18. 9.bre 901 *

Rev.mo ed amatis.mo sig. D. Barberis,

Le mando copia della lettera di D. Trione a mons. Costamagna qui con noi a Buenos Aires; fa pena leggere queste cose dette da uno che i superiori han ricolmato
5 di benefici; che diranno gli altri? Qualche missionario proveniente da Paysandú ha scandalizzato qualcuno di America scrivendo che D. Barberis faceva le cose con

quella leggerezza che gli era propria e peggio. Stiamo proprio male; si comincia a giudicare i superiori, a disprezzare la loro autorità, la persona che rappresentano. Abbiamo soprattutto bisogno di riformare o meglio consolidarci nella pietà, nel vero spirito religioso; di questo passo si va male; qualcuno giunse a scrivere che parlando con D. Rua lo trovò assai indebolito nelle forze mentali, che ormai impiega molto tempo a capire una cosa. Non so dove si potrebbe poi giungere. Mi perdoni se oso ripetere queste specie di bestemmie, ma è bene che si sappiano. |

1v Il sig. D. Albera aveva tante cose da dire a mons. Cagliero e non ci ha aspettati; è partito quando noi stavamo a far la quarantena all'isola di Flores. Parlando in privato e nelle conferenze dice cose contrarie al decreto asserendo che i superiori possono confessare quando sono richiesti dai sudditi e coll'esempio lo insegna continuando come prima a confessare i giovani e confratelli e a riceverne i rendiconti. Si scusa dicendo che la Chiesa fa le cose *ad aedificationem et non ad destructionem*; sta a vedere qual'è la edificazione. A mons. Costamagna che gli faceva osservare che non si poteva rispose ch'egli era padre. Voglio sperare che non avesse ricevuto l'ultimo foglietto delle risposte di Roma, ma alcuni dicono che sì. Che dire?

Aspettiamo i missionari per passare insieme con loro le Cordigliere; pare che ritardino un poco.

D. Albera sta molto meglio; l'altro giorno l'ho fatto pesare: pesa 60 ½ chilogrammi ed il suo segretario un quarto di meno. Noti che eravamo di lordo con pastrano cappello e breviario in tasca, ma non è quello che ci pesa e l'abbiamo sentito quando ce lo tolsero per la disinfestazione. Qui in grandi preparativi per la nuova chiesa che ancora non è incominciata. Mi benedica.

Suo umil. figlio
D. C. Gusmano |

2r Cuorgnè 25. IX. 901

Copia fedele.

«Eccellenza rev.ma,

Attendo con vivo desiderio il suo *volume-manuale dei direttori*. Coprirà una gran lacuna e farà un grandissimo bene.

Il Capitolo Generale nelle adunanze generali riuscì splendidamente. Si presero deliberazioni della più alta importanza.

Il Capitolo Superiore ha troppo lavoro, è di vecchi e stanchi, non può arrivare a tutto. Non fece la più bella figura nel Capitolo Generale. Pazienza!! Almeno si fosse aggiunto al Capitolo Superiore qualche segretario intraprendente che supplisse a quanto neppure possono pensare i Membri del Capitolo Superiore! Se non si provvede ne verranno dei guai ben disgustosi.

Se io fossi ancora all'Oratorio con la mia *tolla* direi e farei non poco per far penetrare in alte sfere tali ed altre idee, ma per ora debbo ancora star lontano dalla città perché vi troverei troppo lavoro e ne patirei gravemente.

Tuttavia ogni settimana sarò a Torino per interessi Salesiani e di azione cattolica e mi adoprerò nella mia pochezza nel senso suddetto. |

2v Le forze giovani che crescono sono troppe e riluttano alquanto contro i monumenti antichi.

Gradisca l'E. V. Rev.ma i miei più cordiali ossequi e mi benedica.
Dell'E. V. Rm.

Devotis. Serv.
Sac. Stef. Trione

P. S. Si tentò né più né meno che di dimostrare canonicamente nulle le elezioni finora fatte del Capitolo Superiore e persino quella del Rettor Maggiore.

Il Capitolo Superiore finora non si dié cura di far conoscere a Roma ed approvare colà i nostri Capitoli Generali, quindi le elezioni fatte a norma delle deliberazioni Capitolari e non secondo la Regola che ordina l'invito a tutti i direttori di Case sarebbero nulle.

Fu un momento di lotta seria e di disgustosissimo dubbio.

Io ed altri ne informammo subito il Sig. D. Rua fin da quando le cosa era secreta; poi si fece pubblica e chiassosa in una delle commissioni più numerose preparatorie al Capitolo ecc. ecc.

Si rimediò poi interpellando Roma».

4 ricolmato] ricolmati 5 altri?] altri. 7 propria] proprio 11 trovò] trovo 19 *destructiionem*] *distrutionem* 20 la *emend ex...* *post* la *del* dis 25 meglio] migliori 46 gravemente.] gravemente 60 nulle.] nulle 65 Roma».] Roma.»

1 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.
3 Don Stefano Trione: cf lett. 10 nota 167.
– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
5 Paysandú (Uruguay): cf lett. 5 nota 24.
14 D. Albera [...] aspettati: cf app. lett. 15, 36-38.
– Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
15 è partito [...] Flores: fra l'11 e il 16 novembre - Cf lett. 61 nota 66.
16 decreto: *Quod a suprema* del 24 aprile 1901 - Cf lett. 50 nota 48; G. BARBERIS, *Lettere*, pp. 38-39.
21 rispose [..] padre: cf lett. 64, 26-28.
22 risposte di Roma: cf lett. 53 nota 21-22.
23 Aspettiamo i missionari: giunsero il 20 novembre - Cf lett. 64, 4.
– passare [...] Cordigliere: per andare in Cile.
28 disinfestazione: cf lett. 61, 51-54.
28-29 nuova chiesa [...] incominciata: la prima pietra della nuova chiesa di S. Carlo a Buenos Aires fu posta nel giugno del 1900; i lavori effettivi durarono dal 1902 al 1910 - Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...*, II 47-52.
32 Cuorgnè (Torino): vi fu aperto un convitto salesiano per esterni nel 1896 - Cf *Annali* II 612.
35 *manuale direttori*: *Cartas confidenciales a los directores*. Santiago, Tipografia Salesiana 1901 - Cf lett. 122, 84-85.
37 Capitolo Generale: 9° - Cf lett. 35 nota 50.
39 Capitolo Superiore: cf lett. 4 nota 164.
44 Se [...] Oratorio: don Trione passò a Cuorgnè da Torino-Oratorio, dove era stato dal 1895 al 1898.
– *tolla*: dal piemontese "tôla", usato per indicare persona che non prova disagio nel comportarsi spregiudicamente.
45 ora [...] città: tornò definitivamente a Torino-Oratorio nel 1903.
61 Fu [..] dubbio: cf app. lett. 15, 46-48.
65 Si rimediò [...] Roma: cf G. BARBERIS, *Lettere...*, p. 33 e, sempre ivi, lett. 46, 57-82.

64

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. doppi 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata
Le prime tre righe del poscritto del 20 novembre stanno in calce a p. 3; le rimanenti in calce a p. 4
La lettera continua con un P. S. del 23 novembre

Morta la sorella di don Barberis – don Zeppa il più adatto per S. Paolo – arrivati i missionari – giudizi penosi sul Capitolo generale – mons. Cagliero non si adegua a Roma – non rimandare Polo in America – le missioni abbisognano di personale capace – il 25 partenza per Mendoza

V. G. G. M.

Buenos Aires 20. 11. 901

Rev.mo ed amatis.mo sig. D. Barberis,

Seppi oggi dai missionari giunti felicemente, dopo un ottimo viaggio, che la vigilia della loro partenza venne a mancare la sua buona sorella. So quanto era buona, quanto ebbe a patire ed ho quasi la certezza che goda già il premio dei suoi meriti, tuttavia per l'affetto che porto a V. P. ho pregato e l'avrò presente nelle preghiere e nella s. messa specie in questo mese consacrato alle anime sante del purgatorio. |

1v Pare che D. Borghino non vada a S. Paolo per tanti motivi ed anche per non disgustare troppo mons. Cagliero. Ella conosce poi D. Zeppa; da 10 anni si trova a S. Paolo, istruito, di bellissime vedute, amato in casa e fuori, tratta bene e pei brasileri questo è punto principalissimo. Molti cooperatori sono già raffreddati perché si tolsero D. Giordano, D. Minguzzi ed altri che confessavano; D. Veridiana che ha dato un duecentomila lire a quei di S. Paolo se ne lamentò con il sig. D. Albera. D. Zeppa
2r son 10 anni ch'è confessore; toglierlo sarebbe | proprio un disastro e poi D. Borghino col suo gridare non incontrerebbe molto. Spero che si potranno aggiustare le cose. D. Zeppa fu presentato a tutti come direttore, anche ai vescovi radunati in Concilio e toglierlo farebbe sospettar male e poi, ripeto, è il più adatto pe' tempi attuali. Ma credo che di questo ne scriverà D. Albera. I missionari sono arrivati contenti e sani; ieri furono a Bernal, questa sera andranno a Mendoza; ne avranno per due giorni di ferrovia; noi li seguiremo domenica a sera. D. Albera va rimettendosi come prima; io continuo. |

2v Sentiamo tante cose del Capitolo generale e ci fanno pena, sebbene dovranno venirne grandi vantaggi alla Congregazione; ma intanto D. Rua soffrirà e molto.

Mons. Cagliero ha ricevuto le risposte da Roma e continua lo stesso; ho raccomandato a D. Borghino che faccia la carità di capacitarlo; non par vero; egli se la cava dicendo ch'è padre; forse è così e forse sarebbe meglio che alcune volte non lo fosse pel buon andamento delle ispettorie. Mi benedica.

Suo umilis. figlio
D. C. Gusmano

P. S. C'è qui Impeduglia che venne senza voti; questo per un missionario non è una raccomandazione; se lo credono degno si potrebbe scrivere a D. Vespignani; egli sta ansioso; veda lei *quid faciendum*.

D. Vespignani ha ricevuto la sua lettera, ma non sa il motivo per cui non fu ammesso, perché s'è motivo grave non basta una breve prova. |

P. S. 23. 11. 901 *3r*

In questi giorni s'è parlato molto di Polo e del male che ha fatto colla sua lingua giungendo a dire ch'egli alcune volte aveva messo la pace tra i membri del Capitolo superiore ecc. Mi si dice che vogliono di nuovo mandarlo in America; per carità non lo facciano; io anzi assicurai che ciò non è vero e non si farà mai. Creda coloro che danno dei fastidi li danno tanto più gravi a misura che s'allonta[na]no dai superiori maggiori e che se in Europa sono solo inutili qui sono di mal esempio, di dispendio. | Una prova n'è D. Coratella e qualcuno altro ritornato. *3v*

Quando sarò a Torino credo mi sarà facile persuadere i superiori che qui in America bisogna un personale ugualmente capace se non dippiù che in Europa. Le missioni son poche ed anche là stesso con tanti casi difficili, per l'autorità che hanno anche di funzionari civili e quindi la necessità di trattare con funzionari pubblici non sempre si fa la più bella figura.

So bene che ella, sig. D. Barberis, è più persuaso di me di questa necessità; che vorrebbe | fare e si trova colle mani legate; ma almeno che non se ne accorgano. *4r* Molte volte mi sento ripetere che qui in America si mandano coloro che non si sanno occupare in Europa o sono inutili. Sa che cosa fa D. Facchini a Ipiranga? Dice solo la messa e per confessare si è obbligati a mandare sempre uno da S. Paolo ed anche per la predica, perché molte volte non è capace neanco a leggere una predica in portoghese e bisogna vedere come si ride e che qui v'ha molta carità! Eppure D. Abramo è un uomo di virtù e quasi si è contenti a confronto di altri | che mancano anche di *4v* virtù.

Io spero che tra non molto verrà lei stesso a vedere queste terre e se l'accompagnerò *io*, le proporrò sul luogo i quesiti da studiare.

Si è stabilito di partire lunedì p. v. 25 corrente per Mendoza. Mons. Costamagna si fermerà ancora alcuni giorni e ci raggiungerà a Mendoza. Per via ci fermeremo per visitare Córdova e vedere che cosa sarà possibile promettere a quel signore che tanto insiste per una casa là che sarebbe fonte di molte vocazioni, così dicono.

Mi benedica di nuovo ed intanto le auguro buone feste natalizie.

Suo D. Gusmano.

6 quanto] quanta 10 Cagliero] Cagliera 13 Giordano,] Giordano Veridiana] Viridiana 18 male] mal 33 ansioso] anzioso 39 ecc.] eccc. 41 danno[1,2]] dànno tanto] tanti *emend ex* d 42 dispendio.] dispendio 46 là stesso] la stessi 47 *ante* funzionari *del* pers 49 è] e persuaso] persuasa 52 Dice] dice 56 *post* virtù *del...*

2 Buenos Aires (Argentina): cf lett. 5 nota 2.

4-5 la vigilia [...] sorella: Gaetana, sorella di don Barberis, morì il 28 ottobre 1901 - Cf *Ir/Cn*, 29-30 ottobre 1901 p. 2 col. 5.
– Gaetana Barberis (1843-1901): nata a Mathi (Torino), morta a Torino. «Fu per circa 25 anni maestra municipale della nostra città e sempre si interessò non solo della istruzione delle ragazze e dei ragazzi [...], ma ne curò sempre la vera educazione morale e religiosa» - *Ibid.*, p. 2 col. 3; cf ASC B 5070107 *Barberis-Albera*, Torino 5 novembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 37.

9-10 Pare [...] mons. Cagliero: cf lett. 121, 87-89; app. lett. 15, 39-42.
– Don Michele Borghino: cf lett. 7 nota 49-50.
– S. Paolo (Brasile): cf lett. 32 nota 25.
– Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
10 don Giuseppe Zeppa [...] S. Paolo: cf lett. 56 nota 14.
12 cooperatori: cf lett. 4 nota 160.
13 don Lorenzo Giordano: cf lett. 49 nota 37.
– don Domenico Minguzzi (1870-1929): nato a Solarolo (Ravenna), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1889, fu ascritto l'anno successivo a Foglizzo (Torino), professò temporaneamente a Torino-Valsalice nel 1891 e in perpetuo a Lorena (Brasile) nel 1894, anno della sua ordinazione sacerdotale. Era partito per il Brasile nel dicembre del 1892. Dal 1895 al 1899 appartenne alla comunità di S. Paolo; nel 1901 era catechista a Cachoeira do Campo, trasferitovi da Campinas.
– D[onna] Veridiana: Veridiana Valeria da Silva Prado (18251910) - Cf Mons. Luigi LASAGNA, *Epistolario*. I (1873-1882). Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio da Silva Ferreira. Roma, Las 1995, p. 36. Il BS ricorda l'«Eccellentissima signora Veridiana Prado» il cui nome sarà legato «con vincoli di eterna gratitudine al Santuario e al Liceo Salesiano» - BS 8 (1902) 232-233.
16-17 Don Zeppa [...] direttore: don Michele Foglino, direttore ufficiale, non dava buona prova - Cf lett. 53, 45-59.
17 vescovi [...] Concilio: cf lett. 61 nota 45-46.
20 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.
– Mendoza (Argentina): cf lett. 20 nota 21.
21 domenica a sera: cf invece qui l. 60.
23 Sentiamo [...] pena: cf lett. 63.
– Capitolo generale: 9° - Cf lett. 35 nota 50.
25 Mons. Cagliero [...] Roma: cf lett. 53 nota 21-22; 63, 21-22 e nota 22.
31 Vincenzo Impeduglia (1877 –): nato a Vizzini (Catania) ed entrato a Mascali (Catania) nel 1893, secondo la sch. emise i voti triennali nel 1894, nel 1898 e nel 1904. Da Castellammare di Stabia (Napoli) giunse (1901) a Ensenada (Argentina) dove risiedette fino all'uscita dalla Congregazione (1906), in quanto non ammesso ai voti perpetui.
– venne senza voti: scaduti il 25 settembre 1901.
32 Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.
37 Giovanni Polo (1874 –): nato a Trento, entrò a Mogliano Veneto (Treviso) nel 1883 e nel 1892, emise la professione triennale a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1898 e a Lombriasco (Torino) nel 1902. Infatti dopo di essere stato in America dal 1898, l'EG lo indica di nuovo novizio a Foglizzo (Torino) nel 1901-1902 (cf G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 42). In seguito fu professo triennale a Buenos Aires-S. Carlo (1904, 1905), ancora ascritto a S. Benigno Canavese (1906) e a Lorena (Brasile) 1907, infine lasciò la Congregazione da S. Paolo (Brasile) nel 1908.
38-39 Capitolo superiore: cf lett. 4 nota 164.
39-40 Mi si dice [...] mai:«Riguardo a quanto mi dici di Polo non venne pure in mente di rimandarlo missionario» - G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 42, 16-17. Ripartì il 10 dicembre 1902 - Cf ASC A 834 *Partenze Missionari. Destinati a Montevideo*
43 una prova [...] D. Coratella: cf lett. 30 nota 28; 62, 13.
52 Don Abramo Facchini: cf lett. 62, 13-14 e nota 13-14.
– Ipiranga (Brasile): le Figlie di Maria Ausiliatrice vi diressero dal 1896 un orfanotrofio con oratorio festivo, che ebbe alterne vicende: rimase chiuso infatti dal 1924 al 1933, mentre nel 1920 vi fu aperto anche il noviziato. Nel 1952 le Figlie di Maria Ausiliatrice si ritirarono definitivamente da Ipiranga - Cf lett. 121, 139-163.
53 S. Paolo (Brasile): cf lett. 32 nota 25.
60 Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.

62 visitare Córdova: tale visita, allora, non fu fatta - Cf ASC B 5070209 *Barberis-Albera*, Torino 29 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 41.
– A Córdova i salesiani posero la prima pietra del collegio Pio X, destinato a scuola di arti e mestieri, nel dicembre del 1905 - Cf *Annali* III 450-454.

65

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 2 ff. 125 x 200 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata stemma della Congregazione e intestazione a stampa

Viaggio senza mons. Costamagna – rilassatezza in Congregazione – pena per la partenza di don Bellamy – da Torino disposizioni divergenti da quelle di don Albera – assegnato troppo personale a don Peretto, poco a Buenos Aires

Colegio Don Bosco
Calle Córdoba 243
MENDOZA

J. M. J.

Mendoza li 29 Nov. 1901

Carissimo D. Barberis,

Siamo qui in Mendoza occupati a fare un poco di esercizi e nella visita. Mercoledì prossimo partiremo con mg.r Costamagna alla volta di Santiago. Questi disse che era venuto a prenderci in B. Aires, ma poi preferì accettare varie funzioni e ci lasciò partire soli! Viaggiammo due notti ed un giorno D. Gusmano ed io. Sarebbe opportuno alcune volte non cedere tanto facilmente agli inviti specialmente di...suore. Ma certuni non hanno questo coraggio.

Le notizie di Torino mi gettarono in una profondissima melancolia. Il modo con cui si parlò dei superiori, di D. Bosco stesso, mi fa temere che | siasi già fatto cammino nel rilassamento. Mi afflisse la partenza di D. Bellamy. Fui poi desolato di vedere che si dispone del personale del Brasile in modo del tutto contrario a ciò che io feci. *1v*

Non si può, senza danneggiare gravemente la casa di S. Paolo, togliere di colà D. Zeppa, perciò non conviene metterlo *maestro dei novizi*. E d'altro lato che si vuol fare di D. Fausone che fa meglio ancora di D. Zeppa? D'altro lato io dovetti vincere l'estrema ripugnanza di quest'ultimo perché accettasse la carica di direttore. L'accettò ed ora si leverà di nuovo per mettere D. Borghino? Che figura fa il rappresentante di D. Rua?

Ma D. Borghino converrà | poi per S. Paolo? Lui già direttore quando D. Peretto era suo prefetto? Come si potrà levarlo da Bahía Blanca, dove ha 40 mila pesos di debito? Mg.r Cagliero andrà su tutte le furie. Per carità non esigete che D. Borghino si muova; si lasci dove si trova. *2r*

Avete dato tanto personale a D. Peretto!! Se sapeste quanti ne ha che non fanno nulla? A Lorena erano vergognati i buoni per veder tanto personale ozioso. Alcuni

chierici, sì, saranno a proposito per certe case, ma quelli che saranno surrogati andranno a poltrire non so dove. Se vedeste le cose sul luogo!! Certamente egli ha do-
2v vuto patrocinar molto bene la sua causa, poiché ottenne più di tutti. Invece | per Buenos Aires non vi fu alcuno che abbia parlato ed è la ispettoria che più lavora e più manca di personale.

D. Gamba non può provvedere convenientemente un altro...parroco a Paysandú. Don Guerra, sebbene si faccia più temere che amare, è assai adatto per parroco. A Bahía non farebbe guari bene, non avendo da curare che il collegio.

Procura di far in modo che si lascino le cose come erano prima. Certo per me sarebbe una disdetta troppo grave se si facesse come si stabilì a Torino.

Per D. Zeppa, egli rinunzia al titolo di maestro dei novizi ed in quel caso il rettor maggiore o il suo rappresentante nominerebbe D. Fausone. D. Gusmano ti scriverà anche a questo proposito.

Buone feste a D. Rua, al Capitolo, a tutti gli amici. Prega molto per me.

Tuo aff.mo
D. Albera.

2 Córdoba] Cordoba 5 Mendoza *corr ex* mendoza 30 , sì,] si 41 o il suo rappresentante *sl* *ante* nominerebbe *del* ne 43 Capitolo,] Capitolo

5 Mendoza (Argentina): cf lett. 20 nota 21.
7 siamo qui: erano partiti da Buenos Aires il 25 novembre - Cf lett. 64, 60.
– esercizi: a giovani e confratelli - Cf lett. 66, 7.
7-8 Mercoledì: 4 dicembre - Cf lett. 66, 23.
8-10 mons. Giacomo Costamagna [...] soli!: cf lett. 64, 60-61; 2 nota 188.
13 Le notizie di Torino: cf lett. 63.
14 superiori: cf lett. 4 nota 164
– Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
15 la partenza di D. Bellamy: questo accenno induce a ritenere che don Albera abbia ricevuto una lettera di don Barberis da noi non reperita.
– Don Carlo Bellamy: cf lett. 61 nota 22-23.
15-16 Fui [...] Brasile: cf lett. 62; 64.
18 casa di S. Paolo: cf lett. 32 nota 25.
19 don Giuseppe Zeppa: cf lett. 56 nota 14.
– non conviene [...] *dei novizi*: il che significava trasferirlo a Lorena.
– novizi: cf lett. 53 nota 42.
20 don Giuseppe Fausone: cf lett. 49 nota 28.
22 don Michele Borghino: cf lett. 7 nota 49-50.
24-25 direttore [...] prefetto: a Niteroi (Brasile) negli anni 1884-1887 don Borghino fu direttore, don Peretto prefetto.
– don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.
25 Bahía Blanca (Argentina): cf lett. 12 nota 5.
26 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
29 Lorena (Brasile): cf lett. 49 nota 2.
31-34 Certamente [...] personale: «Riguardo al personale mandato piuttosto abbondante con D. Peretto, è proprio così, che egli perorò bene la sua causa e ne fece vedere il bisogno e non gli si diede che metà di quanto domandava [...], mentre invece nessuno fece vedere i bisogni dell'Argentina fuori che D. Pedrolini, dopo che tutto era già stabilito, e fu grazia che io abbia ancora trovato qualche meschina cosa» - ASC B 5070209 *Barberis-Albera*, Torino 29 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 41

35 Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.
– parroco a Paysandú: vi era parroco don Felice Guerra - Cf lett. 38 nota 7; 62 nota 6-9.
– Paysandú (Uruguay): cf lett. 5 nota 24.
41 D. Gusmano ti scriverà: cf lett. 66.
43 Capitolo: superiore - Cf lett. 4 nota 164.

66

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 125 x 200 mm. carta bianca a righe inchiostro nero intenso grafia larga stemma della Congregazione e intestazione a stampa macchie d'inchiostro alle pp. 1, 4

A Mendoza esercizi – don Albera triste – le disposizioni di don Albera per il Brasile sono le migliori – giunti i missionari – ristrettezze finanziarie di don Vespignani

Colegio Don Bosco
Calle Córdoba 243
MENDOZA

V. G. G. M.

Mendoza 29. 11. 901 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Siamo qui che tra tutti dettiamo gli esercizi ai giovani e confratelli. D. Albera cominciò qui e continua dalle suore; io faccio le istruzioni (!!!...) al posto di lui. Oggi si ricevette qualche lettera; ho visto la lista dei missionari; non trovai D. Scotti che mi dicevano esservi.

Mi rincrebbe che D. Foglino sia passato anche per poco di nuovo al Brasile; questo benedetto Brasile costò tante fatiche al sig. D. Albera ed ora tanti dispiaceri. Non so che contenesse la sua lettera, perché non me la fece vedere ed è la prima volta; ma ho visto che è triste: a tavola non mangiò. |

Mi pare di averle scritto qualche cosa sul Brasile; non è più possibile cambiar le *1v*
cose, che glielo dico spassionatamente meglio non si potrebbero aggiustare e cambiandole ne verranno terribili conseguenze. D. Albera ha dato ordini dappertutto che non si cambiassero le cose; mandò D. Borghino a Bahía dicendogli che non si muova e se si contradice certo si ammalerà.

Creda che tutto è aggiustato come vogliono loro eccetto che al posto di D. Zeppa al noviziato vi sarà don Peisino. D. Peretto creda pure che vale molto meno di quello che apparisce.

Aspettiamo mons. Costamagna e col primo treno partiremo, | cioè il 4 dicembre *2r*
per essere a Santiago il 6; spero che non scoppierà prima la guerra. A Córdova non siamo poi andati. Prima di partire abbiamo potuto vedere i nuovi missionari giunti con a capo D. Del Turco; arrivarono sopra un carretto ed a Buenos Aires neanco durante il carnevale si va.

Borla lo feci partire subito per Bahía e di là continuerà per Viedma.

Saccani si fermerà a Buenos [Aires] fino al 17 dicembre, giorno in cui parte il vapore e frattanto si prepara alla messa che riceverà in Buenos Aires. |

2v Dalla Via pagherà due volte il viaggio, perché da Buenos Aires al Brasile costa come dall'Europa a Buenos Aires. Gli altri non partono per mancanza di danaro ed è ben doloroso. Povero D. Vespignani colla chiesa da fabbricare e tante altre cose, non può pagare il viaggio fino a Punta Arenas.

Che cosa farà D. Del Turco?

Dal Chlì le scriverò; adesso mi preparerò alla mia predica che essendo a tema obbligato non so proprio come cavarmela; però farò come ho fatto finora.

Mi benedica e creda

Suo umilis. figlio
Sac. C. Gusmano.

2 Córdoba] Cordoba 11 D.] D 19 si²] se 26 Del Turco] Turco 29 Saccani] Cassani 31 Dalla Via] Dellavia 32 partono] partano 35 Del Turco] Del-Turco 37 cavarmela] cavarmelo

3 Mendoza (Argentina): cf lett. 20 nota 21.
7 Siamo qui: cf lett. 65 nota 7.
9 lista dei missionari: della 35ª spedizione.
– Don Giovanni Scotti (1865 –), nato a Monticelli Pavese (Pavia), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1878, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1880, professò in perpetuo nel 1881 e ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1889. Lasciò la Congregazione il 31 ottobre 1901 - Cf ASC B 5070207 *Barberis-Albera*, Torino 5 novembre 1901; B 5070134 *Barberis-Gusmano*, Torino 29 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 37, 11; 42.
11 Don Michele Foglino: aveva accettato di andare ispettore in Venezuela - Cf lett. 10 nota 185; 53, 45-47; ASC B 5070132 *Barberis-Gusmano*, Torino 14 novembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 38; app. lett. 14, 8-10.
13 la sua lettera: non reperita - Cf lett. 65 nota 15.
14 ho visto [...] non mangiò: cf lett. 65, 13-17.
15 Mi pare [...] Brasile: cf lett. 64.
18 Don Michele Borghino: cf lett. 7 nota 49-50; 64, 9-10.
– Bahía: Bahía Blanca (Argentina) - Cf lett. 12 nota 5.
– dicendogli [...] muova: cf lett. 62 nota 6-9.
20-21 al posto [...] al noviziato: cf lett. 65, 18-19. Di fatto il noviziato avrà direttore e maestro dei novizi don Giuseppe Fausone, confessore don Francesco Peisino, mentre don Giuseppe Zeppa sarà direttore a S. Paolo.
– Don Giuseppe Zeppa: cf lett. 56 nota 14.
21 Don Francesco Peisino: cf lett. 52 nota 28.
– Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.
23 Aspettiamo mons. Costamagna: cf lett. 65, 7-10; 2 nota 188.
24 Santiago (Cile): cf lett. 58 nota 43-44.
– il 6: vi giunsero alle ore 17 del 5 dicembre - Cf ASC B 0500334 *Appunti-Sac C. Gusmano*.
– spero [...] guerra]: problemi di frontiera contrapponevano Argentina e Cile, Cile e Perú, Cile e Bolivia.
24-25 A Córdova [...] andati: cf lett. 64, 61-63 e nota 62.
25 prima [...] missionari: cf lett. 63, 23-24 e nota 23.
26 Don Guglielmo Del Turco (1853-1929): tornava in missione. Nato a Sequals (Pordenone) e divenuto sacerdote diocesano nel 1877, entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1887, emise i voti perpetui nel 1888 e partì missionario. Fatto ritorno in patria, fu a Mathi (Torino) negli anni 1899-1901. Nel 1902 era confessore a Cabo Peña (Terra del Fuoco).
28 Giovanni Borla (1881-1907): nato a Torino, entrò a TorinoMartinetto nel 1896, fu ascritto a

Ivrea (Torino) nel 1899, vi fece la professione temporanea nel 1901 e partì per l'Argentina, dove lavorò a Bahía Blanca per un quinquiennio. La morte lo colse a S. Cruz de Tenerife (Canarie), di ritorno in patria per il servizio militare.
– continuerà per Viedma: si fermò invece a Bahía Blanca - Cf qui sopra il profilo biografico.
– Viedma (Argentina): cf lett. 14 nota 11.

29 Don Gennaro Saccani (1863-1942): nato a Pomponesco (Mantova), entrò a Torino-Valsalice nel 1893, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1895, fece la professione perpetua nel 1896. Da Novara-S. Lorenzo partì nel 1901 per le missioni, diacono.
– si fermerà [...] Buenos Aires: fu ordinato sacerdote a Buenos Aires il 25 dicembre 1901. Nel 1902 era catechista a Corumbá (Brasile).

31 Don Antonio Sante Dalla Via (1873-1956): nato a Thiene (Vicenza), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1890, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1892, professò in perpetuo nel 1893 e divenne sacerdote e Tournay (Belgio) nel 1898. Partì missionario da Lilla (Francia) nel 1901 - Cf DBS 103.
– al Brasile: don Dalla Via doveva recarsi in Brasile. Nel 1902 era catechista a Niteroi.

33 Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.
– chiesa da fabbricare: cf lett. 63 nota 28-29.

34 Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.

35 Che cosa [..] D. Del Turco?: cf qui nota 26; lett. 73, 243-244.

36 Dal Chilí le scriverò: cf lett. 68.
– preparerò [...] predica: le istruzioni - Cf qui ll. 7-8.

67

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata

Un saluto prima di passare all'altro versante

V. G. G. M.

Mendoza 3. 12. 901 *

Reverendis.mo sig. D. Barberis,

Ancora poche ore e poi saremo dall'altro versante; le mando da Mendoza un ultimo riverente saluto, accompagnato con i più caldi auguri di buone feste natalizie e principio d'anno.

Anche a D. Gennaro e suoi aiutanti; stiamo bene; il fresco della cordigliera ci farà meglio.

Suo umilis. figlio
D. Gusmano.

2 Mendoza (Argentina): cf lett. 20 nota 21.

4 Ancora poche ore: l'indomani partenza per Santiago - Cf lett. 66, 23-24.

7 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
– suoi aiutanti: don Riccardo Brunazzo (cf lett. 2 nota 22), don Francesco Pilz (cf lett. 52 nota 31) e Mario Marj.
– Mario Marj (1876 –) di Montorio Romano (Roma), entrò a Foglizzo (Torino) nel 1896, fu ascritto nel 1899, professò in perpetuo nel 1900 e divenne sacerdote nel 1907. Nel

1901-1902 era a Torino-Oratorio e fu aggiunto agli aiutanti di don Andrea Gennaro. Nel 1913 da Trevi (Perugia) passò al clero diocesano - Cf ASC B 5010128 *Barberis-[Gusmano]*, Torino 7 agosto 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 30, 21-23.

68

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 129 x 203 mm. carta bianca a righe inchiostro nero intenso grafia larga intestazione a stampa, compreso «Santiago,... de 190»

Attraversata la Cordigliera – troppo presto per dare un giudizio sul Cile – il personale pare scarso – le case senza debiti – l'imbroglio del Brasile – dopo il Cile si andrà in Bolivia e in Perú – direttiva di don Rua circa il confessare le suore

Colegio-Talleres Salesianos
de N. S. DEL CARMEN
Alameda, 2303
Casilla, 16

Santiago, 10. XII. de 1901

Rev.mo sig. D. Barberis,

Siamo già nel versante del Pacifico; passammo la Cordigliera ottimamente; alcuni dicevano che si sentivano mancare il respiro; io al contrario mai ho respirato tanto bene; sarà forse dovuto all'altura del mio paese o meglio ai miei polmoni guasti. Il sig. don Albera sopportò la traversata e cavalcata bene e senza conseguenze; ci accompagnava mons. Costamagna.

Qui passiamo due giorni per ogni casa per vederle nel loro funzionamento rego-
1v lare. Abbiamo già visto le due di Santiago | e Melipilla; domani andremo a Talca, il 13 a Concepción, il 18 a Valparaiso, il 20 a La Serena e dopo Natale vedremo Macul. Nella prima settimana di gennaio si cominceranno gli esercizi pei confratelli; forse se ne dovranno fare due mute ed una per le suore.

Le case del Chilì non hanno più debiti, eccetto un 10.000 lire con D. Rua, che non tarderanno a pagare; ma guai se si dichiarerà la guerra coll'Argentina, come pare probabile.

Il personale ancora non lo conosco; non so pronunciarmi né pel numero, né per la bontà; certo che pare scarso.

Il sig. D. Albera va benino inquanto a salute; pensa spesso all'imbroglio del Bra-
2r sile e non sa come andrà a finire; più si pensa e più si vede | la necessità di far come si è fatto. Sul luogo si vedono tante cose che per iscritto non si possono riferire.

Se D. Peretto sta a Lorena difficilmente pagherà le £. 80.000 che quella casa ha di debito. Credo che altra sia la ragione per cui vuol fermarsi a Lorena; il clima di S. Paolo è buono.

Visitate le case del Chilì andremo alla Bolivia, ma con probabilità si lascerà Sucre sia perché troppo distante, sia perché sarà il tempo delle piogge e quindi difficilissimo andarvi.

Dalla Bolivia discenderemo al Perú, dove forse ci troveremo ancora nel mese di aprile.

Chi sa che decisione ha preso il Capitolo superiore a riguardo di Chionetti, che omai son due anni che aspetta da diacono, | purché poi non capiti come con D. Ni- *2v*
colai; al presente qui non gli hanno da rimproverare nulla.

D. Riva va poco bene; non sanno dove metterlo più; fa poco, come capita qui in America con tutti quelli che hanno poca voglia di lavorare.

Nella circolare di ottobre il sig. D. Rua diceva che gl'ispettori, i direttori e coloro che avevano da ingerirsi esternamente per le suore lasciassero di confessarle. È una raccomandazione questa o un comando, perché nel primo caso alcune volte si potrebbe fare qualche eccezione. Domando amche perché finora non v'è unità d'interpretazione e quindi di esecuzione.

Mi benedica; che l'anno che questa mia troverà cominciato continui di bene in meglio. Mi creda

Suo umilis.m[o] figlio
Sac C Gusmano.

15 cominceranno] comincieranno 25 £.] £ 29 piogge] pioggie 38 ispettori,] ispettori
41 unità] unita 43 Mi] mi

5 Santiago (Cile): cf lett. 58 nota 43-44.
7 Siamo qui: cf lett. 66 nota 24.
9 altura [...] paese: Cesarò (Messina) a 1150 metri sul livello del mare.
11 ci accompagnava mons. Costamagna: cf lett. 2 nota 188; 66, 23-24.
13 le due di Santiago: La Gratitud Nacional e il Patrocinio di S. Giuseppe.
– Melipilla (Cile): località poco a sud ovest di Santiago. Vi fu aperta nel 1895 una scuola pratica di agricoltura. Per mancanza di personale adeguato una diecina di anni dopo fu chiusa - Cf *Annali* II 470-471; lett. 123, 261-289
– Talca (Cile): le trattative per aprirvi un'opera salesiana risalgono a don Bosco, ma i salesiani vi giunsero nel febbraio del 1888, dando vita al collegio-convitto di arti e mestieri del Salvatore in un edificio a loro donato - Cf MB XVIII 416; *Annali* II 30-31; lett. 123, 144-191.
14 Concepción Cile): fu la prima casa salesiana del Cile. Attesi dalle autorità ecclesiastiche e governative, i salesiani vi aprirono nel marzo del 1887 l'oratorio festivo e diedero inizio al collegio S. Giuseppe per arti e mestieri - Cf MB XVIII 411-415; *Annali* II 473-475; lett. 123, 192-237.
– Valparaiso Cile): a pochi mesi avanti la morte di don Bosco risale un legato di terre e case a favore della scuola professionale, per la quale i salesiani erano aspettati in Valparaiso. I salesiani solo nel 1894 vi fondarono il collegio S. Agostino di arti e mestieri, cui più tardi si aggiunsero, con l'oratorio festivo, le scuole per studenti delle elementari e del corso commerciale. Nel 1902, lasciato questo edificio agli studenti, ne fu inaugurato un altro per sole scuole professionali - Cf *Annali* II 468-469; lett. 69 nota 6-7; 77 nota 6; 123, 238-260.
– il 20 a La Serena: cf lett. lett. 35 nota 77-78; 69.
– dopo Natale [...] Macul: cf lett. 71, 8.
– Macul (Cile): località nella campagna poco a sud est di Santiago. Vi si aperse nel 1895 il noviziato S. Giuseppe, denominato dal 1899 Casa della S. Famiglia e durato fino al 1940. Nel 1929 vi fu annesso lo studentato filsofico, che si protrasse fino al 1944, anno in cui i salesiani si ritirarono da Macul - Cf *Annali* II 470; EG; lett. 123, 116-143.

16 due mute: cf lett. 72, 54; 73, 5-9.
– una per le suore: cf lett. 73, 158-159.
18 guerra coll'Argentina: cf lett. 66 nota 24.
22-23 imbroglio del Brasile: cf lett. 64-66.
25 Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.
– Lorena (Brasile): cf lett. 49 nota 2.
28-29 si lascerà Sucre: cf lett. 78, 30-31
– Sucre (Bolivia): i salesiani nel marzo 1896 vi presero possesso dell'oratorio festivo, del collegio don Bosco per arti e mestieri e della chiesa di S. Agostino - Cf *Annali* II 531-534.
31-32 Perú [...] aprile: dovettero fermarsi anche quasi tutto maggio - Cf lett. 86, 5-7; 87, 15-16.
33 Chi sa [...] Chionetti: cf lett. 70, 122-125.
– Capitolo superiore: cf lett. 4 nota 164
– Don Giuseppe Chionetti (1875-1902): nato a Bastia Mondovì (Cuneo), entrò a Foglizzo (Torino) nel 1892, fu ascritto a Torino-Valsalice nel 1893 e, fatta la professione perpetua nel 1894, partì per il Cile, dove divenne sacerdote nel marzo 1902. Nel 1900 era a Valparaiso con il ruolo di consigliere. La sch. attesta che morì verso il mese di novembre del 1902.
34 diacono: la sch. non ne riporta la data di ordinazione. L'EG lo dà diacono a Santiago-Carmine negli anni 1901 e 1902.
34-35 Don Ernesto Nicolai (1867 –): nato a Montagnana (Padova), entrò a Torino-Oratorio nel 1883, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1886, professò in perpetuo nel 1887, ricevette il diaconato nel 1892 e divenne sacerdote nel 1895. Dopo il 1898 non compare più nell'EG.
36 Don Fedele Riva (1853-1916): nato a Brongio di Garbagnate Monastero (Como), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1882, vi fu ascritto nel 1884, professò in perpetuo nel 1885 e divenne sacerdote nal 1888 a Buenos Aires, dov'era passato da La Navarre (Francia) (1887). In Cile fu consigliere e addetto alla colonia agricola di Melipilla nel 1899 e 1900, consigliere a Concepción-S. Giuseppe nel 1901, consigliere e addetto all'ospedale in Valparaiso nel 1902 - Cf lett. 122, 170-173; 123, 264-265.
– va poco bene: secondo la sch. fu dispensato dai voti una prima volta nel 1908 ed una seconda volta nel 1911. Una lettera dell'ispettore don Luigi Nai a don Calogero Gusmano del 20 marzo 1916 ne comunica la morte e l'ospitalità concessagli a Talca negli ultimi tre anni della sua vita (cf ASC B 311).
38 Nella circolare: di don Filippo M. Rinaldi, Torino 1 ottobre 1901 - Cf app. lett. 14, 19-21.

69

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 125 x 200 mm. carta bianca a righe inchiostro nero intenso grafia larga, accurata

Grande avvenire di La Serena – in Cile personale scarso e inetto – defezioni – mons. Jara disgustato – non facile il caso di mons. Fagnano – confusione riguardo al decreto sulle confessioni – auguri di buon onomastico

V. G. G. M.

La Serena 21. 12. 901

Rev.mo ed amatissimo sig. D. Barberis,

Siamo qui alla Serena, piccolissima casa, ma che se avesse personale potrebbe avere un grande avvenire. Si ha attualmente una discreta casa con molto terreno colti- 5

vato ad ortaggio e giardino; vi è speranza per non dir quasi certezza che una signora fabbrichi il collegio come fece di quello di Valparaiso. Qui non vi sono altri collegi del nostro genere e neppure in tutta la vasta provincia; ma non vi sono che tre persone, di cui uno è D. Lovera, che non cambia, sempre quel semplicione e direi quasi un po' dippiù; si lasciò scappare con D. Albera che andrà dai francescani e non mi meralviglierei che qualche giorno scappasse. *1v*

In Chilì vi è grande scarsità di personale, ma più ancora di persone atte: vi sono vari direttori inetti eppure non si sa trovare col catalogo alla mano chi possa supplirli; dirò in altra mia le ragioni di tutto questo; certo mons. Costamagna ha tutte le buone intenzioni; ma non tutti hanno quella virtù ch'egli suppone e forse molti non sono neanco capaci di acquistarla.

Domani andremo per la coronazione della Vergine di Andacollo; sarà qualche cosa di straordinario; le scriverò e manderò qualche giornale al proposito.

Ci fan pena tante defezioni; ma forse anche saranno purgazioni; rincresce però che D. Scotti vada al Brasile; ve ne sono troppi là exsalesiani. E D. Magnaghi! | E so- *2r*
prattutto D. Febraro!... qui giungono a questo riguardo notizie scandalose; sarà vero?

Il sig. D. Albera sta meglio; parliamo spesso di lei e della sua attività che a cada momento fa uscire un nuovo libro con tanto da fare che ha.

Mons. Jara pare molto disgustato per la mancata parola di aprire casa o case salesiane nella sua diocesi; gli rincresce molto il modo di agire nella questione della prefettura apostolica; si lamentò con qualcuno dell'asprezza della lettera che gli scrisse D. Rua; adesso è qui in La Serena; si prepara al gran discorso che dovrà fare alla Serena; con noi si mostra sempre affabilissimo e credo ci voglia veramente bene; chi sa se D. Albera potrà attaccare discorso al riguardo della prefettura; è una cosa delicata e scabrosa, |

Se si potesse porre in pratica quanto han stabilito i superiori a riguardo di mons. *2v*
Fagnano, certo che andrebbe bene; ma come sarà possibile ch'egli resti superiore e non [s'] intrometta nelle cose materiali? La gente andrà sempre da lui e tante altre cose; si prega e si vede da tutti la gran difficoltà.

D. Marabini appena giunto il telegramma di D. Rua andò a Punta Arenas, tanto che noi non l'abbiamo più trovato.

Passando per le varie case noto grande confusione a riguardo del decreto 24 aprile: molti ricevettero il decreto e poi le soluzioni di D. Piscetta e poi nient'altro. D. Albera mette a posto le cose, ma non dappertutto può passare subito; vedano se non sia il caso di mandare le risposte da Roma a tutte le case.

Non so se questa mia le giungerà a tempo per augurarle il buon onomastico; ma V. P. certo in quel giorno penserà a me e penserà che non la dimentico. D. Bosco e D. Barberis: l'uno si confonde coll'altro per me ed amo tanto l'uno come l'altro. Mi benedica.

Suo umilis.m[o] servo
Sac. C. Gusmano.

26 apostolica;] apostolica. 32 superiore] superiori 33 La] la

2 La Serena (Cile): cf lett. 35 nota 77-78.
4 Siamo qui: dal giorno 20 - Cf lett. 68, 14.
6-7 una signora [...] Valparaiso: grazie all'elargizione della signora Antonia Ramirez de Rabussons (m. 1886) iniziò a Valparaiso l'istituto salesiano per artgianelli integrato in seguito

con scuole elementari e commmerciali. Nel 1902 i laboratori furono trasferiti in un nuovo edificio, dovuto alla munificenza della signora Giovanna Ross de Edwards - Cf *Annali* II 468-468; lett. 76 nota 5; Simón Kuzmanich B., *Presencia salesiana. 100 años en Chile. Los inicios: 1887*. Santiago, Editorial salesiana 1987, pp. 176-181 (la data della morte della signora Antonia è stata confermata dai salesiani di Valparaiso).

– Valparaiso (Cile): cf lett. 68 nota 14.

9 Don Stefano Lovera: cf lett. 17 nota 16.

10-11 si lasciò [...] scappasse: infatti a cominciare dal 1902 non è più nell'EG.

14 Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.

17 Andacollo (Cile): paese a 70 km. da La Serena con il santuario di N. S. del Rosario.

18 le scriverò [...] al proposito: non abbiamo lettere al riguardo, ma cf BS 11 (1903) 332-333.

19 defezioni: don Gusmano ha sott'occhio la lettera di don Barberis del 5 novembre precedente - Cf ASC B 5070207 *Barberis-Albera*, Torino 5 novembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 37.

20 D. Scotti [...] Brasile: otto giorni dopo di questa lettera don Barberis scriveva a don Gusmano: «Qui s'è mai, mai detto, che io sappia, che D. Scotti partirebbe coi missionari. Ad ogni modo vi ho già detto che è partito e Dio lo ajuti» - ASC B 5070134 *Barberis-Gusmano*, Torino 29 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 42.

– Don Giovanni Scotti: cf lett. 66 nota 9.

– Don Ermenegildo Magnaghi (1871 –): nato a Zinasco Nuovo (Pavia), entrò a Torino-Oratorio nel 1889; dopo un anno di aspirantato a Foglizzo (Torino) fu novizio a Torino-Valsalice, dove emise la professione perpetua (1891). Nel 1897 divenne sacerdote e nel 1901 era consigliere scolastico a Trecate (Novara). Secondo la sch. lasciò la Congregazione da Chieri (Torino) nell'ottobre 1901.

21 Don Stefano Febraro (nell'EG anche "Febbraro") (1856 –): nato a Castelnuovo don Bosco (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1867, dove fece il noviziato (1872-1873), concluso a Lanzo Torinese (Torino) con la professione triennale, fece i voti perpetui nel 1876 e divenne sacerdote nel 1879. Da Firenze, che lo ebbe direttore (1885-1900), fu mandato direttore a Trino (Vercelli); nel 1901 uscì di Congregazione - Cf ASC B 252; D 869 *Verbali*, ff. 168v, 173r, 175r.

22 cada: spagnolismo per "ogni".

24 Mons. Raimondo Angelo Jara (1852-1917): nato a Santiago (Cile), sacerdote nel 1875, fu nominato vescovo di S. Carlo di Ancud (Cile) nel 1898 e frasferito a La Serena (Cile) nel 1909 - Cf HC VIII 183.

24-25 mancata [...] diocesi: «Riguardo a case da aprirsi son persuaso che non si diede indietro da noi» - ASC B 5070135 *Barberis-Gusmano*, Torino 21 gennaio 1902; G. BARBERIS. *Lettere...*, lett. 43.

25-26 questione [...] apostolica: questione resa complessa dai rapporti critici fra S. Sede e Cile e dall'acuirsi, in Cile, dell'intolleranza verso gli stranieri - Cf *Annali* III 458-459.

26-27 lettera [...] D. Rua: don Barberis, che ne fece la minuta, non ritiene fosse una lettera dura - Cf ASC B 5070135 *Barberis-Gusmano*, Torino 21 gennaio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 43.

27-28 si prepara [...] alla Serena: si legga " ad Andacollo" - Cf qui nota 17. Dopo che il 22 dicembre 1901 il vescovo diocesano ebbe solennemente incoronato ad Andacollo la Vergine, tenne il discorso di circostanza davanti ad una folla di circa quarantamila pellegrini «l'interprete più fedele ed eloquente dei sentimenti del popolo: Mons. Angelo Jara» - BS 11 (1903) 333.

31-33 Se [...] cose materiali?: la sera del 4 novembre 1901 in seduta capitolare don Rua invitò mons. Fagnano a ritirarsi dagli affari. Gli affari della sua prefettura sarebbero stati amministrati da una commissione - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 196v; app. lett. 14, 34-37.

– Mons. Giuseppe Fagnano: cf lett. 4 nota 127.

35 Don Pietro Marabini (1872-1953): nato a Castel Guelfo (Bologna), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1886, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1890 e professò temporaneamente nel 1891. Dopo la professione perpetua (1892) partì per Punta Arenas-S. Giuseppe (Cile), dove rimase fino al 1903, in veste di prefetto dal 1899 - Cf E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 175-176.
– telegramma di don Rua: non reperito. Su questa vicenda di don Marabini illumina alquanto app. lett. 14, 29-37.
– Punta Arenas: cf lett. 4 nota 133.
37-38 decreto 24 aprile: cf lett. 50 nota 48.
38 soluzioni di D. Piscetta: cf lett. 53 nota 24.
– Don Luigi Piscetta: cf lett. 4 nota 164.
40 risposte da Roma: cf lett. 53 nota 21-22.
41 buon onomastico: S. Giulio, 31 gennaio.
42 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.

1902

Cronologia degli spostamenti di don Paolo Albera durante la visita in America (1902)

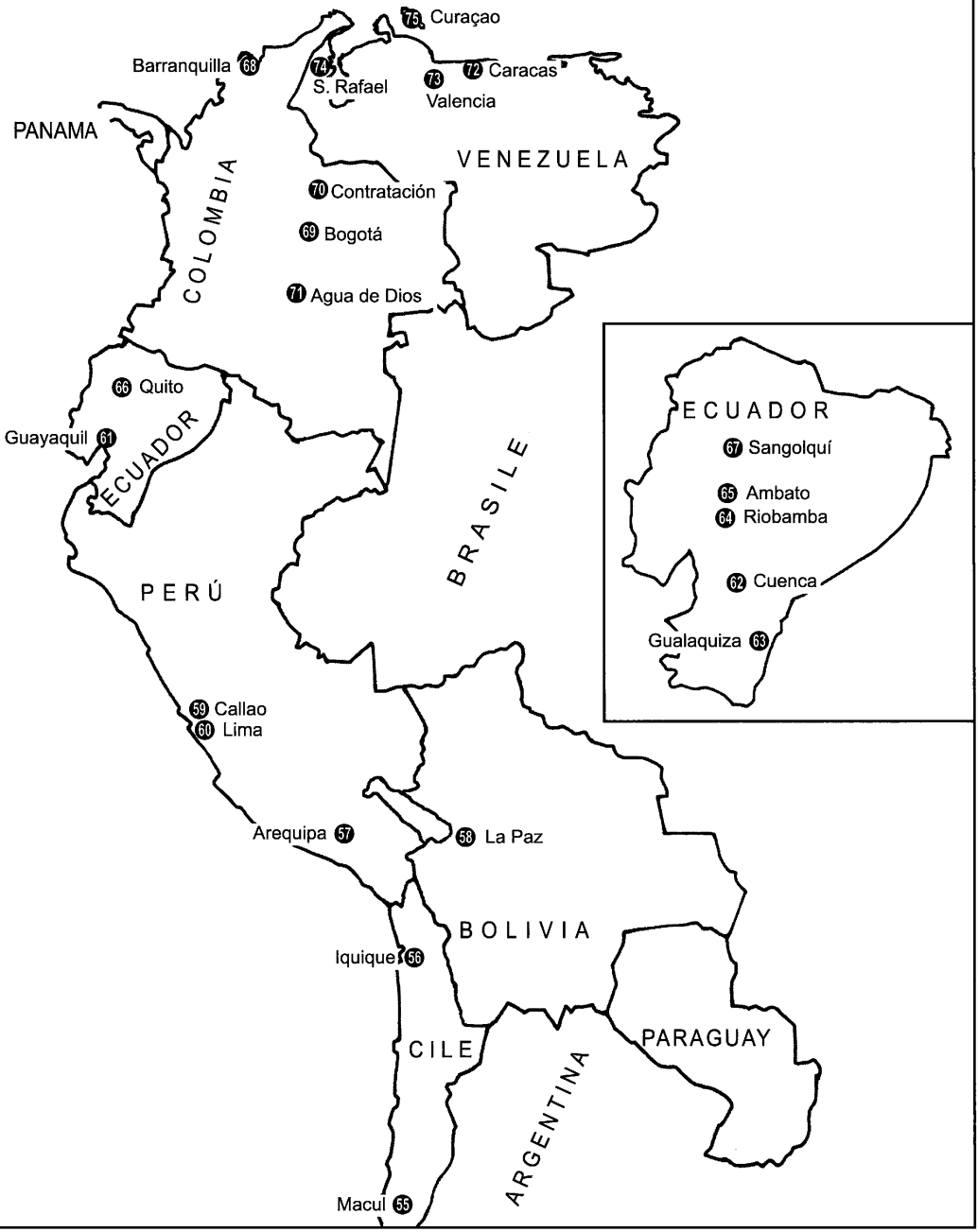
La presente cronologia si fonda sulle lettere di questo volume, su appunti di don Gusmano, sulle relazioni pubblicate nel *bollettino salesiano* a firma di don Gusmano, su lettere di don Gusmano a terzi.

inizio gen.	1902	a Santiago-Gratitud
14	»	Santiago-Patrocinio
16	»	Macul
17	»	Santiago-Patrocinio
14 febb.		p. da Santiago
16	»	Valparaiso: nuovi laboratori
19	»	p. da Valparaiso
28	»	a. a Iquique
9 marzo		p. da Iquique
13	»	a. ad Arequipa
23	»	p. da Arequipa
24	»	a. a La Paz
1° apr.	»	p. da La Paz
15	»	Lima
26 magg.	»	p. da Lima
30	»	a. a Guayaquil
2 giugn.		p. da Guayaquil
8	»	a. a Cuenca
11	»	p. da Cuenca
15	»	a. a Gualaquiza
23	»	p. da Gualaquiza
26	»	Cuenca
5 lugl.	»	a. a Riobamba
14	»	Ambato
15	»	p. da Ambato
	»	a. a Quito
-	»	Sangolquí
26	»	a. a Guayaquil
30	»	p. da Guayaquil
8 ag.	»	a. a Barranquilla
		p. da Barranquilla
24	»	a. a Honda
25	»	p. da Honda
28	»	a. a Bogotá
9 sett.		p. da Bogotá

18	1902	a. a Contratación
30	»	p. da Contratación
6 ott.	»	a. a Bogotá
8	»	p. per Agua de Dios
11	»	a. ad Agua de Dios
20	»	p. da Agua de Dios
22	»	a. a Bogotá
29	»	p. da Bogotá
12 nov.	»	a. a Barranquilla
		p. da Barranquilla
17	»	a. a Caracas
21	»	p. da Caracas
		a. a Valencia
29	»	Caracas
30	»	p. per Maracaibo
2 dic.	»	a. a S. Raffaele di Maracaibo
5	»	p. da S. Raffaele
7	»	a. a Curaçao
8	»	p. da Curaçao
9	»	a. a La Guaira
11	»	Caracas
17	»	p. da Caracas
18	»	Miraflores: quarantena
22	»	sbarco a Porto Rico
29	»	p. da Porto Rico

1902: CILE - PERÚ - BOLIVIA - ECUADOR
COLOMBIA - VENEZUELA - CURAÇAO

Il numero progressivo indica l'ordine successivo delle visite



70

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 4 ff. doppi 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchostro nero grafia accurata e normale nel 1° f., tendente a farsi più larga nei rimanenti
La data è ricavata dalla l. 6 e dalla lett. 71, 4-5; la località dal contesto e dalle ll. 82, 144-145

Poche le case con la cronaca – difficoltà anche per informarsi oralmente – Torino sul Brasile tace – mancano buoni direttori e buoni ispettori – mons. Costamagna non è amato – non stima i cileni – mancano l'organizzazione del lavoro, il personale direttivo, confessori idonei – s'invoca che monsignore vada in Equatore – pessimi i suoi rapporti con le suore – santo, ma scostante

Riservata

V. G. G. M.

[Santiago-Gratitud Nacional, 13 gennaio 1902]

Amatis. e rev.mo sig. D. Barberis,

Non può credere che festa è per noi tutte le volte che riceviamo una sua lettera anche se siano già passati 18 lunghi mesi dacché si manca da Torino e chi sa quanto ce ne vorranno ancora, perché tutti i miei calcoli vanno quasi sempre a monte, poiché faccio i conti senza l'oste o coll'oste che poi facilmente cede alle pressioni, obbedendo forse ad un proposito fatto di non contradir, inquanto si può, nessuno, specie se questo *nessuno* è un vescovo; sia fatta anche in questo non la mia, ma l'altrui volontà. Non ho mai forse avuto in tutta [la] mia vita da esercitarmi in questa virtù tanto quanto qui in un mese; voglia il Cielo che qualche cosa apprenda!

Temo molto che le sue speranze inquante alla storia delle missioni resteranno di molto deluse non per mia cattiva volontà; ma perché son poche le case che hanno la cronaca e quelle che la hanno è come se non l'avessero, perché notano bazzecole da nulla e lasciano quanto sarebbe necessario; cosicché io dopo avermi inghiottite 60, 70 pagine non giungo a ricavar quattro righe per quanto mi interessa; si può dire che quelli che la fanno non notano che l'orario delle diverse funzioni di chiesa e qualche mutamento di casa. |

1v Quello che faccio è di ripetere alla noia la necessità di questa cronaca, d'insistere presso D. Albera perché lo ripeta anch'egli e chi sa che qualche cosa non si semini.

Mi dirà: potresti domandare. Lo faccio, ma molte volte i direttori stessi non sanno niente, molte volte cose imbrogliate, esagerate, non esatte, senza data alcuna. Altre volte ci fermiamo così poco nelle case che il direttore tra la festa, parlar con D. Albera, accompagnar a qualche visita non ha il tempo ed anche importunandolo non s'incontra l'ora propizia. Le assicuro che mai più avrei creduto che questo fosse tanto difficile e che molte volte piango in me stesso sentendo raccontare alcune cose che un tempo sarebbero una gloria per la Congregazione, non registrate, non precisate bene di luogo, persone, tempo, circostanze ecc. Le altre Congregazioni e specialmente i gesuiti in questo sono ammirabili; anche le figlie di M. A. fanno bene.

Il sig. D. Albera avrebbe voluto ricevere da Torino una parola di approvazione

del suo operato in Brasile e non giunge nulla; questo gli fa pena; anche D. Peretto non scrive nulla, eppure per S. Paolo per quanto si pensi e si sia spassionati non si poteva aggiustar meglio. Adesso passo ad altro di maggior importanza e che la sua osservazione, da noi molto volte ripetuta, mi induce a farlo. |

Mi dice V. P. che «*non abbiamo formati sufficientemente buoni direttori e buoni ispettori*», precisamente quello che abbiamo ripetuto molte volte col sig. D. Albera. Qui in America si lamentano molte defezioni; son persuasissimo che non ve ne sarebbero neanco la decima parte qualora i direttori si rendessero ragione della loro responsabilità, delle loro obbligazioni. Qui si può dire nella generalità si è o dispotici o deboli e qualcuno a salti or dispotico or debole. Vanno benino le cose perché la Madonna ci aiuta, D. Bosco ci protegge, ma quando si pensa al modo di operare di alcuni, gli spropositi fatti e cose peggiori...eppure niente; ma è proprio venuto anche il tempo che dobbiamo metterci a posto anche da questa parte; creda che la Madonna ci ritirerà quegli aiuti specialissimi, sopra abbondanti, non necessari con un po' d'attenzione da parte nostra, ci farà passare al 2° o 3° periodo di nostra vita. Delle altre ispettorie più o meno qualche cosa gliel'ho detta; siamo venuti in Chilì colla fermissima convinzione che poco vi sarebbe a fare, che sotto monsignor | Costamagna, quantunque un po' esigente, le cose sarebbero andate bene; ci siamo sbagliati a partito. Abbiamo già girato tutta l'ispettoria accompagnati da mons. ed abbiamo dovuto constatare quanto le scrivo, che in grandissima parte fu presenziato da me oppure riferito da altri e poi raccogliendo, confrontando ed osservando mi sono persuaso della veracità. *2r* *2v*

Mons. non è amato da nessuno dell'ispettoria; qualcuno scrive bene per timore; ma io che faccio da segretario a mons. alcune volte rispondendo a delle lettere mi accorgo che si scrive il contrario di quello che si sente.

Mons. non è amato perché sgrida continuamente ed in pubblico; non è amato perché egli dimostra di non aver il cuore qui, ma al di là delle Ande; non è amato perché ripete alla noia che non ha alcuna stima dei cileni. Quest'anno gli son mancati tra infermi e usciti 17 quasi tutti cileni però senta che stima si ha di essi. Mons. non una, non due volte, ma in tutte le case ha | detto questo: che i cileni sono superbi, vogliono essere colla sottana o niente, non attaccati alla Congregazione, alla quale quando conviene danno un calcio, traditori, ubriachi, corrotti, mezzi uomini, non degni di mangiare il pane che gli si dà ecc. ecc. *3r*

Dopo aver sentito ripetere queste cose a Santiago, a Concezione, a La Serena e specialmente a Valparaiso, ho sopportato per una mezz'ora e poi, stando al canto a mons. nel refettorio dissi con tutto rispetto: mons., quando si ha sì poca stima dei cileni e si manifesta qui in pubblico, come si fa ora, che meraviglia che se ne vadano. Gli altri non udirono, ma egli volle confutare là stesso, in pubblico refettorio, le mie parole dicendo che non si poteva a meno di dire quello che si diceva dopo tanti tradimenti, che gli altri religiosi gli avevano detto tutto questo, ma che egli mai avrebbe creduto che giungessero a tal punto (e noti che a tavola v'erano dei cileni) ed allora io più sottovoce aggiungo: quando il ministero non ha la fiducia della Camera si dimette ed egli mi risponde: si dimetta pure, e si dimettono veramente e continuamente e sono nostri nemici, perché mons. non li manda via, senza una buona sgridata prima. |

Nelle case ho cercato di parlare specialmente con alcuni cileni e tutti a dirmi: noi non possiamo continuare; monsignore non ci vuol bene, non ha fiducia in noi; io li ho animati, [ho] detto che la defezione di alcuni non intacca gli altri; ma intanto assistiamo noi stessi ad un continuo esodo; si mandano colla massima facilità, senza *3v*

quasi neanco consultare D. Albera, che ebbe a dire a mons. che non ne mandasse più via, che aspettasse almeno dopo gli esercizi; solo di qui della Gratitud ne abbiamo visto uscire quattro noi e tutti attribuiscono queste defezioni alla poca stima che si ha di loro e questo, per non parlare che dei capi, me lo disse D. Tomatis, il direttore di Concezione, quello di Talca, di Valparaiso e soprattutto D. Luigi Costamagna e poi moltissimi degli altri confratelli.

Qui si mormora, però D. Gentilini è in grande stima; mons. Costamagna lo chiama il santetto. Gentilini ha grande venerazione di monsignore, tuttavia senta che
4r scrive a D. Albera in data | di oggi stesso, copio alla lettera: «Non si ama molto il nostro ispettore e ciò è uno dei motivi per cui si manca di confidenza, si ha paura sempre di sgridate, pare che non si faccia mai bene, poche volte si ha una parola s'incoraggiamento, nelle case specialmente, e così molti defezionano. Una causa principale delle defezioni è la poca stima che si mostra dei cileni» e continua; immagini cosa dicono gli altri. Si fa di tutto per occultare quanto è più possibile le cose a lui, perché appena le sa le pubblica; vari mi han detto: ho scritto che vi era qui qualche disordine; piomba su una lettera fulminante al direttore, dicendo che io aveva scritto quanto si lamentava ecc. Mi rincresce che si sparga anche questa notizia che D. Zin abbia scritto al sig. D. Rua contro mons. e che D. Rua abbia mandata la stessa lettera a mons., il quale, manco dirlo, lo sgridò aspramente facendogli comprendere che
4v aveva la sua lettera in mano. Questo certo non apre | la via alla confidenza. Si dice di una mancanza di un chierico ed egli su due piedi: vada via, si tolga la veste, e D. Tomatis e suo nipote dicono che ne hanno salvati vari mutandoli di casa, facendo finta di non trovare il vestito o di dimenticarsi l'ordine ricevuto e poi mons. stesso n'è stato contento. Berrone diceva a D. Albera un giorno: quanti spropositi che ha fatto questo monsignore per la sua precipitazione! D. Luigi Costamagna mi diceva che invitando qualche giovane del collegio a farsi salesiano gli rispose, perché l'invitavo se non hanno stima di noi, se ci trattano così male; infatti ai cileni in generale, uno o due eccettuati, non si dà confidenza.

Il medesimo mi diceva: gli ho parlato di alcune difficoltà di personale, ebbene egli: chiudi quella classe, quell'altra; ma no, mons. ed egli ad insistere; me ne andai, mi soggiungeva, feci niente di quanto voleva; nel rendiconto mensile esposi le mie difficoltà, gli svantaggi; mi lasciò continuare. D'allora in poi scrivo quando ho qualche cosa seria e questo suo nipote! |

5r Eravamo a Concezione; un giovanotto sui 12 anni dopo il pranzo pare abbia fatto qualche mancanza con altro compagno contro la moralità. Mons. lo incontra, gli parve rosso nella faccia, lo tempesta a domande e l'altro a confessare ingenuamente e subito la cosa; alla sera non v'era persona in casa che non sapesse che quel giovane aveva mancato contro la moralità. Di qualcuno [si dice] che andato come aspirante a Macul si presentò a lui ed egli [a chiedergli] come stiamo di moralità: confessò che cadeva qualche volta da solo; mons. scrive subito al direttore nel modulo del rendiconto dicendo che quel giovane era immorale, lo dice ad altri della Gratitudine ed in breve si propaga. Chionetti mancò a Valparaiso; D. Soldati lo scrisse a mons.; quando giunse Chionetti qui tutti lo sapevano. D. Chionetti scrive una lettera di fuoco a D. Soldati, il quale si scusa dicendo che egli l'aveva solo riferito a mons. e di là si propagò. Di questi fatti ve ne sono moltissimi di modo che non si ha nessuna confidenza, ognuno dice quello che vuole e che non può fare a meno. Non si parla con lui col
5v cuore alla mano, ma si studiano le parole e si ha sempre | paura di essere sgridato; così che in generale si esce dalla sua stanza più indispettiti e meno persuasi.

Andando a Valparaiso, prima di partire un chierico gli scrive: desde ahora no nos enojeremos más, estaremos amigos; certo non son parole rispettose ad un vescovo, ma si vede anche che il chierico è un ragazzo, ebbene mons. lo chiamò e gli fece una di quelle filippiche che l'altro va dal direttore e dice: non scriverò mai più a mons.

È vero che ha un personale poco atto; manca un direttore e non si sa trovare in tutta l'ispettoria neanco a cercarlo colla lanterna di Diogene; ma monsignore si lamenta continuamente del numero e molte e molte volte al giorno; ripete che non si sa come fare, che si chiuda la scuola, che tolga quella classe; non si può quasi ragionare ed invece con un po' di calma si potrebbe in parte supplire occupando alcuni sacerdoti un po' dippiù per non lasciar passare in usanza il costume che i sacerdoti non fanno più scuola e quindi poltriscono. Così D. Avalle a Concezione, | D. Pistone e D. *6r* Barberis Ettore a Talca, D. Riva, D. Amerio e D. Zin qui sono poco occupati; ripeto che alcuni sono poco capaci e che anche usufruendo i sunnominati le lacune saranno molte; ma mi pare che mons. si scoraggi troppo. Certo che mancano di personale dirigente di un maniera incredibile; sarebbe proprio il caso di pensare a preparare qualche prete buono e mandarlo perché possa essere futuro direttore. Qui nella Gratitud D. Tomatis è buono, ma per sé; parla ottimamente, ma in pratica è poco buon direttore; non sa che cosa si faccia in casa; un casone come questo senza catechista, senza consigliere scolastico e diremo senza prefetto, perché D. Quaini attende alla redazione della *Hojita volante,* riceve le pensioni e non si occupa d'altro, neanco della cucina; il direttore tiene il registro delle messe; ciascun capo-laboratorio poi ha la cassa a parte, compera, fa e disfà da solo; ciascuno quindi è re nella sua | parte e poi *6v* vengono le defezioni; i chierici me lo dicono: chi si occupa di noi? Come facciamo a far bene?

A Talca D. Silvio Romoli non serve per direttore, lui lo conosce più che nessuno, sebbene poi non faccia nessun sforzo per correggersi; da 4 anni insiste pr essere tolto e non si trova il supplente. Collerico, incostante, il collegio di 50 studenti si è ridotto a 11 ed una sessantina di artigiani; andò D. Albera e si fecero 7 comunioni. Mi si assicura che la vigilia dell'esercizio di buona morte avvisa: domani esercizio di b. m. tutti si devono confessare, quelli che non si confessano andranno a casa loro.

A Melipilla il direttore eccessivamente nervoso non sta in casa un mese in tutto l'anno; a Valparaiso D. Torre è mezzo matto; stando noi a tavola gli prese un attacco ed in due minuti ruppe tutto quanto si trovava sulla tavola con pericolo delle teste ancora. Basta, a Valparaiso gran collegione si ha D. Bergia per confessore, che molte volte mi dicono neghi la comunione e a La Serena D. Lovera che nega l'assoluzione | come capitò con un chierico stando noi là con evidente discapito dell'onore del ch. *7r* che dovette rispondere a mons. che lo vide confessare e gli chiese «perché non hai comunicato?», «perché il confessore non mi diede l'assoluzione». Ma non voglio andare più avanti in questo; è certo che qui invocano tutti che mons. vada all'Equatore, che venga un buon ispettore che sia prudente non palesando le cose udite nei rendiconti, che ascolti i bisogni delle case senza sgridare e decidere su due piedi, che sia un po' politico a non manifestare e rinfacciare in pubblico i difetti dei cileni, che i difetti dei confratelli non si manifestino a persone estranee alla Congregazione, come ho potuto constatare io accompagnando mons.

Dirà lei, ma le suore non avranno da lamentarsi? Peggio che peggio; esse tremano, piangono, sono torturate. Arriva mons. a determinare dove si devono mettere i letti, dicono che non possono mettere un chiodo senza | il permesso di mons. Una *7v* delle superiore disse che gli ha detto cosa in confessione e uscita la rimproverò subito

all'altra cui si riferiva. Non credo che vi sia stata violazione, ma imprudenza. È certo che l'anno scorso erano ammesse alla professione ed alla vestizione 9 suore e perché non si confessarono da lui disse in pubblico che nessuna sarebbe stata ammessa e ciò perché non erano salesiane, perché non si erano confessate da lui, che D. Bosco voleva che si confessassero dai superiori, altrove poi disse dai salesiani. Ad una suora che incontrò per la città e che disse che andava a confessarsi non so dove le aggiunse «ed io vi mando a spasso». Seppe che un'altra si confessò da un redentorista, la chiamò subito ed in sua camera l'obbligò a dirgli ciò che aveva detto in confessione al redentorista. Un'altra diceva a D. Albera che se non era della sua prossima venuta
8r avrebbe scritto a Roma per sapere | come fare perché nelle regole hanno inserito il decreto che dà loro facoltà di chiamare alcune volte un confessore straordinario e poi mons. le tratta a quel modo.

Ve n'è una ch'è mezzo pazza a conseguenza di una malattia; nei suoi deliri dice che vuol confessarsi, che le chiamino D. Tomatis e dopo soggiunge: no, monsignore se enoja (indispettisce) mi confesso con mons. ecc. ecc.

Che miserie vi sono mai e tutti le sanno...mormorano continuamente del superiore e non dicono nulla a lui per timore. Speriamo che il Signore ci aiuterà. D. Albera avrebbe certamente bisogno di un po' di personale per poter impostarlo; bisognerebbe che non vi fosse D. Tomatis, D. Quaini per poter aggiustare, ma dove si metterà il primo specialmente ch'è ottimo personalmente, di molta pietà ed ubbidienza, di grandi meriti, ma che... |

8v Mons. poi chi ne può dubitare che è un santo; ma bisognerebbe che fossero santi anche gli altri per resistere al suo modo di trattare; bisognerebbe che avessimo più fede e mirar nel superiore solo l'autorità che rappresenta e non i modi. Chi non sa ch'è tutto zelo, che lavora continuamente e si può dire che non vi è cresima in Santiago e fuori che non la faccia lui; instancabile. ma quasi sempre fuori, qui non ha potuto attaccarvi il cuore; gli piacciono le funzioni da vescovi, visitare i vari istituti femminili. Quando giunge è lui che dà i minimi ordini, che fa la parti odiose chiudendo la porta di un appello, di una invocazione, quindi... Ammirano tutti il suo libro ai direttori; ma dicono che scrive bene, ma che...questo fa anche andare [via] la voglia a qualcuno di avvisarlo perché dicono: le cose le sa, però non le mette in pratica.

Basta, non voglio più cominciare altro foglio; la prego solo che questa lettera serva per *lei solo*, perché l'ho scritta così in tutta fretta, senza tanti «mi pare, sembra, ecc.»; lei mi capisce e poi io non sono incaricato, non voglio né devo giudicare; a lei che [*sic*] dico tutto anche i pensieri che mi passano, non si scandalizzerà; del resto D. Albera scriverà credo ed egli saprà dare il giusto valore. La prego di nuovo: serva per lei solo, non perché tema di quanto abbia detto ch'è meno del vero, ma perché non voglio intromettermi in ciò che non mi appartiene.

Suo D. Gusmano.

6 se siano] che sia 11 esercitarmi] esercitarsi 16 cosicché] cosiché 20 cronaca] cronica 24 *ante* sanno *del* lo 25 nelle *emend ex* che 45 dobbiamo metterci *emend ex* ci mettiamo 46 necessari *corr ex* necessario 51 girato] girata dovuto *add sl* 64 danno] dànno ubriachi] ubbriachi 68 *ante* nel *del* al mons.,] mons. 74 la *emend ex*... 77 alcuni *add sl* 78 in *emend ex* di 79 detto *add sl* *post* intanto *del* mons. 81 a[1] *add sl* 88 senta *corr ex* sente 95 perché] 1) perché 99 sgridò] sgrido 100 apre] abre 104 a D. Albera *add sl* *ante* un *del* un' 109 diceva:] diceva 110 no, mons.] nò mons. 112 gli] i 114 Concezione:] Concezione 115 *post* qualche *del* malca incontra,] in-

contra 116 altro] altra 121 immorale,] immorale 122 mons.;] mons. 128 che] ché 137 *post* supplire *del* per non lasc 139 poltriscono] poltriscano Concezione,] Concezione 140 e *add mrg d* 145 sé] se 148 *Hojita volante*] Hojita volante 151 dicono:] dicono 161 delle *corr ex* della 163 neghi *corr ex* nega 164 *ante* discapito *del...* 165 e gli chiese *add sl* «perché] perché 166 comunicato?»] comunicato «perché] perché assoluzione»] assoluzione 173 Peggio] peggio 178 nessuna] nessuno 181 le] gli 182 «ed] ed spasso».] spasso un'*corr ex* una 183 sua *emend ex* una 188 mezzo] mezza 189 confessarsi,] confessarsi le] gli no,] nò 193 bisogno *add sl* 200 zelo,] zelo *post* è[2] *del* fu 203 è] e 207 Basta,] Basta 208 tanti] tanto sembra,] sembra 209 ecc.»;] ecc né] ne 211 nuovo:] nuovo 212 non[1]] no

3 Santiago-Gratitud Nacional (Cile): cf lett. 58 nota 43-44; 123, 15-91.

10 vescovo: mons. Giacomo Costamagna - Cf lett. 2 nota 188.

13 le sue speranze [...] missioni: «Sempre inteso: prendi memorie d'ogni sorta che possano servire per la storia delle nostre missioni» - ASC B 5070122 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 marzo 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 22. «Mi fa piacere che mi dici che prendi note per ricordare poi le cose e per scrivere» - ASC B 5070133 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 novembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 39.

31 gesuiti: cf lett. 7 nota 178-179.
– Figlie di Maria Ausiliatrice: cf lett. 7 nota 66.

32-33 D. Albera [...] Brasile: cf lett. 64; 65; 66, 17-19.

33 non giunge nulla: non era ancora pervenuta la lettera di don Barberis a don Albera datata 29 dicembre 1901 - Cf ASC B 5070209 *Barberis-Albera*, Torino 29 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 41.
– Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.

34 S. Paolo (Brasile): cf lett. 32 nota 25.

34-35 non [...] meglio: col mettere don Giuseppe Zeppa non maestro dei novizi, ma direttore a S. Paolo - Cf lett. 65.

37-38 Mi dice [...] *ispettori*: «Io credo che finora il male più grande nella Congregazione è che non abbiamo ancora formati sufficientemente buoni direttori e buoni ispettori» - ASC B 5070133 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 novembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 39, 83-84.

43 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.

47-48 delle altre ispettorie [...] detta: per l'Argentina cf lett. 7; 9; 10; 16; 19; 21; 24; 30; 62; per la Prefettura apostolica cf lett 32-35; per l'Uruguay cf lett. 5; 36-39; per il Mato Grosso cf lett. 43; 44; per il Brasile cf lett. 50; 54; 56-58; 62; 64-66.

55 Mons. [...] ispettoria: cf app. lett. 14, 38-40.

66 Concezione (Cile): cf lett. 68 nota 14.
– La Serena (Cile): cf lett. 35 nota 77-78.

67 Valparaiso (Cile): cf lett. 68 nota 14.

84 Don Domenico Tomatis: cf lett. 10 nota 185.

84-85 il direttore di Concezione: don Luigi Sallaberry - Cf lett. 17 nota 52.

85 quello di Talca: don Silvio Romoli (1868-1929): nato a Firenze, entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1889, emise i voti perpetui nel 1890 e partì per il Cile, dove divenne sacerdote nel 1893. Diresse l'opera di Talca dal 1898 al 1901 compreso. L'EG 1902 pone direttore a Talca don Giovanni Gasparoli e don Romoli prefetto a Valparaiso - Cf lett. 122, 150-153; 123, 150-152, 254.
– Talca (Cile): cf lett. 68 nota 13.
– di Valparaiso: don Domenico Soldati (1873-1945). Nato a Menzonio (Svizzera), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1888, fu ascritto a Foglizzo (Torino) (1891), professò in perpetuo nel 1892 e per un biennio si fermò a Torino-Valsalice. Nel 1895 era, chierico,

catechista a Valparaiso (Cile), dove divenne sacerdote nel 1897 e fu direttore dal 1900 al 1907. Nel 1908 era direttore a Santiago-Patrocinio (Cile) - Cf lett. 123, 246-247.
– Don Luigi Costamagna (1866-1941): nato a Caramagna (Cuneo), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1883, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1885, fece la professione perpetua nel 1886 e tre anni dopo partì missionario. L'EG 1890 lo dà a sacerdote e addetto all'oratorio festivo di Buenos Aires-Almagro (Argentina). Fu poi direttore a Santiago-Patrocinio (Cile) (1899-1903, 1905-1906), viceispettore (1902) ed ispettore del Cile (1903-1906). Nel 1907 era direttore a Barcellona-Sarriá (Spagna) - Cf lett. 123, 98-99; DBS 99; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 150-151.

87 Don Bernardino (anche "Dino" nell'EG) Gentilini (1875 –): nato a Bubano (Bologna), entrò a Faenza (Ravenna) nel 1888, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1892, fece la professione perpetua nel 1893 e, dopo un anno trascorso a Torino-Valsalice, partì per il Cile. A Santiago-Patrocinio l'EG lo presenta sacerdote e catechista già nel 1898. Fu direttore dal 1900 al 1905 a Macul (Santiago), nel 1906 a Concepción. La sch. lo dice sacerdote nel 1899 ed uscito di Congregazione nel 1932 - Cf lett. 123, 123-132.

97 Don Giovanni Zin (1864-1938): nato a Almisano Lonigo (Vicenza), dopo il liceo entrò e fu ascritto a Torino-Valsalice nel 1889. Nel 1890 emise sia la professione triennale che perpetua e fu ordinato sacerdote. Nell' EG comincia ad apparire solo nel 1891, assegnato alla missione di S. Croce e Gallegos (Argentina). A Santiago-Gratitud (Cile) fu prefetto di sacrestia negli anni 1898-1901, semplice sacerdote nel 1902 - Cf lett. 123, 39-43.

102 suo nipote: don Luigi Costamagna.

104 Luigi Berrone (1856-1936): nato a Terruggia (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio e vi fu ascritto nel 1882. Emise la professione temporanea nel 1884 e nel 1888, perpetua nel 1890. Da Torino-Oratorio partì nel 1894 per il Cile. Negli anni 1899-1902 stava a Valparaiso, dove era andato da Melipilla (1898) - Cf lett. 122, 118-121; 123, 268-270, 283-286.

119 Macul (Cile): cf lett. 68 nota 14.

121 Gratitudine: cf qui nota 3.

122 Don Giuseppe Chionetti: cf lett. 68 nota 33.

129-130 desde ahora [...] amigos: da adesso non ci indispettiremo più, resteremo amici.

134 Diogene: filosofo cinico del IV sec. a. C., di cui si dice che portasse con sé una lanterna sempre accesa alla ricerca dell'uomo.

139 Don Giacomo Avalle (1857-1937): nato a Villanova Mondovì (Cuneo), entrò a Mathi (Torino) nel 1883, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887, professò in perpetuo nel 1888 e fu ordinato sacerdote a Santiago (Cile) nel 1893. Era infatti partito missionario da Mendrisio (Svizzera) (1890). A Concepción (Cile) fu catechista negli anni 1898-1901, confessore nel 1902.
– Don Bartolomeo Pistone (1856-1920): nato a Cavallermaggiore (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1876, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1878, emise la professione sia temporanea che perpetua nel 1882 e divenne sacerdote nel 1886. Partì per Punta Arenas (Cile) da Genova-Sampierdarena (1888). A Talca (Cile) fu consigliere dal 1900 al 1911. Don Albera attesta che fu direttore dell'ospedale di Talca - Cf lett. 122, 170-173.

139-140 Don Ettore Barberis (1870-1933): nato a Torino, entrò a Torino-Oratorio nel 1885, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1888 e dopo la professione perpetua, fatta nel medesimo anno di quella temporanea (1890), fu mandato in Cile. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1893. A Talca, dove si trovava già dal 1899, nel 1901 era consigliere scolastico, prefetto negli anni 1902-1906 - Cf lett. 123, 163-168

140 Don Fedele Riva: cf lett. 68 nota 36.
– Don Carlo Gerolamo Amerio (1863-1939): nato a S. Marzano Oliveto (Asti), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1879, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1880, professò in perpetuo nel 1881 e fu ordinato sacerdote a Chillán (Cile) nel 1887. Era infatti partito missionario da Genova-Sampierdarena (1883). Negli anni 1901, 1902 era consigliere a Santiago-Carmine (Cile).

147 Don Luigi Quaini (1859-1948): nato a Brancere di Stagno Lombardo (Cremona), già sacer-

dote (1884) entrò e fu ascritto a Torino-Valsalice nel 1891. Dopo la professione perpetua (1892) andò missionario a Quito (Ecuador). Nel 1901 era prefetto a Santiago-La Gratitud (Cile) e nel 1902 passò, col medesimo ruolo, ad Arequipa (Perú) - Cf lett. 122, 162-166; 123, 71-76

148 *Hojita volante*: questo periodico nell'ottobre 1903 non si pubblicava più - Cf ASC F 107 *Sallaberry-Rua*, Santiago 6 ottobre 1903; lett. 123, 70-71.

159 Melipilla (Cile): cf lett. 68 nota 13.
– il direttore: don Giovanni Battista Silvestro (1870-1908). Nato a Centallo (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1885, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1889 e dopo la professione perpetua (1890) andò missionario in Cile. Divenne sacerdote nel 1893. Fu direttore a Melipilla dal 1898 al 1905, poi passò a dirigere immediatamente Macul (Santiago) - Cf lett. 123, 281-282.

160 Don Federico Torre (1876-1954): nato a Cuccaro Monferrato (Alessandria), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1890, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1892, emise la professione perpetua nel 1894. Da Torino-Valsalice (1894) si portò nell'opera allora aperta di Valparaiso (Cile), dove ebbe il ruolo di consigliere negli anni 1895, 1896 e, ricevuta l'ordinazione sacerdotale (1899), dal 1900 al 1902 - Cf lett. 122, 128-132; 123, 247-249; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 213-215.
– mezzo matto: soffriva di neurostenia, da cui fu guarito a Torino, dove era giunto nel febbraio 1902. In Italia rimase per circa sei anni, poi andò parroco a Porvenir (Cile) - Cf ASC C 444 *Negro-Rua*, Torino 8 ottobre 1902; A 4360516, *Torre-Ricordi carissimi di D. Rua*, Porvenir 27 luglio 1920; Simón Kuzmanich B., *Presencia salesiana. 100 años en Chile. La expansión: 1888-1920*. Santiago, Editorial Salesiana 1990, pp. 273-274.
– stando noi a tavola: i due visitatori eran colà il 18 e 19 dicembre - Cf lett. 68, 14; 122, 129-130.

162 Don Antonio Bergia (1865-1934): nato a Sampeyre (Cuneo), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1890, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1892, professò in perpetuo nel 1893 e da Balerna (Svizzera) partì (1895) per il Cile, dove diventò sacerdote nel 1898. Nel 1902 era confessore a Valparaiso, come a La Serena l'anno seguente - Cf lett. 123, 252-253.

163 Don Stefano Lovera: cf lett. 17 nota 16; 73, 229-232; 122, 208-209.

167 vada all'Equatore: mons. Giacomo Costamagna era stato nominato vicario apostolico di Mendez e Gualaquiza - Cf lett. 2 nota 188; 122, 176-177; 123, 80; app. lett. 15, 10-12; app. lett. 17, 11-13; app. lett. 18, 13- 18.

177-179 È certo [...] ammessa: cf lett. 122, 40-43.

182 redentorista: cf lett. 7 nota 178-179.

204-205 libro ai direttori: cf lett. 63 nota 35.

210-211 D. Albera scriverà: cf lett. 122; 123.

71

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 107 x 135 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia larga

Mons. Costamagna assente – Macul – don Del Buono – Lepez – buon onomastico – esercizi spirituali

Santiago Patrocinio 15. 1. 902 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Ho sorpreso D. Del Buono in fragrante che scriveva a lei senza dirmi niente,

quindi per castigarlo aggiungo due parole nonostante che ier l'altro gliene [ho] scritta una lunghisima.

1v Siamo qui da ieri; mons. Costamagna [è] da un pezzo che non lo vediamo; | va accompagnando alcuni chierici a far vacanze; domenica speriamo di rivederlo.

Domani andremo a Macul; è l'unica casa che non abbiamo ancora vista.

Faccio una novena speciale in preparazione alla festa di S. Giulio; un giorno speriamo di unire S. Giulio e S. Giov. Bosco. |

2r D. Del Buono va avanti, fa progressi nel castigliano, comincia a far scuola.

Sta qui il ch. Lepez, buon chierico cileno, allegro, lavorato[re], m'incarica di riverirla; vorrebbe scriverle; ma chi sa che facendo gli esercizi non si ricordi anche di questa specie di suo dovere. |

2v Il P. Costamagna ci parla frequentemente di lei, le vuol molto bene ed anch'egli mi lascia di augurarle buon onomastico.

Preghi pei nostri esercizi che saranno terminati quando riceverà questa.

Scrivo in piedi, mi scusi; saluti a D. Gennaro.

Suo um. figlio *in C. J.*
D. C. Gusmano.

3, 11 Del Buono] Delbuono 12 Lepez] Lepes *ante* m'incarica *del* come

1 Santiago-Patrocinio (Cile): cf lett. 58 nota 43-44.
3 Don Giovanni Battista Del Buono (1881-1927): nato a Savona ed allievo del locale oratorio festivo, dopo gli studi ginnasiali fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel dicembre 1898, emise la professione perpetua nel marzo 1900 e, dopo un anno trascorso a Roma-S. Cuore, raggiunse il Cile sulla fine del 1901. L'EG 1902 lo registra a Santiago-Gratitud. Don Albera riferisce che nel gennaio 1902 si trovava a Santiago-Patrocinio. Divenne sacerdote nel 1909.
4-5 nonostante [...] lunghissima: cf lett. 70.
6 Siamo [...] ieri: cf lett. 73, 184-185.
– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
7 domenica: 19 gennaio.
8 Macul (Cile): cf lett. 68 nota 14.
9 festa di S. Giulio: 31 gennaio.
12 Geraldo (anche "Gerardo" nell'EG) Lepez (1880 –): nato a Pencahue (Cile), entrò a Talca nel 1894, fu ascritto a Macul nel 1897, emise i voti temporanei nel 1898 e 1901, perpetui nel 1902, dopo aver ricevuto la tonsura (1901). L'EG lo registra a Santiago-Patrocinio dal 1898 al 1905. Lasciò la Congregazione nel 1905.
13 esercizi: cf qui l. 17.
15 Don Luigi Costamagna: cf lett. 70 nota 85.
17 nostri esercizi: la prima muta cominciò il 19 gennaio, la seconda il 2 febbraio con la collaborazione anche di don Gusmano - Cf lett. 72, 54; 73, 5-9; 123, 4.

72

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 203 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata
Le ll. 58-65 stanno al *mrg sin* di p. 4

Oggi tre lettere – anche da don Peretto – sintonia fra don Albera e don Barberis – insegnare le cerimonie per la messa e i sacramenti – defezioni – intromissione di Roma – don Barberis

indirizzi a don Albera – a Macul si sta al nuovo regolamento; nuovo edificio – il parlar troppo, danneggia

V. G. G. M.

Santiago 17. 1. 902 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Oggi giorno pieno: tra tante pene che ha il sig. D. Albera furono a proposito le tre lettere desideratissime che si ricevettero cioè la sua, quella di D. Nai ed una di D. Peretto, che tanto a cuore stava a D. Albera, dove lo ringrazia degli avvisi e consigli che gli lasciò e promette di osservar quanto gli lasciò scritto, e *Deo gratias* anche di questo.

D. Nai scrisse lunga lettera al sig. D. Albera dandogli tante notizie, parte sapute per mezzo di V. P.; tuttavia fa piacere a D. Albera vedere che si ricordano di lui. Avendo occasione lo ringrazi del saluto affettuoso che mi ha mandato; io glielo ricambio grato e riverente ed il resto nella santa messa.

Il sig. D. Albera gode molto del buon esito degli esercizi; qualche cosa a migliorare sempre vi sarà; le sue idee a questo riguardo sono in perfetta consonanza con quelle di V. P. Credo che avrà ricordato quanto altra volta mi son permesso osservare che cioè sarebbe necessario che quei che si preparano per la messa vengano preparati per le cerimonie e che si dicesse durante gli esercizi qualche cosa del modo di amministrare | i sacramenti. Non vi è bisogno di cercare altro libro: il rituale nelle rubriche, *1v*
scritte in rosso, dice tutto; io una volta lo feci e mi pare con profitto. Son pochi i nostri sacerdoti che le sappiano; in questo D. Gennaro può riuscire ottimamente: ha più chiarezza, pazienza ed istruzione che il suo antecessore.

Come ci prova il Signore con queste defezioni! Potessi io aumentare in pietà, ubbidienza e zelo a misura che costoro mancano! Non v'è una cosa che mi attacchi alla Congregazione quanto queste defezioni; preghi affinché il Signore mi aiuti a mettere in pratica i buoni desideri che mi dà.

Non si capisce da noi come Roma si intrometta anche nella divisione delle ispettorie, mentre gli altri ordini fanno come noi, cioè una provincia alcune volte abbraccia punti distantissimi; ad ogni modo se lo fa non solo piegheremo la volontà, ma financo la mente.

Certo al sig. D. Albera farà piacere sapere qualche cosa più dettagliata della dimora del sig. D. Rua a Roma. Qui i giornali han detto che Parocchi era moribondo; io, parlando | ai giovani del Patrocinio, dissi che pregassero. *2r*

A proposito di D. Albera vedo per la terza volta che V. P. gli domanda se incontra la piena approvazione di lui questo scrivere che fa V. S. a me. Da questo mi accorgo ch'egli non le avrà risposto a questo caso e non lo farà. Mi permetta che la preghi io a cambiare intestazione. Sa che amor proprio ne ho molto; mi sembra però che pel sig. D. Albera son disposto a sacrificarlo; questo farà più piacere a lui, toglierà V. P. da un dubbio. Io sarò contentissimo di vedere la sua calligrafia, di sapere che V. P. sta bene e di conoscere quelle notizie che crederà opportune il sig. D. Albera comunicarmi. Siamo dunque intesi: se V. P. lo crederà bene, scriverà d'ora innanzi sempre al sig. don Albera. Vorrei scrivere la medesima cosa a D. Gennaro, ma dubito che facendolo io non riesca ad altro che a duplicargli la fatica, quindi V. P. potrebbe suggerirgli che quando son cose di una certa importanza, quando deve comunicare notizie di ascrizioni, professioni, ordinazioni, partenze di missionari, indirizzi la let-

tera a D. Albera. Il mio amor proprio forse qualche volta si risentirà, ma io credo di ar-
2v rivare, | coll'aiuto del Signore a dominarlo; ne ho bisogno, lo desidero anzi mi aiutino.

Ieri, come le scrissi, fummo a Macul; trovammo il noviziato numeroso, perché vi sono tutti coloro che si preparano a far i voti. Eseguiscono a puntino il nuovo regolamento, pare vogliano continuarlo anche durante l'anno coi nuovi ascritti. Parlai molto con D. Gentilini; lui ed altri mi confermarono quanto scrissi a lei nella mia penultima; trova difficoltà per la sua spiga d'oro e soffre molto. Il nuovo edificio è di tre piani con 100 metri di lungo, 6 di largo e 5½ di alto ciascun piano. Potrà contenere un 250-300. È solido, tutto fatto da un certo Moglia di Castelnuovo d'Asti.

Mons. tuttora via; dopodomani cominciano gli esercizi ai confratelli. Tanti saluti a D. Gennaro, Brunazzo, Pilz e Marj; mi benedica e creda

Suo um. aff. figlio
Sac. C. Gusmano.

Non so se le ho scritto che qui qualcuno sparge la notizia, venuta d'Europa, che mons. Costamagna *dovrà* andare all'Equatore e che i vescovi non potranno più essere *vicari generali* di D. Rua, perché di questo non parlano le regole, perché mentre D. Rua ha il suo consiglio, loro no e verrebbero ad avere più autorità che lo stesso rettor maggiore, perché infine non sono salesiani. Siamo proprio ben incamminati. Quanto danno fanno coloro che parlano troppo; quanto ne fece Polo! Sarebbe da raccomandargli che non scrivesse tanto in Chilì; giunse a dire ch'egli mise pace nel Capitolo superiore!

7 lasciò *add mrg d* scritto *add mrg sin* 14 perfetta] perfetto 19 rosso,] rosso 22 Potessi] potessi 23 *post* costoro *del* che 31 Parocchi] Parrochi 32 io,] io 33 gli] le 34 piena *emend ex...* 36 io] io, 42 duplicargli] dupplicargli 49 vogliano] vogliono 55 Marj] Mary 62 salesiani] salesiano

2 Santiago (Cile): cf lett. 58 nota 43-44. La lettera fu scritta da Santiago-Patrocinio - Cf qui l. 32 e lett. 71, 6 e nota 6.

5 la sua: cf ASC B 5070208 *Barberis-Albera*, Avigliana 19 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 40.
– Don Luigi Nai: cf lett. 4 nota 164-165.

5-8 D. Peretto [...] questo: cf lett. 70, 32-34; lett. 29 nota 5-6; 121, 105-106.

9 D. Nai [...] D. Albera: lettera non reperita.

13-14 gode [...] sarà: «Questi esercizi andarono piuttosto bene; ma è necessario regolarli con maggior precisione» - ASC B 5070208 *Barberis-Albera*, Avigliana 19 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 40.

20 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.

21 suo antecessore: don Calogero Gusmano.

22 Come [...] defezioni!: a causa della pesante situazione a Capo di Buona Speranza «i confratelli [...] domandano anche scioglimento di voti» - ASC B 5070208 *Barberis-Albera*, Avigliana 19 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 40.

26-27 Non [...] ispettorie: «non vogliono provincie tanto grosse» - *Ibid.*

31 D. Rua a Roma: il 29 novembre 1901 con mons. Giuseppe Fagnano - Cf Circolare del Capitolo superiore, Torino 30 dicembre 1901; ASC B 5070133 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 novembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 39.
– Card. Lucido Maria Parocchi (1833-1903): nato a Mantova, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1856, fu promosso alla sede vescovile di Pavia nel 1871 e trasferito a Bologna

nel 1877, anno in cui ebbe la nomina a cardinale. Divenne cardinale di curia nel 1882 e nel 1886 protettore dei salesiani - Cf HC VIII 22-23, 153, 439.
47 Ieri [...] Macul: cf lett. 68 nota 14; 71, 8.
48-49 nuovo regolamento: cf lett. 30 nota 12-13.
50 Don Bernardino Gentilini: cf lett. 70 nota 87.
50-51 mia penultima: cf lett. 70.
51 difficoltà [...] d'oro: cf lett. 123, 126-132.
– Il nuovo edificio: cf lett. 73, 131-134; lett. 123, 116-119.
53 un certo Moglia: di difficle identificazione.
54 Mons. [...] via: cf lett. 71, 6-7.
– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
– esercizi: cf lett. 71 nota 17; 73, 5.
55 Don Riccardo Brunazzo: cf lett. 2 nota 22.
– Don Francesco Pilz: cf lett. 52 nota 31.
– Don Mario Marj: cf lett. 67 nota 7.
59 Mons. Costamagna [...] Equatore: cf lett. 70 nota 167.
– i vescovi: mons. Giovanni Cagliero e mons. Giacomo Costamagna.
60 *vicari generali*: mons. Cagliero per le case salesiane sul versante dell'Atlantico, mons. Costamagna per le case salesiane sul versante del Pacifico.
63 Giovanni Polo: cf lett. 64 nota 37.
64-65 giunse [...] superiore: si trovava ascritto a Foglizzo (Torino) - Cf *Ibid.*
– Capitolo superiore: cf lett. 4 nota 164.

73

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 4 ff. doppi 130 x 205 mm. carta bianca quadrettata : inchiostro nero grafia accurata, fitta a p. 16
La località è indicata alle ll. 185, 236
Al *mrg sin*, di fianco alle ll. 207-208, è stata tracciata una linea con matita blu; le ultime cinque righe dopo la firma stanno al *mrg sin* di p. 16
Viene aggiunto il biglietto scritto da mons. G. Costamagna.

Impossibilitato a scrivere prima – bene gli esercizi, senza toni terroristici e senza prove della messa – responsabilità di mons. Costamagna nelle defezioni cilene – don Tomatis lo imita – con altri soggetti di buono spirito s'incrementerebbero le opere – mancano le associazioni dei cooperatori e degli exallievi – si trascurano i benefattori – bloccate le inizative dei direttori – salesiani e suore sanno che è disgustato – le case dipendenti dai due vicari sono le peggiori – in Patagonia mons. Cagliero contrastò l'autorità di don Albera – onomastico di don Barberis – casi particolari di salesiani – benefici da mons. Jara – piace la biografia di don Beltrami – biglietto di mons. Costamagna

Riservata

V. G. G. M.

[Santiago-Patrocinio] festa di San Giulio 902

Amatis.mo e reverendissimo sig. D. Barberis,

Terminati i primi esercizi ai quali presero parte 42 confratelli avrei voluto scri-

verle dandole alcune notizie; ma ci venne addosso l'incarico di dettare le meditazioni negli esercizi che cominceranno da qui a tre giorni e ciò mi fece troncare ogni cosa. Non so come farò a prepararmi in così poco tempo per otto giorni di esercizi e a confratelli! E per dippiù ho già perduti tre giorni tra le conferenze fatte coi direttori del Chilì, che vi erano tutti quanti e la festa di S. Francesco. Ci vado proprio colle idee *chiare* perché dove non vi è niente, non v' è neanco confusione. Per proposito fatto non ho replicato: voglio farmi conoscere dai superiori ed ubbidire qualunque sia la cosa: anche fosse *cantar messa*!

Gli esercizi procedettero bene; D. Gasparoli non piacque molto, ma D. Albera entusiasmò; notavano tutti fin dal principio che D. Albera non usava quelle espres-
1v sioni forti, d'*indemoniato*, quinta essenza d'inferlno, disubbidienza in persona e tante altre *similia*; poverini! Avevano bisogno di essere sottratti per qualche tempo dal terrorismo, ch'è la caratteristica di monsignore. Si ottenne anche che non facesse le prove della messa perché gli anni passati disturbava molto; si può dire che eclissava il frutto degli esercizi, perché tutti erano preoccupati di questo. Si conta di un direttore che in una muta di esercizi fece sempre egli la prova e confuso la prima volta, faceva peggio in seguito; non sapeva neanco leggere il latino; altro che recitare le preghiere a memoria e mons. a caricarlo di titoli d'ignorante, di trascurato ecc. e questo in faccia ai chierici, vari dei quali erano suoi sudditi; giunse al punto che l'ultimo giorno gli proibì di celebrar messa, ma incontratolo a mattinata avanzata gli domandò se avesse celebrato. No, mons., perché ne fui proibito. Va subito, soggiunse. Meno male che quel prete non usa mai far colazione. Contano di cose che non par possibile, di aver fermato il sacerdote mentre celebra con ammirazione dei fedeli ed anche di qualche risposta insolente di qualcuno che gli disse ch'era all'altare e che lasciasse di
2r fare quelle sciocchezze. I giovani si spaventano, non vogliono aiutargli la messa, I vi sono sempre due; a qualche confratello fece l'osservazione: che manacce e ciò stando all'altare: poteva cambiarmele, mi soggiungeva il paziente. Vari raccontano che, andando a far visite ad istituti femminili, lasciava il sacerdote che l'accompagnava per ore ed ore chiuso in una camera. D. Dinale diceva, che più volte lo presentò ad istituti femminili, dicendo che l'aveva tolto da direttore perché non era capace ed una volta, aggiungeva D. Dinale, mons. assistette ad un'accademia ed io chiuso in quella camera stavo veramente male non potendo provvedere alle mie necessità corporali. Immagini che durante gli esercizi stessi qualche chierico raccontò che una volta appena entrò in sua camera gli disse: assassino da strada, impostore, ipocrita e mille altri titoli, domanda perdono e D. Trombetta assicura aver visto coi propri occhi a prendere questo chierico pei capelli ed obbligarlo, *spontaneamente*, ad inginocchiarsi e domandargli perdono.

Tutti quanti i chierici finora usciti, e ciò lo dice lo stesso nipote di mons. e tutti quanti gli altri direttori, sono usciti o solo perché disgustati con mons. o con questo disgusto. Il giorno di S. Francesco D. Sallaberry dice che aveva parlato al ch. Merida, uscito ieri, perché si fermasse ed egli non volle acconsentire perché, diceva, mons. mi trattò male, non mi può vedere, io non posso star con lui; lo stesso mi ripeterono il ni-
2v pote di mons. e D. Gaspalroli; uno però lo disse in pubblica riunione e tutti a soggiungere: già si sa, son tutti così quelli che sono usciti: se ne sono andati per disgusto con mons. e, quel ch'è peggio, pare che D. Tomatis cominci a imitarlo, non continuamente, ma di tratto in tratto, così quelle mormorazioni che vi sono in tutte le case per mons. alla Gratitud si ripetono per D. Tomatis. Non può credere com'è all'ordine del giorno la mormorazione: lo fa D. Tomatis, lo fanno tutti gli altri direttori, eccettuato

suo nipote, però con me ha detto moltissime cose. Ieri sera solo mi diceva D. Costamagna, [che] in questi giorni successero due disordini che dovrebbe sapere mons.; ma come faccio a dirglieli; chi sa quale determinazione prenderà. Il buon D. Gentilini mi diceva: mi prendo sempre delle sgridate; dalla sua camera non si esce con una parola di conforto; non si parla con apertura di cuore per le conseguenze, perché si teme che tutto venga a sapersi. Spriano mi assicurò ch'egli non voleva dirgli un grave disordine di un prete; fu obbligato, ma lo fece solo quando mons. gli promise personalmente che non l'avrebbe detto ad altri; | l'indomani quel prete fu *3r* rimproverato in pubblico e si sapeva che io fui il delatore e tuttora là si prende l'acqua benedetta quando si ode il mio nome.

Tutte queste cose io ne son certo non saranno tanto gravi, come appaiono, contate da loro, che sono esacerbati; io non riferisco le violazioni che essi ammettono anche del sigillo; ma è certo che si mormora, che si comunica il mal umore, che vogliono scuotere questo giogo, che sospirano il momento che mons. si vada all'Equatore. Spriano mi assicura ch'egli accusato da mons. di cosa non vera tacque, domandò scusa e se n'andò. E perché, dissi io, non hai detto come stava la cosa? Chi può parlare con mons.? Così si fanno degli ipocriti.

Un direttore, quello di Concezione, mi diceva io scriverò a mons. per deferenza, perché lo pretende, ma mi guarderò bene dal dirgli cose che mi possono compromettere; senta che cosa mi è capitato durante gli esercizi. D. Albera mi scrisse raccomandandomi che non lasciassi mormorare contro mons.; risposi che avrei fatto attenzione e che mi pareva che apertamente lo facesse solo il prefetto D. Rabagliati. D. Albera forse fece vedere questa mia lettera a mons. (e fu vero). Mons. scrive una lettera di fuoco a Rabagliati; questi indispettito vuol sapere il nome del delatore; domanda | al *3v* direttore e questi naturalmente non volle manifestarsi, la colpa cadde sopra D. Albera e Rabagliati risponde [con] una lettera a mons. dicendo ch'egli aveva parlato sempre bene, che doveva esser stato qualche mala lingua, fa sfoggio di testi scritturali e dell'imitazione di Cristo per persuadere mons. della sua innocenza. Avuta questa lettera mons. chiama D. Sallaberry e gli dice quanto gli scriveva Rabagliati e poi vuol sapere da lui chi mormora; l'altro si scusa che non sa e poi dice: l'altro giorno ho visto una lettera di D. Dinale a Rabagliati che diceva: mons. è fuori di Santiago e noi ce la godiamo. Detto fatto, D. Dinale faceva gli esercizi (questi ultimi), mons. lo chiama rimproverandolo acerbamente, dicendogli che è un ignorante e che non dovrà più confessare ecc. Immagini come si trovasse D. Dinale: piangeva; fu D. Albera che lo consolò un po'; è il più innocuo di questa ispettoria; scrisse quella parola senza farvi tanto caso; la ripetono tanti, non escluso D. Tomatis; suo nipote mi assicurava, poteva non fargli caso. Ebbene, mi diceva D. Sallaberry, dopo questi altri due fatti freschi che vuole che | io faccia; non mi è possibile fargli confidenze. *4r*

Potrei contarle altre mille di queste cose, ma per iscritto non è tanto facile; ma io ne sento a tutti i momenti. In privato ascolto, in pubblico difendo prudentemente e nel mio cuore piango non sapendo come andranno a finire queste cose. Umanamente parlando parrebbe necessario che scomparissero mons. e D. Tomatis, che per la sua inerzia naturale, aumentata dal colpo avuto, non fa che leggere giornali, occuparsi delle limosine delle messe. Non esce mai di casa a far una visita, predica il vangelo; ma mi disse che ciascun vangelo l'ha recitato almeno «*24*» volte, quindi immagini la fatica, avuto anche in considerazione la sua facilità di parola. Parrebbero necessari alcuni soggetti di buono spirito, di molta carità che potessero col tempo far da direttore ed uno da ispettore. Che aumento che potrebbero allora prendere le case!

D. Tomatis m'assicura ch'egli riceve da 30 a 40 mila lire all'anno, le messe sono immense che hanno, le mandano in tutte le parti del mondo, la generosità è grande, ma nessuno si muove, nessuno dopo 15 anni ha pensato a formare l'associazione dei cooperatori, non vi è quella degli antichi allievi. Il giorno di S. Francesco al pranzo |
4v vi era un solo cooperatore, che viene anche spesse volte non invitato. Nella porteria vi è sempre un ragazzo, che cambia tutte le settimane, la gente non è attesa, non possono parlare con chi desiderano; vari, con vistose elemosine, se ne sono andati disgustati, è una cosa da non credersi! Eppure si potrebbe far tanto bene! La casa della Gratitudine è qualche cosa di sporco, d'incomodo, i preti debbono mormorare, poltrire perché, d'estate almeno, come al presente, è fisicamente impossibile da mezzogiorno alle 6 p. m. stare nelle piccole stanze, vere cellette fatte di sottili tavole, coperte di zinco, che raccolgono il calore e sono veri forni; questo lo dico per esperienza, perché non avendovi altre camere anch'io abito in esse, dissimulo, dico che si può stare, ma quei momenti che faccio degli sforzi, li pago restandomi bruciata la mia pelata testa e con forti dolori di capo. Eppure non si vuol far niente se non si ha prima il denaro in cassa. L'Alameda de las Delicias è qualche cosa di stupendo; là, nel centro, sta la nostra chiesa di M. A., bellissima di dentro, brutta, orrida di fuori, con
5r pali che spuntano da tutte le parti, col zinlco mal aggiustato, coll'erba secca e verde che copre tutta la terza parte della facciata fatta: è veramente una cosa indecente. Una delle principali signore di Santiago fece una sera un bazar e raccolse 10 mila pesos, disse che cominciassero dando la sua parola che, o per mezzo del ministro del culto, che va sempre a cenare in sua casa, o facendo raccolte tra le famiglie non avrebbe lasciato mancar il necessario; nossignore, si rispose, disgustandola, che se non si avevano venti mila pesos in cassa non si cominciava e l'entusiasmo finì. D. Gentilini, poverino, mi diceva che se non ha soldi non può comprar il necessario perché ordine terminante di mons. [è] che nulla si compri a credito. E quando io ottenni che gli esercizi dei novizi si facessero a Santiago, mi ringraziò dicendomi: mi ha tolto di un imbroglio; come faceva io a trattar bene i confratelli che vi sarebbero venuti? Dove prendevo i danari? me li danno; ma sospirandoli.

Non vuole che ognuno, col suo permesso, si aggiusti la sua casa nel limiti delle sue facoltà; ma che tutte le case concorrano ad edificarne una; si fece con Macul, perché è casa di noviziato, la prima e poi si ebbero vari lasciti; ma con le altre son si-
5v curo che no. È difficile che i direttori diano | tutto quello che hanno disponibile, che s'interessino per una casa della Congregazione, come fosse la propria. Si sa di alcuno che nascondeva il danaro, che non lo faceva comparire; altri lo sprecheranno ecc. ecc.; ma mons. non vuol saperne, dice che tutti debbono aiutarlo a fare un'opera sola; sarebbe bello, dovrebbe essere così; ma non lo sarà mai, e poi si favorisce l'inerzia, si fomentano le gelosie.

Le dicevo qualche cosa l'altra volta della precipitazione di mons.; ora le unisco un documento. Si sa quanti debiti aveva la casa di Concezione, tutti riconoscono i veri sacrifici fatti da D. Sallaberry e come la sollevò moralmente. Aveva un tornio, lo vollero per forza alla Gratitud, convenne per 1.200 pesos e per scontare fece riparare degli oggetti, farsi fare vesti ecc. per la somma di 700 pesos; ebbene si vogliono dal direttore della Gratitud questi 700 pesos ed il tornio sia regalato, allegando che egli aveva dato tanto per la casa di Concezione; io mi feci animo e dissi a mons. che mi pareva non fosse giusto, perché così quella casa avrebbe mai potuto prestar nulla, tutti han dato, tutti avanzano; bisogna che si dimenticasse tutto quello che riguarda la
6r famosa bancalrotta ecc.; ebbene mons. va in camera e scrive immediatamente questo

biglietto per D. Sallaberry, molto suscettibile, dicendomi che lo mandassi a lui, dopo averlo ben letto. Io lo trattenni per non lasciar nella desolazione quel povero direttore e noti ch'egli sospettava che io l'avrei fatto vedere a D. Albera, del resto chi sa che termini avrebbe usati. Vari direttori mi han detto: un suddito per bonomia o cattiva intenzione scrive una lettera contro la casa dove sta, subito piove una lettera non domandando spiegazioni, ma disapprovando, dicendo che il Signore non potrà benedirla; immagini, continuava, come si rimane incoraggiati.

D. Albera da 20 e più giorni sta male; delicato qual è, lavora immensamente; se ha qualche consolazione si sostiene, del resto cade. Si volle che dettasse gli esercizi dalle suore; vi andò. Mons. parve che colle parole gli desse piene facoltà, quindi si ammisero varie alla professione senza dir niente a mons. ch'era fuori a far fare vacanze ai chierici, cosa che continua da un mese, con qualche mormorazione. Arrivato mons. si comunicarono le cose; fu disgustato; D. Albera tolse due che aveva avvisate; tuttavia mons. non lasciò di lamentarsene fortemente con D. Tomatis, che disse a me: mons. è disgustato, perché si ammisero varie suore alla professione senza prima parlare con lui, | ch'egli è vescovo e vicario di D. Rua e devono consultarlo; io non risposi. *6v* La cosa si seppe da vari; mons. era tutto triste, non volle, ad invito di D. Albera, intervenire alla chiusura degli esercizi, mentre si sa ch'egli sta sempre in istituti femminili; colla superiora si lamentò fortemente e d'allora in poi, son 22 giorni, non è andato più; cosicché dalle suore e dai salesiani si sa che mons. è disgustato. In quell'occasione D. Albera gli fece anche qualche osservazione, poi coi guanti gialli e dicendo ch'egli non credeva quello che si diceva, ma per non esser cane muto, per non aversi a rimproverar avanti a D. Rua di aver taciuto, velatamente gli fece sapere alcune delle cose che di lui si dicevano per iscritto. Mons. lo chiama subito, legge i 16 articoli uno per uno, li confuta, ammettendo qualche piccola cosa e dopo in faccia a D. Albera straccia la stessa lettera. Immagini quanto soffra D. Albera, tanto che voleva andarsene e se non si aveva paura di uno scandalo, certo si sarebbe fatto. Mons. fa cambiamenti senza neppur avvisare don Albera, manda via chierici senza consultarlo; da 20 giorni siam soli, mentre prima non si faceva un passo senza di lui; a tavola | quasi non si fa parola, prima sempre ci conduceva a far visite, ora niente più; *7r* voleva mandar D. Albera solo in un posto dove c'eravamo impegnati prima e lui non venire: neanco D. Albera andò. Non creda che ci sia rottura. D. Albera è molto prudente, gli parla, fa molti ossequi, lui anche risponde, ma non vi è più quella cordialità; io ho avuto il vantaggio di riposar un poco, perché prima era sempre con lui a girare, ora mi lascia libero. D. Albera deperiva molto nella salute, mi sono aggiustato e fatto in modo che venisse qui al Patrocinio dove comincia a rifarsi; qui può fare un po' più di bene, non ricorda tanto i disgusti e spero passerà questi 15 giorni, che ci rimangono, come Dio vorrà e poi non incontreremo né vicari, né vescovi e *Deo gratias*. Già qui si fa sempre più strada l'idea che i vescovi non possano essere superiori dei salesiani e che poi, mentre D. Rua ha un consiglio, ad essi, con gli stessi poteri di D. Rua, nessuno può dir una parola di osservazione.

Quando le circostanze del viaggio mi costringono a star fuori della mia camera, vado pensando alle case visitate, faccio confronti, paragoni, che certo non potranno avere molto valore, perché vengono da me, che non ho ancora né la capacità né | l'esperienza voluta, tuttavia mi pare che le case direttamente dipendenti da' due vicari sono quelle che van peggio, dove meno regna lo spirito salesiano. In Patagonia D. Albera s'occupò solo di Viedma e Patagones in cose interne, tacque eppure ebbe a sentirsi a dire qualche cosa dispiacente; alcuni che parlarono con D. Albera ebbero rim-

proveri da mons., il quale fece capire che non avrebbe permesso che esercitasse autorità D. Albera. Fu per questo che D. Albera lasciò quasi per completo di visitar quel vicariato; indirettamente insistette pregando mons. a far un cambio e non l'ottenne e umiliandosi e lisciando mons. Cagliero se la passò, come se la passò; ma qui che non credette il caso di tacere, perché le cose [erano] più gravi, ne avvenne quanto già sa.

Mons. Cagliero grida, è vero; ma nessuno gli fa caso, lo lasciano gridare e poi con due buone parole e qualche somma lo fanno tacere; mons. Costamagna sgrida e pretende ciò che pretende, è insistente, mortifica in pubblico, non sa chiudere un occhio e di più quel non essere assolutamente voluto bene, quel mormorare continuo di nascosto, mentre in faccia e per lettera si trema; insomma quella doppiezza fatale per
8r una | Congregazione specie del nostro spirito. Vari, autorevoli, tra cui D. Gentilini, mi ripetono che il decreto 24 aprile fu una provvidenza, tutto detto. D. Gasparoli, ex segretario di mons., mi confidò che a Macul lo temevano, facevano accademie, ma non di cuore. Nelle case, quando va, è una paura nei confratelli e nei giovani, che respirano quando se ne va. A Macul dacché non può confessare son quattro mesi e più che non va.

Le suore dicono guai di noi quando partirà don Albera; i salesiani, sarà peggio perché indispettito ci rimprovererà di averlo accusato presso D. Albera. Noi preghiamo ed il Sacro Cuore speriamo aggiusterà l'affare. Si teme un poco, non per altro se non perché mons. conosce bene le cose, le ha descritte stupendamente nel suo ultimo libro, ma la pratica è tutt'altro; quindi gli avvisi di D. Albera avranno poco frutto, se il Signore non li benedirà.

Scrivo queste cose in seguito a quanto nell'ultima mia più lunga di questa e raccomandata; scrivo solo per V. P. D. Albera, credo, scriverà a D. Rua, egli saprà esporre chiaramente quanto io qui confusamente ed in tutta fretta stesi.

Ho preso la penna veramente solo perché oggi era S Giulio e voleva ricordargli
8v che non mi è passato inosservato, specie nella santa | messa: che D. Bosco, cui presto speriamo poter invocare, unitamente col suo santo comincino a farci esperimentare la loro influenza su V. P. accordandole lunga e prospera vita con quanto il suo cuore desidera. Qui in America è moltissimo amato e vari ieri, leggendo il martirologio, la ricordarono con vero piacere ed affetto e D. Albera prese occasione per parlar di lei.

Sento che D. Lovera se ne vuole assolutamente andare; è vero che il pretesto è il trattamento di mons.; ma è anche vero che da certi individui non si può sperare meglio. D. Albera spera di trattenerlo. Mi ricordo che quando lo mandarono in America, V. P. mi scriveva: Sai chi si manda? Non lo immagineresti mai più! D. Lovera!... È proprio così: in America coloro che sono un po' deboli s'infiacchiscono; chi ha poca virtù non ne acquista; chi è vacillante perde la vocazione; sarebbe da desiderare che la Congregazione venga a tale punto da non doversi appigliare a questi estremi.

Cappello qui al Patrocinio è una disperazione; [è] da un mese e mezzo che non vuole entrare in chiesa, altro che confessarsi; dorme vestito, non parla con nessuno; sbadato rompe tutto; avvisato dice che lascia cantare e non muterà condotta. Pare che vogliano mandarlo alla Breña a lavorare la campagna; ma forse non vi andrà e sarebbe meglio perché son tanti danari risparmiati. D. Costamagna, nonostante il bisogno che ha, è dispostissimo a privarsene. Marenco lavora, ma poverino è la seconda forte *sbornia* che prende; appena si lascia un poco in libertà, vi cade con scandalo dei giovani e poco onore degli italiani. D. Del Turco ha compito la sua opera; arriva a Punta Arenas dopo 23 giorni di viaggio, notando che bastano quattro; andò con un vapore argentino di guerra, credo, che si fermava ad ogni passo. Chi sa che cosa

avranno patito i confratelli che conduceva; voglio sperare che non vi fossero insieme le suore.

Pare che mons. Fagnano sia giunto a Punta Arenas più o meno con mons. Jara; sarà un bene? Ai posteri l'ardua sentenza; certo che noi abbiamo ricevuto dei benefici da mons. Jara; che avremo bisogno di lui immensamente, perché nelle maniche del governo; presto sarà arcivescovo di Santiago; certissimo che si lamenta di noi, della mancata parola ecc. ecc.

E il nostro viaggio? Il 18 febbraio partiamo per Iquique, il 1° marzo per Arequipa, il 10 marzo per La Paz, verso il 25 speriamo di ritornare a Arequipa e dopo pasqua incamminarci per Callao e Lima, verso la fine di aprile potremo entrare nell'Equatore e là chi sa quanto ci fermeremo? Vi sono le piogge, poche comunicazioni ecc. Mi benedica e creda

Suo umilis.mo figlio
D. C. Gusmano.

Il sig. D. Albera alla prima muta di esercizi ha fatto leggere la biografia di D. Beltrami, che piace immensamente; anche a questa seconda ha intenzione di far lo stesso. Osservano che v'è ripetuto molte volte D. Costa, dottore, catechista ecc., D. Cane, amico d'infanzia ecc. ecc.; anche certe confidenze fatte da testimoni stampate paiono affettazioni. Pensi, con lei non ho segreti. |

[Biglietto che mons. Costamagna consegnò a don Gusmano per don Sallaberry – Cf ll. 149-151]

Pro memoria per Don Sallaberry

1° Non tutte le Case Salesiane hanno regalato il danaro a Concepción, ma solo prestato
2° Il Direttore di Concezione è obbligato perciò a restituire *totis viribus*
3 Don Tomatis *ha regalato* sei mila pesos per Concezione (e ciò dopo che D. Sallaberry era salito alla direzione)
4 Ed è per questo che l'Ispettore aveva detto che il torno in questione fosse da Concezione regalato alla Gratitud
5 Resta perciò obbligato D. Sallaberry a pagare *tutto* il debito che per altri motivi ha contratto colla Gratitud
6 E resta obbligatissimo a pagare il resto del debito che ha Concezione con D. Rua, che sono ancora otto mila franchi; oltre ai 7 mila pesos che Concezione ha coi [...] Quindi...si pensi seriamente a distrarre questi monumenti antichi, che sono indegni di più oltre figurar sull'orizzonte Penchista.

+ Giacomo

6 *post* dettare *del* gli esercizi 7 cominceranno] comincieranno 17 *similia* emend ex... 19 eclissava] ecclissava 23 *post* e[1] *del* q 25 incontratolo] incontratelo 26 No, mons.,] Nò mons. Meno] meno 29 disse] dissi: 30 spaventano,] spaventano messa,] messa 31 manacce] manaccie 32 che,] che 33, 34 istituti] instituti 41 pei capelli *add sl* 49 *ante* se *del* che 50 e,] e 54 solo] solo, 56 mons.;] mons. 67 giogo *corr ex* giuogo 68 *post* cosa *del* di 69 perché,] perché 70 mons.?] mons. 76 vero).] vero) 77 questi] questi, 79 a mons. *add sl* 80 sfoggio] sfeggi 82, 90, 142, 150 Sallaberry] Salaberry 85 ultimi),] ultimi) 89 assicurava *emend ex* diceva 94 a *add mrg d* finire

emend ex no 107 *ante* tutte *del* a 109 Eppure] eppure 110 Gratitudine] gratitudine 112 sottili] sottile 115 pago] pagò 121 bazar] bazzar 124 nossignore] Nossignore 129 venuti?] venuti! 130 danari?] danari! 134 no] nò 136 danaro,] danaro 138 e] è 142, 145 tornio] torno 143 alla Gratitud *add sl* 1.200] 1200 144 *ante* ebbene *del* epp 145 egli *add mrg d* 149 ecc.;] ecc 153 del [...] usati *add sl* 163 *ante* D. *del* Mons. 168 giorni,] giorni 169 cosicché] cosiché 186 spero *corr ex* sperd passerà *corr ex* passarà 187, 193 né²] ne 197 con D. Albera *add sl* 203 grida,] grida 204 *ante* mons. *del* q 209 ripetono] ripete 210 mons.,] mons. 216 altro] altro, 221 scrivo *corr ex* sci 224 messa:] messa. 227 moltissimo amato] moltissima amata 232 scriveva: Sai] scriveva sai 233 così:] così poca] poco 239 Breña] Brena 254 La] Las 256 fermeremo?] fermerò? piogge] pioggie 265 segreti] secreti

3 Santiago-Patrocinio (Cile): cf lett. 58 nota 43-44; lett. 123, 92-115.
– festa di S. Giulio: 31 gennaio.
5 esercizi: cf lett. 71 nota 17.
7 esercizi [...] tre giorni: cf lett. 123, 4-5.
10 la festa di S. Francesco: di Sales. La festa allora cadeva il 29 gennaio - Cf lett. 21 nota 59-60.
14 gli esercizi: i primi - Cf l. 5.
– Don Giovanni Gasparoli (1866-1941): nato a Milano, nel 1884 era studente a S. Benigno Canavese (Torino), dove fu ascritto (1885) ed emise la professione perpetua (1886). Da Foglizzo (Torino) (1887) partì per Buenos Aires (Argentina). Qui divenne sacerdote nel 1889. Fu in seguito direttore a Sucre (Bolivia) (1886-1900), segretario di mons. Giacomo Costamagna (1901), direttore a Talca (Cile) (1902), confessore a Bahía Blanca (Argentina) (1903) - Cf lett. 123, 152-162, 189-191; app. lett. 17, 18-20.
18 monsignore: Giacomo Costamagna - Cf lett. 2 nota 188.
18-19 Si ottenne [...] messa: cf lett. 72, 15-17; 85 nota 22-23.
34 Don Pietro Dinale (1868-1930): nato a Nove (Vicenza), entrò a Mogliano Veneto (Treviso) nel 1885, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1886, professò in perpetuo nel 1887 e divenne sacerdote a Chillán (Cile) nel 1892. Era partito missionario da Torino-Valsalice (1888). A Santiago-Gratitud (Cile) negli anni 1900, 1901 ebbe il compito di addetto all'oratorio festivo e di catechista, mutato, questo, in quello di confessore nel 1902.
40 Don Vittorio Trombetta (1874 –): nato a Genola (Cuneo), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1890, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1892, fece la professione perpetua nel 1893 e da Torino-Valsalice (1894) partì per le missioni. Nel 1898 ricevette l'ordinazione sacerdotale a Concepción (Cile). A Melipilla (Cile) fu semplice sacerdote nel 1901, confessore nel 1902. Nell'EG 1903 delle case d'America non compare più. Scrivendo a don Albera nel dicembre 1902 don Barberis comunica che don Trombetta aveva chiesto d'esser sciolto dai voti - Cf ASC B 5070219 *Barberis-Albera*, [Avigliana] 12 dicembre 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 58.
43 nipote di monsignore: don Luigi Costamagna - Cf lett. 70 nota 85.
45 il giorno di S. Francesco di Sales: cf qui nota 10.
– Don Luigi Sallaberry: cf lett. 17 nota 52.
– Adriano Merida (1881 –): nato a Valparaiso (Cile), entrò nel locale istituto salesiano nel 1896, fu ascritto a Macul nel 1898, professò temporaneamente nel 1899 e nel 1901 venne assegnato alla casa di Valparaiso.
– uscito ieri: lasciò la Congregazione il 30 gennaio 1902.
50 Don Domenico Tomatis: cf lett. 10 nota 185.
52 Gratitud: casa salesiana a Santiago (Cile) - Cf lett. 58 nota 43-44; 123, 15-91.
54-55 Don Luigi Costamagna: cf qui nota 43.
56-57 Don Bernardino Gentilini: cf lett. 70 nota 87.
59 Don Giuseppe Spriano (1876-1956): nato a Venaria (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1888, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1895, fece la professione perpetua nel 1896 e nel

1902 divenne sacerdote a Santiago (Cile), dove si era portato da Torino-Valsalice (1898). Negli anni 1901 e 1902 si trovava a Macul (Santiago).

67-68 mons[ignore] [...] all'Equatore: cf lett. 70 nota 167.

71 direttore [...] Concezione: don Luigi Sallaberry.
– Concezione (Cile): cf lett. 68 nota 14.

75 Don Paolo Rabagliati (1875-1954), fratello di don Evasio e di don Silvestro : nato a Occimiano (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1888, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nell'agosto 1892 e, professo perpetuo (1894), partì per il Cile. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1899. Negli anni 1901 e 1902 svolgeva la funzione di prefetto a Concepción - CF DBS 230231.

81 *Imitazione di Cristo*: opera ascetica di autore incerto. Viene attribuita o a Giovanni Gersen (sec XIII), o a Giovanni Gersone (1363-1429), o a Tommaso da Kempis (1380-1471).

84 fuori di Santiago: cf lett. 71, 6-7.

85 esercizi [...] ultimi: cf lett. 71 nota 17; 72, 54.

96 inerzia naturale: cf lett. 123, 80-85.
– colpo avuto: difficile precisarlo.

105 cooperatori: cf lett. 4 nota 160.

109-110 della Gratitudine: cf lett. 58 nota 43-44.

117 Alameda de las Delicias: la via del collegio-convitto del Carmine o Gratitud Nacional.

128 esercizi [...] a Santiago: invece che a Macul.

132 Macul (Cile): cf lett. 68 nota 14.

149-150 questo biglietto: cf alla fine di questa lettera il "Pro memoria per Don Sallaberry".

162 tolse due: cf lett. 122, 34.

173-174 i 16 articoli: cf lett. 122, 138-141

175-176 voleva andarsene: cf lett. 122, 21-24.

185 venisse [...] Patrocinio: il 14 gennaio - Cf lett. 71, 6.

186 né vicari, né vescovi: mons. Giacomo Costamagna e mons. Giovanni Cagliero.

196 Viedma (Argentina): cf lett. 14 nota 11.
– Patagones (Argentina): cf lett. 15 nota 24.

201 mons.: Giovanni Cagliero - Cf lett. 6 nota 29.

209 decreto 24 aprile: cf lett. 50 nota 48.

209-210 ex segretario: cf profilo biografico qui nota 14 e lett. 123, 150-162.

217-218 ultimo libro: *Cartas confidenciales...* - Cf lett. 63 nota 35.

220 ultima mia: cf lett. 70.
– più [...] questa: non risulta.

221 scrivo [...] V. P.: cf lett. 70, 207-208, 211-212.
– D. Albera [...] a D. Rua: cf lett. 122; 123.

224 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.

229 D. Lovera: cf lett. 17 nota 16.

236 Cappello: la segreteria generale non ne ha la sch. e l'EG lo ignora completamente. In ASC A 832 e A 834 fra i missionari partiti per il Cile alla fine di ottobre 1901 troviamo Capello Antonio, segnalato anche nella fotografia di gruppo. Il "*Vecchio registro generale confratelli*" f. 66 documenta il chierico Capello Antonio (1882 –), nato a Caramagna (Torino), entrato a Cuorgnè (Torino) nel 1899, ascritto in quel medesimo anno a Ivrea (Torino), da cui uscì nel 1901 senza aver professato. È a lui che si riferisce Don Albera?

239 Breña: denominazione di una tenuta agricola a Lima (Perú).
– I salesiani andarono a Lima nel 1891 in aiuto alle Figlie di Maria Ausiliatrice, trovando alloggio in Calle de Madera. Subito diedero vita a un oratorio festivo e nel 1892 avviarono alcuni laboratori di arti e mestieri (collegio-convitto S. Francesco di Sales). Poterono nel 1897 acquistare parte del fondo Breña e trasferirvi la scuola di arti e mestieri - Cf *Annali* II 133-137; Cirilo CALDERON-Eugenio PENNATI, *Presencia Salesiana en el Perú. Los inicios. 1891-1898*. Editorial Salesiana - Lima (Perú), 1994; lett. 124, 125-143.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice aprirono a Lima nel 1891 l'Istituto Sevilla, che gestirono fino al 1898, il collegio-convitto Maria Ausiliatrice nel 1898 e il collegio-convitto S. Rosa nel 1902 - Cf lett. 124, 140-141.

241 Ignazio Marenco (1875 –): nato a Lingotto (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1900 con la qualifica di falegname, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel settembre 1901, nell'ottobre successivo partì missionario per il Cile - Cf *Vecchio registro generale confratelli* f. 108; ASC A 832, A 834. Di lui non si ha né sch., né menzione nell'EG.

243 Don Guglielmo Del Turco: cf lett. 66, 26, 35 e nota 26.

244 Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.

248 Pare [...] Punta Arenas: di ritorno dal Capitolo generale - Cf app. lett. 15, 52-53.
– Mons. Giuseppe Fagnano: cf lett. 4 nota 127.
– più o meno con mons. Jara: cf lett 76, 28-30.
– Mons. Raimondo Angelo Jara: cf lett. 69 nota 24.

249 ricevuto dei benefici: giovane prete mons. Jara promise a don Bosco, incontrato a Roma, che avrebbe amato i salesiani - Cf Cf MB X 7.

251 presto [...] Santiago: da S. Carlo di Ancud passò a La Serena nel 1909.
– si lamenta di noi: cf lett. 69, 24-27.

253 Il 18 febbraio: cf lett. 76, 7; 77, 17.
– Iquique (Cile): i salesiani da lungo attesi vi giunsero nel 1897. Insediatisi in una casa donata dal vicario apostolico mons. Guglielmo Giovanni Carter (1842-1906) con annessa una chiesa, aprirono l'oratorio festivo e diedero inizio alla scuola di arti e mestieri. Nel 1900 cominciarono a dedicarsi ai soli studenti - Cf *Annali* II 471-473; lett. 81, 53-63; 124, 6-62 e nota 9.

253-254 il 1° marzo per Arequipa: cf lett. 77, 42; 78, 6.
– Arequipa (Perú): l'8 dicembre 1896, con l'apporto dei salesiani profughi dall'Ecuador, si iniziò in una casa del municipio la scuola salesiana per artigiani e studenti esterni. Intanto si diede mano ai lavori per il nuovo Collegio don Bosco, che fu pronto per la fine di dicembre 1898 ed accolse alunni della scuola elementare, commerciale e teorico-pratica di agricoltura. Ad esso seguì poi la chiesa di Maria Ausiliatrice - Cf *Annali* II 698-699; lett. 81, 64-71; BS 12 (1903) 359.

254 il 10 marzo per la Paz: cf lett. 78, 29-31.
– La Paz (Bolivia): cf lett. 26 nota 31.
– verso il 25 [...] Arequipa: cf lett. 80, 18.

254-255 dopo pasqua: la pasqua cadde il 30 marzo.

255 incamminarci per Callao: cf lett. 78, 32; 80, 18-20.
– Callao: porto principale del Perú sul Pacifico. L'unica scuola cattolica, gestita dai Terziari francescani e sempre più in decadenza, nel novembre 1897 passò ai salesiani, che le diedero nuovo vigore e si dedicarono anche all'oratorio festivo - Cf *Annali* II 699-701; lett. 124, 144-153; BS 2 (1904) 43-44.
– Lima (Perú): cf qui nota 239; lett. 83.

255-256 verso la fine di aprile [...] Equatore: cf lett. 87.

256 quanto ci fermeremo?: dalla fine di maggio sin verso la fine di luglio - Cf lett. 87; 93.

260 prima muta di esercizi: iniziati il 19 gennaio - Cf lett. 72, 54.

260-261 biografia di D. Beltrami: cf lett. 17 nota 45.

261 questa seconda: dal 2 al 9 febbraio - Cf qui ll. 5-7; lett. 123, 4.

262 Don Ludovico Costa (1871-1944): nato ad Alpignano (Torino), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1884, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887, professò in perpetuo nel 1888, divenne sacerdote nel 1895. Fu direttore per oltre un trentennio ed ispettore dell'ispettoria ligure. Nel 1903 era direttore a Frascati (Roma) - Cf DBS 97.

262-263 Don Felice Cane (1869-1951): nato a Chesio di Valstrona (Novara), entrò a Torino-Oratorio nel 1883, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887, professò con i voti perpetui nel 1888, divenne sacerdote nel 1894 - Cf DBS 70.

271-272 dopo [...] direzione: don Luigi Sallaberry era direttore di Concepción (Cile) dal 1898.

273 il torno in questione: cf qui ll. 142-146.
278 [...]: parola illeggibile.
280 Penchista: da Penco, città poco a nord est di Concepción (Cile).

74

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata
La località è la medesima della precedente: si desume dal contesto

Consolazione dalla lettera del 29 dicembre – don Albera approva don Barberis – semplificare domande e moduli – S. Giulio

V. G. G. M.

[Santiago-Patrocinio] S. Giulio 902

Rev.mo sig. D. Barberis,

Fu un caso che non ho mandato la lettera unita; mi venne in mente di assicurarla e S. Giulio volle darmi il piacere di ricevere a cena la sua carissima del 29. XII. di tanta consolazione a D. Albera per le cose del Brasile. È vero che aveva ricevuto lettera di piena sottomissione ed esecuzione di D. Peretto; ma premeva dippiù sapere come la pensavano i superiori di Torino. *Deo gratias* di tutto; il Signore alterna le gioie ai dolori.

D. Albera approva completamente tutto quanto V. P.; vedo che si fanno moduli, anche a matrice che io non ho visto; ma che so giunti | a qualche ispettore; tra le altre *1v* cose, la principalissima sarà quella di semplificare; si moltiplicano le domande ed i moduli; questo l'ho scritto un sei mesi fa a D. Rinaldi, a D. Gennaro; ora che loro tre formano una cosa sola forse qualche cosa si potrà ottenere.

Per questa volta la ringrazio delle notizie e me ne vado a dormire non senza recitare tre Ave Maria a S. Giulio affinché la ricolmi di benedizioni e le paghi egli tutti i debiti e grandi che ho con lei. Mi creda

Suo umilis.mo figlio
D. C. Gusmano.

Inquanto agli oggetti da mandare V. P. ha piena ed assoluta facoltà da D. Albera e da me di disporre come meglio crede; era già cosa intesa.

12 semplificare] simplificare 13 Gennaro] Gennaio 20 da[1]] e da

2 Santiago-Patrocinio (Cile): cf lett. 58 nota 43-44; lett. 123, 92-143.
– S Giulio: onomastico di don Barberis - Cf lett. 24 nota 137.
4 lettera unita: lett 73.
– assicurarla: cf lett. 73, 220-221.
5 la sua [...] del 29. XII: cf ASC B 5070134 *Barberis-Gusmano*, Torino 29 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 42.
6 consolazione [...] Brasile: cf lett 70, 32-34 e note 32-33, 33.

6-7 È vero [...] D. Peretto: cf lett. 72, 4-8.
– Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.
8 come [...] Torino: «le cose del Brasile credo saranno aggiustate tutte come le desiderava D. Albera» - ASC B 5070134 *Barberis-Gusmano*, Torino 29 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett 42.
– i superiore: membri del Capitolo superiore - Cf lett. 4 nota 164.
13 Don Filippo Rinaldi: cf lett. 2 nota 148.
– Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
20 oggetti da mandare: non ne sappiamo di più.

75

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. doppi 130 x 205 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia larga

Terminati gli esercizi – mons. Costamagna non parla con i due visitatori – domina l'ipocrisia – uomo impossibile – don Albera e don Gusmano partiranno più che volentieri da Santiago – don Albera circondato di vero affetto – don Barberis energico – lettere testimoniali

V. G. G. M.

Santiago 11 febbraio 1902

Rev.mo sig. D. Barberis,

Eccoci qui all'ultimo giorno di carnevale ed eccoci anche al termine dei nostri esercizi spirituali; vi presero parte 44 confratelli di cui 12 sacerdoti e tutti gli altri chierici, con qualche coadiutore. D. Albera sempre alla sua altezza; io feci quel poco che potei; ebbi tre giorni di tempo per prepararmi e certo non mi risparmiai. Dicono che sono stanco; se è vero l'attribuisco al perduto uso di lavorare. Gli esercizi li abbiamo chiusi con 13 professioni triennali e due vestizioni. Mons. Costamagna non si fece neppur vedere. È un mese e mezzo quasi che non ci parla o almeno tanto quanto è di stretto dovere per non mancare alla carità; pazienza! È arrivato ier sera alle 18 e stamane molto di buon'ora si partì di nuovo; accompagna questo o quell'altro chierico a far vacanze e vi sta, finché non abbia una cresima da dare, un calice da consacrare, un matrimonio da benedire; è veramente arso dal desiderio di esercitare il suo ministero. |

1v Ed intanto le cose vanno come vanno perché in casa nessuno sa né dove va, né quando ritorni. Il segretario, che si cambia varie volte all'anno, lo conduce con sé quando gli pare e piace.

Mi fece ridere ed anche piangere ciò che mi contava l'altro giorno Sancho, una specie di Cribio, che conduce la carretta da Macul a Santiago: è veramente buono. Poverino però tutte le volte che viene a Santiago si contenta di andare in cucina a prendere un po' di minestra, ma non vuol saperne di andare in refettorio ed il perché? Perché mons. disse un giorno *maledetti cileni*! Con lui mons. si lamentava di alcuni cileni ed egli a soggiungere: son ragazzi, bisogna trattarli con carità. Non lo avesse mai fatto, lo mandò con una solenne sgridata, dicendo che non aveva bisogno dei suoi consigli. Questi fatti si ripetono da uno all'altro cosicché se mons. camminasse con i

piedi in alto nessuno in faccia osa dirgli niente, mentre poi di dietro criticano anche ciò che non merita d'esser criticato. Assistiamo ad una ipocrisia che pur non si può | del tutto condannare. Con D. Albera ed anche con me alcuni parlano male, malissimo *2r* di mons. e poi egli ci fa vedere alcune lettere che riceve che sono il rovescio della medaglia. Si fa come nel mondo, si cerca di vivere come meglio si può; urtare con mons, è terribile; vinta non la possono aver mai anche con tutte le ragioni, quindi mordono il freno, mormorano. Ho visto pochi luoghi ove si abbia così poco interesse per la Congregazione; i confratelli paiono servi e non figli; si fa quello che non si può a meno, si lasciano ritirar, si ritirano fino ad uscire di Congregazione. Non vi è libertà di azione, non si lascia quella specie di libertà che interessa, che stimola a lavorare. Ieri solo sentiva un sacerdote che son vent'anni ch'è in America a dire ad altri che andavano a Concezione: fortunati voi che per un anno starete tranquilli, alludendo a mons. che non vi va così facilmente per la distanza, e realmente è la casa che va quasi meglio e dove certamente si lavora dippiù.

Il direttore di Iquique diceva che un suo compagno in 15 giorni aveva preso | 32 *2v* sgridate da mons. e dopo qualche giorno avendogli domandato a quanto assomma[va]no, dicono che abbia risposto che aveva perduto il conto. Immagini che effetto fanno! Hanno l'effetto di un ordine militare che sotto gli occhi del superiore si eseguisce, ma non quello dell'ubbidienza.

Una suora, che quasi giunse alle porte dell'eternità, l'altro giorno a D. Albera che fu a trovarla gli disse: lei parte ed io la pagherò con mons. Immagini, perché un poco avvenente per un anno e più le proibì di uscire fuori di casa, tanto che le ragazze giunsero a dire: perché la suor tale non ci accompagna mai a passeggio?

Si dice tanto della casa di Concezione; certo mons. ha il grandissimo merito d'essersi imposto di modo che d'allora in poi nessuno ha più piantato un chiodo, eccetto la casa di Macul che si principiò pochi mesi fa ed ora è finita; però il discredito acquistatoci è mondiale e mons. stesso dice che in tutto [il] Chilì non raccolse che *2.000* pesos con D. Scavini di f. m. Non solo a Concezione, ma in tutto [il] Chilì i salesiani perdettero il credito a causa del rumore fatto. A Valparaiso, ch'è all'estremità opposta, ai salesiani | che prima si davano a migliaia di lire la mercanzia dopo non si *3r* volle lasciar a credito poche centinaia di franchi.

D. Scavini poverino fece quel che poté; mandato là mandò via il secondo giorno 80 ragazzi che stavano nel collegio per mezzo della polizia alle rispettive case ed alcuni hanno ancora da ritornare. Chi sa, forse andò là senza un soldo e certo a Concezione nessuno gli faceva credito; fu un atto che ce lo rinfacciano tuttora; ci voleva forse più sangue freddo. Mons. è così: ogni parola, ogni colpo un taglio.

C'è un povero diacono, Meza, che ha la mamma nella più squallida miseria, tanto da andare scalza; egli è figlio unico. Mons. non ha mai voluto ricevere questa poverina; al figlio tutte le volte che gliene parla, gl'impone silenzio dicendo che non deve fargliene cenno, che non lo ordinerebbe. E quel poverino piange, intristisce; l'altro giorno fu da D. Albera e gli fece vedere ch'egli è attaccatissimo alla Congregazione, ma che intanto il cuore di un figlio non poteva a meno di sanguinare pensando allo stato della madre. D. Albera ne parlò a mons., rispose che si sarebbe dato quache cosa, ma il figlio non doveva | saperne niente. E come si vuole che stia tran- *4r* quillo? Che compia i suoi doveri?

L'arcivescovo con noi era più che padre, ci voleva bene; l'altro giorno fu a Melipilla il suo segretario e suggerì al direttore di far domandare il permesso, per mezzo dl visitatore, di vendere quella proprietà che non serve e comprarne altra, aggiungen-

do se lo fa mons. Costamagna è impossibile ottenere qualche cosa, con lui l'arcivescovo non s'intenderà mai, è un uomo impossibile.

Tre giorni ancora e poi ce ne andremo; le assicuro che lo desideriamo; soffro per me e per veder soffrire D. Albera; ma tutto per il Signore; non credevo che dovesse essere così difficile e spinoso l'incarico del sig. D. Albera, che bisogna pur dirlo lascia in tutti una impressione la più gradita, la più desiderabile; ne parlano di una maniera, con tale affetto da toccare l'esagerato; si capisce: mons. è un carattere opposto a D. Albera e a mons. non si vuol bene, ma basta di tutte queste miserie. I cooperatori poi sono più entusiasti dei confratelli, purché resista a quanto ha ancora da fare! |

4v D. Albera fu arcicontentone di quanto V. P. prescrisse nella circolare di dicembre; gli scappò: non credevo mai più che D. Barberis si sarebbe messo così energico. Dunque avanti per un altro anno e dopo se D. Allerino o don direttore di Avigliana la riceveranno, io verrò a farle da segretario, domestico ecc. ecc.

A rigore, per gli aspiranti siano sacerd., chierici o coadiutori, non si richiedono carte; ma si domandano per servire quando si presenta la domanda per ammetterli all'anno di noviziato; in questo caso mi pare che anche pei coadiutori si richiedano le *lettere testimoniali* e forse più che per gli altri; al paragrafo C non trovo che siano nominati; sarà stato una dimenticanza o io sto in errore.

Mi benedica; domani cominciamo la quaresima; ma qui è tutta una cosa: non c'è il carnevale e neanco la quaresima; oggi la capitale del Chilì è come tutti gli altri giorni; credo che non lo sappiano neppure ch'è carnevale.

Le bacio la destra.

Suo umilis. figlio
D. Gusmano.

D. Albera dice che legga questa lettera e poi consegni a D. Rua.

13 *post* e *del* f *post* da[2] *del* bened 16 *post* casa *del* le cose 17 sé] se 18 gli] le 26 cosicché] cosiché 35 si[1]] se ritirano *corr ex* ritirino 36 interessa,] interessa 39 è la casa *add sl* 42 da mons. *add sl* 47 Immagini,] Immagini 48 le[1]] la 54 *2.000*] *2000* 55 Valparaiso,] Valparaiso 56 opposta,] opposta 59 polizia] pulizia 60 sa,] sa 62 parola,] parola 64 voluto] voluta 86 Allerino] Allarino 87 la] lo 91 C] (C) 93 cosa:] cosa

2 Santiago (Cile): cf lett. 58 nota 43-44; 123, 92-115.
4-5 termine [..] spirituali: cf lett. 71 nota 17; 123, 4.
9 Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
12-13 accompagna [...] vacanze: cf lett. 71, 6-7; 72, 54.
17 Il segretario: nel 1902 era il chierico Abramo Aguilera (1884-1933). Nato ad Esmeralda (Santiago), entrò a Santiago nel 1895, fu ascritto a Macul nel 1898, fece la professione triennale nel 1900, perpetua nel 1903 e divenne sacerdote nel 1908. Nel 1917 fu consacrato vescovo di S. Carlo di Ancud (Cile) - Cf DBS 10; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 467-469.
19 Sancho: non meglio identificato.
20 Pietro Cribio (1862-1926): nato a Lainate (Milano), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1884, fu ascritto ivi nel 1885, professò per tre anni nel 1886 e in perpetuo nel 1889.
23 mons.: Giacomo Costamagna.
38 Concezione: cf lett. 68 nota 14.
41 direttore di Iquique: don Luigi Valetto ("Valletto" nell'EG) (1871 –): nato a Collegno (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1883, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887, emise la professione perpetua nel 1888 e divenne sacerdote in Ecuador nel 1893, dove si era portato da Torino-Valsalice (1889). Negli anni 1899-1904 fu direttore a Iquique (Cile) e nel 1905

era direttore nella missione cattolica di Sierck (Moselle, Francia). Uscì di Congregazione da Zurigo (Svizzera) nel 1910 - Cf lett. 124, 38-45.
– Iquique (Cile): cf lett. 73 nota 253.

52 la casa di Macul [...] è finita: cf lett. 123, 116-119.
– Macul (Cile): cf lett. 68 nota 14.

54 Don Spirito Scavini (1851-1899): nato a Bosia (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1873, vi fu ascritto nel 1874 ed emise la professione perpetua nel 1876. Partito con la seconda spedizione missionaria, nel 1877 ricevette l'ordinazione sacerdotale. Negli anni 1890-1892 fu direttore di Concepción (Cile) e nel 1894 aprì la casa di Valparaiso (Cile), che diresse fino alla morte.

55 Valparaiso (Cile): cf lett. 68 nota 14.

63 Don Daniele Meza (anche "Mesa" nell'EG) 1878-1966): nato a Huerta de Maule (Cile), entrò a Talca nel 1892, fu ascritto a Macul nel 1895, professò temporaneamente nel 1896 e nel 1899, in perpetuo nel 1901 e fu ordinato sacerdote nel marzo 1902, anno in cui l'EG lo attesta a Valparaiso - Cf S. KUZMANICH B., *Presencia salesiana [...]. Los inicios:1887...*, p. 321; ID., *Presencia salesiana [...]. La expansión: 1888-1920 ...*, pp. 245, 324-325, 369, 434.

72 L'arcivescovo: mons. Mariano Giacomo Casanova (1833-1908). Nato a Santiago (Cile), divenne sacerdote nel 1856. Fu professore nel seminario di Santiago, quindi parroco di S. Salvatore e vicario foraneo in Valparaiso. Nel 1886 fu eletto arcivescovo di Santiago - Cf HC VIII 314.

72-73 Melipilla (Cile): cf lett. 68 nota 13.

73 il suo segretario: l'arcivescovo di Santiago ebbe tre segretari nel periodo qui considerato: 1) don José Agustin Morán (1861-1933), 2) mons. Miguel Claro (1861-1920), segretario fino al 1902 ed eletto ordinario castrense nel 1908 ed ausiliare di Santiago nel 1919, 3) mons. Carlos Silva Cotapos (1869-1941), segretario nel 1902 ed eletto vescovo di La Serena nel 1918 e primo vescovo di Talca nel 1926 (notizie fornite dalla curia arcivescovile di Santiago).
– suggerì: cf lett. 123, 270-272.
– direttore: don Giovanni Battista Silvestro - Cf lett. 70 nota 159.

75-76 con lui [...] mai: cf lett. 123, 63-65.

84-85 arcicontentone [...] dicembre: nella circolare mensile del Capitolo superiore, datata Torino 30 dicembre 1901, don Giulio Barberis indica la documentazione richiesta per l'ammissione al sacerdozio e all'aspirantato.

86 Don Domenico Allerino (1855 –): nato a Carmagnola (Torino), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1878, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1881, emise la professione perpetua nel 1882. L'EG del 1887 lo segnala sacerdote. Fu direttore a Piova (Torino) dal 1890 al 1904, anno in cui lasciò la Congregazione.

86-87 direttore di Avigliana: dal 1900 al 1903 lo fu don Giacomo Martini (1855-1914). Nato a Riva Ligure (Imperia), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1877, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1879, professò in perpetuo nel 1880 e divenne sacerdote nel 1885.
– Avigliana (Torino): cf lett. 23 nota 31.

88-92 A rigore [...] errore: don Gusmano fa alcune precisazioni sulla documentazione prescritta nella circolare citata alla nota 84-85.
– *lettere testimoniali*: lettere con le quali l'autorità ecclesiastica competente attesta l'ammissibilità di un aspirante allo stato religioso e alle sacre ordinazioni.

76

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 205 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero intenso grafia larga

Da Valparaiso partenza per Iquique – tensione fra mons. Costamagna e don Albera – ben ac-

colta la biografia di don Beltrami – mons. Jara contento dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice – dubbi sulla conversione di mons. Fagnano

V. G. G. M.

Valparaiso 18. II. 902 *

Amatissimo e rev.mo sig. D. Barberis,

Approfitto dell'assenza del sig. D. Albera, che si trova a Limache, paesello a due ore da Valparaiso, dove fu a far visita alla sig.ra Ross, donataria di questa casa, per scriverle qualche riga.

Domani ce ne andremo ad Iquique; forse domenica a sera, potendo incontrar un vapore inglese saremo là, del resto vi impiegheremo 6 o 7 giorni; comunque speriamo di arrivarvi e sarà l'ultima casa di Chilì, che ci portò via tre mesi di tempo.

Ieri mons. Costamagna se ne andò; fece fino all'ultimo accorgere che aveva qualche cosa con D. Albera. Siamo partiti da Santiago ed egli, che da una settimana era a fare vacanze, non vi ritorna che un quarto d'ora dopo la nostra partenza per prendere il treno susseguente. Giunto a dieci minuti da Valparaiso, manda il segretario ed egli si ferma presso una signora e non viene che un'ora prima della benedi-
1v zione dei laboratori, cioé | alle 3½ p. m.; finita la funzione quantunque fossero le 6½ se ne va di nuovo; ritorna l'indomani all'1 p. m. per firmare l'atto con cui la sig. Ross ci donava la casa e riparte alle 5 per Santiago.

Ieri sera D. Romoli, ora prefetto qui, mi disse: mi tolga una curiosità, che cosa ebbe mons. con D. Albera? Naturalmente io scusai.

A qualcuno disse che giacché non lo vogliono vedere alla Gratitud si saprà cercare lavoro fuori e veramente per la casa fa poco; ma in questo caso potrebbe anche rinunziare da superiore, perché gli altri lo temono [al punto] che non fanno senza di lui e lui non si trova per comandare.

Ma passiamo ad altro; spero che uscendo dal Chilì non abbia più a ritornare su questo argomento.

La vita di D. Beltrami incontra molto, quantunque alcune testimonianze come
2r quelle di D. Aureli non sono le | più stupende; farà proprio del bene.

Da Punta Arenas D. Marabini mi scrive che vi giunse mons. Jara che parlò nel modo migliore dei salesiani e figlie di M. A. e che spera le cose andranno bene.

Mons. Fagnano non v'era ancora giunto. Chi sa se l'andata a Torino gli avrà giovato per non far più debiti; io stento a credere perché quell'uomo non lo fa per cattiva volontà, ma...vedremo ed intanto preghiamo.

Il sig. D. Albera sta benino con voglia sempre crescente di lavorare.

Mi benedica e creda

Umilis. servo
Sac. C. Gusmano

5 da] di 16 *ante* per *del* e rip 18 curiosità,] curiosità 27 Aureli] Aurelj

2 Valparaiso (Cile): cf lett. 68 nota 14.

5 sig. ra Ross [...] casa: «Stanno con noi D. Tomatis e D. Costamagna per accettare la donazione della casa di Valparaiso, bellissima, che una signora certa Ross fece fabbricare spendendo circa £. 900.000» - ASC B 693 *Gusmano-Lazzero*, Valparaiso 28 dicembre 1901; cf *Annali* II 469.

– Giovanna Ross de Edwards (1830-1913): cf BS 10 (1903) 296297; BSs 11 (1913) 308; Alfredo VIDELA TORRES, *Don Bosco en Chile. Notas para una historia de los Salesianos en Chile*. Santiago, Chile, Editorial Salesiana 1983, p. 113. S. KUZMANICH B., *Presencia Salesiana [...]. La expansión...*, pp. 234239.

7 Domani: dovettero invece aspettare sei giorni - Cf lett. 77, 8.
– Iquique (Cile): cf lett. 73 nota 253.

7-8 domenica [...] là: 23 febbraio. Arrivarono venerdì 28 febbraio - Cf lett. 77, 17.
– vapore inglese: ripiegarono su un vapore tedesco - Cf lett. 77, 8-9.

8 6 o 7 giorni: cf lett. 77, 10-12.

9 tre [...] tempo: dal 4 dicembre - Cf lett. 65, 7-8 e nota 7-8.

10-11 Ieri [...] D. Albera: cf lett. 81, 43-50.
– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.

11 Santiago: cf lett. 58 nota 43-44; 123, 92-115.
– da una settimana: dall' 11 febbraio - Cf lett. 75, 11-12.

12 a fare vacanze: cf lett. 71, 6-7; 122, 142-144.

13-14 segretario: cf lett. 75, 17-18 e nota 17.

14-17 ed egli [...] Santiago: cf lett. 81, 45-48. «Ieri si inaugurarono [a Valparaiso] i nuovi laboratori» - ASC B 0472805 *Albera-Lazzero*, Valparaiso 17 febbraio 1902.

18 Don Sivio Romoli: cf lett. 70 nota 85.

20-21 A qualcuno [...] fuori: cf let. 82, 8-9.
– Gratitud: cf lett. 58 nota 43-44; 123, 15-91.

26 vita di D. Beltrami: cf lett. 17 nota 45.

27 Don Alessandro Aureli (1870 –): nato a Manziana (Roma), entrò (1883) nel seminario di Magliano Sabino (Rieti) diretto dai salesiani (1876-1889), nel 1887 l'EG lo attesta fra gli aspiranti studenti, nel 1888 emise i voti perpetui a Torino-Valsalice, nel 1894 fu ordinato sacerdote e negli anni 1899-1902 fu consigliere scolastico a Lanzo Torinese (Torino). Fu dispensato dai voti nel 1902 ed uscì di Congregazione nel 1905.

28 Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.
– Don Pietro Marabini: cf lett. 69 nota 35.

28-29 scrive [...] bene: cf lett. 69 note 24, 24-25, 25-26; 79, 7.
– Figlie di Maria Ausiliatrice: cf lett. 7 nota 66.

30 Mons. Giuseppe Fagnano: cf lett. 4 nota 127.
– non [...] giunto: aveva partecipato al Capitolo generale 9° e ne aveva approfittato per dirimere a Roma la vertenza pendente con mons. Jara circa la prefettura della Terra del Fuoco. «Credo che due siano le cose principali da trattare. La prima riguarda la Prefettura della Terra del Fuoco. Mons. Fagnano è a Roma con D. Rua appositamente». «A Roma gli diedero perfettamente ragione» - ASC B 5070133 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 novembre 1901; B 5070135 *Barberis-Gusmano*, Torino 21 gennaio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 39; 43.

30-31 Chi sa [...] debiti: cf lett. 69, 31-34 e nota 31-33.

77

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga, meno accurata nelle pp. 3, 4 intestazione a stampa, compreso «Iquique.....de 190»

Troppe fermate nel viaggio – differito lo sbarco – salesiani e suore: esercizi spirituali – incontro di don Albera con il vescovo – la durata delle visite condizionata dal «vapore» – un anno ancora prima di finire – congresso degli oratori festivi

COLEGIO DON BOSCO
Iglesia del Sagrado Corazón de Jesús
Casilla No. 30

Iquique, 3 marzo de 1902

Rev.mo sig. D. Barberis,

Nulla di nuovo, tuttavia due righe le faranno piacere nello stesso tempo che sollevano lo scrivente, che certo non si ammazza pel lavoro.

A Valparaiso abbiamo aspettato 6 giorni un vapore e poi per disperazione e per fare più in fretta ci siamo decisi ad andare con uno alemanno, «il Theben». Ottimo vapore, pulito, comodo, con una cucina simile alla nostra; camminava molto bene, ma si fermava anche meglio, così che in un viaggio di tre, quattro giorni ne passammo quasi 6 nei vari posti e dire che avevamo tanta premura! |

1v Com'è penoso in simili circostanze star fermi; eppure bisogna rassegnarsi, conviene ridere, perché piangendo si fa ridere gli altri. Il signor D. Albera l'ha sentito più che qualunque altro; ebbimo un ottimo mare, ma il pensiero di sei giorni che perdevamo guastava tutto.

Come Iddio volle arrivammo il 28 ad Iquique. Già fin dal porto antecedente cominciarono a spaventarci dicendoci che il mare era cattivissimo e che difficilmente avremmo potuto sbarcare; infatti trovammo tutte le barche cariche, ma ad una certa distanza dalla spiaggia in aspettativa che il mare permettesse il disimbarco della mercanzia; il giorno prima tre passeggeri erano stati capovolti nelle onde; fortunatamente erano marinai e poterono salvarsi; ma noi avvezzi a maggior pericoli ci affidammo con una certa qual confidenza: quel che temeva dippiù era il direttore di questa casa D. Valetto. |

2r Come Dio volle arrivammo in questo collegio tutto di legno non esclusa la chiesa che dopo quella fabbricata da D. Ortuzar è certamente la migliore e si fa molto bene.

In casa non vi sono i giovani perché tuttora in vacanza; si sono ieri cominciati gli esercizi, ai quali, quando vi son tutti, assistono cinque; contemporaneamente si danno alle suore che sono il doppio. Ieri D. Albera parlò lungamente col vescovo che venne a restituire la visita; è uno che vuol essere osservantissimo delle leggi della Chiesa, anche forse dove non sarebbe tanto opportuno pel maggior bene; ma infine non si può dir che ci vuol male, anzi i fatti, il modo di trattare dicono quasi il contrario. Certo con mons. Costamagna non se la fa; ma che meraviglia?

2v Il sig. D. Albera sente già direi un | po' di nostalgia, ma solo nei viaggi; allora mi raccomanda di sbrigarci, di far tutto in pochi giorni; ma giunto nelle varie case i confratelli insistono, si cede, dopo non si trova vapore e noi rimaniamo alcune volte più del necessario. Io faccio la parte brutta; ma quel ch'è peggio quasi sempre senza nessun effetto. Affrettandoci un poco e visitando tutte le case che ancor ci rimangono ci vorrà ancora un anno; calcoliamo per S. Francesco del [1]903; ma io credo che non arriveremo che per la festa di Maria Ausiliatrice.

Il 9 marzo se arriverà il vapore che già sta annunziato partiremo per Arequipa e La Paz, dove passeremo la Pasqua e poi al Callao e Lima.

Ho visto che a Torino si prepara un gran congresso per gli oratori festivi; rincresce non potersi trovare. Mi benedica e creda

Suo umlis. figlio
Sac. C. Gusmano

12 tanta] tanto 14 ridere] ridire 20 dalla] della 25 questo] questa 29 tutti,] tutti

4 Iquique (Cile): cf lett. 73 nota 253.
8-12 A Valparaiso [...] premura: cf lett. 68 nota 14; 76, 7-8.
– un vapore: inglese - Cf lett. 76, 8.
14 l'ha sentito: spagnolismo per "l'ha sofferto".
17 porto antecedente: Mollendo (Perú), «porto del nostro sbarco» - BS 1 (1904) 13; cf BS 12 (1903) 358.
24 Don Luigi Valetto: cf lett. 75 nota 41.
26 chiesa [...] D. Ortuzar: dal 1882 al 1887 don Ortuzar era stato parroco e vicario ecclesiastico di Iquique con facoltà vescovili - Cf lett. 124, 11-13; ASC B 295; BS 11 (1903) 329.
– Don Camillo Ortuzar (1848-1895): nato a Santiago (Cile), già sacerdote (1871) entrò a Torino-Valsalice nel 1887 e professò in perpetuo nel 1888. Rimase assegnato alla casa di TorinoValsalice come consigliere fino alla morte avvenuta a Nizza Mare (Francia) - Cf DBS 206.
29 esercizi [...] cinque: l'EG 1902 registra sei confratelli.
30 il doppio: comprese le due novizie - Cf EG 1902.
– vescovo: mons. Guglielmo Giovanni Carter (1842-1906). Nato a La Serena (Cile), venne ordinato sacerdote nel 1869. Era stato vicario foraneo della povincia di Atacama e rettore del seminario di Copiapó, quando fu eletto vescovo titolare di Anthedon (Palestina) nel 1893 e nominato vicario apostolico della provincia di Tarapacá, il cui capoluogo è Iquique - Cf HC VIII 105-106; lett. 124, 50-53.
34 Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
40 per S. Francesco: di Sales, la cui festa allora cadeva il 29 gennaio.
41 arriveremo: l'11 aprile 1903, sabato santo - cf lett. 118.
– festa di Maria Ausiliatrice: 24 maggio.
42 Il 9 marzo [...] Arequipa: «Iquique 8 marzo 1902 [...]. L'agenzia del porto ci avvisa ch'è arrivato il vapore che deve portarci al Perú, e domani partiremo» - BS 9 (1903) 266; BS 11 (1903) 334. Giungeranno ad Arequipa il 13 marzo - Cf lett. 78, 6.
– Arequipa (Perú): cf lett. 73 nota 253-254.
43 – La Paz (Bolivia): cf lett 26 nota 31.
– Pasqua: 30 marzo.
– Callao (Perú): cf lett. 73 nota 255.
– Lima (Perú): cf lett. 73 nota 239.
44 congresso [...] festivi: il 21-22 maggio 1902. «Si fece congresso oratori festivi. È riuscito abbastanza bene» - ASC B 5070217 *Barberis-Albera*, Torino 23 maggio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 52; *Ir/Cn* dei giorni 17, 22-24 maggio 1902.

78

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 215 x 275 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga, accurata intestazione a stampa, compreso «Arequipa,.... 190»
Le ultime cinque righe stanno al mrg sin di p. 2

Arequipa, vera casa salesiana – la colonia agricola, un gioiello – don Riccardi odiato in Perú – s'inizia la casa a Guayaquil – mons. Costamagna fa cambi senza intesa con l'ispettore – l'itinerario prevede La Paz, il Callao, Equatore e Bolivia – cenno ad alcuni salesiani – testi di storia e geografia per Cile, Perú, Bolivia – esercizi spirituali di don Gusmano

COLEGIO SALESIANO
Arequipa
Perú

Arequipa, 16 marzo 1902

Amatissimo e reverendissimo sig. D. Barberis,

Eccoci qui da tre giorni ad Arequipa, casa di cui certamente ella avrà sentito a parlare molto da D. Santinelli. È una vera casa salesiana; vi regna ordine, lavoro, spirito salesiano. Qualche piccola miseria non manca anche qui, ma quasi non si vede. D. Sacchetti fa bene ed è ben visto e stimato dentro e fuori: qui si respira un'aria che non v'è nelle case del Chilì.

La colonia agricola piccolina è un vero gioiello, scientifica [*sic*], vero modello di tutto. Vi sono una trentina di giovani che vi lavorano ed un buon agricoltore che loro insegna.

D. Quaini non volle stare più a Santiago e qui stesso è indeciso perché ha paura che si senta tuttavia l'autorità di monsignore di cui non vuole sentire a parlare. Pel momento però credo che si rassegnerà; io gli ho detto che il suo superiore immediato sarà D. Santinelli; ma già essi ci credono poco, perché vedono, che ancora attualmente fa cambi senza pur avvisarne l'ispettore.

Ho sentito dal sig. D. Albera che D. Riccardi vorrebbe ritornare al Messico, non
1v so che impressione abbia lasciato là; | ma qui abbiamo appena messo piedi in Perú e se ne dicono d'appendere; è odiato cordialmente; dicono che fu imprudente e che a ciò si dovette la perdita della bellissima casa delle suore in Lima, dove i giornali lo calunniarono, pare con qualche fondamento. Io non mi diffondo perché credo ella sia assai più informato che io stesso.

Ieri mi scrisse D. Rocca da Quito dicendomi che D. Garrone fu lasciato a Guayaquil per cominciare quella casa, così sono soddisfatti i desideri che il signor D. Rua esprimeva a D. Albera e noi arrivando colà sapremo dove andare; consigliano a non fermarsi molto colà perché il clima è cattivo.

Oggi avremmo dovuto partire per La Paz, ma due giorni soli di fermata ad Arequipa era troppo poco, quindi bisogna aspettare ad un'altra domenica. Il 23 adunque partiremo per La Paz, a Sucre non si va perché si teme che D. Albera non resista. Dalla Paz partiremo il lunedì di Pasqua e direttamente pel Callao; si crede che si possa ai primi di maggio andare all'Equatore. D. Albera va abbastanza bene; credo che l'andata alla Paz non gli farà male perché il viaggio ormai è reso facile e abbastanza comodo per andare fino alla Bolivia. Mi benedica e preghi per me affinché possa presto farmi qualche merito.

Ferruccio Baldi fa bene; lo dica a Travaini che sento ritornato di nuovo all'Oratorio; anche D. Cattaneo, venuto dal Callao, mi pare con un po' di boria; per D. Sani è questione di mesi: la tisi è all'ultimo grado. Non pensano a fare una casa per tisici così non sarò di molestia a nessuno?

Da Iquique le ho mandato una storia del Chilì; da Santiago una geografia. Penso ora di trovare qualche cosa di simile per la Bolivia e pel Perú. Benedica chi sarà sempre

Suo riconoscent. aff.mo figlio
D. C. Gusmano.

P. S. Ho domandato il permesso al sig. D. Albera di fare gli esercizi spirituali, che quest'anno non l'ho ancora fatti; me l'ha concesso e da qui a due ore vado a ritirarmi in una casa solitaria che vi è al fondo della colonia agricola; spero che il Sacro Cuore mi benedirà e che potrò ricavare qualche profitto per l'anima mia. Andrò a gettarmi ai piedi di Gesù e domanderò anche una benedizione a D. Albera, la sua in ispirito.

6 *post* sentito *del* sentito 18 *post* avvisarne *del* il dire 24 informato] informata 34 gli] le 37 nuovo] nuova 40 nessuno?] nessuno. 48 agricola;] agricola, 50 Albera,] Albera

2 Arequipa (Perú): cf lett. 73 nota 253-254.
4 16 marzo: domenica.
6 da tre giorni: partiti da Iquique il 9 marzo, giunsero ad Arrequipa il 13 alle 4 pomeridiane - cf lett. 77, 42; ASC B 0500330 *Appunti per Relazioni. D. Gusmano*, p. 27.
7 Don Ciriaco Santinelli (1859-1913): nato a Ostra (Ancona), entrò, già sacerdote (1885), a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1885, vi fu ascritto l'anno dopo, nel 1887 professò in perpetuo e partì per Quito (Ecuador). L'EG lo dà ascritto a Faenza (Ravenna) nel 1886-1887. Dal 1898 al 1901 diresse l'opera di Arequipa (Perú), poi fu nominato ispettore di Perú e Bolivia - Cf DBS 254; lett. 84, 31-52; 86, 9-24; 124, 110-143; app. lett. 15, 19.
9 Don Alfredo Sacchetti (1871-1944): nato a Firenze, entrò ad Alassio (Savona) nel 1880, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1889, professò temporaneamente e in perpetuo nel medesimo anno 1891. Era a Genova-Sampierdarena (1892), quando partì missionario per Quito-S. Cuore (Ecuador), dove divenne sacerdote (1894). Dopo aver diretto dal 1901 al 1904 l'opera di Arequipa (Perú), uscì di Congregazione. Ritornò nel 1912 - Cf lett. 79, 43-44.
14 Don Luigi Quaini: cf lett. 70 nota 147; 79, 51-52.
– Santiago (Cile): Santiago-Gratitud - Cf lett. 58 nota 43-44; 123, 15-91.
15 monsignore: Giacomo Costamagna - Cf lett. 2 nota 188.
19 D. Riccardi [...] Messico: cf lett. 37 nota 8; 85, 11-12 e note 11-12, 12.
22 casa delle suore: l'istituto Sevilla - Cf lett. 73 nota 239.
25 Don Guido Rocca: cf lett. 50 nota 39.
– Quito (Ecuador): chiamati dal governo, che si era inteso con l'arcivescovo, i salesiani giunsero a Quito sulla fine del gennaio 1888 per aprirvi il collegio-convitto di arti e mestieri S. Cuore in un edificio governativo. Nel 1896 a La Tola, località vicino a Quito, acquistarono una casina con terreno adiacente, su cui erigere il collegio Don Bosco per scuole professionali e tecniche - Cf *Annali* I 608-609; II 553-554, 598-600; III 356.
– Don Giovanni Garrone (1865-1930): nato a Carpeneto (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1895, anno in cui fu ascritto a Ivrea (Torino), fece la professione perpetua nel 1896 e divenne sacerdote nel 1901 a Torino. L'anno successivo era confessore a Guayaquil-La Filantropica e nel 1903 prefetto a Quito.
26 Guayaquil (Ecuador): nell'ottobre 1901 il viceispettore don Antonio Fusarini vi accettò, sulla propria responsabilità, l'istituto di arti e mestieri gestito da un cinquantennio dalla società massonica La Filantropica. Nel 1904 i salesiani lo abbandonarono perché privi della libertà d'azione e passarono in proprio nell'asilo donato dal benefattore Santistevan per i figli di famiglie decadute - Cf *Annali* III 351-355; app. lett. 19, 24-26; BS 4 (1904) 106.
26-27 così [...] a D. Albera: cf app. lett. 15, 14-16.
29 La Paz (Bolivia): cf lett. 26 nota 31.
31 Sucre (Bolivia): cf lett. 68, 28-29 e nota 28-29.
32 lunedì di Pasqua: 31 marzo - Cf lett. 80, 18.
– pel Callao (Perú): cf lett. 73 nota 255.
33 ai primi di maggio [...] Equatore: cf lett. 86, 5-8; 87, 4-5.
37 Don Ferruccio Baldi (1876 –): nato ad Arezzo, entrò a TorinoOratorio nel 1893, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1896, professò in perpetuo l'anno successivo e divenne sacerdote nel 1903 ad Arequipa (Perú), dov'era giunto da Ivrea (1898). Uscì di Congregazione nel 1922 - Cf lett. 79, 42-43.

– lo dica a Travaini: dai profili biografici non è dato stabilire il rapporto fra don Baldi e don Travaini.
– Don Cesare Travaini (1855-1942): nato a Maggiate Superiore di Gattico (Novara), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1881, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1883, emise la professione perpetua l'anno seguente, fu ordinato sacerdote nel 1888. Nel 1902 l'EG lo dà ancora a Genova-Sampierdarena dal 1898.

37-38 ritornato [...] Oratorio: era stato a Torino-Oratorio dal 1886 al 1891.

38 D. Cattaneo [...] boria: cf lett. 79, 40-42.
– Don Enrico Cattaneo (1866-1916): nato a Paderno Dugnano (Milano), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1889, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1893, emise la professione temporanea e perpetua nel 1895, divenne sacerdote a Santiago (Cile) nel 1899. Era infatti partito missionario da Ivrea (1895). Nel 1902 si trovava catechista ad Arequipa (Perú), proveniente dal Callao (Perú), dov'era stato economo (1901).
– Don Antonio Sani (1869-1902): nato a Bagnacavallo (Ravenna), entrò, già sacerdote (1891), a Torino-Valsalice nel 1894, anno in cui fu ascritto a Foglizzo (Torino). Professò in perpetuo nel 1895 e nel 1896 era ad Asunción (Paraguay), segretario di mons. Giacomo Costamagna. Dal 1898 al 1902 diresse l'opera salesiana di Callao (Perú) - Cf BS 2 (1904) 43.

39 questione di mesi: morì il 1° maggio 1902.

41 una storia [...] una geografia: non identificabili.

41-42 Penso [...] simile: da queste lettere ciò non risulta.

79

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata

La questione di mons. Jara – le case ignorano la risposta di Roma sulle confessioni – don Albera non confessa più le suore – don Bellamy – terminati gli esercizi di don Gusmano – «Qui» tutti amano don Barberis – «Qui tutto bene» – riguardi per la salute di don Albera – attesi il catalogo e la circolare di don Rua

V. G. G. M.

Arequipa 22. III. 902 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Come si divorano le sue lettere! Quanto mi confondono vedendo che con tanto da fare si degna a scrivermi, sacrifica forse cose di maggior importanza! Però ci fanno del bene.

La questione Jara sarà sempre una cosa scabrosa; vedremo come finirà; egli disse a qualcuno che tra lui e D. Rua avveniva come tra due sposi quando la rompono; speriamo che no; è potente; nelle maniche del governo; adorato dai cileni per la sua attraente parola.

Per la questione delle confessioni posso dirle che quasi tutte se non intieramente tutte le case ignorano o almeno non hanno ricevuto quelle risposte. Io ne ho una copia e a tutti i direttori la leggo. D. Albera spesso la spiega. Il n. 7 salva per le case di missioni e le incipienti dove non vi sono altri preti esterni; e se ve ne fossero? |

1v Per le suore noi temiamo; D. Albera non le ha più confessate dacché è giunto in Chilì; preghiamo; il Signore sa che non si vuole e non si desidera altro che il bene; si è anche insistito per la separazione canonica.

Si sapeva di D. Bellamy; già scrisse a D. Albera da Ascona. Metteremo in pratica le sue raccomandazioni; io, per quanto trascurato mi credono, non ho per nulla intenzione di prendermi febbre gialla o *similia*.

Domani metterò a prova i miei polmoni ascendendo fino a 5 mila metri; sarò forse colui che respirerà meglio; temo però pel sig. D. Albera.

Oggi ho finito i miei esercizi; furono di 6 giorni e tutti li passai in continui esami di coscienza; eliminai quasi intieramente i libri e solo scriveva qualche cosa che mi colpiva dippiù quando veniva il sonno a tentarmi. Ho preso dei buoni propositi; mi pare d'aver visto che amo la Congregazione con quanto affetto son capace; mi parve intravedere che il Signore vorrà farmi passare per tribolazioni e che il mio attacco alla Congreg. fosse sempre più forte. |

Quanto però diffido di me stesso! Il Sacro Cuore, cui mi raccomando ogni *2r* giorno, spero mi aiuterà affinché non abbia neanco menomamente a disgustare i superiori. Come dà pena il caso di D. Febraro!

Qui tutti l'amano; dopo quello del sig. D. Bosco e del sig. D. Rua il suo ritratto è quello che si vede più spesso; tutti, anche gli americani, conoscono il nome di D. Barberis. D. Albera annunzia che fra non molto la vedranno; non s'impegni con altri come segretario; io omai ci ho dei titoli più che qualunque altro ed un po' di moto, dopo tanto tempo che sto rinchiuso, mi farà del bene.

Pensando che le nostre lettere giungono a Torino molto più in fretta che le loro a noi, che non vi impiegano meno di due mesi, mi son ricordato che siamo a 2.300 metri di altezza e che loro stanno in una pianura, quindi...

Qui tutto va bene; D. Cattaneo ha un fare di altero; ma in questi giorni trattandolo appositamente molto mi son persuaso che è solo esteriore e nient'altro; viene dal Callao e non mormora; anche qui vede tutto bene. *Deo gratias*. Baldi Ferruccio fa ottimamente; i cinque | equatoriani anche. Mai più avrei creduto che D. Sacchetti fosse *2v* quell'uomo ch'è; certo in Chilì non v'è un direttore come lui. Perdoni questi giudizi; a lei, come siano intesi, metto fuori tutto buono e cattivo, lasciando che ne faccia la scelta.

D. Albera sta così così; lo stomaco è stanco; io gli faccio usare riguardi; ora li accetta, ma prima non voleva quantunque io gli andassi predicando che in quel modo non si poteva continuare; evviva il mio stomaco che digerisce financo le rane di Trino con un v̄enti giorni di mal di pancia.

Nel nostro itinerario nulla di nuovo; d. Quaini sta contento qui; aiuterà e molto perché l'è capace.

Aspettiamo con ansia catalogo, circolare di D. Rua, che omai è più di un anno che non se ne vede.

Mi benedica e mi creda

Umils.mo figlio
Sac. C. Gusmano.

8 disse] dissi 12 le case *add sl* risposte] rispose 19 io,] io 21 sarò] sarà 22 *ante* meglio *del* de 24 eliminai *corr ex* elimanai 31 Febraro] Febbraro 38 2.300] 2300 48 accetta] accetto

2 Arequipa (Perú): cf lett. 73 nota 253-254.

7 questione Jara: concernente i rapporti fra mons. Raimondo A. Jara e mons. Giuseppe Fagnano - Cf lett. 69 nota 24; 76 nota 30; 81, 136-138. Don Gusmano ha sott'occhio la lettera di don Barberis del 21 gennaio 1902 da Torino - Cf ASC B 5070135 *Barberis-Gusmano*; G. BARBERIS, *Lettere* ..., lett. 43.

11 questione [...] confessioni: suscitata dal decreto del 24 aprile 1901 - Cf lett. 50 nota 48.
12 quelle risposte: cf lett. 53 nota 21-22.
13 il n. 7: il rettor maggiore don Michele Rua aveva presentato al S. Padre 11 quesiti in merito al decreto del 24 aprile 1901. Al 7° si rispose: *Ad VII standum decreto; et in casu, quo praeter superiorem aut superiores nullus adsit in domo confessarius, omnis sacerdos jurisdictionem ab Episcopo habens idoneus reputandus est ad sacramentales confessiones excipiendas* - Cf ASC D 514.
15 Per le suore noi temiamo: il card. Gerolamo M. Gotti (1834-1916), prefetto della Congregazione dei vescovi e regolari, aveva dato corso ad iniziative sfociate poi nell'indipendenza dell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice dal rettor maggiore dei salesiani - Cf ASC B 5070135 *Barberis-Gusmano*, Torino 21 gennaio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 43.
18 Si sapeva [...] da Ascona: dopo una breve esperienza fra i certosini don Carlo Bellamy era tornato in Congregazione - Cf lett. 61, 22-25 e nota 22-23; ASC B 5070135 *Barberis-Gusmano*, Torino 21 gennaio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 43.
– già scrisse: cf lett. 81, 97.
– Ascona (Svizzera): i salesiani vi gestirono la scuola elementare, tecnica, ginnasiale nel collegio pontificio dal 1894 al 1910 - Cf *Annali* II 360. La presenza di don Bellamy vi è confermata anche dall'EG 1903.
19-20 non [...] *similia*: don Gusmano risponde così alla raccomandazione di usarsi riguardi, nel passare nell'America centrale - Cf ASC B 5070135 *Barberis-Gusmano*, Torino 21 gennaio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 43.
21 Domani [...] metri: in viaggio per La Paz (Bolivia) - Cf lett. 80.
23 Oggi [...] esercizi: cf lett. 78, 46-50.
31 Come [...] D. Febraro!: uscito di congregazione, rivendicava diritti di proprietà sulla casa di Firenze - Cf lett. 69 nota 21; ASC B 5070210 *Barberis-Albera*, Torino 21 gennaio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 44.
32 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
40 D. Cattaneo [...] altero: cf lett. 78, 38 e nota 38.
42 Callao (Perú): cf lett. 73 nota 255.
– Don Ferruccio Baldi: cf lett. 78 nota 37.
43 i cinque equatoriani: esiliati dall'Ecuador, oltre al direttore don Alfredo Sacchetti (cf lett. 78 nota 9), stavano in Arequipa don Aurelio Guayasmin (1874 –), uscito nel 1912, don Luigi Quaini (cf qui nota 51), il coadiutore Germano Conter (1864-1952), i chierici Camillo Cervalos (1882 –), uscito nel 1931, ed Eliseo Zuleta (1877 –), uscito nel 1905.
49 Trino: in provincia di Vercelli. I salesiani vi aprirono un piccolo collegio e oratorio nel 1890 - Cf *Annali* II 188-190.
51 Don Luigi Quaini: cf lett. 70 nota 147; 78, 14-18.
53 catalogo: cf lett. 5 nota 47.
– circolare di D. Rua: dopo la partenza dei due visitatori per l'America don Rua aveva scritto le circolari n. 22 del 21 novembre 1900 e n. 23 del 25 aprile 1901. La circolare n. 24 fu scritta solo tre giorni prima della presente lettera.
53-54 più [...] vede: fa supporre che non sia stata recapitata la circolare n. 23 del 25 aprile 1901. Ma cf lett. 87, 22.

80

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 105 x 137 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga

Affetto e stima per don Barberis – molto spirito salesiano in casa – stima per don Reyneri – don Albera vuol andare a Cuenca e Gualaquiza – deferenza verso il presidente della repubblica

V. G. G. M.

La Paz 31 marzo 902 *

Son qui che sto aggiustando la mia valigetta per partire; interrompo e prendo la penna in mano; se non altro per mandarle un riverente saluto, poiché mi rincrescerebbe il ricordo che dalla Bolivia non le ho scritto.

A La Paz vari, ignorando che io fui suo segretario, mi chiedono sue notizie col più grande affetto e stima; perché bisogna dirlo i missionari provenienti dall' Italia si mostrano | riconoscenti ai benefici ricevuti. *1v*

D. Reyneri fa molto bene; la casa ha molto ordine e spirito salesiano; le scriverò altra volta più dettagliatamente.

Al sig. D. Albera ha fatto le più belle accoglienze; il suo modo di fare incontra molto in questi paesi, ove tutto è esteriorità. *Deo gratias*.

Qui molti che furono all'Equatore sconsigliano il sig. D. Albera dall'andare a Cuenca e Gualaquiza; egli invece vuol andare per vedere la missione di mons. Costamagna e perché se ne dicono bastanza | di D. Mattana; io lo favorisco in questa idea *2r* quanto posso e già sto prendendo tutti i mezzi necessari per rendergliele meno disagevole; certo non risparmierò spese.

Domani adunque, primo aprile, partiamo; fino ad Arequipa ci accompagnerà D. Reyneri, fino a Mollendo D. Sacchetti e fino al Callao D. Gusmano accompagnerà D. Albera.

Si è scritto al presidente Plaza dicendo che andavamo all'Equatore; non fu un permesso che si chiese, | ma un atto di deferenza che si volle prestare al primo magi- *2v* strato della repubblica. Se tutto va bene il 27 aprile saremo a Guayaquil ed ai primi di maggio a Quito; ciò nonostante metà o tutto luglio ci vorrà per visitare l'Equatore in tutte le nostre case.

Il sig. D. Albera sta discretamente bene; mi raccomando alle sue preghiere e baciandole la destra, mi ripeto

Suo umils.mo servo
Sac. C. Gusmano.

16-17 disagevole] disaggevole

2 La Paz (Bolivia): cf lett. 26 nota 31.
3 Son qui [...] partire: cf qui l. 18; lett. 78, 32.
6 suo segretario: ASC E 583 f. 27 indica Calogero Gusmano «Segr[etario] di D. Barberis» già nel 1893-1894. Lo sarà fino alla partenza per l'America.
9 Don Giuseppe Reyneri (1873-1956): nato a Torino, entrò a Torino-Oratorio nel 1886, fu ascritto a Foglizzo (Torino) (1890) e a Torino-Valsalice (1891); professo perpetuo (1892), partì per Quito (Ecuador) e nel 1896 a Lima (Perú) divenne sacerdote. Dal 1900 al 1907 diresse l'opera di La Paz (Bolivia) - Cf DBS 235-236; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 179-183.
10 dettagliatamente: cf lett. 82, 11-15.
13 Qui [...] sconsigliano: tenuto conto del viaggio avventuroso - Cf *Annali* III 280.
14 Cuenca (Ecuador): nel 1893 i salesiani assunsero la direzione di una scuola professionale voluta dal governo, ma nel 1896 dovettero esulare. La ripresero nel maggio 1898 - Cf *Annali* II 121-123, 570, 601; lett. 89, 17-23; 91, 37-40; app. 19, 26-29.
– Gualaquiza (Ecuador): a sud est di Cuenca. A quell'epoca era costituita da coloni che abitavano in capanne isolate e da selvaggi sparsi per le foreste. La missione fu affidata ai

salesiani nel 1892 e stabilita nel 1894 con laboratori, scuole, casa e cappella - Cf *Annali* II 284-289.

14-15 Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.

15 e perché [...] D. Mattana: cf lett. 90, 52-53.
– Don Francesco Mattana (1857-1931): nato a Valstagna (Vicenza), entrò nel 1881 a S. Benigno Canavese (Torino), dove fu ascritto (1883) e professò in perpetuo (1884). Dopo l'ordinazione sacerdotale (1887) partì per l'Ecuador. Dal 1896 al 1907 fu direttore a Gualaquiza.

18 Arequipa (Perú): cf lett. 73 nota 253-254.

19 Mollendo (Perú): cf lett. 77 nota 17.
– Don Alfredo Sacchetti: cf lett. 78 nota 9.
– Callao (Perú): cf lett. 73 nota 255.

21 presidente: Leonida Plaza Gutierrez (1866-1932) fu presidente dell'Ecuador dal 1901 al 1905 e dal 1912 al 1916 - Cf *Tutto. Dizionario enciclopedico*. Novara, Istituto geografico De Agostini 1967, III 760.

23 il 27 aprile saremo a Guayaquil: vi arrivarono il 30 maggio - Cf lett. 84, 4-5; 87, 5, 15.
– Guayaquil (Ecuador): lett. 78 nota 26.

23-24 ai primi [...] a Quito: vi giunsero il 15 luglio - Cf lett. 78 nota 25; 92 nota 29-30.

24 metà o tutto luglio: partirono da Guayaquil per la Colombia il 30 luglio - Cf ASC B 05000330 *Appunti per relazioni* p. 51 [bis].

81

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 3 ff. doppi 135 x 210 mm. carta bianca fortemente ingiallita inchiostro nero grafia minuta

Don Albera si scusa – ringrazia per i suffragi in morte del fratello – «eseguire le regole» – relazione sul Cile – don Luigi Costamagna non ha qualità da ispettore – neppure don Tomatis – comportamento indegno di mons. Costamagna – timore per don Valetto ad Iquique – in Arequipa si fa qualche bene – La Paz va discretamente bene – in Perú mons. Costamagma è più amato – non stimato don Santinelli dai direttori – ricevuto il catalogo – confessori non idonei – defezioni – don Bellamy – timore per le suore – in America le ordinazioni fanno problema – i sacerdoti di mons. Fagnano non molto occupati – difficilmente Roma darà torto a mons. Jara

J. M. J.

Arequipa li 6 aprile 1902

Carissimo D. Barberis,

Tu avesti la bontà di scrivermi molte volte e di tenermi informato di tante cose che successero in Europa ed io poche volte ti ho risposto, sebbene a te mandassi la relazione delle nostre visite.

Ti prego di perdonarmi. Non è già che non si abbia tempo a scrivere; son io che sono molto indolente; mi perdo in mille inezie e non so approfittare di ogni ritaglio di tempo come sa fare molto bene il carissimo D. Gusmano. Egli supplisce molto bene alla mia deficienza.

Anzi tutto ti ringrazio del modo delicato e veramente fraterno con cui mi desti la

notizia della morte del mio povero fratello Telesforo. D. Gusmano che aveva ricevuto da D. Rua stesso la lettera mortuaria stava cercando il modo di comunicarmela, quando io leggendo la tua lettera già ne era informato. Mi aspettavo questa notizia da un momento all'altro sapendo che la sua sanità era del tutto rovinata dall'influenza. *Requiescat in pace!* |

Mille grazie delle preghiere che si fanno per lui. So che anche altri superiori eb- *1v*
bero la carità di suffragare l'anima di lui per riguardo a me. Debolmente noi avevamo anche pregato per la tua buona sorella defunta.

D. Gusmano ti avrà detto alcune volte come io sia maravigliato del modo con cui tu compi l'ufficio di direttore spirituale. Non solamente non hai mai fatto nulla che mi spiaccia, ma pare che sempre ci fossimo intesi in quello che convenisse fare o raccomandare. Io mai avrei osato esigere certe cose; ma quanto fui contento che tu le esigessi. Pare proprio venuto il tempo di eseguire le regole che D. Bosco ci lasciò. Egli poteva andare più alla buona, a noi tocca ora *fortiter et suaviter* santamente spingere gli altri ad essere ciò che devono essere. Vorrei che tu andassi avanti sempre e che a me fosse concesso, se Dio mi riconduce a Torino, di ritirarmi un poco dagli affari. Sarà quel che Dio vorrà; intanto avanti sempre con tutto zelo. |

Avrai letto la mia lettera scritta dal Chilì. Capisco perché tu non ne fai parola *2r*
scrivendo a me ed a D. Gusmano. Noi avevamo raccomandate le nostre lettere perché non andassero in mano di altri che di D. Rua e D. Barberis. Voglio anche credere che D. Rua le avrà interpretate come una espresione del cuore e non come sfogo di amor proprio ferito. Pareva necessario dir tutto ciò che si sapeva e si vedeva intorno a quelle case. A questo proposito vorrei correggere una mia apprez[z]iazione forse troppo favorevole riguardo a D. Costam. Luigi. Solamente qualora non ci fosse altro mezzo di provvedere alle case del Chilì, si potrebbe metterlo come ispettore; ma credimi in realtà egli non ha i numeri per quella carica. Fui a La Paz e seppi che colà fece poco bene. Lasciò introdurre molti abusi tanto contrari allo spirito di D. Bosco. Ora tre anni dopo, subito innalzarlo al grado | d'ispettore, mi pare molto correre. Ca- *2v*
pisco tuttavia quanto sarà difficile trovar un altro sia in Europa, sia in altre parti di America. Certamente è inutile pensare su D. Tomatis per quell'ufficio; anzi finché starà a la *Gratitud*, non si potrà regolare quella casa.

Parlando poi ancora dell'attuale vic. g[enerale] non posso tacere che il suo modo di fare con me nell'ultimo mese, fu poco degno della persona che è. Mi sfuggì sempre. I tre ultimi giorni passati in Valparaiso furono di poco buon esempio a tutti; egli stette sempre a Viña del Mar *in una famiglia* e *noi in collegio*. Venne per benedire i laboratori e poi firmare un atto notarile. Ci parlammo in quei pochi minuti e così *nos despedimos*. Quante volte ci consolammo con D. Gusmano pensando che non avremmo più avuto da fare con lui. Ora si chiude questo capitolo e non ne parleremo più se non quando ci rivedremo e se sarà opportuno.

Penso ora di far una relazione particolareggiata | delle case di Iquique, di Are- *3r*
quipa e di La Paz da presentare a D. Rua. Qui però in due parole ecco che ne penso.

Sono molto in timore per D. Valetto dir[ettore] di Iquique. È quella una città infernale e quel dir. è giovane, non tanto regolare nella pietà, non guari mortificato, non abbastanza guardingo nel trattar con d[onne] e già fu atrocemente calunniato; perde tempo con loro, sempre col pretesto di far del bene. Il personale è molto scarso e composto di gente che non ci avviseranno se non dopo che il male sarà avvenuto. Ho detto quanto seppi a lui, ho raccomandato per lettera a mgr. C[ostamagna] di invigilare. Dio lo assisterà... Da quella casa sarebbe miracolo se uscisse una vocazione.

Colà si parla solo d'inglese, francese, contabilità ecc. Per di più è da notare che un dir. di quella fatta è pure direttore delle suore!!!

In Iquique su 27 mila abitanti vi sono più di 3 mila disgraziate... pubbliche e quante vivono male ... onoratamente !!!! |

3v In Arequipa si fa qualche bene, solo si ha da deplorare che il dir... sia alquanto dissipato, poco delicato nel tratto, non regolare nella pietà, niente mortificato. Fu accostumato a far le cose alla buona. La casa non è pulita, non vi è un alloggio conveniente, non un ufficio decente per ricevere i forestieri. Tutto l'esteriore lascia a desiderare. Il personale poco unito, poco formato allo spirito salesiano. Tuttavia non vi è nulla di grave e si può lasciare che le cose vadano più o meno così finché venendo personale più numeroso e più buono si possa dare altra piega al collegio. Si gode di molta simpatia fuori in città.

La Paz va discretamente bene per l'energia di D. Reyneri. Il suo braccio energico salverà i coadiutori pessimamente abituati al tempo di D. Costamagna. Filippello voleva uscire, ora pare tranquillizzato. Questo istituto pare molto più salesiano di *4r* altri. Regna in generale molta unione, | allegria ed amore ai superiori. Lo stato finanziario è pure bastante florido. Le autorità sono sempre molto affezionate ai salesiani. Preghiamo perché continui sempre a camminare a quel modo la casa di La Paz e si farà molto bene.

In generale qui nel Perú mgr. Cost. è più stimato ed amato, forse perché non convive coi confratelli per tanto tempo come nel Chilì.

Bisogna però che ti manifesti una cosa riguardo a D. Santinelli. Questi dir. non sono guari entusiasmati di lui. Non lo stimano tanto, non approvano il suo zelo ardente. Quasi si ridono un poco delle sue lunghe circolari. Ne mandò già due di non so quante pagine. Dicono che non sa presentarsi alle autorità, che non ha idee vaste né per agricoltura, né per laboratori. Disapprovano la sua esigenza in fatto di denaro. *4v* Non sono d'accordo con lui che vorrebbe ad ogni costo subito incominciare un | noviziato riunendovi subito elementi poco preparati. Gli attribuiscono modi di trattare alla Cost[amagna:] sgridare, minacciare di mettere alla porta... Io non so che dire perché non lo vidi ancora se non di passaggio a Buenos Aires. Vedrò che cosa avvi di vero in ciò che dicono e poi ti scriverò. Questo ti servirà anche per meglio completare il rendiconto che preparo per D. Rua.

Abbiamo ricevuto il catalogo. Che lavoro deve aver costato il movimento del personale, specialmente la scelta del confessore. Ed ancora...la coscienza di tanti confratelli è in mano di persone poco capaci, più ancora qui in America.

Si notarono con tanta pena molte defezioni. La più dolorosa certo è quella del povero D. Feb... Quando mai ritornerà sul buon sentiero! Era un amico di Gamarra.

D. Bellamy mi scrisse che era ad Ascona. Dio lo conservi nella sua vocazione. |

5r Mi rallegro che da Roma siansi ottenuti i favori che si erano domandati. Pare che il Capitolo generale, come fu stabilito, sarà più calmo. Era una misura necessaria. Perché non si chiese prima dell'ultimo Capitolo? Pare che si sarebbero ottenuti i medesimi effetti senza sollevare dubbi e sospetti ingiuriosi pei superiori.

Ora è da pregare molto per l'affare delle suore, che temo non abbia da finire così liscio. La Cong.ne di Maria Ausiliatrice è importantissima, colossale; temo assai che sia sottratta alla nostra direzione. Ad ogni modo, compiasi la volontà del Signore.

Per ciò che riguarda le ordinazioni in America, tu mi interrogasti appunto mentre io pensava di scrivertene. Fu sempre *mon cauchemar* da quando mi trovo in America. Appena arrivato a Montevideo vidi subito che si ammettevano chierici che

avevano studiato 15-16 trattati. In Brasile mi si disse che avevano | per regola che bastavano 18 trattati per essere ordinati sacerdoti. Qui ovunque in quindici giorni, in un mese uno riceve tutti gli ordini. Procurai di far fare esercizi un poco più regolari, ma tanto io come D. Gusmano ci stancammo ed ottenemmo pochissimo. Mgr. Cost. poi quando va in una casa vuol fare qualche funzione da vescovo e quindi conferisce gli ordini minori a tutti i chierici che ordinariamente non hanno che i voti triennali. Vari poi se ne andarono nel mondo non continuando più nella carriera ecclesiastica. Sono già abbastanza numerosi questi disertori. *5v*

A La Paz incontrai il ch. Chirichigno che studia il latino ed ha i voti da quasi tre anni. Ricevette l'abito, fece professione e forse ha già la tonsura, senza saper nulla. Almeno pare assai buono e lavora molto. |

Qui in America gli ispettori credono tutti di poter presentare agli ordini, mentre D. Rua a me disse un giorno che egli lo concedeva solo a quelli a cui già l'aveva concesso D. Bosco. Bisognerebbe che egli manifestasse chiaramente il suo pensiero. *6r*

È certo che se in Italia i direttori hanno fretta a far ordinare i loro chierici, qui in America e direttori ed ispettori e vescovi vanno a vapore. Io feci qualche cosa per rimediare, ma lo confesso, non ciò che avrei voluto o forse dovuto. Il bisogno talvolta è tale che io credetti bene tacere.

Per la condotta stessa alcuni danno poi dopo le ordinazioni gravi dispiaceri. D. Gamba in questo è il meno fortunato perché troppo indulgente. D. Fagnano, se avesse chierici, farebbe peggio di D. Gamba. Temo che faccia ordinare Reynaud che io non trovai guari ben avviato in fatto di moralità. |

D. Fagnano poi avrebbe voluto Dufrechou e D. Rota per Punta Arenas. D. Gamba non glieli volle dare ed ha fatto bene. Mi duole far contro D. Fagnano, pure credimi a Punta Arenas i sacerdoti non sono guari occupati. Quel che lavora di più è D. Borgatello perché ha cura dei malati, fa i battesimi, i matrimoni, ma anche lui non predica mai. D. Durando non so come passi il giorno. Anche nelle missioni l'ozio è il più gran flagello. *6v*

Mgr. Jara non cedette con D. Fagnano. Dice che egli è vescovo dei civilizzati e mgr. Fagnano prefetto per quei che vengono dallo stato selvaggio. Sarà lunga la questione a Roma e non mi par possibile che diano torto a mgr. Jara.

Per oggi basta così. Ti scriverò da Lima. Prega per me.

Tuo aff.mo *in C. J.*
Sac. P. Albera.

13 comunicarmela *emend ex* darmi 22 sempre *emend ex...* 28 Sarà *emend ex...* 48 *despedimos*] *dispedimos* 52 di] de 66 alloggio] allogio 72 Reyneri] Raineri 74 Questo *emend ex...* 75 unione,] unione 77 di] de 80 coi *emend ex...* confratelli *emend ex* lo 90 Questo *corr ex* Quello 106 *cauchemar*] *cochemar* 116 La] la Chirichigno] Cherichigno 117 abito,] abito 119 gli ispettori *add sl* 126 le] la 131 glieli] glie li

2 Arequipa (Perú): cf lett. 73 nota 253-254.

12 Telesforo (al battesimo "Lodovico") Albera (1829-1902): nato a None (Torino), professo O.F.M. nel 1848, sacerdote nel 1852, fu guardiano del convento di Casale Monferrato (Alessandria) dal 30 maggio 1898 al luglio 1899, quando venne trasferito al convento di S. Tommaso in Torino, dove morì nella notte del 31 gennaio. A più riprese ebbe il compito di segretario provinciale; fu anche definitore provinciale (notizie fornite dalla curia provinciale O.F.M. di Torino).

14 la tua lettera: cf ASC B 5070211 *Barberis-Albera*, Torino 31 gennaio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 45.
19 sorella defunta: Gaetana Barberis - Cf lett. 64 nota 4-5.
20-21 D. Gusmano [...] direttore spirituale: cf lett. 17, 19-24; 28, 22-24; 33, 50-51; 46, 33-34; 74, 10; 75, 84-86.
24 regole: cf Giovanni BOSCO, *Costituzioni della società di S. Francesco di Sales [1858]-1875*. Testi critici a cura di Francesco Motto SDB. Roma, LAS 1982.
– Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
29 Avrai letto [...] dal Chilí: cf lett. 122; 123.
34-35 vorrei [...] D. Costam. Luigi: cf lett. 123, 92-115.
– Don Luigi Costamagna: cf lett. 70 nota 85.
37 Fui a La Paz: cf lett. 26 nota 31; 80.
38 abusi: cf qui ll. 72-73.
41 Don Domenico Tomatis: cf lett. 10 nota 185.
42 *Gratitud*: casa salesiana a Santiago (Cile) - Cf lett. 58 nota 43-44; 123, 15-91.
43 attuale vic[ario] g[enerale]: mons. Giacomo Costamagna.
44-45 Mi sfuggì sempre: cf lett. 76, 10-17.
45 Valparaiso (Cile): cf lett. 68 nota 14.
46 Viña del Mar (Cile): poco a nord di Valparaiso.
46-47 benedire i laboratori: del nuovo edificio per sole scuole professionali - Cf lett. 76, 10-17; 123, 242-245.
48 *nos despedimos*: ci accomiatammo.
48-49 Quante volte [...] con lui: cf lett. 75, 77-79.
51-52 relazione [...] D. Rua: in nessuna delle lettere da noi reperite don Albera riferisce dettagliatamente su Arequipa (Perú) e La Paz (Bolivia), mentre lo ha fatto per Iquique.
– Iquique (Cile): cf lett. 73 nota 253; 124, 6-62.
53 Don Luigi Valetto: cf lett. 75 nota 41.
58 mgr. C[ostamagna]: cf lett. 2 nota 188.
59-60 Da quella casa [...] ecc.: don Albera si preoccupa delle vocazioni, per le quali era indispensabile lo studio del latino.
64 il dir[ettore]: don Alfredo Sacchetti - Cf lett. 78 nota 9.
72 Don Giuseppe Reyneri: cf lett. 80 nota 9.
73 Filippello [...] tranquillizzato: Ernesto Filippello (1872 –), nato ad Altavilla Monferrato (Alessandria), entrò nel 1887 a S. Benigno Canavese (Torino), vi fu ascritto nel 1890 e professò per tre anni nel 1892, in perpetuo nel 1895. L'anno successivo era a La Paz (Bolivia). Qui lo trova don Albera nel 1902, mentre l'EG lo segnala ad Arequipa (Perú). Da La Paz lasciò la Congregazione nel 1905.
81 Don Ciriaco Santinelli: cf lett. 78 nota 7.
90 ti scriverò: cf lett. 83, 15-17; 86, 9-24; 124, 110-143.
90-91 rendiconto [...] D. Rua: cf qui nota 51-52.
93 la scelta del confessore: in forza del decreto del 24 aprile 1901 - Cf lett. 50 nota 48.
96 Don Stefano Febraro; cf lett. 69 nota 21.
– Don Luigi Gamarra (1855-1878): nato a Grugliasco (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1869, professò per tre anni nel 1872, in perpetuo nel 1875 e divenne sacerdote nel 1877. Di lui don Barberis testimoniò che fu un esempio «di virtù su tutta la linea non meno che di speranza pella Congregazione» - ASC B 5090302 1° gennaio [1879].
97 Don Bellamy Carlo: cf lett. 61 nota 22-23.
– scrisse [...] Ascona: cf lett. 79, 18 e nota 18.
98 Mi rallegro [...] domandati: don Albera ha sott'occhio l'informazione di don Barberis, in particolare la conclusione che «in una parola tutto quello che si chiese fu concesso» - ASC B 5070136 *Barberis-Gusmano*, Torino 12 febbraio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 46.
98-99 Pare ...] più calmo: «6° Approvato e stabilito che il primo Capitolo generale sia com-

posto di tutti gli *ispettori* con uno o due compagni da eleggersi in ogni ispettoria. Questa formerebbe assemblea costituente» - *Ibid.*

100 ultimo Capitolo?: cf lett. 35 nota 50.

102 Ora [...] suore: «Ora siamo ad un'altra. Il card. Gotti prefetto della Congr. domandò le regole delle suore con i decreti di approvazione dei vari vescovi che le approvarono. Che sia per mandare uma medaglia a ciascuna casa delle suore!!» ASC B 5070135 *Barberis-Gusmano*, Torino 21 gennaio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 43.

103 La Cong.ne di Maria Ausiliatrice: cf lett. 7 nota 66.

103-104 temo [...] direzione: così avvenne - Cf Giselda CAPETTI FMA, *Il cammino dell'istituto nel corso di un secolo*. II. Roma, Esse-Gi-Esse 1973, pp. 202-211.

105-106 Per ciò [...] scrivertene: don Albera si riferisce a G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 47, che sollecitava suggerimenti sul procedimento da seguire per le sacre ordinazioni.

106 *mon cauchemar*: il mio assillo.

107 Montevideo (Uruguay): cf lett. 4 nota 6.

116 Mons. Fortunato Chirichigno (1878-1953): nato a Lima (Perú), entrò nel 1897 a Santiago (Cile), luogo anche del suo noviziato, dove professò per tre anni nel 1899, rinnovati a La Paz (Bolivia) nel 1902. Nel 1905 fece la professione perpetua e nel 1910 divenne sacerdote. Nominato amministratore apostolico di Piura (Perú) (1940), ne fu consacrato vescovo nel 1941 - Cf DBS 83-84.

117 forse [...] tonsura: secondo la sch. la ricevette il 6 giugno 1905.

119 Qui [...] ordini: cf la precisazione di don Gusmano nel N. B. della lett. 82. Una copia del decreto di don Bosco del 16 luglio 1879 don Gusmano inviò a don Barberis congiuntamente alla lett. 92.

126-127 Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.

127 Mons. Giuseppe Fagnano: cf *Ibid.*

128 Emmanuele Reynaud: cf lett. 35 nota 43-44.

130 Don Edoardo Dufrechou: cf lett. 23 nota 39.
– Don Pietro Rota: cf lett. 2 nota 35.
– Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.

133 Don Maggiorino Borgatello: cf lett. 34 nota 30.

134 Don Vittorio Durando (1857-1934): nato a Torino, entrò e fu ascritto a Torino-Oratorio nel 1876, emise la professione perpetua nel 1877 e l'anno dopo era a S. Nicolás de los Arroyos (Argentina). Divenne sacerdote nel 1884. Nel 1895 fu prefetto a Santiago-Patrocinio (Cile); nel 1902 era confessore e vice parroco a Punta Arenas (Cile) e addetto alla parrocchia di Porvenir (Terra del Fuoco).

136 Mons. Raimondo A. Jara: cf lett. 69 nota 24; 79 nota 7.

139 Ti scriverò da Lima: cf lett. 86.

82

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 135 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata, più minuta nelle ultime righe e nel N. B.
Il N. B. sta in testa a p . 2

In Cile aspettano un ispettore dall'Europa – mons. Costamagna presso un privato – a La Paz le cose van bene – don Sacchetti è amato – facoltà degli ispettori

V. G. G. M.

Arequipa 6. 4. 902

Amatissimo e rev.mo sig. D. Barberis,

Nella sua lunga lettera il sig. D. Albera risponde a quanto V. P. domandava e dà anche in poche righe un'idea esatta di queste case; io non aggiungo altro. Certo che in Cile e fuori di Cile tutti invocano un ispettore e che venga d'Europa; solo così si può salvare quelle case di grandissima speranza; ma distrutte dalle guerre intestine.

Mons., partito D. Albera, dicono che se ne sia andato ad abitare presso un signore dicendo che avrebbe trovato lavoro fuori giacché dentro non lo volevano. Oggi scrive a D. Sacchetti dicendo che è annoiato e tutti capiscono.

A La Paz le cose vanno bene; certo non per amore, ma per timore, almeno da
1v parte dei coadiutori. D. Reyneri mai più avrei immaginato che sarebbe | riuscito quello che è riuscito. Gli si rimprovera che le sue sgridate forti le fa subito, in pubblico e a chi se le merita; ma tutti riconoscono che sono meritate, imparziali, non provenienti da preconcetti o altro e quasi quasi nessuno se ne lamenta.

Qui ad Arequipa le cose non van male; D. Sacchetti non ha ordine; è ingolfato in mille cose, ma ha belle maniere coi confratelli, li ama ed è amato. Se durante la sua assenza capitò qualche dissapore si fu perché egli non pensava di venir ad accompagnarci fino alla Paz, non lasciò nessun a capo, non ha neanco chi lo possa fare e quindi qualche screzio, tanto più che qualche equatoriano non è formato e se non v'è chi s'imponga, certo non cede.

Hanno fatto molto della casa, ma tutto è lasciato in stato primitivo, non pulizia, non altro, perché vogliono pensare al principale, senza curarsi del resto; tuttavia v'è da esser contenti. Mi dicono che con Sacchetti ha migliorato molto dacché è direttore e speriamo continuerà. Perdoni se scrivo in mezzo foglio; ho rotto l'altro perché la penna qualche volta mi tradisce. Mi benedica

Suo umilis.mo
D. Gusmano

N. B. In quanto agli ispettori ed alle ordinazioni osservo

1) Che una volta costituite le provincie da Roma, in forza dei nostri privilegi che ne parlano gl'ispettori possono presentarli

2) Vi è un decreto di D. Bosco in data 16 luglio 79 col quale concedeva questa facoltà e molte altre a D. Bodrato e qui la copia di queste facoltà gira per le mani degli ispettori; è scritta da D. Berto e firmata da D. Bosco. D. Berto dovrà averne copia; del resto gliela mando io.

3) Di tutto quanto attualmente fanno gl'ispettori, nell'accennato decreto, l'unica cosa che si proibisce, è ammettere alla professione perpetua.

4 quanto] quanta 6 così] cosi 8 Mons.,] Mons. Albera,] Albera 13 le[1]] li le[2] *corr ex* li 14 le] li 22 *post* molto *del...* 36 ispettori,] ispettori 37 proibisce,] proibisce

2 Arequipa (Perú): cf lett. 73 nota 253-254.
4 Nella [...] D. Albera: cf lett. 81.
6 invocano un ispettore: cf lett. 70, 167-168.
8 Mons.: Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
– partito D. Albera: da Santiago verso il 14 febbraio, dal Cile il 9 marzo - Cf lett. 75, 77; 77, 42-43.

8-9 dicono [...] volevano: cf lett. 76, 20-21; 81, 45-46.
10 Don Alfredo Sacchetti: cf lett. 78 nota 9.
11 La Paz (Bolivia): cf lett. 26 nota 31.
12 coadiutori: cf lett. 24 nota 26-27.
– Don Giuseppe Reyneri: cf lett. 80 nota 9.
20 qualche equatoriano non è formato: cf lett. 92, 10-12.
29 N. B.: don Gusmano raccoglie la proccupazione sia di don Barberis che di don Albera e puntualizza le facoltà degli ispettori in rapporto alle ordinazioni - Cf lett. 81, 119-121.
30 costituite [...] da Roma: in base al decreto del 20 gennaio 1902 - Cf ASC D 518 *Gotti-Rua*, Roma 20 gennaio 1902.
– provincia: cf lett. 43 nota 22.
32-33 decreto [...] a D. Bodrato: cf lett. 92.
– Don Giovanni Bosco: cf lett 2 nota 128.
– Don Francesco Bodrato (1823-1880): nato a Mornese (Alessandria), vedovo e padre di due figli entrò a Torino-Oratorio nel 1864, fece la professione perpetua nel 1865 e divenne sacerdote nel 1869. Dal 1875 era economo generale, quando partì a capo della seconda spedizione missionaria (1876) e nel 1877 subentrò a don Giovanni Cagliero quale ispettore dell'America meridionale - Cf F. BODRATO, *Epistolario...*; E. CERIA, *Profifili...*, pp. 98-107; DBS 44.
34 Don Gioachino Berto: cf lett. 2 nota 108.

83

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 134 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga, non uniforme
Il P. S. sta al *mrg sin* di p. 2

Difficoltà d'imbarco – clima snervante a Lima – si discute dove mettere il noviziato – don Santinelli si fa amare – cercare un ispettore per il Cile – don Tomatis confessore – trattative per l'entrata di mons. Costamagna in Equatore – mons. Costamagna al Patrocinio – in Perú e Bolivia è molto più amato

V. G. G. M.

Lima 15. 4. 902

Reverendissimo sig. D. Barberis,

Con 28 pagine del sig. D. Albera scrivere ancora io sarebbe indiscrezione; mi riservo per altra volta.

D. Albera sta così così, ma però resisterà al viaggio che dobbiamo ancor fare.

A Mollendo dovettimo aspettare due giorni nell'albergo; l'imbarco orrido; non si crede se non si vede; si giuoca la vita. Fu la prima volta che le onde furiose mi separa[ro]no da D. Albera; ma saputo giunto sano a bordo, quantunque quando m'imbarcai io fosse tuttavia peggiore, non ebbi più nessun timore.

Qui il clima è un po' snervante, si disputa fortemente sulla scelta del luogo del noviziato; quando avrò visto i vari siti le dirò debolmente il mio parere. I

Parlo molto con D. Pane e con gli altri per sapere e pesare le cose; quante miserie si contano di D. Riccardi! *Iv*

D. Santinelli fa bene; si fa amare, quantunque è tutto vero ciò che le diceva il sig. D. Albera l'altra volta, ma ha virtù ed il Signore lo aiuterà, ne son certo: è tutto impegno per la casa.

Veda di trovar un buon ispettore pel Chilì ed allora da Torino si potrebbe stabilire D. Tomatis confessore e predicatore delle varie case; è necessario.

Ieri fummo dal ministro d'Italia, che ci trattò ottimamente e ci vuol molto bene; fummo anche dal delegato apostolico e ci disse che presto domanderà al governo l'entrata di mons. Costamagna all'Equatore, soggiungendo che forse sarebbe meglio entrasse senza dir nulla, ma mons. ne ha poca voglia. Sento che ha trasportato domicilio; andò al Patrocinio e questo sarà tema di tanto parlare e di contento per quei della Gratitud.

Nel Perú e nella Bolivia mons. è molto ma molto più amato che nel Chilì. Mi benedica e si conservi in salute all'affetto dei suoi figli *in C. J.*.

Suo umilis. *in C. J.*
D. C. Gusamno.

P. S. La ringrazio delle notizie che mi ha dato su mio fratello Salvatore; son contento che per lui si usi una misura ancora più rigorosa; così non v'è occasione di parlare, quantunque conosca che mio fratello è veram. buono ed attaccato alla Congregazione.

2 Lima (Perú): cf lett. 73 nota 239.
4 28 pagine del sig. D. Albera: ne possediamo la lettera a don Barberis del 6 aprile 1902 e la relazione a don Rua del 12 aprile 1902. In tutto 24 pagine - Cf lett. 81; 124.
7 Mollendo (Perú): cf lett. 77 nota 17.
11-12 scelta [...] noviziato: cf lett. 81, 86-87; 124, 125-129.
13 Don Carlo Pane (1856-1923): nato a Grana (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1871, vi fu ascritto nel 1873, emise i voti temporanei nel 1874, perpetui nel 1876 e fu ordinato sacerdote nel 1879 a Genova-Sampierdarena, dove nel 1880 aveva l'ufficio di consigliere. Nel 1881 era catechista a Utrera (Spagna) e dieci anni dopo fu tra i fondatori della casa salesiana in Lima (Perú). Nel 1902 era confessore a Lima-Breña - Cf lett. 84, 26-30; *Annali* II 136-137; DBS 212.
14 Don Antonio Riccardi: cf lett. 37 nota 8; 85, 11-12.
15 Don Ciriaco Santinelli: cf lett. 78 nota 7.
16 l'altra volta: cf lett. 81, 81-91; 124, 115-143.
18 buon ispettore: cf lett. 81, 34-41; 82, 5-7.
19 D. Tomatis confessore: cf lett. 10 nota 185; app. lett. 18, 9-11.
20 ministro d'Italia: Giuseppe Pirrone Cusmano (1843-1906) andò inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Lima nel febbraio 1899. Nell'agosto 1904 fu collocato a disposizione del ministero (informazioni fornite dal ministero degli Esteri, Roma)
21 delegato apostolico: mons. Giuseppe Macchi - Cf lett. 53 nota 92.
22 entrata [...] Equatore: dove mons. Costamagna era vicario apostolico di Mendez e Gualaquiza.
– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
22-23 soggiungendo [...] poca voglia: «Beatissimo Padre, Son finalmente penetrato nel centro di questa Missione, che Vostra Santità, nel 1895, mi confidava. Vi penetrai quasi di nascosto. Il Governo crede che io sia un semplice visitatore delle case Salesiane in questa Repubblica. Procurerò intendermi col Presidente della Repubblica appena posso andare fino a Quito»
– ASC B 693 *Costamagna-Beatissimo Padre*, Vicariato Apostolico de Mendez y Gualaquiza 2 luglio 1902; cf lett. 124, 71-73.

23-24 Sento [...] domicilio: cf lett. 124, 84-85.
24-25 Patrocinio [...] Gratitud: cf lett. 58 nota 43-44; 123, 15-91, 92-115.
30 notizie [...] Salvatore: cf lett. 2 nota 28.
30-31 son contento [...] rigorosa: si chiedeva che fosse ammesso all'ordinazione sacerdotale non appena terminato il servizio militare. I superiori di Torino risposero che il decreto stabiliva di aspettare un anno dopo fatto il servizio militare - Cf ASC B 5070136 *Barberis-Gusmano*, Torino 12 febbraio 1902; G. BARBERIS. *Lettere...*, lett. 46; qui lett. 101 nota 49-50.

84

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 205 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga
Al *mrg sin* delle ll. 4-6 è tracciata una linea verticale con matita blu
Le ll. 58-61 stanno al *mrg sin* di p. 4

Sosta forzata e sofferta a Lima – si parla poco bene di don Sacchetti – grave stato di salute di don Sani – «ha lavorato da matto» – don Santinelli a tutti confida quanto ha udito nel Capitolo generale – accentratore, non sa promuovere la collaborazione – manca di bei modi – auguri di buon compleanno anche a don Rua

V. G. G. M.

Lima-Breña 28. 4. 902

Amatissimo e reverendissimo sig. D. Barberis,

Oggi il nostro itinerario segnava partenza per Guayaquil ed invece dovremo aspettare qui un lungo mese; credevo di avvezzarmi a tutti questi contrattempi, tanto più che son persuaso ch'è un lenitivo da nulla, perché partendo dopo Maria Ausiliatrice incontreremo le medesime difficoltà che attualmente ci detengono qui.

Deve sapere adunque che D. Rocca e D. Fusarini con lettera prima e con telegramma in seguito distolsero D. Albera dall'intraprendere il viaggio dicendo il cammino pessimo e difficilissimo praticarlo in maggio, tempo delle piogge. Se fossi stato solo o con lei certamente non avremmo aspettato qui; ma con D. Albera non è prudenza farlo e se poi capitasse qualche cosa, la colpa [sarebbe] di D. Gusmano; quindi mi sforzo di far credere che trattengo, mentre vorrei | spingere. Ad ogni modo sia *1v* quello che vuole la nostra buona madre Maria SS. Aus. il cui mese s'è qui incominciato non con molto slancio; i giovani sono un po' apatici per natura e forse anche per abito.

Della casa di Arequipa le ho scritto ciò che ne pensavo; non ritratto nulla, sebbene qui senta a parlare poco bene di D. Sacchetti; a me pare che tutti quei difetti che gli attribuiscono, avendo chi lo avvisi, andrà a poco a poco correggendoli.

Ieri l'altro abbiamo ricevuto notizia che D. Sani sta male; nulla di nuovo; solo forse se ne andrà prima di quanto ci pensavamo; ma salvarlo è difficile. Al Callao poveretto ha lavorato da matto, s'è sottoposto a grandi sacrifici; lui era tutto e prefetto, catechista, consigliere anche ci fossero stati non contavano; il grande guaio delle case di America: sembra una virtù l'abbracciare tanto e non l'è.

Qui la povera casa di Lima finora è andata come poteva; bisogna pur dirlo non aveva metà del personale attuale, che non è troppo. D. Santinelli teme D. Pane,

2r quindi ha cercato di escluderlo da | tutto; non è che confessore ed è troppo poco per lui. Sotto questo pretesto non s'interroga su nulla, non è messo a parte di nulla, né incaricato; e D. Pane desidererebbe aver mani in pasta, avvezzo e colle conoscenze che ha in undici anni di permanenza qui.

D. Santinelli, credo lo conosca; credo però che faccia molto più buona impressione in teoria che in pratica. Qui è ispettore, direttore, prefetto, predicatore, confessore de las hermanitas de los viejos, confessore dei giovani del Callao, professore di morale, di catechismo, di pedagogia ecc. ecc. Questo comincia a dar nell'occhio; democratico, quando vuole una cosa è tenace. Persuasissimo com'è d'aver compreso a pieno lo spirito di don Bosco, succhiandolo da D. Lemoyne, D. Cerruti e D. Rua fa orecchie da mercante a quanto altri e lo stesso D. Albera gli dicessero. A tutti fa, in secreto, confidenze di quanto ha udito nel Capitolo passato; dice che non si dà il catalogo dei soci a tutti per paura che si conoscano le defezioni e questo chi sa cosa fa *2v* immaginare; che qualcuno disse che i nostri voti non valevano perché fatti con regole non autentiche; che dei privilegi a Roma non vogliono sentirne ecc. Un difetto grave, almeno per qui in America, che stanno molto alle esteriorità, è il suo tratto poco delicato, la poca cura della buona educazione; volge tutto in ischerzo, cede a tutti ed intanto va avanti come crede. Il personale gli vuol abbastanza bene, perché come dissi, è molto democratico e si lascia fare le osservazioni che credono. In una parola credo che D. Santinelli sia un uomo di tutta la buona volontà, lavoratore; ma che ha il difetto di abbracciar tutto lui, di non saper distribuire i vari carichi ed invigilare che li disimpegnino; con personale che si contenti solo di lavorare andrà bene; ma quando abbia un soggetto che sia geloso delle attribuzioni della sua carica, guai. Colle persone di fuori manca di tratto, di modi educati. Uscendo lui di casa, tutto si ferma, nessuno sa più dare una risposta e questo non è da ispettore; tuttavia è anche da tener sott'occhio che siamo in principio.

Come vede se per essere un buon visitatore basta saper, non dico criticare perché io scrivo a D. Barberis, ma vedere le cose, non mi mancano i numeri e adesso che tutto va a forza di decreti ne prepari uno di maniera che appena giunto possa di nuovo partire; il più è che giunga. Mi benedica

Suo D. Gusmano.

Qui si calcolano 40, 45 giorni per una lettera ad Europa quindi non le giungeranno troppo anticipati i miei auguri pel suo 55 compleanno; che il Signore gliene conceda molti altri. So che non dimentica mai di presentar i suoi auguri a D. Rua, unisca anche i miei, dicendo che lo ricordo tutti i giorni nella messa.

10 piogge] pioggie 22 lavorato] lavoratto 27 da] dà 29 *ante* mani *del* p 33 las] Las 36 da] di 39 conoscano] conoscono 41 ecc. *add mrg sin.* 50 manca *emend ex...* 51 nessuno] nessuna 51-52 tuttavia [...] principio *add sl*

2 Lima-Breña (Perú): cf lett. 73 nota 239.
4 Guayaquil (Ecuador): cf lett. 78 nota 26.
6-7 dopo Maria Ausiliatrice: dopo la festa di Maria Ausiliatrice il 24 maggio.
8-9 D. Rocca e D. Fusarini [...] distolsero: don Guido Rocca da Quito, don Antonio Fusarini da Riobamba. Don Guido Rocca tuttavia, scrivendo a don Gusmano, lamentava «che noi non abbiamo avuto visita alcuna; che don Costamagna, nostro primo ispettore, non poté penetrare nella missione di Gualaquiza; che l'attuale superiore D. Fusarini non si è ancora ve-

duto e la penuria del personale non gli permette un'assenza lunga quale sarebbe necessario per arrivare sino ai Jivaros; che lo stesso Mons. Costamagna, vicario Apostolico di quei luoghi, sono circa otto anni che picchia inutilmente alle porte dell'Equatore, a lui nominatamente chiuso. Adunque è necessario che un superore venga e che prenda cognizione delle cose nostre e riferisca al Rettor Maggiore» - cf BS 3 (1904) 77.
– Don Guido Rocca: cf lett. 50 nota 39.
– D. Antonio Fusarini (1848-1912): nato a Paderno del Grappa (Treviso), sacerdote nel 1870, entrò e fu ascritto, già parroco, a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1885 e professò in perpetuo nel 1886. Nel 1887 era catechista degli studenti a Barcellona-Gesù Bambino (Spagna) e nel 1888 semplice sacerdote a Quito-S. Cuore (Ecuador). Nel 1902 a Riobamba aveva il ruolo di viceispettore e direttore - Cf DBS 131.

14-15 mese [...] incominciato: in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice - Cf lett. 87, 12-15.
17 Dalla [...] ho scritto: cf lett. 82.
– Arequipa: cf lett. 73 nota 253-254.
17-18 non [...] D. Sacchetti: cf lett. 78, 9; 81, 64-71; 82, 16-25.
20 D. Sani sta male: cf lett. 78, 38-39 e nota 38.
21 Callao (Perú): cf lett. 73 nota 255.
26 Don Ciriaco Santinelli: cf lett. 78 nota 7.
26-27 D. Pane [...] confessore: cf lett. 83 nota 13; 124, 140-143.
36 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
– Don Giovanni Battista Lemoyne: cf lett. 14 nota 12.
– Don Francesco Cerruti: cf lett. 2 nota 33.
38 udito [...] passato: cf lett. 35 nota 50; 63. «Riguardo a ciò che certamente ti deve aver fatto molto dispiacere, il modo con cui si parlò dei superiori nel Capitolo e forse dopo il Capitolo, è certamente doloroso» - ASC B 5070209 *Barberis-Albera*, Torino 29 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 41; «Ho visto la lettera di D. Trione. Che fare?» - ASC B 5070134 *Barberis-Gusmano*, Torino 29 dicembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 42.
59 55° compleanno: 7 giugno.
60 auguri a D. Rua: per il compleanno (9 giugno).

85

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 130 x 202 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata
Lungo le ll. 31-33 è tracciata una linea verticale con matita blu

Le miserie non scandalizzano don Gusmano – don Riccardi: una spina – rialzo dell'ultimo piano ad Ivrea – morte di don Davico – il Signore benedice don Guerra? – circolare di gennaio: avviso sulle cerimonie – triste presentimento

V. G. G. M.

Lima-Breña ore 22 del 28. 4. 902

Rev.mo sig. D. Barberis,

La sua del 4 marzo, diretta ad Arequipa, ci raggiunse oggi, quando io aveva già
5 scritta l'acclusa; quasi vorrei romperla; ma sapendo che D. Albera la pensa come me, non lo faccio. La sua introduzione m'ebbe l'aria di farmi capire che non mi scandolizzi tanto, che tutto il mondo è paese. Creda pure che forse peno pel contrario; ho

sempre avuto la fama di esser largo e certe miserie fino ad un dato punto ed in certo senso mi sono di edificazione e mi fanno del bene; tuttavia sarò più cauto per l'avvenire e V. P. creda può parlarmi anche più chiaro.

Di D. Riccardi non ci stupì nulla [di] quanto ci disse, sarà però difficile che si assoggetti a D. Oberti; è una forte spina; qui già non lasciò desiderio di sè.

Speriamo che rialzando l'ultimo piano d'Ivrea non chiameranno D. Buzzetti a dirigerlo; ne ha proprio bisogno ed io l'ho esperimentato, tentando di dormire in una di quelle... e non so se vi sono riuscito.

A D. Albera rincrebbe molto la morte di D. Davico, gli voleva bene e non poteva dimenticare le attenzioni usategli a Chieri quando stava ammalato; fu la prima notizia che ci diedero arrivando a Lima. |

1v Sapevamo di D. Borghino e del suo sostituto D. Guerra; che il Signore lo benedica D. Guerra; ma certo il parlare come parla dei superiori, le letture che fa, i principi che ostenta non saranno quelli che gliela attireranno.

Ha fatto molto piacere al sig. D. Albera l'avviso dato da V. P. a riguardo delle cerimonie nella lettera circolare di gennaio; molto dippiù il saperlo ora messo in pratica. D. Albera ha letto la sua ultima lettera come quella più diffusa di D. Gennaro. So che queste e tutte le altre notizie mi si scrissero per lui e però mi faccio un dovere quando non vuole lui stesso leggere le lettere, di leggergliele io.

Continui per molto tempo a non far niente, a mangiare il pane della Congregazione a... ed io ne prenderò tutta la responsabilità avanti al Signore, anzi fin d'ora offro a Lui quel che a lei sembra di dovere, anche per pagare i miei debiti che si moltiplicano ogni giorno più.

Ho un triste presentimento di qualche disgrazia in mia famiglia; ieri sera ho pregato molto; continuerò finché riceva qualche notizia, del resto anche adesso son tranquillo; sia quello che vorrà il Signore ora e sempre. Le scrivo tanto per riempire queste quattro righe, poiché aborrisco il vuoto. Di nuovo buon compleanno, che il Signore gliela [*sic*] prolunghi quanto desidera chi sempre riconoscentissimo ai suoi innumerevoli benefizi si dice

Umiliss. servo
D. C. Gusmano.

2 Breña] Brena 4 Arequipa,] Arequipa 6 farmi *emend ex...* 6-7 scandolizzi *corr ex* scandolizza 12 sé] se 14 dirigerlo] diriggerlo 16 Davico,] Davico 19 sostituto] sustituto 20 *ante* D. *del* a 21 gliela] gliele 29 Lui] lui 34 aborrisco] abborrisco

2 Lima-Breña (Perú): cf lett. 73 nota 239.
4 la sua del 4 marzo: lettera non reperita.
– Arequipa (Perú): cf lett. 73 nota 253-254.
5 l'acclusa: cf lett. 84.
11-12 D. Riccardi [...] D. Oberti: a Kingston (Giamaica), dove aveva iniziato l'opera salesiana nel dicembre 1901, don Riccardi si era trovato a disagio e aveva preferito tornare in Messico. Don Gusmano in questa lettera lascia intendere che si sta pensando di mandarlo in Spagna. In effetti l'EG 1903 lo attesta confessore a Santander, nell'ispettoria di don Ernesto Oberti - Cf *Annali* III 189-190.
– Don Antonio Riccardi: cf lett. 37 nota 8.
– Don Ernesto Oberti: cf lett. 2 nota 148-149.
12 qui [...] di sé: «Il Padre Riccardi, Superiore dei Padri Salesiani nel Perú, trovasi ora in Italia

e non ho potuto sapere se deve ritornare in questa Repubblica. In questo caso mi permetto consigliare all'Eccellenza Vostra di dargli altra occupazione e mandare qui altro Padre» - ASC B 693 *Gasparri-Mons. Costamagna*, Lima Delegazione Apostolica 19 agosto 1899; cf lett. 124, 105.

13-14 Speriamo [...] dirigerlo: il nuovo fabbricato (1893) della casa salesiana di Ivrea (Torino) fu eretto su disegno e sotto la direzione di don Antonio Buzzetti - Cf BS 8 (1903) 148-149.
– Ivrea (Torino): la casa salesiana, aperta nel 1892 con i "figli di Maria", fino al 1901 ospitò aspiranti, novizi e chierici di varie nazionalità. In seguito furono inviati gli ascritti di Ivrea a Lombriasco (Torino), i polacchi di Lombriasco a Ivrea - Cf *Annali* II 191-192; ASC D 869 f. 196r.
– Don Antonio Buzzetti (1855-1921): figlio di Carlo (cf MB II 76; UNA FIGLIA DI MARIA AUSILIATRICE, *Madre Angiolina Buzzetti*, Torino, L.I.C.E. - R. Berruti & C. 1944, pp. 10, 46), naque a Caronno Varesino (Varese), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1866, fu ascritto a Magliano Sabino (Rieti) nel 1877-1879, professò in perpetuo a Lanzo Torinese mel 1879 e divenne sacerdote nel 1881. Nel 1902 era a Torino-Oratorio.

16 Don Modesto Davico (1847-1902): nato ad Avigliana (Torino), fu accolto a Torino-Oratorio nel 1860, emise i voti triennali nel 1868, li rinnovò nel 1872, li fece perpetui nel 1874 e divenne sacerdote nel 1875. Negli anni 1892-1901 fu direttore dell'oratorio S. Luigi Gonzaga di Chieri (Torino), aperto allora. Morì a Lanzo Torinese (Torino).

16-17 non poteva [...] ammalato: don Albera subì un intervento chirurgico nel giugno 1896 a Chieri (Torino) - Cf Domenico GARNERI, *Don Paolo Albera, secondo successore di don Bosco. Memorie biografiche*. Torino, SEI 1939, pp. 156-159.
– Chieri (Torino): l'oratorio femminile di S. Teresa, affidato dal 1878 alle Figlie di Maria Ausiliatrice, era diretto spiritualmente dai salesiani, i quali nel 1891 vi si stabilirono con un oratorio maschile quotidiano - Cf MB XIII 700; *Annali* II 193.

19 Don Michele Borghino: cf lett. 7 nota 49-50.
– sostituto: al Capitolo generale 9° - Cf lett. 35 nota 50.
– Don Felice Guerra: cf lett. 38 nota 7

20-21 ma certo [...] attireranno: cf lett. 39, 8-10.

22-23 Ha fatto [...] gennaio: nella circolare mensile del 31 gennaio 1902 don Barberis, pro-direttore spirituale, stabilisce che i candidati al sacerdozio diano l'esame delle cerimonie prima degli esercizi spirituali, «perché disturba soverchiamente il buon andamento degli Esercizi Spirituali l'apprensione che uno prova nel doversi in quel tempo preparare per le sacre cerimonie» - ASC E 213.

24 ultima lettera: cf qui nota 4.
– quella [...] D. Gennaro: molto probabilmente la lettera di don Andrea Gennaro a don Gusmano del 5 marzo 1902 - Cf ASC C 047.

34 buon compleanno: cf lett. 84 nota 59.

86

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 220 mm. carta bianca a righe trasparente inchiostro nero grafia minuta s. l., s. d.
Il 1° f. è sciupato al *mrg i*; il 2° f. è sciupato al *mrg i* e *d*
L'intestazione a stampa su ciascuno dei due ff., predisposta per rispondere alla circolare del direttore spirituale, è depennata con due tratti del medesimo inchiostro della lettera.
Il luogo è indicato alla l. 5, la data si può argomentare dalla lett. 84, che tocca argomenti simili

Don Febraro – don Albera bloccato a Lima – don Santinelli rigorista – non tien conto dei consigli – accentratore – fa a modo suo

[Lima 28 aprile 1902]

Carissimo D. Barberis,

Due righe solamente per dirti quanto mi affligge l'apostasia del povero D. Febraro. Pare impossibile che sia giunto a tal punto! Preghiamo per lui.

Sono qui bloccato a Lima. Andar innanzi mentre tutti ci consigliano ad aspettare, è poco prudente. D'altro lato di questo passo quando finirà il nostro viaggio? Ci dicono che bisogna aspettare fino verso il fine del mese di maggio! In vero è troppo! Vedo poi che D. Gusmano soffre di tanto ritardo. Il tempo ci sembra lungo assai.

Qui in Lima si può dire che non si fa nulla. D. Santinelli è un santo a suo modo. Qualunque osservazione gli faccia, egli mi risponde che va perfettamente d'accordo, che già s'intese con D. Rua, D. Cerruti, D. Lemoyne, che sa come bisogna fare e intanto non fa caso di ciò che gli dico. Egli abbraccia tutto per far poi solo quello che può, o quello che vuole. Certamente udendo lui a parlare, vi siete formati un'ottima
1r idea; nel fatto | poi è tutt'altro. In morale ha le sue idee, è generalmente rigorista, specialmente essendo stato alla scuola di mgr. Cost. In quanto allo spirito di D. Bosco, lo interpreta a suo modo e non accetta facilmente le insinuazioni di altri, specialmente dopo aver parlato con D. Rua di cui, a udir lui, avrebbe aspirato tutto lo spirito. De' miei consigli non fa gran conto.

In casa vi sono degli scontenti; egli li lascia dire e tira innanzi come gli pare. Spiace specialmente il concentrare tutto in sé, poiché egli è ispettore, direttore, prefetto, professore, confes. di suore, scrittore di libri.

Quando giunse la raccomandazione di D. Rua di raccogliere limosine per le nozze d'argento del Papa, egli semplicemente rispose: io non ho tempo. In una parola fa molto bene, ma a suo modo. Vedremo. Prega molto per me.

Tuo aff.mo amico
Sac. P. Albera.

12 ciò *emend ex* d 20 in sé] in se *add sl* 22 di[1] *emend ex* pe

1 Lima (Perú): cf lett. 73 nota 239.
3-4 apostasia [...] a tal punto!: «Minaccia tribunali e di venire a Firenze con la sua metà e fare scandali» - ASC B 5070210 *Barberis-Albera*, Torino 21 gennaio 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 44; «Ma siccome abbiamo sotto gli occhi gli scandali di D. Febraro [...]» - ASC B 5070213 *Barberis-Albera*, Torino 29 marzo 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 48.
– Don Stefano Febraro: cf lett. 69 nota 21.
5 Sono qui bloccato: a causa delle piogge - Cf lett. 84, 8-10; 124, 162-163; BS 3 (1904) 77.
7 fine [...] maggio: lasciarono Lima il 26 maggio - Cf lett. 87, 15-16 e nota 15.
8 D. Gusmano [...] ritardo: cf lett. 84, 10-13.
9 Don Ciriaco Santinelli: cf lett. 78 nota 7.
11 Don Francesco Cerruti: cf lett. 2 nota 33.
– Don Giovanni Battista Lemoyne: cf lett. 14 nota 12.
15 Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
– Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
23 nozze d'argento del Papa: Leone XIII era stato eletto papa nel 1878 - Cf lett. 2 nota 200-201.

87

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero, che trapassa da parte a parte grafia larga

Verso Guayaquil – don Garrone non risponde – festa di Maria Ausiliatrice a Lima – conferenza salesiana di mons. Costamagna – non bene accetto don Luigi Costamagna in Cile – viaggi difficili in Colombia ed Equatore – bellissima la circolare n. 24

V. G. G. M.

A bordo dell'*Aconcagua* 29. 5. 902 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Siamo qui a bordo dell'*Aconcagua*; abbiamo già toccato l'ultimo porto peruano e domani verso mezzogiorno saremo a Guayaquil. Un momento fa telegrafai a don Garrone, ma credo che non si incomoderà per questo; gli ho scritto quattro lettere e non si degnò risponldermi; solo seppimo che viveva per mezzo d'altri e per la calligrafia nel cambio d'indirizzo alle lettere. *1v*

Si mandò ad avvisare D. Rocca che mandi a Guayaquil Pancheri perché ci accompagni a Gualaquiza; descrivono i viaggi così pessimi che mi parve prudente suggerir tanto a D. Albera; vedremo domani se lo troveremo a Guayaquil.

A Lima si è fatta una bellissima festa di M. A. Mons. Costamagna tenne in una chiesa dei gesuiti la | prima conferenza salesiana, cui intervenne mons. delegato apostolico, mons. arcivescovo ed un altro vescovo; speriamo produrrà qualche frutto. *2r*

A Breña la festa si fece la domenica e riuscì bene; il lunedì noi siamo partiti ed era tempo; tanto più che colla presenza di mons. Costamagna si sta male.

In Chilì pare ricevano male D. Luigi; credono sia un nepotismo specialmente la curia e l'arcivescovo soprattutto che tanto bene vuole a D. Tomatis. | Che farci? Tutti a questo mondo non si possono contentare. *2v*

Faccia pregare per questi viaggi difficili della Colombia ed Equatore che restano al sig. D. Albera.

Abbiamo letta o meglio divorata la circolare N 24; qualcuno vi volle vedere anche la mano di D. Barberis; è bellissima; *Deo gratias*.

Mi benedica affinché mi salvi in qualche modo; mi creda

Suo um. figlio
D. C. Gusmano.

9 Pancheri] Panchieri *ante* Pancheri *del* D 15 A] a

2 *Aconcagua*: don Gusmano l'ha ritenuto uno dei migliori vapori incontrati nell'oceano Pacifico. Portava il nome della più alta vetta delle Ande - Cf BS 4 (1904) 104.
4 l'ultimo porto peruano: Payta - Cf BS 4 (1904) 104-105.
5 Guayaquil (Ecuador): cf lett. 78 nota 26.
– telegrafai: cf BS 4 (1904) 104.
5-6 Don Giovanni Garrone: cf lett. 78 nota 25.
9 Don Guido Rocca: cf lett. 50 nota 39.

– Giacinto Pancheri (anche "Panchieri", "Pankeri") (1857-1947): nato a Romallo (Trento), secondo la sch. e il *Vecchio registro generale Confratelli* entrò e fu ascritto, già ingegnere, a Faenza (Ravenna) nel 1886 e professò in perpetuo nel 1889. Secondo l'EG a Faenza era ascritto nel 1887, l'anno dopo vi era aspirante coadiutore, nel 1889 di nuovo ascritto e nel 1890 professo perpetuo. A Faenza rimase fino alla partenza per Quito-don Bosco (1892). Qui si trovava ancora nel 1902 - Cf DBS 212; E. VALENTINI, *Profili...S*, pp. 177-179.

10 Gualaquiza (Ecuador): cf lett. 80 nota 14.
– viaggi così pessimi: cf lett. 89.

11 vedremo [...] Guayaquil: né in queste lettere, né nelle relazioni di don Gusmano per il bollettino salesiano si accenna alla presenza di Pancheri durante quel viaggio - Cf BS 4 (1904) 104-110; 5 (1904) 138-141.

12 Lima (Perú): cf lett. 73 nota 239.
– Mons. Costamagna: «Il giorno dell'Ascensione [8 maggio] arrivò inaspettato Mons. Costamagna; stabilì sua dimora qui» ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Lima-Breña 17 maggio 1902; cf lett. 2 nota 188.

13 gesuiti: cf lett. 7 nota 178-179.
– prima conferenza salesiana: il 24 maggio - Cf lett. 122 nota 92; BS 3 (1904) 79.

13-14 mons. delegato apostolico: Alessandro Bavona (1856-1912), nato a Rocca di Cambio (L'Aquila), dottore di teologia e *utriusque iuris*, fu nominato arcivescovo titolare di Farsalo (Tessaglia) nel 1901 e contemporaneamente delegato apostolico di Bolivia, Ecuador e Perú - Cf HC VIII 451.

14 mons. arcivescovo: Emmanuel Tovar (1844-1907), nato a Sayan (Perú), ordinato sacerdote nel 1866, professore e rettore del seminario diocesano, fu eletto vescovo titolare di Marcopoli (Osrhoëne) nel 1891 e promosso alla sede arcivescovile di Lima nel 1898 - Cf HC VIII 366, 343.
– un altro vescovo: mons. Giuliano Cáceres (1826-1904), nato ad Arequipa (Perú), ordinato sacerdote nel 1850, nominato vicario generale della diocesi nel 1871, arcidiacono della cattedrale nel 1887, fu eletto vescovo di Ayacucho (Perú) nel 1893 e nel 1901 trasferito alla chiesa titolare di Tremithus (Cipro) - Cf HC VIII 310, 563; BS 3 (1904) 79.

15 A Breña: in Lima - Cf qui nota 12.
– la domenica: 25 maggio - Cf BS 3 (1904) 79.

16 tanto più [...] male: cf lett. 75, 77-79; 81, 43-45; 102, 10-14.

17 Don Luigi Costamagna: cf lett. 70 nota 85.

18 l'arcivescovo: mons. Mariano G. Casanova: cf lett. 75 nota 72.
– Don Domenico Tomatis: cf lett. 10 nota 185.

22 circolare N° 24: circolare del 19 marzo 1902, a firma del rettor maggiore don Michele Rua. Verte sul ricorso alla S. Sede per le questioni fondamentali dibattute durante l'ultimo Capitolo generale: sanazione delle irregolarità pregresse, erezione canonica dei noviziati e delle ispettorie, composizione del Capitolo generale, coordinamento delle deliberazioni dei Capitoli antecedenti. Riferisce inoltre sull'istituzione del tirocinio pratico, sul decentramento della Congregazione e sui conseguenti impegni degli ispettori e dei direttori.

88

Don Paolo Albera

Lett. non reperita per quanto si riferisce al Perú
Cf lett. 87, 15-16; 102, 10-11.
[Dall'*Aconcagua* fine maggio 1902]

89

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero, assai sbiadito nella seconda metà di p. 2 e alle p. 3, 4 grafia accurata

Sosta di riposo a Cañar – caduta di don Albera da cavallo – altra caduta presso Cuenca – quasi chiusa la casa salesiana, distante dalla città – don Spinelli non adatto – non si sa come rispondere a chi insiste per averci

V. G. G. M.

Cuenca 9. 6. 902 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Sono qui a Cañar per riposarmi o meglio per far riposare il sig. don Albera dopo 12 ore di cavalcata fatta ieri attraverso a precipizi ed alle montagne della cordigliera, arrivando fino alla cima stessa dell'Azuay.

Il cammino faceva paura, perché erano continui precipizi, erti, sopra pietre. Io le confesso che non ho avuto | timore per nulla, ma quando vidi cadere ad una delle *1v* maggiori altezze il signor D. Albera, allora può immaginare come io rimanessi; gridai all'uomo che ci accompagnava e mi slanciai dal mio cavallo. D. Albera era rimasto con un piede incagliato, ma potemmo liberarlo. Da Cañar a Cuenca, vicino alla città, attorniato da molti signori venuti incontro, cadde facendosi male ad un piede; io era avanti perché mi pareva non facessi che confusione tra tanta gente. |

Domani però potremo ripartire per Gualaquiza; è qui con noi don Mattana. *2r*

Oggi è il suo 55 compleanno ed io certo nella messa che da qui andrò a celebrare non la dimenticherò.

A Cuenca la casa è chiusa o quasi. I salesiani si erano messi in un luogo molto distante dalla città con vie brutte e quindi non è a maravigliare che non prosperassero, tanto più quando si sa che D. Spinelli per quanto | santo non era fatto per una città *2v* come Cuenca la più difficile della repubblica, dove vi è la gente più colta e diciamo pure più pretendente. Si dice che Garcia Moreno quando chiamò i gesuiti ed i fratelli fu dai rispettivi superiori a dire che gli dessero quanto di meglio avevano per Cuenca. Ora si fanno insistenze a D. Albera, ma non si sa che rispondere.

Mi benedica; saluti a tutti.

Suo umil.mo *in C. J.*
Sac. C. Gusmano.

6 Azuay] Asuaia 18 dalla] della 20 è] sono 23 insistenze] insistanze

2 Cuenca (Ecuador): cf lett. 80 nota 14.
4 Cañar (Ecuador): capoluogo della provincia omonima, a nord di Cuenca.
6 Azuay (Ecuador): cima andina a sud di Chunchi e a nord est di Cañar, «un masso informe di montagna, tutto rocce» - Cf BS 4 (1904) 110; 9 (1894) 268; *Annali* II 288-289 (cartina geografica).
7-11 Il cammino [...] liberarlo: cf BS 4 (1904) 110.
11-13 Da Cañar [...] gente: cf BS 5 (1904) 138.

14 Domani [...] Gualaquiza: giunti a Cuenca l'8 giugno, si rese necessaria una sosta di tre giorni, per consentire a don Albera di riprendersi dopo la caduta da cavallo - Cf qui ll. 8-9; ASC B 0500330 *Appunti per relazioni-D. Gusmano*, p. 45; BS 5 (1904) 139. «Ecco il nostro itinerario 1) 11 giugno partenza per Gualaq[uiza]» - ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Cuenca 10 giugno 1902.
– Gualaquiza (Ecuador): cf lett. 80 nota 14.
14 è qui [...] don Mattana: cf lett. 80 nota 15; BS 5 (1904) 138.
15 oggi [...] compleanno: cf lett. 40 nota 10.
17 A Cuenca [...] quasi: cf BS 5 (1904) 138-139. Don Rua espone le ragioni a sostegno dell'opera: cf app. lett. 19, 26-29.
19 Don Gioachino Francesco Spinelli (1868-1949): nato a Cipressa (Imperia), già alunno di 1ª filosofia entrò e fu ascritto a Torino-Valsalice nel 1888, nel 1889 professò in perpetuo e partì per l'Ecuador. A Cuenca fu direttore dal 1898 al 1901. L'EG nel 1902 lo dà direttore e maestro dei novizi ad Atocha, opera aperta allora - Cf *Annali* II 287-288, 294; BS 9 (1904) 269; DBS 263.
21 Gabriele García Moreno (1821-1875) fu presidente dell'Ecuador negli anni 1861-1865, 1869-1875 - Cf *Enciclopedia SEI.* Torino 1968; BS 9 (1904) 269-270.
– Gesuiti: cf lett. 7 nota 178-179.
– Fratelli delle scuole cristiane: istituto religioso fondato da S. Giovanni Battista de La Salle (1651-1719) per l'educazione cristiana dei giovani - Cf Alphonse-Maurice HERMANS, *Fratelli delle Scuole Cristiane* in DIP 4, coll. 1237-1238.
22 fu [..] Cuenca: effetivamente García Moreno a più riprese avanzò coi gesuiti richieste di questo tenore, interessando anche il loro generale padre Pietro Beckx non solo per Cuenca, ma anche per Quito e Latacunga - Cf Francisco MIRANDA RIBADENEIRA, *Garcia Moreno y la Compañía de Jesús. Historial e interpretativa.* Quito, Colección desarollo y paz, 1975, pp. 31-57.
Si rivolse pure al superiore generale dei Fratelli delle scuole cristiane, fratel Filippo Matteo Bransiet (1792-1874), ma non consta che a loro abbia chiesto il personale migliore (notizie fornite dalla casa generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Roma).
23 si fanno insistenze: l'EG 1903 indica direttore a Cuenca don Pietro Colombo (1871-1957), coadiuvato da don Spinelli in veste di confessore e dal sacerdote Felice Tallachini.

90

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 200 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero sbiadito grafia accurata, più minute le ll. 59-63
I fogli sono a rischio di conservazione al *mrg i*

Gli Jivaros festeggiano don Albera – disordini di soldati a Sigsig – devozione a Maria Ausiliatrice – difficoltà nel viaggio – dopo Gualaquiza si prosegue per Riobamba, Guayaquil, la Colombia – «Qui han fatto molto [...] con pure elemosine» – si è fatto poco per gli Jivaros – molto stimato don Mattana

V. G. G. M.

Gualaquiza 18. 6. 902

Rev.mo signor D. Barberis,

Le scrivo mentre gli Jivaros avanti la mia porta ballano e cantano sguaiatamente, secondo il loro costume e per festeggiare il sig. D. Albera; alcuni sono come Adamo 5

prima del peccato; gli uomini, anche grandi, sono vestiti lo strettamente necessario, le donne un poco dippiù; eppure qui non fa impressione. Ma tra tutte queste grida il mio pensiero corre a Torino; domani parte la posta ed approfitto per dare a lei in tutta fretta alcune notizie.

Il nostro viaggio a Gualaquiza fu discreto. A Sigsig, ultimo popolo cristiano, ci accolsero a suono di campane e ben 150 stavano preparati coi loro cavalli per incontrarci a due ore di distanza; ma l'arrivo di soldati ubbriachi disturbò la cosa; anzi si venne a colluttazioni, vi furono spari, ricorsi all'autorità ed al ritorno sapremo il resto. Ma i salesiani pare non abbiano ad entrarci perché il capo dei soldati disse che anch'essi volevano unirsi con gli altri a gridare: viva i salesiani, che essi pure | li *1v* amavano e che i tiri dei soldati furono cagionati da altro.

Nel passare dai paesetti intermedi ovunque trovavamo l'immagine di M. Ausilatrice; il parroco di S. Bartolomé ci contò a decine le grazie e se è vero quello che dicono non si può a meno di ammettere il miracolo. È proprio la Madonna che apre il cammino all'opera di D. Bosco, del resto non si saprebbe come spiegare tanto entusiasmo pei figli di D. Bosco in tanti paesi ove non han fatto altro beneficio che quello di domandar limosina per la missione.

Da Sigsig a Gualaquiza non si trova più un popolo e son tre giorni di cammino per precipizi, discese orribili, salite irte come pareti; le piogge ci accompagnarono per due giorni, il fango arrivava fino alla pancia dell'animale, noi eravamo inzaccarati fino ai capelli, in alcuni posti bisognava [ab]bassarsi fino al disotto del livello della mula per passare certi archi che gli alberi, sradicati dalla pioggia, avevano fatti; altrove il passaggio era così angusto che bisognava alzare i piedi perché non passavano ed in altri far l'uno e l'altro. Io sempre dietro a D. Albera avvisandolo fino a fargli perder la pazienza ed ostentar quella che al certo non aveva io; così abbiamo potuto | ottenere che in tre giorni di viaggio, assai peggiori del primo, ove cadde due volte, *2r* non si ripetesse più quello spavento.

Il peggio per D. Albera erano i salti mortali che alcune volte faceva la mula quando incontrava il passo ingombro: gi raccomandavamo si tenesse bene fermo alla sella; in alcune discese si tenevano le briglie della mula; ma era impossibile governarla e si precipitava giù cavallo, cavaliere e guidatore.

Arrivati bagnati, alla sera, dopo 12 ore di cavalcata come da descritta, non si trovava per letto che una stuoia di canne all'aperto, collocata a vari metri di altezza su pali con altre canne. D. Albera stava nel mezzo ed io doveva star attento a non muovermi perché del resto non mi sarei alzato più. Eppure il Signore ci ha aiutati; non ha sofferto molto; piuttosto comincia ora a lamentarsi dello stomaco, perché il vitto di qui non è fatto pel suo stomaco e non v'è modo di riparare.

Dio ci aiuterà anche in questo e celebrata domenica 22 la festa di M. Aus. ce ne andremo a Riobamba, dove giungeremo con tredici giorni di viaggio a cavallo; non sarà di seguito, ma con brevi fermate per riposare e cavalcature e cavalcanti.

Il nostro itinerario non è cambiato; ai primi di agosto speriamo di poter ripartire da Guayaquil per Panamá. Da Guayaquil a Colombia quando | tutto andrà secondo i *2v* nostri desideri avremo un mese di viaggio.

Qui han fatto molto; hanno una grande e bellina casa, chiesa e tutto questo han fatto con pure limosine, senza un soldo di aiuto né da Torino, né da altri, ma a dir il vero per gli Jivaros propriamente s'è fatto poco, ma molto pei civilizzati, ai quali hanno dato continue missioni. Don Mattana è molto migliore di quello che lo descrivono; ma di questo altra volta. I confratelli che stanno qui fanno vita di sacrificio;

quante diffcoltà per trasportare i viveri! Qui gli Jivaros sono al più un 200; a Mendez ve ne sono molti; ma finora non v'è cammino; pare che lo vogliano fare ed allora bisogna far qualche sacrificio. Questi indi sono molto intelligenti, robusti, migliori ancora dei Coroados; peccato però che finora nessuno abbia appreso il loro linguaggio. Se V. P. troverà qualche figlio di Maria con inclinazione alle lingue sarebbe ottimo. D. Mattana dopo 15 anni parla il castillano come se fosse veneto, ma è l'uomo per la missione, almeno per provvedere di mezzi la missione; non è credibile quanto è stimato ovunque; egli cresima, consacra pietre, calice ecc. ecc. Credo che per esser vescovo gli manchi solo ordinare; la benedizione con tre dita la dà senza accorgersene e frequentemente.

Mi benedica e creda

Umil[...]
[D. C. Gusmano]

23 cammino] cammino, 24 piogge] pioggie 26 bassarsi *emend ex* f 36 giù *corr ex* guid 38 *post* metri *del* sopra 43 domenica] domenica, la *corr ex* fa 44 dove *corr ex* dop 62 dà] da

2 Gualaquiza (Ecuador): cf lett. 80 nota 14.

4 Jivaros: «Il Jivaro è il selvaggio il più simpatico, il più intelligente, ma allo stesso tempo il più terribile e temibile [...], nemico di ogni legge e di ogni giogo che impedisca od ostacoli la sua assoluta indipendenza» - Don Calogero GUSMANO in BS 8 (1904) 232.

10-16 A Sigsig [...] altro: cf BS 5 (1904) 139-140.
– Sigsig (Ecuador): prima del 1902 non v'era alcuna residenza salesiana. Si cominciò nel 1903 a lavorare per costruire una chiesa a Maria Ausiliatrice; solo nel 1909 la chiesa era terminata nelle parti essenziali e con essa casa e scuole e nel 1910 anche l'oratorio festivo - Cf *Annali* II 763-764.
– ultimo popolo cristiano: ultimo centro civile prima della foresta - Cf qui ll. 23-24.
– ci accolsero: all'arrivo nella notte dell'11 giugno - Cf ASC B 0500330 *Appunti per relazioni-D. Gusmano*, p. 45r.
– al ritorno [...] il resto: cf lett. 91, 8-10.

18 il parroco: don Adolfo Piedra (informazione avuta dai salesiani di Cuenca).
– S. Bartolomé: poco a nord ovest di Sigsig.

20 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.

23 Da Sigsig: «l'indomani [...] continuammo per Gualaquiza» - Cf ASC B 0500330 *Appunti per relazioni. D. Gusmano*, p. 45v.

31 cadde due volte: cf app. lett. 19, 37-39.

37 Arrivati: «In nove anni che esisteva la missione, [quei confratelli] non avevano visto un Superiore» - BS 5 (1904) 140; cf lett. 84 nota 8-9.

43-44 celebrata [...] andremo: «L'indomani [23 giugno] alle nove antim. partimmo» - ASC B 0500330 *Appunti per relazioni - D. Gusmano*, p. 49v.
– festa di M[aria] Aus[iliatrice]: cf BS 9 (1904) 267.

44 Riobamba (Ecuador): su iniziativa del presidente della repubblica e dietro intervento della S. Sede i salesiani si portarono a Riobamba nel novembre 1891 per aprirvi i Talleres de S. Tomás Apostol, inaugurati il successivo 8 dicembre. Fino al 1896 i giovani non arrivarono mai a 60, ma con la ripresa dopo il 1896 arrivarono a 200 alunni nel 1900 - Cf *Annali* II 121122, 601.
– dove giungeremo: il 5 luglio - Cf lett. 91, 4.

44-45 tredici giorni [...] brevi fermate: cf lett. 91, 20-21. Nel BS don Gusmano scrive «quindici giorni» - Cf BS 9 (1904) 268.

46-47 ai primi di agosto [...] da Guayaquil: «Luglio era tosto al fine e noi il trenta dovevamo

partire da Guayaquil per Colombia» - ASC B 05000330 *Appunti per relazioni-D. Gusmano*, p. 51v.
– Guayaquil (Ecuador): cf lett. 78 nota 26.

47 per Panamá: «Era l'ultimo tratto sull'Oceano Pacifico, che doveva durare solo tre giorni» - BS 11 (1904) 336; cf lett. 93, 5 e nota 5.

47-48 Da Guayaquil [...] viaggio: giunsero a Bogotá il 28 agosto - Cf lett. 94, 29.

49-50 hanno [...] elemosine: inizialmente avevano «poveri capannoni fatti con pali e canne rivestiti di foglie» - *Annali* II 289.

52 Don Francesco Mattana: cf lett. 80 nota 15.

53 di questo altra volta: cf qui ll. 59-63; lett. 91, 15-17.
– I confratelli [...] sacrificio: «L'aspetto poco florido dei confratelli era un dolor grande per D. Albera; più d'uno soffriva agli occhi; in quasi tutti indebolisce la vista; macilenti, mal si reggono in piedi. D. Albera m'andava ripetendo: "Non è possibile che questi confratelli possano durare lungamente con un simil clima e trattamento; bisognerà cambiarli dopo un dato numero di anni; ciò è una necessità". Non uno però che abbia domandato d'essere rimosso» - BS 8 (1904) 237.

54 Mendez (Ecuador): sul fiume Namangosa, a nord est di Cuenca. I Jivaros vi erano più numerosi. Solo nel dicembre 1898 don Francesco Mattana si spinse fin là con un viaggio di ricognizione - Cf *Annali* II 608.

57 Coroados: bororos nomadi, terrore degli esploratori, irraggiungibili nelle foreste vergini a sud est di Cuiabá (Brasile) - Cf *Annali* II 269-276; III 219-237.
– peccato [...] linguaggio: don Felice Tallachini, per incarico di mons. Giacomo Costamagna, di cui era segretario, attese nel 1902 alla preparazione di una grammatica e di un dizionario della lingua jivara e, in collaborazione con l'equatoriano don Emmanuele Cadena (1875-1967), di un catechismo nella medesima lingua - Cf BS 7 (1904) 203; 2 (1905) 49.

58 figlio di Maria: cf lett. 35 nota 96.

91

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 205 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata, più larga a p. 4
Le ll. 59-65 stanno al *mrg sin* della p. 4; il N. B. sta al *mrg sin* della p. 1

Sofferenza di don Albera nell'apprendere miserie e discordie – si fa poco per gli Jivaros – non tutti possono accedere al sacerdozio – non esistono legami fra le case – ritorno peggiore dell'andata – dalla Colombia tutti scappano – troppo tardi per dar suggerimenti sugli esercizi

V. G. G. M.

Riobamba 7 – luglio 902

Reverendissimo sig. D. Barberis,

Ricevetti qui in Riobamba il 5 luglio le sue due lettere del 29 m[arzo] e 7 aprile
5 piene di tante interessanti notizie. A don Albera fanno del bene le sue lettere, sebbene soffra per tante miserie, specie per alcune discordie; pazienza, il Signore aggiusterà anche questo.

Da Sigsig ho scritto a lei o al sig. D. Rua la strana accoglienza fattaci; al ritorno

seppimo che il generale aveva ritirati i soldati e messi in prigione e l'ufficiale sotto consiglio di guerra; rincesce; ma l'han meritato.

Da Gualaquiza le ho anche scritto qualche cosa; là s'è fatto molto in sé; ma poco per le missioni, per i Jivaros; nessuno è dedicato a loro, nessuno conosce la loro lingua; speriamo. Si lamentarono inconvenienti per mescolanze; ma si esagera un poco; è certo però che in America non tutte le classi si possono fare ascendere al sacerdozio; pare che col sangue si ereditano alcuni germi... Il peggio s'è che D. Mattana non s'intende con don Fusarini e con D. Spinelli e D. Rocca con D. Fusarini; si è per questo che D. Albera ha radunati i primi tre e si spera D. Rocca; ma temo non venga. |

1v In questa repubblica ogni casa ha fatto da sé, non v'è stato e non v'è un vincolo, vincolo che cerca di stabilire D. Albera.

Il nostro viaggio di ritorno fu assai peggiore dell'andata e durò 10 giorni di cavallo interrotti con tre di riposo; fino a Cuenca nulla di straordinario: abbiamo dormito al solito, all'aria libera e su letti pericolosi, mangiato in secco, ciò che ha contribuito a guastare sempre più il già guasto stomaco di D. Albera.

A Cuenca trovammo 5 lettere di D. Fusarini che ci scongiurava di non passar per l'Azuay e di prendere altro cammino; tutti ci sconsigliavano, ma noi abbiamo voluto seguire l'itinerario di D. Fusarini.

Cominciammo nel primo giorno con perdere le valigie, almeno si ritardarono tanto che non le potemmo aspettare; l'indomani non trovammo una guida; la passata indicataci era posta in una profonda valle che ci fece impiegar due ore di discesa.

In un punto la mia mula si sprofondò nel fango; tentai tre volte di farla uscire;
2r ma inutilmente; dovetti gettarmi anch'io nel | fango, scaricarla del peso che aveva e poi in tre la tirammo fuori. L'indomani per metterci sul cammino, dovemmo ascendere per un'irta montagna, sopra una grossa pietra. La mia mula scivolò varie volte; visto che non v'era rimedio, mi gettai dalla parte opposta del precipizio, tenendo in mano le redini e fu fortuna, perché la mula caduta restò sull'orlo e se non la tratteneva, addio; con precauzione e con aiuto la salvammo. I giorni 2 e 3 luglio furono terribili. Ascesi sul retto cammino seppimo ch'era passato poche ore prima mons. Costamagna con D. Tallachini per segretario. D. Albera l'avrebbe e no visto volontieri; voleva comunicargli le determinazioni prese per la casa di Cuenca, di convertirla cioé in casa di figlie di M. A. Chi sa come si aggiusteranno le cose!

Da Chunchi a Riobamba i due giorni di cavallo non furono male, solo che essendo un poco debole la cinta del mio cavallo il giovane che ci accompagnava venne a aggiustarla; ma lasciò la sua mula libera, che si mise a correre; io credendo che la mia sella fosse aggiustata, mi misi a cavallo e di corsa per aiutare a prendere la mula;
2v finché fu piano | bene, ma quando spronandola volli seguirla su una montagna, giù a rompicollo; era naturale: la sella non stava legata al cavallo. Mi alzai e dopo un poco coll'aiuto di 5 indi potemmo prenderla; tenendola essi la monto per andare a raccogliere tutti gli oggetti sparsi qua e colà; ma la mula era veramente una furia: gettò al suolo alcuni ed imperversando cercava gettarmi al suolo; io stetti finché non la vidi prendere la via di un precipizio spaventoso e pendente, mi lanciai di nuovo al suolo, facendo[mi] qualche piccolo male che nessuno sa e che io stesso sto dimenticandomi. A Riobamba siamo giunti abbastanza bene. D. Albera non può camminare: in un piede s'incarnarono alcuni animaletti qui comuni; oggi li estrassero e speriamo domani sia a posto.

Prima della fine di questo mese c'imbarcheremo per la Colombia; il 26 saremo a Guayaquil e prima del termine del mese deve passare il vapore. Povera Colombia:

Cile, Equatore e Messico sperano aiuti di là e di là tutti scappano. Ci andiamo sempre più persuadendo ch'è assolutamente necessario educare buoni direttori; da essi dipende in gran parte il buon andamento delle case. D. Albera può capir quanto è stanco, tuttavia bisogna visitare le repubbliche che restano che ne hanno più bisogno di tutte e certo non arriveremo prima di Pasqua del '903. Per gli esercizi non può suggerir niente perché arrivarono le lettere il 5 luglio; approva quanto lei gli comunicava per S. Benigno. Mi benedica

Suo umilis.mo figlio *in C. J.*
D. Gusmano.

N. B. La mia salute va benino, resisto a tutto; qualche piccolo disturbo dei miei soliti; non si conta.

4 m. *add sl* 6 pazienza,] pazienza 8 o *emend ex* e 11 sé] se 18 sé,] se 25 Azuay] Asuay 28 passata] pasata 31 fango] fanno 35 restò] resto 36 *post* luglio *del* apr 36-37 terribili] terribile 40 cose!] cose. 44 misi] mise 45 volli] volle 49 vidi] vide

2 Riobamba (Ecuador): cf lett. 90 nota 44.
4 Ricevetti [...] aprile: in G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 48; 49 abbiamo le lettere indirizzate a don Albera - Cf ASC B 5070213 *Barberis-Albera*, Torino 29 marzo 1902; B 5070215 *Barberis-Albera*, Oratorio 7 aprile 1902.
– il 5 luglio: giorno dell'arrivo a Riobamba. «Il 20 partiremo per Riobamba e sempre a cavallo non arriveremo che il 5 luglio» - ASC B 0500326 *Gusmano-Bianchi*, Gualaquiza 18 giugno 1902; cf ASC B 0500030 *Appunti per relazioni-D. Gusmano*, p. 50r; qui nota 20.
8 Da Sigsig [...] D. Rua: lett. non reperita.
– Sigsig (Ecuador): cf lett. 90 nota 10-16.
8-10 al ritorno [...] meritato: cf lett. 90, 10-14.
11 Da Gualaquiza [...] scritto: cf lett. 80 nota 14; 90.
12-13 per i Jivaros [...] speriamo: cf lett. 90, 4, 54-57 e note 4 e 57
15 Don Francesco Mattana: cf lett. 80 nota 15.
16 Don Antonio Fusarini: cf lett. 84 nota 8-9.
– Don Gioachino F. Spinelli: cf lett. 89 nota 19.
– Don Guido Rocca: cf lett. 50 nota 39.
17 non venga: cf lett. 92, 5-6.
20 viaggio di ritorno: partenza da Galaquiza il 23 giugno - Cf lett. 90, 43-44.
25 Azuay (Ecuador): cf lett. 89 nota 6.
27 perdere le valigie: cf lett. 92, 31-32.
37-38 seppimo [...] mons. Costamagna: cf lett. 2 nota 188; 83, 21-23 e nota 22-23; 124, 71-83.
38 Don Felice Tallachini (1871 –): nato a Maccio (Como), entrò a Torino-Oratorio nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1889, professò temporaneamente nel gennaio 1891, in perpetuo nell'agosto successivo e divenne sacerdote a Quito (Ecuador) nel 1895, dove era giunto nel 1892. L'EG 1902 lo segnala catechista a Lima-Breña (Perú); questa lettera, invece, lo attesta segretario di mons. Costamagna - Cf lett. 90 nota 57; lett. 124, 133-137.
39 casa di Cuenca: cf lett. 80 nota 14.
40 figlie di M. A.: cf lett. 7 nota 66.
– Chi sa [...] l le cose!: cf lett. 89 nota 23.
41 Chunchi (Ecuador): poco a nord dell'Azuay.
55 Prima [...] Colombia: da Guayaquil partirono per la Colombia il 30 luglio - Cf ASC B 05000330 *Appunti per relazioni-D. Gusmano*, p. 51v.
56-57 Povera Colombia [...] scappano: cf app. lett. 17, 17-23 - Cf ASC B 5070127 *Barberis-Gusmano*, Torino 1 luglio 1901]; B 5070129 *Barberis-Gusmano*, [Torino 23 agosto

1901]; B 5070130 *Barberis-Gusmano*, Valsalice 16 settembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 28; 32; 34.

57-59 Ci andiamo [...] case: don Gusmano riprende, facendolo proprio, un rilievo di don Barberis - Cf ASC B 5070133 *Barberis-Gusmano*, Torino 28 novembre 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 39.

61 non [...] '903: rividero Torino il sabato santo 11 aprile 1903 1903 - Cf lett. 118.

61-62 Per gli esercizi [...] niente: don Barberis aveva chiesto se fosse il caso 1) di organizzare mute di esercizi spirituali per i soli ammessi ai voti, 2) di spostare quelli di Torino-Valsalice in modo da coglierne più efficacemente i frutti - Cf ASC B 5070215 *Barberis-Albera*, Oratorio 7 aprile 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 49.

62-63 approva [...] S. Benigno: la separazione degli ascritti dagli altri - Cf *Ibid.*; lett. 34 nota 28-29.

92

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 212 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia buona
I due ff. sono staccati fra di loro nella metà *s.*
A p. 3 don Gusmano riporta le facoltà concesse da don Bosco all'ispettore della provincia americana meridionale

Capitolo ispettoriale equatoriano – mancanza di personale – abbondanza di vocazioni – occorre un buon maestro di noviziato – si andrà anche a Bogotá – facoltà concesse (cf lett. 82, 35)

V. G. G. M.

Riobamba 13 luglio 902 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Qui non parte tutti i giorni la posta ed io approfitto di questo spazio bianco per comunicarle alcune delle molte cose che sempre ho a dirle. Il Capitolo ispettoriale si fece; mancò D. Rocca causa non aver ricevuto un mio telegramma; cosa qui assai comune. D. Albera inculcò molto la dipendenza dall'ispettore, l'unione di sentire tra loro; le case dell'Equatore finora ciascuna faceva da sé. Si constata una mancanza grande di personale e principalmente un buon maestro dei novizi per Ambato; credo lo manderà. D. Spinelli è inetto, non bisogna pensarci. Nell'Equatore vi sono molte vocazioni, ma bisogna coltivarle. È vero che non son tanto stabili, è vero che pare abbiano il sangue guasto, tuttavia, tuttavia. Solo oggi, stando a pranzo dai redentoristi, il superiore mi diceva che nell'ultimo Capitolo generale tenuto a Roma determinarono: 1°) di non ricevere assolutam. né come sacerdote, né come coadiutore alcun indio o discendente di indi; 2°) dei bianchi del paese, qualora si facesse qualche eccezione, mandarli in paese straniero. Padre, mi diceva, non sian tanto facili ad accettare. Questo non vuol dire altro che vi vuole un buon, un ottimo maestro dei novizi; ora si ha la casa di Ambato, che mi dicono in posizione ottima, locale spazioso: bisogna approfittarne.

Qualcuno degli equatoriani di più buon spirito mi diceva, per carità ci mesco-
1v lino, ci cambino, del resto | succederà a noi, ciò che ad altre Congregazioni religiose formate di personale nazionale, che caddero, si rovinarono. E noti che questo lo dice un equatoriano! E qui di undici tra preti e chierici, novizi ed aspiranti dieci sono

equatoriani! D. Fusarini non si può allontanare, del resto addio. Presso a poco lo stesso in altre case.

Ho osservato che quasi tutti gli ordini religiosi, eccettuati i fratelli delle Scuole Cristiane (i cui superiori tanti scandali hanno avuto da lamentare) mandano altrove le vocazioni del paese. Lo faccia osservare quando è tempo ed a chi di ragione. Spero non sia andato con D. Rua in Sardegna; noi domani ce ne andiamo ad Ambato e dopodomani saremo a Quito.

Il sig. D. Albera è alquanto afflitto perché da 15 giorni abbiamo smarrita o perduta la nostra valigia coll'altare portatile; rimasero alquanto indietro nel viaggio da Cuenca a Riobamba e non giungono più; anche questo per la storia del nostro viaggio.

Se avessi da prestar fede a quello che fa pubblicare D. Rabagliati nel bollettino ital. di giugno non andremmo più a Bogotà; eppure ce n'è bisogno e bisogna andarci; vuol dire che farò anch'io la spesa di un revolver e poi avanti.

Mi benedica

Umilis.mo figlio *in C. J.*
D. C. Gusmano. |

Facultates specialiter concessae Inspectori Salesiano Provinciae Americanae. 2r

Summi Pontificis in religiosis Congregationibus adprobandis omnes elargiri solent facultates quae ad Dei gloriam lucrumque animarum conferre censentur. Quas quidem facultates ob distantiam locorum, negotiorum gravitatem, morumque diversitates Generales Moderatores cum saepe per seipsos exercere non possint, aliis tribuere solent.

Quapropter cum divina Providentia factum sit ut nostra humilis Salesiana Societas in dissitissimis Americae Regionibus nonnullas domus aedificaverit, aliarumque administrationem assumpserit, bonum in Domino visum est Inspectorem designare, constituere eidemque necessarias et opportunas facultates conferre.

Itaque re in Domino mature perpensa, audito nostro Capitulo Superiore, ad utilitatem Salesianae Congregationis libenti animo dilecto filio Francisco Bodrato, Inspectori Provincae Americae Meridionalis eiusque in eodem officio successoribus facultates concedimus:

1) *Inspector seu Provincialis poterit gaudere, ad praxim traducere et frui omnibus favoribus, gratiis spiritualibus et privilegiis quae a sancta Sede per decreta, rescripta, brevia Pontificia aliisque modis quibuscumque pro Pia Societate Salesiana concessa fuerint, vel in posterum concedenda.*

2) *Eamdem facultatem exercere potest in nostris constitutionibus exequendis atque explorandis. Verumtamen quoad immobilium emptionem vel venditionem novasque domus aedificandas vel aperiendas Inspector eamdem habet potestatem qua pollent coeteri directores et inspectores nostrae Congregationis.*

3) *Itidem candidatos potest inter adspirantes inscribere, inscriptosque clericali habitu induere, ad novitiatum recipere atque dirigere; ad primam professionem seu ad votorum triennalium emissionem admittere. Excipiuntur tamen vota perpetua, quorum emissio, cum absolute socium in Congregationem cooptet et quodam modo in eadem inserat, semper consensum Rectoris Majoris in antecessum habere debet. Quod item servandum [est] in admittendis sociis in perpetuum professis.*

4) *Item Inspector dimissoriales litteras relaxare* [*sic*] *ad ordines tum Minores, tum Majores et ad sacrum Presbyteratum praesentare potest, salva in omnibus Ordinariorum jurisdictione in quorum dioecesi Socii Salesiani a suis Superioribus positi sint.*

Tandem instanter mandamus ut citius quod fieri potest Capitulo Superiori de acceptis in Congregatione, de admissis ad ordines, de sociis cuiusque domus eorumque variatione iuxta exemplaria consueta notitia mittatur.

Gratia Dni N. J. C. sit semper nobiscum, dirigat omnia nostra opera bona et ducat nos omnesque nobis bona facientibus, atque alumnos nostros in viam salutis aeternae. Amen.

Datum Taurini die 16 iulii 1879.

Sacerdos Joannes Bosco.

2 luglio *emend ex* giugno 12 guasto] guato redentoristi,] redentoristi 15 eccezione,] eccezione 16 mandarli] mandarle facili] facile 18 spazioso] spaziosa 20 spirito] spirito, 21 cambino,] cambino 23 E] È aspiranti] aspiranti, 27 Cristiane] Cristiane, 29 andato] andata 31 smarrita] smarrite 31-32 perduta] perdute 44 *locorum*,] *locorum* 45 *seipsos*] *seipsum* 45, 59 *exercere*] *esercere* 55 *gaudere*,] *gaudere* 56 *decreta*,] *decreta* 59 *Eamdem*] *Tandem* 60 *explorandis*] *esplorandis* 61 *eamdem*] *eandem* 65 *emissionem*] *missionem* 67 ante *inserat* del *imserat*

2 Riobamba (Ecuador): cf lett. 90 nota 44.
5-6 Capitolo [...] si fece: cf lett. 2 nota 133; 91, 15-17.
6 Don Guido Rocca: cf lett. 50 nota 39.
7 D. Albera [...] ispettore: cf lett. 91, 18-19.
9 Ambato (Ecuador): città fra Quito e Riobamba. In realtà don Gusmano si riferisce ad Atocha, villaggio vicino ad Ambato. L'Ecuador era privo di noviziato dal tempo della rivoluzione del 1896. Nel 1902 fu aperto ad Atocha, ma nel 1907 era già chiuso - Cf *Annali*, III 355-356; app. lett. 15, 16-18.
10 lo manderà: si ipotizza che il maestro dei novizi venga mandato da don Barberis.
– Don Gioachino F. Spinelli: cf lett. 89 nota 19.
– non [...] pensarci: cf lett. 89, 19-20.
12 redentoristi: cf lett. 2 nota 178-179.
13 superiore: il francese padre Ramón Gossart (1860-1946), superiore a Riobamba dal 1900 al 1905 (notizie fornite dalla casa generalizia C. SS. R.).
– ultimo [...] Roma: nel 1894 (notizie fornite c. s.)
23-24 E qui [...] equatoriani: nell'elencare i membri della comunità di Riobamba don Gusmano omette l'italiano Marelli Luigi Leopoldo (1863-1912), coadiutore.
24 Don Antonio Fusarini: cf lett. 84 nota 8-9.
26-27 fratelli [...] Cristiane: cf lett. 89 nota 21.
29 D. Rua in Sardegna: cf A. AMADEI, *Il Servo di Dio ...*, II. 1934, pp. 722-724.
30 Quito (Ecuador): cf lett. 78 nota 25.
31-32 da 15 giorni [...] valigia: cf lett. 91, 27-28.
32-33 viaggio [...] a Riobamba: cf lett. 91.
– Cuenca (Ecuador): cf lett. 80 nota 14.
35 Don Evasio Rabagliati: cf lett. 7 nota 211.
35-36 bollettino [...] di giugno: don Evasio Rabagliati informa sulla guerriglia che da 29 mesi infuria in Colombia, per cui in viaggio «nessuno deve dimenticare un buon compagno, *un revolver* colla relativa provvista di cartucce» - BS 6 (1902) 170-172; lett. 10 nota 38.
36 Bogotá (Colombia): dietro insistente richiesta del governo colombiano e su pressione della

S. Sede i salesiani giunsero a Bogotá nel febbraio 1890 per aprirvi laboratori e scuole. Non trovarono nulla di preparato. Cominciarono con l'oratorio festivo in un convento trasformato in caserma assegnato loro dal governo e con la chiesa del Carmine loro affidata dal vescovo. Le industrie di don Evasio resero possibile a breve scadenza l'apertura di scuole e laboratori: nasceva il collegio Leone XIII - Cf *Annali* II 124-133.

36 bisogna andarci: cf lett. 49, 18, 91, 56-60; app. lett. 19, 10-18.
37 revolver: cf qui nota 35-36.
41 *Inspectori*: cf lett. 7 nota 68.
– *Provincae*: *Ibid.*
51 *Capitulo Superiore*: cf lett. 4 nota 164.
52 *Francisco Bodrato*: cf lett. 82 nota 32-33.
63 *adspirantes*: cf lett. 24 nota 53.
64 *novitiatum*: cf lett. 6 nota 32.
69 *dimissoriales litteras*: cf lett. 57 nota 53-54.
80 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.

93

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 132 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia larga, accurata

Andare prima a Giamaica o a Bogotá? – don Rua non ha ordinato di tornare – mons. Costamagna – preghiere per gli esercizi

V. G. G. M.

A bordo del *Colombia* 2. VIII. 902 *

Rev.mo signor D. Barberis,

Il sig. D. Albera ha scritto lunga lettera al sig. D. Rua che credo manderà a V. P. quindi non occorre io mi dilunghi. Dicono che domani arriveremo a Panamá e ce ne accorgiamo pel calore, direbbero altri, insopportabile; ma noi lo prendiamo come viene ed in santa pace. |

D. Albera è un po' in altalena colla sua salute, ma a me pare assai migliore di *1v* quella che godeva in Quito.

A Panamá secondo le notizie che riceveremo e le comodità di trasporto, decidereremo se andare prima a Giamaica o a Cartagena per continuare di là a Bogotá; con tutta facilità seguiremo questo secondo itinerario, quantunque a stento s'induca D. Albera per non aver ricevuto | nessuna risposta alle nostre tante lettere. *2r*

Da D. Rua non si ricevette nessuna lettera e tanto meno ordine di ritornare; se passeremo la Colombia certo non verrà più, perché tutto il resto è facile.

Il 17 luglio mons. Costamagna partì da Cuenca per Gualaquiza; egli ha intenzione ai primi di settembre d'incamminarsi per Quito, | però i nostri migliori amici *2v* quali l'arcivescovo e Matovelle non sono d'accordo almeno finché termini il congresso; lo scrissi con tutta semplicità allo stesso mons.; ne faccia poi quel conto che crede.

Pregheremo pel buon esito degli esercizi che presto vanno a principiare; mi benedica

Suo umils.mo servo
D. C. Gusmano.

14 ritornare] ritornerà 18 Matovelle] Mattovelle

2 *Colombia*: vapore inglese - Cf ASC B 0500330 *Appunti per relazioni - D. Gusmano*, p. 52v; BS 12 (1904) 361.
4 ha scritto [...] D. Rua: lettera non reperita - Cf lett. 125.
5 domani [...] Panamá: «Dopo quattro giorni di mare spuntò la città di Panamá»- Cf lett. 91 nota 55; BS 12 (1904) 361.
9 Quito (Ecuador): cf lett. 78 nota 25; BS 11 (1904) 335.
10-11 decideremo [...] Giamaica: cf app. lett. 20, 27.
– Giamaica: isola delle grandi Antille. I salesiani vi erano presenti dal dicembre 1901 con l'impegno di dirigere un collegio e attendere alla missione del Cornwall, nel nord dell'isola. Il collegio avrebbe dovuto accogliere ragazzi poveri per le scuole elementari e da avviare all'agricoltura, al qual scopo il vescovo aveva dato a loro in proprietà diversi ettari di terreno. Ben presto per l'indole dei ragazzi dovettero rinunciare al collegio; si concentrarono perciò sulla missione, impresa abbandonata nel 1909 - Cf *Annali* III 189-192.
11 o a Cartagena: decisero per Cartagena (Colombia) - Cf lett. 95, 15-16; BS 12 (1904) 362.
– Cartagena: ampio porto colombiano sul mar delle Antille.
– Bogotá (Colombia): cf lett. 92 nota 36.
11-12 con [...] itinerario: così avvenne - Cf lett. 94.
13 nessuna risposta: cf lett. 124, 123-124. «Da più di sei mesi si scriveva; mai però una risposta» - ASC B 0500330 *Appunti per relazioni - D. Gusmano*, p. 52v.
14 Da D. Rua [...] di ritornare: sembra la risposta alle lettere di don G. Barberis dell'11 e 23 maggio 1901. Non avevano ancora ricevuto la lettera di don Rua del 5 luglio - Cf ASC B 5070124 e B 5070125; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 25; 26; app. lett. 10, 8-9.
16 Il 17 luglio: dopo essersi fermato dieci giorni a Cuenca - Cf BS 7 (1903) 204.
– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
– Cuenca (Ecuador): cf lett. 80 nota 14.
– Gualaquiza (Ecuador): *Ibid.*
17 incamminarsi per Quito: per lo scadere del tempo concesso non gli fu possibile procedere. Vi andrà nel 1903 - Cf *Annali* III 287; BS 4 (1904) 175; R. TAVELLA, *Ilustrísimo monseñor...*, 436-444.
18 arcivescovo: mons. Pietro Raffaele Gonzalez y Calisto (18391904). Nato a Quito (Ecuador), sacerdote a Roma nel 1864, dottore in teologia, fu eletto vescovo di Ibarra (Ecuador) nel 1876, trasferito nel giugno 1893 alla sede titolare metropolitana di Synnada (Frigia) e deputato coadiutore dell'arcivescovo di Quito, di cui fu il successore (agosto 1893) - Cf HC 318, 531, 475; BSe 8 (1904) 181.
– Don Giuseppe Giulio Matovelle Maldonado (1852-1929), nato a Cuenca (Ecuador), fondò nel 1884 gli Oblati dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria - Cf DIP 5, coll. 1068-1069; 6, coll. 639-640.
18-19 congresso: la Costituzione equatoriana del 1897 stabiliva che il congresso nazionale doveva riunirsi ogni anno dal 10 agosto al 10 ottobre.
19 scrissi: lett. non reperita.
21 Pregheremo [..] principiare: esercizi spirituali per aspiranti, ascritti, confratelli - Cf ASC B 5070139 *Barberis-Gusmano,* Torino 11 agosto 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 55.

94

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia larga, accurata
La l. 29 sta in testa di p. 1

Guerriglia in Colombia – in cammino senza scorta – zanzare – a Contratación un nuovo lazzaretto; esercizi spirituali – a Caracas nella seconda metà di novembre – s'impongono cambiamenti, manca il personale

V. G. G. M.

Bogotá 1. 9. 902 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Credevamo di venir a trovar in Colombia la pace ed invece siamo al *sicut erat*; le guerriglie specialmente sono più accanite che prima; lungo il nostro viaggio abbiamo potuto contemplare il triste spettacolo di popolazioni incendiate, di villeggiature distrutte, di passeggeri derubati e privati della vita.

Dopo 17 giorni di navigazione sul fiume Maddalena siamo arrivati a Honda, città calorosa al sommo ed infetta di febbre gialla; il fratello | Colombo ci aspettava e *1v* soli siamo partiti per Bogotá; io mi avventurai perché una scorta può essere pericolosa più ancora; le forze rivoluzionarie l'attaccano ed oltre lo spavento potrebbe toccarci qualche cosa; dissero arrischiata la nostra risoluzione; ma a cose fatte ci lodarono e non ci capitò nulla. Solo che io porto ancora le conseguenze delle morsicature delle zanzare che mi fecero gonfiare la gamba destra e per quante medicine metta non diminuisce la gonfiatura, né si mitiga | l'infiammagione. Il 9 settembre andremo a *2r* Contratación; se non guarisco, mi fermerò là: servirò da confessore. Per arrivarci ci vogliono 9 giorni di cavallo; si pensa di mettere la prima pietra di un nuovo lazzaretto, di dar gli esercizi ai lebbrosi, ai confratelli ed alle suore che da tre anni non li hanno e perciò non saremo a Bogotà di ritorno che verso l'8 di ottobre; se si andrà a Villavicencio e Agua de Dios, assaltata ancor l'altro giorno | pei rivoluzionari, non ci *2v* basterà tutto ottobre; nella seconda metà di nov. tuttavia spero saremo a Caracas. Qui pel momento si ascolta; vedremo che si può fare; certo che bisognerebbe far dei cambi, ma dove prendere questo benedetto personale per cambiare? Le scriverò a suo tempo le mie impressioni. Non abbiamo ricevuto nessuna sua lettera; ma non ce ne maravigliamo perché da Caracas solo c'impiega 47 giorni, quando tutto va bene. Mi benedica e creda

umlis. figlio
D. C. Gusmano.

Arrivati a Bogotá ai 28 agosto, dopo 35 giorni di viaggio, 3 giorni di mula.

7 passeggeri] passaggieri 9 calorosa] caloroso 11 attaccano *corr ex* attaccato 15 gonfiatura *corr ex* fo 16 Contratación] Contractación 23 cambiare?] cambiare -

2 Bogotá (Colombia): cf lett. 92 nota 36.

4 Credevamo [...] *sicut erat*: la rivoluzione alimentata dai liberali infieriva da tre anni - Cf lett. 97, 5.

8 Dopo [...] Honda: «Nei primi giorni di agosto procedente dall'Equatore passò da Barranquilla per Bogotá il Sig. D. Albera» - ASC B 534 *Briata-Lazzero*, Barranquilla 9 ottobre 1902. Da Barranquilla (Colombia) i due visitatori partirono l'8 agosto e giunsero a Honda il 24 successivo - Cf ASC B 05000330 *Appunti per relazioni-D. Gusmano*, pp. 53v, 54v; BS 1 (1905) 17.

– fiume Maddalena: il fiume più importante della Colombia.

– Honda: ultimo porto sul Maddalena, così chiamato perché sprofondato fra gole di montagne.

9 febbre gialla: epatite infettiva causata dalla puntura di particolari zanzare.

– fratello: coadiutore - Cf lett. 5 nota 26.

– Angelo Carlo Colombo (1856-1925): nato a Meda (Milano), entrò e fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1888. Dopo la professione perpetua (1889) partì per Bogotá (Colombia), dove si trovava ancora nel 1902.

10 soli: rifiutando la scorta - Cf lett. 95, 10-12.

– siamo [...] Bogotá: il 25 agosto - Cf BS 1 (1905) 17.

13 conseguenze [...] morsicature: don Gusmano attribuì alle zanzare, oltre al gonfiore della gamba, i dolori sofferti per mesi all'orecchio - Cf BS 12 (1904) 364; lett. 97, 5-10; 102, 77; 109, 44-46. I segni delle morsicature gli durarono per tutta la vita - Cf ASC C 087.

15 il 9 settembre: martedì.

16 Contratación (Colombia): vi esisteva un lazzaretto costituito da un centinaio di casette per 800 lebbrosi e i 1200 sani dediti ai servizi del caso. Al mantenimento dei lebbrosi bisognosi provvedeva il governo dipartimentale. Don Evasio Rabagliati conosceva la situazione dal 1895 e, d'accordo con le autorità ecclesiastiche e civili, non appena ebbe il personale, nel settembre 1897 ve lo destinò, affinché si facesse anche a Contratación quello che già si faceva ad Agua de Dios - Cf lett. 7 nota 211; *Annali* II 153, 692-694.

– mi fermerò là: don Gusmano riprenderà ancora questo tema - Cf lett. 105, 15-16; 107, 30-31.

17-18 si pensa [...] lazzaretto: «Nella visita del sig. D. Albera a questi lebbrosi della Colombia mancò una sola cosa; e fu di non aver potuto benedire la prima pietra del nuovo lazzaretto che deve erigersi in Santander» - BS 1 (1903) 75.

19 a Bogotá [...] 8 ottobre: cf lett. 96 nota 4.

19-20 se si andrà a Villavicencio: non vi andranno, sia per la distanza, calcolata in tre giornate di cavallo da Bogotá, sia per aver già incontrati quei confratelli a Bogotá - Cf lett. 96, 13; ASC B 05000330 *Appunti per relazioni-D. Gusmano*, p. 56.

– Villavicencio (Bogotá): nel 1897 i salesiani vi presero l'impegno della parrocchia a favore dei coloni, che abitavano quelle foreste in nuclei sparsi a enormi distanze. Nel 1902 ai salesiani si sostituirono i padri monfortani - Cf *Annali* II 696-697.

20 Agua de Dios: l'iniziativa di stabilirvi una presenza salesiana partì da don Michele Unia (1849-1895), che nel 1891 ottenne dal suo direttore don Evasio Rabagliati il permesso, approvato poi da don Michele Rua, di esercitare il ministero sacerdotale fra quei lebbrosi - Cf *Annali* II 141-148.

I due visitatori vi andranno l'8 ottobre - Cf lett. 96, 16.

21 tutto ottobre: il ritorno a Bogotá fu il 22 ottobre - Cf lett. 97, 15-16.

– metà di nov. [...] Caracas: vi giunsero il 17 novembre - Cf BS 2 (1905) 45; ASC B 05000330 *Appunti per relazioni-D. Gusmano,*, p. 58v.

– Caracas (Venezuela): ivi il governo affidò (1894) ai salesiani una scuola d'arti e mestieri, riservandosene, come vennero a sapere successivamente, la direzione e l'amministrazione. Questa condizione li indusse a mettersi a gestire in proprio il collegio-convitto S. Francesco di Sales, che nel 1897 trasferirono in un nuovo edificio di loro proprietà, costruito con l'aiuto dei cooperatori. Questi, qualche anno più tardi, contribuirono alla erezione anche della chiesa di Maria Ausiliatrice - Cf *Annali* II 513-518.

23-24 Le scriverò [...] le mie impressioni: cf lett. 97.
29 35 giorni di viaggio: don Gusmano computa la durata del viaggio non dal 30 luglio, quando partirono da Guayaquil, ma da quando, ritornati a Quito dopo aver visitata Sangolquí, ultima casa equatoriana rimasta da visitare, iniziarono il cammino che li avrebbe condotti in Colombia - Cf ASC B 05000330 *Appunti per relazioni-D. Gusmano*, p. 51v; BS 11 (1904) 334-336.

95

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 2 ff. 130 x 205 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia minuta

L'arrivo in Colombia comunicato ai salesiani dal vice presidente – Barranquilla: fondazione opportuna – a Bogotà si lavora – don Evasio non si occupa della casa – don Silvestro può fare molto poco – impossibile fare cambiamenti – don Albera stanco – la guerriglia ostacola l'andata ad Agua de Dios

J. M. J.

Bogotá il 1° sett. 1902

Carissimo D. Barberis,

Siamo giunti felicemente a Bogotá. Fino a Gamarra, cioé circa alla metà del viaggio sul Maddalena, non ci fu possibile far sapere a D. Rabagliati che eravamo in Colombia, non essendo regolare il servizio di posta e non potendosi usar del telegrafo che col governo e per affari ufficiali. Un telegramma d'un nostro cooperatore al vice presidente fu quello che annunziò la nostra venuta ai confratelli. Ciò basta per darti un'idea dello stato in cui si trova questa povera repubblica.

Ci spaventarono poi narrando assalti di guerriglie nel cammino da Honda a Bogotá. Però noi non aspettammo né scorta del governo né altra compagnia e soli col coadiutore Angelo Colombo ci incamminammo verso Bogotá. Non successe nulla di male. Il Signore ci assistette.

In Barranquilla abbiamo trovato i nostri confratelli: D. Briata, D. Romero, il ch.co Borda ed il coadiutore Montoya. Sapemmo che erano colà da mgr. | Brioschi *1v* quando scendemmo a Cartagena. Fu per noi molto consolante e molto vantaggioso poter aspettare il vapore della Maddalena in casa nostra. Quella fondazione fu veramente opportuna. Per ora non hanno i salesiani che una parrocchia che dà loro molto da fare; bisogna presto mettere scuole e quando si possa un collegio. Barranquilla è la porta della Colombia, toccando colà tutti i vapori di Europa.

A Facatativá incontrammo prima D. Evasio e poi tutti i confratelli ed i giovani del collegio di Bogotá, venuti colà con treno speciale.

Sono tre giorni che siamo qui e sebbene non abbiamo potuto parlar con tutti, vedere bene lo stato delle cose, tuttavia già potemmo farci un'idea dello stato di questa casa. Si fa del bene, si lavora, si gode di simpatia dalla parte del governo, del clero e da parte del popolo; però a dir il vero avvi tal disordine in questa casa che io non so come farò a lasciare una piccola traccia del mio passaggio. |

2r D. Evasio si occupa dei lazzaretti, confessa, predica, fa visite, raccoglie danaro, ma della casa se ne occupa come del terzo piede che non ha. Si inimicò tutto il personale più capace, più vecchio, che non è possibile fare una conciliazione. Il solo D. Silvestro lavora per la casa, ma l'essere fratello di D. Evasio, il suo modo di fare e di parlare talora un poco solenne e autoritario, l'aver dovuto spesso far parti odiose e soprattutto non essendovi sopra di lui altra autorità, altro tribunale a cui possano ricorrere i confratelli qualora non siano contenti di lui, tutto ciò fa sì che il poveretto può far molto meno che non farebbe in altro luogo. Credi per sua parte non v'è colpa.

Bisognerebbe fare cambiamenti, ma dove prendere in questa ispettoria alcuno che possa aggiustar le cose? D. Cera, D. Briata, D. Garbari con D. Evasio non possono vedersi. D. Bassignana pure ha poca virtù, lasciò assai a desiderare nella sua condotta, sicché non si può guari far assegnamento su di lui.

Fare cambi con altre ispettorie è cosa difficile per la mancanza di denaro e
2v perché altri ispettori sarebbero disposti | a ricevere personale ma non a darne, non a far cambi asserendo che già sono troppo poveri di personale. Pregate molto perché si possa fare qualche cosa e mettere un poco di spirito di D. Bosco in tutti.

Partiremo a Dio piacendo per Contratación martedì prossimo, 9 sett. Sarà un viaggio di 8 giorni a cavallo. Sento la stanchezza, gli incomodi non mancano, tuttavia mi metterò in viaggio confidando nella Provvidenza. Si dice che sarà difficile andare a Agua de Dios perché vi sono guerriglie in quei paraggi e solo pochi giorni fa assaltarono di nuovo l'ospedale perché credono che colà si abbiano danari. D. Evasio da tre anni non uscì più da Bogotá; almeno in questo tempo si fosse occupato della casa! Esso prese altra via e sarà difficile richiamarlo alla vita di famiglia, alla cura dei confratelli e dei giovani. Preghiamo.

Ti scriverò fra poco, quando avrò parlato con tutti e visitate le case di questa ispettoria. Ricordati di me.

Tuo aff.mo amico *in C. J.*
Sac. P. Albera.

5 Rabagliati] Rabbagliati 8 la] ta 20 porta *emend ex...* 32-33 soprattutto] sopratutto
44 Contratación] Contractación

2 Bogotá (Colombia): cf lett. 92 nota 36.
4 Siamo giunti: il 28 agosto - Cf qui l. 23; lett. 94, 29.
5 Maddalena: cf lett. 94 nota 8.
– Don Evasio Rabagliati: cf lett. 7 nota 211.
7 cooperatore: cf lett. 4 nota 160.
7-8 vice presidente: Giuseppe Emanuele Marroquin (1827-1908). Fu eletto vicepresidente nel 1898. Alla fine di luglio 1900 un colpo di stato destituì il presidente Emanuele Antonio Sanclemente e Marroquin fu portato alla presidenza, ma continuava a venir chiamato vicepresidente (informazioni fornite dall'ambasciata colombiana sia presso il Quirinale, sia presso la S. Sede, Roma). Gli successe nel 1904 Raffaele Reyes Prieto - Cf EUI 14, p. 164; 33, pp. 318-319; 51, pp. 200-201; BS 2 (1905) 43.
10 Honda: cf lett. 94 nota 8.
12 coadiutore: cf lett. 5 nota 26.
– Angelo Colombo: cf lett. 94, 9 e nota 9.
14 Barranquilla: il massimo porto fluviale colombiano, florido centro industriale e commerciale. Ivi nel febbraio 1902 i salesiani ebbero la parrocchia di S. Rocco, cui aggiunsero l'anno seguente una scuola parrocchiale e, alcuni anni dopo, un istituto ed una vasta chiesa - Cf qui ll. 17-20; *Annali* III 348-359.

– Don Ernesto Briata (1870-1947): nato a Belforte Monferrato (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1886, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1888, fece la professione perpetua nel 1889 e divenne sacerdote nel 1894 a Bogotá (Colombia), dove era giunto da Torino-Valsalice (1890), con il cognome "Briate" (l'EG 1891 non registra il nome). Nel 1902 era direttore di Barranquilla, opera da lui aperta in quel medesimo anno - Cf DBS 58.
– Don Bernardo Romero (1876-1923): nato a Bogotá, entrò a Bogotá-Leone XIII nel 1891, fu ascritto ivi nel 1893 e nel 1894 a Fontibón (Bogotá), professò in perpetuo nel 1896 e divenne sacerdote nel 1902. Don Albera lo trovò prefetto a Barranquilla.

15 Don Ezechiello Borda (1877 –): nato a Fontibón (Bogotá), secondo la sch. fu ascritto a Bogotá nel 1894, professò in perpetuo a Fontibón nel 1895, divenne sacerdote nel 1903 ed uscì dalla Congregazione nel 1910. Secondo l'EG a Fontibón fu aspirante nel 1895 e chierico con voti perpetui nel 1896. Nel 1902 si trovava a Barranquilla.
– Acelino Montoya (1875-1938): nato a Belén (Colombia), entrò e fu ascritto a Bogotá nel 1898-1899, continuò il noviziato a S. Martín (Bogotá) nel 1899-1900, professò temporaneamente nel 1901 e 1905, in perpetuo nel 1909. Don Albera lo trovò a Barranquilla ed ivi lo attesta l'EG 1903.
– Mons. Pietro Adamo Brioschi (1860-1943): nato a Tradate (Varese), divenne sacerdote a Cartagena (Colombia) nel 1882. Segretario del vescovo di Cartagena per una quindicina d'anni, venne consacrato vescovo di Cartagena nel 1898 e promosso arcivescovo sempre di Cartagena nel 1901 - Cf HC VIII 186.

16 scendemmo a Cartagena: cf lett. 93 nota 11; BS 12 (1904) 362.

17 il vapore: il *Lopez Penha*, naufragato non molto tempo dopo - Cf BS 12 (1904) 363; BS 1 (1905) 18.

18-19 Per ora [...] collegio: cf qui nota 14.

21 Facatativá: terminale ferroviario a due ore di treno da Bogotá - Cf BS 1 (1905) 17; BS 2 (1905) 44.

22 treno speciale: messo a disposizione dal governo - Cf BS 1 (1905) 17.

23 Sono [...] qui: dal 28 agosto - Cf qui nota 4.

28 lazzaretti: di Contratación e Agua de Dios - Cf lett. 94 note 16 e 20.

30-31 Don Silvetro Rabagliati (1871 –): nato a Occimiano (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1883, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887, professò in perpetuo nel 1888 e da Torino-Valsalice (1889) passò a Bogotá (Colombia), dove fu ordinato sacerdote nel 1894. Nel periodo 1898-1902 fu direttore a Bogotá-Leone XIII. La sch. attesta che lasciò la Congregazione nel 1916.

37 Don Gerolamo Cera (nell'EG anche "Cesa" e "Geronimo") (1875 –): nato a Sossano (Vicenza), entrò a Torino-Valsalice nel 1891 e, ascritto a Foglizzo (Torino), dopo la professione perpetua (1892) partì per la Colombia. L'EG lo menziona sacerdote a Contratación già nel 1898, la sch. lo attesta ordinato sacerdote nel 1899 ed uscito di Congregazione da Schio (Vicenza) nel 1913. Negli anni 1901-1902 appartenne alla comunità di Fontibón (Bogotá).
– Don Alessandro Garbari (1860-1931): nato a Trento, entrò a Torino-Oratorio nel 1879, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1881, professò in perpetuo nel 1882, da Torino-Oratorio (1883) partì per S. Nicolás de los Arroyos (Argentina) e divenne sacerdote a Buenos Aires nel 1888. Diresse l'opera di Concepción (Cile) dal 1893 al 1897; dal 1898 fu direttore di Contratación (Colombia). Ivi lo incontra don Albera nel 1902.

38 Don Giacinto Bassignana (nell'EG anche "Giovanni", Plinio", "Bassignano", "Bassignani") (1870-1933): nato a Somano (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1882, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1886, professò in perpetuo nel 1887 e da Firenze (1890) passò a Bogotá (Colombia), dove divenne sacerdote nel 1893. A Bogotá-Leone XIII fu prefetto (1894-1902), direttore (1903-1908), ispettore (1922-1927) - Cf DBS 32.

40-41 ispettorie [...] ispettori: cf lett. 7 nota 68.

43 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.

44 Contratación (Colombia): cf lett. 94 nota 16.

45 8 giorni: cf lett. 96, 4.
47 Agua de Dios (Colombia): cf lett. 94 nota 20.
– vi sono guerriglie: cf BS 3 (1903) 72.
48-49 D. Evasio [...] Bogotá: «Quando noi arrivammo a Contratación erano tre anni che non avevano più una visita di un superiore» - BS 1 (1905) 19; cf lett. 97, 5.
49 almeno [...] casa!: cf lett. 97, 42-52; app. lett. 21, 6-9.
50 Esso [...] altra via: «Quest'uomo infatti non vive che pei suoi cari infermi, pel loro bene corre da un capo all'altro della Repubblica con sacrifici che solo può apprezzare chi conosce i cammini difficili della Colombia» - BS 1 (1905) 20; cf lett. 97, 33-41.
52-53 Ti scriverò [...] ispettoria: cf lett. 97, 208-210, dove don Albera si limita a confermare quanto riferisce sulla Colombia don Gusmano.

96

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 104 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga, accurata s. l., s. d.
Le ll. 27-28 stanno al *mrg sin* di p. 4
La località è indicata indirettamnete alla l. 4; la data è suggerita da una lettera a don Lazzero: «Dopodomani andremo ad Agua de Dios» – ASC B 535 *Gusmano-Lazzero*, Bogotá 6 ottobre 1902 – Cf qui l. 16.

Viaggio disagiato – missione al lazzaretto di Contratación – altra missione da farsi ad Agua de Dios – condivise le norme di don Barberis – non arrivano lettere

V. G. G. M.

[Bogotá 6 ottobre 1902]

Rev.mo sig. D. Barberis,

Siamo arrivati di ritorno da Contratación; impiegammo 10 giorni per andarci per cammini molto cattivi; varie delle nostre mule e cavalli si stancarono; si dovettero abbandonare per istrada e continuare a piedi o con altre. D. Albera non ebbe nessuna caduta. Al ritorno le bestie erano più stanche cosicché ci siamo divisi in tre carovane; io con D. Albera arrivammo i primi. |

1v Al lazzaretto ci fermammo 11 giorni; si diede una missione ed io confessai continuamente, per risparmiare i polmoni. D. Albera fece la predica di conclusione; si confessarono tutti. Quanta miseria!

Notizie del luogo le potrà avere dalla lettera di D. Piscetta che può leggere.

Non andiamo a Villavicencio tanto più dopo la risposta data da D. Marenco a
2r Roma; | pel momento non conviene e questo delegato l'ha offerta a tutti e credo che la S. Sede per suggerimento di lui l'ha offerta al sig. D. Rua.

Dopodomani andremo ad Agua de Dios per un'altra missione; ritorneremo il 21 e poi staremo ad aspettare l'avviso che ad Honda vi sia il vapore che dovrà condurci
2v a Barranquilla. In lettere aperte non si | può scrivere molto.

Ho visto le sue norme pel noviziato, prof., ordin.: molto bene, è puro tuziorista; rincresce che difficilmente si potranno più radunare i sudd.ni per gli esercizi a Valsalice; una volta il card. Rich[elmy] pareva si contentasse del permesso del vescovo or-

dinario; Bucceroni però consultato disse che l'ordinare era un dovere e non un diritto del vescovo; egli non poteva rinunziare.

Saluti a D. Gennaro e compagni; mi benedica

Umilis.mo figlio
D. Gusmano.

Da tempo non riceviamo loro lettere; ci crederanno di ritorno e lo siamo però non arriveremo che in maggio 903.

11 miseria!] miseria. 19 prof., ordin.:] prof. ordin.

2 Bogotá (Colombia): cf lett. 92 nota 36.
4 Siamo arrivati: in quel giorno stesso 6 ottobre - Cf ASC 535 *Gusmano-Lazzero*, Bogotá 6 ottobre 1902.
– Contratación (Colombia): cf lett. 94 nota 16.
5 cammini [...] cattivi: «a traverso alte montagne e per sentieri da capre, difficilissimi e pericolosi» - BS 3 (1903) 71.
5-6 si dovettero [...] strada: «in poco tempo dovemmo abbandonarne cinque per via» - BS 1 (1905) 18.
9-10 io [...] continuamente: don Evasio Rabagliati attesta che «il terzo giorno si confessava già sul serio da cinque sacerdoti; ho detto sul serio, perché si durava fino alle 10 ed alle 11 di notte» - BS 3 (1903) 72.
10-11 si [...] tutti: «Anche i più restii cedettero alle soavi chiamate del Signore; e credo che tutti quei cari ammalati, nessuno eccettuato, fecero bene le loro cose» - *Ibid.*
12 lettera di D. Piscetta: non reperita.
– Don Luigi Piscetta: cf lett. 4 nota 164.
13-14 Non andiamo [...] non conviene: cf lett. 94 nota 19-20; app. lett. 19, 20-21.
– Villavicencio: cf lett. 94 nota 19-20.
– risposta: non reperita.
– Don Giovanni Marenco: cf lett. 4 nota 72.
14 delegato: mons. Antonio Vico (1847-1929). Nato ad Agugliano (Ancona), sacerdote nel 1873, dottore in filosofia, teologia e diritto, nel 1898 fu nominato delegato apostolico e legato straordinario in Colombia, poi nunzio apostolico in Belgio (1904) e in Spagna (1907). Nel 1911 venne creato cardinale - Cf HC VIII 453.
15 l'ha [...] D. Rua: don Rua non aveva escluso la possibiltà di tornarvi; vi andarono invece i monfortani - Cf app. lett. 21, 11-14; *Annali* II 606-607.
16 Agua de Dios (Colombia): cf lett. 94 nota 20.
– ritorneremo il 21: cf lett. 97, 16.
Gli esercizi spirituali ad Agua de Dios terminarono il 19 ottobre, la partenza fu resa possibile nel tardo pomeriggio di lunedì 20 - Cf BS 3 (1903) 73-74.
17 staremo [...] l'avviso: partirono da Bogotá il mercoledì 29 ottobre - Cf BS 2 (1905) 44.
17-18 il vapore [...] a Barranquilla: a Barranquilla arrivarono e si fermarono poche ore il 12 novembre - Cf ASC B 0500330 *Appunti per relazioni - D. Gusmano*, p. 58.
«La sera innanzi al porto di Calamar s'era fermato il nostro vaporino vicino ad un altro che custodiva il celebre *Uribe*, il caporione dell'infausta rivoluzione. Colla sua resa si poteva dire cessata la rivoluzione e noi ci allontanavamo contenti per quest'avvenimento» - BS 2 (1905) 44.
– Barranquilla: cf lett. 95 nota 14.
19 Ho visto [...] ordin[azioni]: annunciata nella circolare mensile del 30 giugno 1902, don Barberis il 2 luglio 1902 mandò una sua circolare, in cui raccolse tutte le norme sparse in varie circolari mensili, riguardanti appunto il noviziato, la professione religiosa, la sacra ordinazione - Cf ASC E 229.

– puro tuziorista: chi segue, sul piano pratico, la via più sicura, quella indicata dalla legge.
20-21 Valsalice: cf lett. 4 nota 68.
21 Card. Agostino Richelmy: cf lett. 2 nota 203.
21-22 pareva [...] ordinario: don Barberis nella sua circolare del 2 luglio (cf qui nota 19) precisa non essere sufficiente il permesso del proprio vescovo, per venire ordinati a Torino, senza la dichiarazione che il medesimo non tiene le sacre Ordinazioni.
22 Padre Gennaro Bucceroni (1841-1918), gesuita, insegnò in Roma teologia morale per oltre un trentennio alla pontificia università Gregoriana e fu membro della commissione per il rinnovamento del Codice di diritto canonico - Cf EC III col. 165.
24 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
– compagni: Riccardo Brunazzo, Francesco Pilz e Mario Marj - Cf rispettivamente lett. 2 nota 22; 52 nota 31; 67 nota 7.
28 maggio 903: i due visitatori saranno di nuovo a Torino il sabato santo 11 aprile 1903 - Cf lett. 118.

97

Don Calogero Gusmano e don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 3 ff. doppi 130 x 205 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero, meno marcato nella seconda metà di p. 10 e nelle pp. 11, 12 grafia accurata, più minuta nella seconda metà di p. 12
Le ll. 208-212 stanno al *mrg sin* di p. 12

Don Gusmano a Bogotá con forte mal d'orecchio – si attende il vapore per Barranquilla – Bosa – don Evasio non pensa che ai lazzaretti – stima don Silvestro, ma ritiene incapaci gli altri – anche nei lazzaretti, «opera veramente grandiosa», manca la vita in comune – don Silvestro è uomo di tante qualità – promuove le vocazioni non sempre con prudenza – si ricorre al delegato apostolico – don Sivestro non si consiglia – accentra – occorre aprire altri collegi e mandare un ispettore dall'Europa – le suore, sarte dei salesiani – saluti di don Albera

Riservata

V. G. G. M.

Bogotá 18 ott. 902

Reverendissimo ed amatissimo sig. D. Barberis,

Oggi, terzo anniversario dello scoppio della rivoluzione in Colombia, le scrivo sotto l'impressione di due forti dolori: uno all'udito sinistro che, a causa di vari foruncoli nati dentro, da più di una settimana non mi lascia chiudere occhio; l'altro al cuore per avuto dovuto lasciar D. Albera in Agua de Dios per vernirmene qui a curar l'orecchio, mancando in Agua de Dios di medici e per dippiù, essendosi totalm. chiuso il condotto dell'orecchio, nessuno poteva veder che vi fosse. È vero che D. Albera è accompagnato da D. Evasio, D. Bassignana ed altri, tuttavia ho sentito la separazione più che il male stesso e se non fosse stato del timore di diventar sordo e quindi più di peso alla Congreg., credo che non mi sarei indotto a venirmi a Bogotá: anche questo per Gesù.

Domani finisce la missione che D. Albera e D. Evasio stanno dettando al leb-

brosi di Agua de Dios e mercoledì 22 corr. saranno qui. Io sto facendo pratiche per sapere quando da Honda partirà un vapore che ci conduca a Barranquilla e lo prenderemo. Ad Honda non conviene fermarsi molto perché molto calda ed infestata da febbre gialla; quindi non partiremo di qui se non avendo notizie certe del vapore. |

Per distrarmi dal dolore scrivo a lei le mie impressioni su questa ispettoria; farò *1v* la parte del segretario minutante; certo che il sig. D. Albera con poche parole le dipingerà la posizione con quella accortezza che gli è propria; posizione veramente critica anche pel visitatore che non sa come aggiustarla.

La Colombia, nazione cattolica e generosa, accolse bene i figli di D. Bosco; nei primi anni non mancarono i danari, anzi se n'ebbero in abbondanza, tuttavia non si fu accorti a prepararsi una casa propria, cosicché in tutta Colombia non ne abbiamo nessuna, se si eccettua quella di Bosa, tuttora in costruzione e da tre anni puntellata da tutte le parti perché in ruina.

D. Evasio si sa è un uomo attivissimo, intraprendente, focoso, oratore che affascina, intelligente, studioso che prepara bene i suoi discorsi. A S. Nicolás ebbe per 6 anni il titolo di prefetto senza saper di esserlo mai. Mandato per prima volta direttore a Concezione, si diede al ministero, a entusiasmar colla sua parola e visite; ma in casa non vi stette; mandato qui in Colombia, prima di un anno, prima d'installarsi bene, venne l'idea del lazzaretto ed eccolo tutto consacrato a questo. A voce e negli scritti egli dice di aver questa e unicamente questa missione dai superiori. Egli quindi non fa che pensare ai lazzaretti, che cercare limosina pei lazzaretti e giunge a tale che qualunque offerta | facciano a lui personalm. egli aggiunge: me la dà pei lazzaretti? *2r* No, padre, a lei, ne faccia quel che crede. Ebbene la impiegheremo pei lazzaretti, ed intanto la casa ne avrebbe bisogno; ma in lui il pensar ai lazzaretti, il cercare limosine per essi, il convergere tutto ad essi è divenuto un abito; si fa direi quasi macchinalmente.

Altra cosa lo tiene occupato: la chiesa del Carmen, bastante frequentata. Egli che non vive per nulla in comunità, che non fa meditazione o altra pratica di pietà in comune (e ciò è sempre male in un superiore) destina le messe; si sacrificano tanti preti per dar tutti i giorni messe al pubblico fino alle 9; si destinano vari a far da diaconi o suddiaconi nelle varie chiese; egli D. Rabagliati riceve la limosina delle messe, la recita dei responsori, quella delle *Salve* cantate, che al lunedì arrivano fino a 150, 200. Immagini quindi il via vai di gente tra portare una messa, un responsorio, una salve, oppure una limosina pel lazzaretto, come lo tengono occupato; ma ripeto tutto all'esteriore perché egli non passa mai una ricreazione coi giovani, che non conosce, non vede i confratelli che in refettorio, non parla loro che alla domenica, quando predica al pubblico e vuole che vi prenda parte tutta la casa. Non vivendo della comunità, non conoscendone bene i bisogni, non avvezzo a discendere ai piccoli particolari, come un esperto superiore, | quando gli si propone qualche caso, lo decide immediata- *2v* mente, dando tagli non sempre indovinati; non ha pazienza ad ascoltare, ragionare, pensare. La sua parola forte, energica tronca le questioni; i buoni se ne partono mortificati o senza replica; ma non persuasi; gli arroganti alzano dippiù la voce e alcune volte ottengono, perché egli cede, quando si vede sopraffatto.

Altro: due fratelli in una casa non han mai fatto del bene, sono sempre stati causa di mormorazione, specie se i due sono i superiori. Molti hanno o immaginano di aver delle lamentanze contro il fratello; ma non vanno da D. Evasio perché fratello, o se vanno non credono di essere attesi, se non si dà loro ragione. E D. Evasio non può dar loro ragione contro D. Silvestro, in cui ha piena, assoluta confidenza, che

stima la persona migliore pel Carmen, secondo lo spirito di D. Bosco e con tutte le altre qualità.

Si sa che molti dei passati o attuali sudditi, come D. Bassignana, D. Briata, D. Cera ecc. furono compagni di chiericato di D. Silvestro, che avendo avuto D. Silvestro fin d'allora una specie di supremazia, svegliò l'invidia di qualcuno e che quegli screzi aumentarono sempre. |

3r Questa stima quasi eccessiva in D. Silvestro è a discapito degli altri in cui non si ha fiducia; di qui sempre il lamentarsi che non si hanno teste, mentre i tre sopra nominati ed altri in Italia (non in America) sarebbero già direttori. Di qui il tener radunata in una casa tanto personale, pieno di vita e d'intelligenza ed obbligato all'inerzia, direi quasi disprezzato come incapace; di qui la mormorazione grande e da essa tutti i mali che si son dovuti lamentare. In questi ultimi anni non avendo altre occupazioni, da alcuni non si parlava che di politica e lei sa come non solo giovani sono scappati per militare con la forza del governo ed anche del partito liberale; ma financo chierici professi perpetui. A questo punto si svegliarono coloro che avrebbero dovuto troncare le pubbliche dispute fin dal principio e si richiese per garanzia una dichiarazione per iscritto di *conservatore*; dichiarazione che fecero i due Baena, Borda ecc. ed altri se ne andarono; che le pare in una casa religiosa!

Come dico adunque in tredici anni di Colombia non si ha che un solo collegio, il Carmen, e questo ancora del governo; Fontibón, Bosa e Villavicencio non sono che parrocchie e parrocchie che danno da vivere al personale unicamente, senza alcun

3v vantaggio. Parrocchie in paesi piccoli che mai prenderanno | considerevole sviluppo. A me pare che per salvare l'attuale ed il futuro personale sono almeno necessari uno o due altri collegi per poter cambiar, rompere le mormorazioni, appagare gli attriti ecc. ecc.

Vi sono poi i lazzaretti di Agua de Dios e di Contratación; i salesiani han fatto molto consacrandosi con grande carità a loro. D. Evasio li ha mantenuti con limosine del pubblico in questi tre anni. In Agua de Dios si apportò loro qualche vantaggio materiale, trasportando ad un lato del paese l'acqua potabile ed ora stanno ingrandendo la chiesa e fabbricando un orfanotrofio; ma veri, radicali benefici non ancora: tutto si è speso in progetti, non certo per colpa dei salesiani. In questi due lazzaretti è dove si sta meglio, dove v'è più spirito religioso, più carità; tuttavia lo crederebbe? Non solo non vi sono pratiche di pietà in comune, ma neanco le preghiere della sera si dicono insieme; ognuno pensa a sé ed il superiore, distratto in altro, quando fa loro visita neppure si accorge di questo inconveniente. Mi affretto a soggiungere però che l'opera dei lazzaretti è un'opera veramente grandiosa, di grande gloria a Dio, di immenso bene alle anime e di onore alla Congregazione. Altri che non si sia D. Raba-

4r gliati non può con|durla a termine. D. Evasio ha un prestigio presso tutte le autorità quasi incredibile; è convinto esser questa la sua missione che la sogna giorno e notte ed in essa spiega tutta la sua straordinaria attività, che, diciamolo, per la grandiosità dell'opera è tuttavia poca.

In una parola D. Evasio, come diceva D. Silvestro, è fatto all'americana, di grande attaccamento alla Congregazione, ma non formato alla vita religiosa; di grandi imprese; ma che non s'é mai occupato dei piccoli bisogni della casa, che non ha mai fatto vita comune, che non ha ricevuto un rendiconto veramente tale.

Ora a don Silvestro. Poche persone ho incontrato in America di tante buone qualità. Virtuoso, di un fare gentile che molto piace alle persone di fuori e che i confratelli stessi lo ammirano per l'uguaglianza del carattere, per non abbattersi in nulla per

difficoltà che avvengano. Istruito, parla certo meglio di suo fratello il castigliano, non ha meno facilità di parola, quantunque gli manca il timbro, forza di D. Evasio che lo rendono valente predicatore; attaccato alla Congregazione fino alla esagerazione; quindi parla di D. Bosco, dei superiori, di Torino in un modo che si vede l'esaltazione; non pensa che a far vocazioni, alcune volte con discapito della prudenza; quindi ha accettato alcuni che uno accorto, stante l'abbondanza delle vocazioni e *4v* buone, avrebbe rifiutato; strappò varie volte alcuni dai vari mestieri mettendoli agli studi per pochi mesi e poi indossandogli la veste; coloro che vanno a lui con esitazioni in materia di vocazione, anima, senza alcune volte giungere a distinguere le tentazioni dalla mancanza di vocazione. Già tre degli attuali chierici e professi si son presentati a D. Albera domandando di essere dispensati adducendo che non avevano vocazione e furono forzati, o di esser passati coadiutori. Di molti novizi attualm. non v'è nessuno, tutti svanirono; più di 8 confratelli in meno di un anno uscirono e quel ch'è peggio vari colla dispensa del delegato apostolico. Qui è di moda ricorrere a lui con molta facilità, quindi dagli usciti, per ingraziarselo, è informato di molte miserie nostre; altre le scava con accorte domande che sa fare; più cose ancora le viene a sapere per mezzo del cameriere che spesso viene a far ricreazione in nostra casa. Mons. Vico quindi è al corrente di quanto passa in casa e ad alcuni dei ritornati in Italia giunse ad offrire il danaro pel viaggio e di altri, compassionandoli, disse: poverini non potevano più stare. Il delegato ha lasciato intravedere che egli sta dalla parte contraria ai due fratelli.

D. Evasio, come dissi, tiene D. Silvestro come un oracolo; i due non hanno stima del personale italiano, quindi le più vitali decisioni, quali ammettere al novi- *5r* ziato, professione e financo alle sacre ordinazioni sono state decise dal solo D. Silvestro, cui non viene neanco in mente di consultar gli altri, convinto com'è del loro poco buono spirito e dell'incapacità di dar a lui consigli. Di qui le invidie, le mormorazioni degli altri; avvezzo sempre a comandare parla con una ingenuità maraviglosa dei diritti del direttore come quella di aver baciata la mano, di essere rispettato, di dargli tutta la confidenza ecc. ecc. che fa maliziar molto i non pochi maligni. Non sa ammettere le osservazioni dei confratelli, perché non gli par possibile che altri possa vedere meglio di lui, quindi risponde che quando si avrà la sua esperienza, si giudicherà diversam., che a quello non ci si pensasse ch'è cura del direttore. Egli sa bene ripetere che un buon direttore deve: *omnia scire*; ma intanto chiude la bocca a molti e solo tiene per informarlo coloro che chiamma i *suoi* ossia i colombiani; *pauca corrigere* ma fa vedere che lo fa perché non ha speranza di emenda; *multa dissimulare*; ma in pratica non ci riesce. Accumula molto nella sua persona facendo la parte da direttore, quella di catechista, di consigliere scolastico ecc. e si serve di altri solo per eseguire i suoi ordini; quindi nessuno disimpegna la carica con interesse, con responsabilità; in questa casa paiono tutti mercenari, nessuno figlio di famiglia che lavora coll'interesse di chi lavora per la propria casa; quindi gli studi vanno male, perché non *5v* v'è alcuno che formi i maestri, che li invigili e corregga a tempo nel loro metodo. L'accettazione degli studenti la riservò a sé, quindi il prefetto quasi non sa quando entrano o escono, ed entrano ed escono a tutti i mesi dell'anno. Vuole che si faccia ciò che comanda; se alcuno non lo eseguisce subito o non lo vuol eseguire egli non cerca di insistere, di persuaderlo, ma si serve di altri e questo l'ha per un gran metodo di governare mentre i pazienti restano non solo umiliati, ma eziandio inaspriti a far peggio altra volta.

Coi novizi non vuol che s'intrometta nessuno degli italiani, perché teme gli gua-

stino lo spirito, gli facciano perdere il prestigio; D. Bassignana si offrì ad insegnare alcuna materia, ma non fu accettato.

Conosce meglio che qualunque altro le cose di America, di memoria, facile a tener corrispondenza epistolare, viene a saper tutto; ma pare che ritenga solo le miserie; quindi non si meraviglia di ciò che accade in sua casa, gli par cosa ordinaria e se si dice che altri in identiche sue condizioni ha saputo barcamenarsi, dimostrata confidenza ai confratelli, che li ha consultati, aggiunge: verrà il suo tempo; anche lui dovrà passar le sue; non è possibile altrimenti, io lo so. |

6r Breve: D. Silvestro sarebbe un altro D. Grandis, anzi migliore perché dippiù ingegno, facilità di parola, modi cortesi, solo che non ha quel tratto coi confratelli, che sente troppo di se stesso, che non sa tacere quello che dovrebbe essere taciuto e condurre le cose da far vedere che sono gli altri a prendere una decisione; egli ne vuole tutta la gloria. Rinfaccia spesso, specie cogli estranei, che nessuno ha lavorato per vocazioni e forse è vero; ma non tutte le verità si possono dire.

D. Silvestro sotto una buona guida sarebbe al presente un ottimo ispettore, intraprenditore, prudente, mentre attualmente è malvisto dal personale, nonostante riconosca in lui qualità superiori a tutti gli altri. Egli sa di essere poco accetto agli italiani; ma crede che i *suoi* lo portino in palma di mano. È vero, apertamente non dicono nulla, perché sanno dipendere da lui ed unicamente da lui; ma quando si presenta l'occasione, alcuni ne dicono male come e forse peggio degli italiani.

I guai di questa ispettoria si spiegano facilmente: con un sol collegio, con un personale per tre e tutto radunato in una sola casa, senza aver da fare, sotto un giogo che non volevano assolutamente sopportare e riconoscere, può immaginare a che *6v* grado giunse la mormorazione | con tutte le altre conseguenze.

I due fratelli con D. Bassignana non s'intendono per nulla; questi pare abbia fatto il proposito di vivere in pace; quindi allarga o stringe le sfere di sua azione secondo gli lascino; gli tolsero l'ingerenza cogli studenti e non si fa neppur vedere con loro; il P. Evasio prese lui le limosine delle messe e della chiesa ed egli non chiama conto; gli chieggo io lo stato finanziario delle casa e mi risponde che non lo sa, perché egli non amministra che le pensioni dei giovani; lo chiedo al direttore e risponde che è affare di D. Evasio e così di seguito.

Povero D. Albera come farà? Tuttavia pare più che necessario, se si vuol salvare questa ispettoria, lasciar unicamente pei lazzaretti D. Evasio, mettere almeno per alcuni anni coi novizi D. Silvestro, aprire qualche collegio, mandare d'Europa un buon ispettore. D. Evasio per le nostre case è inutile, non farà più nulla. Immagini le suore: sono qui da sei anni e sa che cosa hanno! 40 ragazze, han fatto più di 20 suore e ne avrebbero vocazioni a bizzeffe e delle migliori famiglie; eppure son ridotte a fare le sarte, le vesti, i pastrani, i calzoni dei salesiani, i vestiti degli stessi coadiutori; non fanno neanco cucina; ma ricevono il vitto dalla cucina dei salesiani; eppure avessero una casa quante ragazze non andrebbero da loro e con la pensione potrebbero mantenersi e compiere col fine del loro istituto; ma no, per non islanciarsi un poco stanno in una casupola a 20 metri dai salesiani a far le sarte e nient'altro. Bisogna pur dirlo che sono buone queste colombiane; fossero state le nostre italiane non avrebbero resistito a questo genere di vita. Ho scritto col mal di orecchio; tronco perché ho sonno e bisogna approfittar del momento; forse domani aggiungerò qualche altra cosa. Mi benedica

Umiliss. come figlio
D. C. Gu[smano]

Carissimo D. Barberis, questa lettera di D. Gusmano ti dà una idea assai chiara delle cose di Colombia. Io spero di scriverti ancora molte cose, appena si abbia un momento libero. D. Gusmano soffre molto per male d'orecchi. Addio. Prega pei poveri pellegrini.

D. Albera.

6 che,] che 6-7 foruncoli] furuncoli 10 *ante* chiuso *del*... 16 corr.] cor. 25 fu] fù 27, 83 Bosa] Boza 33 installarsi] installarse 38 Ebbene] ebbene 52 comunità,] comunità 58 sopraffatto] sopprafatto 68 *ante* svegliò *del* desper 80 per iscritto *add sl* 86 necessari uno] necessarie una 95-96 crederebbe? Non] crederebbe non 97 sé] se 99-100 *ante* immenso *del* pa 101 autorità] autorità, 106 grandi] grande 107 occupato] occupati 116 alcune volte *add sl* 120 distinguere *emend ex* cost [...] 121 tentazioni] tentazioni, 129 Italia] Italia, 130 compassionandoli,] compassionandoli 134 decisioni *corr ex* delicioni 142 si[1] *add sl* 143 si *add sl* 146 fa[1] *add sl* 147 Accumula] accumula 149 ordini:] ordini 153 il prefetto *add sl* 155 subito] subito, 163 *post* ritenga *del* le m 164 gli] le 175 attualmente *emend ex* al presente 179 alcuni] alcuni, 181 giogo] giuogo 185 fatto *emend ex* il p 186 con] col 194 inutile,] inutile 196 bizzeffe] bizzeffo 197 vesti] veste calzoni] calzoli 208 questa] Questa

3 Bogotá (Colombia): cf lett. 92 nota 36.
5 rivoluzione: cf lett. 94 nota 4.
6 dolori [...] sinistro: cf lett. 94 nota 13.
8 Agua de Dios (Colombia): cf lett. 94 nota 20; 96, 16.
11 Don Evasio Rabagliati: cf lett. 7 nota 211.
– Don Giacinto Bassignana: cf lett. 95 nota 38.
16 mercoledì [...] qui: cf lett. 96 nota 16.
17 Honda: cf lett. 94 nota 8.
– vapore [...] Barranquilla: cf lett. 96 nota 17, 17-18.
– Barranquilla (Colombia): cf lett. 95 nota 14.
21-22 D. Albera [...] propria: don Albera sia nella lett. 95, sia al termine di questa lett. si ripromette di dare maggiori notizie sulla Colombia. Non le possediamo - Cf lett. 106, 7-8.
24 La Colombia [...] D. Bosco: i salesiani giunsero in Colombia al principio del 1890 per aprirvi la casa di Bogotá - Cf *Annali* II 130-133.
– Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
25-26 non [...] casa propria: il governo assegnò ai salesiani un exconvento trasformato in caserma e il vescovo affidò loro la chiesa del Carmine - Cf *Annali* II 132.
27-28 Bosa [...] in ruina: «A Bosa fu costruito un collegio a due piani, il terreno cedette, la rivoluzione sopravvenne e tutto fu paralizzato» - BS 1 (1905) 18.
– Bosa (Bogotá): i salesiani ne amministrarono la parrocchia dal 1902 al 1906 - Cf *Annali* III 348.
30-31 A S. Nicolás [...] prefetto: fu prefetto per sei anni, ma non per sei anni a S. Nicolás de los Arroyos - Cf EG 1878-1883.
– S. Nicolás de los Arroyos: cf lett. 19 nota 44.
– prefetto: amministratore.
31-32 direttore a Concezione: don Evasio Rabagliati aprì a Concepción la prima casa salesiana cilena nel 1887 e la diresse fino al 1890, anno in cui aprì come direttore la prima casa colombiana a Bogotá - Cf lett. 68 nota 14; 92 nota 36.
32-34 ma [...] a questo: cf lett. 95 note 49 e 50.
– lazzaretto: cf Contratación e Agua de Dios in lett. 94 note 16 e 20 e qui l. 89.
42 la chiesa del Carmen: cf qui nota 25-26.
59 due fratelli in una casa: don Evasio, ispettore, e don Silvestro, direttore.

66 Don Giacinto Bassignana: cf lett. 95 nota 38.
– Don Ernesto Briata: cf lett. 95 nota 14.
66-67 Don Gerolamo Cera: cf lett. 95 nota 37.
80 i due [fratelli] Baena: don Emilio Baena (1876-1914), nato a Manizales (Colombia), secondo la sch. entrò e fu ascritto a Bogotá-Leone XIII nel 1890, secondo l'EG vi fu ascritto la prima volta nel 1893. Rimase ascritto fino alla professione perpetua nel 1896 e divenne sacerdote nel 1902, anno in cui l'EG lo dà a Bogotá-Leone XIII. La nota (2) in *Annali* III 369 insinua che don Albera l'abbia trovato lebbroso ad Agua de Dios già nel 1902 - Cf BS 3 (1903) 73.
– Don Gioachino Baena (1881 –): nato a Manizales (Colombia), secondo l'EG fu aspirante a Fontibón (Bogotá) nel 1895, vi fu ascritto negli anni 1896, 1897, si trovava professo perpetuo ad Agua de Dios nel 1898, nel 1902 a Bogotá-Leone XIII, dove nel 1906 è dato per la prima volta sacerdote in funzione di consigliere scolastico, come ad Agua de Dios nel 1909. Secondo il *Vecchio registro generale confratelli* f. 129 entrò a Bogotá nel 1891, fu ascritto a Fontibón nel 1894, professò in perpetuo nel 1901 e lasciò la Congregazione nel 1909. Nel 1910 infatti non è più in elenco. Di lui non abbiamo la sch.
81 Don Ezechiello Borda: cf lett. 95 nota 15.
82 in tredici anni [...] un solo collegio: il Leone XIII di Bogotá - Cf lett. 92 nota 36; 106, 9-11.
83 Fontibón (Colombia): il bisogno di avere personale per le sue opere colombiane decise don Evasio Rabagliati ad aprire nel 1893 il noviziato a Fontibón, presso Bogotá. Nel 1903 il noviziato fu trasferito a Mosquera (Bogotá) e Fontibón fu definitivamente lasciata dai salesiani - Cf *Annali* II 691-692; III 350-351.
– Bosa (Colombia): cf qui nota 27-28.
– Villavicencio (Colombia): cf lett. 94 nota 19-20.
83-84 non [...] parrocchie: anche a Fontibón i salesiani amministrarono la parrocchia locale - Cf *Annali* II 692
86-87 A me pare [...] collegi: cf lett. 106, 8-10.
87 appagare: spagnolismo per "smorzare".
89 Contratación (Colombia): cf lett. 94 nota 16.
125 delegato apostolico: mons. Antonio Vico - Cf lett. 96 nota 14.
159 novizi: cf lett. 9 nota 47.
168 Don Luigi Grandis (1871-1940): nato a Grugliasco (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1884, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1888, professò in perpetuo nel 1889, fu ordinato sacerdote nel 1895. Era direttore a Penango (Asti), quando fu mandato primo ispettore del Messico (1901-1908) - Cf DBS 146147.
177 i *suoi*: cf qui ll. 144-145.
180-183 I guai [...] conseguenze: cf app. lett. 19, 14-18.
194-195 le suore [...] da sei anni: già nel 1896 stavano nel collegio del Carmen, presso i salesiani - Cf qui l. 201.
203 mal d'orecchio: cf qui ll. 6-7.
208-209 questa lettera [...] di Colombia: cf app. lett. 21, 6-9.
209 Io spero [...] molte cose: cf qui nota 21-22.

98

Don Calogero Gusmano

Biglietto non reperito
Cf ASC B 5070141 *Barberis-Gusmano*, [Avigliana] 12 dicembre 1902: «Ho ricevuto ieri la tua scritta a Bogotá con il biglietto aggiunto nel viaggio da Bar[r]anquilla a Curaçao».
[Barranquilla 12 novembre 1902] – Cf ASC B 0500330 *Appunti per relazioni - D. Gusmano*, p. 58.]

99

Don Calogero Gusmano

Lett. non reperita
Cf lett. 100, 4
[La Guaira 16 novembre 1902] – Cf ASC B 0500330 *Appunti per relazioni. D. Gusmano*, p. 58v.

100

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata

Giunti bene – don Foglino fa *mirabilia* – case povere di giovani – don Riva di strette vedute – don Gusmano privo di notizie dalla famiglia – testi di storia e geografia della Colombia – auguri per il Natale

V. G. G. M.

Caracas 20. XI. 902 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Le ho scritto l'altro giorno, aggiungo ora due parole solo per dirle che siamo giunti bene, che domani andremo a Valencia, che il 30 partiremo per vedere Maracaibo ed il 15 dicembre andremo a Trinidad per attendere la coincidenza che dovrà menarci a Giamaica. Con noi verrà D. Foglino.

Qui è amatissimo, fa ottimamente; libero dal mal di capo che lo tormentava | nel *1v*
Brasile ha spiegato la sua attività, che unita alla prudenza e criterio che lo hanno sempre distinto, fa *mirabilia*.

I confratelli lo amano, tutti gli hanno confidenza, eccetto D. Montanari. A proposito si lamenta che ella non gli risponde; qualche parola d'incoraggiamento gli farebbe bene; in questi giorni è troppo abbattuto, perché D. Albera gli parlò chiaro.

Il sig. D. Albera sta benino; io seguito meglio dell'orecchio; il resto al solito, cioè bene.

Le case qui son meschine inquanto a giovani. D. Beretta soffre molto; | il perso- *2r*
nale non se la intende con D. Riva, ch'è secco per natura e di vedute strette; ma intanto ha fabbricato una bellissima casa senza debiti.

Ci ha fatto grandissimo piacere la notizia che s'è mandato D. Tomasetti all'Equatore; era l'uomo che ci voleva. Ne potessero mandare qualcuno simile alla Colombia!

La ringrazio delle preghiere fatte per la mia famiglia; invero son 5 e più mesi che non ricevo loro notizie; li raccomando al Signore. Egli sa | ciò ch'è meglio per *2v*
loro e per me.

Con Garlanda le ho mandato alcuni libri di geografia e di storia della Colombia.

Spero che questa mia le giungerà a tempo per augurarle le buone feste natalizie, che noi speriamo passare in Giamaica.

La riverisco e le bacio la destra; mi creda

Umilis.mo servo
Sac. C. Gusmano.

19-20 Equatore;] Equatore 26 *post* feste *del* pasq 28 destra;] destra

2 Caracas (Venezuela): cf lett. 94 nota 21.
4 Le ho scritto: cf lett. 99.
4-5 siamo giunti bene: il 17 novembre - Cf BS 2 (1905) 45.
5 domani [...] a Valencia: con sette ore di treno - BS 2 (1905) 46.
– Valencia (Venezuela): i salesiani, richiesti dall'arcivescovo di Caracas, vi giunsero nel tardo 1894, iniziando la loro attività con scuole elementari in una casa presa in affitto. Poi passarono in proprio con scuole anche di grado superiore per alunni interni ed esterni e l'oratorio festivo - Cf *Annali* II 516-519; lett. 102, 29-30.
– il 30: prima domenica di avvento.
5-6 Maracaibo: a S. Raffaele di Maracaibo «umile paesello senza risorse» i salesiani aprirono nel 1902 un collegio con scuole esterne e internato per ragazzi poveri - Cf *Annali* III 347-348; lett. 101, 37-44; 102, 67-68.
6 il 15 [...] a Trinidad: ma non fu possibile - Cf lett. 101, 12; 104, 17-18.
– Trinidad: isola di fronte alla foce dell'Orinoco.
7 menarci a Giamaica: cf lett. 93 nota 10-11; 101, 12; 104, 23-26; 106, 3-4.
– Con noi [...] D. Foglino: vi andò, invece, don Innocenzo Montanari - Cf lett. 101, 25-27; 104, 27.
– Don Michele Foglino: cf lett. 10 nota 185; 66 nota 11.
8 Qui è amatissimo: cf lett. 53, 45-59; 101, 18-20; 106, 12.
8-10 libero [...] *mirabilia*: cf 121, 84-86.
11 Don Innocenzo Montanari (1874 –): nato a Cotignola (Ravenna), entrò a Faenza (Ravenna) nel 1891, andò tosto ascritto a Foglizzo (Torino) (1891, 1892), professò in perpetuo nel 1893, da Este (Padova) (1894) andò missionario a Valencia (Venezuela), opera aperta allora, e divenne sacerdote nel 1897. Dal 1897 al 1902 svolse il ruolo di prefetto a Valencia e nel 1903 era catechista a Messico. Uscì dalla Congregazione nel 1919.
13 parlò chiaro: cf lett. 102, 30-40
14 io [...] orecchio: cf lett. 94 nota 13; 97, 5-7; 102, 77; 109, 44-46; BS 12 (1904) 364.
16 Don Alessandro Beretta (1879 –): nato a Lesmo (Milano), entrò a Torino-Oratorio nel 1893, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1896, professò in perpetuo nel 1897, poi passò a TorinoValsalice (1898-1900), donde nel 1901 partì per Caracas (Venezuela), dove divenne sacerdote (1903) e dove rimase fino all'uscita dalla Congregazione (1911).
– soffre molto: cf lett. 101, 31-36; 102, 41-48.
17 Don Enrico Riva (1863-1932): nato a Milano, entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1880, vi fu ascritto nel 1882, professò in perpetuo nel 1883 e da Borgo S. Martino (Alessandria) (1885) andò a Utrera (Spagna), dove divenne sacerdote (1888). Era catechista degli artigiani a Barcellona-Sarriá, quando fu mandato ad aprire e dirigere l'opera di Caracas (Venezuela) (1894-1908). In Venezuela fu delegato ispettoriale dal 1911 al 1923 - Cf DBS 240.
«D. Riva non sa fare da direttore [...]. Ora D. Foglino va regolando le cose» - ASC B 0472606 *Albera-Lazzero*, Havana 2 gennaio 1903.
19-20 Ci ha fatto [...] all'Equatore: cf lett. 102, 61-63.
– Don Francesco Tomasetti (1868-1953): nato a Talamello (Pesaro), entrò a Torino-Oratorio nel 1881, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1885, fece la professione perpetua nel 1886 e fu ordinato sacerdote nel 1892. Nel 1902 era direttore nel noviziato di Hechtel (Belgio), da dove andò consigliere scolastico a Roma- S. Cuore (1903), opera di cui fu direttore dal 1904 al 1917. Dal 1917 al 1924 resse l'ispettoria romana e dal 1924 alla morte esercitò l'ufficio di procuratore generale della Congregazione - Cf DBS 271-272.
– all'Equatore: nel noviziato di Ambato; invece si cambiò - Cf lett. 92 nota 9; 102, 61; 107, 23-25.
22 La ringrazio [...] famiglia: don Gusmano si riferisce a lettere non reperite - Cf lett. 102, 6 e nota 6.

22-23 son 5 [...] notizie: in ASC non è stata reperita nessuna corrispondenza di familiari di don Gusmano attinente al periodo qui considerato.

25 Corinno Garlanda (1876 –): nato a Valdengo (Vercelli) (cf ASC E 581 *Contabilità 1890-91* f. 415), entrò a Torino-Oratorio nel 1890, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1894, professò in perpetuo nel 1896 e partì per Bogotá-Leone XIII, dove si trovava anche nel 1902. Don Albera lo rimanda in Europa (cf lett. 102, 17-19 e nota 17-18); l'EG nel 1903 lo documenta a Torino-Oratorio, da dove lasciò la Congregazione in quel medesimo anno.

– libri di geografia e di storia della Colombia: di difficile identificazione.

26-27 feste natalizie [...] in Giamaica: le passeranno a S. Juan di Porto Ricco - Cf lett 105, 12.

101

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca inchiostro nero grafia accurata, minuta alle ll. 49-56 intestazione a stampa

In viaggio per Curaçao, Giamaica, El Salvador – privi del conforto della messa – spese incredibili – buona prova di don Foglino – rilassatezza a Valencia – a Caracas casa quasi vuota – a Valencia cinque interni – senza sviluppo l'opera salesiana a S. Raffaele, così come a S. Rosa – ordinazione sacerdotale di don Salvatore

COLEGIO SALESIANO
de Caracas

V. G. G. M.

A bordo del vapor *Maracaibo* 6. dicembre 902

Rev.mo signor D. Barberis,

Siamo qui a bordo del vapor nord-americano «*il Maracaibo*» da un giorno fermo presso una isoletta caricando asfalto; domani ci lascierà a Curaçao; là prenderemo altro vapore che dovrà in un giorno condurci alla Guaira. La vita a bordo, dopo gli ultimi decreti che proibiscono la celebrazione della messa nelle cabine, si rende pesante; son pochi i vapori che apprestano altre comodità e noi che in 28 mesi abbiamo celebrato, sentiamo una tristezza non credibile nel restare ora privi di questo conforto.

Sa già che il 15 dicembre partiremo dalla Guaira per Giamaica dove arriveremo il 26; ci toccherà quindi passare il Natale a bordo; da Giamaica non v'è comunicazione con Messico e poi lascieremmo indietro S. Salvador; il nostro itinerario è di ritornare a Panamá e di | là pel Pacifico a S. Salvador; pare, dai nostri calcoli, che si *2v* potrà arrivare a Torino per M. Ausiliatrice.

Le spese in questi viaggi sono incredibili; per veder Maracaibo si spesero £. 700; Equatore, Colombia e Venezuela non ci han fornito le spese di viaggio; pazienza! D. Foglino fa stupendamente; non si potrebbe desiderare dippiù; è arrivato a tempo per impedire la totale rovina; a Valencia si ripeterono le cose che si leggono di certi ordini religiosi rilassati e poi decaduti o spariti totalmente: fumare a più non posso i più squisiti sigari; bere i più prelibati liquori e a tutte le ore; rappresentazioni immorali; ritornare a casa a mezzanotte e più tardi era cosa ordinaria. Maria Ausiliatrice aiutò

proprio quella casa, perché pare che non si ebbero a lamentare cadute ignominiose; ma le pratiche di pietà erano del tutto eliminate ed il più colpevole pare D. Montanari, che ora si atteggia a vittima. Partirà con noi per Messico dove domandò di andare, credendo che non gli sarebbe stato concesso.

2r A Caracas vi è una bella casa; ma quasi vuota; a | Valencia una casa che non si presta nulla per collegio, con 5 interni e con £. 86.000 di debito.

A Caracas regna molto la mormorazione; D. Riva, buono, ma non sa farsi amare. Beretta è superbo quanto mai; dice che lei l'ha ingannato dicendo che a Caracas avrebbe trovato un collegio con 400 giovani, che egli ha necessità di una scuola di un cento giovani, che il Signore gli ha dato ingegno e che non può limitarsi a 4, 5 giovani, rigetta continuamente in faccia il sacrificio fatto, la posizione che aveva a Torino ecc. ecc. D. Albera n'è proprio stomacato, chiama pubblicamente il direttore *metallurgico*, *antiscientifico*; gli altri gli tengono bordone; che miserie!

La casa di S. Raffaele fu un inganno. Maracaibo è superiore in tutto a Valencia; ma S. Raffaele si trova a 5, 6 ore ed anche 12 da Maracaibo, secondo il vento perché si va con barchette a vela e quando non v'è vento si impiegano anche giorni; il paese *2v* conterà un centinaio di case, al più | la casa è un gran salone diviso in due; in tutto 35 metri di lungo con 4 o 5 di largo; i viveri vengono dalla città e costano molto più cari, tanto che i nostri vanno frequentem. a Maracaibo per far delle provviste. È un paese che non potrà mai aver sviluppo, tanto meno l'avrà la nostra casa, e dire che ci volevano a Maracaibo; non so come D. Bergeretti si sia lasciato imbrogliare.

S. Rosa è un *quid simile*; distante dalla città più di un'ora; la casa è bella: ma quasi vuota; nei laboratori si lavora benino; ma nessuno sogna di mandar commissione a tale distanza. Io non so come alcuni non si siano ancor persuasi che le nostre case han bisogno di grandi centri per svilupparsi e non borghi, rinconi.

Per ora basta; la ringrazio della notizia datami a riguardo della ordinaz. di mio fratello Salvatore, che non può a meno di farmi piacere; da casa nessuno mi scrive, ho avuto solo la notizia che mi comunicò lei per mezzo di D. Albera; speriamo che non sia capitato nulla alle persone.

D. Albera sta benino; ha sofferto molto per andare a S. Rafael, ma era necessario; le bacio la destra; mi creda

Um. servo
D. C. Gusmano.

7 là] la 8 bordo,] bordo 17 incredibili] incredibile 17, 29 £.] £ 20 certi] certe 23 aiutò] aiuto 25 *ante* ma *del* p 26 che] ché 33 giovani] giovane 36 *metallurgico*] *metarlugico* *antiscientifico*;] *antiscientifico* 37 Raffaele] Rafaele 47 persuasi] persuasi - 48 *ante* borghi *del* p 50 può] possono 51 comunicò] comunico 54 destra;] destra

4 A bordo del [...] *Maracaibo*: di ritorno dalla visita ai salesiani di S. Raffaele - Cf lett. 102, 79-82.

7 domani [...] a Curaçao: vi passeranno la solennità dell'Immacolata - Cf BS 3 (1905) 73. – Curaçao: isola delle Antille olandesi nel mare Caraibico. A S. Rosa i salesiani nel 1897 accettarono dai domenicani un orfanotrofio con scuole professionali. Vent'anni dopo i domenicani vollero che si sostituissero le scuole professionali con scuole pubbliche, cambiamento che indusse i salesiani a ritirarsi, tanto più che non prevedano nessuna possibilità di sviluppo - Cf *Annali* II 522-524.

7-8 là [...] Guaira: il 9 dicembre - cf ASC B 0500330 *Quasi tutto su U.S.A*; BS 3 (1905) 73.
– La Guaira: porto venezuelano sul mare Caraibico.

12 Sa [...] partiremo: cf lett. 100, 6-7. Partirono il 17 dicembre - Cf lett. 104, 22.
– Giamaica: cf lett. 93 nota 10-11.

13 ci toccherà [...] a bordo: il Natale dovranno passarlo a Porto Ricco - Cf lett. 105, 12.

14 Messico: l'opera salesiana vi fu preparata da un gruppo di cooperatori che, per sollecitare la venuta dei salesiani, s'affrettarono ad aprire nel 1890 un istituto con scuole professionali ed elementari notturne a favore di orfani poveri. I salesiani giunsero nel dicembre 1892 e si misero subito all'opera, con l'intento di allestire un ambiente capace di accogliere un più gran numero di ragazzi bisognosi. L'inaugurazione del collegio S. Francesco di Sales avvenne nel giugno 1894. Nel dicembre antecedente erano sopraggiunte le Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf *Annali* II 137-140.; III 345-346.
– S. Salvador: il contesto fa ritenere che debba leggersi El Salvador.
– A S. Salvador i salesiani, su invito del presidente della repubblica e del vescovo locale, sulla fine del 1897 avevano accettato di dirigere una scuola già avviata d'arti e mestieri e agricoltura dipendente dal governo. Contemporaneamente nella vicina città di S. Tecla un benefattore costruiva per i salesiani l'ospizio S. Cecilia. Venendo meno il governo agli obblighi finanziari, i salesiani nel 1900 lasciarono la scuola di S. Salvador e si trasferirono all'ospizio S. Cecilia, senza cessare di portarsi nei giorni festivi a S. Salvador per animarvi l'oratorio. Nel 1903, con l'aiuto dei cooperatori ed il concorso del vescovo, aprirono a S. Salvador il collegio don Bosco - Cf *Annali* II 578-585; III 346.

16 a Torino: l'11 aprile 1903 - Cf lett. 110, 19-20; 114, 12-13; 118.
– per M. Ausiliatrice: 24 maggio.

17 Le spese [...] viaggi: cf lett. 61, 62-65.

18 non [...] viaggio: don Rua aveva raccomandato agli ispettori e ai direttori d'America di provvedere del necessario per i viaggi sia don Albera, che don Gusmano - Cf ASC A 4570115 *Rua-Ispettori e direttori*, Torino 4 agosto 1900.

18-20 D. Foglino [...] rovina: ne aveva cautamente preso atto don Rua - Cf app. lett. 19, 11-13.
– Don Michele Foglino: cf lett. 10 nota 185; 66 nota 11.

20 Valencia (Venezuela): cf lett. 100 nota 5.

25-26 Don Innocenzo Montanari: cf lett. 100 nota 11.

26 partirà [...] Messico: cf lett. 102, 38-40.

28 Caracas (Venezuela): cf lett. 94 nota 21.

30 Don Enrico Riva: cf lett. 100 nota 17.

31 Don Alessandro Beretta: cf lett. 100 nota 16; 102, 41.

37 S. Raffaele: cf lett. 100 nota 5-6.

43-44 ci [...] Maracaibo: cf lett. 102, 88-89 e nota 89.

44 Don Andrea Felice Bergeretti (1846-1909): nato a Giaveno (Torino), fu alunno del collegio Brignole-Sale di Genova e ordinato sacerdote nel 1871. Orientatosi verso la Congregazione salesiana, entrò a Ivrea (Torino) nel 1893, professò in perpetuo nel 1894 e partì per il Venezuela, dove aprì e diresse l'opera di Valencia (1894-1902) - Cf DBS 36; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 206-207.

45 S. Rosa: cf qui nota 7.

49-50 ordinaz[ione] [...] Salvatore: aveva ricevuto il suddiaconato il 31 ottobre 1902 e il diaconato la domenica 2 novembre; diventerà sacerdote il sabato 20 dicembre - Cf lett. 2, 28; 83 nota 30-31.

50 nessuno mi scrive: cf lett. 100 nota 22-23.

53 D. Albera [...] S. Rafael: «Don Albera [...] senza coperte e disturbato dai bruschi movimenti e dal freddo ebbe a dirmi l'indomani che aveva passata una delle notti peggiori e sì che ne avevamo avute delle veramente cattive!» - BS 2 (1905) 46. Sul lago aveva imperversato un vento fortissimo.

102

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 2 ff. doppi 133 x 209 mm. carta bianca inchiostro nero grafia accurata nelle prime 5 pp., più larga ed affrettata nelle pp. 6, 7, più minuta a p. 8 intestazione a stampa
La lettera fu continuata l'11 dicembre – Cf l. 78
Le ll. 96-97 stanno al *mrg sin* della seconda metà dell'ultima p.

Dispiaceri da mons. Costamagna e ancor più dalla Colombia – don Evasio non si cura delle case salesiane – don Silvestro despota – molto bene don Foglino in Venezuela – miserie di don Montanari – don Beretta pieno di sé – don Albera scoraggiato – decisioni di Torino non a proposito – errore l'opera salesiana a San Raffaele – meglio andare a Maracaibo – don Montanari e don Beretta vanno meglio – don Riva, strano

COLEGIO SALESIANO
de Caracas

J. M. J.

Caracas li 29 nov. 1902

Car.mo D. Barberis,

Abbiamo ricevute le tue due lettere dei 5 e 27 ottobre. Esse ci fanno vivere un poco della vita di Torino e ci tornano d'indicibile conforto. Invero mi pare, per parte mia, di abbisognarne. Sento il peso di questa vita randagia e specialmente sento il mio cuore oppresso da qualche tempo in qua.

Ebbi dispiaceri assai gravi, come ti scrissi, nel Chilì e nel Perú per causa di m[ons.] C[ostamagna]. Anche dopo che ci separammo, seppi notizie poco piacevoli. In un luogo si mostrò irritatissimo perché le suore lo paragonarono a D. Albera!! Questo era, secondo il suo linguaggio, un *disprezzo, un insulto a questo povero vesc...* Ma questo ora è passato e non ci penso neppur più. Le pene più gravi mi erano riser-
1v bate nella | Colombia. D. Evasio non si cura delle case salesiane e dopo la mia visita continuerà a lavorare per altri e niente pei confratelli, pei giovani, pei novizi e nemmeno nel vero senso per le suore. Ne fui molto addolorato. Ne scrissi alcune righe a D. Rua per mezzo di Garlanda Corinno, che mi decisi di mandare in Europa, perché era uno scandalo continuo; ma ti assicuro che non dissi in quella lettera un decimo di ciò che avrei dovuto dire. Non so che salesiano sia quel povero isp...Quindi quanto danno ne verrà agli altri!

Mi fece pena il modo di fare di D. Silvestro che governò in Bogotá da vero despota, non consultando alcuno, dispensandosi da ogni disposizione delle *deliberazioni*, sempre sicuro di far bene, di far bene lui solo, non avendo alcuna fiducia in altri. Ora si ritira a Mosquera per occuparsi dei novizi solamente. La casa di Bogotá sarà affidata a Bassignana, che ha poca pietà. |

2r Soffrii molto in Colombia; per fortuna arrivando a Venezuela trovai che D. Foglino aveva già fatto molto bene e mi risparmiò gravi fastidi. Tuttavia non poté aggiustare tutte le cose come avrebbe voluto. La casa di Valencia è ora salesiana, sebbene carica di debiti (86 mila lire). Quello che mi addolora è il vedere D. Montanari tanto ostinato nel non voler riconoscere né ammettere alcuna delle tante mancanze di

cui si rese colpevole colla connivenza del povero D. Bergeretti. Fumare continuamente, prendere liquori ad ogni momento, essere sempre fuori di casa, sempre mischiato con donne, non facendo nulla nulla pei giovani, sopprimendo dai registri tutto ciò che non voleva far sapere agli altri, occupandosi di politica, trattar male i confratelli, andar sempre a cavallo, andar a caccia e mille altre miserie che sarebbe troppo lungo numerare; eppure egli, tranquillo, dice che se | si dovesse presentare al tribu- *2v*
nale di Dio, non avrebbe alcuna pena!!! Che pensare, che dire?...Lo manderò a D. Grandis, dove egli mi promette di lavorare e di stare in casa. Quando sarò là, vedrò se tiene la parola.

Mi affligge anche molto lo stato in cui si trova Beretta. È così pieno di sé che mi fa tremare. Qui non vuole stare, mormora contro di te, contro di chi lo mandò in America, non può vedere D. Riva, si crede qualche cosa di straordinario. Vorrebbe centinaia di alunni e tutti secondo il suo ideale, vuole che il direttore mandi via questo o quello dalla casa, mantiene il mal umore in tutti. È in una parola un bambino che vuole la luna nel pozzo e non tiene alcun conto delle parole dei superiori, di D. Albera, cui egli critica pure e disprezza. È una pena questa che mi toglie ogni voglia di andar innanzi in questa mia missione. |

Quante volte in questi giorni ho misurato col pensiero la lunghezza di quei sei o *3r*
sette mesi che ci vorranno ancora prima di giungere a Torino e mi parve tanto penoso questo viaggio da sentirmene del tutto scoraggiato. Ti dico la verità, mi misi a scrivere quasi per sfogarmi un poco con un amico, quale mi sei tu che conosci le mie debolezze e non ti meravigli della mia pusillanimità. Tu mi sosterrai colle tue preghiere e continuerai anche a consolarci un poco scrivendoci.

Vi son varie decisioni nelle tue due lettere, che forse non saranno guari a proposito. La casa di Riobamba soffrirà immensamente se D. Garcia ne sarà il direttore. Quell'uomo | non ha autorità sul personale, continuerà a passar il suo tempo in *3v*
confessionale ascoltando *beate*. Il personale che è già poco buono, come sarà guidato?... Io avrei messo piuttosto D. Comin come direttore. Forse sarà bene lasciare che impari la lingua e poi si potrà nominare.

D. Tomasetti in Ambato avrà tre o quattro novizi, forse meno. Che peccato che un uomo così sia sprecato per alcuni anni. Tuttavia godo molto che siasi destinato all'Equatore.

Qui D. Franchini farà nulla. Scuola non la fa più. Chiese pubbliche non ne hanno. Se non è partito, trovate il pretesto che la guerra non è finita, aspettate e il tempo consiglierà il da farsi. |

Domani, a Dio piacendo, partiremo per Maracaibo; giungeremo nella sera o *4r*
notte di martedì. Staremo fra un vapore e l'altro. L'8 dicembre saremo di ritorno e dopo alcuni giorni di soggiorno a Caracas, partiremo per Giamaica.

Tu non mi dici nulla di ciò che abbia da trattar col vescovo. Forse sarà necessario ottenere mezzi per incominciare. Io temo assai l'inconsiderazione di D. Barni. Ti scriveremo.

Dio ci accompagni nel viaggio che è assai lungo, sebbene non vi siano più i disagi dell'Equatore e della Colombia. Fa pregare per noi. Addio.

Tuo aff.mo amico
Sac. P. Albera.

D. Gusmano soffrì molto in Colombia. Qui sta meglio. Ti scriverà anche lui. |
11 dic. La lettera non partì, sicché io posso aggiungere alcune righe. *4v*

Fummo a Maracaibo. Che peccato che siasi fondata una casa salesiana in un angolo di quel lago. Dalla città a S. Raffaele non v'è alcun mezzo di comunicazione regolare, bisogna andare in barche o lance che passano colà per caso, altrimenti affittarle a posta, il che costa moltissimo ed è molto incomodo. Ora avvi burrasca e c'è pericolo che la navicella si riempia d'acqua, ora non vi è vento e non si può camminare. Noi facemmo questo viaggio con molto disagio. Perché non andare nella città? Perché accettare una proposta così misera quale fece quel povero sac. D. Vicente? Ora ci siamo e andremo avanti come potremo. È molto peggio che Curaçao. Alla colonia agricola bisogna far in modo di non andare. Basterà per ora un uomo che custodisca alcune capre che vi sono colà. Intanto la Provvidenza ci preparerà un campo più vasto in Maracaibo. È colà che dobbiamo andare. Ne parleremo.

Qui pare che le cose vadano sempre poco bene, quantunque sia più contento di D. Montanari e di D. Beretta. D. Riva è proprio d'un carattere strano e ci vuol una pazienza di Giobbe per stare soggetti a lui. D. Foglino fa quanto può per correggere i difetti del direttore ed animare il personale, ma finora non ci riuscì guari. Però credimi, dà prova di una grande prudenza e virtù. Benediciamo il Signore che lo mandò a Venezuela. Qui siamo in guerra e niente meno con Inghilterra e Germania.

È una vera pazzia! Purché ci lascino partire lunedì prossimo per Giamaica. Addio. Un Ave per me.

28 *post* non *del* l 37 egli,] egli 41, 91 Beretta] Berretta 41 sé] se 55 nelle tue due *corr ex* della tua tue 56 soffrirà *corr ex* soffrirebbe 64 ne *emend ex* le 67 partiremo *emend ex* andrem

4 Caracas (Venezuela): cf lett. 94 nota 21.
6 lettere [...] ottobre: lettere non reperite.
10-11 Ebbi [...] m[ons.] C[ostamagna]: per il Cile cf lett. 81, 43-50; quanto al Perú possediamo di don Albera a don Barberis la sola lettera 86, dove questo argomento non viene toccato. Qualcosa lascia però intravedere don Gusmano nella lett. 87, 15-16.
– Mons. Giacomo Costmagna: cf lett. 2 nota 188.
15 D. Evasio non si cura: cf lett. 7 nota 211; 95, 28-31 e note 49, 50.
16 novizi: cf lett. 9 nota 47.
– suore: Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf lett. 7 nota 66.
17-18 Ne scrissi [...] Garlanda: cf app. lett. 21, 3-4.
– Corinno Garlanda: cf lett. 100 nota 25.
20 quel povero isp[ettore]: don Evasio Rabagliati.
22 Don Silvestro Rabagliati: cf lett. 95 nota 30-31.
– Bogotá (Colombia): cf lett. 92 nota 36.
23-24 *deliberazioni*: decisioni del Capitolo generale.
25 Mosquera (Colombia): cf lett. 97 nota 83.
26 Don Giacinto Bassignana: cf lett. 95 nota 38.
27-28 Don Michele Foglino: cf lett. 10 nota 185.
28-29 Tuttavia [...] voluto: cf qui ll. 91-93; 101, 18-20.
29 La casa [...] salesiana: cf lett. 101, 20-25; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 49, 48-49.
– Valencia (Venezuela): cf lett. 100 nota 5.
30 Don Innocenzo Montanari: cf lett. 100 nota 11.
32 Don Andrea F. Bergeretti: cf lett. 101 nota 44.
38-39 Don Luigi Grandis: era ispettore nel Messico - Cf lett. 97 nota 168.
41 Don Alessandro Beretta: cf lett. 100 nota 16; 101, 31-36.
43 Don Enrico Riva: cf lett. 100 nota 17.

49-50 sei o sette mesi: in realtà circa quattro mesi e mezzo, giacché il ritorno a Torino fu l'11 aprile 1903.

55 tue [...] lettere: cf qui l. 6 e nota 6.

56 Riobamba (Ecuador): cf lett. 90 nota 44.
– Don Adolfo Garcia (1850-1927): nato a Cuenca (Ecuador), dopo diverse scelte (cf ASC B 262 *lettera mortuaria*), entrò dai salesiani a Cuenca nel 1895. L'EG 1897 lo indica già professo perpetuo; secondo la sch. professò in perpetuo il 25 dicembre 1897 e divenne sacerdote nel 1898. Dal 1899 la sua residenza fu Riobamba, eccettuato il 1902, in cui andò vice direttore della Casa Filantropica a Guayaquil, opera aperta allora.
– direttore: secondo l'EG fu membro del consiglio ispettoriale e della commissione per l'ammissione al noviziato e alla professione religiosa, direttore mai - Cf app. lett. 20, 12-13.

57-58 in confessionale: per diversi anni ebbe l'incarico ufficiale di confessore.

59 Mons. Domenico Comin (1874-1963): nato a S. Lucia di Budoia (Pordenone), entrò e fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1891, fece la professione temporanea nel 1892, perpetua nel 1893 e fu ordinato sacerdote nel 1900. Era consigliere professionale a Milano-S. Ambrogio, quando nel settembre 1902 partì per Guayaquil (Ecuador), dove assunse la direzione dell'opera salesiana (1903). Nominato amministratore apostolico di Mendez e Gualaquiza dopo le dimissioni di mons. Giacomo Costamagna, fu consacrato vescovo nel 1920 - Cf DBS 93-94; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 321-325

59-60 Forse [...] nominare: la nomina a direttore non tardò molto - Cf profilo biografico qui sopra.

61 Don Francesco Tomasetti: cf lett. 100 nota 19-20.
– Ambato (Ecuador): cf lett. 92 nota 9.

62 godo molto: cf lett. 100, 19-20.
– siasi [...] Equatore: l'ubbidienza non ebbe corso - Cf lett. 107, 23.

64 D. Franchini: cf lett. 16 nota 32. Molto probabilmente don Albera commenta una notizia avuta da don Barberis in una lettera da noi non reperita - Cf qui nota 6.

65 se non è partito: nel 1902 don Giovanni Franchini si trovava nella missione patagonica di Chosmalal e in Patagonia rimase.

67 Domani [...] Maracaibo: cf lett. 100, 5-6.

67-68 giungeremo [...] martedì: 2 dicembre. Ripartirono il 5 - Cf BS 2 (1905) 46.

68 l'8 dicembre: fu trascorso a Curaçao - Cf BS 3 (1905) 73.

69 partiremo per Giamaica: cf lett. 100, 6-7; 101, 12. Diverse ragioni dissuasero dall'andare a Giamaica - Cf lett. 104, 17-18; 105, 7-9; 106, 3-4; 112, 9-10; 114, 17-21.

70 vescovo: mons. Carlo Gordon, gesuita (1831-1911). Nato ad Edimburgo (Scozia), fu nominato vicario apostolico di Giamaica e consacrato vescovo titolare di Tiatira (Lidia) nel 1889. Si dimise da vicario nel 1906 - Cf HC VIII 552.

70-71 Forse [...] cominciare: «Povere Missioni! Erano in isfacelo materiale e morale» - *Annali* III 190.

71 inconsiderazione di D. Barni: un'immagine diversa ne danno *Annali* III 190-192.
– Don Federico Barni (1868-1939): nato a Vignale Monferrato (Alessandria), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1881, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1884, fece la professione perpetua nel 1885 e divenne sacerdote nel 1891. Nel 1896 da Londra-Battersea, dov'era catechista, passò direttore a Capo di Buona Speranza (1896-1902) e, nel giugno 1902, a Montego-Bay (Giamaica) - Cf DBS 30.

71-72 Ti scriveremo: non risulta che l'abbia fatto. Nella lett. 114, 17-21 don Gusmano ritorna sull'impossibilità di andare a Giamaica e ipotizza l'invio a quei confratelli del denaro così risparmiato.

77 soffrì molto: cf lett. 94 nota 13; 97, 6-8.
– Ti scriverà: non consta.

80 S. Raffaele: cf lett. 100 nota 5-6.

82-83 Ora [...] vento: cf BS 2 (1905) 46.

85 povero sac[erdote]: Don Luigi de Vicente Rios (m. nel 1905 a 35 anni d'età): cooperatore e

benefattore dell'opera salesiana di S. Raffaele in Maracaibo (Venezuela) - Cf BSe 3 (1906) 83-84; *Annali* III 347-348.

89 È colà [...] andare: infatti nel 1906 da S. Raffaele i salesiani si trasferirono a Maracaibo, «centro di grande importanza» - Cf *Annali* III 348.

92 Giobbe: protagonista dell'omonimo libro biblico.

95 Qui siamo in guerra: cf BS 2 (1905) 45-46; BS 3 (1905) 73-74.

96 lunedì prossimo: 15 dicembre. Invece partirono il 17 dicembre per Porto Rico - Cf lett. 104, 22-23.
– per Giamaica: non fosse possibile, «continueremo per Messico» - lett. 104, 24; cf qui nota 69.

103

Don Calogero Gusmano

Lett. non reperita
Cf lett. 104, 4
[La Guaira, 16 dicembre 1902]
Cf BS 3 (1905) 74

104

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata, non uniforme

Don Albera è stanco – si è ricreduto circa i confratelli del Venezuela – preso il primo vapore per Porto Ricco – in seguito o a Giamaica o in Messico – don Montanari compagno di viaggio

V. G. G. M.

A bordo del *Montserrat* 17. 12. 902 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Mi pareva che non fosse necessario scriverle avendolo fatto poco fa; ma giacché D. Albera mi fece leggere la lettera, le dirò che forse l'impresssione potrà essere peggiore della realtà.

D. Albera è stanco e lo sarebbe chiunque altro; quando trova affetto dimentica tutto, qui gli parve di non trovarne nel corpo insegnante, dico gli parve, perché non fu
1v mancanza di affetto; ma sbadataggilne, perché loro sembrava che piacesse più a D. Albera parlare coll'ispettore, col direttore e quindi non lo avvicinavano in cortile: ecco tutto; ma del resto io so che molto lo stimano e parlando con me lo espressarono molte volte.

Lo stesso D. Albera ora è più tranquillo e quasi riformò la sua idea e sta meglio di quei giorni in cui scrisse la lettera.

2r Loro già sanno gli avvenimenti di questa disgraziata repubblica, | dove la libertà è solo in parole.

Volevamo andare a Giamaica col vapor inglese, passando a Trinidad e non ci fu possibile perché non lo lasciarono entrare; pensammo di prendere il francese e causa il conflitto venezuelano-anglo-alemanno sbarcò i passseggieri e non ne ricevette.

L'altro ieri bombardarono gl'inglesi Porto Cabello; chi sa in seguito che avverrà, per questo si decise di partire col primo vapore e | per qualunque direzione. *2v*

Da un'ora abbiamo lasciato Venezuela, siamo a bordo del *Montserrat*, vapor spagnuolo; andiamo a Porto Ricco; se là troveremo qualche vapore per Giamaica, vi andremo, del resto continueremo per Messico. A me rincresce che si lascino di visitare Giamaica e San Salvador, d'altra parte però voglio accelerare il ritorno di D. Albera il più presto sia possibile.

Con noi viene D. Montanari; d. Foglino rimase; mi creda

Umilis.mo servo
D. C. Gusmano

2, 22 Montserrat] Monserat 9 sbadataggine] sbadatagine *corr ex* sbatatagine 17 *post* vapor *del* fr 18 lo *add sl* 19 alemanno *emend ex...* sbarcò] , sbarcò, 24 andremo,] andremo 25 San Salvador] Sansalvador

2 A bordo del *Montserrat*: in viaggio verso Porto Ricco - cf qui l. 23; BS 3 (1905) 74.
– *Montserrat*: vapore spagnolo - cf qui ll. 22-23.
4 avendolo [...] poco fa: cf lett. 103.
5 D. Albera [...] lettera: cf lett. 102.
7 D. Albera è stanco: «Si strinsero attorno attorno a D. Albera e con tanto affetto, quanto più lo vedevano dimagrito, sofferente, estenuato dalle fatiche» - BS 3 (1905) 76.
15 avvenimenti [...] repubblica: le continue rivoluzioni danneggiavano anche gli interessi di Germania, Inghilterra, Francia e Italia, che si coalizzarono contro il Venezuela.
17 Giamaica: cf lett. 93 nota 10-11.
– Trinidad: cf lett. 100 nota 6.
20 Porto Cabello: porto fortificato sul mare dei Caraibi.
23 Porto Ricco: isola delle grandi Antille.
24 Messico: cf lett. 101 nota 14.
25 S. Salvador: cf lett. 101 nota 14.
27 Don Innocenzo Montanari: cf lett. 100 nota 11; 101, 25-27; 102, 30-40.
– Don Michele Foglino: cf lett. 10 nota 185; 100, 7.

105

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata
I due ff. sono staccati per un tratto della parte *s* e *i*
La p. 4 è scritta da don Albera (cf lett. 106)
Al *mrg s sin* di p. 1 si legge: «Coi saluti di D. Lazzero | arrivata ieri sera 17 – 1 – 03». Si presume perciò che la lettera sia stata dirottata da Mathi, dove si trovava don Giuseppe Lazzero.

Alloggiati in un hotel – si decide di andare in Messico – Natale in terra – don Gusmano intende rinchiudersi in un lazzaretto – clima buono

V. G. G. M.

S. Juan di Porto Ricco 23. dicembre 902 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Siamo qui in un hotel di S. Juan di Porto Ricco; quasi tutto è inglese, o meglio nord-americano. Appena ieri sera siamo usciti dalla quarantena; ci trattarono bene e non ci fecero pagar nulla.

1v Nelle poche ore che siamo in libertà ho girato tutte le agenzie dei vapori; | di qui non v'è comunicazione con Giamaica; D. Albera poi è stanco ed ho capito che vuol ritornare; quindi andiamo direttamente a Messico; oggi stesso telegrafo a D. Grandis che arriveremo là il 7 gennaio. Di là forse andremo a S. Salvador, ma credo sarà difficile.

Qui ci tocca aspettare almeno 9 giorni; faremo così il Natale in terra; i PP. lazza-
2r risti ci permettono di celebrare la messa nella loro chiesa; ma non ci | diedero alloggio, perché stretti; il vescovo ha la casa sossopra, perché spera pel 28 di questo mese il delegato apostolico; sia quello che il Signore vorrà; il certo si è che io ho una grande voglia di rinchiudermi in un lazzaretto: non potrei fermarmi?

Qui il clima è buono e possiamo omai dire che entriamo in climi europei.

D. Albera sta discretamente.

Mi benedica e creda

Suo umilis. servo
Sac. C. Gusmano.

7 *ante* ho *del* abbia

2 S. Juan: capitale di Porto Ricco - Cf lett. 104 nota 23.
5 quarantena: durata cinque giorni - Cf BS 3 (1905) 75.
8 non v'è comunicazione: per inesistenza di un collegamento marittimo diretto.
– Giamaica: cf lett. 93 nota 10-11.
9 Don Luigi Grandis: cf lett. 97 nota 168.
10 7 gennaio: giungeranno l'8 gennaio - Cf lett. 109, 9-10.
– S. Salvador: cf lett. 101 nota 14.
10-11 sarà difficile: infatti non vi andranno - Cf lett. 104, 23-26; 107, 8-12.
12 9 giorni: in realtà dal 22 al 29 dicembre - Cf qui l. 5; lett. 107, 4-5.
12-13 lazzaristi: cf lett. 7 nota 178-179.
14 il vescovo: mons. Giacomo Uberto Blenk (1856-1917), marista, nato in Neustadt (Germania), divenne sacerdote nel 1885, insegnò nel collegio Jefferson in Convent (Stati Uniti) (18851891), vi fu preside (1891-1896), ebbe cura di anime in diocesi di New Orleans (Stati Uniti) e fu segretario del delegato apostolico di Cuba e Porto Rico (1898-1899). Nel 1899 venne promosso alla sede vescovile di Porto Rico e nel 1906 trasferito alla sede metropolitana di New Orleans - Cf HC VIII 464465.
15 delegato apostolico: Mons Placido Ludovico Chapelle (1842-1905). Nato a Runes (Francia), ordinato sacerdote nel 1865, esercitò la cura delle anime dal 1865 al 1891, anno in cui fu promosso alla sede titolare di Arabisso (Armenia II) e deputato coadiutore dell'arcivescovo di S. Fe (Stati Uniti), deputazione confermata nel 1893, quando passò alla sede titolare metropolitana di Sebastea (Armenia I). Nel 1894 divenne arcivescovo di S. Fe (Stati Uniti) e nel 1897 fu trasferito alla sede metropolitana di New Orleans (Stati Uniti) - Cf HC VIII 115, 506, 271, 418.
16 rinchiudermi in un lazzaretto: «Quando sarai qui tratteremo dell'affare tuo riguardo l'*an-*

dare al Lazzaretto o meno» ASC B 5070145 *Barberis-Gusmano*, s. l. [gennaio 1903]; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 62; cf qui lett. 107, 30-31; 112, 7-8.
Negativa fu la risposta di don Rua - Cf app. lett. 24.

106

Don Paolo Albera

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia minuta, accurata
Questa lettera è scritta a p. 4 della lett. 105, perciò medesime sono la località e la data
I due ff. sono staccati per un tratto della parte *s* e *i*

Impossibile andare a Giamaica – in forse S. Salvador – nostalgia di Torino – favorire l'apertura d'una casa a Medellin – Fontibón e Villavicencio senza futuro – don Foglino fa bene – preoccupante situazione politica

[S. Juan di Porto Ricco 23 dicembre 1902]

Carissimo D. Barberis,

Come ti dice D. Gusmano, ci sarà impossibile andar a Giamaica. Ciò costerebbe molto danaro e molto tempo, non essendovi vapori diretti. Forse salteremo per la stessa ragione S. Salvador. Così verremo più presto a Torino e ciò non sarà certo per noi un dispiacere. Il viaggio è invero troppo lungo; sentiamo la nostalgia.

Dovrei scrivere molte cose su Colombia e su Venezuela; a dir vero non ci ho testa. Se D. Rabagliati scrive per aprire la casa di Medellin, procurate di concederglielo, qualora le condizioni siano accettabili. Bisogna che Colombia abbia almeno due collegi per certi cambi di personale che sono talora inevitabili. Si chiuderanno in compenso Fontibón e Villavicencio in cui i salesiani non potranno mai svilupparsi.

D. Foglino fa bene. Fu il Signore che ispirò D. Rua di mandarlo in Venezuela. Ora però le cose politiche vanno malissimo. Chi sa come termineranno. Addio. Prega per me.

Aff.mo
D. Albera

1 S. Juan di Porto Ricco: cf lett. 105 nota 2.
3 Giamaica: cf lett. 93 nota 10-11; 114, 17-18.
4 molto danaro: cf lett. 114, 18-19.
5 S. Salvador: cf lett. 101 nota 14.
7 dovrei scrivere: da qualche tempo don Albera non si risolve a scrivere - Cf lett. 95, 52-53; 97, 209-210.
8-10 Se [...] inevitabili: cf lett 97, 86-88
– Don Evasio Rabagliati: cf lett. 7 nota 211.
– Medellin (Colombia): don Rabagliati, dietro suggerimento di don Albera, si recò a Medellin, ma per allora non fu possibile realizzare nulla. I salesiani cominciarono a stabilirvisi nel 1915 col dare asilo notturno a poveri ragazzi abbandonati - Cf *Annali* IV 183-184.
10-11 Si chiuderanno [...] Villavicencio: nel 1903 i salesiani avevano già lasciato le due località.
– Fontibón: cf lett. 97 nota 83.

– Villavicencio: cf lett. 94 nota 19-20; app. lett. 21, 11-14.
12 D. Foglino fa bene: cf lett. 10 nota 185; 100, 8-10 e nota 8.
13 Ora [...] termineranno: la soppressione del blocco navale cessò la sera del 13 febbraio 1903, essendo stata ritenuta fallita la rivoluzione - Cf *Ir/Cn* Domenica 15 febbraio 1903 p. 3ª col. 2ª; Lunedì 16 febbraio 1903 p. 3ª col. 3ª.

107

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 110 x 173 mm. carta bianca a righe inchiostro nero intenso grafia larga
La l. 34 sta al *mrg sin* di p. 1
I due ff. sono staccati per breve tratto della parte *s* e *i*

In viaggio verso il Messico – incontro sul vapore con i missionari – don Gusmano attende la risposta circa il suo rinchiudersi in un lazzaretto

V. G. G. M.

A bordo del *León XIII* – 31. 12. 902 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Come le dicevo nell'ultima mia aspettavamo il «vapor Español» per partire alla volta di Messico ed il 29 c'imbarcammo sul *León XIII*; ma non ci aspettavamo assolutamente la grata sorpresa d'incontrar tanti carissimi confratelli. I giorni passano più rapidi e le domande si succedono alle domande. D. Albera ne approfitta anche per
1v prendere un po' di rendiconto. D. Misieri voleva ad ogni costo condurre | D. Albera a S. Salvador; io però mi sono industriato per far vedere che non era possibile; il vero movente però si fu la stanchezza di D. Albera, il desiderio che ha di ritornare ed anche un certo qual presentimento di non arrivarci a Torino che da qualche tempo lo tormenta.

Dai tetti in giù però si può assicurare che resisterà alla visita delle poche case che rimangono.

Il clima di Messico è mite, quello degli Stati Uniti è freddo come in Piemonte, quindi non v'è a temere.

2r Da Messico per S. Francesco di | California partiremo il 30 di gennaio; la visita alle case di nord-America è suscettibile di molta elasticità; dipenderà dalla salute di D. Albera; comunicazioni ve ne sono e molte.

Da New York andremo a Liverpool; la traversata è solo di 5 o 6 giorni, così D. Albera avrà da soffrir di meno. Io credo che non sarà difficile che per Pasqua si trovi in Europa. Ella farà trovare qualche lettera a Londra.

Avevo annunziato all'Equatore l'andata di D. Tomasetti ed invece si cambiò;
2v certo che D. Valle non è D. Tomasetti; là v'era | bisogno di uno di molta esperienza ed esperienza pratica dei noviziati; il Signore aggiusterà le cose.

D. Albera sta discretamente; lo stomaco è quello che lo disturba alquanto; si fa tutto il possibile per non darvi motivo.

I chierici e coadiutori missionari stanno tutti bene; quello che ha sofferto dippiù è il ch. De Giovanni e più ancora una suora siciliana che non esce mai dalla cabina.

Mi benedica e si ricordi di mandarmi in tempo la risposta se posso andare in uno dei lazzaretti di Colombia; mi creda

Umilis. figlio
D. C. Gusmano.

Le acchiudo la delegaz. della professione del ch. Rinaldi.

2, 5 León] Leon 28 quello] quelle

2 A bordo del *León XIII*: alla volta di Messico - Cf ll. 4-5.
– *León XIII*: vapore spagnolo - Cf l. 4.
4 come le dicevo: approssimativamente - Cf lett. 106.
5 Messico: cf lett. 101 nota 14.
6 sorpresa [...] confratelli: facevano parte della 36ª spedizione missionaria. Con loro c'erano pure alcune Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf ASC A 834; BS 3 (1905) 75-76.
8 Don Giuseppe Misieri (1866-1945): nato a Commessaggio (Mantova), entrò a Torino-Oratorio nel 1880, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1885 e dopo la professione perpetua (1886) partì per l' Uruguay. Divenne sacerdote nel 1890. Nel 1902 era direttore a S. Tecla (El Salvador); l'anno successivo, rimanendo direttore a S. Tecla, ebbe anche il ruolo di ispettore di El Salvador - Cf DBS 191; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 116-119.
9 S. Salvador: cf lett. 101 nota 14.
17 Da Messico [...] 30 di gennaio: la partenza avvenne il 9 febbraio - Cf lett. 110, 13; 111, 18.
– S. Francesco di California (Stati Uniti): i salesiani vi arrivarono nel marzo del 1897 per assistere gli immigrati italiani ed ebbero in cura la parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo. Nel 1898 assunsero anche la chiesa del Corpus Domini e nel 1901 accettarono la parrocchia di S. Giuseppe nella vicina Oakland - Cf *Annali* II 587-589; III 272-273.
Don Rua espresse la speranza di avere buone notizie dagli Stati Uniti - Cf app. lett. 22, 19-20.
20 Da New York [...] 6 giorni: impiegarono otto giorni, causa le burrasche avute per due giorni. Partiti da New York alle ore 10 del 18 marzo, giunsero a Londra alle ore dieci del 26 successivo - Cf lett. 114, 11; 115, 3-5; ASC B 0500330 *Quasi tutto su U.S.A.*
– New York: cf lett. 20 nota 22.
21-22 per Pasqua [..] in Europa: il 26 marzo giunsero a Londra, l'11 aprile a Torino - Cf lett. 115-118.
22 Londra: nel quartiere londinese di Battersea i salesiani avevano dal 1887 la parrocchia del S. Cuore, cui si aggiunge l'ospizio - Cf *Annali* I 618-621; II 90-92, 297-300; III 264; EG 1897.
23 Avevo annunziato [...] D. Tomasetti: cf lett. 100, 19-20.
– Don Francesco Tomasetti: cf lett. 100 nota 19-20.
24 Don Pietro Paolo Valle (1877-1924): nato a Soriasco di S. Maria della Versa (Pavia), entrò a Torino-Oratorio nel 1889, fu ascritto a Foglizzo (Torino) (1892) e a Torino-Valsalice (1893), professò in perpetuo nel 1894, fu ordinato sacerdote nel 1900 e da Este (Padova) partì maestro dei novizi per Atocha (Ecuador) nel dicembre 1902 - Cf DBS 286.
29 Don Giuseppe De Giovanni (1872-1954): nato a S. Martino Rossignano Monferrato (Alessandria), entrò a Parma nel 1894, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1900, professò temporaneamente nel 1901, in perpetuo nel 1905 e divenne sacerdote nel 1907. Da Ivrea era partito per Quito nel 1902.
– una suora siciliana: sul *León XIII* nel gruppo delle Figlie di Maria Ausiliatrice erano due le suore siciliane, l'una suor Nunzia Pace (1876-1965), nata a Bronte (Catania) e diretta a S. Salvador (El Salvador), l'altra suor Teresa Zingale (1880-1962), nata a Cesarò (Messina) e diretta a Messico.
30-31 risposta [...] lazzaretti: cf lett. 105, 15-16.

34 la delegazione della professione: don Albera sul *León XIII* aveva ricevuto la professione temporanea del chierico Alfonso Rinaldi, che portava con sé i documenti del caso - Cf BS 3 (1905) 76.
– Don Alfonso Rinaldi (1881-1952): nato a Sambuci (Roma), entrò a Genzano di Roma nel gennaio 1901, vi fu ascritto nel dicembre del medesimo anno, professò temporaneamente il 1° gennaio 1903 mentre si trovava in viaggio sul *León XIII* con destinazione Guayaquil (Ecuador), in perpetuo nel 1905 e divenne sacerdote nel 1910.

108

Don Calogero Gusmano

Lettere non reperite
Cf lett. 109, 28-29
Località e data non precisate

1903

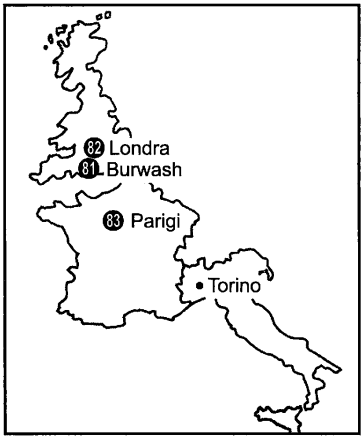
Cronologia degli spostamenti di don Paolo Albera durante la visita in America e il ritorno a Torino (1903)

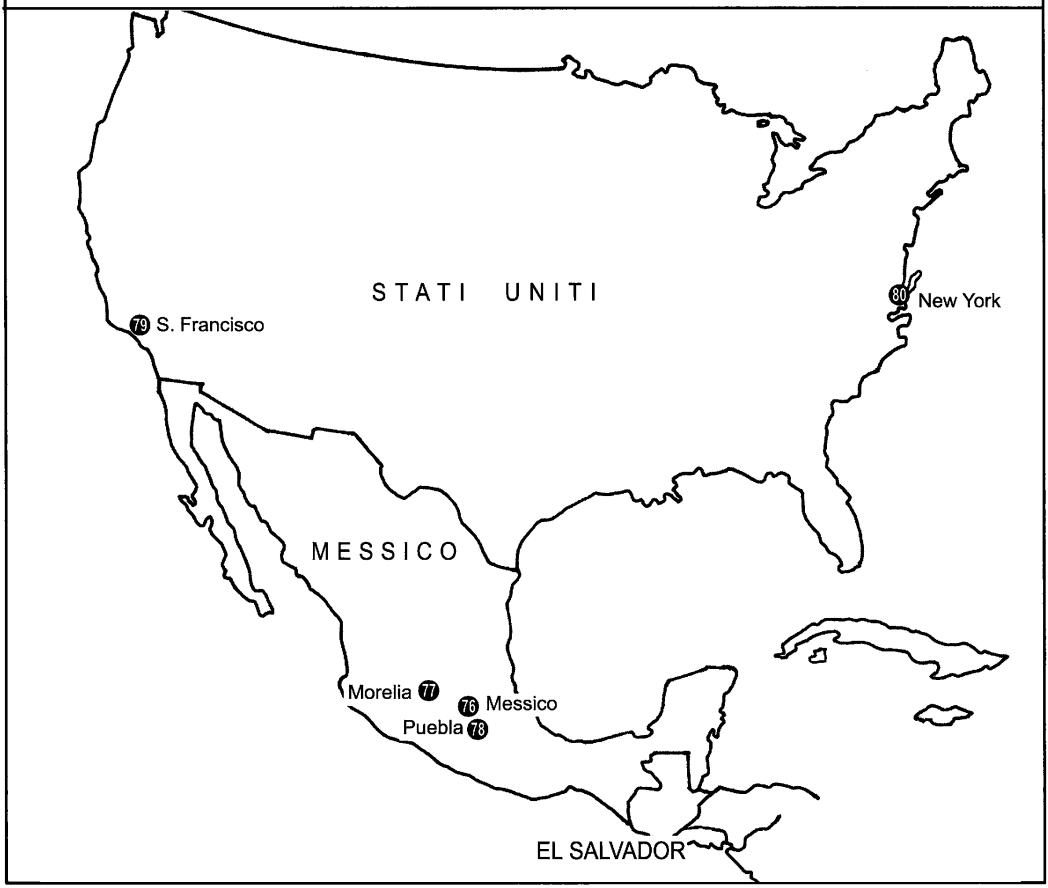
La presente cronologia si fonda sulle lettere di questo volume, su appunti di don Gusmano, sulle relazioni pubblicate nel *bollettino salesiano* a firma di don Gusmano, su lettere di don Gusmano a terzi. In parentesi quadra è posta la data ipotizzata.

8 genn.	1903	a. a Messico
21	»	Morelia: salesiani
		F.M.A.
23	»	Puebla: salesiani
		F.M.A.
31	»	Guadalupe: santuario
9 febb.	»	p. da Messico
14	»	a. a S. Francisco
1° marzo	»	p. da S. Francisco
8	»	a. a New York
18	»	p. da New York
26	»	a. a Londra-Battersea
27	»	Burwash
[29]	»	Londra
1° apr.	»	p. da Londra
	»	a. a Parigi
10	»	p. da Parigi
11	»	a. a Torino

1903: MESSICO - STATI UNITI - GRAN BRETAGNA - FRANCIA

Il numero progressivo indica l'ordine successivo delle visite





109

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 215 x 275 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata intestazione a stampa, compreso «México... de... 190»
Sono state tracciate una croce con matita blu al *mrg sin* rispettivamente delle ll. 31 e 32, una croce con matita rossa al *mrg sin* delle ll. 32-33

Arrivo a Messico «vestiti da *paisan*» – l'opera salesiana promette molto – problemi di salute per don Albera – don Rua non scrive – ritorno a Torino il sabato santo – suffragi per la madre di don Gennaro – auguri onomastici

Teléfono 337.
Colegio de S. Francisco de Sales
Apartado Núm. 927.
Colonia de Sta. Julia

Escuelas Profesionales
de ARTES Y OFICIOS

México 10 de Enero 1903

Rev.mo sig. D. Barberis,

Finalmente l'8 gennaio, dopo 24 giorni di viaggio e due di mezza tempesta, siamo arrivati a Messico. A Veracruz vennero ad incontrarci D. Grandis con vari confratelli; con noi venivano D. Montanari, Widdau, Varvello e le tre suore e sbarcammo, s'intende, tutti vestiti da *paisan*.

In casa abbiamo trovate molte lettere tra le quali le sue dal 27 giugno fino al 12 dicembre che ci davano tante belle notizie ed anche brutte di sei mesi.

Per ora di Messico non posso parlare; dirò solo che D. Grandis sta bene ed è amato, che il collegio è superiore a quanto m'immaginavo, finito, molto bello. L'opera salesiana qui promette molto; speriamo però che non s'abbiano a far più dei cambiamenti; già se ne fecero troppi.

D. Albera ha sofferto più che in altro tempo pel suo stomaco che non voleva da qualche tempo ritenere il cibo; pel viaggio ho fatto tutto quello che ho potuto per procurargli quanto gli era meno indigesto; ora qui l'abbiamo messo sotto speciale regime e migliora; l'idea anche che presto potrà trovarsi a Torino gli dà vita. Povero D. Al-
1v bera! Avrà tanto da contare; | potrà aiutare i superiori a far del gran bene.

Ricevette molte lettere; ma rimase molto afflitto per non averne incontrata alcuna del sig. D. Rua, che almeno saranno 10 mesi che non gli scrive. Sa com'è sensibile D. Albera; ne scriverò in proposito al sig. D. Rua stesso, ma temo che dopo la festa di S. Francesco avrà ripreso la solita sua escursione.

Da Messico le diceva in altre mie che avrei potuto precisare il giorno del nostro arrivo a Torino ed eccomi a mantener la promessa.

Da Messico partiremo per S. Francisco il 9 febbraio; verso il 1° marzo andremo a New York; di là prendremo uno dei bastimenti che vanno a Liverpool; passeremo a Londra e Parigi, dove ci fermeremo più o meno, secondo il tempo; ma il giorno *undici aprile* alle ore *8 ant.*, sabato santo, saremo a Torino. Stia tranquillo che [se] non

capiteranno cose straordinarie, indipendenti da noi ed imprevidibili, manterremo la parola.

Aveva saputo da missionari la perdita fatta da D. Gennaro; pregai e continuo a pregare pel riposo dell'anima della madre; a lui già ne scrissi da bordo stesso.

Favorisca far ricapitare l'acchiusa al sig. D. Rua. Incominciai questa lettera per augurarle buona festa di S. Giulio e sono quasi alla fine del foglio. Che vuole che le dica? Mi pare che in amare lei, pregar [per] lei non abbia alcun merito: è così naturale in me, che non saprei se più spontaneo sulle labbra mi venga altro nome, se nelle mie preghiere sorga per altri prima un affetto che per lei; le debbo tanto, mi ha sempre ricolmato di benefici che solo quando Iddio mi castigasse potrei cessare di essere grato, riconoscente a lei; mi benedica; il mal d'orecchio passò; speriamo ne verranno altri; credo che coll'aiuto del Signore non mi sono mai impazientato, né pregato che mi togliesse o diminuisse il male. Sono

Suo umilis.mo servo
Sac. C. Gusmano.

11 Widdau] Juddau 25 scrive] scrivi 30 1°] 1 33 tranquillo] tranquilla 38 Incominciai] Incomincai

2 Colegio de S. Francisco de Sales: cf lett. 101 nota 14.
4 Colonia de Sta. Julia: è chiamata così la vasta pianura in cui sorge il collegio - Cf BS 6 (1905) 170.
9 24 giorni di viaggio: dal 17 dicembre - Cf lett. 104, 22.
10 Veracruz: porto del Messico sul golfo omonimo.
– Don Luigi Grandis: cf lett. 97 nota 168.
11 Don Innocenzo Montanari: cf lett. 100 nota 11.
– Don Giuseppe Widdau (1874 –): nato a Eschbachmühle (Germania), entrò a Foglizzo (Torino) nel 1897, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1900, professò nel 1901 per tre anni, in perpetuo nel 1904 a Messico, dov'era giunto nel gennaio 1903 (cf lett. 109), e divenne sacerdote nel 1908. Lasciò la Congregazione da Puebla (Messico) nel 1911.
– Marcello Varvello (1882 –): nato a Torino, entrò a Ivrea (Torino) nel 1898, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel settembre 1902 e in dicembre partì per Messico, dove giunse nel gennaio 1903. Di lui dopo il 1902 non c'è più traccia nell'EG. Secondo la sch. lasciò la Congregazione da S. Benigno Canavese nel 1902.
– tre suore: sono le Figlie di Maria Ausiliatrice destinate a Messico, cioé la visitatrice suor Ottavia Bussolino (18631939), suor Virginia Rossetto (1975-1914) e suor Teresa Zingale (cf lett. 107 nota 29).
12 vestiti da *paisan*: in abito borghese. In Messico era proibito un qualunque contrassegno religioso.
13-14 le sue [...] sei mesi: cf ASC B 5070138, *Barberis-Gusmano*, Lombriasco (Torino) 27 giugno 1902; B 507019 *Barberis-Gusmano*, Valsalice 11 agosto 1902; B 5070140 *Barberis-[Gusmano]*, Valsalice 28 agosto 1902; B 5070219 *Barberis-Albera*, [Avigliana] 12 dicembre 1902; B 5070141 *Barberis-Gusmano*, [Avigliana] 12 dicembre 1902; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 54-59.
15 Per ora [...] parlare: neppure nelle lettere successive ne parla.
16 il collegio [...] molto bello: cf BS 6 (1905) 170.
18 cambiamenti [...] troppi: «Si mandò lo scioglimento dei voti a don Risso nel Messico, da cui scapparono i coadiutori Ferrero, Rava, De Lauro e qualcun altro. È proprio una babilonia colà» - ASC B 5070204 *Barberis-Albera*, Torino 14 gennaio 1901; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 16; «Si aspetta dal Messico D. Riccardi, nato fatto per rovinare confratelli» - ASC B 5070127 *Barberis-Gusmano*, Torino 1 luglio [1901]; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 28.

22 presto [...] a Torino: cf qui ll. 32-33; 114, 11-12; 118.
25 saranno [...] scrive: ASC A 447 conserva cinque lettere di don Rua a don Albera dal 12 marzo al 20 dicembre 1902 - Cf app. lett. 17-21; 23, 4-5.
26-27 dopo [...] escursione: tra la festa di S. Francesco di Sales e il ritorno a Torino di don Albera in A. AMADEI, *Il Servo di Dio...* III, pp. 10-21 è ricordato il solo viaggio di don Rua a Lanzo Torinese.
– festa di S. Francesco di Sales: allora cadeva il 29 gennaio.
28 da Messico: cf lett. 108.
30 per S. Francisco il 9 febbraio: vi giungeranno il 14 febbraio - Cf lett. 111, 18; 112, 4.
– S. Francisco (Stati Uniti): cf lett. 107 nota 17.
– verso il 1° marzo: cf lett. 112, 4-5 e nota 4.
31 New York (Stati Uniti): cf lett. 20 nota 22.
32 Londra (Gran Bretagna): cf lett. 107 nota 22.
– Parigi (Francia): nel quartiere di Ménilmontant don Bosco comperò nel 1884 l'edificio e il terreno del Patronage St-Pierre, fondato nel 1878. All'oratorio affluivano figli di operai e studenti delle scuole pubbliche. Fatti i dovuti ingrandimenti, il Patronage divenne poi internato per giovani bisognosi - Cf *Annali* I 521-524.
«J'ai reçu quelques lignes de Paris. Elles ne me laissent pas de tout content. On y déplore peu de piété, peu de soin spirituel des confrères, trop d'affarisme et autres choses» - ASC B 0472602 *Albera-Grosso*, Messico 12 gennaio 1903.
36 Aveva [...] missionari: don Gusmano non aveva ancor ricevuto la comunicazione fattagli da don Gennaro: «Comincio questa mia col raccomandare l'anima benedetta di mia mamma, deceduta il 2 c. m.» - ASC C 047 *Gennaro-Gusmano*, Torino 24 dicembre 1902.
– Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
37 madre: Costanza Arena - Cf sch.
39 festa di S. Giulio: 31 gennaio.
44 il mal d'orecchio passò: cf lett. 100 nota 14.

110

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero intenso grafia accurata, alquanto affrettata
Il 1° f. è leggermente tagliuzzato nella parte *s* interna

Messa a Guadalupe nel giorno onomastico di don Barberis, anniversario della morte di don Bosco – don Grandis premuroso – ultimi giorni in America Latina – si desiderano notizie sicure sulla situazione francese – si visiterà anche il noviziato inglese

V. G. G. M.

Messico 31. 1. 903 *

Rev. mo sig. D. Barberis,

Oggi, festa di S. Giulio, ho voluto andar a celebrar nel celebre santuario di Guadalupe, pregando tanto la Vergine affinché Ella paghi i miei debiti verso V. P. 5

Venne anche il sig. D. Albera, che ebbe la fortuna di celebrar all'altare della Madonna; io celebrai dietro. Non ci siamo dimenticato del 15° anniversario della dipartita del nostro buon padre D. Bosco.

Ci abbiamo ancora 9 giorni da stare nelll'America latina e poi coi nord-americani. *1v*
Il sig. D. Albera sta meglio col suo stomaco; ma non è un miglioramento reale; appena gli si dà un cibo meno confacente al suo stomaco, soffre di nuovo e molto. Qui D. Grandis lo tratta assai bene.

Il 9 ce ne andremo per S. Francesco. D. Borghino con D. Redahan ci han già scritto che verranno fino alla città detta «Los Angeles», così faranno un poco di bene a quei | poveri nostri connazionali, che pare siano numerosi e verranno allo stesso *2r* tempo incontro a D. Albera.

Scrivendoci a New York ci dica qualche cosa di sicuro sulle nostre case di Francia e come debba fare il sig. don Albera passando di là.

Il sig. D. Albera pensa, arrivato a Londra, di fare una scappata al noviziato, restando però sempre fissa la data d'arrivo a Torino, cioè sabato santo, 11 aprile. |

Non altro pel momento; ho voluto scriverle perché oggi era S. Giulio. Tante cose *2v* a D. Gennaro e suoi addetti; mi creda

Umilis. servo
Sac. C. Gusmano.

5 Ella] ella 6 all' *emend ex* d 7 15°] 15 11 confacente] confaciente 14 detta] detto Angeles»,] Angeles»

2 Messico: cf lett. 101 nota 14.
4-5 santuario di Guadalupe: celebre santuario mariano nel sobborgo nord est di Messico città.
8 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
9 ancora 9 giorni: cf qui l. 13 e nota 13.
– e poi: saremo coi nordamericani.
12 Don Luigi Grandis: cf lett. 97 nota 168.
13 il 9 [...] S. Francesco: vi giungeranno il 14 febbraio - Cf lett. 111, 18; 112, 4.
– Don Michele Borghino: cf lett. 7 nota 49-50.
– Don Bernardo Carlo Redahan (1862-1920): nato a Corglass (Irlanda), nel 1882 entrò a Torino-Oratorio e fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino), professò in perpetuo nel 1883 e divenne sacerdote nel 1888. Era prefetto interno a Torino-Oratorio nel 1897, quando partì per S. Francisco-S.S. Pietro e Paolo (Stati Uniti). Ivi nel 1903 aveva il ruolo di prefetto e direttore dell'oratorio festivo.
14 verranno [...] «Los Angeles»: il 13 febbraio - Cf BS 7 (1905) 200.
14-15 faranno [...] connazionali: in programma c'era una missione agli italiani, poi differita - Cf *Ibid.*
17 New York (Stati Uniti): cf lett. 20 nota 22. I due visitatori vi giunsero l'8 marzo - Cf lett. 114, 7.
17-18 ci dica [...] Francia: cf lett. 114, 9-10 e nota 9-10.
19 arrivato a Londra: il 26 marzo - Cf lett. 107 nota 21-22; 116, 3; BS 8 (1905) 230.
– Londra (Gran Bretagna): cf lett. 107 nota 22.
– noviziato: nel 1897 a Burwash (Gran Bretagna) i salesiani assunsero la parrocchia ed aprirono il noviziato e lo studentato filosofico - Cf *Annali* II 653-654; William John DICKSON, *The dynamics of growth. The foundation and development of the Salesians in England*. Roma, LAS 1991, pp. 18, 145-152.
20 arrivo [...] 11 aprile: cf lett. 111, 19; 115, 9-10; 116, 14; 117, 25-26; 18, 11-14.
22 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
– e suoi addetti: cf lett. 67 nota 7.

111

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero intenso grafia accurata
I due ff. sono alquanto staccati nella parte *s*

Un chiarimento – cambio richiesto da tutto il personale – partenza per S. Francisco – notizie della famiglia – mandare don Piperni in Messico

V. G. G. M.

Messico 8. 2. 903 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

La circolare di D. Trione ci aveva portato a notizia l'indizione del terzo congresso dei cooperatori salesiani; non capivamo qual sarebbe stato il solennissimo avvenimento religioso; il nostro affetto ci faceva sospettare la dichiarazione di venerabile di D. Bosco; la sua del 19 ci schiarì le cose; *Deo gratias*.

Inquanto alla lettera di D. Evasio non so se D. Albera avrà tempo a risponderle;
1v il certo però si è che prima che | si ventilassero i mutamenti, per altra parte necessari, né D. Evasio, né D. Silvestro pensavano all'andata a Torino; anzi quest'ultimo mi diceva che non voleva andare. D. Evasio scrisse a D. Albera, stando tuttavia in Bogotá, lunga lettera che immagino uguale alla sua; egli crede che i mutamenti siano stati effetti di trama ordita; l'affetto l'acceca, poiché tutto il personale delle sei case della Colombia non solo era del parere, ma richiedeva questo cambio.

2r Ho fiducia nella virtù di D. Silvestro | e credo a quest'ora sarà pacificato; non così D. Evasio. Fa però specie che D. Silvestro non abbia scritto a D. Albera, né ad altri mentre lo promise.

Domani partiremo per S. Francesco di Calif.; il nostro itinerario sempre lo stesso: il sabato santo saremo a Torino.

Grazie delle notizie che mi dà di mia famiglia; ne ho avute io più dettagliate dove mi si assicura che papà superò la grave malattia fatta. |

2v Ci scrivono già che D. Piperni e D. Borghino non se la intendono; se fosse possibile il primo mandarlo qui in Messico in qualità di direttore spirituale; sarebbe accetto a tutti; nella repubblica è conosciutissimo ed ha il *donum petendi*: qui tutti si lusingano con questa speranza. Per D. Piperni è il sogno dorato; vedremo.

La riverisco e mi creda

Suo umilis. *in C. J.*
Sac. C. Gusmano.

15 quest'ora] questora

2 Messico: cf lett. 101 nota 14.
4 La circolare di D. Trione: ASC C 660 *Trione-Riveritissimi Superiori e cari Confratelli*, Torino 7 gennaio 1903.
– Don Stefano Trione: cf lett. 10 nota 167.
4-5 terzo [...] salesiani: celebrato a Torino dal 14 al 16 maggio 1903 - Cf *Annali* 294-321; *Ir/Cn* del 5 febbraio 1903 e dal 14 al 17 maggio 1903.

– cooperatori salesiani: cf lett. 4 nota 160.
5-6 avvenimento religioso: nella suddetta circolare don Trione fra l'altro annunciava che «il Congresso poi sarà coronato da un avvenimento religioso solennissimo e veramente straordinario, che si spera ottenere dalla S. Sede». Si riferiva alla incoronazione di Maria Ausiliatrice in Torino, avvenuta la domenica 17 maggio 1903 - Cf *Annali* 322-340; *Ir/Cn* del 17 e 18 maggio 1903.
6-7 la dichiarazione di venerabile: avvenne il 24 luglio 1907.
7 la sua del 19: lettera non reperita - Cf G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 61.
8 lettera di D. Evasio: cf ASC B 307 *Rabagliati Evasio-Barberis*, Medellin 16 novembre 1902. In essa don Evasio iniste, affinché suo fratello don Silvestro venga richiamato a Torino. In Colombia, infatti, si era determinato fra i confratelli un clima d'intolleranza nei riguardi di loro due, tanto che don Silvestro ne soffriva - Cf lett. 97, 59-75.
– Don Evasio Rabagliati: cf lett. 7 nota 211.
9 i mutamenti: cf lett. 102, 25-26.
10 Don Silvestro Rabagliati: cf lett. 95 nota 30-31.
11 D. Evasio scrisse a D. Albera: lett. non reperita.
– Bogotá (Colombia): cf lett. 92 nota 36.
13 sei case: Agua de Dios, Barranquilla, Bogotá, Bosa, Contratación, Fontibón.
18 S Francesco di California: cf lett. 107 nota 17.
19 il sabato santo saremo a Torino: cf lett. 110, 20 e nota 20.
20 Grazie [...] famiglia: cf G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 61.
– ne ho avute io più dettagliate: ma cf lett. 100 nota 22-23.
22 Don Raffaele Piperni (1842-1930): nato a Casacalenda (Campobasso), divenne sacerdote nel 1867. Da Propaganda Fide fu mandato al fianco di don Antonio Belloni (1831-1903), fondatore in Betlemme dei Fratelli della Sacra Famiglia. In seguito si orientò verso la Congregazione salesiana. Secondo la sch. nel 1892 fu a Torino-Valsalice, emise la professione temporanea e partì per Messico, dove nel 1896 professò in perpetuo. Secondo l'EG fu ascritto a Betlemme nel 1892 e nel 1893 era a Messico già professo perpetuo. Nel 1896 fondò l'opera di S. Francisco-S.S. Pietro e Paolo (Stati Uniti), rimanendovi direttore fino al 1920, parroco dall'inizio al 1927 e infine confessore - Cf DBS 222-223; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 167-169.
– Don Michele Borghino: cf lett. 7 nota 49-50.
23 mandarlo qui in Messico: cf profilo biografico qui sopra.

112

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 127 x 203 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia accurata

In marzo si andrà a New York, in aprile a Londra – Giamaica reclama la visita di don Albera – si desiderano notizie della Francia – «Qui grandi miserie»

V. G. G. M.

S. Francisco 18. 2. 903 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Dal 14 febbraio siamo a S. Francesco; vi staremo fino al primo marzo e poi andremo a New York; pei primi di aprile saremo a Londra; là speriamo di trovare loro lettere che ci dicano qualche cosa delle case di Francia.

D. Albera sta meglio per lo stomaco. Qui grandi miserie; ma di questo ne parleremo al ritorno, se ritorno.

Da Giamaica scrivono che vogliono che vi andiamo da New York; D. Albera non ritorna, né conviene farlo ritornare indietro. Qui tutti bene di salute; mi creda

Suo umilis.mo servo
Sac. C. Gusmano.

7 grandi] grande

2 S. Francisco (Stati Uniti): cf lett. 107 nota 17.
4 Dal 14 febbraio: erano partiti da Messico il 9 febbraio - Cf lett. 111, 18.
– fino al primo marzo: cf lett. 109, 30-31. «Domenica 1° marzo partenza per New York» - ASC B 0472807 *Albera-Lazzero*, S. Francisco di California 25 febbraio 1903; cf BS 7 (1905) 201.
5 New York: cf lett. 20 nota 22.
– pei primi [...] Londra: vi giunsero il 26 marzo - Cf lett. 116; BS 8 (1905) 230.
– Londra: cf lett. 107 nota 22.
6 ci dicano [...] Francia: don Barberis in lettera del 21 febbraio rileva che «da molti mesi si è in agonia e non si sa come si andrà a finire [...]. Ad ogni modo finora tutte le case sono aperte e tutte piene di giovani» - G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 64; ASC B 5070144, *Barberis-Gusmano*, Torino 21 febbraio 1903. L'interessamento di don Gusmano e la risposta di don Barberis vanno inquadrati nel contesto della legge sulle associazioni in vigore dal 1901, che obbligava Ordini e Congregazioni religiose a scegliere fra secolarizzazione e autorizzazione - Cf Yves LE CARRÉRÈS, *Les salésiens de don Bosco...*, pp. 112-128; Annali III 118-136; app. lett. 25.
7 D. Albera [...] stomaco: cf lett. 107, 26-27.
8 se ritorno: si sentiva attratto dal lazzaretto - Cf lett. 105, 15-16.
9 Da Giamaica scrivono: lettera non reperita - Cf app. lett. 22, 12-18.
– Giamaica: cf lett. 93 nota 10-11.
9-10 non ritorna: nonostante che don Rua ritenesse opportuna quella visita e che don Albera desiderasse consolare con la sua presenza quei confratelli provati da continui sacrifici - Cf app. lett. 20, 27; BS 3 (1905) 75.

113

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 137 x 205 mm. carta bianca sottilissima a righe inchiostro nero grafia accurata
Le ll. 14-16 stanno al *mrg sin* di p. 1
Il f. è assai sciupato lungo tutto il *mrg d*; nel *mrg i* sono irrecuperabili le ultime ll. di p. 1
Il f. porta a stampa: «CASA SALESIANA | di | Risposta alla Circolare | del giorno ... di... 190 | Rev.mo Signor Direttore Spirituale»

Si desiderano notizie sulla Francia – a Londra verso la fine di marzo – «Qui [...] aggiustare [...] non è tanto facile» – insistenza di don Branda – sosta a Cleveland

S. Francisco Calif. 25 febbraio 1903

Non avendo che rispondere alla sua lettera circolare, faccio delle domande.

Al nostro ritorno in Europa esisteranno ancora le case del nord della Francia? Il sig. D. Albera desidererebbe che gli scrivesse qualche cosa di positivo a Londra, dove arriveremo agli ultimi di marzo. A Londra ci fermeremo qualche giorno perché D. Albera ha intenzione di vedere il noviziato. Di là passeremo a Parigi; ma vestiti ancora alla nord-americana per non dar tanto nell'occhio.

Qui D. Albera si tortura per vedere di aggiustare qualche cosa; ma non è tanto facile; il carattere di D. Borghino non si confà coi nord-americani.

D. Branda scrive a D. Albera insistendo che passi da Zurigo per venerdì santo che hanno una grande funzione; sarà forse difficile. Passeremo a Cleveland per parlare col vescovo e della casa proposta secondo il desiderio [del sig.] D. Rua. Il 18 partiremo per Europa.

[...] per Michelino. Gradisca i miei auguri. D. Albera sta meglio; mi creda Suo umil. figlio

D. Gusmano. l

P. S. Non sarà improbabile che con noi venga a Torino il sig. D. Cassini; l'inglese certo non l'apprenderà mai più. *1v*

1 S. Francisco (Stati Uniti): cf lett. 107 nota 17.

2 Non avendo [...] circolare: probabilmente don Gusmano, in vena d'umorismo, allude alla dicitura a stampa posta in testa alla lettera: «Risposta alla circolare/ del giorno ...».
In ogni caso ricordiamo che nel 1902, dopo la circolare del luglio (cf lett. 96 nota 19), don Barberis mandò la circolare del 3 ottobre, riguardante le relazioni fra il direttore della casa e il maestro dei novizi, e la circolare del 14 ottobre, in cui dava norme per gli ascritti coadiutori - Cf ASC E 229.

3 case [...] Francia?: stante la legge sulle associazioni, le case del nord avevano scelto di chiedere l'autorizzazione, le case del sud, invece, avevano optato per la secolarizzazione - Cf lett. 112 nota 6.

4 D. Albera [...] di positivo: don Barberis il 21 febbraio aveva già fornito un ragguaglio sommario sulla situazione francese - Cf lett. 114 l. 8-9; ASC B 5070144 *Barberis-Gusmano*, Torino 21 febbraio 1903; G BARBERIS, *Lettere...*, lett. 64.
– Londra (Gran Bretagna): cf lett. 107 nota 22.

4-5 dove [...] marzo: vi arriveranno il 26 marzo - Cf lett. 107 nota 21-22: 115, 3-4; 116.

5 qualche giorno: sino al 1° aprile - Cf lett. 115, 8.

6 noviziato: cf lett. 6 nota 32.
– Parigi: cf lett. 109 nota 32.

9 Don Michele Borghino: cf lett. 7 nota 49-50.

10 Don Giovanni Battista Branda (1842-1927): nato a Nizza Monferrato (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1868, emise i voti triennali nel 1869, perpetui nel 1872 e divenne sacerdote nel 1873. In Spagna fu direttore a Utrera (1880-1883) e a Barcellona-Sarriá (1884-1889), opere aperte allora. Dalla direzione (1890-1900) dell'oratorio S. Luigi Gonzaga di Chieri (Torino) passò a dirigere la missione italiana di Zurigo - Cf DBS 57.
– Zurigo (Svizzera): l'opera di assistenza religiosa agli emigrati italiani fu intrapresa dal salesiano don Augusto Amossi (1851-1926), che si spostava da Muri (Svizzera) ad ogni fine settimana, si consolidò quando i salesiani nel dicembre 1898 si stanziarono nella stessa Zurigo e ricevette impulso con don Branda - Cf *Annali* II 361-363.
– venerdì santo: 10 aprile.

11 sarà [...] difficile: infatti non vi andarono - Cf lett. 114, 13-15; 115, 8-10.
– Passeremo a Cleveland: cf app. lett. 22, 7-11; BS 8 (1905) 228.
– Cleveland: Stati Uniti.

12 vescovo: mons. Ignazio Federico Hortsmann (1840-1908), nato a Filadelfia (Stati Uniti), divenne sacerdote a Roma nel 1865, insegnò nel seminario S. Carlo di Filadelfia (1866-1877), poi fu in cura d'anime in diocesi e nel 1891 venne nominato vescovo di Cleveland - Cf HC VIII 210.
– casa proposta [...] D. Rua: cf app. lett. 22, 7-11.
12-13 Il 18 [...] Europa: cf lett. 115, 3.
14 [...]: righe irrecuperabili e non ricostruibili.
– Michelino: Michele Mancani (1886 –), nipote di don Gusmano. Nato a Cesarò (Messina), entrò a Castellammare di Stabia (Napoli) nel 1896, fu ascritto a Foglizzo (Torino) (1904) e a Torino-Valsalice (1905), professò per tre anni e nel 1908-1909 fu, nuovamente ascritto, militare. In seguito l'EG non lo menziona più. Abbandonò la Congregazione nel 1910 da Torino-Oratorio.
17 Non [...] D. Cassini: difatti don Cassini si accompagnò a loro - Cf lett. 115, 10.
– Don Valentino Cassini (1851-1922): nato a Varengo (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1863. L'EG lo indica coadiutore nel 1871, anno dei suoi voti triennali, e chierico nel 1873. Nel 1874 emise la professione perpetua e nel 1875 partì con la prima spedizione missionaria, destinato a S. Nicolás de los Arroyos (Argentina), dove divenne sacerdote nel 1876. Negli anni 1900-1903 svolse l'ufficio di prefetto a S. Francisco-S.S. Pietro e Paolo (Stati Uniti) - Cf DBS 74-75; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 10-12.
17-18 l'inglese [...] più: nel 1903 passò confessore a Bahía Blanca (Argentina) - Cf DBS 74-75.

114

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 139 x 215 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga, più affrettata a p. 2 macchia vistosa a p. 2 intestazione a stampa, compreso «New York...190»

Arrivati a New York – ringraziamenti per le notizie della Francia – a fine marzo a Londra, poi a Parigi – in Belgio se don Rua lo desidera – «A Giamaica non si andò» – il noviziato, meglio a New York

Church of the Transfiguration
Salesian Fathers of Don Bosco
29 MOTT ST.,
NEW YORK CITY.

New York 8 marzo 190[3] 5

Rev.mo sig. D. Barberis,

Arriviamo adesso adesso a New York. Alle 12 abbiamo celebrato messa ed ora eccomi a scriverle dopo aver letta la sua del 21.

Grazie delle notizie di Francia; è già qualche cosa. A D. Bologna e D. Perrot scrisse già D. Albera da Messico; vedremo se risponderanno. 10

Noi partiremo da New York il 18 marzo; il 27 saremo a Londra; ma a Torino, si sa, non giungeremo che per sabato santo. Se può interpellare il sig. D. Rua e vedere che desidera che faccia D. Albera e comunicarlo a Londra, andrebbe bene. D. Albera visiterà le case di Inghilterra, specie il noviziato, poi vorrebbe passare a Parigi e non

altro; se trova i nostri, bene; del resto si continua per Torino. Se il sig. D. Rua desidera che passi al Belgio, pare che vi sarebbe tempo. |

A Giamaica non si andò, sia perché il signor D. Rua non l'impose a D. Albera, *1v*
sia anche perché andandovi D. Foglino, ch'è un vero *tomo*, non v'è bisogno ed i 1.500 che ci vorrebbero pel viaggio, si potrebbero mandar là. Sa anche che D. Albera è stanco e non converrebbe più da questi freddi, passare a quei calori; quindi scrivo stasera a D. Barni che abbia pazienza.

Non ho ancora visto Ferrara; ma verrà, mi dicono. Il noviziato andrebbe meglio a New York che a S. Francesco; ma ci vuole persona *ad hoc*; qui lavoro febbrile alla domenica.

Scrivo anche due righe al sig. D. Rua e a D. Gennaro. Mi benedica e creda

Suo umilis.mo servo
Sac. C. Gusmano.

9 Perrot] Perot 15 nostri,] nostri 19 1.500] 1500 22 verrà,] verrà

1 Church of the Transfiguration: cf lett. 20 nota 22.
7 Arriviamo adesso: alle ore 9 - Cf BS 8 (1905) 228.
8 la sua del 21: cf ASC B 5070144 *Barberis-Gusmano*, Torino 21 febbraio 1903; G. BARBERIS, *Lettere*, lett. 64.
9 notizie di Francia: «credo ne saprete voi come ne so io. L'agonia si prolunga [...]. Speranze umane non ve ne furono e non ve ne sono» - *Ibid.* ; cf lett. 113 nota 4.
– Don Giuseppe Bologna (1847-1907): nato a Garessio (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1863, emise i voti triennali nel 1868 e 1871, perpetui nel 1874 e divenne sacerdote nel 1872. In Francia aprì la casa di Marsiglia-S. Leone nel 1878 e quella di Lilla nel 1884. Dal 1898 era ispettore della Francia nord e del Belgio. Nel 1901 optò per l'autorizzazione. Il Belgio divenne ispettoria a sé nel 1902 - Cf DBS 45.
– Don Pietro Perrot (1853-1928): nato a Laux d'Usseaux (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1870, fece la professione triennale nel 1872, perpetua nel 1875 e fu ordinato sacerdote nel 1876. Nel 1878 aprì l'opera di La Crau-La Navarre (Francia). Dal 1898 era ispettore della Francia sud. Nel 1901 scelse la secolarizzazione - Cf DBS 218.
11 partiremo [...] il 18 marzo: così avvenne - Cf lett. 115, 3.
– il 27 [...] a Londra: vi giungeranno il 26 - Cf lett. 116.
11-12 a Torino [...] sabato santo: cf lett. 110 nota 20.
13 comunicarlo a Londra: cf lett. 116, 4-5.
14 le case d'Inghilterra: nel 1903, secondo l'EG, i salesiani erano a Londra, Burwash, Farnborough.
– Londra: cf lett. 107 nota 22.
– Burwash: cf lett. 110 nota 19.
– Farnborough: (Gran Bretagna). I salesiani, richiesti dal vescovo locale, vi aprirono nel 1901 un ospizio per giovani abbandonati e orfani di militari.

Don Eugenio Ceria include Chertsey (Surrey), dove nel 1902 si stabilirono due salesiani per assistere spiritualmente le Figlie di Maria Ausiliatrice e prendersi cura di una piccola parrocchia oltre che di un manicomio - Cf *Annali* III 266; app. lett. 27, 7-8.

Fra il dicembre 1902 e il febbraio 1903 i salesiani accettarono nel sobborgo londinese di Wandsworth l'opera S. Maria Maddalena, assumendo la cura della parrocchia e le scuole per esterni - Cf *Annali* III 408. Già sulla fine del 1902 don Rua e l'ispettore don Carlo Macey (1854-1928) dibattevano la questione di quando cominciare a gestire l'istituto S. Giorgio, sito a Londra in via Westminster. L'EG dice che ciò avvenne nel 1903 - Cf app. lett. 27, 7-8; W. J. DICKSON, *The dynamics...*, pp. 158-159; Sr. Giselda CAPETTI F.M.A., *Il cammino dell'istituto nel corso di un secolo*. II, p. 166.

– il noviziato: a Burwash.
– passare a Parigi: cf lett. 109 nota 32; app. lett. 27.
15-16 Se [...] Belgio: non vi si andò - Cf lett. 115, 8-10.
17 A Giamaica: cf lett. 93, 10-11; 106, 3-4; 112, 9-10.
– D. Rua non l'impose: cf app. lett. 20, 27; app. lett. 22, 17-18.
18 Don Michele Foglino: cf lett. 10 nota 185.
20-21 scrivo [...] D. Barni: lett. non reperita.
– Don Federico Barni: cf lett. 102 nota 71.
21 abbia pazienza: cf lett. 112 nota 9-10.
22 Don Filomeno Ferrara (1874 –): nato a S. Biase di Ceraso (Salerno), entrò a Torino-Valsalice nel 1892 ed emise i voti triennali nel 1893. Nel 1897-1899 ricompare nell'EG di nuovo ascritto, come ancora nel 1905 e 1906, ma già sacerdote a Troy (Stati Uniti). Con i voti triennali è indicato a S. Francisco (1907-1909); in seguito non compare più. La sch. riferisce che morì annegato nel 1911.
«A New York forse troverete D. Filomeno Ferrara [...]. Finalmente gli dissi che poteva venire a New York con D. Coppo, che passando D. Albera avrebbe veduto» - ASC B 5070143 *Barberis-Gusmano*, Torino 31 gennaio 1903; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 63.
22-23 Il noviziato [...] S. Francesco: risponde così don Gusmano all'invito di pensare a stabilire un noviziato negli Stati Uniti e di osservare «se convenga meglio presso S. Francisco o presso New York oppure nel mezzo p. es. C[h]icago, o meglio uno a S. Francisco, uno a New York, ma la cosa si impone» - *Ibid.*
25 Scrivo [...] D. Gennaro: lettere non reperite. Ma cf app. lett. 27, 3-4.
– Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.

115

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 120 x 157 mm. carta bianca inchiostro nero grafia accurata
I due ff. sono alquanto staccati nella parte *s* e *i*

Prossimi ad arrivare a Londra – la settimana santa a Parigi – il venerdì santo partenza per Torino – a don Albera non par vero essere di ritorno – il 31 gennaio erezione canonica dell'ispettoria di don Barberis – desiderio di don Gusmano di recarsi a Lourdes

A bordo del «*S. Paolo*» 24. marzo 903 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Siamo sul «*St. Paul*» vapore americano e da 6 giorni; domani dovremmo già stare a Londra; ma con tutta probabilità non arriveremo che giovedì (26) verso mezzogiorno, causa il mal tempo, mal tempo che io però non l'ho sofferto, anzi tutti dicono, ed io stesso me ne accorgo, che ingrasso; sarà effetto della quaresima che osservo di nuovo, dopo due anni di interruzione.

A Londra ci fermeremo una settimana e si andrà a Burwash; il 1° aprile partiremo per Parigi e là passeremo la settimana santa; il venerdì santo prenderemo il treno per Torino. Con noi c'è D. Cassini, che a proposito da tre giorni soffre il mal
1v di mare, nonostante io l'abbia sconsigliato.

D. Albera sta meglio e non gli par vero che già sia di ritorno. Poverino! Ha sofferto tanto e con coraggio ed ha fatto moltissimo bene; ripete sempre che desidera che

il sig. D. Barberis continui almeno fino alla fine dell'anno nella carica di direttore spirituale.

Abbiamo ricevuto il catalogo e godetti tanto nel vedere che l'erezione canonica della sua ispettoria avvenne proprio il dì del suo onomastico e della dipartita di D. Bosco, non a caso certamente.

Staremo otto giorni a Parigi; avrei un mezzo desiderio di andare fino a Lourdes a ringraziare la Madonna, tanto più che v'è chi si è offerto a pagarmi il viaggio; | ma, si *2r* capisce, lascio morire tutto in me stesso, perché non oso manifestarlo al sig. D. Albera; lo dico a lei, perché non saprei al momento che altro scriverle.

Di New York parleremo a viva voce.

Mi benedica e mi creda

Suo umil. servo *in C. J.*
D. Gusmano.

3 *St.* add sl 8 Burwash] Burwas 9 là] la

1 A bordo del «*S. Paolo*»: in viaggio verso Londra.
– *S. Paolo*: vapore americano - Cf qui l. 3.
3 da 6 giorni: cf lett. 114, 11.
4 Londra (Gran Bretagna): cf lett. 107 nota 22.
– giovedì (26) - Cf lett. 116.
8 Burwash (Gran Bretagna): cf lett. 110 nota 19.
8-9 il 1° aprile [..] Parigi: cf lett. 109 nota 32; 117, 16-17.
9 settimana santa: inizia con la domenica delle Palme, che nel 1903 cadde il 5 aprile.
– venerdì santo: 10 aprile.
10 Don Valentino Cassini: cf lett. 113, 17 e nota 17.
13-15 desidera [...] spirituale: ma don Rua era fermo sulla posizione «che appena giunto qua tu egli [don Barberis] perderà tosto la voce attiva ecc.» - app. lett. 11, 20-21.
16 il catalogo: cf lett. 5 nota 47.
17-18 il dì [...] D. Bosco: 31 gennaio, S. Giulio - Cf ASC D 518 *Rua-R.mo Padre*, s. l., s. d.
19 otto giorni a Parigi: dal 1° al 10 aprile - Cf lett. 117, 16-17; 118, 12-13.
23 New York (Stati Uniti): cf lett. 20 nota 22.

116

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 2 ff. 102 x 130 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia larga, accurata
I due ff. sono leggermente staccati nella parte *s* e *i*

Visita al vescovo di Lons-le-Saunier – alle case dell'ispettoria – telegramma da Parigi

Londra 26. III. 903 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Eccoci qui in Londra.

Il sig. D. Rua dà qualche incarico a D. Albera di visitar cioè il vescovo di Lons-le-Saunier; andrà sebbene trovi difficoltà perché teme non essere ricevuto du-

rante la settimana santa. Io non vi andrò, ma spero che c'incontreremo in qualche |
1v stazione per arrivare almeno insieme giacché non abbiamo potuto partire insieme da Torino.

Stiamo bene come già le scrissi dal vapore.

Si sta tracciando un piccolo programma per la visita delle sei case di questa ispettoria.

Abbia la bontà di dire a D. Gennaro che lo ringrazio dei biglietti di riduzione e tessere che ricevetti. |

2r Pare che manterremo la parola di arrivare sabato santo; da Parigi tuttavia telegraferò per maggior loro sicurezza.

Mi saluti D. Gennaro e compagni; ella mi benedica e creda

Suo um. servo
Sac. C. Gusmano.

5 Lons-le-Saunier] Lons- Le Sanier trovi] trova 12 lo] la

1 Londra (Gran Bretagna): cf lett. 107 nota 22.
3 Eccoci qui: giunti alle ore 10 - Cf BS. 8 (1905) 230.
4-5 Il sig. D. Rua [...] Lons-le-Saunier: cf app. lett. 26; app. lett. 28.
– il vescovo: mons. Francesco Alessandro Maillet (1854-1925). Nato a Bourges (Francia), divenne sacerdote nel 1877, fu segretario del vescovo di Fréjus, vicario generale della diocesi di Digione e, nel 1898, nominato vescovo di Saint-Claude (Francia) - Cf HC VIII 208.
– Lons-le-Saunier (Jura, Francia): lo spopolamento della campagna verificatosi in Francia sulla fine del secolo scorso spiega la proliferazone delle scuole agricole. Una di queste fu l'orfanotrofio agricolo aperto nel 1897 dai salesiani a Lons-le Saunier, in diocesi di Saint-Claude, poi lasciato in seguito alle leggi sulle associazioni. Nel 1903 vi era direttore don Luigi Roussin - Cf *Annali* II 660; lett. 114 nota 9.
6 settimana santa: nel 1903 andava dal 5 all'11 aprile.
6-8 spero [...] Torino: cf lett. 2 note 16-17, 19.
9 Stiamo bene [...] vapore: cf lett. 115.
10-11 sei case di questa ispettoria: cf lett. 114 nota 14.
12 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
14 sabato santo: 11 aprile - Cf lett. 110 nota 20.
– Parigi (Francia): cf lett. 109 nota 32.
14-5 telegraferò: supplirà con la lettera del 3 aprile - Cf lett. 118, 6.
17 compagni: cf lett. 67 nota 7.

117

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 113 x 182 mm. carta bianca scritto a matita, sbiadito a p. 2 grafia accurata
Il P. S. sta al *mrg sin* di p. 2

Vestizione – «qui nessuno parla italiano» – «par che le cose vadano» – il 1° di aprile in Francia – don Albera si trascura nel vitto – si preciserà il ritorno

V. G. G. M.

Burwash 27. III. 903

Rev.mo sig. D. Barberis,

Perdoni se non avendo potuto qui trovare dell'inchiostro, mi servo della matita: è perché desidero scriverle qualche riga da Burwash.

Si è finita or ora la funzione della vestizione; D. Albera benedisse l'abito ad undici nuovi ascritti. Quello che le posso dire è ben poco, perché qui nessuno parla italiano, eccetto D. Simonetti, occupato sempre, occupatissimo in questa occasione, e quel ch'è peggio pochi intendono. Ad ogni modo par che le cose vadano. D. Brown è uno degli inglesi più espansivi che abbia visto; del resto che si può vedere? L'andamento, nel tempo che vi stiamo noi, non è l'ordilnario. D. Simonetti è veramente *1v* buono, forse troppo per veder qualche cosa che non vada bene; ad ogni modo è ora con D. Albera e parleranno; è l'unico da cui si può sapere qualche cosa.

Io credeva di trovar D. Tomasetti o D. Costa; era necessario uno dei due, per tanti motivi che esporrò a voce.

Grazie della sua da Foglizzo; ci scrissero dalla Francia ed il primo del mese arriveremo quali pesci d'aprile; già avvisai D. Bologna. D. Albera dovrà parlare con D. Roussin.

D. Albera comincia a perdere, perché vuol trascurarsi nel vitto; io tuttavia gli faccio portare sempre da grasso, nonostante egli lo rifiuti qualche volta; ma omai 15 giorni domani saremo a Torino. Dobbiamo presto ritornare a Londra per vedere le altre tre case; la riverisco; mi benedica; creda

Umilis.mo servo
D. Gusmano.

P. S. L'avviserò vari giorni prima precisandole il nostro ritorno, che, salvo forze maggiori, posso già assicurare per sabato santo alle ore 6 ant.; mi par difficile che possa venir lei.

4 matita] mattita 5 Burwash] Burwassk 10 vedere?] vedere - 10-11 andamento,] andamento 11 nel *corr ex* del vi *add sl* 25 che,] che

2 Burwash (Gran Bretagna): cf lett. 110 nota 19.

6-7 undici [...] ascritti: tutti chierici - Cf EG 1903.

7-8 qui [...] italiano: c'erano però a Burwash, oltre al chierico Giacomo Simonetti (cf qui nota 8), anche il sacerdote Virginio Campana (1873 –), presente a Burwash dal 1899 ed il coadiutore Melchiorre Barucco (1882-1959), partito per Burwash da S. Benigno Canavese (Torino) nel 1901.

8 Giacomo Simonetti (1880-1961): nato a Polignano di S. Pietro in Cerro (Piacenza), entrò a Parma nel 1891, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1897, professò in perpetuo nel 1898 e divenne sacerdote a Londra nel 1905. Era partito nel 1901 da Roma-S. Cuore per Burwash, dove si trovava ancora nel 1903. Dal 1906 e fino al 1959 fu o direttore o maestro dei novizi nel noviziato inglese successivamente a Burwash, Cowley Oxford, Beckford, Burwash.

9 Don Guglielmo Brown (1878-1964): nato a York (Gran Bretagna), entrò a Londra-Battersea nel 1892, fu ascritto ivi nel 1895, professò in perpetuo nel 1896 e divenne sacerdote nel 1902. Nel 1903 era direttore e maestro dei novizi a Burwash.

14 Don Francesco Tomasetti: cf lett. 100 nota 19-20.

– Don Lodovico Costa: cf lett. 73 nota 262.
14-15 per tanti motivi: ne siamo all'oscuro.
16 Grazie [...] Foglizzo: lett. non reperita.
– ci scrissero [...] Francia: è la risposta a don Albera, che da Messico aveva scritto ai due ispettori don Pietro Perrot e don Giuseppe Bologna - Cf lett. 114, 9-10.
– il primo del mese: cf lett. 115, 8-9.
17 Don Giuseppe Bologna: cf lett. 114 nota 9.
17-18 Don Luigi Roussin: direttore a Lons-le Saunier- Cf lett. 14 nota 12; app. lett. 26.
20-21 15 giorni domani: l'11 aprile, sabato santo - Cf qui ll. 25-26; lett. 110 nota 20.
21-22 le altre tre case: la parrocchia con l'ospizio S. Cuore e gli istituti S. Maria Maddalena e S. Giorgio - Cf lett. 114 nota 14.
25 L'avviserò [...] ritorno: cf lett. 118.
26 6 ant[imeridiane]: l'ora d'arrivo verrà dilazionata - Cf lett. 118.

118

Don Calogero Gusmano

ASC C 085
Aut. 1 f. 135 x 170 mm. carta bianca assai sciupata al *mrg sin* e *d* inchiostro nero grafia larga, non uniforme
Il P. S. sta al *mrg sin* di p. 2
L'ultima l. del P. S. è irrecuperabile

Morte di don Fausone – arrivo a Torino nel primo pomeriggio del sabato santo

V. G. G. M.

Paris 3. 4. 903 *

Rev.mo sig. D. Barberis,

Quanta pena per la perdita di D. Fausone! Era un uomo provvidenziale pel Brasile; ma sia fatta la volontà di Dio!

Questa mia le serva di telegramma e di avviso ultimo *preciso*, *precisissimo* che non si cambierà. Adunque

1) Considerando ch'ella vuol venir incontro al sig. D. Albera

2) Considerando che se il treno, che parte alle 14 da Parigi, arrivasse in tempo a Torino, cioé alla 8, 21 antim., il sig. D. Rua ed i giovani sarebbero in chiesa

3) Considerando ch'ella dovrebbe perdere la funzione di sabato santo per noi, il
1v Capitolo ambulante ha decretato di partire da Parigi col treno delle ore | 10,32 della sera di venerdì santo per arrivare a Torino alle ore 14,26 di sabato santo, col treno stesso con cui arriverà D. Cassini domani, se accetta di partire questa sera.

Abbia la bontà di comunicare la cosa al sig. D. Rua ed ai superiori e dire che il cambiamento fu provocato dal segretario per non disturbare quelli dell'Oratorio.

Il sig. D. Albera certo omai è più che stanco di feste; tuttavia l'Oratorio è bene che l'onori perché non è possibile dire a quanti sacrifici si è sottoposto quest'uomo e quanto bene abbia fatto; l'accoglienza dell'Oratorio gli farà del bene.

Mi benedica e mi creda

Um. figlio
D. C. Gusmano.

P. S. Dica a D. Gennaro che con colui che viene incontro mandi due cappelli da prete; per me va bene quello di D. Brunazzo e per D. Albera quello di D. Barberis; noi verremo [...] metamorfosi.

4 Fausone] Faussone 9 treno,] treno 10 antim.,] antem.

2 Paris (Francia): cf lett. 109 nota 32.
4 Don Giuseppe Fausone: deceduto il 1° marzo 1903 - Cf lett. 49 nota 28.
6 serva da telegramma: aveva infatti annunciato che avrebbe telegrafato - Cf lett. 116, 14-15.
12 Capitolo ambulante: i due visitatori. Don Gusmano è di buon umore: sta per tornare a Torino!.
13 venerdì santo: 10 aprile.
14 Don Valentino Cassini: cf lett. 113 nota 17.
15 ai superiori: ai membri del Capitolo superiore - Cf lett. 4 nota 164.
16 segretario: don Calogero Gusmano.
23 Don Andrea Gennaro: cf lett. 2 nota 22.
24 Don Riccardo Brunazzo: cf *Ibid.*

SEZIONE II

RELAZIONI

di don PAOLO ALBERA a don MICHELE RUA
tramite don GIULIO BARBERIS

«Tu avesti la bontà di scrivermi molte volte [...] ed io poche volte ti ho risposto, sebbene a te mandassi la relazione delle nostre visite» – lett. 81, 4-7.

119

ASC B 0500307
Aut. 2 ff. 135 x 210 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia accurata
Al *mrg sin* delle ll. 49-58 è stata tracciata una linea verticale con inchiostro nero.

«Il sig. D. Albera ha scritto una lettera di 28 pagine. È indirizzata a D. Rua, ma credo che la manderà a lei perché la legga prima» – lett. 48, 81-82. Con tutta probabilità don Gusmano intendeva riferirsi alle 4 pp. di questa relazione più le 24 pp. dell'11 luglio successivo (cf lett. 120).

Don Albera s'impegna a regolare i rapporti fra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice – don Gamba «non fu parziale con D. Turriccia» – rimuovere don Cavatorta da Corumbá – don Graglia con don Dell'Acqua a Rio Grande – don Albera difende mons. Fagnano dalle accuse di don Belmonte – ottima la scelta di don Rinaldi a prefetto generale – don Albera rinuncia al ruolo di catechista – sconsigliato un noviziato a Viedma – cambi di personale

I. M. I.

A bordo dell'*Italie* li 10 luglio 1901

Carissimo e rev.mo sig. D. Rua,

Arrivando a Buenos Aires trovai le sue carissime lettere che invero mi aspettavano da lungo tempo. Rispondo dal bastimento l'*Italie* che mi conduce a Rio Janeiro. Speriamo di arrivarci il 16 corrente.

Mi occuperò con impegno delle cose che mi accenna, specialmente delle relazioni fra salesiani e suore. D. Peretto era uno dei più contrari a che si trattasse delle suore nel Capitolo americano; ciò faceva pensare poco bene. Era sostenuto in questo da D. Foglino che quasi non si occupa d'altro. Non sarà gran cosa ciò che si scrisse nella relazione del Capitolo; quello che importa si è che si diedero vari avvisi importanti in nome di D. Rua, anche presenti i due monsignori. Molti fra i direttori erano tutt'altro che edificati della continua loro dimora fra le suore. Parlerò anche delle confessioni.

In una relazione che le farò sulla visita al Paraguay, le dirò che D. Gamba non fu parziale con D. Turriccia. Se avvi qualche torto, è dalla parte di quest'ultimo. La prego di esaminar bene la mia relazione e vedrà che in generale c'è da credere poco a certe cose che scrive D.Turriccia. È necessario che sia più salesiano. |

1v A D. Cavatorta si può dare quanto personale si voglia, ma egli non farà meglio. Non vi è l'ombra di spirito salesiano. Se non ci fosse speranza di poter mettere *altro direttore*, sarebbe meglio chiuderla quella casa. D. Cavatorta compromette i salesiani. Dio lo assista. Gli avvisi sono inutili.

V. Reverenza non deve sapere che a Rio Grande andò D. Graglia con D. Dell'Acqua. Il primo cadde gravemente ammalato e credo che verrà in Italia. L'altro rimane colà; non so come faccia. Per me è un grave incaglio l'andarlo a trovare. Mi costerà 10 o 12 giorni di viaggio, perché i vapori che toccano Porto Alegre fanno scalo a tutti i porti della costa. Nel ritorno vedrò se posso andar a vedere quella casa incipiente.

Nella sua carissima del 24 aprile V. P. qualifica la mia lettera a D. Belmonte, di felice memoria, difesa di mg.r Fagnano. Io lo difesi dalla accuse che D. Belmonte gli

faceva; sebbene non possa approvare la sua prodigalità, la sua cocciutaggine nel sempre ricorrere alla banche, malgrado il divieto di V. R. e specialmente l'aver chiesto in una volta tanto denaro al Cap. Sup. |

Queste cose le dissi a mg.r Fagnano e non potrei in nessun modo difenderlo. Se *2r*
viene al Capitolo, le dirà come io gli abbia parlato.

Sono poi veramente contento dell'elezione di D. Filippo a prefetto della Congregazione. Non si poteva far miglior scelta. Io temeva che non si potesse sostituire in Spagna.

Per parte mia non ho nulla da dire sul modo con cui fu accolta la mia rinunzia all'ufficio di direttore spirituale. Io non ho cercato, facendo questo, altro che il bene della Congregazione, parendomi del tutto inconveniente che, chi mi sostituisce nell'ufficio, non abbia il voto.

V. R. scrisse a D. Vespignani riguardo al noviziato di Patagonia. Certamente è da desiderare che anche quell'ispettoria abbia il suo noviziato; ma creda che faranno ben poco. Quel noviziato sarà rachitico perché manca la popolazione. Potrebbero ricavare alcune vocazioni da Bahía Blanca; ma da Bahía sarebbe molto più comodo mandar i novizi a Buenos Aires che a Viedma. Poi | creda pure colà i novizi non saranno curati. *2v*
Monsignore non ci sta sempre e D. Vacchina chiacchiera molto, troppo, e certo io non lo credo uomo da far andar bene il noviziato. D. Esandi, che si chiede, sarà buon professore, ma non è uomo da formare i novizi allo spirito salesiano. Piuttosto si potrà combinare in altro modo. Al fin dell'anno scolastico si potrebbe mettere D. Pagliere maestro dei novizi a Bernal, D. Molinari potrebbe andare a Viedma. Tanto questi con D. Vespignani non può andar bene d'accordo. Al posto di D. Pagliere, come direttore di S. Carlos, si potrà mettere D. Gherra ed all'oratorio di S. Francesco D. Macchi. Questo cambio è tanto più necessario che D. Pagliere in Almagro non può più andar innanzi per la salute e per difficoltà incontrate con D. Vespignani. Per ora non si disse nulla a nessuno. D. Vespignani sarebbe molto contento. La casa di Viedma ci guadagnerà perché D. Molinari potrà aiutare assai nel ministero sacerdotale.

Per ora basta. Le scriverò poi di nuovo da Lorena. Mi benedica e benedica anche D. Gusmano che non sta bene. Aff.mo figlio

Sac. P. Albera.

23-24 Dell'Acqua] Dell'acqua 41 che,] che 47 che *emend ex* que 52 a Bernal *add sl* questi *add sl*

2 A bordo dell'*Italie*: cf lett. 47 nota 2.
4 Arrivando a Buenos Aires: il 9 luglio - Cf lett. 5 nota 2; 46, 13-14.
– le sue [...] lettere: don Albera in questa relazione fa riferimento alle lettere di don Rua del 23 gennaio, 24 marzo e 24 aprile - Cf app. lett. 6; 8; 9.
6 il 16 corrente: cf lett. 46 nota 16.
7-8 Mi occuperò [...] suore: cf app. lett. 6, 15-18; app. lett. 8, 8-13.
8 Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.
10 Don Michele Foglino: cf lett. 10 nota 185.
12 i due monsignori: Giovanni Cagliero e Giacomo Costamagna.
13-14 Parlerò [...] confessioni: cf app. lett. 8, 11-15.
15 relazione [...] Paraguay: cf lett. 120, 182-276, 294-304.
– Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.
15-16 non fu parziale: cf app. lett. 8, 24-27.
16 Don Ambrogio Turriccia: cf lett. 47 nota 35.

19-22 A D. Cavatorta [...] inutili: cf lett. 42 nota 10; 120, 147-153; app. lett. 15, 22-23.
23 Rio Grande (Brasile): cf lett. 56 nota 23-24; 121, 257-265.
23 andò: cf lett. 121, 260-262.
– Don Carlo Graglia (1867-1906): nato a Bricherasio (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1881, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1882, fece la professione perpetua nel 1883 e da Torino-Valsalice (1886) partì per il Brasile. Secondo la sch. divenne sacerdote nel 1891; secondo l'EG nel 1892 era ancora chierico a S. Paolo, dove è detto sacerdote nel 1893. Nel 1901 era direttore a Rio Grande e nel settembre partecipò al Capitolo generale 9°. Di ritorno da Torino andò consigliere a Bahia (1902). Morì a Rivalta (Torino), dopo aver lasciato il Brasile da S. Paolo nel 1905.
23-24 Don Giuseppe Dell'Acqua (1869 –): nato a Grosotto (Sondrio), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1887. L'EG lo cita per la prima volta già con i voti perpetui a Lorena (Brasile) nel 1890. Secondo la sch. fu ascritto a Lorena nel 1889, professò in perpetuo nel 1891, divenne sacerdote nel 1894 e uscì di Congregazione da Lorena nel 1910. Nel 1901 era prefetto a Rio Grande (Brasile), dove rimase anche nel 1902 e 1903 come consigliere scolastico.
25 Per me [...] trovare: cf lett. 56, 23-24 e nota 23-24.
27-28 Nel ritorno [...] incipiente: cf qui nota 23.
29-30 Nella sua [...] mg.r Fagnano: cf app. lett. 9, 3-5.
– la mia [...] D. Belmonte: cf lett. 35, 53 e nota 53: 40, 40-41.
– Don Domenico Belmonte: cf lett. 10 nota 111.
– Mons. Giuseppe Fagnano: cf lett. 4 nota 127.
33 Cap. Sup.: cf lett. 4 nota 164.
35 Capitolo: cf lett. 35 nota 50.
36 Don Filippo Rinaldi: cf lett. 2 nota 148.
36-37 prefetto [...] Congregazione: cf lett. 44 nota 50.
37-38 in Spagna: dove don Filippo Rinaldi era ispettore.
39 la mia rinunzia: cf lett. 40, 15; 46, 26-28.
43 V. S. scrisse [...] Patagonia: «Ho saputo con molto piacere che Mons. Cagliero si è deciso di aprire una casa di noviziato di salesiani per la Patagonia nella città di Patagones. Raccomando alla tua fraterna carità di aiutare tale impresa col somministrare all'uopo le persone che ti venissero richieste, p. es. D. Esandi ecc.» - ASC A 4540452 *Rua-Vespignani*, Torino 11 aprile 1901; cf lett. 47, 36-37; app. lett. 14, 12-14.
– Don Giuseppe Vespignani: cf lett. 4 nota 151.
46 Bahía Blanca (Argentina): cf lett. 12 nota 5.
47 Viedma (Argentina): cf lett. 14 nota 11.
48 Monsignore: Giovanni Cagliero - Cf lett. 6 nota 29.
– Don Bernardo Vacchina: cf lett. 48 nota 51.
49 Mons. Nicola Esandi (1876-1948): nato a Bahía Blanca (Argentina), entrò a Buenos Aires nel 1890, fu studente aspirante (1891) e ascritto (1892) a Viedma (Argentina), ancora ascritto a Buenos Aires-Almagro (1893), professò in perpetuo nel 1894 e divenne sacerdote nel 1900. Nel 1901, 1902 era consigliere scolastico a Bernal (Argentina), nel 1903 vi era direttore e dal 1904 al 1910 maestro dei novizi. Nel 1934 ebbe la nomina a primo vescovo di Viedma - Cf DBS 117; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 209-213.
51-52 D. Pagliere [...] Bernal: l'EG lo dà ancora direttore a Buenos Aires-Almagro nel 1902, confessore e maestro dei novizi a Bernal (Argentina) nel 1903 - Cf lett. 7 nota 104.
– Bernal: cf lett. 8 nota 16.
52 D. Molinari [...] Viedma: l'EG lo dà ancora direttore e maestro dei novizi a Bernal (Argentina) nel 1902, direttore a S. Nicolás de los Arroyos (Argentina) nel 1903 - Cf lett. 8 nota 18.
54 S. Carlos: cf lett. 5 nota 2.
– D. Gherra: dall'EG 1902 e 1903 è dato ancora direttore a Buenos Aires-Oratorio S. Francesco di Sales - Cf lett. 7 nota 66.

– Oratorio S. Francesco di Sales: cf lett. 9 nota 19.
– Don Luigi Macchi (1869-1952): nato a Casbeno (Varese), entrò a Torino-Oratorio nel 1884, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1888, professò in perpetuo nel 1889 e divenne sacerdote nel 1894. Da Torino-Valsalice (1889) partì per Buenos Aires-Almagro, dov'era comfessore nel 1902, come nel 1903.

59 Le scriverò: di nuovo dall'*Italie* - Cf lett. 120. Una lettera di don Albera a don Rua da Lorena non è stata reperita.
– Lorena: cf lett. 49 nota 2.

120

ASC B 0500308
Aut. 6 ff. doppi 135 x 210 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia accurata vistosa macchia d'inchiostro nell'ultima p.
La nota, scritta al termine della lettera, si trova al *mrg sin* di p. 7.
Don Rua ha segnato con inchiostro nero un punto esclamativo al *mrg sin* delle ll. 106, 183-184, 189-190, 196, 208, 216-217, 225-226, 229-230, 241, 248-249, 251, 255-256, 258-259, 269-270, 275, 284, 288-289, 295-296, 299, un punto interrogativo al *mrg sin* delle ll. 151-152, 219-220, «Porrera» al *mrg sin* delle ll. 164-166
Cf quanto scrive a don Barberis, riferendosi a questa relazione, don Gusmano in lett. 48, 81-82

«Feci una lunga relazione a D. Rua della visita al Mato Grosso. Penso di mandarla a te per evitare a D. Rua di perdere tanto tempo per leggerla» – lett. 47, 29-30.

Viaggio rapido da Buenos Aires a CUIABÁ – accoglienza solenne – discutibile comportamento del vescovo – bene i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice – cooperatori – compagnie religiose – don Malan: buon ispettore – confratelli di buono spirito – vocazioni – ordinazioni: in fretta e alla buona – il lavoro impedisce lo studio – prendersi cura degli indi – incredibile possibilità di lavoro fra i civilizzati – COXIPÓ: bene il noviziato – fautore di discordia il vescovo – non regolare l'asilo delle suore – molto bene il loro noviziato – le figlie illegittime – CORUMBÁ: rimuovere don Cavatorta – Porrera – provvidenziale l'opera salesiana in Mato Grosso – VILLA CONCEPCIÓN: previsioni buone – si sperano vocazioni – attese le suore – ASUNCIÓN: tutti si lamentano – don Turriccia «andava preparandosi una piccola ispettoria» – don Gamba non merita rimproveri – mandare i novizi a Las Piedras – le suore fanno assai bene – conclusione: non è sentita l'autorità di mons. Cagliero – proposta per il Gran Chaco – salvo contrordini «io continuo il mio viaggio»

J. M. J.

A bordo dell'*Italie* li 11 luglio 1901

Rev.mo e car.mo sig.r D. Rua,

La visita del Mato Grosso fu più lunga che non mi credeva per il ritardo del va-
5 pore che doveva ricondurci a Buenos Aires. Passarono ben quaranta giorni fra un vapore e l'altro. Però il tempo non fu perduto, al contrario i giorni erano assai pieni e con stento si poté fare tutto quello che i confratelli ed i cooperatori si aspettavano. Questa visita merita una relazione un poco particolareggiata.

D. Malan che, venuto a Buenos Aires pel Capitolo, aveva passato alcun tempo in
10 quel clima un poco meno caldo, per ristorare la sua sanità alquanto malandata, ci accompagnò. Il viaggio fu concesso gratuitamente mediante l'intervento del ministro Murtinho. Passammo 22 giorni sopra quei fiumi immensi e tutti furono maravigliati

della rapidità con cui si giunse a Cuiabá. Grazie a Dio, non successe alcun contrat-
1v tempo. Fummo trattati colla massima gentilezza | dagli ufficiali e dai passeggieri. Molti ricordarono il nostro compianto mg.r Lasagna, levando al cielo le sue virtù ed i suoi modi di trattare. Si poté sempre celebrare la messa, malgrado lo stragrande numero di passeggieri. Alla domenica si diceva pei viaggiatori ed era edificantissimo il contegno dell'ammiraglio Giulio di Noronha che viaggiava con noi.

Le accoglienze non potevano essere più cordiali e direi anche solenni. Si vide fin dal primo porre piede in quella terra che i salesiani avevano già lavorato molto e che i frutti dei loro lavori sono già copiosi e consolantissimi. Le autorità non potevano far di più per mostrare la loro simpatia verso i salesiani. Vennero a far visita il presidente dello Stato, il generale del distretto, il comandante della scuola di marina, l'intendente o sindaco, molti deputati e tutti i cittadini più cospicui, tra cui vari disgraziatamente massoni. Parve che vi fosse una nota discordante e fu il vescovo. Tutto il suo studio fu d'impedire che il visitatore dei salesiani eclissasse la sua dignità. Telegrafò
2r a mg.r Arcoverde per sapere come si doveva ricevere e questi rispose che | le associazioni non dovevano andargli incontro in corpo. Egli poi in pubblico non fece nulla, sebbene poi in privato abbia fatto pure qualche cosa per onorare il rappresentante di D. Rua. È un poveretto, degno più di essere compatito che biasimato. Non disse una parola del bene che fanno i salesiani in Mato Grosso, dove non esistono che sei sacerdoti vecchi, infermi e... Invece il vescovo si lamentò di mille piccole inezie avvenute perché i salesiani sono molto occupati ed alle volte veramente vanno un poco alla buona.

Si fecero belle feste che io passo sotto silenzio; ricordo solo la solennità con cui furono distribuiti oltre 200 diplomi di cooperatori. Vi è colà un entusiasmo straordinario per appartenere a questa associazione; rincresce solo che mancarono i diplomi per tutti e ad alcuni non conviene darlo perché notoriamente framassoni. Abbiamo chiesto altri diplomi, che speriamo saranno mandati da D. Minguzzi.

Altra cosa degna d'essere notata. La compagnia di S. Luigi ha oltre a 200 associati; molti sono giovani esterni di 20 a 25 anni, che praticano la religione in un modo
2v edificantissimo. S'impongono a tutti i cattivi che non osano toccarli. | Sono l'ornamento delle processioni e delle solennità che si celebrano nelle chiese di Cuiabá, tutte ufficiate dai salesiani.

Hanno pure dato un grande sviluppo alla compagnia della SS. Trinità, le cui associate hanno per iscopo di procurare limosine all'oratorio festivo. Questo poi non è ora molto fiorente per molte ragioni, indipendenti da D. Malan; ma spero che presto sarà di nuovo come in principio. Mi promisero di occuparsene con molto impegno.

Le suore lavorano anche molto ed hanno un'associazione di figlie di Maria fiorentissima e ben fervorosa.

I confratelli di Cuiabá meritano in generale molti elogi. Non è già che tutto sia perfetto in quelle case, però avvi moltissimo bene. D. Malan è veramente buono, pio, affezionato alla Congregazione, veramente sottomesso ai superiori e degno del titolo di ispettore. Lo conosceva già fin da quando era secolare, pure la stima che io aveva di lui si accrebbe di molto nel trattare più intimamente con lui. Temo un poco per la sua salute, in un clima cotanto caldo ed umido nel tempo stesso. Il povero D. Balzola
3r ha molto zelo e buona volontà, ma un carattere poco felice e dà occasione | a D. Malan di esercitare molto bene la carità e la pazienza. Ha pure molti difetti ed assai gravi il povero D. Solari Giuseppe. Mi fece mille buone promesse per l'avvenire. Egli non verrà in Italia in questo anno, perché la sua assenza disturberebbe molto. A sua

madre e a D. Barra si può dire che verrà poi l'anno venturo, seppure potrà essere libero.

Gli altri confratelli hanno tutti buono spirito, specialmente i coadiutori. Essi devono fare gravi sacrifici; si può dire che non si mangia pane e non si beve vino. Soffrono molto il calore ed alcuni hanno già la malattia del *beri-beri*, che, non curata, a lungo andare può essere fatale; pure non si lamentano e continuano a lavorare. L'unico rimedio giovevole è il passare alcune settimane in riposo nel *Coxipó*, che perciò è una vera provvidenza per quella casa.

I giovani interni sono 55, gli esterni 103. Sono tutti assai divoti, assai semplici e facili a dominare. Tutti stanno volentieri. Gli esterni starebbero tutti il giorno in collegio. D. Fraga se ne occupa con molto zelo e con felicissimo risultato. Il presidente manda i suoi figli alla scuola nel collegio São Gonçalo.

Non si hanno debiti in casa, sebbene abbiano già fabbricato una buona parte del collegio. Si benedisse il 24 maggio | la pietra angolare di un altro braccio di casa, me- *3v*
diante il quale si avrà qualche camera di più e si potrà ingrandire la cappella, in cui non si può stare per la mancanza di spazio e pel calore insopportabile. Per questa fabbrica che costerà circa 50 *contos di reis* (50 mila franchi) si ottenne già un sussidio considerevole dal governo. Il resto si spera dai cooperatori che sono ora più che disposti ad aiutare i salesiani. Questa ampliazione era assolutamente necessaria, perché ora i chierici, sacerdoti e coadiutori sono obbligati a dormire ovunque colla rete. Temo che alcuni ne abbiano a soffrire nella sanità.

Si coltivano le vocazioni con molto impegno. Io ricevetti i voti di 8 fra chierici e coadiutori e diedi l'abito a 4 altri novizi. Si fece questo malgrado l'opposizione dei parenti. Ora che l'esempio è dato, credo che si potrà fare di più.

Nelle chiese si lavora molto, sebbene si abbia pur troppo a lamentare che non rimanga il tempo ai sacerdoti per studiare un poco. Pare anche a loro che in paesi tanto ignoranti | e disgraziati non occorra tanta scienza. Ora spero che faranno un poco di *4r*
più in quanto allo studio. Anche pei chierici certamente le cose vanno solo così così. Si ordinano quando pare che abbiano un poco di scienza e di virtù. In questo punto tutte le case di America, quella stessa di Buenos Aires non è ancora in regola. Il gran bisogno di personale fa sì che si vada innannzi un poco in fretta ed alla buona.

Ora però il numero dei sacerdoti e di coadiutori è tale che se l'occasione si presentasse, potrebbero occuparsi di nuovo degli indi. Però io dissuasi D. Malan e D. Balzola dal pensiero di ritornare alla colonia Teresa Cristina; piuttosto li esortai ad accettare la proposta che venne a farci il dottor *Santos* di andar a lavorare in altro punto della stessa tribù dei *Coroados*, però facendo pratiche per essere indipendenti. Il presidente di Mato Grosso ci promise il suo appoggio. Fra alcuni mesi si saprà se convenga occuparsene. Già io non comprendo l'opera salesiana in Mato Grosso senza che si occupi un | poco anche degli indi; così la concepì mg.r Lasagna e così la si pro- *4v*
pose ai cooperatori salesiani. Però io mi limitai a consigliare, ad animare i confratelli a recarsi sul luogo ed esaminare se siano favorevoli le occasioni e le circostanze e quindi riferire ai superiori. D. Balzola è sempre molto ardente nel desiderio di continuare la missione fra i selvaggi.

Il lavoro che ci sarebbe pure fra i civilizzati è incredibile. Ora non vi ha più nessuno per battezzare. Durante il viaggio in tutta fretta discendemmo per battezzare vari bambini. Che gran bene farebbero alcuni missionari *volanti*. Dio li mandi!

D. Filippo Pappalardo fa molto bene nel noviziato del Coxipó, sebbene io abbia trovato che si muove molto, ama un poco di prodursi al pubblico ora per la predica-

zione ora per la musica. Mi promise di prendere a cuore la formazione dei novizi e spero che quella sarà la sua occupazione principale con molto vantaggio della nostra Congregazione. |

5r Il vescovo in principio mi parlò del seminario; ma poi tacque, persuaso che non avrebbe ottenuto nulla. Con un uomo come lui non si può far nulla di bene. I lazzaristi dovettero ritirarsi col danno, colle beffe e coll'uscio addosso. Il vescovo poi scrisse una pastorale che mandò a tutti i vescovi per dire che i *lazzaristi non avevano saputo compiere la loro missione*. Se si continuasse a lasciarlo parlare con tutti i salesiani indistintamente, riuscirebbe a mettere la disunione fra essi come la mise fra i lazzaristi. È peggio di una donna per seminare la discordia! Quanto mi disse per sapere se poteva o doveva immischiarsi delle cose nostre, citando e commentando *decreti di Roma*! Gli dissi che noi siamo esenti e che speriamo non avverrà mai fra i figli di D. Bosco che il vescovo abbia da intervenire per mettere l'ordine. Si vede che il vescovo ha in fondo al cuore una invidia profonda della popolarità di D. Malan, perché questi coi salesiani fa quanto vuole, mentre egli non può far nulla. Egli non si occupa di altro che di scoprire massoni e infliggere loro pene ecclesiastiche, cui essi ignorano o disprezzano. |

5v Trovai poco regolare la condizione delle suore nell'asilo di S. Rita. Non si fece nessuna convenzione. Le suore avrebbero un mezzo di contentare monsignore e sarebbe quello di *trattarlo in altro modo*, trascurando le raccomandazioni dei superiori. Non facendo così, il vescovo si mostra sempre scontento; non procura le cose necessarie alle suore ed alle ragazze. Fu fin qui una vera babilonia quell'asilo. Però speriamo che il vescovo cambierà. Gli ho detto cose che forse nessun altro finora aveva avuto il coraggio di dirgli. Promise di fare per l'*avvenire come conviene alla sua dignità*. Non occorre che mi spieghi di più.

Le suore fanno più bene ora che non avvi più suor Giuliana. Suor Daria Uboldi, sebbene giovane, mostra molta virtù e molta prudenza. Solo sarebbe necessario che passasse al noviziato, per cui non è adattata suor Kiste Rosa, carattere chiuso e talora d'una durezza insopportabile. |

6r Fummo intesi con D. Malan che appena si possa aprire una casa a Corumbá si metterebbe colà suor Rosa e passerebbe al noviziato suor Daria. Per ora, se D. Malan sta a Cuiabá, non occorre che mandino altra superiora, che certamente non farebbe meglio di quella che già si trova colà. Le suore la amano molto e le hanno confidenza. Essa poi si lascia guidare molto bene. Si incominciò molto bene il noviziato delle suore; io diedi l'abito a 4 figlie di molte belle speranze, appartenenti ad ottime famiglie. Dio voglia che esse continuino colle disposizioni che incontrai in loro nel momento della vestizione. Anche in Mato Grosso bisogna sostenere un poco l'onore della Cong.ne non ammettendo figlie illegittime che sono tanto numerose.

Passando ora a Corumbá le dirò che bisognerebbe fare qualche sacrificio e levare quel povero D. Cavatorta. Che povero religioso e che misero direttore. Che di-

6v sordine | in quella casa, la quale perde a poco a poco gli alunni! Quante imprudenze fece e quante più ne farà se, come c'è da temere, sarà nominato fra breve parroco di Corumbá, parrocchia molto difficile per essere abitata da tutti gli impiegati e da gente di ogni nazione. Ora è in lotta col parroco, povero vecchio, un calabrese stato cappellano di Garibaldi.

Speriamo di giungere domenica a Rio Janeiro; parlerò con D. Peretto e vedrò se vi è mezzo di fare qualche cambio. Sarbbe meglio che D. Cavatorta fosse in una casa più grande e sotto la direzione dell'ispettore. A Cuiabá non mi pare conveniente che

ritorni. Mi duole aggiungere che il povero D. Cavatorta colle sue imprudenze diede occasione ai giornali pessimi di Cuiabá di calunniarlo come poco delicato nel trattare coi giovani. Credo che non si tratti altro che d'imprudenze, tuttavia è sempre deplorevole. Gli altri confratelli sono stanchi di stare con lui.

Incontrai a Corumbá Ferdinando Porrera. Lo persuasi a stare coadiutore. | Non *7r* credo che egli abbia intieramente deposto il pensiero di studiare per essere sacerdote; ma nella conversazione con lui mi persuasi sempre meglio che converrebbe ai superiori di star fermi nella decisione presa quando fu ammesso ai voti e inviato in America. D. Barberis pareva quasi d'accordo di lasciarlo studiare. Mi pare che sarebbe proprio regalare alla Cong.ne un sacerdote meno che mediocre e forse del genere di tanti che dopo ci abbandonarono. D'altro lato i superiori locali non sono di parere che si ammetta allo studio.

Il ch.co Doroszewski della casa di Corumbá mi venne fuori coll'idea di abbracciare un genere di vita più severa. Questa disposizione unita al gran desiderio che ha di essere ordinato fa temere un poco che non abbia da perseverare. Vedremo.

Terminando questa relazione sul Mato Grosso non posso nascondere che anche qui mi si allargarono straordinariamente gli orizzonti; l'opera di D. Bosco mi comparve sempre più grandiosa e provvidenziale. Il vedere tanto bene fatto con mezzi meno che mediocri; il vedere tanto stimati ed amati da tutti i salesiani fa conchiudere: *digitus Dei est hic.* |

Io credo che il Mato Grosso cadrà ben tosto tutto nelle mani dei salesiani per ciò *7v* che riguarda lo spirituale. Il vescovo è nullo e sarebbe una benedizione che si ritirasse. Si fa molto male per fargli dispetto. Egli non ne indovina una. Se si ritira o se muore che farà la Santa Sede di quell'immenso Stato, grande 5 volte l'Italia? Sarà un problema da risolvere. Dio illumini anche i superiori della Congregazione.

Passai di là a Villa Concepción che è una casetta incipiente con molti buoni pronostici. I giovani sono molto buoni e sebbene esterni hanno tutto il fare dei giovani dei nostri migliori collegi. Spero si ricaveranno vocazioni. Si fa del bene al popolo, sebbene si abbia da lottare con un povero parroco che non sa che significhi esser prete. Fui stupito di vedere cominciata una chiesa grande più che cappella. Speriamo che si terminerà. Questa casa pareva dipendere da D. Turriccia. Ora fu messa sotto la direzione delll'ispettore D. Gamba. Pare che D. Queirolo farà abbastanza bene, se- *8r* condato dai confratelli tutti assai buoni eccetto il ch.co Villaamil, un po' leggiero e dissipato. Colà si aspettano le suore e che campo avrebbero per far del bene alle fanciulle che crescono senza alcuna idea di religione e di pudore! Sarà una delle prime fondazioni da farsi nel Paraguay. Le principali signore preparano la casa. Fosse pur anche solo d'affitto, si può cominciare; il resto verrà.

Ora converrebbe continuare un poco di relazione sopra la casa di Asunción nel Paraguay. E qui dovrò dire cose meno consolanti.

Lo spirito della casa è poco buono. Il direttore non conobbe altra casa salesiana che quella di Villa Colón, la quale fu ed è tuttavia un collegio poco rassomigliante ai nostri veri istituti. Egli si mostrò, fino al tempo del Capitolo americano, contrario a D. Gamba, di cui parlava molto male e da cui non voleva dipendere sebbene poi pretendesse personale. Le sue pretese erano veramente da ragazzo che vuole l'impossibile. Non seppe finora farsi amare né | stimare dai confratelli. Non vi è alcuno che sia *8v* contento in quella casa; tutti si lamentano e specialmente si lamentano del direttore. Lo stesso rappresentante di D. Rua non poté dire di aver tranquillizzato tutti i confratelli. Credo che D. Castagno, D. Foglia e D. Marzorati continueranno a mordersi a vi-

cenda come prima. Quest'ultimo specialmente non ha briciolo di spirito sacerdotale e salesiano. Non voleva neppure venirmi a parlare, tutt'altro che confessarsi da D. Albera. Fra quanti salesiani incontrai in America, non mi pare ve ne sia altro più privo di virtù e che inspiri vera ripugnanza come quel piccolo Marzorati. I giovani hanno una certa qual pietà, ma io non vidi mai in nessuna casa tanto poco ordine. Vi è un personale da dirigere un collegio di 300 giovani e coi corsi superiori; invece vi hanno le quattro elementari e quattro laboratori. Ora che si conobbero un poco le cose, D. Turriccia non osò più lamentarsi della scarsezza del personale, come fece sempre, persino quando passai per Assunzione viaggiando alla volta di Mato Grosso. |

9r Trovai tre novizi di cui uno solo meriterebbe questo nome. Gli altri non ne sanno nulla della vita religiosa; invece sono benissimo informati di tutte le discordie dei sacerdoti e sono esposti a mille pericoli. Per tentare di salvarli bisognerebbe mandarli immediatamente a Las Piedras. Il Capitolo, autorizzando D. Turriccia a fondare un noviziato in Assunzione, gli diede un segno di fiducia che egli non merita. Non è poi vero che vi sia tanta ripugnanza nei Paraguayani per andar a Montevideo. Essi non ci pensano neppure. Fu un argomento di D. Turriccia per ottenere di fare da sé.

Si vide infatti che egli andava preparandosi una piccola ispettoria. Cercò di avere molto personale; spogliò di arredi sacri la casa di Colón per fornirne la sua cappella. Fondò indipendentemente dall'ispettore la casa di Villa Concepción. Fece venir le suore, prendendo tutto il personale dalla ispettoria di Montevideo, da cui poi non pare più intendano di dipendere. Ora senza permesso né di D. Gamba né del Capitolo |
9v superiore fondò l'oratorio del Sacro Cuore nella stessa città dell'Assunzione. In una parola fece alto e basso, come gli parve e piacque. Costruì un grande salone che ora serve molto bene per dormitorio e pel teatro; ma ne rimangono ben 50 mila *pesos* di debito. Prese questo denaro alle banche ed anche ora continua a procurarsi ciò che occorre pagando il 12% d'interesse. La sua contabilità è assai imperfetta perché non ha confidenza in D. Castagno prefetto e gli fa conoscere solo ciò che crede.

Non è poi nulla regolare nel ricevere i rendiconti. Egli stesso batté alcuna volta i giovani e disse a qualche confratello che il vero mezzo di riuscire nel dirigere i giovani è di menar le mani. In qualche caso disse chiaramente: *e che regolamento? fate come vi dico*. Il povero D. Bottignol[l]i solo vero salesiano in Assunzione non può darsi pace di vedere le cose andar a questo modo.

Credo che abbia D. Turriccia 9 coaadiutori. Eppure in quella casa non avvi por-
10r tinaio, non commissioniere, non uno che serva a | tavola. Tutti questi uffici sono affidati a giovanetti scamiciati e scalzi che vanno fuori ad ogni momento, portando talora somme di danaro considerevoli. Sono essi che fanno tutto.

La cucina è affidata a due o tre donne, che sono aiutate da quattro giovanette di quattordici o quindici anni. Qualcuna di queste donne dorme nell'infermeria senza alcuna separazione. D. Turriccia afferma che non può fare altrimenti. Con lui si combinò di mettere due confratelli: Valentino e Ricci. Gli si impose di regolare le cose altrimenti. Promise di ubbidire; vedremo. Ho parlato lungamente con D. Gamba il quale venne a raggiungermi al Paraguay. Creda pure, sig. D. Rua, egli non trascurò il collegio mgr. Lasagna, non lasciò mancare il personale, invece con molti sacrifici diede tutti quelli che sono ora con D. Turriccia. Non si merita rimproveri, non avendo egli mai operato per capriccio e per animosità. Ebbe torto D. Turriccia di dipingerlo a
10v Lei con colori così neri. Il torto | è dalla parte di D. Turriccia.

Al fine dell'anno bisognerà obbligarlo a mandare i novizi a Las Piedras, se non si vuole che, quelli che rimangono, se ne vadano insieme agli altri che già presero il

volo. Il novizio Perez si era innamorato d'una giovanetta che stava in cucina. Ora gettò via l'abito e pare si regoli poco bene.

Il coadiutore Franceschi voleva essere sciolto dai voti perpetui, perché stanco di esser religioso. Pare che abbia accettato bene alcune parole che gli dissi e mi promise di continuare; ma converrà cambiarlo di casa. M'intenderò con D. Gamba.

Vi sarebbero molte cose da dirle della casa e dei confratelli in particolare. Ma si può dire riassumendo che la casa non va bene e che ci vorrà molto prima che sia un istituto salesiano.

Le suore fanno assai bene; hanno affittata una casa, o meglio tre case; hanno 25 alunne interne e 150 esterne. Si fecero il 7 corrente 76 prime comunioni, tutte figlie grandi e fino allora trascurate. |

La casa delle suore andrà avanti poco a poco. Spero che riusciranno a comprarsi *11r*
una casa propria. D. Turriccia, che colle suore aveva una libertà estrema in Villa Colón, si corresse e non c'è nulla da dire sulle sue relazioni con esse. La molta distanza fra i due istituti giova anche molto per evitare quelle relazioni.

La madre Emilia Borgna, antica visitatrice dell'Uruguay, vorrebbe dipendere solo da D. Gamba per avere il personale necessario e non dalla visitatrice attuale Emilia Mathis. Sono miserie umane! Esse non incontrarono finora vocazioni, non volendo accettare figlie illegittime.

Certamente sarebbe il caso di pensare al modo di far del bene anche a questa povere creature, ma mgr. Cagliero è del tutto contrario. A quanti lo consultarono rispose, come a me stesso, che non c'è nulla da fare, che non conviene fare nel Paraguay ciò che fece il sig. Durando in Torino, che sarebbe dare la patente di illegitime a tutte quelle figlie ecc. ecc. Che si ha da fare? Vostra Riverenza decida. |

Se io esamino bene lo stato delle case che ho visitato, mi convinco sempre più *11v*
che manca una direzione, un governo generale. Gli ispettori fanno come loro sembra bene e certo, essendo tutti buoni salesiani, fanno un gran bene; ma ciò indipendentemente come se non vi fossero vincoli colle altre ispettorie. Nel Mato Grosso, nell'Uruguay non è per nulla sentita l'autorità di mg.r Cagliero, come è pochissimo sentita in Buenos Aires e nell'Uruguay. Non sa quasi mai nulla dei cambiamenti che si fanno, neppure dei direttori. D'altro lato non si decide mai quando si tratta di fare qualche cambiamento. Non si decise neppure ora di mutare suor Torta da Bahía, malgrado che gli abbia scritto varie volte e che di viva voce me l'avesse promesso. Anche suor Naz[z]arina Galli è sempre sospesa non sapendo mai che cosa si voglia fare di essa. Ora venne a Buenos Aires per questuare colla madre Giovanna | e quelli *12r*
che la conoscono, dicono che in tale occupazione il suo spirito non ha nulla da guadagnare. Era meglio occuparla in una casa in modo definitivo.

Seppi che anche dopo il mio passaggio in Patagones, D. Nalio diede occasione a lamenti pel suo modo di trattare colle suore. Ora mgr. Cagliero lo inviò a Chosmalal. Così lontano, senz'altra compagnia che quella di D. Franchini, forse si regolerà meglio. Dio lo voglia.

Il presidente della repubblica del Paraguay si mostrò veramente affezionato ai salesiani. Egli ci suggerì il modo di far qualche poco di bene col tempo nel G[ran] Chaco. Ci propose di accettare una scuola e l'ufficiatura di una cappella in *Forte Olimpo* che ne è come la porta. Il direttore della scuola avrebbe il soldo e la razione come cappellano militare; quella casa sarebbe un luogo ove si rifuggirebbero a quando a quando | i missionari dopo le escursioni o missioni in mezzo agli indi finché *12v*
non riescano poi a formare di nuovo delle vere riduzioni come al tempo dei gesuiti.

La casa è ancora da costruire. Si tratterà di questo nella Camera e nel Congresso. Credo che per un anno o due non si avrà da provvedere il personale. Io promisi al presidente che si sarebbe preso nota di questa sua domanda. Su questa promessa si presentò la *Solicitud* alla Camera.

Lunedì o martedì, cioè il 16 o 17 luglio corrente, arriverò a Niteroi. La ringrazio 305
della bontà che ebbe di invitarmi a venir al Capitolo. Ma se V. R. non crede di esonerarmi dal continuare la visita, a me pare poco conveniente interromperla. Se non viene altro ordine, io continuo il mio viaggio. Per due mesi l'indirizzo è Lorena (Brasile) Stato S. Paolo. Mi benedica. Saluti tutto il Capitolo e preghi per me.

aff.mo umil.mo figlio 310
Sac. P. Albera.

Nota – Fui affatto contrario all'accettare la colonia T. Cristina perché il governo ce la leverebbe di nuovo nel primo conflitto politico. D. Balzola che era tanto caldo per questo, mutò idea. Bisogna che siamo liberi.

11 intervento] intervenzione 12 Murtinho] Mortinho 15 al] a 18 Giulio *add sl* Noronha] Norogna 29 abbia *emend ex* q 37 rincresce *add sl* 38 non] non non darlo *corr ex* darle 39 Minguzzi] Menguzzi 67 perciò *add sl* 76 spazio] Spazio 79 necessaria] necessario 90 quella *emend ex...* 94 colonia] Colonia *corr ex* colonia 100 i *emend ex* a 112 poi] poi, 116 *loro*] *sua* 117 essi *emend ex* i come *emend ex* Sales 120 *Roma*!] *Roma.* 121 che[1] *emend ex* que 127 convenzione *corr ex* condiz 132 dirgli *corr ex* dirl 146 numerose *emend ex* frequenti 150 se,] se 162 sacerdote *emend ex...* 169 Doroszewski] Dorozewski 170 un *corr ex* una 171 ordinato] ordinato, 175 da *corr ex* dai 181 da *emend ex* p 182, 223 Concepción] Conception 191 pudore!] pudore? 194 Asunción] Assuncion 205 briciolo] bricciolo 210 dirigere *emend ex* fare 217 Capitolo,] Capitolo 220 sé] se 222, 266 Colón] Colon 235 Assunzione *corr ex* Assuncion può *corr ex* pot 247 molti] molto 248 sono *corr ex* sol 251 Piedras] Piedra 252 che[1],] che 255 voleva *emend ex...* 265 Turriccia,] Turriccia 273-274 rispose,] rispose 279 certo,] certo 290 Nalio] Naglio 292 lontano,] lontano 298 rifuggirebbero] rifugierebbero 301 Camera] camera 304 Solicitud] Sollicitude .

2 A bordo dell'*Italie*: cf lett. 47 nota 2.
4 Mato Grosso (Brasile): cf lett. 20 nota 21.
4-5 vapore: cf lett. 45, 8-10.
5 ricondurci a Buenos Aires: vi giunsero il 9 luglio - Cf lett. 46.
9 D. Malan [...] Capitolo: cf lett. 22 note 11, 11-12; 29, 7-8 e nota 7-8.
10-11 ci accompagnò: cf BS 4 (1902) 102.
12 Murtinho: Emanuele Giuseppe Murtinho (1847-1917), expresidente del Mato Grosso. Fu presidente dal 1891 al 1895; dal 1897 fu ministro del Supremo Tribunale Federale - Cf Mons. Luigi LASAGNA, *Epistolario*, III, pp. 146, 180, 246, 401.
13 Cuiabá: cf lett. 32 nota 23.
15 Mons. Luigi Lasagna: cf lett. 10 nota 167-168.
18 Giulio di Noronha (1845-1923): fu ministro della Marina sotto Rodrigues Alves, che fu presidente dal 1902 al 1906 - Cf De OLIVEIRA, *Dicionário Brasileiro de Datas Históricas*. Rio de Janeiro, Editoria Pan Americana-5A 1944.
22-23 presidente dello Stato: Antonio Pietro Alves de Barros - Cf lett. 44 nota 32-33.
23-24 il generale [...], il comandante [...], l'intendente [...]: di difficile identificazione.
25 il vescovo: mons. Carlo Luigi d'Amour - Cf lett. 43 nota 35.
27 mons. Arcoverde: cf lett. 43 nota 37.

31-32 sei sacerdoti: «due dei quali nella Capitale con 82 anni il primo, da molti anni ammalato il secondo, che è il Vicario generale [..]: gli altri sono sparsi qua e là nella vasta diocesi, una delle più estese del mondo» - BS 4 (1902) 103.

36 cooperatori: cf lett. 4 nota 160.

39 Don Giovanni Minguzzi: cf lett. 7 nota 159.

40 La compagnia di S. Luigi: cf BS 4 (1902) 102-103.
– compagnia: associazione religiosa con lo scopo di impegnare i giovani a perseguire la virtù, specialmente attraverso l'osservanza dei doveri del buon cristiano - Cf MB III 214216.

45 compagnia della SS. Trinità: confraternita - Cf BS (1902) 102-103.

49 Le suore: Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf lett. 7 nota 66.

54 ispettore: cf lett. 7, 68.

56 Don Giovanni Balzola (1861-1927): nato a Villamiroglio (Alessandria), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1884, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887, professò in perpetuo nel 1888, divenne sacerdote nel 1892 a Faenza (Ravenna), da dove nel 1893 partì per Villa Colón (Uruguay) come segretario di mons. Luigi Lasagna. Nel 1902 era direttore a Barreiro (Cuiabá, Mato Grosso) della Colonia S. Cuore, fondata fra i Bororos coroados nel dicembre 1901 - Cf *Annali* III 218-222; DBS 25-26.

59 Don Giuseppe Solari: cf lett. 44 nota 41.

60-61 sua madre: Caterina Vercelli - Cf sch.

61 Don Giovanni Barra: cf lett. 21 nota 24.

65 *beri-beri*: malattia da carenza vitaminica con manifestazione polineuritica.

67 Coxipó (Mato Grosso): cf lett. 43 nota 55.

71 Don Ezechiele Fraga (1875-1930): nato a Paysandú (Uruguay), entrò a Las Piedras nel 1885, fu ascritto ivi negli anni 1889 e 1890, professò per tre anni nel 1891 e 1894, in perpetuo nel 1897 e divenne sacerdote nel 1898. Nel 1902 era consigliere scolastico e addetto alla chiesa *Ecce Homo* a Cuiabá.

72 collegio S. Gonçalo: collegio salesiano a Cuiabá.

74 Si benedisse [...] casa: cf BS 4 (1902) 103.

82 ricevetti i voti: cf lett. 44, 25-26.

93 io dissuasi: cf *Annali* III 218-222.

94 colonia Teresa Cristina: cf lett. 42 nota 57.

95 Emanuele Gioachino Dos Santos: cf BS 7 (1902) 208; BS 12 (1902) 367-368; *Annali* III 236.

96 Coroados: cf lett. 90 nota 57.

97 Il presidente del Mato Grosso: Antonio Cesario de Figueiredo - Cf ASC B 723 *Malan-Murtinho*, Cuiabá 12 novembre 1898.
– Fra alcuni mesi: dietro suggerimento di don Albera, don Malan e don Balzola andarono alla ricerca del luogo dove fondare la nuova colonia e lo individuarono sul fiume Barreiro. Il 18 dicembre 1901 vi si fondò la colonia S. Cuore - Cf *Annali* III 218-222. «In dicembre scorso sono partiti da Cuiabá una schiera di missionari salesiani ed alcuni novizi per andare a fondare una colonia in mezzo agli indi Bororos. Don Albera manifestò un grande desiderio d'aprire questa colonia quanto prima. Don Malan, nostro caro ispettore, si diede molto impegno per porre in effetto questo desiderio che per lui è un comando» - ASC B 534 *Bourre-Lazzero*, Cuiabá 1 marzo 1902.

105-106 Durante [...] bambini: cf BS 4 (1902) 104.

107 Don Filippo Pappalardo: cf lett. 43 nota 54.

113-114 lazzaristi: cf lett. 7 nota 178-179.

121 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.

126 asilo di S. Rita: nel 1895 le Figlie di Maria Ausiliatrice assunsero a Cuiabá l'asilo vescovile di S. Rita, che funzionava anche come collegio-convito, laboratorio, oratorio festivo. - Cf G. CAPETTI, F.M.A., *Il cammino...* II. 1973, pp. 60-61.

134 Suor Giuliana Prevosto (1859-1931) fu visitatrice del Mato Grosso e direttrice di Cuiabá dal 1896 al 1899, anno in cui andò direttrice a S. Isidro (Buenos Aires).

– Suor Daria Uboldi (1873-1951): nel 1901 era direttrice a Cuiabá, nel 1902 passò a vicevisitatrice del Mato Grosso e direttrice del noviziato a Coxipó da Ponte (Cuiabá).

136 Suor Rosa Kiste (1866-1915): nel 1901 era direttrice del noviziato a Coxipó da Ponte, nel 1902 andò direttrice della colonia S. Cuore di Gesù in Coxipó da Ponte (Cuiabá) - Cf E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 238-240.

138 aprire [...] a Corumbá: le Figlie di Maria Ausiliatrice vi fondarono il collegio Immacolata Concezione nel 1904 e vi trasferirono da Cuiabá l'asilo S. Rita.

139 al noviziato: di Coxipó - Cf lett. 43 nota 55.

145-146 Anche [...] illegittime: cf qui ll. 270-271 e note 270-271, 274-275.

147 Corumbá (Mato Grosso): don Albera vi giunse verso il 22 giugno - Cf lett. 42 nota 8; 44 nota 52.

147-148 levare [...] D. Cavatorta: entro il dicembre 1902 aveva già chiesto la dispensa dai voti - Cf lett. 42 nota 10; G. BARBERIS, *Lettere...*, lett. 58.

150-151 parroco di Corumbá: l'EG 1903 attesta che i salesiani avevano la parrocchia S. Croce.

152 parroco [...] vecchio: don Costantino Tarsia (informazione fornita dal collegio salesiano S. Teresa di Corumbá). «Il parroco, poveretto, è uomo di 74 anni inutile quasi, e restringe la sua azione ad avere con che vivere» - ASC F 085 *Cavatorta-Cagliero*, Corumbá 13 giugno 1901.

153 Giuseppe Garibaldi: cf lett. 10 nota 151.

154 Speriamo [...] Rio Janeiro: «Il 14 luglio a mezzogiorno il nostro vapore getta le ancore nel porto di Santos. È domenica [...]. Lasciammo che il vapore seguisse per Rio e noi fummo per terra a S. Paolo. Son tre ore di ferrovia» - BS 7 (1902) 205.
– Rio de Janeiro: città prossima a Niteroi, dove i due visitatori si portarono circa un mese dopo, il 12 agosto - Cf lett. 52, 26.
– Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.

155 fare [...] cambio: da una ispettoria all'altra.

156 sotto [...] ispettore: don Peretto risiedeva a Lorena-S. Gioachino.

156-157 non [...] ritorni: don Cavatorta lavorò a Cuiabá negli anni 1897 e 1898.

160 gli altri [...] con lui: l'EG 1902 lo indica ancora direttore a Corumbá.

161 Ferdinando Porrera: cf lett. 44 nota 41; app. lett. 15, 23-25.

169-171 Doroszewski [...] perseverare: cf lett. 48 nota 57.

176 *digitus Dei est hic*: qui c'è il dito di Dio. *Ex* 8, 14.

182 Villa Concepción (Paraguay): don Albera vi giunse verso il 25 giugno - Cf lett. 42 nota 22; 44 nota 52.

185 povero parroco: don Eleuterio Benítez (informazione fornita dalla Curia vescovile di Concepción).

187 Questa casa [...] D. Turriccia: cf qui l. 221.
– Don Ambrogio Turriccia: cf lett. 47 nota 35.

188 Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.
– Don Pietro Queirolo (1876-1946): nato a Montevideo (Uruguay), entrò a Las Piedras nel 1891, vi fu ascritto nel 1892, professò temporaneamente nel gennaio e in perpetuo nel dicembre del medesimo anno 1893 e divenne sacerdote nel 1901. Nel 1902 era consigliere ad Asunción (Paraguay).

189 Don Cesare Villaamil (1883 –): nato a La Vega (Oviedo, Spagna), entrò a Las Piedras (Uruguay) nel 1895, vi fu ascritto nel 1898 e 1899, professò temporaneamente nel 1900 e 1903, in perpetuo nel 1904, divenne sacerdote nel 1906. Nel 1902 era chierico a Villa Concepción (Paraguay). Lasciò la Congregazione da Rio Grande (Brasile) nel 1912.

190 le suore: cf qui nota 49.

191-192 sarà [...] Paraguay: infatti nel 1903 le Figlie di Maria Ausiliatrice aprirono a Villa Concepción un collegio con scuole esterne, laboratorio ed oratorio festivo.

194 Asunción (Paraguay): cf lett. 41 nota 12.

196 Il direttore: don Ambrogio Turriccia.

197 Villa Colón (Uruguay): cf lett. 4 nota 170.
198 tempo del Capitolo americano: cf lett. 22 nota 11-12; 23, 48-49.
203 rappresentante di D. Rua: don Albera.
204 Don Giuseppe Castagno (1869-1944): nato a S. Gillo (Torino), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1884, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887, professò in perpetuo nel 1888, da Torino-Valsalice (1889) partì per l'Uruguay e nel 1894 divenne sacerdote. Nel 1901 era prefetto ad Asunción (Paraguay).
– Don Pietro Foglia (1873 –): nato a Cocconato (Asti), nel 1891 entrò a Torino-S. Giovanni Evangelsita e fu ascritto a Foglizzo (Torino). A Torino-Valsalice professò temporaneamente nel 1892, in perpetuo nel 1893 e partì per Paysandú-N. S. del Rosario (Uruguay). Nel 1897 divenne sacerdote ad Asunción (Paraguay), dove nel 1901 era economo. Lasciò la Congregazione da Bahía Blanca (Argentina) nel 1920.
– Don Luigi Marzorati (1869-1950): nato a Milano, entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1886, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887, professò in perpetuo nel 1888, da Torino-Valsalice (1889) partì per S. Nicolás de los Arroyos (Argentina) e divenne sacerdote a Montevideo (Uruguay) nel 1889. Nel 1901 era consigliere scolastico ad Asunción (Paraguay).
213 quando [...] Mato Grosso: il 24 aprile 1901 - Cf lett. 41, 24.
214 Trovai tre novizi: l'EG 1901 porta il nominativo di sei ascritti ad Asunción, di cui quattro chierici e due coadiutori. Dei chierici, due perseverarono e professarono nel 1903: Sosa Emilio (1884-1970), eletto vescovo di Concepción nel 1931 e Tavarozzi Antonio (1896-1974); i due coadiutori sono gli unici ancora ascritti ad Asunción secondo l'EG 1902 e di essi Bongiovanni Giorgio (1873-1948) professò nel 1903, mentre Fleytas Agostino rimase ascritto fino al 1906 e poi di lui non si sa più nulla (nessun documento ne conservano né la segreteria generale, né l'ASC).
216-217 mandarli [...] a Las Piedras: vi furono infatti mandati i due chierici - Cf lett. 5 nota 30; EG 1902.
217-218 il Capitolo [...] Assunzione: «Il Capitolo permette a D. Turriccia direttore del Paraguay di coltivare i suoi giovani [...] nelle proprie case, dispensandolo di mandarli al noviziato di Montevideo. Ciò si autorizza per pura eccezione finchè ce n'è di bisogno» - ASC D 868 *Verbali*, 29 maggio 1900 f. 179v.
– il Capitolo: superiore - Cf lett. 4 nota 164.
222 Colón: Villa Colón - Cf qui nota 197.
223-224 Fece [...] suore: nel 1900 le Figlie di Maria Ausiliatrice aprirono la loro prima casa del Paraguay in Asunción - Cf qui ll. 261-263.
224 prendendo [...] Montevideo: la casa fu aperta con quattro professe perpetue e quattro triennali. Tre professe perpetue provenivano dall'ispettoria di Montevideo, una dal Vicariato della Patagonia; le suore triennali erano neoprofesse provenienti da Nizza Monferrato (Alessandria).
235 Don Giusto Bottignolli (1874-1927): di Orsago (Treviso), entrò a Verona nel 1895, fu ascritto a Ivrea (Torino) negli anni 1897 e 1898, professò in perpetuo nel 1899, nel 1900 divenne sacerdote in Asunción (Paraguay). Qui nel 1901 era consigliere.
Nel certificato di nascita è chiamato "Buttignol". Suo fratello Enrico in una lettera si firma "Bottignolli" e Bottignolli scrive don Domenico Queirolo nella lettera mortuaria - Cf ASC B 229.
237 9 coadiutori: l'EG 1901 registra sette coadiutori professi e due coadiutori ascritti.
– coadiutori: cf lett. 5 nota 26.
244 Valentino Gottardi (1864-1905): nato a Magasa (Brescia), entrò a Foglizzo (Torino) nel 1894, fu ascritto ivi nel 1895, professò in perpetuo nel 1896 e partì per Asunción (Paraguay), dove si trovava ancora nel 1901.
– Giovanni Ricci (1877-1915): nato a Verucchio (Forlì), entrò a Foglizzo (Torino) nel 1893, vi fu ascritto nel 1894 e 1895, professò in perpetuo nel 1896 e partì per Asunción (Paraguay), dove si trovava ancora nel 1901.

247 collegio mgr. Lasagna: collegio salesiano in Asunción - Cf qui nota 194.
251 mandare [...] Las Piedras: cf qui nota 216-217.
253 Pietro Perez: l'EG lo dà ascritto in Asunción nel 1900 e nel 1901. Nessun documento ne conservano né la segreteria generale, né l'ASC.
255 Gioachino Franceschi (1880 –): nato a Montagnaga di Piné (Trento), entrò a Trento nel 1894, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) negli anni 1897 e 1898, professò in perpetuo nel 1899 e partì per Asunción (Paraguay), dove si trovava ancora nel 1901. Dal 1902 non appare più nell'EG.
261 Le suore: cf qui nota 223-224.
268 madre Emilia Borgna (1862-1939): exvisitatrice dell'ispettoria dell'Uruguay fino al 1900, nel 1901 era direttrice in Asunción (Paraguay).
270 madre Emilia Mathis (1865-1947): dal 1900 visitatrice in Uruguay e direttrice a Montevideo.
270-271 non [...] figlie illegittime: cf qui ll. 145-146; app. lett. 8, 28-30
273 mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.
275-276 il sig. Durando [...] decida: cf app. lett. 15, 26-28.
– padre Marcantonio Durando (1801-1880) (servo di Dio), lazzarista, fondatore (1865) delle Figlie di Gesù Nazareno, associazione della famiglia di S. Vincenzo de Paoli, che consente di condurre vita religiosa anche a giovani impedite per illegittimità di natali.
Nel passato i sacerdoti lazzaristi facevano precedere il proprio nome dall'appellativo "signor", anziché "padre" - Cf DIP II coll. 1543-1545, III coll. 999-1000, VI col. 256.
280-282 Nel Mato Grosso [...] Uruguay: cf app. lett. 13, 34-37.
280-281 Uruguay: probabilmente si tratta di un *lapsus* per Paraguay - Cf l. 282.
284 non [...] suor Torta: suor Giuseppina Torta (1857-1924) fu direttrice a Bahía Blanca (Argentina) dal 1890 al 1901. Nel 1902 era direttrice a La Plata (Argentina).
– Bahía Blanca: cf lett. 12 nota 5.
286 suor Nazzarina Galli: da direttrice a S. Isidoro (Argentina), fu mandata visitatrice in Perú (1896-1900). Nel 1901 era semplice suora a Viedma (Argentina), l'anno successivo era direttrice a Bahía Blanca (Argentina) - Cf lett. 10 nota 265.
287 madre Giovanna Borgna (1860-1945) era visitatrice dal 1892 della Patagonia settentrionale e centrale con residenza a Viedma (Argentina) - Cf E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 58-61.
290 dopo [...] Patagones: cf lett. 15, 24-26 e nota 24; 16, 22-26.
– Don Valentno Nalio: cf lett. 16 nota 23.
292 Don Giovanni Franchini: cf lett. 16 nota 32.
294 Il presidente [...] Paraguay: cf lett. 42 nota 46.
295-296 Egli ci suggerì [...]. Ci propose: il contesto lascia intendere che si sia trattato di un approccio privato fra il presidente e don Albera. Durante il periodo qui considerato i verbali del Capitolo superiore non ne dicono nulla. Il 9 gennaio 1899 si era disposto che «alla Colonia del Chaco formata da vagabondi si provvedrà dalla casa di Asunción mandando ogni domenica un sacerdote fino a che non si veda la necessità di stabilirvi una Casa regolare» - ASC D 869 *Verbali* f. 170r; cf app. lett. 15, 29-30.
– G[ran] Chaco: vastissima regione interessante l'Argentina, la Bolivia, ma soprattutto la parte settentrionale del Paraguay, abitata allora da primitive tribù nomadi - Cf *Annali* II 538-539.
296-297 *Forte Olimpo:* nel Chaco boreale e prossimo alla confluenza del Rio Nobileque nel Rio Paraguay.
302 Io promisi: ma solo nel 1924 il Chaco paraguayo fu costituito in territorio di missione ed affidato ai salesiani - Cf *Annali* II 541.
305 Lunedì [...] corrente: il 16 e 17 luglio 1901 furono rispettivamente martedì e mercoledì - Cf qui nota 154.
– arriverò a Niteroi: cf *Ibid.*
306-308 Capitolo [...] ordine: cf lett. 35 nota 50; app. lett. 19, 10-11.

308 Lorena: cf lett. 49 nota 2.
312 Fui [...] T. Cristina: cf lett. 42 nota 57; qui ll. 93-96.
313 di nuovo: cf *Annali* III 216-218.
314 mutò idea: cf qui nota 97.

121

ASC B 0500313
Aut. 2 ff. semplici (risultanti da 1 f. doppio diviso in seguito) e 3 ff. doppi 130 x 205 mm. carta bianca quadrettata 2 ff. doppi 135 x 224 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia minuta, accurata
La l. 319 sta al *mrg sin* di p. 2
La lettera fu continuata fino al 9 novembre: cf qui ll. 303-304; lett. 60 nota 26.

«Non oso mandare questa relazione abborracciata comunque al sig. D. Rua. Leggila tu e poi comunica al sig. D. Rua, al Capitolo ciò che ti par bene» – lett. 62, 4-5.

Notizie del sud e del nord Brasile – NITEROI: disciplina inappuntabile, pietà sufficiente – don Zanchetta: portento di attività – vocazioni scarse – monumento a Maria Ausiliatrice – S. PAOLO: chiesa bella, casa non ultimata – statua del S. Cuore – don Foglino inerte – don Zeppa ben accetto – errore aver tolto le suore – LORENA: centro piccolo – collegio rachitico – in paese servizio religioso gratuito – unire figli di Maria e novizi – separare le suore dai salesiani- don Peretto sta troppo con le suore – GUARATINGUETÁ-S. Giuseppe: consolidarlo con i giovani di Lorena – i salesiani assistono le Figlie di Maria Ausiliatrice del vicino ospedale – GUARATINGUETÁ-Carmine: uniti collegio femminile e noviziato delle Figlie di Maria Ausiliatrice – il cappellano disposto a trasferirsi nel collegio S. Giuseppe – finanze discrete – IPIRANGA: le suore, in casa non loro, fanno servizio gratuito – consigliate a cercare casa in S. Paolo – non onesto il dott. Vicente – CACHOEIRA: collegio su un immenso terreno governativo – giovani corrotti – non buono spirito nei confratelli – OURO PRETO: le Figlie di Maria Ausiliatrice fanno molto bene – il cappellano, salesiano, lascia a desiderare – ARARAS: collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con oratorio femminile e maschile – ottima reputazione – don Crippa – CAMPINAS: casa non terminata – col nuovo direttore, «tutto sembra mutato» in meglio – PONTE NOVA: località scomoda – collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice – provvedere una valida assistenza religiosa – RIO GRANDE DEL SUL: i salesiani aiutano il vicario parroco, di cui sono ospiti – PERNAMBUCO: nonostante tutto, il collegio non va male – buono spirito fra i confratelli – moralità fra i giovani – don Giordano vice ispettore del nord del Brasile – BAHIA DEL SS. SALVATORE: manca tutto – spirito di famiglia – personale giovane – doña Amelia Rodriguez

Viva il Sacro Cuore!

Niteroi li 5 nov. 1901

Rev.mo e car.mo sig.r D. Rua,

Giungemmo a Niteroi, di ritorno da Pernambuco, il 1° corrente. Il viaggio non fu tanto felice, perciò rimasi incomodato per alcuni giorni. Ora mi pare di star meglio e spero di mettermi in viaggio alla volta del Chilí. Mg.r Costamagna mi sta aspettando a Buenos Aires. Partiremo domani o dopo domani col vapore inglese l'*Orellana*.

Prima di partire le voglio dare alcune notizie sommarie delle case del sud e del nord del Brasile. Dovrò lasciar molte cose che pure avrebbero una qualche importanza; ma è necessario che mi imponga qualche limite per non abusare della sua pazienza. Cominciamo subito da Niteroi.

La casa è di nostra proprietà. I laboratori e le scuole cogli uffici sono in basso, i dormitori sulla collina. Pei giovani che han buona gamba la distanza è un vero passeggio igienico. Infatti la salute è sempre o quasi sempre ottima. Gli alunni sono oltre a 400. La disciplina inappuntabile. Pietà sufficiente, talora fervorosa, talora fiacca, ef-
1v fetto del calore spesse volte soffocante. Il personale è appena bastante. | Guai se uno cade ammalato! Non si ha tempo per mormorare. Il Capitolo è *cor unum et anima una*. D. Zanchetta è un portento di attività. Per somma disgrazia non si ricavarono finora che poche vocazioni. Credo siavi in noviziato un solo chierico uscito di questo collegio: De Almeida Pinto Emmanuele. In altri tempi uscirono di qui i due Oliveira fratelli. Pare siano gravissime le opposizioni dei parenti. Tuttavia sembra che si potrebbe fare di più per le vocazioni.

Si elevò uno stupendo monumento a Maria Ausiliatrice. Si spesero forse 150 mila franchi. Spero che servirà a glorificare Maria SS., sebbene siavi anche da temere che serva assai a soddisfare l'amor proprio!! Ora si vuol fare una funicolare. Credo che si riuscirà, essendo piaciuta l'idea al ministro dei lavori pubblici, sig. Alfredo Maia, che io pure visitai e che è molto buono per noi. Una chiesa avrebbe servito meglio alla divozione. D. Zanchetta vuole inominciarla fra breve. Costerà oltre a *mille contos di reis*. Si diede la licenza da Torino, dicono, e si approvò il disegno di Delpiano.

D. Zanchetta in tutto si mostra più diplomatico che veramente zelante. Co-
2r munque è insuperabile nella propaganda. Si fa del bene | e per mezzo di lui il nome di D. Bosco e dei salesiani si propagò ormai per tutto il Brasile. Vi sono 50 persone pagate e mantenute.

Manca però un *pied-à-terre* in Rio. Ci vorrebbero alla direzione dell'*istituto 15 Novembre*. Se noi l'accettassimo avremmo la simpatia di tutti. Diedi speranza al conego Amador che ne è ora direttore, qualora però D. Arcoverde ci chiami e *per iscritto*. Pel personale si potrà aggiustare con molta facilità, senza disturbare molto le altre case. Ma per ora è inutile parlarne.

Fui a visitare il presidente della repubblica, vari ministri e benefattori. Tutti hanno simpatia per noi. Il nunzio, mg.r Macchi, mi trattò da amico. È assai favorevole ai salesiani che conobbe in altre repubbliche. Solo non vidi l'arcivescovo, dopo essere andato due volte per vederlo ed aver aspettato molto. Diede un'ora e poi non si trovò in casa. Sarà un caso, ma fu così!

S. Paulo

La casa e chiesa è nostra. La chiesa è molto bella e divota. Nel 1900 si fecero 80 mila comunioni. L'associazione del Sacro Cuore è fiorentissima. La statua del Sacro Cuore alta circa 7 metri si vede da tutta la città. Si lavora assai a bene delle anime. |
2v La casa non è terminata, non corrisponde al bisogno. In sette anni si fece appena un pezzetto del pianterreno a destra della chiesa. Si lasciò perdere l'esternato e si ha un simulacro di oratorio. D. Foglino faceva quasi nulla né pel materiale, né per lo spirituale. È un bene che non ritorni più. Fu nominato direttore D. Zeppa con applauso di tutti. I confratelli mi ringraziarono; i migliori cooperatori vennero pure a mostrare la loro contentezza. Si spera di veder presto la casa camminare come si deve. In un mese D. Zeppa visitò più benefattori, che D. Foglino in 7 anni. Si sa che si ha un superiore. Avvi una unione ammirabile fra i membri del Capitolo. D. Cosci, D. Molfino ed altri mostrarono di essere buoni religiosi.

Il denaro non mancherà sebbene il caffè non valga nulla. Spero che il nostro istituto di S. Paulo sarà il primo del Brasile. Se D. Peretto sta in S. Paulo, pagherà i debiti della casa di Lorena. Del resto animandolo, D. Zeppa andrà avanti anche da solo. Ieri fu qui e mi promise di continuare di buona volontà. Egli non può essere *maestro dei novizi*. Sarebbe stato uno sproposito levarlo da S. Paulo. |

Fu un errore madornale levare le suore da quella città. Ora si farà ogni sforzo per richiamarle. È indispensabile un oratorio festivo ed una scuola esterna, dovessero anche affittarsi una casa. Questa si sta cercando per incominciare l'opera in sul principio del nuovo anno scolastico, cioè in principio di marzo venturo. Qui in Brasile le suore sono nascoste in veri bugigattoli, ossia in piccole località, ove il bene è molto limitato. Non so perché non fecero come in Buenos Aires, dove fanno prodigi. Là fecero troppo, qui hanno collegi in cui si lavora con qualche profitto, ma in piccola sfera. Credo che non mi disapproverà se cercai di mettere un poco di animazione per l'oratorio e per l'esternato delle ragazze. Altre suore per nulla superiori alle figlie di M. A. fanno un bene immenso; il bisogno è sì grande. *3r*

S. Paulo ha forse *60 contos* di debito. Per una casa come quella non è straordinario. Li avrebbero pagati facendo qualche visita, o almeno *ricevendo bene i benefattori che venivano in casa*.

Non essendovi superiore, si può dire che i confratelli fecero molto a regolarsi come si regolarono. La pietà è discreta. Vi | mancò un poco lo spirito di povertà. Si andò un poco alla grande nel vitto; ma d'altro lato come resistere al clima, se non avvi un vitto molto confortante? D. Cosci, D. Pavan, Barbieri, Bologna, Pirali ed altri stentano ad andar avanti e temo che cedano sotto il peso della fatica. Gli altri stentando tirano innanzi. *3v*

La casa non è comoda, non è sufficiente. È necessario che quanto prima sia terminata, si abbiano scuole, tettoie per l'oratorio con una cappella, un teatrino. Ci vuole attività da parte dei confratelli e poi il denaro verrà. L'inerzia di D. Foglino, scusata certo dalla sua precaria sanità, paralizzò tutto e divenne contagiosa. Regnava in quella casa l'apatia. In S. Paulo si dice che da un mese pare ritornino i tempi di D. Giordano e che i salesiani danno di nuovo prova della loro conosciuta attività. Mi si dice che fu destinato per colà D. Borghino, ma mi pare che non convenga levarlo da Bahía Blanca. Mg.r Cagliero andrebbe sulle furie e con ragione |

Lorena *4r*

Questa casa è nostra in parte solamente; la chiesa e buona parte del terreno circostante è del conte, che finora non si decise di far un atto in nostro favore. Questa piccola città non può aiutare efficacemente i salesiani, che sono aggravati di 80 contos (80 mila franchi) di debito. Il fabbricato è incompleto. Si spesero somme favolose con poco criterio. Finora vi furono, separati, il collegio S. Gioachino colle suore ed il noviziato. Nel collegio stanno figli di Maria e giovani a pagamento; ma l'istituto è rachitico ed ogni anno si aumentano i debiti. Nel paese si fa quasi gratuitamente ogni servizio religioso, essendo il parroco vecchio ed impotente. Si ha pure un piccolo oratorio festivo pei giovani ed altro per le ragazze.

Pare opportuno fare una casa sola dei figli di Maria e dei novizi, separatamente. Sarebbe conveniente fare una scuola esterna con una piccola quota, che sosterrebbe la casa. È pure necessario separare le suore dai salesiani. Questa vicinanza fu causa di molte dicerie in città, fece perdere molto tempo a D. Peretto con molta mormorazione

da parte dei confratelli. D. Peretto farebbe molto meglio se passasse più lungo tempo
4v ne' suoi collegi. Spero | che accetterà questa mia proposta, che gli lasciai scritto in ogni caso che non possa più incontrarlo.

Finora egli si mostrò troppo affezionato alle suore. Fece sovente viaggi lunghissimi, perché da loro chiamato senza vero bisogno. Con loro parla sempre delle sue miserie corporali, si mostra malcontento se non vanno a confessarsi e passa un tempo assai lungo in loro compagnia. Spero che si emenderà.

Guaratinguetá

Il collegio di S. Giuseppe sarà un poco più fiorente unendovi quella ventina di giovani che stavano in Lorena. Questo collegio fu regalato dal buon mg.r Filippo. Poco ben costrutto, va via migliorando con piccolo lavori che vi fa fare D. Mainini.

I giovani sono buoni, pagano una pensione poco regolare, ma si può fare un poco di risparmio. D. Gioia pare che faccia abbastanza bene. D. Mainini è un carattere insopportabile.

I salesiani assistono nelle cose spirituali le suore di Maria Ausiliatrice che sono al servizio del vicino spedale. Su questa casa non c'è gran cosa da dire. |

5r Il collegio di N. S. del Carmine è molto grande e conterrebbe quasi duecento ragazze, però esse non giungono a cento. Si fa assai bene l'oratorio colle figlie di Maria. Sta nella stessa casa il noviziato con poca edificazione delle novizie e postulanti, essendo riunite in quella casa le suore che per la loro condotta non poterono stare in altre case. Sarebbe conveniente separarlo.

Il cappellano sta nella casetta vicina. Qui ordinariamente il sacerdote in principio si annoia, poi si rassegna, in ultimo si affeziona. Fu qui che si rovinò D. Agostino Zanella. Ora però il cappellano attuale D. Faustino Bellotti è disposto ad andare ad abitare nel collegio di S. Giuseppe vivendo della vita salesiana. Basta un cenno perché subito eseguisca questo ordine. Penso di scrivergli di qui che vada presto in S. Giuseppe. Non potei più vederlo, come sperava.

Le suore fanno assai bene in generale. Sono disposte ad evitare per parte loro ogni cosa che sia contraria ai desideri del sig. D. Rua. La visitatrice ha assai buono
5v spirito ed è ubbidientissima. | Se avvi alcuna cosa da desiderare, viene dall'indole fiacca delle persone, conseguenza del calore snervante. Basta che i salesiani, che le dirigono, siano seri e mettano in pratica ciò che V. R. raccomanda.

Per le finanze non c'è male. Esse risparmiano alcuna cosetta e D. Filippo continua ad aiutarle. Ricevono pure aiuti dal governo ed hanno i viaggi a *gratis* la visitatrice con due suore.

Ipiranga

Questa casa è del dottor Vicente de Azevedo e le suore prestano l'opera loro in quell'asilo *gratuitamente*. Lavorano per guadagnarsi la vita. Chi fece la convenzione non chiese neppure un piccolo salario per le maestre e per tutte le suore, le quali, se cadessero ammalate, dovranno andarsi a curare in casa loro. Sta là come cappellano D. Facchini Abramo, il quale chiede a braccia aperte che lo si lasci tornare a Nizza Monferrato. Vuol partire in marzo od aprile venturo.

6r Tutto il mobilio della casa è delle Figlie di Maria Ausil. e ne lasciano l'uso | gratuito all'ospizio, mentre in faccia del governo comparisce come facesse tutto quel

dottor Vicente. Consigliai le suore, quando siasi trovata una casa in S. Paulo, a trasportare tutto colà e iniziare subito un esternato, abbandonando l'ospizio.

D. Foglino passava colà molto tempo, perché gli pareva che quell'aria gli facesse del bene! Intanto la casa di S. Paulo andava come poteva.

In S. Paulo si avrà non più solo una cinquantina di giovanette, ma una scuola numerosa, un oratorio molto fiorente e le suore potranno farsi meglio conoscere e trovare vocazioni.

Noti che pochi anni or sono, credo nel 96, mg.r Cagliero e la madre generale fecero una convenzione conveniente col dott. Vicente; questi prometteva di dare la proprietà, lasciar ogni libertà nella direzione, poi non si curò di questa convenzione e fece firmare l'attuale in cui noi facciamo la figura di chi non ha pane ed accetta una casa a qualsiasi condizione. Da me invitato a trattare della nostra convenzione, non si lasciò vedere. Non lo credo onesto ed infatti gode poco buona riputazione. I missionari | di Piacenza si separarono malamente da lui perché non è uomo di parola. Tuttavia anche adesso essi sono in una condizione poco regolare poiché fabbricarono la loro casa in terreno che il dott. Vicente non ha peranco ceduto. *6v*

Cachoeira

È un terreno immenso ceduto dal governo di Minas *ai salesiani*. Questi con molti sussidi da lui ottenuti fabbricarono l'attuale collegio. Un giorno o l'altro il governo potrebbe rivocare la sua donazione. Non fu apposta la condizione che risarcirà i miglioramenti fatti nel suo fondo. Pazienza! Ora si può sperare di andar avanti, avendo il governo altre brighe.

Il collegio è pareggiato ai collegi normali dello Stato. Tutto va bene per ora perché ci protegge il dott. Sena, senatore. Il numero dei giovani è discreto, però non si può far loro gran bene essendo già molti corrotti e stando nel collegio non per affetto, ma solamente per prepararsi al diploma. Il personale di detto collegio è appena passabile. Non vi è nessuno che abbia veramente buono spirito, cominciando da D. Albanello che ha un altissimo concetto di sé e non conosce lo spirito di sacrificio. |

Non avendo altri si mandò colà come confessore il povero D. Coratella. Egli non ha voglia di lavorare, di ubbidire, né di accettare gli avvisi dei superiori. Non so dove si potrà mandare se non si riesce a trarne partito nella casa di Cachoeira. Sta pure colà D. Giovannini, nativo di S. Paulo, che l'anno passato si compromise assai gravemente in fatto di moralità. Chi sa se si rimetterà a far bene e intanto è il principal confessore di quella casa! *7r*

D. Minguzzi ha poco buono spirito e si dovette levare anche da S. Paulo. Là è catechista. Pel momento non c'è tanto male.

Si fece ordinare D. Ferrario, che non ha quasi pietà ed è molto pieno di sé. Dio non voglia che abbia da dare fastidi. Funge da consigliere scolastico.

D. Zatti fu molto trascurato nelle pratiche di pietà. Ora pare che siasi messo un poco meglio. È però troppo occupato nelle cose esteriori e non ritiene quasi nulla del sacerdote e del religioso. |

D. Peretto farebbe bene passando in quel collegio qualche tempo più lungo che non è una semplice visita. Io lo esortai molto a far così, spero che lo farà. *7v*

L'anno passato D. Albanello fu quasi sempre fuori. Si calcolò che in ogni mese erano almeno 11 i giorni in cui era assente. Stava per lo più dalle suore di Ouro Preto, di cui non era incaricato. Da febbraio in poi non andò se non rare volte. Poveretto!

Non sa occuparsi del suo collegio, vive fra le nubi. L'anno scorso mg.r Cagliero a Buenos Aires avrebbe voluto mandarlo in Italia.

Non vi è pericolo che da quel collegio esca un solo salesiano. Avevano un poco di scuola esterna e di oratorio. Tutto era caduto e si riprese dopo la mia visita. Speriamo che continueranno.

8r Si coltiva la terra ma con braccia di uomini pagati. I giovani non | hanno voglia di lavorare. Col tempo la vite potrà dare molto vino. Il governo vede di buon occhio la scuola normale e la colonia agricola e negli anni passati le concesse sovvenzioni considerevoli.

È necessario però far in modo che D. Albanello non faccia alcuna spesa di qualche rilievo senza autorizzazionre. Egli deve dimenticare spesso le cose; asserisce una cosa per un'altra. Negli anni passati beveva molto persino liquori. Ora pare si moderi di più, ma non è del tutto corretto. Gli piace molto ciò che è buono!! La povertà la fa praticare talora agli altri.

Ouro Preto

Ospedale tenuto dalle suore. Esse poi sono dirette da un salesiano. Trovai colà D. De Bella. Che povero salesiano è mai quello! Fa ciò che gli piace e non ciò che deve. Non abita nella casa del cappellano per ragioni futili e vuol dimorare vicino
8v all'abitazione delle suore. Nella chiesa fa il bene | a suo modo. Non va d'accordo colle suore e fece mille lamenti perché parve opportuno mutar la direttrice poco atta a quell'ufficio. Del resto le suore fanno molto bene. Oltre lo spedale hanno una scuola esterna ed un oratorio assai fequentato. Le suore sono abbastanza osservanti e caritatevoli. Difficilmente i malati muoiono senza sacr[amen]ti.

Araras

Collegio delle suore, oratorio festivo delle ragazze ed altro dei ragazzi. D. Crippa costrusse una cappella assai vasta, aprì scuole adoperando per questo una sovvenzione del governo che invero era destinata al collegio delle suore. Questo istituto va bene. Le suore sono unite e lavorano molto. L'oratorio è abbastanza frequentato ed in generale le suore godono di ottima riputazione ed hanno le ragazze delle prime famiglie della città. La casa è proprietà della Congr.ne, data dal barone di Araras.

L'oratorio dei ragazzi dà pure buoni risultati. Vi si fa scuola e sebbene non si abbia ancora alcune comodità pure si raduna un gran numero di ragazzi. Le autorità sono favorevolissime. |

9r Tuttavia non sono tranquillo sul conto di D. Crippa. Egli gira troppo per le case, conosce tutti e tutte; è sempre fuori di casa. Colle suore tratta in modo altiero e come fosse un gran personaggio. Le suore non possono aver confidenza con lui. Ho destinato come loro confessore D. Lambrughi. Così si farà una piccola comunità salesiana in Araras ed il cappellano delle suore non sarà più abbandonato a se stesso come negli anni passati.

Campinas

Questa casa fu data da D. Neri alla *Congr.ne salesiana*. Bisognerà aggiustare le cose meglio. Io non potei più parlare col vescovo come sperava, del resto avrei procurato di suggerirgli di fare le cose in modo per noi più sicuro.

La casa ha 38 mila f. di debito ed è ben lungi dall'essere terminata. D. Fia si era inimicati i principali abitanti di Campinas; non poteva più andar innanzi così. Lo mutai con D. Giudici Luigi. | Questi incontrò il favore di tutti. Speriamo che il col- *9v*
legio si rialzerà e che si potrà intonacare la parte già esistente, che ora è tutta, anche interiormente, color di mattone. Il personale che non poteva andar d'accordo don D. Fia, ora fa assai bene col nuovo direttore. C'erano molte miserie da dire su conto di questo collegio, ma ora tutto sembra mutato. Mg.r Correa Neri è molto contento dei mutamenti fatti.

Ponte Nova

È un collegio normale femminile. È situato alquanto lungi dalla città, quindi nessun comodo per scuola esterna e per oratorio. Le scuole sono pareggiate e pel momento essendo sotto la protezione del senatore di Ponte Nova tutto va a gonfie vele in faccia al governo. Esige però circa 20 suore per istruire 80 giovanette. Le suore si misero in condizione di dare l'insegnamento dovuto. Se ne spera frutto. |

Manca però l'assistenza religiosa affidata a D. Vieceli che non sa la lingua e *10r*
meno ancora la teologia. Però edifica tutti colla sua pietà e virtù. Quando si possa, è dovere provvedere un direttore che formi meglio alla pietà le suore e le alunne e dia un'idea più conveniente della religione.

Da Lorena ci vogliono due giorni di strada ferrata. Quindi quanto tempo ci vuole per visitare quella casa!

Rio Grande del Sul

Finora non si fece nulla. I salesiani sono in casa del vicario parroco e lo aiutano nella sua parrocchia.

Destinai a quella casa D. Barale che con D. Dell'Acqua farà un poco di bene secondo i desideri di quel buon vescovo. Se D. Graglia ritorna, sarà bene metterlo in una casa di studio. Come direttore non riesce. D. Barale fece poco bene a Lorena. Trattò sempre con poco decoro colle | suore, sicché è meglio che vada lontano, dove *10v*
esse non ci sono ancora. Lo esortai a mettersi un poco più di buona volontà; spero che terrà la parola.

Pernambuco

Malgrado le malattie, la mancanza di personale, varie dolorosissime defezioni, il collegio di Pernambuco non va male. Fra gli alunni vi sono i figli delle prime famiglie e tutti stanno molto volontieri. La casa aveva molti debiti fatti nel 2° anno di esistenza; ora sono quasi intieramente pagati.

Vi è buono spirito fra i confratelli, bastante pietà e moralità fra i giovani. D. Sironi può fare bene da direttore ed infatti sono molti anni che senza il titolo compie questo ufficio. D. Giordano passava pochi giorni in Recife, era quasi sempre a Jaboatão. Come già le scrissi, diedi a D. Giordano il titolo di vice ispettore del nord del Brasile. D. Sironi sarà direttore. |

Piuttosto che stare in Jaboatão, è meglio che vada anche a Bahia dove l'arcive- *11r*
scovo lo vede molto volontieri e pensa anche di affidargli talora predicazioni ed altri incarichi. D'altro lato D. Giordano aveva bisogno di essere un poco più animato e rialzato dalla prostazione fisica e morale che lo colpì di seguito alla sua malattia.

La casa ha bisogno di essere ristorata, ma con poca spesa si potrebbe aggiungere un piano e così sistemare meglio i dormitori che non corrispondono alla importanza del collegio.

In generale si fanno regolarmente le pratiche di pietà, si ama D. Bosco e la sua Congregazione. Mancavano le conferenze ed il rendiconto. Ora si promise di mettersi in regola.

In città si gode d'una stima e simpatia e ciò specialmente per riguardo a D. Giordano che non risparmiò nulla per attirarsi gli animi. |

11v Procuri di far in modo che sia approvata la sua nomina di viceispettore, tanto più che ciò fu suggerito da D. Lazzero stesso. Se D. Giordano non ha autorità, come fare i piccoli mutamenti che sarebbero necessari pel bene delle tre case, tanto più che si aprirà presto Sergipe?

Bahia del SS. Salvatore

Casa incipiente. Molte cose vanno ancora alla buona. Vi è poca pulizia, poco ordine e d'altro lato molto spirito di famiglia. Manca una mente organizzatrice. D. Della Valle lavora moltissimo, si ammazza se continua da solo. Il suo personale è tutto giovane e dovrebbe essere formato. Passando una parte dell'anno colà D. Giordano aggiusterà tutto.

Malgrado la mancanza di tutto si fa molto bene e si gode di moltissima simpatia.
12r Si trova in | Bahia quell'anima bella di doña Amelia Rodriguez che fa un bene immenso ai salesiani del Brasile coll'aurea sua penna. Dio la conservi! Converrà che D. Rua le mandi una parola d'incoraggiamento a continuare la sua opera di carità. È una maestra che si guadagna la vita lavorando, eppure fa tanto bene ai salesiani.

Ora vorrei continuare, ma non posso perché bisogna andar al vapore che ci porterà a Buenos Aires. A giorni partiremo per Córdoba e Mendoza e poi traverseremo la Cordigliera. Mg.r Costamagna viaggerà con noi e ciò renderà il viaggio più gradito.

Scriverò presto molte altre cose lasciate da parte.

Ci benedica e mi creda sempre *in Corde Jesu*

Di V. R.

Umil.mo aff.mo figlio
Sac. P. Albera.

V. J. |

12v P. S. Col corriere che le porterà questa mia giungerà pure il ch.co Ferraro di Montemagno. Egli da oltre un anno non fa nulla essendo tisico. Fu D. Rinetti che s'impegnò per farlo venire in Italia. Egli ha un carattere poco buono; i superiori di qui lo sopportarono con molta pazienza e lo curarono con immensa carità. Egli non seppe riconoscere questa carità; si lamentò sempre e non mostrò alcuna virtù nella sua infermità. Ne dispongano pure come credono.

D. Varchi mostrò ben poca virtù. Ubbidisce quando gli pare.

6 alla *emend ex* p 7 *Orellana*] *Oreliana* 16 bastante *emend ex* suff 19 che poche *add sl* in noviziato *add sl* 20 De] d' 23 elevò *emend ex* fece 26 ministro] Ministro *corr ex* ministro 27 Maia] Maja 40 repubblica,] repubblica 43 essere *emend ex* aver

49-50 un pezzetto del *add sl* 59 Paulo[1]] Paolo 63 *ante* levare *del* sproposito *add sl* errore madornale 68 prodigi.] prodigi? 72 è] e 79 avvi *emend ex* sono 83 tettoie *emend ex* par 85 paralizzò] paralisò 87 di nuovo *add sl* 93 80] 80: 126-127 D. Agostino *emend ex*... 134 salesiani,] salesiani 140 de Azevedo] Alves 142 chiese *emend ex* impo 159 Da *emend ex* Non 167 fu] fú *post* fu *del*... apposta *add sl* 171 Sena] Senna 175, 184 sé] se 177 dei *corr ex* del 182 Minguzzi] Menguzzi 210 De Bella] Debella 211 vicino *emend ex* nel 219 cappella] capella 224 pure] pure, 229 non *emend ex* d 230 salesiana *emend ex* relig 236 sicuro] sicuri 237 lungi *corr ex* lungh 249 faccia *corr ex* faccial al *emend ex* g 251 Vieceli *corr ex* Viev 258 I *emend ex* V 260 Dell'Acqua] Dellacqua 263 lontano *emend ex* d 265 che] che che 274 titolo] titolo, 288 viceispettore] vice-ispettore 289 D.[2] *emend ex* no 291 Sergipe?] Sergippe. 295 Della Valle] Dellavalle 305 viaggerà] viaggierà *corr ex* viaggia 316 lo[1] *emend ex* non

2 Niteroi (Brasile): cf lett. 40 nota 44.

4 Giungemmo [...] il 1° corrente: i due visitatori, dopo una permanenza a Pernambuco dal 12 al 26 ottobre 1901, giunsero a Niteroi il 1° novembre con una navigazione di sette giorni - Cf lett. 58, 5; 59, 5; 60, 5-6; BS 9 (1903) 266.
– Pernambuco: cf lett. 24 nota 152.

5 rimasi incomodato: cf lett. 59, 6-8; 60, 5, 15-18.

6 spero [...] Chilí: il viaggio, iniziato il 9 novembre con soste all'isola di Flores, Montevideo, Buenos Aires e Mendoza portò a Santiago (Cile) il 5 dicembre alle ore 17 - Cf lett. 60-68; ASC B 0500334 *Appunti - Sac C. Gusmano*.

6-7 Mg.r Costamagna [...] Buenos Aires: i due visitatori partirono poi da soli - Cf lett. 65, 8-10; 2 nota 188.

7 Partiremo [...] *Orellana*: il 9 novembre. L' 11 sbarcarono a Flores per la quarantena - Cf lett. 61, 63, 66-68 e nota 66; BS 9 (1903) 266.

13-14 passeggio igienico: espressione corrente ivi allora - Cf BS 4 (1903) 105.

17 Il Capitolo: della casa, ossia il "consiglio" della casa formato dagli stretti collaboratori (consiglieri) del direttore.

18 Don Luigi Zanchetta: cf lett. 29 nota 6.

20 De Almeida Pinto Emmanuele: l'EG informa che fu ascritto chierico a Lorena-S. Gioachino negli anni 1902 e 1903, chierico triennale a Niteroi nel 1904, poi più nulla. La segreteria generale no ne conserva la sch., l'ASC non ne ha alcun documento.

20-21 i due [...] fratelli: i monsignori Emanuele ed Elvezio Gomes de Oliveira nati ad Anchieta (Espirito Santo, Brasile) ed entrati a Niteroi- S. Rosa nel 1888. Il loro curricolo attestato dall'EG fa problema. Ci atteniamo alla sch. della segreteria generale per il periodo precedente la professione religiosa.
– Mons. Emanuele Gomes de Oliveira (1874-1955): fu ascritto a Lorena-S. Gioachino nel 1890, fece la professione perpetua nel 1896 e divenne sacerdote il 16 giugno 1901. Nel 1902 era prefetto a Lorena-S- Gioachino. Dirigeva l'opera di Niteroi, quando fu nominato vescovo di Goiás (1922), sede elevata ad arcidiocesi nel 1932 - Cf DBS 145; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 316-318.
– Mons. Elvezio Gomes de Oliveira (1876-1960): mandato da mons. Luigi Lasagna in Italia, fece il noviziato a Foglizzo (Torino) nel 1893 e professò in perpetuo nel 1894. Il 9 giugno 1901 divenne sacerdote a Cuiabá (Brasile), dove nel 1902 svolgeva il ruolo di catechista al S. Gonzalo. Era vicedirettore a Niteroi-S. Rosa, quando nel febbraio 1918 fu preconizzato vescovo di Corumbá e nel giugno trasferito alla diocesi di S. Luigi (Maranhão), elevata poi a sede arcivescovile nel 1921. Nel 1922 fu trasferito all'arcidiocesi di Mariana - Cf l'orazione funebre tenuta il 25 maggio 1960 (ASC B 711 pp. 8, 15); DBS 144-145; E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 313-315.

23 Si elevò [...] Ausiliatrice: «l'8 dicembre del 1900, quale omaggio a Gesù Redentore e al

suo augusto Vicario in terra, nel 4° centenario della scoperta del Brasile e nel 25° anniversario delle missioni salesiane in America, fu qui inaugurato uno splendido monumento a Maria Ausiliatrice» - BS 4 (1903) 104; cf BS 2 (1907) 51-52.

26-27 Alfredo Maia: Alfredo Eugenio de Almeida Maia (1856-1915), ingegnere civile, fu ministro dei lavori pubblici dal 27 gennaio 1900 all' 8 marzo 1902 - Cf Max FLEIUSS, *Historia administrativa do Brasil*. S. Paulo 1925², p. 551 (i dati della nascita e della morte sono stati forniti dalla Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro).

29-30 Domenico Delpiano (1844-1920): nato a Castelnuovo don Bosco (Asti), entrò a Marsiglia (Francia) nel 1875 già studente di architettura, vi fu ascritto nel 1878 e fece la professione perpetua nel 1879. Così attesta la sch. L'EG lo dà aspirante chierico a Marsiglia-S. Leone nel 1880, chierico con i voti perpetui a Villa Colón (Uruguay) nel 1882, coadiutore nel 1883 a Niteroi-S. Rosa (Brasile). Negli anni 1894 e 1895 risiedette a Villa Colón in veste di architetto ispettoriale. Nel 1901 si trovava a S. Paolo (Brasile) dal 1896.

33 Don Giovanni Bosco: cf lett.2 nota 128.

35 Rio: de Janeiro - Cf lett. 120 nota 154.

35-36 istituto 15 novembre: era un'istituzione federale con corsi professionali per minori corrigendi (notizie fornite dalla curia arcivescovile di Rio de Janeiro).

36-37 conego Amador: mons. Amador Bueno de Barros (1850?/1853-1938). Fu direttore dell'istituto professionale 15 Novembre e confondatore (1927), con suor Josefina del Cuore Eucaristico (al secolo Alvina de Andrade Lopes) della Congregazione, di diritto diocesano, di N. S. della Visitazione (notizie fornite dalla curia arcivescovile di Rio de Janeiro).

37 qualora [...] ci chiami: cf lett. 56, 14-16.

– D. Arcoverde: cf lett. 43 nota 37.

40 presidente della repubblica: Manoel Ferraz de Campos Sales - Cf lett. 53 nota 92.

41 mons. Giuseppe Macchi - Cf *Ibid.*

42 l'arcivescovo: cf qui nota 37.

45 S. Paulo: cf lett. 32 nota 25.

47-48 La statua [...] 7 metri: 14 metri, compreso il piedistallo - Cf BS 8 (1902) 232.

49 La casa [...] al bisogno: «Quando questo nostro Collegio sarà ultimato secondo il disegno potrà ricevere circa mille interni ed attendere ad altrettanti giovanetti esterni. Mentre io scrivo, a S. Paolo si fabbrica per poter a marzo, colla riapertura dell'anno scolastico, aver locali convenienti per un fiorente esternato» - BS 8 (1902) 233.

51 Don Michele Foglino: cf lett. 10 nota 185; app. lett. 13, 12-15.

52 È [...] più: cf lett. 53, 46-52.

– Don Giuseppe Zeppa: cf lett. 56 nota 14.

55-56 Si sa [...] superiore: «ci vuole un superiore» - lett. 53, 45-46.

56 Capitolo: della casa - Cf qui nota 17.

– Don Attilio Cosci (1868-1941): nato a Livorno-S. Lucia, entrò a Torino-S.Giovanni Evangelista nel 1885, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1887, professò in perpetuo nel 1888, da Torino-Valsalice (1892) partì per il Brasile e divenne sacerdote nel 1894. Negli anni 1901 e 1902 era prefetto a S. Paolo.

– Don Domenico Molfino (1871-1952): nato ad Alessandria, entrò a S. Paolo (Brasile) nel 1886 ed a quella comunità appartenne fino al 1904. Fu ascritto nel 1887, professò per tre anni nel 1888, in perpetuo nel 1891 e divenne sacerdote nel 1896. Ebbe il ruolo di consigliere nel 1901, di consigliere professionale nel 1902.

58-59 il nostro [...] Brasile: «un giorno non lontano, lo spero, sarà tra i primi dell'America del Sud, se i salesiani asseconderanno i disegni della Divina Provvidenza ed i generosi Brasiliani continueranno a prestare il loro indispensabile aiuto» - BS 8 (1902) 230.

59 Don Carlo Peretto: cf lett. 29 nota 5-6.

59-60 i debiti [...] Lorena: cf qui ll. 92-94; 49 nota 2.

61-62 non può [...] *novizi*: cf lett. 65, 40.

63 Fu [...] città: le Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1894 avevano aperto in S. Paolo un collegio-convitto con laboratorio ed oratorio festivo, da cui già nel 1897 si erano ritirate.
– le suore: Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf lett. 7 nota 66.

63-66 Ora [...] venturo: solo nel 1907 le Figlie di Maria Ausiliatrice aprirono il collegio S. Agnese.

73 *60 contos*: per la corrispondenza in valuta attuale cf Mons. Luigi LASAGNA, *Epistolario...* II, lett. 404, 52; Pietro BRAIDO (Ed.), *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità. Studi e testimonianze*. Roma, LAS 1987, p. 372.

76 Non [...] superiore: cf qui ll. 51-52.

79 Don Emilio Pavan (1868-1921): nato a Casale di Scodosia (Padova), entrò e fu ascritto coadiutore a S. Paolo (Brasile) nel 1888. L'EG lo dà professo temporaneo nel 1890 e chierico con i voti perpetui nel 1895. Secondo la sch. emise i voti perpetui nel dicembre 1893. Divenne sacerdote a S. Paolo nel 1900, dove si trovava anche nel 1901; nel 1902 era catechista a Campinas (Brasile).
– Valentino Barbieri (1866-1932): nato a Mornese (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1879, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1884, professò in perpetuo nel 1886 e partì per Villa Colón (Uruguay). Nel 1888 era a S. Paolo (Brasile), dove si trovava anche nel 1901 e 1902.
– Giovanni Battista Bologna (1852-1933): nato a Garessio (Cuneo), entrò e fu ascritto a Villa Colón (Uruguay) nel 1882, professò temporaneamente nel 1883 e in perpetuo nel 1888, anno in cui si rtrovava a S. Paolo (Brasile), come anche nel 1901 e in seguito fino alla morte.
– Enrico Pirali (1876-1936): nato a Gattico (Novara), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1893, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1895, professò in perpetuo nel 1896 e da Ivrea (1897) partì per il Brasile. Nel 1901 si trovava a S. Paolo, l'anno seguente era a Campinas.

82-83 La casa [...] terminata: cf qui nota 49.

86-87 pare [...] D. Giordano: «Il Liceo Salesiano di arti ed uffici sorto da dieci anni [...] è un'opera che in S. Paolo può dirsi la più feconda [...]. Il buon D. Lorenzo Giordano può star ben contento di aver coronato con quell'opera grandiosa otto anni di industria e di zelo per compierla. A lui pure si deve, alla sua costanza, alla sua fede, la costruzione di quel grande collegio, che può bastare a più centinaia di giovanetti interni ed è fornito di ampi cortili e di vasto giardino [...]. Il Santuario del S. Cuore di Gesù, vero gioiello d'arte, stile rinascimento, disegno del nostro confratello Ing. Domenico Delpiano, è frutto dello zelo di D. Giordano, che da sette anni riproduce i medesimi prodigi al Nord del Brasile, dov'è superiore» - BS 8 (102) 230-231.
– Don Lorenzo Giordano: cf lett. 49, 37-40 e nota 37.

88 Don Michele Borghino: cf lett. 7 nota 49-50.

88-89 mi pare [...] Bahía Blanca: cf lett. 65, 24-27; 12 nota 5. Nel 1902 don Borghino era viceispettore negli Stati Uniti.

89 Mons. Giovanni Cagliero: cf lett. 6 nota 29.

90 Lorena (Brasile): cf lett. 49 nota 2.

91 la chiesa: di S. Benedetto - Cf BS 12 (1902) 361; Mons. Luigi LASAGNA, *Epistolario...* II, lett. 311 nota 11.

92 conte: Gioachino Moreira Lima (1842-1926) «ci offre casa e terreno pel Collegio di S. Gioacchino» - Mons. Luigi LASAGNA, *Epistolario...* II, lett. 311, 12; «Passando per Lorena visitai il Conte Moreira Lima che m'aspettava a braccia aperte. Accettai, com'ella mi aveva permesso, la proprietà della casa e terreni annessi per un Collegio di Arti e Mestieri» - *Ibid.*, II lett. 316, 42-44; cf *Annali* II 120.

95 suore: Figlie di Maria Ausiliatrice - cf lett. 7 nota 66.

96 figli di Maria: cf lett. 35 nota 96.

96-97 l'istituto è rachitico: solo una ventina di giovani - Cf qui l. 112-113.

98 parroco: don Antonio de Oliveira Castro (informazione fornita dai salesiani di Lorena).

105 gli lasciai scritto: cf lett. 72, 5-8.
109 confessarsi: da lui.
111 Guaratinguetá (Brasile): cf lett. 49 nota 44-45.
112 un poco più fiorente: nel 1901 aveva circa 70 interni - Cf BS 12 (1902) 362.
113 giovani [...] Lorena: i giovani a pagamento del collegio S. Gioachino.
– fu regalato [...] mg.r Filippo: per la scarsità dei giovani interni e del personale fu a lui restituito nel 1909.
– Mons. Giovanni Filippo (1845-1928): cf *Annali* III 196; Mons. Luigi LASAGNA, *Epistolario...* II, p. 613.
114 Poco ben costrutto: dal punto di vista architetonico ed igienico - Cf *Annali* III 196.
– Don Francesco Mainini (1868-1939): nato a Golasecca (Varese), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1890, professò per tre anni nel 1891, in perpetuo, secondo la sch., pochi giorni prima dell'ordinazione sacerdotale avvenuta a Guaratinguetá (Brasile) il 23 dicembre 1894. L'EG lo registra con i voti perpetui già nel 1893. Era partito per il Brasile da TorinoValsalice (1892). Nel 1901 era prefetto a Guaratinguetá dal 1899, nel 1902 si trovava confessore a Rio Grande-Leone XIII.
116 Don Federico Gioia: cf lett. 50 nota 68.
118 le suore di Maria Ausiliatrice: cf qui nota 95.
118-119 sono al servizio: dal 1900, chiamate da mons. Giovanni Filippo.
119 vicino spedale: ospedale S. Casa di Misericordia.
120 collegio di N. S. del Carmine: aperto nel 1892 per la munificenza di mons. Giovanni Filippo. Era noviziato, educandato ed oratorio festivo per ragazze - Cf BS 12 (1902) 362.
124 sarebbe [...] separarlo: dall'EG 1903 sappiamo che il noviziato fu trasferito a Lorena.
125 Il cappellano: don Faustino Bellotti - Cf qui nota 127.
126-127 Don Crocifisso Agostino Zanella (1862 –): nato a Lozzo di Cadore (Belluno), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1884, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1886, professò in perpetuo nel 1887, fu ordinato sacerdote a Rio de Janeiro (Brasile) nel 1892. Da Torino-Valsalice (1888) era partito per Las Piedras (Uruguay). Negli anni 1897-1899 fu direttore spirituale del collegio N. S. del Carmine delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Guaratinguetá (Brasile) e nel 1900 era catechista a Bahia (Brasile), da dove lasciò la Congregazione sulla fine del 1901.
127 Don Faustino Bellotti (1869-1970): nato a Pedenosso (Sondrio), entrò e fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1888. La sch. attesta che professò temporaneamente nel 1891, in perpetuo nel 1895. Nel 1901 era addetto al collegio N. S. del Carmine delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Guaratinguetá (Brasile), così come nel 1902.
132 La visitatrice: suor Anna Masera (1865-1953).
139 Ipiranga (Brasile): cf lett. 64 nota 52.
140 José VICENTE de Azevedo (1859-1944): uomo politico, più volte deputato dal 1884 al 1930 - Cf FUNDAÇAO Nossa Senhora Auxiliadora do Ipiranga, *Conde José Vicente de Azevedo: sua vida e sua obra.* São Paulo, Edições Loyola 1990.
144 Don Abramo Facchini: cf lett. 62 nota 13-14.
144-145 tornare [...] Monferrato: cf profilo biografico citato qui sopra.
– Nizza Monferrato (Asti): le Figlie di Maria Ausiliatrice vi trasferirono da Mornese (Alessandria) sia "l'Educatorio della Madonna delle Grazie" (1878), sia la loro sede generalizia (1879) - Cf Suor G. CAPETTI (a cura di), *Cronistoria.* II. Scuola tipografica privata FMA, Roma 1976, pp. 305-308, 344347, 353-355; III. 1977, pp. 7-8.
148-149 Consigliai [...] l'ospizio: le Figlie di Maria Ausiliatrice sostituirono nel 1920 l'ospizio Maria Ausiliatrice con il noviziato N. S. delle Grazie. A S. Paolo aprirono il collegio S. Agnese nel 1907.
155 nel 96 [...] la madre generale: madre Caterina Daghero visitò le case del Brasile dalla metà di agosto alla fine di ottobre del 1896 - Cf *Annali* II 505-506.
– Madre Caterina Daghero: cf lett. 24 nota 101.

160-161 I missionari di Piacenza: missionari di S. Carlo o Scalabriniani fondati nel 1887 dal vescovo di Piacenza mons. Giovanni Battista Scalabrini (1839-1905) a favore dei connazionali emigrati. Erano presenti in Brasile dal 1896.

164 Cachoeira do Campo (Brasile): cf lett. 45 nota 22.

165 È un terreno immenso: «L'indomani abbiamo tempo a visitare la casa, ad ammirare le 20 e più ettare di terreno coltivato in modo così splendido da sembrar un giardino. Là vi è una vera scuola agricola; [...] tutto si trova! mancano solo le braccia...Il terreno no, di certo, perché misura 4.500 (quattromila cinquecento) ettari. Era una proprietà di D. Pietro II, la quale fu da lui ceduta quando venne esiliato, a patto che vi si dirigesse una casa di educazione. Don Albera incoraggiò molto questa scuola agricola» - BS 2 (1903) 48-49.
– Minas: Minas Gerais.

171 Joaquim Cândido da Costa Sena (1852-1919): senatore nel periodo 1891-1902 (dati forniti dal Museo e Núcleo de Memoria dell'università federale di Ouro Preto tramite i salesiani di Cachoeira do Campo).

175 Don Domenico Albanello: cf lett. 29 nota 8.

176-178 Don Coratella [...] Cachoeira: cf lett. 30 nota 28.

179 Don Domenico Giovannini (1874-1944): nato a Corsana di Borgo a Mozzano (Lucca), entrò a S. Paolo (Brasile) nel 1887, vi fu ascritto nel 1890, professò temporaneamente nel 1891 e nel 1893, in perpetuo nel 1895 e divenne sacerdote nel 1897. L'EG lo dà a Cachoeira do Campo (Brasile) consigliere nel 1901, confessore nel 1902. L'anno di nascita 1874, lasciato incerto nella sch., è attestato dal relativo certificato depositato in ASC C 058.
– nativo di S. Paolo: cf profilo biografico.
– l'anno passato: si trovava consigliere a S. Paolo.

182 Don Domenico Minguzzi: cf lett. 64 nota 13.

184 Don Antonio Ferrario (1875-1903): nato a Milano, entrò a Torino-Oratorio nel 1890, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1892 e a Torino-Valsalice nel 1893, fece la professione perpetua nel 1894 e da Borgo S. Martino (Alessandria) partì (1895) per il Brasile. Divenne sacerdote a Cachoeira do Campo il 30 novembre 1901. A Guaratinguetà continuò ad essere consigliere scolastico negli anni 1902 e 1903. Nei primi mesi del 1903 è in Italia per motivi di salute. Morì a Torino-Oratorio.

186 Don Domenico Zatti: cf lett. 50 nota 18.

192 Ouro Preto (Brasile): cf lett. 50 nota 11-12.

210 Don Antonio De Bella: cf lett 50 nota 12.

213 suore: cf qui nota 95.
– mutar la direttrice: ad Ouro Preto nel 1901 si sostituì suor Florinda Bittencourt (1862-1944) con suor Paola Zuccarino (1867-1922).

217 Araras (Brasile)): le Figlie di Maria Ausilaitrice vi aprirono nel 1895 un collegio-convitto con laboratorio ed oratorio oratorio.

218 suore: cf qui nota 95.
– ed altro dei ragazzi: don Giovanni Crippa nel 1901 iniziò ad Araras un esternato con oratorio festivo e la cura del santuario dedicato al S. Cuore - Cf *Annali* III 203.

218-219 Don Giovanni Crippa (1861-1941): nato ad Asso (Como), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1886 e poco dopo a S. Benigno Canavese (Torino), da cui passò al noviziato di Villa Colón (Uruguay) (1889). L'EG 1890 lo dà già con i voti perpetui a Paysandú, il *Vecchio registro generale Confratelli* f. 20 documenta che emise la professione perpetua nel 1891. Divenne sacerdote nel 1894. Nel 1901 era ad Araras (Brasile) unico sacerdote e addetto al collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf ASC B 939 lettera mortuaria; BS 2 (1903) 50.

219 cappella assai vasta: modesta cappella, osserva don Gusmano - Cf BS 2 (1903) 50.

223 barone di Araras: Bento de Lacerda Guimarães (1819-1897) (informazione fornita dall'istituto Maria Ausiliatrice di Araras).

224-225 L'oratorio [...] ragazzi: don Gusmano all'epoca della visita di don Albera annotò: «Le

scuole esterne sono frequentate da 70 giovani e 200 intervengono all'Oratorio festivo» - BS 2 (1903) 50.

229-230 Ho destinato [...] D. Lambrughi: don Emilio Lambrughi restò consigliere a S. Paolo (Brasile); al collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice fu destinato come addetto don Bernardo Chicco (1865-1960).

– Don Emilio Lambrughi (1863-1933): nato a Lissone (Milano), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1887, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1891, professò temporaneamente nel 1892 e in perpetuo nel 1897. Partito dopo la professione temporanea per il Brasile, divenne sacerdote a S. Paolo nel 1900. Ivi fu semplice sacerdote nel 1901 e consigliere nel 1902.

230-231 si farà [...] in Araras: secondo l'EG nel 1902 ad Araras oltre a don Giovanni Crippa, direttore dell'oratorio S. Luigi da lui avviato, stavano i chierici Giuseppe Alencar (18771961) e Gaetano Falcone (1876-1938) con l'ascritto coadiutore Agostino Faraldi. Quest'ultimo, di cui non si hanno ulteriori notizie, dopo il 1903 non è più in elenco. Per le confessioni era incaricato don Bernardo Chicco, cappellano delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

233 Campinas (Brasile): tra Araras e S. Paolo - Cf lett. 53 nota 84.

234 Questa casa: «in posizione amenissima, da cui si domina tutta la città [...] ricovera ora un centinaio d'interni, mentre molti esterni vi ricevono un'educazione letteraria ed artistica» - BS 4 (1903) 103.

– fu data: cf *Annali* II 482-483.

– D. Neri: mons. Giovanni Battista Corrêa Neri (1863-1920): nato a Campinas (S. Paolo), sacerdote nel 1886, parroco a Campinas dal 1888 e canonico onorario della cattedrale di S. Paolo dal 1889, fu nominato primo vescovo di Espirito Santo nel 1896, trasferito primo vescovo di Pouso Alegre nel 1901 e primo vescovo di Campinas nel 1908 - Cf HC 626, 468.

237 Don Alessandro Fia: cf lett. 53 nota 84.

239 Don Luigi Giudici: cf lett. 56 nota 13.

245 Ponte Nova (Brasile): cf lett. 57 nota 44.

248 senatore: Antonio Martins Ferreira da Silva (1847-1919) fu senatore dal 1891 e benemerito cooperatore delle Figlie di Maria Ausiliatrice [notizie fornite dalla casa ispettoriale M. Mazzarello di Belo Horizonte (Brasile) tramite il collegio N. S. Auxiliadora di Ponte Nova].

249 esige 20 suore: nel 1901 ne aveva 15, 19 nel 1902.

251 Don Pietro Vieceli (1855-1943): nato a Fonzaso (Belluno), entrò a Mogliano Veneto (Treviso) nel 1885, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1888, professò in perpetuo nel 1889, fu ordinato sacerdote nel 1897 e l'anno dopo era catechista a Lorena-S. Gioachino (Brasile). Nel 1901 svolse il ruolo di prefetto a Lorena-Maria Ausiliatrice, dove nel 1902 era da solo ed aveva l'ufficio di addetto.

257 Rio Grande del Sul (Brasile): cf lett. 56 nota 23-24.

258 parroco: mons. Ottaviano Pereira de Albuquerque (1866-1949): nato a Canguçu (Rio Grande del Sud), divenne sacerdote nel 1888 e fu parroco a Rio Grande. Nel 1914 fu eletto vescovo di Piauí, nel 1922 venne promosso primo arcivescovo di São Luis do Maranhão e nel 1935 nominato arcivescovo-vescovo di Campos (notizie fornite dai salesiani di Rio Grande e confermate da *Revista Eclesiastica Brasileira*, vol. 9, fasc. 1, Marzo 1949) - Cf *Annali* III 204.

260 Don Tommaso Barale: cf lett. 51 nota 9.

– Don Giuseppe Dell'Acqua: cf lett. 119 nota 23-24.

261 vescovo: mons Claudio Giuseppe Gonçalves Ponce de Leão - Cf lett. 61 nota 40.

– Se [...] ritorna: cf app. lett. 15, 32-33. Don Graglia era a Torino per il Capitolo generale 9° - Cf ASC D 582.

– Don Carlo Graglia: cf lett. 119 nota 23.

266 Pernambuco (Brasile): cf lett. 24 nota 152.

267 malattie: i Salesiani a Recife soffrivano per il clima a quei tempi alquanto malsano e per le acque pessime - Cf BS 5 (1903) 138.

268 gli alunni: don Albera vi trovò 200 giovani - Cf BS 5 (1903) 137.

269 molti debiti: «Quanti a sussurrar all'orecchio di D. Giordano che chiudesse il collegio! [...]. Noi mancavamo di tutto, anche delle cose più indispensabili [...]; di più avevamo contratto forti debiti per la riattazione della casa» - BS 5 (1903) 138.

271-272 Don Clelio Sironi (1869-1915): nato ad Alzate Brianza (Como), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1886, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1888, professò in perpetuo nel 1889, divenne sacerdote nel 1894 e partì per Pernambuco (Brasile), dove nel 1902 svolse ufficialmente il ruolo di direttore.

273-274 D. Giordano [...] vice ispettore: cf lett. 49 nota 37; app. 15, 33-35.
– Recife (Brasile): capitale dello Stato federale di Pernambuco, chiamata solitamente anch'essa Pernambuco.
– quasi sempre a Jaboatão: «Oh la mia cara solitudine di Jaboatão, tu mi dai vita al corpo e all'anima e mi sei di consolazione di conforto! Sei il mio Nazareth!» - ASC B 710 *Giordano-Lazzero*, [Pernambuco 10 dicembre 1900].
– Jaboatão (Brasile): nel gennaio 1900, in località amena a tre chilometri da Jaboatão, i salesiani fondarono una colonia agricola grazie alla munifica disponibilità dei coniugi Pereira. Dopo un inizio piuttosto duro l'opera si consolidò fino ad ospitare anche l'aspirantato, il noviziato, lo studentato per chierici - Cf BS 5 (1903) 140.
– come [...] scrissi: lettera non reperita.

275 D. Sironi [...] direttore: cf qui nota 271-272.

276 Bahia (Brasile): cf lett. 41 nota 18.

276-277 l'arcivescovo: mons. Gerolamo Thomé da Silva - Cf lett. 57 nota 31.

279 prostrazione [...] malattia: soffriva di dolori reumatici - Cf BS 5 (1903) 136; era stato «infermo di peritonite intestinale» - ASC B 710 *Giordano-Amats. Padre*, Pernambuco 19 dicembre 1896; «Io poi sempre sto aspettando nuove ricadute (sarebbe la nona) nella mia solita malattia [...]. S.r D. Lazzero, io ho bisogno di *riposo* assolutamente, per rifarmi delle conseguenze dell'abbandono nel quale mi lasciarono e continuano a lasciarmi» - ASC B 710 *Giordano-Lazzero*, Pernambuco 28 marzo 1899; «Se fosse lecito un paragone direi che fui un *quid* di S. Giovanni messo in una caldaia bollente (durante i 7 anni passati in momenti e giorni di angoscia solo conosciuti al Signore). Doveva perire...ma ne uscii per rivivere e rivedere...e ringraziare il Signore» - ASC B 710 *Giordano-Lazzero*, Campinas 16 agosto 1901.

288 Procuri [...] vice-ispettore: cf lett. 62, 17-18.

289 Don Giuseppe Lazzero: ispettore del Brasile nord - Cf lett. 57 nota 53.

290 tre case: di Bahia, Jaboatão, Permanbuco.

291 Sergipe: fra gli stati di Pernambuco e di Bahia. Il governatore consegnò ai salesiani un vasto terreno in un sobborgo di Aracajú per una scuola agricola a favore di ragazzi abbandonati. I salesiani inaugurarono ufficialmente tale scuola il 19 marzo 1902 - Cf *Annali* III 201-203.

292 Bahia del SS. Salvatore: cf qui nota 276.

293 Casa incipiente: «I 70 interni sono quasi tutti artigiani [...]. Gli studenti sono pochi e stretti per mancanza di locali; un centinaio di esterni frequentano le stesse scuole e si aspetta che sia ultimato il nuovo fabbricato a due piani di m. 45 per 15 di lato; allora anch'essi staranno bene e sarà presto, speriamo, perché, al nostro passaggio, la fabbrica era già al tetto» - BS 5 (1903) 136.

294-295 Don Luigi Della Valle: cf lett. 57 nota 24.

299 Amelia Rodriguez (1861-1926) - Cf *Dicionario literario brasileiro*, 2ª, Rio de Janeiro LTC 1978, p. 987; *Annali* III 200.

303-304 bisogna [...] Buenos Aires: era il 9 novembre - Cf lett. 60 nota 26.

304 A giorni [...] Córdoba e Mendoza: a Córdova non andarono, per Mendoza partirono il 25 novembre - Cf lett. 20 nota 21; 64, 60 e nota 62.

304-305 e poi [...] la Cordigliera: partenza da Mendoza il 4 dicembre - Cf lett. 65 nota 7-8.
305 viaggerà con noi: cf lett. 64, 60-61; 65 7-8.
307 Scriverò [...] da parte: non risulta l'abbia fatto.
313 Evasio Ferraro: cf lett. 62 nota 16.
314 Don Giuseppe Rinetti (1854-1937): nato a Montemagno (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1865, vi fu ascritto nel 1870, professò temporaneamente nel 1871 e 1875, in perpetuo nel 1877, anno della sua ordinazione sacerdotale. Nel 1901 risiedeva a Torino-Oratorio.
319 Don Antonio Varchi: cf lett. 62, 14 e nota 14.

122

ASC B 0500305
Aut. 4 ff. doppi 129 x 205 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia minuta accurata intestazione a stampa, compreso «Santiago, ... de 190», ripetuta ad ogni f. doppio
Il testo originale porta la data «1901»
Don Rua ha segnato un punto interrogativo al *mrg sin* delle ll. 164, 177, 205-206; ha scritto «D. Torre» al *mrg sin* delle ll. 130-132

«Avrai letto la mia lettera scritta dal Chilí [...]. A questo proposito vorrei correggere una mia apprezziazione forse troppo favorevole riguardo a D. Costam. Luigi [...]. Parlando poi ancora dell'attuale vic. G[enerale] non posso tacere che il suo modo di fare con me nell'ultimo mese, fu poco degno della persona che è» – lett. 81, 29, 34-35, 43-44.

«Ebbi dispaceri assai gravi, come ti scrissi, nel Chilí e nel Perú per causa di m[ons.] C[ostamagna]» – lett.102, 10-11. Cf lett. 88.

CILE: rapporto difficile con mons. Costamagna – poco spirito salesiano in ispettoria – sistema di terrore – non si curano i cooperatori – eccessivo decentramento amministrativo – monsignore non permette debiti – personale scarso, ma i confratelli vengono occupati in uffici estranei – monsignore ama la Congregazione – le vocazioni testimoniano la vitalità della presenza salesiana

Colegio-Talleres Salesianos
de N. S. DEL CARMEN
Alameda, 2303
Casilla, 16

J. M. J.

Santiago, li 30 gennaio de 1902

Rev.mo e car.mo sig.r D. Rua

Mi trovo ancora nel Chilí. Mg.r Costamagna insisté molto perché mi fermassi qui per gli esercizi spirituali e non mi parve opportuno disgustarlo. Il 14 prossimo febbraio, a Dio piacendo, partirò per Iquique, facendo una fermata a Valparaiso, dove s'inaugurerà la nuova casa coll'intervento del presidente della repubblica. Il nostro indirizzo sarà fino a nuovo avviso: Escuela Salesiana – Lima-Breña (Perú).

Ora credo conveniente darle un cenno dello stato in cui trovai le case del Chilí e per maggior chiarezza farò un passo indietro.

Quando nel 1898 si trattò in Capitolo generale di mandar un visitatore in America, Mg.r Costamagna si volse a me che gli stava vicino e mi disse: questo è un atto
1v di | diffidenza verso i vicari generali di D. Rua in America. Memore di questa parola

io vedeva con pena avvicinarsi il momento di passare nel Chilí. Fui circondato di delicatissime attenzioni per parte di mg.re, ciò non lo nego, ma purtroppo la mia mente immaginava le amarezze che sarebbero venute in seguito e purtroppo dovetti tracannarle fino alla feccia. L'assicuro, sig.r D. Rua, che in tutte le difficoltà che incontrai nel compiere il mandato importantissimo che V. R. mi affidò, non mi era mai scoraggiato, ma qui in Cile mi trovai alcune volte *à bout de forces* e quindici giorni or sono era deciso di partire pel Perú, lasciando di predicare gli esercizi spirituali. Gli ostacoli spuntarono appena io mi posi a studiare un poco più intimamente lo stato delle case e degli individui e osai parlare.

La prima causa di dispiacere venne dagli esercizi alle suore. Invitandomi a dettarli monsignore mi disse che, stando in Santiago il rappresentante di D. Rua, si poteva usare un poco di indulgenza e ammettere varie suore alla professione perpetua e triennale. Ciò disse pure alla visitatrice, suor Adriana Gilardi, la quale fu d'accordo di ammetterne sette ai voti perpetui. Intanto mg.re se ne andò al noviziato dei redentoristi e non tornò che l'ultimo giorno degli | esercizi, alla vigilia della professione. Tor- *2r*
nando a Santiago andò dalle suore tutto rannuvolato, disapprovò la decisione presa, fece scancellare due suore già ammesse, non permise alla visitatrice di fare qualche leggiero cambio di personale che pareva opportuno e, invitato a far la chiusa degli esercizi, rispose che un *vescovo non fa l'accolito*. Poi parlò con me mostrandosi assai di mal umore. Questo suo mal umore giunse all'estremo quando gli dissi, sebbene con molta calma, che purtroppo le suore non erano abbastanza libere per le loro confessioni, che forse a torto, ma alcune lamentavano purtroppo alcune rivelazioni che sembravano vere rivelazioni *sigilli s[acramentalis]*... Gli dissi pure che non avevano dimenticato che l'anno prima, perché le suore non erano andate a confessarsi con lui, ne aveva fatto aspro rimprovero in conferenza e non volle ammetterle ai voti dicendo che non *le conosceva*. Presentandosi l'occasione gli feci notare come alcune, disgustatissime, si erano confessate in pubbliche chiese ad altri confessori, coperte d'un velo nero, che altre insistettero per andar dall'arcivescovo a rivelare tutte queste miserie e una, più calda di testa, voleva ad ogni costo scrivere al papa. Si acquietarono pei buoni uffici di suor Adriana. | Lo esortava infine a farsi amare un poco di più, se- *2v*
condo gli esempi e gli insegnamenti di D. Bosco. Mg.re si difese quanto seppe e poi fece conoscere a tutti il suo malcontento. Il giorno seguente se ne andò, senza salutarmi, nella villa di un signor Fernandez-Concia e non si lasciò più vedere per una settimana.

Rimasto in casa, chiamai uno ad uno i confratelli. In questi rendiconti potei più intimamente conoscere ciò che sapeva già, che cioè regna in tutte le case un malcontento generale specialmente rispetto a monsignore. Egli entra in tutto sgridando, rimproverando, minacciando tutti. Qualunque cosa facciano i direttori, lo dsapprova in pubblico e con tutta l'asprezza che è propria del suo carattere, sicché molti non osano più far nulla e forse in nessuna ispettoria vi sono tanti oziosi, mentre nessuna ispettoria difetta di personale come la cilena. Parla sempre in pubblico ed in privato dei vizi dei cileni, sicché per vendicarsene, mentre noi siamo in Chilí, uscirono 8 chierici cioè Salcedo Emmanuele, Perez Pio, Courtin Arturo, San Martin Luigi, Digravio Alessandro, Merida Adriano, Morales Orazio, Terrazaz Luigi. Altri vari erano sul punto di andarsene e si trattennero con molta pena, come Romann Giulio, Blanco Luigi, Saez Olegario. | È una cosa che fa spavento. Già erano insufficienti i maestri *3r*
ed assistenti per tutte queste case ed ora si sta per cominciare il nuovo anno scolastico con 19 soggetti di meno, tra usciti, morti e gravemente infermi. Monsignore ne soffre

tanto che fa pietà, ma forse non si convince che con un poco di carità dolce e paziente egli avrebbe potuto evitare molte di queste defezioni.

Creda, sig. D. Rua, io non mi trovai ancora in alcuna ispettoria, ove vi sia così poco spirito salesiano. I direttori non vogliono parlare con mg.re di certi inconvenienti che succedono nelle loro case e per scusa dicono: *mg.re sgrida*. Se si svela una mancanza di un confratello, immediatamente lo chiama e dicendo il nome di chi gli riferì le cose, fa tali rimproveri al colpevole che dopo non vi è più mezzo di calmare lo spirito turbato di quel poveretto. Molti dicono: non so come abbia fatto a rimanere in Congregazione. Voleva andarmene ad ogni costo. Fu il pensiero dei voti perpetui
3v che mi trattenne. | Dovunque egli si trovi, fa ad ogni momento rimproveri, osservazioni, correzioni. Nessuno vuol servirlo all'altare, perché tutti sono stanchi del suo continuo sgridare e comandare invece di lasciar guidare le ceremonie dal ceremomiere. D. Gusmano in varie occasioni non ne poteva più e tacque solo per prudenza.

In qualunque casa passi alcuni giorni, rimprovera i giovani facendo vedere che sospetta sempre di loro, che teme ad ogni passo che facciano peccato. La sua pietà spaventa, non è quella calma e piena di confidenza in Dio che c'insegnarono S. Francesco di Sales e D. Bosco. Certo monsignore non alletta alla pratica della virtù, anzi ne allontana gli animi dandole un aspetto così severo ed accigliato che pare insopportabile. Le sue *lettere confidenziali* ai direttori sono da capo a fondo una condanna della sua maniera di fare il superiore. D. Tomatis dice: bisogna fare come dice e non come fa. D. Gentilini non ne può più di questo sistema di terrore, causa di infinite mormorazioni, disubbidienze, ipocrisie ecc. Don Costamagna Luigi non osa parlare
4r con tutti, ma con D. | Gusmano versò l'amarezza del suo cuore, facendo conoscere quanto gli pesava di dire tali cose di suo zio e di un vescovo.

Qui in Cile, che è una nazione tanto generosa, non si fa nulla pei cooperatori, se si eccettua *Concepción*. Sallaberry si è mosso e con frutto. In Santiago non si fanno neppure le conferenze, non si danno diplomi e non si distribuiscono che pochissimi bollettini. Si ricevettero limosine straordinarie, eppure non si fanno visite, non si lavora per aver aiuti. Il denaro viene egualmente e in grande abbondanza. Quanto si farebbe di più se si lavorasse di più nelle chiese nostre, specialmente alla *Gratitud*.

In tutte le case vi sono varie borse. S'immagini che alla *Gratitud* vi è la cassa del *direttore*, del *prefetto*, della *chiesa* e di *ciascun laboratorio*, cioè da otto a nove casse. I capi di laboratorio passano settimane con 200, 300 pesos in tasca. Uno mi diceva: se io volessi rovinarmi, ne avrei l'occasione ogni giorno. Quindi che controllo può esservi? Con tutto ciò che dissi in pubblico ed in privato chi sa se si otterrà
4v qualche cosa. Tutti | fanno a loro modo, senza che il superiore tenga uniti i cuori e le volontà. I capi laboratori sono tutti assai buoni e fanno sacrifici straordinari, ma sono stanchi del regime, stanchi dei rimproveri, senza confidenza nei superiori.

Il timore che ha mg.re di far debiti rende puerile la sua amministrazione. Non si può comprar nulla se non a contanti. Se manca il denaro oggi, non bisognerebbe mangiare. Mancano alcune migliaia di pesos per finire la casa di Macul, ma se oggi non c'è danaro da pagare gli operai, si congedano, e così i chierici vivono ammucchiati in camere malsane ove si fa scuola, si mangia e si dorme. Si confida nella Provvidenza se oggi manda il necessario, si diffida se fa aspettar a domani.

Non si han debiti a la Gratitud eppure mg.re ripete sempre queste parole che feriscono le orecchie: questo pauperrimo vescovo, questo vescovo che va a piedi. D. Tomatis non può più udire queste espressioni.

Secondo mg.re pei laboratori non si dovrebbero fare provvigioni all'ingrosso, perché non si possono pagare a contanti; piuttosto si paghi la merce il doppio, ma non si abbiano tre o quattro mila franchi di debito! |

Egli intanto è quasi sempre fuori di casa, sia per funzioni episcopali, sia per visitare le case del suo vicariato e in casa chi rimane fa e disfà e spende a suo talento. A Melipilla chi sa quanto denaro guastò il povero Berrone che non vuol dipendere da nessuno. Ora fu mandato a Valparaiso per vedere di fare in modo che non maneggi più danaro. *5r*

Alla Gratitud piove in casa da tutte le parti, i sacerdoti abitano camere senza aria e su cui batte un sole cocentissimo; nel dopo pranzo stanno tutti a far conversazione sotto il portico o altrove. Come fare a lavorare in quei bugigattoli? E per economia non si tocca una tegola.

Anche in refettorio guai a chi avesse bisogno di qualche cosa di particolare! Tutti eguali, lui pel primo. Intanto la salute se ne va. Morales Luigi e Montiel Ed[oardo] sono nell'ultimo stadio della tubercolosi. V. R. | avrà visto il povero D. Torre Federico. In certi momenti è veramente matto. Fece una scena spaventosa in presenza di mg.re e di me stesso. Il poveretto vuol tornare a Valparaiso e glie lo si promise purché non facesse il matto, ma veda V. R. se conviene metterlo di nuovo in viaggio in quello stato. Il fratello di lui che lo volle, dovrebbe pensarci. *5v*

Ebbene la causa di questa malattia D. Soldati afferma che sono i rimproveri di mg.r Costamagna, specialmente perché una volta non andò a confessarsi da lui. Nella sua furia lo disse in Valparaiso. Si arrivò al punto qui di ricevere come manna del cielo il *decreto* di aprile sulle confessioni. Le suore poi, tolta una o due, quanto godono di essere libere ora nell'andarsi a confessare.

Per norma di V. R. le dirò pure che io scrissi tutte queste cose a mg.r Costamagna. Erano 16 i punti su cui io chiamava la sua attenzione pel buon andamento delle sue case. Io non dissi nulla di questo mio scritto a nessuno, ma egli ne parlò in tono | di lamento a D. Tomatis e con me a viva voce si sforzò di difendersi. Però quasi quasi non mi parla più. A tavola parla quasi sempre con altri, non voltandosi mai a me e poi se ne va in questa o in quella villeggiatura di signori, lasciandomi in casa con D. Gusmano. Ciò non edifica i confratelli. *6r*

Abbiamo fatto una riunione dei direttori. Erano nove. Si raccomandarono molte cose, quelle specialmente di cui ricevetti incarico speciale da V. R. Monsignore giunse la mattina, all'ora assegnata, senza programma, senza mettersi d'accordo con me. Feci come mi sembrò meglio, ma chi non vede che io qui sono un pruno negli occhi?

Del personale potei parlare infine un poco con monsignore. Si mandò D. Romoli prefetto a Valparaiso, perché inetto a far il direttore. La casa di Talca andava deperendo in tutti i sensi. D. Romoli stesso riconoscevasi inetto e chiedeva d'essere cambiato. Si mise al suo posto D. Gasparoli coi dovuti moniti. Promise di non occuparsi più di donne e fanciulle e di fare maggior economia. | D'altro lato qui in Santiago era tutto il giorno in istituti femminili. Qui non doveva più continuare. Era mg.re che lo mandava! Oltre a ciò è da notare, che qui non si sa più chi mettere a Talca. O lasciar cadere la casa o servirci di D. Gasparoli. Nel congedarlo usai un linguaggio alquanto forte. Lo minacciai di levarlo alla prima lagnanza che si abbia di nuovo riguardo a relazioni con persone di altro sesso; gli dissi che le confessioni per lui in istituti femminili sono illecite. Vedremo che frutto ricaverà da queste ammonizioni. Mg.r Costamagna non trovò altro direttore. *6v*

D. Quaini non vuol più stare sotto la direzione di mg.r C[ostamagna]. D. Fusarini lo chiama all'Equatore, ma egli non vuol andare perché non può vedersi sotto la direzione di mg.r Costamagna e teme che andando nel suo vicariato, abbia poi ad essere ancora con lui. Vorrebbe andare in altra ispettoria fuori del vicariato. Ciò domandano anche vari altri.

Qui dove avvi tanta scarsezza di personale si stampano due periodoci settimanali e uno quindicinale. Si fa, senza dubbio, qualche bene ed ora non pare che entrino nel
7r campo della politica. Ciò non vieta che la cosa | sia assai strana, essendo le case nostre le prime che ci dovrebbero occupare. Così sono due sacerdoti unicamente occupati nella direzione di due ospedali, a Talca D. Pistone ed a Valparaiso D. Riva. Si arreca per ragione che questi tali non possono occuparsi in altre cose, che sono disubbidienti. Sarà così, ma intanto non so come si farà in questo nuovo anno scolastico. Sarà necessario pagare professori esterni su vasta scala.

Continuamente mi si ripete che quando io sarò partito, le cose andranno come prima o peggio ancora, essendo mg.re molto disgustato. Alcuni vanno chiedendo, alquanto malignamente, se mg.re non va all'Equatore. Si dice che se è vero che salvò le case del Chilí dai debiti, ora è causa che siano dirette con uno spirito niente salesiano. Sarà questo il linguaggio di confratelli di cattivo spirito; sono ben lungi dal prestar loro fede; tuttavia purtroppo non posso non constatare queste miserie in ognuna di queste case. |

7v Di quanto affermo qui, potrei portare mille prove raccontando fatti che paiono incredibili. Non lo faccio perché dovrei scrivere un volume. D. Gusmano che può sentire le cose meglio di me, ne è proprio sbalordito. Credo che scrivendo a D. Barberis non può a meno di esprimere le sue impressioni, citar fatti, riferire testimonianze degne di fede.

Ciò io scrivo a V. R. che conosce tanto bene mg.r C. aggiungendo che egli ha una pietà ferventissima, un vero spirito di sacrificio. Egli ama D. Bosco, D. Rua, la Congregazione più di qualunque altro salesiano. La sua intenzione è certamente pura e santa. Aggiungo che egli ammise che non fece bene in varie cose, come nel rimproverare le suore perché non avevano abbastanza di confidenza da confessarsi da lui, quando egli le confessava ancora regolarmente. Tutto ben considerato, sebbene sia vescovo, ricevette assai umilmente le osservazioni che gli faceva un povero sacerdote suo compagno. Malgrado tutto ciò che scrissi lamentando lo stato di queste case, devo pur soggiungere che qualche bene si va facendo. Mg.re inculca tutto ciò che V.
8r R. raccomanda, fa | studiare il latino, l'italiano, le ceremonie. Per la pietà pecca si può dire per eccesso. Presso la curia arcivescovile rialzò alquanto la bassa opinione che si aveva della scienza dei salesiani. Quando si trova coi vescovi fa bella figura per la sua scienza e pel suo zelo. Sono i suoi modi solamente che sono la causa degli inconvenienti più sopra accennati.

Egli seppe che V. R. è assai in pena sapendo che non è più amato; mi citò alcune sue parole a tal proposito. Può darsi che si metta a riformare un poco ciò che i suo zelo ha di ruvido. Dio lo voglia.

Ora poi, creda, questa ispettoria è in tale penuria di personale che non vidi mai in nessun luogo. Se le case di Europa possono disporre di qualche personale, per carità lo mandino qui. Monsignore pensa allo stato delle sue case giorno e notte. Spesso forse rimprovera perché non ha un poco di pace. Tutti i direttori gli chieggono personale ed egli non ha nessuno disponibile. Quest'oggi era desolato avendo appreso che
8v D. Lovera vuol | uscire di Congregazione ed andare al Rosario coi suoi fratelli. Il coa-

diutore Bodino fa pure tribolare e vuol andar in Europa. Così saranno 21 che gli vengono meno solamente in queste 10 case che sono più vicine. Perciò le raccomando di aiutarlo quando e nella misura che potrà. I suoi bisogni non sono esagerati.

Negli esercizi ho tentato di animar tutti, specialmente i cileni, a perseverare nella vocazione. Dio voglia che l'esodo sia terminato! Si ammisero una dozzina ai voti, si vestiranno due nuovi novizi. Sono pochi, ma bastano a far vedere che non è spenta la vita salesiana in questi paesi. Benedica anche V. R. questi suoi figli che pure l'amano molto e vogliono darle molte consolazioni.

Saluti tutti i membri del Capitolo, mi raccomandi alle loro orazioni. Pare che questa parte del mio viaggio sia più incomoda. Non vorrei che la mia povera sanità fosse causa che non potessi fare il bene che si potrebbe fare.

D. Gusmano sta meglio, mi rende un servizio preziosissimo. Lo benedica insieme con me, che le sono sempre *in Corde Jesu*

Umil.mo aff.mo figlio e servo
Sac. P. Albera.

6 1902] 1901 15 1898] 1998 23 *bout*] *bou* 28 che,] , che 31 ne] né 35 e,] , e 48 e[2] *emend ex* ma 54-55 *ante* rimproverando *del* e 59 vendicarsene,] vendicarsene 59-60 8 chierici cioè *add sl* 61 Terrazaz] Terraza *add sl* Luigi *add sl* 79 passi *emend ex*... 83 ne *add sl* 84-85 condanna] condannazione 86 di[2]*emend ex* pe 91 *Concepción*] *Concepcion* 98 cioè] cioè " 129 In *emend ex*... 133 la *emend ex* il sono *emend ex* f 138 le *emend ex* q 145 riunione *emend ex* C 156 Oltre *emend ex* D' 157 congedarlo *corr ex* congedarmi 177 Equatore.] Equatore? 178 dai *corr ex* dal

2 N. S. del Carmen: ossia Santiago-Gratitud Nacional - Cf lett. 58 nota 43-44.
6 Santiago (Cile): scrive da Santiago-Patrocinio - Cf lett. 71, 6; 73, 184-185.
– 1902: il testo originale porta "1901" - Cf lett. 30; 67; 73.
8 Mi trovo ancora: dal 5 dicembre - Cf lett. 121 nota 6.
– Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
8-9 insisté [...] spirituali: dal 2 al 9 febbraio - Cf lett. 73, 6-7; 123, 4.
9-10 Il 14 [...] Iquique: partirono da Valparaiso il 19, giunsero ad Iquique il 28 febbraio - Cf lett. 73, 77; 76, 7; 77, 17.
– Iquique: cf lett. 73 nota 253.
10 Valparaiso (Cile): cf lett. 68 nota 14.
11 s'inaugurerà: il 16 febbraio - Cf BS 10 (1903) 296; lett. 76, 10-17; 123, 6-7.
– la nuova casa: cf lett. 123, 238-241.
– intervento del presidente: ne fu impossibilitato. Presidente dal 1901 al 1906 fu Germano Riesco (1854-1916) - Cf EUI 17, p. 350; EUI Appendice 9, p. 236; BS 10 (1903) 296.
12 Lima-Breña (Perú): cf lett. 73 nota 239.
15 nel 1898: dal 29 agosto al 3 settembre fu tenuto a TorinoValsalice l'8° Capitolo generale - *Annali* II 732-742.
17 vicari generali: per il versante atlantico mons. Giovanni Cagliero, per il versante pacifico mons. Giacomo Costamagna.
30 Suor Adriana Gilardi (1867-1947), visitatrice negli anni 1901 -1907.
31-32 redentoristi: cf lett. 7 nota 178-179.
45 arcivescovo: mons. Mariano Giacomo Casanova - Cf lett. 75, 72.
46 papa: Leone XIII - Cf lett. 2 nota 201-202.
48 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.
50 Fernandez-Concia: di difficile identificazione.
60 Emmanuele Salcedo (1881 –): nato a Talca (Cile), entrò nel locale istituto salesiano nel

1892, fu ascritto a Macul (Santiago) nel 1894-1896, professò temporaneamente nel 1897 ed era a Santiago-Gratitud nel 1901, anno in cui lasciò la Congregazione.
– Pio Perez: la segreteria generale non ne conserva la sch. Secondo l'EG fu ascritto a Macul (Cile) nel 1896 e 1897, a Sucre (Bolivia nel 1898, nel 1899 e 1900 a Concepción (Cile), dove stava nel 1901 come chierico triennale. Poi non è più in elenco.
– Arturo Courtin (1881 –): nato a Santiago (Cile), entrò nel locale istituto salesiano nel 1896, fu ascritto a Macul (Santiago) nel 1898, professò temporaneamente nel 1900, nel 1901 si trovava a Santiago-Gratitud, poi non è più in elenco.
– Luigi San Martin (1880 –): nato a Talca (Cile), entrò nel locale istituto salesiano nel 1889, fu ascritto a Macul (Santiago) nel 1898, professò temporaneamente nel 1900, nel 1901 si trovava a Santiago-Gratitud, poi non è più in elenco.

60-61 Alessandro Digravio: la segreteria generale non ne conserva la sch. Secondo l'EG fu ascritto a Macul (Cile) nel 1896, era chierico triennale a Valparaiso nel 1897, come pure a Talca nel 1901, poi non è più in elenco.

61 Adriano Merida: cf lett. 73 nota 45.
– Orazio Morales (1877 –): nato a Talca (Cile), entrò nel locale istituto salesiano nel 1890, fu ascritto a Macul (Santiago) nel 1895, professò per tre anni nel 1896 e 1899, nel 1901 si trovava a La Serena, poi non è più in elenco - Cf lett. 123, 300-301.
– Luigi Terrazaz: la segreteria generale non ne conserva la sch. L'EG lo dà ascritto ad Arequipa (Perú) nel 1900, a Callao (Perú) nel 1901, poi non lo registra più.

62 Giulio Romann: la segreteria generale non ne conserva la sch. L'EG lo dà ascritto a Macul (Cile) nel 1897 e 1898, chierico triennale a Santiago-Patrocinio nel 1899, di nuovo ascritto a La Serena nel 1902, poi non lo registra più.

62-63 Luigi Blanco (1877-1956): nato a Pichidegua (O'Higgins, Cile), entrò a Santiago-Gratitud nel 1892, fu ascritto a Macul (Santiago) nel 1897, professò temporaneamente nel 1899, in perpetuo nel 1904 e divenne sacerdote nel 1910. Nel 1901 era a Santiago-Gratitud.

63 Olegario Saez (1882 –): nato a Chillán (Cile), entrò a Talca nel 1895, fu ascritto a Macul (Santiago) nel 1897, professò temporaneamente nel 1899 e nel 1901 era a Santiago-Gratitud. Secondo la sch. lasciò la Congregazione nel 1905.

81-82 S. Francesco di Sales: cf lett. 21 nota 59-60.

84 *lettere confidenziali*: cf lett. 63 nota 35.

85 Don Domenico Tomatis: cf lett. 10 nota 185.

86 Don Bernardino Gentilini: cf lett. 70 nota 87.

87 Don Luigi Costamagna: cf lett. 70 nota 85.

89 suo zio: mons. Giacomo Costamagna.

90 cooperatori: cf lett. 4 nota 160.

91 *Concepción* (Cile). cf lett. 68 nota 14.
– Don Luigi Sallaberry: cf lett. 17 nota 52.

92 le conferenze: «le due conferenze annue, prescritte dal Regolamento per il giorno di S. Francesco di Sales e per la festa di Maria Ausiliatrice» - MB XIII 615.

93 bollettini: bollettini salesiani - Cf lett. 10 nota 38.

96 *Gratitud*: cf qui nota 2.

107 Mancano [...] Macul: cf lett. 68 nota 14; 72, 51-53; 73, 131-133; BS 11 (1903) 330; lett. 123, 116-119.

119 Melipilla (Cile): cf lett. 68 nota 13.
– guastò: spagnolismo per "spese".
– Luigi Berrone: cf lett. 70 nota 104.

127 Luigi Morales (1879-1902): nato a Talca (Cile), entrò nel locale istituto salesiano nel 1892, fu ascritto a Macul (Santiago) nel 1895 e 1896, professò temporaneamente nel 1897, nel 1901 era a Melipilla. Morì a Valparaiso.

127-128 Edoardo Montiel (1884-1905): nato a Castro (Chiloé, Cile), entrò a Punta Arenas nel 1894, fu ascritto a Macul (Santiago) nel 1898, secondo l'EG era chierico triennale a Talca

nel 1899, a Santiago-Patrocinio nel 1901. Secondo la sch. professò temporaneamente nel febbraio del 1900. Morì a Linares.
128 avrà visto: a Torino - Cf lett. 70 nota 160.
128-129 Don Federico Torre: cf *Ibid.*
133 Don Domenico Soldati: cf lett. 70 nota 85.
136 *decreto* di aprile: cf lett. 50 nota 48.
139 16 i punti: cf lett. 73, 173-174.
145-146 Si [...] V. S.: don Rua aveva suggerito a don Albera di raccomandare a direttori e ispettori, con tutta l'autorità di cui era rivestito come suo rappresentante, di astenersi dal confessare le Figlie di Maria Ausiliatrice, di tener separata la casa dei salesiani da quella delle suore; inoltre lo invitava a individuare la causa della tensione che opponeva monsignor Costamagna a confratelli e Figlie di Maria Ausiliatrice, onde porvi rimedio - Cf app. lett. 14.
150 Don Silvio Romoli: cf lett. 70 nota 85.
151 Talca (Cile): cf lett. 68 nota 13.
153 Don Giovanni Gasparoli: cf lett. 73 nota 14.
162 Don Luigi Quaini: cf lett. 70 nota 147.
162-163 Don Antonio Fusarini: cf lett. 84 nota 8-9.
163 Equatore: mons. Costamagna doveva recarvisi come vicario apostolico di Mendez e Gualaquiza.
171 Don Bartolomeo Pistone: cf lett. 70 nota 139.
– Don Fedele Riva: cf lett. 68 nota 36.
177 non va all'Equatore: si mise in viaggio il 22 giugno 1902 da Callao (Perú) - Cf BS 12 (1902) 371.
205-206 Se [...] qui: cf app. lett. 17, 4-8.
209 Don Stefano Lovera: cf lett. 17 nota 16; 69, 9-11.
210 Sebastiano Bodino (1870-1913): nato a Vernante (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1887, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1890, professò in perpetuo nel 1891 e da GenovaSampierdarena (1895) andò a Sucre (Bolivia). Nel 1901 si trovava in Cile: a La Serena, prima, e nel 1902 a Valparaiso. Da Santiago-Carmine (1912) tornò in Italia, assegnato alla comunità di S. Benigno Canavese. Secondo la sch. venne ricoverato all'ospedale psichiatrico a Torino - Cf lett. 123, 305-306. 305-306.
218 Capitolo: superiore - Cf lett. 4 nota 164.

123

ASC B 0500317
Aut. 3 ff. doppi e 1 f. semplice 213 x 270 mm. carta bianca quadrettata inchiostro nero grafia accurata
Le ll. 90-91 stanno al *mrg sin* di p. 4

«Avrai letto la mia lettera scritta dal Chilí [...]. A questo proposito vorrei correggere una mia apprezziazione forse troppo favorevole riguardo a D. Costam. Luigi [...]» – lett. 81, 29, 34-35.

«Ebbi dispiaceri assai gravi, come ti scrissi, nel Chilí e nel Perú per cusa di m[ons.] C[ostamagna]» – lett. 102, 10-11; cf lett. 88.

GRATITUD NACIONAL: andamento pregiudicato per la presenza di monsignor Costamagna e di don Tomatis – in chiesa si lavora poco – mormorazione – sfiducia verso i cileni – la Curia stima poco salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice – PATROCINIO DE S. JOSÉ: peripezie nel passato – don Costamagna ha risollevato il collegio – può far da ispettore – MACUL: il noviziato manca del necessario – spirito buono – don Gentilini e monsignore: rapporto non facile – il maestro si lascia distrarre da altre iniziative – in noviziato anche gli aspiranti – TALCA: opera decaduta – direttore sostituito da don Gasparoli – don Daniele modello dei salesiani – Ma-

rianna da Silva – CONCEPCIÓN: monumento di superbia e incapacità – don Sallaberry, nuovo direttore: spropositi e meriti – VALPARAISO: casa bella – personale con problemi – oratorio promettente – poco curate le vocazioni – MELIPILLA: campagna vasta, sterile; colonia agricola senza casa – giovani buoni – don Albera propone un terreno più ridotto, con casa per abitazione – Berrone - LA SERENA: casa bella – giovani buoni – il direttore «fece più che non sembra» – personale poco e inaffidabile – monsignore disgustato con don Albera

J. M. J.

Santiago li 9 febbraio 1902

Car.mo e rev.mo sig.r D. Rua,

Abbiamo finito oggi l'ultima muta di esercizi spirituali, predicati da D. Albera e da D. Gusmano. Omai non ci resta più nulla da fare, perciò partiremo in questi giorni per Valparaiso, dove assisteremo alla inaugurazione della nuova casa fabbricata dalla signora Ross con l'intervento del presidente della repubblica e poi andremo ad Iquique e quindi al Perú.

Non è molto che le scrissi una lunga lettera che potrebbe essere di relazione della mia visita al Chilí; ma mi pare che sia incompleta; oltreché non le diedi una idea di ciascuna casa, purtroppo in quelle pagine non toccai se non il male, mentre pure vi è anche in questi paesi del Chilí il lato buono. Malgrado le molte miserie che saltano all'occhio del salesiano che visita queste case, i figli di D. Bosco fanno pur sempre un po' di bene.

Incominciando dalla *Gratitud nacional* mi rincresce dover confessare che, a giudizio di tutti, è la casa che va meno bene. Il primo inconveniente viene dall'essere la dimora di mg.re. Egli vuol entrare in tutto, avvisa o meglio sgrida sempre, non trova mai nulla che vada bene. Poi se ne va per funzioni episcopali, per la visita delle sue case e tutto va alla peggio. Quando sta fuori di casa, molti confratelli dicono: ora respiriamo, se non dicono: ce la godiamo, e fanno ben poco.

La casa è in cattivo stato materiale; abbisogna di riparazioni che non si fanno mai, perché mg.re vuole si faccia economia. È mal tenuta, non v'è pulizia, non vi è portinaio, non vi è direzione dei laboratori; non regolarità nelle scuole, nell'orario. Si dice che i giovani non imparano nulla, che non sono nemmeno assistiti e che perciò la moralità lascia molto da desiderare.

Non hanno un soldo di debito, sebbene non si domandi mai nulla e non si visi-
1v tino i benefattori. D. Tomatis visita la *sola* signora Valdivie, | monsignor C. visita cinque o sei buone persone. Se si ebbero lasciti cospicui fra cui uno di più di cento mila pesos è proprio per bontà della Provvidenza.

Il secondo grave inconveniente di questa casa è la vita, si direbbe, oziosa di D. Tomatis. O legge giornali o se ne sta parlando, specialmente dei Boers, insieme con altri sacerdoti parimenti poco occupati. Confessa solo una volta alla settimana in chiesa, predica tutte le domeniche, ma la sua predicazione non gli costa fatica. In tale stato, ognun vede, i maestri, assistenti, capi di laboratorio fanno come credono. Chi fa bene, lo fa con coscienza; però manca chi governi. A udir lui tutto va bene ed è egli che guida tutto.

La chiesa ben ufficiata potrebbe fare un bene immenso e sarebbe pure un aiuto efficacissimo per le altre case. Ma creda, sig.r D. Rua, si lavora poco, si coltivano alcune *beate*, pericolosissime pei sacerdoti più giovani. Lavorano quasi soli nella chiesa D. Zin e D. Dinale. Io non so che facciano lungo il giorno, specialmente D.

Zin. Nel mattino confessano qualche persona e qualche giovane e qualche confratello, essendo ora essi i confessori stabiliti da monsignore. Finora D. Zin teneva il denaro delle limosine. Le messe sono così abbondanti che se ne danno varie migliaia ad altre case.

Finora ciascun capo di laboratorio faceva cassa da sé. Ora pare che si rimedi a così grave inconveniente.

Come è casa ispettoriale, si mettono qui tutti coloro che fecero male altrove, non si può fare altrimenti; ma intanto quante mormorazioni specialmente contro mg.re. D. Tomatis è ammiratore di mg.r C., tuttavia quando si presenta l'occasione lo critica o lascia che altri lo critichino. Il refettorio era il luogo dove si mormorava di più anche dei superiori. Il santo D. Daniele inventò la compagnia dei *frati* pensando che chi mormorava, avrebbe parlato di lui e dei suoi frati e così si sarebbero risparmiate le spalle dei superiori. In parte si ottenne l'effetto desiderato. |

Monsignore vuole che quando parla lui in refettorio, tutti tacciano; perciò tutti se *2r*
ne stanno sempre silenziosi con un'aria di annoiati. In refettorio si parlò molto male in altri tempi contro i cileni e questi discorsi contribuirono assai a far partire, anche coi voti, otto chierici che le nominai in altra mia. I nazionali di qui mi dissero varie volte: mg.re non ci ama, non ha fiducia in noi. Ben inteso D. Tomatis e qualchedun altro fanno bordone a queste dicerie poco opportune. Siamo in Chilí, rispettiamo chi ci dà l'ospitalità. E poi creda che anche fra i cileni vi sono buoni confratelli, buoni novizi, cari giovanetti e soprattutto generosi cooperatori. Negli esercizi io ebbi grandi consolazioni.

Il segretario dell'arcivescovo dice ovunque che è impossibile che mg.r Casanova s'intenda con mg.r C. Mi fece dire di trattar io stesso l'affare di Melipilla, di cui le scriverò più avanti, se si vuol arrivare ad un accomodamento. Si ha in curia una idea pessima dei salesiani; le suore per loro sono *beate* che vivono insieme, perciò come religiose mg.r Casanova non le riconobbe ancora eccetto coll'approvare il confessore e con tali limiti che è una miseria. I chierici sono esaminati su tutta [la] teologia e filosofia in modo che pochissimi si sentono di subire gli esami.

Si stampa la *Hohita volante*, ma con poco guadagno perché non si vuol più permettere neppure di dare qualche notizia. La scrive D. Quaini il quale non può più sentirsi vicino a mg.re e non vuol tornare nell'Equatore per timore che mg.re abbia un giorno o l'altro da andare nel suo vicariato. Vuol ad ogni costo che lo muti d'ispettoria. Qui fa come crede, parla con mg.re quando crede, si diporta da misantropo. Eppure quando mi espose la sua condizione, io non seppi quasi che dirgli; ha molte ragioni di lamentarsi. |

Dei chierici nessuno si cura. Essere stato alla Gratitud vuol dire fra i compagni *2v*
aver appreso a fare come si vuole ed a mormorare.

Si dice che dopo la mia partenza le cose andranno come prima, se non peggio. Alcuni desiderano che mg.re vada all'Equatore. Però partendo lui le cose andranno forse peggio, se rimane solo D. Tomatis. Questi non è atto a fare da ispettore; non c'è speranza che muti le sue abitudini. Per cercare di occuparlo mi sforzai d'indurlo a prendere la prefettura, almeno la cassa e lasciar appena l'ufficio di prefetto esterno a D. Quaini. D. Tomatis è pure incaricato dei laboratori. Sono pasticci, ma pure bisogna tentare di occuparlo utilmente. Le cose saranno regolari quando non vi siano più mg.re e D. Tomatis e venga altro direttore attivo ed osservante della s[anta] regola.

Si fanno con regolarità le pratiche di pietà. Vi sono alcuni confratelli di molta virtù. I coadiutori sono assai buoni ed i laboratori potrebbero svilupparsi in modo

prodigioso con tali elementi. Se si continua come ora non farebbero altro che vegetare.

Esiste un oratorio festivo discretamente frequentato. È D. Dinale che se ne occupa coll'aiuto dei coadiutori Zecca, Berton, Ducci ed alcun altro.

Patrocinio de S. José. Questa casa passò per peripezie tali che pare impossibile che abbia potuto rimanere nelle mani dei salesiani. È doloroso udir raccontare ciò che successe sotto D. Durando. D. Migone aveva buona volontà, ma fece molti spopositi, non volle alcun italiano e non accudì i poveri cileni che aveva con lui; perciò molti si rovinarono. Fece molte spese, lasciò decadere gli studi, congedò in un giorno più di 60 alunni!!! Partì D. Migone e D. Rocca non seppe far meglio; non si occupava che di feste, di teatri, di accademie. Venne poi D. Costamagna Luigi che si può chiamare il ristoratore del collegio. Vi saranno anche miserie in questa casa, ma si vede subito che è casa salesiana. Regna bastante pietà, assai carità e unione. Si insegnò sempre il latino e l'italiano. Si coltivarono le vocazioni sebbene i giovani, appartenenti alla
3r classe media, non siano sempre disposti a farsi religiosi | e quest'anno se ne mandarono due al noviziato. Si fa l'oratorio festivo e con molto frutto. Andandolo a visitare distribuii più di 300 medaglie. Si confessano molti giovani ogni mese, vi è qualche comunione ogni domenica.

Il Patrocinio prospera. Quest'anno avranno più di 300 interni e già cominciano a rifiutarne, perché manca il posto. Conviene fabbricare la cappella non sufficiente, mal situata, e fare alcuni lavori di riattazione per cui si acquisterebbe locale, ma mg.re non vuol permetterlo per paura di far debiti. Noti che ogni anno il Patrocinio dà varie migliaia di pesos all'ispettore.

D. Costamagna è il modello dei direttori. Tratta il personale con carità, assiste in ogni parte, fa scuola lui stesso, incanta i parenti colle sue buone maniere. Se col tempo si ha da mettere un ispettore, non credo vi sia altro più adatto di lui, ma dando altra destinazione onorifica a D. Tomatis. Stando questi in Santiago, D. Costamagna non farebbe bene il suo ufficio. Ci sarà tempo per pensarci.

Macul. L'antico caseggiato non poteva servire per noviziato senza compromettere la salute dei chierici. Il nuovo fabbricato, senza essere suntuoso, è comodo, arieggiato, assai vasto per l'uso che se ne fa. Si spesero 60 mila pesos, ma era necessario. L'acqua però è cattiva e alcuni chierici ne soffrono. Si fecero tra tutti molti sacrifici pel noviziato; tuttavia quasi manca del necessario. Il vitto è assai povero e quel che è peggio poco ben preparato, non avendo un cuoco capace.

Lo spirito è buono. Pare d'essere nei noviziati di Foglizzo o d'Ivrea. Il personale è discretamente buono. D. Gentilini è un santetto. Incontra però difficoltà spesse volte con mg.re, il quale non lo seconda, anzi s'oppone molte volte ai suoi disegni generalmente opportuni e rimanda i chierici per ogni piccola mancanza. |
3v È anche un poco di ostacolo a curare i suoi chierici il desiderio che ha D. Gentilini di stampare i suoi due periodici *Spiga di oro* e la *Spiga de amor* [*sic*]. Assicura sempre che ciò non gli toglie tempo, ma è impossibile che sia così, tanto più che non gode poi d'una salute di ferro. Ora la cosa è incamminata, si comprò da Nebiolo in Torino una macchina che costa 3 mila franchi. Se si proibisce di stampare questi periodici si fa brutta figura cogli associati e D. Gentilini si ammalerebbe. Lascio perciò che si vada avanti, non senza una pena assai grave.

Questi periodici attirano un poco di denaro e più un poco di simpatia. Certamente non sono inutili e da Europa si scrivono lettere d'incoraggiamento. Quando poi si incominciò i giovani erano pochissimi. Ora si fa anche qui come in Bernal, si mandano a Macul gli aspiranti. Essi sono ora da venticinque a trenta. Questo aspirantato è

ora indispensabile avendo il governo levato il latino dalle scuole. I novizi parlano tutti italiano assai bene, si fa la lettura ordinariamente in italiano.

Pare che in realtà i cileni siano alquanto volubili, ma non è il caso di gettarlo loro sempre in faccia come purtroppo vanno facendo molti fra i superiori stessi.

A differenza delle altre case di Santiago e di Melipilla su cui la curia mise tremende ipoteche e che perciò non ci apparterrebbero in caso che ci ritirassimo, Macul è proprietà nostra.

Talca. Questa casa, altra volta fiorente per numero di giovani e per aiuti pecuniari dei benefattori, è ora molto decaduta. I giovani interni sono appena un'ottantina, tutti artigiani; c'erano 7 studenti. Si fanno scuole esterne, ma poco frequentate, non giungendo gli scolari a 60. Vi è un oratorio festivo che fa qualche poco di bene. I Quei giovani sono abbandonati a tre chiericotti, a maestri d'arte esterni; non hanno *4r* pietà, non sono guari morali, non sono neppure istruiti nel catechismo. Vi erano 6 sacerdoti, ma tutti occupati per la gente di fuori. Il direttore D. Romoli si mostrò inetto pel suo ufficio, sicché si credette bene soddisfare il suo desiderio e levarlo. Fu mandato prefetto a Valparaiso. Chi mettere poi al suo posto? Con rincrescimento si mise D. Gasparoli. Egli a Santiago girava continuamente negli istituti femminili. Per questo lato era più in pericolo qui che in qualunque luogo. Gli raccomandai (e forse troppo fortemente) di non spendere tanto facilmente danaro, gli proibii formalmente di predicare e confessare fuori di casa e poi lasciai che andasse a Talca, come desiderava mons.r Cost. Ha attività, può tirar su quel collegio, rianimare i cooperatori che quasi non esistono più. Certo deve essere assistito. Fu ben accolto in Talca. So che V. R. desiderava molto che rimanesse con mg.r Costamagna; ma è inutile che si dia un segretario a mg.re. Egli va, viene senza segretario; non dà mai lavoro in casa, facendo tutto egli stesso per la sua corrispondenza. D. Gasparoli come segretario aveva nulla da fare.

Si diede a D. Gasparoli, come prefetto, D. Barberis Ettore che non si occupava più niente dei giovani, sempre intento solo al servizio della chiesa e di istituti femminili. Egli promise di lavorare un poco di più per la casa. C'è da tremare vedendo un salesiano giovane, ardente, d'un aspetto assai attraente, sempre occupato solo nella direzione di donne e di fanciulle! Ora fece bene gli esercizi, promise di lavorare anche un poco pei giovani. Vedremo se sarà di parola.

In Talca sta sempre D. Daniele che è il modello dei salesiani. Spero che Dio aiuterà per rialzare quella casa pei meriti di quel buon sacerdote. Egli non manca di avvertire mg.re I degli inconvenienti che succedono in casa, però si ritiene alquanto per *4v* timore della precipitazione di lui. Bisogna pensarci prima di raccontare una mancanza di un confratello! Ciò dicono anche altri direttori e buoni sacerdoti.

La mamita dei salesiani, la signora Marianna da Silva, che certo ha meritato molto bene dei salesiani e delle suore, è in questo momento molto disgustata con mon.re. Crede che abbia sottratto denaro dato dai benefattori alla casa di Talca. Con questa idea parla poco bene di mg.re ed è assai fredda per noi. Ciò ci pregiudica assai, essendo essa molto influente. Era un'amica di doña Dorotea Chopitea. Se V. R. potesse farle scrivere due righe dicendole che io le scrissi parlando di lei, della sua carità ed anche de' *suoi desideri*, ciò la consolerebbe. Scrivo scientemente questa parola desideri, perché la buona vecchia s'intestò che vorrebbe a Talca D. Garbari!!! Era suo confessore ed essa crede che nessuno fosse in grado di farle tanto bene all'anima come quel sacerdote. Io le dissi che quando sarò in Colombia, vedrò se posso mandarlo di nuovo in Cile. Credo che egli non dovrebbe venire, eccetto che fosse

mentecatto. Poveretto! Che tristi memorie lasciò nel Cile! Animata da V. R. la s.ra Marianna potrebbe aiutare un poco il collegio salesiano e più quello delle suore, che è una meschinità da non potersi farsene una idea. La s.ra Marianna ha una grande venerazione per D. Rua.

Se scrive a D. Gasparoli favorisca ribadire il chiodo: non abbia le mani forate e non vada né a confessare, né a predicare neppure dir messa negli istituti femminili, neppure dalle suore di Maria Ausliatrice. Mandi D. Daniele.

Concepción. Vidi quella casa che fece parlare tanto di sé non solo nel Cile, ma in tutto il mondo salesiano. Io credeva che la fabbrica che si volle innalzare contro l'avviso dell'ispettore, fosse ancor più grande e sontuosa. Quelli che l'innalzarono, |
5r diedero prova di superbia, d'inettezza, di capriccio. Altri facendo le cose alla salesiana avrebbero condotta l'opera ad effetto senza tanto scapito dell'onor salesiano. Furono accecati D. Garbari e D. Béraud e solennemente castigati ed umiliati. Vuole poi che le dica il mio parere? Altri con sangue freddo e con meno di precipitazione che m.gr Costamagna, conoscendo meglio il paese ove si trovava, avrebbe lavato i cenci sporchi in casa e non avrebbe procurata ai salesiani una patente d'inetti amministratori. Si precipitò, si fecero errori *peiores prioribus*. Certo in *Concepción* non vi sono grandi fortune come in Santiago, in Valparaiso, ma c'è molta generosità. D. Sallaberry fece già molte belle cose, certamente mescolate con gravi spropositi; è tanto giovane! Ma almeno si muove, si arrabatta. Fa le cose un poco alla mondana, come quando fece preparare un gran pranzo di 80 coperti, pagato tutto dagli invitati stessi, per ricevere il rappresentante di D. Rua. È una cosa favolosa a raccontarsi, eppur vera. Fu ricevuto un povero sacerdote come si riceverebbe un presidente della repubblica, come un ministro ecc. Egli seppe ispirare un entusiasmo pei salesiani, per D. Bosco che forse non ha pari in alcun altro paese. Egli ottenne già molti aiuti, si spera che potrà pagare più tardi il debito che ha verso di lei e col tempo terminare l'edifizio. Lavora molto pei cooperatori, in un modo, ripeto, assai poco religioso, ma pel momento non può fare altrimenti. D. Bosco e la sua opera sono conosciuti in modo mirabile e ciò non è poco.

D. Sallaberry talvolta è un poco impaziente, imperioso, disordinato, alcune volte trascura le pratiche di pietà, ma infine se ne avessero molti come lui! Fece molti monumenti in casa a D. Bosco, a Maria Aus., al Sacro Cuore, spese danari fuor di proposito, ma pure ha meriti grandissimi. In principio si può dire che soffrì la fame in quella povera casa e sopportò il disonore per gli altri. |
5v Il suo personale è scarso e meschino, tuttavia va innanzi. Da molti anni non si vedeva più una processione in Concepción, egli ne organizzò una solennissima pel *Corpus Domini*. Per l'Immacolata essendoci mg.r Costamagna, ne fece pure un'altra coll'intervento di 20 mila persone.

Pel momento in quella casa manca ancora assai l'ordine, la pulizia, regolarità nelle scuole, nell'oratorio festivo. Tutto è appena cominciato, si sente che si vuol abbracciare troppo; ma io trovavo almeno che c'era movimento a differenza di altre case, ove si vegeta. Si stampa pure un peirodico: *la buona lettura*, ove non v'è alcun vestigio di politica. È un mezzo di propaganda per le opere salesiane.

Il povero D. Sallaberry fu alquanto afflitto quando gli feci alcune osservazioni, ma poi le accettò molto bene e promise di metterle in pratica.

Rincresce che Concepción sia così lontano da tutte le altre case. Da Santiago vi sono 12 ore di diretto. Perciò non è facile il vigilare un poco sul suo modo di fare. Mg.r Cost. poi talvolta fu assai severo nel riprenderlo, come sempre; perciò nelle re-

lazioni con lui D. Sallaberry sta attento ad evitare ciò che sarebbe causa di qualche sgridata.

Voglia benedire molto quella povera casa, il suo direttore, il suo personale. Quest'anno vennero di là tre aspiranti; erano cinque che dovevano venire. Il demonio ne era indispettito e ce ne tolse due; ma non paiono perduti irreparabilmente.

Valparaiso. Quella casa prese vastissime proporzioni per la carità della signora Ross. In questi giorni ella fece la donazione con atto notarile a sei salesiani fra cui entra pure D. Albera. Mise una condizione un poco onerosa, che cioè se i salesiani non potessero continuare, la proprietà passi alla curia ep. le. |

La casa è assai bella, ma difficile ad assistere, avendo nascondigli in ogni parte. *6r*
I laboratori saranno installati in questi giorni nella parte nuova ed alla inaugurazione interverrà Riesco, presidente del Cile. I salesiani debbono pensare al necessario per far funzionare i laboratori e tutto il resto, non volendo interessarsene la fondatrice.

Il personale fu assai disgraziato finora. D. Soldati è buono, ma poco allegro, inclinato agli scrupoli. D. Torre Federico disturbò molto la casa e non conviene che ritorni se non guarito. D. Gavirati per gli scrupoli e per lo spavento provato nelle crisi di D. Torre è in preda ad un nervoso tale che talvolta sembra pazzo. Del Negro dominava da padrone e partì parlando molto male di m.r Costamagna. D. Arguanno è morto, altri uscirono dalla Congregazione. Nei laboratori avvi un solo capo confratello ed è Gonzalez, capo falegname. Si mandò D. Bergia per confessare ed ora è assai ammalato. Si manderà qualche chierico di Macul, ma certo sarà scarso il personale. D. Romoli, come prefetto, farà qualche cosa.

Si ha ora un oratorio festivo di circa 800 giovani; ma è poco che si incominciò e pare più un ricreatorio che altro. Poco a poco si farà di più per la pietà. È un buon principio. Questo attirerà le benedizioni del Signore sul collegio. Che povera città! Quanto abbisogna di religione!

Le vocazioni furomo scarse finora e poco ferme. Si coltivarono anche poco. La memoria di D. Scavini è in benedizione presso tutti.

Melipilla. Casa fondata a suon di tamburo con infinite promesse. Finora i frutti furono assai scarsi. I salesiani ne hanno l'uso, se partissero, tutto andrebbe alla curia. La campagna molto vasta non rende nulla perché tutta sterilita dal salnitro. Manca la casa per la colonia agricola e mancano i mezzi per fabbricarla. |

D. Fossati di poco buona memoria passò alcuni anni colà disonorando la sua sot- *6v*
tana e la Cong.ne. Non fu guari migliore il povero D. Riva. Per fare qualche cosa per quel paese che tanto aspettava da noi si comprò una casa, che costò 6 mila pesos. Vi si aperse una scuola ed io vi trovai più di 100 giovanetti, assai buoni e docili. Nella campagna Berrone fece mille pasticci guastando molto danaro. Ora fu tolto di colà e mandato a Valparaiso. In questi giorni mandai una lettera all'arcivescovo chiedendo la licenza di vendere quelle terre, stimate 50 mila pesos e di comprare altro terreno più piccolo e più adatto alla colonia. Si spenderebbe solo una parte nella compra del terreno, il resto servirebbe per fabbricare l'abitazione.

Se si chiudeva, sarebbe stato altro smacco per la Cong.ne e tutto il Cile ci avrebbe giudicati inetti per l'opera accettata. So che già mg.r Cost. aveva annunziato a V. R. la chiusura di quella casa, ne parlò pure in mia presenza all'arcivescovo, ma quando vidi la casa, le scuole, io non mi sentii il coraggio di mandar alla scuola laica circa 130 ragazzi, di cui alcuni mostrano segni di vocazione. Ora poi la nostra scuola venne riconosciuta come vescovile, perciò sussidiata; onestamente non possiamo ritirarci.

Rincresce che il direttore D. Sivestro è sempre ammalato. Non può neppure celebrare la messa molti giorni. È pur deplorevole che non si abbia un uomo che diriga i lavori della campagna. Meglio pagar uno che lasciar Berrone, il quale non vuol star sottomesso e che avvisato da me di correggere un poco il suo naturale, subito mi chiese la dispensa dei voti. Poveretto! Fece poco bene gli esercizi e si lamentò che mentre egli lavora, i superiori in ogni luogo lo trattano male. |

7r Non sarà così presto fatto di mutar di luogo, anche quando l'arcivescovo lo conceda; tuttavia ora non si sta oziosi in Melipilla e credo che i salesiani che vi sono ora riparino alquanto il male fatto dal primo direttore.

Iquique. Visiterò, a Dio piacendo, la settimana ventura quella casa. Andremo con D. Valetto che venne ad incontrarci qui in Santiago, prendendo parte alle riunioni che qui si fecero di tutti i direttori. Scriverò altra volta.

La Serena. Una bella casetta. Il vescovo ne tiene ora la proprietà. Dà 200 pesos al mese ai salesiani. I giovani erano pochi quest'anno, ma assai buoni, assai ben educati ed istruiti. La città è entusiasmata pei salesiani. Il vescovo che è molto ammalato, ci ama molto, ci compatisce vedendo che non abbiamo personale. È il vescovo più benevolo coi salesiani di tutto il Cile.

Il direttore D. Jano Fran.co è un giovanetto, molto buono, fin troppo diffidente di se stesso; però fece più che non sembra capace di fare, malgrado che avesse poco e cattivo personale. Stava colà un certo Morales Orazio che fu congedato per atti *de m*...Romann è un novizio forse perpetuo...Si capisce perché. D. Lovera non volle lavorare tutto l'anno sotto pretesto che i superiori non lo stimano, che non gli mostrano fiducia. Ora vuol uscire per andare colla sua famiglia in Rosario di S.ta Fé. Cercai di tranquillarlo ma non so se ci sia riuscito. Eppure è il confessore della comunità!!!

Bodino è un mezzo matto che non vuol fare ciò che sarebbe necessario. Forse
7v uscirà anche lui. | Ora si è mandato Rusek che sarà ordinato e si spera che col direttore s'intenderà ed alla meglio faranno andar avanti il piccolo istituto.

Eccole alcune notizie di queste case; sono poco soddiafacienti, ma non si possono inventare. Bisogna darle quali sono.

Gli esercizi andarono assai bene. Vennero quasi tutti i confratelli e se ne partirono assai animati per far bene. Alcuni sacerdoti faranno come prima, e pazienza!

D. Gusmano predicò gli esercizi di 7 giorni. È un lavoro troppo grave pei suoi polmoni. Non lo permetterò più altra volta. Anch'egli riceve qui le stesse impressioni che ricevo io, anzi parlando più intimamente coi confratelli ne sa molto più di me. Anch'egli è assai disgustato.

La prego di non scrivere a mg.re in modo che si accorga, che la relazione che le feci è alquanto sfavorevole. Egli è già abbastanza afflitto. In tutto questo tempo sta fuori, in villeggiatura, in casa di buoni signori. Non ci vuol molta intelligenza per capire che è disgustato con me e mi lascia solo. Persino i coadiutori lo fanno capire che non va bene. A me però importa nulla, purché ne rimanga poi alcun bene per la Cong.ne.

Ci benedica tutti. Pare che i viaggi ora abbiano ad essere più disagiati e pericolosi, perciò più che mai abbiamo bisogno delle sue preghiere e di quelle dei nostri confratelli di Torino.

Le bacio le mani e con tutta venerazione mi professo di vostra riverenza

Umil.mo aff.mo figlio e servo
Sac. P. Albera.

7, 239 Ross] Roche 10 della *emend ex* sulla 12 paesi *corr ex* paese 15 nacional *corr ex* nazionale 29 pesos] pesos, 30 questa *corr ex* quella 31 O *emend ex* O che se ne *emend ex* o che 35 però *add sl* 41 qualche persona *add sl* 45 sé] se 50 era *corr ex* è 54 tacciano] taciano *corr ex* tacciano 60 E] È cileni] Cileni 64 Melipilla *corr ex* Melepilla 67 coll'] col 68 su *add sl* 109 varie *emend ex* molte 117 fabbricato,] fabbricato 118 Si [...], ma *add sl* era *corr ex* Era 127 i *emend ex* le suoi *corr ex* sue periodici *add sl* *post* due *del* Sigh Spiga[1-2] *corr ex* Spighe de *corr ex* di amor *emend ex*... 131 cogli associati *add sl* 135 Bernal *corr ex* ... 141 Melipilla] Melepilla *corr ex* Melelilla 153 femminili *emend ex* d 192, 201 *Concepción*] *Concepcion* sé] se 220, 230 Concepción] Concepcion 222 20 mila *add sl* *ante* persone *del* migliaia e migliaia di 238 vastissime *corr ex* vastissima proporzioni *emend ex* est 249 sembra *emend ex* sp 250 m.] M. *emend ex* D 263 Manca *corr ex* Mancava 269 mille] milli 287 fatto *emen ex* d 292 fecero] fecero, 304 so *emend ex* ci 305 Bodino] Bodini 306 ordinato] ordinato superiore 314 ne *emend ex* do 316 accorga,] accorga

2 Santiago (Cile): scrive da Santiago-Patrocinio - Cf lett. 58 nota 43-44; 122 nota 6.
– 9 febbraio: cf app. lett. 18, 3-5.
5 partiremo: il 14 febbraio - Cf lett. 75, 77.
6 Valparaiso (Cile): cf lett. 68 nota 14.
– inaugurazione [...] casa: il 16 febbraio - Cf BS 10 (1903) 296; lett. 122 nota 11.
7 Ross: cf lett. 76 nota 5.
– con l'intervento del presidente: cf lett. 122 nota 11.
7-8 poi [...] ad Iquique: cf lett. 73 nota 253; 76, 7 e note 7, 7-8; 77, 8-12.
8 e quindi al Perú: cf lett. 77, 42-43.
9 Non [...] lettera: cf lett. 122.
15 *Gratitud Nacional*: cf lett. 58 nota 43-44.
17 mg.re: Giacomo Costamagna - cf lett. 2 nota 188.
22 economia: cf lett. 122, 122-125.
26 Non [...] debito: cf lett. 122, 105-116.
27 Don Domenico Tomatis: cf lett. 10 nota 185.
– signora Valdivie: di difficile identificazione.
31 Boers: cf lett. 61 nota 61.
33 predica [...] fatica: cf lett. 73, 97-99.
40 Don Giovanni Zin: cf lett. 70 nota 97.
– Don Pietro Dinale: cf lett. 73 nota 34.
51 Don Raimondo Daniele (1843-1914): nato a Castelrosso (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1872, vi fu ascritto nel 1875, professò in perpetuo nel 1876 e partì per Buenos Aires, dove divenne sacerdote nel 1879. Otto anni dopo andò in Cile. Fu a Talca (1895-1904) catechista dal 1895, confessore dal 1902 - Cf qui ll. 169-172.
57 in altra mia: cf lett. 122, 58-63.
63 Il segretario: cf lett. 75 nota 73.
– Mons. Mariano Giacomo Casanova: cf lett. 75 nota 72.
64-65 affare [...] avanti: cf qui ll. 270-273.
65-66 Si ha [...] salesiani: cf lett. 122, 197-199; app. lett. 18, 19-20.
70 *Hojita volante*: cf lett. 70 nota 148.
71 Don Luigi Quaini: cf lett. 70 nota 147.
71-72 non [...] Equatore: cf *Ibid.*
72-73 per timore [...] vicariato: cf lett. 122 note 163, 177.
73-74 Vuol [...] ispettoria: andò in Perú - Cf profilo biografico.
83-84 lasciar [...] D. Quaini: cf *Ibid.*
91 Melchiorre Michele Zecca (1887-1952): nato a Valmozzola (Parma), entrò a Ivrea (Torino) nel 1895, vi fu ascritto nel 1896 e, fatta la professione perpetua (1898), partì per SantiagoGratitud (Cile), dove si trovava ancora nel 1902.

– Angelo Antonio Berton (nell'EG anche Bertone) (1864-1941): nato a Vas (Belluno), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1891, professò in perpetuo nel 1893 e da S. Benigno Canavese partì (1894) per Santiago-Gratitud (Cile) dove si trovava ancora nel 1902.
– Davide Ducci (1861-1932): nato a Brescia, entrò e fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1887, professò temporaneamente nel 1888 e, fatta la professione perpetua (1890), partì per Santiago-Gratitud (Cile), dove si trovava ancora nel 1902.

92 *Patrocinio de S. José*: cf lett. 58 nota 43-44.

94 Don Vittorio Durando: cf lett. 81 nota 134.
– Don Mario Migone (1863-1937): nato a Montevideo (Uruguay), entrò a Villa Colón nel 1877 e vi fu ascritto nel 1881. Professò in perpetuo nel 1883. L'EG lo dà con i voti temporanei a Buenos Aires-S. Carlo (Argentina) nel 1882. Divenne sacerdote nel 1887. Negli anni 1896-1898 fu direttore a SantiagoPatrocinio (Cile), nel 1902 era direttore a Rawson (Argentina).

97 Don Guido Rocca: cf lett. 50 nota 39.

98 Don Luigi Costamagna: cf lett. 70 nota 85.

109 far debiti: cf qui note 22, 26.

112-113 Se [...] ispettore: cf app. lett. 15, 19-20; app. lett. 17, 13-15; app. lett. 18, 6-9; lett. 81, 34-39.

116 *Macul* (Cile): cf lett. 68 nota 14.

117 Il nuovo fabbricato: cf lett. 72, 51-53.

119-120 Si fecero [...] sacrifici: cf lett. 73, 131-133.

123 Don Bernardino Gentilini: cf lett. 70 nota 87.

129 Nebiolo: di difficile identificazione.

135 Bernal (Argentina): cf lett. 8 nota 16.

141 case di Santiago: Santiago-Gratitud e Santiago-Patrocinio.
– Melipilla (Cile): cf lett. 68 nota 13.

144 *Talca* (Cile): cf *Ibid.*; BS 10 (1903) 271.

148 tre chiericotti: Arturo Courtin (cf lett. 122 nota 60), Alessandro Digravio (cf lett. 122 nota 60-61), Salvatore Gonzales (1879 –), uscito di Congregazione nel 1918.

149-150 6 sacerdoti: Silvio Romoli (cf lett. 70, 85), Pasquale Richetta (1874-1956), Raimondo Daniele (cf qui nota 51), Ettore Barberis (cf lett. 70 nota 139-140), Bartolomeo Pistone (cf lett. 70 nota 139), Marco Zanchetta (1861-1935).

150 Don Silvio Romoli: cf qui nota 149-150.

153 D. Giovanni Gasparoli: cf lett. 73 nota 14.

156-157 come [...] mons.r Costamagna: don Gasparoli nel 1901 ne fu segretario.
– Mons. Giacomo Cost.: cf lett. 2 nota 188.

174 La mamita: Marianna Silva de Garcés (1828-1913) - Cf Alfredo Videla Torres, *Don Bosco en Chile...*, pp. 151; *Annali*, II 31.

178 Dorotea Chopitea (1816-1891) (venerabile): nacque a Santiago (Cile) da genitori spagnoli trasferitisi a Barcellona (Spagna) nel 1819 per vicende politiche cilene. Nel 1832 andò sposa a Giuseppe Maria Serra, funzionario dell'alta finanza, nativo di Santiago ma residente a Barcellona e defunto nel 1882 - Cf *Positio super virtutibus*. Ex typis Guerra et Belli, *Romae* 1975.

181 Don Alessandro Garbari: cf lett. 95 nota 37. «Il direttore [...] andò a consacrarsi al servizio dei lebbrosi [a Contratación] nella Colombia per strappare a Dio la grazia che prosperasse quella prima casa salesiana del Chilí» - BS 9 (1903) 271.

183 quando [...] Colombia: sulla fine di agosto - Cf lett. 95, 23. Giungerà a Contratación verso la metà di settembre - Cf lett. 95, 44-45; 96, 4.

192-193 *Concepción* [...] salesiano: cf lett. 68 nota 14; *Annali* II 473-475.

193-194 Io credeva [...] sontuosa: «La casa preparata dal Vicario e suo segretario aveva quattro saloni, sprovvisti di tutto [...]. Cambiato direttore, il nuovo [...] ingrandisce il fabbricato fino a misurare 120 m. di facciata, aggiunge al pian terreno il primo piano per poter dar ricovero a tanti derelitti che picchiavano alla porta della sua angusta casa; ma

Iddio permise che il Chilí passasse una terribile crisi ed il Collegio se ne ebbe a risentire fortemente e per l'impazienza dei creditori minacciò pericolare» - BS 9 (1903) 271.

197 Antonio Béraud (nell'EG anche Bérand, Bérant) (1871 –): nato a Cognac Lione (Allier, Francia), entrò a Marsiglia nel 1889, fu ascritto a Marsiglia-S. Margherita in quel medesimo anno, professò in perpetuo nel 1890 e partì per il Cile. Negli anni 1896, 1897 fu prefetto a Concepción, dov'era dal 1892. A cominciare dal 1898 non è più in elenco.

202-203 Don Luigi Sallaberry: cf lett. 17 nota 52.

207-208 Fu ricevuto [...] repubblica: cf BS 9 (1903) 295.

208-209 Don Giovanni Bosco: cf lett. 2 nota 128.

211 cooperatori: cf lett. 4 nota 160.

236 tre aspiranti: fra i sette ascritti del noviziato di Macul (Santiago) presenti nell'EG 1902, dalla rispettiva sch. risultano provenire da Concepción Emmanuele Bustamante (1884 –) e Giovanni Antonio Chavez (1883 –). Probabilmente proveniva dalla medesina casa Modesto Ibacache morto, ascritto, nel giugno 1902 a Concepción a 18 anni di età. Salvo Ibacache, di cui non sono conservati né la sch. dalla segreteria generale, né i documenti da ASC, nessuno degli altri sei perseverò in in Congregazione - Cf lett. 24 nota 53.

239 in questi giorni: cf lett. 76, 10-17

244 interverrà Riesco: cf lett. 122 nota 11.

246 Don Domenico Soldati: cf lett. 70 nota 85.

247 Don Federico Torre: cf lett. 70 nota 160.

247-248 non [...] guarito: si trovava in Italia per cure - Cf *Ibid.*

248 Don Grisostomo Gavirati (1875-1955): nato a Vira Gambarogno (Canton Ticino, Svizzera), entrò a Torino-Oratorio nel 1888, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1892, professò in perpetuo nel 1893, da Torino-Valsalice (1894) partì per il Cile e nel 1899 divenne sacerdote. Nel 1902 era catechista a Valparaiso.

249 Giovanni Del Negro (1877 –): nato a S. Daniele del Friuli (Udine), entrò ad Alassio (Savona) nel 1888, fu ascritto a Foglizzo (Torino) (1892) e a Torino-Valsalice (1893), professò in perpetuo nel 1894 e partì per il Cile. Era chierico nel 1901 a Valparaiso.

250 partì: nel 1902 e 1903 si trovava a Bejar (Salamanca, Spagna), nel 1904 lasciò la Congregazione da Torino-Oratorio.

– Don Vito Arguanno (1867-1901): nato a Erice (Trapani), entrò a Mascali (Catania) nel 1892, vi fu ascritto nel 1893 e professò in perpetuo nel 1894. Da S. Gregorio di Catania partì (1895) per il Cile. Divenne sacerdote nel 1898. Nel 1901 era a Valparaiso.

250-251 è morto: a La Paz (Bolivia) il 26 dicembre 1901.

252 Giusto Gonzalez (1880 –): nato a S. Javier (Linares, Cile), entrò a Talca nel 1895, fu ascritto a Sucre (Bolivia) nel 1898 e 1899, professò temporaneamente nel 1900 e nel 1902 si trovava a Valparaiso (Cile). Dopo il 1906 non compare più nell'EG.

– Don Antonio Bergia: cf lett 70 nota 162.

255 oratorio festivo: cf BS 10 (1903) 297.

260 Don Spirito Scavini: cf lett. 75 nota 54.

261 *Melipilla* (Cile): cf lett. 68 nota 13.

263 Campagna molto vasta: 150 ettari - Cf BS 9 (1903) 270.

265 Don Giovanni Fossati (1862 –): nato a Monterosso Grana (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1878, fu ascritto a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1879, professò in perpetuo nel 1880 e divenne sacerdote nel 1886. Da Marsiglia-S. Leone (Francia) partì (1890) per la missione di S. Raffaele (Isola Dawson, Terra del Fuoco), nel 1895 svolse l'ufficio di addetto all'opera di Melipilla (Cile), aperta allora, di cui fu direttore nel 1896 e 1897; nel 1898 era viceparroco a Punta Arenas-S. Giuseppe (Cile). In seguito non compare più nell'EG. La sch. attesta che lasciò la Congregazione nel dicembre 1899.

266 Don Fedele Riva: cf lett. 68 nota 36.

268 più di 100 giovanetti: «circa 130 ragazzi», «esternato di circa 120 giovani delle più belle speranze» - Cf qui l. 278; BS 9 (1903) 270.

269 Luigi Berrone: cf lett. 70 nota 104.
270 mandato a Valparaiso: cf *Ibid.*
270-273 In questi giorni [...] abitazione: cf lett. 75, 72-74.
– arcivescovo: mons. Mariano Giacomo Casanova - Cf lett. 75 nota 72.
274 altro smacco: cf qui ll. 192-201.
281 Don Giovanni Battista Silvestro: cf lett. 70 nota 159.
289 primo direttore: don Giovanni Fossati - Cf qui nota 265.
290 *Iquique* (Cile): cf lett. 73 nota 253.
– visiterò [...] ventura: cf lett. 76, 7-8 e note 7, 8.
291 Don Luigi Valetto: cf lett. 75 nota 41; 81, 53-61.
291-292 riunioni [...] direttori: cf lett. 73, 9-10.
292 Scriverò altra volta: cf lett. 124.
293 *La Serena* (Cile): cf lett. 35 nota 77-78.
– Il vescovo: mons. Florenzo Fontecilla (1854-1909). Nato a Santiago (Cile) e divenuto sacerdote nel 1877, dopo essere stato cappellano militare fu vicario apostolico del territorio di Antofagasta. Nel 1890 ricevette la consacrazione episcopale a vescovo di La Serena - Cf HC VIII 514.
294 I giovani [...] pochi: «quella casa [...] conta già 80 esterni alle scuole e ai due laboratori» - BS 10 (1903) 297.
298 Don Francesco Jano (1870-1937): nato a Genova, entrò a Bernal (Argentina) nel 1895, fu ascritto a Mendoza nel 1896, fece la professione perpetua nel 1897 e divenne sacerdote a Sucre (Bolivia) nel 1898. Fu direttore in Cile a La Serena dal 1901 al 1903 e a Santiago-Patrocinio nel 1904. Nel 1905 era segretario di mons. Giacomo Costamagna.
300 Orazio Morales: cf lett. 122 nota 61.
301 *de m...*: *de moribus*: circa la moralità.
– Giulio Romann: cf lett. 122 nota 62.
– Don Stefano Lovera - Cf lett. 17 nota 16.
303 Rosario (Santa Fe, Argentina).
305 Sebastiano Bodino: cf lett. 122 nota 210.
306 Giovanni Rusek (1872-1939): nato a Kossocice (Cracovia, Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1893, fu ascritto a Ivrea (Torino) nel 1896, professò in perpetuo nel 1897, da Ivrea partì (1898) per il Cile e nel 1903 divenne sacerdote a La Serena, dov'era dal 1902.
– sarà ordinato: il 19 dicembre 1903.
312 D. Gusmano [...] 7 giorni: cf lett. 73, 5-7.
322-323 viaggi [...] pericolosi: cf lett. 77, 8-12; 83, 7-10; 87, 20-21; 89, 7; 90, 23-29; 91, 24-51; 102, 80-84; 104, 17-21; 109, 9-10.

124

ASC B 0500319
Aut. 3 ff. doppi 129 x 205 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia minuta accurata
La numerazione (4, 5) apposta in testa al penultimno e all'ultimo f. doppio tiene conto di altri 2 ff. doppi, qui non considerati, in cui don Albera fa il proprio rendiconto a don Rua
Don Rua ha messo un punto interrogativo al *mrg sin* delle ll. 60-61, 71-72, 82-83, 102-103, 125-126, 157, 165-166; ha tracciato una linea verticale al *mrg sin* delle ll 96-101
La l. 169 sta al *mrg sin* della seconda metà di p. 12.

«Penso ora di far una relazione particolareggiata delle case di Iquique, di Arequipa e di La Paz da presentare a D. Rua. Qui però in due parole ecco che ne penso[..]. Questo ti servirà anche per meglio completare il rendiconto che preparo per D. Rua» – lett. 81, 51-52, 90-91.

IQUIQUE: vera Sodoma – casa e chiesa dei salesiani proprietà del vicariato, non la casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice – numerosi i giovani – problematiche le loro pratiche di pietà – scuole ad indirizzo commerciale – difficile coltivare vocazioni – personale scarso, unito con il direttore – direttore indaffarato nel dirigere donne – ringraziamenti per i suffragi in morte di padre Telesforo – SANTIAGO: pratiche per l'ingresso di mons. Costamagna in Equatore – monsignore autotraslocato al Patrocinio – la presenza di don Tomatis a Santiago compromette il buon andamento della Gratitud – LIMA: hanno lasciato cattiva fama don Riccardi e madre Nazzarina – don Albera propone come visitatrice suor Cavallo – per ristrettezza di personale don Santinelli non può uscire di casa – «si sta pensando al noviziato» – la casa va discretamente – CALLAO: luogo critico – don Colombo fa assai bene – molto ricordato don Sani – l'arcivescovo e il ministro Pirrone affezionati ai salesiani – non decisa la partenza per Quito

J. M. J.

Lima li 12 aprile 1902

Car.mo e rev. mo sig.r D. Rua

Secondo il proposito che ho fatto, di mano in mano che visito alcune case, ne faccio a vostra paternità un succinto rendiconto.

Iquique. È questa, a giudizio dell'intendente e governatore della medesima, la città più corrotta del Chilì. La gente che viene ad abitare in quelle aride arene (non si vede un albero, un filo d'erba) vuol far denaro molto e presto e poi goderlo. È una vera Sodoma. Quindi tornano ben opportuni i due istituti dei salesiani e delle suore. I pochi buoni ne benedicono Iddio e augurano che possano far molto bene.

La casa è tutta di legno, come pure la chiesa. Basterebbe il collegio per 40 o 50 interni e duecento esterni. La chiesa è pubblica ed assai frequentata. La proprietà è del vicariato per rispetto alla chiesa ed alla casa dei salesiani. Quindi staremo finché piacerà a chi comanda. La casa delle suore appartiene a mg.r Cost. ed a D. Valetto. Però il vescovo tempesta dicendo che ciò è *contrario ai canoni*, che si comprò con denaro della beneficenza, che perciò bisogna far passare la proprietà alla curia. Si promise | che i due proprietari faranno testamento assicurando che se le suore non *1v* continuano, la proprietà passa al vescovo-vicario apostolico.

I mezzi di vivere non mancano. Il direttore è considerato come parroco dinnanzi al governo che gli dà 1.200 pesos all'anno. In realtà poi i salesiani non hanno da far altro che servire la chiesa e prestarsi pei malati; le altre funzioni lucrative le fanno i due curati del vicario, il quale è considerato come parroco lui stesso.

I giovani accorrono assai numerosi, imparano volontieri inglese, francese, aritmetica e poco altro. È difficilissimo ottenere che facciano le pratiche di pietà. Bisogna contentarsi di quel che si può. Rincresce che il dir. entri troppo in questo spirito. Non si insegna latino, non credo che si faccia sbocciare una vocazione fra quelle ardenti arene. Ho raccomandato molto a D. Valetto di lavorare da vero salesiano, però credo che egli, per essere accetto alla gente del paese, non farà gran conto di ciò che gli dissi. Gli altri maestri lo spingono in quella via, specialmente Fossa, che ha ver di lui ogni influenza. Dicono che insegnando il latino si fanno degli spostati, che gli abitanti d'Iquique debbono esser buoni contabili, segretari, commercianti, quindi | scuole commerciali ci vogliono. Altrove, come a Valparaiso, dopo la partenza di Del *2r* Negro lo dicono a voce più bassa o lo tacciono del tutto, però la pensano egualmente e fanno così. Sarà difficile mutare l'andazzo di quelle case, specialmente in Iquique.

Il personale è abbastanza unito; però presero tutti il costume di secondare il dir.

in tutte le sue idee per andar innanzi tranquilli. Anche parlando col visitatore si tacque tutto ciò che avrebbe potuto essere causa di alcuna osservazione al direttore. Trovai in genere poca franchezza sia in D. Sticca, che in D. Castellari. Il dir. intanto è occupatissimo nella dir. spir. di signore, damigelle. Esse vanno a parlargli ad ogni momento. Pare che sia talora un poco famigliare con loro. Alcune, gelose, lo calunniarono atrocemente di cose gravissime. Purtroppo egli diede appiglio a tali calunnie; le apparenze vi sono purtroppo. Tali relazioni lo rendono del tutto disordinato nella direzione della casa. È poco regolare nella pietà, poco mortificato nel cibo, sicché soventi volte è indisposto. Lo avvisai di tutto, ma non so se si emenderà. A tali distanze, con tanta corruzione, io temo assai per quel direttore. |

2v Ora mg.r C. è informato di tutto; speriamo che lo assisterà anche da lontano.

Del resto D. Valetto ha ingegno, studia molto, predica con zelo. Speriamo che la visita lo renderà più guardingo. Ho trovato uno che non è sicuro per la m...Morales Efraim. Dio lo assista perché non comprometta la casa.

Il vescovo mg.r Carter è sempre tutto intento a cercar leggi e decreti che siano di impedimento al bene. Fa consistere in ciò le scienze del vescovo. Però ben preso è arrendevole. Così fece con me. Fosse la stessa cosa con mg.r Costam. Purtroppo sarà difficile che s'intendano.

Feci un poco di conferenza ai cooperatori. Si può dire che tutti e tutte le persone che frequentano la chiesa, coltivate un poco, sarebbero cooperatori ed aiuterebbero efficacemente i salesiani. D. Valetto fa qualche cosa, più che altrove. Purtroppo ha così poco personale che non può bastare a tutto. Chiesa, scuole elementari, commerciali, banda strumentale, direzione delle suore e per tutto questo sono sei salesiani!!! E fu molto che abbia potuto fare ciò che ha fatto.

Se v. paternità gli scrive, per ora procuri di animarlo a fare ciò che gli fu raccomandato. Se si accorgesse che io le comunicai tutte le mie impressioni, si disanimerebbe del tutto. Intanto lo benedica e preghi molto per lui. |

3r Certamente per dar un'idea completa dello stato di queste case ci vorrebbero ben altre pagine. Per ora non voglio abusare del suo tempo cotanto prezioso. Bastino questi cenni generali. Sugli individui darò informazioni particolareggiate quando sarò in Europa, se a Dio piace che io giunga.

Permetta ora che la ringrazi dei conforti veramente paterni che mi fece pervenire nella occasione della morte di p. Telesforo e specialmente delle preghiere che si fecero per lui. Già io aveva fatto il sacrificio di non più vederlo, avendolo visto tanto malandato quando partii da Torino.

In una delle ultime sue lettere (2 gennaio) V. P. mi scriveva che pareva conveniente che mg.r Costamagna andasse all'Equatore. Egli lesse pure quelle poche righe e si mostrò assai freddo. Mi disse: come farò io a vivere? Si può anche domandare: che farà egli col suo zelo divorante in quelle foreste dell'Equatore? Ad ogni modo quando sia il momento opportuno egli andrà senza dubbio, tanto più che è disgustatis-

3v simo di Santiago. | Ieri poi, parlando col delegato apostolico di Perú e dell'Equatore mi permisi di accennargli come per caso la convenienza che mg.r Costamagna andasse all'Equatore. Egli subito mi interruppe dicendo: faccio pratiche per questo. Prima io porrò sul tappeto la questione dei vicariati in genere e quando abbia ottenuto che il governo equatoriano li riconosca, proporrò che vadano al loro posto i vicari già esistenti. Alla peggio mg.r Cost. potrà recarsi colà senza essere riconosciuto; ma io farò il possibile perché sia ricevuto come vescovo. Converrà perciò aspettare un poco perché le trattative del delegato abbiano il loro effetto.

Monsig.r Cost. stabilì la sua dimora nel Patrocinio mostrando così quanto fosse disgustato della *Gratitud*. Me ne rincrebbe, perché tutti compresero che prese tale decisione per le cose che i confratelli riferirono a me e di cui io rispettosamente lo avvisai. Mi scrisse a Lima che la *Gratitud* va meglio, però sarà sempre una casa molto irregolare finché vi sarà direttore D. Tomatis. Seppi che V. P. vorrebbe che questi fosse direttore spirituale o confessore delle due case di Santiago, ma allora chi mettere direttore a la *Gratitud*? È un | problema che V. P. dovrà sciogliere. Stando poi D. *4r* Tomatis a Santiago D. Costamagna Luigi non avrà coraggio di far nulla. Ci vorrebbe o un buon ispettore nuovo od almeno un direttore per la Gratitud. In queste case avvi una penuria di personale incredibile.

D. Gamba non concesse né D. Rota né D. Dufrechou a mg.r Fagnano e credo che sarà bene così. In Punta Arenas sono già assai numerosi i sacerdoti e purtroppo non hanno molto da fare. Però sarebbe opportuno, se veramente devesi mandar alcuno, che vada D. Turriccia che al Paraguay fa molto male e non vuol dipendere da D. Gamba. A suo posto può stare D. Queirolo Domenico, il quale ha poca scienza, ma maggior ubbidienza. A Concepción può sostituirlo un certo D. Vera con D. Bonfanti. Purché D. Turriccia voglia andare. Se mai V. P. intervenga per levarlo da Asunción. È impossibile andar innanzi a questo modo; quella casa è un disordine infinito.

Credo che D. Guerra Felice sia andato a Bahía Blanca e a suo posto suggerii | di *4v* mettere D. Comoglio. D. Gamba voleva mettere D. Pedro Rodriguez, ma gli feci vedere che non conviene e ne fu convinto.

Qui a Lima odo parlare molto male di D. Ricc. e di madre Naz. na. Sono incredibili gli atti d tirannia che fece quella poveretta nella direzione delle suore. Se avesse da rinnovare simili esempi a Bahía Blanca, bisognerebbe levarla da direttrice. Mi rincresce che siasi fatto molto perché V. P. non fosse informato bene di tutte queste miserie. Che pasticcio se si fossero scritte a Roma!

Ora qui le suore non hanno superiora. Essendovi tre case, mi pare opportuno che sia nominata visitatrice la direttrice del noviziato suor Angela Cavallo. Non è una cima, però è una buona direttrice e le altre la stimano molto. Ciò mi pare tanto più necessario che D. Santinelli non se ne occupa molto sia perché tanto occupato, sia anche per timore d'ingerirsi nelle cose delle suore.

Qui D. Santinelli è vice ispettore, direttore e prefetto. È impossibile che esca di casa, perché allora toccherà a D. Pane, confessore, di farla da direttore. Ed allora chi confesserà? |

Non si può fare assegnamento su D. Tallachini e su D. Sicker, unici sacerdoti *5r* che si trovano in Lima. Se non si manda personale, è impossibile mandar alcuno al Cuzco. È perfino impossibile che D. Santinelli vada ad Arequipa, a Sucre, a La Paz. Tra andar e venire e fermarsi alcuni giorni in ogni casa, si spendono due mesi. Come soffro nel vedere queste case così scarse di personale! Dove prenderlo? Chi sa se potrò mandar qualcheduno dalla Colombia? Ma finora non mi risposero per sapere se posso entrare. E sono due mesi e mezzo che scrissi a D. Rabagliati.

Qui in Lima si sta pensando al noviziato. È un affare serio specialmente per l'incostanza dei giovani. Già altra volta avevano 12 giovani ben preparati e dopo i voti triennali se ne andarono tutti. Ad ogni modo si tenterà altra volta colla speranza di miglior esito. Manca il | locale, manca il personale, sono scarsi i mezzi, ma non *5v* manca la buona volontà, specialmente da parte del caro D. Santinelli. Questi è molto buono, quantunque i confratelli trovano in lui alcune miserie, specialmente quella di

non sapersi guari presentare alle autorità. Però credo che questo sia un neo che scomparisce in mezzo a tante buone qualità.

La casa va discretamente malgrado il poco personale. D. Tallachini qui non si lamenta, sta in casa, fa scuola, predica e assiste con molto zelo. D. Santinelli sa prenderlo meglio che mg.r Costamagna e pare ne faccia ciò che vuole. Egli è ben lungi dal pensare ad andarsene fuori di Congregazione; al contrario è affezionatissimo. Se fece alcuni spropositi, si fu perché si trovò in condizioni del tutto strane. Non par vero che talora si metta un povero confratello in tali condizioni che non sa più come fare.

D. Pane accettò con sacrificio l'ubbidienza di far da dir. sp. della casa di Lima e
6r del Callao e di confessore di tre case di suore. Sta ritirato da tutto, | sebbene in altri tempi fosse tutto qui in Lima. È molto virtuoso. Sostiene D. Santinelli sebbene qualche volta sia un poco malcontento.

Al Callao D. Colombo Pier Luigi fa assai bene. Cogli esterni è modello di buon tratto, forse fin troppo colle *beate* che gli cercano danaro e lo aiutano in modo non ordinario. Coi giovani è alquanto duro. Certo ha bisogno d'un'assistenza particolare per sostenersi in un luogo così critico come il Callao. La colonia italiana è la più nemica della religione. È una vergogna per l'Italia.

D. Sani è gravemente infermo ad Arequipa. Non ha più voce essendo la sua gola e le corde vocali intieramente ulcerate. Tuttavia in quel clima potrebbe ancora vivere un anno o due. È molto ben curato ad assistito, sebbene vi sia pericolo d'infezione pei giovani della casa d'Arequipa. Qui nel Callao è molto ricordato ed amato. Egli lavorò molto nella chiesa del 3° ordine e nell'oratorio delle suore. |

6v Tutti assicurano che il clima qui è snervante all'eccesso. Bisogna usar molto riguardo alla sanità e fors'anche mutare un po' più sovente il personale. Così dicono anche gli altri religiosi.

L'arcivescovo ricorda con affetto D. Rua e tutti i membri del Capitolo. È sempre molto affezionato ai salesiani; aiutò un poco le suore ad edificare il loro internato in Breña. Esse lo inaugurarono poco tempo fa ed ora stanno preparando la cappella.

Il ministro Pirrone mostra molta affezione ai salesiani. È lo stesso che fece decorare D. Rabagliati Evasio.

Ora par tempo di far punto. Non so quando partiremo per Quito. È la stagione delle piogge. Ci consigliano tutti ad aspettare, ma che facciamo qui? Dio ci aiuterà.

Non so neppure che indirizzo darle. All'Equatore le sue lettere non ci perverranno più. In Colombia ci lascieranno entrare? Mistero. Le scriveremo più tardi per darle notizie più sicure. Ora ci benedica e preghi per noi.

Umil.mo aff.mo figlio e servo
Sac. P. Albera.

Barile riverisce molto D. Barberis. Sta bene e si regola da buon salesiano.

9 istituti] istituti, 12 La[2] *emend ex* T è *emend ex* d 20 1.200] 1200 In *emend ex* Qu 33 tacciono] taciono *emend ex*... 43 poco *emend ex* poche 49 Efraim] Efraimo 65 cenni *emend ex* g 80 al loro posto *add sl* 81 Alla peggio *emend ex* Tutto al 87 casa *emend ex* d 90 che *emend ex* d 99 Concepción] Concepcion *corr ex* conception 100-101 Asunción] Assuncion 108 informato] informata 118 Sicker] Sicher 120 Cuzco] Cusco 124 entrare.] entrare? 124, 161 Rabagliati] Rabbagliati 136 al

contrario] alcontrario 146 un'] un 149 ha *emend ex* può 160 Pirrone] Pieroni 163 piogge] pioggie 167 Umil.mo *emend ex*...

2 Lima (Perú): cf lett. 73 nota 239.
6 Iquique (Cile): cf lett. 73 nota 253.
– intendente e governatore: non si è riusciti a individuarlo.
9 suore: le Figlie di Maria Ausiliatrice aprirono un collegio a Iquique nel 1900 - Cf lett. 7 nota 66; BS 11 (1903) 330.
12 la chiesa: fu dovuta allo zelo di don Camillo Ortuzar - Cf lett. 77 nota 26; BS 11 (1903) 329.
12-13 la proprietà [...] vicariato: cf BS 11 (1903) 330.
14 Mons. Giacomo Costamagna: cf lett. 2 nota 188.
– Don Luigi Valetto: direttore di Iquique - Cf lett. 75 nota 41.
15 vescovo: mons. Guglielmo Giovanni Carter - Cf lett. 77 nota 30.
23 I giovani [...] numerosi: «il collegio salesiano e quello delle Figlie di Maria Ausiliatrice non sono frequentati che da un quattrocento, mentre i collegi non cattolici degli inglesi, alemanni e di altre nazionalità vi abbondano» - BS 11 (1903) 330.
29 Francesco Fossa (1866-1917): nato a Genova, entrò a Genova-Sampierdarena nel 1878 e a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1884. Secondo la sch. fu ascritto a S. Benigno Canavese nel 1897 e, in Cile, professò temporaneamente a Santiago nel 1898, a Iquique nel 1902 e in perpetuo a Santiago nel 1908. Secondo l'EG era ascritto a Santiago-Patrocinio nel 1895 e 1896 e a Macul (Santiago) nel 1897, a La Paz (Bolivia) professo temporaneo nel 1898 e perpetuo nel 1899. Nel 1901 e 1902 si trovava a Iquique.
32 Valparaiso (Cile): cf lett. 68 nota 14.
32-33 partenza di Del Negro: da Valparaiso andò a Bejar (Spagna) - Cf lett. 123 nota 250.
38 Don Eugenio Sticca (1863-1925): nato a Castelnuovo don Bosco (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1886, fu ascritto a Foglizzo (Torino) (1886) e a Torino-Valsalice (1887), professò in perpetuo nel 1888 e partì per il Cile. Divenne sacerdote nel 1890. Negli anni 1901 e 1902 era prefetto a Iquique.
– Don Giovanni Battista Castellari (1870-1925): nato a Cenova (Imperia), nel 1888 entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1890, professò in perpetuo nel 1891 e partì per La Paz (Bolivia). A Iquique (Cile) ebbe il compito di catechista nel 1901, di confessore nel 1902.
48 la m...: la moralità.
48-49 Efraim Morales (1875 –): nato a O'Higgins (Cile), entrò a Santiago nel 1892 e fu ascritto a Macul (Santiago) nel 1898. La sch. ne attesta la professione triennale nel 1900; dall'EG è dato professo triennale a Valparaiso nel 1899 e 1900, a Iquique nel 1901. In seguito non è più in elenco.
50 mg.r Carter: cf qui nota 15.
54 Feci [...] ai cooperatori: «Don Albera tenne la conferenza ai Cooperatori e la Chiesa era ripiena» - BS 11 (1903) 329.
– Cooperatori: cf lett. 4 nota 160.
68 padre Telesforo: cf lett. 81 nota 12.
71-72 In una [...] Equatore: cf app. lett. 15, 10-12.
76 Santiago (Cile): cf lett. 58 nota 43-44.
– delegato apostolico di Perú ed Equatore: mons. Alessandro Bavona - Cf lett. 87 nota 13-14.
82 Converrà [...] un poco: mons. Giacomo Costamgna si mise in viaggio per l'Ecauador il 22 giugno 1902 e giunse a Guayaquil il 27 successivo - Cf BS 12 (1902) 371-372.
84-85 Patrocinio [...] *Gratitud*: cf lett. 58 nota 43-44.
88 Don Domenico Tomatis; cf lett. 10 nota 185.
88-89 Seppi [...] Santiago: cf app. lett. 17, 16-17; app. lett. 18, 9-11.
89-90 chi [...] *Gratitud*?: cf app. lett. 17, 17-18; app. lett. 18, 11-12.

91 Don Luigi Costamagna: cf lett. 70 nota 85.
94 Don Giuseppe Gamba: cf lett. 4 nota 127.
– Don Pietro Rota: cf lett. 2 nota 35.
– Don Edoardo Dufrechou: cf lett. 23 nota 39.
– Mons. Giuseppe Fagnano: cf lett. 4 nota 127.
95 Punta Arenas (Cile): cf lett. 4 nota 133.
97 Don Ambrogio Turriccia: cf lett. 47 nota 35.
– al Paraguay: don Turriccia era direttore ad Asunción.
98 Don Domenico Queirolo (1869-1942): nato a S. Stefano (Genova), entrò a Montevideo-S. Cuore (Uruguay) nel 1889, vi fu ascritto nel 1890, professò in perpetuo nel 1891 e divenne sacerdote nel 1896. Nel 1902 era direttore a Concepción (Cile), come nel 1903.
99 Concepción (Cile): cf lett. 68 nota 14.
– può [...] D. Vera: invece don Vera nel 1903 rimase a Montevideo-Manga come direttore.
– Don Giuseppe Vera (1879-1952), nato a S. Lucia (Canelones, Uruguay), entrò a Villa Colón nel 1893, fu ascritto a Las Piedras nel 1896, professò in perpetuo nel 1897 e divenne sacerdote nel 1900. Nel 1902 era prefetto a Montevideo-Manga.
99-100 Don Massimino Bonfanti: cf lett. 42 nota 23.
100-101 se mai [...] Asunción: don Turriccia nel 1904 era direttore a Santiago-Carmine (Cile).
– Asunción (Paraguay): cf lett. 41 nota 12.
102 Credo [...] Bahía Blanca: in effetti don Felice Guerra nel 1902 era direttore a Bahía Blanca-don Bosco (Argentina).
– Don Felice Guerra: cf lett. 38 nota 7.
– Bahía Blanca (Argentina): cf lett. 12 nota 5.
102-103 a suo posto [...] D. Comoglio: don Luigi Comoglio (1874-1956), nato a Caluso (Torino), entrò e fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1891, professò in perpetuo nel 1892 e da TorinoValsalice partì (1893) per l'Uruguay. Divenne sacerdote nel 1897. Nel 1902 sostituì don Felice Guerra, passando da prefetto a direttore in Paysandú-N. S. del Rosario.
103 Don Gian Pietro Rodriguez: cf lett. 36 nota 8.
105 Don Antonio Riccardi: cf lett. 37 nota 8; 85 nota 11-12.
– madre Nazzarina Galli: cf lett. 10 nota 265.
106 atti di tirannia: in un promemoria del 2 gennaio 1918 suor Galli lasciò scritto: «Permettendolo il Buon Dio, ci fu un tempo in cui non vi fu parola o detto in me, anche i più santi, che non fossero sottoposti alla critica privata e pubblica e a strane e severe interpretazioni» - Emilia ANZANI FMA, *Facciamo memoria. Cenni biografici delle fma defunte nel 1934*. Roma, Stampato in proprio 1993, p. 158.
– direzione [...] suore: suor Nazzarina Galli fu visitatrice del Perú dal 1896 al 1900 e direttrice di Lima-Istituto Sevilla nel 1898.
107 a Bahía Blanca [...] direttrice: da Viedma (1901) suor Nazzarina Galli andò direttrice a Bahía Blanca (1902-1904) - Cf lett. 120, 286-289.
110 tre case: Callao (1897), Lima-Belaochaga (1898), Lima-Breña (1902).
111 Suor Angela Cavallo (1867-1962): direttrice di Callao (Perú) fin dalla fondazione (1897), fu visitatrice del Perú dal 1903 al 1913 e contemporaneamente dell'Ecuador dal 1903 al 1907.
113-115 D. Santinelli [...] vice ispettore: cf lett. 78 nota 7; app. lett. 19, 47-50. L'EG 1902 lo dà ispettore.
116 Don Carlo Pane: cf lett. 83 nota 13.
118 Don Felice Tallachini: cf lett. 91 nota 38.
– Don Isacco Sicker (1876-1968): nato a Trento, entrò nel locale collegio salesiano nel 1886, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1893 e a Ivrea (Torino) nel 1894, professò temporaneamente nell'aprile 1895, in perpetuo nel settembre del medesimo anno e partì per il Perú. Divenne sacerdote nel 1901. Secondo l'EG nel 1902 era consigliere scolastico a Callao, prefetto a Lima-Breña nel 1903.

120 Cuzco: i salesiani vi aprirono una scuola d'arti e mestieri e di agricoltura nel 1905 - Cf *Annali* III 447.
– Arequipa (Perú): cf lett. 73 nota 253-254.
– Sucre (Bolivia): cf lett. 68 nota 28-29.
– La Paz (Bolivia): cf lett. 26 nota 31.
122-123 Chi sa [...] Colombia?: «di là tutti scappano» - lett. 91, 56-57.
124 Don Evasio Rabagliati: cf lett. 7 nota 211.
125-126 incostanza dei giovani: secondo l'EG 1894 Lima-S. Francesco di Sales ospitava come aspiranti due studenti e dodici artigiani, che in seguito non vengono più menzionati, eccetto il futuro vescovo di Chachapoyas (Perú), mons. Ottavio Ortiz (1879-1958), ascritto a Callao nel 1899 - CF DBS 206.
126-127 Già [...] tutti: anterioremente alla presente lettera, l'anno in cui il Perú ebbe un consistente numero di ascritti fu, secondo l'EG, il 1897. Il noviziato di Callao-Bellavista contava dieci ascritti chierici, di cui uno si fece poi coadiutore, e la casa di Arequipa un ascritto coadiutore. Nessuno perseverò tranne il chierico divenuto coadiutore.
144 Don Pier Luigi Colombo (1871-1957): nato a Crescentino (Vercelli), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1885, vi fu ascritto nel 1890, professò in perpetuo nel 1893, divenne sacerdote nel 1894 e partì per Talca (Cile). Nel 1900 fu prefetto a Callao (Perú), nel 1901 prefetto a Lima-Breña, nel 1902 confessore a Callao - Cf E. VALENTINI, *Profili...*, pp. 208-209.
149 Don Antonio Sani: cf lett. 78 nota 38; 84, 20-23.
– è [...] infermo: cf BS 2 (1904) 43.
157 L'arcivescovo: mons. Emmanuele Tovar - Cf lett. 87 nota 14.
– Capitolo: superiore - Cf lett. 4 nota 164.
158-159 internato in Breña: il collegio-convitto S. Rosa - Cf lett. 73 nota 239.
159 la cappella: cf BS 3 (1904) 78.
160 Il ministro Pirrone: un Regio Decreto del 22 dicembre 1895 lo destinò a Bogotà con lettere credenziali di ministro residente e patenti di console generale; nel febbraio 1899 fu trasferito a Lima (notizie fornite dal ministero degli Esteri, Roma) - Cf lett. 83 nota 20.
160-161 È [...] Evasio: nominato nel 1897, dal re Umberto I, cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro - Cf Rodolfo FIERRO TORRES, *El Padre Evasio Rabagliati...*, pp. 185-186.
162 Non so [...] Quito: cf lett. 86, 5-7; BS 3 (1904) 77-78.
– Quito (Ecuador): cf lett. 78 nota 25.
Per l'Ecuador partirono il 26 maggio; giunsero a Quito il 15 luglio - Cf lett. 87, 15-16 e nota 15; 92, 29-30; BS 3 (1904) 79.
165 Le [...] più tardi: cf lett. 86.
169 Don Giovanni Barile (1880-1961): nato a Rodello (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1891, fu ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1894, 1895, professò in perpetuo nel 1896 e da Ivrea (Torino) partì (1901) per Lima-Breña (Perú). A Lima divenne sacerdote nel settembre 1902.

125

Relazione non reperita

«Il sig. D. Albera ha scritto lunga lettera al sig. D. Rua che credo manderà a V. P.» – lett. 93, 4.

«Dopo la gradita tua del 31 luglio scritta a bordo del *Colombia* non abbiam più avuto vostre notizie» – App. lett. 20, 3-4.

A bordo del *Colombia* 31 luglio 1902.

APPENDICE

LETTERE

di don RUA a don PAOLO ALBERA
e a don CALOGERO GUSMANO

1

A don Gusmano

ASC A 4510535
Ringraziamenti per le buone notizie – aver cura di don Albera – segretario per gli ispettori – circa i regiistri don Albera presenti la mia lettera

Torino 7 9bre 900

[Carissimo] D. Gusmano Buenos Aires,

Ti ringrazio delle buone notizie che mi hai mandato delle visite che il caro D. Albera fa a codeste case e delle festose accoglienze che gli vengono fatte dovunque; ne godo di cuore e ne ringrazio il Signore; fa di usare tutte le cure al caro D. Albera perché non abbia a lavorare soverchiamente con danno della sua preziosa salute.

So che è necessario che gl'Ispettori abbiano un segretario ed avviserò di nuovo nelle prossime circolari. Riguardo ai Registri converrà che D. Albera, almeno dopo le feste, presenti la mia lettera.

Salutami carissimamente il car.mo D. Albera a nome di tutti noi, saluta anche codesti cari conf.lli assicurandoli che divido con loro le bellissime feste del giubileo delle nostre missioni.

[Sac. Michele Rua]

2

A don Albera

ASC A 4470225
Dio continui la sua protezione – biografia di mons. Lasagna – don Crescenzi destinato a S. Vicens – soddisfare le intenzioni dell'abbé Daz

S. Benigno 23 - IX - 1900

Car.mo D. Albera,

Non voglio lasciar partire la presente senza aggiungere anch'io qualche parola. Ringrazio Dio del buon viaggio che vi ha concesso e lo prego di continuarvi la sua protezione in tutti i viaggi ed in tutte le imprese che avrai da compiere. La vita di mons. Lasagna è letta col più gran gusto: *Deo gratias!*

Nella distribuzione del personale abbiam tenuto conto delle tue osservazioni in favore della Spagna. D. Crescenzi fu destinato a S. Vicens.

Ti ringrazio dell'avviso riguardante l'abbé Dax ora defunto; faremo quanto si potrà per soddisfare le sue intenzioni.

Mi aspettano a confessare; debbo salutarti in fretta augurandoti ogni più eletta benedizione. Maria Ausiliatrice vi copra col suo manto e D. Bosco sia sempre il vostro potente avvocato. Tanti saluti a tutti cordialissimi. Prega pel

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

3

A don Albera e a don Gusmano

ASC A 4470226
Don Paolo Albera molto ben accolto dai confratelli d'America – don Scappini a Torino-Oratorio

Rivalta 9 - X - 1900

Car.mo [*sic*] D. Albera e D. Gusmano,

Da questo nascondiglio vi ringrazio delle lettere che mi avete spedite, che molto mi consolarono. Tu D. Albera sta attento a due cose cioè a non affaticarti troppo e a non lasciarti mangiar bell'e vivo. Rilevo dalle lettere che mi si scrivono che è tanta la contentezza di codesti cari Americani di possederti, che temo salti a qualcuno la tentazione di mangiarti. Ti ringrazio della notizia della morte di Doña Sofia. Scriverò al Sig. Buxareo.

Già saprai che le Figlie di Maria Ausiliatrice perldettero in Alassio per colpo apopletico la Madre Assistente mentre ritornava da assistere gli esercizi spirituali in Francia. Preghiamo per lei!

Vi scrivo poco perché sono molto occupato e so che voi siete occupatissimi. Nel Cuore di Gesù ci troveremo sovente e in Lui diremo reciprocamente molte cose.

Tanti saluti a tutti codesti cari confratelli Argentini dal

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

P.S. Scap[p]ini già è venuto a rimpiazzare D. Bertello. Pregate pel povero direttore di Firenze che venne surrogato da D. Luchelli.

4

A don Albera

ASC A 4470227
Calunnie massoniche contro mons. Cagliero – Mons. Cagliero si stabilisca a Buenos Aires – separare salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice – evitare la troppa familiarità fra di loro – personale insufficiente in Patagonia – si spera nel contributo di Bernal – «colla tua dolcezza cattivati tutti i cuori»

Torino 14-XII-1900

Car.mo D. Albera,

Ho letto con tutta premura la gradita tua del 14 Nov. e colgo il 1° momento libero per risponderti. Ti ringrazio delle notizie che mi dai di codeste case, notizie che in gan parte mi consolano ed in parte mi fanno pena. Specialmente mi fa pena quanto mi racconti delle calunnie pubblicate dai giornali Massonici contro il povero Mons. Cagliero. Questo forse conferma quanto ti dicevo, mi pare, prima di partire che ormai

conviene che Monsignore faccia la sua ordinaria dimora in B. Aires, dove fa tanto del bene sia per le sue Missioni, sia per la Chiesa Argentina.

Da quanto vengo [a] sapere le accuse si tolgono dalla frequenza di Mons. alle case delle Suore. Se mai tu potessi fargli comprendere che ciò in una piccola città come Viedma dà troppo negli occhi e fa cattiva impressione, sarebbe gran bene per lui, per la missione, pei Salesiani e perfino per le Suore, malgrado tutti I siamo persuasi della rettitudine delle sue intenzioni e correttezza del suo contegno.

Parlando di Suore desidero vivamente che tu ti adoperi per istabilire quella separazione che è prescritta dalle regole tra esse e i Salesiani e che tu insista per correggere la troppa famigliarità e troppe visite fra gli uni e le altre. Fa conoscere a tutti la massima riservatezza di D. Bosco nel trattare con esse ed in generale colle persone di altro sesso. Inculca ai Salesiani di non permettersi di stare o lasciare stare le suore troppo vicine, mettere le mani sulla testa, sulle spalle ecc.; neppur permettere che se ne stiano in ginocchio attorno a loro per quanto siano costituite in dignità. Se non è pel momento di dar loro la benedizione le facciano sedere a conveniente distanza.

Quanto al personale della Patagonia certo è insufficiente: bisognerà che anche I in questo Mons. Cagliero metta un freno alla sua fraterna carità tenendo per la Patagonia i soggetti buoni e non lasciandoli poi andar altrove se non quando si presentasse un'assoluta necessità o straordinaria convenienza. Pel passato ciò che aveva di meglio lo cedeva sempre agli altri. Spero peraltro che anche Bernal comincerà a somministrargli buon contingente.

Fa coraggio a tutti e colla tua dolcezza cattivati tutti i cuori per poter più facilmente muovere le volontà a piegarsi ai tuoi saggi suggerimenti.

Ringrazia il caro D. Gusmano delle sue carissime lettere pel Bollettino e per me in particolare; digli che me ne varrò per istimolare i nostri artigiani a farsi più buoni.

Tanti auguri di celesti benedizioni a te, a lui, a tutti da parte del

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

5

A don Albera

ASC A 4470228
Il cambio del personale tenda a perfezionare i salesiani e al bene delle popolazioni – evitare la politica – emigrati italiani e polacchi – progetto di un congresso di emigrati italiani – chierici tutti occupati

Ivrea 9 - 1901

Car.mo D. Albera,

Ho letto con grande piacere la graditissima tua del 14 Dic. che portai meco per poterti rispondere, trovando ben poco tempo a Torino.

Sta tranquillo in quanto alle impressioni in me prodotte dalla preg.ma tua intorno a qualche Salesiano: non danneggia affatto la buona opinione che ne avevo. Per altra parte credo conveniente che tu insista affinché si ammettano i cambiamenti da te progettati, che, son persuaso, tendono al perfezionamento dei Salesiani (cosa che

deve starci sommamente a cuore) e con tale perfezionamento tendono anche al maggior vantaggio di codeste popolazioni. La nicchia per coloro che si dovranno traslocare converrà trovarla in case numerose, dove l'autorità dei Superiori e l'esempio dei buoni Confratelli possa[no] produrre in loro benefica influenza. Fa anche quanto puoi per impedire che i Salesiani si mettano evidentemente in politica. Dì a chi | di ragione che D. Bosco ce lo vietava e specialmente era assolutamente alieno dal permettere che si stampasse qualsiasi cosa che pizzicasse di politica. I cambiamenti se si potrà, falli poco alla volta, per non eccitare un vespaio tutto in una volta.

Se andando al Brasile potessi fermarti a Porto Alegre per andar a far visita al Vescovo del Rio Grande do Sul, mi farebbe molto piacere. Vi sarebbe da combinare con lui una fondazione in favore specialmente degli emigrati italiani che vi si trovano in gran numero, ed un'altra in favore della colonia polacca che vi è pur molto numerosa. Egli venne già a Torino alcuni anni fa a tal fine e scrisse pure l'anno scorso lamentandosi che non siasi ancora fatto niente. Io già scrissi in proposito, mi pare, a Mons. Cagliero, a D. Gamba che è poco lontano e a D. Peretto: finora non si venne ad alcuna risoluzione. Conviene andar a vedere il | luogo che pensa dare ai Salesiani, le opere che intende loro affidare, concertare sui mezzi pel viaggio e per vivere quando siano colà. Alla colonia Guarany [*sic*] si potrebbe destinare con qualche direttore italiano D. Cynalewski e qualche altro polacco. Questo porterà la necessità di trasportare parecchi da una ispettoria all'altra e questa è la cosa che può fare Mons. Cagliero, come mio Vicario verso l'Atlantico e Mons. Costamagna verso il Pacifico; tu poi come mio rappresentante potrai farlo tanto più anche trasportando, se occorre, da un Vicariato all'altro, sebbene anche i due Vicari intendendosi fra di loro potrebbero fare tali traslochi.

Il progetto che mi manifesti di un congresso di emigrati italiani a Rosario mi piace immensamente ed amerei tanto che potessi trovarviti anche tu. Se sarà tenuto dai Salesiani per non suscitare invidie e gelosie di altre nazioni converrebbe prender le mosse da quello che venne delibelrato nel Congresso Salesiano di Bologna, dove fummo pregati e, direi, incaricati della cura degli emigrati italiani. Sarebbe pur conveniente, per non suscitar sospetti nel governo, non entrar guari in politica, bensì trattar sul modo di rialzare la condizione religiosa, morale, finanziaria degli emigrati italiani. La fondazione di chiese, collegi, casse rurali ecc. potrebbe formar oggetto di quel congresso. Lo studio sul modo di sostenere o meglio sollevare alquanto il prestigio degli Italiani in quelle regioni tanto lontane dalla loro patria, lo stabilimento di Segretariati del popolo, di Società di mutuo soccorso, di conferenze di S. Vincenzo de' Paoli fornirebbero materia utilissima per questo prossimo e per varii altri simili congressi. La ricerca dei mezzi utili per collocare convenientemente gl'Italiani a misura che arrivano, i concerti da prendersi colle autorità ecclesiastiche locali per fondar cap[p]ellanie, succursali, parrocchie e provvederle di sacerdoti indigeni italiani o farli venire dalle diocesi italiane che sovrabbondano di clero, provvedere ai mezzi di | sostentamento sarebbero tutte cose degne di attenta discussione. Se Mons. Cagliero potesse fermarsi a B. Aires sarebbe l'uomo della Provvidenza per trattare, promuovere e condurre a termine molte di tali imprese, mentre la sua presenza a questo primo congresso sarà pure di sommo vantaggio. Egli colla sua esperienza, spirito d'iniziativa, prudenza e prestigio presso le autorità ecclesiastiche e civili potrebbe fare un bene immenso. Manifesta, ti esorto vivamente, tutti questi miei pensieri a Mons. Cagliero ed agli altri Superiori e dì pure che non solo aderisco a congressi di tal sorta, ma che desidero vivamente per l'affetto ardente che porto ai cari italiani di-

spersi per l'America ed anche per l'incarico che pubblicamente accettai a Bologna in favore dei nostri emigrati. A quanto sopra accennai in proposito voi saprete nella vostra sagacia ed amor di Dio e del prossimo aggiungere tante e tante belle cose.

Pel momento non rammento altro, perciò nella fiducia che abbiate incominciato l bene il nuovo secolo, io ve ne auguro a tutti un'ottima e lunga continuazione in modo che la Patagonia abbia in questo secolo a diventare veramente un giardino di S. Chiesa, come diceva D. Bosco.

Saluta cordialmente tutti Confratelli Suore ed allievi e credimi sempre

Tuo aff.mo in G. e M.
Sac. Michele Rua.

P. S. Spero che questa mia ti arriverà per la festa di S. Francesco di Sales come desiderio. Quanto ai ch[i]erici che saranno salvi dalla leva per via della nuova legge militare ora sono tutti occupati e da tutte le parti qui in Italia si scarseggia. Speriamo poter far qualche cosa nelle prossime vacanze. Probabilmente l'Ispettore ci scriverà quello che occorre per la casa di Rosario, di cui ci scrivi.

Se potrai mettere un freno al caro Mons. Fagnano nelle spese, farai opera eccellente e santa.

S. Benigno 12/1 – 1901.

6
A don Albera

ASC A 4470229
Telegramma per il Capitolo sudamericano – Buenos Aires-Palermo – limitare le nuove fondazioni alla disponibilità del personale – impedire la troppa famigliarità fra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice – l'ufficio di catechista, prefetto..., è contemplato nelle Regole – nelle piccole località evitare la concorrenza ai maestri governativi – studio del latino – Napoli-Vomero feste giubilari a Nizza Mare

Torino 23 - 1- 1901

Car.mo D. Albera (B. A.),

Ho qui sotto gli occhi la gradita tua del 28 Dic. a cui mi affretto a rispondere affinché la mia lettera ti giunga ancora in codesti paraggi ed il ritardo a ritrovarti non mi faccia comparire trascurato nel riscontrarti. Parecch[i]e volte ti ho già scritto e vorrei scriverti anche più sovente, ma la molteplicità delle cose mi priva di questa soddisfazione. Domani spedisco il telegramma per benedire il vostro Capitolo Sud-Americano e posdomani pregando per la tua festa pregherò pure in modo speciale pel Capitolo stesso, continuando i giorni successivi.

Ho letto delle nuove fondazioni, una in Palermo, l'altra dei Cappuccini nella Parrocchia di Almagro; mi rincresce che non abbiasi potuto chiedere preventivo permesso; pure capisco che le circostanze erano tali da non poter fare diversamente. Perciò sappiamo compatirvi. Bisognerà per qualche tempo limitare l'opera nostra in proporzione della possibilità riguardo al personale che si avrà disponibile.

Spero che nell'Uruguay avrai potuto rimediare alla rilassatezza che notavi ri-

guardo allle Suore e sovratutto [*sic*] avrai potuto impedire, se mai ve ne fosse bisogno, la troppa famigliarità tra esse ed i Salesiani. Sul qual punto converrà continui a vigilare l'Ispettore.

Quanto allo stabilire in ogni casa il Catechista, il Prefetto ecc. è cosa portata dai nostri regolamenti; eccetto che veramente non vi sia negl'individui nessuna attitudine ed anzi ne siano indegni per condotta; in tal caso anche qui si tralascia talvolta di affidar uffizi a chi potrebbe in seguito abusare della propria carica e si dovrebbe forse destituire.

Mi consolano assai le notizie che mi dai dell'affetto che tutti costì hanno pel Capit. Sup. e per la nostra Pia Società. Spero che il Capit. Sud-Americano avrà servito a stringere sempre più questi vincoli di reciproco amore.

Una cosa potrà meritare la tua attenzione speciale. Di quando in quando, anche senza volerlo, si viene a far concorrenza ai Maestri governativi, il che suole creare inimicizie, gelosie, ostilità. Chi sa se non vi sarebbe modo di evitare tali spiacevoli occasioni? Chi sa se in certi siti non si potrebbe (anche per la scarsezza del nostro personale) lasciar la scuola elemenltare ai maestri governativi, ed i Salesiani limitarsi a fare scuola di religione o nei locali stessi governativi o nelle proprie chiese? Veder un po' se ciò non sia combinabile andando d'accordo colle autorità scolastiche e coi maestri stessi. Bisognerà di questo parlare coi nostri Ispettori specie per le piccole località, dove facilmente può avvenire che il maestro governativo trovi la sua scuola spopolata se si apra una scuola salesiana. In tale ipotesi il Salesiano oltre la scuola di religione potrebbe forse coltivare più facilmente nel latino i giovani più distinti per pietà ed abilità.

Costì si aprì casa in Palermo e noi qui abbiamo acquistato una chiesetta e terreno fabbricabile in Napoli con grande soddisfazione e contentezza del cardinal Prisco e di tutti i buoni. Presto dovremo mandar qualcuno ad amministrarla. La Provvidenza venne già in aiuto in modo che non avemmo a sborsar danaro nostro, anzi se ne ricevette da poter sostenere colà almeno tre persone per qualche tempo. Spero vi si potrà fare molto bene. Tale stabile è situato al Vomero. |

Qui però siamo sempre fermi a procedere con la maggior lentezza nell'accettare nuove fondazioni, dando sempre la preferenza all'Italia meridionale, dove, come sai, avvi magg. bisogno.

Tutti i Capitolari[,] unitamente a D. Marenco venuto per l'affare di Napoli, vi mandano i più cordiali saluti. Essi stanno al solito. D. Belmonte è ancor sempre sotto cura, sebbene non lasci di lavorare; D. Cerruti di quando in quando deve ecclissarsi per curare il suo stomaco; gli altri tutti abbastanza bene.

Qui si prega per le leggi che si discutono alla camera francese; non tralasciando di fare i preparativi (sebbene assai modesti appunto per tali motivi) per le feste giubilari di Nizza.

Tanti cordiali saluti a tutti codesti carissimi confratelli e giovani, specie ai Monsignori ed Ispettori. Noi ti accompagniamo sempre colle nostre orazioni; ricordati anche tu di noi e specialmente del

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

P.S. Credo averti già ringraziato del telegramma d'auguri pel principio del nuovo secolo. Io vi ho ricambiati pregandovi dal Cuor di Gesù un sempre crescente amor di Dio e zelo delle anime.

7

A don Albera

ASC A 470230
Morte di don Belmonte – proposta a don Albera la rinunzia *ad tempus* alla sua carica – feste giubilari a Nizza Mare e a Bordighera – stabilire la gerarchia salesiana a Punta Arenas

Torino 20 - II - 1901

Car.mo D. Albera,

Ho letto con molta avidità la gradita tua del 13 Gen. e ti ringrazio delle notizie che in essa mi dai e che mi arrecano vero conforto scorgendo come il Signore benedica le tue sollecitudini. Solo temo che il troppo lavoro abbia a nuocere alla tua salute. Perciò ti raccomando nuovamente di usarti i necessari riguardi.

All'arrivo di questa mia avrai già saputo la morte del nostro carissimo D. Belmonte avvenuta il 18 corr. all'una del mattino per emorragia cerebrale. Quanta pena, qual dolore a tutti! Ci consola però il sapere che per lui fu morte subitanea (solo 3 ore ½ di agonia) ma non improvvisa. Intanto il Capit. Sup.ore difficilmente può trovarsi in numero legale. Io vorrei farti una proposta: stante la difficoltà di trovar presto un successore al compianto D. Belmonte e la convenienza di non interrompere il tuo giro, chi sa se non sarebbe conveniente che tu rinunziassi *ad tempus* alla tua carica, cioè fino al tuo ritorno? Allora io nominerei per questo periodo di tempo D. Barberis come Catech. effettivo, così potrebbe prendere parte attiva e non solo consultiva nelle deliberazioni a prendersi. Facilmenlte ti persuaderai che ti fo tale proposta solo per non trovarci sovente nell'impossibilità di prendere delle deliberaz. per mancanza di numero legale. Del resto sentirò molto volentieri anche le osservazioni in contrario che avessi a farmi.

Passando ad altro ti notifico che sono andato ad assistere alle feste giubilari di Nizza Mar. e Bordighera, che riuscirono molto bene. Avrei voluto continuare il mio viaggio nel mezzodì della Francia, ma stante la malferma salute di D. Belmonte son ritornato subito; e fu buona ispirazione, avendo così potuto assistere il caro Confratello. Lasciai andare anzi mandai D. Bertello, che mi aveva accompagnato a Nizza, con incarico di fermarsi specialmente a Marsiglia per vedere se potesse ravvicinare la Parroc[c]hia all'Oratorio. Ringrazia anche D. Gusmano delle notizie che pur esso mi comunica. Questa mia ti raggiungerà forse a Punta Arenas; non sarà opera di poco momento se potrai stabilirvi una vera gerarchia Salesiana in guisa che oltre l'Ispettore vi sia pure un Direttore che ne goda tutta l'autorità ed il prestigio. Pregherò a tal uopo. Tanti saluti a tutti dal

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

P.S. Sentirò volontieri il tuo parere sul successore da dare provvisoriamente al caro D. Belmonte.

8

A don Albera

ASC A 4470231
Viaggi disagiati – separazione tra Figlie di Maria Ausiliatrice e salesiani – libertà nella scelta del confessore straordinario – alternare i confratelli per le Missioni al campo – mons. Cagliero risieda a Buenos Aires – giusti rapporti fra Uruguay e Paraguay – Congregazione di figlie dipendenti dalle nostre suore – colonia Theresa Cristina – Rio Grande: immigrati italiani e polacchi

Torino 24 - III - 1901

Car.mo D. Albera,

La gradita tua del 10 Febbr. ci ha fatto conoscere in parte i disagi dei vostri viaggi, disagi che alquanto più ci fa conoscere il caro D. Gusmano colla sua del 14. Mi piace la tua osservazione che c'è da persuaderci delle molte sofferenze dei nostri Missionari che devono frequentemente compiere simili viaggi. Lo farò sapere ai nostri Confratelli.

Son contento che nel Capit. Nazion. Americano abbi parlato delle Suore e del modo di comportarsi con esse. Dio voglia che le tue parole abbiano un effetto duraturo. Continua [a] osservare e raccomandare dovunque avrai ancora da andare. Specie nel Brasile, dove sonvi varie case di Salesiani e di Suore, procura che, oltre la completa separazione, siavi anche per le Suore quella libertà nella scelta del Confessore straordinario, che viene inculcata nel Decreto della S. S. del 1894, se non erro, giacché si ebbero di là delle lagnanze specie pel tempo degli esercizi spirituali e dell'esercizio di buona morte, nei quali pare che si abbia alquanto soggezione dell'Ispettore. Non voglio però dar nessuna colpa a costui; è cosa da esaminarsi bene sul luogo.

Se nell'Uruguay fosse possibile destinare un po' gli uni, un po' gli altri alle Missioni nel campo forse sarebbe meglio e si eviterebbe più facilmente il pericolo da te accennato di perdere l'affezione alle cose salesiane.

Mi rincresce che talora trovi difficoltà in chi dovrebbe esserti di appoggio nelle tue deliberazioni. Speriamo che il Signore toccherà i cuori e qualche | bene si otterrà. Mons. Cagliero in B. Aires potrebbe fare gran bene anche per l'entratura che ha presso tutte le autorità ecclesiastiche e governative.

Al Paraguay ci sarà da stabilire bene le relazioni coll'Uruguay: da una parte la piena sottomissione e fiducia, dall'altra premura nel rispondere ed imparzialità nel provvedere ai bisogni come se quelle case si trovassero nell'Uruguay, appartenendo alla stessa ispettoria.

Converrà pur vedere se si potrà iniziare una Congreg. di figlie dipendenti dalle nostre Suore che col lavoro delle loro mani potessero mantenersi ed intanto liberarsi dai molti pericoli da cui sono circondate.

Se in Corumbá si potrà dare a compagno del direttore un buon Sacerdote sarà cosa ottima. Al Mato Grosso-Cuyabá sarà da inculcarsi molto a D. Malan di non lavorare troppo. Tuttavia se si potrà riavere la colonia Theresa Cristina a convenienti condizioni penso sarebbe cosa buona.

Se nessuno è ancora andato a far visita al Vescovo di Rio Grande do Sul, che da tanto tempo ci aspetta, sarei contento se potessi andarvi tu e trattare sia per gl'Italiani, sia pei Polacchi.

Voglia il Signore continuare ad assistervi e la Madre Ausiliatrice continui [a] coprirvi del suo manto. Tanti saluti al caro D. Gusmano e a tutti gli altri Confrat., Suore, allievi, Cooperatori cui tutti raccomando ogni dì al Signore.

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

P.S. Oggi D. Gennaro celebra messa nuova.

9

A don Albera

ASC A 4470232
Difesa di mons. Fagnano – don Rinaldi successore di don Belmonte – Diamond negli Stati Uniti? – la rinunzia di don Albera non deve essere conosciuta – don Albera e don Gusmano invitati al Capitolo generale – inaugurazione della cappella di Valsalice e della chiesa di Alì – consacrazione della chiesa di La Spezia – don Piccono a Napoli – situazione calma in Francia, Spagna e Portogallo

Torino 24 – IV – 1901

Car.mo D. Albera,

La gradita tua diretta al compianto D. Belmonte venne a mie mani. La lessi con piacere e ne feci dar lettura nel ns. refettorio affinché anche gli altri membri del Capit. conoscano la difesa da te fatta del caro Mons. Fagnano.

Ho ricevuto anche le graditissime tue del 23 e del 27 Marzo, in cui mi dai notizie partcolareggiate delle tue visite e mi fai le condoglianze per la dolorosa perdita sofferta. Di tutto ti ringrazio di cuore. Penso che all'arrivo di questa mia sarai informato della elezione del successore del compianto D. Belmonte, che è il caro D. Filippo Rinaldi. Il tuo parere mi giunse un po' tardi; d'altra parte, come tu stesso riconoscevi, togliere D. Marenco da Roma dopo sì breve dimora ed in un uffizio così importante era cosa scabrosa e che probabilmente avrebbe fatto sinistra impressione nelle alte autorità specie ecclesiastiche.

Mi fecero alquanto pena le notizie di alcuni nostri confratelli; pregherò più distintamente per essi, mentre confido che le tue esortazioni loro fatte | non rimarranno senza frutto. Quanto a Diamond vedremo nelle prossime vacanze se si potrà mandarlo agli Stati Uniti. Temo però che colà i pericoli siano più gravi e più frequenti che nell'Amer. Merid.

Ho pur ricevuto la tua rinunzia all'ufficio che ti venne affidato dal voto del Cap. Gen. Non posso riceverla, come tu me la presenti. Solo l'ammetto pel tempo che rimani assente ed anche questo a condizione che D. Barberis continui [a] qualificarsi Pro Direttore Spir. e che non si parli affatto di tale rinunzia che non deve conoscersi se non da chi ha bisogno di tale cognizione cioè dai membri del Cap. Sup. Ne ho fatto dar lettura in refettorio e pare che a queste condizioni non abbia più ad incontrarsi difficoltà per ammettere il voto di D. Barberis, come s'incontrò nelle scorse vacanze.

Anzi parlando di questa rinunzia e di queste limitazioni sorse l'idea che sarebbe conveniente che tu e D. Gusmano veniste anche al Capit. Gen. per continuare in se-

guito le vostre visite. L'idea piacque a tutti. Se ciò non è troppo gravoso a voi, saremo tutti lieti di possedervi in tale così importante circostanza. |

Il Signore vi difenda da ogni pericolo e vi riconduca sani e salvi fra di noi.

Qui abbiam fatto le feste per la inaugurazione della Cappella di Valsalice, che riuscirono veramente splendide ed edificanti. Domani parto per assistere alla Consacrazione della Chiesa della Spezia dove mi fermerò per tutta l'ottava. La prossima settimana D. Marenco andrà [a] installare D. Piccono a Napoli, poi andrà a rappresentarmi all'inaugurazione della chiesa di Alì. |

Fino adesso in Francia, Spagna e Portogallo non fummo disturbati, tranne qualche sasso nei vetri della casa di Santander. Si vedrà in seguito. Certamente bisogna pregare molto. Raccomando anche a voi di pregare a tal fine, cioè di poter continuare in quelle nazioni.

Tanti cordiali saluti a tutti i cari confratelli dal

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

10

A don Gusmano

ASC A 4510525
Si sperano notizie del Mato Grosso e di nuove colonie fra gli Indi – don Albera e don Gusmano attesi al Capitolo generale – arrivi e partenze di missionari

Torino 5 - VII - 1901

Car.mo D. Calogero,

La graditissima tua del 29 – IV ci arrivò il 18| VI e ci fu tanto gradita. Avrei voluto consegnarla al Boll[ettino], ma sapendo che pel Boll. le scrivi espressamente rinunziai all'idea.

Ci fa molto piacere che siate entrambi in buona salute. Speriamo aver presto le notizie del Mato Grosso e di qualche nuova colonia fra gl'Indi. Confidiamo che tutto vi sia riuscito bene. Intanto qui vi aspettiamo pel Cap. Gen. pel quale vi auguriamo pure un felicissimo viaggio. Cordialissimi saluti al caro D. Albera, D. Malan ecc. Pregate sempre pel

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

P. S. Qui son già arrivati parecchi Missionari, fra cui alcuni sono però ripartiti, come D. Milano di B. A. e D. Spreafico di Montevideo.

11

A don Albera

ASC A 4470233
Don Rua approva i cambiamenti fatti da don Albera – il ch. Serena scrupoloso – prestito per mons. Fagnano – la rinunzia di don Albera ha raggiunto lo scopo desiderato – don Barberis assai stanco

Torino 9 - VII - 1901

Car.mo D. Albera,

Spero che questa mia ti troverà sano e salvo a Buenos Aires di ritorno dal Mato Grosso e però ora rispondo alla gradita tua del 15 Aprile che sempre tenni sotto gli occhi aspettando l'opportunità a rispondervi.

Approvo pienamente i cambiamenti che hai fatti e spero se ne avranno buoni risulati. Farò a D. Guerra, al ch. Serena le tue commissioni. Pare che quest'ultimo non abbia difficoltà da parte dei parenti; piuttosto temo di lui che lasciasi dominare dagli scrupoli. Ora trovasi con D. Barra e Sig. Solari in Salassa: essi ne hanno tutta la cura. Del resto spero che anche tu mi aiuterai qui a far presso di loro quei buoni uffizi che mi suggerisci.

Qui ci siamo interessati, ma finora inutilmente, a cercar per Mons. Fagnano l'imprestito di cui mi parli. Non so se l'abbiate trovato in America. In caso negativo venendo esso qua pel Cap. faremo l'impossibile per trovarlo. |

Scrivendo a D. Borgatello terrò conto delle tue osservazioni per renderlo più arrendevole ed affezionato al suo principale.

Ho ricevuto a suo tempo il tuo testamento e la tua rinunzia e spero che tu avrai già ricevuto la mia risposta. Quella rinunzia ha proprio ottenuto l'effetto desiderato. D. Barberis senza la minima contestazione fu ammesso con voce attiva e deliberativa[;] in tutte le conferenze capitolari si procede col più amichevole accordo, tenendo tutti fermo che appena giunto qua tu egli perderà tosto la voce attiva ecc.

Egli non istà guari bene, è stanco assai e stamane parte per Ceresole Reale. Pregate anche voi per lui.

Il Signore vi ricolmi di sue grazie te ed il caro tuo Segretario *et Angelus Raphael comitetur vobiscum in via et cum pace et gaudio reducat vos in paternam domum* dove fra gli altri vi rivedrà con tanto piacere

Il tuo aff. in G. e M. Sac Michele Rua.

12

A don Gusmano

ASC A 4510526
Don Albera e don Gusmano attesi al Capitolo generale

Torino 7 - VIII - 1901

Car.mo D. Gusmano,

Ho ricevuto la grad.ma tua del 9/7: ne fui molto contento. Però non mi parli della vostra venuta al Cap. Gen. Ricordati che vi aspettiamo e buon viaggio.

Tanti saluti a D. Albera.

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

13

A don Albera

ASC A 4470234
Il Capitolo generale si avvicina – don Rua approva i cambi progettati da don Albera – mons. Filippo benefattore – decreto del 24 aprile – bollettino portoghese – pareggio del liceo-ginnasio di Valsalice – studio del latino anche nelle case delle Figlie di Maria Ausiliatrice – autorità dei due vicari – don Gusmano si limiti nel lavoro

Valsalice 29 - VIII - 1901

Car.mo D. Albera,

Siamo vicini al Cap. Gen.; *fervet opus* nelle commissioni preparatorie; poco tempo mi resta, tuttavia una particella di tempo la voglio sottrarre a tutto il resto per trattenermi teco. Ti ringrazio veramente di cuore delle notizie che mi desti del tuo viaggio al Mato Grosso, di Corumbá, Asunción e dell'Uruguay; ho letto con sommo piacere ed interesse. Quanto al cambio che intendi fare in certe missioni sono perfettamente d'accordo. Sarà conveniente che qualche individuo non sia mai più messo alla testa di alcuna casa e di questo ne parlerò al caro D. Peretto mentre è qui. Ho atteso alquanto a rispondere alle due tue lettere di Luglio e del 4 Ag. per aver tempo a parlare appunto a lui; ora ci siamo parlato e sono perfettamente d'accordo sulla sistemazione che intendi dare al tanto importante istituto di S. Paolo. Mi diceva D. Peretto che l'individuo in questione appena fu sul battello *mangiò la foglia*, come si dice, ed alvrebbe voluto discendere di nuovo se avesse potuto. Speriamo si capaciterà. Dopo la sera del loro arrivo, che fu il 23 corr., non l'ho più veduto.

Se vedrai ancora Mons. Filippo fagli tanti rispetti da parte mia e digli che lo tengo presente nelle povere mie orazioni considerandolo come uno dei più distinti benefattori delle opere Salesiane.

Sono contento della piena sottomissione di tutti al Decreto 24 Aprile sulle Confessioni. Spero ricevere di questi giorni la soluzione di vari quesiti sull'applicazione del medesimo. Il Commissario del Santo Uffizio promise farcela avere prima del termine del mese. Dopo averla letta ai Direttori in Capitolo, la spedirò a tutte le case.

Sono ben soddisfatto del buon pensiero che hai avuto di mandarci D. Dos Santos; procureremo al più presto possibile dar mano al Bollett. Portoghese. |

Faremo quanto potremo per compensare D. Peretto del sacrificio fatto col dargli altro personale; ma siamo tanto ristretti specie quest'anno in cui dovremo fornire Valsalice di un buon numero di chierici per ottenere il pareggio del liceo e ginnasio, la cui pratica è avviata per mezzo dell'Associaz. nazionale. Son contento che si studi l'italiano nei noviziati. Sarà bene però che tu continui inculcarne lo studio a tutte le case quasi parallelamente allo studio del latino, il quale non dovrebbe mancare (in certa misura) neppur nelle case delle Suore.

D. Gamba non è venuto al Capitolo; gli scriverò la raccomandazione riguardante D. Martinasso e D. Dufrechou, quale me la suggerisci.

Mi scrivi che l'influenza del vicario salesiano è poco sentita in regioni così lontane. A questo proposito sarà bene che tu faccia attenzione e studi come si potrà | in avvenire determinare l'autorità dei Vicari sulle varie Missioni soggette alla loro autorità. Al tuo ritorno si vedrà se converrà precisare qualche norma.

Mi fa molto pena l'intendere che il caro D. Gusmano non istà guari ben. Per non occuparlo tralascio di scrivergli, salutalo tu da parte mia. Bisognerà proibirlo di lavorare dopo cena, obbligarlo a riposare non meno di sette ore la notte e dirgli che, oltre la relazione de' tuoi viaggi, limiti la sua corrispondenza ad uno o due dei Superiori, i quali, occorrendo, potranno far passare agli altri le sue lettere o darne lettura a tavola, se ciò comportano. Fagli coraggio ed assicuralo di nostre orazioni.

Prima che valichiate le Cordigliere dovrò scriverti di qualche progetto pel versante del Pacifico, ma questo sarà per altra volta. Tanti saluti da tutti gl'Ispettori e direttori qui riuniti: tutti preghiamo pel vostro buon viaggio. Tu saluta *fratres omnes in Domino*.

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

14

A don Albera

ASC A 4470235
Distribuzione del personale in Brasile – don Foglino ispettore in Venezuela – non si interferirà sul personale di Bernal – confessori delle suore – don Marabini segretario della commisione della Prefettura di mons. Fagnano – avvicinare i cuori a mons. Costamagna – studio del latino in tutte le case – governatore ecclesiastico a Punta Arenas – sussidio governativo per mons. Fagnano

Torino 16 - XI - 1901

Car.mo D. Albera,

Tenni finora sul mio scrittoio la gradita tua del 5 Sett. con quella del caro D. Gusmano del 27 Ag. sempre aspettando il momento di poterti rispondere. Stassera finalmente mi è dato appagare questo mio desiderio. Vi ringrazio vivamente delle notizie che ci avete date intorno alle case del Brasile. Spero che il caro D. Peretto n'avrà ancora trovati nella sua ispettoria e che avrete ancora potuto assistere alla distribuzione dell'antico e nuovo personale. Se mai vi trovaste ancora con lui, ditegli che finalmente D. Foglino ha preso allegramente la sua destinazione per Ispettore della Venezuela e si dispone ad andare di buon animo e farvi tutto il bene che potrà. Speriamo bene.

Riguardo alla lettera di D. Vespignani che mi mandavi colla precitata tua, gli abbiamo scritto che stia tranquillo; non disturberemo il personale di Bernal affinché egli possa effettuare i suoi bei disegni. |

A D. Vacchina abbiamo pure scritto che per ora pensi solamente a formare un bell'aspirandato per qualche anno, al qual scopo basteranno D. Bottino col personale già esistente colà. A D. Foglino poi si diedero tutti gli avvisi necessari affinché l'opera sua abbia a riuscire proficua nella nuova sua destinazione.

Avrete veduto nella lettera mensile di Ottobre dato il consiglio ai Direttori di non confessare le Suore di Maria Ausiliatrice. Anche agl'Ispettori raccomando la stessa cosa ogni volta me ne viene il destro. Fa lo stesso anche tu.

Avete fatto bene ad accennarmi la canonica separazione della casa di Salesiani da quella delle Suore. Qui ci mettemmo con tutto l'impegno a stabilirla; dove andate

voi procuratela con tutta l'autorità di cui sei investito come mio rappresentante. Quest'ultima lettera vostra mi giunse tas|sata di £. 0,75. Converrà raccomandare gl'incaricati dell'affrancatura a far bene attenzione.

Qui le cose procedono come all'ordinario; i Missionari sono ormai tutti partiti e malgrado molte difficoltà le varie partenze si fanno abbastanza regolarmente.

Penso che al tuo arrivo a Santiago vi troverai D. Marabini, che mi scrisse sarebbesi recato colà prima di avere da noi risposta e ciò per non trovarsi nella baraonda dei debiti di Mons. Fagnano. Andrà bene che tu lo rimandi al suo posto annunziandogli che Monsignore ha contratto qui un debito al 5% con cui ha potuto pagare quasi tutti gli altri ammontanti a £. 160/m che aveva al 13%. Inoltre egli stesso si è obbligato a lasciare ad altri la gestione materiale. Vi sarà una commissione incaricata di tutti gli affari di quella Prefettura; non si potrà fare l spese oltre le ordinarie pel mantenimento senza il consenso della maggioranza della commissione. Esso D. Marabini sarebbe designato come segretario di tale commissione.

Se potrai nel Chilí avvicinar bene i cuori a Mons. Costamagna andrà ottimamente. Da qualche tempo in qua parmi scorgere un po' di mal umore contro di lui. Esamina quale possa esserne la causa e mettivi rimedio. C'è anche bisogno colà di avviar un po' bene il noviziato, e, collo studio del latino in tutte le case, metterle in condizione di mandarvi ciascuna il suo contingente.

Se vedrai il Vescovo di Ancud procura pacificarlo e vedi di indagare quale sia il vero motivo per cui mandò un Governatore Ecclesiastico a Punta Arenas. Se potrai riuscire a far ottenere a Mons. Fagnano il sussidio che ha chiesto a quel Governo per la fabbrica della Chiesa di Punta Arenas sarà un gran bene così potrà più presto soddisfare il debito economico contratto qui in Italia.

Il Signore vi assista in tutte le vostre escursioni ed imprese. Tanti saluti a tutti dal

Tuo aff. in G. e M. Sac. Michele Rua.

15

A don Albera

ASC A 4470236

Ringraziamenti per le notizie di Brasile, Mato grosso e Paraguay – disporre per l'andata di Mons. Costamagna in Ecuador, vasto campo d'azione per salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice – Viceispettore in Perú e Bolivia don Santinelli, in Cile Don Costamagna, nel Brasile settentrionale don Giordano, negli Stati Uniti e Messico don Borghino, in Venezuela e Curaçao don Foglino – pel Paraguay ispirarsi al sig. Durando – dal presidente del Paraguay nessuna domanda

Torino 2 – gennaio – 1902

Car.mo D. Albera,

Finalmente posso rispondere alle gradite tue del 10/9[,] 11 e 19/11. Un po' per mancanza di tempo, un po' per non sapere dove pescarti passarono vari mesi senza poterti scrivere, non passò però neppur un giorno senza che pensassi e pregassi per te e tuo segretario. Spero avrete cominciato bene l'anno[,] io ve ne auguro un'ottima continuazione. Spero il buon Gesù vorrà esaudire i miei voti. Ti ringrazio delle no-

tizie che mi hai comunicato sul Brasile, Mato Grosso e Paraguay: servirono proprio a chiarire le idee su quelle nostre missioni.

Ora sto aspettando notizie sul Chilí e sul Perú. Credo che sarà cosa molto vantaggiosa se potrai costì stabilire le cose in modo che Mons. Costamagna possa sul finire di quest'anno portarsi al suo Vicariato. Là c'è bisogno anche delle Figlie di Maria Ausil. Per Gualaquiza e forse anche fra breve per Mendez c'è bisogno di stabilir bene il noviziato salesiano e per le Suore; in Guayaquil ci esibiscono tre stabilimenti, per la fine di quest'anno almeno uno converrà accettarlo, anzi ci aspettavano già l'autunno scorso. Ad Ambato parimenti ci aspettano; là ci fu già ceduto un gran fabbricato; forse sarà il posto adatto pel noviziato Salesiano. Pare che veramente ci si apra un orizzonte bello ed esteso. |

D'altra parte pel Perú e Bolivia fu costituito V. Ispettore D. Santinelli, pel Chilí credo potrà fare D. Luigi Costamagna. Quindi sarà molto opportuno che finalmente Monsignore vada dove la Provvidenza per mezzo della S. Sede lo ha destinato. Combinate adunque. Anche da lontano vedi se puoi combinare che si metta qualcuno al posto di D. Cavatorta. D. Peretto è disposto a riceverlo nella sua Ispettoria. Quanto al coad. Porrera ci teniamo al tuo parere che è pure il nostro. Ci varremo de' tuoi giudizi per disporre ed avvisare.

Mi pare che pel Paraguay sarebbe di somma necessità un'istituzione femminile del genere di quella del Sig. Durando di Torino. Ne parlai in passato ed insisterò per l'avvenire.

Finora dal Presidente del Paraguai non ci venne la dimanda di cui ci fai cenno per fondazione al Gran Chaco.

Mi pare che i traslochi da te fatti nell'Ispettoria di D. Peretto siano molto opportuni. D. Graglia l'abbiam mandato a Bahía non come direttore, bensì come confessore, corrett. di stampe. Quanto a D. Giordano prima che arrivasse la gradita tua dell'11 nov. avevamo pure noi combinato di nominarlo V. Ispettore del Brasile settentrionale. Ci fece piacere vederti dello stesso parere. |

Anche Mons. Cagliero fu afflitto di dover partire per la sua lunga escursione senza poterti vedere. Mi scrisse che non poté fare a meno. Sarà disposizione della Provvidenza.

Secondando i saggi tuoi consigli avremmo deciso che D. Borghino non vada a S. Paolo. Volevamo lasciarlo *ad nutum* di Mons. Cagliero, ma poi sorse la necessità di mandar uno che sappia il Portoghese ad Oakland presso S. Francisco ed abbiamo determinato di mandar lui in qualità di V. Ispettore per gli Stati Uniti e Messico. Quanto a D. Guerra, quando arrivò la tua del 19 Nov., era già partito con destinazione per Bahia Blanca; vedremo come si sarà aggiustato il caro D. Gamba. D. Foglino già saprai che lo mandammo come V. Ispettore per la Venezuela e Curaçao.

Quanto a noi, grazie a Dio, stiamo tutti bene; io poi non rimasi turbato per le divergenze manifestatesi nel Cap. Gen. Spero che anche da esse il Signore ricaverà del bene per la nostra Pia Società.

Dirai al caro D. Gusmano che lo ringrazio della gradita sua del 3/12. Che sia costante nel prendere il riposo di cui abbisogna. Così fa anche tu, ve lo raccomando ad entrambi come un'obbedienza da fare a D. Bosco. Tanti saluti a tutti. Gesù Bambino ci accenda tutti d'amore per Lui. Mons. Fagnano parte di qui domani per imbarcarsi l'8 con due o tre compagni. Pregate per lui e pel vostro aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua.

16

A don Albera

ASC A 4470237
Diversi decessi fra salesiani e no – studiare il modo di riempire i loro vuoti

Torino 6 febbraio 1902

Car.mo D. Albera,

Ho ricevuto a suo tempo la gradita tua del 9 Dic. Ti ringrazio di cuore dei buoni auguri che mi hai mandati per le feste natalizie e pel nuovo anno: te li ricambio di cuore e prego il Signore a conservare te, D. Gusmano, Monsignore e tutti gli altri in buona salute e a benedire le vostre Apostoliche fatiche.

Abbiam passato bene quelle feste; ma poi il Signore ha chiamato a sè molte persone care; oltre D. Bablet che morì ancora nel Dicembre scorso, furono chiamati all'altra vita il tuo fratello D. Telesforo, il nostro Menestrello Gastini, pochi giorni dopo anche D. Reviglio e fra i Salesiani D. Camposeragno, D. Girtler, il ch. Espinosa colombiano, D. Musso Pasquale, D. Giuliani Ernesto. Come vedi, le nostre file si vanno assottigliando: c'è bisogno di nuove reclute; vedi un po' di combinare con Mons. Costamagna il modo di moltiplicare anche nel Chilí, Perú, Bolvia, Equatore i nuovi commilitoni che possano | riempiere i vuoti che si van facendo e somministrare un po' di margine per le nuove fondazioni che ci sono esibite. Sarà questa un'opera la più proficua, giacché il demonio dal suo canto lavora a più non posso per rapirci colle sue insidie ed illusioni tanti confratelli.

Pregate affinché non abbia a riuscire nel suo intento.

Tanti cordiali saluti a Monsignore, a D. Gusmano e a tutti i Confratelli che spero avranno ricavato abbondanti frutti dai S. Esercizi. Credimi sempre

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

17

A don Albera

ASC A 4470238
Scarsità di personale in Cile – mons. Costamagna al più presto in Equatore – don Costamagna viceispettore in Cile – don Tomatis direttore spirituale e confessore – decessi ed abbandoni

Torino 12 marzo 1902

Car.mo D. Albera,

Mi arrivò ieri la gradita tua del 30 Genn. e mi affretto a risponderti. Ti ringrazio delle notizie che mi hai comunicate, sebbene non siano tutte quali le desidererei. Ci fa pena che il povero Chilí sia così scarseggiante di personale e tanto più in quanto che anche noi ci troviamo stremati di forze. Al momento non sapremmo proprio dove trovare individui disponibili che meritino la pena di tanta spesa; ma per le prossime va-

canze faremo quanto si potrà per soccorrere codesta generosa nazione. Mi fa pur tanta pena che tu non sei troppo bene in salute. Abbiti riguardo e procura non faticare troppo.

Ora converrebbe proprio che Mons. Costamagna si avviasse all'Equatore. Io gli scrivo in proposito, come gli ho già scritto altre volte. Tu fa quanto puoi per indurlo ad accompagnarviti od almeno andarvi al più presto possibile. Ci pare che come Vice-Ispettore nel Chilí potrà fare assai bene il suo nipote. Vedi un po', se | non vi sono gravi ostacoli, di farlo riconoscere come tale. Fin d'ora gli mandiamo la nomina.

Ci pare che D. Tomatis potrebbe fare tanto bene come Direttore Spirituale e Confessore dei Salesiani e delle Suore; in tal caso occorrerebbe stablire un altro Direttore alla Gratitud. Vedi un po'se puoi riuscire a questo provvedimento. Sul nuovo Direttore di Talca converrà vigilare per la nota sua debolezza. Raccomandalo al nuovo Vice-Ispettore. Saprai che per Valparaiso ho consigliato D. Soldati a mandar il danaro necessario a D. Rabagliati pel viaggio di tre de' suoi ch[i]erici. Sarebbe conveniente che arrivando già trovassero il nuovo Vice-Ispettore in carica.

Favorisci leggere la qui unita e recapitarla al più presto.

Siamo sempre ansiosi delle vostre notizie. Quanto ai Capitolari grazie a Dio siamo tutti bene; solo ci troviamo grandemente incagliati pei vuoti che ci procura la morte, come vedrete dagli annunzi frequenti ed anche per quelli che ci procura il demonio. Tanti saluti a tutti, specie al caro D. Gusmano. Prega pel

Tuo aff. in G. e M. Sac. Michele Rua.

18

A don Albera

ASC A 4470239
Relazione di don Albera sul Cile – don Costamagna ispettore – don Tomatis confessore – mons. Costamagna si rechi in Equatore – rapporti con la curia ed i confratelli – lungo viaggio di don Rua

Torino 24 marzo 1902

Car.mo D.Albera,

Ho ricevuto e letto con tutta attenzione le gradita tua del 9 Febbraio in cui mi dai particolareggiata relazione delle case del Chlí. La trovo così opportuna che intendo leggerla a tavola in quei pasti in cui non abbiam forestieri, affinché anche gli altri membri del Cap. Sup. siano al corrente di codeste case. Siamo perfettamente d'accordo con te nel designare D. Luigi Costamagna Ispettore del Chilí. Per ora gli diamo solo il titolo di ViceIspettore, perché trovasi ancora nel Chilí suo zio; ma quando questi sia all'Equatore lo nomineremo Ispettore. Quanto a D. Tomatis conviene nominarlo Confessore di tutte le case Salesiane di Santiago per Confratelli ed allievi, Suore ed alunne. Procura solo di designare il Direttore per la Gratitud in sua vece, D. Zin o chi altri vi parrà opportuno, ed il Diretore pel Patrocinio.

Quanto a Mons. Costamagna temo non possa più avere la benedizione del Signore finché non sia al luogo destinatogli dalla | Divina Provvidenza, cioè all'Equatore. Queste cose avevo già scritto prima; non so se la mia lettera vi sia pervenuta. In

ogni eventualità valga la presente. Fa capire a Mons. Costamagna che ora, essendo scomparse le difficoltà per andare al suo Vicariato è suo dovere, nostro vivo desiderio che ci vada.

Mi rincresce che non siasi guari in buona relazione coll'Ordinario della Diocesi e colla Curia. Spero la tua dimora nel Chilí avrà servito a ravvicinare alquanto gli animi come pure che D. Luigi conserverà buoni rapporti con tutti. Avrà solo bisogno di vincere alquanto la sua timidità e non lanciarsi troppo nel lavoro.

Pregherò di cuore il Signore a concedere buone feste Pasquali a te e a D. Gusmano e ad operare vere risurrezioni nelle nostre case e Confratelli col tuo passaggio in mezzo a loro. Pregate anche voi pel

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

P. S. Forse per qualche tempo non potrò più scrivere dovendo partire per un lungo viaggio nella Svizzera, Belgio, Inghilterra e forse Olanda.

19

A don Albera

ASC A 4470240
Morganti vescovo – Colombia e Venezuela necessitano d'essere visitate – molti confratelli abbandonano la Colombia – la guerra in Colombia fa sospendere le missioni – aiuto di personale per l'Equatore – sostenere la casa di Cuenca – mons. Costamagna fissi la sua sede in Equatore, non a Lima – studio del latino – impiantar bene il noviziato – fondare un'opera in Cañar

[Oratorio salesiano S. Benigno Canavese] 14 luglio [190]2

Car.mo D. Albera,

Ora che ti so nell'Equatore rispondo alle gradite vostre lettere con gran piacere. Ti ringrazio dell'attenzione tanto benevola di scrivermi appunto il giorno mio natalizio, 9 Giugno, e delle preghiere che per me hai fatto in quella circostanza. Io quel giorno ho avuto il piacere, mai avuto prima, di assistere ad un Concistoro, nel quale venne proclamato Vescovo di Bobbio il nostro caro amico D. Pasquale Morganti. Sento anch'io il desiderio di rivedervi e se non fosse della convenienza e necessità di visitare anche le altre repubbliche Salesiane ti direi: appena visitato l'Equatore fa vela verso l'Italia. Ma sapendo, quanto la Colombia ed il Venezuela hanno bisogno di essere visitate, non oso invitarti ad interrompere le tua visita. Nel Venezuela le cose erano molto | male incamminate; ora all'arrivo del caro D. Foglino come Ispettore pare le cose prendano migliore piega; tuttavia la tua visita potrà riuscire di grande utilità. Nella Colombia poi vi è tuttora un malumore molto accentuato; già vari vennero via, parte dispergendosi per quella repubblica e parte venendo in Italia. Altri mostrano malcontento perché sembra loro di non estendersi abbastanza, altri si lagnano che non hanno a chi esporre la loro pena, per essere fratelli l'Ispett. ed il Dirett. Di modo che pare veramente necessaria una visita. Tuttavia se dura la rivoluzione non insisto; qui pregheremo molto affinché cessi quel flagello e quelle case possano avere il grande vantaggio della tua visita. Colà per ora, appunto per causa della guerra ci-

vile, sono sospese le missioni Salesiane di Villavicencio, Uribe e Piani di S. Martino. Invece si aprì casa in Barranquilla sulla costa, in Bosa poco lontano da Bogotá e si riprese la casa della S. Infanzia. |

Quanto all'Equatore procureremo provvedere un po' di personale per la Filantropica; non so se potremo fare altro; certo faremo il possible in vista delle belle speranze che presenta nuovamente quella Repubblica del S. Cuore. A me sta vivamente a cuore la casa di Cuenca, sia perché è casa comprata da noi con gravi sacrifizi, sia più ancora perché, come giustamente osservi, deve servire come soccorsale alle Missioni, nel vero senso della parola di porgere soccorso a queste.

Trovandoti costì con Mons. Costamagna vedi un po' se puoi persuaderlo a porre di preferenza la sua dimora in Guayaquil od in Cuenca, invece di Lima, dov'egli amerebbe stabilirla; questo però nel caso che tu pure, dopo la visita a codeste case, lo creda conveniente; vedi anche di promuovere vivamente lo studio del latino e di impiantar bene il noviziato in Atocha o dove vi parrà meglio.

Appena si potrà stabilire una casa in | Cañar, in vista delle buone notizie che ce ne dai quanto a vocazioni, ne sarò ben lieto.

Ringrazia il caro D. Gusmano delle notizie che ci dà intorno a te, dalle quali rileviamo che in due cadute da cavallo hai corso non leggeri pericoli. Spero che ti sia rimesso bene anche dalla 2ª caduta. Non ti raccomando di usarti i necessari riguardi, ché questo già s'intende, bensì ti assicuro che pregheremo per te e per lui, affinché il Signore vi scampi da ogni pericolo. Saluta caramente per noi lui e tutti codesti cari Confratelli, a cui tutti preghiamo da Dio, per intercessione di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco le più elette celesti benedizioni. Credimi sempre

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

P. S. Ho ricevuto a suo tempo la gradita tua del 12/4. Non risposi non sapendo dove trovarti. Ora ti ringrazio delle notizie particolareggiate che in esse mi dai. Spero che D. Costamagna co' tuoi consigli farà prosperare poco alla volta le case del Chilí e che D. Santinelli (il quale già mi si dimostrò riconoscente de' tuoi avvisi) farà prosperare quelle della Bolivia e del Perú.

20

A don Albera

ASC A 4470241
Ubbidienze a vari confratelli – progetto di due case per Cuenca – decessi di confratelli – nuova divisione delle ispettorie – don Rua incoraggia a visitare Giamaica

Torino 12 ottobre 1902.

Car.mo D. Albera,

Dopo la gradita tua del 31 Luglio scritta a bordo del Colombia non abbiam più avuto vostre notizie; siamo già *spersi*. Ci consoliamo nel pensiero che forse sarete in Colombia, donde le lettere hanno sempre ritardo di due mesi, arrivandoci qua tre mesi dalla loro data. Ti ringrazio di tutte le notizie che ci hai dato con quella. Per

Guayaquil, dietro le tue esortazioni di mettervi un buon Direttore, abbiam destinato D. Fusarini per Direttore aiutato da D. Comin con qualcun altro. Questo già partì con D. Garcia venuto [a] cercare personale. Altri partiranno presto. Anche Cuenca starà aperta, anzi Mons. Costam. manifesta il disegno di due case ben distanti l'una dall'altra una pei Salesiani l'altra per le Suore. Molto ci consolano le notizie che ci desti dei Jivari; anche Mons. Costamagna ce ne diede nel medesimo senso. Per Riobamba rimarrà come V. Direttore D. Garcia. Per Ambato abbiam destinato D. Tomasetti come Maestro dei novizi. Egli è già qui; speriamo farà bene. Ad Hechtel funziona in tal qualità D. Montagnini. D. Garrone, come | tu ci hai suggerito, fu destinato catechista per Quito. Quanto alle Suore sembra che Monsig. abbia già dato ordini di partire. Si riserva però di andar in persona all'Uruguay per chiederne in aiuto del suo Vicariato Salesiano a D. Gamba. Questi, già saprai, è venuto testé in Europa col Sig. Guyret e di qui partì per Terra Santa dove sarà arrivato di questi giorni. Di nostre notizie avrete già saputo la morte del caro D. Guidazio. Il 9 corr. morì D. Grabelski nella casa di Oswiecim, il 2 Sett. morì il Coad. Arrighini in La Paz di Bolivia. Abbiamo diviso con nuova Circoscrizione le ispettorie secondo l'approvazione avuta da Roma. Speriamo le cose procederanno bene. Si sono fatte innovazioni a S. Benigno per ridurre il noviziato secondo le norme canoniche. D. Nai andò [a] predicare gli esercizi in Palestina e colà ricevette la nomina di Ispettore per l'Oriente. A suo posto come Direttore vi è D. Savaré, come maestro D. Bovio.

Se puoi andar a Giamaica sarà tanto opportuno per confortare quei cari Confrat. Saluta caramente D. Gusmano, cui ringrazio dell'itinerario che ci ha mandato; saluta pure i cari Colombiani.

Il Signore vi assista e difenda da ogni pericolo e M. Aus. vi ricopra col materno suo manto.

Credimi sempre Tuo aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua.

21

A don Albera

ASC A 4470242

Notizie della Colombia – si cerca l'ispettore da sostituire a don Evasio – Villavicencio – fondazione di Medellin – il Venezuela sconvolto dalla guerra

Torino 20 dicembre 1902

Car.mo D. Albera,

Ho ricevuto e letto col più vivo interesse la preg. tua del 13 Nov. Garlanda è arrivato felicemente e speriamo ricollocarlo provvisoriamente a S. Benigno appena sia ritornato da casa, dove recossi per breve tempo.

Le notizie che ci dai della Colombia ci mettono in chiaro le cose che conoscevamo solo confusamente. Si vede che qualcuno che venne via era da compatire e mi fa pena che neppure adesso vogliasi mettere ad accudire i confratelli ché ne avrebbe il dovere. Spero che i tuoi avvisi qualche poco gli gioveranno. Teniamo conto delle de-

liberazioni che ci suggerisci. Vedremo se si riuscirà a trovare un buon Ispettore da mandare colà appena D. Evasio si metta all'opera dei Lazzaretti. Temo anch'io un poco l'Arcivescovo abbia a restare malcontento dell'abbandono della parrocchia di Villavicencio; ricordo le molte istanze che ci fece affinché si ripigliasse da noi. Ad ogni modo, se non trova altri, quando si possa si ripiglierà di nuovo.

Sono contento che sia stata gradita la nomina | di D. Bassignana per Bogotá. Voglia il Signore aiutarlo a farvi del gran bene e a continuare a coltivare le vocazioni.

Noi favoriremo la fondazione di Medellin purché non occorra personale di qui, che non sapremmo dove pescarlo.

Ora stiamo attendendo vostre notizie sulla visita alla Venezuela, a Giamaica, a S. Salvador, a Messico. Della Venezuela qualche notizia già l'abbiam ricevuta. Povera repubblica anche quella! Confido che potrai andar anche a S. Francisco e a Nuova York. Così tutta l'America avrà avuto la visita del mio rappresentante. Degnisi il Signore conservarvi sani e salvi e benedire ognora le vostre sollecitudini.

Tanti auguri a te, a D. Gusmano e a tutti i Confratelli che visiterete ancora.

Qui non abbiam niente di notevole, se non che ci troviamo sempre più alle strette di personale e di finanze, in cui aumentano sempre più i debiti. Se mai nel Messico o Stati Uniti trovaste qualche milionario che volesse regalarcene uno, accettate prontamente che ne avremmo sommo bisogno. Pregate di grazia pel

tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

22

A don Albera

ASC A 4470243
Don Albera a Torino il sabato santo – visita al vescovo di Cleveland – don Barni attende la visita – Stati Uniti: campo ambito per il missionario – casa per vocazioni negli Stati Uniti

Torino 7 febbraio 1903

Car.mo D. Albera,

Il pensiero del tuo avvicinarti a Torino ci rallegra tutti. Speriamo che il Signore che ti ha assistito finora in modo così ammirabile, vorrà ricondurti sano e salvo fra le nostre braccia e conservarti *ad multos annos* al bene della nostra Pia Società. A tutti è stato occasione di gaudio l'annunzio datoci dal caro D. Gusmano che pel Sabato Santo sareste stati qua. Speriamo ciò dovrà avverarsi. Ciò non ostante non posso a meno di esortarti a fare una visita al Vescovo di Cleveland, a cui l'abbiam promesso e che desidera trattare per una fondazione meglio l'assunzione da parte nostra di un ricovero. Forse all'arrivo di questa mia già avrai compiuto tale visita, avendo io già scritto in proposito la scorsa settimana.

Ieri ho ricevuto lettera dal caro D. Barni, il quale deplora che non abbiate potuto andarlo [a] visitare e mi fa sentire, come già vi avrà notificato, che da Nova York | a Giamaica vi è regolare comunicazione potendosi colà arrivare in sei giorni. La lettera di D. Barni porta la data del 18 Gennaio e non so come non abbia ancora ricevuto la vi-

sita dell'Ispettore. Forse a motivo del blocco. Sebbene in questa lettera non ci siano notizie particolareggiate, pare tuttavia che le cose per la sua casa vadano meno male. Di modo che io mi limito ad esprimerti il loro desiderio senza importi tale nuova fatica.

Spero ci porterai buone notizie degli Stati Uniti, a cui ci pare doversi rivolgere in avvenire dai Salesiani speciale attenzione ed usare particolari riguardi, perciò passando poi in Inghilterra procura animare quei confratelii ad un grande zelo per codeste immense regioni, che tanto abbisognano del Missionario Cattolico.

Cordiali saluti a te, a D. Gusmano, a D. Coppo e a tutti gli altri Confratelli da tutti i Superiori, specie dal

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

P. S. Negli Stati Uniti c'è bisogno d'una casa per coltivare vocazioni di studenti, possibilmente anche di operai-coadiutori. Se puoi combinare qualche cosa in proposito, andrà bene.

23

A don Gusmano

ASC A 4510527
Prossimo il ritorno di don Albera e don Gusmano – difficoltà nella corrispondenza

Torino 7 febbraio 1903

Car.mo D. Gusmano,

La gradita tua del 10 Genn. ci ha tanto consolati. Quanto ci gode l'animo di sapervi prossimi al termine della lunghissima vostra peregrinazione! In questi mesi scorsi tante volte vi ho scritto; ma forse non tutte le mie lettere vi raggiunsero. Altre volte aspettavo notizie per sapere dove indirizzarmi e quando venivo [a] saperlo, vedevo pure che già non eravate più nel sito da te indicato, arrivando in ritardo le vostre lettere | specie dalla Colombia e dalla Venezuela. A buon conto ora speriamo fra due mesi circa possedervi nuovamente qui: *Deo gratias*! Fatevi coraggio ancora un pochino e poi un po' di riposo.

Il Signore vi accompagni e preservi da ogni cattivo incontro.

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

P. S. Continua [ad] avere la massima cura del nostro caro D. Albera.

24

A don Gusmano

ASC A 4510528
Don Gusmano e il lazzaretto

Torino 12 febbraio 1903

Car.mo D. Gusmano,

Ho ricevuto la tua dimanda per un lazzaretto. Al momento non vi è bisogno. Quando vi siano fabbricati i nuovi lazzaretti, per cui tanto lavora il nostro caro D. Evasio, vedremo ciò che si potrà fare per provvedere. Intanto prega per quei poveri infermi e pei nostro Fratelli e Suore che ne hanno cura, senza dimenticare presso Dio

Il tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua

che ti aspetta ansioso col tuo Principale.

25

A don Albera

ASC A 4470244
Benvenuto in Europa! – restano da visitare Inghilterra e Francia

Torino 18 marzo 1903

Car.mo D. Albera,

Vengo [a] darti il *benvenuto* appena riponi i tuoi piedi in Europa. *Deo gratias et M. A.*

Più pochi giorni e poi ti riceveremo fra noi! Voglia il Signore ricondurvi sani e salvi nel restante del vostro viaggio. Ancora Inghilterra e Francia da visitare; spero la tua visita sarà di grande utilità nelle due nazioni come finora altrove. In Francia bisognerà usar molti riguardi, come già sai. Dunque a rivederci al Sabato santo.

Tanti saluti a te e a D. Gusmano dal

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

26

A don Albera

ASC A 4470245
Il caso di don Roussin – lettera di don Perrot

Torino 20 marzo 1903

Car.mo D. Albera,

Ti mando una lettera di D. Perrot relativa a D. Roussin attualmente Direttore a Lons-le-Saunier-Montmorot.

Per tua informazione maggiore ti dirò che già parecchie volte il Vescovo di S.

Claude, a cui appartiene quel paese, mi scrisse pregandomi di richiamare quel Direttore ed insinuandomi di chudere quella casa. Io ne scrissi sempre a D. Perrot. Questi andovvi una volta e gli parve trovar le cose abbastanza ben avviate, anche riguardo all'amministrazione, che pare sia la cosa che cagioni maggiori timori al Vescovo, forse dietro relazioni del Can.co Queslin. Con queste informazioni spero potrai capire la lettera qui unita, in cui D. Perrot, mentre mi dà notizie che gli avevo chieste su quella casa, si scusa anche dal ritornarvi. Se mai nel tuo ritorno potessi combinare una visita a quel Vescovo per capacitarlo e fargli comprendere che adesso non sarebbe l opportuno richiamare quel Direttore, mentre la decisione delle nostre case dell'Ispettoria meridionale è davanti ai tribunali, sarebbe molto opportuno. Saprai che tutti i Sacerdoti nostri di quella Ispettoria si sono secolarizzati, costituendosi sotto la giurisdizione dei Vescovi delle rispettive case. Il fare adesso dei traslochi, specie dei direttori, che dovranno ricomparire davanti i tribunali, sarebbe cosa pericolosa assai, come vedrai dalla lettera di D. Perrot.

Se poi potessi spingere il tuo viaggio fino a Lons-le-Saunier per dare (dopo visita un po' accurata e dopo aver parlato col Can.co Queslin) *monita salutis* andrebbe ancor meglio; ma questo non pretendo.

Sei ancor lontano, eppure comincio già a darti commissioni alquanto rognose, sappimi compatire. Buona continuazione del viaggio e a rivederci il sabbato [*sic*] santo.

Tuo aff. in G. e M. Sac. Michele Rua.

P. S. Tanti saluti a D. Gusmano. Se potrai riportarmi la lettera di D. Perrot, andrà bene.

27

A don Gusmano

ASC A 4510529
Ben arrivati! – conviene passare per la Francia – visitare Londra-S. Giorgio e Cherstey

Torino 27 marzo 1903

Car.mo D. Calogero,

Solo oggi ho ricevuto la gradita tua dell' 8 corrente scritta da Nova York. Ho però già ricevuto il dispaccio annunziante il vostro arrivo a Londra. *Deo gratias*! Vi dò nuovamente il *ben arrivati*! Quanto al passare per la Francia, mi par conveniente. Quei di Parigi e di Reuil vi aspettano. Non vi faranno grandi accoglienze, ma saranno ben contenti. Sarà opportuno vi andiate subito da Nord-America. Spero costì visiterete S. George's Home e Cherstey e ce ne porterete notizie.

Tanti saluti a tutti gli amici dal

Tuo aff. in G. e M.
Sac. M. R.

28

A don Gusmano

ASC A 4510530
A Lons-le-Sunier non è possibile procedere a cambiamenti prima delle vacanze – non sarà tanto facile abbandonare l'edificio

Torino 3 - IV - 1903

Car.mo D. Gusmano.

La gradita tua speditaci da Londra ci manifesta il vostro itinerario in Europa. Manca però l'ora del vostro arrivo. Sarà conveniente farcelo sapere.

Riguardo al Vescovo di S. Claude mi sta proprio a cuore che andiate a visitarlo e possibilmente capacitarlo nella necessità di aspettare almeno fino alle vacanze fare cambiamenti; insinuandogli anche essere gli stabili di Montmorot proprietà di una Società civile perciò non tanto facile riuscirne l'abbandono.

Tanti cordiali saluti al Car.mo D. Albera ed agli altri amici dal

Tuo aff. in G. e M.
Sac. Michele Rua.

INDICI

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

Il numero arabico indica la pagina interessata.
Il numero in **neretto** indica la pagina dove si trova una spiegazione del termine in questione.

F.M.A. = Figlie di Maria Ausiliatrice
b. = beato s. = santo/a ven. = venerabile

Abbraccio 60, 71, 80
Abusi 290, 434
Accademie 83, 84, 95, 96, 100, 158, 181, 193, 224, 411
Accentramento 91, 134, 135, 299, 303, 328, 422
Accoglienza 82, 185, 193, 203, 206, 224, 307, 375, 429, 452
- dei primi missionari salesiani 24
- del visitatore 24-25, 429; a Montevideo 71, Buenos Aires 80, 81, Cuiabá 185, 375, Cachoeira do Campo 205, Niteroi 215, Rio de Janeiro 216, La Paz 288, Sigsig 308, 310, Torino-Oratorio 367
- nota stonata il vescovo 375

Accordo 439, 440
Accusa 371, 431
Addio (l'ultimo) 60, 61
Affabilità 63, 84
Affaticamento 429
Affetto 59, 70, 75, 78, 84, 109, 135, 145, 154, 188, 269, 277, 286, 288, 341, 354, 357, 432, 434
- per le persone lasciate 176, per don Barberis 354, per don Bosco 357, per i membri del Capitolo superiore e per la Congregazione 59, 375, 423, 434

Affezione 89, 91, 94, 113, 185, 203, 238, 291, 303, 338, 353, 380, 413, 415, 423, 443
- dei giovanetti per don Albera 75, 81, 82

Afflizione 113, 353
Agua de Dios: cf Colombia
Albanello don Domenico: non sta in casa 390
Albera don Paolo visitatore in America 20; suo compito 25; dedizione totale 25-26; problemi di salute 27; 59, 61, 62; visitatore anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice 82; ispirato a don Bosco e a don Rua 71, 98; presiede al 1° Capitolo ispettoriale spagnolo 20, 56, al 2° congresso dei cooperatori salesiani, al 1° Capitolo sudamericano 20; spaventato della missione 108; ostacolato da mons. Cagliero 127, 132, 436; difficoltà 132; rinuncia al ruolo di catechista generale 177, 193, 195, 372, 435, 437, 439; suggerisce cambiamenti 154, 177, 213, 221, 231, 431, 439, 443; ad Almagro (F.M.A.) 175; senza premura 181; sempre buono 188; festeggiato 83, 193; morte del fratello 290; approva don Barberis 203, 274, 277, 290, 301, 312; lavoro 217, 279; entusiasma i cooperatori 277; nostalgia 281; stanco 312, 321, 341, 343, 345, 362; tensione con mons. Costamagna 401; in Cile anima a perseverare 406; gradito 430

Cf le voci accoglienza, ammalati, Argentina, auguri, don Giulio Barberis, Brasile, mons. Giovanni Cagliero, Capitolo generale 9°, Capitolo ispettoriale spagnolo, Colombia, compito, consolazione, cooperatore, corrispondenza epistolare, mons. Costamagna, decessi, Ecuador, mons. Giuseppe Fagnano, Figlie di Maria Ausiliatrice, Giamaica, don Calogero Gusmano, indi, intesa piena, Jivaros, La Plata, lavoro, Marsiglia, ordinandi, parlare, pazienza, pena, pigrizia, pioggia, preghiera, rendiconti, rosario, don Michele Rua, saluti, spese, stomaco, strapazzo, *Te Deum,* Torino-Oratorio, zelo, Zurigo

A visita conclusa (1903) riprende la funzione di catechista generale 47-48

Alì: inaugurazione della chiesa 438
Allegria 95
Alloggio 343
Alunne delle Figlie di Maria Ausiliatrice:
- *Asunción* 25 interne, 150 esterne 380
- *Buenos Aires-Almagro* 300 e più educande (un migliaio con le oratoriane) 81, 83
- *Buenos Aires-Barracas* due messe alla domenica 99
- *Buenos Aires-Calle Garay* oltre 300 ragazze 97
- *Buenos Aires-La Boca* 400 medaglie distribuite 95, un migliaio di arance alle oratoriane 96
- *Buenos Aires-S. Caterina* oltre 300 ragazze 97

- *Guaratinguetá-Carmine* quasi cento ragazze 389
- *Ipiranga* una cinquantina di ragazze 390
- *Iquique* 400 giovani 424
- *La Plata* quasi 200 ragazze 100
- *Ponte Nova* 80 giovanette 392

Alunni dei salesiani:
- *Araras* 70 giovani alle scuole esterne, 200 all'oratorio 399
- *Arequipa* (colonia agricola) una trentina di giovani 283
- *Bahia* 60 orfanelli 221, 70 interni quasi tutti artigiani 400, un centinaio gli esterni 400
- *Buenos Aires-La Boca* 270 giovani 95
- *Buenos Aires-Mater Misericordiae* 100 e più esterni 81
- *Buenos Aires-Oratorio S. Francesco di Sales* 300 esterni (1.800-2.000 con gli oratoriani) 81, 94, 135
- *Buenos Aires-S. Carlo* 530 interni (230 artigiani, 300 studenti) 81
- *Buenos Aires-S. Caterina* un centinaio di interni, circa 200 esterni 96
- *Campinas* un centinaio di interni, molti esterni 399
- *Candelaria* 35 convittori 161
- *Corumbá* perde a poco a poco gli alunni 377
- *Cuiabá* 55 interni, 103 esterni 376
- *Guaratinguetá-S. Giuseppe* circa 70 interni 397
- *Iquique* 400 giovani 424
- *La Serena* 80 esterni 419
- *Lorena-S.Gioachino* una ventina di giovani 389
- *Macul* da 25 a 30 aspiranti 411
- *Melipilla* più di 100 giovanetti 414 e nota 268
- *Mercedes* circa 70 ragazzi 172 (un centinaio 175), 5 interni 172, 175
- *Niteroi* oltre 400 ragazzi, 50 mantenuti 387
- *Paysandú* 200 esterni, 5 interni 175
- *Pernambuco* 200 giovani 400
- *Punta Arenas* 10 interni ed una ventina di altri ragazzi 164
- *Rosario* da 600 oratoriani a pochi ora 136
- *Santiago-Patrocinio* 300 interni 411
- *Talca* un'ottantina di artigiani interni, 60 studenti esterni 412
- *Valparaiso* 800 oratoriani 414

Amarezza 401, 403

Ambato: cf Ecuador

America 47, 61, 353; assegnata ai salesiani 229; guaio 298

America meridionale: senza governo 196

Amico 63, 71, 338

Ammalati:
don Paolo Albera 301
don Antonio Bergia 414
don Valentino Cassini 363
don Antonio Colbacchini 182
don Carlo Fligier 198
mons. Florenzo Fontecilla 415
don Andrea Gennaro 113
don Lorenzo Giordano 392
don Carlo Graglia 371
don Gregorio Kowalski 199
don Carlo Romeo Marelli 111
don Antonio Sani 283, 298, 423
don Giovanni Battista Silvestro 415, padre di don Gusmano 357

Amministrazione 76, 99, 206, 403, 413, 452
- dei sacramenti 262

Amor proprio 290, 387

Amore 75, 76, 82, 113, 135, 161, 198, 254, 295, 297, 332, 335, 354, 377, 378, 402, 410, 423, 434, 443
- a don Bosco 62, 78, 83, 91, 94, 97, 108, 246, 393, 405
- a don Rua 62, 78, 108, 405, 406
- alla Congregazione 62, 127, 296, 393, 405
- a don Barberis 89, 120, 150, 153, 214, 246, 269, 286
- a don Rinaldi 188
- ai superiori 291, 353
- tra confratelli 135, 295
- ai salesiani 188, 308, 415
- di Gesù 217

Ansia 75, 79, 89, 218, 221, 226, 286, 451

Apatia 298, 388

Apertura di case salesiane: cf fondazione

Apostasia 303

Araras F.M.A.: cf Figlie di Maria Ausiliatrice

Arcivescovo 63, 97, 122, 185, 218, 221, 276, 277, 304, 309, 387, 410, 414, 415, 423, 423, 449

Arequipa: cf Perú-Bolivia

Argentina 62; si è abbracciato troppo 31, a danno della disciplina religiosa 32, della pratica sacramentale 32, 135; poco rispetto per l'ispettore 135; rapporto con mons. Cagliero 32; campo immenso di lavoro 134; senza governo 177; personale insufficiente 107, 430
Cf le voci carità, formazione del personale, personale, rendiconti, sistema preventivo, spirito di pietà
- *Bahía Blanca* i due visitatori vi giungono il 13 ottobre 105; massoneria in azione 122; esercizi spirituali 145; don Francesco Doglio 177; confratelli polacchi 198; trasferimento

di don Michele Borghino 238, 388; vocazioni 372; indecisione di mons. Giovanni Cagliero 380; don Felice Guerra 422, 443
- *Bernal:* impressioni sul direttore, sul personale e sul noviziato 91, 92; 100; direttore non stimato dall'ispettore 136; sacrificate le materie essenziali 133, 136; esercizi spirituali 149; fonte di speranza 431; personale stabile 441
  Cf le voci professione religiosa, regolamento del noviziato
- *Buenos Aires-Almagro* (F.M.A.): cf Figlie di Maria Ausiliatrice
- *Buenos Aires-Barracas:* cf Figlie di Maria Ausiliatrice
- *Buenos Aires-La Boca:* impressioni 91, quartiere genovese 95, parrocchia popolosa 95, manca il prete per il catechismo nelle scuole governative 95, massoneria 122
- *Buenos Aires-La Boca* (F.M.A.): cf Figlie di Maria Ausiliatrice
- *Buenos Aires-Mater Misericordiae:* scuola e parrocchia 97; casa a tre piani 97; commissione per il congresso dei cooperatori salesiani 97-98; distribuiti i temi dei discorsi 98; festa 105; senza direttore 135
- *Buenos Aires-Oratorio di S. Francesco di Sales:* impressioni 91; numerosissimi oratoriani, locale non spazioso, scarsità di giochi 95
  Cf spirito di pietà
- *Buenos Aires-Palermo:* apertura della casa 127, 433, 434
- *Buenos Aires-S. Carlo:* l'Oratorio d'America 81, 82; impressioni 91; mons. Juan Nepomuceno Terrero 98; regolarità 108; direttore prestanome 135
  Cf mons. Giovanni Cagliero, carità, disciplina, esercizi spirituali, materie scolastiche, mormorazione
- *Buenos Aires-S. Caterina:* impressioni 91, devozione per S. Antonio 96, S. Giuseppe 96; carente l'interiorità 135
- *Buenos Aires-S. Caterina* (F.M.A.): cf Figlie di Maria Ausiliatrice
- *Córdova;* aprire una casa 236; 240
- *Ensenada:* parrocchia agli inizi 135
- *La Plata:* impressioni 91; visita di don Albera 99; mons. Francesco Alberti 99
- *Mendoza:* da Buenos Aires partiti senza mons. Giacomo Costamagna 236, 238; esercizi spirituali 238, 240; verso Santiago con mons. Costamagna 240
  In queste lettere non si dice nulla sull'andamento dell'opera
- *Patagones:* massoneria 111, 122; 136
- *Rosario:* casa con un futuro 136
- *S. Nicolás de los Arroyos:* nuova casa 122; assistenza e sistema preventivo a zero 136
- *Uribelarrea:* visita 105
- *Viedma:* massoneria 111, 122; noviziato 196

Armonia fraterna 59, 188
Arrivo 61, 68, 70, 80, 109, 117, 120, 157, 169, 172, 174, 175, 179, 181, 191, 193, 204, 205, 223, 224, 235, 261, 181, 304, 316, 318, 320, 323, 332, 338, 353, 358, 360, 361, 363, 371, 381,386, 438, 422
Artigiani 81, 431
- preoccupano 116, 127, 174, 256, 412
- fanno pasqua 174
- interni 412

Ascritto 89, 91, **93,** 136, 137, 148, 154, 157, 181, 189, 191, 196, 206, 210, 211, 212, 263, 313, 328, 337, 338, 366, 372, 376, 377, 379, 380, 388, 406, 415
Aspirante 92, **93,** 135, 277, 313, 411, 414
Asprezza 402
Assistente 81, 100, 402
Assistenza (presenza dell'educatore) 136, 198, 389, 392, 409, 411, 414, 423
associazione dei cooperatori 267
- degli exallievi 267

Assolutismo 134, 328
Assoluzione negata 256
Asunción: cf Paraguay
Asunción (F.M.A.): cf Figlie di Maria Ausiliatrice
Atmosfera religiosa 91
Atocha: noviziato 447
Attenzione 60, 75, 78, 111, 177, 188, 301, 401, 404, 446, 450
Auguri a
  don Paolo Albera 431, 438, 449
  don Giulio Barberis 117, 123, 137, 176, 179, 242, 246, 261, 299, 301, 354, 360
  don Andrea Gennaro e suoi aiutanti 242
  don Calogero Gusmano 431, 449
  don Luigi Nai 182
  don Michele Rua 179, 239, 299
  don Pietro Tirone 182
  don Giovanni Zolin 182
  Capitolo 431
  tutti 431
  tutti gli amici 239
  tutti i confratelli da visitare 449
- di buon compleanno 299, 301
- di buon onomastico 246, 261
- di buon viaggio 438, 452
- di buone feste natalizie 236, 332, 444
- di nuovo anno 444

– di ottima continuazione 442
Autorità civile 68, 291
– religiosa 81, 91, 107, 122, 132, 134, 177, 196, 212, 233, 256, 263, 269, 283, 321, 328, 338, 375, 380, 432, 434
– non rispettata 135
– disprezzata 233, contestata 233
– scolastica 434
Autoritarietà 321
Avviso 447, 448

Bahia: cf Brasile
Bahía Blanca: cf Argentina
Balzola don Giovanni: zelante 375, carattere infelice 375; indi 376
Banca 168, 372, 379
Banda 71, 81, 82, 146, 185
Barberis don Ettore: non si interessava dei giovani 412; solo chiesa e istituti femminili 412; giovane 412; attraente 412
Barberis don Giulio supplente di don Albera 12, 22, 107; prodirettore spirituale 164, 437; destinatario immediato delle lettere qui pubblicate 13, 20-21; redattore del Regolamento per le case di noviziato 23-24; assai desiderato 76, 89, 286; amato 89, 120, 286, 288; 269; ricordato 145, 154, 161, 176; risoluto 151; maestro dei novizi, ispettore 164; stanco 228, 439
Cf le voci affetto, don Paolo Albera, amore, auguri, cerimonie, circolare, consolazione, don Calogero Gusmano, interessamento, intesa piena, lavoro, leggerezza, ordinandi, parlare, preghiera, sacrificio, S. Giulio, voti
Barcellona: arrivo di don Gusmano 61, partenza 62
Barcellona-Sarriá: esercizi spirituali 62
Cf strapazzo
Barranquilla: cf Colombia
Bassolino suor Ottavia: visitatrice, sbarcata a Messico 354
Battere (malmenare) 379
Bavona mons. Alessandro: pratiche per mons. Costamagna 421
Belgio: ispettoria 362
Bellamy don Carlo: lettere 228, partenza 238, scrive da Ascona 286, 291
Belle maniere 91
Belmonte don Domenico infermo 11, suo successore 175, 179, 185; morte 184; elogio funebre 185
Cf le voci decessi, preghiera
Beltrami don Andrea (ven.): biografia 116, 188; piace 270, 279
Benefattori 63, 80, 97, 99, 213-214, 387, 388, 409, 412, 440
– trascurati a Santiago 267
Beneficenza 97, 420
Benefici 62, 75, 127, 145, 232, 270, 288, 301, 327, 354
Beni (i) 84
Beri-beri 35, 376
Berrone Luigi: spese dissennate 404; indipendente 404, 415; accusa il comportamento dei superiori 415
Bestemmia 233
Bisogno 84, 97, 107, 116, 120, 151, 177, 206, 213, 257, 269, 314, 318, 320, 329, 335, 337, 339, 344, 362, 376, 387-389, 393, 404, 406, 415, 438, 441, 449-451
Bittencourt suor Florinda: sostituita nella direzione 391
Bogotá: cf Colombia
Bolivia: cf Perú-Bolivia
Bollettinisti: rinnovo del personale 116, 127
Bollettino salesiano **101,** 431, 438
Cf relazioni
– portoghese: il personale dal Brasile 203, 440
Bombardamento 348
Bontà 89, 91, 111, 120, 164, 179, 181, 188, 235, 275, 289, 297, 366, 367, 387, 410, 422
Bordighera: feste giubilari 435
Borghino don Michele: inviato di mons. Cagliero 80; a Bahía Blanca 240, 388; al Capitolo generale 9° 301; viceispettore negli Stati Uniti 443; non ingrana 360
Borgna suor Emilia: visitatrice 380, direttrice in Asunción 380
Borgna suor Giovanna: visitatrice, questuante a Buenos Aires 380
Brasile: disorganizzazione generale 36; assenti vicario generale e ispettore 36, 37; le Figlie di Maria Ausiliatrice lavorano bene 37; don Albera propone: salesiani a Rio de Janeiro, Figlie di Maria Ausiliatrice a S. Paolo 37, 388; campo immenso 229; personale in esubero 238; dispiaceri 240; imbroglio 243; 253-254; 274; distribuzione del personale 441
Cf le voci *Bollettino salesiano,* don Michele Foglino, mormorazione, salesiani, soluzioni, don Luigi Zanchetta
– *Araras:* oratorio e scuola per ragazzi 391; autorità favorevoli 391
– *Bahia:* casa incipiente 393; alla buona 393; personale giovane, da formare 393; molta simpatia 393
Cf mons. Lorenzo Giordano

- *Cachoeira do Campo:* vasto terreno ceduto dal governo 206, 390, rischio di revoca 390; esercizi spirituali 206; collegio pareggiato 390; colonia agricola 391; giovani corrotti 390, senza voglia di lavorare 391; personale passabile 390, non di buono spirito 390; ripresa della scuola esterna e dell'oratorio 390
  Cf le voci personale, rendiconti
- *Campinas:* casa donata 391, da intonacare 392; personale unito 392; miserie nel passato 392
- *Guaratinguetá:* collegio regalato 389; non ben costruito 389; portarvi i giovani di Lorena 389
- *Guaratinguetá-Carmine:* cf Figlie di Maria Ausiliatrice
- *Lorena:* un guazzabuglio 212; spese scriteriate 388; collegio rachitico e separato dal noviziato 388; unire «figli di Maria» e novizi 388; separare salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice 388
  Cf le voci esercizi spirituali, mormorazione
- *Niteroi:* ottimo spirito 215; scuole e laboratori 387; passeggio igienico 387; disciplina 387; personale appena bastante 387; poche vocazioni 387; monumento a Maria Ausiliatrice 387; autorità simpatizzanti 387
  Cf le voci accoglienza, lavoro, mormorazione, ordine, spirito di pietà
- *Pernambuco:* il collegio non va male 392; alunni delle prime famiglie 392; buono spirito 392; casa bisognosa di restauri 393; stima e simpatia 393
  Cf rendiconti
- *Rio de Janeiro:* aprire la casa 218, 387
  Cf accoglienza
- *Rio Grande/Rio Grande del sud:* problematico andarvi 371; i salesiani ospiti del parroco 392, aiutano in parrocchia 392
- *S. Paolo:* associazione S. Cuore fiorente 387; statua S. Cuore 221, 387; casa non terminata 387; niente esternato 387; parvenza d'oratorio 387; don Foglino inerte 387; sistemazione 440
  Cf le voci cibo, mons. Lorenzo Giordano, spirito di pietà, spirito di povertà, vocazioni, don Giuseppe Zeppa

Breviario 60, 120, 206, 229, 233

Buenos Aires: giunti l'11 settembre 1900 75, 80
  Cf accoglienza
- Almagro (F.M.A): cf Figlie di Maria Ausiliatrice
- Barracas (F.M.A.): cf Figlie di Maria Ausiliatrice
- La Boca: cf Argentina
- La Boca (F.M.A.): cf Figlie di Maria Ausiliatrice
- *Mater Misericordiae:* cf Argentina
- Oratorio di S. Francesco di Sales: cf Argentina
- Palermo: cf Argentina
- S. Carlo: cf Argentina
- S. Caterina: cf Argentina
- S. Caterina (F.M.A.): cf Figlie di Maria Ausiliatrice

Buona notte 62, 136

Buone maniere 411

Buono spirito 75, 91, 98, 158, 172, 188, 266, 313, 376, 389, 390, 392, 411

Burocrazia 76, 274

Burrasca di S. Rosa 69, 70

Caduta 306, 308, 311

Cagliero mons. Giovanni: rapporto con don Albera 42, 111, 113, 122; *Quod a suprema* 42; don Rua 127, 168; massoneria 122, 127; suore 127, 136; immobilista 177, 380; non dote di governo 212; padre 233, 235; rapporti difficili 253; ignorata la sua autorità 380; a Buenos Aires 431, 436
  Cf don Paolo Albera, Argentina, don Michele Borghino, caricatura, madre Caterina Daghero, decreto, Figlie di Maria Ausiliatrice, malgoverno

Calasanz don Giuseppe (servo di Dio) 61, 62

Callao: cf Perú-Bolivia

Calore 206, 226, 316, 318, 325, 362, 374-376, 387, 389

Calunnia 122, 127, 135, 136, 283, 290, 378, 421, 430

Cambiamenti (improrogabilità di) 116, 127, 132, 154

Campinas: cf Brasile

Campo (di lavoro) 134

Cañar: impiantarvi un'opera 447
  Cf vocazioni

Canto fermo 95

Canzoni di don Bosco 108

Capi 81, 403, 414

Capo (testa) 63, 113, 181, 196, 206, 267, 332, 344

Capolaboratorio 403, 409, 410, 414

Capitolo ambulante 367
- della casa 387, **394**
- generale **77,** 234
- generale 6° 437
- generale 9° 440, 443: partecipanti 159, 232, 374; invito a don Albera 193, 438; difficoltà di don Albera, 199, 203, 206, 381; attese

notizie 218, 221: divergenze 232-234; dispiaceri di don Rua, 223, 233, 235, 443 e dei due visitatori 335
Cf le voci don Michele Borghino, don Giuseppe Gamba, preghiera, don Ciriaco Santinelli
- generale dei redentoristi 313
- ispettoriale **66**
- equatoriano 311, 313
- spagnolo: impegno e serietà 62; contributo di don Albera 62, di don Barberis 62
Cf la voce don Paolo Albera
- sudamericano: indizione **131,** 151; attese norme da don Francesco Cerruti 133; a Buenos Aires esercizi spirituali e Capitolo 137, 145; partecipanti 150, 154, 374; la questione delle Figlie di Maria Ausiliatrice 154, 371, 436; poco attivi i due vicari generali 167; formulario per l'esame di coscienza 154; telegramma di don Rua 433; 434, 436
Cf le voci don Paolo Albera, regolamento del noviziato
- superiore 59, 62 **74,** 82, 84, 108, 146, 184, 203, 210, 233, 244, 326, 328, 367, 379, 406, 423, 434, 435, 445
Cf le voci affetto, amore, auguri, monumenti antichi, Giovanni Polo, parlare, preghiera, saluti
- contestato 233, 270
- parlarne degnamente 62

Cappellano 205, 308, 389, 391
Caracas: cf Venezuela
Carbone 60, 69
- carica 64, 68

Cardinale 177
Carenza di superiori formati 254
Caricatura 136
Carità 59, 63, 75, 82, 83, 91, 99, 122, 134, 136, 157, 196, 215, 216, 217, 229, 235, 236, 275, 201, 295, 313, 327, 375, 391-393, 403, 411, 412, 420, 431
- verso don Gusmano 59
- tra i confratelli in Uruguay 75, 217
- delle Figlie di Maria Ausiliatrice 63
- bene che ne deriva 83
- evocata dal nome di don Bosco 83
- carente in Argentina 134; eccezione Buenos Aires-S. Carlo 134

Cartas confidenciales a los directores 234
Case di Spagna: vantaggio apportato da don Albera 62
Castigo 135
Catechismo 95
Catechista della comunità **92**
- generale **178**

Catechisti: confessori 206; funzioni 206
Causa di don Bosco: proseguimento 169
Cavallo suor Angela: da direttrice del noviziato a visitatrice 422; stimata 422
Cavallo suor Cecilia: direttrice a S. Isidoro (Argentina) 99
Cavatorta don Angelo: misero direttore 377, imprudente 377; sostituzione 443
Cf spirito salesiano
Celebrazione della messa 61-64, 69-71, 81, 83, 84, 120, 127, 136, 137, 145, 157, 229, 236, 265, 306, 334, 343, 355, 361, 415
Cf le voci consolazione, Guadalupe, don Giovanni Battista Silvestro
- impedita 229
- proibita 265, 334

Censimento 187
Cerimonie: esame 163, 262, 265, 403, 405; circolare di don Barberis 301
Cerimoniere 120, 403
Cerruti don Francesco: don Gusmano lo saluta a Varazze (Savona) 60; non riconosce la negligenza dei suoi segretari 107
Cf Capitolo sudamericano 133
Chieri: degenza di don Albera 301
Chierico 75, **77,** 89-92, 95, 107, 116, 123, 132, 135, 168, 198, 204, 212, 213, 221, 239, 256, 261, 265, 268, 275, 277, 281, 291, 292, 313, 328, 345, 376, 378, 387, 388, 393, 403, 410-412, 433
Chiesa: inaugurata in Alì 438
- consacrata in La Spezia 438

Chiese dedicate all'Ausiliatrice 76
Chirichigno mons. Fortunato: tonsurato prematuramente 292, buono 292, lavora 292
Chiusura di case salesiane 127, 371, 414, 449, 452
- a Fontibón e Villavicencio per favorire opere più promettenti 344

Chopitea de Serra Dorotea (ven.): amica di Marianna Silva de Garcés 412
Cibo 63, 69, 70, 157, 353, 356, 421
- a S. Paolo 388
- mons. Costamagna non ammette particolarità 404

Cile: personale scarso, inadeguato, mal utilizzato 37, 44, 45, 243, 246, 405, 406, 422, 444; troppe «casse» 37, 403; cooperatori 37, 403; rapporto con mons. Costamagna 38, 402; decreto *Quod a suprema* 38; senza debiti 243, 286, 403; s'invoca un ispettore dall'Europa 295, 297; si fa qualche bene 405, 409; conciliare i confratelli con mons. Costamagna 442, 446

Cf le voci don Paolo Albera, conferenza, personale, rendiconti
- *Concepción:* casa fabbricata in disaccordo con l'ispettore 413; amministratori inetti 413; città generosa 413; personale meschino 413; mancano ordine, pulizia, regolarità 413; don Sallaberry fece già molte belle cose 413; casa distante 413; tre aspiranti 413

Cf le voci personale, don Evasuio Rabagliati
- *Iquique:* esercizi spirituali 281; città infernale 290-291, 420; impossibili le vocazioni 290, 420; opportuni i collegi dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice 420; chiesa frequentata 420; i mezzi non mancano 420; difficoltà per le pratiche di pietà 420; personale unito, incline a difendere il direttore 421; cooperatori 421

Cf le voci materie scolastiche, personale, studi
- *Iquique* (F.M.A.): cf Figlie di Maria Ausiliatrice
- *La Serena:* bella casetta 415, di grande avvenire 245; personale insufficiente 246, 415, inadeguato 415; giovani pochi 415, assai buoni 415; città entusiasta 415
- *Macul:* noviziato 263; 412; nuovo edificio 263, 411 col sacrificio di tutti 411; accademie, ma non di cuore 269; manca il necessario 411; spirito buono 411; maestro di noviziato preso da altre iniziative 411
- *Melipilla:* risultati scarsi 414; campagna vasta, sterile 414; colonia agricola senza casa 414; senza mezzi 414; manca un esperto 415; don Albera contrario a chiudere l'opera 414; chiesta licenza di comprare altrove 414; giovani con vocazione 414; scuola riconosciuta 414, sussidiata 414
- *Santiago-Gratitud nacional:* è la casa che va meno bene 409; cattivo stato materiale 409; i giovani non imparano 409; non sono assistiti 409; moralità a rischio 409; trascurati i benefattori 409; don Tomatis ozioso 409; non curata la chiesa 409; mormorazione 410; disistima dei cileni 410; chierici abbandonati 410; pratiche di pietà regolari 410; assai buoni i coadiutori 410; oratorio festivo discreto 411; don Tomatis è di impedimento al buon andamento della casa 422

Cf le voci cooperatore, esercizi spirtituali, Figlie di Maria Ausiliatrice, professione religiosa, rendiconti
- *Santiago-Patrocinio de S. José:* peripezie pregresse 411; opera salvata da don Luigi Costamagna 411; vocazioni 411; novizi 411; oratorio festivo 411

Cf mons Costamagna
- *Talca:* decaduta 412; pochi artigiani interni 412; meno studenti esterni 412; oratorio festivo mediocre 412; niente spirito di pietà 412; immoralità 412; nessuna istruzione catechistica 412; direttore inetto 412; i sacerdoti impegnati fuori 412
- *Valparaiso:* benedizione dei laboratori 279, 401, 409, 414; donazione 414; personale tarato 414; casa bella 414, difficile l'assistenza 414; vocazioni scarse 414

Cf Ross

Circolare 429
- del luglio 1900 223, **224**
- di don Rua n. 21 dell'agosto 1900 **197**
- di don Rua dell'ottobre 1900 137, **139**
- n. 22 del novembre 1900 125, 126, 128, **131**
- dell'ottobre 1901 244, **245**
- del dicembre 1901 277, **278**
- del gennaio 1902 301, **302**
- n. 24 del marzo 1902 304, **305**
- del giugno 1902 323, **324**
- del luglio 1902 323, **324,** 325
- pel S. Cuore di Gesù: in ritardo 126-127; 145, 161, 131
- di don Stefano Trione 357

Cleveland: parlare col vescovo 360; esortazione di don Rua 449

Clima 109, 283, 296, 343, 345, 362, 374, 375, 423

Club Cattolico 120, **121**

Coadiutore salesiano 71, 75, **77,** 107, 113, 206, 135, 138, 277, 291, 295, 313, 318, 320, 345, 376, 378-380, 406, 410, 415 345, 376, 378-380, 415, 450
- capo laboratorio 81
- contadino 75, 206
- modello 75, 188, 410

Cocciutaggine 372

Colletta (raccolta di denaro) 100

Colombia: guerriglie 39, 314, 318, 320; popolazione favorevole 40, generosa 326; un solo collegio 40, 327; parrocchie salesiane senza futuro 40, 327; lazzaretti senza vita comune 327; ispettore assente 40; direttore accentratore, diffidente 40; le Figlie di Maria Ausiliatrice sarte dei salesiani 40, 329; vocazioni 40, 329; tristi notizie 203; tutti scappano 312, 327, 446; dalla Colombia non rispondono 316; difficoltà pel cambio del personale 318, 321; senza casa propria 326; mandare un ispettore dall'Europa 329,

449; sofferenza di don Albera 337, 338; auspicabili almeno due collegi 344
Cf le voci don Calogero Gusmano, intesa mancata, personale, posta, preghiera, spese
- *Agua de Dios:* guerriglia 321, assalto all'ospedale 321; data una missione 323, 325
Cf esercizi spirituali
- *Barranquilla:* porta della Colombia, fondazione opportuna 320
- *Bogotá:* si lavora 320; disordine 320
- *Bosa:* casa in costruzione 326, poco lontana da Bogotá 447, parrocchia senza sviluppo 327
- *Contratación:* cammini cattivi 323; data una missione 323; tutti confessati 323
Cf esercizi spirituali
- *Fontibón* parrocchia senza sviluppo 327; chiusura 344
- *Medellin:* aprirvi una casa 344, purché senza personale dall'Europa 449
- *Mosquera:* l'opera di cui dovrà occuparsi don Rabagliati Sil vestro 337, secondo l'EG fu aperta ufficialmente nel 1903 come noviziato
- *Villavicencio:* don Albera non ci va 323; chiusura 344; probabile riapertura 449

Colombo don Pier Luigi: fa bene 423; tratta bene gli esterni 423; duro coi giovani 423
Cometa 185
Commissione 97, 98, 150, 151, 203, 223, 439, 440, 452
Commozione 75, 81, 82
Compagnia 35, 375
- religiosa 185, **382**

Compatimento 59
Compito programmatico di don Albera 78
Composizione (musica) 96
- del personale 113

Comunicazione: cf corrispondenza
Comunicazione (trasporto) 111, 127, 339
Comunione (Eucarestia) 94, 127, 135, 191, 229, 256, 380, 387, 411
- disaffezione in chierici, coadiutori, giovani 135
- negata 256

Comunità 326, 327
Concentrazione di più uffici 113, 135, 185, 188, 299, 303, 328, 422
Concepción: cf Cile
Conciliazione 321, 442, 446
Concistoro 446
Conferenza 84, 95, 96, 100, 127, 224, 225, 233, 265, 304, 421
- ai direttori del Cile 265
- in castigliano 99
- di S. Vincenzo 81, **86**

Conferenze annuali 304, 393, 403, **407**
- capitolari 439

Confessione (sacramentale): 82, 94, 100, 116, 133, 135-137, 167, 244, 256, 257, 285, 323, 371, 379, 402, 404, 405, 409, 410, 411; con sacrificio 116; regolare 133
- in Uruguay durante gli esercizi tutti 167
- tutti a Contratación 323
- suore: 244, 285, 371, 402, 405, 436, 441

Confessore: 82, 96, 100, 136, 150, 206, 209, 212, 220, 233, 244, 256, 257, 266, 285, 291, 299, 303, 318, 321, 323, 338, 390, 391, 402, 404, 412-415, 422, 523, 429, 436, 445
- don Gusmano 137
- non preparato 291
- straordinario 137, 436

Confidenza 75, 82, 135, 136, 168, 198, 203, 212, 255, 255, 266, 281, 299, 321, 326, 328, 332, 377, 377, 379, 391, 402, 403, 405
Conflitto 342
Conforto 75, 337, 435
Confratelli abbandonati 116: inutilizzati 132, 179; prestanome 135
Confusione (umiliazione) 167, 285
- (incertezza) 246
- (scompiglio) 306

Congregazione: 131, 184, 199, 212-214, 227, 253, 267, 276, 286, 301, 327, 328; amore 59, 62, 393, 405; far bene ad essa 83, 125, 151, 157, 177, 372, 415; devozione al S. Cuore 137; sua gloria le missioni 168; sacrifici per essa 188; notizie 191, 193; consolidamento 195; protezione dell'Ausiliatrice 207; vantaggi 235; peso 325; affetto 375, 423; onore 377; disonore 414; smacco 414; attaccamento 276, 297, 327, 328; opera di Dio 227; va bene 228
Cf le voci affetto, amore, consolidamento, mons. Giacomo Costamagna, fermezza, interesse, lazzaretto, preghiera, spirito di pietà, spirito religioso, don Felice Tallachini
- catalogo 76, **77,** 134, 203, 246, 286, 291, 299, 364
- dipendente dalle F.M.A. 436
- religiosa dei/degli
Bayonesi 85, **87**
Concezionisti **87**
Correzionisti 83, **87**
Fratelli delle Scuole Cristiane 306, **307,** 314
Lazzaristi 83, **88,** 194, 216, 229, 343, 377
Monfortani 319
Padri Bianchi 82, **87**

Redentoristi 83, **87,** 210, 257, 313, 402
Scalabriniani 390, **398**
Congresso (2°) dei cooperatori salesiani 97-98, 113, 117, 119-120; scopo 97; non preparato 113; relazione 122, commissione esecutrice 97, 98; temi 98
Cf don Paolo Albera
– (3°) dei cooperatori salesiani 357
– degli emigrati italiani 432; temi 432
– degli oratori festivi 280, 281
– nazionale equatoriano 316, **317**
Connazionali 356
Consacrazione al S. Cuore 125, 127, 131, 137, 145, 217, 228
Consigliere scolastico **86**
Consiglio della casa 387, **394**
– (suggerimento) 447
Consolazione 59, 80, 89, 113, 120, 122, 126, 137, 181, 223, 224, 226, 266, 268, 274, 290, 320, 338, 375, 410, 430, 447, 448, 450
– per ricongiungersi con don Albera 59
– per poter celebrare la messa 61
– dalle suore 122
– dalla lettera di don Barberis 126
Consolidamento della Congregazione 195
Consultazione 196, 212, 268, 324, 337
Contabilità 75, 76, 91, 379
Contadini: cf coadiutore salesiano
Contentezza 71, 75, 94, 98, 113, 127, 154, 158, 161, 163, 198, 210, 212, 216, 228, 277, 286, 290, 297, 339, 372, 387, 392, 430, 434, 439, 440, 452
Contestazione 233, 270, 439
Contratación: cf Colombia
Contrattempi 298, 375
Convenienza 431, 435, 440
Convenzione 377, 389, 390
Convittori 161
Cooperatore 37, 71, **74,** 80, 83, 91, 96, 97-98, 100, 119-120, 188, 204, 235, 277, 320, 374, 376, 387, 403, 410, 412, 413, 421, 437
Cf don Paolo Albera, Cile, colletta, congresso, diplomi, indi, don Giuseppe Zeppa
– colletta 100
– diplomi 375, 403, 375
– festa per don Albera 81, 83, 96, 99
– non curato a Santiago 267, 403;
– indi 376
– scopo 99
– transnazionalità 97
Coraggio 63, 69, 70, 158, 196, 203, 209, 238, 363, 377, 424, 431, 450
Coratella don Francesco: refrattario al lavoro 390, all'obbedienza 390
Cordialità 82, 206, 375
Córdova 61
Cf Argentina
Coroados: cf indi
Correttezza verso i missionari 206
Corriere (il) 89, 90, 105, 120
Corrispondenza epistolare: 92, 127, 175, 226, 324, 332, 335, 338, 353, 441
– disguidi 185, 187, 450
– a don Gusmano o a don Albera? 262
– scambio reciproco 116, 161, 188, 191, 193, 206, 227, 240, 301, 341
Cortesia 59, 60, 62, 69, 132, 329
– con i missionari 206
– poca fra gli ispettori 132
– propria degli spagnoli 62
Corumbá: cf Mato Grosso
Costamagna mons. Giacomo: in Cile 42; rapporto con don Albera 43, 122, 261, 268, 279, 402, 404, 415, 422, con le suore 136-137, 238, 256, con i cileni 254, 402; non amato 254; sgrida 254, 266, 269, 276, 402; non incoraggia 255, 266; propala le malefatte 255, 266; precipitoso 255, 267-268, 403; aggressivo 265; non attira vocazioni 255; personale inetto 256; lavoratore 257, zelante 257, 405; vacanze 261, 263, 268, 275, 279, 415; non si fa vedere 261, 268, 275, 290, 402; segretario 275, 412; spese 267, 404; aggiustamenti alle case 267, 404; sa, ma non pratica 269, 403; governo squilibrato 275, 279; servi, non figli 276; screditati i salesiani 276, 410; intesa impossibile con l'arcivescovo 277, 410, fragile col vescovo di Iquique 281; Daniele Meza 276; lavoro fuori casa 279, 295; non si accorda con l'ispettore 283; Ecuador 263, 297, 405, 410, 421, 443, 445; suo dovere andarvi 445; più stimato in Perú e Bolivia 291, 297; trasloca al Patrocinio 297, 422; si sta male 304, 337; sconsigliato d'incamminarsi per Quito 316; malcontento generale 402; sospettoso 403; sistema di terrore 403; pietà fervente 405, spirito di sacrificio 405, amore alla Congregazione 405; disgustato di Santiago 421
Cf le voci don Paolo Albera, mons. Alessandro Bavona, cibo, Cile, decreto, economia, Ecuador, Figlie di Maria Ausiliatrice, mons. Giuseppe Macchi, ordinazioni, preghiera, don Luigi Quaini, saluti, don Domenico Tomatis, zelo
Costamagna don Luigi: rettifica di un giudizio 290; nepotismo 304; modello 411; assiste 411; fa scuola 411; buone maniere 411; viceispettore 411, 445; ispettore 445

Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales 293
– rispettate 76
– eseguirle 290
– *per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice* 12
Coxipó: cf Mato Grosso
Coxipó (F.M.A.): cf Figlie di Maria Ausiliatrice
Credito (stima): perso 276
Crippa don Giovanni: addetto ad Araras (F.M.A.) 391; aprì oratorio e scuola per ragazzi 391; comportamento altiero 391; troppo in giro 391
Cronaca delle case 128, 253; difficoltà 253; esempio dei gesuiti e delle Figlie di Maria Ausiliatrice 253
Cuenca: cf Ecuador
Cuiabá: cf Mato Grosso
Cuore 60, 71, 75, 89, 91, 94, 120, 125, 127, 157, 161, 193, 254, 257, 266, 276, 290, 325, 337, 403, 432, 437, 440
– violenza al cuore 59
– don Pietro Ricaldone tocca il cuore 62
Curia (vescovile) 95, 177, 405, 410, 412, 420
Cuzco: cf Perú-Bolivia

Daghero madre Caterina: consiglia le suore in rapporto a mons. Cagliero 136
D'Amour mons. Carlo Luigi: nota stonata 375, intromissione nelle cose salesiane 377
Daniele don Raimondo: compagnia dei frati 410; modello dei salesiani 412; riferisce con cautela 412
De Bella don Antonio: cappellano in Ouro Preto (F.M.A.) 391; non ligio al dovere 391; disaccordo con le Figlie di Maria Ausiliatrice 391
Debiti 75, 125, 157, 158, 168, 173, 204, 213, 221, 238, 243, 270, 274, 279, 286, 301, 332, 335, 337, 355, 376, 379, 388, 392, 403-405, 409 411, 413, 442, 449
Debolezza 254
Decessi:
chierico Giustiniano Espinosa Cortés 444
don Paolo Babled 444
don Domenico Belmonte 184, 435
don Ettore Pietro Camposeraneo 444
don Modesto Davico 301
don Giuseppe Fausone 367
don Giovanni Gatti 72
don Aurelio Girtler 444
don Ernesto Giuliani 444
don Wiktor Grabelski 448
don Pietro Guidazio 448
don Pasquale Musso 444
don Felice Reviglio 444
Domenico Arrighini 448
Gaetana Barberis 235
Carlo Gastini 444
madre di don Gennaro 354
madre Emilia Mosca 430
padre Telesforo Albera 290, 444
Decreto *Quemadmodum* **139**
– *Quod a suprema* 206, **208,** 209, 210, 212; Figlie di Maria Ausiliatrice 206; mons. Cagliero 233, 235; mons. Costamagna 233; confusione nelle case 246; provvidenza per molti 269; soddisfazione di don Rua 440; difficoltà 206, 210, 212, 216, 221
Cf le voci Cile, don Luigi Piscetta
– quesiti 214
– risposta di Roma 214, 223, 233, 235, 246, 285, 440
– soluzione di don Luigi Piscetta **214,** 221, 223, 246
– sottomissione 440
Deferenza 91, 266, 288
Defezioni 185, 198, 199, 246, 254-256, 262, 265, 276, 291, 292, 299, 303, 328, 380, 389, 392, 402, 403, 405, 414, 415, 423
– prova del Signore 262
– don Carlo Bellamy 228, don Stefano Febraro 246, 286, 291, 303
Deficienza 289
Delegato apostolico 297, 304, 323, 328, 343, 421
Delegati di pubblica sicurezza 60
Deliberazioni 207, 233, 435, 436, 449
Delicatezza 113, 118, 122, 195, 299
Democraticità 299
Denaro 75, 135, 172, 227, 241, 267, 291, 321, 326, 344, 372, 379, 388, 403, 404, 411,412, 414, 420, 423, 434, 445
– abilità di don Giuseppe Gamba 75
Desiderio 76, 96, 153, 169, 182, 193, 195, 199, 233, 301, 308, 378, 412
Desolazione 238, 268, 405
Devozione a Maria Ausiliatrice 76, a S. Antonio 96, a S. Giuseppe 96, al S. Cuore 125
Diacono 154, 276
Diamond don Patrizio: Stati Uniti 437
Difetti 91, 298, 299, 339, 375
– nell'organizzazione 108
– negli studi 108
Difesa 371, 372, 437
Difficoltà 107, 113, 127, 132, 161, 210, 212, 216, 401, 411, 435, 436, 437, 439
Diffidenza 61, 198, 254, 286, 327, 401, 415
Diligenza storiografica di don Gusmano 16, 181; 185

Dio: abbandono 161, 221, 290, 367; ce ne liberi 227; aiuto 308, 412, 423; accompagni 338; castigo 354; assista 371; mandi i missionari 376; illumini 378; lo voglia 380, 405, 406, 421, 436; ringraziamenti 429
Diplomi (cooperatori) 375, 403; se ne richiedono altri 375
Direttore spirituale generale **178**
Direttore 62, 70, 80, 91, 94, 95, 97, 113, 127, 131, 134-137, 145, 150, 151, 167, 175, 198, 207, 209, 218, 221, 228, 234, 235, 238, 244, 253, 256, 265-268, 270, 276, 281, 286, 290, 291, 295, 299, 303, 326, 328, 335, 338, 339, 341, 371, 372, 377, 378, 380, 387, 392, 403-405, 411, 412, 414, 415, 420, 421, 422
– impreparato 223
– formazione 254, 312
Direttrice 99, 127, 132, 213, 380, 391, 402, 403, 422
Disagio 436
Disciplina: 76, 81, 94, 107, 108, 135, 213, 387
– a Buenos Aires-S. Carlo 81; eccessiva 135
Discordie 310, 311, 379
Disgusto 122, 265, 268, 279, 402, 415, 421, 422
Disistima 255, 328
Disobbedienza 231, 403
Disordine 255, 266, 320, 377, 379, 413, 422
Disperazione 269
Dispetto 132
Dispiacere 91, 127, 146, 219, 223, 240, 246, 262, 292, 303, 337, 402
Dispotismo 135, 254, 328, 337
Dissenso in seno al Capitolo superiore 310
Distribuzione del personale: Spagna 429
Disunione 311, 313, 321, 329, 332, 357, 372, 378-379, 391, 392
Divisione nella comunità 175
Dogliani Giuseppe in America 116, senza scopo 145; a Viedma 145; fermarlo ulteriormente 146; a Buenos Aires 154; accademia 181; a Torino 175
Dolcezza 431
Dolore 274, 337, 435
Donne 137, 290, 338, 377, 379, 391, 404, 409, 412, 421, 423
Dono 89, 120, 279, 389, 391, 409, 414
Dubbi 212, 221
Durezza 377, 423

Economia: 388, 404, 412, 413
– osservazione di don Gusmano 206
– direttive di mons. Costamagna 409
– richiamo di don Rua 442
Ecuador: cammini impervi 39; popolazione simpatizzante 39; culto di Maria Ausiliatrice 39; Jivaros 39, 307-309; rapporti fra i superiori e fra le comunità 39, 311; Capitolo ispettoriale 313; inviarvi le Figlie di Maria Ausiliatrice 443, 448; mons. Costamagna 263, 297, 405, 410, 421, 443, 445; suo dovere andarvi 446; vocazioni 313; soggetti instabili 313
Cf le voci intesa mancata, personale, preghiera, sacrificio, spese, Ecuador
– *Ambato* opera aperta allora 313, 443; visita programmata per il 14 luglio 1902 314; maestro dei novizi 332, 338, 345
Cf don Francesco Tomasetti
– *Cuenca:* 39; viaggio sconsigliato 288; casa quasi chiusa 306; consegnarla alle Figlie di Maria Ausiliatrice 311; sta a cuore a don Rua 447; casa dei salesiani, casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice 448
Cf don Gioachino Spinelli
– *Gualaquiza:* viaggio sconsigliato 288; per andarvi i due visitatori chiedono un accompagnatore 304; a Cuenca trovano don Francesco Mattana 306; i Jivaros accolgono festosi don Albera 307; casa e chiesa costruite con le sole elemosine 308; sacrifici dei confratelli 308-309; noviziato 443
Cf Jivaros
– *Guayaquil:* inizio della casa 443, clima cattivo 283
– La Filantropica: invio di personale 447
– *Mendez:* molti i Jivaros 309, migliori dei Coroados 309; necessita il noviziato 443
– *Quito:* non fissata la partenza per Quito 420, 423; previsto di arrivarvi ai primi di maggio 288, poi il 15 luglio 314; salute scossa di don Albera 316; don Giovanni Garrone catechista 448
Le lettere qui pubblicate non riferiscono sull'opera
Cf mons. Giacomo Costamagna
– *Riobamba:* viaggio avventuroso 311
Le lettere qui pubblicate non riferiscono su Riobamba se non la nomina del vicedirettore 448
Edificazione 62, 69, 233, 371, 375, 389
– dalle miserie 301
Educande 81-83, 95, 97, 100, 380, 389, 390, 392
Egoismo degli ispettori 132
Elemento italiano da trasferire in America 107, 227, 313
Elemosina 99, 267, 303, 308, 329, 403, 410
Elezioni nulle 234
Emigrati 432-433, 436

Cf le voci Rio Grande del Sud, don Michele Rua
Energia 116, 132, 151, 277, 291
Ensenada: cf Argentina
Entusiasmo 185, 228, 265, 375, 413, 415
Erezione canonica dell'ispettoria S. Cuore 364
Esame di coscienza: formulario 154
Escursione 353
Esempio 62, 127, 158, 168, 228, 233, 236, 290, 402, 432
Esenzione dal servizio militare 107
Esercitandi/esercitanti 76, 107, 146, 150
Esercizi spirituali 132, 145, 146, 149, 150, 151, 154, 161, 163, 167, 175, 436, 444
Cf le voci preghiera, Regolamento, don Pietro Ricaldone
– di aspiranti a Valsalice 317
– di direttori 207, 137, 167
– di giovani a Mendoza 240
– di lebbrosi a Contratación 318, 323, ad Agua de Dios 323, 325-326
– di novizi a Lorena 209, 210
– di ordinandi 76, 78, 90, 132
– di preti e direttori a Barcellona-Sarriá 62, a Torino-Valsalice 70
– di sacerdoti 62, 70, 107
– di don Gusmano 284, 286
– a Bernal 89-90, 132, 150, 167
– 123; a Las Piedras 128, a Buenos Aires 128, 131, 145, 151, 152, 154, a Punta Arenas 128, 147, 149, a Villa Colón 137, 145, a Bahía Blanca 145, ad Avigliana 146, 163, in Patagonia meridionale 158, in Terra del Fuoco 167, a Dawson 167; 175, a Montevideo 132, a Cachoeira do Campo 206, a Valsalice 207, 209, a Santiago 224, 243, 261, 263, 264, 265, 275, 401, 409, 415, a Mendoza 238, 240, a Iquique 281, a Contratación 318
– di suore a Montevideo 137, a Mendoza 240, a Santiago 243, 268, 402, a Iquique 281, a Contratación 318, in Francia 430
– dispiaceri 146
– godimento 262
– pene 107
– regolari 292
– ridotti 167
– silenzio 107
– predicatori impari 167
Esortazione 437, 448, 449
Esperienza 328, 345
Europa 107, 154, 166, 213, 236, 263, 290, 295, 299, 337, 360, 405, 406
Exallievi: associazione 267
Facoltà 134, 174, 295
– concesse 314-315
Fagnano mons. Giuseppe 71, debiti 158, 168, 279, gran bene 158, affarista 161, generoso 161, 164, temerario 168; incoraggiarlo 168; idea esatta 177; assestamento degli affari finanziari 177, 246, 442; difesa, con riserva, di don Albera 371-372; frenarlo 433; aiuti 439; istituita una commissione 442; sussidio del governo 442
Cf le voci ordinazioni, Patagonia, preghiera, spese, zelo
Famigliarità 431
Fastidio 122, 123, 127, 226, 236, 337, 390
Fatica 89, 150, 445, 450
Fausone don Giuseppe: uomo provvidenziale 367
Cf decessi
Febbre gialla 326
Fermezza: necessaria alla Congregazione 195, per l'osservanza delle Regole e delle leggi della Chiesa 196
Ferrario don Antonio: senza spirito di pietà 390, pieno di sé 390
Ferraro Evasio: ammalato 393, carattere poco buono 393
Fervore 107, 405
Fiducia 254, 327, 337, 379, 410, 415, 433, 436
Figli di Maria 20, 169, **171,** 212, 388
Figlie di Maria 36, 185, 375, 389
Figlie di Maria Ausiliatrice **86,** 285, 291; dipendenza dal rettor maggiore 154, **156;** molto lavoro per don Albera 217; mons. Jara ne parla bene 279; a Santiago non riconosciute come religiose 410
Cf le voci don Paolo Albera, Brasile, carità, Cile, Colombia, mons. Costamagna, cronaca, don Antonio De Bella, decreto, Ecuador, mons. Raimondo Angelo Jara, parlare, professione religiosa, rapporto, rendiconti, salesiani, separazione, Silva
– mons. Cagliero 32, 122, 127, 136, 167, 371
– mons. Costamagna 38, 136-137, 167, 256, 269, 371
– **Argentina:** buone educatrici 32, 83
Buenos Aires-Almagro 175
Cf don Paolo Albera
Buenos Aires-Barracas: casa e chiesa disagiate 99; nuovo edificio e nuova chiesa con aiuto esterno 99; bene immenso 99
Buenos Aires-La Boca: visita 95
Buenos Aires-S. Caterina: povertà e apostolato 97
La Plata: casa lussuosa 100, gran laboratorio 100, **105**

- **Brasile:** migliori che in Uruguay 37, 213; lavorano in piccoli centri 37, 213, 388
  Araras: collegio 391; ragazze delle prime famiglie 391; oratorio festivo 391; suore unite 391; molto lavoro 391; ottima reputazione 391
  Guaratinguetá: collegio del Carmine e noviziato 389; oratorio 389; fanno bene 389; finanze discrete 389; aiutate dal governo e da mons. Giovanni Filippo 389
  Ipiranga: casa-ospizio di Vicente de Azevedo 389; lavoro gratuito 389; convenzione disattesa 389-390; trasferirsi a S. Paolo 37, 388, 389
  Lorena: separarle dai salesiani 388
  Ouro Preto: ospedale, scuola esterna, oratorio 391; lavorano bene 391, osservanti 391, caritatevoli 391
  Ponte Nova: scuola normale pareggiata 392, località scomoda 392
  S. Isidoro: povertà 99
  S. Paolo 390; richiamare le Figlie di Maria Ausiliatrice con oratorio e scuola esterna 388, 390
- **Cile**
- *Iquique:* collegio Maria Ausiliatrice dal 1900
- **Colombia**
  Bogotá: sarte dei salesiani 40, 329, vocazioni 329
- **Ecuador:**
  passare alle Figlie di Maria Ausiliatrice la casa salesiana di *Cuenca* 311
  Cf Gualaquiza
- **Mato Grosso**
  Cuiabá: lavorano bene 375, nessuna convenzione 377
  Coxipó: buon noviziato 377
- **Paraguay**
  Asunción: spirito religioso 34; mons. Cagliero 34; 35; lavoro proficuo 35, 380; illegittimità dei natali 35, 380
  Villa Concepción: attese 378
- **Perú**
  Lima-Breña: benefattore mons. Emmanuele Tovar 423
  Lima-Sevilla: casa perduta 283
- **Uruguay** presuntuose 34, 132; non vanno bene 146; loro miserie 213; rilassatezza 433
- Esercizi spirituali:
  Contratación 318
  Iquique 281
  Mendoza 240
  Montevideo 137
  Santiago 243, 256, 268
  - Vestizioni 377

Figlie illegittime: ammissione alla vita religiosa 35, 377, 380
Filippo mons. Giovanni: benefattore 389, 440
Finanze 177, 329, 389, 420, 449
Flagello 446
Foglino don Michele: cattiva prova in Brasile 212, 371, 387, 388; suore 212-213, 371; in Venezuela fa ottimamente 332, 334; prudente 339, virtuoso 339; ispettore 441, 443
Cf Brasile
Fondazione di nuove opere 97, 127, 169, 196, 218, 229, 246, 283, 318, 320, 339, 377, 378, 380, 393, 401, 409, 432-434, 443, 447-450
- per emigrati italiani 432
- per la colonia polacca 432
- favorire l'Italia meridionale 434

Fontecilla mons. Florenzo: il vescovo più benevolo 415
Cf ammalati
Formazione del personale: 62, 223, 312; raccomandata dall'internunzio apostolico in Argentina 84
Forte Olimpo: cf Paraguay
Forze giovani: in aumento 233, contestatrici 233
Frammassoneria: cf massoneria
Francia: in difficoltà le opere religiose 164, 168, 356, 357, 361, 366; esercizi spirituali 430; non disturbati i salesiani 438; usare riguardi 451; non grandi accoglienze 452
Cf le voci leggi, preghiera
- nord 360

Frenesia nel fare: fabbriche 133, fondazioni 133, missioni 133 133

Galera **114,** 116
Galli suor Nazzarina: atti di tirannia 422, 425
Gamba don Giuseppe 70; carità 75, confidenza 75, generosità 75; non presente al Capitolo generale 9° 440
Cf ordinazioni
Garlanda Corinno: scandalo continuo 337
Gasparoli don Giovanni: frequentatore degli istituti femminili 412, facile a spendere 404, 412, 413; a Talca 404, 412
Gaudio 449
Gelosia 122, 267, 432
Generosità 75, 204, 326, 403, 413, 445
Gennaro don Andrea non scrive 111, riferisce sulle ordinazioni 116 e su molte cose 191, 301, viene letto con gusto 151, sua ordinazione sacerdotale 157, 163, gli muore la madre 354

Cf le voci ammalati, auguri, decessi, preghiera, saluti
Genova: arrivo e partenza di don Gusmano 60, 61
Gentilezza 82, 375
Gerarchia 435
Gesù: domandare grazie 125; speranza in Lui 442
– Bambino 120, 123; accenda d'amore 443
– Benedetto 62
– Redentore 394
Giamaica: don Albera desiste dall'andarvi 41, 316, 334, 342, 344, 359, 362; opportuno andarvi 448; disappunto di don Barni 449
Gilardi suor Adriana: visitatrice 402, concorda d'ammettere sette ai voti perpetui 402, impedita di fare cambi 402, buoni uffici a favore delle suore 402
Gioia 94, 274
Giordano mons. Lorenzo: buon ricordo a S. Paolo 204; quasi sempre a Jaboatão 392; proporgli Bahia 392; viceispettore 231, 392, 393
Cf ammalati
Giornale:
El Pueblo 80, 120
Journal de Paris 168
Messaggero del S. Cuore 82, 83
Vox de la Iglesia 120
– massonico 122, 430
Giovani 71, 75, 80-84, 89, 94-100, 107, 111, 126, 135, 161, 168, 172, 175, 212, 224, 240, 276, 281, 283, 320, 326, 332, 335, 375, 376, 379, 387, 389-392, 403, 411, 412, 414, 415, 420
– esterni 81, 94, 96, 135, 175, 376
– interni 81, 96, 164, 172, 175, 376, 411
Giovanni Bosco (s.): avvocato 429, 15° della morte 355, venerabile 357, spirito (di) 62, 71, 83, 169, 290, 299, 303, 321, 327, intercessore 447
Cf le voci affetto, don Paolo Albera, amore, carità, causa di don Bosco, lavoro, riconoscenza, sacrificio, don Luigi Sallaberry, don Luigi Zanchetta
Giovannini don Domenico: compromesso 390; confessore principale 390
Governatore ecclesiastico 442
Governo (civile) 83, 95, 270, 285, 320, 327, 376, 389-392, 412, 420, 421, 442
– (delle ispettorie): cf autorità
Gran Bretagna: visita 46, 364, 452
Gran Chaco: nessuna domanda 443
Gratitud nacional: cf Cile
Gratitudine 80, 82, 157, 187
Guadalupe: celebrata la messa 355
Gualaquiza: cf Ecuador
– noviziato per salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice 443
Guaratinguetá: cf Brasile
Guaratinguetá (F.M.A.): cf Figlie di Maria Ausilaitrice
Guayaquil: cf Ecuador
Guerra mons. Felice: temuto, non amato 177; superbo 177, 181; adatto per parroco 239; 301; a Bahía Blanca 422
Guerra 338, 339
Guerriglia 318, 320, 321
Gusmano don Calogero segretario di don Barberis 21 e di don Albera 12, 22; partenza da Torino 56, 59; a Genova 56, 60; a Barcellona 56, 61; a Montevideo 56, 70; possibile ispettore della Colombia 21; opta per i lazzaretti 21, 451; diligenza storiografica 16, 296; instancabilità 26-27; affetto per don Rua, don Albera, superiori e confratelli 59, per don Barberis 75, 110, 125, 150-151, 153; detta le meditazioni 161, 265; predica gli esercizi 415; triste presentimento 301; separazione da don Albera 325; mal d'orecchio 325, 329, 330; limitare il lavoro 441
Cf le voci auguri, carità, confessore, corrispondenza epistolare, Barcellona, don Francesco Cerruti, diligenza storiografica, economia, esercizi spirituali, intesa piena, obbedienza, ordinandi, pazienza, pena, preghiera, regolamento del noviziato, relazioni, don Pietro Rota, sacrificio, saluti, segretario ispettoriale, Torino-Oratorio
Le relazioni per il Bollettino salesiano sono in parte reticenti in vista del pubblico, loro destinatario 25.
Don Gusmano ebbe tre fratelli salesiani: don Salvatore, don Carlo, Vincenzo; quest'ultimo non perseverò 22

Hotel 343

Ideale missionario: mantenerlo vivo 107
Illegitimità dei natali: cf Figlie illegittime
Imbarco 60, 296, 443
Immagini di Maria SS. Consolatrice: regalo dell'arcivescovo di Torino 63
Immoralità 136, 255, 334, 412
Impazienza 413
Impegno 62, 167, 375, 376, 441
Impressione 75, 78, 91, 105, 113, 158, 181, 185, 283, 299, 308, 318, 325, 326, 344, 405, 415, 421, 431, 437

Imprudenza 108, 377, 378
Incomodi: sofferti da don Albera 321
Incoraggiamento 255, 332, 411
Indi 33, 161, 164
Cf cooperatore
– ristabilire la missione 182, 376, 438
– si presentano a don Albera 185
– Coroados 36, 376
Indolenza 289
Inerzia 327, 367, 388
Infermi: cf ammalati
Informazione 452
Inimicizia 321, 329
Interessamento per la salute di don Barberis 84, 89
Interesse per la Congregazione 213-214, 267, 276
Internunzio apostolico 84, 97
Interruzione della visita in America: 437-438, 438, 439; non convenienza 193, 196, 199, 203, 206, 210, 212, 381, 437-439, 446
Interscambio di personale fra ispettorie: 432
Intesa mancata fra direttori e ispettore in Ecuador 311; tra confratelli e ispettore in Colombia 321; fra direttore e ispettore a S. Francisco (Stati Uniti) 357; tra confratelli in Asunción (Paraguay), 378-379
– piena fra don Albera, don Rua, don Barberis e don Gusmano 13-15, 22
Invidia 327, 328, 377
Ipiranga: cf Brasile
– F.M.A.: cf Figlie di Maria Ausiliatrice
Ipocrisia 266, 269, 276, 403
Iquique: cf Cile
– F.M.A.: cf Figlie di Maria Ausiliatrice
Ispettore 81, **86,** 91, 105, 122, 135, 136, 164, 177, 185, 188, 196, 203, 212, 223, 231, 244, 255, 266, 270, 290, 292, 299, 302, 303, 329, 337, 341, 375, 377, 378, 380, 392, 393, 410, 411, 422, 436, 449
– egoismo 132
– formazione 254
– invocato in Cile 295, 297
– facoltà 295
– dipendere da lui 313
Ispettoria 75-78, **86,** 132, 134, 137, 164, 177, 181, 188, 203, 213, 218, 254, 295, 321, 326, 329, 364, 372, 379, 403
– spagnola: buono spirito 62, fa gran bene 78
– divisione delle ispettorie 262, 448
– fra le ispettorie, anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice 132, 177, 321, 380
– francesi: danno pena a don Albera 78
Istruzione (predica) 167, 240, 241
– religiosa 229

Italia: spirito di critica 78; negligenza nelle pratiche di pietà 78; vergogna 423
Itinerario 122, 125, 127-128, 133, 137, 150, 153, 158, 161, 168, 174, 175, 179, 181, 188, 203, 204, 206, 217, 218, 236, 243, 270, 281, 283, 286, 288, 298, 308, 311, 314, 316, 318, 321, 323, 332, 334, 338, 345, 353, 356-358, 360, 361, 363, 366, 381, 401, 409, 448, 453

Jara mons. Raimondo Angelo: disgustato 246, 270; prefettura apostolica 246, 285, 292; affabile 246; ama i salesiani 246, 279; parla bene delle Figlie di Maria Ausiliatrice 279; oratore 285
Jivaros: festa a don Albera 307; trascurati 308, 311; 309; notizie consolanti 448
Cf le voci Ecuador, sacrificio
Juiz de Fora: traslazione della salma di mons. Luigi Lasagna 205

Kiste suor Rosa: non adatta come maestra di noviziato 377

Laboratorio 81, 97, 100, 279, 290, 379, 387, 403, 404, 409, 410, 414
Lagnanza 107, 111, 136, 137, 154, 213, 246, 254, 256, 268, 270, 295, 311, 326, 327, 332, 376, 378-380, 391, 393, 402, 404, 405, 415, 423, 432, 436
Lamentela: cf lagnanza
La Paz:: cf Perú-Bolivia
La Plata: cf Argentina
– F.M.A.: cf Figlie di Maria Ausiliatrice
Lasagna mons. Luigi: affetto 176, rincrescimento 176, venerazione 181; ricordato 185, 375; vocazioni salesiane 188; traslazione 205; indi 376
Cf Juiz de Fora
– biografia 89; letta con gusto 429
La Serena: cf Cile
Las Piedras: cf Uruguay-Paraguay
Lavoratori: scarsi 107, 134
Lavoro 31, 78, 82, 84, 91, 95, 111, 120, 123, 125, 134-136, 145, 154, 158, 182, 188, 209, 210, 213, 215, 217, 226, 233, 239, 257, 292, 298, 299, 311, 375, 376, 380, 387-389, 391, 393, 404, 409, 415, 423, 429, 434-436, 441, 446
Cf le voci don Giovanni Cagliero, don Calogero Gusmano, mons Antonio Malan, don Ciriaco Santinelli
– condivisione 59
– don Albera 62, 145, 210, 217
– don Barberis 120
– eccessivo a Niteroi 213, 215

– evocato dal nome di don Bosco 83
Lazzaretto 40, 321, 323, 326; onore della Congregazione 327
Cf le voci preghiera, don Evasio Rabagliati
– don Gusmano ne è attratto 343, 346, 451
– nuovo 318
Lebbrosi 318, 323, 325-326
Legalità 223
Legge d'esenzione dal servizio militare 108, 184, 433
Leggerezza: ne viene accusato don Barberis 232-233
Leggi di Francia 434'
Lettere confidenziali 234, 403
– dimissorie **223**
– testimoniali **278**
Lettura spirituale: in genere si fa 133
Libera uscita 75
Libertà 84, 213, 227, 276, 341, 343, 380, 381, 402, 404, 436
Libri inviati a don Barberis:
– di geografia 128, 187, 283, 332
– di storia 283, 332
Lima: cf Perú-Bolivia
– Breña F.M.A.: cf Figlie di Maria Ausiliatrice
– Sevilla: cf Figlie di Maria Ausiliatrice
Lingua castigliana 81, 94, 95, 97, 99, 158, 173, 193, 198, 261, 309, 328, 392
– francese 291, 420
– genovese 95
– inglese 173, 181, 291, 360, 420
– italiana 75, 81, 83, 84, 95, 97, 107, 108, 133, 366, 405, 411, 412, 440
– latina: 133, 265, 292, 405, 411, 440, 442, 447
– non insegnata 420
– tolta 412
– portoghese 189, 193, 210, 236
– spagnola 99
– veneta 97, 309
Lingue: necessarie per viaggiare 173, 181, 193, 196, 309
Lons-le-Saunier: visita al vescovo 364, 453; inopportuna la chiusura della casa 452
Lorena: cf Brasile
Lotto 97
Lourdes 364

Macchi mons. Giuseppe: delegato apostolico 297; pratiche per l'ingresso di mons. Costamagna in Ecuador 297
Macul: cf Cile
Madonna (la): 72, 84, 355, 364; apre la strada all'opera di don Bosco 308; aiuta 254
Madre 9
– generale 186, 390
Maestra 389, 422
– delle novizie 136, 377
Maestro 96, 136, 196, 198, 402, 420, 434
– d'arte 412
– dei novizi 164, 193, 207, 228, 238, 239, 313, 372, 388, 448
– distinto dal direttore 207
Malan mons. Antonio: arrivo a Torino 181, buon ispettore 375; troppo lavoro 436
Cf saluti
Malati: cf ammalati
Malcontento 198, 266, 402, 423, 442, 446, 449
Mal d'orecchio: ne soffre don Gusmano 325, 329, 330, 354
Malgoverno nelle case: i direttori fanno e disfanno 132; i subalterni fanno come credono 132: mons. Cagliero contrario ai cambi 132
Malinconia 238
Malumore: cf malcontento
Mamma 59
– di don Daniele Meza 276
Mandato (compito) 402
Maniere belle 91; buone 411
Manuale dei direttori 233
Maracaibo: cf Venezuela
Mare agitato 63, burrascoso 157, cattivo 227, furioso 296, mosso 70, non cattivo 69, 71, orrido 296, ottimo 281, tempestoso 220, 353, tranquillo 61, 197, vecchio 64
Marenco don Giovanni: possibile prefetto generale 173, 185, 437
Maria SS. Ausiliatrice 71, 76, 82, 98, 182, 193, 207
Cf chiese dedicate, Congregazione
– aiuto 61, 334; grazia 59; grazie! 71
– buona madre 298
– devozione 76, 98
– festa 193, 304, 308
– intercedentrice 447
– manto 429, 437, 448
– medaglie 95, 220
– monumento 413
– protezione 207, 429, 437, 448
– sue immagini nei paesetti equatoriani 308
Marsiglia: don Albera 62; don Giovanni Battista Grosso direttore 113; aperta l'opera S. Leone 362; parrocchia, oratorio 435
Cf le voci stomaco, strapazzo
Masera suor Anna: buono spirito 389
Massoneria: 32, 111, 112, 122, 136
Cf mons. Giovanni Cagliero

- domina a Patagones 113; in combutta con quella di Bahía Blanca e di Buenos Aires-La Boca 122;
- contro mons. Cagliero 122, 430

Massoni 111, 375, 377
Materie scolastiche 136; a Buenos Aires 96, a Iquique 420
Mathis suor Emilia: visitatrice in Uruguay 380
Mato Grosso: ispettoria modello 35, 36; frutti copiosi 375; compagnia di S. Luigi e della SS. Trinità 35, 375; seminario 377; intromissione del vescovo 377; provvidenziale l'opera salesiana 378
  Cf le voci professione religiosa, spirito salesiano, vocazioni
- Precarietà delle Figlie di Maria Ausiliatrice 36, 377; lavorano bene 375; Figlie di Maria 36, 375; buon noviziato 36, 377
- *Corumbá:* 35; togliere don Angelo Cavatorta 377
- *Corumbá* F.M.A. 377
- *Coxipó:* 35; casa provvidenziale 376; molto bene Pappalardo Filippo 376; noviziato 376
- *Cuiabá:* confratelli di buono spirito 376, sacrificati 376, specialmente i coadiutori 376; contenti i giovani 376; senza debiti 376; ampliamento della casa e della cappella 376; vocazioni 376
  Cf le voci accoglienza, sacrificio
- *Teresa Cristina* (colonia): 376, 436, 438

Matrice 274
Mattana don Francesco: se ne dicono abbastanza 288, è molto migliore 308, stimato ovunque 309
  Cf Ecuador
Medaglie 95, 220, 411
Medellin: cf Colombia
Meditazione 151, 161, 326; in genere si fa 133
- (dettata da don Gusmano) 265

Melipilla: cf Cile
Mendez: noviziato per salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice 443
Meravigliarsi 290, 306
Meraviglie *(mirabilia)* 78, 89, 135, 188, 332
Mercenario 328
Merito 125, 127, 137, 175, 217, 276, 283, 354, 413
Mescolare italiani ed americani 107, 227, 229
Messa (la): cf Celebrazione della messa
Messe (la): abbondante 107, 127, 134
Messico: don Luigi Grandis amato 41, 353; ci si auspica che non si facciano più cambiamenti 353; impossibile andarvi subito 173, 181; notizie tristi 188, 191, 203
  Non risulta che sia stato mantenuto il proposito di parlare del Messico in seguito 353
  Cf stomaco
- *Messico-S. Giulia:* collegio molto bello 353; messa a Guadalupe 355; mandare don Raffaele Piperni in Messico 357
- *Morelia:* queste lettere non ne parlano
- *Puebla:* queste lettere non ne parlano

Meza don Daniele: mamma nella miseria 276
Mezzi di trasporto:
  barchetta 220
  funicolare 221
  landò 62
  carrozza 82, 172
  cavallo 109, 182, 205, 206, 243, 306, 308, 311, 318, 321,
  galera 113, 116, 323
  tram 172
  treno 60, 100, 109, 116, 117, 205, 206, 235, 240, 279, 320, 367
  vapore 60, 61, 80, 156, 161, 164, 174, 209, 218, 220, 227, 279, 281, 318, 323, 326, 334, 338, 342, 343, 344, 345, 363, 365, 374
  vaporino 113, 181, 191
  vettura 71, 80, 96, 99, 100
  mula 308, 311, 318, 323

Miserie 41, 78, 89, 91, 98, 116, 122, 132, 135, 154, 181, 185, 213, 227, 228, 246, 257, 283, 296, 301, 323, 329, 335, 338, 359, 380, 392, 405, 409, 411, 422
Missionari 80, 120, 133, 206, 209, 232, 233, 235, 240, 262, 288, 296, 345, 354, 380, 436, 438, 442, 450
  Cf le voci correttezza, cortesia, Dio, pena, sacrificio, Torino-Oratorio
  - di Piacenza: cf Congregazione religiosa/Scalabriniani
- arrivo 120, 438
- itineranti 34, 133, 436, 440
- volanti 376

Missione (compito) 132, 210, 326
Missione (giornate intense di predicazione e ministero sacerdotale) 100, 308, 323, 325, 380
Missioni 107, 111, 113, 116, 122, 133, 154, 161, 164, 166, 168, 169, 177, 182, 185, 236, 253, 285, 288, 309, 311, 376, 429, 431, 436, 440, 443, 447
  Cf le voci Congregazione, spese, storia
- impossibile visitarle tutte 111
- lavoro difficile 113
- ozio 292
- pericoli: 33, 161, 296, 306, 308, 311, 320, 321, 323, 447; gravissimi 169; più gravi negli Stati Uniti 437

- problemi col personale 113, 122, 154, 161, 168, 181, 188, 199, 231, 236, 244, 246, 269
- spese 161, 168
- storia 253
- trascurate da Torino 116, 122
Modello 412
Moduli 274
Montanari don Innocenzo: il più colpevole 335; ostinato 337-338; va meglio 339
Montevideo: cf Uruguay-Paraguay
Monumenti 76, 221, 387, 413
- antichi: i membri del Capitolo superiore 233, 270
Moralità 136, 198, 199, 255, 266, 334, 380, 390, 392, 409, 425, 421
Mormorazione: 134, 135, 164, 168, 198, 255, 257, 265, 269, 276, 286, 326-329, 335, 338, 388, 403, 410
- inesistente a Buenos Aires-S. Carlo 134 e a Niteroi 213
- praticata a Montevideo 175
- provocata in Brasile dall'ispettore 212
- regnante a Punta Arenas 199 e in Lorena 213
Mortificazione 290, 291, 421
- attestata dal silenzio durante gli esercizi spirituali 107
- (umiliazione) 326
Mosquera: cf Colombia

Nai don Luigi consolato 188, scrive a don Albera 262, ispettore 448
Cf le voci auguri, saluti
Napoli-Vomero 169, 434, 438
Necessità 76, 92, 99, 107, 209, 236, 253, 262, 341, 357, 372, 376, 388, 393, 411, 422, 431, 432, 443, 446, 453
Nefandezze 127
Nepotismo 304
New York: cf Stati Uniti
Niteroi: cf Brasile
Nizza Mare: feste giubilari 434, 435
Normae secundum quas **156**
Norme canoniche: passare alla loro applicazione 116
Norme per il noviziato, le professioni, le ordinazioni 323
Nostalgia 193, 281, 388, 344
Notabili 63, 71, 84, 97, 117, 188, 193, 205, 224, 227, 375, 378
Notizie 59
- gradite 75, 76, 89, 90, 92, 106-107, 111, 113, 116, 150, 154, 164, 169, 188, 195, 228, 253, 262, 274, 285, 310, 337, 353, 357, 371, 430, 431, 433, 435-441, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 452, 453
- specialmente dei noviziati ed esercitandi 146
- degli ordinandi 193
- poco consolanti 226, 232, 246, 303, 337, 353, 378, 415, 430, 437, 444
Novizie 377, 389
Noviziato: 39, 78, 79, 84, 107-108, 133, 136, 164, 169, 188, 207, 240, 277, 295, 313, 314, 345, 377, 387-389, 411, 440, 443, 447
Cf regolamento
- Ambato 443
- Asunción 379
- Bernal 133, 154, 196, 372
- Burwash 356, 360, 361, 363, 366
- Coxipó 35
- - F.M.A. 196
- Gualaquiza 443
- Guaratinguetá F.M.A. 389
- Las Piedras 133, 154, 379
- Lima 422
- Lorena 14 chierici 204, 212
- Macul 243, 261, 263, 267, 269, 276, 403, 411, 412
- Mendez 443
- New York 362
- Viedma 196, 372
- lettere testimoniali 277
- personale più adatto 212
- scelta del luogo 296; 362
Novizio: cf ascritto

Oakland: cf Stati Uniti
Obbedienza 161, 198, 206, 221, 228, 231, 253, 262, 265, 276, 379, 389, 390, 393, 403-405, 415, 422, 423, 433
- sta all'origine della missione americana di don Gusmano 59
Odio 283
Offerta al S. Cuore di Gesù 111, 113
- della salute 217
- della vita 120
Operaio 81, 96, 99, 127, 391, 403
Oratoriane 83, 96
Oratoriani 136, 414
Oratorio festivo 82, 94, 95, 281, 379, 387-392, 411, 412, 414
Orazione 81, 94, 96, 113, 120, 127, 153, 175, 179, 217, 227, 229, 231, 235, 274, 321, 344, 355, 438-442, 447, 449
- per don Paolo Albera 78, 108, 133, 157, 169, 177, 196, 214, 239, 292, 303, 338, 339, 381, 406, 415, 423
padre Telesforo Albera 290, 421
don Giulio Barberis 137, 146, 153, 354, 439

don Domenico Belmonte 173
mons. Giacomo Costamagna 444
mons. Giuseppe Fagnano 443
don Stefano Febraro 303, 430
don Andrea Gennaro 137, 157 e compagni 137
don Calogero Gusmano 196, 199, 283, 288, 338, 444, 446
don Michele Rua 429, 434, 438
don Luigi Valetto 421
casa di La Paz 291
confratelli di Francia 164, 168, 434
contro il demonio 444
esercitandi 76
famigliari di don Gusmano 301, 332
infermi e personale dei lazzaretti 451
madre di don Gennaro 354
membri del Capitolo superiore 434
sorella di don Barberis 235
tutti gli altri 444
buone feste pasquali 446
diminuzione del male 354
gli esercizi 261
– di Valsalice 317; 321
il Capitolo generale 9° 206
la Congregazione 137
Colombia 446
Francia 438
Portogallo 438
Punta Arenas 437
Spagna 438
praticare i buoni desideri 262
viaggi di Colombia ed Ecuador 304
viaggio 441
Ordinandi 76, 78, 90, 132, 163
– occupazione di don Barberis 78
– di don Gusmano 134
– compiacimento di don Albera 193
Ordinazioni sacre 90, 116, 127, 134, 151, 154, 157, 163, 166, 196, 198, 199, 221, 240, 244, 292, 335
– a studi incompiuti 291-292
– senza gli intervalli canonici 292
– facoltà degli ispettori 292, 295
– mons. Giacomo Costamagna, mons. Giuseppe Fagnano, don Giuseppe Gamba 292
Ordine (disciplina) 91, 94, 107, 151, 288, 283, 288, 295, 377, 379, 393, 413
– a Niteroi 213
– lo attesta anche il silenzio durante gli esercizi spirituali 107
– religioso:
Carmelitani **216-217**
Domenicani 83, **88**
Francescani 216, **217,** 246
Gesuiti 83, **88,** 194, 216, 253, 304, 306, 380
Cf cronaca
– sacro 163, 198, 292
Orecchio (mal d') 325, 329, 330, 332, 354
Orfanelli 221
Organizzazione 107, 212
Orsa maggiore 185
Ospitalità 203, 206
Ossequio 63, 80, 84, 109, 110, 268
Osservanza: delle Regole e delle leggi della Chiesa 196
Osservatorio metereologico 82
Osservazione 132, 413, 421, 429, 435, 436, 439, 447
Ouro Preto: cf Figlie di Maria Ausiliatrice
Ozio 179, 238, 292, 402, 409, 415, 422

Pace suor Nunzia: diretta a S. Salvador 345, 346
Padre 59, 62, 80, 157, 166, 233, 235
Pallio 17
Pane don Carlo: emarginato 299; direttore spirituale 423; ritirato 423; virtuoso 423
Pappalardo don Filippo: molto bene 376; dispersivo 376-377
Paraguay: cf Uruguay-Paraguay
Parente 60, 63
Parigi: settimana santa 363, 364; partenza per Torino 367
Parlare di don Bosco 62, 76, 83, 95, 98, 154, 168
– di don Rua 78, 95, 98, 127, 154, 167-168, 168
– di don Barberis 84, 154, 176, 261
– dei superiori 301
– dei salesiani 279
– delle Figlie di Maria Ausiliatrice 279
Partenza 61, 62, 69, 71, 80, 116, 122, 131, 137, 150, 151, 153, 158, 161, 164, 175, 188, 197, 204, 210, 212, 213, 220, 225, 227, 240, 246, 261, 270, 275, 279, 281, 283, 288, 298, 306, 308, 311, 316, 318, 321, 323, 332, 338, 339, 342, 345, 353, 356, 357, 361, 363, 401, 409, 410, 423, 443, 448
Parzialità 371
Pasticci 123, 134, 175, 410, 414, 422
Patagones: cf Argentina
Patagonia: giardino di S. Chiesa 433
Patagonia meridionale: predominio dell'aspetto materiale 33, 168; limitato il ministero sacerdotale e limitata la pastorale giovanile 33, 164; trascurati gli indi 33; si fa molto bene 161; molti pericoli 161; nelle missioni inviare personale attempato 161; bontà di mons. Fagnano 161; mormorazione 164

Cf le voci rendiconti, spirito di pietà
- *Candelaria:* esercizi spirituali riusciti 161; situazione degli indi 161; spese incalcolabili 161
- *Dawson:* partenza da Punta Arenas il 13 febbraio 158; esercizi spirituali 161; lettura della lettera di don Rua sulla consacrazione al S. Cuore di Gesù 161
Da queste lettere non è dato saperne di più
- *Punta Arenas:* pochi ragazzi 164; sacerdoti disoccupati 292, 422; gerarchia 435; governatore ecclesiastico 442
Cf le voci esercizi spirituali, mormorazione, preghiera

Patire 125, 193
Patrocinio de S. José: cf Cile
Paura 269
Pazienza 59, 90, 113, 120, 161, 196, 206, 217, 223, 226, 231, 233, 262, 275, 308, 310, 326, 339, 354, 362, 375, 386, 393, 415
- esercitata verso don Gusmano 59
- persa da don Albera 308

Pena 59, 62, 63, 69, 70, 75, 98, 113, 116, 120, 127, 157, 181, 196, 203, 206, 212, 220, 224, 225, 231, 232, 235, 238, 276, 277, 303, 338, 345, 353, 356, 367, 375, 376, 401, 411, 413, 422, 430, 435-437, 440, 444, 445, 448
- dei missionari 346
- di don Albera 227, 231, 310, 335, 337
- di don Rua 227
- di don Valentino Cassini 363
- per don Terecio Palomeque 154; per don Stefano Febraro 286
- scelta da don Gusmano 217

Peretto don Carlo: suore 231, 388, 389; trascurati i collegi 389
Perfezionamento 432
Pericolo 220, 437, 447
Cf missioni
Permesso 379, 433
Pernambuco: cf Brasile
Perseo: vapore 60, 61, 62; comandante 82, 83
Perseveranza 378, 406
Personale salesiano 37, 44, 45, 239, 243, 246, 290, 298, 430, 444
Cf servitori
- abbondante 75, 238
- scarso 107, 134, 243, 246, 406, 425, 444
  - in America 127, in Argentina e Uruguay 107, 132, 239, a Buenos Aires 231, Cachoeira do Campo 206, in Ecuador 313, in Cile 405, in Colombia 318, 321, a Concepción 413, a Iquique 290, in Perú 422
- cambio di casa o di ruolo 16, 17, 27, 54, 78, 91, 113, 122, 132, 154, 177, 196, 209, 213, 218, 221, 231, 235, 238-240, 283, 318, 321, 327, 344, 353, 357, 360, 371, 372, 377, 380, 392, 402, 404, 410, 422, 423, 431, 435, 439-441, 443, 453
- composizione 113
- con problemi 107, 113, 116, 122, 127, 135, 146, 154, 164, 168, 177, 181, 185, 191, 198, 199, 213, 228, 231, 236, 244, 246, 256, 263, 269, 285, 291, 299, 303, 321, 326-327, 337-338, 371, 378, 380, 389-393, 404-406, 409, 411, 415
- distribuzione 429, 318, 321, 441
- formazione 84, 89
- nelle missioni 113, 116, 122; atto 154, 168; non scadente 231; più capace per l'America 236
- nei noviziati 78
- buono spirito 215, 392, giovane 393, inetto 122, meschino 413, passabile 390, unito 392, 420
- inattivo 43, inutilizzato 256, utilizzato male 405, 409-410

Perú-Bolivia: ispettore accentratore 422; distanza delle case 422; avvicendamento di personale 422; noviziato 422
Cf le voci mons. Costamagna, personale, don Antonio Riccardi
- *Arequipa:* spirito salesiano 283; casa senza ordine 295; i confratelli si amano 295
Cf le voci don Antonio Sani, spirito salesiano, stomaco
  - colonia agricola: una trentina di giovani 283
- *Callao:* luogo critico 423; colonia italiana avversa alla religione 423; ricordato don Antonio Sani 423
- *Cuzco:* senza personale impossibile aprirvi un'opera 422
- *La Paz:* la partenza da Arequipa, prevista per il 10 marzo 270, avvenne il 23 286; vi passarono la Pasqua 281; la casa va bene 295; il direttore è temuto 295; se ne riconosce l'imparzialità 295
Cf le voci accoglienza, preghiera, spirito salesiano
- *Lima:* personale scarso 298; don Carlo Pane emarginato 299, direttore spirituale 423; aprire un noviziato 422; giovani incostanti 422; clima snervante 423; avvicendare sovente il personale 423
- *Sucre:* improbabile l'andarvi 243, non vi si va 283

Perú (F.M.A.): creare un'ispettoria 39, 422
Peste 224

Piacere (gradimento) 89, 91, 95, 113, 116, 137, 181, 188, 193, 262, 274, 279, 431, 432, 437-440, 446
Pietà 132, 135, 188, 213, 223, 227, 233, 262, 290, 291, 388, 390, 392, 403, 405, 411, 412, 421, 434
– scostante 403
– (pratiche di) 63, 75, 78, 91, 326, 327, 335, 393, 410, 413, 420
– compiute dai due visitatori 63; bene e da tutti in Uruguay 75, a Montevideo e a Buenos Aires 78
– importanza 229
– seria difficoltà a Iquique 420
Pigrizia: di don Albera 132, 167
Pioggia 96, 243, 423; don Albera ne approfitta per ricevere rendiconti 98; impedisce la partenza per l'Ecuador 298; accompagna i due visitatori 308
Piscetta don Luigi: consultato circa il decreto *Quod a suprema* 212, 221
Cf saluti
Polacchi 436: fanno meglio in America 127, 197; a rischio le ordinazioni 127; polacchi di Torino 154; danno 154; 191, 193, 198, 199
– colonia 432
Politica 327, 338, 344, 405, 413; vietata da don Bosco 432
Polo Giovanni: 236, 263; Capitolo superiore 236; America 236
Ponte Nova: cf Figlie di Maria Ausiliatrice
Portogallo: non disturbati i salesiani 438
Cf preghiera
Posta: servizio non regolare in Colombia 320
Povertà 95, 97, 99, 213, 391, 411
Cf spirito
Precipitazione 255, 256, 267-268, 326, 412, 413
Predica 91, 105, 188, 229, 236, 241, 266, 321, 326, 409, 421, 423
Predicatori degli esercizi: impreparati 167
Prefetto della casa **330**
– della Congregazione **190**
Prefettura apostolica 246
Preghiera: cf orazione
Preoccupazione 132
Preparazione 223
Presidente della repubblica 71, 193, 194, 213, 216, 288, 380, 381, 387, 401, 409, 413, 443
Prestigio 122
Prete 62, 69, 70, 75, 82, 91, 107, 198, 199, 210, 212, 231, 256, 265, 275, 277, 292, 313, 376, 378, 390, 404, 405, 409, 412, 413, 422
Prevosto suor Giuliana: visitatrice in Mato Grosso e direttrice a Cuiabá 377
Prime messe 154, 157, 163
Privilegio 299
Processione 413
Procuratore **186**
Prodigalità 372
Professione religiosa a Bernal 150, nel Mato Grosso 188, 376, a Santiago 275, 402, 406, sul *León XIII* 346
– Figlie di Maria Ausiliatrice 257, 268, 402
Proibizione di celebrar la messa 334
Professori esterni 405
Propaganda 387
Proprietà 326, 387, 388, 390, 412, 415, 420, 453
Protezione 429
Provincia: cf Ispettoria
Provvidenza 78, 96, 321, 376, 378, 409, 434, 443, 445
Prudenza 62, 91, 182, 266, 268, 298, 303, 304, 328, 332, 339, 377, 403
Pubblicazioni di don Barberis:
Appunti di Pedagogia Sacra esposti agli Ascritti della Pia Società di S. Francesco di Sales... 154, 155
Il Vade mecum... 154, 156, 193
L'apostolo del secolo XVIII, ossia S. Alfonso M. de Liguori 210, 211 (in portoghese 210)
Manualetto ad uso dei divoti del S. Cuore di Gesù... 125, 193
Memorie e cenni biografici per servire alla vita del sac. salesiano D. Andrea Beltrami... 119, 193
Regolamenti per le Case d'Ascrizione della Pia Società di S. Francesco di Sales 154, 155
Storia antica Orientale e Greca 193, 194
Punta Arenas: cf Patagonia meridionale
Purificazione 228, 246
Pusillanimità 358

Quaini don Luigi: in difficoltà con mons. Costamagna 405, 410
Quarantena: 229, 233, 343
Quito: cf Ecuador

Rabagliati don Evasio: ispettore 43; responsabile dei lazzaretti 43, non pensa che ad essi 326; non si cura della casa 321, dei confratelli, dei novizi, dei giovani, delle suore 337; inimicato il personale 321; a Concepción non stette in casa 326, non vive in comunità 326; decide inconsideratamente 326; confidenza somma in don Silvestro 326; ritenuti inetti gli altri 327; defezione

dei chierici 327; gode di prestigio 327; invocato un cambio 357
Cf rendiconti
Rabagliati don Silvestro: dotato 44, 327; attaccato alla Congregazione 328; accentratore 44; diffidente degli italiani 44, 328; non accettato da essi 329; imprudente nel coltivare le vocazioni 44, 328; gli nuoce l'essere fratello di don Evasio 321; despota 328, 337; non ammette osservazioni 328; destinato a Mosquera 337
Cf Colombia
Raccomandazione 113, 150, 203, 212, 235, 244, 281, 286, 288, 303, 404, 412, 421
Rapporto fra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice 32, 37, 38, 122, 127, 136-137, 154, 167, 206, 212, 213, 226, 231, 285, 300, 371, 380, 388, 389, 391, 436
– impegno di don Albera 371
Regalo: cf dono
Registrazione voti di teologia: problema irrisolto 107
Registro 91, 338, 429
Regola: cf *Costituzioni...*
Regolamenti 132
Regolamento degli esercizi spirituali 62
Regolamento del noviziato: don Gusmano ne ha parlato al Capitolo sudamericano 154; sua utilità 207; messo in pratica a Bernal 263
Regolare 196
Regolarità 92, 108, 413
Relazioni di don Gusmano per il *Bollettino salesiano* 15, 438 veritiere, ma adattate 15 per la pubblicazione 120
– gradimento di don Rua 431, 438
Religiosità 32, 91, 132, 420, 412
Rendiconti 84, **89,** 95, 96, 135, 150, 393
– mancanti a Pernambuco 393
– nulli in Argentina 135
– occupano don Albera a Buenos Aires-S. Carlo 94, 98, in Uruguay 167, in Terra del Fuoco 169, a Cachoeira do Campo 206, sul *León XIII* 345, in Asunción 379, a Santiago 402, in Cile 256
– don Evasio Rabagliati non li riceve mai 327
– non regolari con don Ambrogio Turriccia 379
– delle Figlie di Maria Ausiliatrice 206
Rendiconto (relazione) 420
Reyneri don Giuseppe: coadiutori 291; nessuno si lamenta 295
Ricaldone don Pietro: predica gli esercizi spirituali 62
Cf le voci cuore, don Michele Rua
Riccardi don Antonio odiato 283, imprudente 283, miserie 296, spina 301; male in Perú 422
Ricompensa 125, 131, 158
Riconoscenza 75, 82, 145, 288, 301, 447
– evocata dal nome di don Bosco 83
– di don Gusmano verso don Barberis 217, 354
Rigore 92, 195
Rigorista 303
Riguardo 196, 286, 450
Rilassatezza 238, 334, 433
Rimorso 212
Rimprovero 379, 402-405
Rinaldi don Filippo (b.): accompagna i visitatori 62; prefetto generale 188, 372, 437
Cf amore
Ringraziamenti 81, 125, 146, 166, 226, 228, 274, 289, 290, 332, 365, 366, 421, 429, 430, 431, 434, 435, 437, 440-447
Rinuncia 177, 193, 195, 239, 372, 435, 437, 439
Riobamba: cf Ecuador
Rio de Janeiro: cf Brasile
Rio Grande/Rio Grande del Sud: trattare per emigrati italiani e polacchi 436
Cf Brasile
Ripugnanza 379
Riservatezza 431
Risolutezza 151, 203
Rispetto 89, 135, 212, 328
Ritardo 161, 167, 168, 303, 433, 450
Ritorno 47, 107, 116, 150, 154, 175, 181, 193, 199, 203, 213, 218, 236, 290, 311, 316, 353, 356, 357, 360, 361, 363, 365-367, 378, 386, 387, 389, 392, 402, 435, 439, 440, 452
– a Torino: accelerarlo 342, 343, 344, 345
Riva don Enrico: di strette vedute 332, strano 339
Roma: interpellata per le irregolarità 234
– ottenuta la sanazione 291-
Romoli don Silvio: inetto come direttore 404, 412
Rosario: cf Argentina
Rosario (preghiera): don Albera lo guida 69
Ross de Edwards Giovanna: donataria della nuova casa di Valparaiso 279, 409; condizione onerosa 414
Rossetto suor Virginia: sbarcata a Messico 353
Rota don Pietro: viaggia con don Gusmano 60, 61, 62; mal di mare 63, 69; non celebra 64, 69; termina stentamente la messa 69; riprende cibo alla vista di Montevideo 70
Rua don Michele (b.), invitato al giubileo della prima spedizione missionaria, si fa sosti-

tuire da don Albera 11, 22; destinatario primo delle lettere qui pubblicate 13, 20-21; 59; don Pietro Ricaldone lo ricorda, 62; 98; molto amato 78, 108, 154; se ne parla poco 167-168; a Roma 218, 262; dispiaceri 223, 227, 235; non ha ordinato a don Albera di partecipare al Capitolo generale 9° 316; confessore 429; superoccupato 430, 431, 433, 439, 440, 441; affetto per gli emigrati italiani 432-433; interessamento per gli emigrati polacchi 436; approva don Albera 439, 440, 443; santità 76, 98, 127; stimato 62

Cf le voci don Paolo Albera, amore, auguri, mons. Giovanni Cagliero, Capitolo generale 9°, Capitolo sudamericano, circolare, Cleveland, decreto, economia, Ecuador, don Calogero Gusmano, intesa piena, ordinandi, parlare, Patagonia, preghiera, segretario ispettoriale, Silva, spirito, Terra Santa

Rubriche 62

Sacchetti don Alfredo: belle maniere 295; difetti 298

Sacerdote: cf Prete

Sacerdozio: sconsigliato a certe categorie 311

Sacramenti 136

Sacrificio 89, 94, 127, 188, 206, 209, 226, 267, 298, 309, 335, 367, 377, 379, 390, 403, 405, 411, 421, 423, 440, 447

- dei missionari in Ecuador 308, a Cuiabá 376
- di don Gusmano 120
- evocato dal nome di don Bosco 83
- inviare chierici in America anche con sacrificio 107
- per don Barberis 179
- per i Jivaros 309
- rigettato da don Alessandro Beretta 385

S. Cuore: grazie! 71; fiducia 113, 164; offerta 113; ricompensa 125, 131, 157; devozione 125, 216; circolare 125; 137; riconoscenza 145; benedice gli esercizi 161; oggetto d'amore 161; festa 179, 218; protezione 188, 226, 286; aggiusterà le cose 269; centro di riferimento 430; amor di Dio 434; zelo 434

Cf le voci Congregazione, consacrazione, offerta

Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice: don Rua ne vuole la separazione 212; problemi in Brasile 213; don Carlo Peretto 231, 388, 389; don Michele Foglino 212-213, 371

Sallaberry don Luigi: debiti 270; giovane 413; mobilita i cooperatori 413; fa conoscere don Bosco 413; disordinato 413; grandissimi meriti 413; innalza monumenti 413; organizza processioni solenni 413

Cf Cile

Salute 59, 62-63, 63, 72, 75, 78, 84, 100, 113, 116, 120, 122, 137, 145, 157, 158, 161, 164, 167, 175, 177, 179, 181, 182, 196, 199, 206, 213, 217, 224, 226-228, 233, 243, 246, 279, 286, 288, 296, 297, 316, 325, 329, 330, 332, 336, 338, 344, 345, 353, 356, 359, 360, 363, 365, 372, 374, 375, 386, 387, 406, 429, 434, 435, 438, 439, 441, 443-445, 449, 451

Saluti a

- don Paolo Albera 429, 438, 439, 450, 453
- don Abbondio Anzini 109
- don Eugenio Bianchi 72, 185
- don Riccardo Brunazzo 210, 263, 324, 356, 365
- don Ernesto Coppo 450
- mons. Giacomo Costamagna 444
- don Antonio Dones 109
- don Andrea Gennaro 210, 261, 263, 324, 356, 365
- don Calogero Gusmano 444, 445, 447, 450, 452
- don Giovanni Battista Lemoyne 109
- don Antonio Malan 438
- Mario Marj 263, 324, 356, 365
- don Luigi Nai 72
- don Terecio Palomeque 154
- don Francesco Pilz 210, 263, 324, 356, 365
- don Luigi Piscetta 72, 105
- don Luigi Roussin 109
- don Paolo Ubaldi 109
- allievi 433, 43
- confratelli argentini 429, 430, 433, 434, 437, 438
- cooperatori 437
- giovani 434
- ispettori 434
- monsignori 434
- omnes fratres 441
- suore 433, 437
- superiori del Capitolo 72, 84, 381, 406
- tutti 64, 429, 442, 445
- tutti i confratelli 444, 447, 450
- tutti gli amici 452
- altri amici 453

S. Francisco: cf Stati Uniti

S. Giulio: festa 153, 261, 269, 354-356; 146; ricompensi don Barberis 274

S. Giuseppe: devozione 96

S. Nicolás de los Arroyos: cf Argentina

S. Paolo: cf Brasile

S. Paolo F.M.A.: cf Figlie di Maria Ausiliatrice

S. Raffaele di Maracaibo: cf Venezuela
S. Vincenzo 59; 64; porto assai bello 68; si carica il carbone 68; lancio di monete 69
Sani don Antonio: grave ad Arequipa 423; buon lavoratore 423
Santander: bersaglio 438
S. Antonio: devozione 96
S. Isidoro: cf Figlie di Maria Ausiliatrice
S. Rosa di Curaçao: cf Venezuela
Santinelli don Ciriaco: i direttori non ne sono contenti 291, fa bene 297; accentratore 299, 303, 422; democratico 299; propaga le voci udite al Capitolo 299; tratto poco delicato 299; lavoratore 299; rigorista 303; scontenti in casa 303; fa a modo suo 303; impossibilitato ad uscire di casa 422
Santità 71, 76, 82, 89, 91, 98, 113, 136, 257, 411
Sbarco 9, 82, 121, 281, 342, 346
Scandalo 199, 232, 246, 257, 268, 269, 300, 314, 337
Scelta 372
Scena commovente 61, 69, 83, 99
– edificante 116
– spaventosa 404
Schifo 122
Sciocchezza 218
Sciopero 117
Scoraggiamento: di superiori e subalterni 132; 213, 256, 402
Scorta: i due visitatori scelgono di farne a meno 318, 320
Scrupolo 206, 414, 439
Scuola 71, 81, 94-96, 127, 135, 136, 177, 256, 261,335, 380, 387, 388, 391, 392, 411, 414, 421, 423
Sdolcinatura 198
Secolarizzazione 452
Segretario ispettoriale: suggerito da don Gusmano a don Rua 105, 429
Separazione (commiato) 59, 60, 61, 285, 325, 337, 390
– (non mescolanza) 379, 388, 389
– fra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice 212, 213, 285, 388, 431, 433, 436, 441
Serietà: nel Capitolo ispettoriale spagnolo 62
Sermone: cf predica
Servitori pagati: mancanza di personale salesiano 107
– senza spirito di pietà 107
Severità 177
Sevilla (istituto): cf Figlie di Maria Ausiliatrice
Sfogo 59, 60, 187, 338
Sfuriate 122
Sgridare 135, 254, 255, 266, 269, 275, 291, 295, 402, 403, 409, 414
Signore (il): ispiratore 19, 344; benedizione 31, 113, 301, 414, 435, 444, 449; rendimento di grazie 107, 228, 429; aiuto 116, 137, 157, 174, 177, 213, 217, 226, 227, 263, 308, 354; abbandono in Lui 157, 179, 196, 217, 228, 291, 301, 343; renda proficuo il viaggio 177; non abusarne 179; gioie e dolori 274; offerta 277, 301; sa 285, 332; tribolazioni 286; aggiusterà 310, 345; raccomandazione 332, 437; benedetto 339; ispiratore 344; protezione 437; difesa 438, 448; ricolmi di grazie 439; assistenza 442, 448, 451; ricava il bene 443; accompagni 450; preservi 450
Silenzio: segnala ordine e spirito di mortificazione 107; 167
Silva de Garcés Marianna: benefattrice di salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice 412; disgustata 412; amica di Chopitea de Serra Dorotea 412; venerazione per don Rua 413
Silvestro don Giovanni Battista: ammalato 515, non sempre può celebrare 415
Simpatia 229, 320, 326, 375, 387, 391, 393, 393, 411
Sincerità 198
Sistema preventivo: 34, 216, 379, 403, 423
– manca molto in Argentina 32, 135; 136
Sistema repressivo 135, 379
Soddisfazione 81, 283, 429, 433, 434
Sofferenza: cf pena
Solari don Giuseppe: difetti gravi 375, molte promesse 375
Soldati ubriachi 308, 311
Solerzia di don Gusmano 78
Soluzioni del decreto romano: in Brasile imbrogliano 216
Sospetto 403
Sottomissione 188, 274, 415, 436, 440
Spagna: i salesiani non disturbati 438
Cf preghiera
Spavento 107, 108, 220, 265, 281, 308, 320, 402, 414
Speranza 116, 146, 157, 199, 218, 224, 246, 253, 279, 285, 295, 332, 335, 33, 357, 371, 377, 387, 410, 421, 432, 438-441, 447-450
Spese 69, 225, 227, 267, 241, 314, 334, 339, 362, 376, 387, 393, 411, 414, 433, 442
– dissennate 404
– scriteriate 388
– fino a marzo 1901 172
– fino a novembre 1901 229
– senza risparmio per riguardo a don Albera 288

– per veder Maracaibo 334
– Ecuador, Colombia, Venezuela non hanno contribuito 334, 362
– nelle missioni: incalcolabili 161; nell'ispettoria di mons. Fagnano 168
Spinelli don Gioachino Francesco inetto per Cuenca 306
Spirito ottimo 62. Cf buono spirito
– di critica 78, 276
– della Congregazione 212
– di don Bosco 32, 62, 71, 83, 169, 290, 299, 303, 321, 327
– di don Rua: 32, 71, 83, 303
– di famiglia 75, 393
– di pietà 76, 78, 94, 134-136, 168, 290, 390, 405, 421; ammirevole a Buenos Aires-Oratorio S. Francesco di Sales 94; ambiguo in Argentina 135; meno che sufficiente nella Patagonia meridionale 168; edificantissimo a Niteroi 213; in Congregazione generalmente manca 223, 233; discreto a S. Paolo 388
Cf servitori
– di povertà 32, 94, 134, 388, 391, 410-412, 420; don Domenico Albanello la fa praticare agli altri 213; a S. Paolo (Brasile) buon trattamento nel vitto: lo esige il clima 388
– delle F.M.A a Buenos Aires-S. Caterina 97, a S. Isidoro 99
– di ubbidienza 198
– religioso:in Congregazione 233, nei lazzaretti 327
– di sacrificio 132, 390, 405
– salesiano 268, 283, 288, 291, 371, 372, 391, 403, 405
– in don Angelo Cavatorta 371
– nel Mato Grosso 188, ad Arequipa 283, 291, a La Paz 288
Sproposito 255, 423
Stanchezza 94, 122, 137, 154, 161, 172, 199, 206, 210, 228, 275, 312, 321, 341, 343, 345, 362, 367, 380, 403, 439
Stati Uniti: pericoli più gravi 437; mancato inserimento di don Borghino 41, 360, viceispettore 443; oggetto di particolare attenzione 450; casa per vocazioni 450
– *Oakland:* occorre la conoscenza del portoghese 443
– *S. Francisco:* grandi miserie 359, se ne parlerà a voce 359; difficile aggiustare 360
Cf le voci intesa mancata, stomaco
– *New York:* intenso lavoro domenicale 362; noviziato 362; di New York si riferirà a voce 362
Stella del mare (la): guida i due visitatori 163
Stima 136, 254, 255, 283, 288, 291, 309, 326, 328, 341, 375, 378, 415, 422
Stomaco (male di) 69; 113, 213, 228, 434; per don Albera a Marsiglia 62, sul vapore *Perseo* 75; in Arequipa 286; in Ecuador 308, 311, in viaggio verso il Messico 345, 353 e in Messico 356; a S. Francisco sta meglio 359
Storia delle missioni: case sprovviste di cronaca 253
Stranezza 116, 135
Strapazzo 62, 111, 196, 216
Studenti 81
Studi 107, 133, 136, 196, 328, 376, 378, 411
– commerciali e tecnici in Uruguay 133, a Iquique 420
– teologici: non finiti 132, 163, 168, 376
Successore 173, 175, 179, 185, 435, 437
Sucre: cf Perú-Bolivia
Suore (Figlie di Maria Ausiliatrice) 81, 83, 97-100, 132, 136, 146, 175, 212, 213, 244, 257, 269, 270, 276, 285, 291, 337, 345, 353, 371, 375, 377-380, 388, 389, 391, 392, 402, 422
Superbia 177, 181, 213, 254, 335, 338, 390, 413
Superiore 59,62, 76, 82, 132, 173, 212, 213, 279, 301, 306, 313, 314, 388, 393
Superiori: cf Capitolo superiore
Sviluppo salesiano in America nel primo venticinquennio 27, 28; riconoscimento generale 28; squilibrio quantitativo, qualitativo e distributivo 29-31, messo in luce anche dal decreto romano *Quod a suprema* 30; incidenza negativa sulla vita religiosa 29, 30, 31

Talca: cf Cile
Tallachini don Felice: zelante 423; affezionato alla Congregazione 423; spropositi determinati da condizioni strane 423
Te Deum 71, 81
Telegramma 117, 137, 154, 185, 225, 246, 298, 313, 320, 367
Tema 98, 151, 154
Teresa Cristina (colonia): cf Mato Grosso
Terra Santa: sofferenza di don Rua 60; panorama 98
Terrorismo 265, 269, 403
Tesoro 206
Testamento 439
Timidità 446
Timore 254, 269, 279, 290, 295, 298, 306, 325, 376, 378, 387, 403, 410, 452
Tirannia 422
Tomasetti don Francesco: ad Ambato 332, 345

Tomatis don Domenico imita mons. Costamagna 265; impedimento al buon andamento della casa 266, 290, 422; confessore 297, predicatore 266, 297; stimato dall'arcivescovo 304; ozioso 409, 410; non governa 409; non atto a fare l'ispettore 410; confessore di salesiani e suore, allievi ed alunne 445
Torino: don Gusmano dà l'ultimo saluto ai superiori 60; ritorno 47, 367
Cf Parigi
Torino-Oratorio 181
Cf accoglienza, ritorno a Torino, polacchi
- norma per i missionari d'America 84
- affetto di don Gusmano 94
- attesa di notizie 107-108, 111, 112, 116
- fanno contento don Gusmano 113 e don Albera 195
- sconsolano don Albera 226, 227, 238
- riportano alla vita di Torino 337
- da Torino mandare missionari sicuri 227, capaci 236; decidere le ubbidienze 297
- in cima ai pensieri di don Gusmano 70, 72, 90, 94, 157, 182, 193, 308
- oggetto dei discorsi dei due visitatori 223
- visita del vescovo del Rio Grande Sul 432
- Valsalice 181; esercizi spirituali 207, 209; inaugurazione della cappella 438; pareggio del liceo-ginnasio 440

Torre don Federico: scena spaventosa 404
Torta suor Giuseppina: trasferirla dalla direzione di Bahía Blanca 380
Torto 218, 371
Tovar mons. Emmanuele: affezionato ai salesiani 423; benefattore di Lima-Breña (F.M.A.) 423
Trasferimenti: cf personale
Traslazione della salma di mons. Lasagna 205
Trattamento ospitale: cf ospitalità
Trattenimento: cf accademia
Tribolazione 286
Trionfo 122
Tristezza 240, 334
Turriccia don Ambrogio: non sottomesso a don Gamba 378; non amato 378; lamentela generale 378; poco ordine 379; noviziato di Asunción 379; fondazioni senza autorizzazione 379; debiti 379; contabilità imperfetta 379; compiti delicati affidati a ragazzini 379; promiscuità 379; torto suo 379; trasferire i novizi a Las Piedras 379; assegnarlo a Punta Arenas 402
Cf rendiconti
Tuziorismo 323
Ubbidienza: cf obbedienza
Uboldi suor Daria: molta virtù e prudenza 377, amata 377, proposta maestra di noviziato 377
Uffici non ben distribuiti 91
Cf concentrazione
Ufficio divino: cf breviario
Umiltà 91, 158, 405
Unione 313, 411, 420
Uribelarrea: cf Argentina
Uruguay-Paraguay: don Giuseppe Gamba 34, suo influsso positivo 75; libere uscite 34, 75; studi 34; esercizi spirituali 34; missionari itineranti 34; personale buono 75; abbondante 75; carenza di coadiutori 75, soprattutto contadini 75; pochi debiti 75; buon rapporto fra le case 75, non fra le due regioni 436; bene le pratiche di pietà 75; buono spirito 75; carenze burocratiche 76; molto ricordato don Bosco 76; rispetto della regola 76, delle deliberazioni dei Capitoli generali 75; devozione a Maria Ausiliatrice 76; in Paraguay necessario il modello del sig. Durando 443
Cf le voci carità, confessione, personale, pratiche di pietà, rendiconti, studi
- *Asunción:* don Turriccia 34; oppositore di don Gamba 34, 378; malumore 34, 378; sistema repressivo 34, 379; personale abbondante, pochi ragazzi 379; noviziato 379; novizi impreparati 379
Cf le voci intesa mancata, don Ambrogio Turriccia, rendiconti
- *Forte Olimpo:* proposta un'opera salesiana 35, 351; rifugio dei missionari 380
- *Las Piedras:* bene 75; come Foglizzo 75: gioiello di chiesa 75; noviziato 133
Cf esercizi spirituali
- *Mercedes:* giovani buoni 172, pochi 172, direttore di buono spirito 172, ordine
- *Montevideo-don Bosco* 70; incontro con i cooperatori 71, 80; casa grande 75; disaccordo fra ispettore e direttore 75; esercizi sprituali 132; mormorazione 175; male la casa 175
Cf le voci accoglienza, mormorazione, pratiche di pietà
- *Paysandú:* settimana santa 174, casa ordinata 175, direttore istruito 175, pieno di sé 175
- *Villa Colón:* spirito di famiglia 75; giovani contenti 75; esercizi spirituali 147
- *Villa Concepción:* casa incipiente 378, giovani buoni 378, vocazioni 378; fondata da don Ambrogio Turriccia 379; si aspettano le suore 378

Cf vocazioni
Uscita 75

Vade mecum 154, 156, atteso 191, ricevuto 193; 199; incontra molto 203, 210
Valetto don Luigi: direttore giovane 290; don Albera teme 290, 421; pietà non regolare 290, 421; poco mortificato 290, 421; direttore spirituale di donne 290, 421; calunniato 421; d'ingegno 421; predicatore zelante 421; interesse per i cooperatori 421
Valigie: perse 311, da quindici giorni 314
Valparaiso: cf Cile
Vantaggio 432; derivato alle case di Spagna dalla presenza di don Albera 62
Vapore (nave) 79, 94, 150, 161, 187, 188, 209, 218, 226, 227, 229, 240, 269, 279, 281, 320, 323, 326, 334, 342, 344, 371, 374, 393
– alemanno 218, 281
francese 342, 219-220
inglese 188, 195, 229, 279, 371
spagnolo 342, 345
nordamericano 334, 363
– *Aconcagua* 304, 305
Alagoa 225
Brésil 220
Colombia 426
Iberia 163
Italie 188, 195, 196, 203, 371, 374
Ladario 176, 177, 181, 185, 186
León XIII 345-347. Cf professione religiosa, rendiconti
Maracaibo 334
Montserrat 341, 342
Nyoac 185
Orellana 227-229, 386, 394
Perseo 60. Cf stomaco
Regina Margherita 60
Rio Verde 187. Cf zanzare
St. Paul 363
Theben 281
Yorkshire 136, 163-164
– della Navigazione Generale per Genova 79, 94, 150
– di guerra 269
Vaporino 181, 191
Varazze: ultimo saluto a Carlo e a don Francesco Cerruti 60
Vaschetti madre Luisa: don Albera visitatore anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice 82
Venerazione 89, 91, 111, 181, 255, 413, 415
Venezuela: don Michele Foglino riporta lo spirito salesiano 40, 41, 45, 332; pochi giovani 332; rilassatezza a Valencia 45, 334-335, 337; guerra 339, 344; povera repubblica! 449
Cf spese
– *Caracas:* quasi vuota 335; mormorazione 335
– *Maracaibo:* da preferirsi a *S. Raffaele* 339
Cf spese
– *S. Raffaele* di Maracaibo: opera senza futuro 335, 339
– *S. Rosa* di Curaçao: opera senza futuro 335, 339
– *Valencia:* rilassatezza 45, 334-335; salesiana 337; debiti 335, 337
Vergine (la) protegge 163; paghi i debiti 355
Vergogna 199, 238, 423
Vescovo 113, 122, 133, 136, 137, 146, 185, 191, 213, 224, 229, 268, 281, 292, 304, 323, 324, 338, 343, 360, 364, 375, 377, 378, 387, 391, 402, 403, 414, 415, 420, 421
Vespignani don Ernesto: atteso in America 116; a Montevideo 150, 172; negato al castigliano 175
Vespignani don Giuseppe: invita don Rua alle feste giubilari 11; fa trattenere don Albera a Montevideo 71; non stima don Bartolomeo Molinari 91, non lo aiuta 169, non va d'accordo 372; commissioni per il 2° congresso dei cooperatori 97, preparazione carente 113, non sa farsi aiutare 113; a S. Nicolás de los Arroyos 122; consacrazione al S. Cuore 127; uomo di virtù, ingegno, capacità 135; chiama Giuseppe Dogliani in America 145-146; contento dei mutamenti suggeriti da don Albera 177; in Asunción 191, 193; difficoltà finanziaria 241
Vestizioni 99, 137, 198
– a Buenos Aires-S. Carlo 154
– a Santiago 275, 406
– a Burwash 366
– a Cuiabá 376, 406
– Figlie di Maria Ausiliatrice: 257 Santiago; Coxipó da Ponte 377
Viaggio felicissmo 78, non cattivo 116, lunghissimo 159, 193, 213, non regolare 161, a scadenze distanziate 161, 374, felice 164, con notevoli sacrifici, delizioso 179, 182, pericoloso 220, 281, 296, 306, 308, 311, 415, difficoltoso 224, 308, 311, 339, 415, ottimo 229, 235, 243, 168, 179, 182, 206, 213, 218, 224, 225, 269, 281, 436, comodo 283, pessimo 304, discreto 308, tempestoso 353, infelice 386
– contrattempi 168, 281, 298, 303, 375
Vicari generali (mons. Giovanni Cagliero, mons. Giacomo Costamagna) 263, **264,** 401, **406:** suore 136-137, 167, 371; giornali di La Boca e Patagones 136; cessazione della loro

funzione 263, 268; le case da loro dirette sono le peggiori 268, poco spirito salesiano 403, 405; ininfluenza 440; determinarne l'autorità 440; cambio di personale 432
Vicariato apostolico: bene i salesiani 22, opposizione massonica 32, personale non qualificato 32; don Albera non completò la visita 269
Viceispettore 231, 392, 393, 422, 443, 445
Vicepresidente 320
Vico mons. Antonio: delegato apostolico in Colombia 328; aggiornato sulle vicende salesiane locali 328; sostiene i chierici scontenti 328
Viedma: cf Argentina
Villa Colón: cf Uruguay-Paraguay
Villa Concepción: cf Uruguay-Paraguay
Villavicencio: cf Colombia
Violenza 59, 63
Visita 84, 94, 98, 99, 100, 105, 185, 213, 216, 221, 253, 266, 268, 281, 297, 321, 364, 387, 388, 403, 409, 432, 436, 442, 449, 452, 453
– ricevuta 82, 98, 99, 281
– alle missioni: ostacolata dalle distanze e dai cammini scomodi 111
Visitatrice 82, **87,** 100, 380, 389, 402, 422
Vitto 137, 308, 329, 366, 411
– adeguato alle esigenze climatiche 388
Vocazione: predica di don Albera 145
Vocazioni 39, 40, 44, 78, 135, 145, 154, 188, 204, 255, 311, 328, 329, 380, 391, 406, 413, 414, 420, 449, 450
Cf mons. Costamagna
– coltivate 411
– impossibili 290
– poche 387, 414
– previste dalla zona di Bahía Blanca 372, Cañar 447, Mato Grosso 376, Porto Alegre 229, S. Paolo 390, Villa Concepción 378
– dall'Ecuador trasferirle 313-314
– giovani corrotti 390
Volontà del Signore 206
– divina 125
– santa di Dio 212
Voti: 188; don Barberis vi è impegnato 196
– prima i triennali 150, poi i perpetui 150

Zanchetta don Luigi: attivo 387, diplomatico 387, diffuso il nome di don Bosco in Brasile 387
Zanzare: a Genova-Sampierdarena 60, sul vapore Rio Verde 191, a bordo del *Brésil* 221, sul fiume Maddalena (Colombia) 318
Zatti don Domenico: comportamento non religioso 390
Zelo 91, 188, 227, 375, 387, 421, 423, 434, 450
– di don Albera 62
– alimentato dall'ideale missionario 107
– in mons. Giacomo Costamagna 257, 405, 421
– in mons. Giuseppe Fagnano 168
Zeppa don Giuseppe: amato 235, 238; maestro dei novizi 238, 239, 388; direttore a S. Paolo: contenti confratelli e cooperatori 387; unione 387;
Zingale suor Teresa: diretta a Messico 345
Zuccarino suor Paola: subentra nella direzione di Ouro Preto 398
Zurigo: invito a don Albera 360

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI LUOGO

NB – Sono indicate in **neretto** le pagine con note storiograficamente significative

F.M.A. = Figlie di Maria Ausiliatrice

Achonry 160
Adrall 66
Africa 87
  – meridionale 230
Agua de Dios 40, 43, 89, 250, 318, **319,** 320-327, 330, 331, 358
Agugliano 324
Alameda de las Delicias (via) 267, 272
Alassio **65,** 66, 75, **77,** 118, 153, 207, 284, 418, 430
Alba 155
Albano Laziale 165
Albenga 222
Albiano d'Ivrea 118
Alcara Li Fusi 222
Alessandria 8, 20, 22, 65-67, 73, 74, 88, 102-104, 115, 117, 139, 153, 165, 174, 219, 241, 259, 260, 272, 284, 292, 293, 296, 322, 333, 340, 346, 361, 382, 384, 395, 396, 398
Alger 87
Algeria 20, 87, 230
Alì 438
Alice Bel Colle 115
Allier 418
Almisano Lonigo 259
Alpignano 273
Altavilla Monferrato 293
Alto Novarese 139
Alzate Brianza 400
Amasea 215
Amata 174
Ambato 250, 313-**315,** 333, 338, 340, 443, 448
Amer 117
America/Americhe 11-13, 16, 20-22, 24, 25, 27-30, 42, 46, 47-49, 56, 61, 62, 64, 67, 72, 75, 77-80, 84, 89-91, 93, 94, 98, 104, 106, 108, 109, 115, 116, 118, 120, 127, 134, 142, 145, 146, 150, 151, 154, 168, 169, 172, 174, 177, 178, 181, 185, 188, 194, 196, 197, 199, 203, 206, 210, 212, 216, 222, 223, 229, 232, 235-237, 244, 250, 254, 269, 271, 276, 287-292, 298, 299, 314, 327, 329, 336, 338, 351, 376, 379, 401, 433, 449
  – centrale 73, 79, 287
  – latina 223, 355, 356
  – meridionale/south/sud 67, 70, 139, 228, 230, 296, 314, 395, 437
  – nord 345, 452
Amiso 152
Anchieta 394
Ancona 8, 73, 108, 230, 284, 324
Ancud 442
Andacollo 143, 246, **247**
Ande (le) 254, 304
Andria 155
Anthedon 282
Antinoë 88
Antofagasta 419
Apipucos 215
Arabisso 343
Aracajú **400**
Araras 8, 386, 391, **398,** 399
  – S. Cuore 398
  – S. Luigi 399
Arcadia 104
Arequipa 39, 232, 250, 260, 270, **273,** 281-293, 295, 298, 300, 301, 305, 407, 419, 422, 423, 426
  – don Bosco **273**
Arezzo 284
Argentina 11, 20, 24, 31, 37, 61, 73, 74, 79, 86-88, 90, 92, 93, 96, 101-106, 108-112, 114, 115, 117-121, 123, 124, 126, 128-131, 133, 134, 138, 139, 146, 147, 150-153, 155, 156, 159, 160, 165, 167, 169, 170, 173, 174, 178, 181-183, 189, 194, 197, 200, 201, 207, 209, 231, 234, 236, 237, 239, 241-243, 245, 258, 259, 271, 272, 294, 322, 361, 373, 384, 385, 417, 419, 425
Argos 186
Armenia 67, 79,
  – Maggiore 103
  – I 343
  – II 343
Arsinoe 104
Ascoli Piceno 88
Ascona 177, 178, 286, **287,** 291, 293
Assisi 102, 217
Asso 398
Asti 8, 19, 65, 66, 73, 79, 88, 103, 115, 118,

165, 184, 201, 232, 247, 259, 297, 331, 360, 384, 395, 401, 424
Asunción/Assunzione 34, 35, 74, 142, 152, 170, 176, **179-**181, 183, 184, 186, 188, 190-192, 194, 196, 197, 202, 285, 374, 378, 379, 383-385, 422, 425, 440
– collegio mons. Luigi Lasagna 385
– (F.M.A.) **384**
Atacama 282
Atocha **307, 315,** 346, 447
Atlantico (oceano) 155-157, 264, 432
Australian Colonies 228
Avigliana 11, 132, **133,** 147, 163-165, 194, 263, 271, 277, 278, 302, 331, 354
Ayacucho 305
Azanüy 66
Azuay 306, 311, 312

Bagnacavallo 87, 285
Bahia/Salvador 121, 143, 178-**180,** 186, 188, 190, 204, 215, 218-**222,** 224, 225, 231, 232, 373, 386, 392, 393, 397, **400,** 443
– (Stato) 400
Bahía Blanca 57, 80, 85, 105, **106,** 109, 110, 114, 116, 117, 120-123, 133, 145, 147, 177, 178, 198, 201, 238-242, 271, 361, 372, 373, 380, 384, 385, 388, 396, 422, 425, 443
– don Bosco 85, 174, 201, 231, 425
– Juan XXIII 106
– Liceo do Salvador 180
– N. S. della Mercede 153
– N. S. della Pietà 85, **106**
Balerna 156, 192, 260
Barcellona 9, 25, 56, 59, 61, 62, 64, **66,** 67, 78, 79, 112, 181, 417
– Gesù Bambino 300
– Piazza Catalogna 61
– S. Giuseppe 67
– S. Vicenç dels Horts 49, 66
– Sarriá 20, 61, 66, 67, 79, 112, 259, 333, **360**
Bari 66, 155
Barranquilla 129, 250, 251, 319- **321,** 322-326, 330, 331, 358, 447
Barreiro (colonia) 184, 190, 382
– S. Cuore **382**
– (fiume) 382
Barzano 156
Bassano del Grappa 184
Bastia Mondovì 245
Bayonne 87
Becchi 22
Beckford 366
Bejar 418, 424
Belem do Par 215, 222
Belén 322
Belforte Monferrato 322
Belgio 67, 242, 324, 333, 361, **362,** 363
Belluno 8, 165, 397, 399, 417
Belo Horizonte 8, 192, 207, 399
Bergamo 121, 146
Bernal 57, 80, 85, 87, 89, **90,** 92, 93, 100, 101, 105, 107-109, 117, 120, 121, 124, 127, 129, 130, 132, 133, 135, 136, 138, 139, 142, 145, 147, 149-151, 154, 156, 167, 169, 196-198, 201, 235, 237, 372, 373, 411, 417, 419, 431, 441
Besenello 159
Bétharram 87
Betlemme 358
Biella 120
Biestro 139
Bobbio 446
Bogotá 39, 40, 43, 89, 204, 250, 251, 310, 313, 314, 315-316, 316-325, 330, 331, 337, 339, 357, 358, 426, 447, 449
– Carmen 40, **315-316,** 326, 327, 330
– Carmen (F.M.A.) 331
– Leone XIII **315-316,** 322, 331, 334
– S. Infanzia 447
Bolivia 38, 149, 215, 241, 243, 244, 271, 273, 282-284, 287, 288, 293, 294, 296, 297, 305, 385, 407, 408, 418, 419, 424, 426, 443, 444, 447, 448
Bologna 98, 103, 104, 119, 121-123, 201, 248, 259, 263, 433
– S. Luca 232
Bordighera 435
Borgo Fornari 90
Borgomanero 92, 189
Borgo S. Martino 65, 88, 102, 117, 138, 219, 241, 333, 340, 398
Bosa 40, 325, 326, 327, **330,** 331, 358, 447
Bosconero 102
Bosia 278
Bouche-du-Rhône 170
Bourges 365
Bova Marina 129
Brancere di Stagno Lombardo 259
Brasile 8, 19, 36, 37, 70, 73, 88, 103, 121, 125, 126, 128, 130, 137, 140, 149, 151-153, 155, 158-160, 163, 177-184, 186-196, 200, 202-205, 207-209, 211-219, 221-232, 237-243, 245-247, 253, 254, 258, 274, 275, 292, 310, 332, 367, 373, 381, 383, 387, 388, 394-400, 432, 436, 441, 443
– nord 205, 223, 225, 386, 392, 396, 400, 443

- sud 386

Breganze 112
Brescia 384, 417
Bricherasio 373
Brongio di Garbagnate Monastero 245
Bronte 346
Brzęczkowice 93
Bubano 259
Budziska
Buenos Aires 8, 11, 18, 20, 24, 28, 32, 49, 56, 57, 71-73, 75, 77-80, 82-90, 92-94, 96-99, 101-106, 108-117, 119-131, 133, 136, 137, 140, 142, 143, 145-147, 150-153, 155, 161, 162, 164-166, 174-176, 178-180, 183, 187-190, 193, 194, 200, 201, 212, 221, 225, 227, 231, 232, 234-236, 238-242, 245, 271, 291, 322, 371-374, 376, 380-382, 386, 388, 391, 393, 394, 400, 416, 431, 432, 436, 438, 439
- Almagro-Calle Yapeyú (F.M.A.) **86,** 87, 136, 139, 175, 176
- Almagro-Cappuccini 433
- Almagro/S. Carlo/Pio IX 17, 24, 56, 74-**76,** 78, 79, 81, 82, 86, 87, 90-96, 98, 101, 102, 106, 108, 109, 117, 120, 121, 124, 126, 130-135, 138, 139, 153-155, 159, 189, 193, 198-201, 207, 209, 234, 237, 259, 372-374, 417
- Barracas (F.M.A.) 32, 56, 98, 99, **104**
- Calle Garay (F.M.A.) 57, **102,** 127, 129, 138
- La Boca 49, 56, 81, 83, **86,** 91, 92, 94-96, 101, 102, 104, 122, 123, 127, 129, 135, 136, 138, 153
- La Boca (F.M.A.) **102**
- León XIII 67
- Maldonado y Belgrano 155
- *Mater Misericordiae* 24, 27, 56, 74, 80, 81, **85,** 94, 97, 102, 103, 105, 106, 108, 109, 119, 129, 135, 138
- Oratorio S. Francesco di Sales 24, 86, 90, 92, 94, 101, 135, 138, 372-374
- Palermo 57, 87, 102, 124, 126, **127, 129,** 433, 434
- S. Caterina/Catalina 32, 56, 80, **85,** 90-**92,** 94, 96, 99, 102, 104, 135, 138, 139, 200
- Via Tacuarí **76**

Burwash 351, **356,** 362-364, 366
Buttigliera d'Asti 73

Cabo Peña 170, 241
- N. S. della Candelara 162

Cachoeira do Campo 8, 153, 155, 191, **192,** 199, 202, 205-207, 237, 386, 390, **398**
Calabria 65
Calamar (porto) 324
California 345, 359
Callao 270, **273,** 281-289, 298-300, 407, 408, 420, 423, **425,** 426
- Bellavista 426

Calliano 84
Caluso 425
Cambiano 162
Campinas 121, 143, 213, **215,** 218-222, 237, 386, 391, 392, 396, **399,** 400
- Maria Ausiliatrice/Nossa Senhora Auxiliadora **215,** 218

Campobasso 358
Campos 399
Canarie (isole) 59, 64, 68, 242
- la gran Canaria 64
- Las Palmas 64

Candelara/Candelaria 33, 126, 142, 160-163, 170, 202
Canguçu 399
Cantavenna 139
Canton Ticino 418
Cañar 306, 447
Capo di Buona Speranza 263, 340
Capo Domingo cf Capo Sunday
Capo Horn 126
Capo S. Antonio 63, 67
Capo Sunday 162
Capo Verde 64, 68, 69
Capriglio 88
Caracas 41, 251, **319,** 332, **333,** 334-339
Caracoi 165
Caramagna 67, 259, 272
Carignano 152
Carmagnola 129, 186, 278
Carmelo Colonia 146
Carmelo (monte) 217
Carmen de Patagones cf Patagones
Carona 65
Caronno Varesino 302
Carpeneto 284
Carpineto Romano 67
Cartagena 316, **317,** 320, 322
Casacalenda 358
Casale di Scodosia 396
Casale Monferrato 8, 292
Casbeno 374
Caserta 155
Cassano Magnago 111
Castagnole Piemonte 170
Castel Guelfo 248
Castellammare di Stabia 237, 361
Castelnuovo d'Asti/Castelnuovo don Bosco 66, 79, 247, 263, 395, 424

Castelrosso 416
Castro 407
Catania 21, 65, 71, 187, 222, 229, 237, 346, 418
Cavallermaggiore 259
Cavour 114
Caxias 229
Cenova 424
Centallo 260
Ceranesi 92
Ceresole/Ceresole Reale 207, 208, 216-218, 439
Cerreto delle Langhe 155
Cerro (collina) 70
Cesarò 21, 65, 112, 244, 346, 361
Chachapoyas 426
Chaco boreale 385
Chartres 230
Chertsey **362,** 452
Chesio di Valstrona 273
Chicago 363
Chieri 247, 301, 302
– S. Luigi Gonzaga **302,** 360
– S. Teresa **302**
Chile/Chilí/Cile 8, 30, 37, 38, 42-44, 49, 66, 103, 117, 119, 123-125, 128-130, 146, 150, 151, 155, 159, 162, 164-166, 170, 202, 208, 234, 241-248, 258-261, 263, 265, 271-274, 276-280, 282, 283, 285, 286, 289-291, 293-297, 304, 312, 322, 337, 339, 386, 394, 401-403, 405-410, 412-420, 424-426, 442, 443, 444, 445, 446, 447
Chillán 259, 271, 407
Chiloé 407
Chivasso 224
Chosmalal 114, 115, 123, 340, 380
Chunchi 306, 311, **312**
Cimbres 186
Cipressa 307
Cipro 305
Ciriè 205
Città del Vaticano 9, 85
Cleveland 359-361, 449
Cocconato 384
Cognac Lione 418
Colle don Bosco 65
Collegno 277
Colombia 21, 28, 31, 39-41, 43, 84, 88, 89, 129, 203, 204, 289, 304, 307, 308, 310-312, 315-327, 330-332, 334, 337-339, 344, 345, 357, 358, 412, 417, 422, 423, 426, 446-448, 450
Colonia 67
Colorno 139
Comignago 74
Comillas 195
Commessaggio 346
Como 119, 153, 245, 312, 398, 400
Concepción/Concezione 8, 44, **89,** 119, 124, 143, 243, **244,** 254-256, 258, 259, 266, 267, 270-274, 276-278, 322, 326, **330,** 383, 384, 403, 407, 409, 413, 417, 418, 422, 425
– S. Giuseppe 244, 245
Conesa Sur 114, 115
Contratación 40, 43, 89, 251, 318, **319,** 321-324, 327, 330, 331, 358, 417
Convent 343
– collegio Jefferson 343
Copiapó 282
Corato 66
Cordigliera/e (la/le) 233, 234, 243, 293, 401, 441
Córdoba/Córdova 61, 236, 238, 240, 241, 393, 400
– Pio X **238**
Corglass 356
Cornigliano Ligure 121
Corsana di Borgo a Mozzano 398
Corumbá 8, 35, 142, 180-**182,** 185, 186, 190, 202, 242, 371, 374, 377, 378, 383, 394, 436, 440
– Immacolata Concezione **383**
– S. Croce 383
– S. Teresa 182, 383
Costabissara 102
Costa Rica 79
Costigliole Saluzzo 117
Cotignola 333
Cowley Oxford 366
Coxipó/Coxipó da Ponte 35, 185, **187,** 188, 189, 202, 374, 376, 382, 383
– N. S. Guía de Coxipó 187
– S. Antonio 187
– S. Cuore (colonia) 383
Cracovia 419
Cremona 190, 259
Crescentino 426
Crottes 67
Cuba 343
Cuccaro Monferrato 260
Cuenca 8, 39, 250, 287, **288,** 306, 307, 309-312, 314-317, 340, 447, 448
Cuiabá 8, 35, 49, 126, 142, **152,** 158, 160-163, 172, 174-176, 178-182, 184-193, 195, 202, 310, 374, 375, 377, 378, 381-383, 394, 436
– *Ecce Homo* 382
– S. Gonzalo **160,** 189, 376, 382, 394
– S. Rita (F.M.A.) 36, 377, **382, 383**

Cuneo 67, 73, 102, 103, 117, 129, 152, 155, 156, 182, 209, 211, 215, 225, 245, 259, 260, 271, 278, 322, 362, 396, 408, 418, 426
Cuorgnè 103, 106, 233, **234,** 272
Curaçao 251, 331, 334, **335,** 339, 340, 443
– S. Rosa 31, 41, 334, 335, 336
Curtarolo 138
Cuzco 422, **426**
Cusano Boscone 66

Dambel 93
Damietta 67
Dawson 15, 16, 130, 142, 146, 158, **159**-162, 164-167, 169, 170, 198, 202, 418
– S. Raffaele 201, 202
De Noronha Fernando (isola) 70, 73
Dercus 104
Digione 365
Doroszewszczyzna 202
Drama 146
Druento 101

Ecuador 8, 28, 39, 67, 208, 253, 260, 263, 264, 266, 270, 272, 273, 277, 282-284, 287-289, 296, 297, 299, 300, 304-307, 309, 310, 312, 313, 315, 317, 319, 332-334, 338, 340, 345, 346, 404, 408, 410, 416, 420, 421, 423, 424, 425, 426, 444, 445, 446, 447
Edessa 73
Edimburgo 340
Elenoponto 152, 215
El Salvador 334, 336, 346
England 356
Ensenada 57, 135, **138,** 139, 198, 201, 237
Epiro 215
Equatore cf Ecuador
Erice 418
Eschbachmühle 353
Esmeralda 277
Espirito Santo 394, 399
Este 64, 190, 333, 346
Europa 37, 63, 75, 107, 132, 147, 154, 164, 166, 204, 210, 212, 213, 236, 241, 263, 290, 294, 295, 299, 320, 325, 329, 334, 337, 345, 346, 360, 361, 405, 406, 411, 421, 448, 451, 453

Facatativá 320, **322**
Faenza 87, 90, 222, 259, 284, 305, 333, 382
Falkland cf Malvina
Fara Sabina 204
Farigliano 215
Farnborough **362**
Farsalo 305
Felines 170
Fenestrelle 86
Fernando de Noronha cf De Noronha Fernando
Ferrara 208
Ferro (isola del) 64
Filacciano 79
Filadelfia 361
– seminario S. Carlo 361
Filippine 146
Firene 86
Firenze 146, 247, 258, 284, 287, 303, 322, 430
Flores (isola) 143, 228-230, 233, 234, 394
Foglizzo 21, 23, 64-67, 74, 75, **77,** 79, 86, 92, 93, 101, 106, 109, 111, 112, 114, 114-115, 117, 118, 121, 123, 124, 133, 134, 139, 146, 155, 159, 162, 164-166, 183-187, 192, 200, 202, 204, 208, 211, 219, 222, 225, 230, 237, 242, 245, 247, 248, 258-261, 264, 271-273, 277, 284, 285, 288, 312, 322, 331, 333, 340, 346, 354, 361, 366, 367, 374, 382, 384, 394, 395, 397, 398, 400, 411, 418, 424-426
Fondo in Val di Non 153
Fontibón 40, 322, 327, **331, 344,** 358
Fonzaso 399
Forlì 74, 93, 129, 384
Fortaleza 230
Forte Olimpo 35, 380, **385**
Fortín Mercedes 57, **111,** 112, 153
Francia 20, 67, 78, 87, 89, 110, 114, 139, 152, 163-168, 170, 171, 205, 228, 230, 232, 242, 245, 278, 282, 342, 343, 355, 356, 358-362, 365-368, 395, 418, 430, 438, 451, 452
– nord **360,** 362
– sud **360,** 362, 452
Frascati 79, 273
Fréjus 365
Frigia 103, 317

Gadara 215
Galilea 217, 230
Gallegos cf S. Cruz e Gallegos
Gamarra 320
Garbagnate 110
Garessio 362, 396
Garzano 155
Gąsiorowice 211
Gattico 396
General Acha 118, 123, 201
Genola 102, 182, 271
Genova 8, 20, 27, 56, 59-61, 64, 65, 76, 79, 82, 90, 92, 94, 102, 110, 117, 121, 123, 126, 176, 336, 419, 424, 425
– Brignole Sale 336
– Marassi **20, 65**

– Sampierdarena 8, 20, 24, 59, **65,** 66, 92, 102, 171, 259, 260, 278, 284, 285, 297, 400, 408, 424
– Pegli 8
Genzano di Roma 204, 215, 347
Germania 339, 342, 343, 353
Gerusalemme 162
Giamaica 41, 49, 173, 301, 316, **317,** 332-334, 336, 338-344, 358, 359, 361-363, 448, 449
Giaveno 336
Gibilterra 59, 63, 68
Ginevra 130
Giudea 230
Glesno 128
Goiás 186, 230, 394
Golasecca 397
Gorizia 128
Grana 115, 197
Gran Bretagna 46, 168, 171, 339, 342, 355, 356, 360-362, 364-366, 451
Gran Chaco 35, 374, 380, **385,** 443
Grande Chartreuse 230
Grecia 88
Gropello Cairoli 115
Grosotto 373
Grugliasco 293, 331
Grylewo 123
Guadalupe (santuario) 351, 355, **356**
Gualaquiza 39, 67, 250, 260, 287, **288-289,** 289, 297, 299, 304-309, 311, 312, 316, 317, 340, 408, 443
Guarany (colonia) 432
Guaratinguetá 143, 155, 203-**205,** 207-209, 212, 214, 219, 389, 397, 398
– Madonna del Carmine (F.M.A.) **205,** 209, 386, 389, **397**
– ospedale Nostra Signora/S. Casa di Misericordia (F.M.A.) 209, 397
– S. Giuseppe **205, 208,** 209, 386, 389
Guardia Pringles cf Pringles
Guayaquil 250, 282, **283, 284,** 288, 289, 298, 299, 304, 305, 307-312, 320, 340, 347, 424, 442, 448
– La Filantropica **284, 340,** 447
Guzman 88

Havana 333
Hechtel 333, 448
Honda 250, 318, **319**-321, 326, 330
Hudson 27
Huerta de Maule 278

Ibarra 317
Imperia 173, 278, 307, 424
Inghilterra cf Gran Bretagna
Ipiranga 143, 236, 237, 386, 389, 397
– asilo delle orfane (F.M.A.) 232, **237, 397**
– N. S. delle Grazie (F.M.A.) **397**
Iquique 44, 250, **273,** 276-284, 289-291, 293, 406, 409, 415, 416, 419, 420, 424
– don Bosco 281
– (F.M.A.) **424**
Irlanda 159, 160, 356
Itajubá 215
Italia 8, 9, 28, 90, 94, 102, 109, 118, 127, 164, 166, 185-187, 191, 197, 198, 203, 209, 210, 224, 226, 260, 292, 297, 301, 327, 342, 371, 378, 391, 393, 394, 398, 408, 418, 423, 446
Ivrea 65, 67, 74, 93, 120, 123, 127-129, 139, 146, 155, 159, 162, 165, 180, 183, 184, 190, 200-202, 211, 222, 230, 242, 260, 272, 284, 285, 300-**302,** 336, 346, 354, 384, 396, 411, 416, 419, 425, 426, 431

Jaboatão 219, 392, **400**
Juiz de Fora 37, 205, 207
Junin de los Andes **109**
Jura 110, 365

Kempis 272
Kilrea 159
Kingston 173, 301
Kobierno 146
Kossocice 419
Krzanowiec 201

La Crau-La Navarre **362**
La Guaira 251, 332, 334, **336,** 341
Laietto di Condove 162
Lainate 277
La Navarre 152, 205, 232, 245
Lanzo Torinese 110, 118, 152, 174, 190, 205, 247, 259, 271, 273, 280, 302, 355, 426
La Paz 39, 148, **149,** 152, 250, 270, 273, 281-284, 287-296, 418, 419, 422, 424, 426, 448
La Plata 8, 32, 56, 57, 80, 85, 91-94, 98, 99, 103-**105,** 108, 135, 138, 385
L'Aquila 305
La Serena 44, 117, 124, 129, 143, 168, **171,** 243-247, 254, 256, 258, 260, 273, 278, 282, 407-409, 415, 419
La Spezia 115, 124, 438
Las Piedras 56, 74, 75, **77,** 101, 108, 127, 128, 130, 133, 134, 137, 140, 146, 148, 149, 152, 154, 156, 176, 180, 196-198, 200, 207, 208, 232, 374, 379, 382-385, 397
– S. Isidoro 118
Latacunga 307

Latisana 230
Laux d'Usseaux 362
La Vega 383
Legnago 118
Lemie 86
Lesmo 333
Levaggi 102
Levico 159
Lidia 340
Ligota Pruszkowska 200
Liguria 65
Lilla 242, 362
Lima 39, 173, 250, 270, **272,** 273, 281-283, 288, 292, 294, 296-298, 301-305, 420, 422-424, 426, 447
– Belaochaga (F.M.A.) **425**
– Breña 39, **272,** 297-301, 304, 305, 312, 401, 406, 423, 426
– Breña - S. Rosa (F.M.A.) **273, 425,** 426
– Maria Ausiliatrice (F.M.A.) **273**
– S. Francesco di Sales **272,** 426
– Sevilla (F.M.A.) **273,** 284, 425
Limache 279
Linares 408, 418
Lingotto 273
Lione (golfo) 61
Lisbona 156
Lissone 399
Liverpool 157, 228, 345, 353
Livorno 8
– S. Lucia 395
Lombriasco **67,** 106, 114, 184, 198, 200, 201, 237, 302, 354
Londra/London 228, 345, 346, 351, 353, 355, 356, 358-366, 452, 453
– Battersea, parrocchia e ospizio S. Cuore 340, **346,** 351, 366, 367
– via Westminster, istituto S. Giorgio **362,** 367, 452
– Wandsworth, istituto S. Maria Maddalena **362,** 367
Lons-le-Saunier 110, 364, **365,** 367, 451, 452
Lorena 8, 143, 152, 155, 190, 203, **204,** 205, 208-215, 218, 219, 221, 222, 237-239, 243, 245, 372-374, 381, 385, 386, 388, 389, 392, 395-397
– Maria Ausiliatrice **204,** 399
– S. Gioachino 152, 204, 209, 211, 219, 383, 388, 394, **396,** 397, 399
Los Angeles 356
Lourdes 363, 364
Loyola 88
Lozzo di Cadore 397
Lucca 8, 123, 124, 165, 207, 398
Luján 127, **129**
Lu Monferrato 65-67
Lugano 8, 65
Lugo 8, 73, 108, 118, 197

Macedonia 215
Maccio 312
Macul 44, 243, **244,** 250, 255, 259-264, 267, 269, 271, 272, 275-278, 403, 407, 408, 411, 412, 414, 417, 418, 424
– S. Giuseppe/Casa della S. Famiglia **244**
Maddalena (fiume) 318, **319**-321
Madrid 67
Magasa 384
Magellano (stretto) 126
Maggiate Superiore di Gattico 285
Magido 79
Magliano Sabino 208, 280, 302
Maidan 201
Malvina/Malvine (isola/e) 158-**160**
Manga 72, 148, 149, 152, 425
Manizales 331
Mantova 93, 221, 242, 263, 346
Manziana 280
Maracaibo 251, 332-**341**
– S. Raffaele 31, 41, 251, 333-336, 339-341
Marcopoli 305
Mariana/Marianna 202, 394
Marocco 68
Marsiglia 62, 67, 113, 114, 395, 418, 435
– S. Leone 20, **114,** 362, 395, 418
– Provvidenza/S. Margherita 20, 152, 230, 418
Martignana di Po 190
Martinengo 146
Mascali 222, 237, 418
Massa Carrara 73
Mathi 23, 117, 223, 236, 241, 259, 342
Mato Grosso 28, 31, 35, 36, 49, 50, 121, 125, **126,** 128, 130, 137, 140, 158, 160, 161, 163-166, 168, 170, 174-182, 187-189, 194-198, 202, 258, 374-385, 436, 438-440, 443
Mazzè 106
Meda 319
Medellin **344,** 358, 449
Mediterraneo 63
Melipilla 44, 143, 162, 243, **244,** 245, 256, 259, 260, 271, 276, 278, 404, 407, 409, 410, 412, 414, 415, 417, **418**
Mendez 67, 260, 297, 309, 310, 340, 408, 443
Mendoza 119, 125, **126,** 130, 143, 183, 201, 235-242, 393, 394, 400, 401, 419
– don Bosco 238, 240
Mendrisio 259

Menzonio 110, 258
Mercedes/Mercedes Orientales 75, **76,** 115, 137, 142, 148, 149, 152, 172, 173, 175, 181, 183, 230
Mesenzana 180
Messico (Stato) 41, 113, 115, 146, 172, 173, 180, 181, 183, 188, 190-192, 203, 204, 283, 284, 301, 312, 331, 334, 339, 345, 354, 357, 443, 449
– México (città) 118, 184, 333, 335, 336, 341-343, 345, 346, 351, 353-359, 361, 366, 367
– S. Cuore 222
– S. Julia/S. Francesco di Sales 117, 173, **336,** 353, **354**
Messina 21, 65, 112, 222, 244, 346, 361
– S. Luigi 22, 65
Miechowice 201
Miejsce 192
Milano 66, 74, 110, 153, 183, 271, 277, 285, 319, 333, 384, 398, 399
– S. Ambrogio 340
Minas Gerais 207, 390, 398
Mirabello Monferrato 20, 22, 66, 88, 103
Miraflores 251
Mirano 138
Modena 65
Mogliano Veneto 159, 165, 198, **201,** 230, 237, 271, 399
Mollendo **282,** 288, 289, 296, 297
Montagnaga di Piné 385
Montagnana 118, 162, 245
Montanaro 232
Montego-Bay 340
Montemagno 74, 103, 232, 393, 401
Monterosso Grana 418
Montevideo 11, 27, 34, 56, 57, 65, 68-80, 85, 87, 120, 122-134, 138, 142, 143, 145, 146, 148, 150, 152, 153, 155, 158, 159, 161-164, 166, 169, 170, 172, 175, 180, 182, 188, 190, 193, 194, 209, 229-231, 237, 291, 294, 379, 383, 384, 385, 394, 417, 438
– D. Bosco 34, 71, **72,** 73, 74, 85, 115, 133, 147-149, 176
– Giovanni XXIII 72
– S. Cuore 72, 73, 85, 134, 148, 149, 152, 425
Monticelli Pavese 241
Montmorot 453
Montorio Romano 242
Mornese 296, 396
Morón 7
Moselle 278
Mosquera 331, 337, 339
Muri 360
Namangosa (fiume) 310
Napoli 237, 361, 434, 438
– Vomero **118,** 169, **171,** 434, 438
Navalmorales 66
Neustadt 343
New Orleans 343
New York 27, 41, 46, 49, 125, **126,** 345, 346, 351, 353, 355, 356, 358, 359, 361-364, 449, 452
– S. Brigida 123, **126**
– Trasfigurazione **126,** 361, 362
Nicopolis 215
Nicorvo 74
Nierada 128
Niteroi 37, 49, 103, 143, 152, 177, **178,** 188, 190, 204, 205, 207, 210, 211, 213-221, 226-228, 232, 239, 242, 381, 385, 386, 394
– S. Rosa 394, 395
Niwka 200
Nizza Mare 22, 89, 282, 435
– Patronage St. Pierre 230
Nizza Monferrato 19, 73, 103, 118, 360, 384, 389, 397
– Madonna delle Grazie (F.M.A.) 232, **397**
None 20, 292
Novara 8, 74, 92, 117, 118, 121, 189, 247, 273, 285, 289, 396
– S. Lorenzo 242
Nove 271
Nuova York cf New York

Oakland 346, 443
– S. Giuseppe 346
Oceano 47, 59
Occimiano 88, 272, 322
Oea 103
Oggiono 153
Ogrodzieniec 180
O'Higgins 407, 424
Olinda 215, 225
Omegna 118
Orano 20, 230
Orange 230
Orco (valle dell') 208
Oriente (paesi orientali) 228
Orinoco (fiume) 333
Orsago 384
Osrhoëne 305
Ostra 284
Oswięcim **192,** 200, 448
Oulx 102
Ouro Preto 8, 205, **207,** 386, 390, 391, 398
– Ospedale (F.M.A.) 207
– S. Anna (F.M.A.) 207

Ovada 73
Oviedo 383

Pacifico (oceano) 228, 243, 264, 310, 334, 432, 441
Paderno del Grappa 300
Paderno Dugnano 285
Padova 9, 64, 102, 118, 138, 162, 190, 245, 333, 346, 396
Pajęczno 202
Paleopoli 146
Palestina 215, 282, 448
Palestrina 215
Pamfilia 79
Panamá 308, 310, 316, 317, 334
Paraguay 8, 11, 31, 33, 34, 74, 103, 128, 130, 137, 140, 151, 152, 158, 163, 164, 166, 179-181, 183, 184, 191, 194, 196, 197, 199, 202, 207, 285, 371, 372, 378-380, 383-385, 422, 425, 436, 443
Paraná 104
Parigi/Paris 9, 46, 69, 72, 80, 152, 168, 230, 351, 353, 360, 361, 363-365, 367, 368, 452
– Ménilmontant 230, **355**
– Villette 155
Parma 110, 124, 138, 139, 155, 346, 366, 416
Patagones 32, 57, 73, 110-**112,** 113-115, 128, 136, 139, 173, 182, 190, 198, 200, 268, 272, 373, 380, 385
Patagonia centrale 385
– meridionale 28, 31, 33, 73, 170, 178
– settentrionale/vicariato 32, 42, 79, 116-118, 128, 130, 150, 152-154, 198, 200, 264, 268, 340, 372, 373, 384, 385, 431, 433
Patrignano 74
Pavia 74, 115, 241, 247, 263, 346
Paysandú 75, **76-77,** 101, 119, 133, 137, 140, 142, 172-174, 177, 178, 181, 183, 232, 234, 239, 240, 382, 398
– don Bosco 77, 147, 149, 152, 174, 175
– N. S. del Rosario 101, 147, 149, 152, 174, 231, 384, 425
– S. Isidoro 176
Payta 304
Pedenosso 397
Peloponneso 186
Penango 66, 331
Pencahue 261
Penco 274
Pernambuco 137, **140,** 143, 159, 160, 178-180, 188, 190, 204, 205, 217-219, 222-226, 230, 386, 392, 394, 399, **400**
– S. Cuore 140, 225
– S. Gioachino **225**
– (Stato) 400
Perú 19, 38, 123, 125, 173, 215, 232, 241, 243-245, 260, 272, 273, 282-289, 291-297, 300, 301, 303, 305, 312, 337, 339, 385, 401, 402, 406-409, 416, 421, 424, 425, 426, 442, 444, 447
Perugia 67
Pesaro 333
Petrolina 152
Petropolis **216**
Piacenza 366, 390, 398
Pianfei 225
Piani di S. Martino 447
Piauí 399
Pichidegua 407
Piekary 101
Piemonte 345
Pietrasanta 8
Pieve di Coriano 93
Pilica 159
Pinerolo 8
Pino Torinese 222
Piova 278
Piura 294
Plata (il) 11
Poiana Maggiore 152
Policarpo (baia) 162
Polignano di S. Pietro in Cerro 366
Polonia 93, 101, 123, 128, 146, 154, 159, 180, 192, 200-202, 211, 222
Pomponesco 242
Ponte Nova 8, 143, 221, **222,** 386, 392, 399
– N. S. Auxiliadora 399
Pontelongo 64
Pordenone 207, 241, 340
Porto Alegre 220, 229, 230, 371, 432
Porto Cabello **342**
Portogallo 156, 438
Porto Maurizio 173
Porto Rico/Ricco 251, 336, 341, **342,** 343
Porvenir 260, 294
Pouso Alegre 399
Pozzolo Formigaro 102
Prefettura apostolica 258
Pressana 109
Pringles 57, 111, **112**-115
Przełajka 200
Puebla 115, 146, 351, 354
Puerto Stanley 160
Pugliano 123, 207
Punta Arenas 33, 47, 49, 71, **73,** 128, 130, 131, 137, 140, 142, 145, 146, 150, 155-159, 161-166, 168, 170, 174-176, 199, 202, 241, 242, 246, 248, 259, 269, 270, 273, 279, 280, 292,

294, 407, 422, 425, 435, 442
– S. Giuseppe 162, 248, 418

Querencia 112
Quito 208, 250, 260, 283, **284,** 288, 289, 297, 299, 307, 312, 314-317, 320, 346, 420, 423, 426, 448
– don Bosco 208, **284,** 305
– S. Cuore **284,** 300

Racconigi 67
Radna 211
Randazzo 65, 229
Ravenna 8, 73, 87, 90, 108, 114, 118, 162, 197, 222, 237, 259, 284, 285, 305, 333, 382
Rawson 115, 417
Recife cf Pernambuco
Reggio Calabria 129
Registro di Araguaya 152
Revere 221
Revignano 201
Rieti 204, 208, **280,** 302
Riobamba 250, 299, 300, 307-**309,** 310-315, 338, 340, 448
– S. Tomás Apostol **309**
Rio de Janeiro 8, 37, 178, 184, 189, 190, 192-194, 196, 215, 216, 218, **219,** 220, **221,** 224-226, 230, 371, 377, 381, **383,** 387, 395, 397, 400
Rio Grande (città) 8, 209, **219-220,** 371, 373, 383, 386
– Leone XIII 397
Rio Grande (fiume) 27, 162
Rio Grande del/do Sul 218, 219, 392, 399, 432, 436
Rio Negro (fiume) 113, 114
Rio Negro (regione) 121, 205
Rio Oriental 118
Riva Ligure 278
Rivalta 373, 430
Roca 118, 123, 153, 155, 201
Rocca di Cambio 305
Roccaforte 209
Rocchetta Tanaro 8, 73
Rodeo del Medio 143
Rodello 426
Roma/*Romae* 8, 9, 11, 12, 18, 19, 27, 30, 36, 67, 74, 79, 80, 85, 86, 88, 120, 129, 133, 155, 165, 171, 183, 195, 209, 212, 214, 215, 218, 220, 222, 227, 229, 230, 232-235, 237, 242, 246, 248, 256, 261-263, 273, 280, 285, 289, 291-297, 299, 307, 313, 315, 317, 321, 323, 325, 347, 356, 359, 361, 376, 396, 397, 422, 425, 426, 437
– S. Cuore 65, 79, 93, 121, 165, 204, 219, 230, 261, 333, 366
Romallo 305
Ronco Briantino 183
Rosario 57, 73, 79, 80, 85, 99, **101,** 104, 123-125, 136, 138, 139, 176, 193, 194, 198, 200, 405, 415, 419, 432, 433
– S. Giuseppe 101, 200, 201
Rosignano Monferrato 103
Rossignol 139
Rovigo 114
Roździeń 93
Rueil 452
Runes 343

Saint-Claude 365, 451-452, 453
Saint-Pierre-de-Canon 20, 170
Salamanca 66, 418
Salerno 363
Salassa 439
Saluggia 65
Sambuci 347
Sampeyre 260
S. Bartolomé 308, **309**
S. Bartolomeo di Cherasco 102
S. Benigno Canavese 23, 66, 74, 89, 90, 92, 93, 101, 102, 104, 110, 115, 118, 119, 123, 125, 128, 129, 138, 152, 153, 156, 159, 160, 164, **165,** 166, 170, 174, 178, 180, 182, 189, 190, 197, 201, 204, 207, 208, 211, 215, 227, 230, 232, 237, 241, 245, 248, 259, 271, 273, 277, 278, 284, 285, 289, 293, 300, 312, 313, 319, 322, 333, 334, 340, 346, 354, 356, 366, 373, 385, 396, 398, 399, 408, 417, 418, 424, 429, 446, 448
S. Biase di Ceraso 363
S. Carlo di Ancud 247, 273, 277
S. Carlos 120
S. Daniele del Friuli 418
S. Francisco/Francesco 41, 160, 231, 345, **346,** 351, 353, 355-360, 362, 363, 443, 449
– Corpus Domini **346**
– Santi Pietro e Paolo 41, **346,** 356, **358,** 361
S. Gillo 384
S. Giorgio Canavese 88
S. Gregorio di Catania 187, 418
S. Javier 418
S. Juan di Porto Rico/Ricco 334, **343,** 344
S. Lorenzo 73
S. Martín 129, 322
S. Martino Rossignano Monferrato 346
S. Marzano Oliveto 259

S. Nicolás de los Arroyos 18, 27, 57, 73, 80, 85, 103, 121, 122, **124**-127, 129, 136, 139, 160, 198, 200, 294, 322, 326, 330, 361, 373, 384
S. Paolo/S. Paulo/Sao Paulo (città) 8, 19, 37, 103, 121, 143, 148, 149, 152, 158, 160, 186, 190, 194, 200, 203-205, 211-215, 217-222, 229, 231, 232, 235-239, 243, 254, 258, 373, 383, 386-388, 390, 395, 397, 398, 399, 443
– Liceo S. Cuore **160,** 205, **396**
– (F.M.A.) 396
– S. Agnese (F.M.A.) 396, 397
– (Stato) 205, 218, 381
S. Pietro Monterosso 152
S. Pietro Val Lemina 11
S. Raffaele (Dawson) 159, 162, 170, 418
S. Raffaele (Maracaibo) 31, 41
S. Rocco (capo) 73
S. Salvador 334, **336,** 342-346, 449
– don Bosco **336**
S. Salvatore di Bahia 230
S. Salvatore Monferrato 153
S. Stefano 425
S. Teodoro 65
S. Vicenç dels Horts 49, 66, 79, 111, **112,** 429
S. Vincenzo (isola) 59, 64, 68, 69, 72
Sangolquí 250, 320
S. Ambrogio 133
S. Ambrogio di Valpolicella 101
Santander (Colombia) 319
Santander (Spagna) 301, 438
S. Antonio (isola) 68-69
Santiago (Cile) 8, 43, 66, 124, 130, 143, 162, 223-226, 234, 238, 240-244, 247, 250, 254, 256, 259, 260, 262, 263, 267, 270, 272, 273, 275, 277-280, 282-285, 294, 295, 394, 402-404, 407, 409, 411-413, 415, 417-422, 424, 442, 445
– Gratitud/N. S. del Carmen 19, 43, 45, 103, 225, 243-245, 250, 253, **255,** 256, 258-261, 265, 267, 270-272, 279, 280, 284, 290, 293, 297, 298, 401, 403, 404, 406-410, 416, 417, 420, 422, 424, 425, 445
– Patrocinio 43, 45, 208, **225,** 244, 250, 259-264, 268, 269, 271, 272, 274, 294, 296, 297, 298, 406-408, 411, 416, 417, 419, 420, 422, 424, 445
Santiago (Cuba) 174
S. Isidoro/ S. Isidro 32, 57, 99, **104,** 382, 385
S. Agata Fossili 104
S. Cruz 170
S. Cruz de Tenerife 242
S. Cruz/Croce e Gallegos 159, 165, 170, 202, 259
S. Elena (isola) 171
S. Fe (Argentina) 104, 415, 419
S. Fe (Stati Uniti) 343
S. Lucia di Budoia 340
S. Maria di Ceranesi 123
S. Rosa di Curaçao 31, 41, **335,** 336
S. Rosa di Toay 123, **131**
S. Tecla **336,** 346
– S. Cecilia 336
Santos (porto) 194, 221, 383
São Bento 225
São Luis de Maranhão 186, 225, 394, 399
São Pedro do Rio Grande do Sul 230
Sardegna 314, 315
Sarzana 115
Savigliano 155
Savona 65, 66, 77, 118, 139, 153, 207, 222, 261, 284, 418
Sayan 305
Schio 322
Scozia 340
Sebaste 79
Sebastea 343
Sequals 241
Sergipe 393, **400**
Sicilia 22, 65, 170, 228, 229
Sielawicze 222
Sierck 278
Sigsig 307-**309,** 310, 312
Sinnenawrtz 201
Siria 174
Siviglia 66, 159, 199, 202
Slovenia 211
Sobral 222
Sodoma 420
Solarolo 237
Solbiate Olona 219
Somano 211, 322
Sondrio 373, 397
Soriasco di S. Maria della Versa 346
Sossano 322
Spagna 20, 25, 64, 66, 78, 101, 117, 123, 159, 194, 195, 259, 297, 300, 301, 324, 333, 360, 372, 373, 383, 417, 418, 424, 438
Stare Budkowice 202
Stati Uniti 27, 41, 85, 126, 160, 201, 202, 223, 231, 343, 345, 346, 355, 356, 358-361, 363, 364, 396, 437, 443, 449, 450
Stato Pontificio 102
Stonepark 160
Strasburgo 110
Stream/Strin (golfo) 64, 68
Sucre 39, 243, **245,** 271, 283, 284, 407, 408, 418, 419, 422, 426

Sunia 103
Surrey 362
Svizzera 8, 65, 110, 156, 178, 192, 258-260, 278, 287, 360, 418
Synnada 317

Talamello 333
Talca 45, 103, 143, 243, **244,** 245, 255, 256, 258, 259, 261, 271, 278, 404-408, 412, 416-418, 426, 444
– collegio del Salvatore 244
– ospedale 259
Tangeri 64, 68
Tarapacá 282
Tarchaly 200
Tebe 88
Terenzano 207
Teresa Cristina (colonia) 36, **184,** 376, 381, 382, 385, 436
Terra del Fuoco 18, 27, 29, 33, 71, 125, **126,** 128, 130, 146, 153, 155, 157, 159, 160, 162, 164, 166-170, 178, 201, 202, 241, 280, 294, 418
Terra Santa 60, 65, 98, 104, 164, 448
Terruggia 259
Tessaglia 305
Tessalonica 215
Thiene 242
Tiatira 340
Tiberiopolis 103
Tiedoli 138
Torino 8, 9, 11-13, 20-24, 27-30, 33, 41, 46, 56, 60, 61, 63-68, 70, 72, 74-79, 81-83, 85, 86, 88, 89, 92-94, 96, 101-106, 108-112, 114-118, 121-126, 128, 129, 132-134, 138, 139, 145-147, 152-156, 158-160, 162, 164, 165, 170, 173-178, 180-184, 187, 189, 190, 192, 194-197, 199-205, 207-211, 213-216, 218-220, 222-227, 230, 232-234, 236-239, 241-243, 245, 247, 248, 253, 258-261, 263, 264, 271-275, 277-282, 284-290, 292-294, 297, 298, 300, 302, 303, 308, 312, 313, 315, 317, 319, 322, 325, 331, 333, 334, 336, 337, 340, 344-346, 351, 353-363, 365-368, 373, 374, 380, 382, 384, 385, 387, 394-400, 408, 411, 415-419, 421, 424-426, 429-433, 435-439, 441, 442, 444, 445, 447, 448, 449
– Consolata 23, 67
– Cottolengo 91, **92**
– Maria Ausiliatrice 128
– Martinetto 121, 241
– Oratorio/Valdocco 12, 17, 20-25, 46, 47, 61, 65-67, 72-74, 83-86, 88, 90, 92, 93, 95, 101-103, 108, 110, 111-112, 112-118, 123, 125, 127-129, 133, 139, 146, 152, 153, 156, 157, 159, 160, 162, 165, 170, 173, 176, 180, 184, 186, 189, 192, 193, 198, 201, 203-205, 207-209, 211, 222, 224, 227, 230, 234, 243, 245, 247, 259, 260, 271-273, 277, 278, 283-285, 288, 293, 294, 296, 297, 302, 312, 322, 331, 333, 334, 346, 356, 360-362, 367, 373, 374, 396, 398, 401, 408, 416, 418, 424, 426
– Oratorio S. Luigi 165
– S. Francesco d'Assisi 23
– S. Gaetano 63, **67**
– S. Giovanni Evangelista 66, 67, 86, 93, 112, 114, 115, 118, 123, 128, 155, 162, 165, 183, 187, 207, 208, 237, 242, 258-260, 285, 373, 382, 384, 395-398, 424
– S. Tommaso (convento O.F.M.) 292
– Seminario 163
– Valdocco 92
– Valsalice 21, 23, 65, 66, 70, **72,** 74, 85, 87, 92, 93, 101, 102, 108-110, 114, 115, 118, 123, 124, 128, 129, 133, 134, 139, 146, 155, 159, 162, 170, 180-182, 190, 192, 198, 200-202, 208, 209, 211, 222, 223, 225, 226, 230, 237, 242, 243, 247, 258-260, 271, 272, 277, 280, 282, 285, 288, 307, 313, 322, 323, 325, 333, 346, 354, 358, 361, 363, 373, 374, 384, 395, 397, 398, 406, 418, 419, 424, 425, 438, 440
Tournay 242
Tradate 322
Tramonti di Sopra 207
Transvaal 168, 230
Trapani 418
Trecate 117, 247
Tremithus 305
Trento 93, 101, 153, 159, 232, 237, 305, 322, 385, 425
Trevi 243
Treviso 159, 165, 201, 230, 237, 271, 300, 384, 399
Trezzo Tinella 155
Trinidad 332, 333, 342
Trinità 103
Trino 64, 102, 139, 227, 247, **287**
Tripolitania 103
Trofarello 60, 65
Troy 363
Tunisi 118
Tympanów 201

Ubuyapey 192
Udine 207, 230, 418
Uribe 447
Uribelarrea 57, 80, 85, 105, 106

Uruguay 11, 27, 31, 33, 34, 65, 73, 74, 76, 77, 84-86, 101, 103, 108, 115, 118-120, 124, 128-134, 138, 140, 146, 149, 151-153, 155, 156, 159, 162, 164, 167, 169, 172-176, 178, 180, 183, 189, 190, 192, 197, 200, 204, 205, 207-209, 211, 213, 231, 232, 234, 240, 258, 294, 346, 380, 382-385, 395-398, 417, 425, 433, 436, 440, 448
Utrera 66, 101, 123, 159, 297, 333, **360**

Val della Torre 101
Valdengo 334
Valdieri 17
Valdivia 119
Valencia/Valenza (Venezuela) 31, 41, 45, 251, 332, **333,** 334-337, 339
– (Spagna) 63, 66, 67, 118
Valencina 202
Valmozzola 416
Valparaiso 8, 31, 45, 124, 143, 157, 162, 164, 243, **244,** 245-**246-247,** 247, 250, 254-256, 258- **260,** 271, 276, **278**-282, 290, 293, 401, 404-409, 412-414, 416, 418-420, 424, 444
– S. Agostino 244
– S. Salvatore 278
Valstagna 289
Varazze 60, **65,** 66, 115, 228, 229
Varedo 74
Varengo 165, 361
Varese 111, 180, 219, 302, 322, 374, 397
Varsavia 192
Vas 417
Venaria 271
Venasca 120
Venezia 129, 138
Venezuela 19, 40, 41, 45, 85, 103, 223, 241, 333, 334, 336, 337, 339, 341, 342, 344, 441, 443, 446, 449, 450
Veracruz 353, **354**
Vercelli 64, 65, 102, 139, 227, 247, 287, 334, 426
Verissa 174
Vernante 408
Verona 101, 109, 118, 384
Verucchio 93, 384
Vicenza 112, 152, 153, 184, 242, 259, 271, 289, 322
Victorica 123
Viedma 32, 57, 106, 109, **110**-115, 117, 118, 123, 145, 147, 153, 196-198, 201, 240, 242, 268, 272, 371-373, 385, 425, 431
– S. Francesco di Sales **110**
– Maria Ausiliatrice (F.M.A.) **110**
Vignale Monferrato 340
Vigone 85
Villa Basilica 124
Villabella
Villa Colón 56, 65, 72, **74,** 75, 77, 86, 103, 124, 130, 134, 137, 140, 142, 145-147, 151-153, 172, 189, 190, 197, 205, 207, 378-380, 382, 384, 395, 396, 398, 417
Villa Concepción 34, 142, 152, 180, 181, 183, 190, 374, 378, 379, 383
– F.M.A. 383
Villamarzana 114
Villamiroglio 382
Villanova Mondovì 259
Villar Almese 66
Villavicencio 40, 318, **319,** 323, 324, 327, 331, **344,** 345, 447, 449
Viña del Mar 290, 293
Vira Gambarogno 418
Virle Piemonte 114
Vizzini 237
Volpedo 174

Waliska
Washington 183

York 366

Zabrze 200
Zinasco Nuovo 247
Zurigo 278, **360**

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA

Sono indicate in **neretto** le pagine con note biografiche.

Si omette la segnalazione di Don Paolo Albera, don Calogero Gusmano e don Giulio Barberis, presenti in tutte le lettere.

L'elenco non tiene conto della sigla «V. G. G .M.» o «J. M. J.» posta in testa alle lettere.

N.B. – b. = beato/a s. = santo/a ven. = venerabile

ACEVAL Emilio **184**
ACOSTA Giuseppe 150
Adamo 25, 28, 78, 98, 307
AGATA (s.) 104
Agostino (s.) 73
AGUILERA Abramo **277**
ALASONATTI Vittorio 22
ALBANELLO Domenico 152, **153,** 213, 214, 390, 391, 398
ALBERA Telesforo/Lodovico 290, **292,** 420, 421, 424, 444
ALBERDI Ramón 6, 1127
ALBERTI Francesco 94, 97-100, **103**
Alfonso Maria De Liguori **87,** 210, 211
ALENCAR Giuseppe **399**
ALLERINO Domenico 277, **278**
ALONSO Sisto 147
ALVES DE BARROS Antonio Pietro 189, 381
ALVES Rodrigues **381**
AMADEI Angelo 9, 22, 104, 220, 230, 315, 355
Amador cf BUENO DE BARROS
AMERIO Carlo Gerolamo 256, **259**
AMORE Agostino 139
AMOSSI Augusto **360**
ANEIROS León Federico 103
ANFOSSI Giovanni Battista 148
ANNES DE FONSECA Eugenio 189
ANGHILERI Alessandro 149
Antonio (s.) 9, 96, **102**
ANZINI Abbondio 65, 109, **110,** 120, 121, 128, 130
ANZANI Emilia 19, 425
ARCOVERDE Gioachino **186,** 219, 375, 382, 387, 395
ARENA Costanza 355
ARGUANNO Vito 414, **418**
ARNALDO Francesco 148
ARRIGHINI Domenico 448
Artigas José Gervasio 70, **73**
ARZENI Pietro 228, **230**
Assunta (l') 220
AURELI Alessandro 279, **280**
AURIZARENA Emmanuele 148
AUSENDA Vincenzo 148
AVALLE Giacomo 256, **259**
AYERZA Romolo 98, 103

BABLED Paolo 444
BACIGALUPI Mariano 147
BAENA Emilio 327, **331**
BAENA Gioachino 327, **331**
BAGLIETTO Cristoforo **86,** 149
BAGNASCO Pedro 150
BALDI Ferruccio 283, **284,** 286, 287
BALZARIO Antonio 62, **66**
BALZOLA Giovanni 375, 376, 381, **382**
BARALE Tommaso 208, **209,** 221, 222, 392, 399
BARBERIS Alessio 23, 89
BARBERIS Ettore 256, **259,** 412, 417
BARBERIS Gaetana **236,** 293
BARBIERI Valentino 148, 388, **396**
BARILATTI Rosa **129**
BARILE Giovanni 423, **426**
BARNI Federico 338, **340,** 362, 363, 449
BARRA Giovanni 127, **129,** 376, 382, 439
BARUCCO Melchiorre **366**
BARUFFALDI Ernesto 147
BARUFFI Angelo 203, **204**
BASSIGNANA/BASSIGNANI/BASSIGNANO Giacinto/Giovanni/Plinio 321, **322,** 325, 327, 329-331, 337, 339, 449
BASSINO Giuseppe 147
BASUALDO – 150
BAVONA Alessandro **305,** 424
BAZAN Abele 81, 83, **86,** 98, 103
BEAUSCESNE Gabriel 9
BEAUVOIR Giuseppe **77**
BECKX Pietro 307
BELLAMY Carlo 228, **230,** 238, 239, 285-287, 289, 291, 293
BELLAVITE ASTORI Elisabetta 201
BELLINGERI Giulio Pio 99, **104,** 135, 138
BELLONE Ernesto 23

BELLONI Antonio **358**
BELLOTTI Faustino 389, **397**
BELMONTE Domenico 11, 96, **102,** 139, 168, 170, 172-180, 184-186, 224, 371, 373, 434, 435, 437
BELMONTE Esteban 149
BELTRAMI Andrea (ven.) 116, **118,** 119, 187-189, 193, 194, 264, 270, 273, 279, 280
BELZA Juan E. 77, 86, 103
BENEDETTI Stiliano 148
BENITEZ Eleuterio 383
BENSI Luigi 113, **115**
BENTANACHS Antonio 62, **66**
BENTANCOR Giovanni 148
BÉRAUD/BÉRAND/BÉRANT Antonio 413, **418**
BERETTA Alessandro 332, **333,** 335-339
BERGERETTI Andrea Felice 335, **336,** 338, 339
BERGESE Antonio 71, **73**
BERGIA Antonio 45, 256, **260,** 414, 418
BERNABÉ Giovanni 158, **159**
BERNASCONI Arnoldo 148
BERNASCONI Guglielmo 60, 61, **65**
BERRONE Luigi 255, **259,** 404, 407, 414, 415, 419
BERRUTI Roberto 302
BERTAGNA Giovanni 22
BERTELLO Giuseppe 168, **170,** 188, 189, 207, 208, 430, 435
BERTO Gioachino 61, **66,** 227, 295, 296
BERTOLOTTO Marcellino 95, **101**
BERTON Angelo Antonio 411, **417**
BERTONI Giuseppe 206, **207**
BETTINI Alberto 220, **221**
BETTINI Giuseppe 147
BIANCHI Eugenio 72, **74,** 105, 106, 111, 112, 312
BIANCO Angelo 89
BIGAZZI Raffaele 147
BILBAO Bernardino 83, 88
BITTENCOURT Florinda **398**
BLANCO Luigi/Luis 149, 402, **407**
BLANCO Magin 149
BLANGETTI Giuseppe 224, **225**
BLENK Giacomo Uberto **343**
BODINO Sebastiano 406, **408,** 415, 419
BODRATO Francesco 17, 18, 29, 76, 77, 86, 102, 295, **296,** 314, 316
BOGARÍN Giovanni Sinforiano **192**
BOGGIO Vincenzo 148
BOIDO Giuseppe 113, **115,** 122, 123
BOLLA Felice 148
BOLOGNA Giovanni Battista 388, **396**
BOLOGNA Giuseppe 361, **362,** 366, 367
BOLZONI Giuseppa **139**
BONACINA Pietro 152, **153**
BONEO Giovanni Agostino 99, **104**
BONETTI Giovanni 23
BONFANTI Massimino 181, **183,** 422, 425
BONGIOVANNI Giorgio **384**
BORDA Ezechiello 320, **322,** 327, 331
BORGATELLO Maggiorino 164, **165,** 166, 292, 294, 439
BORGHINO Michele 41, 80, **85,** 152, 231, 235, 237-241, 301, 302, 356-358, 360, 388, 396, 443
BORGNA Emilia 380, **385**
BORGNA Giovanna 380, **385**
BORLA Giovanni 240, **241-242**
BORREGO José 18, 126
BORTOLASO Domenico 190
BOSELLO Luis 149
BOTTA Luigi 117, **119**
BOTTIGNOLLI Enrico 384
BOTTIGNOLLI Giusto 379, **384**
BOTTINO Bernardo 441
BOURDIEU Fernando 83, **88**
BOURLOT Stefano 81, **86,** 91, 92, 95, 96, 101, 135, 138
BOVIO Francesco 448
BOZZETTI Serafino 188, **190**
BRACCO Giuseppe 72
BRAIDO Pietro 396
BRANDA Giovanni Battista 359, **360**
BRANSIET Matteo **307**
BRIATA/BRIATE Ernesto 320-**322,** 327, 331
BRIOSCHI Pietro Adamo 320, **322**
BRITTO DA SILVA Ludovico Raimondo **225**
BROWN Guglielmo **366**
BRUNAZZO Riccardo 59, **64,** 210, 211, 242, 263, 264, 325, 368
BRUNO Cayetano 87, 88, 90, 92, 93, 102-106, 109, 111, 112, 115, 120, 124, 129
BRUNOT Amedeo 87
BUCCERONI Gennaro 324, **325**
BUENO DE BARROS Amador 387, **395**
BUGNA Giovanni 147
BULGARI - 150
BUODO Angelo 149
BUSOLINO Ottavia **354**
BUSTAMANTE Emmanuele **418**
BUTTIGNOL cf BOTTIGNOLLI
BUXAREO - 430
BUZZETTI Angiolina 302
BUZZETTI Antonio 301, **302**
BUZZETTI Carlo 302

CACERES Giuliano **305**
CADENA Emmanuele **310**

CAGLIERO Cesare 65, 85
CAGLIERO Giovanni 17, 23, 28-30, 32-34, 42, 46, 77, **79,** 80, 83, 85, 88, 100, 104, 105, 110, 111, 113, 115-119, 121-124, 126, 127, 129, 131-133, 136, 139, 145-147, 150, 151, 153-156, 167-169, 173, 178, 195-198, 200, 211, 212, 214, 231-235, 237, 239, 264, 269, 272, 296, 372-374, 380, 383, 385, 388, 390, 391, 396, 406, 430, 431, 436, 443
CALASANZ Giuseppe (servo di Dio) 61, 62, **66**
CALDERON Cirilo 272
CALEGARIS Alessandro 148
CAMPANA Virginio **366**
CAMPANINI Giuseppe 123, **124**
CAMPOSERANEO Giovanni Ettore 444
CANE Felice 129, 270, **273**
CANNONIERO Loreto 148
CAPELLO Antonio **272**
CAPETTI Giselda 27, 86, 156, 162, 294, 362, 397
CAPPELLO - 269, **272**
CAPRA Stefano 62, **67**
CAPRIOGLIO Felice 97, 102, **103,** 127, 129
CARBAJAL Lino 116, **118**
CARMAGNOLA Albino 223, **224**
CARNINO Luigi 161, **162**
CARTER Guglielmo Giovanni 273, **282,** 421, 424
CASABAL Apollinario 83, 88
CASALI Brenno 11, 18, 179
CASANOVA Mariano Giacomo **278,** 305, 406, 410, 416, 419
CASCO Ettore 149
CASIER Jacques 87
CASSINI Valentino 360, **361,** 363, 364, 367, 368
CASTAGNO Giuseppe 378, 379, **384**
CASTANO Luigi 67
CASTELLARI Govanni Battista 421, **424**
CASTELS Giuseppe 152
CASTIGLIA Luigi **85,** 139, 149
CASTIGLIONI Carlo 150
CASTRO Luigi 150
CASTRO DE OLIVEIRA Antonio 396
CATTANEO Enrico 283, **285,** 286, 287
CAVALLERA Ferdinando 9
CAVALLI Carlo 152, **153**
CAVALLO Angela 420, 422, **425**
CAVALLO Cecilia **104**
CAVATORTA Angelo 181, **182,** 188, 189, 198, 202, 371, 373, 374, 377, 378, 383, 443
CAZZANIGA Achille 154. **156**
CECCOTTO Giovanni Cesar 149
CENCIO Luigi 154, **155**
CERA/CESA Gerolamo/Geronimo 204, 321, **322,** 327, 331
CERIA Eugenio 9, 50, 65, 66, 74, 88, 110, 170, 223, 362
CERIZOLA Pietro 148
CERRATO Natale 86
CERRUTI Francesco 60, **65,** 107, 108, 133, 134, 299, 300, 303, 434
CERVALOS Camillo **287**
CEVA Giacomo 147
CHAPELLE Placido Ludovico **343**
CHARLES Carlo 148
CHAVEZ Giovanni Antonio **418**
CHIALA Cesare 24
CHIAPPINI Silvestre 149
CHICCO Bernardo **399**
CHIEROTTI Luigi 88
CHIONETTI Giuseppe 244, **245,** 255, 259
CHIRICHIGNO Fortunato 292, **294**
CHOPITEA de SERRA Dorotea (ven.) **66,** 412, **417**
CHUDZICKI Giovanni 199, **202**
CIARLO Tomás 149
CINGOLANI Paolo 150
CLARO Miguel **278**
COLBACCHINI Antonio 180, 182, **184**
COLLAZO Emmanuele 148
COLOMBO Angelo Carlo 318, **319,** 320, 321
COLOMBO Elia 72, **74**
COLOMBO Michele 204
COLOMBO Pier Luigi 420, 423, **426**
COLOMBO Pietro **307**
COMIN Domenico 338, **340,** 448
COMOGLIO Luigi 231, 422, **425**
COMPAIRE Giuseppe 113, **114-115**
CONCI Carlo 149
CONTER Germano **287**
COPPO Ernesto 363, 450
CORATELLA Francesco 154, **155,** 231, 232, 236, 390
CORAZÓN (S.) cf Cuore (S.)
Corde cf Cuore (s.)
CORRADINI Pietro 228, **230**
CÔRREA NERI Giovanni Battista 391, 392, **399**
COSCI Attilio 387, 388, **395**
COSTA Anna 50
COSTA Giuseppe 135, **138-139,** 149
COSTA Ludovico 270, **273,** 366, 367
COSTAMAGNA Antonio **87**
COSTAMAGNA Giacomo 19, 30, 38, 42, 44, 63, **67,** 73, 100, 105, 115, 117, 119, 123, 124, 127, 129, 136, 139, 147, 149-151, 153, 156, 159, 160, 167, 169, 170, 173, 225, 226, 232-234, 236, 237-241, 244, 246, 247, 253-255, 258, 260, 261, 263, 264, 269-272, 275, 277-282, 284, 288-297, 299, 300, 302-305, 310-

312, 316, 317, 337, 339, 340, 372, 386, 393, 394, 401, 404-410, 412, 413, 416, 417, 419-424, 432, 442-448
COSTAMAGNA Luigi 45, 255, **259,** 261, 266, 269, 271, 289-291, 293, 304, 305, 401, 403, 407, 408, 411, 417, 422, 425, 443, 445, 447
COTTOLENGO Giuseppe Benedetto (s.) **92**
COURTIN Arturo 402, **407,** 417
COZZANI Emilio 113, **115**
CREMA Giuseppe 161, **162**
CRESCENZI Anastasio 78, **79,** 111, 429
CRESCINI Angelo 95, **101,** 154, 155
CRESTANELLO Augusto Cesare **109**
CRIBIO Pietro 275, **277**
CRIPPA Giovanni 386, 391, **398,** 399
Cristo cf Gesù
CROCE Filippo 147
CRONJE Piet 171
CUESTAS Juan Landolfo **195**
Cuore (S.) 71, 75, 87, 111, 113, 125-128, 130, 131, 134, 137, 145, 146, 157, 158, 160, 161, 163, 164, 166, 177-180, 188, 192-194, 196, 203, 204, 216, 218, 220, 221, 226, 228, 269, 284, 286, 297, 386, 387, 393, 396, 398, 406, 413, 430, 434, 447
CUROTTO David 149
CUROTTO Giovanni 97, **102,** 135, 138
CUROTTO Luigi 150
CYNALEWSKI Stanislao 122, **123,** 127, 128, 131, 152-154, 155, 198, 202, 432

DĄBROWSKI Lodovico Ladislao 145, **146**
DAGHERO Caterina **139,** 397
DALCERRI Lina 87
DALIZON Estello 148
DALLA VIA Antonio Sante 241, **242**
DA LUZ Bento Severiano 187
D'AMOUR Carlo Luigi **186,** 381
DANIELE Mauricio 149
DANIELE Raimondo 408, 410, 412, 413, **416,** 417
DA SILVA Marianna cf SILVA DE GARCÉS Marianna
DA SILVA BRITTO Ludovico Raimondo **225**
DATI Giulio 123, **124**
DAVICO Modesto 300, 301, **302**
DAX - 429
DE AGOSTINI - 289
DE AGOSTINI Alberto Maria 162
DE ALMEIDA MAIA Alfredo Eugenio 387, **395**
DE ALMEIDA PINTO Emmanuele 387, **394**
DE ANDRADE LOPES Alvina 395
DE BELLA Antonio 205, **207,** 231, 232, 391, 398
DEDOMPIERI Antonio 9, **102,** 108, 109, 135, 138, 149
DEFEO Vincenzo 150
DE FIGUEREIDO Antonio Cesario 382
DE GIOVANNI Giuseppe 345, **346**
DE GUIBERT Joseph 9
Dei/Deo/Deum cf Dio
DE LACERDA GUIMARAES Bento **398**
DE LAI Gaetano 18
DE LA SALLE Giovanni Battista (s.) **307**
DE LAURO Giovanni 354
DELAZZARI Michele 148
DEL BUONO Giovanni Battista 260, **261**
DELL'ACQUA Giuseppe 371, **373,** 392, 399
DELLA VALLE Luigi/Filippo 221, **222,** 393, 400
DEL NEGRO Giovanni 414, **418,** 420, 424
DEL PIANO Domenico 387, **395,** 396
DEL TURCO Guglielmo 162, 240, **241,** 242, 269, 273
DE OLIVEIRA - 381
DETASSIS Giuseppe 95, **101,** 149
DE VICENTE RIOS Luigi 339, **340-341**
DIAMOND Patrizio 158, **159,** 160, 437
DIAZ Emmanuele 148
DIAZ RAMIREZ Giovanni 152
DICKSON William John 356, 362
DI FONZO Lorenzo 217
DIGRAVIO Alessandro 402, **407,** 417
DI MUZIO Giovanni 148
DINALE Pietro 265, 266, **271,** 409, 411, 416
DI NORONHA Giulio 375, **381**
DIO/Dios 18, 19, 28, 29, 39, 59, 81, 84, 127, 128, 155, 158, 161, 164, 166, 176, 186, 193, 195, 212, 220, 221, 262, 268, 274, 281, 286, 288, 290, 291, 304, 327, 338, 357, 367, 371, 374, 377, 378, 380, 383, 390, 393, 401, 403, 405, 406, 412, 421, 423, 429, 432, 434, 435, 445, 447, 451
Diogene 45, 256, **259**
DO RÊGO MAIA Francesco **215**
DODDI Diomede 206, **208**
DOGLIANI Giuseppe 115, 116, **117,** 120, 124, 145-147, 154, 156, 175, 176, 178, 180, 183
DOGLIO Francesco 176-**178**
Domenico di Guzman (s.) **88**
Domini 413
DOMINICI Giacomo 127, **129,** 188, 190
Domino (in) 441
DONES Antonio 109, **110**
DOROSZEWSKI Clemente 198, **202,** 378, 383
DOS SANTOS Emanuele Gioachino 376, 382
DOS SANTOS Giuseppe 440
DRZYMAŁA Teodoro 91, **93,** 198, 201
DUCCI Davide 411, **417**

DUFRECHOU Edoardo **133-134,** 147, 292, 294, 422, 425, 440
DUPRAT Luigi 83, 84, **87,** 97, 103
DURANDO Marcantonio 380, **385,** 443
DURANDO Vittorio 292, **294,** 411, 417
DYNEROWICZ Simone 158, **159,** 170, 199, 202

EGUSQUIZA Juan Bautista **195**
ELUTCHANZ Andrea 148
ENTRAIGAS Raúl Agustín 73, 79, 110, 124, 160, 162, 170
Erode 229, **230**
ESANDI Mariano 150
ESANDI Nicola 372, **373**
ESPINOSA Mariano Antonio 18, 97, 100, **103,** 117, 119
ESPINOSA CORTÉS Giustiniano 444
ESTEVES - 99, 104

FACCHINI Abramo 231, **232,** 236, 237, 389, 397
FAGNANO Giuseppe 17, 18, 33, 47, 71, **73,** 110, 124, 158-168, 170, 176-180, 245-247, 263, 270, 273, 279, 280, 286, 289, 292, 294, 371-373, 422, 425, 432, 437, 439, 442, 443
FAGNANO Lorenzo 71, **73**
FALCONE Gaetano **399**
FANTOZZI Aldo 88
FARALDI Agostino 399
FARINATI Giovanni 135, 136, **138,** 139
FASSI Bartolomeo 149
FASSI Donato 150
FAUSONE Giuseppe 203, **204,** 206, 208, 210-212, 214, 238, 239, 241, 367, 368
FAVINI Guido 20
FEBRARO Stefano 246, **247,** 286, 287, 291, 293, 303
FERNANDEZ-CONCIA - 402, 406
FERRANDO Emmanuele 148
FERRARA Filomeno 362, **363**
FERRARI Camilo 149
FERRARI Leopoldo 204
FERRARIO Antonio 390, **398**
FERRARO/FERRERO Evasio/Gervasio 231, **232,** 393, 401
FERRAZ DE CAMPOS SALES/SALLES Manoel **215,** 217, 395
FERREIRA da SILVA Antonio 36, 103, 184, 207, 237
FERRERO Fabriciano 87
FERRERO Giovanni 204, 354
FERRINO Pietro 154, **155**
FERRIOL - 149
FIA Alessandro 213, **215,** 218, 219, 392, 399
FIERRO TORRES Rodolfo 89, 426
FILEŻ Luigi 149, 198, **200**
FILIPPELLO Ernesto 291, **293**
FILIPPO Giovanni 389, **397,** 440
FLEIUSS Max 395
FLEYTAS Agostino **384**
FLIGIER Carlo 198, **200**
FOGLIA Pietro 378, **384**
FOGLINO Michele 19, 40, 41, 45, 98, **103,** 152, 153, 207, 208, 211-214, 237, 240, 241, 332-334, 336, 337, 339, 342, 344, 345, 362, 363, 371, 372, 386-388, 390, 395, 441, 443, 446
FOGLIO Enrico 9
FOIS Mario 88
FONTANA Carmelo 149
FONTECILLA Florenzo **419**
FOSSA Francesco 420, **424**
FOSSATI Giovanni 45, 414, **418,** 419
FOSSATI Pasquale 147
FRACCAROLI Giuseppe 110
FRAGA Ezechiele 376, **382**
FRANCESCHI Gioachino 380, **385**
Francesco d'Assisi (s.) 102, **217,** 265, 267
Francesco di Sales (S.) 128, **130,** 131, 154, 155, 271, 281, 282, 353, 355, 403, 407
FRANCESIA Giovanni Battista 83, **88**
FRANCHI Enrico 148
FRANCHINI Giovanni 113, **115,** 122, 123, 338, 340, 380, 385
FRIGERUIO Ernesto 149
FUSARINI Antonio 284, 298-**300,** 311, 312, 314, 315, 405, 408, 448
FUX Andrea 149
FUX José 149

GABET Giuseppe **189**
GADDA Maffeo 149
GALBIATI Giuseppe 61, **66**
GALLI Nazzarina 19, **104,** 380, **385,** 420, 422, **425**
GAMARRA Luigi 291, **293**
GAMBA Giuseppe 11, 34, 65, 71, **73,** 75-77, 80, 85, 91, 92, 124, 159, 160, 175-178, 191-193, 195, 239, 240, 292, 294, 371, 372, 374, 378-380, 383, 422, 425, 432, 440, 443, 448
GAMBOLINI Antonio 147
GARAVAGNO Raimondo 147
GARBARI Alessandro 44, 321, **322,** 412, 413, **417**
GARBELLONE Giovanni 63, **67**
GARCIA - 150
GARCIA Adolfo 338, **340,** 448
GARCIA Anselmo **114**
GARCIA Emanuele 147

GARCIA MORENO Gabriele 306, **307**
GARCIANDIA Giuseppe 148
GARIBALDI Giuseppe 97, **103,** 377, 383
GARICOÏT Michele (s.) 87
GARINO Giovanni 102, 186
GARLANDA Corinno 332, **334,** 337, 339, 448
GARNERI Domenico 20, 85, 302
GARRIGA Antonio **88**
GARRONE Evasio 113, **115**
GARRONE Giovanni 283, **284,** 304, 448
GASPAROLI Giovanni 45, 258, 265, 269, **271,** 404, 408, 412, 413, 417
GASPARRI Pietro 302
GASTINI Carlo 81, **86,** 444
GATTI Giovanni 68, 72, **74**
GAVIRATI Grisostomo 45, 414, **418**
GENNARO Andrea 59, **64,** 111-114, 116, 118, 137, 140, 151, 157, 163-165, 171, 184-186, 191, 192, 210, 211, 216, 242, 243, 261-263, 274, 275, 301, 302, 324, 325, 353-356, 362, 363, 365, 368
GENTILINI Bernardino/Dino 44, 255, **259,** 263, 264, 266, 267, 269, 271, 403, 407, 408, 411, 417
GERMANO Felice 147
GERMANO Roberto 148
GERSEN Giovanni **272**
GERSONE Giovanni **272**
Gesù/Gesù Cristo 8, 99, 113, 125, 127, 131, 157, 161, 217, 221, 229, 266, 272, 284, 315, 325, 394, 430, 434, 442
Gesù bambino 120, 123, 443
GHERRA Giovanni Battista 81, **86,** 91, 92, 94, 95, 101, 135, 138, 149, 198, 200, 372, 373
GHIGLIOTTO - 60
GHIONE Anacleto 116, **118,** 127, 129
GHISLANDI Giovanni Pietro 120, **121,** 221, 222
GIACCARDI Vincenzo 147
GIALORENZO Pietro 148
GILARDI Adriana 402, **406**
Gioachino (s.) 67
Giobbe 339
GIOIA Federico 207, **208,** 397
GIOIA/GIOJA Ludovico **183**
GIORDANO Lorenzo/Giovanni 203, 204, **205,** 209-211, 220, 221, 231, 232, 235, 237, 386, 388, 392, 393, 396, 400, 443
Giovanna di Chantal (s.) **130**
GIOVANNI (s.) 400
Giovanni BOSCO (s.) 6, 9, 12, 20-23, 25, 28, 32-34, 37, 38, 46, 62, 63, **66,** 67, 74, 76-83, 85, 86, 88, 91, 93-101, 108, 118, 132, 133, 135, 138, 153-155, 165, 167-169, 171, 193, 195, 212-214, 226, 238, 239, 246, 248, 254, 257, 258, 261, 269, 272, 273, 280, 286, 287, 290, 293-296, 299, 300, 303, 308, 309, 313, 315, 316, 321, 322, 325, 326, 328, 330, 355-357, 359, 364, 377, 378, 382, 387, 393, 395, 402, 403, 405, 406, 409, 413, 418, 429, 431, 432, 433, 443, 447
GIOVANNINI Domenico 390, **398**
GIOVANNINI Giacomo 152
GIRTLER Aurelio 444
GIUDICI Luigi 218, **219,** 221, 222, 392, 399
GIULIANI Ernesto 91, **93,** 149, 167, 169, 193, 194, 444
Giuliano (s.) 139
Giulio (s.) 137, **139,** 146, 153, 248, 261, 269, 271, 274, 354, 355, 356, 364
Giuseppe (s.) 96, 101, 106
GOLA/GOLLA Paolo 198, **200**
GOMES DE OLIVEIRA Elvezio 387, **394**
GOMES DE OLIVEIRA Emanuele 387, **394**
GONÇALVES PONCE DE LEAO Claudio José 220, **230,** 399
GONZALES Salvatore **417**
GONZALEZ Giusto 414, **418**
GONZALEZ Y CALISTO Pietro Raffaele **317**
GORDINI Domenico 67
GORDON Carlo **340**
GORRINI Giuseppe 149
GOSSART Ramón **315**
GOTTARDI Valentino 379, **384**
GOTTI Gerolamo Maria **287,** 294
GRABELONE cf GARBELLONE
GRABELSKI Wiktor 127, **128,** 198, 201, 224, 225, 448
GRAGLIA Carlo 371, **373,** 392, 399, 443
GRANDIS Luigi 41, 190, 329, **331,** 338, 339, 343, 353-356
Gregorio Magno (s.) 80, **85**
GROHE Federico **87**
GRONDONA Nicolò 190
GROSSO Angelo 148
GROSSO Giovanni Battista 113, **114,** 355
GRZESIK Francesco 91, **93,** 149, 198, 201
GUAYASMIN Aurelio **287**
GUERRA Felice 152, **174,** 175-178, 180, 181, 183, 231, 239, 240, 300, 301, 302, 422, 425, 439, 443
GUERRA Marino 148
GUGLIELMI Francesco 149
GUIDAZIO Pietro 448
GUIZIOLO Guglielmo 147
GUSMANO Carlo 22, 60, **65,** 228, 229
GUSMANO Salvatore 22, 60, 63, **65,** 120, 121, 229, 297, 334-336
GUSMANO Vincenzo 22, 111, **112,** 115

GUYRET - 448

HARDIA Giovanni 147
HARISPURRU Bernardo 148
HECK Godefroy **88**
HEDUVAN Patrizio 149
HERMANS Alphonse-Maurice 307
HEYN Carlos 184
HLOND Ignazio 91, **93,** 149, 198, 201
HORNE Ermanno 147
HORTSMANN Ignazio Federico **361**

IBACACHE Modesto **418**
IBARRA Daniel 149
Iddio cf Dio
Ignazio di Loyola (s.) **88**
Immacolata (l') 223-226, 335, 413
IMPEDUGLIA Vincenzo 235, **237**

JACOBO Pietronio 147
JANO Francesco 44, 415, **419**
JARA Raimondo Angelo 245-**247,** 264, 270, 273, 279, 280, 285, 286, 289, 292, 294
Jesu 9, 177, 297, 393, 406
Jivaros 39
Josefina del Cuore Eucaristico **395**
JUVENAL Nicoló 148

KISTE Rosa 377, **383**
KOWALSKI Gregorio 179, **180,** 199, 202
KUZMANICH Simón 247, 260, 278, 280

LACABANA Antonio 148
LACERDA - 187
LAMBRUGHI Emilio 391, **399**
LARDI Cesare **85**
LASAGNA Luigi 36, 37, 74, 77, 89, 90, 97, **103,** 152, 176, 178-182, 185-189, 192, 204, 205, 207, 218, 219, 237, 374, 376, 377, 381, 396, 429
LAURIA Angelo 147
LAVIGERIE Charles-Martial **87**
LAZZARINI Adolfo 179, **180**
LAZZATI Giuseppe 110
LAZZERO Giuseppe 47, 64, 73, 112, 114, 117, 121, 124, 129, 155, 159, 162-164, 178, 180, 183, 187, 190, 204, 209, 221, **222-223,** 223, 225, 279, 305, 307, 324, 342, 393, 400
LE CARRÉRÈS Yves 165, 359
LEMOYNE Giovanni Battista 9, 21, 109, **110,** 169, 171, 299, 300, 303
LEONARDI Natale 147
LEONCIO DE ARAUYO Giovanni 189
Leone XIII 22, **67,** 131, 303, 406

LEONELLI Giuseppe 113, **114**
LEPEZ Geraldo/Gerardo 260, **261**
LIBERSKI Adalberto 198, **200**
LOVERA Stefano 44, 116, **117,** 120, 121, 123, 124, 127, 129, 154, 156, 168, 171, 246, 247, 256, 260, 269, 272, 405, 408, 415, 419
LUCHELLI Alessandro 430

MACCHI Giuseppe **215,** 216, 297, 387, 395
MACCHI Luigi 372, **374**
MACHEY Carlo **362**
Madonna cf Maria Vergine
Madonna della neve 89
MAGENDIE Giovanni **87**
MAGNAGHI Ermenegildo 246, **247**
MAIA cf De ALMEIDA MAIA
MAILLET Francesco Alessandro **365**
MAINETTI Giuseppina 139
MAININI Francesco 389, **397**
MALAN Antonio 35, 151-**152,** 159-161, 163, 180-182, 187-189, 374-377, 381, 382, 436, 438
MALASPINA di CARBONARA Obizzo **183**
Mamma Margherita 83, **88**
MANASSERO Emanuele 65
MANCANI Michele 360, **361**
MARABINI Pietro 246, **248,** 279, 280, 442
MARCHIONI Pietro 147
MARCOS DE AMARAL Antonio **189**
MARELLI Carlo Romeo **111**
MARELLI Luigi Leopoldo **315**
MARENCO Giovanni 70, **73,** 173, 185, 186, 212, 214, 323, 324, 434, 437, 438
MARENCO Ignazio 269, **273**
Margherita - 199
Maria Ausiliatrice 34, 45, 59, 61, 71, 76, 95, 98, 145, 147, 169, 180, 193, 194, 207, 220, 281, 282, 298-300, 304, 307-309, 334, 336, 358, 386, 387, 394, 407, 413, 429, 437, 447, 448, 451
Maria Consolatrice 63, 67
Maria Domenica MAZZARELLO (s.) **66,** 86
Maria Vergine 28, 67, 94, 129, 163, 180, 182, 207, 216, 217, 221, 246, 247, 254, 274, 308, 355, 364, 387
Maris Stella 211
MARJ Mario **242-243,** 263, 325
MARROQUIN Giuseppe Emanuele **321**
MARTÍN MORGADO Francisco 197, 199, **202,** 210, 211
MARTINASSO Giovanni **133,** 440
MARTINI Giacomo **278**
MARTINS FERREIRA DA SILVA Antonio **399**
MARZORATI Luigi 378, 379, **384**

MASCHERONI Antonio 149
MASERA Anna **397**
MASPOLI Agustín 149
MASSA Lorenzo 88
MASSA Pietro 120, **121**
MASSON Pietro 147
MATHIS Emilia 380, **385**
MATOVELLE MALDONADO Giuseppe Giulio 316, **317**
MATTANA Francesco 288, **289,** 306-312
MAZZONI Paolo 148
MELLANO/MELANO Antonio cf MALAN Antonio
MELLANO Costanzo 154, **155**
MENDL Michael 126
MERIDA Adriano 265, **271,** 402, 407
MEZA Daniele 276, **278**
Michele (s.) 89, 90, 187
MIGONE Mario 411, **417**
MILANESE Silvio 188, **189-190**
MILANO Pietro 96, 97, **102,** 124, 135, 138, 149, 434
MINGUZZI Domenico 235, **237,** 390, 398
MINGUZZI Giovanni 83, **87,** 120, 121, 128, 130, 375, 382
MIRANDA RIBADENEIRA Francisco 307
MISIERI Giusppe 345, **346**
MOGLIA - 263, 264
MOLFINO Domenico 387, **395**
MOLINARI Bartolomeo **85,** 89, **90,** 93, 136, 139, 169, 171, 372, 373
MONET Gallo 149
MONTAGNINI Domenico 448
MONTALDO Emmanuele 149
MONTALDO Pablocesco 149
MONTALDO Severino 91, **92**
MONTANARI Innocenzo 332, **333,** 335-337, 339, 341, 342, 353, 354
MONTANO Filippo 8
MONTANO Luigi 60, **65,** 83, 87
MONTANO Paolo 8
MONTERO Raimondo 147
MONTIEL Edoardo 404, **407-408**
MONTOYA Acelino 320, **322**
MORALES Efraim 421, **424**
MORALES Luigi 404, **407**
MORALES Orazio 402, **407,** 415, 419
MORÁN José Agustin **278**
MORATORIO Giovanni 147
MOREIRA Damaso **176**
MOREIRA LIMA Gioachino 204, **396**
MORGANTI Pasquale 446
MOSCA Emilia 430
MOSER Nicolò 147
MOSSO Giuseppe 161, **162,** 167, 168, 170
MOTTO Francesco 9, 171
MURA Antonio 147
MURAS Enrico 149
MURTINHO Emanuele Giuseppe 374, **381,** 382
MUSSO Pasquale 444

NAI Luigi 72, **74,** 111, 112, 182, 184, 188, 189, 245, 262, 263, 448
NALIO Valentino 113, **114,** 380, 385
NANNOLA Nicola 155
Napoleone 69
NARVALAZ Fernando 148
NEBIOLO - 411, 417
NEGRO C. 260
NICOLAI Ernesto 244, **245**
NICOLUSSI Rodolfo 150
NIGRA Michele 147
NOGUER Raffaele 116, **117**
NOTARIO Antonio **227**

OBERTI Ernesto 62, **67,** 301
OBERTI Giuseppe 148
OCCHIENA Margherita (serva di Dio) 83, **88**
OCHOA Cipriano 148
OCHOA Pietro 148
O'GRADY Patrizio 158, **160**
OLES Giuseppe 198, **200**
OLIVERA Giuseppe Salvatore 149
OLLIER Giorgio 147
ORITI Gaetano 221, **222**
ORSI Pietro 122, **123,** 152, 153
ORTIZ Ottavio **426**
ORTUZAR Camillo 281, **282,** 424
OSPITAL Vincenzo 95, **101**
OSTROWSKI Ermanno 95, **101,** 198, 200
OZANAM Federico **86**
OZIMINSKI Giuseppe 198, **201**

PACE Nunzia **346**
PAGLIERE Stefano 82, **87,** 89-92, 135, 138, 372, 373
PALOMEQUE Terecio 61, **66,** 127, 128, 153, 154, 156
PANCHERI/PANCHIERI/PANKERI Giacinto 304, **305**
PANE Carlo 296, **297**-300, 422, 423, 425
PAOLINI Edvigio 91, **93,** 149
Paolo (s.) 190-192
PAPES Antonio 23
PAPPALARDO Filippo 185, **187**-190, 376, 382
PARISOTTI Domenico 149
PAROCCHI Lucido Maria 262, **263-264**
PARRA Ettore 148

PARUGORRIA Michele 148
PASTORINO Pietro 148
PAVAN Emilio 388, **396**
PAVIA Giuseppe 164, **165,** 166
PECCI Gioachino **67**
PEDEMONTE Luigi 82, **87,** 149, 198, 200
PEDOTTI Cesar 149
PEDROLINI Aquiles 91, **93,** 96, 102, 145, 147, 149, 239
PEISINO Francesco 210, **211,** 240, 241
PELLEGRINO Antonio 92
PELLICCIA Guerrino 9
PENNATI Eugenio 272
PERAZZO Domenico 82, **87,** 91, 92, 104, 124, 135, 138
PEREIRA DE ALBUQUERQUE Ottaviano **399**
PERETTO/PERETTI Carlo/Antonio 151, **152,** 179-181, 183, 189, 204, 207-209, 212-214, 218-221, 231, 232, 238-241, 243, 245, 254, 258, 261-263, 274, 275, 371, 372, 377, 383, 386, 388-390, 395, 432, 440, 441, 443
PEREZ Pietro 380, **385**
PEREZ Pio 402, **407**
PERROT Pietro 361, **362,** 367, 451, 452
PERUZZO Paolo 145, **146,** 147
PESCE - 150
PESCE Erminio 149
PESTARINO Andrea **85,** 149
PETRINI Filippo 148
PETROLZI cf PEDROLINI
PETRONIZZI cf PEDROLINI
PIANI Guglielmo 145, **146,** 147, 152, 169, 171, 198, 200
PIANO Lino 92
PICABEA Alessandro 149
PICCONO Angelo 116, **118,** 127, 129, 171, 438
PIEDRA Adolfo 309
Pietro (s.) 191, 192
Pietro II 398
Pilato 229, **230**
PILZ Francesco 210, **211,** 242, 263, 264, 325
Pio IX (b.) 171
Pio X (s.) **201**
PIOVANO Giovanni **85,** 95, **101,** 139, 149
PIPERNI Raffaele 357, **358**
PIRALI Enrico 388, **396**
PIRRONE CUSMANO Giuseppe **297,** 420, 423, **426**
PISCETTA Luigi 23, 72, **74,** 105, 106, 111, 112, 168, 171, 211, 212, 214, 221-224, 246, 248, 323, 324
PISTONE Bartolomeo 256, **259,** 405, 408, 417
PITTINI Riccardo 148
PIZZOLATO Luigi F. 110
PLAZA GUTIERREZ Leonida 288, **289**
PLEBAN Pietro 114, 127, **128,** 148, 198, 200
POLO Giovanni 235-**237,** 263, 264
PONCE cf GONÇALVES PONCE DE LEAO
PORRERA Ferdinando 188, **190,** 378, 383, 443
PRADO DA SILVA Verdiana Valeria 235, **237**
PREVOSTO Giuliana 377, **382**
PRISCO Giuseppe 434
Purissima (la) 125

QUAINI Luigi 256, 257, **259-260,** 283, 284, 286, 287, 405, 408 410, 416
QUARANTA Giuseppe 95, **102,** 149
QUEIROLO Davide 148
QUEIROLO Domenico 152, 384, 422, **425**
QUEIROLO Pietro 378, **383**
QUESLIN - 452
QUEVEDO Raffaele 149

RABAGLIATI Evasio 39, 40, 43, 84, **88-89,** 314-316, 319-321, 323-331, 337, 339, 344, 357, 358, 422, 423, 426, 445, 449, 451
RABAGLIATI Paolo 266, **272**
RABAGLIATI Silvestro 40, 43, 44, 320-**322,** 325-330, 337, 339, 357, 358
RADATTO Ernesto 199, **202**
RAMIREZ DE RABUSSONS Antonia **246**
RAMOLLA Francesco 198, **201**
RAMPOLLA Mariano 11
RAPHAEL (arcangelo) 439
RASTELLO Francesco 66
RAVA Pietro 354
RAVETTI Francesco **139**
RAVETTI Giovanni **139**
REDAHAN Bernardo Carlo **356**
Redentore (santissimo) 87
REDIGONDA Luigi-Abele 88
REGAZZOLI Giuseppe 150
REGUERA Giuseppe 150
REMOTTI Taddeo 95, **102,** 135, 138
RENZI Pietro 158, **159,** 170
REVELLIÈRE Giorgio **195**
REVIGLIO Felice 444
REVUELTA GONZALEZ Manuel 195
REYES PRIETO Raffaele 321
REYNAUD Emmanuele **170,** 292, 294
REYNERI Giuseppe 287, **288,** 291, 293, 295, 296
RIBETTI Alfredo **139**
RICALDONE Pietro 62, **66**
RICCARDI Antonio **173,** 282, 283, 284, 296, 297, 300, 301, 354, 420, 422, 425
RICCARDI Davide 119, **120-121,** 224, 225
RICCI Giovanni 379, **384**

Richelmy Agostino **67,** 178, 323, 325
Richetta Pasquale **417**
Riesco Germano **406,** 414, 418
Rinaldi Alfonso **347**
Rinaldi Filippo (b.) 62, **66,** 67, 78, 79, 173, 176, 186-188, 190, 207, 208, 245, 274, 275, 371-373, 437
Rinetti Giuseppe 393, **401**
Risso Leonardo 354
Ritzler Remigio 9
Riva Enrico 332, **333,** 335-340
Riva Fedele 45, 244, **245,** 256, 259, 405, 408, 414, 418
Rivero Giovanni 148
Rivetti - 136
Rivetti Giovanni Battista **139**
Robotti Paolo 149
Roca Juilio Argentino **73**
Rocca Giancarlo 9
Rocca Guido 206, **208,** 283, 284, 298-300, 304, 311-314, 411, 417
Roccia Rosanna 72
Rodriguez Amelia 386, 393, **400**
Rodriguez Giovanni Pietro/Pedro **172,** 175, 422, 425
Rodriguez Martiniano 147
Roggerone Giovanni 122, **123**
Rolla Luis 149
Romann Giulio 402, **407,** 415, 419
Romero Bernardo 320, **322**
Romero Cecilia 12
Romoli Silvio 45, 256, **258,** 279, 404, 408, 412, 414, 417
Ross de Edwards Giovanna 247, 279, **280,** 409, 414, 416
Rossell Giuseppe 148
Rossetto Virginia **354**
Rossi Pietro 164, **165,** 166, 171
Rota Pietro 60-**65,** 69, 70, 98, 104, 116, 152, 292, 294, 422, 425
Roussin Luigi 109, **110,** 365-367, 451
Rovira Michele 147
Rua Michele (b.) 11-15, 19-22, 24-29, 32, 33, 35, 38, 42, 46-50, 59, 60, 62, 63, 67, 70, 71, 73, 76, 78, 79, 81-84, 89, 91, 93-99, 104, 105, 107, 108, 111, 112, 116, 120-122, 125, 127, 132, 136, 137, 139, 153-157, 159-161, 165, 167-171, 173, 177-179, 181, 183-188, 190, 193-197, 199, 203, 206-208, 211-214, 216-219, 223, 226, 230, 231, 233-235, 238, 239, 243, 244, 246-248, 255, 260, 262, 263, 268-270, 272, 277, 280, 283, 285-287, 290-293, 297, 299, 300, 303, 305, 307, 310, 314-317, 319, 323, 324, 336, 337, 344, 346, 353-355, 359-365, 367, 369, 371-375, 378, 379, 384, 386, 389, 393, 401-403, 405, 408, 409, 413, 419, 423, 426
Rusek Giovanni 415, **419**

Sabatucci Antonio 84, **88,** 97, 103, 121, 123
Saccani Gennaro 240, **242**
Sacchetti Alfredo 283, **284,** 286-289, 293-296, 298, 300
Saez Olegario/Ollegario 402, **407**
Saggi Ludovico 217
Salcedo Emmanuele, 402, **406-407**
Sallaberry Luigi Ettore 44, 117, **119,** 258, 265-268, 270-273, 403, 407, 409, 413, 414, 418
Salom Ventura 148
Salvioni Ismaele 122, **123**
Sanchez Giovanni 148
Sancio - 275, 277
Sanclemente Emanuele Antonio 321
Sanguinetti Giovanni 148
Sani Antonio 283, **285,** 298, 300, 420, 423, 426
Sania - 99
Sanjurjo Raimondo 147
San Martin Luigi 402, **407**
Sant'Anna Giuseppe Gioachino 213, **215**
Santarelli Giovanni 150
Santinelli Ciriaco 283, **284,** 289, 291, 293, 296-300, 303, 420, 422, 423, 425, 443, 447
Santistevan Giuseppe Domenico 284
Santolini Serafino 91, **93,** 154, 155
Sarto Giuseppe cf Pio X
Savaré Bernardo 448
Scalabrini Giovanni Battista **398**
Scampini Emilio 149
Scappini Giuseppe 430
Scavini Spirito 276, **278,** 414, 418
Schiralli Vincenzo 61, **66**
Scotti Giovanni 240, **241,** 246, 247
Sedraschi Giovanni 148
Sefrin Pirmino 9
Sena da Costa Joaquim Candido 390, **398**
Serena Antonio 148
Serena Onorato 148, 439
Serouet Pierre 130
Sicker Isacco 422, **425**
Siekiel Bernardo 198, **201**
Sierkiewicz Andrea 221, **222**
Signore (il) 19, 31, 107, 113, 116, 118, 122, 157, 167, 169, 173, 174, 177, 179, 196, 206, 213, 214, 217, 226, 228, 229, 257, 262, 263, 268, 269, 274, 277, 285, 286, 297, 299-301, 332, 335, 343, 354, 400, 414, 436-439, 442, 444, 445, 446, 448, 449, 451

Sikora Giacomo 198, **201**
Sikora Giovanni **201,** 202
Sikora Giovanni *junior* **202**
Sikora Santiago 149
Silva Cotapos Carlos **278**
Silva de Garcés Marianna 408-409, 412, 413, **417**
Silvestro Giovanni Battista 44, **260,** 278, 415, 419
Simonetti Giacomo **366**
Siqueira Gioachino 189
Sironi Clelio 392, **400**
Soba Pietro 148
Sofia - 430
Solari - 439
Solari Giovanni 147
Solari Giuseppe 188, **189,** 375, 382
Soldati Domenico 45, 255, **258-259,** 404, 408, 414, 418, 445
Soler Mariano 119, **120-121,** 123, 133, 134
Sosa Emilio **384**
Speroni Giovanni 148
Spinelli Gioachino Francesco 306, 307, 311-314
Spinoglio Camilo 149
Spreafico Giacomo 438
Spriano Giuseppe 266, **271-272**
Sossella Augusto 116, **118**
Stefenelli Alessandro 152, **153**
Stella Pietro 171
Sticca Eugenio 421, **424**
Szanto Ernesto 106
Szczerba Kazimierz 128

Tallachini Felice 307, 310-**312,** 422, 423, 425
Tarsia Costantino **383**
Tavarozzi Antonio **384**
Tavella Roberto 67, 317
Tealdi Pedro 149
Teofila - 199
Terrazaz Luigi 402, **407**
Terrero Juan Nepomuceno 98, **104**
Testa Filippo 148
Thomé da Silva Gerolamo **222,** 400
Tibaldi Francesco 185, **186**
Tirone Pietro 24, 182, **184**
Tomasetti Francesco 332, **333,** 338, 340, 345, 346, 366, 448
Tomatis Domenico 17-19, 45, 98, **103,** 117, 119, 122, 124, 126, 255-258, 264-268, 270, 271, 289, 290, 293, 296, 297, 304, 305, 403, 404, 407-411, 416, 420, 422, 424, 445
Tommaso da Kempis **272**
Toribio - 80, 85
Toro Isaia 150
Torre Federico 45, 256, **260,** 401, 404, 408, 414, 418
Torta Giuseppina 380, **385**
Tortosa Salvatore 149
Tovar Emmanuele **305,** 427
Tozzi Enea 171
Travaini Cesare 283, **285**
Trawiński Francesco 191, **192,** 199, 202
Trione Stefano 9, **103,** 215, 216, 232, 234, 300, 357, 358
Trombetta Vittorio 265, **271**
Tujos Felix 150
Turriccia Ambrogio 33, 34, 152, 196, **197,** 215, 216, 371, 372, 374, 378-380, 383, 422, 425
Typek Agostino Stanislao 198, **201**

Ubaldi Paolo 109, **110**
Ubaldini Edoardo 149
Uboldi Daria 377, **383**
Umberto I **102,** 426
Unia Michele **319**
Uribe - 324

Vacchina Bernardo 198, **201,** 372, 373, 441
Valdivie - 409, 416
Valencina cf Martín Morgado
Valente Giacomo 148
Valentini Eugenio 87, 93, 103, 115, 119, 121, 146, 152, 165, 174, 184, 205, 207, 248, 260, 277, 288, 305, 336, 361, 382, 394
Valera Giacinto **88**
Valetto/Valletto Luigi 44, **277-278,** 281, 282, 289, 290, 293, 415, 419-421, 424
Valle Luigi 105, **106,** 154, 155
Valle Pietro Paolo 345, **346**
Vallese Angela 162
Vallinotti Matteo 113, **114**
Varchi Antonio 231, **232,** 393, 401
Varvello Marcello 353, **354**
Vaschetti Luisa **87,** 105
Vera Giacinto **77**
Vera Giuseppe 138, 422, **425**
Vercelli Caterina 382
Vercellino Domenico 148
Vergine (la) cf Maria Vergine
Vespignani Carlo 107, 108
Vespignani Ernesto 116, **118,** 150, 151, 172, 175, 176
Vespignani Giuseppe 11, 71, **73-74,** 80, 85-88, 91, 92, 97, 103, 106, 113, 115, 117, 119, 122, 124, 127, 128, 135, 138, 145-147, 149,

167, 169, 177, 178, 191-193, 195, 197, 198, 200, 235-237, 240-242, 372, 373, 441
VESPIGNANI Giuseppe *(junior)* 107, 108, 149
VESPIGNANI Pietro 149
VICARI Paolo 150
VICENTE DE AZEVEDO José 386, 389, 390, **397**
VICO Antonio **324,** 328, 331
VICO Giuseppe 148
VIDAL - 148
VIDELA TORRES Alfredo 280, 417
VIECELI Pietro 392, **399**
VIGGIOLO Giovanni 149
VILLAAMIL Baldomero 148
VILLAAMIL Cesare 148, 378, **383**
VILLANI Giuseppe 148
VILLANOVA SANZ Florencio 82, **87,** 98, 103
VILLER Marcel 9
Vincenzo de Paoli (s.) **88**
VIRIATO DE FIGHEREDO Cipriano **189**
VIVAS Francisco 83, 88

WIDDAU Giuseppe 353, **354**
WILCZEK Francesco 198, **200-201**
WOLNY Simone 199, **202**

YANI Giuseppe Ignazio 98, **103**
YELPO Vincenzo 148

ZAGO Giuseppe 135, **138**
ZANCHETTA Luigi 151, **152,** 205, 207, 213-216, 386, 387, 394
ZANCHETTA Marco **417**
ZANELLA Crocifisso Agostino 389, **397**
ZANETTIN Virgilio 150
ZANINETTI Giovanni **85,** 91, **92,** 99, 104, 135, 138
ZANINI Angelo 149
ZATTI Artemide (ven.) 150
ZATTI Domenico 206, **207,** 390, 398
ZECCA Melchiorre Michele 411, **416**
ZEFFERINO DE PAULA Luigi 189
ZEPPA Giuseppe 218, **219,** 221, 222, 235, 237-241, 258, 386-388, 395
ZIGGIOTTI Renato 65
ZIMNIAK Stanislaw 8, 184
ZIN Giovanni 255, 256, **259,** 409, 409-410, 410, 416, 445
ZINGALE Grazia 115
ZINGALE Teresa **346,** 354
ZOLIN Giovanni 111, **112,** 182, 184
ZORRILLA di S. Martín Giovanni 80, **85**
ZUCCARINO Paola **398**
ZULETA Eliseo **287**

INDICE GENERALE

SOMMARIO 5

Attestazione di riconoscenza 8

Sigle e abbrevizioni 9

INTRODUZIONE 11

Premessa 11

Don Paolo Albera e don Calogero Gusmano inviati da don Rua in America 11
Singolare importanza di questa raccolta 12
Piena sintonia fra don Albera e don Gusmano 13
Relazioni di don Gusmano pubblicate sul «Bollettino salesiano» 15
Documentazione raccolta da don Gusmano 16
Vantaggio di una raccolta di lettere 17

I protagonisti di queste lettere 20

Gli autori: don Albera e don Gusmano 20
I destinatari: don Rua e don Barberis 22

Don Albera visitatore 24

Cento anni fa 24
La giornata di lavoro del visitatore 25
La realtà salesiana d'America vista da don Albera e don Gusmano 27
a) *In sintesi* 27
b) *Rassegna delle ispettorie:* 31
Argentina 31
Vicariato apostolico dela Patagonia 32
Patagonia meridionale 33
Uruguay-Paraguay 33
Mato Grosso 35
Brasile 36
Cile 37
Perú-Bolivia 38
Ecuador 39
Colombia 39
Venezuela 40
Messico 41
Stati Uniti 41
Vibrata denuncia di casi fortemente critici 42

Conlusione 46

Descrizione delle lettere e criteri di edizione 48

LETTERE (nella data le cifre arabiche indicano il giorno del mese, le cifre romane il mese. Il carattere *corsivo* segnala le lettere non reperite e la lettera *34* tradotta)

SEZIONE I: don Albera e don Gusmano a don Barberis 53

1900 55

Cronologia degli spostamenti di don Paolo Albera durante la visita in America (1900) ... 56
Cartina 58

lett.	1	*15/VIII*	*Don Calogero Gusmano*	59
»	2	20/VIII	Don Calogero Gusmano	59
»	3	*23/VIII*	*Don Calogero Gusmano*	68
»	4	8/IX	Don Calogero Gusmano	68
»	5	13/IX	Don Calogero Gusmano	74
»	6	14/IX	Don Paolo Albera	77
»	7	20/IX	Don Calogero Gusmano	79
»	8	21/IX	Don Calogero Gusmano	89
»	9	30/IX	Don Calogero Gusmano	90
»	10	1/X	Don Calogero Gusmano	94
»	11	*iniz. X*	*Don Calogero Gusmano*	105
»	12	7/X	Don Calogero Gusmano	105
»	13	8/X	Don Paolo Albera	106
»	14	11/X	Don Calogero Gusmano	109
»	15	26/X	Don Calogero Gusmano	110
»	16	2/XI	Don Calogero Gusmano	112
»	17	[11-13/XI]	Don Calogero Gusmano	115
»	18	[20/XI]	Don Calogero Gusmano	119
»	19	[30/XI]	Don Calogero Gusmano	121
»	20	5/XII	Don Calogero Gusmano	125
»	21	[14/XII]	Don Calogero Gusmano	126
»	22	[21/XII]	Don Calogero Gusmano	130
»	23	30/XII	Don Paolo Albera	132
»	24	31/XII	Don Calogero Gusmano	134

1901 141

Cronologia degli spostamenti di don Paolo Albera durante la visita in America (1901) ... 142
Cartina 144

lett.	25	7/I	Don Calogero Gusmano	145
»	26	–/–	Don Calogero Gusmano	147
»	27	–/–	Don Calogero Gusmano	149
»	28	21/I	Don Calogero Gusmano	150
»	29	[21/I]	Don Calogero Gusmano	151
»	30	31/I	Don Calogero Gusmano	153
»	31	10/II	Don C. Gusmano e don P. Albera	156
»	32	13/II	Don Calogero Gusmano	158
»	33	27/II	Don Calogero Gusmano	160
»	34	20/III	Don Calogero Gusmano	163
»	34	*20/III*	*Don Calogero Gusmano*	165
»	35	21/III	Don Paolo Albera	167
»	36	[28/III]	Don Calogero Gusmano	171
»	37	[31/III]	Don Calogero Gusmano	172

lett.	38	1/IV	Don Calogero Gusmano	173
»	39	11/IV	Don Calogero Gusmano	175
»	40	22/IV	Don Paolo Albera	176
»	41	23/IV	Don Calogero Gusmano	178
»	42	30/IV	Don Calogero Gusmano	180
»	43	[7-8/V]	Don Calogero Gusmano	184
»	44	19/VI	Don Calogero Gusmano	187
»	45	30/V	Don Calogero Gusmano	191
»	46	9/VII	Don Calogero Gusmano	192
»	47	13/VII	Don Paolo Albera	195
»	48	14/VII	Don Calogero Gusmano	197
»	49	21/VII	Don Calogero Gusmano	203
»	50	3/VIII	Don Calogero Gusmano	205
»	51	5/VIII	Don Calogero Gusmano	208
»	52	10/VIII	Don Calogero Gusmano	210
»	53	17/VIII	Don Paolo Albera	211
»	54	22/VIII	Don Calogero Gusmano	215
»	55	6/IX	Don Calogero Gusmano	217
»	56	16/IX	Don Calogero Gusmano	218
»	57	27-28/IX	Don Calogero Gusmano	220
»	58	14/X	Don Calogero Gusmano	223
»	59	25/X	Don Calogero Gusmano	225
»	60	2/XI	Don Calogero Gusmano	226
»	61	10/XI	Don Calogero Gusmano	228
»	62	16/XI	Don Paolo Albera	231
»	63	18/XI	Don Calogero Gusmano	232
»	64	20/XI	Don Calogero Gusmano	235
»	65	29/XI	Don Paolo Albera	238
»	66	29/XI	Don Calogero Gusmano	240
»	67	3/XII	Don Calogero Gusmano	242
»	68	10/XII	Don Calogero Gusmano	243
»	69	21/XII	Don Calogero Gusmano	245

1902 ... 249

Cronologia degli spostamenti di don Paolo Albera durante la visita in America (1902) ... 250
Cartina ... 252

lett.	70	[13/I]	Don Calogero Gusmano	253
»	71	15/I	Don Calogero Gusmano	260
»	72	17/I	Don Calogero Gusmano	261
»	73	31/I	Don Calogero Gusmano	264
»	74	31/I	Don Calogero Gusmano	274
»	75	11/II	Don Calogero Gusmano	275
»	76	18/II	Don Calogero Gusmano	278
»	77	3/III	Don Calogero Gusmano	280
»	78	16/III	Don Calogero Gusmano	282
»	79	22/III	Don Calogero Gusmano	285
»	80	31/III	Don Calogero Gusmano	287
»	81	6/IV	Don Paolo Albera	289
»	82	6/IV	Don Calogero Gusmano	294
»	83	15/IV	Don Calogero Gusmano	296
»	84	28/IV	Don Calogero Gusmano	298

lett.	85	28/IV	Don Calogero Gusmano	300
»	86	[28/IV]	Don Paolo Albera	302
»	87	29/V	Don Calogero Gusmano	304
»	88	*[fine V]*	*Don Paolo Albera*	305
»	89	9/VI	Don Calogero Gusmano	306
»	90	18/VI	Don Calogero Gusmano	307
»	91	7/VII	Don Calogero Gusmano	310
»	92	13/VII	Don Calogero Gusmano	313
»	93	2/VIII	Don Calogero Gusmano	316
»	94	1/IX	Don Calogero Gusmano	318
»	95	1/IX	Don Paolo Albera	320
»	96	[6/X]	Don Calogero Gusmano	323
»	97	18/X	Don C. Gusmano e don P. Albera	325
»	98	*[12/XI]*	*Don Calogero Gusmano*	331
»	99	*[16/XI]*	*Don Calogero Gusmano*	332
»	100	20/XI	Don Calogero Gusmano	332
»	101	6/XII	Don Calogero Gusmano	334
»	102	29/XI-11/XII	Don Paolo Albera	337
»	103	*[16/XII]*	*Don Calogero Gusmano*	341
»	104	17/XII	Don Calogero Gusmano	341
»	105	23/XII	Don Calogero Gusmano	342
»	106	[23/XII]	Don Paolo Albera	344
»	107	31/XII	Don Calogero Gusmano	345
»	108	*non precis.*	*Don Calogero Gusmano*	347

1903 ... 349

Cronologia degli spostamenti di don Paolo Albera durante la visita in America e il ritorno a Torino (1903) ... 351

Cartina ... 352

lett.	109	10/I	Don Calogero Gusmano	353
»	110	31/I	Don Calogero Gusmano	355
»	111	8/II	Don Calogero Gusmano	357
»	112	18/II	Don Calogero Gusmano	358
»	113	25/II	Don Calogero Gusmano	359
»	114	8/III	Don Calogero Gusmano	361
»	115	24/III	Don Calogero Gusmano	363
»	116	26/III	Don Calogero Gusmano	364
»	117	27/III	Don Calogero Gusmano	365
»	118	3/IV	Don Calogero Gusmano	367

SEZIONE II: don Albera a don Rua tramite don Barberis ... 369

1901	lett.	119	10/VII	Don Paolo Albera	371
	»	120	11/VII	Don Paolo Albera	374
	»	121	5/XI	Don Paolo Albera	386
1902	lett.	122	30/I	Don Paolo Albera	401
	»	123	9/II	Don Paolo Albera	408
	»	124	12/IV	Don Paolo Albera	419
	»	125	*31/VII*	*Don Paolo Albera*	426

APPENDICE: don Rua a don Abera e a don Gusmano 427

1900	lett.	1	7/XI	A don Gusmano	429
	»	2	23/IX	A don Albera	429
	»	3	9/X	A don Albera e a don Gusmano	430
	»	4	14/XII	A don Albera	430
1901	lett.	5	9/I	A don Albera	431
	»	6	23/I	A don Albera	433
	»	7	20/II	A don Albera	435
	»	8	24/III	A don Albera	436
	»	9	24/IV	A don Albera	437
	»	10	5/VII	A don Gusmano	438
	»	11	9/VII	A don Albera	438
	»	12	7/VIII	A don Gusmano	439
	»	13	29/VIII	A don Albera	440
	»	14	16/XI	A don Albera	441
1902	lett.	15	2/I	A don Albera	442
	»	16	6/II	A don Albera	444
	»	17	12/III	A don Albera	444
	»	18	24/III	A don Albera	445
	»	19	14/VII	A don Albera	446
	»	20	12/X	A don Albera	447
	»	21	20/XII	A don Albera	448
1903	lett.	22	7/II	A don Albera	449
	»	23	7/II	A don Gusmano	450
	»	24	12/II	A don Gusmano	450
	»	25	18/III	A don Albera	451
	»	26	20/III	A don Albera	451
	»	27	27/III	A don Gusmano	452
	»	28	3/IV	A don Gusmano	453

INDICI 455

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE 457

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI LUOGO 485

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA 499

INDICE GENERALE 511

Il volume va considerato parte integrante di quello di Giulio BARBERIS, *Lettere a don Paolo Albera e a don Calogero Gusmano durante la loro visita alle case d'America (1900-1903),* edito a Roma dalla LAS nel 1998, la cui tematica si concentra sulla formazione del personale salesiano (aspiranti, novizi, chierici, coadiutori, sacerdoti, direttori e ispettori), nel contesto non oltre dilazionabile di adeguare le strutture della Società Salesiana alle Costituzioni di don Bosco ed alle direttive della Chiesa.

Nella presente raccolta, grazie alla funzione di «visitatore» delle case d'America di cui don Albera era investito, l'accento è posto soprattutto sulla visita alle case di Salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice, nell'intento di verificarne la fedeltà allo spirito di don Bosco, con riguardo privilegiato al sistema preventivo.

A fronte delle «miserie inevitabili pei poveri figli di Adamo» don Albera si trovò costretto ad accantonare il proposito iniziale di stare «alla finestra», per intervenire con veri atti di governo in nome dell'alta autorità che gli derivava dall'essere a pieno titolo rappresentante del Rettor Maggiore, come don Rua gli andava ricordando.

A sostegno della «vita religiosa» mise in guardia particolarmente contro l'ozio, la mormorazione, l'infatuazione politica, la rarefazione della pratica sacramentale, la carenza di paternità e di spirito di famiglia, l'autoritarismo, la coercizione delle coscienze, il rilassamento, la promiscuità tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, la mancata solidarizzazione...

Sul piano operativo la visita si rivelò quanto mai opportuna agli effetti di una più adeguata distribuzione e sistemazione del personale, di una più rispondente ubicazione e impostazione delle opere (oratori e collegi in primo luogo) e, in definitiva, di una più efficace organizzazione della presenza salesiana nel continente americano.

Il volume quindi s'impone come strumento indispensabile per chiunque intenda informarsi sulle vicende della Congregazione salesiana e, quantunque in misura minore ma non con minore partecipazione, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

ISBN 88-213-0466-3



Lire 50.000